N° 1272/07 R.G.N.R.D.D.A.
N° 3654/07 R.G.I.P.D.D.A.
N° 60/07 R.O.C.C.

Tribunale di Reggio Calabria
sezione gip/gup

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA CAUTELARE

- artt. 291 e segg. c.p.p.. -

Il Giudice per le Indagini Preliminari, dr. Roberto Lucisano

etti gli atti del procedimento n. 1272/07 RGNRDDA a carico di :

1. **ASARO Salvatore,** nato a Melito Porto Salvo, il 01/02/1950, residente a Bova Marina in via Nazionale nr. 192, Geriatra dell' Unità di Valutazione Geriatria dell' A.S.L. 11 di Reggio Calabria;

2. **ATTINA' Paolo,** nato a Melito Porto Salvo, il 20/05/1963, residente a Roccaforte del Greco in via Carcea nr. 24, di fatto domiciliato in Melito di Porto Salvo in via Stadio nr. 43, dipendente AFOR;

3. **AUTELITANO Giuseppe,** detto "Pino", nato a Staiti (RC) il 28/05/1947, residente in Bova Marina, già dipendente della Regione Calabria;

4. **AUTELITANO Laura Maria,** nata a Melito Porto Salvo l'11/03/1978, ivi residente in via SS 106 km. 28-680 Annà s.n.c, Direttore Amministrativo della R.S.A. Villa Anya;

5. **BENEDETTO Francesco**, nato a Reggio Calabria il 14.02.1944, ivi residente in via Caserma Borrace n. 17, presidente della commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria;

6. **BIAMONTE Peppino,** nato a San Pietro Apostolo (CZ), il 18/03/1948, ivi residente in Corso Vittorio Emanuele II, Dirigente Vicario del Dipartimento Tutela della Salute e alle Politiche Sociali della Regione Calabria;

7. **CARIDI Santo Emilio,** nato a Reggio Calabria, il 29/01/1954, ivi residente in via Quarnaro I nr. 14, già Diretto Sanitario dell' A.S.L. nr. 11 di Reggio Calabria;

8. **CASSANO Francesco,** nato a Reggio Calabria il 05/02/1948**,** attualmente detenuto, già direttore del Distretto Sanitario nr. 4 di Melito di Porto Salvo;

9. **CREA Annunziata**, nata a Melito Porto Salvo 11.03.1988 , in qualità di socio della struttura Sanitaria Villa Anya;

10. **CREA Antonio,** nato a Melito Porto Salvo, l' 11/10/1978, ivi residente in via SS 106 km. 28-680 Annà s.n.c., Direttore Santitario della Residenza Sanitaria Assistenziale Villa ANYA;

11. **CREA Domenico,** nato a Melito Porto Salvo (RC), il 28/08/1951, ivi residente in via SS 106 km. 28-680 Annà s.n.c., Consigliere della Regione Calabria;

12. **DE SALVO Salvatore**, nato a Reggio Calabria il 16/3/1948, ivi residente in via Fiume nr. 34, Rione E scala E, ma di fatto domiciliato in via Torrione nr. 6, componente della Commisione di Verifica dei Requisiti Minimi di cui al D.P.R. 14.01.1997, dell' ASL 11 di Reggio Calabria;

13. **D'IPPOLITO Antonio**, nato a Sambiase (CZ) il 22.9.1949, rs. in Lamezia Terme via N. Sauro n. 22;

14. **ERRANTE Giuseppe**, nato a Bova Marina il 31.07.1955, ivi residente via Gorizia nr. 5, dipendente postale;

15. **FAILLACE Raffaele,** nato a S. Lorenzo Bellizzi il 30.04.1944,

domiciliato in S. Giuliano Terme (PI) in località La Grotta Rigoli nr. 1, già Direttore Generale del Dipartimento Tutela della salute e Politiche Sociali della regione Calabria;

16. **FAMILIARI Angela,** nata a Melito Porto Salvo, il 28/09/1959, ivi residente in via SS 106 km. 28-680 Annà s.n.c., Amministratore Unico della Villa Anya S.r.l.;

17. **FILIPPONE Saverio**, nato ad Ardore (RC) il 01.01.1941, residente in Reggio calabria in via Rau nr. 6, componente della Commissione di collaudo del Commissario Delegato All'Emergenza Ambientale;

18. **FOTI Antonino Saverio,** nato a Melito Porto Salvo, il 17/9/1975, ivi residente in via Pietro Nenni nr. 11, di fatto domiciliato in Condofuri alla c.da Rodinò s.n.c., dipendente Regione Calabria;

19. **FUNDER Mette Bodil**, nata in Danimarca il 06.03.1956, residente in Scilla in via Raffaele Piria nr26, Infermiere Professionale componente dell' Unità di Valutazione Geriatria dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria;

20. **GANGEMI Leonardo,** nato a Melito Porto Salvo il 01/04/1947, ivi residente in via c.da S. Leonardo nr. 19, Direttore Amministrativo Ospedale Melito Porto Salvo;

21. **GIGLIO Maria Anna,** nata a Reggio Calabria il 11.08.1952, ivi residente in via Dalmazia 14, Assistente Sociale componente dell' Unità di Valutazione Geriatria dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria;

22. **IACOPINO Antonino Roberto**, nato a Reggio Calabria il 25/11/1940, ivi residente in via Reggio Campi II° tronco nr. 109/A, già Dirigente A.S.L.;

23. **IARIA Giuseppe,** nato a Melito Porto Salvo, il 17/03/1946, ivi residente in via Berlinguer nr. 8, Sindaco di Melito di Porto Salvo;

24. **LAGANA' Carmela,** nata a Reggio Calabria il 21/3/1953, residente a Melito di Porto Salvo (RC) in via Enrico Berlinguer nr. 18, componente della Commisione di Verifica dei Requisiti Minimi di cui al D.P.R. 14.01.1997, dell' ASL 11 di Reggio Calabria;

25. **LAMPASI Gabriella,** nata a Catanzaro il 07.05.1956 residente in Pentone in via Giovanni XXIII nr. 19 – S. Elia, Responsabile del servizio del settore offerta servizi e prestazioni territorialei sanitarie e socio sanitarie del Dipartimento alla Sanità;

26. **LATELLA Domenico,** nato a Reggio Calabria in data 20.10.1937, ivi residente in vico Itria nr. 2/A, già direttore amministrativo ff ASL 11 Reggio Calabria;

27. **LUZZO Giovanni**, nato a Lamezia Terme il 18.01.1940, ivi residente in località Marinella, già assessore alla Sanità della Regione Calabria;

28. **MAISANO Francesco** nato a Melito Porto Salvo il 297.1962, ivi res. in via Filippo Turati n. 31, responsabile settore tecnico Comune di Melito Porto Salvo;

29. **MARCIANO' Alessandro,** nato a Locri il 20/09/1951, attualemente detenuto, già dipendente dell'Ospedale di Locri;

30. **MARCIANO' Giuseppe,** nato a Locri il 02/11/1979, attualmente detenuto, già dipendente della Regione Calabria;

31. **MAURO Nicola,** nato a Paola il 14.02.1950, residente in Lazzaro in via Vecchia Provinciale nr. 215/B, componente della Commissione di collaudo del Commissario Delegato All'Emergenza Ambientale

32. **MINNITI Nicola,** nato a melito Porto salvo il 01.03.1955**,** ivi residente in via decastadio nr. 124 , già Geometra presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Melito Porto salvo;

33. **MITTIGA Roberto,** nato a Montreal (Canada) il 20.06.1958, residente in via Ravagnese Gallina I traversa nr. 46, componente della Commisione di Verifica dei Requisiti Minimi di cui al D.P.R. 14.01.1997, dell' ASL 11 di Reggio Calabria;

34. **MONTILLA Eugenia**, nata a Vibo Valentia il 09.12.1963, residente in Lamezia Terme in via degli Itali Coop. Tornado, Dirigente settore politiche ambiente della Regione Calabria.

35. **MORABITO Pietro**, nato a Grisolia (CS) il 08.02.1944, residente a Reggio Calabria in via Collina degli Angeli nr. 16/A, già

Direttore Generale ASL 11 Reggio Calabria;

36. **NERI Mario Annibale**, nato a Reggio Calabria, il 5/1/1945, ivi residente viale Pio XI tv. De Blasio 5, Direttore Amministrativo ASL 11 di Reggio Calabria;

37. **PAGLIARO Armando,** nato a Aiello Calabro (CS) il 10.04.1952, residente in lametta terme in via Antonio Reillo 11/H, Dirigente Dipartimento Sanità Regione Calabria;

38. **PANGALLO Domenico Antonio,** nato a Condofuri, il 23/10/1950, residente a Melito Porto Salvo in via Stadio nr. 43, già Direttore di Dipartimento Territoriale dell'A.S.L. di Reggio Calabria;

39. **PANSERA Giuseppe**, nato a Melito Porto Salvo (RC), il 20/11/1957, ivi residente in via Magna Grecia nr. 16, coniugato, medico, in atto detenuto carcere di Novara.-

40. **POETA Stefano Maria**, nato a Santo Stefano d'Aspromonte il 17.04.1967, ivi residente via Torrione nr. 7, già Presidente del Collegio Sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria;

41. **POLSELLI Gaetano**, nato a Pontecorvo (FR) il 05.12.1966, domiciliato in Bova Marina alla via Fondo Vena s.n., legale rappresentante della COSTERS Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata;

42. **SALSONE Anna Lisa Violetta**, nata a Reggio Calabria il 14.02.1953, residente in Reggio Calabria in via 2 Settembre nr. 24, Dirigente Medico ASL11;

43. **SANSOTTA Guido**, nato a Locri il 22.11.1953 ivi residente in via I° Maggio n. 55, già Direttore Generale ASL n. 11 di Reggio Calabria;

44. **SCORDO Giuseppe,** nato a Bovalino il 24.08.1942, residente in Catanzaro in via Milano nr. 3, responsabile dell'area di Reggio calabria del Commissario dellegato all'Ambiente

45. **SURACI Alessio**, nato a Reggio Calabria il 24.11.1952, residente in Scilla in via Passo Poverello nr. 6, membro della Commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria;

46. **STILO Antonio,** nato a Bova Marina il 22/03/1951**,** residente a Bova Marina in Fondo Bena nr. 5, commerciante;

47. **ZEMA Francesco,** nato a Reggio calabria il 24.10.1951, ivi residente in via G. Malacrinò nr. 74/D, Direttore dell'unità Ospedaliera Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap";

indagati

per i seguenti reati:

PANSERA Giuseppe, GANGEMI Leonardo, ATTINA' Paolo, AUTELITANO Giuseppe, ERRANTE Giuseppe, CREA Domenico, CREA Antonio, STILO Antonio, MARCIANO' Alessandro, MARCIANO' Giuseppe, IACOPINO Antonino, FOTI Antonio Saverio.

a) *del delitto di cui agli* ***artt.110-416 bis, 416 bis 1°, 2°, 3°, 4° e 5° comma c.p.,*** *per aver fatto parte di un'associazione a delinquere di tipo mafioso, articolata in una sodalizio criminale derivante da un accordo tra diverse cosche operanti nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria e facente capo alla potente cosca "Morabito-Zavettieri" di Africo e Roghudi, coinvolgente la cosca "Cordì" di Locri e la cosca "Talia" di Bova Marina, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della conseguente condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva al fine di realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri mediante l'infiltrazione in pubbliche amministrazioni ed enti rappresentativi locali e regionali ed in particolare:*

- procurando voti, in occasione di consultazioni elettorali e segnatamente, da ultimo, l'elezione dei componenti del consiglio regionale della Calabria del maggio '05 a favore di determinati esponenti politici considerati "di fiducia" dell'associazione, impedendo o comunque ostacolando il libero esercizio del diritto di voto anche mediante la promessa di benefici economici (in particolare la garanzia di posti di lavoro) conseguenti alla scelta del candidato da votare;

- tentando di collocare, mediante la condotta di cui sopra, in ruoli politico-amministrativi verticistici soggetti contigui alle cosche in grado

di soddisfare mediante la propria attività istituzionale, amministrativa e privata le promesse fatte ai fini dell'elezione e soprattutto di realizzare gli interessi economici diretti delle cosche e/o di soggetti ad esse comunque riconducibili: ciò, in particolare, mediante l'acquisizione diretta e o indiretta del controllo di attività economiche, di appalti e di servizi pubblici con particolare riferimento alla gestione del settore della sanità pubblica della regione Calabria che portava allo scioglimento per infiltrazione mafiosa dell'ASL n.9 di Locri ed al commissariamento dell'ASL n.11 di Reggio Calabria e dell'ASL n.? di Palmi;

Con le seguenti posizioni personali:

PANSERA Giuseppe, GANGEMI Leonardo ed ATTINA' Paolo, *esponenti della cosca mafiosa "Morabito-Zavettieri" di Africo e Roghudi, quale promotori ed organizzatori del sistema di controllo e gestione degli appalti e dei servizi pubblici, con particolare riferimento al settore della sanità pubblica, mediante l'inserimento in ambito politico amministrativo di soggetti ritenuti "di fiducia" dell'organizzazione;*

ERRANTE Giuseppe, STILO Antonio e AUTELITANO Giuseppe, *esponenti o comunque soggetti contigui alla famiglia mafiosa "Talia", quali partecipi dell'associazione, col compito di procurare consensi elettorali a favore di CREA Domenico, in particolare nella zona di Bova;*

MARCIANO Alessandro e MARCIANO' Giuseppe, *esponenti della famiglia mafiosa "Cordi", quali partecipi dell'associazione, col compito di procurare consensi elettorali a favore di CREA Domenico, in particolare nella zona di Locri e pianificare, successivamente all'esito della consultazione elettorale regionale calabrese del maggio '05 che si concludeva con la sconfitta del candidato appoggiato dal sodalizio criminale, CREA Domenico, e con il successo del suo principale rivale personale e politico, Fortugno Francesco, risultato primo degli eletti e poi nominato vice-presidente del Consiglio Regionale, l'omicidio di quest'ultimo, al fine di permettere il subingresso nel principale organo rappresentativo regionale proprio del CREA, surrogato nella funzione in quanto primo dei non eletti per garantire comunque il soddisfacimento degli interessi dell'associazione mafiosa;*

CREA Domenico, *quale concorrente esterno dell'associazione, principale protagonista ed elemento cardine del sistema di controllo e*

gestione degli appalti e dei servizi pubblici, con particolare riferimento al settore della sanità pubblica, in quanto il soggetto destinatario delle preferenze elettorali ricevute nel corso di varie consultazioni elettorali e con particolare riferimento a quelle del maggio '05 per il Consiglio Regionale della Calabria, veicolate attraverso i consensi raccolti a suo favore dagli esponenti delle varie cosche territoriali e per ciò incaricato, una volta eletto, di soddisfare le promesse fatte nel corso della campagna elettorale mediante la collocazione in ruoli verticistici dirigenziali politico-amministrativi, oltre all'assunzione presso uffici ed enti pubblici e/o privati - tra cui in particolare la struttura sanitaria Villa Anya, a lui riconducibile (cfr. capo b) dell'imputazione) - di soggetti appartenenti, contigui o comunque riconducibili al sodalizio criminale, nonché di garantire gli interessi economici dell'associazione mediante la strumentalizzazione del ruolo istituzionale rivestito;

CREA Antonio, *quale concorrente esterno dell'associazione, incaricato, al pari del padre CREA Domenico, di soddisfare le promesse fatte nel corso della campagna elettorale mediante in particolare la strumentalizzazione della struttura sanitaria Villa Anya, nell'ambito della quale ricopre il ruolo di Direttore Sanitario;*

FOTI Antonino Saverio, *quale concorrente esterno dell'associazione, uomo di fiducia dei CREA, incaricato di coadiuvare CREA Domenico nell'attività di procacciamento dei voti, anche presso esponenti della criminalità organizzata in particolare della zona di Melito Porto Salvo, nonché di agire quale elemento di raccordo tra il CREA ed i referenti delle cosche presenti in altre zone territoriali della provincia jonica di Reggio Calabria, in particolare GANGEMI Leonardo ed ATTINA' Paolo;*

IACOPINO Antonino Roberto, *quale concorrente esterno dell'associazione, uomo di fiducia dei CREA, incaricato dell'attività di gestione amministrativa della struttura sanitaria Villa Anya, nell'ambito della quale ricopre il ruolo di Direttore Amministrativo "occulto";*

In Africo, Locri, Bova Marina, Roghudi e Melito Porto Salvo accertato sino al settembre '07 e tuttora in corso;

**** - * - * - ****

FATTI-REATO concernenti Villa Anya
(i singoli capi di imputazione riportano anche i numeri dei paragrafi dell'informativa principale in cui gli stessi sono trattati)

4.1
CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio e CREA Annunziata

b) *del delitto di cui agli* ***artt. 81 cpv., 110 c.p. e 12 quinques della legge 7.8.92, n.356,*** *perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, CREA Domenico, dominus sostanziale, attribuiva fittiziamente la proprietà e la gestione della 'Villa Anya S.r.l' alla moglie FAMILIARI Angela ed ai figli CREA Antonio e CREA Annunziata, nominati rispettivamente amministratrice unica e soci, al fine eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale;*

In Melito Porto Salvo, dal 20.12.01 alla data odierna;

b1) *del delitto di cui agli* ***artt. 61 n. 2, 110, 495 c.p.*** *perché, in concorso tra loro, CREA Domenico, CREA Antonio e CREA Annunziata quali concorrenti 'morali', FAMILIARI Angela quale materiale sottoscrittore, attestavano falsamente la qualità personale di 'legale rappresentante di Villa Anya' di FAMILIARI Angela nella richiesta del 20.9.2001 indirizzata alla Regione Calabria, volta ad ottenere l'autorizzazione al funzionamento di detta struttura quale RSA per l'ospitalità di n. 60 anziani, laddove Villa Anya srl veniva in realtà costituita solo in data 20.12.2001. Con l'aggravante di avere commesso il fatto per eseguire il reato di cui al capo precedente.*

In Melito Porto Salvo, 20.9.2001;

4.2
CREA Domenico, IARIA Giuseppe, MINNITI Nicola, SCORDO Giuseppe, MAURO Nicola, D'IPPOLITO Antonio, FILIPPONE Saverio, MAISANO Francesco

c) *del delitto di cui agli* ***artt.110, 81, 323-479 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico:*

1) *MINNITI Nicola, funzionario del comune di Melito Porto Salvo, previo accordo col sindaco dello stesso comune IARIA Giuseppe, inviava due note successive a SCORDO Giuseppe, responsabile del compartimento di Reggio Calabria del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, con le quali si chiedeva rispettivamente:*

- con la nota del 10.09.2004 prot. n. 12211/E, il collaudo;

*- **con la successiva nota dell'11.10.2004, in luogo del collaudo**, **la consegna anticipata** delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti in località "Fossa Fondaco" e "S. Giuseppe - Zinzoluso";*

2) *in data 27.10.2004, si procedeva alla **consegna anticipata** dei lavori riguardanti la realizzazione dei collettori e relativi impianti di depurazione 1°, 2° 3° e 4° lotto con verbale sottoscritto, tra gli altri:*
    - *dall'ing. MAURO Nicola e dall'ing.Saverio FILIPPONE in rappresentanza della commissione di collaudo dei lavori;*
    - *dal dott. Giuseppe IARIA, sindaco del Comune di Melito Porto Salvo;*
    - *dall' ing. Francesco MAISANO, dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo;*
    - *dall'arch. Antonio D'IPPOLITO, responsabile del procedimento, **che pure risultava assente nel verbale relativo che pertanto deve essere considerato ideologicamente falso in parte qua**;*

*così **procurando intenzionalmente** un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate **al rilascio del certificato di agibilità** a beneficio della struttura sanitaria Villa Anya, di fatto gestita dal CREA, subordinato alla realizzazione del sistema di rete fognaria pubblica al quale la struttura indicata avrebbe dovuto allacciarsi per permettere il successivo rilascio del certificato di agibilità, da realizzarsi appunto in località "S. Giuseppe - Zinzoluso", in cui ha sede la stessa Villa Anya, ed infatti:*

3) *in data 2.11.04, con prot. 12134, visto il verbale di consegna anticipata dei lavori, redatto, in data 27.10.2004, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo, ing.Francesco MAISANO, autorizzava il titolare della Villa ANYA S.r.l. all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione di un allaccio fognario per lo scarico delle acque reflue normali provenienti dai servizi del predetto immobile;*

4) *in pari data, veniva emesso dal responsabile area assetto del territorio del Comune di Melito Porto Salvo, relativamente alla RSA sita in via SS 106 Ionica Melito porto Salvo, il **certificato di agibilità richiesto**.*

In Melito Porto Salvo, tra settembre e novembre '04;

4.3
CREA Domenico, MITTIGA Roberto, SURACI Alessio, DE SALVO Salvatore, SALSONE Annalisa, LAGANA' Carmela, CARIDI Santo Emilio, PANGALLO Domenico, MORABITO Pietro, SANSOTTA Guido:

d) *del delitto di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico:*

- *in data 08.11.2004, con prot. 49/04, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G. e LAGANA' Carmela, funzionari dell'ASL n.11 di Reggio Calabria e componenti della* ***Commissione*** *per i Requisiti Minimi di cui al DPR 14.1.1997 istituita presso il predetto ente, inviavano al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale, al Responsabile U.O. Assistenza Invalidi di Melito Porto Salvo, l'esito dell'esame della documentazione fornita e del sopralluogo effettuato per valutare il possesso dei requisiti della struttura "VILLA ANYA",* ***dichiarando che la stessa era in possesso*** *dei requisiti minimi strutturali e tecnologici generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con 60 posti letto di cui 20 medicalizzati ed annesso ambulatorio di riabilitazione per 36 prestazioni die, previsti dal DPR 14/1/1997 e dal DGR n. 133 del 15/2/1999 e successive modificazioni ed integrazioni:*
  - ***senza aver redatto alcun verbale di sopralluogo;***
  - ***omettendo di relazionare circa le carenze riscontrate in sede di verifica;***
  - ***fornendo, al di là dei compiti di tutela degli interessi pubblici rappresentati dalla Sanità calabrese, ad essi demandati in qualità di Commissari aventi la qualifica di pubblici ufficiali, una sorta di "consulenza privata" a favore all'onorevole CREA, ciò all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali concordavano direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo in cui la commissione si sarebbe dovuta riunire, le modalità e l'oggetto delle verifiche e gli esiti delle medesime;***
  - ***consentendo al CREA Domenico di provvedere direttamente al trasporto ed alla consegna degli atti***

inerenti l'iter amministrativo tra i diversi funzionari ed uffici competenti per ciascun segmento burocratico, anziché trasmettere tali atti in via ufficiale per mezzo del servizio postale;

- *in data 11.11.2004, con atto deliberativo n. 428, SANSOTTA Guido, Direttore Generale dell'ASL n.11,* ***sulla base*** *del parere favorevole espresso da PANGALLO Domenico, Direttore del Dipartimento Territoriale, da Pietro MORABITO, Direttore Amministrativo, e da CARIDI Santo Emilio, Direttore Sanitario,* ***esprimeva a sua volta parere favorevole*** *all'esercizio per la residenza sanitaria assistenziale "Villa Anya" per complessivi 60 posti letto distinti in n. 40 per anziani e n. 20 in trattamento di tipo medicalizzato con annesso ambulatorio di riabilitazione,* ***il tutto in presenza delle irregolarità formali e sostanziali caratterizzanti l'operato della Commissione per i Requisiti Minimi già evidenziate al punto precedente, ed altresì all'esito di una pluralità di contatti telefonici e personali con il CREA Domenico, nel corso dei quali venivano concordati tempi, modi, contenuto e requisiti documentali degli atti deliberativi da redigere****.*

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di nulla-osta all'apertura della clinica Villa Anya (Delibera n. 428/2004 del Dir. Gen. ASL 11 di Reggio Calabria), atto prodromico e comunque finalizzato alla successiva autorizzazione regionale e all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale.*

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria, nel novembre '04;

4.4
CREA Domenico, LUZZO Gianfranco, MONTILLA Eugenia

e) *del delitto di cui* ***artt. 81, 110, 323-479 c.p.*** *perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, il LUZZO (in qualità di assessore regionale pro-tempore alla Sanità), e la MONTILLA (quale dirigente di settore Assistenza Riabilitativa e Territoriale dell'assessorato regionale e materiale sottoscrittrice dell'atto amministrativo),* ***esprimevano giudizio di autorizzabilità*** *nei confronti della struttura 'Villa Anya' ad*

operare quale RSA per 40 posti/letto e RSA/M per 20 posti letto. Ciò:

- *attestando falsamente che detto giudizio viene espresso a seguito della domanda presentata dall'amministratore unico della VILLA ANYA in data 20.02.2004 e 11.10.2004, per tramite dell'azienda Sanitaria n. 11 di Reggio Calabria, quando invece l'istanza presentata dalla sig.ra Angela FAMILIARI al dirigente Generale del Dipartimento Sanità viene redatta su foglio intestato alla Regione Calabria Dipartimento Sanità ed in calce allo stesso risulta, manoscritto, la data 12.11.04 e la scritta "consegnato tutto insieme alla DEL ASL" , nonché in basso la scritta "tutto assunto al prot. 18861 del 12/11/04";*
- *attestando falsamente che detto giudizio di autorizzabilità si basa sul 'verbale della Commissione aziendale per la verifica dei requisiti di cui al DPR 14.1.97 redatto in data 8.11.2004', attestazione anche questa non veritiera atteso che - come riportato sub capo d) dell'imputazione - la suddetta commissione per i requisiti minimi non ha mai redatto alcun verbale, ma si è limitata a redigere una semplice relazione che manca degli elementi che consentano di stabile in modo inconfutabile le circostanze di tempo e di luogo in cui la stessa si è riunita per effettuare i previsti sopralluoghi, nonché documentare quanto dalla commissione stessa effettivamente accertato;*
- *ed inoltre* ***all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali il LUZZO concordava direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo, le modalità e l'oggetto dei provvedimenti da emanare****;*

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo autorizzazione regionale all'apertura della clinica Villa Anya, atto prodromico e comunque finalizzato all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale.*

In Catanzaro l'11.1.2005

4.4-bis
CREA Domenico, LUZZO Gianfranco

f) *delitto di cui agli* ***artt. 81, 110, 48-479 640 cpv. c.p.,*** *perché, in*

concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, il LUZZO (in qualità di assessore regionale pro-tempore alla Sanità) induceva in errore il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Regionale della Sanità dr. MONTESANTI Federico circa la regolarità formale della procedura amministrativa, così determinando quest'ultimo alla sottoscrizione dell'atto autorizzativo nei confronti della struttura 'Villa Anya' ad operare quale RSA per 40 posti/letto e RSA/M per 20 posti letto, atto nel quale si attestava falsamente che l'iter sino a quel momento seguito era stato regolare (contrariamente a quanto specificato ai precedenti capi di imputazione), così procurando a CREA Domenico, dominus sostanziale di Villa Anya, l'ingiusto profitto consistente nella autorizzazione all'esercizio dell'attività di RSA/RSA-M. Fatto aggravato in quanto commesso in danno di ente pubblico.

In Catanzaro, il 13.1.2005

4.5
CREA Domemico, DE SALVO Salvatore, **MITTIGA Roberto**, **SALSONE Annalisa**, **SURACI Alessio G.G.** e **CASSANO Francesco, LATELLA Domenico, CARIDI Santo Emilio, MORABITO Pietro**

g) *del delitto di agli* ***artt. 81, 110, 323-479 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso:*

- *DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e CASSANO quali componenti della commissione per i requisiti di cui 14.1.97 dell'ASL 11 di Reggio Calabria, i primi quattro, e rappresentante dell'unità operativa competente del distretto di Melito dell'ASL 11, il quinto, in concorso con MORABITO Pietro, Dir. Gen. pro-tempore ASL 11,* ***attestavano falsamente*** *nella missiva n. prot. 18 del 11.4.2005 indirizzata al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale e al Direttore del Distretto di Melito, il possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi generali e specifici per le RSA previsti D.P.R. 14.01.1997 e dal DGR n. 133/99, nonché degli ulteriori requisiti previsti dalle DD. G.R. n. 695/03 e 364/04 per 40 posti letto e per RSA/M per 20 posti letto da parte della clinica 'Villa Anya', laddove, viceversa, nel corso del sopralluogo del 30.3.2005* ***veniva accertata <u>senza essere menzionata nel verbale redatto</u> la mancanza*** *di almeno un requisito essenziale (cfr. conversazione Prog.* ***7806****, ore 09.46, del 11/04/2005 (lunedì) uscente verso n. (A.U.S.L. 11 Reggio Calabria ente), mancanza che veniva*

informalmente ed illecitamente segnalata dal MORABITO direttamente al CREA al fine di consentirgli di sanare la situazione;

- *LATELLA, MORABITO e CARIDI, rispettivamente Dir. Amm.vo ff. il primo, Dir. Gen. pro-tempore il secondo e Dir. Sanitario il terzo dell'ASL 11 di Reggio Calabria, nonostante le irregolarità formali e sostanziali e le omissioni di cui al punto precedente, esprimevano **parere favorevole all'accreditamento** di Villa Anya per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M con delibera n. 346 del 12.04.2005;*

*il tutto altresì **all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali i predetti funzionari ASL, pubblici ufficiali, concordavano direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo, le modalità e l'oggetto delle attività di propria competenza da porre in essere, nonché il contenuto dei provvedimenti da emanare;***
*così **procurando intenzionalmente** un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale*

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria tra il mese di marzo 2005 e il 12.4.2005

4.7
CREA Domenico, FAMILIARI Angela, BIAMONTE Peppino, PANGALLO Domenico, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, MORABITO Pietro

***h)** del delitto di cui agli **artt. 81, 110, 323commi I e II-479 c.p.,** perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, BIAMONTE quale Direttore Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, PANGALLO quale Direttore del Dipartimento Territoriale ASL 11, CARIDI quale Direttore Sanitario ASL 11, LATELLA quale Direttore Amm.vo ASL 11 e MORABITO quale Direttore Generale pro-tempore ASL 11:*

- *nella missiva 22.4.2005 **non protocollata, inviata informalmente in data 23.5.2005 a mezzo fax alla Direzione Generale ASL 11 di RC**, recante la firma del Direttore Generale Vicario Ass. Sanità Reg. Calabria dr. BIAMONTE, **si attestava falsamente che** dall'analisi della spesa sanitaria*

dell'ASL n. 11 di RC si evidenziava un forte scostamento tra i vari livelli di assistenza, con evidenti sottostime e sovrastime degli stessi, ed in particolare che per quanto concerneva ***il livello farmaceutico*** *la sovrastima superava tutti i parametri sia regionali che nazionali assolutamente insostenibili con le risorse del SSR, mentre,* ***il livello riabilitativo*** *risultava fortemente carente,* ***aggiungendo inoltre che*** *la conseguenza di tali squilibri poteva determinare da parte del tavolo di monitoraggio e verifica, istituito presso il Ministero dell' Economia, la non ottemperanza al mantenimento dei LEA di cui D.P.C.M. 29.11.2001, con conseguente decurtazione dei trasferimenti finanziari; pertanto si invitava l'A.S. 11 di Reggio Calabria ad esaminare la possibilità di definire accordi, sulla base anche delle ulteriori assegnazioni che sarebbero state effettuate con le risorse economiche accantonate di cui alla deliberazione n. 316/2005, al fine di pervenire ad un graduale rientro dei finanziamenti per i livelli di assistenza;*

- *con la delibera 492 del 23.5.2005, sottoscritta dal LATELLA, dal CARIDI e dal MORABITO,* ***adottata nella stessa data di ricezione della missiva-fax di cui al punto che precede****, su proposta del Direttore del Dipartimento Territoriale dr. Domenico PANGALLO di concerto con il Direttore Sanitario dr. Santo Emilio CARIDI, sulla base, anche e soprattutto, della* ***falsa attestazione contenuta nella sopra riportata comunicazione*** *del Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, dr. Peppino BIAMONTE,* ***apportavano modifiche al bilancio preventivo dell'ASL 11 di Reggio Calabria anno 2005, adottato con delibera n. 429 del 02.05.2005, effettuando uno storno di 500.000 euro dalle spese previste per l'assistenza farmaceutica a quelle prevista per l'assistenza degli anziani non autosufficienti, così autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto regolante il rapporto tra l' A.S. 11 di Reggio Calabria e la RSA e RSA/M per anziani VILLA ANYA, nel limite dell'importo di spesa provvisoriamente determinato in 500.000 euro;***
- *in data 06.06.2005,* ***in esecuzione dell'atto deliberativo n. 492 del 23.05.2005, l' A.S. 11 di Reggio Calabria, rappresentata dal Direttore Generale dr. MORABITO Pietro, stipulava infine con FAMILIARI Angela (moglie convivente dell'onorevole CREA Domenico), legale rappresentante della RSA "VILLA ANYA" il contratto con il quale la struttura ASL 11 si impegna ad acquistare dalla struttura "VILLA ANYA" e quindi a remunerare alla stessa per l'anno 2005 le***

prestazioni di ricovero in residenza sanitaria assistenziale RSA ed RSA/M, i cui limiti massimi di spesa, devono essere contenuti entro il budget di euro 500.000,00 (cinquecentomila), di cui 200.000,00 (duecentomila) di RSA/M e 300.000,00 (trecentomila) di RSA;

*così **procurando intenzionalmente** un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico, proprietario di fatto della clinica Villa Anya, consistente nella conclusione del contratto di cui al punto che precede. Con l'aggravante di avere arrecato all'Ente Pubblico ASL n. 11 un danno patrimoniale di rilevante gravità (consistente nella mancata disponibilità nel bilancio della partita di 500.000 euro inizialmente riservati alla spesa farmaceutica).*

In Catanzaro e Reggio Calabria, nell'aprile-giugno 2005

4.8
CREA Domenico, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio, DE SALVO Salvatore, CASSANO Francesco, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, PAGLIARO Armando, FAILLACE Raffaele, LAMPASI Gabriella, MORABITO Pietro

i) *del delitto di cui agli **artt.110, 81, 323 c.p.,** perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, MITTIGA, SALSONE, DE SALVO e CASSANO, quali componenti della Commissione per la Verifica dei Requisiti dell'ASL n. 11 di Reggio Calabria, CARIDI, quale Dir. Sanitario ASL 11, LATELLA, quale Dir. Amministrativo ASL 11, PAGLIARO, quale Dirigente di Settore Programmazione Sanitaria Dip. Sanità Regione Calabria, FAILLACE, quale responsabile Dipartimento Tutela Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria, LAMPASI, quale resp. del procedimento e MORABITO, quale Direttore Generale pro-tempore ASL 11 di RC, accreditavano la clinica Villa Anya all'esercizio della attività di ambulatorio per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione estensiva nella misura di n. 36 prestazioni pro-die, nonostante:*

- ***il fatto che nel corso della istruttoria per l'adozione del relativo provvedimento l dirigente di settore dr.ssa MONTILA avesse evidenziato (con foglio di istruttoria 11.1.2005) che <u>il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro</u>***

<u>die) e ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento;</u>

- ***il fatto che il MORABITO avesse espresso parere favorevole in qualità di Direttore Generale ASL n. 11 con delibera n. 604 in data 20.6.2005 allorché il medesimo doveva considerarsi decaduto di diritto dalla carica per effetto delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 12 del 3.6.2005 (c.d. 'spoils system');***

*così **procurando intenzionalmente** un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico, proprietario di fatto della clinica Villa Anya, consistente nella emanazione, da parte del Dipartimento Tutela Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria del decreto di accreditamento n. 11546 del 28.7.2005, avente ad oggetto le prestazioni di cui sopra.*

In Reggio Calabria, Catanzaro e Melito Porto Salvo, nell'aprile-luglio 2005

4.9
CREA Domenico, BIAMONTE Peppino, POETA Stefano Maria, NERI Mario, PANGALLO Domenico

***j)** del delito di cui agli **artt.110, 81, 323 commi I e II c.p.,** perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, BIAMONTE, quale Direttore Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, POETA, quale presidente pro-tempore del collegio sindacale ASL 11, NERI, quale Dirigente ufficio Econ. e Finanz. ASL 11, PANGALLO Domenico quale Direttore Dip. Territoriale ASL 11, **rendevano possibile** l'emanazione dell'atto dirigenziale n. 308 del 20.12.2005, con il quale il direttore del dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO, **disponeva la revoca** dell'atto dirigenziale n. 245 del 22.11.2005 (quest'ultimo concernente la **sospensione in via cautelativa** dell'atto 154/05, avente ad oggetto la presa d'atto del contratto tra ASL n. 11 e struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M) con l'effetto di procurare intenzionalmente alla RSA- RSA/M VILLA ANYA di Melito Porto Salvo, e quindi al suo proprietario sostanziale Domenico CREA, l'ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nel pagamento delle prestazioni erogate in regime di convenzione con l'ASL 11, per un importo di euro 500.000.*
Fatto aggravato dalla rilevante entità del danno per le casse del'ASL 11 e del vantaggio conseguito dal CREA.

In Reggio Calabria, nel novembre-dicembre 2005

4.10
CREA Domenico, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., LAGANA' Carmela, CASSANO Francesco

k) *del delitto di cui agli* ***artt.110, 81, 479 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e LAGANA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria* ***attestavano falsamente*** *all'esito dei sopralluoghi del 08.11.2004, 11.04.2005 e 20.06.2005 presso la clinica Villa Anya, di proprietà del CREA, di aver riscontrato, attraverso opportuni sopralluoghi, il possesso da parte dell'anzidetta clinica dei requisiti di legge di cui al D.P.R. 14.01.1997, previsti per l'autorizzazione all'esercizio e successivo accreditamento della Clinica VILLA ANYA quale RSA, RSA/M e centro per riabilitazione estensiva.*

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria, nelle date suindicate

CREA Domenico, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, ZEMA Francesco, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., LAGANA' Carmela, PANGALLO Domenico

l) *del delitto di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e LAGANA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria. PANGALLO, quale Direttore Dipartimento Territoriale ASL 11, ZEMA quale Direttore dell'unità Ospedaliera Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap,* ***concordavano illecitamente*** *con il CREA, a seguito di numerosi e reiterati incontri e contatti telefonici con il medesimo cui partecipavano direttamente soprattutto il PANGALLO ed il MITTIGA,* ***tempi e modalità*** *dell'accesso ispettivo effettuato dalla predetta Commissione al fine di verificare i rilievi mossi dai Carabinieri del NAS circa l'assenza presso la clinica Villa Anya della camera mortuaria e dei*

servizi igienici attrezzati per pazienti non autosufficienti, in modo da determinare l'esito positivo dell'accertamento, ***così intenzionalmente procurando*** *al CREA l'ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nell'annullamento della procedura di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di RSA-RSA/M.*

In Reggio Calabria e Melito Porto Salvo, nel gennaio-aprile 2006

4.11
CREA Domenico, Vincenzo GATTUSO, CREA Antonietta, PASCARELLA Alessandro, Francesco BENEDETTO, Bruno ZUCCALA'

m) *del delitto di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, GATTUSO, CREA Antonietta, PASCARELLA, BENEDETTO e ZUCCALA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso* ***per l'anno 2007*** *dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria* ***concordavano illecitamente*** *con il CREA, a seguito di numerosi e reiterati incontri e contatti telefonici con il medesimo cui partecipavano direttamente soprattutto il BENEDETTO, presidente della Commissione, ed il PASCARELLA,* ***tempi e modalità*** *dell'accesso ispettivo effettuato dalla predetta Commissione al fine di verificare il possesso da parte della clinica Villa Anya dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi generali e specifici previsti per l'accreditamento, in modo da determinare l'esito positivo dell'accertamento (verbale prot. n. 24 del 11.1.2007),* ***così intenzionalmente procurando*** *al CREA l'ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nel rinnovo dell'accreditamento all'esercizio dell'attività di RSA-RSA/M, ed in particolare di ottenere dai nuovi vertici ASL 11 la delibera n. 77 del 13.2.2007, con la quale si esprimeva parere favorevole al detto rinnovo.*

In Reggio Calabria e Melito Porto Salvo, dicembre 2006-febbraio 2007

4.12
CREA Domenico, CREA Antonio, ASARO Salvatore, FUNDER Mette, GIGLIO Maria

n) *del delitto di cui agli* ***artt. 110, 81, 481 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico e CREA Antonio, ASARO, FUNDER e GIGLIO, quali componenti della Unità di Valutazione Geriatrica istituita dalla ASL 11 di RC con il compito di verificare la sussistenza delle condizioni clinico-sanitarie dei pazienti ai fini ella erogazione delle prestazioni in convenzione da parte delle strutture operanti quali RSA e RSA/M,* ***redigevano false certificazioni atestanti la sottoposizione a visita*** *dei seguenti pazienti:* ***MAGRO Carmela, CREA Paola, GULLI' Giovanna e VADALA' Antonia.***

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria, marzo-maggio 2006

4.18
CREA Antonio

o) *del delitto di cui all'****art.479 c.p.****, perché, quale Direttore Sanitario della RSA Villa Anya, nel compilare la cartella clinica relativa alla degente SGRO' Maria, nata a Montebello Jonico il 17.12.1932, ed in particolare il diario clinico del giorno 11.02.2006, attestava falsamente che alle ore 18.45 del giorno indicato "La paziente viene trasferita in gravissime condizioni di salute al Pronto Soccorso del nosocomio di Melito Porto Salvo", laddove viceversa la predetta, al momento del trasferimento, risultava essere già deceduta presso la struttura clinica Villa Anja.*

In Melito Porto Salvo, l'11.2.06

4.21
CREA Antonio

p) *del delitto di cui all'****art.479 c.p.****, perché, nella qualità di cui sopra, nel compilare la cartella clinica relativa alla degente MARRAPODI Aurelia, nata a Bagaladi il 11.12.1931, ed in particolare il diario clinico del giorno 18.06.2006, attestava falsamente che alle ore 08.45 "La paziente data l'instabilità clinica viene trasferita", laddove viceversa la predetta, al momento del trasferimento, risultava essere già deceduta presso la struttura clinica Villa Anja.*

In Melito Porto Salvo, il 18.6.06

4.22
CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio, AUTELITANO Laura Maria e IACOPINO Antonio Roberto

q) *del delitto di cui agli* ***artt.81, 110, 640-640 bis c.p.,*** *perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, CREA Domenico quale titolare di fatto, FAMILIARI Angela quale formale Amministratore unico, CREA Antonio quale Direttore Sanitario, AUTELITANO Laura Maria quale Direttrice Amministrativa, IACOPINO Antonio Roberto quale gestore "occulto" della casa di cura "Clinica Villa Anya S.r.l.", convenzionata con il servizio sanitario nazionale, con artifici e raggiri ed in particolare omettendo di comunicare nelle fatture inviate per il pagamento all' Ufficio Economico Finanziario dell'ASL nr.11 i numerosi permessi accordati a diversi degenti per potersi allontanare dalla struttura sanitaria, traevano in inganno i competenti uffici amministrativo-contabili, procurandosi l'ingiusto profitto del pagamento da parte dell'ente pubblico del rimborso della retta giornaliera prevista per le prestazioni assistenziali apparentemente garantite ai pazienti ricoverati in regime di RSA, anche per le giornate in cui, di fatto, non era stata erogata alcuna prestazione per la mancanza dell'assistito presso la struttura sanitaria, ed in particolare:*

- *Nella fattura nr. 127 del 03/04/2006, concernente le presenze di marzo '06 e nella fattura nr.182 del 2/5/2006, concernente le presenze del mese di aprile '06, in relazione alle assenze dei degenti TAVILLA Giovanni e SCARAMOZZINO Pasquale;*
- *Nella fattura n.289 del 3/7/06, concernente le presenze del mese di giugno '06, in relazione alle assenze del degente SCARAMOZZINO Pasquale;*
- *Nelle fatture nn.359 e 360 dell'1/8/06, concernenti le presenze di luglio '06, in relazione alle assenze dei degenti TAVILLA Giovanni ed ARICO' ;*
- *Nella fatture n.412, 413 e 414 dell'1/9/06, concernenti le presenze del mese di agosto '06, in relazione alle assenze del degente SCARAMOZZINO Pasquale, nonché di altro paziente non identificato;*
- *Nelle fatture nn. 459 e 460 del 2/10/2006, concernenti le presenze del mese di settembre '06, in relazione alle assenze dei degenti SCARAMOZZINO Pasquale e PAVIGLIANITI Cosimo;*

In Melito Porto Salvo, dall'aprile '06 all'ottobre '06

4.20, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.30, 4.31, 4.32, 4.33

CREA Antonio

o) *del delitto di cui all'**art.479 c.p.**, perché, quale Direttore Sanitario della RSA Villa Anya, nel compilare la cartella clinica relativa alla degente SGRO' Maria, nata a Montebello Jonico il 17.12.1932, ed in particolare il diario clinico del giorno 11.02.2006, attestava falsamente che alle ore 18.45 del giorno indicato "La paziente viene trasferita in gravissime condizioni di salute al Pronto Soccorso del nosocomio di Melito Porto Salvo", laddove viceversa la predetta, al momento del trasferimento, risultava essere già deceduta presso la struttura clinica Villa Anja.*

In Melito Porto Salvo, nelle date sopra specificate

CREA Antonio

s) *del delitto di cui all'**art.479 c.p.**, perché, nella qualità di cui sopra, dopo aver omesso di prestare soccorso alla paziente FALCONE Maria (cfr. capo r) dell'imputazione), successivamente, nel compilare la cartella clinica relativa alla predetta degente, attestava falsamente nel diario clinico del 6.8.06 la propria presenza presso la struttura sanitaria Villa Anya al momento del trasferimento della paziente al P.S. di Melito Porto Salvo;*

In Melito Porto Salvo, il 6.8.06

CREA Antonio

t) *del delitto di cui all'**art.490, in relazione all'art.476 c.p.,** perché, nella qualità di cui sopra, dopo aver omesso di prestare soccorso alla paziente TRIPODI Grazia (cfr. capo r) dell'imputazione), a seguito della morte della stessa distruggeva o comunque occultava il diario clinico concernente l'avvenuto decesso per coprire gli illeciti compiuti in relazione alla certificazione della data e del luogo della morte;*

In Melito Porto Salvo, in data incerta comunque prossima al 15.2.07;

CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio, AUTELITANO Laura Maria, IACOPINO Antonio Roberto, BIAMONTE Peppino, MORABITO Pietro, CARIDI Santo Emilio e LATELLA Domenico, PANGALLO Domenico, MITTIGA Roberto, ZEMA Francesco ASARO Salvatore e POLSELLI Gaetano

u) *del. di cui all'**art.416 c.p.,** perché si associavano tra loro allo scopo*

di commettere più delitti concernenti:

- *la costituzione e l'intestazione fittizia della Clinica Villa Anya S.r.l.;*
- *l'accreditamento ed il convenzionamento della Villa Anya S.r.l. con il servizio sanitario nazionale ed il mantenimento dello stesso;*
- *la gestione amministrativa e sanitaria della struttura clinica, con particolare riferimento:*

- al ricovero dei pazienti in regime di convenzionamento in mancanza dei requisiti previsti;
- alla carenza delle cure garantite agli stessi per la mancanza di personale medico all'interno della struttura e per le carenze di quello infermieristico;
- alla liquidazione da parte del servizio sanitario nazionale di rimborsi per prestazioni assistenziali non effettuate;

Con le seguenti posizioni personali:
CREA Domenico, CREA Antonio, FAMILIARI Angela ed AUTELITANO Laura Maria
quali promotori ed organizzatori, in quanto titolari dell'interesse economico diretto alla creazione ed alla gestione della casa di cura Villa Anya S.r.l.;

IACOPINO Antonio Roberto
quale organizzatore, in quanto principale fiduciario del gruppo riconducibile alla famiglia CREA, gestore "occulto" della clinica Villa Anya;

BIAMONTE Peppino, MORABITO Pietro, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, PANGALLO Domenico, MITTIGA Roberto e ZEMA Francesco
quali partecipi, in quanto fiduciari CREA Domenico e CREA Antonio, nella qualità:

a) di Direttore Generale Vicario pro-tempore dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, il BIAMONTE;

b) di componenti della direzione strategica dell'ASL n.11 Reggio Calabria, ed in particolare rispettivamente di:
- Direttore Generale pro-tempore e Direttore Amministrativo pro-tempore dell'ASL n.11 il MORABITO;
- Direttore Amministrativo f.f. pro-tempore dell'ASL n.11 il LATELLA;
- Direttore Sanitario pro-tempore dell'ASL n.11 il CARIDI;
- Direttore Dip. Territoriale pro-tempore dell'ASL n.11 il PANGALLO;

c) di componente della Commissione per i Requisiti Minimi di cui al DPR 14.1.1997 pro-tempore istituita presso l'ASL n.11 il MITTIGA;

d) di Direttore dell'unità Ospedaliera Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap, pro tempore lo ZEMA;

tutti determinanti nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di nulla-osta all'apertura della clinica Villa Anya (Delibera n. 428/2004 del Dir. Gen. ASL 11 di Reggio Calabria), atto prodromico e comunque finalizzato alla successiva autorizzazione regionale e all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale, al rinnovo dello stesso e quindi alla remunerazione pubblica delle prestazioni assistenziali apparentemente garantite dalla struttura sanitaria privata [cfr. capi d), g), h), i), j), l)]

ASARO Salvatore
quale partecipe, in quanto fiduciario di CREA Domenico e CREA Antonio, dirigente dell'Unità di valutazione geriatrica dell'ASL n.11 di Reggio Calabria, col compito di redigere verifiche compiacenti circa l'esistenza dei requisiti di legge per il ricovero di anziani presso la clinica Villa Anya in regime di convenzionamento pubblico;

POLSELLI Gaetano
quale partecipe, in quanto fiduciario di CREA Domenico e CREA Antonio, rappresentante legale della Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata "COSTERS", col compito di attestare falsamente la fornitura da parte della predetta società di personale infermieristico a beneficio "stabile ed esclusivo" della Villa Anja S.r.l., allo scopo di permettere il mantenimento da parte della clinica riconducibile ai CREA dei requisiti minimi previsti dal D.G.R. 695/2003 ai fini dell'accreditamento della struttura sanitaria privata col servizio sanitario nazionale.

In Reggio Calabria, Melito Porto Salvo dal 20.12.01 ad oggi e tutt'ora in corso

Esaminata le richieste depositate dal P.M. in data 24/9/2007 ed in data 15/11/2007 con le quali si chiede nei confronti di :

- CREA Domenico:

per i reati di cui ai **capi a), b), c), e), f), g), h), k), q), u)**;

- CREA Antonio:

per i reati di cui ai **capi a), b), o), p), q), s), t), u)**;

- PANSERA Giuseppe;
- ATTINA' Paolo;
- GANGEMI Leonardo;
- STILO Antonio;
- ERRANTE Giuseppe;
- MARCIANO' Alessandro;
- MARCIANO' Giuseppe;
- AUTELITANO Giuseppe:
- FOTI ANTONIO Saverio;

per il reato di cui al **capo a)**;

- IACOPINO Antonio:

per i reati di cui ai **capi a), q), u)**;

- BIAMONTE Peppino:

per i reati di cui ai **capi h), u)**;

- MORABITO Pietro:

per i reati di cui ai **capi g), h), u)**;

- CARIDI Santo Emilio:

per i reati di cui ai capi **capi g), h), u)**;

- LATELLA Domenico:

per i reati di cui ai capi **capi g), h), u)**;

- PANGALLO Domenico:

per i reati di cui ai **capi h) u)**;

- MITTIGA Roberto:

per i reati di cui ai **capi g), k), u)**;

- ASARO Salvatore:

per il reato di cui al **capo u)**;

- POLSELLI Gaetano:

per il reato di cui al **capo u)**;

- CASSANO Francesco

per i reati di cui ai **capi g), k)**;

la misura cautelare personale della **custodia in carcere;**

nei confronti di:

- FAMILIARI Angela:

per i reati di cui ai **capi b), h), q), u)**;

- AUTELITANO Laura Maria:

per i reati di cui ai **capi q), u)**;

la misura cautelare personale degli **arresti domiciliari;**

ed, inoltre, l'applicazione nei confronti degli indagati:

- IACOPINO Antonio:

per i reati di cui ai **capi a), q), u)**;

- BIAMONTE Peppino:

per i reati di cui ai **capi h), j), u)**;

- MORABITO Pietro:

per i reati di cui ai **capi d), g), h), i), u)**;

- CARIDI Santo Emilio:

per i reati di cui ai capi **capi d), g), h), i), u)**;

- LATELLA Domenico:

per i reati di cui ai capi **capi g), h), i), u)**;

- PANGALLO Domenico:

per i reati di cui ai **capi d), h), j), l), u)**;

- MITTIGA Roberto:

per i reati di cui ai **capi d), g), i), k), l), u)**;

- ASARO Salvatore:

per il reato di cui al **capo u)**;

- CASSANO Francesco

per i reati di cui ai **capi g), i), k)**;

- DE SALVO Salvatore:

per i reati di cui ai **capi d), g), i), k), l)**;

- LAGANA' Carmela:

per i reati di cui ai **capi d), k), l)**;

- SALSONE Anna Lisa:

per i reati di cui ai capi **d), g), i), k), l)**;

- SURACI Alessio

per i reati di cui ai capi **d), g), i), k), l)**;

della misura interdittiva della **sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio o servizio**, in particolare dalla carica di dipendenti-funzionari dell'ASL n.11 di Reggio Calabria, e della Regione Calabria per BIAMONTE Peppino;

infine:

il sequestro preventivo della SRL Villa Anya, delle sue quote sociali, dell'intero compendio aziendale e del complesso immobiliare in cui è collocata la clinica gestita dalla predetta società;

osserva:

Il tenace lavoro investigativo seguito all'evento dirompente per l'intera società calabrese costituito dall'omicidio avvenuto a Locri il 16 ottobre 2005 dell'on. Francesco Fortugno, vicepresidente del Consiglio regionale, ha consentito di fare chiarezza –oltre che sugli autori materiali e gli organizzatori dell'efferato delitto- su un contesto politico-affaristico-mafioso che, nel costituire lo scenario di fondo nel quale

matura lo stesso omicidio Fortugno, rende palese come la penetrazione delle organizzazioni criminali nei gangli vitali delle istituzioni pubbliche sia resa possibile e concreta dalla presenza di soggetti senza scrupoli, capaci di coagulare il consenso delle famiglie mafiose, della cui forza di "convincimento" e di "persuasione" nei confronti delle popolazioni locali si avvalgono, mettendo quindi a disposizione degli appetiti delle cosche di riferimento il ruolo istituzionale ricoperto, in un'ottica di totale asservimento della funzione pubblica a rapaci e spregiudicati interessi di parte.

Costituisce, invero, elemento appartenente alle consolidate acquisizioni investigative e giurisdizionali ed al nucleo essenziale di conoscenze sul fenomeno mafioso la circostanza che l'infiltrazione di tali organizzazioni nelle istituzioni pubbliche per orientarne le scelte generali e particolari, locupletare illeciti profitti, accaparrarsi risorse e finanziamenti sotto varie forme, imporre assunzioni di persone di fiducia sia un aspetto essenziale nel quale si manifesta la presenza delle cosche e la loro capacità di rendere sempre palese il controllo del territorio di pertinenza e di mantenere in tale ambito un ruolo di indiscussa egemonia.

In tal senso, anche gli enormi flussi di denaro derivati ai clan dal traffico di sostanze stupefacenti e di armi non hanno, tuttavia, mai fatto venir meno l'esigenza di perpetuare condotte quali il controllo (o almeno il forte condizionamento) delle istituzioni locali ed il taglieggiamento delle attività economiche presenti in zona, costituendo tali manifestazioni la più diretta ed esplicita dimostrazione della supremazia criminale esercitata sul territorio di radicamento, in una logica che rappresenta l'essenza stessa del fenomeno mafioso e che ne costituisce un dato peculiare rispetto a sodalizi criminali finalizzati esclusivamente al conseguimento dell'illecito profitto.

L'esigenza di infiltrarsi e disporre di propri uomini all'interno degli

apparati istituzionali risulta poi, ad ogni evidenza, tanto più pressante ed appetibile allorché si tratti di ruoli di particolare rilievo, connotati dalla diretta gestione di formidabili risorse finanziarie

La storia giudiziaria degli ultimi anni in questa provincia ha, invero, più volte avuto occasione di evidenziare il manifestarsi di tali fenomeni degenerativi che accomunano alle capacità di penetrazione delle cosche la presenza di uomini delle istituzioni che capovolgono il senso stesso della loro funzione, utilizzandola in modo spregiudicato per lucrare vantaggi illeciti per sé ed i propri più stretti collaboratori ed assecondare i disegni delle organizzazioni alle quali devono la raccolta del consenso che sta alla base delle loro affermazioni elettorali.

Opportunamente, l'informativa riepilogativa redatta sulla vicenda dal Ro.No. dei Carabinieri di Reggio Calabria richiama al riguardo gli esiti delle indagini che a suo tempo costituirono il fondamento del procedimento c.d. Armonia incentrato sulle attività della cosca mafiosa facente capo alla famiglia Morabito di Africo. In tale contesto, infatti, - nell'ambito di una conversazione ambientale captata il 13 luglio 1998- venivano intercettate dichiarazioni di Giuseppe Pansera, genero e braccio destro di Giuseppe Morabito inteso *'u tiradrittu*, che costituiscono la migliore dimostrazione dell'esistenza di un disegno volto tenacemente ad influire sugli assetti politico-amministrativi regionali, con l'esplicitazione diretta da parte del Pansera della necessità per le cosche di individuare un soggetto capace di garantire gli interessi facenti capo alle consorterie criminali (*"gli altri dieci locali che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella Regione, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro"*).

Al di là, dunque, di valutazioni di ordine logico di per sé scaturenti anche da elementari dati di conoscenza del fenomeno mafioso, sono le parole

degli stessi maggiorenti delle organizzazioni criminali a rendere palesi gli obiettivi perseguiti dalle cosche ed a consentire agevoli decodificazioni dei comportamenti esaminati.
D'altra parte, altrettanto rilievo assume sul piano generale la constatazione relativa agli interessi coltivati dalla medesima cosca Morabito di Africo e dai gruppi alla medesima collegati nel settore della sanità, così come emerso dagli esiti dell'indagine *Panta Rei* con riferimento alla facoltà di medicina dell'Università di Messina (ed anche in relazione a tale vicenda si rimanda alle eloquenti risultanze del relativo procedimento).
Orbene, le indagini sviluppatesi nell'ambito del presente procedimento consentono di constatare come il disegno programmatico del clan Morabito e di altre cosche mafiose sia stato nel tempo concretamente ed ulteriormente perseguito in un contesto nel quale le vaste e ramificate infiltrazioni mafiose nel settore della sanità pubblica hanno condotto allo scioglimento dell'ASL 9 di Locri ed all'esplicitazione da parte del direttore generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria dello straordinario livello di intimidazioni e condizionamenti esistenti presso tale struttura, capace di indurre il dr. Pensabene a dirsi seriamente preoccupato per la propria stessa vita in ragione del ruolo di soggetto non propenso a piegarsi alle pressioni delle organizzazioni criminali.
Gli elementi che verranno esposti nel prosieguo renderanno palese come alcuni dei principali "locali" di *'ndrangheta* della zona jonica di Reggio Calabria (prima fra tutte la cosca Morabito-Zavettieri) si siano adoperati in modo unitario per sostenere la candidatura di un soggetto capace effettivamente di rispondere a quei requisiti di "garanzia" delle cosche richiesto dal Pansera, impegnandosi per favorirne la collocazione all'interno del Consiglio regionale e, possibilmente, per consentirgli di ottenere la collocazione istituzionale connotata dal più alto grado di

redditività per gli interessi dei clan in un territorio come quello calabrese: l'assessorato alla sanità.

Il soggetto che risulta costituire il coagulo delle aspirazioni dei clan si identifica in Domenico Crea, consigliere regionale sin dal 1995, nominato ripetutamente assessore in una pluralità di settori e già in precedenza investito di altre cariche istituzionali.

Si avrà ampiamente modo nel prosieguo dell'esposizione di indicare il complesso dei contatti del Crea con diretti referenti dei clan, le vicende che già in passato avevano gettato pesanti ombre sul suo operato, facendone fondatamente temere uno spregiudicato utilizzo del ruolo istituzionale per scopi di arricchimento personale, l'illustrazione da parte del medesimo soggetto (nel corso di conversazione intercettata) della propria cinica filosofia di vita volta effettivamente a lucrare il massimo dei vantaggi dal pubblico ufficio ricoperto nell'interesse proprio e dei soggetti a lui legati, l'impegno spasmodico profuso dal predetto (ben oltre i limiti del lecito e del consentito) per costituire una struttura sanitaria ed ottenerne il convenzionamento con la Regione Calabria grazie alla formidabile rete di amicizie e connivenze annoverate all'interno delle istituzioni, la cinica e spregiudicata gestione che della clinica è stata concretamente attuata dai familiari del Crea, secondo una logica dettata unicamente dalla volontà di arricchimento in spregio di elementari principi di correttezza professionale e sensibilità umana.

Si preferisce, peraltro, procedere preventivamente all'esposizione degli elementi di prova raccolti nel corso delle indagini così come esposti con grande sagacia nel corpo dell'informativa dei Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria del 31/5/2007, dei quali si valuterà successivamente la portata, alla stregua della prospettazione accusatoria formulata dal PM.

Ciò che è opportuno immediatamente chiarire è che –in siffatto contesto-

l’omicidio del vicepresidente della Regione Calabria Francesco Fortugno si configura ad ogni evidenza quale conseguenza di un evento imprevedibile e dirompente per gli interessi delle cosche, costituito dalla mancata elezione in Consiglio regionale del soggetto designato quale referente dei clan e diretto garante dei loro cospicui interessi e dall’affermazione straordinaria ottenuta invece da un *outsider* come il Fortugno, considerato evidentemente assai scomodo per gli equilibri politico-mafiosi del luogo e la cui ascesa doveva ritenersi tanto più inaccettabile in quanto fondata su successo elettorale raggiunto proprio in alcune delle zone che dovevano ritenersi sottoposte al controllo del cartello delle organizzazioni postesi a sostegno del Crea.

In particolare, basterà al riguardo constatare la modestia assoluta del risultato elettorale ottenuto da quest’ultimo nella zona di Locri, dove operavano Alessandro e Giuseppe Marcianò, individuati dalle indagini quali ideatori dell’omicidio dell’on. Fortugno; non costituisce certo circostanza di poco conto che dal complesso delle conversazioni intercettate dopo le elezioni emerga l’assoluta insoddisfazione per il risultato elettorale ottenuto da Crea, in un contesto nel quale i Marcianò cercheranno sostanzialmente di discolparsi per l’esito della consultazione nella zona affidata alla loro cura.

In tale contesto l’omicidio Fortugno assumerà il carattere di una reazione determinata per un verso dal grave *vulnus* al prestigio ed alle aspirazioni delle cosche costituito dalla mancata elezione del Crea e dall’altro lato una sorta di riaffermazione di autorità su uno specifico territorio la cui popolazione risultava essersi in larga parte sottratta all’influenza ed al condizionamento di dirette emanazioni di temibili organizzazioni criminali.

All’omicidio dell’on. Fortugno faranno rapidamente seguito l’agognato accreditamento presso l’ASL 11 della clinica Villa Anya di proprietà

della famiglia Crea ed il rientro di Domenico Crea nella carica di consigliere regionale in sostituzione della vittima dell'efferato delitto, quasi a rendere palpabile come l'eliminazione del vicepresidente regionale consentisse di riavviare il meccanismo di affermazione degli interessi illeciti perseguiti dal blocco politico-mafioso costituitosi attorno al Crea e di quelli più direttamente riguardanti proprio quest'ultimo ed il suo nucleo familiare, se è vero che vi è agli atti significativa conversazione telefonica intercorsa tra Crea ed il deputato reggino Luigi Meduri prima delle elezioni, nel corso della quale il futuro sottosegretario avvertiva l'indagato, con chiaro riferimento a Fortugno, che *"dopo tutto questo bordello, se arriva prima Modugno ti sdirrupa la clinica!"* , chiarendo l'importanza della posta in palio per Crea.
Al di là, dunque, dell'acquisizione di ulteriori elementi di prova relativi al diretto coinvolgimento di altri soggetti nell'ideazione e nella deliberazione dell'omicidio dell'on. Francesco Fortugno (oltre quelli sin qui individuati e rispetto ai quali è stata affermata in tutte le fasi del procedimento cautelare la sussistenza del requisito della gravità indiziaria), si può, dunque, ritenere che gli esiti del presente procedimento, affiancati a quelli del precedente, abbiano ampiamente delineato il groviglio di interessi che costituiscono l'inquietante e sordido scenario nel quale è maturato l'efferato delitto.
Tanto premesso sul piano generale in ordine all'impalcatura dell'inchiesta, occorre procedere alla diretta disamina delle vicende formanti oggetto del presente procedimento, suddividendo il materiale di prova in due parti: la prima concernente più strettamente la contestazione di cui al capo A) e la seconda riguardante le residue imputazioni, ricollegabili alla realizzazione ed all'operatività della clinica Villa Anya.

PARTE PRIMA

L'ASSOCIAZIONE MAFIOSA

I risultati dell'attività investigativa

Si riporta integralmente in questa sede, in quanto compiuta ricostruzione di quanto emerso nel corso delle indagini, il contenuto dell'informativa del RO.NO. del Comando Provinciale Cc di Reggio Calabria del 31.5.07.

PREMESSA

In data 16.10.2006 in Locri veniva ucciso l'Onorevole FORTUGNO Francesco. A seguito delle indagini condotte dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria venivano tratti in arresto il 28.02.2006 alcuni tra gli autori materiali dell'omicidio (**vds. all. 1 Volume 3**). Si trattava di RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico, NOVELLA Domenico; CORDI' Vincenzo, DESSI' Carmelo, DESSI' Antonio, DESSI' Salvatore, CRISALLI Carmelo, PICCOLO Bruno; SCALI Alessio, MAZZARA Gaetano, PITASI Nicola (specificatamente al RITORTO, AUDINO, NOVELLA e DESSI' Carmelo, veniva contestato il reato di cui al reato 575 e 577 nr. 3 c.p.).

Le indagini avvertivano un importante impulso con le dichiarazioni di due degli arrestati, divenuti collaboratori di giustizia, PICCOLO Bruno e NOVELLA Domenico.

Successivamente in data 21/06/2006 venivano tratti in arresto, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere avente nr. 744/06 RGNR DDA, nr. 661/06 RGIPDDA e nr. 31/06 ROOC DDA (**vds. all. 2 Volume 3**), MARCIANÒ Alessandro, quale organizzatore-mandante, e

MARCIANÒ Giuseppe, quale coautore materiale del killer.
In particolare il NOVELLA riferiva (in data 23.03.2006 durante le dichiarazioni spontaneamente rese) che alla base della causa dell'evento criminoso vi fosse una ragione derivante dalla politica (**vds. all. 3 Volume 3**):

Verbale delle dichiarazioni rese in data 23.03.2006:

Dr. Creazzo: **Senta signor NOVELLA … ma RITORTO le ha mai detto MARCIANO' vuole che lo…**\\

Novella: **Si, si, si me lo ha detto**.\\

Dr. Creazzo: Ma perché?\\

NOVELLA: VE LO STO SPIEGANDO…LO HA SEMPRE NEGATO, IL PERCHÉ.\\

Dr. Creazzo: Negato in che senso?\\

Novella: **Perché nascondeva queste cose qui… ma secondo me c'era stata un'altra cosa sotto**…\\

DR. CREAZZO: E CIOÈ?\\

Novella: **Di politica**.\\

Dr. Creazzo: Di politica.\\

Novella: Secondo me si, al cento per cento signor Procuratore, io non sono un a ragazzo stupido, però…\\

Dr. Creazzo: No, no, si vede…\\

Novella: Signor Procuratore…. non credo che mi può dire una scemata… a dirmi che ha delle registrazioni a noi ci sta rovinando… è una cosa che si deve fare urgente… io ho pensato io che è una cosa, che è una scemata.\\

Dr. Creazzo: E che invece fosse un'altra cosa, ma queste registrazioni che FORTUGNO avrebbe avuto, erano contro di voi o contro?\\

Novella: No, contro di loro…\\

Dr. Creazzo: Contro chi?\\

Novella: Questo MARCIANO' …

Dr. Colamonaci: Contro MARCIANO'…\\

Novella: …e di questo RITORTO si, che dice che avevano fatto un'estorsione sotto casa sua, e aveva le registrazioni e questo FORTUGNO gli diceva che gliela faceva pagare. \\

Dr. Creazzo: Ma secondo lei questa era la scusa?\\

Novella: Secondo me si, al cento per cento signor Procuratore.

DR. CREAZZO: A QUALE SECONDO LEI ERA L'INTERPRETAZIONE?\\

Novella: **Secondo me c'è di mezzo la politica, … al cento e uno per cento**.\\

Dr. Creazzo: **In che senso, la politica?**\\

Novella: **Perché questi c'è qualcosa sotto**.\\

Dalle dichiarazioni rese sempre dal NOVELLA, si ricavano le responsabilità materiali nell'omicidio FORTUGNO da parte dei MARCIANO' Alessandro, e Giuseppe:

Verbale delle dichiarazioni rese in data 23.03.2006:

…omissis…

Novella: Per quanto riguarda l'omicidio FORTUGNO vi ho spiegato che io, non c'entro niente…\\

Dr. Creazzo: Nel senso?\\

Novella: Sapevo che si doveva fare questo omicidio, ma non che io sono colpevole o ho partecipato.\\

Dr. Creazzo: Non ha partecipato?\\

Novella: No chi so…. sinceramente ve lo sto dicendo, so chi sono il mandante e l'esecutore, questi li so.

Dr. Creazzo: E chi sono?\\

Novella: Alessandro MARCIANO'…

Dr. Creazzo: Alessandro MARCIANO'?

Novella: Si.\\

Dr. Creazzo: Di Locri?\\

Novella: Di Locri, si.

Dr. Creazzo: Che lavora fa?\\

Novella: Lavora presso l'ospedale di Locri, abita in via Napoli.

…omissis…

Novella: E ha dato incarico a questo Salvatore RITORTO.

Dr. Creazzo: Questo Alessandro MARCIANO'?

Novella: Si… per ucciderlo.

Dr. Creazzo: Per ucciderlo… FORTUGNO?

Novella: Si, e me lo ha detto a me, Salvatore RITORTO… il motivo, il motivo dice che questo FORTUGNO… aveva delle registrazioni, che gliele doveva dare al dottor GRATTERI.

Dr. Creazzo: Contro chi?\\

Novella: Contro loro, e secondo me ha detto una fesseria…\\

Dr. Creazzo: E cioè?\\

Novella: Perché…..è una fesseria, perché una cosa di queste, gliele dava…\\

Dr. Creazzo: Glieli dava, cosa?\\

Novella: Glieli dava subito, al dottor GRATTERI.\\

Dr. Creazzo: Certo!\\

Novella: Non è che se li teneva lui.\\

Dr. Creazzo: Si.\\

…omissis…

Novella: Dopo era il mese, verso… settembre… mi diceva che doveva fare una cosa… una cosa, se mi potete dare una mano d'aiuto…

Dr. Creazzo: RITORTO sempre?

Novella: Si, una cosa urgente siamo nei guai..… Però non diceva cosa…

Dr. Creazzo: Eh! Ma siamo a chi si riferiva lui? Non diceva a voi a chi diceva?

Novella: Io e Sandro.

Dr. Creazzo: Sandro?

Novella: MARCIANO'……dopo un periodo di tempo me lo ha detto.

Dr. Creazzo: E cioè?

Novella: Dice, siccome c'è il dottore, dice, il dottore chi? FORTUGNO, dice, che ha delle registrazioni su di noi e gliele vuole dare al Procuratore GRATTERI… che secondo me ha detto una bugia.\\

Dr. Creazzo: Si questo me lo ha già detto.\\

Novella: Al cento per cento.\\

Dr. Creazzo: Si.\\

Novella: Dice: lo devo uccidere. Vedi che stai facendo una scemata, io non mi voglio mettere nel mezzo so è una cosa brutta.\\

Dr. Creazzo: Questo ha detto, ha risposto lei?\\

Novella: Si.\\

…omissis…

Venne così smentito, grazie anche ai riscontri che confermarono l'elevata

attendibilità da parte del collaboratore di giustizia Novella Domenico, che il motivo riferito da Salvatore RITORTO a Domenico NOVELLA, ovvero la volontà dell'On. FORTUGNO di consegnare alla DDA registrazioni comprovanti minacce realizzate dal killer e dal MARCIANO' ad un parente della vittima, non appare credibile, anche da parte dello stesso Novella. Così infatti come riportato anche nell'ordinanza di custodia cautelare relativa ai MARCIANO' il collaboratore affermava di non avere mai creduto alla veridicità di quanto riferitogli al riguardo da Salvatore RITORTO, specificando come il killer, alle continue e pressanti richieste di spiegazioni avanzategli, avesse confidato che c'era anche qualcos'altro sotto, ma che *"era un segreto, tipo una cosa che non si doveva sapere"* , e che in merito a tale "*segreto*", il medesimo NOVELLA ha riferito l'impressione che alla base dell'omicidio doveva esserci un motivo "*politico*". Tali affermazioni vanno giudicate unitamente a quanto affermato dal collaboratore Bruno PICCOLO sugli interessi, appunto, "*politici*" che legavano Salvatore RITORTO ad Alessandro MARCIANO' e questi a Domenico CREA, presso la cui struttura politica era impiegato il figlio Giuseppe, fino alla mancata rielezione dell'uomo politico in questione, evento, questo, che ha sicuramente danneggiato la famiglia MARCIANO'.

A completare il quadro occorre evidenziare lo strettissimo rapporto che ha legato il CREA ed i due MARCIANO', Alessandro e Giuseppe, durante la campagna elettorale delle regionali 2005.

Come del resto è evidenziato anche all'interno dell'ordinanza 744/06 RGNR DDA, 661/06 RGIPDDA, 31/06 ROOCDDA: "emerge in tutta evidenza la gestione del potere clientelare messa in atto in prima persona da MARCIANO' Alessandro in ragione del rapporto instaurato con il CREA e, quindi, alle fortune di quest'ultimo indissolubilmente legato, potere clientelare che a seguito dell'avvenuta elezione del FORTUGNO è venuto a cessare. Emerge, inoltre, che nell'ambiente politico si dava per scontato

che CREA disponesse di un serbatoio di voti ben maggiore del FORTUGNO e che l'elezione di quest'ultimo costituì esito assolutamente inaspettato per tutto l'entourage del CREA. (**vds. all. 4 Volume 3**)

Lo strettissimo rapporto esistente tra CREA ed il MARCIANO' viene confermato dagli stessi al Gip Dott.ssa Mariagrazia ARENA, in data 23.06.2006 (**vds. all. 5 Volume 3**):

GIUDICE: vi voglio dire, lui, questo ha detto. Poi avete anche visto che Novella ha detto anche che, sostanzialmente, e anche Piccolo, anche l'altro collaboratore, hanno detto che **voi facevate la campagna elettorale per l'Onorevole Crea…**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si è vero.**

omissis

GIUDICE: quindi da allora il…sostanzialmente, **l'avete sempre, diciamo, appoggiato Crea?**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si l'ho appoggiato…qualche volta no, dopo…l'ho appoggiato quella volta, dopo, dico la verità…**

omissis

GIUDICE: giusto? Si sono trovati nello stesso partito e **voi facevate la campagna elettorale….**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **per Crea**.

GIUDICE: per Crea questa volta.

MARCIANÒ ALESSANDRO: si.

GIUDICE: dico, come mai avete fatto questa scelta? Visto che siete di Locri e Fortugno era candidato locale e poi, altre volte lo avevate appoggiato…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **dopo ci siamo rivisti, perché mi rappresenta….eh…mi…ci siamo rivisti, tramite un mio amico di Bova, Pino Errante…**

omissis

MARCIANÒ ALESSANDRO: **e avevamo instaurato un'altra volta il**

rapporto intimo.

GIUDICE: con Crea questo?

MARCIANÒ ALESSANDRO: **con Crea.**

GIUDICE: quindi in occasione delle ultime elezioni…

MARCIANÒ ALESSANDRO: si.

GIUDICE: **sostanzialmente voi siete stato avvicinato da questo Pino Errante…**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **Pino Errante, si**.

omissis

GIUDICE: per ritornare con Crea. Si, ma…un attimo solo, ma, vi volevo dire, questa scelta l'avete fatta perché, con Fortugno, anche se era candidato nella stessa lista, evidentemente, avete scelto meglio di votare Crea perché…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **dopo un po' mi ha messo mio figlio nella segreteria.**

omissis

GIUDICE: ecco, allora dico, **voi avete mantenuto la scelta di…di sponsorizzare Crea, diciamo…**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si perché mi aveva messo mio figlio…**

omissis

MARCIANÒ ALESSANDRO: **no, un giorno è venuto con Pino Errante, dice, " *ti metto a mio figlio nella segreteria*", nel mese di luglio, questo…**

omissis

GIUDICE: allora, c'è una telefonata, che no è tra voi ed Errante, ma è tra Errante e un altro, non mi ricordo…De Francia, ora vediamo come si chiamava questo, in cui

questo qua dice "*hai visto quello che ha promesso per noi, se sale ci ha promesso*" ,eccetera, "*per noi e per quello di Locri e se è..per suo figlio quello che farà, sarà come fare tredici* ", dico, vi aveva promesso qualche altra cosa per vostro figlio,

oltre al posto nella segreteria politica? Che era questo tredici dice, visto l'età che ha è come fare tredici.

MARCIANÒ ALESSANDRO: **no, era logico che se lui saliva e teneva…quelli nella segreteria li teneva, ecco.**

Omissis

GIUDICE: si è fatta questa elezione e Crea non è salito ed è salito Fortugno…

MARCIANÒ ALESSANDRO: ci hanno promesso mare e monti tutti…

GIUDICE: vi hanno promesso mare e monti e poi è finita in un altro modo…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **a Locri doveva prendere qualche 700 – 500 voti e poi…**

GIUDICE: **quindi voi siete rimasto sorpreso….**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si.**

Omissis

Lo stesso MARCIANO' Giuseppe, nell'ambito dell'interrogatorio di garanzia del 23.06.2006, ribadisce il loro sostegno a CREA, e convalida il fatto che a fare campagna elettorale abbia partecipato anche il RITORTO Salvatore (**vds. all. 6 Volume 3**):

omissis Giudice: **per un paio di mesi, va bene, sotto la campagna elettorale. E facevate insieme anche a Ritorto la campagna elettorale per l'onorevole Crea?**

Marciano' Giuseppe: **Sì, ogni tanto… no, non faceva, ogni tanto lo… siccome era libero, lo accompagnavo con me, gli ho detto se mi dava una mano d'aiuto con i suoi parenti…**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: **Se mi potevano dare qualche voto, siccome era lì tendevo di fare figura, di portare un po' di voti a Locri, allora**

giustamente gli ho detto "vedi se sai qualche amico tuo, qualcuno che in pratica ci può dare qualche voto", gli ho dato un paio di volantini dove in cui gli ho detto se mi può aiutare perche' devo fare bella figura, perche'…

Omissis

Marciano' Giuseppe: E allora giustamente mi aggrappavo… **non solo Ritorto mi ha fatto campagna elettorale, ma tante persone mi hanno fatto campagna elettorale a Locri.**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: Che tutte queste persone che mi sta nominando ce li avevo tutti contro in campagna elettorale, minimamente, tutti.

Giudice: **per un paio di mesi, va bene, sotto la campagna elettorale. E facevate insieme anche a Ritorto la campagna elettorale per l'onorevole Crea?**

Marciano' Giuseppe: **Sì, ogni tanto… no, non faceva, ogni tanto lo… siccome era libero, lo accompagnavo con me, gli ho detto se mi dava una mano d'aiuto con i suoi parenti…**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: **Se mi potevano dare qualche voto, siccome era lì tendevo di fare figura, di portare un po' di voti a Locri, allora giustamente gli ho detto "vedi se sai qualche amico tuo, qualcuno che in pratica ci può dare qualche voto", gli ho dato un paio di volantini dove in cui gli ho detto se mi può aiutare perche' devo fare bella figura, perche'…**

Omissis

Marciano' Giuseppe: E allora giustamente mi aggrappavo… **non solo Ritorto mi ha fatto campagna elettorale, ma tante persone mi hanno fatto campagna elettorale a Locri.**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: Che tutte queste persone che mi sta nominando ce li avevo tutti contro in campagna elettorale, minimamente, tutti.
Omissis

Il rapporto tra i personaggi emersi nel corso dei sopra citati interrogatori, ovvero CREA-ERRANTE-MARCIANO' Alessandro (e consequenzialmente Giuseppe) si raffredda una volta avvenuta la sconfitta elettorale da parte del CREA, e si interrompe con la morte di FORTUGNO Francesco.

Che l'omicidio in questione sia stato tipo politico/mafioso, è più volte argomentato dagli stessi esponenti politici escussi da Codesta A.G. a seguito delle loro esternazioni in interviste giornalistiche:

- **ZAVETTIERI Saverio del 04.01.2007** (**vds. all. 7 Volume 3**)**:**

A d.r. dott. Scuderi: "*Vi sono delle analogie tra l'attentato alla mia persona e l'omicidio di Fortugno. Intanto il contesto ambientale, quello della ionica; inoltre vi sono interessi malavitose che mirano al controllo della politica. In entrambi i casi non vi fu nessun genere di avvertimento e nel mio caso nessuna rivendicazione successiva. Ancora, entrambi furono segnali ai rispettivi presidenti di Giunta.*"
A d.r. dott. Scuderi: "*Immagino che l'omicidio di Fortugno avrebbe potuto portare alla modifica di nuovi equilibri nella gestione del potere politico in quanto Fortugno era un consigliere attivo e inoltre aveva un peso non irrilevante nell'ambiente sanitario della locride.*"
…*OMISSIS*...
A d.r. dott. Andrigo: *"Nell'intervista fatta a Crea mandata in onda nella trasmissione Anno Zero, con riferimento all'omicidio di Fortugno, a mio avviso Crea ha fatto dei riferimenti ben precisi."*

- **LAGANA' Maria Grazia del 26.10.2006** (**vds. all. 8 Volume 3**)**:**

Ad.r.: "*in quest'anno ha maturato l'idea che, secondo me, per uccidere mio marito, ci debba essere stata una convergenza di interessi.*"
Ad.r.: "*in passato, ho già espresso al dott. Creazzo le mie perplessità al momento in cui furono formate le liste dei candidati. Ritengo che l'omicidio di mio marito sia maturato dopo la sua elezione.*"
A.d.r.: "*ho sempre sostenuto che il contesto in cui è avvenuto l'omicidio vada oltre il Marcianò, ma non ho detto che escludo il Marcianò come responsabile, anche perché la posizione dello stesso ha superato la prova del Tribunale del riesame.*"
Ad.r. : *in un colloquio con Loiero questi espresse a mio marito il desiderio che egli stesse vicino a lui, senza fare promesse specifiche.*"

- **NAPOLI Angela del 30.10.2006 (vds. all. 9 Volume 3):**

Ad.r :"*Il delitto FORTUGNO da subito è stato qualificato come politico-mafioso non derivava dalla carica politica del FORTUGNO bensì per gli intrecci che in Calabria sono comuni, ma mai individuati, tra mondo politico e mondo della malavita organizzata*…omissis…In commissione antimafia se ne era iniziato a parlare ma, nel tempo, una serie di anomalie ha fatto scemare detto intendimento di ricercare la verità perché forse avrebbe comportato individuazioni di trasversalismi politici che riguardavano alcuni esponenti della politica locale calabrese…omissis…
Ad.r :"…*si è rinunciato a valutare appieno la commistione che in Calabria impera tra politica e criminalità organizzata ben ramificata anche nel tessuto politico*"…omissis
Ad.r :"…non è facile poter indicare *con chiarezza il collegamento tra politica e criminalità in quanto tutto avviene in forma legale attraverso l'adozione di delibere e strumenti legali apparentemente inoppugnabili e certamente idonei a non essere smascherati ma anche a non smascherare detta commistione e, quindi, ripeto, bisognerebbe individuare i politici ed i vari funzionari che, chiamati a dirigere un*

ente locale o un'azienda sanitaria, non possono non sapere ma anzi finiscono a fare da collante per spiegare alla criminalità ciò di cui quell'ente ha bisogno o su cosa si ci si può concentrare per ricavare denaro e ricevere interessi"…omissis…
Ad. r:…"*…il fatto che si siano voluti oltre sei mesi per nominare il successore di FORTUGNO e ciò, a mio avviso, implica come il consiglio regionale sia dietro questo omicidio…*"

- **NAPOLI Angela del 16.12.2006** (**vds. all. 10 Volume 3**)**:**

Ad.r :"*Da personaggio politico ho compiuto delle valutazioni che mi portano a ritenere che l'omicidio FORTUGNO abbia sfondo politico. Ho ricevuto delle lettere anonime che lascio agli atti processuali..*"

- **BOVA Giuseppe del 26.10.2006** (**vds. all. 11 Volume 3**)**:**

Ad.r**:** *Per quello che io sono a conoscenza allora io purtroppo ritengo che nella nostra provincia in alcune realtà in particolare no l'influenza delle 'ndrine no sia vada bene al di là insomma dell'atto delittuoso delinquenziale che compiono in qualche maniera anche rispetto agli atti che si compiono no hanno la possibilità di influire fino al punto che un atto si fà o non si fà no a secondo di qual è il loro orientamento secondo me i soggetti individuati come responsabili e mandanti non hanno questo livello di autonomia cioè per essere chiari no il rispetto ad un delitto in generale ancor più rispetto ad un delitto insomma di questa patta no la responsabilità il via libera insomma per farlo qualcuno lo deve dare insomma non io personalmente non ho dubbi su questo*
…Omissis
Ad.r**:** *Questi questi signori chiamiamoli così a cui ci riferiamo no io li considero a livello di voler utilizzare un termine di manovalanza no cioè loro non erano in grado né come espressione politica né come espressione mafiosa insomma ndranghetista eh eh di decidere una cosa di questo tipo cioè personalmente la mia opinione è che in generale insomma là*

dove la presenza 'ndranghetistica è forte no loro sono in grado insomma in linea di massima soprattutto per le cose più rilevanti di decidere che una cosa che non si deve fare si faccia

…Omissis

Ad.r**:** *Allora il mio come come entrano in gioco secondo me fermo restando che a Locri nella locride anche a Reggio la ndrangheta è molto forte purtroppo insomma no se io faccio un riferimento temporale a quando io circa trent'anni fà ero il segretario di una categoria insomma di lavoratori insomma edilizia a Reggio e quello che combinavamo allora niente di straordinario in alcuni quartieri della città – incomprensibile abbassa il tono di voce - ora io dico insomma che purtroppo sono cresciuti troppo insomma malgrado questo io non penso che nei meccanismi più delicati dell'agire politico e delle decisioni politiche in Calabria riguardanti innanzitutto la sanità e di seguito insomma le risorse europee no questa forza insomma malefica sia in grado ancora di agire da sola e in proprio cioè e rispetto a questo così come c'è stata insomma voglio dire una crescita al negativo nell'ambito insomma delle varie logge che c'erano nelle nostre realtà calabresi e alcune hanno continuato a funzionare come prima insomma non quindi vi parlo secondo me ci c'è stata un'espansione insomma degenerativa anche di queste forme di associazionismo di associazione no non riconducibili a que – incomprensibile - e che sono associazioni che hanno come dire nel loro agire una interazione (interlazione) con la ndrangheta con alcune 'ndrine molto più forte molto più forte e per questa via insomma nel corso degli anni si è strutturato un utilizzo quasi fisiologico e patologico delle risorse pubbliche no per esempio non a caso se noi se si facesse io immagino un'indagine sulle forniture dal livello più basso insomma dai medicinali fino ad un livello più sofisticato insomma le tac le risonanze eccetera secondo me si finirebbe per vedere insomma che sempre più si è ristretto l'ambito delle persone in grado di intervenire in questo ambito questo ambito insomma questo è il livello che emerge dell'iceberg tutto questo è possibile perché secondo me al di là di chi vince così via eccetera c'è un meccanismo ben sperimentato che riesce a funzionare Omissis…*

Gli sviluppi dell'attività di indagine svolta hanno fatto emergere la reale consistenza del rapporto tra 'ndrangheta e politica, volto al controllo del settore della sanità della regione Calabria. In particolare sono emerse, anche grazie all'analisi di acquisizioni in indagini pregresse (tra queste spicca il procedimento penale avente nr. 1262/04 RGNR DDA-della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria DDA- inerente il tentato omicidio dell'On. ZAVETTIERI Saverio, consumato in Bova Marina il 22.02.2004), delle intercettazioni che hanno riguardato il periodo relativo alla campagna elettorale delle regionali del 2005. L'attività tecnica in questione ha evidenziato che, in detto periodo, soggetti legati alla criminalità organizzata hanno sostenuto, svolgendo un'attiva campagna elettorale, CREA Domenico.

Chiaramente il supporto elettorale di taluni soggetti non è fine a se stesso (come riferito dallo stesso CREA nel corso dell'ormai famosa intervista trasmessa nel programma televisivo "ANNO ZERO"), ma, a dir suo, implica una serie di promesse da mantenere.

Infatti in questa prospettiva gli accertamenti svolti in esecuzione alla delega del presente procedimento hanno portato alla luce gli interessi che ruotano intorno al politico CREA, e, quando si parla dei personaggi citati nei capitoli II e III, non si fa il benché minimo riferimento a "promesse", bensì di "squadra" e della necessità di occupare posti di "potere" attraverso il "loro" peso politico.

L'analisi delle conversazioni intercettate, la disamina degli atti inerenti l'accreditamento della clinica "Villa Anya" di proprietà della "famiglia" CREA, le dichiarazioni rese da alcuni dei funzionari pubblici coinvolti nella vicenda in questione, hanno permesso di fare emergere un **"sistema"** fatto di pressioni, relazioni, favori, attuato principalmente dallo stesso CREA Domenico e dal figlio Antonio, al fine di ottenere le autorizzazioni necessarie all'accreditamento della struttura sanitaria. Sono venute alla luce

quindi una serie di condotte che configurano i reati di abuso d'ufficio, da parte di funzionari del Dipartimento Sanità della Regione Calabria e dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, la falsificazione di atti preparatori di delibere e la truffa ai danni dello Stato.
Infine nel corso delle indagini sono stati accertati una serie di gravi reati di cui si sono macchiati medici ed infermieri del presidio ospedaliero di Melito Porto Salvo e della RSA "Villa Anya", che vanno dalle false attestazioni su certificazioni mediche relativi a decessi, all'omissione di soccorso, all'omicidio colposo e/o morte in conseguenza di altro delitto, ed alla truffa ai danni dello Stato.
Alla base di questi reati è stato individuato un disegno criminoso portato avanti dall'abile CREA Domenico allo scopo di ottenere il controllo del settore della Sanità della Regione Calabria e trarre il maggiore profitto possibile dall'apertura e dal funzionamento della citata struttura sanitaria "Villa Anya".
Alla base dell'organizzazione posta alle spalle dei soggetti comprimari individuati nella presente informativa, vi è un organismo connotato come associazione di stampo mafioso. Occorre infatti ricordare che nell'art. 416 bis c.p., se la condotta viene incentrata sull'inserimento in un'organizzazione, con il richiamo del tradizionale concetto penalistico di "associazione", qualificante è il riferimento al metodo utilizzato per il conseguimento dei fini sociali, a prescindere da minacce o violenze nei confronti di coloro che si oppongono agli scopi perseguiti.
Tale situazione ricalca perfettamente quanto esternato dal dott. Francesco Perretta nell'audizione della Commissione d'accesso all'ASL 11 di reggio calabria , riportata in narrativa.
Gli elementi investigativi di seguito esposti, acquisiti in attività d'indagine relative a diversi procedimenti penali, conducono in un'unica direzione: esponenti di spicco della criminalità organizzata operante (principalmente)

nel versante ionico della Provincia di Reggio Calabria hanno sostenuto attivamente la candidatura CREA Domenico alle elezioni regionali del 2005. Le attività tecniche svolte nei citati procedimenti penali hanno consentito di registrare gli umori prima, durante e dopo la consultazione elettorale cui risulta legata la morte di Francesco FORTUGNO. Alla base vi è un'evidente attività di propaganda e sostegno da parte dei soggetti citati in narrativa che sicuri della loro influenza hanno dato per scontata la vittoria del loro candidato, in ragione della consapevolezza di disporre di un serbatoio di voti maggiore dello stesso FORTUGNO. Tale sicurezza viene esternata dallo stesso CREA che punta addirittura ad un assessorato.
A richiamare l'importanza estrema della vittoria elettorale cercata a qualsiasi costo, nonché la concitata fase dello spoglio delle preferenze delle trascorse elezioni regionali si riporta un'importante registrazione, nella quale la moglie del CREA, **FAMILIARI Angela**, alla luce del rincorrersi di voci che vedono il marito superato da **FORTUGNO** e **NACCARI**, lo invita a riporre la propria attenzione sui comuni ove lo spoglio non era ancora terminato per cercare di fare qualcosa:

- conversazione intercettata R.I.T. 636/04 Proc. Pen. 1262/04, il **05/04/2005**, alle ore **06:29**, della durata di **min. 01.04, progressivo nr. 7272,** tramite utenza **3338908278** tra CREA Domenico e la di lui moglie, FAMILIARI Angela, inerente lo spoglio elettorale (**vds. all. 1 Volume 2**):

CREA D.:*Pronto?*
FAMILIARI A.:*Mimmo?*
CREA D.:*Angela*
FAMILIARI A.:*E allora?*

CREA D.:*Eh qua siamo a conteggi cinque voti più cinque voti di meno*

FAMILIARI A.:*Sentimi una cosa…vedi che Bovalino ancora è aperto…*

CREA D.: *Ah Bovalino è ancora …ancora aperto?*

FAMILIARI A.:*Eh…e Melito è ancora aperto…**cerca di capirmi**..*

CREA D.:*Si si si*

FAMILIARI A.:*Hai capito?*

CREA D.:*Si*

FAMILIARI A.:*E c'è aperto Melito e Bovalino….e Villa*

CREA D.:*Ah…pure…pure Villa?*

FAMILIARI A.:*Pure Villa…pure Villa…e pure Oppido….**cerca di capirmi***

CREA D.:*Si si…*

FAMILIARI A.:*Hai capito?*

CREA D.:*Si*

FAMILIARI A.:*E vedi vedi caspita a chi hai là?...Muoviti*

CREA D.:*Si*

FAMILIARI A.:*Ciao*

Importantissime al tempo stesso per capire il clima dello svolgimento delle passate consultazioni elettorali Regionali, risultano essere due conversazioni, ove, **MARCIANO' Giuseppe** chiama il **CREA Domenico** per verificare possibili brogli elettorali avvenuti nelle sezioni di Locri, da parte dello stesso FORTUGNO.

- conversazione intercettata R.I.T. 636/04 Proc. Pen. 1262/04, il **06/04/2005**, alle ore **17:19**, della durata di **min. 01.12, progressivo nr. 7584,** tramite utenza **3338908278** tra CREA Domenico e MARCIANÒ Giuseppe, inerente alcuni possibili brogli elettorali (**vds. all. 2 Volume 2**):

***CREA D.**: Pronto*

***MARCIANO G.**:Onorevole Giuseppe sono…*

***CREA D.**: Ciao Giuseppe*

***MARCIANO G.**:Sentite voi siete al Tribunale mi diceva mio padre?*

***CREA D.**: Si*

***MARCIANO G.**:Eh dobbiamo controllare a Locri nelle numero dodici fino alle tre della mattina c'erano 180 schede annullate….sono uscite là…non uscirono neanche un voto per noi*

***CREA D.**: Apsettate aspettate … (si rivolge a una persona che è insieme a lui e racconta quello che descrive MARCIANÒ Giuseppe)*

***MARCIANO G.**:Dodicesima*

***CREA D.**: Nella dodicesima di Locri (si rivolge a terza persona)*

***MARCIANO G.**:di Locri*

***CREA D.**: ne ha centododici schede (si rivolge a terza persona) …incomprensibile…(si accavallano le voci)*

***MARCIANO G.**:centosettanta ne aveva*

***CREA D.**: centosettanta schede contestate vediamo segnala (si rivolge a terza persona) cosi gliela..glieli diamo ste cose…*

***MARCIANO G.**:Perché sono usciti di là dice si sono spartiti i voti però non sappiamo…per noi non ne è uscito neanche uno*

***CREA D.**: Come era?*

***MARCIANO G.**:La dodicesima*

***CREA D.**: La dodicesima*

***MARCIANO G.**:sezione dodici*

***CREA D.**: sezione dodici*

***MARCIANO G.**:aveva sentosettanta sentottanta schede annullate là*

***CREA D.**: sentosettanta schede*

***MARCIANO G.**:contestate*

***CREA D.**: contestate (si rivolge a terza persona)*

***MARCIANO G.**:che dopo dice che sono uscitit di là e se le sono divise e per noi non abbiamo preso neanche uno, me le controllano per bene quelle schede*

***CREA D.**: va bene daccordo*

***MARCIANO G.**:va buono*

***CREA D.**: va bene ci sentiamo ciao*

- conversazione intercettata R.I.T. 636/04 Proc. Pen. 1262/04, il **06/04/2005**, alle ore **17:41**, della durata di **min. 00.50, progressivo nr. 7595,** tramite utenza **3338908278** tra CREA Domenico e MARCIANÒ Giuseppe, inerente alcuni possibili brogli elettorali (**vds. all. 3 Volume 2**):

***CREA D.**: Pronto*

***MARCIANO G.**:Onorevole Giuseppe sono…*

***CREA D.**: ditemi*

***MARCIANO G.**:Sentite segnatevi altre due sezioni pure…*

***CREA D.**: segnate…segnate..altre due sezioni…(rivolgendosi a terza persona)*

***MARCIANO G.**:eh segnate ….per il motivo perche quando c'è stato lo spoglio si sono chiusi a chiave e sono entrati …il candidato … si FORTUGNO che MAIO e c'erano ancora le schede che non erano state controllate….segnatevele…controllate…..*

***CREA D.**: allora sezione…*

***MARCIANO G.**: ah uno…numero uno…*

***CREA D.**: sezione Locri…sezione numero uno…*

***MARCIANO G.**:numero uno…numero settte…*

***CREA D.**: numero sette pure…*

***MARCIANO G.**:e numero otto….*

***CREA D.**: e numero otto…*

***MARCIANO G.**:eh…controllatevele perché là quando c'era lo spoglio, dopo si sono chiusi a chiave e sono partiti soli là…avete capito?*

***CREA D.**: va bene d'accordo*

***MARCIANO G.**:s sono stati due ore là, na bene?*

***CREA D.**: va bene daccordo*

***MARCIANO G.**:vi saluto…vi saluto…*

***CREA D.**: arrivederci…arrivederci*

L'ipotesi di brogli paventata dalle persone più vicine al candidato CREA (la di lui moglie, e MARCIANO' Giuseppe il più attivo componente della sua struttura politica), appare immediatamente come l'unica spiegazione plausibile alla sconfitta. Tuttavia dopo gli accertamenti dello stesso CREA presso la Prefettura, quest'allarme pare rientrare (**vds. all. 4 Volume 2**).

Prog. 7231 entrante da +393291724995

Raffaele chiama Mimmo Crea e gli conferma i voti di Reggio: 2160. Crea dice che sta recandosi alla prefettura.-

Prog. 7232 entrante da +393473343074 (intest. SICILIANO Giuseppe, Monasterace 10/10/1950, ivi res. Via Nazionale snc)

Pepè Siciliano chiama Mimmo Crea che sta andando in prefettura e che dice che al momento sta alla pari con Fortugno e che solo i primi due verranno eletti.-

Prog. 7293 entrante da +393487947840 (intest. PENSABENE Domenico via Casa Savoia – Gallico, 202 P.I. 00839360807)

Peppe Giordano chiama Mimmo Crea a cui dice che il suo amico cancelliere gli ha riferito che l'addetto alla questione è il dott. Crucitti al CE.DIR. al 3° piano. Lui farà il conteggio dei voti tramite i verbali che perverranno da tutti i comuni. A questo conteggio può assistere anche il candidato. Si accordano per vedersi al CE.DIR. fra ½ ora circa.-

Prog. 7327 enrante +393391199062 (Intest. DATO Rosario, Bagnara calabra 10/05/1945)

Dato Rosario chiama Mimmo Crea che a domanda dice che c'è una differenza di pochissimi voti. Crea sembra intenzionato a fare ricorso per far verificare la legittimità del conteggio delle schede.

Prog. 7475 entrante +393388087454 (intestata a VALENTI Felice, Bivongi (RC) il 21/03/1959)

Valenti Felice chiama Mimmo Crea che a domanda dice che hanno perso per 26 voti. Valenti dice che da lui, a Bivongi, ne hanno annullati 15. Crea dice di parlarne con Mario per proporre ricorso al TAR.

Prog. nr. 7701 entrante da +393933371186

Demetrio chiama Mimmo Crea il quale dice che sta fecndo verificare i dati che il primo gli ha fornito ed anche quelli di Biliardi. Crea sta andando al Tribunale per verificare atre 180 sezioni, atteso che 20 sono state già controllate e qualche discrepanza è stata rilevata ma non molto importante. A Melito, Crea dice che non gli hanno conteggiato 11 voti altre anomalie a S. Stefano ed a Bovalino.

Prog. nr. 7760 entrante da +390964342896

Pepè Siciliano chiama Mimmo Crea che trovasi al Tribunale (per il controllo delle schede) ma ancora non è emerso nessun elemento valido su cui basare il ricorso, atteso anche che le schede di Reggio non sono state controllate. A Locri ancora non sono state controllate. Pepè Siciliano e Mimmo Crea esprimono profonda delusione. Siciliano dice che adesso il dott. Fortugno gli farà la guerra all'ASL e poi si domanda come abbia fatto a prendere tutti quei voti a Roccella. Aggiunge poi che il dott. Muscolo gli ha detto che a Rocella, Fortugno ha fatto "accordi sotto banco". Crea però rimprovera anche l'operato dei loro collaboratori. Crea dice che adesso devono vedere come organizzarsi.

Prog. 7794 entrante da +393388674819 (itest. NUCERA Luigina. Bova Marina 17/04/1958)

Nino con Mimmo Crea a cui chiede conferma se sono stati recuperato altri voti. Crea dice di si ed in tutto i voti recuperati sono 38, 39. Commentano poi l'esito dell elezioni.-

Ciononostante le reazioni dei soggetti che lo hanno sostenuto, riportate nei capitoli successivi, sono chiare ed inequivocabili, a cominciare da MARCIANO' Alessandro, la cui necessità di assumere Tavor per riuscire a dormire dopo la sconfitta elettorale è ormai diventata emblematica, a seguito dell'ordinanza di misura cautelare che riportava questo passaggio.

CAPITOLO I. QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITA' DI INDAGINE

Le indagini svolte in ordine all'omicidio di Francesco FORTUGNO hanno interessato sin da subito CREA Domenico, ed alcuni soggetti a lui vicini, soprattutto in considerazione del movente politico del delitto, delineato in premessa, che già dalle prime informazioni acquisite (testi ed esito attività tecniche) cominciava a prendere forma.

Le fonti di prova consistono in intercettazioni telefoniche ed ambientali, nonché riscontri tecnici forniti dalla localizzazione del sistema GPS in atto, della individuazione delle celle telefoniche, dai servizi di osservazione e pedinamento, nonché dai controlli di polizia.

1. Paragrafo

RIT DDA 1564/05 del 31.10.2005 P.P. 6455/05 RGNR I. DDA

Venivano richieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche sulle utenze in uso a CREA Domenico ed a personaggi a lui vicini e/o collegati:

- nr. 333-8908278, intestato ed in uso a CREA Domenico, nato a Melito Porto Salvo il 28.08.1951, ivi residente via Statale 106 km. 28;
- nr. 0965-787242 intestato ed in uso a CREA Domenico, nato a Melito Porto Salvo il 28.08.1951, ivi residente via Statale 106 km. 28;
- nr. 335/318509 intestata ed in uso a AUTELITANO Giuseppe, nato a Staiti il 28.05.1947, residente a Bova Marina;
- nr. 0965/761661 intestata ed in uso a ERRANTE Giuseppe, nato a Bova Marina il 31.07.1955, ivi residente via Gorizia nr. 5;
- nr. 335/8134257 intestata ed in uso a ERRANTE Giuseppe, nato a Bova Marina il 31.07.1955, ivi residente via Gorizia nr. 5;
- nr. 338/4764042 in uso a PANAGIA Antonino nato a Melito Porto Salvo il 27.12.1955, residente a Bova Marina corso Umberto I°;
- nr. 347/0198820 intestata ed in uso a LAMPADA Mario nato a Melito Porto Salvo il 30.01.1953, ivi residente via Garibaldi nr. 52, di fatto domiciliato in

Melito Porto Salvo in via Raffaello Sanzio nr. 14/C;

- nr. 338/8674819 intestata a NUCERA Luigina cl. 1958 di Bova Marina, in uso a NICOLO' Antonino, nato a Bova Marina il 02.11.1958, ivi residente in C.sp Umberto I° nr. 95;
- nr. 339/7359488 intestata a FORTUGNO Giuseppe nato a Melito Porto Salvo il 22.06.1973, ivi residente via Lembo nr. 43;
- nr. 339/7359488 intestata ed in uso a STILO Antonio, nato a Bova il 22.03.1951, residente a Bova Marina in Fondo Bena nr. 5;

L'attività tecnica sull'utenza nr. 333/8908278 in uso a CREA Domenico, iniziata in data 31/10/2005 tutt'ora in corso, prosegue con ESITO POSITIVO. Attraverso la stessa è stato possibile dimostrare la fitta rete di contatti mantenuti dal CREA Domenico, ed al tempo stesso verificare il suo improvviso allontanamento con soggetti che precedentemente venivano quotidianamente contattati, come i due MARCIANO' Alessandro e Giuseppe. Inoltre attraverso la medesima utenza è stato possibile comprovare i numerosi contatti avuti per ottenere l'accreditamento della struttura sanitaria alla Regione, nonché "l'insistenza" con cui il CREA pretendeva il disbrigo delle pratiche agli enti sanitari locali.

L'attività tecnica sull'utenza nr. 0965/787242 uso a CREA Domenico, iniziata in data 31/10/2005 tutt'ora in corso, prosegue con ESITO POSITIVO. Anche tramite la medesima utenza è stato possibile verificare i contatti tra il CREA Domenico e i soggetti a lui vicini.

L'attività tecnica sull'utenza nr 0965/761661 in uso a ERRANTE Giuseppe, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO NEGATIVO.

L'attività tecnica sull'utenza nr 335/8134257 in uso a ERRANTE Giuseppe, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO POSITIVO, in essa è stato possibile verificare l'allontanamento da parte dell'utilizzatore con il CREA ed i MARCIANO', Alessandro e Giuseppe.

L'attività tecnica sull'utenza nr. 347/0198820 intestata ed in uso a LAMPADA Mario, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO NEGATIVO.
L'attività tecnica sull'utenza nr. 340/5606428 intestata ed in uso a FORTUGNO Giuseppe, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO NEGATIVO.
L'attività tecnica sull'utenza nr. 339/7359488 intestata ed in uso a STILO Antonio, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO NEGATIVO.
L'attività tecnica sull'utenza nr. 338/4764042 intestata ed in uso a PANAGIA Antonino, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 10/12/2005 con ESITO NEGATIVO.
L'attività tecnica sull'utenza nr. 338/8674819 in uso a NICOLO' Antonino, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 30/12/2005 con ESITO NEGATIVO.
L'attività tecnica sull'utenza nr. 335/318509 in uso a AUTELITANO Giuseppe, iniziata in data 31/10/2005 è terminata in data 08/06/2006 con ESITO NEGATIVO.

RIT 260/06 - P.P. 6455/05 DDA

Venivano richieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche sulle utenze in uso al di persone gruppo politico vicino al CREA Domenico, e delle autovetture mediante il quale il medesimo si muoveva:

- Nr. 348/9392808, in uso a MAFRICI Bruno, nato a Melito Porto Salvo il 11.06.1975, residente a Reggio Calabria in via Roma nr. 22;
- Nr. 349/5373032, in uso a CREA Antonio nato a Melito Porto Salvo il 11/10/1978, ivi residente SS 106 km 28.680 frazione Annà;
- Nr. 349/3952510, intestato a CREA Domenico, nato a Melito di Porto Salvo il 28/08/1951, ivi residente;
- Nr. 0965/880702 individuato quale il numero diretto dell'ufficio personale occupato dall' On. CREA Domenico presso la sede del Consiglio Regionale.
- Dell'autovettura BMW serie 3 330D targata BW326LC intestata a VILLA ANYA SRL in uso a CREA Antonio nato a Melito Porto Salvo il 11/10/1978, ivi residente SS 106 km 28.680 frazione Annà;
- Dell'autovettura BMW serie 1 targata CS317MM, intestata a BMW

FINALCIAL SERVICES ITALIA SPA in uso MAFRICI Bruno, nato a Melito Porto Salvo il 11.06.1975, residente a Reggio Calabria in via Roma nr. 22;

- Ambientale per l'intercettazione di conversazioni tra presenti posta all'interno dell'Ufficio Direttivo della Clinica Villa Anya srl, sita in Melito Porto Salvo ss 106 km 28,680, frazione Annà, di proprietà di FAMILIARI Angela, nata a Melito Porto Salvo il 28.09.1959, utilizzato da CREA Antonio nato a Melito Porto Salvo il 11.10.1978, amministratore unico

L'attività tecnica sull'utenza nr. 348/9392808 in uso a MAFRICI Bruno, iniziata in data 06.02.2006, aveva fine in data 17.03.2006 con ESITO NEGATIVO.

L'attività tecnica sull'utenza nr. 349/3952510 in uso a CREA Domenico, iniziata in data 06.02.2006, aveva fine in data 17.03.2006 con ESITO NEGATIVO, inoltre nella medesima non si riscontravano progressivi in entrata o in uscita.

L'attività tecnica sull'utenza nr. 349/5373032, in uso a CREA Antonio, iniziata in data 06.02.2006, tutt'ora in corso dava esito POSITIVO. Dalla medesima si ricavano gli lementi utili per risalire alle truffe e falsi inerenti la strutture della clinica Villa Anya, di cui lo stesso risulta essere il proprietario, nonché i condizionamenti nei confronti degli enti sanitari provinciali e locali.

L'attività inerente il numero 0965/880702 relativo all'utenza diretta del CREA Domenico dell'ufficio alla Regione, per motivi espressamente tecnici, come in passato riferiti, non potevano essere effettuate.

L'ascolto dell'ambientale posto all'interno dell'autovettura BMW serie 3 intestata a VILLA ANYA SRL in uso a CREA Antonio, consentiva di comprovare il metodo attraversi il quale la famiglia CREA si poneva a soggetti pubblici presenti negli enti della sanità calabrese, ovvero attraverso

minacce e prepotenze. Inoltre consentiva di comprovare falsi e abusi commessi nella gestione della clinica stessa. L'intercettazione iniziata in data 24.02.2006, aveva termine in data 01.03.2007, con esito positivo;
L'attività inerente l'ascolto delle conversazioni presenti all'interno dell'autovettura BMW serie 1 targata CS317MM, in uso a FOTI Antonio Saverio, consentiva di dare un quadro più preciso dei soggetti contigui alla criminalità organizzata rispetto alla vicinanza al CREA Domenico. L'attività iniziata in data 09.03.2006 è tutt'ora in corso con esito POSITIVO;
L'attività inerente l'ascolto delle conversazioni presenti all'interno dell'ufficio del Direttore della clinica villa Anya iniziate in data 22.02.2006, e terminate in data 11.07.2006 con esito NEGATIVO, a causa del cattivo segnale di ascolto.

RIT 373/06 del 22/02/2006 - P.P. 744/06 DDA

Si rendeva necessario nell'ambito dell'analisi delle frequentazioni dei soggetti vicini al CREA Domenico, provvedere all'intercettazione dell'autovettura Lancia K, in uso a AUTELITANO Giuseppe, nato a Staiti il 28.05.1947, residente a Bova Marina, su cui anche il CREA si spostava. L'intercettazione aveva inizio in data 08/03/2006 e fine in data 26/05/2006 con esito NEGATIVO;

RIT 1979/06 del 17/10/2006 - P.P. 6772/06 DDA

Venivano richieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche sulle utenze in uso al a persone vicine al CREA Domenico:

- nr. 338/8292854, intestato a GANGEMI Santo nato a Melito Porto Salvo il 05.10.1974 ed in uso a GANGEMI Leonardo, nato a Melito Porto Salvo il 01.04.1947, ivi residente in Contrada S. Leonardo nr. 19;
- nr. 335/8134257 in uso a ERRANTE Giuseppe, nato a Bova Marina il 31.07.1955, ivi residente in via Gorizia nr. 5;

L'ascolto della prima utenza si è reso necessario poiché lo stesso vicino al CREA Domenico, Antonio ed al FOTI Antonio Saverio, è imparentato con PANSERA

Giuseppe, genero del MORABITO Giuseppe. L'intercettazione ha dato esito POSITIVO, è iniziata in data 17.10.2006 e tutt'ora in corso.

L'utenza invece in uso all'ERRANTE ha dato esito NEGATIVO per la mancanza di comunicazioni in entrata e uscita. Iniziata in data 17.10.2006 ha avuto termine alla naturale scadenza del 27.11.2006.

RIT 297/06 del 16/02/2006 - P.P. 744/06 DDA

Provvedevamo nell'ambito dell'intercettazioni dei soggetti presenti all'interno dell'ente della sanità reggina che fossero vicini al CREA Domenico, ovvero PANGALLO Domenico, nato a Condofuri il 23/10/1950, residente a Melito Porto Salvo in via Stadio nr. 43, attraverso l'utenza in suo uso nr. 320/0287822. L'intercettazione dava esito POSITIVO. L'attività aveva inizio in data 16/02/2006 e terminava in data 03.07.2006;

RIT 2085/06 del 28/10/2006 - P.P. 6772/06 DDA

Provvedevamo nell'ambito dell'intercettazione dei soggetti vicini al CREA Domenico, che condizionassero gli ambienti della sanità provinciale, CURATOLA Francesco, nato a San Lorenzo il 24.03.1944, tramite l'utenza nr. 338/8778958. Le conversazioni avevano inizio in data 26.10.2006 e tutt'ora sono in corso con esito POSITIVO.

RIT 22/07 del 22/01/2007 - P.P. 6772/06 DDA

Venivano richieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche relative a:

- nr. 329/4239623, in uso a NERI Mario nato a Reggio Calabria il 05.01.1945, ivi residente;
- 320/0287822, in uso a PANGALLO Domenico nato a Condofuri (RC) il 23.10.1950, residente a Melito di Porto Salvo in via Stadio nr.43;
- 338/2364570, intestata a BIAMONTE Peppino, nato a San Pietro Apostolo (CZ) il 18.03.1948;

Tutte le utenze venivano richieste per verificare i contatti degli stessi con soggetti

dell'indagine in trattazione. Tutte venivano iniziate in data 22.01.2007 e tutt'ora in corso, con esito POSITIVO.

RIT 22/07 del 22/01/2007 - P.P. 6772/06 DDA

Veniva richiesta ed autorizzata l'intercettazione dell'utenza 335.7007267, in uso a BIAMONTE Peppino, nato a San Pietro Apostolo (CZ) il 18.03.1948. Il motivo nonché le risultanze verificate riguardano i medesimi motivi sopra esposti. L'intercettazione aveva inizio in data 18.03.2007 e tutt'ora in corso.

RIT 323/07 del 19/02/2007 - P.P. 6772/06

Venivano richieste ed autorizzate le intercettazioni telefoniche ed ambientali relative a soggetti vicini al CREA Domenico, o alla gestione della clinica Villa Anya:

- nr. 392/5141639, in uso a FOTI Antonino Saverio nato a Melito Porto Salvo il 17.09.1975, ivi residente;
- autovettura SUZUKI Vitara targata BC064SE in uso a IACOPINO Antonino Roberto nato a Reggio Calabria il 25.11.1940;

Tramite l'utenza in uso al FOTI Antonino Saverio è stato possibile monitorare la vicinanza dello stesso con il GANGEMI Leonardo e la famiglia CREA, l'intercettazione iniziata in data 20/02/2007 è tutt'ora in corso con esito POSITIVO.

Le conversazioni intercettate sull'autovettura SUZUKI Vitara hanno permesso di verificare la vicinanza del medesimo alla famiglia CREA, iniziata in data 15.03.2007 tutt'ora in corso con esito POSITIVO.

RIT 2355/06 del 16/12/2006 - P.P. 6772/06 DDA

Si provvedeva ad ascoltare conversazioni tra presenti che avveniva all'interno dell'autovettura FORD Focus, targata BY720XH, in uso a CURATOLA Francesco, nato a San Lorenzo il 24.03.1944. Le medesime consentivano di verificare gli abusi che avvenivano nella gestione della clinica villa Anya. L'inizio dell'intercettazione avveniva in data 14.02.2006 è terminata in data 15/04/2007 con esito POSITIVO.

INOLTRE SI EFFETTUAVA L'INTERCETTAZIONE DELL'UTENZA 339/3387430 IN USO A POLSELLI GAETANO NATO PONTECORVO IN DATA 05.12.1966, RESIDENTE A FONTANA LIRI (FR). L'INTERCETTAZIONE

AVUTA INIZIO IN DATA 15.01.2006 TUTT'ORA IN CORSO DAVA ESITO POSITIVO, E CONSENTIVA DI STABILIRE LE VARIE TRAME , I RUOLI E L'ORGANIZZAZIONE DELLA CLINICA VILLA ANYA.

Si provvedeva ad intercettare l'utenza 320/4372650 in uso a IACOPINO Antonino Roberto, nato a Reggio Calabria il 25.11.1940, in quanto lo stesso svolgeva il ruolo di amministratore occulto all'interno della clinica Villa Anya. L'intercettazione iniziata in data 07.12.2006 tutt'ora in corso, dava esito POSITIVO, in quanto consentiva di fare emergere abusi, prepotenze e illecita gestione della R.S.A. Villa Anya.

Si provvedeva quindi all'ascolto delle conversazioni che avvenivano all'interno dell'autovettura Alfa Romeo 166 targata CL424XA in uso a POLSELLI Gaetano, nato a Pontecorvo in data 05.12.1966, iniziato in data 01.12.2006 con esito POSITIVO, ha consentito di verificare il ruolo tenuto dal POLSELLI all'interno della clinica Villa Anya.

RIT 616/07 - P.P. 6772/06 DDA

Veniva registrate le utenze in uso a MINICUCI Domenico, nato a Melito Porto Salvo il 11/03/1943, ivi residente in via Raffaello nr. 8, a seguito dei contatti e del suo ruolo assunto nella pratica di accreditamento della clinica Villa Anya:

- nr. 339/3785774 iniziata in data 26.03.2007 tutt'ora in corso con esito POSITIVO;
- nr. 334/6334631 iniziata in data 26.03.2007 e terminata in data 05.05.2007 con esito NEGATIVO.

2. Paragrafo

Nel prosieguo dell'attività di indagine è stato doveroso, inserire per supportare gli elementi che comprovassero l'appoggio di elementi vicini alla criminalità organizzata al CREA Domenico, delle conversazioni intercettate in altri procedimenti seguiti anche da altre forze di polizia:

RIT 336/06 del 17/02/2006 - P.P. 887/06

Conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento penale nr. 887/06 R.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Reggio Calabria, relativa all'abitazione di proprietà di CANDITO Concetto Bruno.

RIT 383/05 - P.P. 4290/04 DDA

Alla luce degli elementi raccolti, nonché dell'analisi delle frequentazioni avvenute e degli appoggi elettorali avuti nella fase antecedente alla mancata elezione alle regionali del 2005, si è provveduto a richiedere, il riascolto e la successiva trascrizione delle conversazioni avvenute all'interno dell"autovettura Ford Fiesta in uso ad GANGEMI Leonardo. Ed ancora del medesimo procedimento ma relativo all'autovettura in uso a ATTINA' Paolo, ovvero la Fiat Punto;

RIT 1247/04 - P.P. 4290/04 DDA

Per il medesimo motivo relativo al procedimento 4290/04 sopra riportato si è provveduto all'ascolto con esito POSITIVO delle conversazioni relative all'autovettura in uso a PANGALLO Giovanni, ovvero Fiat Uno, poiché hanno consentito di riferire sulla pericolosità e la condotta di soggetti vicini al CREA Domenico.

3. Paragrafo

Sempre nel continuo dell'attività di indagine si è reso necessario, nel quadro degli elementi scaturiti all'interno delle utenze intercettate, effettuare un riascolto ed un'analisi, delle conversazioni seguite nel corso del procedimento 1262/04 riguardanti l'attentato nei riguardi di ZAVETTIERI Saverio, nel quale l'omicidio FORTUGNO affonda le proprie radici. In particolare le indagini hanno riguardato tutto il perido della campagna elettorale che ha portato alla elezione del FORTUGNO Francesco, ed alla mancata conferma del CREA Domenico, ed era incentrata nei riguardi di tutto l'entourage del politico di Melito.

RIT 636/04 P.P. 1262/04

L'attività tecnica sull'utenza nr. 333/8908278 in uso a CREA Domenico, iniziata in data 06/05/2004 è terminata in data 18/04/2005 con ESITO POSITIVO. L'utenza in questione consente di fare emergere il condizionamento esercitato dal CREA Domenico nei confronti dei dirigenti della sanità regionale e provinciale.

Per l'identificazione dei soggetti indagati si rimanda alle schede personali in allegato alla presente informativa (Vol. 1 Allegati).

CAPITOLO II: CREA DOMENICO ED IL CONTESTO POLITICO MAFIOSO

PARAGRAFO 1: COLLEGAMENTI POLITICI E RAPPORTI CON ISITTUZIONI PUBBLICHE REGIONALI E LOCALI NEL SETTORE DELLA SANITÀ

Ormai è indubbio, la morte di Francesco FORTUGNO è legata al risultato delle elezioni regionali del 2005; emerge da ogni lato: ne parlano gli esponenti politici escussi da codesta A.G., i quali fanno riferimento all'obiettivo – da parte della criminalità organizzata – di far cambiare assetti politici; lo riferisce la moglie della vittima, On. Mariagrazia LAGANA', anch'essa personaggio politico; risulta dalle

indagini che hanno portato all'arresto degli autori (organizzatori e materiali esecutori) dell'azione delittuosa; lo dice "l'Onorevole" CREA Domenico nell'ormai nota intervista trasmessa nel programma televisivo "ANNOZERO".

Proprio quest'ultimo spiega qual'è il modo di fare in politica in quest'area geografica (caratterizzata da una densa presenza di 'ndrine), concludendo, sapientemente, che l'Onorevole Fortugno non ha mantenuto gli "impegni" presi: "…perché hanno preso impegni e poi non li hanno mantenuti… lui o chi… gli raccoglieva i voti".

Le indagini, sostenute dall'esito delle attività tecniche riportate schematicamente nel capitolo precedente, hanno portato alla luce una fitta trama di rapporti, cointeressenze, finalizzati al controllo ed alla gestione di "posizioni di potere". Lo stesso ZAVETTIERI Saverio è molto preciso nell'individuarle: "….nomina di direttore generale, direttori amministrativi e sanitari, o di qualunque altro posto di potere…" (**vds. all. 12 Volume 3**) (questo passaggio del memoriale consegnato dal politico verrà trattato dettagliatamente di seguito).

Il baricentro di questa fitta ragnatela ricade inesorabile sulla figura di CREA Domenico, artefice di una gestione clientelare della politica, esasperata al punto da creare una saldatura con la criminalità organizzata. Di qui si arriva al controllo di importanti aree amministrative regionali attraverso, l'influenza pervasiva dell'Onorevole CREA Domenico, che ha la capacità di piegare al suo volere anche i vertici di uffici e/o settori che gestiscono ingenti risorse finanziarie. Non è un caso che con il risultato elettorale lo stesso CREA mirasse all'assessorato alla sanità (che come è stato più volte sottolineato, era lo stesso obiettivo dell'Onorevole Francesco FORTUGNO).

Prima di analizzare l'esito delle acquisizioni investigative bisogna

osservare i connotati del personaggio politico CREA Domenico.
La storia politica recente del CREA Domenico, infatti, è costituita da cambi repentini di "casacca", come quello del transito dallo schieramento di centro destra a quello opposto (e viceversa), a dimostrazione dell'assoluta mancanza di idee politiche, che accompagna soltanto logiche di interesse; di sconfitte elettorali, come quella patita nelle elezioni amministrative regionali del maggio 2004; da brusche modifiche in tutti i rapporti interpersonali, come quelli rilevati nel momento dell'avvenuto provvedimento di surroga del novembre 2005, scaturito a seguito dell'omicidio dell'Onorevole FORTUGNO. Su tutto emerge in maniera preponderante l'ultima campagna elettorale per le elezioni Provinciali, temporalmente successiva al noto fatto di sangue. Per mesi tutti gli organi d'informazione locali e nazionali si sono interessati della vicenda, con la pubblicazione in più di una occasione di servizi giornalistici nei quali veniva lasciato chiaramente intendere come fosse proprio il CREA Domenico il presunto mandante dell'omicidio. Come se nulla succedesse, per tale periodo sono stati evidenziati numerosi contatti a livello provinciale, inseriti in un contesto "macropolitico", che hanno portato l'Onorevole Crea notevolmente vicino alle posizioni della vedova FORTUGNO, culminati nella creazione di una lista autonoma in corsa per tali elezioni, ma sempre legata alla Margherita, tra i cui promotori figurano la stessa Dottoressa Maria Grazia LAGANÀ, SERA Giuseppe, coordinatore provinciale della Margherita ed il CREA. Tutto ciò nonostante la campagna mediatica che poneva in risalto la posizione di Crea rispetto al grave fatto di sangue. Queste circostanze, come precedente riferito, hanno causato un brusco cambio di abitudini nel politico, non ultima quella relativa al quasi azzeramento delle conversazioni telefoniche, sia in entrata che in uscita, dagli apparecchi utilizzati precedentemente in maniera normale; in ogni caso si assiste al filtraggio delle medesime da parte di uno dei dipendenti della

Regione Calabria, FOTI Antonio Saverio, e del direttore sanitario occulto della sua struttura, Dr. IACOPINO Antonino.
Tuttavia la condotta tenuta dal politico durante le elezioni del 2005 è stata registrata nel corso di altre attività investigative. Proprie da queste è emersa la posizione di CREA rispetto a personaggi di elevato spessore criminale.
Le risultanze di quanto sopra riferito sono dimostrabili dai numerosi contatti registrati nell'ambito delle indagini riguardanti il tentato omicidio Zavettieri, procedimento penale nr. 1262/04 R.G.N.R. D.D.A., nella quale l'entourage politico di CREA si muoveva per cercare consensi elettorali, in stretta aderenza con esponenti apicali della criminalità organizzata, questi punti di contatto coincidono con le figure di GANGEMI Leonardo, ATTINA' Paolo, FOTI Antonio Saverio, ERRANTE Giuseppe e, naturalmente, i due MARCIANO', Alessandro e Giuseppe.
Nella campagna elettorale condotta, sia per le Regionali dell'Aprile 2005, che lo vedono primariamente coinvolto, ma anche per le elezioni europee del 2004, registrate nell'ambito delle indagini sul tentato omicidio ZAVETTIERI, il CREA si espone in prima persona in maniera chiara e precisa sulle preferenze elettorali, mantenendo in prima persona i contatti con i soggetti sopra citati.
Il primo oggettivo approccio tra il CREA ed i suoi sostenitori viene riscontrato dalla relazione di servizio del 19 Settembre 2004 del personale della Stazione Carabinieri di Roccaforte del Greco (**vds. all. 13 Volume 3**), nella quale il CREA Domenico si recava unitamente a CURATOLA Antonino, ATTINA' Paolo, CURATOLA Francesco, GANGEMI Leonardo, per incontrare PANGALLO Domenico, MAESANO Giovanni, PANGALLO Giovanni e RUSSO Rocco.
Proprio questi soggetti si legano a CREA Domenico attraverso un rapporto qualificato proprio da CREA Antonio (figlio del primo) in una conversazione con ATTINA' come una "squadra" (cfr. intercettazione

ambientale 2597 del 07/11/05 – **vds. all. 5 Volume 2**): "… noi dobbiamo partire ora a fare politica…."; "…a farci le nostre mangiate…"; "…a farci le nostre nuove amicizie…".

In seguito nella presente esposizione troveremo quasi tutti i personaggi partecipanti alla riunione. Si anticipa la rispettiva vicinanza alla nota cosca mafiosa-ndranghetistica denominata Morabito/Zavettieri.

Le conversazioni telefoniche, trattate di seguito singolarmente nell'ambito dell'analisi dei rapporti con i suoi sostenitori, sono chiare e dirette.

Di tenore invece diverso sono le conversazioni intercettate dopo l'omicidio FORTUGNO, nelle quali il CREA, preoccupato per un controllo delle sue conversazioni, si dimostra particolarmente cauto nel dare consigli sulle persone da votare:

- conversazione tra presenti intercettata R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **07/04/2006**, alle ore 19.33, della durata di **min. 01.57, progressivo nr. 4779,** tramite utenza **3356052670,** tra CREA Domenico e PUDDIGHINI (**vds. all. 6 Volume 2**) audio:

  CREA: *Pronto?*

  PUDDIGHINI: *Eh Dottore CREA, la signora PUDDIGHINI sono*

  CREA: *Chi?*

  PUDDIGHINI: *La signora PUDDHIGHINI…Santina PUDDIGHINI*

  CREA: *ah salve signora, come state?*

  PUDDIGHINI: *Eh tutto bene voi?*

  CREA: *Tutto bene ringraziamo iddio*

  PUDDIGHINI: *Eh si ringrazia Dio …eh allora, che orientamenti abbiamo?*

  CREA: *Eh fate quello ritenete giusto voi perché sono elezioni nazionali…quindi, voi cioè sapete che io sono nella Margherita quindi…*

PUDDIGHINI: *Si*

CREA: *Votate nella Margherita no?*

PUDDIGHINI: *Eh Dottore CREA, la signora PUDDIGHINI sono*

CREA: *Pronto?*

PUDDIGHINI: *Ah va bè…e allora noi..*

CREA: *Voi siete libera come mente, cioè io non è che vi voglio influenzare però fate…dato che io sono nel partito della Margherita…fate…*

PUDDIGHINI: *Se ho telefonato….*

CREA: *Se…(incomp)…è pensiero vostro..e se no fate quello che ritenete più opportuno voi, perché io mi permetto di chiedere voti alle persone che fanno politica, non so se mi spiego…voi*

PUDDIGHINI: *ho capito*

CREA: *Io ..io sono qua…voi fate quello che pensate che sia giusto per voi*

PUDDIGHINI: *Mm..*

CREA: *Perché sono elezioni importanti e uno non deve influenzare*

PUDDIGHINI: *No no va bene che c'entra però e… voi sapete benissimo quanto….*

CREA: *Lo so lo so signora…*

PUDDIGHINI: *E per questo ho chiamato*

omissis

Conversazione registrata alle ore 18.57, del 07.11.2004 sull'utenza telefonica **333/8908278**, tra CREA Domenico e AFRICA Gianni, con **progressivo nr. 1997(vds. all. 4 Volume 2)**.

Gianni AFRICA chiama CREA (che saluta il primo chiamandolo "barone") che dice che suo fratello (di AFRICA) gli ha chiamata 5 minuti fa ed hanno fissato un appuntamento a piazza S. Agostino e domani si vedranno con Pino (e cioè Africa e e Pino PANUCCIO, verosimilmente). Al telefono interviene Pino PANUCCIO cui CREA conferma l'ingresso nella

margherita dicendo "margheritini allora!". Pino dice di avere raggiunto una intesa col consigliere provinciale di Rosarno ma comunque in seguito gli spiegherà i dettagli. Poi dice che c'è una lista del Presidente che sarà collocata in modo indipendente a sinistra. Pino afferma di aver fatto sapere che loro stanno con MARINI e D'ANTONI all'interno della corrente più forte in seno alla coalizione della Margherita. CREA dice che loro sono i più forti collegati direttamente con MARINI e D'ANTONI, e Pino dice che prenderanno almeno 14000 voti. CREA dice: "puoi mettere una firma". Pino comunica questa frase a Gianni e poi continua dicendo di avere parlato con la famiglia di Nino QUARTUCCIO il quale gli ha detto che tutti i componenti della sua famiglia avrebbero votato tutti per lui (CREA) indipendentemente dalla richiesta di Pino. Quest'ultimo atteso il voto promesso della famigla, dice allora "ho preso il figlio, ho già fatto il discorso ed oggi parlava", "questa settimana sappiamo e poi dobbiam andare io e te".

Da questa conversazione si emerge un'accordo con un Consigliere Provinciale di Rosarno tramite Pino PANUCCIO, a riscontro del buon risultato elettorale (nel Comune di Rosarno CREA ha ottenuto 189 voti, rispetto a FORTUGNO con 89 preferenze, BATTAGLIA 34, NACCARI 15). Ed ancora un interesse da parte dello stesso CREA al procacciamento dei voti con il corrispettivo di una promessa di lavoro

E' indubbio che in cambio dei favori elettorali ottenuti il **CREA** si adoperi per ricompensare chi lo ha sostenuto con facilitazioni, interessi o strade preferenziali. Tra l'altro, sebbene qui il tono sia molto contenuto, le modalità di procacciamento dei voti da parte dei CREA risalta

dall'affermazione di CREA Antonio rivolto ad ATTINA' Paolo, in riferimento ai voti mancanti: **"… che se uno sapeva, pure prendeva 100 milioni e se li comprava…".** (**vds. all. 5 Volume 2**)

- conversazione telefonica intercettata R.I.T. 1564/05 Proc. Pen. 744/06, il **04/04/2006**, alle ore **18:30**, della durata di **min. 01.00, progressivo nr.** 4635**,** tramite utenza **333.8908278,** tra CREA Domenico e SARICA Domenico (**vds. all. 7 Volume 2**):

CREA D.:*Pronto?*

Mimmo:*Onorevole Mimmo*

CREA D.:*ciao barone come stai?*

Mimmo: *Un saluto affettuoso perché oggi ho sentito Pino Nisticò all'univerrsità e dice che vi eravate incontrato l'altro giorno?*

CREA D.:*Non sento bene Mimmo*

Mimmo: *Io oggi ho sentito Pino Nisticò*

CREA D.:*Ah si ci siamo visti ieri che abbiamo pranzato assieme perché*

Mimmo: *Perché mi ha detto sono stato con Mimmo…col tuo Mimmo*

CREA D.:*Si si si*

Mimmo: *cose e cose… Ora sai io ho sentito ci sono i partiti…(incompr.) …domani sera vengo e ti saluto*

CREA D.: *D'accordo quando vuoi*

Mimmo: *Sappi che il problema non esiste*

CREA D.:*va bene*

Mimmo: *però dobbiamo sempre prendere gli ordini da te fino all'ultimo secondo*

CREA D.:*va bene*

Mimmo: *ci vediamo domani*

Omissis si salutano

- conversazione telefonica intercettata R.I.T. 1564/05 Proc. Pen. 744/06, il **29/04/2006**, alle ore **12.53**, tramite utenza **333.8908278**, della durata di **min. 01.19, progressivo nr. 5858,** tra CREA Domenico e STRANGIO Francesco (**vds. all. 8 Volume 2**):

OMISSIS

STRANGIO F.*:senti nel collegio di Bianco …San Luca chi c'è*

CREA D.*:abbiamo me…nel collegio di Bianco Sanluca abbiamomesso un ragazzo di Brancaleone*

STRANGIO F.*:e chi è?*

CREA D.*:ora il cognome non me lo ricordo*

STRANGIO F.*:va be chi sia sia….*

CREA D.*:chi è… è…*

STRANGIO F.*:chi è…è*

CREA D.*:votiamo il partito*

STRANGIO F.*:certo che votiamo il partito nel modo…indiscutibilmente …solo che a San Luca si sono piazzati cinque mi hanno detto comunque…tu hai i nostri voti sono sempre là*

CREA D.*:besissimo*

STRANGIO F.*:noi non ci muoviamo tu lo sai che siamo sempre…dietro alla linea del polit… del partito*

CREA D.*:benissimo ok*

STRANGIO F.*:buona giornata ci vediamo*

- conversazione telefonica intercettata R.I.T. 1564/05 Proc. Pen. 744/06, il **21/02/2006**, alle ore 10.51, della durata di **min. 01.11, progressivo nr.** 3221**,** tra CREA Domenico e SQUILLACE

Domenico (**vds. all. 9 Volume 2**):

CREA D.:*Pronto*

SQUILLACE:*Buongiorno dottore*

CREA D.:*buongiorno*

SQUILLACE:*Squillace sono…*

CREA D.:*chi?*

SQUILLACE:*Squillaceee… l'amico di Giovanni…Migliorino*

CREA D.:*Ah salve ditemi*

SQUILLACE:*abbiamo novità?...vi ricordate si?*

CREA D.:*No*

SQUILLACE:*eh… sono venuto l'altra volta con Giovanni*

CREA D.:*guardate mi telefonate… non è che mi che mi ricordo se c'è …se uno parla…*

SQUILLACE:*per il lavoro…per il lavoro… alla Comunità Montana*

CREA D.: *ah… ancora niente ancora niente guardate*

SQUILLACE:*non si sa niente?*

CREA D.:*e poi non telefonate…quando volete una cosa venite e mi trovate… va bene?*

SQUILLACE:*avevo detto… non vi ricordate allora… va bene*

CREA D.:*eh… non mi ricordo (in tono arrabbiato)… eh non è … non è che vedo una persona e mi ricordo e so quale è il problema*

SQUILLACE:*è vero … è vero… è vero*

CREA D.:*eh… cioè*

SQUILLACE:*va bene d'accordo uno di questi gionri vengo e mi faccio un salto dai*

CREA D.:*d'accordo va bene*

Omissis *(si salutano)*

Su queste intercettazioni i toni utilizzati sono molto contenuti, rilevato anche il contesto storico in cui avvengono in quanto il **CREA** viene indicato dagli organi di stampa, come interessato alla morte dell'On. FORTUGNO. Tutte le conversazioni hanno la caratteristica della breve durata e qualora l'interlocutore rivolga determinate o cerchi di ottenere particolari informazioni viene subito bloccato e rimandato a dialogare di presenza. Appare evidente come nel **CREA** si sia instillato il sospetto di essere intercettato.

A conferma di quanto sopra si riporta una conversazione registrata a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 166 2.4 JTD**,** targata CL424XA in uso a POLSELLI Gaetano, collaboratore del CREA Antonio e Domenico per la selezione e reclutamento del personale della clinica Villa ANYA (**vds. all. 1 Volume 2)**.

- Conversazione del 17.04.2007 alle ore 13:28 al progr. 1570 registrata una conversazione in cui Polselli discute con Ricciuto Antonella, donna con la quale Polselli ha una relazione:
  Al min. 13:29:40, Polselli afferma: "*quando pranzo il cellulare non ce l'ho mai dietro, perchè in questo modo... a parte che adesso dai cellulari ti possono anche rintracciare, e sentire pure le telefonate che fai, che ci sta un programma con Internet che ti chiamano, e quindi dato che dove lavoro non è che stiamo stinchi di santo come... come cosa... allora, lo lasciamo in macchina, lo lasciamo fuori, gli facciamo fare un giro, minchia* ***l'altro giorno stavamo da Crea, allora Polselli, Corsaro, datemi il cellulare, vabbè, chiama due dipendenti miei e un infermiere, gli da due cellulari gli dice 'tu vai a Pellaro, tu gira per Melito, tu vattene verso Bova Palizzi' e quelli dicono: 'Ma...', 'Andate', qua vogliono vedere se noi stavamo insieme, i cellulari i segnali sono in tutt'altra zona... inc... per dirti come funzionano le cose***". **Polselli racconta ad Antonella di una circostanza nella quale questi, trovandosi a**

Villa Anya insieme a Pino Corsaro, uno dei Crea (ndr Domenico o Antonio) ha consegnato i cellulari dei tre ad altrettanti dipendenti della clinica, con l'ordine di dirigersi ciascuno in una zona differente, al fine di eludere la localizzazione dei segnali dei telefoni da parte delle Forze di polizia, che in tal modo non avrebbero potuto rilevare che i tre si trovassero tutti assieme in quel momento.

La continua preoccupazione di essere intercettato, e quindi le cautele per tenere nascosto il rapporto con esponenti vicini o comunque legati alla criminalità organizzata, è dimostrato anche da un'altra conversazione avvenuta all'interno dell'autovettura del Tonio IACOPINO, intercettata con RIT. 323/07 del 19/05/2007 delle ore 18.09 al progressivo 1245 (**vds. all. 11 Volume 2**):

CREA:**senti chiamavi il professore quanto gli dicevo una cosa, però senza che gli dice, se è qua, rallenta**
IACOPINO:**il professore chi?**
CREA:**GANGEMI**
IACOPINO:**ah!**
CREA:**senza che lo chiami io!**
IACOPINO:**lo chiamo io, un attimo**
CREA:**vedi se…se è qua…gli dici…senza**
IACOPINO:**no!ho capito, che gli devo dire? Ci dobbiamo vedere?**
CREA:**subito, se ci vediamo subito**
IACOPINO:**eh! Gli dico Leonardo dove sei? Che ti devo parlare**
CREA:**che ti devo parlare**
IACOPINO:**bravo!…allora Gangemi Leonardo**…
CREA:mi stavano rompendo le palle volevano che andassi a Palmi, e gli ho detto ragazzi ormai ho preso un appuntamento…eh eh eh eh…nonché…

IACOPINO:non rompete i coglioni veramente

CREA:eh

IACOPINO:eh. allora

CREA:…(inc.)…Palmisani

IACOPINO:hai fatto bene e allora ci dobbiamo spostare di cinquanta metri, andiamo verso là perché qua il mio…

CREA:non prende

IACOPINO:non prende malanova questo wind è…ora vedi che qua mi prende…

Omissis (IACOPINO chiama GANGEMI al telefono)

IACOPINO: illustre professore …ah dove sei bello… ah… non ho capito…ma sei … tu dove sei esattamente?… al bar della chiesa… a Saline…eh… vieni… va bene allora …(si rivolge a CREA)…gli dico che ci aspetta là… senti una cosa fermati lì che ti devo dire una cosa, mi trovo da queste parti…che ti devo dire una cosa…ciao…a più tardi…ciao (chiude la conversazione)

Omissis

IACOPINO:…va bò, prima andiamo da Gangemi e poi parliamo…

Omissis

IACOPINO:qual è il bar della chiesa? Questo è!

CREA:si!

IACOPINO:aspetta che scendo e lo chiamo

CREA:vedi se è là

IACOPINO:no no

CREA:là là

IACOPINO:**lo facciamo salire?**

CREA:**no scendiamo**

IACOPINO:ah scendiamo

La conversazione è emblematica, la paura da parte del CREA di essere intercettato in una conversazione unitamente al GANGEMI Leonardo lo spinge a tal punto di chiedere la collaborazione dello IACOPINO, affinchè lo chiami per avere un appuntamento immediato, ed una volta incontrato il GANGEMI, al momento in cui lo IACOPINO chiede se lo deve fare salire in macchina, il CREA risponde di scendere, in questa maniera infatti i due potranno così parlare di persona, senza lasciare traccia del loro incontro.
Il contatto telefonico tra GANGEMI e CREA avviene tuttavia rarissime volte, a conferma della volontà da parte del politico di non figurare vicino al GANGEMI. Tuttavia si riportano in allegato alcune sintesi delle conversazioni avvenute tra CREA Domenico o il figlio Antonio con il sopraccitato GANGEMI. (**vds. all. 12 Volume 2**)

Bisogna considerare inoltre che le attività professionali ed interessi economici di CREA Domenico sono strettamente collegate alla sua funzione politica, sulla base anche del fatto che la stessa rappresenta un sicuro bacino di voti da cui attingere.

E' stato rilevato, infatti, come oltre alla carriera politica, il CREA sia l'effettivo proprietario della struttura sanitaria "**VILLA ANYA s.r.l."**, operante come "Residenza Sanitaria Assistenziale" (**RSA)**, specializzata nell'offrire a soggetti non autosufficienti e non assistibili a domicilio, cure prolungate offrendo i seguenti servizi:

- ospitalità residenziale, temporanea o stabile;
- assistenza alle principali funzioni di base;
- assistenza riabilitativa individualizzata all'interno e/o all'esterno della struttura;
- attività di socializzazione e d'inserimento sociale anche tramite la frequenza di un centro diurno socio-riabilitativo.

Già in altra occasione, che sotto si riporta, il FOTI Antonio Saverio stretto collaboratore ed autista del CREA Domenico, conferma quanto sopra riferito nei riguardi della clinica quale mezzo per ottenere consensi elettorali:

- Conversazione del 17.09.2006, alle ore 15.26, al progr. 5210 **viene registrata una conversazione tra FOTI Antonio ed un uomo.Al minuto 15.28 e 33 sec. FOTI afferma parlando del comportamento del figlio dell'Onorevole CREA, Antonio, Direttore della Casa di Cura Villa Anya:** *"ma se la clinica deve essere un ricettacolo…un mezzo di ricettività per la catena politica di tuo papà, vedi che la clinica diventa quasi una cosa pubblica…certo per gli amici…che dovrebbero servirti nei limiti a soddisfare le piccole esigenze che tutti gli elettori di tuo padre hanno…"*

Ed ancora a conferma dell'utilizzo della clinica quale promessa di posti di lavoro in funzione di preferenze elettorali future, si riporta di seguito una conversazione del 12.04.2007, con progress. 529 delle ore 10.51, RIT 323/07, avvenuta tra CREA Antonio e IACOPINO Antonino Roberto **(vds. all. 13 Volume 2)** :

Autovettura in movimento, rumori di fondo a bordo Tonio Iacopino e Antonio Crea

..OMISSIS...

[10:51:58]

CREA A.:**Ti stanno chiedendo favori a perdere, no? Ah?**

IACOPINO:Non hai idea; l'altro giorno un, un, ecocardiogramma, l'hanno una povera "cristiana", a novembre l'avevano prenotata, glielo abbiamo fatto fare nello spazio di due giorni, però, due voti, si sono messi a disposizione. Ora qui ho una serie di appunti che non finiscono mai, non credere. **Ah senti una cosa, ma com'é questo fatto degli O.S.S. (ndr operatori socio sanitari) da voi?**

CREA A.:**Per la...**

IACOPINO:**Vi state organizzando qualche cosa per gli O.S.S. (ndr operatori servizio sanitario) alla tua clinica?**

CREA A.:**No, no**

IACOPINO:**No, è vero**

CREA A.:**Non si può fare**

IACOPINO:**E infatti**

CREA A.:**Ma no perché uno non vuole, ma perché se non prima si fa ..inc.. regionale e cose**

IACOPINO:**Oh, ma infatti, intanto me lo ha detto Franco Curatola a me**

CREA A.:**Va bene ma questi sono cazzate, a me mi può stare pure bene in un periodo elettorale no?**

IACOPINO:**Si**

CREA A.:**Io non è che lo nego voglio dire, non l'ho detto però...**

IACOPINO:**E neanche io l'ho negato per dirti la verità**

CREA A.:Lo strumentalizzo

IACOPINO:**Gli ho detto io, Franco da quello che so io, come ti dico a te, gli ho detto io, si, perché poi lo sai Antonio non è che...**

CREA A.:**No, no, certo**

IACOPINO:**Io devo stare pure un pò, come si dice, cauto... anche perché**

CREA A.:**Perfetto.. inc..**

IACOPINO:**Gli ho detto io, gli ho detto io, so che deve inziare il corso per la formazione degli O.S.S gli ho detto io; però, gli ho detto, quando inizia, gli ho detto, per dirti la verità, gli ho detto, non lo so, gli ho detto, però non è che lo possono fare dalla sera alla mattina**

CREA A.:**Si qualcosa del genere ..inc..**

IACOPINO:**Gli ho detto passerà un mese, passeranno tre mesi, gli ho detto, non lo so però so che lo devono fare e basta, mi segui?**

CREA A.:**Si ma ti posso dire ..inc..**

IACOPINO:**Questo a che serve? Voglio dire..**

CREA A.: Ad incrementare... uno viene ti ..inc... va bene poi se sarà

IACOPINO:**Non ti preoccupare, quando sarà, quando sarà stai tranquillo che ti tengo presente**

CREA A.:**Certo**

IACOPINO:Se poi non lo puoi fare perché la Regione dice no, dico per dire

CREA A.:Ci sono stati problemi, ecc, voglio dire

IACOPINO:Non è che la colpa poi diventa tua

CREA A.:Si ma tutti così ...inc... voglio dire fa parte del....

IACOPINO:Infatti, mio figlio ora mi diceva la scuola infermiere professionale; ma per dirmi questo prima me lo ha detto per il Policlinico, gli ho detto io per il Policlinico vedi che è 40 anni che io...e lì a Melito? Gli ho detto io lì ancora non si sa perché lì gli devono dare l'autorizzazione, perché evidentemente qualcuno gli ha dovuto chiedere qualcosa

CREA A.:Si gliel'hanno domandato

IACOPINO:qualcuno gli ha domandato

CREA A.:ma noi non dicendo mai .... essendo evasivi

IACOPINO:si esatto uno deve esser evasivo

CREA A.:...inc... si dovrebbe andare in porto..... però attendiamo pure

IACOPINO:oh! bravissimo come faccio pure io

CREA A.:poi dice , non è che, noi ce l'abbiamo messa tutta, vedete anzi non siamo riusciti ad arrivare a l'obiettivo

IACOPINO:bravo

CREA A.:.....inc..... quello che dicono pure

IACOPINO:comunque quest'amico mio è un sostituto commissario e questo qui lavora con Scopelliti, sono molto uniti con Scopelliti, lui se le è preso e si è distaccato dal lavoro e questo credo entro quest'anno sarà fatto Commissario.....abbiamo.....inc..... effettivamente me l'ha detto lui che De Sena vuole andare avanti.....De Sena è interessato ad andare

avanti.....omissis.....

[10:55:58]

IACOPINO:io ieri ragionavo sul tuo discorso Antonio, non ti credere, la candidatura e non candidatura, tutte quelle belle cose ecc.....

CREA A.:va bè!

IACOPINO:ti sembra ieri pensavo, infatti ieri sera io....ma perchè non si deve candidare, non che lei ha problemi.....però poi ho pensato un altra cosa, va bene, e se puta caso..... un mese, tre mesi, sei mesi, non lo so sciolgono il comune, allora mi ponevo questo problema, Antonio non è, che è.... "brighiu" non lo so io di Melito Porto Salvo, non ha un lavoro non ha un cazzo,cioè mi segui no!, facevo io, tanto a quello se ne può fottere tre quarti, quello, il signor x ..... impiegato alle poste, dai! tanto per dire una cosa,

CREA A.:si si ho capito

IACOPINO:facevo io, lui è figlio di un deputato regionale, la famiglia di Crea a Melito modestamente è quella che è, Antonio 27, 28,.....inc..... di una struttura sanitaria, mi ponevo sti cazzi..... di.....

CREA A.:quesiti

IACOPINO:di quesiti, va bè putiamo caso, ammesso che lo sciolgono voglio dire io, è una brutta cosa non c'è dubbio, però poi ti confesso, facevo quest'altro tipo di ragionamento se questo cazzo di Iaria, voglio dire, ha parlato con Minniti e Minniti è stato sincero o se è stato sincero lui....IARIA, mi segui.....

.....omissis.....

[10:57:51] scendono dall'auto e chiudono gli sportelli.

Le RSA sono funzionalmente collegate ai presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere con i quali operano in regime di convenzione. Occorre ricordare che la stessa R.S.A. “VILLA ANYA”, è

stata in passato oggetto di accertamenti in merito ad un indagine volta a verificare finanziamenti illeciti ottenuti per la sua apertura.
In particolare nel procedimento penale nr. 1493/00 R.G.N.R. presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, a cura del Dott. Giuseppe BONTEMPO (**vds. all. 14 Volume 3**), veniva indagato CREA Domenico per:
"il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 319 perché in più occasioni ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, il CREA, quale assessore e consigliere della Regione Calabria e pertanto pubblico ufficiale, per conpiere gli atti contrari ai doveri di ufficio, per presentare e per appoggiare in Giunta Regionale in senso favorevole all'approvazione le pratiche per il finanziamento e per appoggiare a livello politico e burocratico (influendo sui componenti della giunta regionale della Regione Calabria e sui funzionari che si occupavano delle pratiche di finanziamento avanzate dagli imprenditori), le illecite iniziative del Mangiola e di altri imprenditori dirette ad appropriarsi di risorse pubbliche e che hanno consentito a imprenditori di percepire contribuzioni pubbliche, riceveva ingenti somme di denaro quantificabili in complessive 1.473.381.176 di lire, che provvedeva a depositare, anche per interposta persona in contanti presso il Banco di Napoli filiale di Melito Porto Salvo"
"delitto p. e p. dagli artt. 61 n. 9, 56, 640 cpv. c.p. perché, con abuso di poteri e con violazione dei doveri inerenti alla pubblica funzione di consigliere regionale il CREA e di dirigenti all'assessorato alla Sanità, intestando fittiziamente il CREA una struttura sanitaria alternativa realizzata in Melito Porto Salvo, frazione Annà, alla moglie FAMILIARI Angela quale legale rappresentante della Villa Anya s.rl., società in realtà amministrata di fatto dal medesimo CREA Domenico, compivano atti idonei diretto in modo non equivoco ad indurre in errore la Regione Calabria in ordine all'effettiva titolarità della suddetta struttura ed a

procurarsi l'ingiusto profitto consistente nell'accreditamento e/o finanziamento da parte della Regione Calabria della struttura stessa"

A completare il quadro, nella richiesta di misura cautelare avanzata dal P.M. nel citato procedimento penale si legge (**vds. all. 14 Volume 3**):

"… dalle attività d'indagine svolta nei confronti del CREA, è ancora emerso che quest'ultimo potendo conoscere in anticipo le varie normative comunitarie, nazionali e regionali, ha pensato bene di assicurarsi una fetta di finanziamenti nel settore della sanità…"; proprio con riferimento alla realizzazione di una R.S.A..

Anche per questo caso si avrà modo di rilevare come il CREA operi spregiudicatamente vincolando in una serie di abusi ed illeciti continui gli organi della pubblica amministrazione preposti al controllo sulla Sanità. Per lo svolgimento delle proprie attività la struttura si potrà avvalere della consulenza specialistica, dei laboratori di analisi, della diagnostica strumentale e ad immagini, nonché della farmacia ospedaliera per i farmaci, i materiali, i presidi sanitari e di medicazione. Questa struttura privata, inoltre, potrà gestire direttamente laboratori di analisi, di igiene e profilassi, ed effettuare consulenza specialistica ed esercitare anche in convenzione con il servizio sanitario nazionale.

Il rapporto di convenzionamento con l'A.S.L. di Reggio Calabria è stato posto al centro della delega n.° 6455/05 RGNR I. DDA del 16.01.2006, inviata a questo Comando, nella quale veniva richiesto di svolgere attività d'indagine volta a verificare se durante il pregresso iter amministrativo per l'accreditamento si fossero verificate illegittimità, o indebite pressioni sugli organi amministrativi.

Appare opportuno osservare come il CREA Domenico agisca con assoluta spregiudicatezza nei confronti degli organi amministrativi, riuscendo grazie al potere di cui dispone a farsi predisporre atti deliberativi a proprio piacimento e/o vantaggio. Sul punto si richiama l'attività di intercettazione

intrapresa che ha permesso di accertare in maniera inequivocabile l'unione ed il solidale contatto del CREA Domenico con esponenti della Sanità Regionale, provinciale e locale. Di qui l'importanza della sua elezione a Consigliere Regionale per meglio controllare la gestione di risorse economiche.

La conferma di questo dato giunge anche dalla conversazione sotto riportata, nella quale MEDURI Luigi, Senatore della Repubblica afferma, al Crea che in caso di vittoria del FORTUGNO (MEDURI lo chiama MODUGNO asserendo alla somiglianza dell'onorevole defunto con il noto cantautore) alle consultazioni regionali del 2004 "gli sdirrupa la clinica".

Conversazione registrata alle ore 21.29 , del 29.01.2005 sull'utenza telefonica **333/8908278** , in uso a CREA Domenico, con **progressivo nr.2975** (**vds. all. 14 Volume 23**).

LEGENDA:

INTERLOCUTORE NR.1: CREA Domenico

INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;

CREA:- *Pronto*

MEDURI:- *Compare*

CREA:- *Uè don Gigi come va?*

MEDURI:- *Vedi che dopo tutto questo bordello* ***se arriva prima MUDUGNO ti sdirrupa la clinica*** *(ride). Hai capito?*

CREA:- *Se arriva chi?*

MEDURI:- *Il primo… non mi arriva primo MODUGNO dopo tutto questo bordello… ieri sera D'Antoni (ride)*

CREA:- *Si*

MEDURI:- *A nome tuo ha pagato una cena a sedici deputati a Torino*

CREA:- *A si?*

MEDURI:- *Li ha fatti morire ieri sera c'era Franceschini, la Bindi… a nome del*

compare CREA gli ho detto D'Antoni provvedi, una scena da morire (fonico "mi si mori"), comunque oggi Oliverio ha chiamato a MODUGNO a Lamezia

CREA:- *Mh..*

MEDURI:- *Tu fai finta che non sai niente hai capito?*

CREA:- *Si si si*

MEDURI:- *Peppe GULLI' forse lo abbiamo tamponato hai capito?*

CREA :- Ah si?

MEDURI:- *Eh eh abbiamo gli fatto un incontro a Roma tu non parlare*

CREA:- *No no no*

MEDURI:- *Vediamo come la chiudiamo. Mimmo?*

CREA:- *Dimmi*

MEDURI:- *Andiamo avanti va bene?*

CREA:- *D'accordo*

MEDURI:- *Un abbraccio bello*

Omissis si salutano

- Conversazione registrata alle ore 18.43, del 26.11.2004 sull'utenza telefonica **320/4341132**, tra CREA Domenico e Pinuccio (PANUCCIO Giuseppe), con **progressivo nr. 386 (vds. all. 4 Volume 2)**.
Pinuccio chiama CREA Domenico il dice che sta rientrando a casa ed esclama: "*margheritoni!*". Pino ridendo dice: "*allora tutto nella margherita siamo?*" CREA conferma e Pino sempre ridendo dice "*minchia, muore FORTUGNO*!"; CREA ribatte: "*ora gli può venire l'infarto!*". Pino, continuando a ridere, dice che quasi quasi vorrebbe chiamare per dirglielo (a FORTUGNO) però poi dice che sta scherzando, atteso che non si permetterebbero. Pino poi dice a CREA che allora domenica andrà a votare col "compare Marco MINNITI" e CREA risponde "e che devo fare" (lasciandolo intendere, con tono apparentemente sereno, che non vede altra

soluzione). Pino dice che così va bene, atteso che loro hanno voluto così e (testuali parole di Pino) "*mi sa che fanno 'nto culu!*" e poi elogia il comportamento esemplare di CREA, il quale risponde che adesso le cose si stanno mettendo in un modo giusto.

In questa conversazione emerge ancora il forte contrasto tra il FORTUGNO ed il CREA con tutto il suo gruppo politico.

Il quadro interpretativo delle conversazioni è stato un continuo crescendo man mano che si procedeva con lo studio documentale. Un esauriente quadro viene tra le conversazioni acquisite tra il CREA ed il Dottore **BIAMONTE Peppino**, dirigente vicario all'assessorato alla Sanità della Regione Calabria nel periodo della sottoscrizione dell'accreditamento della struttura privata, dal quale scaturiva lo spostamento dei fondi di bilancio sopra descritti; è importante sottolineare, dato il tenore utilizzato, che tra i due vi erano già state pregresse comunicazioni atteso che il loro oggetto fa esplicito riferimento a precedenti contatti (molto probabilmente i due hanno utilizzato utenze non monitorate da questa p.g.). Il CREA contatta molto spesso il BIAMONTE, sia per conoscere esiti e notizie di determinate pratiche alla Regione riguardanti la propria clinica, ed al tempo stesso per ottenerne **facilitazioni** per il figlio **Antonio**. Emblematico a tal proposito risulta la vicenda accentrata sulla richiesta da parte del CREA al BIAMONTE, affinché si prodighi nei confronti del Rettore dell'Università di Catanzaro, per fare rientrare Antonio in una specializzazione di medicina tra "**igiene, geriatria o medicina legale**". In tale occasione il **BIAMONTE**, si rende, subito disponibile ed a sottolineare il rapporto di subordinazione nei confronti del CREA non esita a rispondere con un "…***AGLI ORDINI…***", fornendo nell'immediatezza il numero del Direttore Amministrativo del polo oncologico affinché si possano fare le

dovute pressioni nei confronti del Rettore dell'Università di Catanzaro. Questo titolo era fondamentale per l'attribuzione al Crea Antonio dela direzione sanitaria della struttura. Cosa che avviene.

Il **BIAMONTE** è una persona di assoluta fiducia del CREA, e proprio tramite all'interno degli affari "Regionali", tant'è che non esita a chiedergli notizie sulle candidature Parlamentari, sulle quali risulta preoccupato per la possibile elezione di una donna (con riferimento all'Onorevole LAGANÀ, vedova dell'Onorevole FORTUGNO). I due evitano all'interno della comunicazione di fare particolari riferimenti ed al tempo stesso, quando possono come è il caso della seconda conversazione che sotto si riporta, utilizzano telefoni di altri soggetti:

- conversazione intercettata R.I.T. 1564/06 Proc. Pen. 744/06, il **19/12/2005**, alle ore **11:44**, della durata di **min. 00.58, progressivo nr.** 1264**,** tramite utenza **3338908278** tra CREA Domenico e BIAMONTE Peppino (**vds. all. 15 Volume 2**):

BIAMONTE P.:*Si pronto*

CREA D.: *Peppino buongiorno Mimmo sono*

BIAMONTE P.:*agli ordini Mimmo*

CREA D.: *io sono qua…*

BIAMONTE P.:*come stai?*

CREA D.: *io sono quan con Nicola, Nicola Adamo*

BIAMONTE P.:*si*

CREA D.: *tu hai visto qualcosa o ne parliamo*

BIAMONTE P.:*ho visto qualcosa stiamo lavorando sulla programmazione 2005-2006 e vedo un pò come è meglioooo…*

CREA D.: *mi devi dire tu*

BIAMONTE P.:*no ma in questa fase dire di si….eeeehhh eh eh eh ma*

non…non siamo incisivi, quindi facciamo solo polverone inutile

***CREA D.**: ah, ho capito*

***BIAMONTE P.**:ecco facciamo polveroni inutili*

***CREA D.**: e mi dici tu allora*

***BIAMONTE P.**:ma io comunque ce l'ho ben presente tutta la vicenda*

***CREA D.**: va bene un abbraccio ti ringrazio*

***BIAMONTE P.**:saluta Nicola*

***CREA D.**: ciao ciao grazie ciao*

- conversazione intercettata R.I.T. 1564/06 Proc. Pen. 744/06, il **14/02/2006**, alle ore **14:02**, della durata di **min. 01.54, progressivo nr.** 3046**,** tramite utenza **3338908278** tra CREA Domenico e BIAMONTE Peppino (**vds. all. 16 Volume 2**):

***BIAMONTE P.**:Onorevole caro come andiamo?*

***CREA D.**: Peppino bello come va tutto bene?*

***BIAMONTE P**: Si tutto bene, si lavora…questa candidatura come vanno?*

***CREA D.**: e… sembra ora ora vediamo penso domani andrò a Roma… ma penso che ci saranno sia lei che PIRILLO*

***BIAMONTE P.**:Sti due credi che ci siano?*

***CREA D.**: mmm…*

***BIAMONTE P.**: coso che dice che è addetto alle liste*

***CREA D.**: e…ha detto che loro tentano se no i voti non è che si pigliano se non c'è gente*

***BIAMONTE P.**: no non prendono niente se non c'è gente brava*

***CREA D.**: se mettono gente di seconda scelta non prendono nulla*

***BIAMONTE P.**:ho capito*

***CREA D.**: ti chiamo io appena è ufficilae la cosa, perché so che sta parlando*

troppo Mariolina Intrieri, penso che non la candideranno, e quindi rimarrebbe solo lei come donna…non so se mi spiego non è che c'è un'altra…perché l'altra è al Senato…

***BIAMONTE P.**:Ho capito… ah perché l'altra al Senato è?*

***CREA D.**: mmm… si si*

***BIAMONTE P.**:ho capito*

***CREA D.**: tutto bene?*

***BIAMONTE P.**:ma ci difendiamo…*

***CREA D.**: ci sentiamo…*

***BIAMONTE P.**:mah*

***CREA D.**: se ti serve qualche cosa… me la dici va bene?*

***BIAMONTE P.**:Si, si speriamo che la … che non si candidi… mah che ti devo dire Mimmo… ciao*

***CREA D.**: che dobbiamo fare…stai tranquilli…un abbraccio*

***BIAMONTE P.**:ciao…*

Il processo di convenzionamento ed accreditamento della clinica di proprietà della famiglia CREA, ha goduto pertanto di canali preferenziali come dimostrato nel capitolo dedicato nella presente informativa.
Appare a dir poco paradossale la circostanza che in poco più di dieci giorni, sulla base del contenuto della nota del Dirigente Vicario dr. Peppino BIAMONTE, L'Asl di Reggio Calabria abbia provveduto ad effettuare lo storno di 500.000 euro dalla spesa farmaceutica a vantaggio della spesa prevista per l'assistenza agli anziani, e quindi procedere alla stipula del contratto, mentre per la semplice presa d'atto dello stesso – che costituirebbe un mero atto formale – **e quindi successivo invio al Collegio dei sindaci e all'assessorato trascorrono più di quattro mesi, dal 06.06.2005 al 19.10.2005, ed avviene proprio 3 giorni dopo l'omicidio dell'Onorevole FORTUGNO**.

Questo poteva esporre l'ASL a contenziosi con la clinica convenzionata, cosa che tuttavia non è avvenuta. Appare concreto, quindi, il sospetto che si sia voluto ritardare di proposito l'invio di detto contratto al collegio dei sindaci e quindi consequenzialmente all'assessorato alla sanità e giunta regionale, con il preciso scopo di tenere nascosto alle istituzioni regionali l'avvenuta contrattualizzazione della R.S.A. Villa Anya.
Il potere goduto dal CREA all'interno della Regione emerge dall'intercettazione della sua utenza, di quella di PANGALLO Domenico, Direttore di Dipartimento dell'A.S.L. di Reggio Calabria e del CREA Antonio, figlio di Domenico, nonché l'attività intrapresa sull'autoveicolo del CREA Antonio. I dati acquisiti dimostrano il continuato apporto alla "causa" dell'accreditamento della R.S.A. VILLA ANYA, dei soggetti presenti nell'assessorato, all'A.S.L. ed al Dipartimento, nonché del clientelismo all'interno dell'A.S.L. 11 nei confronti della famiglia CREA. Lo stesso Antonio più volte afferma di avere minacciato Pippo COSTARELLA, dipendente dell'A.S.L. di Melito Porto Salvo, il quale è stato assunto (all'interno dell'intercettazione ambientale si afferma "sistemato") grazie a CREA Domenico e TONIO IACOPINO. Sempre nella medesima conversazione che si riporta di seguito, nella quale il CREA Antonio parla con ATTINÀ Paolo, afferma che le pratiche gli devono essere firmate, e che le tali documenti gli "**devono essere fatti pure se non si potevano fare, poiché chi lo deve controllare è se stesso e solo se fosse pazzo…incomprensibile**".

- conversazione ambientale intercettata sull'autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **27/02/2006**, alle ore **21.30**, della durata di **min. 34.57, progressivo nr.** 22, tra CREA Antonio e ATTINÀ Paolo (**vds. all. 17 Volume 2**) audio:

omissis (Antonio descrive un episodio ed afferma che se avesse saputo che, una persona dell'A.S.L. 11, lo prendeva in giro, sarebbe andato lì a fargli pressione ed a dirgli di farlo) Alle ore 21.37:

ATTINÀ P.*: Allora…(inc.)… una volta mi diesse tuo padre ricordi all'epoca?*

CREA A.*: eh si*

ATTINÀ P.*: anzi che io restai qua… è una coglionella prese il telefono davanti a me… gli chiamò a Natale …(inc.)…prima ebbe un imbroglio… Natale ti raccomando …(inc.)… Natale…Pippo MANGIOLA… inc… capisci…inc.. che andava lì Natale, no, di chi doveva andare a prenderlo a schiaffi, no, per me o per se andava là… pezzo di porco…pezzo di porco…e ti rompo il muso per questo… giusto o no? Ora ti faccio queste per questo…giusto o no? Mimmo là era …(inc.)…politicamente … (inc.)… giusto o no? Allora Antonio il discorso è questo, questo qua rientra non rientra… non c'è bisogno che lo meni Antonio…*

CREA A.*:…(impreca)… io sono un pazzo, perché io sono il più bravo ragazzo del mondo però quando…(inc.)…*

ATTINÀ P.*: al discorso gli dici questo… mio padre è buono quanto vuoi tu… quanto pensi tu… però mi stai rompendo i coglioni …perché lo devi fare e basta*

CREA A.*: il discorso è un altro Paolo questo qua va bene sino ad un certo punto perché io sono più pazzo di te perché io ti dico allora se andiamo sul ragionamento allora possiamo ragionare, ma il ragionamento…primo…la seconda…la terza …(inc.)… non siamo meno di te, la giriamo sulla forza ed io ti faccio la faccia tanta, tu non me la fai ma io sono soddisfatto… (inc.)… almeno so che non l'hai fatto perché ti ho menato*

ATTINÀ P.*: evitiamo*

***CREA A.**: evitiamo…Paolo ma uno… (impreca)… che cazzo devo fare… (inc.)…*

***ATTINÀ P.**: meno male che io so la situazione voglio dire…**Omissis** (al minuto 21.40 e 43 secondi)*

***CREA A.**: vuoi che la dico un'altra…vuoi che te la dico…c'era ZARA ma tu pensi allora te la dico chiarissima no chiara…che poi qualche minuto uno perde io sono liquido… perché siamo buoni e ragioniamo… ma come m'incazzo non guardo in faccia a nessuno…perché il mio non me lo toglie nessuno…o me lo prendo con l'intelligenza o con la forza…c'è quel gran cornuto e figlio di buttana nochè compare mio lo sai tu il fatto o non lo sai?*

***ATTINÀ P.**: no…*

***CREA A.**: adesso te lo racconto… te lo racconto in modo bello…quel gran cornuto e senza importanza (fonico "pisciaturi") di Pippo COSTARELLA lo conosci chi è?*

***ATTINÀ P.**: si lo conosco così ma non so…*

***CREA A.**: voglio dire conosci suo cognato*

***ATTINÀ P.**: si…si*

***CREA A.**: giusto o no quel gran cornuto e già glielo promesse…l'altra volta lo sai per quanto non l'ho menato per 30 e per 31…l'ho fatto una merda e l'ho fatto merda…e la merda vale di più di lui*

Omissis *(al minuto 21.41 e 36 secondi)*

***CREA A.**: mio padre lo ha sistemato…e Tonio … Tonio IACOPINO lo conosci no…quello che viene da noi*

***ATTINÀ P.**: si si*

***CREA A.**: era direttore generale a Melito lo hanno sistemato…(inc.)… io non dico che deve fare imbrogli …(inc.)…è il tuo lavoro…e tu un giorno sei malato un giorno hai il bambino…(inc.)… Paolo mi devi credere di una legalità unica e di una trasparenza più unica*

che rara e lui che fa…fa…(inc.)… cioè ritarda nel pagamento …allora uno che dovrebbe fare e stiamo parlando di uno che è il nipote di Rocco CURATOLA, voglio dire suo padre è una persona seria il padre di questo…

***ATTINÀ P.**: e cosa ci passa per la testa…che vuole…forse vuole…*

***CREA A.**: io lo prendo e lo faccio così (si sente il battere delle mani verosimilmente intendendo a schiacciarlo) se vuole questo con me sopra di me se c'è un pensiero che mi viene ma no mille…diecimila*

omissis

Tale situazione di continue minacce ed illegalità emergono anche in un'altra conversazione, dove Antonio CREA afferma di essersi recato all'A.S.L. dove ha appreso che non gli erano state firmate le "carte". Quindi continua dicendo di avere portato lui le fatture, e che tali fatture non dovevano essere controllate, in quanto già viste dal suo superiore. Quindi prosegue affermando che il giorno dopo si sarebbe recato all'A.S.L. unitamente alla persona che gli provoca il blocco delle fatture, e che se si fosse rifiutato lo avrebbe preso a calci nel sedere. In tale occasione Antonio ammette che tali documenti che gli erano stati consegnati non li poteva avere, in quanto non potevano darglieli. Sempre nella medesima intercettazione lo stesso figlio dell'Onorevole afferma **che la "persona" era stata messa da loro in quel posto di lavoro e che lo avrebbe spazzato come un moscerino, in quanto potrebbe fare carriera grazie a loro, e che deve capire cosa sia il "*rispetto*".**

- conversazione ambientale intercettata sull'autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **28/02/2006**, alle ore **20.43**, della durata di **min. 34.57, progressivo nr.** 32, tra CREA Antonio e ATTINÀ Paolo (**vds. all. 18 Volume 2**) audio:

omissis (Antonio e Paolo parlano dei sintomi per una malattia patita dal secondo, quindi Paolo dice che nella mattina si era accorto che era in auto assieme al padre e lo ha lampeggiato)

CREA A.: *ero all'A.S.L. io… da tuo compare*

ATTINÀ P.: *…(inc.)…da mio compare perfetto*

CREA A.: *oggi sai che mi ha detto …(inc.)… te lo racconto per farci una risata.... allora l'altra volta mi ha detto…Antonio tranquillo …perché se tu non lo sai pare uno che ci tiene…ero la…(inc.) …siccome si dovevano protocollare le fatture del pagamento…mi ha detto Antonio non ti preoccupare perché …(inc.)… al quarto piano c'è lui nella stessa stanza…sempre all'A.S.L., non è che deve andare tipo…*

ATTINÀ P.: *a Melito?*

CREA A.: *no a Reggio parlo …la stessa cosa che dal tuo prino piano della tua casa devi salire al terzo, ti prendi una cosa di uno conosci…ma poi è lavoro non è che ti fa il favore e la porta …tipo che fa una specie di messo …era venerdì e lui si era preso di malattia…mannaia alla mad..(impreca)…ed ho detto quando sono partito lunedì e sono andato là …che è un amico che non conoscevo neanche …che si mette subito a disposizione con l'educazione…la gentilezza eccetera…le ho prese …le ho messe dentro le ho lasciate sopra il tavolo della mia scrivania ...stamattina…siccome il pomeriggio fanno la liquidazione, le ho messo dentro il giubotto ma dentro…ed gli ho detto…allora…eh ma sai sono passato ma ancora non erano pronte…ah gli ho detto io sei passato…eh ancora sono ferme al protocollo che non le hanno bollate… e gli ho detto io non potevi dirlo …e lui mi ha risposto ho provato ma sai*

come è ma quello non me li ha fatti …glio ho detto io "pisciaturi" …si è voltato… e ***lui ma come fai ad averle****… ma non mi rompere i coglioni…se (ic.)…anzi mi ha detto prima di dargliele… tutto a posto il lavoro è fatto gennaio e febbraio… gli ho detto io calmati perché febbraio non lo hai potuto mai fare perché ancora non le ho fatturate io e non le ho presentate quindi tu come hai potuto fare febbraio …gli ho detto io hai potuto fare gennaio …si dice tutto a posto ci mancano quelle cose e non li possiamo fare*

ATTINÀ P.*: ti dimostra questo che …(inc.)…*

CREA A.*:gli ho detto io…se è per le fatture ti ho tolto un bel pensiero pezzo di merda …e gli ho menato così nel mento (fonico "barbarotto") …gli ho detto io falle … subito le faccio subito…sai quando è preso da una cosa…(inc.)…ha preso (inc.) controllava…gli ho detto io …che cazzo stai facendo …mi ha detto quanto le controllo…*

ATTINÀ P.*: che cazzo…*

CREA A.*: …(inc.)..di culu (insulto)…che cosa devi controllare che queste sono vidimate dal tuo superiore e tu le devi controllare…è la stessa cosa che uno che il mio capo mi dice…che sono a posto e devo controllare quello che mi ha detto il mio capo…*

ATTINÀ P.*: mannaia…*

CREA A.*: ha detto no te li faccio subito qua là non ti preoccupare te li porto io…pezzo di merda gli ho detto io vedi che domani mattina sono a Reggio io e ci vedioamo alla nove meno un quarto mi offri il caffè e poi andiamo sopra,* ***da Mimmo …dal tuo coinquilino che già ci siamo parlati****… no…*

ATTINÀ P.*: già avevi parlato?*

CREA A.*: si…****non ci sono problemi***

ATTINÀ P.: ***per liquidartele****?*

CREA A.: ***si*** *...glio ho detto io…*

ATTINÀ P.: *ieri sera siamo capitati col vostro inquilino Paolo ci siamo presi un caffè…cose…*

CREA A.: *eh…gli ho detto guarda pezzo di merda e se domani mattina per puro caso ti deve venire il raffreddore è meglio che sali con la febbre sopra la macchina perché vengo sotto casa ed ogni "puntata nel culo" ti faccio per cantare e per suonare*

ATTINÀ P.: *vedi che Mimmo è ..(inc.)…*

CREA A.: *si lo so sono tutti …(inc.)…*

ATTINÀ P.: *e ma ormai lui garantisce a te che cazzo vuoi…*

CREA A.: *ma mannaia alla mad… (impreca due volte)..te lo giuro quando le tirate fuori e gli e le ho fatte vedere tutte belle protocollate …****che non me li potevano dare per dire la verità …però me li hanno dati…***

Omissis (continua facendo un esempio e dicendo che è come se Paolo ATTINÀ avesse una struttura e chi lo aiuta non si comporta a dovere, e che occorre vedere e controllarli mentre fanno i passaggi)

CREA A.: *…(inc.)…lo ha tolto dalla fame lo ha messo in una parte e questo è il ringraziamento …(inc.)…non che gli cerco un favore per un altro … ma ci stiamo rendendo conto dove siamo …non è che l'ho cercato per un altro …è il mio …e mi stai rompendo i coglioni pezzo di merda …perché credimi o… alla fine dei conti …io non mi definisco un fesso…mi definisco uno normale manco dritto …normale*

ATTINÀ P.: *e ma c'è qualche cosa secondo me*

CREA A.: *e ma cosa ci può essere ora secondo la tua esperienza di vita che cazzo ci può essere …se ti capitava a te che cosa potevi pensare*

ATTINÀ P.: *e che potevi pensare più o c'è un sistema …c'è un sistema che ti*

va contro…il rispetto

***CREA A.**: ma il sistema*

***ATTINÀ P.**: o…o… dice tu mi mette per farlo io tu mi hai messo ed avevo bisogno di te…tu ora hai bisogno di me…può pensare nella sua piccola mente*

***CREA A.**: Allora per me con tutto il rispetto…tu lo sai che lì una dote mia è l'umiltà …ma lui è un moscerino io prendo e lo spazzo come voglio …lo faccio non come se deve pulire i cessi…ma quasi… pezzo di merda …ma poi porco d..(impreca)…se io ti faccio fare una cosa di questa se tu sei un pò abile è un discorso che va avanti questo…noi partiamo ma… dice…fai una domanda e dice siccome ricopro questo ruolo voglio passare di livello …perché giusto è una cosa che tra l'altro è una cosa nel senso del termine positiva …ti puoi creare una posizione per avere un ufficio qua a Melito tu…*

***ATTINÀ P.**: certo*

CREA A.**: **dice…io siccome sono sei mesi che faccio questo lavoro…ho i requisiti e voglio dire lo so fare lo faccio bene trasferitemi di ufficio io da Reggio vengo a Melito e passo da mille euro a mille e trecento può dire se no… poi può dire…Antonio…io gli davo una battuta e si faceva una operazione buona per lui e per me

***ATTINÀ P.**: …(inc.)…*

***CREA A.**: ma dai…ma va ma tu come pensi come fai questo*

***ATTINÀ P.**: non può…deve toccare con mano…(inc.)…*

***CREA A.**: ma non …ma non posso crederlo io…Paolo…parlo di te perché ti offenderei a paragonarti con un miserabile di questi …perché un miserabile solo può fare queste cose …cioè se uno poi se è cristiano*

uno può dire pure anche perché mi sta sopra i coglioni …ma ci guardiamo negli occhi tu che sfidi a me ed io che sfido a te

***ATTINÀ P.**: si si*

***CREA A.**: allora là mi può pure piacere il discorso…ma come un verme a negare l'evidenza che poi si è messo… perché lo sa …poi si è messo subito all'opera ed in due minuti l'ha dovuto fare perché se non li faceva…oggi …no ma lui li fa …si si …li faccio subito … non è che ho preso chi le ho lasciato e me ne sono andato gli ho detto fallo io mi sono preso a lui …io mi seduto dalla parte della scrivania dove si dovrebbe sedere lui e l'ho messo dall'altra parte a lui messo così… fallo…lo ha fatto …bello eh…dopo che l'ha fatto me ne sono andato …dopo che l'ha fatto qua*

***ATTINÀ P.**:(ride)*

Omissis (continuano a parlare di questo impiegato, quindi aggiunge Antonio che anche il fratello di questa persona è stato aitato dal padre facendolo entrare in una società che fa sondaggi)

Il "Mimmo" coinquilino di ATTINA' è proprio PANGALLO Domenico (**vds. allegato nr. 27 vol. 3**), Direttore del Dipartimento, il quale gli garantisce la liquidazione dei pagamenti: "… da Mimmo… dal tuo (di ATTINA') coinquilino che già ci siamo parlati… non ci sono problemi…". Si registra il culmine laddove nella giornata antecedente alla visita da parte della commissione di vigilanza alla clinica (giorno 17.03.2005) per esperire parere al rinnovo dell'accreditamento, il CREA Domenico accompagna il PANGALLO Domenico (allora direttore del Dipartimento Territoriale dell'A.S.L. 11) da casa propria alla struttura sanitaria VILLA ANYA. In tale occasione il PANGALLO alimenta il sospetto che alcuni soggetti si siano inseriti per "metterlo sotto" ed

inviare il reparto del NAS alla clinica di VILLA ANYA per due volte nello spazio di poco tempo. La conversazione appare oltretutto di particolare interesse anche dato dal fatto, che, la clinica doveva essere ispezionata dall'A.S.L. per il parere di accreditamento, e confermata anche dal fatto che in tale periodo realmente personale del NAS era intervenuto per due volte per controllare la struttura.
Lo stesso PANGALLO, in altre occasioni si adopera, affinché gli vengano firmate le fatture riguardanti la clinica VILLA ANYA, che devono essere portate al pagamento del sistema sanitario nazionale.
E' da sottolineare la presenza costante di contatti del Dottore IACOPINO Antonio quale responsabile amministrativo delle fatture della clinica, con la dirigenza dell'A.S.L., e che consente di dare ulteriore adito al sospetto dell'infiltrazione da parte del CREA Domenico all'interno degli uffici della sanità reggina.
Si vuole rimarcare l'intercettazione ambientale, poc'anzi riportata dalla quale emerge la condotta minacciosa e arrogante di CREA Antonio verso uno dei dipendenti dell'A.S.L. di Reggio Calabria, ma abitante a Melito Porto Salvo. In tale occasione il CREA Antonio afferma di aver mostrato delle fatture relative alla propria clinica che era riuscito a recuperare (che non poteva avere in suo possesso) e che le aveva mostrate a tale soggetto dimostrandogli il fatto che stava ostacolando il suo operato, quindi lo minaccia riferendogli che l'indomani sarebbero andati a Reggio Calabria insieme, e che se lo stesso avesse rifiutato anche giustificandosi di sentirsi male, lo avrebbe fatto arrivare a "puntante n'to culu", e più volte l'ingiuria chiamandolo "bastardo e merda". Nella stessa conversazione Antonio afferma che il padre, CREA Domenico, ha inserito il soggetto in quel posto, così come lo stesso lo ha fatto con il fratello, e se si fosse comportato bene sarebbe andato avanti nella carriera. Sempre all'interno dell'autovettura di

proprietà di CREA Antonio, lo stesso, racconta che è solo grazie a loro che è stato aperto un ufficio RSA, con tre dipendenti ed un medico che prende tre mila euro al mese.

È indubbio, che sulla scorta degli elementi raccolti, come la concessione dell'accreditamento della struttura privata del CREA con il Servizio Sanitario Nazionale abbia seguito canali di assoluto privilegio e palesi sono le irregolarità che vengono rilevate.

Si è rilevato un'assoluta, ma prevedibile, discordanza di coloro che in realtà risultano fittiziamente intestatari della clinica Villa Anya rispetto ai reali amministratori ed interessati. In special modo come risulta dagli atti visionati presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Reggio Calabria (Documento n . T 12083627 estratto dal Registro Imprese in data 19/04/2007) compare l'intera famiglia CREA, ad eccezione del CREA Domenico. In particolare risultano comproprietari in egual parte la moglie FAMILIARI Angela, il figlio CREA Antonio, e la figlia CREA Annunziata. Mentre amministratore unico della struttura sanitaria risulta essere la FAMILIARI Angela. A conferma dell'intestazione fittizia della clinica si possono visionare gli atti autorizzativi, le richieste di accreditamento, nonché tutti gli i documenti presentati all'epoca dell'apertura della stessa.

Tuttavia la reale situazione contrasta pienamente rispetto a quanto pubblicamente dichiarato alla C.C.I.A.A. dalla FAMILIARI Angela, basti pensare al continuo interessamento, le pressioni quotidiane effettuate agli organi autorizzativi, ma soprattutto agli enti per l'ottenimento della convenzione effettuate quasi esclusivamente dal CREA Domenico, e solo successivamente dal figlio Antonio nei soli riguardi di organi locali, come risulta dalle conversazioni sopra riportate.

Appare evidente come l'incisività delle richieste di CREA Domenico

derivi proprio dalla notevole influenza che lo stesso esercita in ogni contesto delle istituzioni amministrative locali e regionali.

PARAGRAFO 2: CREA E I RAPPORTI CON LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il politico assume un peso maggiore se si considera il contesto che lo sostiene. In questo quadro vanno analizzati i rapporti di CREA Domenico con diversi soggetti che hanno svolto campagna elettorale in suo favore alle elezioni regionali del 2005.
Si può cominciare proprio con coloro che hanno fatto parte del suo staff, tra questi spiccala figura di MARCIANÒ Giuseppe, utilizzato quale collaboratore esterno dal 01.08.2004 (**vds. all. 15 Volume 3**).
Lo spessore criminale del MARCIANÒ Giuseppe è di assoluto rilievo e le recenti cronache giudiziarie lo vedono protagonista. Il medesimo, infatti, il 10.02.2006, veniva tratto in arresto nell'ambito dell'operazione denominata "INTRECCIO", attraverso la quale il Commissariato della Polizia di Stato di Siderno, dava esecuzione a 16 ordinanze di Custodia Cautelare per i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento di cittadini extracomunitari clandestini, quindi successivamente veniva indicato tra gli autori materiali dell'omicidio FORTUGNO, ed arrestato in data 08.06.2006 unitamente al padre Alessandro.
L'ingresso del MARCIANÒ Giuseppe nella struttura politica del CREA Domenico, avvenne grazie all'opera e mediazione del proprio padre, MARCIANÒ Alessandro, vicino alla cosca di 'Ndrangheta CORDÌ di Locri.
Le risultanze investigative, derivanti dall'intercettazione dell'utenza

telefonica dell'Onorevole CREA, operata a seguito del fatto delittuoso collegato con l'attentato perpetrato sempre in danno dell'On. ZAVETTIERI Saverio (delega di indagine 1262/04 RGNRI DDA e RIT 636/04 DDA – Proc. Rep. di Reggio Calabria) consentono di svelare la strettissima ed attiva collaborazione tra CREA Domenico e la famiglia MARCIANÒ, nel corso delle elezioni Regionali del 2005, ed in particolare la profonda delusione da parte dello stesso MARCIANO', per la sconfitta politica patita.
Dall'esame delle medesime si ha chiarezza dei rapporti ed interessi che questi hanno in maniera reciproca con il CREA, e come l'ALESSANDRO riesca a veicolare centinaia di voti in favore di quest'ultimo. Altamente esplicativa risulta essere la seguente telefonata intercettata tra il CREA Domenico ed il MARCIANÒ Alessandro, nella quale vengono commentati i risultati delle elezioni regionali che hanno visto il CREA perdente per un centinaio di voti.

- conversazione intercettata, il **06/04/2005**, alle ore **17:03**, della durata di **min. 04.30, progressivo nr.** 7579**,** tramite utenza **3392154599** tra MARCIANO Alessandro e CREA Domenico, inerente il risultato elettorale ed i presunti brogli elettorali (**vds. all. 19 Volume 2**).

CREA Domenico: *Pronto?*
MARCIANÒ Alessandro: *Ciao Mimmo sono Sandro come andiamo?*
CREA: *Ciao Sandro*
MARCIANÒ: *Sono demoralizzato sono due giorni che non dormo, mannaia alla Madonna*
CREA: *Eh fratello pensa tu io.*

***MARCIANÒ**: Mannaia alla Madonna… sono due giorni che non dormo ti dico parola d'onore, ci hanno preso …io penso che ci hanno preso per il culo a tutti.*

***CREA**: E purtroppo vedi quando uno parla e non è ascoltato bene, perché la gente non deve prenderci in giro perché avremmo fatto altre mosse, che per cento voti noi siamo fuori*

***MARCIANÒ**: Per cinquanta voti noi siamo fuori*

***CREA**: Siamo fuori …*

***MARCIANÒ**:ti giuro mannaia alla Madonna…sono due giorni che il TAVOR mi sto prendendo la sera*

***CREA**: Che ti viene da uscire pazzo, perché…perché la gente ci ha preso in giro*

***MARCIANÒ**: E' bastarda…è bastarda*

***CREA**: Mi hai capito, ma non uno, due o dieci perché anche se prendevamo il cinquanta per cento*

***MARCIANÒ**: Lo so la gente è bastarda…dico… o Micu tu dove sei a casa?*

***CREA**: No o al Tribunale sono che sto lottando, non è che mi sono calmato io*

***MARCIANÒ**: Non vedi là..sai che sono sicuro io Mimmo?*

***CREA**: Eh?*

***MARCIANÒ**: Siccome non avevamo rappresentanti di lista…. che non hanno fatto brogli…quando…quando hanno chiuso le liste, i verbali non hanno scritto invece di cinquanta, trecento per un altro hai capito quello che ti voglio dire*

***CREA**: Si, si …sicuro*

***MARCIANÒ**: Perché fino alle due di notte tu eri primo di più di due mila voti*

***CREA**: Eh apposta ti dico*

***MARCIANÒ**: Li secondo me qualcosa c'è stato*

***CREA**: Sicuro sicuro*

***MARCIANÒ**: Perché io fino alle tre di notte era duemila voti dopo di noi*

***CREA**: E che devo fare cioè purtroppo…*

***MARCIANÒ**: Secondo me qui hanno fatto degli imbrogli*

***CREA**: E lo so…lo so…sto vedendo perché sono qua io per vedere tutte queste cose qua..capisci*

***MARCIANÒ**: Eh eh…*

***CREA**: Sto vedendo per questo sono la per vedere tutte queste cose qua capisci*

***MARCIANÒ**: Sai che devi vedere Mimmo, perché sicuramente questi rappresentanti ..scrutatori o per esempio i presidenti quando per esempio dicono…esempio …CREA 50 …25 quell'altro ..quando chiudono dicono trecento uno e 50 l'altro uno chiude e chi si è visto si è visto*

***CREA**: Si si è vero*

***MARCIANÒ**: Questo devi vedere perché noi non avevamo rappresentanti di lista questo è il fatto, lui invece questo cornuto aveva i rappresentanti di lista ogni sezione aveva il rappresentante di lista…hai capito quello che ti voglio dire?*

***CREA**: E lo so..*

***MARCIANÒ**: Che secondo me a Reggio lui avrà fatto carne di macello, ha i capito quello che ti voglio dire io?*

***CREA**: E lo so…putroppo*

***MARCIANÒ**: Vedi tu..*

***CREA**: Ora vedo come ci possiamo difendere perché ora è inutile che piangiamo ..ora..*

***MARCIANÒ**: Mannaia alla Madonn…Mimmo che ti dico sono rammaricato peggio di te io*

***CREA**: E lo so fratello mio…*

***MARCIANÒ**: Il TAVOR mi sto prendendo io la sera …u Tavor..*

***CREA**: Eh purtroppo uno non non…poteva mai…*

***MARCIANÒ**: Che dice era cinquecento mille voti era… Mannaia alla Madon..*

***CREA**: Bravo…*

***MARCIANÒ**: Ma poi tu a Reggio non avevi 2500 voti …1000*

***CREA**: Ma che vuoi che ti dico cioè io guarda il calo che ho avuto io cioè ma a tutte le parti è mostruoso capisci…perché in base alle previsioni mie di tutta la gente che mi aveva detto come stanno le cose…io ne dovevo prendere quattordici quindici mila…*

***MARCIANÒ**: Si…io ero sicuro sicuro che tu a Rosarno prendevi quasi mille voti*

***CREA**: Ma guarda cose da uscire pazzi*

***MARCIANÒ**: A Bagnara tu mi dicevi 400 o 500 ..a Reggio 2500 sono restati mille…a Locri sti bastardi della Dottoressa e Avvocato non mi hanno votato quelli sono tutti voti miei*

***CREA**: Si si si*

***MARCIANÒ**: Quello la che ti hanno presentato al Bar Riviera … quel cornuto nemmeno ha votato poi devi dirglielo all'avvocatessa di questo altro*

***CREA**: Si si si*

***MARCIANÒ**: Dopo parliamo di presenza…dopo vengo e ti trovo di presenza*

***CREA**: Comunque va…*

***MARCIANÒ**: Mimmo dimmi se hai bisogno di me in qualsiasi momento che sono li da te…*

***CREA**: Lo so lo so e ti ringrazio..*

***MARCIANÒ**: Te lo giuro sull'anima dei miei morti e sui miei figli che manco se mi hanno scannato*

***CREA**: Benissimo…lo so lo so fratello mio..perchè noi gli abbiamo dato l'anima*

***MARCIANÒ**: Gli abbiamo dato l'anima è questo il fatto, gli abbiamo dato l'anima la cosa…e la …ma sai comè …mi sto prendendo il TAVOR la mattina ed il TAVOR la sera*

***CREA**: E va bene non è colpa nostra..ma la colpa di quelli che sono amici nostri*

***MARCIANÒ**: Bastardi…mannaia alla Madonn…*

***CREA**: E non sono seri mi capisci..perchè dicono una cosa e non la mantengono*

***MARCIANÒ**: Ora dico io questo qua del Bar Riviera seicento voti li porta…l'avvocato SCARFÒ ho detto io 50 voti li porta, la Dottoressa 100 voti li porta, ho detto io siamo dentro..mannaia alla Madonn…potevo sapere che non prendevo 500 voti per la…ora mi sono fatto i conti di tutti i voti dei ragazzi che erano con me…250 voti …hai capito? Va bene Mimmo…ci sentiamo va bene?*

***CREA**: Si…*

***MARCIANÒ**: Ciao.*

L'oggetto della conversazione ed il tenore utilizzato conferma innegabilmente lo stretto e coinvolgente rapporto che intercorre tra i due. Il **MARCIANÒ,** addirittura, per smaltire la rabbia della sconfitta elettorale, confessa al **CREA** di non dormire da diverse notti e di far ricorso al Farmaco **TAVOR**. Da questa fase, nelle quale i contatti tra i due risultano essere quasi quotidiani, si passa ad una fase diametralmente opposta, a cavallo, e nel momento in cui si assiste all'omicidio del Dott. Fortugno. Si rileva a tal proposito che l'unica telefonata che viene intercettata è quella nella quale il MARCIANÒ telefona al CREA per esternare le proprie condoglianze in occasione della morte del padre. Questo è l'unico contatto. *COME SI È DETTO IL MARCIANÒ ALESSANDRO RISULTA VICINO ALLA COSCA DI 'NDRANGHETA DEI CORDÌ, ED IN PARTICOLARE, COME DA ACQUISIZIONI INVESTIGATIVE, RISULTA ESSERE STATO ANCHE "COMPARE DI ANELLO" DEL DEFUNTO CAPO-FAMIGLIA CORDÌ COSIMO, ASSASSINATO NELL'AMBITO DELLA GUERRA DI MAFIA CHE A LOCRI HA VISTO L'OMONIMA 'NDRINA CONTRAPPOSTA A QUELLA DEI CATALDO. ESSERE "COMPARE DI ANELLO" AL MATRIMONIO DI UNO "NDRANGHETISTA", RAPPRESENTA UNA CHIARA INVESTITURA DI*

APPARTENENZA E DI LEGAME SOLIDO. LA CIRCOSTANZA, COME PER IL CASO IN ESAME, È DI GRAN LUNGA AMPLIFICATA IN QUANDO IL RAPPORTO DI "COMPARATO" NON NASCE NEI CONFRONTI DI UN SEMPLICE AFFILIATO, BENSÌ IN QUELLI DI UN BOSS QUALE ERA IL CORDÌ COSIMO. ALTRO ELEMENTO DA NON SOTTOVALUTARE VIENE DALLA CIRCOSTANZA LEGATA ALLA PARTECIPAZIONE DI ALTRI AFFILIATI ALLA 'NDRANGHETA O LORO DELEGATI A QUESTI EVENTI. AL MATRIMONIO DI UN CAPO NON SI PUÒ MANCARE IN QUANTO SAREBBE UN GESTO DI GRAVE SCORTESIA ED INIMICIZIA; ORBENE, IL PRESENTARE A TALE PUBBLICO IL MARCIANO ALESSANDRO COME "COMPARE D'ANELLO" È EQUIVALSO AD INVESTIRLO UFFICIALMENTE NON SOLO COME APPARTENENTE ALLA FAMIGLIA DEI CORDÌ, MA ANCHE COME PERSONA DI TOTALE FIDUCIA DEL LORO CAPO. INOLTRE MARCIANO' ALESSANDRO È IMPARENTATO DIRETTAMENTE ALLA COSCA "MORABITO" CAPEGGIATA DA MORABITO GIUSEPPE, ALIAS "U TIRADRITTU", IN PARTICOLARE IL LEGAME DERIVA DAL FATTO CHE LA DI LUI MOGLIE BRUZZANITI FRANCESCA È FIGLIA DI BRUZZANITI GIUSEPPE, NATO IL 25.07.1933 E DI MORABITO MARIA, NATA IL 25.05.1936. LA MADRE DI BRUZZANITI FRANCESCA, MORABITO MARIA, È FIGLIA DI MORABITO LEONE, NATO AD AFRICO (RC) IL 24.04.1910 E DI TALIA DOMENICA, NATA AD AFRICO (RC) IL 18.12.1915. I FIGLI DI PRIMO LETTO DI MORABITO LEONE, FRATELLI DI MORABITO MARIA E QUINDI GLI ZII DIRETTI DELLA MOGLIE DI MARCIANO', SONO: MORABITO ROCCO, MORABITO ANNUNZIATO, MORABITO GIOVANNI, MORABITO CARMELA, MORABITO CATERINA, MORABITO GIUSEPPE, MORABITO ROSARIO, MORABITO ANTONIETTA. MORABITO ROCCO È RITENUTO ORGANICO ALLA COSCA MAFIOSA DENOMINATA MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA.

Partendo da quest'ottica di valutazione è facile quotare la posizione del MARCIANÒ ed intuire la libertà di movimento che costui godeva oltre che nell'ambito della comunità locrese e ionica in generale, anche in quella insita alle cosche dei CORDÌ e MORABITO. E' indubbio come il MARCIANÒ sia stato portavoce della cosca di riferimento e come faccia da

punto di congiunzione con altri poteri forti necessari alla "famiglia", come quello politico.

Non è un caso, quindi, che grazie all'intermediazione dell'ERRANTE Giuseppe (come vedremo soggetto legato ad altre cosche di 'ndrangheta, ma sempre riconducibili alla famiglia MORABITO) il MARCIANÒ entri in contatto con il CREA, uomo forte della politica Reggina, diventandone in tempi brevi suo collaboratore strettissimo e referente per la Locride. I fatti di cronaca legati all'omicidio dell'On. FORTUGNO e le acquisizioni investigative raccolte, hanno consentito di evidenziare come le elezioni Regionali del 2005, abbiano rappresentato uno spartiacque nelle strategie politiche/mafiose Reggine.

CREA perde le elezioni per un manciata di voti a vantaggio del FORTUGNO, causando un terremoto all'interno del proprio entourage, che ormai aveva la certezza della sua elezione muovendo anche dalla valutazione fatta sul numero di voti di preferenza.

FORTUGNO da questo momento diventa un personaggio scomodo ed in qualche modo occorre ripristinare il progetto iniziale. In base a quest'ottica non devono stupire le rivelazioni che vengono rese dai "collaboratori di giustizia" nati dalle operazioni di p.g. che hanno consentito di portare all'arresto del gruppo che ha pianificato ed eseguito l'omicidio FORTUGNO:

- dichiarazioni rilasciate il 24 Marzo 2006 dal collaboratore di giustizia NOVELLA Domenico ai PP.MM. CREAZZO e COLAMONICI della DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di Reggio Calabria (**vds. all. 16 Volume 3**):

Dr. CREAZZO: *Allora, volevo che lei ripetesse quello che sa sull'omicidio FORTUGNO, chi è stato, chi è stato a sparare, chi l'ha accompagnato, come è stato fatto, la ma…, tutto quello che sa, tutto quello che sa.*

NOVELLA Domenico: *Il mandante è Alessandro MARCIANÒ. Il mandante è Alessandro MARCIANÒ.*

Dr. CREAZZO: *Sì.*

NOVELLA: *Che mi ha chia…me l'ha detto a me Salvatore RITORTO, ed è sicuro al cento per cento che lui è il mandante, garantisco io.*

Dr. CREAZZO: *Perché garantisce lei?*

NOVELLA: *Perché me lo ha detto Salvatore RITORTO, dice lui è.*

Dr. CREAZZO: *Uhm.*

NOVELLA: *Poi dice, loro sono sempre insieme, con RITORTO, magari non si telefonano, però stanno sempre insieme. E' da una vita.*

Dr. COLAMONICI: *Ma con Alessandro MARCIANÒ?*

NOVELLA: *Pure con Alessandro certe volte, sì.*

Dr. COLAMONICI: *Uhm. E con chi oltre ad Alessandro?*

NOVELLA: *Giuseppe.*

Dr. COLAMONICI: *Con Giuseppe.*

NOVELLA: *Il figlio.*

Dr. COLAMONICI: *Il figlio di Alessandro.*

NOVELLA: *Però mi ha spiegato lui che gli interessava proprio ad Alessandro MARCIANÒ.*

Dr. COLAMONICI: *Senta una cosa, ma quando è stato che per la prima volta RITORTO le ha detto, sai mi hanno chiesto di fare questa cosa?*

NOVELLA: *Non mi ricordo se era a Settembre, non mi ricordo il giorno.*

Tali dichiarazioni sono rinforzate da successive integrazioni, nelle quali viene sempre confermato il ruolo svolto dai MARCIANÒ nella vicenda ed asseritamene come: MARCIANÒ Alessandro sia stato il mandante dell'omicidio e MARCIANÒ Giuseppe, invece, sia stato l'autista del killer, RITORTO Salvatore,. I due venivano tratti in arresto in data 21.06.2006 come da proc. Pen. Nr. 744/06 RGNR DDA, proc. Pen. Nr. 661/06 RGIPDDA, e nr. 31/06 ROOCDDA, in quanto indagati per il reato di cui agli artt. 110, 575, 577 nr. 3 c.p., 7 L. 203/1991, per avere in concorso tra loro (Alessandro MARCIANÒ in qualità di mandante) e con RITORTO Salvatore, AUDINO Domenico e NOVELLA Domenico, cagionato la morte di FORTUGNO Francesco. Quindi per il reato artt. 110, 61 nr. 2, 81 c.p., 10, 12, e 14 L. 497/1974, 7 L. 203/1991 in esecuzione del medesimo disegno criminoso, illegalmente detenuto e portato in luogo pubblico una pistola calibro 9x19. Ed infine per il delitto di cui all'art. 416 bis, commi 1°,2°, e 3° c.p. **per avere fatto parte dell'associazione di tipo mafiosa armata denominata "COSCA CORDÌ" operante in Locri.**

Anche in forza di quest'ultima contestazione, appare evidente il ruolo dei MARCIANÒ nella "cosca Cordì".

Ma è altrettanto evidente il rapporto con l'Onorevole CREA; tant'è che vengono registrati numerosi contatti telefonici (e da questi emergono incontri) nella fase della campagna elettorale per le regionali del 2005; in tali conversazioni sia il padre che il di lui figlio organizzano la campagna dell'allora candidato CREA, incontrando numerose persone di "loro fiducia" nella locride. Nella concitata fase dello spoglio elettorale avvenuta nella serata tra il 04.04.2005 ed il 05.04.2005, emerge la delusione dei MARCIANÒ per la mancata elezione, e la preoccupazione per la vittoria da parte dell'Onorevole

FORTUGNO. In tale occasione si paventa la possibilità di brogli elettorali compiuti dall'Onorevole FORTUGNO nei collegi di Locri.

Si riportano di seguito, le conversazioni ritenute di maggiore interesse che riguardano i contatti intrattenuti dal CREA Domenico con il MARCIANO' Alessandro ed il MARCIANO' Giuseppe(**vds. all. 4 Volume 2**):

- Prog. nr. 652 del 22.05.2004 (sabato) delle ore 11:09:21 entrante da 3392154599(int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951) Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che è rientrato al lavoro. Crea dice di passare da Biasi, il direttore generale (dell'A.S.L. di Locri ndr.). Marcianò dice che è meglio andare insieme , al chè Crea dice che fisserà un appuntamento. Marcianò dice a Crea che suo padre dovrebbe essere operato al femore da un dottore di Locri, Topa. Crea dice subito che si interesserà lui e su richiesta di Marcianò, chiamerà Topa egli fisserà un appuntamento lunedì allo studio a Locri. Si risentiranno lunedì alle 11.00 circa cosi Crea chiamerà Topa per far visitare il padre di Marcianò.-

- Prog. nr. 702 del 24.05.2004 (lunedì) delle ore 11:11:55 entrante da 09643993299 Sandro Marcianò con Mimmo Crea (che saluta il primo con "grande Sandro!"). Marcianò dice che lui (verosimilmente il padre) alle 18.00 sarà a Locri allo studio del dott. Iero Basilio che, si interesserà a fargli fare l'intervento in settimana dopo aver visionato le lastre. Crea dice che il posto glielo troverà lui senz'altro. Poi Marcianò ricorda a Crea "il fatto dei figghioli" (dei ragazzi); Crea dice che uno è sicuro ed a giorni gli farà sapere.-

- Prog. nr. 709 del 24.05.2004 (lunedì) delle ore 12:52:08 entrante da 3286508207 Gianni Africa con Mimmo Crea che, a domanda dice che sta provando a chiamare (persona non meglio specificata) ma il telefono risulta spento ed all'assessorato non c'è. Poi Crea dice ad Africa di contattare Topa per visitare una persona oggi a Locri (verosimilmente il fratello di Marcianò Alessandro (vds prog.652). Africa dice che lo rintraccerà lui, Crea dice di riferire di visitare il fratello di Sandro Marcianò per una frattura al femore, ricoverarlo a Reggio e che sia lui (Topa) ad operarlo.-

- Prog. nr. 712 del 24.05.2004 (lunedì) delle ore 13:12:56 entrante da 3286508207, Gianni Africa con Mimmo Crea a cui dice che è con il dott. Gaetano Topa, il quale ha detto di riferire a quel signore di venire a nome suo (di Crea) oggi pomeriggio. Africa poi passa il telefono a Topa; Crea dice a questo che questa persona vuole che sia lui ad operarlo. Topa dice che se ne occuperà lui. Trattasi del fratello di Sandro Marcianò vds prog. 652, 709).-
- Prog. nr. 1016 del 31.05.2004 (lunedì) delle ore 10:18:20 entrante da 09643992431, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che qualche giorno fa si trovava unitamente a Pino e Totò (suo collega). Totò diceva a Pino di rivolgersi a Mimmo (Crea stesso) per togliere due persone ed inserire suo figlio (di Totò, appunto) e di Marcianò. Crea chiede dove si intendesse sistemarli e Marcianò dice testualmente: "là, undi mi promitt…(si interrompe subito)… aundi dicisti pe figghima, no!?" (là, dove mi ha promess…, dove mi hai detto per mio figlio, no!?) Crea dice: "per uno lo posso fare, per due…" e poi aggiunge: "figghioli, andiamo calmi, sennò io qua me ne vado all'anche all'aria, non so se mi spiego! Io quando sono pronto, dico, e siccome io ero pronto per uno… e sono pronto che a giorni si farà… Quindi, senza ora mi allargamu sennò eehh…". Marcianò cerca di spiegare e dice che Pino diceva a Totò che avrebbe parlato lui con Mimmo (Crea, appunto) per far sistemare a giugno, sia il figlio di Totò che quello di Marcianò. Crea, autodefinendosi una persona seria, dice che non promette se non è certo e quando una cosa è possibile lo dice; dice pertanto, testualmente, a Marcianò: "per tuo figlio è possibile, punto" ed aggiunge che in questa fase, quando partiranno quelle cose per cui hanno fatto le domande, sarà un'altra cosa. Crea dice a Marcianò di riferire a Pino di non parlare troppo perché (testualmente) "il troppo è trippa, nella vita". Marcianò comunque dice che lui non parlato (testualmente "mi tinni chiusu" ovvero "mi son tenuto chiuso" – non ho parlato) e dice a Crea, nel caso Pino venisse da lui, di riferire a quest'ultimo che la cosa al momento la può fare solo per uno (e quindi, il figlio di Sandro Marcianò). Crea dice che i "piani li deve fare lui"; Marcianò dice che è stato Pino a parlare e quindi a "rompere le scatole". Crea dice a Marcianò, ma riferendosi anche a tutti gli amici, che non lo si deve mettere (a lui stesso) in condizioni di fare cattiva figura, perché altrimenti finirà col perdere "buoi e cavoli". Marcianò, giustificandosi, ripete nuovamente che lui non ha parlato ma è stato Pino che ha rotto le scatole e dice a Crea che ha voluto solamente notiziarlo per metterlo in condizioni di rispondere all'eventuale e futura richiesta di Pino. Crea dice che può accontentare solo il figlio di Sandro Marcianò e per farlo entrare dovrà cacciare via qualcun altro; Sandro

Marcianò dice testualmente: "u sacciu, u sacciu, u saccio… ("lo so, lo so, lo so…") quindi Crea continua dicendo che non può cacciare tutti per far entrare altre persone. La cosa per il figlio di Marcianò è una cosa che Crea ha in mente e la dice fatta (e verosimilmente anche per sua moglie). Si accordano per risentirsi per vedersi giovedì.-

- Prog. nr. 1395 del 08.06.2004 (martedì) delle ore 10:07:20 entrante da 3392154599 (int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951), Sandro Marcianò con Mimmo Crea, al quale dice che il dottore di cui Crea gli ha parlato ieri, è ad un congresso fuori zona e rientra lunedì prossimo; al suo rientro lunedì, Marcianò dice che lo contatterà subito (dice testualmente: "lunedì appena rientra, la prima cosa…"). Poi Marcianò chiede a Crea se ha parlato con Pino, Crea conferma e dice che Pino politicamente porta uno di Stilo. Crea dice a Marcianò che comunque, si andrà avanti coma Crea ha detto ieri ed aggiunge di contattare gli amici più vicini; Marcianò conferma anche perché gli altri li vuole tenere per il prossimo anno (elezioni).-

- Prog. nr. 235 del 07.09.2004 (martedi) delle ore 12:41:15 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea il quale dice che domani sarà a Reggio. Marcianò dice che oggi sarà a Cinquefrondi e Polistena. Crea dice "benissimo". Marcianò dice che la cosa va bene. Si vedranno in settimana atteso che le cose sembrano promettere bene.-

- Prog. nr. 266 del 08.09.2004 (mercoledi) delle ore 13:55:42 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea. Si accordano per vedersi stasera a casa di Crea. Marcianò verrà con la dott.ssa.-

- Prog. nr. 331 del 11.09.2004 (sabato) delle ore 11:52:13 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea al quale dice che andrà martedi. Poi chiede a Crea se ieri e venuto uno dell'INPS di Locri. Crea dice di no. Marcianò chiede a Crea se conosce uno dell'INPS di locri, tale Cavata (?). Mimmo dice di no ed aggiunge che se verrà da lui qualcuno di Locri, dirà che prima deve passare da Sandro Marcianò. Sandro dice che trattasi verosimilmente di uno che vuole avvicinarsi a Crea per le elezioni. Poi Marcianò chiede a Crea circa quell'altra cosa e l'interpellato dice che l'interessato ha detto che cercherà di fare qualcosa. Marcianò dice che la persona di cui stanno parlando gioca non 10 mazzi di carte ma comunque ne parleranno poi di persona martedi.-

- Prog. nr. 378 del 13.09.2004 (lunedì) delle ore 13:03:04 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea. Si accordano per vedersi mercoledì o giovedì.-

- Prog. nr. 397 del 13.09.2004 (lunedì) delle ore 17:48:10 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea a cui chiede se ha chiuso con Felice e la dottoressa. Crea dice ancora no ma si devono incontrare. Marcianò dice a Crea di fargli sapere, atteso che, in caso, provvederà lui a chiamare (verosimilmente la dottoressa). Si vedranno mercoledì mattina.-

- Prog. nr. 451 del 15.09.2004 (mercoledì) delle ore 12:19:01 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea a cui chiede quale amico hanno a Scilla, che li possa aiutare. Crea dice che glielo dirà dopo.-

- Prog. nr. 677 del 24.09.2004 (venerdì) delle ore 11:34:18 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea al quale detta: Petullà Antonio, nato e residente ad Antonimina, della ditta SIDERCEMENTI, Fornace D'Agostino. Crea dice che il presidente dovrebbe essere Mora e poi che deve chiamare un collega, un assessore della Lombardia. Giuseppe dice che il sig. Mora è il capo area e detta il suo numero di cellulare:335/6043732. Crea poi chiede a quale settore si riferisce lo scorrimento di un posto della graduatoria che gli hanno fatto pervenire; Giuseppe dice che riguarda quel fatto per il quale sono venuti a trovarlo a casa a Melito relativamente a quel sig. Bertone, medico: il fatto del manager, dice Giuseppe Macinò. Poi Giuseppe chiede a Crea circa quella pratica della pompa di benzina e l'interpellato dice che se ne sta occupando. Giuseppe dice di fissare un appuntamento a Catanzaro.-

- Prog. nr. 701 del 24.09.2004 (venerdì) delle ore 19:19:51 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea (che saluta il primo dicendo testualmente: "Ciao grande amico mio!"). Crea dice a Marcianò che quello scorrimento si può fare e Marcianò dice che in settimana ne parleranno di persona (vds prog. 677 con Giuseppe Marcianò, figlio d Sandro). Poi Marcianò dice che un suo cugino è stato ricoverato urgentemente all'ospedale di Melito in chirurgia per un'emorragia nello stomaco. Crea dice che se ne occuperà lui ed a sua domanda Marcianò dice che risponde al nome di Marcianò Francesco di Palizzi

Superiore. Crea si attiverà subito.-

- Prog. nr. 710 del 24.09.2004 (venerdì) delle ore 19:30:16 uscente, Mimmo Crea chiama l'ospedale e chiede di parlare con un medico della chirurgia. Gli passano la Pangallo a cui dice che lì in chirurgia vi è ricoverato tale Marcianò. La donna conferma. Crea chiede sue notizie e poi dice di riferire che ha telefonato. La donna dice che va bene e che l'ammalato è tranquillo e va abbastanza bene.-

- Prog. nr. 796 del 29.09.2004 (mercoledì) delle ore 09:52:54 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea. Si vedranno in ufficio.-

- Prog. nr. 798 del 29.09.2004 (mercoledì) delle ore 12:09:20 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che suo figlio (Giiuseppe) non è potuto venire. Crea dice a Sandro di riferire a Giuseppe che sulla questione di Villa è quasi tutto a posto e quando si vedranno Crea gli spiegherà. Sandro dice che la (…inc…) quella del rimborso dell'IVA è arrivata. Si vedranno venerdì.-

- Prog. nr. 921 del 04.10.2004 (lunedì) delle ore 10:48:45 entrante, Gigi Giugno con Mimmo Crea e lo invita ad un convegno, sabato alle 15.30 circa, sulla Locride all'hotel President, dove presenzieranno circa 200 medici. Crea dice che verrà. Giugno prima di salutare Crea porge a questo i saluti di Sandro Marcianò, che trovasi lì con lui (con Giugno).-

- Prog. nr. 964 del 05.10.2004 (martedi) delle ore 16:02:34 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea. Si vedranno fra ½ ora circa all'ufficio.-

- Prog. nr. 1200 del 13.10.2004 (mercoledì) delle ore 12:13:39 entrante, Giuseppe Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che alla Fornace hanno fatto già 5 assunzioni, fra cui anche una donna negli uffici; chiede pertanto a Crea di informarsi sulla veridicità della cosa. Crea dice che va bene.-

- Prog. nr. 1204 del 13.10.2004 (mercoledì) delle ore 13:29:43 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui chiede se ieri è venuta a trovarlo una dott. Ssa di

Ardore. Crea dice di no. Marcianò dice che ieri con Totò hanno parlato col sindaco ed avevano concordato per far venire tale dott.ssa assessore da Crea. Questo dice che comunque ieri non era a Reggio mentre oggi si. Si accordano poi per fissare un appuntamento.-

- Prog. nr. 1230 del 14.10.2004 (giovedì) delle ore 11:26:24 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che ha visto il sindaco di Ardore, il quale a sua volta ha detto che lunedì farà sapere quando potersi incontrare; pertanto dice a Crea che lo andranno a trovare direttamente al comune. Marcianò poi chiede a Crea se ha parlato con la dott.ssa Tiziana, assessore al comune di Ardore; rea dice che non l'ha chiamata. Marcianò dice che anche questa, comunque è un'amica.-

- Prog. nr. 1300 del 18.10.2004 (lunedì) delle ore 09:59:16 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui chiede se ha incontrato la dott.ssa ieri. Crea dice di no e che ha rinviato l'incontro. La predetta lo richiamerà sabato.-

- Prog. nr. 1435 del 21.10.2004 delle ore 17:19:26 entrante, Giuseppe MARCIANO' chiama Mimmo CREA che gli dice che rientrerà lunedì. Giuseppe MARCIANO' chiede di occuparsi del fatto dell'assessore GENTILE. Si vedranno lunedì.-

- Prog. nr. 1636 del 27.10.2004 delle ore 13:21:38 entrante , Sandro (Marcianò) con Mimmo che dice di essere stato chiamato dal responsabile Dott. Lemma che gli ha detto che domani mattina ale 09.30 aspetta il figlio di Sandro ed una persona per un incontro a Catanzaro al Santa Maria al 6° piano all'Assessorato all'Industria . Crea si raccomanda che vadano a nome suo e che vada anche "l'anziano", che Sandro capisce essere il "meccanico".

- Prog. nr. 1646 del 27.10.2004 delle ore 17:22:40 entrante, Crea D. con "Sandro Marcianò" chiede se l'anziano che deve andare con suo figlio è Morgante, Crea dice di si. Marcianò chiede se si può fare una delega, Crea dice di si. Marcianò chiede conferma per domani riguardo suo figlio ed il "meccanico" che andranno la (all'assessorato all'industria) per poi vedere cosa fare.

- Prog. nr. 1845 del 03.11.2004 delle ore 11:42:58 entrante, Sandro (Marcianò) chiama Mimmo CREA e concorda con lo steso un appuntamento per il giorno seguente

- Prog. nr. 2172 del 12.11.2004 delle ore 09:23:47 entrante, Sandro (MARCIANO') chiama CREA e gli chiede conferma per domani, quando lo verrà a prendere Pino alle sei . MARCIANO' dice che s'incontreranno a Locri.-

- Prog. nr. 2173 del 12.11.2004 delle ore 09:34:10 entrante, Pinuccio (il Pino del pgr. 2172 con MARCIANO') chiama CREA che sta andando a Catanzaro. Per domani si vedranno dal padre di CREA. Poi Pino chiede come è andato a finire l'incontro di ieri. CREA risponde dicendo che è andata bene per loro e Pino ribatte chiedendo se li mandano a casa. Crea risponde "quasi tutti", Pino chiede se questo vale pure quello del suo ospedale, CREA dice di si.

- Prog. nr. 2281 del 16.11.2004 delle ore 10:21:51 entrante, Crea D. con "Sandro" (MARCIANO') che dice che domani verrà a trovarlo a Reggio Calabria. Sandro chiede se sabato verrà a Roccella. CREA dice di si ed aggiunge che si fermerà anche dopo la riunione. CREA propone di concordare sabato a pranzo da SANDRO ed a cena con altri o viceversa. Sandro dice che ne parleranno domani di presenza.

- Prog. nr. 2318 del 17.11.2004 delle ore 20:47:18 entrante, Sandro Marcianò con Crea D.co, che si trova a casa del suocero. Sandro gli chiede a che ora sarà a Reggio domani. Crea D. dice che arriva verso le ore dieci. Marcianò dice che dovrà andare a S.Eufemia d'Aspromonte e che domani gli porterà "delle buone notizie".

- *PROG. NR. 74 DEL 19.11.2004 DELLE ORE 18:57:52 IN ENTRATA DALL'UTENZA 3392154599, MIMMO CON SANDRO MARCIANÒ. I DUE SI INCONTRERANNO IN PIAZZA DOMANI ALLE 4.303*

- Prog. nr. 163 del 22.11.2004 delle ore 11.29.12 in entrata dall'utenza 3392154599, Mimmo con Sandrò Marcianò che chiede al suo interlocutore se si trova in segreteria; Mimmo risponde di no. Sandro dice che aspetta una

risposta per sottoporre sua cugina a una visita neurologica presso il "dottore De Blasi"; Sandro aggiunge che si era preso l'appunto "Felice"; Mimmo dice che provvederà subito a chiamare; Sandro dice che un amico suo, cognato di Attilio ha "passato una visita", un "CTU", a Caulonia e chiede a Mimmo di mandare Peppe per portare "l'appunto" prima del 26. Domani Mimmo sarà in segreteria e Sandrò lo chiamerà alle 11. Sandro dice che ha ricevuto una telefonata da Felice secondo cui Mimmo ha chiamato "un altro" e continua "ricordati che chiamasti una persona"; Mimmo sembra troncare la discussione dicendo "va benissimo ci sentiamo domani".

- Prog. nr. 207 del 23.11.2004 delle ore 11:16:45 in entrata dall'utenza 3392154599, Mimmo con Sandrò Marcianò. Il 2° chiede al 1° se si trova in segreteria e Mimmo risponde di si. Sandro ricorda al suo interlocutore di avergli lasciato un appunto per una visita neurologica a una sua cugina. Mimmo risponde positivamente e dice a Sandro che lo richiamerà a breve perché aspetta una telefonata e che "è fatta già". I due si risentiranno "subito dopo".

- Prog. nr. 263 del 24.11.2004 delle ore 11:15:48, Mimmo con Sandro Marcianò che chiede un incontro in segreteria. Mimmo dice di richiamarlo alle 11:45.

- Prog. nr. 266 del 24.11.2004 delle ore 11:49:47 in entrata dall'utenza 3392154599, Mimmo con Sandrò Marcianò che dice che la volta scorsa si è dimenticato di chiedere quando suo figlio può andare da Attilio per dargli un appunto a nome di Crea. Mimmo risponde "quando vuole anche subito, anche oggi". Sandro dice che di pomeriggio deve andare a Monasterace e Mimmo dice che va "benissimo vai la e gli dici MI MANDA MIMMO CREA"; Sandro chiede se non è meglio che crea telefoni all'interessato e Mimmo risponde "tranquillamente che me la vedo io". Mimmo verificherà

se l'interessato c'è e poi avviserà tra due minuti il Marcianò. Marciano chiede se domani può venire a Reggio un signore di Spropoli, che conosce Crea, e che ha un figlio disabile. Mimmo dice di mandarlo venerdi mattina alle 11. Sandro raccomanda il suo interlocutore di non dimenticarsi "sabato" e Mimmo dice "no" e continua Sandro "ah… perché già ci sono…". Mimmo chiede se Sandro ha già parlato con Pino e questi risponde di no e che oggi gli parla di presenza. Mimmo chiede chi viene a prenderlo, o lui (si riferisce a Pino) o un'altra persona di cui non fa il nome e Sandro dice che è "Gentile". I due si risentiranno, sarà Mimmo a chiamare.

- Prog. nr. 267 del 24.11.2004 delle ore 12:30:10 in entrata dall'utenza 3392154599, Mimmo con Sandro che chiede al 1° se ha rintracciato Attilio. Mimmo dice che Attilio ha un cellulare spento e sull'altro ha lasciato un messaggio. Mimmo dice che appena ha notizie chiamerà e Sandro e gli raccomanda di stare "tranquillo"; Sandro dice che deve andare prima del 26 e Mimmo dice "oggi stesso io ti mando"(da Attilio). Sandro dice che si è sentito con Pino che passera a prendere Mimmo alle 6; Mimo dice di essere a Gioiosa. Sandro allora dice che passerà lui a prendere Mimmo mentre Pino andrà con Gentile. Sandro chiede se "ti portano loro a Locri? È di gioiosa questo di qua?" Mimmo risponde che "sono di Caulonia…". Sandro passerà a Prendere Mimmo.

- Prog. nr. 374 del 26.11.2004 delle ore 11.45.23 in entrata dall'utenza +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Crea Domenico al quale chiede se ci sono notizie circa la domanda presentata alla SVILUPPO ITALIA di Cosenza (al cui presidente hanno anche telefonato). Crea dice che al momento non sa riferire in merito, atteso che sta andando a Napoli, comunque invita a Marcianò Giuseppppe ad incontrarsi domani

per poi informarsi della cosa lunedì. Si accordano, quindi per vedersi domani sera.-

- Prog. nr. 414 del 27.11.2004 delle ore 17.39.00 in entrata dall'utenza +393205603590, Squilli. Uomo in sottofondo dice che lo rintraccerà lui più tardi. Verosimilmente trattasi della voce di Marcianò Giuseppe-

- Prog. nr. 416 del 27.11.2004 delle ore 18.20.01 in entrata dall'utenza +393205603590, Marcianò Giuseppe chiama Crea Domenico e gli dice che suo padre (Marcianò Alessandro) gli aveva detto di andare a prendere Crea. Quest'ultimo dice che sta arrivando lui e chiede dove si possono vedere, atteso che arriverà fra una mezz'ore circa. Giuseppe dice di vedersi a casa sua (di Giuseppe) ma Crea al momento non ricorda dove questo abita. Giuseppe allora propone di incontrarsi al bar del corso. Si accordano per incontrarsi, quindi, in loco alle 19.00 in punto.-

- **Prog. nr. 520 del 30.11.2004 delle ore 17:14:22 in entrata dall'utenza +**

393392154599 (int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951), Mimmo con Sandro Marcianò.

- Mimmo:Pronto?
- Sandro:ah ciao Mimmo sono Sandro.
- Mimmo:ciao Sandro
- Sandro:come andiamo?
- Mimmo:Bene, tu?
- Sandro:bene… ti ha telefonato il dottore che hai visto quella sera?
- Mimmo:no
- Sandro:senti che ti dico. Quando possiamo venire? perché lui qui manca… oggi e doma… oggi e domani manca lui.
- Mimmo:ho capito.
- Sandro:siamo rimasti che lo vediamo lì, no?
- Mimmo:si e quando vuoi?
- Sandro:no, tu rintraccialo tu. O di mattina o di pomeriggio che noi veniamo.
- Mimmo: Il dottore quale, scusa… Ricordami che in questo minuto non mi…..
- Sandro: Quello la, quello… quello della Guardia Medica, ti ricordi ? Quella sera là abbiamo parlato…
- Mimmo: Eh, si… ma dico… si
- Sandro: Quello grosso…là
- Mimmo: Per parlare (noi) col direttore generale.
- Sandro: Si, si, si.
- Mimmo: Ah, benissimo, si… e allora come finisco
- Sandro: Siccome qua a Locri lui non c'è ne oggi ne domani

- Mimmo: Ho capito… Allora vediamo…
- Sandro: …inc…
- Mimmo:…tra venerdi e sabato. Fisso io l'appuntamento
- Sandro: No, ti diciarria (fonico) se oggi e domani non viene qua…
- Mimmo: E' Qua a Reggio
- Sandro: E' a Reggio, secondo me; perché venerdi…
- Mimmo: e allora chiamo…
- Sandro: perché venerdi viene a Locri
- Mimmo: Mh, mh, e allora chiamo e ti dico io, va bene?
- Sandro: Ecco, oppure un altro giorno, che dici tu.
- Mimmo: Va benissimo. Ora chiamo e dopo…
- Sandro: Se lo vediamo questa settimana è meglio.
- Mimmo:…inc… Va bene.
- Sandro: Va bene?
- Mimmo: … E ora chiamo…
- Sandro: Tu a Reggio… quando sei a Reggio?
- Mimmo: Io… do… domani sono a Reggio.
- Sandro: Eh… domani è venerdi?
- Mimmo: Si.
- Sandro: Oggi non vai, no?
- Mimmo: No, no. Oggi non vado.
- Sandro: Allora sei giovedì e venerdi.
- Mimmo: Si ma… ma ora chiamo. Se ci dobbiamo vedere ci andiamo noi a Reggio, non è che il fatto…
- Sandro: Si, si, si, si, si…

- Mimmo: Va bene…
- Sandro: Vedi, lui qua manca oggi e domani manca
- Mimmo: Va bene, ora chiamo e ti…
- Sandro: E dopo mi fai sapere. Tu il numero mio ce l'hai? Si?
- Mimmo: Si, si, ce l'ho.
- Sandro: Va bene. O di mattina o di pomeriggio, come vuoi tu.
- Mimmo: Va bene. Un abbraccio…
- Sandro: Grazie. Ciao Mimmo, ciao, ciao
- Mimmo: Ciao, ciao

- Prog. nr. 616 del 03.12.2004 alle ore 10:23:24 in entrata dall'utenza +393205603590, Squilli. Voce, verosimilmente di Giuseppe Marcianò maschile in sottofondo che dice che la clinica ancora non è stata aperta.-

- Prog. nr. 617 del 03.12.2004 alle ore 10:35:29 in entrata dall'utenza +393205603590, Marcianò Giuseppe chiama Crea Domenico a gli chiede se oggi non è andato a Reggio. Crea dice di no ed a domanda dice che trovasi alla clinica. Marcianò che è a Reggio, chiede se può venire a trovarlo unitamente ad un

amico. Crea dice di si. Marcianò dice che sta partendo da regio.-

- **Prog. nr. 710 del 06.12.2004 delle ore 09:40:09 in entrata dall'utenza 3205603590, Mimmo con Giuseppe Marcianò. I due si vedranno a Reggio alle 11.00.**

- **Prog. nr. 762 del 07.12.2004 delle ore 10:19:51 in entrata dall'utenza + 393392154599, Squilli. Sottofondo voce verosimilmente di Marcianò Alessandro (intestatario dell'utenza chiamante)**

- **Prog. nr. 777 del 07.12.2004 delle ore 12:53:35 in entrata dall'utenza + 393392154599, Squilli. In sottofondo verosimilmente voce di Marcianò Alessandro (intestatario dell'utenza).-**

- **Prog. nr. 780 del 07.12.2004 delle ore 13:28:59 in uscita verso l'utenza + 393392154599, Mimmo Crea chiama Marcianò Alessandro e gli chiede di ricordargli il nome ed il cognome di una persona, atteso che lo hanno chiamato quelli di "Sviluppo Italia". Marcianò dice che aveva detto a Felice di parlare con suo figlio Giuseppe atteso che lui lo ricorda. Marcianò dice poi che chiamerà suo figlio e gli dirà di mettersi in contatto con Crea. Poi Marcianò chiede a Crea se ha domandato al direttore circa lo scorrimento; Crea risponde dicendo che il direttore ha detto che stanno attendendo i fondi ma appena arriverà il bilancio il direttore ha detto che la mette. Poi Marciano fa riferimento ad un dottore (di cui hanno parlato una sera) e Crea (quasi interrompendolo) dice che giovedì pomeriggio si incontreranno a Reggio (verosimilmente) col direttore ma comunque sarà Crea ad avvisare Marcianò circa l'orario (presumibilmente le 15.00 o le 16.00, dice Crea)**

- **Prog. nr. 781 del 07.12.2004 delle ore 13:32:25 in entrata dall'utenza + 393205603590, Marcianò Giuseppe chiama Mimmo Crea (vedasi registraz. prec.)**

che gli chiede il nome ed il cognome di una persona. Giuseppe dice che ha dato tutti i dati a Felice. Crea dice di fornirgli questo nominativo atteso che lo stanno attendendo. Giuseppe dice: Loccisano Laura nata il 05/02/1968.-

- **Prog. nr. 844 del 09.12.2004 delle ore 11:28:38 in entrata dall'utenza + 393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea e gli ricorda che giovedì dovrebbero incontrarsi a Reggio con il dottore. Crea dice che deve chiamare quest'ultimo alle 12.00 per fissare un appuntamento che sarà presumibilmente intorno le ore 15.00-16.00 o 17.00. Quando Crea avrà notizie chiamerà Sandro o il figlio (Giuseppe). Prima di chiudere Sandro dice a Crea di non rendere impegni per la sera di sabato 18 (gli dice addirittura di annotarselo). Crea dice che va bene.-**

- **Prog. nr. 882 del 10.12.2004 delle ore 12:20:04 in entrata dall'utenza 3205603590, Mimmo con Giuseppe(Marcianò) che dice al suo interlocutore di non prendere impegni per sabato pomeriggio in quanto ha fissato due appuntamenti con il Sindaco di Ardore e un assessore di Monasterace. Cade la linea.**

- **Prog. nr. 883 del 10.12.2004 delle ore 19:55:58 in entrata dall'utenza 3205603590, Mimmo con Giuseppe, continua la precedente conversazione; Giuseppe che dopo aver fatto gli incontri a Ardore e Monasterace andranno a Locri. Mimmo manda i saluti al padre di Giuseppe.**

- **Prog. nr. 917 del 13.12.2004 delle ore 11:20:44 in entrata dall'utenza 3392154599, Mimmo con Alessandro Marcianò. Sandro dice che è andato dall'avvocato Trincali, per una questione riguardante il fratello, a nome del Crea e si è messo a disposizione. Poi gli dice che ancora "l'ispettore" non ha chiamato a quei due per il trasferimento. Crea dice che è a Milano e quando rientra ne parleranno.**

- Prog. nr. 998 del 15.12.2004 delle ore 12:17:53 in entrata da

0964/393928, Mimmo con Sandro Marcianò il quale chiede se "venisti per le medicine?"; Mimmo risponde di si. Sandro ricorda al suo interlocutore di un appunto che gli aveva consegnato relativo a due trasferimenti per i quali ancora non hanno chiamato. Mimmo dice che la persona gli ha detto che li avrebbe chiamati personalmente. Sandro dice che non li ha convocati e che ora la situazione "è più critica"(insieme a Sandro c'è una terza persona che suggerisce cosa dire, n.d.r.). Mimmo dice a Sandro di accompagnarli lui i due soggetti(che aspettano il trasferimento) dall'interessato dicendo che li ha mandati Mimmo. Sandro dice che è meglio che telefona Mimmo alla persona che si sta interessando per il trasferimento; Mimmo dice che quando sono davanti a questa persona di contattarlo(a Mimmo) sul telefono che ci parla lui. Sandro ricorda a Mimmo di un impegno per sabato alle 07.30 che devono andare ad Ardore e Monasterace. Sandro dice al suo interlocutore di farsi accompagnare da Gentile "che è una persona seria". Sandro riferisce a Mimmo i saluti di Totò che è con lui.

- Prog. nr. 1008 del 15.12.2004 delle ore 19:09:08 in entrata da 3392154599, Mimmo con Sandrò Marcianò che dice che una certa persona si è messa a disposizione e che era in possesso del biglietto dato da Mimmo. Questa terza persona gli ha detto a Sandro di tornare lunedì per approfondire meglio la cosa. I due si accordano per sabato. Mimmo dice al suo interlocutore di concordare per Ardore. Sandrò risponde che la persona di Ardore rientra questa notte e già lo incontrerà domani pomeriggio e che ha preso impegno con una persona di Monasterace per le quattro o per le cinque.

- Prog. nr. 1111 del 18.12.2004 delle ore 11:45:02 in entrata da 339215499, Mimmo con Sandro Marcianò che dice che ha ricevuto un "imbasciata" dal sindaco che è influenzato e non potrà incontrarsi con Mimmo. Mimmo e

Sandro si incontreranno alle 07.30 al ristorante. Sandro specifica che ha dare l'imbasciata è stata un'infermiera che ha detto che il Sindaco, che fa il medico, è influenzato.

- **Prog. nr.1313 del 23.12.2004 delle ore 11:29:37 in entrata da +393384199300, Marcianò Giuseppe chiama Mimmo Crea e gli dice che l'altro giorno ha parlato col vice sindaco di Canalo. Quest'ultimo chiese a Giuseppe Marcianò se avevano presentato il progetto, atteso anche che l'onorevole (Crea Domenico) doveva chiamarlo e non l'ha fatto. Crea dice che già ha parlato ed attende che venga emanata la legge in merito. Marcianò dice che comunque il vice sindaco attendeva la chiamata da parte di Crea. Quest'ultimo dice che provvederà a chiamarlo ed aggiunge che ha parlato con i tecnici ed il progetto va bene. Marcianò prima di chiudere esorta ancora una volta Crea a chiamare il vice sindaco di Canalo.-**

- Prog. nr.1468 del 25.12.2004 delle ore 12:44:27 in entrata da 3384199300, Mimmo con Peppe Marcianò e poi con Sandro Marcianò per gli auguri .

- Prog. nr.1673 del 29.12.2004 delle ore 11:29:20 uscente verso + 393392154599, Mimmo Crea chiama Alessandro Marcianò e dice a questo che lo hanno chiamato da quella clinica in cui deve andare quel ragazzo di Catania. Crea dice a Marcianò di appuntarsi il numero di cellulare di Don Biagio Amato e di dire ai parenti del ragazzo di chiamare e parlare con il responsabile di questa clinica in maniera da prendere accordi su quando ricoverarlo. Marcianò chiede se allora lo si deve portare a Catanzaro e Crea conferma. Crea detta il numero di Don Biagio Amato: 338/6989606. Crea dice poi di far chiamare da un parente del ragazzo a nome dell'assessore Luzzo ed a nome suo (On. Crea), in maniera da indicare la patologia del ragazzo cosicchè si possa redigere la scheda clinica. La clinica che ospiterà il

ragazzo è denominata "Villa Betania", a Catanzaro. Poi Marcianò chiede se giorno 8 possono incontrarsi e Crea dice di si. (vds prog. Nr. 1668)-

- Prog. nr.1884 del 03.01.2005 delle ore 13:46:14 entrante da + 393383419187, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli chiede se sabato sera è disponibile. Crea risponde di no. Giuseppe Marcianò allora chiede se è disponibile venerdi in maniera da organizzare con suo padre (Alessandro Marcianò) una serata. Crea dice che venerdi è libero. La comunicazione però s'interrompe.-

- Prog. nr.1885 del 03.01.2005 delle ore 13:48:12 entrante da + 393383419187, Giuseppe Marcianò richiama Mimmo Crea e gli chiede conferma se possono incontrarsi dunque venerdi sera. (fra 4 giorni). Crea dice che va bene e si accordano per vedersi "al solito posto".-

- Prog. nr.1886 del 03.01.2005 delle ore 14:03:26 entrante da + 393383419187, Alassandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che venerdi non è possibile, chiede pertanto se si può organizzare un altro giorno. Si accordano per lunedì. Poi Alessandro Marcianò dice che giorno 1 è passato da casa di Crea e l'ha visto uscire con una Micra grigia Poi si corregge e dice che è stato ieri. Crea dice che era lui ed andava da suo padre.-

- Prog. nr.1887 del 03.01.2005 delle ore 14:05:47 entrante da + 393383419187, Alessandro Marcianò richiama Mimmo Crea e fissano dunque l'appuntamento per lunedì alle 19.30.-

- Prog. nr.1970 del 05.01.2006 ore 13.10.57 entrante da +393384199300,

Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che è assieme a Totò. Crea fa un apprezzamento dicendo che sa che loro lavorano bene. Marcianò chiede se va bene per lunedì sera ed in caso lo verrà a prendere Pino. Crea dice che va bene anche se sarà in consiglio ma non è un problema atteso che "molla" e verrà con loro. Marcianò dice che alle 17.30 devono andare a Monasterace allora Crea prone di prorogare a martedì. Marcianò dice che non è possibile atteso che ha già avvisato tutti e propone a Crea di "infischiarsene" del consiglio. Crea acconsente e dice che andrà via prima. Marcianò poi dice che il sindaco di Ardore lunedì gli dirà quando possono incontrarsi. Crea dice che va bene. Il consiglio, dice Crea è alle 15.30, pertanto si accorda col Marcianò per andare alle 18.00 a Monasterace ed al ritorno, prima di fermarsi a Locri, potrebbero andare ad Ardore intorno le 19.00, dopo di che andare al solito posto per mangiare. A Crea lo verrà a Prendere Pino.-

- *PROG. NR. 2106 DEL 10.01.2005 DELLE ORE 10:22:56 IN ENTRATA DA 3358134257, MIMMO CON PINO ERRANTE CHE CHIEDE AL SUO INTERLOCUTORE SE HA PARLATO CON "SANDRO"(MARCIANÒ). MIMMO DICE DI SI. MIMMO, PINO E SANDRO SI INCONTRERANNO ALLE 5 AL GOLOSIA A GIOIOSA. IN PARTICOLARE PINO PASSERÀ A PRENDERE MIMMO E INSIEME ANDRANNO A GIOIOSA.*

- *PROG. NR. 2228 DEL 12.01.2005 , MIMMO CON GIUSEPPE MARCIANÒ CHE CHIEDE SE MIMMO CONOSCE QUALCUNO PER I "TRASPORTI DI LINEA". GIUSEPPE VUOLE OTTENERE UN AUTOBUS DI LINEA IN UNA CONTRADA PER IL QUALE HANNO GIÀ INVIATO LA DOCUMENTAZIONE ALLA REGIONE. MIMMO DICE DI MANDARLI DA LUI VENERDI CHE LI INDIRIZZERÀ ALL'UFFICIO DELLA REGIONE.*

- *PROG. NR. 2307 DEL 14.01.2005 ORE 12.06.38 ENTRANTE DA + 393205603590, GIUSEPPE MARCIANÒ CHIAMA MIMMO CREA E GLI DICE CHE IN LUOGO DI LUNEDÌ IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE DI ARCHI PUÒ VENIRE MERCOLEDÌ. CREA DICE CHE VA BENE E GLI DICE DI RIFERIRE "MERCOLEDÌ MATTINA ALLE 11.00". MARCIANÒ DICE CHE COMUNQUE LUI VERRÀ UGUALMENTE LUNEDÌ.-*

- *PROG. NR. 2409 DEL 17.01.2005 ORE 10.42.48 ENTRANTE DA + 393392154599, ALESSANDRO MARCIANÒ CHIAMA MIMMO CREA E GLI DICE CHE HA PARLATO COL SINDACO IL QUALE A SUA VOLTA HA DETTO CHE SI POSSONO INCONTRARE DOMANI VERSO LE 13.00. CREA E MARCIANÒ SI VEDRANNO ALLE 12.50 ALLA STAZIONE DI ARDORE PER ANDARE POI AL COMUNE DAL SINDACO. DOPO IL FIGLIO DI MARCIANÒ ANDRÀ CON CREA.-*

- *PROG. NR. 2415 DEL 17.01.2005 ORE 12.30.18 ENTRANTE DA + 393205603590, GIUSEPPE MARCIANÒ CHIAMA MIMMO CREA E GLI DICE CHE HA PARLATO CON PEPÈ SICILIANO IL QUALE CHIEDEVA SE L'APPUNTAMENTO SI POTESSE FARE ALLE 13.45, PER CUI L'APPUNTAMENTO LORO (CREA, MARCIANO' ALESSANDRO E MARCIANO' GIUSEPPE) AD ARDORE DOVREBBERO SPOSTARLO ALLE 12.45. CREA DICE CHE VA BENE.-*

- *PROG. NR. 2461, MIMMO CON SANDRO MARCIANÒ CHE GLI CHIEDE DOVE DEVE ANDARE A CATANZARO PER TROVARE A QUEL IZZO (DELL'ASSESSORATO TRASPORTI). CREA DICE DI ANDARE VICINO ALL'ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI A CATANZARO SUPERIORE. MIMMO PIÙ TARDI SI VEDRÀ CON MARCIANO GIUSEPPE AD ARDORE.*

- *PROG. NR. 2461, MIMMO CON SANDRÒ MARCIANO CHE CHIEDE ANCORA DOVE TROVARE L'ASSESSORATO.*

- *PROG. NR. 2472, MIMMO CON PEPÈ SICILIANO CHE HA SAPUTO DAL FIGLIO DI SANDRO(GIUSEPPE MARCIANÒ) CHE ALLE 2 HA UN ALTRO APPUNTAMENTO. MIMMO TRANQUILLIZZA PEPÈ DICENDO CHE ALLE 2 MENO ¼ SARÀ DA LUI E INCONTRERA DELLE PERSONE CHE POI HANNO IL RIENTRO POMERIDIANO.*

- *PROG. NR. 2476, MIMMO CON GIUSEPE MARCIANÒ, SI VEDRANNO A ARDORE TRA VENTI MINUTI PER ANDARE AD ARDORE SUPERIORE.*

- Prog. nr. 2892 entrante da +390965880175, Marcianò Giuseppe chiama Mimmo Crea e gli chiede se ritarderà. Crea dice che fra 10 minuti arriverà. Giuseppe Marcianò lo attende in ufficio.-

- Prog. nr. 2950, Mimmo con Sandro Marcianò che dice di aver parlato con l'avvocato che gli ha presentato l'altra volta, gli dice se la prossima settimana vanno a cena. Si organizzano per per venrdì 4. Sandrò dice che nell'occasione parlerà con Mimmo di "altre cose". Sandro chiede di avere notizie da Mimmo in merito a "Sonato"(nome parzialmente comprensibile) per il quale Mimmo ha telefonato a qualcuno. Mimmo dice che gli darà una risposta.
- Prog nr. 3170, Mimmo cn Sandro Marcianò. I due parlano della legge elettorale e Mimmo dice che a Locri deve prendere un voto in più di coso (Fortugno). I due si organizzano per una cena venerdì a scopo propagandistico e Sandro chiede se per sabato mimmo è disponibile per incontrare un Farmacista Assessore di Gioiosa Superiore. I due si accorderanno venerdi.

- Prog nr. 3208, Mimmo con Sandrò Marcianò che deve organizzare tre incontri per Mimmo in tre serate della prossima settimana. Si accordano per

lunedì, mercoled' e venerdì. I due poi commentano la legge elettorale votata da mimmo.

- Prog nr. 3350 del 06.02.2005 ore 11.41.56 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che possono incontrarsi mercoledì sera alle 19.30 a Moschetta (aggiunge "non dove siamo andati ultimamente ma dove siamo andati l'altra volta). Marcianò dirà a Pino di andare a prendere Crea.-

- Prog nr. 3635 del 14.02.2005 ore 11.15.10 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice di non prendere impegni mercoledì e venerdi. Crea dice che venerdi è impegnato in una riunione con Peppe Siciliano. Si accordano allora per sabato sera. Crea comunque invita Marcianò a venire a anche da Peppe Siciliano a Roccella alle 19.30. Marcianò dice che lui o suo figlio (Giuseppe) saranno presenti ed invita comunque Crea a non prendere impegni per mercoledì e sabato. Poi Marcianò chiede a Crea se ha parlato con il suo (di Marcianò) direttore e l'interpellato dice che ha fatto tutto e che verrà con lui a parlare con il direttore.-

- Prog nr. 3672 del 15.02.2005 ore 09.50.21 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice di chiamare il dott. Izzo, atteso che questo sta cominciando ad inventare delle scuse. Giuseppe chiede poi di essere noviziato atteso che "là stanno aspettando la loro risposta". Crea dice che va bene. Poi Giuseppe dice che domani si dovranno vedere a casa sua alla 19.00 e Pino sa tutto: hanno altri due incontri con altrettante persone. Crea dice che va bene. Si risentiranno.-

- Prog nr. 3870 entrante da +39096421716, Sandro Marcianò chiama Mimmo Crea che trovasi a Caulonia. Marcianò dice che erano d'accordo che Crea doveva passare a prenderlo; l'interpellato dice che trovasi con il dott. Tucci e che provvederà a breve verrà a prenderlo anche se ancora non ha incontrato "l'amico" Pepè Siciliano. Si accordano per vedersi fra ¼ d'ora a Roccella.-

- Prog nr. 3937 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea il quale domani va a Catanzaro; Marcianò dice dunque di passare da Izzo. Crea chiede se le carte ci sono e Marcianò dice che sono arrivati tutti i documenti. Domani alle 10.00 Marcianò telefonerà a Crea per ricordarglielo. Infine Marcianò dice che domani non ci sarà atteso che deve andare al funerale di un cognato di un suo zio.-

- Prog nr. 3940 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli ricorda di interssarsi, a Catanzaro, per il fatto del pronto intervento. Poi a domanda, Crea dice che domani quella persona deve solo dare il certificato alla segretaria, atteso che già sanno tutto.-

- Prog nr. 3961 del 21.02.2005 ore 09.47.27 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che lo ha chiamato per ricordargli il fatto del pulmann (Izzo) e per il fatto della protezione civile (riguardante verosimilmente un muro). Crea dice che è competenza del Genio Civile ma comunque questo non sembra essere un problema. Poi marcianò chiede a Crea quando possono andare a trovare il direttore. Crea dice che lo chiamerà per fissare un appuntamento per domani e poi notizierà Marcanò.-

- Prog nr. 3966 uscente verso +393392154599, Mimmo Crea chiama Alessandro Marcianò e gli dice che in settimana faranno il telegramma di avvio e prima che questo arrivi Crea notizierà Marcianò (vds prog. Precedente). Verosimilmente entro giovedì. Quest'ultimo poi ricorda ancora una volta a Crea il fatto del genio civile. Marcianò infine dice al Crea che mercoledì a Benestare incontrerà suo zio (di Marcianò).-

- Prog nr. 3984 entrante da +393487969777, Francesco chiama Mimmo Crea e gli chiede di indicargli qualcuno dell'ospedale di Locri a cui prospettare una situazione di un paziente. Crea dice di chiamare Sandro e gli fornisce il numero: 339/2154599 (Crea sta verosimilmente parlando di Sandro Marcianò).-

- Prog nr. 4107 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che leggendo il fax del dott. Izzo, ha visto che è indirizzato anche a Bonfà il quale ha chiamato lo stesso Giuseppe Marcianò e gli ha detto che quei tre Km che gli sono stati concessi, devono essere tolti da un'altra corsa. Inoltre sul documento vi è scritto che se non si provvederà entro 5 giorni a comunicare da quale corsa sottrarre i 3 km, si provvedrà a sottrarli automaticamente. Izzo, questi 3 km, avrebbe dovuto aggiungerli senza toglierli da un'altra corsa. Crea dice che domani si interesserà di questa situazione. Si risentiranno domani. (Trattasi verosimilmente del tratto della line percorsa dai pulman nella zona di Senoli. Vds prog. 3961-3965-4069).-

- Prog nr. 4139 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli chiede se ha telefonato ad Izzo (vds. Prog. 4107). Crea dice che lo chiamerà adesso a e poi notizierà Marcianò. Quest'ultimo poi

porta a conoscenza Crea che è deceduta la suocera di De Blasi, il direttore generale.-

- Prog nr. 4149 entrante da +39096421716, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea, il quale a domanda del primo dice che arriverà cerso le 19.00. Giusepoe Marcianò chiede se può venire prima atteso che è deceduto il padre dell'ingegnere Dilli. Marcianò gli dice che è disponibile a venirlo a prendere a Bovalino per poi andare dalla salma insieme a Locri nella cappella dell'ospedale. Crea dice che va bene e si risentiranno poco prima di incontrarsi.-

- Prog nr. 4205 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea e gli dice che ieri ha incontrato persone sincere (Crea chiede se sono quelle da cui sono stati eri sera a Marcianò conferma) che oltre alle loro zone, dtanno facendo campagna per Crea anche in altri paesi. Marcianò dice che ha qualche dubbio solamente su quel dottore coi baffi di fronte a Crea. Questo, a dire del Marcianò, sembra sia vicino a persone che votano la destra. Crea dice di sondare questo medico coi baffi. Poi Marcianò anticipa a Crea che verrà contattato dal vice sindaco di Canolo, atteso che avrebbe bisogno di una cortesia per suo padre, e dopo, (prosegue sempre Marcianò) una sera è bene incotrarlo. Poi Crea passa l'apparecchio a Gentile a cui Marcianò detta l'indirizzo dell'ingegnere cosi che Crea possa mandargli un telegramma: ingegnere Irilli Giuseppe, C.so Principe Umberto nr. 11 89040 Portigliola – RC. È deceduto il padre di questo ingegnere.-

- Prog nr. 4208 entrante da +390964323212, Il vice sindaco di Canolo chiama Mimmo Crea per proporgli un incontro in quel centro. Creadic che bene. Poi chiede a Crea se Sanro (Marcianò) gli ha anticipato il problema di

suo padre alla chirurgia vascolare a Reggio e Crea dice di si. Crea dice che si interesserà per fare ricoverare il genitore del vice sindaco in un'altra struttura sempre tramite il prof. Africa. Crea dice che lo notizierà su questo numero.-

- Prog nr. 4215 entrante da +393358134257, Pino Errante chiama Mimmo Crea. Si accordano per vedersi pomeriggio a casa di Crea tra le ore 15.00 e le ore 16.00. Poi Errante passa il telefono (verosimilmente) ad Alessandro Marcianò (col quale ride e scherza). Crea dice a Marcianò che ha parlato col vice sindaco di Canolo e sta provvedendo. Marcianò poi dice al Crea che in questi giorni dovranno andare anche a Stilo e si organizzeranno anche ramite Pino Errante. L'apparecchio, quindi, passa di nuovo a Pino Errante, col quale Crea si vedrà nel pomeriggio all'orario prima indicato.-

- Prog nr. 4420 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea e gli dice che vorebbe organizzare per giovedi (atteso che il loro direttore martedì e giovedi rimane fino alle ore 16.00), così andranno anche a Stilo da quell'avvocato e poi la sera ceneranno insieme. Marcianò però dice a Crea che sarebbe opportuno che Crea stesso ne parlasse col direttore. Crea dice che va bene. Poi Marcianò chiede a Crea circa "quel foglio di carta per la bonifica" e Crea dice che ha già telefonato e gli è stato detto che è da aprile in poi e non da marzo. Crea comunque dice che fra un'ora circa, dopo aer parlato col direttore, notizierà Marcianò. Marcianò infine chiede a Crea quando andrà al consiglio, perché vorrebbe presentargli qualche suo parente di Reggio; Crea risponde che fino a dopodomani sarà a Reggio.-

- Prog nr. 4428 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama

Mimmo Crea e gli chiede se ha preso appuntamento (verosimilmente col direttore – vds progr. 4420). Crea dice che ancora non lo ha fatto ma provvederà di li a breve. Marcianò poi dice a Crea che domani alle 11.00 circa gli presenterà a Reggio dei suoi cugini. Crea dice che li attenderà, atteso che ha parlato anche col figlio di Marcianò (Giuseppe). Sandro Marcianò dice che domani gli porterà ache le misure. Prima di salutare Crea gli raccomanda, infine di fissare appuntamento con il direttore.-

- Prog nr. 4438 uscente verso +393392154599, Mimmo Crea chiama Alessandro Marcianò e gli dice che ha parlato e lui è disponibile mercoledì (vds conversazione precedente), fermo restando che Crea mercoledì alle 19.00 dovrà essere a Melito per una riunione. Si vedranno domani mattina per decidere il datarsi (verosimilmente mercoledì saranno a pranzo con Ninì della precedente conversazione).-

- Prog nr. 4461 entrante da +393384199300, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che lo raggiungerà introrno le ore 11.00. Marcianò dice che trovasi a Bagnara e chiede a Crea se può passare da Scilla per parlare (verosimilmente) con terza persona. Crea dice a Marcianò di raggiungerlo, dopo Crea chiamerà per far andare Marcianò, verosimilmente, a Scilla.-

- Prog nr. 4579 entrante da +3909643993297, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli chiede se va bene per sabato sera (ci sarà anche lo zia di Sandro). Crea dice che sabato ha già preso impegni e chiede pertanto di organizzare domenica sera; Marcianò dice che va bene. Poi quest'ultimo chiede a Crea se domani è stato invitato a pranzo nelle zone vicino casa di Marcianò. Crea dice di no, atteso che domani sarà a Reggio. Si vedranno

domani a Reggio.-

- Prog nr. 4683 entrante da +393384199300, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che trovasi a Scilla. Crea a sua volta dice che deve andare a presentare la lista ed eventualmente si possono vedere al suo ritorno al consiglio. Si vedranno verso e 12.00 al consiglio.-

- Prog nr. 4745 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea il quale però dice di richiamare atteso che è impegnato nella presentazione della lista.-

- Prog nr. 4765 entrante da +393337157812, Paolo Sansalone chiama Mimmo Crea e gli dice che anche loro hanno presentato la lista, confluente con quella di Crea all'80%. Sansalone chiede poi a Crea se domani (domenica) sera è libero. Crea risponde che si terrà libero ma, dopo rettifica e dice che deve andare con Sandro Marcianò alle 18.00 pertanto invita Sansalone a vedere quello che loro (verosimilmente riferito ai Marcianò, padre – Sandro - e figlio – Giuseppe) hanno in programma ed eventualmente unirsi. Forse, aggiunge Crea, i Marcianò hanno in programma di andare a cena dove lui (Crea) ha fatto mandare i pulman (verosimilmente Senoli – prog. 3965, 4107) comunque chiede a sansalone di chiamare direttamente Sandro Marcianò a mettersi d'accordo così, eventualmente, potrà incontrare Crea alle 17.45 alla comunità montana di Bovalino.-

- Prog nr. 4767 entrante da +393392154599, Sandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che gli hanno telefonato quelli di Senoli i quali hanno detto che mancano due persone, pertanto chiedevano di rimandare

l'appuntamento ad una data che farebbe comodo a Crea. Quat'ultimo dice a Sandro Marcianò che lunedì incontrerà suo figlio Giuseppe ed eventualmente glielo farà sapere tramite quest'utimo. Poi Sandro Marcianò chiede se l'appuntamento di mercoledì rimane invariato e Crea dice di si. Sandro Marcianò dice che quelli di Benestare e Bovalino, (con i quali Crea ha cenato na sera) hanno telefonato a suo figlio (Giuseppe) e gli hanno chiesto se domenica Crea può andare ad incontrarli ma Marcianò ha detto loro che Crea è impegnato.-

- Prog. 4846 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea che trovas a Catanzaro per la presentazione della lista. Giuseppe dice che il presidente della circoscrizione di Archi voleva venire a Melito con quell'amico per parlare con Crea. Crea da la sua disponibilità ma per l'orario devono risentirsi per concordarlo. Giuseppe dice che trovasi al consiglio e Crea ne approfitta per dirgli di riferire a tutte quelle persone che si trovano lì in quel momento, di venire sabato per il convegno che si terrà alle 17.30 (alla "Sala Green").-

- Prog. 4850 entrante da +3909643993298, Pepè Siciliano chiama Mimo Crea che, a domanda, dice che nel pomeriggio gli manderà i volantini. Poi Crea dice a Siciliano che sabato alle 17.30 alla "Sala Green" del consiglio regionale, si terrà un convegno con D'Antoni e tutti i vertici di Roma e per tale occasione Cra desidera che sia presente molta gente. Siciliano si adopererà e poi chiede se può darglio quella lettera del comitato feste di Monasterace. Crea dice di si atteso che a porterà lui a Catanzaro. Poi Siciliano dice che mercoledì farà sapere a Crea se giovedì faranno un incontro li a Sidereo. Tornando al discorso volantini, Crea dice che glieli manderà con Peppe Marcianò o con Felice Valenti (quello di Bivongi).-

- Prog. 4895 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea che trovasi a Reggio Marcianò chiede se può dire al presidente della circoscrizione di Archi di venire dopo le 17.00. Crea dice he potrebbe andar bene alle 18.30. Marcianò dice che allora fornirà il nr. di Crea cosi da potersi mettere direttamente d'accordo. Poi Crea dice a Marcianò di organizzarsi in modo tale che in un pomeriggio vadano a Locri e nell'altra zona verosimilmente li vicino (Senoli, dice Marcianò). Marcianò allora dice che si può organizzare l'incontro per mercoledì alle 15.00 – 16.00, dopo di che si andrà al ristorante.-

- Prog. 4896 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea egli chiede se mercoledì va bene l'appuntamento alle 16.30 alla Comunità Montana. Crea dice che va bene. Marcianò continua dicendo che dopo saliranno a Platì ed infine se fermeranno a cena a Locri.-

- Prog. 4902 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli chiede se può dare un acconto a quel ragazzo della tipografia. Crea dice che va bene e di farlo venire a casa sua alle 20.00. Poi Marcianò saluta Crea con l'intesa di rivedersi mercoledì (prg. 4896).-

- Prog. 4919 entrante da +393295624004, Uomo chiama Mimmo Crea qualificandosi come quello della tipografia, l'amico di Sandro (Alessandro Marcianò). Questo dice a Crea che trovasi davanti casa sua. Crea lo fa entrare. Crea deve dagli un acconto, come dintesa con Alessandro Marcianò. (vds prog. 4902).-

- Prog. 4951 entrante da +393477319600, Il dott. (… inc…) chiama Mimmo Crea (a quest'ultimo lo ha presentato Marcianò per la questione

della guardia medica) e chiede quando verrà a Bovalino. Crea risponde mercoledì (domani), atteso che deve andare a Platì e Locri (prog- 4896). Crea dice di concordare con Sandro.-

- Prog. 5051 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che sorge un problema al minuto, atteso che (secondo le parole di Marcianò) hanno troppi nemici politici, dice infatti a Crea che dal comune di Platì è arivata una lettera in cui è scritto che quella strada è provinciale e pertanto la delibera per il pulman non doveva farla il comune, bensì la richiesta doveva essere inoltrata alla provincia. Alla luce di questo hanno sospeso il servizio del pulman per 5 giorni. Marcianò dice che è stato notiziato di quanto detto, da persone di Platì che gli hanno telefonato e gli hanno fatto intedere che la faccenda scaturisce dal fatto che a Platì delle persone si sono schierate politicamente con Crea, tramite i Marcianò. Giuseppe Marcianò dice che al comune di Plati "mettono il bastone tra le ruote". Crea dice che chiamerà Izzo. Giuseppe Marcianò è d'accordo atteso anche che quando stasera andranno a Platì potranno dare delle spiegazioni.-

- Prog. 5057 entrante da +39096465000, Mimmo Savica chiama Mimmo Crea e gli dice che quel medico ha organizzato la riunione con altri medici domani alle 18.00 a casa sua (Giuseppe Bovalino di Cittanova, ginecologo - vds prog. 3955, 3959, 4963, 5045). Cera dice se si può anticipare alle 17.30 atteso che alle 20.00 dovrà a andare ad una cena dalla parte opposta (verosimilmente a Locri, dopo essere stato a Platì con i Marcianò - prog. 4896, 4951, 5051).-

- Prog. 5147 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama

Mimmo Crea e gli chiede se quella persona che deve fare una visita a Locri si chiama Rosaci Pietro, atteso che si trova attualmente con il responsabile della struttura. Crea dice di chiamare Gentile per avere migliori delucidazioni.-

- Prog. 5168 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che i fac-simili sono usciti ma suo figlio Antonio ha detto che li vuole con la foto di Crea anche sul retro ma, cosi facendo, i fac-simili sarano disponibili mercoledì o giovedì, mentre con stampando una sola foto, saranno disponibili già domenica. Crea dice di parlarne con suo figlio Antonio chiamadolo al 349….-

- Prog. 5232 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea al quale chiede se nel pomeriggio può raggiungerlo a casa con Pino Errante per parlare di una cosa. Si accordano per vedersi alle 17.00 a casa di Crea.-

- Prog. 5284 entrante +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che fra ½ ora circa ha l'appuntamento con l'avvocato Crea, il quale vorrebbe sapere chi sono gli amici loro lì a Stilo. Crea dice che ognuno deve pensare a fare il proprio lavoro e non pensare agli altri. Giuseppe Marcianò dice allora che dirà all'avvocato Crea che a Stilo vi è solo il dott. Speziale.-

- Prog. 5346 entrante +390964342896, Pepè Siciliano chiama Crea, il quale a domanda, dice che ha parlato col dott. Speziale sia di politica che di lavoro. Si accordano po per organizzare un incontro a Monasterace. Poi Siciliano chiede a Crea di mandargli altri volantini elettorali, atteso che

Marcianò gliene ha portati pochi (poco più di 1.000). Crea dice che oggi stesso glieli manderà.-

- Prog. 5352 entrante +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice circa quell'infermiere di Palazzi. Crea dice che è venuto e ci ha parlato e ha detto lui che è stato segnalato da Marcianò stesso. Quest'ultimo poi dice a Crea che stamane suo figlio (di Crea, Antonio) ha parlato con quello dela tipografia e dopo si è reso irreperibile. Crea dice che suo figlio è stato in banca e per questo era irreperibile. Marcianò dice che Antonio (verosimilmente) ha detto a quello della tipografia di portare prima i soldi e dopo gli avrebbe dato l'assegno ma quello della tipografia non ha soldi e ne risponde Macinò. Crea dice che non ci sono problemi e dice a Marcianò di far venire nel pomeriggio quello della tipografia atteso che risolverà lui la situazione. Poi Marcianò aggiunge che, sempre il tipografo attende ancora un fax da Antonio con delle correzioni da apportare ai manifesti. Crea dice che verso le 14.30 richiamerà e farà a sapere a Marcianò. Poi Marcianò dice che sabato si vedranno con Santoro. Crea non sa nulla e dice a Maricianò di informarlo o di farlo informare. Prima di chiudere Marcian invita ancora una volta Crea ad interessarsi della faccenda del tipografo, atteso che, dice, ne risponde lui (Marcianò).-

- Prog. 5375 entrante +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea al quale chiede se nelle prossime serate dovrà andare a Bivongi. Crea dice che ha parlato con Pepè Siciliano ma ancora non ha stabilito nulla. Marcianò dice che ha parlato con l'avv. Crea il quale ha detto che ha tentato di rintracciare Mimmo Crea ma senza riuscirvi. Crea comunque dice che quando dovrà andare a Bivongi notizierà Marcianò cosi lui avviserà a sua volta l'avv. Crea o meglio, fornirà a Mimmo il suo numero per organizzare e parlare meglio di persona.- Poi Marcianò dice che il dott.

Muscolo ha detto che Valenti non gli ha portato il materiale per la propaganda elettorale. Crea dice che glieli farà mandare.-

- Prog. 5526 entrante +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che l'avv. Crea sta più volte tentando di rintracciarlo senza riuscirci. Chiede pertanto a Mimmo Crea di contattarlo atteso che deve parlargli urgentemente marcianò detta perciò il numero dell'avv. Crea: 333/9825675. A domanda di Marcianò, Mimmo Cera dice che trovasi sulla piana.-

- Prog. 5528 uscente verso +393339825675, Mimmo Crea chiama l'avvocato Crea (vds prog. Precedente). Crea dice che domani lo richiamerà per stabilire un incontro (non oltre lunedì, chiede l'avvocato).-

- Prog. 5619 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama chiama l'utenza di Mimmo Crea a cui però risponde il figlio Antionio. A questo dice che richiamerà fra ¼ d'ora.-

- Prog. 5621 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea, al quale dice che le cose vanno bene. Marcianò dice a Crea che suo "compare" Santoro ha detto che lui (Crea) domani (sabato) verrà a mangiare da quelle parti. Crea dice che non è vero, atteso che da ora in poi non intende partecipare a cene perché devo girare per la campagna elettorale. Domani alle 16.00, prosegue Crea, sarà a Caulonia solo per una riunione. Poi Marcianò dice a Crea che oggi è morta la madre di quel ragazzo (grosso) di San Luca il parente di Umberto, con il quale hanno mangiato a Bovalino la cui madre stava a San Luca e lui a Benestare. I funerali si svolgeranno domani alle 15.00 a San Luca, pertanto Marcianò

dice a Crea di chiamare Mimmo Savica e di farsi accompagnare (magari prima del funerale) da lui a fare le condoglianze alla famiglia mentre Marcianò dice che presenzierà alla funzione funebre.-

- Prog. 5622 entrante da +390964991013, Santoro chiama Mimmo Crea e gli chiede se gli è stato riferito (da compare Nino ed altri) dell'incontro di sabato (verosimilmente un pranzo) Crea dice che non sa nulla. Si accordano per vedersi sabato alle 12.30. Crea dice di avvisare Sandro (Marcianò .- prg. Precedente), atteso che a questo aveva detto che non sapeva nulla.-

- Prog. 5630 entrante da +393498530465, Rocco Siciliano chiama Mimmo Crea al quale dice che è morta la madre di Sansalone. Crea dice che ne era già a conoscenza e domani andrà a casa della defunta per fare le condoglianze. Verrà un po' prima atteso che dopo dovrà andare sull'alto ionio. (Ttrattasi verosimilmente di quel ragazzo di di cui parlava Sandro Marcianò nel prog. Nr. 5621).-

- Prog. 5666 uscente verso +393384199300, Mimmo Crea chiama Pepè ovvero (in questo caso) Giuseppe Marcianò per fargli gli auguri. Si vedranno alle 12.00. (verosimilmente per un pranzo vds prog. 5622).-

- Prog. 5731 entrante da +393392154599, Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea al quale chiede notizie circa l'incontro con quel dottore di ieri. Crea dice che lo incontrerà mercoledì a Reggio. Marcianò dice a Crea che questo dottore ha più volte incontrato suo figlio Giuseppe ed ha fatto finta di non vederlo pertanto dice a Crea di non prenderlo troppo in considerazione, a parte quella ventina di voti che può fornire. Crea dice che i voti dovrebbero essere circa 40 a Moschetta. Marcanò insiste sul fatto che non più di 20 voti questo riuscirà a raccolgliere e invita ancora una volta Crea a non dargli troppa importanza, atteso che chissà dopo cosa pretenderà. Crea dice a Marcianò di stare tranquillo. Poi Crea chiede a Marcianò com'è la situazione a Siderno e l'interpellato dice che è buona e che Locri la farà all'ultimo. Domani,

prosegue Marcianò, suo figlio Giuseppe sarà impegnato tutto il giorno con quell'impresario. Marcianò dice che l'unico di cui ci si può fidare è Leo ma poi ne parleranno di persona.-

- Prog. 5823 entrante da +393392154599, Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea al quale chiede a che ora verrà quel dottore per fare l'ispezione. Crea dice alle 10.15. Marcianò dice che manderà suo figlio (Giuseppe) atteso che vuole vedere che tipo di ispezione farà e nell'occassione dirà alcune cose a Crea. Poi Marcianò dice che Gratteri è arrabbiato perché non ci sono manifesti di Crea ne a Portigliola, Ciminà, a Platì, a Stignano ne a Placanica. Crea dice che l'importante sono i voti. Marcianò dice a Crea di farlo chiamare da quelli della ditta atteso che dirà lui a loro (o anche il figlio Giuseppe) dove devono mettere i manifesti. Crea dice che provvederà.-

- Prog. 5930 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea. Si vedranno domani mattina all'ufficio (verosimilmente del consiglio regionale).-

- **Prog. 6050 entrante da +393388608890, Ciccio Strangio chiama Mimmo Crea. Si accordano per vedersi fra poco alla regione a Reggio. Poi Strangio passa l'apparecchio ad un amico: Nuccio. Questo dice che sta lavorando per Crea nelle zone di Gioia Tauro, Palmi, Taurianva, Cittanova, Seminara dove il predetto sta andando fortissimo cosi come a Locri dove vi è un grande amico di Mimmio Crea,**

Marcianò, che però ancora Nuccio non conosce.-

- **Prog. 6301 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che per i rappresentanti di lista a lui non lo ha contattato nessuno, per la zona. Crea dice che martedì saprà interloquire in merito. Marcianò chiede se si deve presentare una domandina al Tribunale. Marcianò dice che suo zio a Platì gli ha detto di mettere un rappresentante di lista, cosi come in qualche altro seggio. Marcianò dice a Cera di fargli sapere atteso che mancano ormai pochi giorni. Si accordano pe risentirsi, quindi, martedì mattina.-**

- Prog. 6707 entrante da +393384199300, Sandro Marcianò chiama Mimmo Crea il quale dice al primo che trovasi con un grande amico suo a S. Giovanni di Gerace. Marcianò chiede poi a Cea quando si possono incontrare con quell'amico per quel fatto della Dottoressa. Crea dice di venire a casa sua ale 17.00.-

- Prog. 6734 uscente verso +393394595036 (intest. URSINO Antonio Melito P.S. 12/06/1965), Mimmo Crea chiama Francesco il quale dice che ancora non ha ricevuto gli stampini. Crea dice che glieli manderà con Marcianò il quale alle 17.00 sarà a casa sua. Crea raccomanda di fare un bel lavoro lì a Rocella, atteso che vuole essere il primo. Francesco dice che non è facile atteso che quello di Locri ha schierato i medici ed il presidente evedentemente non si comporta da tale. Crea dice di parlare con Franco Muscolo atteso che questo voterà per loro. Francesco dice che poi parleranno meglio comunque a Roccella si sta lavorando bene. –

- Prog. 7052 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea. Si accordano per vedersi a casa di Crea allwe 16.30 – 17.00, circa.-

- Prog. 7060 entrante da +393384199300, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea che, a domanda del primo, dice che per la questione dei rappresentanti di lista, si sta interessando Mario. Marcianò chiede dove lo può rintracciare atteso che a Platì non hanno rappresentanti ed al telefono non risponde. Crea dice di provare a rintracciare Mario alla segreteria.-

- Prog. 7211 entrante da +393280517885, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che a Locri hanno preso intorno ai 200 voti mentre Fortugno 300 circa. Giuseppe dice che evidentemente le persone che hanno incaricato non hanno messo il dovuto impegno. Crea dice che vuole dati precisi atteso che deve fare i calcoli, in quanto la lotta è con Fortugno. Marcianò dice che lo richiamerà non appena chiuderanno i seggi ed aggiunge che da S. Luca pervengono altri 99 voti. Crea vuole sapere anche i risultati di Platì.-

- Prog. 7216 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò dice a Crea che a Locri, la differenza fra loro e Fortugno si basa si 50, 100 voti e non di più. A domanda di Crea, Marcianò dice che a Canolo sono i secondi eletti ma comunque gli farà sapere i dati precisi unitamente a quelli di Siderno e S. Luca.-

- Prog. 7226 entrante da +393392154599 (int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951), Marcianò Alessandro chiama Mimo Crea che dice che gli mancano i dati di alcuni paesi della ionica. Alessandro dice che trovasi a Milano al momento ma ha interessato suo figlio Giuseppe che sta andando a Siderno. Marcianò poi chiede se il secondo è Forgino e Crea conferma e d aggiunge che anche probabile che li raggiunga (Marcianò bestemmia). Macinò dice che ad Africo hanno preso 180 voti.-

- Prog. 7230 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli detta i voti finali a Locri: Crea 226 e Fortugno 430. A domanda di crea poi Marcianò dice che a Siderno vi un distacco di 100 voti circa con Fortugno. Crea dice che con

Fortugno sono quasi alla pari e poi chide i risultati di Samo e S. Luca; Marcianò al momento non li conosce ma dice che sicuramente in quelle zone loro sono i privilegiati.-

- Prog. 7241 entrante da +393337157812, Paolo Sansalone chiama Mimmo Crea e gli dice che tramite Peppe Marcianò ha saputo i rislutati di S. Luca: Fortugno 65, Crea 74. Crea dice che per pochi voti probabilmente non arriveranno al primo posto.-

- Prog. 7524 entrante da +393339825675 (int. CREA Gianluca, Catanzaro il 15/05/1984), Gigi Crea chiama Mimmo Crea che a domanda dice che secondo lui qualcuno ha giocato sporco, soprattutto a Reggio. Gigi dice che, tramite Marcianò, sapeva che lo scarto era di 50 voti. Crea invece dice che lo scarto è di 20 voti.-

- Prog. 7579 entrante da +393392154599 (int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951), Marcianò Alessandro chiama Mimmo Crea a cui dice subito di essere molto demoralizzato e che da due giorni non riesce a dormire. Dice che li hanno presi in giro ed aggiunge di essere tanto nervoso da dover assumere il TAVOR (farmaco) per poter dormire la sera. Secondo Marcianò, alla loro sconfitta elettorale ha influito la mancanza di loro rappresentanti di lista; questo non ha fatto altro che favorire degli "imbrogli"all'atto della chiusura dei verbali, falsificando i reali conteggi dei voti a favore degli altri candidati ed a sfavore loro. Di questo Marcianò ne è sicuro. Mentre invece "quel cornuto" (parole del Marcianò) aveva un rappresentante di lista per ogni sezione ed a Reggio ha fatto "carne da macello". I due sono d'accordo del fatto che secondo le previsioni, avrebbero dovuto raggiungere 14.000, 15.000 voti. Marcianò aggiunge che a Rosàrno si prevedevano quasi 1.000 voti, a bagnara ltre 400, a Reggio 2.500 e poi dice che a Locri "sti bastardi" della dottoressa e dell'avvocato (Scarfò, nominato al minuto [17.02.27]) non hanno dato il loro voto, cosi come

"quel cornuto" che ha presentato a Crea al bar Riviera. Comunque Marcianò dice a Crea che ne parleranno meglio di persona ed esprime ancora rammarico e delusione ripetendo per l'annesima volta che è costretto ad assumere il TAVOR la mattina e la sera per poter placare il suo alto nervosismo.-

- Prog. 7584 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò (figlio di Alessandro, prog. Precedente) chiama Mimmo Crea ed. avuta la conferma che questo è al Tribunale, gli dice che devono controllare la sezione nr. 12 di Locri, atteso che ivi fino alle 03.00 del mattino vi erano 180 schede annullate; tali schede, prosegue Giuseppe Marcianò, secondo quanto appreso, se li sono divise, ed a loro non è andato neanche un voto. –

- Prog. 7595 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice di prendere nota di altre due sezioni di Locri da porre al'attenzione della commissione per la verifica, atteso che all'atto dello spoglio, Fortugno e maio sono entrati e hanno chiuso la porta a chiave. Li dentro sono rimasti soli per due ore. Le sezioni interessate sono le nr. 1, 7 ed 8.-

- Prog. 7705 entrante +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea e gli dice che lo verrà a trovare a casa verso le 17.00.-

- Prog. 7809 entrante da +393205603590, Giuseppe Marcianò chiama Mimmo Crea. Giuseppe dice che Pino gli ha detto di telefonare a Crea ed a questo domanda se vuole che lui (Giuseppe) lo raggiunga. Crea dice che trovasi al Tribunale e che sin risentiranno nel pomeriggio.-

- Prog. 7984 entrante da +393384199300 (int. MARCIANO' Giuseppe, Locri (RC)

02/11/1979, ivi res. Via Napoli, 33), Alessandro Marcianò chiama Mimmo Crea e gli chiede se verso le 17.00 – 17.30 può venire a trovarlo a casa. Crea dice di si.-

- Prog. 8064 del 16/04/2005 (sabato) ore 09.38.03 uscente verso + 393392154599 (int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951), Mimmo Crea chiama Marcianò Alessandro e gli chiede fra quanto conta di arrivare. Marcianò dice che lui è a Melito ma loro stanno venendo. Marcianò dice a Crea che con loror sta mandando un appunto per suo figlio (Antonio, figlio di Crea). Crea ringrazia.-

- Prog. 8065 uscente verso +393358134257 (SINGH Davinder, 28/02/1978), Mimmo Crea chiama Pino Errante e gli dice di chiedere a quello del bergamotto, a Malara, se è possibile incontrarsi domani, cosicché anche Errante possa venire con lui. Errante dice che trovasi con Sandro (verosimilmente Alessandro Marcianò, vds prog. 8064) e stanno arrivando a Melito. Crea oggi deve andare a Messina.-

L'ERRANTE è parte integrante della campagna politico del CREA Domenico, come dimostrato anche dalle conversazione intercettate con gli altri soggetti interessati, a conferma delle comunicazioni che trasversalmente al CREA avvenivano tra gli altri protagonisti della campagna elettorale **(vds. all. 20 Volume 2)** :
- RAPPORTO DELLE CONVERSAZIONI TRA ERRANTE Giuseppe e STILO Antonio

Prog. 134 Intercettato in data 27/02/2005 alle ore 17.16.47 in USCITA verso l'utenza nr. 393387573415 dall l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Errante Giuseppe chiama un uomo che epiteta in tono scherzoso "Onorevole Stilo" . Si vedranno per farsi una passeggiata.

Prog. 341 Intercettato in data 08/03/2005 alle ore 21.25.48 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino ERRANTE chiama Stilo, comunica di essere stato al telefono con NINO NICOLO che gli ha detto che da lunedì passerà con MIMMO CREA contro Pasquale. ERRANTE dice che ha riferito a Nicolò che "questi discorsi li ha saputi a Locri"
Nino aveva sentimento di vendetta politica poiché a suo dire "hanno preso accordi ala Regione per fare sindaco LILLO RODA' ". ERRANTE si

raccomanda di tenere la cosa riservata "sennò ci sfugge" ed aggiunge che "Alberto vuole parlare con Mico" . ERRANTE dice che se chiudono questa operazione a "questi del nuovo PSI li facciamo polvere" . Stilo si raccomanda di "chiudere" al più presto anche Morelli

Prog. 427 Intercettato in data 11/03/2005 alle ore 9.18.50 in USCITA verso l'utenza nr. 393388674819 dall l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Nino Stilo chiama Pino, i due parlano di politica, i due rimangono che si vedranno nel primo pomeriggio. ERRANTE dice che Nucara ed un altro sono in movimento alla ricerca di voti , i due concordano che queste persone saranno umiliate alle prossime elezioni.-

Prog. 446 Intercettato in data 11/03/2005 alle ore 11.10.42 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e gli chiede se ha saputo di Nino Nicolò, che cerca materiale pubblicitario di Crea, Stilo dice di si, che questa mattina lo ha tenuto al telefono per circa un ora, Pino dice che è con Peppe e questa mattina è stato con FRANCO da Crea e gli hanno presentato un persona.-

Prog. 507 Intercettato in data 12/03/2005 alle ore 15.37.23 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e dice di avere chiamato Latella ma che si trova a Reggio e che lui è in pigiama, di contattare lui la donna che è rimasta con la macchina.-

Prog. 526 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 10.29.11 in USCITAS verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e gli racconta della telefonata ricevuta da Marcianò. Pino di avere saputo che Pinuccio non ha chiamato solo lui ma anche a Franco Foti.

Prog. 530 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 12.29.46 in ENTRATA dall'utenza nr. 393397359488 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Il figlio di Stilo parla con Pino e dice di avere assistito alla presentazione delle liste, gli dice che c'era MICO con Nino Foti, poi gli passa, al padre Nino che dice di essersi avvelenato, i due rimangono che si vedranno a casa.-

Prog. 531 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 12.38.39 in USCITA

verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e gli dice che MARCIANO' pomeriggio ha preso appuntamento per le 17.00 da Crea per dirgli che vuole garanzie scritte altrimenti salta tutto, Pino continua dicendo che comunque un 50 voti bisogna darli ad un altro perchè da Crea rischiano di essere fregati, poi cade la linea.-

Prog. 668 Intercettato in data 16/03/2005 alle ore 10.08.12 in ENTRATA dall'utenza nr. 393397359488 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Totò Stilo chiama Errante e chiede il n. di Peppe Latella. Errante dice che chiama in negozio.

Prog. 763 Intercettato in data 18/03/2005 alle ore 19.10.26 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Errante chiama Stilo e dice che sono tutti alla sede del Partito Socialista, compreso Melo licordari. ERRANTE dice che c'è anche Tureddu, melo licordari e liuzzo

Prog. 805 Intercettato in data 20/03/2005 alle ore 11.49.47 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Errante chiama Totò Stilo, chiede se ha visto Ciccio col cartellone elettorale di CREA che sta girando per il paese.

Prog. 838 Intercettato in data 21/03/2005 alle ore 10.59.18 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e gli dice che vuole vedere una persona che appena saprà la situazione non li molla più, Stilo dice che glielo manda a dire. Stilo dice che si trova al Bar di Leo.

Prog. 845 Intercettato in data 21/03/2005 alle ore 13.25.15 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino richiama Stilo e gli dice che si vedranno alle 14.00 a casa sua che deve dirgli alcune cose.-

Prog. 891 Intercettato in data 22/03/2005 alle ore 13.02.04 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe

Pino chiama Stilo e lo informa che per quella pratica della madre di Cilla, tra due mesi la chiameranno per la visita a Reggo, nonostante il ricorso, se riescono non ci sarà bisogno del ricorso.

Prog. 926 Intercettato in data 23/03/2005 alle ore 8.53.56 in ENTRATA dall'utenza nr. 393397359488 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Stilo chiama Pino Errante e gli dice che hanno riempito Bova Marina di volantini con pesanti considerazioni contro CREA.

Prog. 992 Intercettato in data 25/03/2005 alle ore 11.37.28 in ENTRATA dall'utenza nr. 393397359488 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Totò STILO chiama Pino Errante e questi dice che Leonardo ha giurato che non lo vota in quanto non possono vedrlo. Stilo dice che non lo votano i parenti di Tiziano. Pino Errante dice che Zavettieri ha perso a Russo e che questi vota a CHERUBINO.

Prog. 1001 Intercettato in data 25/03/2005 alle ore 12.49.53 in ENTRATA dall'utenza nr. 390677352439 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Errante e discutono della campagna elettorale e del fatto che si candida un compare di errante, tale Melcore di Roccella. Discutono della candidatura di CREA e Pino afferma che se non fosse per il lavoro della moglie non lo voterebbe mai. discutono della cattiva figura fatta da antonio che con la candidature di pellegrino non ha mantenuto alcuna delle promesse fatte, in primis quella di Pietro Stilo e poi quella di Inzitari per la segreteria. Parlano della candidatura di CREA e del fatto della clinica, ed in proposito Errante afefrma che ha assunto due di Bova, uno il figlio di Ciccio e l'altro la figli di Pepè Minniti: "Come vedi le cose a me li mantine, io il pagliaccio l'ho trovato a Roma non qua."

Prog. 1124 Intercettato in data 29/03/2005 alle ore 17.05.13 in USCITA verso l'utenza nr. 390965766184 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e chiede se quella persona si sta muovendo (inteso per le elezioni) Stilo dice non in modo eclatante ma si sta muovendo.-

Prog. 1182 Intercettato in data 31/03/2005 alle ore 12.15.51 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e dice di avere incontrato Zavettieri che gli ha detto che non hanno lasciato un voto, poi Stilo gli passa Panagia, poi con Stilo continua a parlare delle elezioni.-

Prog. 1186 Intercettato in data 31/03/2005 alle ore 14.27.04in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e riferisce che andrà ad incontrare Perilli a Roccella.-

Prog. 1206 Intercettato in data 31/03/2005 alle ore 21.54.21 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e gli dice di dire a Pietro di chiamare con urgenza Carmelo a Roma.-

Prog. 1225 Intercettato in data 01/04/2005 alle ore 12.13.26 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pietro chiama Pino e gli dice se può andare a prendere lo zio di Anna Scordo, poi Pietro gli passa Stilo che gli fa la stessa richiesta, Pino risponde che andrà solo se avrà già terminato di mangiare.-

Prog. 1250 Intercettato in data 02/04/2005 alle ore 11.03.58in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo Antonio e gli chiede notizie su una famiglia che dovrebbe portare 20 voti.-

Prog. 1252 Intercettato in data 02/04/2005 alle ore 13.28.04 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo e dialogano sulla ricerca di voti.-

Prog. 1284 Intercettato in data 02/04/2005 alle ore 21.04.12 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino con Pietro Stilo parlano di un tale Asaro e dei "Mesianeddi" che votano ad Inzitari. Pino dice che probabilmente anche Nino Panagia vota ad Inzitari e pietro afferma che Peppe Mesiani sta raccogliendo i voti per Inzitari

Prog. 1355 Intercettato in data 04/04/2005 alle ore 18.01.48 in ENTRATA dall'utenza nr. +390965766184 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino con una donna, verosimilmente la moglie di totò Stilo, circa l'esito delle votazioni

Prog. 1460 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 7.56.58 in ENTRATA dall'utenza nr. 393397359488 verso l"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Stilo fabrizio chiama Pino e dialogano sull'esito delle elezioni.-

Prog. 1467 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 8.10.54 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Stilo Fabrizio e dialogano sull'esito delle elezioni.-

Prog. 1580 Intercettato in data 08/04/2005 alle ore 12.21.49 in USCITA verso l'utenza nr. 393397359488 dall"utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino con Pietro Stilo. Parlano del fatto che CREA sta recuperando e che se lo sono giocato. Pino afferma che c'è Gigetto con il Sig. Fuda che stanno giocando.

- RAPPORTO DELLE CONVERSAZIONI TRA ERRANTE Giuseppe e AUTELITANO Giuseppe

Prog. 264 Intercettato in data 05/03/2005 alle ore 12.56.01 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Autelitano chiama Pino Errante e gli dice che ha lasciato Mimmo, hanno finito la lista ed hanno presentato la lista e quindi la missione è compiuta, il primo impegno è portato a termine. Pino Autelitano dice che tra stasera e domani s'incontreranno per parlare "del fatto di dopo"

Prog. 335 Intercettato in data 08/03/2005 alle ore 18.42.15 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Autelitano con Errante, si stanno per incontrare al negozio

Prog. 572 Intercettato in data 14/03/2005 17.50.57 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pinuccio chiama Pino Errante. Autelitano dice di essere stato chiamato da Crea per incontrarsi Mercoledì con 30 - 40 persone, i due interlocutori si danno appuntamento a domani.-

Prog. 638 Intercettato in data 15/03/2005 16.49.07 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Autelitano chiama Pino Errante che si trova con Ciccio. Si vedranno

tra poco. Quando uscirà Autelitano farà uno squillo.

Prog. 639 Intercettato in data 15/03/2005 17.03.03 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Autelitano chiama Pino Errante e si vedranno al negozio della frutta di proprietà del cugino Roso.

Prog. 643 Intercettato in data 15/03/2005 19.36.12 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino Autelitano chiama Pino Errante dice che ha visto il figlio di Rosario ed hanno deciso che faranno una cosa unica. Poi ERRANTE dice che ci sono state novità che non può dirgli per telefono. Pino Errante ridendo dice che domani gli farà sapere. Pino Autelitano dice che tra poco passa da casa.

Prog. 698 Intercettato in data 16/03/2005 16.29.20 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
AUTELITANO chiama Pino e gli chiede di portargli alcuni fac-simili da potere distribuire stasera, Pino dice che si vedranno a breve.-

Prog. 708 Intercettato in data 16/03/2005 18.23.13 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Errante (che si trova con Gaetano) e chiede dei fac-simili. ERRANTE dice che loro ce li hanno, stanno andando da una parte e poi s'incontreranno

Prog. 775 Intercettato in data 19/03/2005 10.53.51 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso adRRANTE Giuseppe
Pino Autelitano chiama Pino Errante che si trova con CICCIO a Condofuri. AUTELITANO dice che è con un amico che lo vuole vedere di persona. Poi Errante parla con la persona che è con AUTELITANO. Questa persona fa gli auguri e dice che si vedranno.

Prog. 1126 Intercettato in data 29/03/2005 17.49.11 in ENTRATA dall'utenza nr. 335318509 sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino, che si trova con suo cugino Roso, venditore di frutta, chiama un uomo e si da appuntamento al predetto esercizio commerciale. L'uomo dice poi andrà a Melito Porto Salvo .-

Prog. 1157 Intercettato in data 30/03/2005 18.02.40 in ENTRATA

dall'utenza nr. 393388674819 in uso a NINO Nicolò sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pinuccio chiama Errante, il secondo dice ironicamente di essere andato a prendere "una camionata" dei fac simile. Pinuccio dice che ha organizzato per stasera una mangiata di pizza con i figlioli della "squadra nostra", composta da tale silvio, Pietro Fabrizio, il figlio di Ciccio, chiede se può chiamare qualche figliolo "di quella sera". ERRANTE dice che adesso chiamerà a Ciccio e gli farà sapere.

Prog. 1167 Intercettato in data 30/03/2005 19.14.34 in USCITA verso l'utenza nr. 335318509 dall'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Pinuccio e gli dice che verranno in 10. L'appuntamento è alle 20.00.-

Prog. 1201 Intercettato in data 31/03/2005 19.52.30 in ENTRATA dall'utenza nr. 393388674819 in uso a NINO Nicolò sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Pino Errante e gli ricorda l'appuntamento per più tardi. ERRANTE verrà con compare Pepè e Ciccio. Alle 21.30 circa.-

Prog. 1599 Intercettato in data 08/04/2005 19.52.30 in ENTRATA dall'utenza nr. 393388674819 in uso a NINO Nicolò sull'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino con Nino Nicolò sul fatto che CREA sta recuperando e che per la prossima volta si debbono fare furbi per garantire i voti ad esempio debbono fare scrivere CREA M. o CREA D, per avere poi i riscontri. Pino dice che ha tolto a "Criscipopulu" di Condofuri perchè lo ha tradito. Nicolò dice che se sale deve fare subito qualcosa per Bova, magari togliendo qualcuno dalla clinica e mettendo altri di Bova. Nicolò dice che Pino Autelitano deve muoversi per fargli dare l'AFOR a CREA. Nicolò dice che è tempo di fare alleanze ed in proposito afferma che sta cercando di far appianare le divergenze tra il cognato e l'amministrazione, magari con qualche favore da parte di Melo Licordari che ha da sempre un odio con Lillo Rodà. Nicolò afferma che adesso debbono imbrogliare anche Pinuccio e che ieri sera era con Mario Zirilli

<u>- RAPPORTO DELLE CONVERSAZIONI TRA ERRANTE Giuseppe e MARCIANO' Alessandro</u>

Prog.491 Intercettato in data 12/03/2005 alle ore 9.28.15 in ENTRATA dall"utenza nr. 393205603590 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in

uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino riceve una telefonata da Peppe Marcianò. I due concordano di andare assieme a Reggio e si vedranno al bar della Stazione verso le ore 16.30 perchè dovranno andare insieme al Consiglio per le 17.30, loro dicono di essere 4 macchine e di entrare tutti insieme così gli altri si renderanno conto.

Prog. 525 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 10.26.27 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Sandro Marcianò chiama Pino, che dice ha saputo una cosa grossa, una promessa per un incarico ad alto livello per una persona che porta 100 voti. Marcianò adesso si trova ad Africo, si incontreranno nel pomeriggio verso le 16.00. Errante specifica che non deve sapere niente nessuno, MARCIANO' dice che non dirà nulla neanche a suo figlio, ERRANTE specifica che dovranno essere "gente coi capelli bianchi". MARCIANO' si lamenta dei pochi manifesti che sono apparsi in giro. I due criticano una persona di Gioia Tauro che ha preso per l'attacco dei manifesti con cui hanno parlato ieri e che per questo incarico prende 3500 euro al mese. I due confermano di volere " parlare chiaramente" per decidere se essere "o dentro o fuori". ERRANTE dice a MARCIANO' "sei la persona che voglio più bene al mondo". MARCIANO? Dice che adesso telefonerà ad una persona (ERRANTE dice "senza che gli fai capire niente") per prendere appunt6amento per rimanere mezzora da soli.

Prog. 526 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 10.29.11 in USCITA verso l"utenza nr. 393397359488 dall'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino ERRANTE chiama Stilo e gli racconta della precedente telefonata ricevuta da Marcianò. ERRANTE ride del fatto che MARCIANO' ha detto che non sta dormendo la notte e che ha fissato un appuntamento riservato per il pomeriggio. ERRANTE dice che ha saputo da Franco FOTI che Pinuccio (AUTELITANO) non ha chiamato solo lui (STILO) ma anche lo stesso FRANCO FOTI. I due concordano per vedersi più tardi

Prog. 527 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 10.31.34 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò chiama Pino e si accordano per vedersi nel pomeriggio verso le 17.00 al bar. Marcianò dice che vuole parlare di tante cose ed aggiunge di non avere dormito, ERRANTE dice che per lui è la stessa cosa. MARCIANO' afferma preoccupato che "se muore mio suocero non posso girare in tutti quei paesi…ed ho 50 paesi come li giro?". ERRANTE critica con MARCIANO' "il meliloto – riggitano che faceva il gradasso, la moglie

di Lampada che faceva la sguaiata davanti a loro " dicendo che "non li reggo più…non li reggo", MARCIANO' ribadisce di avere 50 paesi da girare e che se "mi muore il suocero mio…come faccio?" aggiungendo "io ho i miei guai". MARCIANO' dice che dovranno parlare di tante cose.

Prog. 536 Intercettato in data 13/03/2005 alle ore 18.10.52 in USCITA verso l"utenza nr. 393381534553 dall' l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò Sandro chiama Gentile e dice che era passato da Brancaleone e lo aveva chiamato, ma lui non aveva risposto. Marcianò chiede se non ha risposto perché ha visto il numero di ERRANTE, a questa frase si sente ridere in sottofondo. Poi MARCIANO' dice di essere a Bova, e passa ERRANTE a Gentile, commentano il convegno di ieri, poi ERRANTE dice che "io e SANDRINO ti vogliamo bene"

Prog. 552 Intercettato in data 14/03/2005 alle ore 12.20.55in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò chiama Pino e gli dice che ancora non ha ricevuto i fac-simili, Pino dice che glieli stanno portando, i due rimangono che si vedranno domani pomeriggio.-

Prog. 555 Intercettato in data 14/03/2005 alle ore 12.41.12 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò chiama Pino per i fac-simili, i due si danno appuntamento.-

Prog. 561 Intercettato in data 14/03/2005 alle ore 16.04.22 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Marcianò e gli dice che anticipa l'appuntamento alle 17.00.-

Prog. 570 Intercettato in data 14/03/2005 alle ore 17.25.31 in USCITA verso l"utenza nr. 393392154599 dall' l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Marcianò per sapere se ritarda, Marcianò dice di essere arrivato.-

Prog. 687 Intercettato in data 16/03/2005 alle ore 12.50.06 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Sandro Marcianò chiama Pino Errante per avere i manifesti elettorali ed il materiale.

Prog. 920 Intercettato in data 22/03/2005 alle ore 20.21.36 in USCITA

verso l"utenza nr. 393392154599 dall' l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino ERRANTE chiama Marcianò Alessandro che si trova a Siderno. ERRANTE commenta che è precisa alla sua. ERRANTE chiede se può venire venerdì per delle analisi della moglie. I due parlano dei manifesti che non sono presenti in buon numero nella Jonica, poi Marcianò dice ieri è stato ad Oppido, Molochio, Varapodio, Platì, poi MARCIANO' chiede a Pino di interessarsi per il trasferimento di un soldato, ERRANTE dice che domani mattina farà un fax.-

Prog. 1082 Intercettato in data 29/03/2005 alle ore 10.34.42 in ENTRATA dall"utenza nr. 393205603590 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Peppe Marcianò chiama Pino per avere fac-simili grandi. ERRANTE conferma, Giuseppe dice che passerà a prenderli .-

Prog. 1454 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 07.30.25 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò Sandro chiama Pino dice che FORTUGNO per ogni seggio aveva un rappresentante di lista. Pino commenta che queste elezioni sono state una disfatta e che non hanno tenuto nella locride. A Locri ci si aspettavano 700 voti, MARCIANO' dice che all'ultimo contava per 500, ERRANTE dice che se avesse preso 500 voti avrebbe vinto lui (CREA). MARCIANO' si lamenta che quello che ha portatola dottoressa SCORDO non ha mantenuto le promesse. ERRANTE dice di non dirlo nemmeno a suo figlio, ma ieri quando è andato in segreteria, "mi buttavano le battute …per noi". MARCIANO' chiede dove CREA ha perso sulla piana, ERRANTE ribadisce che si aspettavano di più nella locride e che si sarebbe vinto anche con 300 voti. Marcianò commenta che vuol dire che "quelli che gli abbiamo presentato non hanno mantenuto". ERRANTE dice che a Bova hanno preso 300 voti su 2500 votanti ed a Locri su 7000 votanti hanno preso meno. MARCIANO' dice che a Locri ci sono diversi grossi personaggi che catalizzano voti, ERRANTE ribadisce che da loro hanno Zavettieri, un assessore Regionale ed il sindaco. MARCIANO' ribadisce che per lui non hanno mantenuto la promessa di voto le persone presentategli dalla dottoressa SCORDO, perché i voti presi a Locri sono tutti "di quei figlioli che ho portato io". ERRANTE commenta per quel collega di Marcianò, chiedendo "con quale faccia voleva essere preso in segreteria". Marcianò afferma che deve esserci qualche "delusione" pure a Bovalino secondo lui, ERRANTE dice che non lo sa. ERRANTE comunica i distacchi di CREA dal primo (20 voti) aggiungendo che ancora mancano i risultati dello spoglio di Oppido Mamertina e Villa San Giovanni. ERRANTE dice che "può essere che arriva secondo e fa il consigliere

Regionale" aggiungendo "e siamo sempre dentro". Marcianò commenta che "questo cazzo di Fortugno chi cazzo se lo credeva". ERRANTE afferma "voi dicevate che era un cazzo pieno d'acqua" ERRANTE dice a Marcianò di chiamare ad oppido e di farglieli sapere perché "vogliono i dati".

Prog. 1458 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 07.49.29 in USCITA verso l"utenza nr. 393392154599 dall' l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Marcianò Alessandro e chiede se ha chiamato. MARCIANO' dice che non gli ha risposto nessuno. ERRANTE dice che sono 7 voti sopra NACCARI e manca solo il risultato delle schede di Oppido e se tiene ad Oppido (CREA) arriverà secondo e sarà consigliere

Prog. 1468 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 08.11.56 in USCITA verso l"utenza nr. 393392154599 dall' l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Pino chiama Marcianò Alessandro e gli dice che gli ha chiamato suo figlio (CREA)Antonio e gli ha detto che se prende 24 voti in più di NACCARI CREA è dentro. ERRANTE dice a MARCIANO? Di "fare in modo di buttare in terra non so a chi… la". MARCIANO' dice che lui sapeva che in Prefettura ancora non si sapeva niente, ERRANTE ribadisce di essere stato contattato dal figlio di Mimmo CREA, Antonio e che il dato è certo. ERRANTE chiede i dati di Oppido a costo di buttare a terra tutto il paese, visto che i CREA "non hanno nessuno la"

Prog. 1505 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 10.15.53 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò Alessandro chiama Pino e dice che CREA ha preso ha preso 36. ERRANTE ribadisce di verificare i voti di NACCARI.

Prog.1511 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 12.04.49 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò Alessandro con Pino cui dice che FORTUGNO ha preso 101 e NACCARI 70. ERRANTE dice che comunque è stato contattato da una persona di Melito che gli ha detto che CREA era 7 voti indietro a mancava San Procopio. MARCIANO' chiede se" scatta il terzo" classificato, ERRANTGE dice che ormai è finita. MARCIANO' commenta che "ci hanno bidonati tutti", riferendosi alla Dottoressa ed all'avvocato, ERRANTE dice che sono stati chiacchieroni, ERRANTE dice a MARCIANO' di sentirsi a Mimmo CREA. Parlano dei risultati elettorali conseguiti in ogni comune e del comportamento avuto da CREA ieri sera in segreteria .

Prog. 1514 Intercettato in data 05/04/2005 alle ore 12.47.16 in ENTRATA dall"utenza nr. 393392154599 verso l l'utenza intercettata 3358134257 in uso ad ERRANTE Giuseppe
Marcianò Alessandro con Pino commentano l' esito delle elezioni.-

Si è ritenuto inserire tutti i contatti tra i due MARCIANO' e CREA Domenico, per fornire oggettivamente la consistenza del rapporto che legava il politico a MARCIANO' Alessandro e MARCIANO' Giuseppe, arrestati come mandanti dell'omicidio FORTUGNO, ed appartenenti alla cosca della 'ndrangheta dei "Cordì".

La campagna mediatica, che è seguita successivamente all'omicidio FORTUGNO, nella quale si allude a CREA Domenico con riferimento ai mandanti dell'assassinio, ed in particolare all'indomani del provvedimento di surroga che lo vede subentrare alla poltrona di consigliere regionale occupata dal defunto avversario politico, provoca l'allontanamento da parte del CREA da tutti i suoi fidati procacciatori di voti nelle precedenti competizioni elettorali, ovvero l'AUTELITANO, l'ERRANTE e STILO, e naturalmente di MARCIANO', Alessandro e Giuseppe.
Sul punto si richiama una conversazione avvenuta all'interno della Autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, in uso al figlio Antonio, tra lo stesso CREA Antonio e Tonio IACOPINO:

Conversazione del 23.03.2006, alle ore 16.43, al progr. 244, veniva registrata una conversazione tra Tonio IACOPINO e Antonio CREA, nel corso della quale lo stesso consiglia di riferire al padre di fare attenzione a tutto e a tutti, e di mantenere le debite distanze alcune persone.

Quando si parla dei MARCIANO' appare evidente la scelta strategica di CREA di prendere le distanze dagli arrestati. L'interrogativo si pone però con riferimento agli altri personaggi sopra citati. Per questo motivo appare necessario approfondire l'altrettando (rispetto a quello sopra citato dei

MARCIANO') stretto rapporto con gli altri sostenitori allontanatisi dopo la sconfitta elettorale.
Si parte dunque dalla profonda connessione politica che ha legato il citato Giuseppe AUTELITANO, ex dipendente del Consiglio Regionale, al CREA Domenico. A conferma di quest' assunto si riferisce che in data 23.5.2003, durante l'ultimo comizio elettorale tenuto dai candidati a sindaco del Comune di Bova Marina, tenutosi presso la Piazza Stazione del paese, all'atto del proprio intervento lo ZAVETTIERI Domenico aveva pubblicamente indicato che il CREA Domenico era l'effettivo coordinatore del proprio rivale AUTELITANO Giuseppe (come riportato a pag. 5 dell'informativa nr. 57/1-1 del 05.04.2004, relativa al proc. Nr. 1264/04 RGNR) (**vds. all. 17 Volume 3)**.
Quanto sopra trova ancora effettivamente riscontro nei dialoghi intercettati nel corso dell'indagine tra l'AUTELITANO, il CREA e l'ERRANTE Giuseppe di cui si riferirà nel dettaglio nelle pagine successive.
Gia allora, dunque, si erano acuiti i toni del confronto politico tra i due schieramenti divisi in maniera netta da un'acerrima rivalità: quello rappresentato da Giuseppe AUTELITANO, ed effettivamente sovrinteso da CREA Domenico, e quello rappresentato da ZAVETTIERI Domenico, facente capo al fratello ZAVETTIERI Saverio, quest' ultimo forte di una notevole esperienza politica in campo nazionale.
L'ultima tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Bova Marina, rivide i due soggetti contrapposti; ZAVETTIERI Domenico ed AUTELITANO Giuseppe, il 26/5/2003 il primo vinse le elezioni venendo nominato sindaco del Comune di Bova Marina. Occorre far presente che tra i due schieramenti vi erano forti rancori tanto che in data 22/11/2003, AUTELITANO Giuseppe veniva querelato dai Consiglieri di maggioranza per il reato di Ingiuria e Diffamazione (Informativa n. 49/1-2, datata 28/2/2004, del Comando Stazione di Bova Marina diretta alla Procura della

Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria). Lo stesso AUTELITANO veniva altresì querelato dal Consigliere di maggioranza SQUILLACI Giovanni Mario, nato a Bova Marina il 14/6/1960, ivi residente, c/da Amigdala snc, coniugato, medico, sempre per il reato di Diffamazione (Informativa n. 105/1, datata 15/9/2004, del Comando Stazione Carabinieri di Bova Marina diretta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria).

Occorre, a questo punto, ricordare uno dei punti critici e di contrasto del CREA, sia rispetto al FORTUGNO, e sia allo ZAVETTIERI Saverio, ma che accomuna gli ultimi due, ovvero la lotta alla creazione dei monogruppi all'interno del Consiglio Regionale della Calabria.

Si riporta di seguito parte del memoriale consegnato alla DNA, ed acquisito dalla DDA in data 23.01.2007:

*Affiorava in ogni sede ed occasione il dissenso e la turbolenza dei monogruppi che si pensa di poter rabbonire con la nomina di un assessore regionale o di qualche direttore generale o, di direttore amministrativi e sanitari o di qualche altro posto di potere. La motivazione sottintesa era che non si poteva accettare che un partito (NUOVO PSI) con un solo consigliere regionale contasse di più di 7/8 consiglieri regionali messi assieme – 4 di AN (PIRILLI-SARRA-RIZZA-CHIARELLA). E quattro monogruppi (NACCARATO-PISANO-PEZZIMENTI-**CREA**)*

Un punto che va ricordato è che proprio il FORTUGNO, come risulta anche dal suo programma politico, fissa tra i punti cardine la modica del regolamento interno relativa alla costituzione dei gruppi consiliari (proposta di provvedimento amministrativo n. 275).

Mentre proprio lo ZAVETTIERI nel verbale di sommarie informazioni reso ai pm della DDA di Reggio Calabria in data 04.01.2007, dichiarava (**vds. all. 18 Volume 3**):

Dr. ANDRIGO: E in consiglio invece aveva una struttura aveva una

segreteria Crea ha una segreteria che lei sappia

On.le ZAVETTIERI: Ma credo che ce l'abbia ce l'avrà lui perché ce l'hanno tutti i consiglieri e tutti i capi gruppo perché i consiglieri per legge hanno diritto ad una mini struttura cioè due persone che svolgono funzioni di assistenza di supporto il capo gruppo di un gruppo **anche con un consigliere che c'è stata la polemica sui capi gruppo nella quale tra l'altro io mi sono distinto contro questo scandalo dei mono gruppo pur essendo un partito piccolo ventuno c'erano su quaranta consiglieri quarantatre consiglieri e c'erano ventidue gruppi consiliari e sedici di mono gruppi cioè sedici erano fatti da un solo consigliere**

Dr. ANDRIGO: Oh la particolarità

On.le ZAVETTIERI: **Ogni capo gruppo aveva diritto ad una struttura di cinque persone**

Dr. ANDRIGO: Benissimo

On.le ZAVETTIERI: Ad una struttura – incomprensibile –

Dr. ANDRIGO: **Poichè è attuale questo discorso perché mi pare che proprio quindici giorni fà Crea ha creato un mono gruppo**

On.le ZAVETTIERI: Si è ridotta per il numero dei mono gruppi si è ridotto perché nello statuto c'è stato un passo in avanti ci sono oggi nove o dieci gruppi e si stanno ricostituendo i mono gruppi perché nello statuto è prevista la revoca (?) per il consigliere che ha riferimento in un gruppo nazionale che è quindi il Parlamento quindi immagino che sarà costituirà un

gruppo

Un altro elemento evidenziato in sede di S.I. rese dallo stesso ZAVETTIERI in data 04.01.2007, è il sostegno del politico al costruendo centro AISM, da realizzarsi in Bova Marina. In merito il politico riferiva: "Premetto che ritengo che più strutture mediche esistono sul territorio e meglio è per i cittadini. Credo che il centro AISM non si poneva in conflitto con altri centri in quanto lo stesso AISM era un centro di alta specializzazione per la cura della sclerosi multipla ed in quanto tale, unico per il meridione del paese. **Il conflitto si poteva creare esclusivamente al numero di posti letto assegnati dalla regione**". Quest'ultima considerazione apparentemente minimizzante la possibilità di conflitto con altre strutture sanitarie presenti sul territorio, alla luce degli accertamenti svolti, risulta invece molto importante, poiché proprio la mancanza di posti letto necessari a garantire i L.E.A. è stata la condizione determinante alla "formula" che i vertici dell'A.S.L. hanno usato per poter stipulare il contratto con la R.S.A. Villa Anya (**l'argomento verrà dettagliatamente trattato nel capitolo IV della presente informativa)**.

Il rapporto tra CREA ed AUTELITANO, risulta essere particolarmente stretto come dimostrato dalle conversazioni che di seguito si riportano (**vds. all. 4 Volume 2**):

Prog. nr. 448 del 18.05.2004 (martedì) delle ore 11:33:38 entrante da 0965880389

Pino Autelitano con Mimmo Crea che non è potuto venire atteso che ha avuto da fare con i lavori della clinica. Autelitano dice che ieri è stato a Catanzaro ed ha parlato con Veraldi e poi chiede a Crea se ha parlato con Gigi (verosimilmente Meduri) e se si hanno le idee chiare sulla linea politica da seguire, al di là dei loro rapporti familiari (Autelitano è il padre di Laura Atelitano, moglie di Antonio Crea, figlio appunto, di Mimmo Crea. Ndr). Crea dice che ha parlato con D'Antoni, pertanto attende anche da questi delle direttive. Si vedranno domani a Reggio.-

Prog. nr. 683 del 23.05.2004 (domenica) delle ore 12:57:58 entrante da 335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano con Mimmo Crea che trovasi a casa. A cui dice che ha parlato con Gigi. Questo ha detto che si possono incontrare. Crea dice che va bene e che è a casa verso le 19.30. Poi Autelitano dice che il 31 verrà Marini a Locri.-

Prog. nr. 1140 del 03.06.2004 (giovedì) delle ore 11:39:29 entrante da 0965880389

Pino Autelitano con Mimmo Crea che domani verrà a Reggio ed alle 16.00 a Lamezia per la manifestazione di Sergio D'Antoni. Autelitano dice che l'altra sera ha parlato con Peppino Gullì e, con questo, vorrebbero parlare con Crea. Crea dal canto suo, dice che Gullì dovrebbe avere più contezza della situazione, atteso che sembra un po' ambiguo. Crea continua dicendo che si deve fare un lavoro di squadra dove ognuno deve adempiere al suo compito; dice anche che Gullì farebbe bene a seguire le sue istruzioni, atteso che domani concluderà l'accordo con D'Antoni e dopo si vedrà il dafarsi (magari, dice testualmente Crea, "lo facciamo presidente della provincia"). Si accordano per risentirsi sabato e concordare come e quando vedersi. Crea dice che così facendo avranno ottime possibilità ("spacchiamo il mondo" dice testualmente).-

Prog. nr. 1271 del 05.06.2004 (sabato) delle ore 10:30:49 entrante da 335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano con Mimmo Crea, il quale, a domanda, dice che va tutto bene (politicamente). Autelitano dice che ha sentito Donato Pace, il quale gli ha riferito circa la questione del gruppo (vds prog. 1228 del 04/06/2004). Autelitano poi chiede a Crea quando possono incontrarsi, anche con Peppe Gullì. Si accordano per risentirsi, atteso che Autelitano chiamerà Gullì per concordare.-

Prog. nr. 1282 del 05.06.2004 (sabato) delle ore 13:33:41 entrante da 335318509

(intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano con Mimmo Crea a cui dice che Peppe (verosimilmente Gullì) gli ha riferito che domani mattina faranno una manifestazione della Mrgherita a Fossato (vds prog 1275 del 05/06/2004). I due si accordano per un incontro per domani verso le 18.00, 18.30.-

Prog. nr. 1346 del 06.06.2004 (domenica) delle ore 14:11:08 entrante da 335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano con Mimmo Crea a cui dice che lo ha chiamato Peppino Gullì ed ha detto che stasera non può venire atteso che è morto un suo zio. Si accordano poi per vedersi domani al consiglio a Reggio.-

Prog. nr. 1361 del 07.06.2004 (lunedì) delle ore 11:09:39 entrante da 0965880389

Pino Autelitano con Mimmo Crea (che chiama il primo "grande amico"). Mimmo trovasi a Reggio al 1° piano, verosimilmente del palazzo della regione. Stanno per incontrarsi.-

Prog. nr. 1644 del 14.06.2004 delle ore 19:57:47 entrante dal nr. 3470198820 (intestata a LAMPADA Mario nato a Melito P.S. (RC) il 30/01/1953 ivi residente via Raffaello Sanzio nr. 14,C)

Mimmo con Mario che dice che ha sentito Peppe che ha detto che ha vinto NISI ed è risultato sia l'avvocato che il fratello di Pepe Principato. CREA chiede se è salito NINO ROMEO di Saline, Mario dice che non lo sa , sa solo che sono saliti i due avvocati, un certo CUZZUPOLI, l'avvocato Romeo ed il fratello. Degli altri non sa niente rimane da sentire Benestare e Bianco. CREA dice che a Bianco per 30 voti ha vinto la lista LASCALA, a SAMO hanno vinto e benestare non sa, bisogna sentire SAVOCA per sapere i risultati. CREA dice che a Reggio hanno preso 1000 voti e Mario dice che sa che a Siderno hanno preso 90 voti. Poi CREA e Mario decidono di andare a Reggio insieme verso mercoledì se vuole andare domani glie lo dirà a NINO. I due commentano positivamente i risultati specialmente a Bova, dove Mario dice che hanno 295 voti di lista per l'UDC ed hanno preso di sicuro 35. Mario dice di chiamare Pino Autelitano perché meglio di lui la situazione non la segue nessuno. Poi Mario si da il merito dei voti

acquisiti, dicendo che sono i voti dei socialisti che hanno fatto marcia indietro grazie al loro intervento.

Prog. nr. 1790 del 22.06.2004 delle ore 10:40:47 entrante dal nr. 0965880334

CREA con Pino Autelitano, si vedranno domani mattina per fissare un appuntamento

Prog. nr. 2114 del 07.07.2004 delle ore 13:12:25 entrante dal nr. 335318509

CREA con Pino Autelitano che dice che si sono sentiti per conferma di stasera con peppino che gli ha detto che, visto che quando si sono incontrati c'era sempre Giovanni SERRANO', valuti Mimmo se vuole che venga anche lui, prima che ci resti male. CREA acconsente Si vedranno alle otto e mezza al bivio di S.Elia dove li aspetta Peppino. Pino alle otto passerà a prenderlo a casa.-

Prog. nr. 1661 del 28.10.2004 delle ore 10:30:21 entrante

Crea D. con tale "sig. Vadalà" che chiede un'informazione circa Autelitano suo consuocero, sta male. Crea comunica del tumore alla prostata con metastasi allacolonna vertebrale sofferte dal consuocero.

Prog. nr. 1725 del 29.10.2004 delle ore 12:37:19 entrante

Pino Autelitano con Mimmo, fa gli auguri per la laurea del figlio. Si vedranno dopo

Prog. nr. 1922 del 05.11.2004 delle ore 16:05:42 entrante

Gigi Meduri con Crea D. (che chiama "compare"), dice che ha parlato per mezz'ora con D'Antoni, dice che hanno chiarito e che si iscrive con loro. Crea D. dice che va bene. MEDURI replica che adesso D'ANTONI farà l'adesione ed ufficializzerà la cosa tramite un comunicato, anche perché l'altro "ieri sera si sono ammazzati" con MARINI e COCILOVO, poiché in un primo momento aveva pensato di riflettere ma poi si è deciso, ed entrerà col partito Democrazia Europea. CREA afferma che salirà a Roma e che è necessario fare un convegno a Reggio e MEDURI si mostra d'accordo. Quest'ultimo dice inoltre, di avere già tranquillizzato Pinuccio AUTELITANO.-

Prog. nr. 2076 del 09.11.2004 delle ore 17:13:58 uscente

Crea D. con tale "Gianni" (AFRICA)che gli dice di essere col sig. AUTELITANO, chiede di inyteressarsi per le salme della famiglia MINNITI

Prog. nr. 2091 del 10.11.2004 delle ore 10:36:45 entrante

Crea Domenico con Autelitano Pino. Quest'ultimo gli dice che dirà a quella persona che ha chiesto di incontrare CREA di andarlo a trovare alle successive ore 11,30.

Prog. nr. 2254 del 15.11.2004 delle ore 12:32:13 entrante

Crea D. con Pino Autelitano che chiede se scende in Consiglio, poiché c'è ROSY BINDI sotto. CREA dice che vedrà se può scendere in caso contrario si vedranno domani

Prog. nr. 37 del 18.11.2004 delle ore 20:27:19

Mimmo con Pepè Gullì che chiede notizie del padre del Crea ricoverato. Pepè ha appreso la notizia da Pino Autelitano. I due si incontreranno "in settimana".

Prog. nr. 37 del 18.11.2004 delle ore 20:27:19

Mimmo con Pepè Gullì che chiede notizie del padre del Crea ricoverato. Pepè ha appreso la notizia da Pino Autelitano. I due si incontreranno "in settimana".

PROG. NR. 396 DEL 27.11.2004 DELLE ORE 09.29.31 ENTRANTE DA + 39335318509 (INTEST. AUTELITANO VITTORIA, MELITO P.S. 28/06/1974)

Mimmo:Pronto?

Pino:Mimmo

Mimmo:Bello mio come va ?

Pino:bene grazie e tu tornasti tardi ieri sera?

Mimmo:si, no, erano le 11 e mezza

Pino:uhm uhm… a va bene…

Mimmo: e tutto a posto è margherita

Pino:è margherita

Mimmo:è margherita e dice di andare avanti… cioè per la questione, listino eccetera dice che ora parla con Marini e dopo ci… ci incontriamo con

Loiero

Pino:Ho capito

Mimmo:Dice…(si accavallano brevemente le voci)… io ti tutelerò su tutto… dice tu sei garantito al 1000 per 1000

Pino:benissimo

Mimmo:come corrente mia perchè sei l'unico che c'e la farà

Pino:si si

Mimmo:eccetera, quindi io mi gioco tutto su di te

Pino:perfetto

Mimmo:quindi senza che mi si pensano ad altre cose…perche si farà lista unica vedi che mi disse

Pino:ah si?

Mimmo:poi se qualcheduno vuole fare liste civette eccetera

Pino:civette

Mimmo: sono fatti loro

Pino:sono fatti loro

Mimmo:Però mi disse ora lui per iniziare ci facciamo i circoli ci facciamo il tesseramento

Pino:benissimo benissimo

Mimmo:con leali ee … solidari

Pino:leali, liberi e solidali

Mimmo:benissimo

Pino:sissignore. Senti Mimmo per domani

Mimmo:si

Pino: Ieri io… io in questo momento sono in campagna

Mimmo:mh

Pino: e quindi non ho il numero di telefono di quello la OPPEDISANO. Tu c'e l'hai quel numero?

Mimmo:No.

Pino:perché siamo rimasti così. Ieri che lui andava alla riunione

Mimmo:si

Pino:per ridiscutere quei cinque che gli hanno dato

Mimmo:si

Pino:Poi lui era sicuro che con l'aiuto pure di NICOLA ADAMO voglio dire una decina spuntavano

Mimmo:si

Pino:però in ogni caso o 5 o 6 o 10 gli ho detto io siamo rimasti che lui poi mi chiamava o me o a te

Mimmo:E' importante e che qua andiamo io tu ENZO SOMMA(forse Tromba) e PEPPE GULLÌ

Pino: sissignore

Mimmo: e c'e ne andiamo insieme… inc….

Pino:No ma c'e … c'è GENTILE pure

Mimmo:si si

Pino:poi Sta sera c'è… ci sentiamo Mimmo e decidiamo concordiamo come andare

Mimmo:Benissimo

Pino:Ma ora sai che ti volevo dire

Mimmo:mh

Pino:che io sono… purtroppo non ho il numero di telefono se tu… tu l'hai di questo OPPEDISANO? Il numero?

Mimmo:no.. no.. di questo qua…

Pino:non l'hai

Mimmo:No che non lo conoscevo neanche io cioè non posso…

Pino: quello che abbiamo visto là. No perchè con lui siamo rimasti ieri se io gli ho dato quei 3 4

Mimmo:mh

Pino:che mi ha dato ENZO TROMBA

Mimmo:si si e quelli la portiamo
Pino:oh… no … ora gli dico no… voglio dire … se… con lui siamo riamasti che mi chiamava
Mimmo:mh…mh…mh…
Pino:Ora tu …inc… lui dice parlo con CARLO MIGLIORE… perché lui l'ha mandato MI… CARLO MIGLIORE… tu lo conosci a CARLO?
Mimmo:Si a Carlo si.
Pino:Eh…Eh… Allora in pratica sti… inc… gli ho detto io c'è li dividiamo 3 a noi, 3 4 infatti gli ho dato pure i nomi a questo di qua OPPEDISANO
Mimmo:Si… si…
Pino:Ma ti volevo dire se tu hai occasione di chiamare… oppure a CARLO MIGLIORE
Mimmo:eh…
Pino:… inc…
Mimmo:A Carlo si… A Carlo si
Pino:E allora cerca… perche lui a questo…. A questo OPPEDISANO, CARLO MIGLIORE lo ha mandato
Mimmo:Benissimo d'accordo
Pino:Quindi da lui ti fai dire da OPPEDISANO quanti posti ci hanno dato
Mimmo:benissimo
Pino:Come Democrazia Europea… e poi voglio dire 3 4 te li riservi tu
Mimmo:Certo
Pino:poi nel caso Mimmo per favore tu mi chiami così io gli do i nomi a questo… io rientro a casa verso l'una e lo chiamo. Hai capito?
Mimmo:Benissimo
Pino:umh
Mimmo:d'accordo va bene
Pino:e poi sta sera ci sentiamo… per concordare per domani
Mimmo:va bene d'accordo

Pino:va bene?

Mimmo:d'accordo

Pino:ti saluto

Mimmo:ti abbraccio ciao

Pino:ciao

PROG. NR. 417 DEL 27.11.2004 DELLE ORE 20.10.17 IN ENTRATA DALL'UTENZA +39335318509

Pino (verosimilmente Autelitano) chiama Crea Domenico e gli chiede come organizzarsi per domani. Crea dice di vedersi a casa sua e di partire poi con la sua auto. Verosimilmente saranno Crea, Pino Enzo e l'altro Pino.

Pino chiede di Enzo Gentile e Crea dice che trovasi alla riunione con lui. Poi, sempre Pino chiede circa gli amministratori (una ventina circa) e Crea dice che vengono. Si accordano per vedersi alle 09.00 domani a casa di Crea.-

Prog. nr. 1013 del 15.12.2004 delle ore 18:33:28 entrante da 335318509

Mimmo con Pino Autelitano che dice di essere stato contattato da Gigi Meudri che in questo momento si trova alla camera. Meduri dice che ieri "FORTUGNO e tutti gli altri" gli hanno fatto "un bordello" e che comunque "la cosa" l'hanno risolta con Sergio(D'antoni) e con Marini. Pino dice a Mimmo di contattare domani D'ANTONI e non ora perché si trova alla camera e stanno votando. Pino ribadisce che a dire di Gigi la "questione l'hanno chiusa" e che scenderà pure MARINI e si consacrerà tutto. Pino raccomanda di chiamare GIGI e D'ANTONI e riabdisce che ieri "gli hanno fatto bordello tutti quanti… per Covello che mette la figlia con il centro sinistra" ed altre cose che non specifica. I due si vedranno domani al Consiglio.

Prog. nr. 1226 del 21.12.2004 delle ore 19:32:14 in entrata da 0965880389

Mimmo con Pino (Autelitano) che chiede al suo interlocutore se, come sostenuto da Tiziano Martino al medico Mario Zirilli che a sua volta lo ha riferito a Totò Stilo, si

recherà a Bova. Mimmo risponde di no e che non andrebbe a Bova senza avvisare Pino e Toto Stilo. Il dialogo continua circa la seduta del consiglio aggiornato a domani.

Prog. nr.1776 del 31.12.2004 delle ore 19:47:12 entrante da + 393338282948

Pietro Stilo chiama Mimmo Crea per gli auguri. Poi Pietro passa l'apparecchio al di lui padre che dice a Crea che dopo le feste una persona vuole incontrarlo. Crea dice che oggi Pino Autelitano è stato a casa sua e Stilo senior dice che lo sa atteso che ha visto. Stilo dice poi che il diott. Zirilli vuole incontrare Crea dopo le feste.-

Prog. nr.1969 del 05.01.2006 ore 12.58.21 entrante da +390965880389

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea. Si vedranno a breve alla clinica atteso che Autelitano vuole parlare con Crea di "una certa cosa".-

PROG. NR. 2165 DEL 11.01.2005 ORE 12.52.18 ENTRANTE DA +393397359488

Totò Stilo di Bova chiama Crea. Si vedranno dopo le 17.30 a casa di Crea. Stilo verrà con Pino Autelitano atteso che entrambi devono dire una cosa a Crea.-

Prog nr. 2565 del 20.01.2005 dellle ore 10:13:16 in entrata da 335318509

Mimmo con Pino Autelitano che chiede a che ora ritorna da Catanzaro. Crea dice che passa dal Consiglio, verso le tre le quattro. Autelitano dice che si devono vedere con Enzo e con Gullì. Crea dice di chiamarlo, perchè domani ha "quella riunione". Autelitano dice che si devono vedere appunto per questo motivo e poi gli chiede se ha letto la Gazzetta. Crea dice di si e che cercano solamente di creare confusione. Autelitano poi dice che domani Dantoni va a consacrare la candidatura della figlia di Covelli, dice che oggi si devono vedere per stabilire tutto una volta per tutto. Dice che lo chiama verso le due per sapere a che ora arriva.

Prog nr. 2582 del 21/01/2005 ore 13:29:53 entrante da +390965880175

Mimmo con Felice che dice che la commissione l'hanno sospesa. Poi Crea dice di riferire a Pino Autelitano che fra un oretta viene al consiglio.

Prog nr. 2588 del 20/01/2005 ore 14:34:25 uscente verso +39335318509
CREA chiama Pino AUTELITANO e dice che sta arrivando. Pino afferma di essere in compagnia di Enzo e che si vedranno sotto. Alla riunione parteciperanno altre persone che stanno arrivando in ritardo.

Prog. nr. 2720 del 24/01/2005 ore 14:37:43 uscente verso + 393336615491(intest. MELISSARI Giuseppa, 07/07/1959)
Mimmo Crea dice ad Emilio che devono incontrarsi per fare il punto della situazione (politicamente parlando). [14.39.24] Emilio dice che quando presenteranno il nominativo di Crea dovranno coinvolgere le persone di Condofuri e di Montebello. Giorno 29 e 30 Emilio dice che macelleranno con Livio a Bova Superiore ed invita Crea cosi nell'occasione potrebbero parlare. Si accordano per organizzare un incontro con il gruppo. Emilio stasera intanto andarà a trovare Crea con Mimmo Scambia, cercando di coinvolgere Pino Mafrica.-

Prog. nr. 2721 del 24/01/2005 ore 14:43:30 uscente verso + 393336615491 (intest. MELISSARI Giuseppa, 07/07/1959)
Mimmo Crea richiama Emilio. Questo dice che ha parlato con Zampogna e gli amici di Cinquefrondi e questi sono domostrati disponibili ad affrontare un discorso politico. Lo steso dicasi per la dott.ssa Lanzo su Locri ed altri medici che fanno visite fiscali. Si vedranno con Mimmo Scambia. Emilio poi rinnova a Crea l'invito per venire alla macellazione (vds. Prog. Precedente) ai campi di Bova nell'azienda di Autelitano; nell'occasione ci sarà un tenente colonnello di Messina che in questo momento sta aiutando Emilio.-

Prog. nr. 2900 del 27/01/2005 ore 12:22:21 entrante da +39335318509
Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli ricorda che oggi alle 14.00 hanno quella "mangiata". Pino dice che ci sarà anche Nuccio (invitato da Pietro Stilo), nipote dello stesso Crea e poi esclama: "chissà?!". A domanda Crea dice che suo figlio Antonio non verrà atteso che stanno mettendo il catrame alla clinica. Pino dice che il pranzo si farà da Totò Stilo in campagna. Parteciperanno i colleghi de Angelis, Multari, Donati ed anche gli amici di Bova. Pino dice che in caso di problemi Crea può fermarsi al bar di Ficara a Bova dopo la prima chiesa, sulla destra cosiccè qualcuno provvederà a prenderlo ed accompagnarlo.-

Prog. nr. 2910 del 27/01/2005 ore 17:09:45 entrante da +39335318509
Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli dice cdhe Gesualdo vorrebbe dirgli una cosa. Crea dice di farlo venire in clinica o casa sua.-

Prog. nr. 3547 del 11/02/2005 ore 12:26:57 entrante da +39335318509
Mimmo con Pino Autelitano che dice che è arrivato insieme a un'altra persona. Stanno per incontrarsi.

Prog. nr. 3582 del 12/02/2005 ore 15:54:27 entrante da +393491608517 (intest. LATELLA Craneli Livio, nato a meito P.S. il 01/09/1965 iv res. via Andrea Costa br. 20)
Livio chiama CREA egli passa al telefono suo cugino Nino PANAGIA, il quale dice a CREA che non cambia dalla sera alla mattina un amico. CREA ringrazia e dice che purtroppo il suo, è un paese dove si parla troppo. PANAGIA chiede cosa hanno riferito Pino AUTELITANO e PIno ERRANTE e CREA dice che lo hanno indicato sulla stessa linea. PANAGIA: "E allora, ...quelli sono coloro i quali hanno i voti a Bova, con

chi altro volevi parlare?, ...questi sono i tuoi punti fermi a Bova Marina, perché Pino sà quali sono le esigenze che abbiano noi come gruppo". CREA dice a PANAGIA che debbono sedersi ad un tavolo e ragionare su un programma serio e PANAGIA si mostra d'accordo dicendo che loro hanno solo quell'amicizia con una terza persona che sistemeranno. Panagia:"Va bene, allora o contatto Livio o una mattina COME AL SOLITO, passo da casa tua prendiamo un caffe e facciamo due chiacchiere". CREA è d'accordo. Interviene la telefono Livio e dice che oggi non hanno potuto fare nulla perché sono saliti ed hanno trovato un metro e mezzo di neve. Livio riferisce che comunque si sta muovendo con i suoi amici. CREA ringrazia e decidono di risentirsi.

Prog nr. 4727 del 04/03/2005 ore 20:46:43 entrante da +39335318509
Pino Autelitano chiama Mimmo Crea. Si vedranno domani alle 09.20.-

Prog nr. 4734 del 05/03/2005 ore 09:00:26 uscente verso +39335318509
Mimmo Crea chiama Pino Autelitano e gli dice di muoversi atteso che devono andare prima in quanto sul giornale Crea dice che vi è scritto che "questi cornuti" lo hanno messo al 4° posto.-

Prog nr. 4738 del 05/03/2005 09.06.14 entrante da +39335318509
Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli dice di stare tranquillo atteso che nella lista il suo nome è al 2° posto dopo quello di Fortugno. Quello che avevano scritto i giornali non corrisponde a verità.-

Prog. 5062 del 09/03/2005 18.59.31 entrante da +39335318509
Pino Autelitano chiama Mimmo Crea il quale dice che trovasi ad Ardore e sta andando a Locri. Autelitano lo attende a Locri al primo rifornimento Agip sulla sinistra (provenendo da sud) a bordo di una BMW nera.-

Prog. 5080 del 10/03/2005 09.55.01 entrante da +39335318509

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea che trovasi sulla piana e domani sarà tutto il giorno a Reggio al consiglio. Si vedranno pertanto domani al consiglio.

Prog. 5521 del 17/03/2005 11.37.41 entrante +393355221147

Domenico Modafferi chiama Mimmo Crea al quale dice che lo ha chiamato Pino Autelitano e gli ha detto che Crea trovavasi sulla piana. Modafferi è a S. Ferdinando e dice a Crea che ha arato anche con Celi, amico di Crea.-

Prog. 5605 del 18/03/2005 10.03.59 entrante da +39335318509

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea. Si vedranno a breve atteso che Crea è giunto in via Lia.-

Prog. 5662 del 19/03/2005 11.40.44 uscente verso +39335318509

Mimmo Crea chiama Pino Autelitano per fargli gli auguri di S. Giuseppe.-

Prog. 6736 del 30/03/2005 16.09.48 entrante da +39335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito P.S. 28/06/1974)

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea. Si vedranno fra 20 minuti circa a casa di Crea.-

Prog. 6832 del 31/03/2005 17.35.41 entrante da +39335318509

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea, che trovasi alla CISL, e gli chiede se verrà alla Villa Comunale, atteso che deve parlargli. Crea dice che lo raggiungerà fra ¼ d'ora.-

Prog. 6889 del 01/04/2005 10.41.56 entrante da +39335318509

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea che, a domanda dice che quella persona la può ricevere anche a casa sua verso le 16.30. Pino dice che

comunque deve venire a Melito, atteso che deve parlare con Antonio.-

Prog. 6999 del 02/04/2005 13.13.40 entrante da +39335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli dice che deve parlargli. Si accordano per le 14.30 – 15.00 circa a casa di Crea.-

Prog. 7009 del 02/04/2005 15.30.41 uscente verso +393486924665 (intest. LAFACE Antonella Caterina, Melito P.S. (RC) il 08/08/1975, ivi res. Via Lembo, 97)

Mimmo Crea chiama Umberto La face al quale passa Pino Autelitano. Questo chiede ad Umberto come si chiama quello che, precedentemente, ha raccomandato a Pino per la case popolari. Umberto dice che quella persona è suo genero e anche con questo hanno fatto un buon lavoretto (verosimilmente in relazione alla campagna elettorale).-

Prog. 7115 del 04/04/2005 12.10.58 entrante da +39335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria Melito P.S. 28/06/1974)

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli comunica che suo padre e sua madre lo hanno appena votato.-

Prog. 7573 del 06/04/2005 16.34.43 entrante da +39096526352

Gino Multari chiama Mimmo Crea e gli esprime solidarietà. Poi dice che al CE.DIR. stanno facendo die conteggi e Crea sarà, probabilmente ripescato; questa notizia Multari l'ha avuta da quel ragazzo di Gioia Tauro che lavora con Pizzimenti. Tale notizia l'ha divulgata anche RAI TRE. Poi Multari passa l'apparecchio a Pino Autelitano. Questo dice che bisogna andare al Tribunale ad assistere alla verifica e poi a proposito dei 52 consiglieri Pino dice che sono, invece 50. Si vedranno al CE.DIR.-

Prog. 7948 del 13/04/2005 (mercoledì) ore 09.23.20 entrante da +39335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea e gli dice che è Roma. Crea dice che ha parlato con D'Antoni e quando la chiameranno verrà a Roma anche lui.-

Prog. 8166 del 18/04/2005 18.18.21 entrante da +39335318509 (intest. AUTELITANO Vittoria, Melito Porto Salvo 28/06/1974)

Pino Autelitano chiama Mimmo Crea a cui chiede novità "sul fronte Romano"; Crea dice che ancora no l'hanno chiamato (si riferisce verosimilmente a D'Antoni). Pino dice che ha parlato con Castagnetti, il quale dice che anche lui farà la sua parte. Pino, a domanda di Crea, dice che Crea sarà consigliere regionale fino al momento dell'insediamento.-

Tuttavia tale rapporto, già raffreddatosi all'indomani del provvedimento di surroga, si interrompe nel momento in cui l'AUTELITANO si candida per le elezioni al Parlamento del 2006, rispetto all'espresso disappunto da parte del CREA Domenico.

Per la campagna elettorale delle regionali del 2005, risulta determinante la figura di ERRANTE Giuseppe, pregiudicato e vicino alla cosca di 'ndrangheta TALIA di Bova; tra l'altro è stato "compare d'anello" al matrimonio di TALIA Giovanni nato a Bova Marina il 22.01.1957.

La "famiglia" TALIA, risulta essere alleata a quella dei MORABITO di Africo, ed in particolare con TALIA Maria classe '34, moglie del c.d. "u tiradritto", ritenuto capo storico della Cupola Reggina.

Dichiarazioni rese dal collaboratore CERA Domenico in data 22.02.2005 (**vds. all. 14 Volume 3**)**:**

Occorre ricordate che tutte le vicende descritte nella presente informativa, sono riconducibili a persone che hanno tra di loro consolidate relazioni e

che, direttamente o indirettamente, anche se non risultano inserite nella criminalità calabrese, hanno sicuramente la possibilità di relazionarsi con questa e di utilizzarne la relativa carica di intimidazione. Come avvenuto nel procedimento 2442/98 RG GIP denominato "Panta Rei", il fatto che queste persone risultino in rapporti con la 'ndrangheta e soprattutto con la cosca MORABITO o con famiglia a queste vicine, chiude e consolida il quadro indiziario, scaturendo in una organizzazione rilevatasi capace di assumere via via il sostanziale controllo dell'istituzione sanitaria calabrese.

Anche per quanto riguarda l'ERRANTE Giuseppe, che come si è visto è strettamente collegato con gli ambienti della 'ndrangheta, in quanto l'essere "Compari di anello" rappresenta un segno inequivocabile di vicinanza ed appartenenza alla "famiglia", il CREA Domenico provvede a rafforzare il suo entourage con l'inserimento nella propria struttura politica di BRIGUGLIO Giovanna, moglie di ERRANTE.
Nello specifico, dal riascolto di talune delle conversazioni intercettate all'interno del più volte citato precedente procedimento penale, si è avuto modo di rilevare in modo inconfutabile come il MARCIANO' Giuseppe, ed il di lui padre MARCIANO' Alessandro, in occasione della campagna elettorale per le elezioni regionali del 2005, fossero effettivamente collegati ad ERRANTE Giuseppe, ed in stretto contatto, unitamente a quest'ultimo, con l'On. CREA per il quale hanno curato la campagna elettorale nell'intera Locride con il relativo procacciamento dei voti (**vds. all. 4 Volume 2**).
A comprovare il rapporto di tale stretta collaborazione tra i predetti MARCIANO' Giuseppe e l'ERRANTE Giuseppe, si riportano qui di seguito varie conversazioni intercettate nel mese di marzo dell'anno 2005 (**vds. all. 21 Volume 2**) :

Conversazione avente prog. Nr. 491 – Proc. Pen. 1262/04 R.G.N.R. DDA e R.I.T. 556/04 DDA registrata in ENTRATA dall'utenza nr.

335/8134257 in uso ad Errante Giuseppe ed in USCITA sull'utenza 320/5603590 in uso a Marcianò Giuseppe alle ore **09,28** del **12.03.2005**

INTERLOCUTORI:

Pino:ERRANTE Giuseppe;

Peppe: MARCIANO' Giuseppe.

Pino:si ------///

Peppe:Pino…Peppe MARCIANO'------///

Pino:ah Peppe ciao------///

Peppe:dove siete? ------///

Pino:eh qua al paese------///

Peppe:ah al paese siete? ------///

Pino:si------///

Peppe:sentitemi a me …------///

Pino:eh------///

PEPPE:OGGI ANDATE A REGGIO, CI VEDIAMO A REGGIO? -----///

Pino:si e non pa….noi passate di qua voi? ------///

Peppe:si ce ne andiamo insieme------///

Pino:eh si------///

Peppe:eh così andiamo tutti e due------///

Pino:beni…------///

Peppe:e che siccome siamo con circa quattro macchine noi------///

Pino:si------///

Peppe:avete capito? ------///

Pino:e allora ci vediamo------///

Peppe:eh e dove? ------///

Pino:qua al bar della stazione------///

Peppe:eh noi verso le quattro partiamo di qua tenete conto che ci vediamo la noi che alle cinque e mezza c'è il consiglio la no? ------///

Pino:alle cinque e mezza è si------///

Peppe:eh va bene va ------///

Pino: noi a che ora ci vediamo al bar? ------///

Peppe: tenete conto verso le quattro e mezza così cinque meno un quarto------///

Pino:alle quattro e mezza siete…alle quattro e mezza fate in modo di essere qua Peppe

Peppe:si…sentitemi a me------///

Pino:eh------///

Peppe:e…siamo quattro macchine mi pare o cinque non so se c'è posto però------///

Pino:si no ma io pure ce l'ho …le abbiamo le macchine------///

Peppe:ah ne avete pure voi macchine? ------///

Pino:si le macchine le abbiamo------///

PEPPE:AVETE CAPITO? -----///

Pino:si si va bene------///

Peppe:**tutti quanti ci vedono che…**------///

Pino:**così tutto il nostro gruppo siamo assieme**------///

Peppe:apposta no? Così entriamo alle volte c'è qualcuno che fa…------///

Pino:**tutti….tutti ci devono vedere e rendersi conto eh eh eh** ------///

Peppe:**si rendono conto avete capito?** ------///

Pino:**è giusto Peppino?** ------///

Peppe:**è giusto apposta avete capito?** ------///

Pino:**benissimo**------///

Peppe: ci vediamo alle quattro e mezza------///

Pino:si ve l'ho detto ….se no vi avrei chiamato io per …------///

voci sovrapposte

Peppe:ci vediamo dopo
Pino:ciao…ciao ciao

Nella suindicata conversazione il MARCIANO' Giuseppe, e l'ERRANTE Giuseppe concordano un appuntamento per recarsi assieme in Reggio Calabria presso la sede del Consiglio Regionale.
Si ritiene opportuno segnalare come questa "spedizione" in Reggio Calabria da parte dei "soggetti di Locri" sia guidata dal MARCIANO' e dichiaratamente composta dagli occupanti di almeno quattro autovetture (almeno sedici persone quindi), motivo per cui lo stesso MARCIANO' si preoccupa di far comprendere all'ERRANTE di non riuscire a garantirgli un posto a bordo di qualcuna delle loro auto ; quest'ultimo da parte sua lo rassicura sta per andare li alla testa di un altro gruppo di persone "…**si no ma io pure io ce l'ho …le abbiamo le macchine…"** .
Il grande evento, occasione di questo intervento "in massa" è stato individuato senza molte difficoltà. Nella medesima data 12.03.2005 infatti, presso il Consiglio Regionale della Regione Calabria, la corrente politica "Liberi e solidali con la Margherita", che faceva capo agli esponenti politici nazionali MARINI e D'ANTONI, quest'ultimo presente in quella occasione, era colà convocata in occasione della presentazione ufficiale del candidato alle successive elezioni Regionali individuato nell'On. Domenico Crea.
La circostanza di maggior interesse investigativo che emerge dall' ascolto e dalla trascrizione delle telefonate intercettate è quella relativa alla palese volontà di ambedue gli interlocutori, ripetutamente manifestata, di farsi ***"vedere insieme"*** all'interno del palazzo della Regione in maniera da essere immediatamente individuati (ed individuabili, anche in futuro) come i principali sostenitori del loro politico di riferimento, cioè On. CREA.
Tale spedizione quindi non era composta per il semplice fine di "far

numero", bensì per palesare sia agli occhi dello stesso Domenico CREA che agli altri soggetti politici presenti, il loro decisivo e rilevante "peso" in vista delle imminenti elezioni Regionali che, come si avrà modo di esporre in questa nota, sarà spunto per ambiziose e rilevanti richieste clientelari.
Tale circostanza è accennata eloquentemente dallo stesso ERRANTE "**…tutti ci devono vedere e rendersi conto …..è giusto Peppino?**" e viene subito confermata dal MARCIANO' "**…si rendono conto avete capito?… è giusto apposta avete capito?**" e ribadita nell'ulteriore conversazione che si riporta a pag. 6 della presente nota.
Tralasciando in questa sede di dilungarsi ulteriormente sulla figura di MARCIANO' Alessandro, per sua stessa ammissione "compare d'anello di CORDI' Cosimo" e del di lui figlio Giuseppe, sui quali si è già adeguatamente riferito in altre note informative, si ritiene opportuno riferire con questa nota circa la caratura criminale di ERRANTE Giuseppe .
Ritornando alla "spedizione" effettuata a Reggio Calabria dai due gruppi di sostenitori politici emerge che l' atteggiamento combattivo e la volontà di far trasparire una stabile unità, espressi dai due interlocutori, appaiono similari a quelli di ogni capo-corrente politica in occasione di convegni o raduni.
Considerata però la conosciuta "vicinanza" di entrambi gli interlocutori con soggetti notoriamente appartenenti, nelle rispettive zone di influenza, alle note famiglie mafiose egemoni sui traffici illeciti commessi in quei territori, il contesto politico ove i predetti risultano muoversi (dove la politica appare identificarsi, nella quasi totalità dei casi , con il potere politico rivolto essenzialmente allo sfruttamento di ogni possibile interesse economico/clientelare, quest'ultimo a sua volta notoriamente da sempre "curato" da ogni cosca 'ndranghetistica "che si rispetti") questi inquirenti ritengono che la manifestata volontà dell'uomo a capo del "gruppo di Locri", figlio, per sua stessa pubblica ammissione del compare d'anello di

CORDI' Cosimo e del pregiudicato a capo del "gruppo di Bova", entrambi asseriti garanti di un bacino rilevante di voti al servizio dell'On. CREA, era quella di "farsi vedere" insieme affinché potesse essere "adeguatamente " interpretata la loro volontà di sottolineare agli altri convenuti la loro forza e l'appoggio elettorale che loro e le loro "famiglie" avrebbero garantito al candidato CREA Domenico. Una sottolineatura che, come nelle migliori tradizioni mafiose, anche in questa occasione, ha la possibilità di essere pianamente compresa anche con la sola, ancorché silenziosa, presenza.
Non si ritiene opportuno porre ulteriormente l'accento sulla familiarità intercorrente tra i MARCIANO' e l' ERRANTE, fonte dalla comune volontà d'intenti d'imporsi all'attenzione dell'On. CREA, in quanto si ricava pienamente dai toni e dai contenuti sia delle suindicate conversazioni che di quelle già esposte nelle precedenti note informative.
Nel prosieguo del riascolto della suindicata pregressa attività tecnica, si è avuto modo di rilevare che alle 16.30 circa del 12.03.2005 come pattuito, i due interlocutori col rispettivo stuolo di proseliti, partono alla volta di Reggio Calabria autonomamente, evidentemente per ricongiungersi presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria, contattandosi telefonicamente mentre sono in viaggio.
Tale assunto si ricava dalla conversazione che si riporta qui di seguito ed in allegato alla presente nota:
Conversazione avente prog. Nr. 515 – Proc. Pen. 1262/04 R.G.N.R. DDA e R.I.T. 556/04 DDA registrata in ENTRATA dall'utenza nr. 335/8134257 in uso ad Errante Giuseppe ed in USCITA sull'utenza 320/5603590 in uso a Marcianò Giuseppe alle ore 16,43 del 12.03.2005 (**vds. all. 22 Volume 2**) .
In fondo ambientale si sente PEPPE conversare con un uomo all'interno di un'autovettura
PEPPE:no…è pero a mezzo…è però messo al cento per cento avete

capito che voglio dire…invece sono io al cinquanta per cento e lui è al cento per cento io prendo milletre – millequattro lui prende il cento per cento prende doppio

PINO:si?

PEPPE:o Pino dove siete?

PINO:stiamo arrivando…dietro di voi

PEPPE:dietro di noi siete? Ah ah

PINO:si si dietro a questo si PEPPE:eh qua

PINO:siamo partiti noi…

PEPPE:ah?

PINO:**noi siamo partiti** PEPPE:a va …ma io sono all'uscita di Bova

PINO:si e noi siamo pure… questione di duecento metri da Bova

PEPPE:ah va bene un altro po…

PINO:…si ciao…

PEPPE:..e siamo qua

PINO:…si ciao

La suindicata conversazione, avvenuta quindici minuti dopo l'appuntamento prefissato, comprova di fatto l'avvenuta "spedizione congiunta" alla volta di Reggio Calabria.

Nell'intercettazione avvenuta in fondo ambientale, prima che l'Errante risponda al telefono, si sente il Marcianò Giuseppe commentare il contratto attuale goduto da una terza persona non presente "**no…è pero a mezzo…è però messo al cento per cento avete capito che voglio dire…invece sono io al cinquanta per cento e lui è al cento per cento io prendo milletre – millequattro lui prende il cento per cento prende doppio**".

Non è da sottovalutare l'importanza della citata affermazione: Il MARCIANO' Giuseppe si riferisce infatti, senza ombra di dubbio, alla sua

posizione " lavorativo- economica" all'interno della struttura speciale all'epoca assegnata all'On. CREA Domenico. Si comprende che lo stesso parla ad un suo vicino interlocutore di una terza persona il quale è (all'interno della stessa struttura) "al cento per cento" (cioè a stipendio pieno) mentre invece egli è "al 50 per cento", percependo per queste sue mansioni uno stipendio di 1.300 /1.400 euro mensili . Ne consegue che chi è al cento per cento guadagna il doppio di lui , cioè 2600/ 2800 Euro mensili. Circa la provata e documentata corrispondenza di tale rapporto di lavoro indicato con la formula "al 50%" dal MARCIANO' Giuseppe all'interno della Struttura Speciale all'epoca assegnata all'On. CREA Domenico si rimanda alle note informative precedenti.

La citata affermazione del MARCIANO' Giuseppe consente di dare conferme, in un certo qual modo, a talune notizie confidenziali raccolte nelle settimane immediatamente successive all'omicidio dell'On. FORTUGNO dove da più parti veniva segnalato che lo stesso, anche alla presenza di più persone, nei giorni successivi alle elezioni del 2005 si era lamentato del fatto che essendo stato eletto l'On. FORTUGNO in luogo dell' On. CREA egli aveva "perso" la possibilità di avere uno stipendio (oltre a tutto quello che ne sarebbe conseguito) di 3.000 euro al mese, uscendone " rovinato". Tale termine è stato tra l'altro effettivamente usato dal padre MARCIANO' Alessandro in una conversazione avuta con l'ERRANTE, gia agli atti di Codesta A.G., circa le conseguenze economiche per le loro famiglie conseguenti alla sconfitta elettorale del loro candidato.

Nella stessa data del 13.03.2005 (giorno successivo alla " presentazione ufficiale" del candidato CREA Domenico) , sono proprio l'ERRANTE Giuseppe e la di lui moglie Giovanna BRIGUGLIO che contattano una comune amica, tale Marilena, soggetto già facente parte dello staff dell'On. CREA, al fine di raccontarle dapprima un vicenda (comunque avente, secondo gli interlocutori ed anche secondo questi inquirenti riflessi politico-

clientelari non disprezzabili) e commentare nel prosieguo quanto avvenuto alla presentazione della candidatura del "loro" politico, come si evince dalla conversazione sottoindicata:
Conversazione avente prog. nr. 2170 Proc. Pen. 1261/04 R.G.N.R. DDA – R.I.T. 556/04 DDA, registrata in uscita dall'utenza telefonica fissa nr. 0965/761661 dell'abitazione di Errante Giuseppe ed in entrata su un'utenza non rilevata dal sistema d'intercettazione (**vds. all. 23 Volume 2**). Nell'ambito della stessa attività si è rilevato che L'utente della medesima risulta essere lo stesso che utilizza l'utenza 330/354486, intestata a FALCONE Maria Elena . La conversazione sotto richiamata è stata registrata alle ore 12**,**48.03 del **13.03.2005**.

INTERLOCUTORI:

Pino: ERRANTE Giuseppe
Giovanna: BRIGUGLIO Giovanna
Marilena: verosimilmente FALCONE Maria Elena

Per tutta la durata della conversazione si sente in sottofondo parlare con la moglie ERRANTE Giuseppe
Giovanna: ma l'ha fatto pure ma… l'ha fatto pure nel…congresso provinciale dell'UDC quella volta ma ha fatto pure nel congresso provinciale dell'UDC allora…
Marilena:pronto?
Giovanna:Marilena
Marilena:ah Giovanna
Giovanna:e allora? Eh eh
Marilena:e allora? Che è successo? Che mi dici?
Giovanna:che è successo?

Marilena:eh…l'onorevole

… omissis …

…….parlano di una vicenda privata e di una signora e del di lei marito che fanno parte dello staff o hanno un rapporto d'impiego-funzionale con il CREA Domenico, mal sopportati dall'ERRANTE Giuseppe…..

Marilena:ma tu mi avevi dett…ma tu non mi avevi detto che questi qua li cacciava alla prossima volta?

Giovanna:si infatti a Pino gli ha detto che li caccia

Marilena:eh

Giovanna:ma Pino ora va e glie lo dice in faccia che se non la caccia me ne vado

Marilena:guarda veramente perché…

ERRANTE in sottofondo inc.

Marilena:…se resta lei …va…

Giovanna:**alle cinque il gruppo che gli ha portato Pino da Locri va a casa sua e lo fanno mettere …. Carte scritte che se non ca…se non ci sono delle cose si smantella tutto**

Marilena: e si perché gua…

Si sovrappongono le voci - Pino Errante in sottofondo

Giovanna:…si scialano ancora

Marilena:e no…ti dico la verità scusami eh se questi rimangono

Giovanna:…e lui sa che (Enzo Savolo?) tradisce

Marilena:ah pure…

Giovanna:lo ha tradito già…si si lo sa… è già andato a dirglielo a Mimì

Pino: Nino Foti dice tiene

Giovanna:Nino Foti dice tiene .oggi…

Marilena:mamma mia

Giovanna: oggi c'è un'altra c'è stata un'altra riunione …ho detto io ma queste sono cose che io già ho visto

Marilena:si

Giovanna:quando c'è stato il congresso provinciale dell'UDC che è venuto D'Antoni…lo stesso

Marilena:uguale si

Giovanna:si si che Nino Foti gli teneva la giacca il cappotto e tippete e tappete

…. Omissis …

Giovanna:si dillo dillo dillo aspetta che ti passo a Pino ciao

Marilena:si ciao

Pino:pronto?

Marilena:o Pino

Pino:che c'è?

Marilena:mamma mia guarda io sono stata malata che… con l'influenza …ho avuto febbre

Pino:si… io non ti ho disturbato più

Marilena:no e che…e che vuol dire disturbo?…tu che disturbi?

Pino:ma eh

Marilena:è inutile che fai le battutine cose…ti capisco io

Pino:eh eh (ride)

Marilena:eh si si si a me lo dice lui…

Pino:eh eh eh mi capisci subito tu

Marilena:capisco le battute

Pino:al lampo al volo le capisci le battute

Marilena:eh e come no?

Pino:eh

Marilena:e quindi?

Pino:no mi sto scialando per adesso a ridere

Marilena:ma vedi

Pino:ma vedi però non è detto che non salta

Marilena:lui?

Pino:il discorso

Marilena:lui?

Pino:no perché giustamente…**tutto il gruppo che io ho di Locri, Monasterace, di tutti i paesi**

Marilena:eh …si

Pino:ieri sera c'è stata la presentazione della sua candidatura

Marilena:si um…

Pino:non so se l'hai saputo

Marilena:no

Pino:eh c'era D'ANTONI

Marilena:eh

Pino:eh…TROMBA, questi del partito no?

Marilena:um si si

Pino:e…lui ha voluto tante persone

Marilena:eh

Pino:e allora ci siamo impegnati

Marilena:certo

Pino:ognuno per fare venire il massimo pieno di persone

Marilena:eh

Pino:la sala onestamente…

Marilena:..piena

Pino:era piena…e allora è iniziato il discorso di AUTELITANO eh …questo di Bova e poi ha parlato pure lui...comunque non sa parlare eh …

Marilena:ah ma

Pino:zero

Marilena:ora lo stai scoprendo…

Pino:no vabbè non è che l'ho sentito molto in pubblico

Marilena:mamma mia

Pino:zero totale eh

Marilena:e ti fa cadere i capelli

Pino:D'ANTONI è un altro scecco (asino) comunque

Marilena:si si

Pino:va bene…allora sennonché questa

Marilena:eh

Pino:lei

Marilena:eh

Pino:da…quando siamo arrivati non ci siamo salutati con lei nemmeno

Marilena:eh addirittura

Pino:no no eravamo…in direzione nella stessa fila

Marilena:eh

Pino:uno avanti ed uno dietro e poi lei stava all'impiedi all'inizio e io invece io e tutti quelli che erano con me tutti…umili…seduti per bene

Marilena:um

Pino:senza fare cose non ti dico gli altri che hanno fatto

Marilena:certo

Pino:cominciando da quelli di Gioia Tauro

Marilena:immagino

Pino:uh…sembrava che aveva fatto tutto lui la

Marilena:e beh…lo sai no?

Pino:quello di Gioia Tauro

Marilena:si…Raffaele Raffaele

Pino:si si… eh NINO FOTI un servo di primissima qualità

Marilena:lecchino

Pino:gli ha tenuto la giacca pure ora

Marilena:un lecchino

Pino:un lecchino ora mi ha chiamato mio cognato che a Reggio gli stava tenendo nuovamente stamattina la giacca

Marilena:eh eh

Pino:e pure ieri sera che non ti dico

…. Omissis …

Marilena:ma senti qua ora mi devi dire una cosa allora MIMMO tutto quello che diceva che questi qua li metteva in segreteria

Pino:no fermati…fermati senonchè stamattina poi che è successo

Marilena:um

Pino:verso la fine io e mi…mio cognato e questo amico che li ha visti disgustati da tante scene

Marilena:um

Pino:ci siamo alzati di scatto infatti lui ci ha guardato e ce ne siamo andati

Marilena:

Pino:poi mi è arrivata la telefonata perché ce ne eravamo andati no niente così c'era la partita gli abbiamo detto e ce ne siamo andati. **Oggi mi è arrivata una telefonata del gruppo di Locri**

Marilena:si

Pino:**che fa gruppo a tutti i paesi**

Marilena :si

Pino **e mi hanno detto che non hanno dormito tutta la notte!**

Marilena:madonna

Pino:**cioè un disgusto che hanno visto hanno detto allora hanno detto Pino ci dobbiamo rivedere**

Marilena:ma

Pino:hanno detto alle quattro ci vediamo a Bova Marina

Marilena:ah

Pino:va bene gli ho detto io venite…hanno detto "però stavolta senza persone diciamo di una certa età dobbiamo essere solo noi grandi…hanno detto qua salta tutto"

Marilena:addirittura

Pino:se salta glie li sposto verso MELCORE

Marilena:mado..eh eh eh oppure verso l'UDC

Pino:si comunque vedi che ne ho prese soddisfazioni con CHIAPPETTA

Marilena:con ah con CHIAPPETTA si?

Pino:si me le sono prese perché ho trovato un bel gruppo

Marilena:ah si?

Pino:si si che l'appoggiano mi ha chiamato la sorella per ringraziarmi

Marilena:ah? Mi fa piacere

Pino:si sono in contatto ora con BACCINI

Marilena:eh

Pino:mi fanno un favore grosso

Marilena:eh

Pino:**e su Reggio Calabria si dice che il Ministro vuole puntare su di me**

Marilena:eh

Pino:e **però non sanno che io sono in questa situazione purtroppo**

Marilena:questo è ma perciò ti sto dicendo

Pino:**…brutta**

Marilena:scusami…al limite

Pino:**questo porco mi ha rovinato a me non è che mi ha salvato**

Marilena:si sicuro questo tu lo sai che purtroppo a noi ci ha messo

Pino:**perché tu sai che il mio cuore era l'UDC**

Marilena:e lo so…e lo so però ora ti sto dicendo no? Perché al limite se tu li

sposti su MELCO…MELCORE con quale è?...AN?

Pino:MELCORE è AN se gli diamo pochi voti no? Parlo su Bova no?

Marilena:ah

Pino:pochi voti perché tra l'altro aspettiamo che mi cresima a Gianluca quello

Marilena:ah ecco vabbe allora è un'altra cosa

Pino:per questo … **ma senno tu lo sai le mie amicizie con l'UDC sono…**

Marilena:e lo so lo so per questo comunque

Pino:**pensa che il Ministro si è preso un fax che gli fa vi…gli fa vincere un concorso ad uno di Bova al Comune a Roma**

Marilena:eh eh eh

Pino:**lui personalmente lo ha voluto…all'orario preciso e tutto**

Marilena:si

Pino:**con garanzia eh**

Marilena:e quindi tu dici che ora questo fatto ora lo mettono in brutte…in brutte acque a CREA perché oggi pomeriggio?

Pino:no allora oggi pomeriggio io li avviso "vedete che ci imbroglia nuovamente"

Marilena:eh

Pino:glie lo dico attenzione che è un maestro comincia Barone, fratello mio…

Marilena:eh infatti

Pino:io fosse per me …Marilena

Marilena:eh

Pino:glie lo faccio il golpe se…se gli altri sono d'accordo

Marilena:guarda intanto questo qui sta se Enza sta già manipolando è perché evidentemente vuole mente vuole …vuole mantenere la leadership per le prossime elezioni

Pino:eh

…. Omissis …

Pino: sicuro …no ma pomeriggio mi devono …siccome noi gli diciamo alcuni punti

Marilena:eh

Pino:**perché ora quando vengono…loro vengono alle quattro perché questo qua MARCIANO' che poi ha preso il posto tuo**

Marilena:il posto mio si

Pino:o il posto eh…allora gli dice

Marilena:eh

Pino:giustamente gli dico "**bello mio qua per non saltare la cosa noi dobbiamo mettere i punti**.."

Marilena:certo

Pino:"**per la segreteria …e poi non solo cose di segreteria**"

Marilena:si si

Pino:"**ci deve dare pure…Commissioni cose no?**"

Marilena:certo certo

Pino:no? Perché ho saputo ieri sera che ad uno con…duecento voti gli ha promesso non so che cosa in una commissione ma tu bello ma che ti pare che sopra i voti nostri ti fai grande tu? Tu non hai nessun voto…"

Marilena:ma per questo

Pino: "…ti faccio che tu non sali"

Marilena:per questo che tu ti devi stare attento perché farà di nuovo quello che ha fatto sempre

Pino:si

Marilena: ormai lo sai com'è

Pino:solo che stavolta …deve mettere nero su bianco

Marilena:eh bello mio

Pino: LAMPADA deve arrivare al punto che deve uscire appena quello dice che non lo toglie e..e.. non mi frega che mi dice..perchè lui **a quelli di Locri ed io glie lo spiego ora perché non sono tanto esperti…hanno voti a perdere**

Marilena:si

Pino:lui dice sempre a Catanzaro non viene a Catanzaro non viene

Marilena:eh

Pino:attenzione

Marilena:ah

Pino:che se fa l'assessore non viene a Catanzaro ma lo lascia a Reggio nella struttura

Marilena:certo

Pino:hai capito?

Marilena:certo

Pino:e ci frega

Marilena:è logico

Pino:eh…

Marilena:hai capito perché? Perché…

Pino:deve scomparire

Marilena:perché lui potrebbe rimanere consigliere regionale

Pino:si

Marilena:però non diventa assessore

Pino:appunto

Marilena: capito cosa ti voglio dire? quindi…

Pino:appunto

Marilena:lui la sua segreteria la gestirà per te

Pino:no ma lui no ma lui pure volendo prenderanno il secondo gli può

chiedere sempre di tenerlo

Marilena:certo

Pino:hai capito?

Marilena:certo certo

Pino:invece lui deve scomparire come figura

Marilena:si si si si

…. Omissis …

Pino:comunque tu dico una cosa guarda

Marilena:eh

Pino:lui è un grande attore Marilena

Marilena:si

Pino:è un uomo che io guarda

Marilena:eh..

Pino:non ti dico che …che odio perché

Marilena:perché l'hai scoperto

Pino: non odio nessuno

Marilena:no no

Pino:non riesco ad odiarlo

Marilena:finalmente lo vedi con gli occhi giusti

Pino:si si ma tu sai che non l'ho amato mai

Marilena:eh…lo so

Pino:lui si è salvato per te lo sai

Marilena:lo so

Pino:non è che non lo sai

Marilena:lo so lo so

Pino:perché io non volevo stare con lui da molti anni

Marilena:comunque io finalmente in un certo modo mi sono liberata da

questa situazione…

Pino:ma ti ricordi che ti dicevo "Marilena è meglio per te ….è meglio per te"

Marilena:e lo so ma se non era solo per una questione di soldi a quest'ora me ne sarei andata pure io con le mie gambe giuro…"

Pino:si si

…. Omissis …

Marilena:e poi fammi sapere dai poi ci sentiamo stasera e mi dici eh?

Pino:si si no guarda io glie lo dico pure a quelli vedi che Peppe che appena arriviamo comincerà "BARONE MIO"…

Marilena:Barone eh eh

Pino:lo sai pure tu ormai è vecchia questa storia

Marilena:eh senti devi fare fuori assolutamente questi personaggi qua che ha intorno

Pino:si VALENTI…penso che sia fuori perchè

Marilena:sicuro

Pino:si…no perchè poi lui ha preso un impegno con una persona che gli ho portato uno di Reggio che non ha l'idea si sognava lui

Marilena:eh allora vedi?

Pino:e questo qua pure gli ha promesso nella segreteria quindi come fa a mantenere queste cose

Marilena:a quante persone a quante persone perché?

Pino:quindi dice che fa nove in effetti su quello di Reggio siamo andati avant'ieri alla regione e disse saranno dodici solo due tengo mancanti pure due ha detto delle cazzate perché sono quattro

Marilena:e allora eh

Pino:perché sono GENTILE dovrebbero essere

Marilena:si GENTILE, RAFFAELE

Pino:PEPPE RIVOLATO di Gioia Tauro

Marilena:si

Pino:e..Giovanni

Marilena:Giovanni

Pino: e coso…e <u>MARCIANO'</u>

Marilena: …e MARCIANO' eh

Pino:oh…oggi quando andiamo ci devono fare per iscritto

Marilena:per iscritto si

Pino:la composizione della segreteria eh

Marilena:si si si

Pino:*più altri…altri discorsi*

Marilena:benissimo

Pino:*sennò salta tutto*

Marilena:sennò non c'è niente… tu devi essere forte in questo

Pino:…ma io sopra a me

Marilena:sennò non ti ci mettere Pino

Pino:Marilena sopra a me ma stai scherzando?

Marilena:…perché questo ti fa le scarpe

Pino:ma chi ? lui a me?

Marilena:no per il fatto che ti ha fatto esporre, ti ha fatto lasciare l'UDC eh?

E ti ha fatto

Pino:e tu sai che cosa ha voluto dire per me lasciare l'UDC

Marilena:e lo so che cosa vuol dire anche l'UDC lo so

Pino:però c'è una cosa

Marilena:ah?

Pino:…qua ci ricolleghiamo al fatto tuo

Marilena:si

Pino:l'UDC nemmeno ha detto eh

Marilena:lo so

Pino:esce tua moglie di la ed entra qua…ed allora io quel peso non lo avevo più

Marilena:certo

Pino:hai capito?

Marilena:lo so

Pino:eh

Marilena:ho capito cosa vuoi dire si

Pino:eh…allora eh…mi prende per esempio …tu…tuo figlio avete grandi rapporti pure con ABRAMO giusto?

Marilena:certo

Pino:…e perché tu non glie lo potevi dire? Salta tutto

Marilena:come no

Pino:però devono fare due cose… le fanno?

Marilena:eh eh eh

Pino:e se li fanno…lo molliamo

Marilena:è vero è vero

Pino:non posso portare la mia famiglia allo sbaraglio

Marilena:no assolutamente

Pino:…per un capriccio

Marilena:tu vedi oggi che cosa ti dice

Pino:si

Marilena:e poi ci sentiamo stasera o domani quando vuoi

Pino:io ti posso dire **che poi posso portare…tutto questo gruppo…lo porto a Catanzaro**

Marilena:eh

Pino:ci sediamo …

Marilena:perfetto

Pino:… e ragioniamo

Marilena:va bene

Pino:e più di questo che ti posso dire?

Marilena:si si va benissimo va benissimo sono d'accordo con te

Pino:a me non mi piace come persona te lo posso giurare

Marilena:no no

Pino:lo dico sempre

Marilena:guarda

Pino:io mi mi…lo sai cosa mi piacciono? …le persone umili

Marilena:si si si

Pino:oh per me uno che fa il gradasso non mi piace sia maschio che donna

Marilena:esatto certo…comunque tu hai queste carte te le puoi giocare bene

Pino:le gioco…guarda che sono diventato sfacciato non hai l'idea

Marilena:ma ma scusami ma tutto sommato tu hai alle spalle veramente una struttura non è che dici tu sei u…uno qualsiasi quindi a te ti deve tanto

…. Omissis …

Marilena:purtroppo quando le cose sono così tu devi dire…tu ci stai? Però deve essere da cose che ge…gestisco io se ci stai è bene se no

Pino:si.. però noi è inutile che andiamo Marilena solo per il fatto della segreteria perché quelle sai che cosa sono? Briciole

Marilena:infatti

Pino:che a lui non deve sembrargli che a me mi "caccia" (accontenta) con le briciole

Marilena:con le briciole

Pino: no…

Marilena: agli altri gli da gli incarichi grossi ed a voi vi accontenta con quattro fesserie

Pino:Ci ha cercato per metterci contro i nostri paesani dico

all'onorevole ZAVETTIERI, contro politicamente non altro

Marilena:certo certo

Pino:ora suo nipote mi ha regalato un uomo di pasqua l'ho portato a casa

Marilena:eh

Pino:e abbiamo scherzato un po' qua alla stazione

Marilena:si

Pino:ero con Pierpaolo si chiama

Marilena:si

Pino:è nipote all'onorevole no?

Marilena:si

Pino:oh…noi siamo tanto amici…

Marilena:certo vedi tutte queste cose non ti costano a livello di

Pino:allora dopo due minuti che abbiamo parlato piglia Pierpaolo mi ha detto ti regalo un uovo di pasqua mi ha detto

Marilena:ecco

Pino: hai capito? Cioè voglio dire

Marilena:i rapporti sono sempre…

Pino:i rapporti sono voglio dire figurati è un ragazzo per bene e tutto

Marilena:sempre positivi certo

Pino:ma io mi devo mettere contro i miei paesani per che cosa?

Marilena:no ma almeno ci dava…

Pino:…per un cafone? Ma lui perché gli por…Giovanna non te l'ha detto…siamo andati da sua madre quattro sere fa sai che gli ho detto io? Se lui non mantiene quello che ha promesso il giorno dopo io l'abbandono mi dispiace non mi dite che sono traditore…

Marilena:bravo

Pino:ma il giorno dopo io mene vado gli ho detto io

Marilena:non ti può dare torto nessuno Pino, nessuno ti può dare torto

Pino:glie l'ho detto in faccia te lo può dire Giovanna glie l'ho detto in

faccia gli ho detto io me ne vado gli ho detto perché lui è circondato da persone ah…che non hanno che non hanno un voto e poi lui ogni volta gli ho detto favorisce queste persone

Marilena:eh

Pino:e quelli che fanno gli ho detto il giro…che mettono pure la faccia vengono…allora sua sorella mi ha detto "no fai bene …hai ragione"

Marilena:fai bene eccome se fai bene

Pino:poi li vedi con quelle pellicce quell'altra PINA

Marilena:eh figurati

Pino:quell'altra zoccola

Marilena:quell'altra zoccolona brutta

Pino:quell'altra zoccola brutta

Marilena:eh

Pino:non hanno un voto suo marito, un voto Marilena un voto

Marilena:hanno campato

Pino:un voto

Marilena:hanno campato …come i parassiti sono

Pino:come i parassiti

Marilena:come…sulle vostre spalle hanno campato

Pino:inc. però stasera ti faccio che ti sciali

Marilena:benissimo allora poi

Pino:va bene

Marilena:ci sentiamo

Pino:ok ciao

Marilena:poi mi chiamate

Pino:ciao si ciao ciao

Marilena:ciao

La suindicata lunga conversazione fornisce evidenti spunti che si ritiene

opportuno rappresentare schematicamente:

- l'evento di natura privata su cui non ci si dilunga ulteriormente;
- la rilevante frase enunciata da ERRANTE Giovanna ad un certo punto "**…alle cinque il gruppo che gli ha portato Pino da Locri va a casa sua e lo fanno mettere…carte scritte che se non ca…se non ci sono delle cose sii smantella tutto…**", è senza ombra di dubbio relativa ad un appuntamento a casa dell'On. CREA del "gruppo di Locri" facente capo a MARCIANO Alessandro e MARCIANO' Giuseppe, asseritamene "portato" dal marito ERRANTE Giuseppe. Dal contesto di tutta la conversazione si evince, senza difficoltà, che il motivo della incontro presso l'abitazione del CREA Domenico è quello di costringere quest'ultimo, ritenuto comunque particolarmente scaltro o non particolarmente corretto nel rapporto con i suoi collaboratori , a definire "dettagliatamente" con gli stessi cosa sarebbe loro toccato , quasi a fare " carte scritte", cioè a sottoscrivere gli impegni (i posti di impiego all'interno della futura segreteria politica e quant'altro) che sarebbero dovuti essere a loro "assegnati" quale corrispettivo minimo ed obbligatorio (nel ritenuto esito positivo delle elezioni) del loro impegno nella ricerca del consenso elettorale nelle rispettive zone di influenza . Gli eventi, come risaputo, sono stati poi di tutt'altro esito .

Durante la medesima telefonata è lo stesso ERRANTE Giuseppe a parlare ad un certo punto con Marilena, alla presenza della moglie che ascolta ed interviene in sottofondo; la discussione che si intercetta evidenzia i commenti che schematicamente si riportano qui di seguito:

- la feroce critica, da parte di ERRANTE del comportamento tenuto dagli altri appartenenti alla corrente del partito della

Margherita (tale Raffaele di Gioia Tauro e da tale NINO FOTI) al "cospetto" di CREA, coperto di riguardi servili a giudizio di entrambi gli interlocutori;

- la paternità del gruppo di Locri, esplicitamente enunciata dall'ERRANTE"…***tutto il gruppo che io ho di Locri, Monasterace, di tutti i paesi"*** e la conseguente critica alla propria corrente politica di appartenenza nelle persone di AUTELITANO e dello stesso Sergio D'ANTONI ;
- l'indicativa affermazione delle forti lamentele del "gruppo di Locri" per un discorso inerente **la segreteria** della struttura facente capo all'On. CREA. A dire di ERRANTE infatti, un "portavoce" di tale gruppo (evidentemente il MARCIANO' Alessandro) lo ha contattato telefonicamente manifestando preoccupazione e "disgusto"a seguito di quanto osservato al suindicato convegno. ERRANTE afferma quindi una velata minaccia di spostare altrove la "mole" di preferenze a sua disposizione verso altri candidati, che individua in primis nel candidato MELCORE (di AN) o in alternativa all'interno del partito dell'UDC. "**…Oggi mi è arrivata una telefonata del gruppo di Locri… che fa gruppo a tutti i paesi… e mi hanno detto che non hanno dormito tutta la notte!… cioè un disgusto che hanno visto hanno detto allora hanno detto Pino ci dobbiamo rivedere… hanno detto alle quattro ci vediamo a Bova Marina… va bene gli ho detto io venite…hanno detto "però stavolta senza persone diciamo di una certa età dobbiamo essere solo noi grandi…hanno detto qua salta tutto…**" (si intuisce che l'interlocutore dovrebbe essere il MARCIANO' Alessandro in quanto viene sottolineato che all'incontro si dovevano recare solo quelli " ***di***

una cera età, dobbiamo essere solo noi grandi") ;

- l'eloquente affermazione di ERRANTE che, sebbene inizialmente s'intuisca scaturire unicamente da una voglia del predetto di manifestare all'interlocutrice una sua presunta rilevante caratura politica, trae le basi da un evento specifico di basso clientelismo che, se veritiero, di politico purtroppo ha ben poco "**e su Reggio Calabria si dice che il Ministro vuole puntare su di me…. però non sanno che io sono in questa situazione purtroppo …questo porco mi ha rovinato a me non è che mi ha salvato ….perché tu sai che il mio cuore era l'UDC… ma senno tu lo sai le mie amicizie con l'UDC sono… pensa che il Ministro si è preso un fax che gli fa vi…gli fa vincere un concorso ad uno di Bova al Comune a Roma ….lui personalmente lo ha voluto…all'orario preciso e tutto… con garanzia eh";**
- la circostanza secondo la quale il MARCIANO' Giuseppe del "gruppo di Locri" ha preso il posto dell'interlocutrice MARILENA all'interno della struttura dell'On. CREA "**perché ora quando vengono…loro vengono alle quattro perché questo qua MARCIANO', che poi ha preso il posto tuo…**";
- il sistema clientelare manifestato ad alti livelli dal "Ministro", al grado apicale si riflette effettivamente nei livelli più bassi, ove ERRANTE e MARCIANO' si ritengono in una posizione " determinante" per condurre in porto la vittoria elettorale, per cui " devono" essere (a tempo debito) "adeguatamente ricompensati" . Tale assunto si evince ulteriormente dalle eloquenti frasi di ERRANTE che, fornendo il reale intento dell'appuntamento a Bova per le sedici e trenta aggiunge quanto verrà esposto all'On. CREA da parte del gruppo di Locri ed in

primis da lui medesimo :"… **bello mio qua per non saltare la cosa noi dobbiamo mettere i punti.."**, avanzando nel contempo le opportune richieste in cambio del bacino di voti controllato "**per la segreteria …e poi non solo cose di segreteria"**, e di seguito **"ci deve dare pure… commissioni cose no?**", ricevendo il plauso della sua interlocutrice.

- il paventato ruolo "APICALE" e di migliore conoscitore delle "cose " della politica da parte dello stesso ERRANTE anche in seno al gruppo di Locri "..i***o glie lo spiego ora perché non sono tanto esperti…hanno voti a perdere…"***, voti di cui, come ben sappiamo non si avrà l'atteso riscontro nella tornata elettorale.;
- si rileva inoltre che una delle cause che "non fanno dormire la notte" il gruppo di Locri riguardano anche la composizione della futura segreteria dell'On. CREA, che dovrebbe essere così composta "GENTILE… RAFFAELE… PEPPE RIVOLATO di Gioia Tauro e…Giovanni…**e MARCIANO'…più altri discorsi…sennò salta tutto**".

In questo quadro si colloca anche la figura di STILO Antonio, tra i più attivi procacciatori di voti. E' sintomatico che giorno 3 Aprile 2005 nei pressi del seggio elettorale della scuola di Bova Marina si trovino a conversare oltre a lui, l'AUTELITANO Giuseppe (sopra indicato) e DIENI Pasquale pluripregiudicato.
STILO ha un relativo peso politico all'interno della locale di Bova, ed in passato la sua presenza lo vede legato a soggetti a capo delle consorterie malavitose del luogo. In particolare si segnala la presenza dello STILO accertata in data 01.04.1944, nascosto dietro un armadio, dell'abitazione di TALIA Giovanni unitamente alla moglie dello

STILO, ovvero ERRANTE Lucia (sorella di ERRANTE Giuseppe sopra citato).
A conferma del forte rapporto che lo lega al CREA Domenico si riportano due diverse relazioni di servizio, la prima della Stazione Carabinieri di Bova Marina, la seconda della Stazione Carabinieri di Bova Superiore che documentano, quello che viene definito, "un pranzo politico" a cui ha partecipato il CREA Domenico, con STILO Antonio, AUTELITANO Giuseppe, ALTOMONTE Sebastiano ed altri avvenuto in data 6 Maggio 2006 (**vds. all.ti 25-26 Volume 3**).

Si riportano di seguito alcune conversazioni avvenute tra CREA e STILO(**vds. all. 4 Volume 2**).

Prog. nr. 1322 del 18.10.2004 (lunedì) delle ore 18:05:53 entrante
Totò Stilo, di Bova, con Mimmo Crea a cui dice che gli serve una raccomandazione per una persona di una famiglia che interessa lui. Si accordano per vedersi a casa di Crea fra ½ ora circa. Stilo dice che è una cosa urgente atteso che domani, questa persona deve presentarsi in un posto. Si vedranno alle 18.30-18.45 circa a casa di Crea.-

Prog. nr. 1432 del 21.10.2004 delle ore 17:17:14 entrante
Totò STILO da Bova Marina chiama per comunicargli che con quella signora hanno fatto tutto. Crea dice che ora saremo noi a dire alla signora che cosa deve fare dice Mimmo CREA. Crea lo chiamerà appena potrà.

Prog. nr. 2294 del 16.11.2004 delle ore 20:09:34 entrante
STILO da Bova chiama CREA per chiedere se domani quella persona può andare per quel fatto a Villa. CREA dice che può andare tranquillamente.-

Prog. nr. 191 del 22.11.2004 delle ore 21.16.52 in uscita verso l'utenza + 393397359488 (intest. STILO Antonio, nato a Bova Marina (RC) il 22/03/1951)

Crea Domenico chiama Stilo e gli dice che quell'amico suo (di Stilo) per la visita può andare nella mattinata e nel pomeriggio di domani. Si accordano per le 16.00 di domani. Crea dice di andare li e di riferire a Curatole il quale poi (testuali parole di Crea) "se la vede lui".-

Prog. nr. 1226 del 21.12.2004 delle ore 19:32:14 in entrata da 0965880389

Mimmo con Pino (Autelitano) che chiede al suo interlocutore se, come sostenuto da Tiziano Martino al medico Mario Zirilli che a sua volta lo ha riferito a Totò Stilo, si recherà a Bova. Mimmo risponde di no e che non andrebbe a Bova senza avvisare Pino e Toto Stilo. Il dialogo continua circa la seduta del consiglio aggiornato a domani.

Prog. nr. 2165 del 11.01.2005 ore 12.52.18 entrante da +393397359488 (intest. Stilo Antonio nasto a Bova Marina il 22/03/1951)

Totò Stilo di Bova chiama Crea. Si vedranno dopo le 17.30 a casa di Crea. Stilo verrà con Pino Autelitano atteso che entrambi devono dire una cosa a Crea.-

Prog. 6201 del 26/03/2005 09.20.41 entrante da +393388544189 (intest. MARTINO Tiziano, melito P.S. il 22/03/1970)

Tiziano chiama Mimmo Cera e lo invita a prendere un caffè unitamente anche a Totò Stilo.

Prog. 7460 del 05/04/2005 17.02.04 entrante +393397359488 (int. STILO Antonio, Bova 22/03/1951)

Totò Stilo chiama Mimmo Crea. Si vedranno a breve

a casa di quest'ultimo.-

Prog. 7712 del 08/04/2005 12.12.59 entrante + 393397359488 (int. STILO Antonio, Bova 22/03/1951)

Totò Stilo chiama Mimmo Crea che da conferma che qualche voto è stato recuperato. Stilo anrà a trovare Crea verso le 17.00.

Prog. 7791 del 10/04/2005 17.01.44 entrante + 393397359488 (int. STILO Antonio, Bova 22/03/1951)

Totò Stilo chiama Mimmo Crea che a domanda, dice che qualche novità la si saprà forse domani. Si risentiranno domani verosimilmente.-

Prog. 7938 del 12/04/2005 16.33.21 entrante + 393397359488 (int. STILO Antonio, Bova 22/03/1951)

Totò Stilo con Mimmo Crea che a domanda dice che fibo ad adesso avevano controllato i voti di lista, adesso invece le preferenze di oggni singolo candidato.-

Si ritiene a questo punto opportuno porre l'accento sul comportamento tenuto nel periodo immediatamente precedente alle elezioni dal MARCIANO' Giuseppe e dall'ERRANTE, i quali faranno più volte riferimento agli agognati futuri "benefici" che gli stessi pretendono di avere

accordati dall'On. CREA, come ovvio corrispettivo della loro "opera". Ritenendo di aver già delineato con le pregresse note quali fossero le aspettative del MARCIANO' Giuseppe e del di lui padre Alessandro, per comprendere quali fossero le aspettative dell'ERRANTE e le aspirazioni che lo animavano, si ritiene opportuno riportare nuovamente qui di seguito il sunto di una conversazione intercettata un mese prima dei fatti in narrazione, già trasmesso alla S.V. con pregressa nota, di cui si sottolineano i passi più eloquenti:

Conversazione registrata in data 28.02.2005 alle ore 13.42 sull'utenza 0965/761661 in uso a Errante Giuseppe (Rit.566/04 DDA) al prog.1873 veniva registrata una conversazione nella quale tale Franco De Maria chiama Pino Errante.

- I due parlano di politica, di come promuovere l'ascesa politica di Domenico CREA, dell'apertura di una nuova segreteria su Reggio, dei fondi che servono alla gestione della segreteria, alla promozione **ed all'interno del discorso parlano che facendo queste cortesie, dovrebbero avere la possibilità di sistemare, a livello lavorativo, le proprie mogli, ed altre persone.** Franco De Maria dice che le cortesie che sta facendo, le sta facendo tramite altre persone per cui bisogna avere un torna conto. Pino Errante dice che già ha parlato e **ha detto all'interessato che è inutile promettere un posto se poi questo non c'è,** che quindi la cosa è sicura. Pino dice a Franco se non è possibile tirarsi quell'amico (non viene indicato il nome), Franco dice che non è possibile in quanto l'amico vota NUCARA in quanto gli è stato promesso che verrà sistemato il fratello**.** Pino dice che bisogna lavorare su Reggio. Franco dice che su Reggio prende paro, che

lui fa favori tutti i giorni, che ha un'amica che ha la CAF dove lui ha portato tante persone che pensavano di dover pagare per pratiche di affitto, maternità, 1° figlio ecc. e lei non si è pagata e lo ha ringraziato dicendo che da 2 clienti è passata ad oltre 100 in un anno di attività, e sono persone di cui lei gli dovrà dare il tabulato per poterli contattare. Franco dice che non vorrebbe che poi si tiri indietro per quanto promesso, **Pino dice ed assicura che CREA manterrà le promesse fatte, che sistemerà sia la moglie che il figlio, e che è pronto a garantire con carta scritta e che nel caso sarebbe pronto a non fare entrare neanche la propria moglie.** Franco dice che se vuole la "Ferrari" ha un costo, se vuole la "600 ne ha un altro". **Pino dice che sale sicuro per cui 12 persone che sono con lui sono sicure, se poi come pensa, arriverà primo per cui sarà assessore, entrambi staranno li davanti alla sua porta per aver quanto chiederanno**. Pino dice che ciò che farà per loro due **e per quello di Locri** sarà tanto e quello che sarà fatto per suo figlio, per l'età che ha, è come fare "13". (nel senso di riuscire ad ottenere delle eccellenti prospettive di impiego e guadagno) .

Si ricordi inoltre, come già comunicato nella pregressa nota, che in una conversazione intercettata tra MARCIANO' ed ERRANTE gli stessi consideravano la vittoria alle elezioni del CREA come un fatto assolutamente certo e scontato, dovuto peraltro solo grazie alla loro "opera" :- ***"se il CREA sale lo sarà per merito nostro",*** e quindi, se le loro richieste non fossero state accolte i due non se la sarebbero certamente "**tenuta**" e non avrebbero esitato a dare al CREA Domenico due "**buffettoni**" in faccia.

Sulla scorta delle suindicate circostanze, si reputa opportuno riportare la

seguente conversazione, relativa alla reazione dell'ERRANTE nei momenti successivi la disfatta elettorale nelle elezioni regionali del 3-4 aprile 2005, che in quell'occasione aveva arriso all'On. FORTUGNO, outsider della politica che conta in Calabria . Si noti come lo stesso ERRANTE rimproveri al MARCIANO' di aver precedentemente sottovalutato FORTUGNO "… ***voi dicevate che è un cazzo pieno d'acqua"*** ed anzi, nel prosieguo della conversazione finisca per rimproveragli di essere il principale responsabile della disfatta del CREA Domenico "… ***a te ti hanno salato manco li cani***" e di seguito " ***da questa via è stato..(*** cioè dalle sue parti è andato bene) mentre ***nella locride la locride lo ha salato" .. e poi Locride quei settecento eh*** (quasi beffeggiandolo del numero di voti che a Locri il MARCIANO' aveva promesso di portare alla causa comune, provocazione alla quale segue una timida difesa dello stesso … ***avevo calcolato intorno ai cinquecento che lo sapevo che non ci arrivava***.

Conversazione avente prog. Nr. 1511 – R.I.T. 194/04 registrata in entrata sull'utenza nr. 335/8134257 in uso a ERRANTE Giuseppe ed in uscita dall'utenza 339/21542999 in uso a Marcianò Alessandro alle ore 12.04.49 del 05.04.2005 (**vds. all. 24 Volume 2**)**.**

INTERLOCUTORI:

Pino: ERRANTE Giuseppe;

Sandro: MARCIANO' Alessandro.

PINO:si?

SANDRO: o Pino

PINO:ou

SANDRO:eh ad Oppido FORTUGNO fece centouno…

PINO:eh eh

SANDRO:e l'altro settanta

PINO:comunque mi ha chiamato uno la di Melito ora

SANDRO:ah

PINO:è sette voti dietro e mancava forse San Procopio

SANDRO:si ma …e ma…e…ma dice che forse sta per terzo o no?

PINO:ma quale terzo Sandro …è finita Sandro

SANDRO: eh

PINO:mannaggia la miseria

SANDRO:senti ma …vi hanno bidonato tutti …

PINO: sette voti…**a te ti hanno salato manco li cani**

SANDRO: hanno bidonato tutti no sai chi non hanno tenuto ? quelli di…quelli..la dottoressa…questi questo avvocato questi qua non hanno tenuto questi due voti che ho raccolto io di questi ragazzi

PINO:per me…sono stati chiacchieroni quelli Sandro

SANDRO: si si si si quelli la secondo me

PINO:ed hanno stretto dopo qualcuno è cambiato

SANDRO:si una cosa di questa

PINO:ma tu ti sei sentito con Mico CREA?

SANDRO:no non mi sono sentito non mi…mi sembra pure male telefonargli

PINO:e va be eh…

SANDRO: quel pisciaturo mannaggia la madonna pure il…il primo eletto

PINO:chi ? eh eh

SANDRO:quello FORTUGNO però dice che fino alle due noi eravamo

PINO:e lo so

SANDRO:si ma a lui lo hanno trombato pure a lui nei paesi pure

PINO:eh beh però…si…però ha tenuto, Sandro, lui…nella zona di quella

via ha tenuto in qualche maniera

SANDRO: eh ma

PINO:da questa via è stato nella locride la locride lo ha salato

SANDRO:si ma…lui non aveva niente la anzi li abbiamo raccolti i voti che abbiamo raccolto

PINO:e lo so però magari lui si è cullato hai capito?

SANDRO:si è cullato? Se se i voti non li ricevi…se quelli che ti dicono che ti votano poi non ti votano…

PINO:quello giustamente sentiva quelle cannonate (si riferisce alle "promesse" del MARCIANO')

SANDRO: si ma …ma ti voglio dire…ma se quelli ti dicono che ti votano poi non ti votano che vuoi fare?

PINO:a Seroli centottanta non ci sono stati

SANDRO:a Seroli… quanti ne sono usciti?

PINO:cento voti

SANDRO:e apposta vedi ottanta non hanno votato

PINO:…ottanta non hanno votato…**e poi Locride quei settecento eh**

SANDRO: a Locri avevo calcolato intorno ai cinquecento che lo sapevo che non ci arrivava

PINO**:ma pure che ne aveva presi due e cinquanta avremmo vinto**

SANDRO:e lo so lo so lo so… ah

PINO:a…

SANDRO:a Cano…quello di Canolo mi ha detto che tutti i nostri che gli avevamo fatto il progetto per centocinquanta ed ha preso quaranta

PINO:maria…. figlioli…

SANDRO: noo quello so…non mi vengono dice per la casa? Che invece se votavano quelli di Canolo

PINO:ma la gli dicevi il primo eletto tu gli hai detto sempre

SANDRO:si si perché erano centocinquanta voti tutti i nostri … capito mi

credi?

PINO:purtroppo non sono usciti quei voti

SANDRO:e**h però…però voglio dire…a Palizzi? quanti ne sono usciti a Palizzi?**

PINO:cento voti

SANDRO:e la e…ottanta erano i parenti miei…ti dico la verità…ma io te l'ho detto è assai se prendiamo due e cinquanta la

PINO:a Condofuri ha preso cento…si aspettava tre

SANDRO:e apposta

PINO:però…manco li cani ieri sera era una belva

SANDRO:e lo so

PINO:c'era uno di Condofuri che è entrato la dentro ha detto …ci ha detto ma sti cani per Condofuri ma sti ca…menando i pugni sopra il tavolo poi è venuto uno che lo ha chiamato al telefono per dirgli disse parla gli disse non parlo con i traditori e gli ha chiuso il telefono

SANDRO:comunque…

PINO:era impazzito ieri sera

SANDRO: secondo me pure a Caulonia pure la

PINO:quanto ha preso a Caulonia?

SANDRO:ma…non ha preso quanto doveva

PINO:ah?

SANDRO:doveva prendere qualche cinquecento voti poi ha preso due e cinquanta

PINO:neanche due e cinquanta?

SANDRO:mi pare due e cinquanta una cosa così

PINO:eh ha detto cinquecento

SANDRO:a Bo…a Bo…a Bovalino fecero pietà centocinquanta voti

PINO:ah

SANDRO:dice che prendevano seicento disse quello che avrebbe preso

seicento ti ricordi?

PINO:si…

SANDRO: a Bovalino dice che doveva prendere seicento ha preso sai quanto ha preso? centocinquanta

PINO:eh purtroppo

SANDRO:a… a Brancaleone dice che ha preso pure …pietà…duecento voti

PINO:no centosettantatre

SANDRO:centosettantatre si…lo vedi? Ti dico …la gente è stata falsa

PINO:guarda che teniamo noi a Bova teniamo…contro l'amministrazione

SANDRO:si ma ti voglio dire la gente è stata falsa

PINO:eh abbiamo preso due e settantatre per un paesello con duemilaquattrocento votanti Sandro

SANDRO:si ma ti voglio dire la gente

PINO:Brancaleone è più grande di noi e lo…e lo …e lo portava il sindaco ed il vice sindaco

SANDRO:lo so

PINO:noi…

SANDRO: eh

PINO:quattro …quattro …scalmanati

SANDRO:si ma vogli…voglio dirti

PINO:solo io e la mia famiglia

SANDRO:ma voglio dirti…però non è …che la uno se la prende gentile o col sindaco…la gente fu falsa fu bastarda

PINO:e va be Sandro

SANDRO:perché quelli hanno girato…

PINO:il meliloto…il melitoto e il reggino ieri sera

SANDRO:eh

PINO:maria una …una iena era

SANDRO:si

PINO:erano…ma vaffanculo che non portano i voti

SANDRO: e lui quali voti ha raccolto quello? Lui quali voti ha raccolto?

PINO:sai cosa ti dico?…tienitelo per te perchè non voglio acchiapparmi io Sandro

SANDRO:si ma lui quali voti ha raccolto?

PINO:ah

SANDRO:quanti voti ha raccolto?

PINO:se è vera questa cosa

SANDRO:eh

PINO:che mi ha chiamato uno di Melito

SANDRO:eh

PINO:che…è sette voti avanti il secondo

SANDRO:eh

PINO:e mancava San Procopio

SANDRO: San Procopio?

PINO:si

SANDRO:ma invece mi hanno detto che erano usciti che cazzo mi racconti

PINO:eh…ora mi ha chiamato…erano ancora alla segreteria

SANDRO:dice che la prefettura già ha preso i voti

PINO:erano nella segreteria!

SANDRO:ma

PINO:…hanno chiamato ora…due minuti fa…

SANDRO:secondo me sai che è stato fa…che è stato fatto? Lui no…non fu un'organizzazione buona per…inc secondo me la quando Hanno fatto lo scrutinio hanno sbagliato…eh FORTUGNO FORTUGNO ne aveva uno per ogni sezione…secondo me i voti suoi li passavano a lui è così è così vedi perché aveva amici suoi la che facevano il presidenti pure

PINO:no questo non lo possono fare Sandro…

SANDRO:si…

PINO:quelli contattati

SANDRO: si no no ma certe volte quando uno chiama che sanno? Invece di chiamare uno chiama un altro

PINO:e lo so

SANDRO:capito?

PINO:però purtroppo

SANDRO:allora solo San Procopio manca?

PINO:ah?

SANDRO:San Procopio manca?

PINO:San Procopio si

SANDRO:e lui quanti voti poteva avere a San Procopio?

PINO:ah?

SANDRO:a San Pro…

PINO:non so com'è messo io

SANDRO: ma disse mio…

PINO:com'è messo a San Procopio non lo so

SANDRO:ma mi ha detto mio cognato che ci sono tutti i voti in Prefettura sono usciti tutti hai capito? Dice che ormai è tutto chiuso me lo ha detto lui…

PINO:eh?

SANDRO:mi disse…mi diceva mio cognato che sono usciti tutto chiuso è

PINO:no no..Sandro

SANDRO:ancora no?

PINO:se ti di…se ti dico ora…cinque minuti fa mi ha chiamato…uno di Bova che è dentro la segreteria

SANDRO:si

PINO:e disse …disse…un miracolo ancora può succedere perché sono

sette voti

SANDRO:sette voti…niente quel merd…

PINO:così…

SANDRO: testa di cazzo lo sai chi fu? Quel merda di Canolo che gli abbiamo promesso…noi gli abbiamo promesso e lui centocinquanta voti sicuri… hai capito?

PINO:ma lui lo sai che è? Si è cullato di queste cose di qua quindi…non ha fatto altri movimenti hai capito?

SANDRO:no…lui qua ha cacciato pure soldi quest'altro

PINO:ah?

SANDRO:hanno cacciato pure soldi

PINO:si d'accordo Sandro però…fu un fallimento

SANDRO:si si si si …furono bastardi i cristiani furono bastardi

PINO:eh?

SANDRO:furono bastardi i cristiani d'ora in avanti chi viene lo caccio fuori chi viene lo caccio fuori

PINO:Sandro so solo che io …mi sono rovinato

SANDRO:ed io no?

PINO:eh Sandro ma io statale figlicello con uno stipendio mi trovo. mi sono rovinato

SANDRO:E io io io ?

PINO:cinque persone con uno stipendio

SANDRO: ed io nono ho due figli?

PINO:e tu e li ho pure io Sandro ma almeno tu ne hai due stipendi

SANDRO:eh capito che ti voglio dire?

PINO:io ne ho uno e mi sono rovinato

SANDRO: hai capito che ti voglio dire?

PINO:ma dove sei ora?

SANDRO: all'aereoporto che sto aspettando di partire

PINO:eh ma ti conviene che chiami pure…sai com'è? Se la "strica" se non lo chiami perchè dice… è una cosa giusta che lo devi chiamare
SANDRO:no ma lo lo …lo chiamo stasera lo chiamo…ora mi sembra male può essere che dorme
PINO:ma quale dorme era in segreteria…a Melito
SANDRO:lo chiamo?
PINO:chiamalo…si è giusto Sandro… ma scherzi? Eh…È giusto che lo chiami
SANDRO: …ma…aspetta che lo chiamo va
PINO:va bene chiamalo ciao
SANDRO:va bene

Si reputa opportuno ricordare come nelle telefonate successive il MARCIANO' abbia attribuito la responsabilità della sconfitta al FORTUGNO che aveva dislocato un responsabile di lista in per ogni paese, dichiarandosi pertanto addirittura certo di possibili brogli elettorali commessi in favore dello stesso.

Tale "giustificazione" non appare aver soddisfatto l'ERRANTE che contesta al MARCIANO' che solo nella Locride (e quindi nella zona "di sua competenza") c'era stata la delusione per gli scarsi risultati in quanto in quella zona il CREA si aspettava di raccogliere (secondo le "promesse del MARCIANO') almeno 700 preferenze. Il MARCIANO' ribatte che se ne aspettava per la verità almeno 500, al che l'ERRANTE afferma che non erano stati registrati neanche quelli, sottolineando che se ci fossero stati sarebbero stati loro sufficienti per vincere.

Il tono si evidenzia accusatorio ed il MARCIANO' è costretto a subire la mortificazione di essere indicato quale il responsabile

principale di una sconfitta che li aveva "rovinati a tutti e due".

Quali siano stati gli effetti di tali notizie per l'On. CREA, che come si è avuto di rilevare, in quell'occasione vide vacillare il proprio prestigio e potere politico maturato in dodici anni di esperienza in favore di un candidato che aveva ottenuto solo un terzo dei voti nella tornata elettorale precedente, è facile intuirlo.

Tra i soggetti che nella campagna elettorale del 2005 hanno partecipato alla raccolta voti per il CREA Domenico ve ne sono alcuni che, al contrario dei suddetti, continuano a mantenere stretti rapporti con "l'onorevole", seppur con le dovute cautele. Le intercettazioni hanno consentito di individuare GANGEMI Leonardo (detto Nanà), dirigente amministrativo dell'Ospedale di Melito P.S. pregiudicato per reati contro la persona ed armi, vicino alla cosca MORABITO di Africo, indagato quale favoreggiatore del Boss MORABITO Giuseppe, capo storico della 'ndrangheta Reggina detto "tiradrittu".
La piena unione tra GANGEMI e CREA, come solitamente avviene per suffragare e saldare i solializi mafiosi, è dimostrata dal rapporto sentimentale che lega la figlia del CREA Domenico, di nome Annunziata, con il figlio del GANGEMI, di nome Vincenzo, accertato tramite le conversazioni telefoniche avvenute tra i due.
Il GANGEMI Leonardo è legato alla famiglia PANSERA, genero del "Tiradrittu", oltre che da rapporti di parentela (GANGEMI Leonardo è lo zio del PANSERA Giuseppe), anche da controlli effettuati anche con il pluripregiudicato PANSERA Andrea, fratello del PANSERA Giuseppe.
La partecipazione da parte del GANGEMI, volta alla ricerca di consensi elettorali per il CREA Domenico, è stata attiva in prima persona come dimostrato dalle conversazioni che seguono:

-Conversazione avente prog. Nr. 23 – R.I.T. 383/05 registrata in data

24/03/2005, dalle ore **08.26.01,** all'interno dell'autovettura Ford Fiesta targata RC 503623 in uso a GANGEMI Leonardo nato a Melito Porto Salvo il 1/4/1947 (**vds. all. 25 Volume 2**):

Pino	**Che volevi? Per il fatto dei voti? E dammi le carte. Per chi li stai raccogliendo tu?**
Gangemi	Per Mimmo
Pino	Ah?
Gangemi	**Per Mimmo Crea**
Pino	Per **Mimmo Crea**, mannaggia la mado….
Gangemi	Eh, Pino eh che …inc..
Pino	Peppe Iaria non mi ha detto niente ancora ma ora viene ..inc… e mi caca il cazzo ora, sicuramente
Gangemi	Va bene ..inc..
Pino	Comunque dammi qua, forza
Gangemi	Vedi quello che puoi fare anche perché là sopra…
Pino	Glieli do là a mia nonna, a mio zio Nardo,
Gangemi	Eh, eh
Pino	Quattro o cinque voti?
Gangemi	Eh, va bene, pure se hai per Melito, dove hai qualche amico
Pino	No perché se, un paio glieli devo dare a Peppe Iaria che sicuramente viene e mi caca il cazzo, che gli ho chiesto un favore e me lo sta, e me lo ha fatto, hai capito?
Gangemi	Dico io se viene e gliene devi dare qualcuno… se no
Pino	Se viene non gli posso dire no, perché altrimenti li vede lì (ndr nel seggio dove vota lui, si accorgerebbe che mancano i suoi voti)
Gangemi	Va bene
Pino	Comunque glieli do a mia zia e a quegli altri parenti, va bene, ok?
Gangemi	Ciao, ciao Pino

..omissis… dalle 08.29.44

Conversazione avente prog. Nr. 180 – R.I.T. 383/05 registrata in data **02/04/2005**, dalle ore 16.49**,** all'interno dell'autovettura Ford Fiesta targata RC 503623 in uso a GANGEMI Leonardo nato a Melito Porto Salvo il 1/4/1947(**vds. all. 26 Volume 2**) :

Gangemi	Giovanni
Giovanni	Professore, io vi ho detto che non parlo prima, io parlo sempre dopo che escono i fatti
Gangemi	Giovanni vedi che ….
Giovanni	Noi sappiamo che io so quello che faccio professore
Gangemi	Ma, va bene
Giovanni	Io vi devo cercare quando esce la ..inc.. lì dentro
Gangemi	Ah
Giovanni	Domani quando escono i nomi si vedono
Gangemi	Lì fuori?
Giovanni	Uhm
Gangemi	Va bene
Giovanni	..inc.. avete mandato voi là, ve l'ho detto io ..inc.. Ciccio sono sicuri (ndr i voti). Carmela e sua figlia… Carmela ancora la devo stringere sola, per parlare da solo
Gangemi	E parla tu perché se glielo dici tu fa quello che gli dici tu hai capito? Non quello che…
Giovanni	..inc… perché poi sua figlia se la canta con quella puttana di sua zia lì
Gangemi	Ma tu chiama a Carmela con la scusa di dirgli… per parlare
Giovanni	Va bene poi parlo solo io ..inc..
Gangemi	Hai capito?

..omissis… dalle 16.55.34

Conversazione avente prog. Nr. 183 – R.I.T. 383/05 registrata in data **02/04/2005**, dalle ore 19.29**,** all'interno dell'autovettura Ford Fiesta targata RC 503623 in uso a GANGEMI Leonardo nato a Melito Porto Salvo il 1/4/1947(**vds. all. 27 Volume 2**) :

INIZIO SINTESI

"Gangemi chiede a Filippo di impegnarsi a raccogliere i voti per Mimmo Crea e questi si impegna a raccogliere 15 o 20 voti tra i suoi familiari… Gangemi, in merito ad un posto di lavoro che sta cercando il fratello di Filippo, rassicura quest'ultimo che se il fratello avrà bisogno di una spinta politica e loro hanno Mimmo Crea (19.40.20) può stare tranquillo. Filippo dice che a Mimmo Crea loro lo hanno sempre votato ed in tutti questi anni non è mai andato a chiedergli niente. Gangemi ribadisce ancora (19.41.54) che se Mimmo Crea dovrà risulterà il 1^ o il 2^ degli eletti, avrà la forza politica di fare determinate cose, perché negli untimi 5 anni non ha avuto la possibilità di fare molto…. Gangemi dice che tra le varie liste ci sono dei nomi vincenti e che il 1^ è Crea ed il 2 e 3 posto se lo giocano Naccari e Battaglia …. Filippo dice che lui il suo dovere lo farà (19.47.40) ma se poi andrà a chiedere un favore per il fratello per il posto di lavoro e lui non glielo dovesse fare ..inc.. Gangemi tranquillizza il suo interlocutore che se il fratello avrà bisogno di una spinta politica ci sarà… Gangemi ancora dice che secondo lui ha la possibilità di raccogliere più di 25 voti…. e che ha stima e fiducia in lui. Gangemi ancora dice a Filippo (19.53.10) di considerare che Mimmo Crea è sicuramente dentro (ossia sicuramente sarà eletto alle regionali).

Gangemi invita Filippo tra stasera e domani mattina a farsi i giri che deve fare per cercare i voti… "

Nella conversazione che segue, il GANGEMI esprime il suo disappunto per la mancata elezione del CREA Domenico. Appare

disarmante la parte della conversazione nella quale il GANGEMI, unendosi ai proclami fatti dall'altro interlocutore che afferma che in politica occorre utilizzare "le verghe e la forza", sostiene che **"la verga non basta, ci vuole il bazooka"**.
Conversazione avente prog. Nr. 208 – R.I.T. 383/05 registrata in data **04/04/2005**, dalle ore 16.33**,** all'interno dell'autovettura Ford Fiesta targata RC 503623 in uso a GANGEMI Leonardo nato a Melito Porto Salvo il 1/4/1947 (**vds. all. 28 Volume 2**):

INIZIO SINTESI
"Si sente Gangemi Leonardo dialogare con Franco, i due parlano delle elezioni regionali (è chiaro il riferimento agli scarsi risultati elettorali ottenuti da Crea Domenico) (16.50.50). **L'uomo dice che finchè non ci saranno le condizioni per poter scendere in "campo" con le mazze e le mani il primo "sciacqua lattuga" che arriva fa politica; l'uomo dice che la colpa è da addebitarsi anche alle famiglie numerose** (16.51.15) che in queste occasioni si uniscono per votare e raccolgono anche 50 voti che danno a personaggi insignificanti che non contano niente**; aggiunge che questo succede perché gli viene permesso perché in politica bisognerebbe usare la verga e la forza e non la diplomazia, come del resto si faceva una volta**; **Gangemi da parte sua dice che la verga non basta, ci vuole il bazooka."**

Nella presente informativasono elencate le modalità con le quali il CREA Domenico era solito organizzarsi l'attività di politico, atteso che molti degli incontri con i suoi referenti avvenivano in zone di campagna e nel corso in cene. Tra i partecipanti a queste riunioni si segnala la presenza oltre che del GANGEMI Leonardo, di cui si è gia detto, anche di ATTINÀ Paolo, di cui si parlerà in seguito.

A conferma del consapevole appoggio e del comune accordo tra CREA Domenico e persone vicine alla famiglia del MORABITO, occorre ricordare l'organizzazione di una cena avvenuta a casa di ATTINA' Paolo, alla quale il CREA aveva partecipato in compagnia di GANGEMI Leonardo. In tale occasione, così come affermato anche in alcune intercettazioni relative ad altro procedimento penale RIT nr. 333/06, – registrato all'interno dell'abitazione di CANDITO Concetto Bruno, inserito nell'organigramma della cosca mafiosa denominata "Paviglianiti" operante in San Lorenzo e zone limitrofe. Proprio lo stesso proprietario di casa dialogando con CASILI Antonino alias "il Marocchino" e FOTI Domenico, afferma che il GANGEMI aveva fatto proseliti elettorali presso il CANDITO in favore del CREA, ottenendo da questo disponibilità (**vds. all. 29 Volume 2**).
Dalla medesima conversazione si fa accenno di un altro incontro e circostanza nella quale il CREA viene indicato presente nell'abitazione di BRUZZESE Francesco, nella fase antecedente alla sua mancata elezione, per la ricerca dei consensi elettorali. E' importante ricordare che il BRUZZESE Francesco, in organico alla cosca MORABITO, è stato arrestato nell'ambito dell'operazione "ARMONIA" *"per il delitto p. e p. dall'art. 416 bis 1°, 2°, 3°, 4° e 5° comma c.p.. per aver fatto parte di un'associazione a delinquere di tipo mafioso denominata "'ndranghita", articolata in una consorteria criminale facente capo alla potente cosca "Morabito" di Africo ed operante nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria finalizzata – mediante la forza di intimidazione del vincolo associativo ed alla conseguente condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva – alla commissione di gravi delitti, tra i quali traffico di sostanze stupefacenti ed armi da guerra, infiltrazioni in diverse Pubbliche Amministrazioni, locali ed accademiche, per il conseguimento di ingiusti profitti, e la gestione e spartizione di pubblici appalti, nonché procacciare voti ad altri, anche a mezzo di attività coercitive del voto altrui, in occasione di*

consultazioni elettorali e, comunque, a realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.

Con le aggravanti ex art. 416 bis, 4° comma, per aver fatto parte di un'associazione armata, disponendo di armi comuni e da guerra ed esplosivi per il conseguimento delle finalità dell'associazione."

I contatti invece con il GANGEMI, vengono registrati all'interno del veicolo in uso a FOTI Antonio Saverio, autista dell'Onorevole CREA Domenico, il quale risulta essere particolarmente vicino a due importanti famiglie di 'ndrangheta: la cosca "IAMONTE" di Melito Porto Salvo e quella dei "MORABITO" di Africo. Si precisa che GANGEMI ha fatto da "compare d'anello" in data 02.08.2006, al matrimonio tra FOTI Antonio Saverio e MAFRICI Annabella, e che in tale occasione l'Onorevole CREA Domenico è stato "testimone di nozze".

Occorre a questo punto porre in rilievo due diverse conversazioni presenti all'interno del procedimento nr. 887/06 RGNR e nr. 333/06 RIT della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria a cura del Sost. Proc. Dr. DE BERNARDO, nella quali GANGEMI Leonardo ed ATTINA' Paolo, i quali hanno partecipato attivamente e fattivamente alla campagna elettorale delle Regionali 2005 dialogano sul risultato ottenuto.

Nella prima conversazione che di seguito si riporta i due discutono a pochi giorni della mancata elezione del CREA Domenico alle Regionali, e della speranza che diano lo stesso la Presidenza di un ente regionale:

Progressivo nr. 3103, registrato in data 09.05.2005 alle ore 18.56 su autovettura FORD Fiesta (**vds. all. 30 Volume 2**)

INTERLOCUTORE NR. 1: **GANGEMI Leonardo;**

INTERLOCUTORE NR. 2: **ATTINA' Paolo;**

Omissis --//

ATTINA': Antonio l'ho visto oggi con Mimmo…

GANGEMI:Con Mimmo ci siamo visti ieri però… appena siamo usciti …gli sono arrivate persone…siamo arrivati sino a qui …a Lazzaro … ha detto aspettano …(inc.)…parlavamo

ATTINA':si è ripreso…

GANGEMI:Pa.. Paolo quando l'ha presa lui l'ha presa ..eh

ATTINA':no no

GANGEMI: …(inc.)… è di quelli piccoli

ATTINA':ma si è ripreso un poco oppure ancora…

GANGEMI:poco…chi sa… magari…pensavamo alla nostra cazzatella… (inc.)… fantasticava…lui sa…lui sa…quello che c'entra…non è facile uno…

ATTINA':lui non può vedere a nessuno….(inc.)….

GANGEMI:ah?

ATTINA':non può vedere a nessuno

GANGEMI:…(inc.)…

ATTINA':…(inc.)…

GANGEMI:voglio dire imm… immagina tu alla fine sei uno che hai partecipato alla cosa… immagina lui direttamente …(inc.)… nausea quando vedi certuni che…inc.)… lasciamo stare…purtroppo

ATTINA':**comunque se lui prenderà presidenza…**

GANGEMI:**Paolo speriamo che la prenda**

ATTINA':eh

GANGEMI:ma lo sai cosa è questa in confronto…eh?

ATTINA':eh… ma sapete quale è il fatto…però è da una parte

GANGEMI:ecco…e voglio dire…(inc. si accavallano le voci dei due)…

ATTINA':..(inc.)…non se lo dimenticano…tengono conto…

GANGEMI:esito poi rende…

ATTINA':..(inc.)…almeno fanno qualcosa…

GANGEMI:**avendo un posto di potere avendone conto uno…ha**

contatto con tutti … con cinquemila seimila persone quando avrà questa cosa quindi…con una…(inc.) con un'altra ed un'altra …si possono…si può fare una … un bel discorso

ATTINA':Comunque **se Mimmo entrava …(inc.)…tanto poi facciamo un discorso fino qua poi…prima lui…io ho idee chiare su certe cose**

GANGEMI:io non so neanche tipo di macchina ha (i due parlano di una persona che stanno cercando)

ATTINA':una 156 bianca

GANGEMI:sarà salito là sopra…

Omissis…..

Nella seconda conversazione continuano il commento in merito alla mancato risultato elettorale, GANGEMI afferma che ad aprirgli gli occhi al CREA sono stati loro (GANGEMI ed ATTINA'), quindi fanno riferimento al fatto che una persona ha guadagnato un miliardo e trecento milioni e che di questo ne hanno parlato anche con Mimmo.

Progressivo nr. 3104, registrato in data 09.05.2005 alle ore 18.17 su autovettura FORD Fiesta (**vds. all. 31 Volume 2**)

INTERLOCUTORE NR. 1: **GANGEMI Leonardo;**

INTERLOCUTORE NR. 2: **ATTINA' Paolo;**

Omissis

GANGEMI: L'altra mattina ho incontrato a Pasquale TRIPODI… era a festeggiare con i ragazzi… se eravamo noi non eravamo gongolanti?

ATTINA':…(inc.)…era con lui?

GANGEMI:no era solo…dentro l'Ospedale…ha detto Nanà abbiamo fatto il pugno di ferro perché questa provincia di Reggio hanno cercato di trattarla sempre male…e ho ottenuto tutto…tutte le deleghe mi ha

detto…bravo gli ho detto…hai fatto bene

ATTINA':gli e lo hai detto…(inc.)…

GANGEMI:ah?

ATTINA':…(inc.)…

GANGEMI:non ho capito

ATTINA':da parte dell'assessorato che incarichi gli hanno dato?...

GANGEMI:tutti tutti tutti completi…tutti i regressi (?) … il porto di Gioia Tauro…l'aeroporto…penso la saline…tutte quelle che mi ha detto lui tutte … e non mi diceva una cosa per un'altra…tutto… **caro amico mio quando uno è in un partito può fare la guerra**…cioè quando è in un partito e il partito fa quadrato attorno a te…a lui Mastella gli ha detto…che poi non lo faceva…qua ce ne usciamo da tutte le giunte d'Italia…no dalla giunta della Calabria …da tutte le giunte…

ATTINA':non se ne usciva…

GANGEMI:eh no…però…ci sono le politiche…ci sono le cose…vanno ad armare?...non vanno ad armare…tra l'altro poteva fare…un consigliere un coso…era tutto al partito…

ATTINA':è venuto a ringraziare gli infermieri…(inc.)…

GANGEMI:mh?...

ATTINA':è venuto a ringraziare uno per uno?...

GANGEMI:a rapporti…

ATTINA':Pasquale dico?...

GANGEMI:si era là…ha detto che c'era sua suocera…suo suocero che stava in radiologia…(inc.)…Mimmo riesce a farsi assai nemici…

ATTINA':ma io non ho mai capito perché?

GANGEMI:riesce a farsi assai nemici Mimmo…è pure invidiato perché…chi va in alto capisci la gente lo invidia ma a lui in modo particolare…in modo particolare…ora lui…si allontana…(inc.)…(i

due parlano della direzione da prendere con l'auto)…

ATTINA':lui si crea…non so … tutto…tutti…parlano di Mimmo

GANGEMI:e non…

ATTINA':e male …non ha mai mantenuto mai niente…cioè vedete che tutti in questa maniera…

GANGEMI:no…parlano in male non è che….Mimmo

ATTINA':non dico che non fa niente…

GANGEMI:**Mimmo se si è guardato…si è guardato con me cioè con qualcuno ma perché gli abbiamo aperto gli occhi noi…**nel senso senza che dice…va bene è fatta…(inc.)…qua le cose se vogliono perché no?...si

ATTINA':…appunto…

GANGEMI:lui invece aveva …aveva prima …è fatta a questo **Ninareddo ROMEO l'ho tenuto dentro io perché coglioneggiava … ma non coglioneggiava volutamente…lui era capo operai…non mi ricordo…**

ATTINA':capo operaio…

GANGEMI:**capo operaio al consorzio…non so…bè quando abbiamo parlato con lui…due giorni eh…sono passati due anni voglio dire…tre giorni ed è fatta…sono passati due anni è non è stata fatta…hai capito cosa ti voglio dire…**

ATTINA':ho capito si…

Omissis parlano dell'autovettura di un uomo……..

GANGEMI:vediamo se passa questo pezzo di merda allo stesso tempo…

ATTINA':avete capito o no?...siete andati…al parco…(inc.)…una cazzata lui ha detto che è fatta…(inc.)…è vero o no?...fatta un cazzo…non ho capito se lui si è impegnato…niente…(inc.)…no è fatta è fatta è fatta…ora a me sembra brutto andare un'altra volta a dire…o…è giusto o no?...è più…infatti non c'ho parlato più con lui…

GANGEMI:pensa che lui…(Inc. si accavallano le voci)…e lui…tu pensi che se staresti al suo posto…mai sbagliare…nel senso dire le cose…no perché io mi vergogno…forse non era politico…

ATTINA':eh va bene però in questa maniera…

GANGEMI:tu quando mi dici una cosa è fatta….hai capito…tu mi dici vediamo se si può fare…vediamo cerchiamo…certe volte una parola ti cambia tutta la situazione…una parola ti cambia tutto…e lui purtroppo era di questa faciloneria nella…nel linguaggio

ATTINA':e poi una cosa è chiara ah…uno quando andava vicino a lui e gli diceva la verità…lui mandava a fare in culo e diceva che non era vero…

GANGEMI:e che lui non aveva nessuno…la prova provata è stata che sono fuggiti tutti…quello Raffaele se ne è …(inc.)…

ATTINA':questo è proprio un porco…

GANGEMI:**in dieci anni si è buscato un miliardo e trecento milioni … un miliardo e trecento milioni sono soldi di (inc.)…ieri sera abbiamo pure parlato di queste cose…purtroppo Mimmo**

ATTINA':ah?

GANGEMI: …**ieri sera abbiamo pure parlato di queste cose…purtroppo Mimmo…quando uno deve fare una cosa…dice che era in sei paesi revisore e se aveva messo sei commercialisti a paese …140 voti ciascuno…erano…(inc.) …anche perché dici ma…non si devono buttare sempre gli stessi Mimmo perché queste mangiavano con lo trasferte…mangiavano con la qualunque…mangiavano con la madonna santissima e pure i revisore dei conti ma allora sembrano…**

ATTINA':**sapete una volta gli ho detto io…ad Antonio…gli ho detto io…Antonio di darmi due blocchetti di buoni che me lo dava a**

me, non che lo dava a me…ma con un blocchetto di buoni uno …con le persone vedi che…tante di quelle cose…come fanno tutti…cazzo non ti costa niente un blocchetto…è giusto o no?

GANGEMI:…dici ma queste cose …questa cosa se era stata buona …era stata buona in una giornata nel senso che andava sott'acqua e poi riemergeva per renderti conto delle persone che hai avuto sino ad ora …purtroppo invece non è che uno è sceso sott'acqua eh…e speriamo non avi …per tornare a galla…

ATTINA':per tornare a galla Mimmo guarda…(inc. si accavallano le voci) …

GANGEMI:lui ancora …lui ancora è fissato…non …lui ancora non ha capito che deve entrare nel partito e deve fare alleanze ..Gigi MEDURI…devi fare alleanze

Omissis…..

Altri importanti elementi emergono dalla intercettazioni attivate in seno al procedimento penale 4290//04 R.G.N.R. – D.D.A. (già procedimento penale n.2113/04 R.G.N.R. I.) della Procura della Repubblica di Reggio Calabria – Direzione Distrettuale Antimafia condotte dal dott. A. De Bernardo Sost.-

Le intercettazioni rigurdano alcune conversazioni tra presenti avvenute all'interno del veicolo Ford Fiesta targato RC503623, in uso al noto GANGEMI Leonardo.

Dai dialoghi (che sinteticamente si riportano), emerge come GANGEMI Leonardo, unitamente ad ATTINA Paolo abbiano appoggiato la candidatura di CREA Domenico alle elezioni regionali del 03.04.2005 :

- in data 29.03.2005, al progressivo 109, veniva registrata una

conversazione tra Enzo, figlio di GANGEMI Leonardo, e tale Davide (non identificato). Gli stessi si auguravano che il CREA Domenico potesse prendere almeno 1200 voti, frutto anche alle assunzioni presso la Villa Anya di Melito Porto Salvo (RC);

- in data 02.04.2005, al progressivo 183, veniva registrata una conversazione tra GANGEMI Leonardo e tale Filippo (non identificato). Quest'ultimo nella circostanza dichiarava di impegnarsi per le elezioni a condizione che il fratello venisse sistemato;

- in data 04.04.2005, al progressivo 208, veniva registrata una conversazione tra GANGEMI Leonardo e tale Franco (non identificato). Quest'ultimo rammaricato per gli scarsi risultati ottenuti da CREA Domenico alle elezioni regionali, dice che la colpa è delle famiglie numerose che si uniscono per votare personaggi insignificanti e che ci sarebbe dovuta utilizzare la verga. A tal punto GANGEMI Leonardo replicava che non si sarebbe dovuta utilizzare la verga, ma il bazooka (occorre ricordare che tale modus operandi è incline alle faide delle 'ndrine locali, come avvenuto da parte del gruppo ZAVETTIERI, dopo uno dei suoi affiliati PANGALLO Angelo, i quali hanno attaccato tramite esplosivi l'abitazione del gruppo concorrente ovvero i PANGALLO,"Chiumbino".

Di fondamentale importanza la conversazione intercorsa tra ATTINA' Paolo e CREA Antonio, a pochi giorni dalla sconfitta elettorale del CREA Domenico.

Progressivo nr. 2597 RIT 383 emesso in data 09.03.2005 procedimento 4290/04 RGNR, registrato in data 07.04.2005 alle ore 19.56 su autovettura Fiat Punto targata AA272VW in uso ad ATTINA' Paolo (**vds. all. 5 Volume 2**) audio:

INTERLOCUTORI:

CREA Antonio;

ATTINA' Paolo;

Omissis sino al 19.56

CREA:…non se lo meritava mio padre

ATTINA:**non me l'aspettava mai… (inc.)**

CREA:**guarda era stato meglio se mi avessero sparato mi credi?**

ATTINA:**No dai che cazzo stai dicendo**

CREA:**Ma non che mi avessero ammazzato però solo che mi avessero sparato, no che mi avessero ammazzato, non è…**

ATTINA:**Tu te la sei sentita perché la cosa.. tu te la sei sentita Antonio, ma tu pensi che quelli che son…**

CREA**:se la sono sentita come me**

ATTINA:**Eh… tu un modo diverso, ma quelli che sono vicini a te ce la siamo "stricata"**

CREA:**E lo so Paolo quando siamo una squadra, morte tua voglio dire è morte mia, vita tua è vita mia voglio dire non è…**

ATTINA:So… uno quando è preciso quando è… così…

CREA:ma che la facciano in culo, ci sono tanti bastardi parola d'onore che non meritano niente…

Omissis

ATTINA:**Ma io vado lì e mi faccio dare spiegazione…inc…anzi andiamo insieme qualche giorno. Noi, i nostri amici, quegli amici che…. Noi dove siamo andati ci hanno risposto è vero o no Antonio?**

CREA:Si, dove 15 dove 20, dove 10 i nostri voti ce li siamo presi

ATTINA:**E siamo andati tardi pure giusto o no?Noi dobbiamo tornare, noi dobbiamo tornare giusto?**

CREA**:Noi dobbiamo partire da ora a fare politica**

ATTINA:**A fare politica perfetto**

CREA:**A farci le nostra mangiate…inc…**

ATTINA:A farci le nostre nuove amicizie, giusto o no?

CREA:Si ma che si lavori da ora, 5 anni prima, no un giorno prima, 5 anni

ATTINA:**Antonio io sono disponibile, io ho da fare un po' per i cazzi miei, però io mi sbrigo per i cazzi miei…Noi partiamo, tu lo sai che io parto, non mi spavento né mi vergogno di venire con te, io paura non ne ho, hai capito o no?**

CREA:Si si si la paura perché …sei lineare non sei…

ATTINA:Dico per dire….partiamo e facciamo, non dee esserci paese dove noi non siamo…

CREA:Presenti

ATTINA:E presenti con….

Omissis

CREA:**parola d'onore potevamo fare una bella politica, potevamo fare una politica porta a porta, casa per casa fatta per benecon gli amici giusti che andavamo a trovare noi a loro e no loro a noi e per portare a compimento le parole e farle diventare fatti e vedi come la prossima volta come si volava e con 300 voti di merda eravamo, facevamo l'Assessore, mannaggia alla Mado (ndr bestemmia) ce se uno sapevo pure prendeva 100 milioni e se li comprava**

ATTINA:**Ma la qualsiasi Antonio, la qualsiasi faceva**

Omissis

CREA:…**io a questo punto me ne fotto pure dell'assessorato basta che siamo li dentro**

ATTINA:**che siamo li dentro**

CREA:**Che poi nella vita si sanno le cose, girano, ti prendi il partito in mano e poi te lo prendi tu l'assessorato**

ATTINA:**Basta che siamo lì dentro, che non siamo di fuori, perché se noi siamo lì dentro**

CREA:**Il nostro ce lo tiriamo**

ATTINA:**A parte siamo vittoriosi la prossima volta, al mille per mille no al cento per cento, se noi siamo fuori dobbiamo sudare**

CREA:**eh no certo e lottare con i denti e con tutti**

ATTINA:…**inc…questi cornuti, onestamente è peccato**

Omissis

CREA: Sono cose brutte, cioè anche perché è inaspettata.

ATTINA': Antonio io pure non ho dormito per due notti… non ho dormito per due notti, hai capito o no?

… omissis…

ATTINA': 12.000 Antonio, io con il **professore** 12.000, 11.500/12.000 voti, queste erano le….

…omissis…

CREA:**Che poi non me la posso prendere con nessuno sai perché? Perché voglio dire non hanno preso assai voti quegli altri, hanno preso i voti che pensavamo, 500 voti in più hanno potuto prendere ma a noi ce la "nacavamo" 500 voti in più**

ATTINA:**Non ci toccava proprio il discorso**

CREA:**Perché noi con 9000 con 8500 voti eravamo da papa, m no con… con altri 300 voti Paolo non è che ci sono mancati 2000 voti e allora dici va bene è stata…cioè voglio dire…cioè cazzo 300 voti uno, cioè sbaglia un giro di un paio di amici dove può andare, dove sa andare e li fa in due giorni, in 48 ore li raccoglie 300 voti**

ATTINA:**Va bene va…inc…tuo padre ma gli mancava lui di raccogliere 500 voti in una girata, non gli mancava, perché lui era sicuro tuo padre, porca puttana, come ero io come eri tu, hai capito eravamo tutti sicuri di questo sistema.**

CREA: **… chi cazzo mai poteva pensare…. (omissis) … pure a Locri prendiamo non meno di 500 o 600 voti e poi pigliamo 230 voti, ma non andate a spararvi con la merda… (omissis)… si è vero, possono dire quello che vogliono ma io non ce l'ho con Melito, perché mi dicono di contare 1000 voti…**

ATTINA: E quelli erano.

CREA: E trenta voti mancavano, ma trenta voti sono mancati perché è morto uno, è morto un altro, cioè voglio dire… ma quelli erano, 1000 a Melito….

… omissis….

Questa conversazione è estremamente importante. Da qui emerge un elemento comune a tutti i sostenitori di CREA Domenico: la reazione alla sconfitta elettorale. Nessuno se l'aspettava, ed anche qui ATTINA' Paolo esterna il suo stato d'animo ("… non ho dormito per due notti…"). Ma ciò che viene detto in maniera specifica riguarda il loro (della "squadra") interesse ad avere l'assessorato, forti della convinzione di ottenere l'elezione di CREA. I termini utilizzati sono inequivocabili ed indicano il reale rapporto tra i CREA, ATTINA' e GANGEMI ("il professore"). Proprio questi ultimi due avevano pronosticato "11.500/ 12.000 voti"; del resto le previsioni su Melito hanno avuto riscontro dal risultato elettorale; solo "a Locri" il risultato è stato inferiore a quello previsto, e qui il suo rappresentante era MARCIANO' Alessandro. Loro fanno parte della stessa squadra e devono chiede spiegazioni a "quegli amici" per la situazione cretasi: "**Ma io vado lì e mi faccio dare spiegazione…inc…anzi andiamo insieme qualche giorno. Noi, i nostri amici, quegli amici che…**"; e concludono: "… Pure a Locri prendiamo non meno di 500 o 600 voti, e poi pigliamo 230 voti, ma non andate a spararvi con la merda…".

- Progressivo nr. 2598 RIT 383 emesso in data 09.03.2005 procedimento 4290/04 RGNR, registrato in data 07.04.2005 alle ore 20.14 su autovettura Fiat Punto targata AA272VW in uso ad ATTINA' Paolo (**vds. all. 32 Volume 2**)-

INTERLOCUTORI:

CREA Antonio;

ATTINA' Paolo;

Attinà P.	**"E mi ti dicu" noi Antonio ora che facciamo ..inc.. ci pigliamo il partito ..inc..**
Crea A.	**Questo si, ma** il problema specifico che restiamo fuori non esiste perché se non è là ti prendi, voglio che resta tra noi, o un'AFOR cioè non è che uno rimane così all'asciutto ecco "all'urmu", voglio dire, però se potevamo entrare era meglio ancora, perché se no o un'AFOR o un'ASL o una cosa o un'altra te la prendi
Attinà P.	..inc..
Crea A.	E' normale dopo che ..inc.. voti come fai a non entrare ..inc..
Attinà P.	..inc..
Crea A.	**Certo.** Il problema era che non prendiamo quello che volevamo
Attinà P.	**Non facciamo il Papa; basta.** Qua siamo noi e comandiamo noi, non è possibile
Crea A.	..inc.. no dagli amici, dagli estranei

Le conversazioni sono altamente esplicative della presenza di altri soggetti dietro la persona del CREA Domenico **"Qua siamo noi e comandiamo noi, non è possibile",** nonché delle aspettative di **posizioni di potere** all'interno delle istituzione regionali: AFOR e ASL.

Di seguito si riportano due diverse conversazioni che dimostrano la continua ricerca di consensi elettorali da parte dell'ATTINA' Paolo, nei riguardi del CREA Domenico:

- Progressivo nr. 117 RIT 383 emesso in data 09.03.2005 procedimento 4290/04 RGNR, registrato in data 23.03.2005 alle ore 16.34 su autovettura Fiat Punto targata AA272VW in uso ad ATTINA' Paolo (**vds. all. 33 Volume 2**)-

Attinà	Come andiamo allora?
Uomo	Ma, così
Attinà	Li "arrangiamo" questi due voti?
Uomo	**Voti? Ma non più di due**
Attinà	Due qui, due lì sopra al campo e sono quattro; lì al campo una cinquina
Uomo	Ma lì già…inc..
Attinà	Lasciate stare che lì noi abbiamo un'altra situazione
Uomo	Qui due (ndr due voti) ci sono sicuri
Attinà	Ma qui a chi appoggiano?
Uomo	Dove? Non abbiamo parlato per niente, ma che cosa, si, non mi hanno detto niente ed io non sono andato a chiedere e nessuno è andato a chiedere; se non dicono niente non è che dobbiamo andari a pregarli
Attinà	Vediamo di "arrangiargli" un poco di voti, va bene?
Uomo	**Per Mimmo Crea**
Attinà	Uhm
Uomo	Qui altri due, altri due al Lacco li arrangiamo pure, due o tre
Attinà	Ciccio dove vota?
Uomo	Ciccio vota qui ..inc..
Attinà	Dice che non vota Ciccio
Uomo	Come non vota? Come non vota?
Attinà	Dice che non va a votare
Uomo	Va, come non va
Attinà	Va bene

.omissis… dalle 16.42.57

- Progressivo nr. 1691 RIT 383 emesso in data 09.03.2005 procedimento 4290/04 RGNR, registrato in data 03.04.2005 alle ore 12.36 su autovettura Fiat Punto targata AA272VW in uso ad ATTINA' Paolo(**vds. all. 34 Volume 2**) -

Donna	Dammi un volantino che non né ho visto nessuno, per vedere, prima che sbaglio che poi sbaglio ..inc.. pensi che sbaglio veramente
Attinà	Devi tagliare la Margherita
Donna	**La Margherita e Crea**
Attinà	E scrivi CREA
Donna	Solo Crea basta solo Crea senza…

Alla luce delle acquisizioni investigative sopra esposte appare opportuno delineare la figura di questo valido sostenitore di CREA Domenico. ATTINA' Paolo è una persona che occupa una posizione di rilievo all'interno delle 'ndrine locali. Sebbene a suo carico non figurino precedenti penali di rilievo, bisogna considerare che è fratello di ATTINA' Domenico, alias "l'Avvocato", coinvolto nelle indagini sfociate nell'operazione "PantaRei", perché organico della cosca Morabito. Il suo ruolo è ben definito. Si riporta di seguito un passo della conversazione avvenuta tra PANGALLO Giovanni nato a Roccaforte del Greco il 07.07.1963 (uno dei partecipanti alla riunione tenutasi a Roccaforte del Greco, cui s'è detto poc'anzi), ed un uomo di nome Ciccino (identificato in PROSCENIO Arnaldo), nella quale parlano dell'ATTINA' Paolo e della sua carriera all'interno della cosca di cui fa parte.

- Conversazione nr **420** registrata sull'autovettura Fiat Uno MI 8Y5509, in uso a PANGALLO Giovanni, in esecuzione del decreto di intercettazione nr.2113/04 R.G.N.R.I D.D.A. e nr. 1247/04 RIT DDA emesso in data 29.09.2004 dalla Procura della Repubblica di Reggio

Calabria, Direzione Distrettuale Antimafia (**vds. all. 35 Volume 2**) audio

Ciccino	**Perchè io ero abituato con i vecchi, vecchi Santi chiamati Fanti**
Giovanni	Con questi battutelle ora uno si stanca
Ciccino	Eh!
Giovanni	Non può fare più le battute uno non comprensibile
Ciccino	Li vecchi qua tutti li vecchi Non comprensibile
Giovanni	Certe volte compare Ciccillo non voglio perchè vedete la cosa non mi interessa perchè uno quando...
Ciccino	Si si...
Giovanni	Allora sapete che succede le cose poi tendono sempre a ingarbugliarsi di più; l'altra sera eravamo… c'era, nomino a questo perché, voglio dire, è vicino a mè, **a Paoletto Lepro (Paolo Attinà);** parlava… un altro poco lui era **basista** da quando era nato….. **gli ho detto io senti che ti dico: tu la base l'hai presa quando sono finite tutte le storie, altrimenti neanche picciotto eri e quando mi hanno dato la base a mè, a me se mi hanno dato la base gli uomini di base senza neanche chiedergliela**
Ciccino	Cristiani
Giovanni	**Gli ho detto io: me l'hanno data perchè me la meritavo ma questo prima di tutte queste storie qua; vedi che a me…. non mi devi fare discorsi ora che mi fai discorsi "pippari" tu…. Tu hai preso quello dopo alla fine come hanno preso tutti. Tu sei come gli altri non cambi più di tanto; tu quà stai parlando di una vecchia stirpe, la vecchia stirpe gli ho detto io non facevi parte tu ero io**
Ciccino	**Lui, lui, lui alla mia assenza tutto proprio**…
Giovanni	**Quando ero picciotto io di loro nessuno era picciotto di questi**
Ciccino	No, no.

Giovanni **Di questi nessuno era picciotto nessuno in assoluto c'era; io non mi ricordo quando eravate capo società voi che ..inc… era picciotto mi avete mandato a Roccaforte per chiamare a Peppe Tasi. E non c'era nessuno io Lillino e Giovanni Maretta eravamo**

Ciccino questi qua.

Giovanni Non comprensibile

Ciccino **Questi quà sono stati fatti alla mia assenza di quando ci hanno fermato per il fatto della spazzatura là**

Giovanni **Lo hanno fatto dopo picciotto** compare

Ciccino Dopo dopo

Giovanni **Dopo picciotto eravate libero quando lo hanno fatto picciotto era dopo quando hanno fatto la pace compare Ciccio sentite a me quando hanno fatto la pace eravate libero sentite a me quando hanno fatto la pace eravate libero voi eravate libero compare Ciccio**

Ciccino Quando gli hanno dato la base

Giovanni **Quando gli hanno dato la base era ora quando hanno fatto tutte le "mbrischiatine" (miscugli) dopo la faida**

Cicciono i Si si.

Giovanni **Compare Ciccio all'epoca hanno fatto a tutti, A Pietro Mancini tutti la base erano più c'è ne e meglio è**

Ciccino Si si

Giovanni Quindi quando è così che mi interessa a me che devo sentire più Compare Ciccio

Ciccino Si si

Giovanni **Che devo sentire la coppola che a me hanno aspettato 10 anni e due...un anno dopo che sono uscito dal carcere per darmi la base**

Ciccino	No no..
Giovanni	Davvero scherziamo così che senso prendete e fate che me ne frego io me ne fotto che fate le cose vanno per gradi non vanno così
Ciccino	L'altro giorno glielo avevo detto
Giovanni	eh... Che vieni e mi racconti tu a me ma apposta io
Ciccino	No...

La conversazione non necessita di commenti. ATTINA' Paolo, detto "u Lepre", ricopre un grado della 'ndrangheta: lui ha **"la base"**. Indicativo è il momento in cui lo ha assunto ("**… quando gli hanno dato la base era quando hanno fatto tutte le imbrischiatine dopo la faida…"**). La faida, meglio nota come la "faida di Roghudi", era terminata e le due cosche hanno ricostituito le fila delle rispettive organizzazioni. La sentenza nr. 14/ 2000 R.G. Assise e nr. 2/ 2002 R.G. Sentenze della Corte di Assise di Reggio Calabria dichiara, tra l'altro, l'esistenza dell'associazione mafiosa di tipo ndranghetistico denominata "cosca Zavettieri".
PANGALLO Giovanni, che fa parte della "vecchia stirpe", indica il nuovo organico del gruppo. Non è superfluo evidenziare che il predetto è fratello di PANGALLO Domenico, indicato anche nella sopra citata sentenza. La cosca PANGALLO/ZAVETTIERI/MAESANO accertata mediante la sentenza nr. 82/98 RGNR DDA del 20.07.2002, riguardante la "faida di Roghudi" che si allega in copia (**vds. all. 20 Volume 3**) operante nel territorio di Roghudi-Melito Porto Salvo-Roccaforte del Greco venne imputata della "*commissione di delitti vari (tra i quali plurimi omicidi, tentati omicidi e connessi reati in materia di armi nell'ambito della sanguinosa faida diretta alla eliminazione fisica della opposta consorteria 'ndranghetistica dei PANGALLO/MAESANO/FAVASULI), nonché per l'acquisizione in modo diretto e/o indiretto della gestione e/o comunque del controllo delle attività economiche territoriali, lecite e illecite, mediante il "controllo" sul territorio medesimo, l'inserimento*

nell'amibito delle strutture Pubbliche Ammistrazioni locali, e in particolare nell'ambito del Comune di Roghudi, dell'Unita Sanitaria Locale di Melito Porto Salvo, oltre che della Comunità Montana, la realizzazione di profitti illeciti e vantaggi ingiusti per sé o ***altri in relazione alla creazione di "alleanze familiari" con la potente cosca dei MORABITO di Africo****".*

In tale prospettiva, l'incontro avuto da CREA il 19 Settembre 2004, già citato nella presente informativa, con CURATOLA Antonino, ATTINA' Paolo, CURATOLA Francesco, GANGEMI Leonardo, per incontrare PANGALLO Domenico, MAESANO Giovanni, PANGALLO Giovanni e RUSSO Rocco, acquista una certa valenza.

La campagna elettorale per le elezioni provinciali del 2006, ha visto tra i procacciatori di voti per la lista creata dal CREA Domenico, FOTI Antonio Saverio. Il FOTI Antonio Saverio, altri non è che autista di CREA e risulta essere particolarmente vicino a due importanti famiglie di 'Ndrangheta: la cosca "IAMONTE" di Melito Porto Salvo e quella dei "MORABITO" di Africo (riscontro ottenuto grazie ad intercettazione ambientale).

- conversazione tra presenti intercettata R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **24/03/2006**, a bordo autovettura BMW Serie 1 targata CS317MM, alle ore **12:06**, della durata di **min. 07.50, progressivo nr.** 269**,** tra FOTI Antonio Saverio (collaboratore dell'Onorevole CREA) e MAFRICI Anna riguardante la notizia di una sentenza riguardante il clan IAMONTE (**vds. all. 36 Volume 2**):

MAFRICI Anna: ***Ah questo ti volevo dire…ieri sul giornale c'era il nome di tuo cugino..Saverio FOTI, l'hai letto?***

FOTI ***Antonio Saverio: quando ieri?***

MAFRICI: Si

FOTI: No

MAFRICI: ***Che è stato as…cioè parlava degli IAMONTE, del clan…penso che è tuo cugino***

*FOTI****: Lui è..***

MAFRICI: del clan…e diceva che in primo grado

FOTI: cioè…(incomprensibile)

MAFRICI: secondo grado (incomprensibile) e diceva che alcuni di loro in primo grado avevano avuto per altri reati l'assoluzione, siccome il PM aveva chiesto non mi ricordo che ha chiesto…tipo aveva fatto ricorso… e quel ricorso è stato rigettato ai sensi della legge eccetera eccetera, tra questi che hanno avuto l'assoluzione SAVERIO FOTI…

FOTI: Domenico FOTI..

MAFRICI: NO…Giuseppe MINNITI e poi tutti i IAMONTE… chi è Giuseppe MINNITI..perchè mi sono ricordato che ho visto quello là MINNITI

FOTI: Il nipote di coso di Santo… (incomprensibile)

MAFRICI: Io penso dal reato di associazione..infatti li hanno assolti

FOTI: Li ha assolti dall'associazione…

MAFRICI: Per altre cose…

FOTI: Del riciclaggio…ma il riciclaggio lo ha pagato

MAFRICI: Quindi è…

FOTI: Assolto pulito

- conversazione tra presenti intercettata R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **24/03/2006**, alle ore **18:00**, della durata di **min. 26.40, progressivo nr.** 274**,** tra FOTI Antonio Saverio (collaboratore

dell'Onorevole CREA) e due uomini non identificati, riguardante il commento del tentato omicidio di MORABITO Bruna, da parte del fratello MORABITO Giovanni (**vds. all. 37 Volume 2**):

FOTI Antonio Saverio: Giovanni ha sparato a sua sorella..

UOMO 1: Giovanni questo che parlavamo noi?....ha sparato alla sorella?...a sua sorella?

FOTI: A sua sorella…

UOMO 1: E perché?

FOTI: Perché forse aveva avuto un figlio prima…

UOMO 2: Si trovava a Reggio..(incomprensibile)

FOTI: eh ma non era sposata

UOMO 2: Si ma il giudice …(incomprensibile)

FOTI: L'ha ammazzata?

UOMO 1: L'ha ammazzata?

(incomprensibile)

UOMO 2: No è grave e la stanno operando…lui ha aspettato che partorisce… e dopo che ha partorito

UOMO 1: Dopo che è uscita dall'ospedale l'ha …

UOMO 2: Si ma non gli dice niente la testa

FOTI: ***Giovanni è proprio un criminale***

UOMO 1: Ah?

*FOTI****: Giovanni è un criminale..***

UOMO 1: Si uno dei più pericolosi

FOTI: ***Giovanni è un criminale nel senso assurdo…io gli e l'ho detto…io me ne sono accorto quando eravamo piccoli. Quando eravamo piccoli mio padre andava li prendeva e ce li portava a casa da noi…Quando eravamo piccoli Giovanni ha preso e si è buttato dal secondo piano***

UOMO 1: (incomprensibile) io me lo ricordo a scuola …io me lo ricordo

FOTI: ***Perché quando è morto mio padre dopo per qualche quindici giorni io li ho avuti a tutti a casa…cioè venivano tutti..***

Il FOTI è solito frequentare numerosi soggetti pregiudicati, altamente rappresentativo è il controllo di polizia operato in Melito di Porto Salvo il 02/05/2006, nel quale lo stesso veniva fermato su un veicolo con targa CS682EJ risultata clonata, con a bordo il cugino FOTI Saverio, nato a Melito di Porto Salvo il 13/08/1960 (pregiudicato per associazione mafiosa e detenzione armi), ed EVOLI Giuseppe nato a Montebello Jonico il 26/10/1964 (pregiudicato per associazione mafiosa e reati contro il traffico di sostanze stupefacenti). Tale controllo ha generato come dimostrato nelle numerose conversazioni intercettate a bordo dell'autovettura BMW serie 1 targata CS317MM, molto nervosismo nel FOTI Antonino, poiché ha permesso ai militari di attestare la presenza dello stesso con i due sopraccitati pregiudicati.

Nonostante la sconfitta CREA ha assunto un evidente peso politico, che, dopo il grave fatto di sangue, con il provvedimento di surroga, gli ha consentito di entrare all'interno del Consiglio Regionale calabrese al posto del FORTUGNO Francesco. La campagna mediatica seguita alla morte dell'Onorevole ha provocato nei confronti del CREA Domenico, il suo allontanamento dalla Margherita, e la collocazione all'interno del Consiglio nel Gruppo Misto.
Tra i soggetti preoccupati della tempesta mediatica nei riguardi del CREA Domenico seguita in occasione dell'arresto dei matreriali esecutori dell'omicidio FORTUGNO, è da segnalare l'apprensione segnalata da soggetti quali il GANGEMI Leonardo e FOTI Antonio

Saverio. In particolare nel corso di una conversazione intercettata avvenuta all'interno della BMW Serie 1, in uso al FOTI Antonio Saverio, in data 08.07.2006 delle ore 09.41 con progress. 3844, i due discutono del comportamento che deve tenere il CREA Domenico, in tale occasione il GANGEMI afferma che è necessario non rimanere isolati ed al tempo stesso "**non mostrare i muscoli in quanto uno i muscoli non deve mostrarli nemmeno quando è forte immagina ora che…(inc.) …in condizione di debolezza assoluta**".
E sempre all'interno della BMW in uso al FOTI, in data 12.07.2006 alle ore 08.47 – progress. 3950, viene intercettata una conversazione tra GANGEMI e FOTI Antonio Saverio i quali parlando del comportamento che il CREA Domenico deve avere. In questa occasione GANGEMI afferma "**che per adesso non c'è niente … per due o tre mesi occorre stare calmi**". Dello stesso avviso è il FOTI. E tale comportamento è puntualmente seguito dal CREA Domenico, il quale appare dare ascolto alle parole ed ai consigli del GANGEMI e del FOTI, infatti ha mantenuto una pubblica condotta identica a quella prospettata dal GANGEMI..
Nonostante la nuova sistemazione all'interno del Consiglio, ovvero in posizione defilata rispetto al potere esecutivo, non diminuisce la sua influenza all'interno delle strutture istituzionali, e si inserisce in una situazione di dissesto economico (a livello regione), accentuato nel settore della sanità. In questo caos amministrativo passano inosservati gli illeciti *(come riferito dall'On. NAPOLI "**collegamento tra politica e criminalità in quanto tutto avviene in forma legale attraverso l'adozione di delibere e strumenti legali apparentemente inoppugnabili e certamente idonei a non essere smascherati ma anche a non smascherare detta commistione**")* riportati nel 4° Capitolo.

CAPITOLO III: L'ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Dopo aver fissato oggettivamente il sostegno elettorale a favore di CREA da parte dei soggetti citati nel capitolo precedente, nonché la loro posizione rispetto alle cosche mafiose operanti nella fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, occorre approfondire l'analisi per risalire alle motivazioni che hanno alimentato talune aspettative: elezione al Consiglio Regionale, carica di assessore alla sanità, incarichi dirigenziali.
Queste motivazioni le troviamo innanzitutto nelle dichiarazioni dei principali protagonisti della politica calabrese sentiti a sommarie informazioni testimoniali:

- **LAGANA' Maria Grazia del 26.10.2006** (**vds. all. 8 Volume 3**)**:**

Ad.r.: "*in quest'anno ha maturato l'idea che, secondo me, per uccidere mio marito, ci debba essere stata una convergenza di interessi.*"
Ad.r.: "*in passato, ho già espresso al dott. Creazzo le mie perplessità al momento in cui furono formate le liste dei candidati. Ritengo che l'omicidio di mio marito sia maturato dopo la sua elezione.*"

- **NAPOLI Angela del 30.10.2006** (**vds. all. 9 Volume 3**)**:**

Ad.r :"*Il delitto FORTUGNO da subito è stato qualificato come politico-mafioso non derivava dalla carica politica del FORTUGNO bensì per gli intrecci che in Calabria sono comuni, ma mai individuati, tra mondo politico e mondo della malavita organizzata*

- **NAPOLI Angela del 16.12.2006 (vds. all. 10 Volume 3):**

Ad.r**:** "*…e non andrebbe nemmeno sottovalutato chi ha consentito di fare entrare in quell'ASL, quando parlo di ASL parlo di società di servizi, di primariati, di vari presidi ospedalieri, di varie divisioni, chi ha contribuito a fare entrare non solo i componenti e gli associati della cosca CORDI' ma anche quella della cosca CATALDO che pure risultano presenti, chi ha contribuito a fare entrare in quell'ospedale anche i … gli appartenenti alla cosca MORABITO, alle cosche di San Luca, Platì ed Africo, ce ne sono parecchi che emergono sia in termini di società, chi ha contribuito all'affidamento di determinate consulenze, o di terminati … determinati incarichi a società esterne e a istituti sanitari privati esterni che comunque risultano essere legati con la criminalità organizzata"*

- **BOVA Giuseppe del 26.10.2006 (vds. all. 11 Volume 3):**

Ad.r**:** *Più o meno insomma ma ha capito cioè questo è quello che però quando io penso a questo io penso che senza dubbio no ora fanta che quelli che hanno determinate stè cose ci sono politici tra quelli che hanno fatto questo no senza dubbio ci sono tramiti con cosche mafiose e ci sono persone che direttamente non sono né politici e né mafiosi che secondo me non sono persone qualsiasi che sono persone interessate insomma all'agire insomma a finanziamenti pubbliche pubblici o a tenere strutture no*

Dr. SCUDERI: Convenzioni

On.le BOVA: Convenzioni eccetera

Omissis

Ad.r**:** *….il sedici di ottobre dell'anno scorso alle cinque ammazzano in quel modo a*

Fortugno ammazzano a Locri insomma e così via eccetera in questo fa in io mi sono limitato a dire non che cosa che era importante quello che si era indagato e che si era trovato cioè che c'era uno chi era quello che è entrato quella mica molte volte non si è trovato niente trovato spara cinque colpi di pistola eccetera con chi era in relazione e chi poteva avere insomma un seconda ragione eccetera nel momento in cui assumo ho assunto è una valutazione no perché ho fiducia in chi indaga non solo generale ma particolare spero di averlo scritto bene spero perché altrimenti non nel momento in cui questo e vedo qual è il contorno dico a secondo me dico a Locri si può agire senza che non solo lo sappiano o che lo autorizzano i Cordì punto primo secondo rispetto ad un delitto di questo tipo quel livello è da solo e non solo in relazione insomma orizzontale con altre ndrine anche rispetto ad altri interessi è da solo in grado di secondo me no

Tra l'altro gli avvenimenti registratisi in un arco temporale relativo agli ultimi dieci anni (operazioni di polizia, omicidi, ecc..) sono indice di evidenti cambiamenti.
Gli interessi ed investimenti della criminalità Calabrese si sono modificati sensibilmente. Le rupestri 'ndrine locali hanno cambiato ed allargato le loro fonti di guadagno. Una parte cospicua dei proventi derivano dal settore della sanità pubblica, che per la calabria riguarda la parte più consistente del budget dell'intera regione.
Il controllo del settore da parte della criminalità organizzata si attiva in varie fasi: dalla gestione dei fondi per spese sanitarie, alle assunzioni di affiliati all'interno delle strutture sanitarie, alla gestione di appalti pubblici e servizi assistenziali. Inoltre la necessità di cospicui investimenti, la possibilità per le organizzazioni criminali di operare l'occultamento dei fondi illecitamente creati, la capacità di manovrare l'immenso potenziale economico dell'organizzazione criminale, costituiscono per le cosche un'opportunità di guadagno troppo importante. Tutto questo è possibile grazie a una borghesia mafiosa fatta di tecnici, professionisti, imprenditori e politici che

in maniera diretta o strumentale interagiscono con l'organizzazione criminale attraverso una forma di scambio permanente fondato alla difesa di interessi comuni e personali. Proprio la famosa "zona grigia" costituisce la vera forza della 'ndrangheta, caratterizzata da favori e raccomandazioni per i suoi affiliati, mentre d'altra parte realizza i suoi fini attraverso minacce, violenze ed intimidazioni verso coloro che non si piegano.

Per meglio esplicitare gli elementi raccolti in merito ai fatti reato contestati, si riportano delle acquisizioni investigative relative a due diverse indagini pregresse: il procedimento n. 14/1998 R.g.n.r. - dda denominato "Armonia" (**vds. all. 21 Volume 3**), ed il procedimento nr. 1760/98 R.g.n.r. - 2442/98 R.G. G.I.P. denominato "Panta rei" (**vds. all. 22 Volume 3**).

Per quanto riguarda "ARMONIA" venne emanata ordinanza in data 02.03.2000 dal Tribunale di Reggio Calabria, in esito all'attività diretta all'arresto del latitante MORABITO Giuseppe, detto "Tiradritto", la quale ha portato alla cattura di 107 persone, molti dei quali imputati del delitto di cui all'art. 416 Bis, ovvero per aver fatto parte di un'associazione mafiosa articolata in una consorteria criminale facente capo alla potente cosca "Morabito" di Africo ed operante nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria finalizzata – mediante la forza di intimidazione del vincolo associativo ed alla conseguente condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva – alla commissione di gravi delitti, tra i quali traffico di sostanze stupefacenti ed armi da guerra, ma soprattutto infiltrazioni in diverse Pubbliche Amministrazioni, locali ed accademiche, per il conseguimento di ingiusti profitti ed appalti pubblici, nonché procacciare voti ad altri, anche a mezzo di attività coercitive del voto altrui, in occasioni di consultazioni elettorali.

Invece il procedimento denominato "Panta Rei" ha consentito la cattura di 48 imputati, avvenuta con ordinanza emanata in data 11.10.2000 dal Tribunale di Messina, molti degli indagati vennero ritenuti responsabili del

reato di cui all'articolo 416 bis c.p., ovvero per aver fatto parte di una associazione di tipo mafioso, operante nella città di Messina, e finalizzata – mediante la forza di intimidazione del vincolo associativo e di omertà che ne deriva - alla commissione di una serie indeterminata di delitti (minacce ai danni di docenti dell'Università di Messina per il conseguimento indebito di esami e diplomi di laurea, furti, ricettazione e falsificazione di documenti universitari e di identità personale, truffa, usura, detenzione e porto illecito di armi ed altro) ed alla acquisizione in modo diretto i indiretto, presso la medesima Università ed altri enti pubblici territoriali e non, della gestione o del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi mediante turbativa d'asta, all'illecito controllo dei relativi organi amministrativi, al fine di trarne profitti o vantaggi ingiusti per se stessi o per alti componenti l'associazione criminale.

Compaiono in particolare all'interno del secondo procedimento minacce e segnalazioni operate nei confronti di docenti della facoltà di Medicina dell'Università di Messina, atte ad agevolare e consentire il superamento degli esami di soggetti attigui alla cosche della fascia jonica. Appare disarmante la conversazione registrata in data 18 luglio 1998 tra PANSERA Giuseppe, genero del "Tiradritto" e la di lui moglie MORABITO Giuseppina, riguardante l'interessamento in favore di tale Mimma Carrozza. In particolare in tale occasione la MORABITO chiede consiglio al marito circa il cambiamento presso altra facoltà, ed il PANSERA rispondeva: ***"senti qua, la sicurezza io, non gliela posso dare a nessuno…. Io gliela posso dare solo in medicina"***.(pag. 85 dell'ordinanza di applicazione di misura cautelare proc. N. 1760/98 R.G. – n. 2442/98 .G.GIP.)

Queste risultanze rappresentano solo una parte degli interessi dell'organizzazione mafiosa. Dopo aver fornito i "titoli" a personaggi appartenenti a famiglie mafiose (il Dr. PANSERA Giuseppe ne è l'esempio

eclatante), questi possono essere assunti negli enti pubblici (come l'asl, comune, ecc..) e ricoprire i "**posti di potere**" citati da ZAVETTIERI Saverio. Ma questo non basta, per creare un sistema perfetto bisogna inserirsi nell'ente che gestisce i fondi. In altri termini la 'ndragheta deve creare un canale di prelievo di queste enormi risorse finanziarie gestite dalla "Regione" (definita da qualche politico come la "FIAT" della Calabria, per l'occupazione che assicura e l'indotto che ne deriva), e la Sanità Regionale è l'ambito economico più importante. Di qui gli investimenti della criminalità organizzata, non solo di tipo economico (con la realizzazione di attività imprenditoriale nelli specifico settore), ma anche, e soprattutto, su soggetti politici ad essa legati. In questo quadro occorre tenere presente, per il prosieguo e la chiara lettura del rapporto tra CREA e la criminalità organizzata, che lo stesso come risulta anche da osservazioni pregresse era in passato vicino al PANSERA Giuseppe sopra meglio identificato. Tra l'altro le intercettazioni testimoniano lo stretto legame che vi è con GANGEMI Leonardo, zio del PANSERA Giuseppe (in quanto è fratello della madre ovvero GANGEMI Maddalena, nata a Melito Porto Salvo il 30.12.1938), genero del MORABITO Giuseppe.

Infatti, sempre all'interno dell'indagine ARMONIA, è emerso in maniera preponderante questo interesse da parte della cosca del MORABITO, per il tramite del PANSERA Giuseppe, il quale, all'interno di una conversazione, dava l'analitica chiave di lettura di quel perverso meccanismo, sopra accennato, mediante il quale, superata la fase preliminare di sondaggio delle preferenze elettorali utilizzabili da ciascuna "famiglia", queste ultime venivano, come già detto, canalizzate al fine di appoggiare, elettoralmente, il candidato prescelto. Quest'ultimo, se eletto, avrebbe vestito i panni di referente politico-istituzionale della cosca o, asseritamente, "nella peggiore delle ipotesi", diretto interlocutore istituzionale eventualmente utilizzabile per veicolare le risorse economiche investite sul territorio.

La posizione di CREA Domenico registrata in diverse indagini svolte in epoche diverse ne fornisce un chiaro ed equicovabile riscontro.
Conversazione intercettata il 13.07.1998, progr.4565 **(pag. 97 dell'O.C.C.C. relativa all'operazione ARMONIA)**:

PANSERA: «Ma ora c'è questo mio zio ROCCO che è fuori, se lui continua con questa testa, in tanto ci siamo incontrati con mio suocero e via dicendo, ieri mi ha incontrato e mi ha detto: <nipote facciamo ...(bassa tonalità) io, voi, tuo zio ...(incomp.)> ... pero' non vi preoccupate che quanto prima c'è l'opportunità ci incontriamo, quello non è che può uscire perché ha la sorveglianza, non può uscire dal paese, e ci incontriamo, quando definiamo e delineiamo tutte le cose **per bene i discorsi che gli sto facendo io, gli altri dieci «LOCALI» che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro»**.

La conferma **e l'attualità dell'appoggio da parte del PANSERA nei riguardi del CREA Domenico**, viene da riporta una conversazione registrata all'interno della BMW Serie 1, in uso a FOTI Antonio Saverio 29.08.2006, (con progressivo nr. 4804 ora 19:00:09 durata 07.45) (**vds. all. 38 Volume 2**):

omissis fino a 19:01.01

Uomo: Rientrasti dalle ferie Nino?

Nino: Si Ci...rientrai

Uomo: Nama mettiri a cintura

Nino: Picchì se no ci scassa il cazzo...rientrai Ciccio ora cominciamo a...

Uomo: Poi tra l'altro ti stavo dicendo questi qua a sti figghioli li aveva favoriti (l'era favorito) BRUNO FAMILIARI, con la pensione con sua mamma, hai capito? E già quindi loro, voglio dire, avevano un rapporto con... che già lo votavano a Bruno...ha capito? ..(inc.) ...ci

dobbiamo cacciare a questo Mario dai coglioni e... perchè io...ora parlo chiaro se si fa la cosa gli dico... certo parlare non è che possono cacciare il... come si dice

Nino: Ah certo non è ...

Uomo: Non è che possono

Nino: Non lo salutano...

Uomo: ...sono parenti..sono cosa...voglio dire

Nino: (inc.)... ah un poco male si sono comportati CICCIO

Uomo: Si...no indubbiamente...ma e... cioè ... non per le colpe sue devono pagare gli altri voglio dire

Nino: Certo certo

Uomo: Perchè questi figlioli guarda te lo giuro, guarda io..tu dici ma tu non l'hai votato... io non l'ho votato però ti posso dire che loro lo hanno votato sempre, te lo dico da fonte sicura, lo hanno votato sempre perchè anche pure a BRUNO...perchè BRUNO li ha favoriti...BRUNO "u signurinu"...mio cugino...si..a me pure mi ha favorito Bruno...a Reggio vi sono due famiglie che votano a lui...e io non mi sono mai permesso...vado e gli dico e potevo perchè loro non è che conoscono a lui, conoscono a me...però io per onestà verso di lui...

Nino: verso di lui che ti aveva favorito...

Uomo: lui li ha favoriti all'epoca (t'anno) gli ha fatto prendere la pensione...per quanto ora sta povera crista dopo un anno che ha preso l'accompagno gli preso l'ictus.. (inc.) ...ora è ricoverata in una clinica

Nino: sua mamma?

Uomo: era malata ...si...era malata per davvero.. però lui si è prestato... voglio dire neanche la visita sono andati (fonico "iero")le hanno fatto parlando...

Nino: ... inc...

Uomo: siamo saliti li sopra e li abbiamo presi(i levammu) io a lei e a ... e a Totò... quella volta (tanno) c'era totò...queste due famiglie sono quindici voti... che votano a lui voglio dire... votano a Mimmo... perchè glielo dico io perché hanno votato lui

Uomo: certo...

Ciccio: questo va sel'è portata male perchè giustamente come mi dite voi... io non è che so le cose però se... so che ha preso la bella pila (soldi)

Nino: ma bella bella pila

Uomo: come so che ha preso bella pila LIVIO per esempio... però LIVIO è un figghiolo che voglio dire...

Nino: è un figghiolo serio

Uomo: io viaggio con Livio la mattina certe volte

Nino: ma poi Livio non è...cioè Livio non è che li prende perchè Mimmo lo ha inserito... Livio non è sato mai nella segreteria di Mimmo ah..

Uomo: Ma loro lo hanno votato sempre...

Nino: Livio a parte che lo ha votato sempre ma... Livio prende bella pila perche si è portato il suo stipendio dalla... dal Ministero del Tesoro...poi si è trovato in una combinazione a lui favorevole perchè erano tutti distaccati in un settore...erano tutti comandanti quelli che erano distaccati e ogniuno giustamente da comandato..sei comandato? Hai uno sponsor politico

Uomo: certo..

Nino: Hanno fatto comunella tra di loro...perchè giustamente la gente fa questo...tutti i referenti politici al di là che...bipatisan da una parte e dall'altra che mi sistemi (fonico) ...fecero tutti la stessa cosa ...hanno spinto...e li hanno spinti per farli entrare in pianta organica

Uomo: see…

Nino: al Consiglio Regionale...e sopra questo fatto sono scattati ed ha preso

belli soldi...ha mangiato (manciau) la moglie di Pasquale TRIPODI che veniva...

Uomo: c'è quella scecca di mia sorella...

Nino: Eh...

Uomo: funzionaria...funzionaria...mia sorella ha vinto il concorso di funzionaria direttamente non ..(inc.)... sai quanto prende?...quattro soldi di merda...1450 euro prende

Nino: mi si fa..(inc.)...

Uomo: è ottavo livello hai capito?...

Nino: mi si ...

Uomo: e si spacca u culu tanto lavorando dalla mattina fino alla sera

Nino: mi si fa fare un distacco

Uomo: ...ma è una cretina...non basta là che lavora come una cagna...questa stupida con una laurea che ha in legge

Nino: con responsabilità pure...

Uomo: ..la è respon...perchè è cancelliera lei...per quattro soldi**...ah poi un'altra cosa ti volevo dire Nino...sai perchè votavano pure a Mimmo questi qua?...perchè sai chi... chi lo sponsorizzava a Mimmo con loro che sono così...Peppe Pansera**

Nino: **vero...**

Uomo: **Peppe Pansera che sunnu nda...su sangiuvanni ...cu CICCIU…**

Nino: u sacciu ..u sacciu

Uomo: cu SANTU ndannu u sangiuvanni ... e all'epoca mi ricordo che prima che lo arrestassero...qualche dieci quindici giorni prima che lo arrestassero ci siamo fatti una passeggiata e... perchè lui ...quella volta era prima delle elezioni se ti ricordi...ti ricordi?...le ultime elezioni che ci furono?

Nino:Si...

Uomo:Non queste quelle altre di prima...

Nino: si è messa male la signora (verosimilmente commenta il parcheggio effettuato da un'altra autovettura)

Uomo:qualche quindici venti giorni prima che lo arrestassero ...quella volta quando gli mandano... gli hanno fatto il mandato di cattura ...quella volta era...

Nino: (si rivolge a una persona esterna all'autovettura)

Uomo: qualche quindici venti giorni prima che gli fanno il mandato di cattura c'erano le elezioni, e mi ricordo che lui aveva i cosi...e me li ha dati pure a me all'epoca (ride) ...(inc.)... ed usciva da...là con Ciccio e poi Ciccio...

Nino: lo hanno immischiato (fonico: "mischiaru")

Uomo: ... e poi Ciccio si è fatto il carcere per lui pure...

Uomo 2: Ciccio si è fatto il carcere pure per lui...

Nino: (commenta il proprio parcheggio)

omissis dal minuto 19:05:58

Gli elementi investigativi sopra esposti, vengono confermati dalla consapevolezza e dalla sicurezza esternata da parte del CREA che punta addirittura ad un assessorato, ed in questo quadro non può non risaltare come il CREA €sia perfettamente consapevole della provenienza dei suoi consensi, sia per la scelta dei suoi sostenitori e dei componenti della sua struttura, sia per quanto emerge dalle intercettazioni di seguito riportate.
In particolare si richiama la conversazione del 10.10.2004 (progressivo n.551 captato nell'ambito del procedimento penale n.1262/04 RGNR DDA trattato dalla Dr.ssa R.Nunnari, richiamato nella nota n.774/37-2004 datata 30.08.2005 di questo Reparto, relativa alle indagini svolte in merito all'atto intimidatorio perpetrato nei confronti di ZAVETTIERI Saverio), laddove

lo **stesso CREA dice che "ad Africo sono tutti con loro"** (non è superfluo evidenziare che la cosca MORABITO affonda le sue radici proprio in quella cittadina e che l'esistenza di un'associazione mafiosa facente capo a MORABITO Giuseppe può essere considerata nella presente informativa quale dato acquisito sul piano giudiziario, rinviando ai provvedimenti scaturenti dall'ordinanza del 23 giugno 1998, alla sentenza del Tribunale di Milano del 15 Dicembre 1997 e all'informativa c.d. Armonia, nonché alle numerose annotazioni ed informative che si riferiscono alla predetta cosca ed ai rapporti con altre famiglie della 'ndrangheta calabrese). In questo quadro vanno letti i risultati elettorali che si riportano di seguito:

Preferenze ottenute in alcuni paesi del Comune di Reggio Calabria dal CREA nella lista n.13 – Democrazia e Libertà – La Margherita con LOIERO - relativamente alle elezioni regionali calabresi avvenute nel 2005				
	FORTUGNO	**NACCARI**	**CREA**	**BATTAGLIA**
AFRICO	68	31	**173**	39
BAGNARA CAL.	248	94	**184**	56
BENESTARE	133	0	**95**	27
BIANCO	230	48	**90**	55
BIVONGI	10	13	**330**	25
BOVALINO	207	29	**165**	74
BOVA MARINA	66	14	**273**	31
BRANCALAEONE	182	9	**199**	24
BRUZZANO ZEF.	20	7	**23**	11
CITTANOVA	157	5	**35**	40
CONDOFURI	95	15	**115**	100
LOCRI	443	121	**237**	317

MELITO P.S.	297	38	**967**	214
MONTEBELLO J.	92	66	**253**	107
OPPIDO M.NA	101	76	**36**	24
PLATÌ	104	8	**147**	80
REGGIO CAL.	2296	5721	**1275**	3432
ROCCAFORTE	9	0	**44**	46
ROGUDI	11	1	**69**	16
SAN LORENZO	31	12	**142**	74
SAN LUCA	65	0	**74**	69
SIDERNO	329	27	**68**	64
VILLA S. G.	203	100	**56**	373
TOTALI	**8548**	**8276**	**8204**	**7432**

Appare evidente come i risultati "positivi" per CREA si rilevano nei centri in cui le famiglie mafiose, collegate ai soggetti sopra citati, esercitano un controllo particolarmente attivo e pervasivo. Infatti si evidenzia il risultato di Africo, Roghudi, Roccaforte e Melito Porto Salvo/Montebello Ionico (cosche Morabito/Zavettieri), ma anche S. Lorenzo e Condofuri (zona dei citati Candito e Brizzese) In estrema sintesi si può rilevare come le cosche perfettamente in linea con gli assetti geocriminali accertati nel corso di recenti operazioni di polizia (tra le quali quella denominata "Armonia"), abbiano stabilito degli accordi di "cartello" per attivare condizionamenti di rami della Pubblica Amministrazione attraverso forme di collusione con esponenti politici, amministratori locali e pubblici ufficiali. Il commissariamento di diversi enti pubblici (Comuni, A.S.L. Locri) per infiltrazioni mafiose, ne è il riscontro oggettivo. Gli elementi di seguito riportati dimostrano come le famiglie mafiose, in qualche modo collegate alla cosca MORABITO, abbiano sostenuto CREA Domenico: TALIA,

IAMONTE, ZAVETTIERI, CORDI'.

Appare di fondamentale importanza citare, la conversazione contenuta all'interno del procedimento 14/98 RGNR DDA – 14/99 RGIP DDA – 14/00 Rocc Dda che conferma ulteriormente il potere della cosca MORABITO nei confronti del comune di Africo, a pagine 207 dell'informativa del Commissariato di P.S. di Bovalino viene in risalto il dialogo, intercettato il 29.08.1999, progr.3378 e ss. che intercorreva tra PANSERA Giuseppe e ZAPPIA Leo nel corso del quale i due dialogavano in merito all'esistenza di acuti dissapori in seno alla cosca dovuti a disaccordi esistenti nel contesto dell'affidamento di non meglio chiariti "lavori" da svolgere nella zona di Africo affidare, ovviamente in appalto a ditte vicine ai due interlocutori. In tale occasione il PANSERA affermava "**Il comune di Africo, quindi lo gestiamo noi!".**

E sempre nella medesima informativa alla pagina 243 è presente una conversazione, nella quale il PANSERA Giuseppe dialogando sempre con lo ZAPPIA Leo afferma. "**però non vi preoccupate che quanto prima c'è l'opportunità ci incontriamo, quello non è che può uscire perché ha la sorveglianza, non può uscire dal paese, e ci incontriamo, quando definiamo e delineiamo tutte le cose per bene i discorsi che gli sto facendo io, gli altri dieci "LOCALI" che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro".**

La condotta enunciata all'interno dell'art. 416 bis co. 3° (*l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di*

impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali) è ampiamente riscontrabile nel comportamento effettuato dai soggetti ERRANTE, STILO, AUTELITANO, GANGEMI, ATTINA', MARCIANO' Alessandro e Giuseppe, i quali attraverso l'associazione di cui fanno parte (cosca MORABITO in primis e dalle 'ndrine ad essa collegate ZAVETTIERI/TALIA/CORDI') esercitano l'attività diretta a procurare voti a favore dell'esponente politico CREA Domenico, per l'ingresso nell'organo del Consiglio Regionale.
Il controllo territoriale delle cosche sopraccitate, si realizza anche, infatti, attraverso la capacità di poter veicolare il consenso elettorale mediante forme di condizionamento proprie della criminalità organizzata, che nella presente indagine si compie attraverso una forma di "coercizione" scaturente dallo scambio offerta di lavoro/necessità di lavoro.
I contatti invece con il GANGEMI, vengono registrati all'interno del veicolo in uso a FOTI Antonio Saverio, autista dell'Onorevole CREA Domenico, il quale risulta essere particolarmente vicino a due importanti famiglie di N'drangheta: la cosca "IAMONTE" di Melito Porto Salvo e quella dei "MORABITO" di Africo. Si precisa che GANGEMI ha fatto da "compare d'anello" in data 02.08.2006, al matrimonio tra FOTI Antonio Saverio e MAFRICI Annabella, e che in tale occasione l'Onorevole CREA Domenico è stato "testimone di nozze".

Anche ERRANTE Giuseppe risulta vicino alla cosca di 'Ndrangheta TALIA di Bova; tra l'altro è stato "compare d'anello" al matrimonio di TALIA Giovanni nato a Bova Marina il 22.01.1957. La "famiglia" TALIA risulta essere alleata a quella dei MORABITO di Africo, attraverso TALIA Maria classe '34, moglie del c.d. "u tiradritto".

Personaggio di alto spessore criminale è, infatti, CRIACO Pietro, nato ad

Africo il 09/12/1972, pluripregiudicato, in atto latitante, inserito nell'elenco dei 30 latitanti ritenuti più pericolosi e ritenuto il braccio armato e Killer della cosca CORDÌ. Il CRIACO, qualche giorno prima dell'omicidio di SCRIVA Paolo cl. 66, veniva fermato e sottoposto a controllo mentre si trovava in compagnia del TALIA Giovanni.

Il rapporto che lega MARCIANO' Alessandro e CREA Domenico nasce grazie alla presentazione fatta da parte di ERRANTE Giuseppe così come confermato dall'intercettazione tra FOTI Antonio Saverio ed un collega dello stesso tale Livio LATELLA. Nel corso della conversazione i due discutono dell'articolo apparso sulla Gazzetta del Sud, nel quale viene ipotizzato che tra i mandanti dell'omicidio dell'onorevole FORTUGNO vi possano essere il CREA ed il MARCIANÒ:

- conversazione tra presenti intercettata R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il 25/03/2006, su autovettura BMW Serie 1 targata CS317MM alle ore 14:00, della durata di min. 21.24, progressivo nr.293:

LIVIO: **Ma chistu celentanu a cu u portau?**

FOTI: **Pino, Pino ERRANTE**

Mentre nella conversazione avvenuta tra Tonio LICORDARI (giornalista della Gazzetta del Sud) e CREA Domenico, il secondo riferisce che a presentargli MARCIANO' Alessandro sia stato tale SAINATO:

- conversazione telefonica intercettata R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il 23/03/2006, alle ore 18:53, della durata di min. 05.30, progressivo nr. 4312, tramite utenza 333.8908278:

TONIO: **Questo figliolo come aveva lavorato cu tia**

CREA: **No, come collaboratore esperto nella struttura mia che avevo alla Regione**

TONIO: Alla Regione ma poco, per sei mesi

CREA: E per sei mesi gli ultimi sei mesi, quindi non è che ha lavorato molto

TONIO: Quindi voglio dire tu manco contatti tu forse hai avuto con lui

CREA: **Non è contatti, era un ragazzo bravo serio, cioè poi che so che soggetti ci…, ecco, siccome io ero amico del padre, cioè che ci conoscevamo da vecchio tempo..**

TONIO: **Cu chistu Alessandro?**

CREA. **Si, si, si quindi mi ha detto dato che aveva un figlio, due figli che non mi ricordo, ci dissi mandalo che gli do qualche possibilità di lavoro**

TONIO: Certo. Questo qua era 'nta Democrazia Cristiana?

CREA: Si, si sempre…era sai cu cui, cu du Presidi da scuola alberghiera i Locri, che me l'ha presentato lui…

TONIO: **Ah SAINATO**

CREA: No SAINATO, si chiamava aspetta che sperdo sempri u cognomi…e dell'alberghiero di Locri…che è morto stu Presidi…e me l'ha presentato lui non ora, dieci anni fa, dodici anni fa quando mi sono candidato per la prima volta, ed effettivamente mi ha dato sempre 50, 60 voti, ma non ora, anche

prima, capisci. Quindi è stata una persona vicina, una persona mite seria, cioè quindi non è gente poco raccomandabile

La discordanza tra la conversazione tenuta tra il CREA ed il giornalista, rispetto a quella intercettata all'interno dell'autovettura tra il FOTI Antonio Saverio ed il Livio, su chi biaa messo in contatto il MARCIANÒ ed il CREA per il rapporto di collaborazione, è dovuta alla circostanza che il CREA Domenico volesse tenere riservato il nome dell' ERRANTE Giuseppe.

Il rapporto tra CREA ed ERRANTE è particolarmente stretto nel periodo precedente alle elezioni, come confermato dall'inserimento nel suo entourage della propria struttura politica di BRIGUGLIO Giovanna nata a Bova Marina il 01.05.1969, moglie dello stesso ERRANTE.

Giorno 15 Ottobre 2006 viene ucciso FORTUGNO, tra i tre non si registra quasi alcun contatto, tranne uno tra MARCIANO' Giuseppe ed ERRANTE Giuseppe, nel quale il primo chiede della messa che verrà fatta, a suffragio del defunto padre del CREA. Si registra in tale circostanza una ritrosia da parte dell'ERRANTE il quale afferma di non "avere rapporti con lui" e "non voglio sapere di lui".

- conversazione intercettata R.I.T. 1564/05 Proc. Pen. 744/06, il 18/11/2005, alle ore 13:38, della durata di min. 0.42, progressivo nr. 271, tramite utenza 096421844 tra MARCIANO Giuseppe (figlio di Alessandro) ed ERRANTE Giuseppe.

  MARCIANÒ: Pino, Peppe MARCIANÒ sugnu, che si dici?....Pino..

  ERRANTE: Si, dimmi Peppe che è?

  MARCIANÒ: Che si dici…ti disturbai?

  ERRANTE: No…assolutamente

  MARCIANÒ: A…sentite…ma quandu ciu fannu u misi du patri i …

  ERRANTE: No, non sacciu Peppe, io tu u sai che non ho rapporti quindi non ti so dire..

MARCIANÒ: A…o capito…

ERRANTE: Se no u sapii e mu dicisti a mia…

MARCIANÒ: No, non sapiva quandu ciu…

ERRANTE: Non voglio sapere di lui…no assolutamente Peppe…non ne so

MARCIANÒ:Ah ho capito

ERRANTE*: No assolutamente…ma scherzi…*

MARCIANÒ:Va bene…

ERRANTE: E tu u sai…

L'unica telefonata, invece, che viene intercettata tra MARCIANO' Alessandro e CREA Domenico è quella nella quale il primo telefona per esternare, in ritardo, le proprie condoglianze in occasione della morte del padre:

- conversazione intercettata R.I.T. 1564/05 Proc. Pen. 744/06, il 03/11/2005, alle ore 10:25, della durata di min. 01.10, progressivo nr. 41, tramite utenza 3392154599 tra MARCIANO Alessandro e CREA Domenico, per presentare le condoglianze per la morte del padre dell'On. CREA:

CREA Domenico: Pronto?

MARCIANÒ Alessandro: Ciao Mico sono Sandro…

CREA: Ciao Sandro come va bello?

MARCIANÒ: Ti cerco scusa per la morte di tuo padre

CREA: Grazie Sandro…

MARCIANÒ: L'ho saputo..l'ho saputo qui a Locri da Peppe Siciliano

CREA: Si si grazie

MARCIANÒ: Dopo ti ho telefonato ma il tuo telefono non prendeva

CREA: Era chiuso era chiuso quei giorni là sono stato…

MARCIANÒ: Ma mi scusi se non me lo diceva Peppe Siciliano non avrei saputo neanche niente

CREA: Grazie ..grazie

MARCIANÒ: Dopo per quel l'infermiere che tu avevi bisogno

CREA: Si

MARCIANÒ:Gli hanno dato..

CREA: L'incarico?

MARCIANÒ: Lo hanno assunto all'ematologia a Reggio

CREA: Ho capi..ho capito..

MARCIANÒ: Per sei mesi

CREA: Ho capito va bene d'accordo

MARCIANÒ: Se capita qualche altro infermiere poi vediamo

CREA: D'accordo grazie di tutto

MARCIANÒ: Mi scusi assai assai assai per tuo padre

CREA: Grazie bello ciao ciao

MARCIANÒ: Ciao ciao

Appare oltremodo strano che i contatti tra loro si siano così bruscamente interrotti in tal modo, a fronte delle quotidiane conversazioni ed incontri, avvenuti prima dell'elezione del FORTUGNO.

Ed a completare il quadro delle relazioni di CREA che legano il CREA con esponenti delle cosche mafiose esistenti in questo

territorio, è bene ricordare il ruolo attivo dei MARCIANO', Alessandro e Giuseppe, alla sua campagna elettorale. Entrambi tratti in arresto a seguito dell'indagine riguardante l'omicidio dell'On. FORTUGNO Francesco, con il ruolo di mandanti, e coesecutore materiale, il secondo, del fatto criminoso. Non bisogna tralasciare che dagli interrogatori di garanzia dei due è emerso come anche RITORTO (colui che ha sparato materialmente al FORTUGNO) abbia svolto campagna elettorale per CREA:

Giudice: **per un paio di mesi, va bene, sotto la campagna elettorale. E facevate insieme anche a Ritorto la campagna elettorale per l'onorevole Crea?**

Marciano' Giuseppe: **Sì, ogni tanto… no, non faceva, ogni tanto lo… siccome era libero, lo accompagnavo con me, gli ho detto se mi dava una mano d'aiuto con i suoi parenti…**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: **Se mi potevano dare qualche voto, siccome era lì tendevo di fare figura, di portare un po' di voti a Locri, allora giustamente gli ho detto "vedi se sai qualche amico tuo, qualcuno che in pratica ci può dare qualche voto", gli ho dato un paio di volantini dove in cui gli ho detto se mi può aiutare perche' devo fare bella figura, perche'…**

Omissis

Marciano' Giuseppe: E allora giustamente mi aggrappavo… **non solo Ritorto mi ha fatto campagna elettorale, ma tante persone mi hanno fatto campagna elettorale a Locri.**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: Che tutte queste persone che mi sta nominando ce li avevo tutti contro in campagna elettorale, minimamente, tutti.

Giudice: **per un paio di mesi, va bene, sotto la campagna elettorale. E**

facevate insieme anche a Ritorto la campagna elettorale per l'onorevole Crea?

Marciano' Giuseppe: **Sì, ogni tanto… no, non faceva, ogni tanto lo… siccome era libero, lo accompagnavo con me, gli ho detto se mi dava una mano d'aiuto con i suoi parenti…**

Giudice: sì.

Marciano' Giuseppe: **Se mi potevano dare qualche voto, siccome era lì tendevo di fare figura, di portare un po' di voti a Locri, allora giustamente gli ho detto "vedi se sai qualche amico tuo, qualcuno che in pratica ci può dare qualche voto", gli ho dato un paio di volantini dove in cui gli ho detto se mi può aiutare perche' devo fare bella figura, perche'…**

Questo rapporto è evidenziato anche all'interno dell'ordinanza 744/06 RGNR DDA, 661/06 RGIPDDA, 31/06 ROOCDDA: "emerge in tutta evidenza la gestione del potere clientelare messa in atto in prima persona da Marcianò Alessandro in ragione del rapporto instaurato con il Crea e, quindi, alle fortune di quest'ultimo indissolubilmente legato, potere clientelare che a seguito dell'avvenuta elezione del Fortugno è venuto a cessare.Emerge, inoltre, che nell'ambiente politico si dava per scontato che Crea disponesse di un serbatoio di voti ben maggiore del Fortugno e che l'elezione di quest'ultimo costituì esito assolutamente inaspettato per tutto l'entourage del Crea.

Dalle intercettazioni risulta, ancora, inequivocabilmente che il Fortugno si era opposto all'ingresso del Crea nella Margherita".

Nella stessa misura cautelare ai MARCIANO' viene contestata l'appartenenza all'associazione mafiosa denominata "cosca Cordì" . Ma la famiglia MARCIANO' ha anche forti legami con esponenti della criminalità di Africo. Proprio qui MARCIANO' Alessandro si trovava il giorno

dell'omicidio do Francesco FORTUGNO.

In questa sede appare importante sottolineare come nonostante cominciasse a prefigurarsi una sconfitta elettorale del 2005, MARCIANO' Alessandro comunica a CREA il numero (positivo) dei voti ottenuti ad Africo: - in particolare nel **progressivo nr. 7226, entrante da nr. +393392154599, conversazione tra MARCIANO' Alessandro e CREA Domenico**, il primo afferma che si trova a Milano, e comunica di avere interessato il figlio Giuseppe che si sta recando a Siderno, per recuperare alcuni dati delle consultazioni elettorali dei paesi della jonica. Quindi chiede se il secondo degli eletti è FORTUGNO, e CREA Risponde positivamente.

MARCIANO' in tale occasione ribadisce che ad AFRICO hanno preso 180 voti – non è a caso questa sua asserzione relativa a tale Comune.

I collegamenti più evidenti tra il **MARCIANO' Alessandro** e la cosca "**MORABITO**" capeggiata da MORABITO Giuseppe, alias "U Tiradrittu", che si ricavano dalla parentela della di lui moglie **BRUZZANITI Francesca**.(**vds. all. 23 Volume 3**)

La stessa infatti, è figlia di BRUZZANITI Giuseppe, nato il 25.07.1933 e di MORABITO Maria, nata il 25.05.1936. La madre di BRUZZANITI Francesca, MORABITO Maria, è figlia di **MORABITO** Leone, nato ad Africo (RC) il 24.04.1910 e di **TALIA** Domenica, nata ad Africo (RC) il 18.12.1915.

I FIGLI DI PRIMO LETTO DI MORABITO LEONE, FRATELLI DI MORABITO MARIA E QUINDI GLI ZII DIRETTI DELLA MOGLIE DI MARCIANO', SONO:

1. MORABITO Rocco, nato il 11.05.1951;
2. MORABITO Annunziato, nato il 16.01.1934;
3. MORABITO Giovanni, nato il 05.01.1939;
4. MORABITO Carmela, nata il 18.07.1942;
5. MORABITO Caterina, nata il 04.02.1946;

6. MORABITO Giuseppe, nata il 15.04.1949;
7. MORABITO Rosario, nato il 27.05.1953;
8. MORABITO Antonietta, nata il 04.02.1958.

MORABITO Rocco, nato ad Africo (RC) il 11.05.1951, zio della moglie di MARCIANO', convivente della madre della stessa sino alla sua emigrazione per Platì (RC) avvenuta in data 17.10.2003, è coniugato con TRIMBOLI Maria, con cui risulta risiedere in Platì (RC) in c.da Senoli/Prache n.25, è ritenuto organico alla cosca mafiosa denominata MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA con a capo MORABITO Giuseppe, classe 1934, alias "U Tiradrittu"; (ciò lo si rileva dalla nota n.611/32-1 "P" del Comando Stazione Carabinieri di Africo Nuovo.)

E' opportuno evidenziare come **MORABITO Rocco**, nell'anno 1994 risulti essere stato condannato in concorso con **CORDI' Vincenzo**, nato a Locri (RC) il 18.10.1957 ed ivi residente in Contrada Calvi nr. 1, capo squadra forestale, esponente di spicco dell'omonima consorteria mafiosa operante in Locri (RC) circostanza che risulta nella nota n.0764/249 "P" del 06.11.1997 del N.O.R. della Compagnia Carabinieri di Locri (RC) – relativa alla proposta di sequestro beni, a carico di CORDI' Cosimo. Il **CORDI' Vincenzo** è figlio del pregiudicato **CORDI' Domenico**, nato il 18.08.1925 e ucciso nell'agguato mafioso noto come la strage di "Piazza Mercato" avvenuto a Locri (RC) il 23.06.1967; è fratello del pregiudicato **CORDI' Salvatore**, nato il 18.06.1954, nipote dei pregiudicati **CORDI' Antonio**, nato il 04.05.1943, **CORDI' Cosimo**, nato l'01.01.1951 (di cui il MARCIANO' Alessandro, come anche da lui ammesso in alcune interviste a quotidiani nazionali, è "compare d'anello" del CORDI' Cosimo), e **DIENI Agostino Antonio**, nato il 25.01.1933 ed è cugino diretto del pregiudicato **DIENI Antonino**, nato il 6.4.1966 ed indiretto dei pregiudicati **CARBONARO Luciano**, nato il 15.10.1947 e **POLIFRONI Virgilio Natale**, di professione parrucchiere in Locri (RC). Il **CORDI'**

Vincenzo vanta inoltre saldi vincoli di parentela con le note "famiglie" **GIORGI** di San Luca (RC) e **SPANO'** di Bianco (RC) in quanto gli zii **CORDI' Antonio e Cosimo**, hanno contratto matrimonio con donne appartenenti alle famiglie suddette.
Alla nota n.0764/249 "P" del 06.11.1997 del N.O.R. della Compagnia Carabinieri di Locri (RC) – relativa alla proposta di sequestro beni, a carico di CORDI' Cosimo, in ordine al **CORDI' Vincenzo**, si legge che :
"*il* **CORDI' Vincenzo** *è elemento di pessima condotta morale con a carico pregiudizi penali per furto in concorso, violazione leggi sulle armi, estorsione, associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, già sorvegliato di P.S. e già latitante".*

Il collegamento alle cosche vicine della fascia jonica, in particolare di Rogudi, viene completato e suggellato dal matrimonio tra MORABITO Giovanni, figlio di MORABITO Giuseppe (u' tiradritto) e ZAVETTIERI Olimpia, figlia dell'omonimo capo della consorteria di Rogudi ucciso in un agguato mafioso. Il matrimonio tra MORABITO e ZAVETTIERI salda le due famiglie e porta così alla creazione di un'unica cosca mafiosa. In tale contesto che proprio l'ATTINA' Paolo si muove. Come riferito nel II capitolo della presente informativa viene indicato quale basista della "cosca ZAVETTIERI", la cui esistenza viene dichiarata nella poc'anzi citata sentenza nr. 14/ 2000 R.G. Assise e nr. 2/ 2002 R.G. Sentenze della Corte di Assise di Reggio Calabria, la quale riporta nel capo di imputazione relativo all'associazione mafiosa di tipo ndranghetistico denominata "cosca Zavettieri", tra l'altro, la seguente finalità: "… per l'acquisizione in modo diretto e/o indiretto della gestione e/o comunque del controllo delle attività economiche territoriali, lecite ed illecite, mediante il totale controllo del territorio medesimo, **l'inserimento nell'ambito delle strutture delle Pubbliche Amministrazioni locali** (ed in particolare nel Comune di Roghudi, dell'**Unità Sanitaria Locale di Melito P.S.**, oltre che della

Comunità Montana), la realizzazione di profitti illeciti e vantaggi ingiusti per sé o per altri in relazione alla **creazione di alleanze familiari con la potente cosca dei Morabito di Africo**…".

Come precisa PANGALLO Giovanni, lo stesso ATTINA' è espressione della nuova generazione della cosca. Proprio in questa veste ha fattivamente partecipato alla campagna elettorale del CREA Domenico, e che come riportato sempre nel II capitolo, ritiene necessario crea delle alleanze strategiche (**"farci nuove amicizie"**), al fine di ottenere qualche "posto di potere". Nella già riportata conversazione avente progressivo nr. 3103 del 09.05.2005, dopo aver parlato dello stato d'animo di CREA Domenico dopo la sconfitta elettorale, GANGEMI Leonardo dice ad ATTINA' Paolo: " **… avendo un POSTO DI POTERE avendone conto uno… ha contatto con tutti… si possono… si può fare una… un bel discorso…**"; e comunque, in considerazione del risultato elettorale, gli avrebbero dato "la presidenza" di qualche ente.

Le aspettative dei più stretti sostenitori vengono palesati nell'intercettazione del 09.03.2005 (progr. 2598), quando CREA Antonio indica nell'AFOR o "qualche A.S.L." il corrispettivo del loro peso politico ("**il problema specifico che restiamo fuori non esiste perché se non è là ti prendi, voglio che resta tra noi, o un'AFOR cioè non è che uno rimane così all'asciutto ecco "all'urmu", voglio dire, però se potevamo entrare era meglio ancora, perché se no o un'AFOR o un'ASL o una cosa o un'altra te la prendi**"), e conclude: "il problema era che non prendiamo quello che volevamo…" (con evidente riferimento all'assessorato alla Sanità).

Il quadro sopra riportato ha dimostrato la partecipazione ed il reciproco interesse delle parti, ovvero il politico CREA Domenico da un lato quale referente per il raggiungimento dei fini prefissati dalle cosche, e

dall'altro proprio le 'ndrine della fascia jonica in particolare il clan MORABITO, le quali come inizialmente affermato ottengono l'accaparramento del business della sanità calabrese, fatto di appalti, ma soprattutto nel caso del CREA in particolare, il convenzionamento della RSA appositamente creata, e fare assumere i soggetti fatti studiare o meglio fatti promuovere attraverso minacce ed intimidazioni a docenti presso le facoltà messinesi, che l'indagine ARMONIA e PANTA REI hanno ampiamente dimostrato.

La conversazione precedentemente riportata al progressivo 4565 del 13.07.1998 nella quale il PANSERA afferma "**poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa**" si verifica per l'appunto con l'ingresso del CREA all'interno della Regione (elezioni del 2000), e consequenzialmente il controllo dei posti chiavi all'interno del settore della Sanità regionale e locale.

La relazione d'accesso della commissione d'accesso all'azienda Sanitaria nr. 9 di Locri insediatasi con decreto prefettizio nr. 1603/2005/segr. Sic. del 30.10.2005 concentratasi a verificare e valutare l'ambito della spesa dell'Azienda Sanitaria nei riguardi degli accreditamenti, la gestione dell'attività contrattuale e del personale, ha evidenziato l'esistenza di una infiltrazione della criminalità organizzata in maniera pressoché totale.

Gli elementi raccolti hanno rilevato non soltanto la presenza di un "contatto" tra le organizzazioni malavitose e l'azienda, bensì una vera e propria infiltrazione in quest'ultima: "**il quadro indiziario dal quale si è desunta l'esistenza di una pressione dall'esterno della 'ndrangheta trova la sua continuità nel condizionamento che sulle scelte gestionali e di indirizzo la stessa organizzazione ha potuto esercitare dall'interno attraverso la presenza di personaggi quanto meno permeabili";**

"Il quadro che emerge fa ragionevolmente presumere che forze locali si siano infiltrate nell'area dell'istituzione sanitaria, e sovrapponendosi ai rispettivi organi abbiano potuto minacciare la serenità delle scelte decisionali di fondo in modo tale da non poterle più ritenere riconducibili all'autonomia e consapevole volontà dell'Azienda Sanitaria";

"E' apparso evidente che i settori della spesa pubblica sono dirottati verso strutture private accreditate che hanno potuto indebitamente beneficiare di introiti talvolta pari anche al triplo di quello determinato con i tetti sanitari".

Anche la commissione d'accesso all'ASL 11 di Reggio Calabria (istituita con Decreto del Prefetto di RC prot. 1157/2006/segr. Sic. del 27.06.2006), ha evidenziato lo strettissimo connubio tra POLITICA-'NDRAGHETA e le istituzioni. Come riferito dal PERRETTA Francesco Direttore Sanitario dell'asl 11, nel corso delle indagini da parte Commissione "ADR.: La situazione che si è determinata nell'ultimo periodo, e che appare avanti a voi per conoscenza acquisita all'interno delle strutture dell'ASL, fa ritenere che sussistano effettivamente condizioni di preoccupazione anche per l'integrità fisica sia mia che specialmente del Direttore Generale. Dico questo soprattutto con riferimento ad episodi avvenuti in questi ultimi mesi e regolarmente segnalati alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, come, ad esempio le minacce subite con lettere firmata da dipendenti dell'asl indirizzata a me, l'episodio del gatto morto legato all'automezzo del dott. Benedetto, in località villa San Giovanni, ed alle aggressioni verbali che anche rappresentanti sindacali hanno rivolto a noi pubblicamente nella sede dell'Ordine dei Medici".

Tali affermazioni riferite dal PERRETTA, Direttore Sanitario dal 23.01.2006 al 27.02.2007 risultano essere di assoluta importanza per

comprendere il clima di assoggettamento, minaccia e pericolo in cui lavorano ed operano anche dirigenti estranei alla realtà reggina, poiché nominati dall'esterno, ma a cui subito fanno comprendere il *modus vivendi et operandi* all'interno dell'ambiente sanitario di Reggio Calabria.
Come sempre riferito all'interno della relazione conclusiva della commissione: **"L'ulteriore profilo, necessariamente implicito nello scenario operativo delineato in precedenza, da tener presente per comprendere l'andamento delle attività d'accesso svolte da questa Commissione presso l'ASL 11 RC, non può che essere costituito dall'influenza esercitata sul territorio dalla criminalità organizzata. Con tale proposizioni non s'intende certamente riprodurre un acritico atteggiamento che, in modo più o meno qualunquistico e liquidatorio, vede (soprattutto dopo il delitto Fortugno) affermarsi un banale sillogismo fra "Sanità Calabrese" e "Politica regionale mafiosa". Ciò, piuttosto, che s'intende evidenziare è che un esame esaustivo dell'assetto organizzativo e gestionale dell'ASL 11 RC non può prescindere, anche in termini d'inquadramento generale delle problematiche, da "prove di carico" costituite dall'analisi delle pressioni territoriali, particolarmente sofisticate e complesse che, nella sua evoluzione storica degli ultimi anni notoriamente ha conosciuto la criminalità organizzata calabrese anche nei riguardi del Sistema Sanitario Regionale. Ciò scaturisce con evidenza non solo dalle fonti conoscitive costituite dalle analisi degli Organi di Polizia e delle altre istituzioni dello Stato (come l'alto commissariato per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione) ma anche dallo specifico riflesso che, nella stessa configurazione delle strutture sanitarie territoriali, hanno rivestito alcune, clamorose e vaste, operazioni giudiziarie (es.**

operazioni "Panta Rei ed "Armonia") con le quali è stato evidenziato un vero e proprio processo di condizionamento, da parte della criminalità organizzata reggina, del sistema di reclutamento delle professionalità medico sanitarie. Si osserva infatti, come le suddette operazioni abbiano, in sintesi, evidenziato condotte diversificate nel tempo e nelle modalità, volte a conservare e rafforzare la potenzialità criminale della struttura organizzativa della associazione di tipo mafioso, facente capo all'allora latitante MORABITO Giuseppe, con sistematici e stabili referenti accademici della consorteria.

Non si può peraltro non notare l'esistenza di un disegno criminoso volto alla commissione dei fatti reato attuali e futuri, che inizia qualche decina di anni fa proprio attraverso la creazione di una classe pseudo-dirigente che ha ottenuto il titolo accademico, attraverso la violenza e la minaccia, come ampiamente dimostrato dalle due sentenze precedentemente citate "PANTA REI" ed "ARMONIA", e che ha visto il clan facente capo alla famiglia MORABITO controllare l'Università di Messina.

Occorre ricordate che tutte le vicende descritte nella presente informativa, sono riconducibili a persone che hanno tra di loro consolidate relazioni e che, direttamente o indirettamente, anche se non risultano inserite nella 'ndrangheta, hanno sicuramente la possibilità di relazionarsi con questa e di utilizzarne la relativa carica di intimidazione. Come avvenuto nel procedimento 2442/98 RG GIP, il fatto che queste persone risultino in rapporti con la 'ndrangheta e soprattutto con la cosca Morabito o con famiglia a queste vicine, chiude e consolida il quadro indiziario, scaturendo in una organizzazione rilevatasi capace di assumere via via il sostanziale controllo dell'istituzione sanitaria calabrese.

Dall'esame delle risultanze investigative riportate nel capito che segue emerge come la della forza di intimidazione deriva direttamente dall'esistenza della struttura associativa e non da singoli episodi di violenza o minaccia eventualmente posti in essere dagli associati (anche se episodi del genere sono stati registrati). E' la diffusa percezione dell'esistenza e della forza del sodalizio che produce l'assoggettamento omertoso.

La differenza che è presente tra una qualsiasi associazione criminale ed un'associazione mafiosa è costituita dal fatto che la seconda è capace di incutere il timore in quanto tale, in forza di una fama di efficienza e capacità criminale acquisita nel corso del tempo del pregresso esercizio della violenza, senza avere il bisogno di manifestarsi tangibilmente ogni volta. Il mafioso infatti agisce a volto scoperto si palesa alla vittima, sia esso funzionario o semplice dipendente pubblico, affinché questa, proprio perché si rende conto dell'appartenenza alla consorteria mafiosa del suo interlocutore, si pieghi al suo volere senza la necessità di particolari spinte esterne.

La presenza del CREA quale personaggio preminente istituzionale rappresenta l'espressione dell'accordo di cartello fra le cosche dominati sulla fascia ionica costituite dalle famiglie MORABITO-ZAVETTIERI-TALIA-CORDI'.

Un interesse non solo personale quello del CREA, poichè alla base dell'intento criminoso da parte delle cosche sopradescritte di avere un uomo di fiducia all'interno dell'istituzione regionale calabrese.

L'aspirazione, palesata e non nelle conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento scaturito a seguito dell'attentato dello ZAVETTIERI Saverio, da parte del CREA Domenico di divenire assessore regionale alla sanità aveva sicuramente dei nemici politici ed un ostacolo nell'interesse anche privato che riguarda la propria clinica, e tra questi

anche l'On. FORTUGNO Francesco come riferito anche dall'On. MEDURI Luigi:

Conversazione registrata alle ore 21.29 , del 29.01.2005 sull'utenza telefonica **333/8908278** , in uso a CREA Domenico, con **progressivo nr.2975 (vds. all. 4 Volume 2)**.

LEGENDA:

INTERLOCUTORE NR.1: CREA Domenico

INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;

CREA:- *Pronto*

MEDURI:- *Compare*

CREA:- *Uè don Gigi come va?*

MEDURI:- *Vedi che dopo tutto questo bordello* **se arriva prima MUDUGNO ti sdirrupa la clinica** *(ride). Hai capito?*

CREA:- *Se arriva chi?*

MEDURI:- Il primo… non mi arriva primo MODUGNO dopo tutto questo bordello… ieri sera D'Antoni *(ride)*

CREA:- *Si*

Chiaramente "rimosso" l'ostacolo, il disegno criminoso degli esponenti apicali della 'drangheta può trovare attuazione. Crea fa parte del Consiglio Regionale ed attua il controllo dell'Ente: **"nei posti chiave della Regione deve mettere persone di fiducia"**.

Prog. nr. 444 del 15.09.2004 (mercoledi) delle ore 10:25:10 entrante

Con la lettera A viene indicato CREA Domenico, in Atti meglio indicato;
Con la lettera B viene indicato tale "Emilio", (Identificato in LEONE Emilio, nato ad Orsomarso (CS) il 08/02/1953, residente melito P.S. via M.llo Pansera nr. 49, mediante analisi dei progressivi nr.
4997 del 08/03/2005 ore 18:42:56;
6524 del 28/03/2005 ore 18:30:12;
6756 del 30/03/2005 ore 19:02:54;
6759 del 30/03/2005 ore 19:31:02 e dal loro confronto vocale;

Con la lettera C viene indicato tale "Mario"

A: Pronto?
B: Mimmo? Ciao...
A: Ciao Emilio, come va?
B: Eh...sono a Gioia Tauro...con l'amico "capo dieci"...Mario...
A: Ho capito...tutto bene...?
B: Come stai tu?
A: Bene, grazie.
B: ...eh...ti abbiamo telefonato per sapere come sei stato...
A: Sei rientrato?
B: Si, sono rientrato martedì, ero a Roma...
A: Ho capito...e vedi quando vuoi e facciamo una riunione tra di noi per vedere anche il programma che dobbiamo o che vogliamo fare...
B: Eh...hai visto quell'intervista che gli ho mandato...quell'articolo moderato...equilibrato...perchè è inutile...se noi dobbiamo andare a recuperare...non dobbiamo andare a distruggere...
A: (in sottofondo) ...si...si...si...bravo...bravo...bravo...
B: Senti Mimmo, vedi che ho saputo che la Regione farà dei concorsi per dirigenti...devi stare attento quando usciranno...se c'è "Tucci" (poco comprensibile, ndr)...perchè io e Mario...**tu nei posti chiave devi mettere persone di fiducia..**.e Mario è una persona...
A: **Bravo!** Appena...appena escono ce li guardiamo con calma...va bene?
B: Va bene...ok.
A: Vedi...tu organizza...e così ci vediamo un altr...(incomprensibile)...
B: Ti faccio sapere io...come mi spiccio...perchè ho ancora un sacco di problemi in giro...capito...come li risolvo...
A: Benissimo...vedi tu...come vuoi...
B: Senti...ti passo a Mario che ti vuole salutare...
A: Grazie...
B: Ti abbraccio...
A: Grazie Emilio...ciao...ciao...
C: Buongiorno carissimo...
A: Buongiorno, come va?
C: Bene. Lei?
A: Bene, grazie.
C: Io non più tardi di ieri sera...ehhh...mi sono sentito con Sandro Marcianò...e con il figlio...
A: Ahh...ho capito...benissimo...
C: ...e come venite a Locri...ci vediamo...
A: Vi ringrazio infinitamente...allora ci vedremo presto, se dio vuole...
C: Va benissimo...
A: Buona giornata e tante cose...
C: Grazie a lei e arrivederci.
Poi si salutano.

Nel capitolo che segue emerge la sua costante pressante e capillare influenza sulle istituzioni regionali, provinciali e locali, ed in particolare nel settore della sanità.

La posizione di CREA in relazione all'associazione mafiosa assume una natura diversa rispetto agli altri funzionari e/o dipendenti pubblici.

Infatti se questi ultimi con le loro condotte favoriscono le attività della 'ndrangheta, CREA Domenico agisce all'interno del sodalizio mafioso con un preciso ruolo indicato dallo stesso PANSERA,

inequivocabilmente vertice della struttura organizzativa individuata.
Il rapporto costante con gli esponenti delle famiglie "Morabito" (attraverso GANGEMI Leonardo) e ZAVETTIERI (attraverso ATTINA' Paolo) è inequivocabile, e rimane anche dopo le elezioni.
L'affermazione di CREA Antonio, verso ATTINA' Paolo (nella conversazione intercettata – già riportata in narrativa - con progressivo 2597 del 07.04.2005, all'indomani della sconfitta elettorale) è molto chiara: "..quando siamo una squadra, morte tua, voglio dire, è morte mia, vita tua è vita mia, voglio dire non è…". Di qui, sempre nella stessa conversazione, la necessità esternata da ATTINA' di avere una spiegazione da "quegli amici": "ma io vado e mi faccio dare spiegazioni…anzi andiamo insieme qualche giorno. Noi, i nostri amici, quegli amici che…". Con la chiara allusione alla mancanza di voti, poi specificando il riferimento a Locri: "…pure a Locri prendiamo non meno di 500 o 600 voti e poi pigliamo 230 voti…". Era stato creato un "sistema" che avrebbe dovuto portare al successo elettorale di CREA Domenico, e quindi alla sua nomina ad assessore alla sanità: "… **era sicuro tuo padre…. eravamo tutti sicuri di questo sistema**…".
Questo obiettivo era così importante da spingere CREA Antonio ad affermare spregiudicatamente "… **che se uno sapeva pure prendeva 100 milioni e se li comprava…" (**i voti ndr.**).**
La posizione che i CREA (Domenico e Antonio) assumono appare inequivocabile: loro appartengono al gruppo Morabito/Zavettieri (che ormai può essere considerato come unico sodalizio), ed il rapporto con le altre famiglie mafiose è frutto di accordi. Tant'è che dopo le elezioni, e, soprattutto per i Marcianò, dopo la morte di Fortugno, Crea interrompe i rapporti con quelli di Bova Marina (Talia) e quelli di Locri (Cordì), addebitando proprio a questi ultimi la causa della sconfitta.
Ecco perché la risoluzione del problema o, se vogliamo, dell'ostacolo

alle strategie di interesse del "cartello"
Morabito/Zavettieri/Talia/Cordì, è stato affidato proprio a coloro che avevano cagionato il "danno".
Tale situazione è nota anche a **ZAVETTIERI Saverio come da una intervista resa al giornale "Il quotidiano" datata 7 Aprile 2007** (**vds. all. 24 Volume 3**):
"*Nella cultura mafiosa se una persona, grazie al traino di gruppi malavitosi intrecciati con gruppi politici e imprenditoriali, riesce a raggiungere una posizione di rilievo, tanto da diventare soggetto politico attraverso il controllo di un ente o di un'istituzione, raggiunge un punto tale che se qualcuno glielo vuole togliere scatena una reazione per difendere quel lavoro costato anni*"
Le dichiarazioni rese da ZAVETTIERI acquistano un certo peso, considerato il fatto che è uno dei rappresentanti più influenti della politica calabrese è pertanto è profondo conoscitore del "modo di fare politica" in quest'area geografica.

Inoltre per inquadrare la piena partecipazione alle consorterie mafiose di CREA Domenico, e delle persone citate in questo capitolo, basti ricordare le cautele adottate dagli stessi personaggi per eludere le investigazioni o altre forme di controllo.

- Conversazione del 17.04.2007 alle ore 13:28 al progr. 1570 registrata una conversazione in cui Polselli discute con Ricciuto Antonella, donna con la quale Polselli ha una relazione:
  Al min. 13:29:40, Polselli afferma: "*quando pranzo il cellulare non ce l'ho mai dietro, perchè in questo modo... a parte che adesso dai cellulari ti possono anche rintracciare, e sentire pure le telefonate che fai, che ci sta un programma con Internet che ti chiamano, e quindi dato che dove lavoro non è che stiamo stinchi di santo come... come cosa... allora, lo*

lasciamo in macchina, lo lasciamo fuori, gli facciamo fare un giro, minchia l'altro giorno stavamo da Crea, allora Polselli, Corsaro, datemi il cellulare, vabbè, chiama due dipendenti miei e un infermiere, gli da due cellulari gli dice 'tu vai a Pellaro, tu gira per Melito, tu vattene verso Bova Palizzi' e quelli dicono: 'Ma...', 'Andate', qua vogliono vedere se noi stavamo insieme, i cellulari i segnali sono in tutt'altra zona... inc... per dirti come funzionano le cose"

- Conversazione del 18.04.2007 alle ore 18:51 al progr. 1718 veniva intercettata una conversazione in uscita verso il numero 348-2926336 in cui IACOPINO Tonio chiama GIGLIO Enzo, i due concordano di vedersi al bar Malavenda sul ponte della libertà. Si rileva che successivamente alla chiamata, i due hanno intrattenuto una conversazione sull'autovettura SUZUKI VITARA targata BC064SE di Iacopino Tonio, registata nell'ambito dell'intercettazione ambientale autorizzata nel presente procedimento penale con RIT 323/07 D.D.A., nella stessa data del 18.04.2007, alle ore 19:13, progr. 620, in cui al minuto 19:41:26 i due parlano di un certo Tonino Ventura, persona che vota a destra e di cui Giglio dice che attualmente sta "gettando" solette a perdere a Scilla e se ne fotte di tutti, e Iacopino dice che lo deve chiamare, ma che non lo chiama perchè si sono visti un anno fa e di comune accordo hanno deciso di non chiamarsi (a causa di un processo per corruzione per il quale Iacopino sarebbe imputato), e Giglio suggerisce a Iacopino: "...inc... Enzo, chiama a Tonino che ci prendiamo un caffè,... inc... che hai problemi, scusa", Iacopino dice: "bravo", e aggiunge che non si sa mai, e dice a Giglio che sa come agisce la Polizia (ndr il sistematico pretesto di 'andare a prendere un caffè', suggerito da Giglio, evidenzia in questo frangente, come in altri ripetuti e frequentissimi

casi, l'esigenza di ricorrere a tale espediente quale sistema per sfuggire ad eventuali intercettazioni delle Forze di Polizia).

Tutto ciò è indice del grado di compromissione degli indagati.

3.1 QUADRO DEI RAPPORTI SINALLAGMATICI

La pervasiva capacità di infiltrazione della 'ndrangheta costituisce un importante indicatore della sua vocazione al controllo territoriale: in linea generale si inserisce nei settori della società civile ed in particolare in quello economico ed imprenditoriale; che in quest'area geografica sono fortemente connessi alla sanità pubblica.

Di qui la necessità di occupare, i più volte indicati, "posti di potere" nello specifico settore, per avere l'assoluto controllo degli enti esistenti sul territorio.

Orbene, nella presente informativa, sinora, è stato riportato come un "cartello" di cosche mafiose, facenti capo alla potente famiglia "MORABITO- ZAVETTIERI", abbia agito per occupare quei posti, attraverso il sostegno elettorale ad un loro accolito, per avere il peso politico necessario a decidere su nomine ed incarichi negli enti pubblici di interesse.

Una volta creato questo rapporto (con l'ente), ne scaturisce un corrispettivo che si concretizza in diverse forme:

- da una parte l'assunzione e/o l'attribuzione di incarichi a favore di personaggi appartenenti e/o vicini alle varie 'ndrine, con ovvie agevolazioni nella progressione di carriera, trasferimenti, corresponsione di particolari indennità:
- dall'altra la veicolazione degli appalti, delle convenzioni, ecc., a favore di imprese e/o strutture all'uopo istituite.

Le relazioni delle commissioni di accesso alle ASL di Reggio Calabria e di

Locri forniscono un quadro molto dettagliato della situazione della sanità in quest'area geografica.

Bisogna preliminarmente osservare che la situazione citata è speculare agli assetti geocriminali accertati a seguito di diverse operazioni di polizia.

Occorre infatti ricordare che l'intero sistema sanitario calabrese è imbevuto dalla presenza della 'ndrangheta, in particolare anche dalle altre famiglie malavitose presenti nel territorio, come già è stato ampiamente accertato dalle due Commissioni d'accesso che hanno indagato all'interno dell'ASL di Locri e Reggio Calabria.

Si precisa che le acquisizioni investigative sopra esposte concernano solo il gruppo di famiglie poc'anzi citate.

Dalle relazioni in questione risalta immediatamente sia l'assunzione all'interno delle due citate aziende sanitarie di persone gravitanti alle 'ndrine che fanno capo proprio alla suddetta famiglia "MORABITO - ZAVETTIERI";

sia la collocazione negli uffici nevralgici della suddetta azienda di personaggi vicini alle suddette 'ndrine, o quantomeno facilmente condizionabili dalle stesse, al fine di tutelare i dipendenti delle suddette ASL riconducibili ai gruppi criminali in questione;

sia nell'infiltrazione di imprese, direttamente o indirettamente riconducibili al suddetto gruppo criminale, nell'indotto economico delle anzidette aziende sanitarie attraverso l'acquisizione di appalti o, come si avrà modo di rilevare nel prosieguo della presente nota, attraverso la costituzione di strutture private convenzionate con la sanità pubblica.

Proprio in considerazione di questa immediata, lapalissiana evidenza, l'emblema del tornaconto ricevuto dalle 'ndrine che fanno capo alla famiglia "MORABITO", al sostegno garantito dalle stesse all'onorevole Domenico CREA, è l'assunzione, all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, di **COSTARELLA Filippo**, Assistente Amministrativo di detta azienda

sanitaria, nei cui confronti è emerso quanto segue:

*"…**È coniugato con ZAVETTIERI Annunziata cl. 1970, figlia di ZAVETTIERI Bonaventura cl. 1929, già diffidato, quest'ultimo fratello di ZAVETTIERI Sebastiano cl. 1932, ritenuto capo dell'omonima cosca mafiosa, ucciso insieme al figlio Mario in un agguato mafioso in Melito Porto Salvo nell'anno 1994**."*

Detta assunzione, secondo quanto si è avuto modo di rilevare nel corso dell'attività tecnica espletata nell'ambito del presente procedimento penale, è avvenuta ad opera dell'onorevole CREA Domenico.

A supporto di quanto riportato si richiama il colloquio intercettato all'interno dell'autovettura del figlio di CREA Domenico, Antonio, che discutendo con ATTINA' Paolo, e facendo riferimento proprIo al suddetto COSTARELLA, riferiva:

"*adesso te lo racconto, te lo racconto in modo bello!* ***quel gran cornuto e "pisciuaturi" di PIPPO COSTARELLA, lo conosci chi è?"***

aggiungendo: "***giusto o no! di quel grande cornuto e già glielo promesse (n.d.r. di menarlo) l'altra volta lo sai per quanto non l'ho menato per 30 e per 31.....(****continua dicendo che è una merda e l'ha fatto merda e la merda vale più di lui ....omissis....)".*

Specificando inoltre "***mio padre lo ha sistemato, mio padre e TONIO IACOPINO, Tonio IACOPINO lo conosci no! quello che viene da noi***" e ancora *"**era direttore generale a Melito, lo hanno sistemato..**..."*

Dalle suddette parole si rileva in modo chiaro ed inequivocabile che il summenzionato Filippo COSTARELLA, nipote acquisito del defunto boss di Roghudi, ***ZAVETTIERI Sebastiano cl. 1932,*** è stato "***sistemato***" all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria da CREA Domenico e a IACOPINO Antonio.

In modo altrettanto evidente si rileva che detta assunzione, all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, rappresenta il diretto riscontro al sostegno

garantito, nel corso delle pregresse consultazioni elettorali, all'onorevole CREA dal suddetto gruppo criminale.

Si riporta la conversazione telefonica richiamata:

Conversazione ambientale intercettata sull'autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **27/02/2006**, alle ore **21.30**, della durata di **min. 34.57, con progressivo n. 22**, tra CREA Antonio e ATTINÀ Paolo:

.....omissis....

alle ore 21.40.43 Antonio riferendosi sempre a Paolo gli dice:

ANTONIO: vuoi che te la dico un'altra, vuoi che te la dico, ***c'era ZARA, ma tu pensi allora… te la dico chiarissima, no chiara, che poi in qualche minuto uno perde… io sono liquido, perché siamo buoni e ragioniamo, ma come m'incazzo non guardo in faccia nessuno****,* ***perché il mio non me lo toglie nessuno o me lo prendo con l'intelligenza o con la forza.***

C'è quel grande cornuto e figlio di puttana, nonché compare mio, lo sai tu il fatto o non lo sai?

ATTINA': no!

ANTONIO: adesso te lo racconto, te lo racconto in modo bello! ***quel gran cornuto e "pisciuaturi" di PIPPO COSTARELLA, lo conosci chi è?***

ATTINA':si, lo conosco così ma non so…

ANTONIO: voglio dire conosci suo cognato !

ATTINA': si ! si!

ANTONIO: ***giusto o no! di quel grande cornuto e già glielo promesse (n.d.r. di menarlo) l'altra volta lo sai per quanto non l'ho menato per 30 e per 31.....(****continua dicendo che è una merda e l'ha fatto merda e la merda vale più di lui ....omissis....)*

alle ore 21.41.36

ANTONIO: ***mio padre lo ha sistemato, mio padre e TONIO IACOPINO, Tonio IACOPINO lo conosci no! quello che viene da noi***

ATTINA': si! si!

ANTONIO: ***era direttore generale a Melito ,lo hanno sistemato****....inc..... alle ore:21.42 io non dico che deve fare imbrogli " impreca" è il tuo lavoro e tu un giorno sei malato, un giorno ha il bambino.....omissis..... alle ore 21.42.15* ***Paolo mi devi credere, cose di una legalità e di una trasparenza più unica che rara e lui che fa, fa ...inc... cioè ritarda nel pagamento,allora uno che dovrebbe fare e stiamo parlando di uno che è il nipote di ROCCO CURATOLA, voglio dire suo padre è una persona seria, il padre di questo***

ATTINA': e cosa ci passa per la testa, che vuole, forse vuole....

ANTONIO: ***io lo prendo e lo faccio così (n.d.r. si sente il battere il palmo delle mani verosimilmente inteso a schiacciarlo) se vuole questo con me, sopra di me se c'è un pensiero che mi viene ma no mille dieci mila***

….omissis

(vds. all. 17 del vol. 2)

Oltre il fatto specifico sopra riportato, per quel che concerne le assunzioni di personaggi quantomeno vicini al summenzionato sodalizio, la commissione d'accesso, nella richiamata relazione, facendo riferimento proprio all'ASL 11 di Reggio Calabria, riporta che " *Essa conta 1508 dipendenti, di cui un'altissima percentuale (circa il 18% corrispondente a 265 dipendenti appartenenti a tutte le qualifiche, anche dirigenziali, medico- sanitarie e non solo a quelle più basse) è gravata da precedenti penali ovvero risulta oggetto di informazioni e/o*

segnalazioni di polizia connesse a fattispecie d'illecito di elevato interesse …".
Tra i dipendenti dell'anzidetta ASL richiamati dalla suddetta commissione d'accesso, ve ne sono alcuni che, come si avrà modo di rilevare di rilevare nel successivo capitolo dedicato all'istruttoria di autorizzazione e accreditamento della clinica VILLA ANYA, si mostreranno più che compiacenti ad aderire alle richieste dell'onorevole CREA.
Tra questi sicuramente c'è il **dott. NERI Mario**, Direttore Amministrativo A.S.L. n. 11 nei cui confronti la menzionata commissione d'accesso ha relazionato quanto segue:

"ATTI D'UFFICIO

In data 07.07.1994, veniva segnalato, in qualità di Capo Servizio n. 9 di Bilanci e Programmazione dell'A.S.L. n. 29 di Villa San Giovanni (RC), nonché Componente pro-tempore della Commissione Gare d'Appalto dal settembre 1991, dai CC del N.A.S. di Catanzaro, nel corso di indagini delegate, alla locale Procura della Repubblica, effettuate presso il presidio ospedaliero di Scilla (RC), unitamente ad altre persone, poiché ritenute responsabili, in concorso tra loro nell'ambito delle rispettive competenze, dei reati di abuso ed omissione di atti d'Ufficio, turbativa d'asta, falsità ideologica e frode nelle pubbliche forniture.
In data 06.09.1995 gli veniva notificata, dai CC del N.A.S. di Catanzaro, l'ordinanza di misura interdittiva emessa il 04.08.1995 dal G.I.P. del locale Tribunale, della sospensione temporanea per 2 mesi dal pubblico servizio, per i reati di cui al punto che precede.
Lo stesso, inoltre, veniva raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare relativa al procedimento penale n. 55/1999 RGNR DDA, n. 1523/2000 RGIP DDA e n. 192/2000 ROCC emessa in data 06.11.2000 dal locale Tribunale – Ufficio del G.I.P. -, per la sottoposizione alla misura cautelare degli arresti domiciliari (rif. operazione SANITOPOLI : "… per avere, ricoprendo le funzioni di Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria, sostenuto, agevolato e,

quindi, favorito i molteplici interessi dell'Edil Minniti, impresa a partecipazione politico – mafiosa, amministrata dal MINNITI Giovanni ma controllata dall'AUDINO Mario, capo zona e responsabile degli affari criminali nel "locale" di S. Giovannello, garantendo alla stessa l'accoglimento costante di numerose indebite pretese con conseguente sostanziale condizionamento della corretta gestione aziendale; provvedendo, tra l'altro, ad allontanare funzionari scomodi e sgraditi al gruppo di potere sopracitato, inserendo e nominando, con funzioni di prioritario rilievo operativo, nella pubblica struttura professionisti disponibili e compiacenti, prorogando, perfino, il contratto della manutenzione globale degli impianti termici alla stessa "EDIL MINNITI", nonostante fosse stato aggiudicato, con gara di appalto già ultimata, tale servizio ad altra impresa, con conseguenti ulteriori illeciti profitti"……Reggio Calabria, dal giugno al novembre 1999).

Nell'ambito dello stesso procedimento penale, in data 19.07.2002, con sentenza emessa dal GUP del locale Tribunale, veniva assolto, perché il fatto non sussiste, dei reati di cui agli artt. 110 e 416 bis C.P. e, condannato, per i reati di cui agli artt. 81, 110 e 323 co. 2 del C.P., alla pena di anni 1 e mesi 4 di reclusione. Pena sospesa, non mezione.

- *N.D.R.: <<Nella predetta ordinanza di custodia cautelare in carcere figurano anche i fratelli AUDINO Mario Salvatore (RC, 11.10.1963), gravato, agli atti d'ufficio da reati di associazione di tipo mafioso ed altro, ritenuto "capo" dell'omonima cosca della 'ndrangheta operante nel "locale" San Giovannello di questa città, deceduto il 19.12.2003 in Reggio Calabria a seguito di agguato mafioso, nonché Francesco (RC, 09.11.1958), gravato, agli atti d'ufficio, da reati di associazione di tipo mafioso ed altro. La cosca "AUDINO" è da ritenersi affiliata alla cosca "DE STEFANO", la quale è una delle più potenti ed agguerrite cosce operanti in questa città. Per completezza, si riferisce che un altro germano dei predetti, Fortunato (RC, 16.07.1955), gravato, agli atti d'ufficio, da reati di associazione di tipo mafioso ed altro, deceduto il 10.01.1990, a seguito dell'esplosione di un ordigno posto all'interno dell'autovettura su cui viaggiava>>.*

In data 17.11.2005, con sentenza della locale Corte d'Appello (in parziale riforma della sentenza del

19.07.2002), il NERI veniva assolto perché il fatto non costituisce reato.

BANCA DATI FF.PP.:

Segnalato per associazione di tipo mafioso (07.11.2000), violenza privata (01.08.2000), interdizione (06.11.1995).

Altro dirigente della summenzionata ASL che si mostrerà particolarmente compiacente nel favorire gli interessi del CREA relativamente all'istruttoria riguardante la clinica "VILLA ANYA", è **CARIDI Santo Emilio**, dirigente medico, nei cui confronti la citata commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"ATTI UFFICIO:

Risulta una vicenda giudiziaria per violazioni in materia edilizia.

In data 14.11.1994, veniva notato alla guida a bordo della propria autovettura in compagnia di CHIRICO Domenico (RC, 09.09.1951), in atto detenuto. Dalla disamina degli atti d'ufficio, sul conto di quest'ultimo, risulta:

- *gravato da vicende giudiziarie per omicidio, associazione di tipo mafioso, violazione delle leggi sulle armi, ricettazione ed altro;*
- *il 06.02.1997 sottoposto all'obbligo di presentazione quotidiana alla P.G.;*
- *il 20.04.1999 sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni 2 con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza;*
- *condannato in data 28.06.2003 dalla locale Corte d'Assise d'Appello ad anni 5 di reclusione per associazione di tipo mafioso;*
- è ritenuto elemento "di spicco" della consorteria mafiosa "IMERTI – *CONDELLO – FONTANA", contrapposta tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 in una cruenta e sanguinosa "guerra di mafia" a quella dei "DE STEFANO – TEGANO – MARTINO", entrambe attive in Reggio Calabria, Villa San Giovanni e nel zone limitrofe;*
- *cognato di IANN0 Paolo nato a Reggio Calabria il 07.06.1964, tratto in arresto il 26.09.2000 dopo circa 5 anni di latitanza, in atto collaboratore di giustizia, ritenuto far parte della criminalità organizzata riconducibile alla cosca mafiosa "IMERTI – CONDELLO – FONTANA", già " capo locale" di Gallico di Reggio Calabria."*

Altro dirigente dell'ASL particolarmente compiacente nel favorire gli interessi di CREA Domenico relativamente all'istruttoria di accreditamento di VILLA ANYA, è **CASSANO Francesco**, Dirigente Medico, nei cui confronti la commissione d'accesso ha relazionato quanto segue.

"ATTI UFFICIO:

In data 10.11.2001 i CC. di Reggio Calabria Rione Modena, procedevano alla notifica dell'informazione della persona sottoposta alle indagini sul diritto di difesa - art. 369/bis C.P.P.- invito per la presentazione di persona sottoposta ad indagini art. 375 C.P.P. in ordine al procedimento penale n.100/99 RGNR-DDA del locale Tribunale D.D.A., poiché indagato del delitto p. e p. dall'art. 318 C.P. (perché quale Pubblico Ufficiale riceveva un orologio marca cartier tipo "Pasha" 28 mm dal valore di lire 7.800.000 per compiere atti del suo ufficio in favore di IAMONTE Remigio).

In Reggio di Calabria in data 17.09.1999.

In data 10.01.2006, Cassano Francesco veniva tratto in arresto a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere Nr.4513/05 RGNR-DDA, n.3084/05 RGGIP e n.50/05 ROCC-DDA emessa il 04.01.2006 dal GIP del Tribunale di Reggio di Calabria , poiche' indagato per violazione artt.81, 378 comma 2 c.p. e art 7 l 203/91 (per aver aiutato IAMONTE Vincenzo nei confronti del quale erano state emesse ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione di stampo mafioso ed altri reati) a sottrarsi alle ricerche dell'autorità, prestandogli – nella qualità di sanitario- assistenza medica e consentendo al medesimo di eseguire numerose analisi cliniche presso strutture sanitarie a suo nome, pur consapevole della vera identità del ricercato, con aggravante di aver così agevolato le attività dell'associazione di tipo mafioso denominata cosca "IAMONTE", di cui IAMONTE Vincenzo – unitamente a IAMONTE Giuseppe- è ritenuto esserne a capo.

In data 11.04.2006 veniva deferito a p.l. alla competente A.G. dalla GdF di Melito Porto Salvo, per i reati di "esercizio abusivo di professione" (art. 348 c.p.), "falso" (art. 468 e 482 c.p.) e "truffa aggravata ai danni dello stato" (art. 640 comma due c.p.).

L'attività posta in essere nei confronti del dott. CASSANO Francesco è stata frutto di autonoma risolutezza investigativa del Comando Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e successivamente condotta su delega della Procura della Repubblica di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento penale n. 1741/06 R.G.N.R..

In tale attività è emerso che il dott. CASSANO, al fine di ricoprire la carica di Presidente delle Commissioni Invalidi civili VII e VIII di Melito Porto Salvo, ha esibito agli uffici preposti un falso certificato di specializzazione in medicina legale. Durante l'arco temporale in cui il prefato Presidente ha rivestito abusivamente la carica ha riconosciuto un considerevole numero di invalidità che prevedevano le rispettive indennità in base alla percentuale di inabilità.

Nel contesto degli accertamenti de quibis è stata acquisita documentazione relativa ai compensi liquidati al dott. Cassano per l'irregolare carica rivestita nonché per accertare erogazioni di denaro a titolo di indennità.

Le indagini di P.G. si concludevano con un'ordinanza di applicazione di misura interdittiva emessa in data 23 ottobre 2006 dal Tribunale di Reggio Calabria sezione GIP – GUP nei confronti del dott. Cassano. Inoltre sempre nell'ambito dell'attività in argomento, il Comando Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo ha segnalato alla Procura Regionale Corte dei Conti di Catanzaro un danno erariale pari ad euro 7.485.820,36.

BANCA DATI FF.PP.

Segnalato per favoreggiamento personale, abusivo esercizio di una professione, contraffazione di altri pubblici sigilli o strumenti, falsità materiale commessa dal privato, truffa, arresto in custodia cautelare, arresti domiciliari nonché sottoposto ai rilievi segnaletici.

FREQUENTAZIONI

Il 01.12.2000 ore 13.30, veniva notato dai CC., N.O.R. di Melito Porto Salvo in località Annà di quel comune, mentre era intento a discutere con IAMONTE Antonino, nato a Melito Porto Salvo il 29.04.1951, pregiudicato, ex sorvegliato speciale di p.s., organico dell'omonima cosca mafiosa, figlio del capo cosca IAMONTE Natale cl. 1927."

Altro dirigente dell'ASL 11 che si è rilevato favorire gli interessi del CREA nell'ambito dell'istruttoria riguardante la costituzione della clinica "VILLA ANYA" è il Sindaco di Melito Porto Salvo, **IARIA Giuseppe**, Dirigente

Amministrativo, nei cui confronti la richiamata commissione d'accesso relaziona quanto segue:

"ATTI UFFICIO:

Con CNR nr. 111/ 2 del 26.09.2005 è stato deferito in stato di liberta' dai CC. di Reggio di Calabria, alla competente A.G. per favoreggiamento personale ed associazione di tipo mafioso (a seguito dell'arresto dei due fratelli latitanti Iamonte Giuseppe cl. 1949 e Vincenzo cl. 1954);

agli atti d'ufficio e presso banca dati FF. PP. risulta gravato da deferimento all'A.G. per rissa, diffamazione, falsita' ideologica, interessi privati in atti d'ufficio in concorso, abuso d'ufficio, truffa, associazione per delinquere, omissione / rifiuto di atti d'ufficio ed altro;

CONTROLLI DI POLIZIA

Iamonte Bartolo nato a Montebello I.co (RC) il 22.04.1962, ex avviasto orale di p.s., affiliato omonima cosca;

CUZZOCREA Santo nato a Melito Porto Salvo il 22.08.1961, per le sue frequentazioni e' ritenuto vicino alla cosca mafiosa denominata "Iamonte";

ALATI Francesco nato a Melito P.S il 03.12.1948, a carico del quale figurano vicende giudiziarie per reati contro la pubblica amministrazione, falsa testimonianza, truffa, abuso d'ufficio, associazione per delinquere e concorso nel reato, futo aggravto di acqua, interesse privato (è stato assessore all'urbanistica del comune di Melito P.S. nonche' presidente della commissione edilizia, del consiglio comunale sciolto per infiltrazioni mafiose in data 02.10.1991, con decreto del presidente della repubblica,).

A suo carico risultano i seguenti controlli:

MINICUCI Domenico nato a Melito Porto Salvo l'11.03.1943, al cui carico figurano vicende giudiziarie per concorso in abuso d'ufficio e minacce. In data 05.03.1999, veniva controllato a bordo di un'autovettura condotta da IAMONTE Bartolo nato a Montebello I.co (RC) il 22.04.1962, ex avvisato orale di p.s., affiliato omonima cosca;

CREA Domenico nato a Melito P.S. il 02/01/1948 (impiegato comunale) al cui carico figurano deferimenti all'A.G. per interesse privato in atti d'ufficio, abuso d'ufficio in concorso, omissione in atti d'ufficio, peculato, falsità materiale commessa da pubblico

ufficiale, violazione leggi sulle armi. Il 0610.1993 veniva tratto in arresto a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 31/ 93 RGNR e nr. 86/ 93 RG GIP DDA emessa il 02.10.1993 dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, a carico anche di altre 59 persone, tutte indagate per associazione mafiosa ed altro (cosca IAMONTE). Risultano altresì frequentazioni con persone pregiudicate e comunque vicine e/o affiliate alla cosca mafiosa "Iamonte".

Oltre ai suddetti dipendenti ASL rilevatesi compiacenti nell'agevolare l'istruttoria della clinica "VILLA ANYA", ve ne sono molti altri, anch'essi richiamati nella citata relazione della commissione d'accesso, rivelatesi, nel corso della presente attività d'indagine, particolarmente vicini all'onorevole CREA.

Tra questi vi è sicuramente **GANGEMI Leonardo** , Dirigente Amministrativo, nei cui confronti la citata commissione d'accesso ha relazionato quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

Il 04.12.1967 con sentenza Pretore Melito Porto Salvo veniva condannato a lire 3.000 di multa per il reato di rissa;

il 15.05.1968 con r.g. n.70/8 dei cc. di Melito P.S. veniva denunciato alla locale Pretura, per il reato di lesioni personali ed ingiurie;

il 27.12.1968 con r.g. dei cc. di Melito P.S. veniva denunciato in stato di irreperibilità alla Procura della Repubblica , per il reato di tentato omicidio, porto e detenzione abusiva di armi;

il 26.08.1971 con r.g. n.268/1 dei cc. di Melito P.S. veniva denunciato alla locale Pretura, per il reato di rissa;

il 24.09.1971 gli veniva notificata la misura di prevenzione della diffida di p.s. irrogata dal Questore di Reggio Calabria;

il 14.12.1972 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, veniva

condannato alla pena di anni 2 (due) di reclusione , per il reato di lesioni personali volontarie (pena interamente condonata);
il 05.07.1973 veniva denunciato dal Nucleo Investigativo di Messina a quella Procura della Repubblica, per rissa, lesioni volontarie aggravate, detenzione e porto abusivo di armi, esplosioni pericolose;
il 02.07.1982 veniva denunciato dai cc. di Melito P.S. alla locale Pretura, per violazione artt. 81, 110, 324 e 379 c.p.;

… e' solito accompagnarsi con persone pregiudicate o socialmente pericolose della zona, molte delle quali appartenenti alla consorteria mafiosa denominata "cosca Iamonte", di seguito riportate :
CREA Domenico nato a Melito P.S. il 06.05.1945 ivi deceduto, risultava ex avvisato orale di p.s., affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte";
MINNITI Salvatore nato a Melito P.S. il 29.08.1961, (figlio di Giovanni ucciso in Melito P.S., quest'ultimo cognato di Iamonte Natale cl. 1927 capo omonima cosca);
VADALA' Vincenzo nato a Bagaladi l'08.07.1948, ex avvisato orale di p.s., per le sue frequentazioni è ritenuto vicino alla cosca mafiosa denominata "Paviglianiti";
Romeo Maurizio nato a Melito P.S. il 26.11.1959, ex diffidato di p.s., sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte";
PRESTOPINO Giuseppe nato a Melito P.S. il 24.12.1966, pregiudicato, ex sorvegliato specila di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte", in atto detenuto;
PANSERA Giuseppe nato a Melito P.S. il 20.11.1957, (già trattato nella presente);
PANSERA Andrea nato a Melito P.S. il 25.04.1961, ex diffidato di p.s., avvisato orale di p.s. e sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte"; in data 11.03.2004, veniva tratto in arresto su O.C.C.C. emessa dall'A.G. di Reggio Calabria, poiche' indagato per favoreggiamento nei confronti del catturando MORABITO Giuseppe inteso

"Tiradritto", suocero del di lui fratello Giuseppe;
ZAMPAGLIONE Pasquale nato a Montebello I.co il 06.09.1948, pregiudicato, ex diffidato di p.s., affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte";
CUZZUCOLI Donato nato a Montebello I.co l'08.11.1956, ex diffidato di p.s., affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte";

VARIE

L'interessato è coniugato con Carrabotta Franca, già indicata, e zio materno di Pansera Giuseppe, già indicato."

Peraltro, c'è da segnalare che anche la moglie di quest'ultimo **CARRABOTTA Franca** è dirigente medito nell'anzidetta ASL n. 11

Altro dipendente dell'ASL 11 di Reggio Calabria, particolarmente vicino all'onorevole CREA, cosi come emerso dall'attività d'intercettazione seguita nell'ambito del presente procedimento, è **CURATOLA Francesco**, o.p. collaboratore, nei cui confronti la commissione d'accesso a relazionato quanto segue:

"ATTI UFFICIO:
Risulta gravato da vicenda giudiziaria per aver percepito indebitamente l'indennita' di rischio radiologico, prevista dal d.p.r. n.270/87;
CONTROLLI DI POLIZIA
GANGEMI Leonardo, nato a Melito Porto Salvo l'01.04.1947, già trattato nella presente;
CUZZOCREA Santo, nato a Melito Porto Salvo il 22.08.1961, già trattato nella presente;
NUCERA Pietro, nato a Melito Porto Salvo il 29.06.1959, già trattato nella presente;
CREA Domenico nato a Melito Porto Salvo il 28.08.1951, consigliere regionale, a suo carico figurano precedenti per blocco stradale, percosse, lesioni, favoreggiamento personale, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in certificati e autorizzazioni amministrative, abuso d'ufficio ed usurpazione di pubbliche funzioni, concorso in truffa aggravata, esercizio arbitrario delle proprie ragioni; risultano documentate le sue frequentazioni con persone pregiudicate, inserite e/o vicine alla cosca mafiosa denominata

"IAMONTE", già trattate nella presente.

VARIE

L'interessato è cognato di Costarella Angelo, già trattato nella presente."

Altro dipendente dell'ASL 11 di Reggio Calabria sicuramente vicino al CREA Domenico, è **FAMILIARI Bruno**, Dirigente medico, nei cui confronti la richiamata commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"ATTI UFFICIO:

In data 28.03.2000 veniva deferito a p.l. dai CC di Melito Porto Salvo alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile del reato di favoreggiamento personale a seguito di denuncia-querela per lesioni personali riportate dal POLIMENI Mario cl. 1929.

VARIE:

È cognato di CREA Domenico nato a Melito Porto Salvo il 28.08.1951, consigliere regionale, al cui carico figurano precedenti per blocco stradale, percosse, lesioni, favoreggiamento personale, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in certificati e autorizzazioni amministrative, abuso d'ufficio ed usurpazione di pubbliche funzioni, concorso in truffa aggravata, esercizio arbitrario delle proprie ragioni; risultano documentate le sue frequentazioni con persone pregiudicate, inserite e/o vicine alla cosca mafiosa denominata "IAMONTE", tra le quali si ricordano:

- CREA Domenico cl. 1948, cugino di I grado, impiegato comunale di Melito Porto Salvo, già trattato nella presente;

- CREA Domenico cl. 1945, deceduto, cugino di I grado, già indicato nella presente;

- CREA Francesca cl. 1941, moglie di FOTI Emilio cl. 1930 (deceduto), già indicato nella presente;

IACHINO Giuseppe cl. 1958, già trattato nella presente;

PANSERA Giuseppe cl. 1957, già trattato nella presente;

FLACHI Pietro cl. 1956, già indicato nella presente."

Altro dipendente dell'ASL 11, di cui sono stati registrati contatti con l'onorevole CREA, è **MINICUCI Domenico**, Dirigente amministrativo, nei cui confronti la sopra richiamata commissione d'accesso ha relazionato quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

- *in data 08.11.1991, con informativa di reato dei CC di Melito Porto Salvo, veniva deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile della violazione degli artt. 56, 110 e 323 C.P.;*
- *in data 21.03.1989, con dispositivo di sentenza n. 150/89 del Tribunale di Reggio Calabria, veniva condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e lire 600.000 di multa, oltre al pagamento in solido delle spese processuali. Condonata la pena di mesi 6 di reclusione e lire 200.000 di multa. Condanna all'interdizione dai PP.UU. per una durata pari alla pena detentiva inflitta, per i seguenti reati di cui agli artt.:*

1) *110 e 314 C.P. per avere quali beneficiari, distratto a loro profitto, sotto forma di indebita corresponsione le retribuzioni superiori a quelle dovute, somme appartenenti all'U.S.L. n. 30;*

……*(in Melito Porto Salvo fino al dicembre 1982).*

2) *110 e 324 C.P. per avere nelle rispettive qualità, preso un interesse privato per avere omesso di trasmettere al CO.RE.CO per il visto le delibere nn. 317-618-619-620-621 del 31.07.1981 adottate dal Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 30;*

……*(in Melito Porto Salvo il 31.07.1981 al febbraio 1982).*

Successivamente, con sentenza datata 23.03.1990 della Corte d'Appello di Reggio Calabria, il MINICUCI viene assolto dal reato di peculato perché il fatto non sussite. In seguito il P.G. inoltra ricorso il quale, in data 16.05.1990, viene dichiarato inammissibile dalla Corte d'Appello reggina per rinuncia da parte dello stesso P.G..

Sentenza esecutiva in data 04.06.1990.

- *03.04.2006 destinatario di "invito a presentarsi" quale persona sottoposta ad indagini (notificatogli il 18.04.2006) emesso dalla Procura della Repubblica di Palmi, per i seguenti capi di imputazioni:*

1) *del reato p. e p. dall'art. 323 C.P. per aver abusato, nella qualità di Direttore Generale dell'A.S.L. n. 10 di Palmi, delle proprie funzioni, in violazione di norme di legge e di regolamento, omettendo di astenersi in presenza di un interesse di un prossimo congiunto, al quale intenzionalmente procurava un ingiusto vantaggio patrimoniale;*
2) *del reato p. e p. dagli artt. 110 e 640 n. 1 C.P. perché con le modalità ingannatorie di cui al capo precedente, compivano atti finalizzati ad indurre in errore l'ufficio di ragioneria dell'A.S.L. n. 10 di Palmi il quale emetteva a favore dell'Avv. NISI Loris Maria anticipazione mandato di pagamento di euro 3.000,00 per prestazioni professionali a favore dell'azienda sanitaria di Palmi;*

…..reati commessi in Palmi nell'anno 2005.

(N.D.R.: MINICUCI Domenico e NISI Loris Maria sono cognati poiché il primo ha sposato NISI Annalena, sorella del secondo).

<u>CONTROLLI DEL TERRITORIO</u>:

In data 05.03.1999, MINICUCI Domenico, veniva controllato a bordo di un'autovettura condotta da Iamonte Bartolo nato a Montebello I.co (RC) il 22.04.1962, sul cui conto, dalla disamina degli atti d'ufficio, risulta quanto segue:

In data 18.02.1985, veniva arrestato da personale della Questura di Reggio Calabria per il reato di favoreggiamento personale;

In data 02.10.1985, veniva sottoposto alla misura di prevenzione della diffida con provvedimento del Questore di Reggio Calabria nr.22708/2^ M.P.;

In data 02.10.1993, veniva colpito da Ordinanza di custodia cautelare in carcere nr.86/93 R.GIP DDA, per associazione a delinquere di stampo mafioso (Operazione

"D-Day"); dichiarato latitante si costituiva innanzi all'A.G. in data 21.12.1993.

In data 10.10.2005, veniva condannato alla pena di anni tre di reclusione, per il reato di cui agli artt.416 bis, commi 1, 2, 3 e 4 c.p., perché associandosi con altri, costituendo una struttura armata, di tipo mafioso, denominata "COSCA IAMONTE", che sprigionava forza intimidatrice di cui i singoli accoliti si avvalevano per la perpetrazione degli obiettivi illeciti del sodalizio sfruttando la condizione di assoggettamento delle vittime delle azioni criminose e di omertà di terzi, ciò per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo delle principali attività economiche, delle concessioni, degli appalti pubblici, per realizzare profitti o vantaggi ingiusti nel Comune di Melito Porto Salvo e territori vicini, e per compiere numerosi delitti contro la vita, l'incolumità personale, il patrimonio individuale e collettivo, organizzare traffici internazionali di armi comuni, da guerra, e di sostanze stupefacenti, comunque per compiere i delitti di cui ai successivi capi di imputazione:

- *21.02.2004 – sentenza nr.1/2004 della Corte d'Assise di Reggio Calabria, condanna alla pena di anni 3 di reclusione. Interdizione dai PP.UU. per anni 5. Libertà vigilata per anni 1.*
- *21.04.2006 – sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria, in parziale riforma alla sentenza di I° grado, appellata dall'imputato e dal P.M., ridetermina la pena in anni 4 di reclusione.*

Lo stesso è, quindi, ritenuto "affiliato" all'omonima cosca mafiosa.

Inoltre, sempre a carico di MINICUCI Domenico (Melito Porto Salvo, 11.03.1943), dalla disamina degli atti d'ufficio, risulta essere stato notato e/o controllato, in compagnia di:

- *IARIA Giuseppe nato a Melito Porto Salvo il 17.03.1946, già trattato nella presente;*

MINICUCI Domenico nato a San Lorenzo il 03.10.1944, già tratto nella presente."

Oltre ai personaggi sopra evidenziati, tra i dipendenti della summenzionata ASL risultano addirittura personaggi apicali nell'organigramma criminale del cartello

'ndranghetistico "MORABITO – ZAVETTIERI".

Tra questi c'è sicuramente MORABITO Giovanni**, Dirigente Medico, nei cui confronti la già richiamata commissione d'accesso relazionava quanto segue:**

"ATTI UFFICIO:

In data 29.08.1979, con P.V. n°223/1, tratto in arresto dai CC di Africo in esecuzione al mandato di cattura n°1013/79 RGGi e n°45/79 EMC, emesso in data 21.08.1979, dal Tribunale di Locri – Ufficio G.I.;

In data 30.08.1979, con R.G. n°225/1, veniva denunciato dai CC di Africo. alla Procura della Repubblica di Locri ed alla Procura della Repubblica dei Minori per il reato di oltraggio aggravato in concorso;

Nel mese di novembre 1993, tratto in arresto a seguito di Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nell'ambito dell'Operazione denominata "Zagara", per associazione di tipo mafioso ed altro;

In data 15.09.1998, gli veniva notificata, dai CC di Africo, l'informazione di garanzia, nomina del difensore di fiducia ed elezione di domicilio, nell'ambito del Proc. Pen. n° 1019/98 RGNR della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio di Calabria, poiché indagato del reato p. e p. dagli artt. 110 e 323 C.P.;

Nel mese di marzo 2000, tratto in arresto a seguito di Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere n°14/1998 RGNR DDA, n°14/1999 RGIP DDA e n°14/2000 ROCC DDA, emessa il 02.03.2000, dal GIP del Tribunale DDA di Reggio di Calabria per il reato p. e p. dall'art. 416 bis C.P., 1-2-3-4 e 5 comma - (Operazione denominata "Armonia") -.

In data 26.10.2002, veniva scarcerato a seguito di sentenza n°1238/02 R.Sent., n° 592/01 RGT, n°14/98 RGNR DDA e n°14/99 RGGIP del Tribunale – 2° Sez. Penale – di Reggio di Calabria -assolto per non avere commesso il fatto -;

In data 08.04.2003, tratto in arresto a seguito di Ordinanza di Applicazione Misura Cutelare n°3308/2003 R.G.N.R. e n°587/2003 RGGIP, datata 13.03.2003, del Tribunale Ordinario di Milano – Ufficio G.I.P. – per il reati p. e p. dagli artt. 74,

1°,2° e 3° co. DPR 309/90, 416 bis, 1°,2°, 3° e 6° co. C.P.;

In data 04.07.2003, il Tribunale di Reggio di Calabria, con Decreto n°153/00 MP e n°104/03 Provv., disponeva il rigetto della proposta per l'applicazione della M.P. personale e patrimoniale e dissequestro dei beni sequestrati con decreto datato 06.07.2001 emesso dalla medesima A.G.;

In data 13.10.2005, a seguito di Ordinaza n° senza, datata 12.10.2005, emessa dal Tribunale – 7^ Sez. Penale – di Milano, gli veniva sostituita la Misura della Custodia Cautelare in carcere con quella dell'obbligo di presentazione quotidiana alla P.G. c/o il Comando Stazione CC. di Melito di Porto Salvo (RC);

In data 12.07.2006, a seguito di ordinanza emessa dalla VII Sez. Pen. di Milano datata 15.11.2005, irrevocabile il 07.07.2006, veniva tratto in arresto da personale del Commissariato di P.S. di Condofuri, per ripristino della misura cautelare della custodia cautelare in carcere.

FREQUENTAZIONI:

Agli atti d'Ufficio (CC Africo) risultano svariate frequentazioni con persone controindicate del luogo e dei paesi limitrofi.

<u>VARIE</u>:

Risulta essere inserito nella consorteria mafiosa denominata "MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA", il cui capo indiscusso risulta essere il di lui padre MORABITO Giuseppe, nato a Casal Nuovo D'Africo il 15.08.1934, alias "Tiradrittu". Lo stesso, agli atti d'Ufficio, risulta essere gravato da vari reati, tra i quali associazione per delinquere finalizzata alla produzione ed al traffico di stupefacenti, associazione di tipo mafioso, omicidio doloso, ricettazione, porto e detenzione di armi, traffico di armi, favoreggiamento, lesioni personali, ingiuria, violenza a Pubblico Ufficiale. Nella medesima suddetta cosca oltre al Morabito Giovanni, ed al di lui padre, risultano essere inseriti la quasi totalità dei suoi familiari, tra i quali:

- *MORABITO Rocco, nato a Bova Marina il 23.11.1960 (<u>fratello</u>). Lo stesso risulta essere gravato da precedenti penali per inosservanza delle prescrizioni a lui imposte dalla Sorv. Spec., associazione per delinquere di stampo mafiosa, falso, guida*

senza patente, reati contro la Pubblica Amministrazione, rapina, porto abusivo e detenzione illegale di armi.;

- *STILO Francesco, nato a Bova Marina il 14.11.1955 (cognato). Lo stesso risulta essere gravato da precedenti penali per diserzione, contravvenzioni, traffico e produzione di sostanze stupefacenti, blocco stradale, favoreggiamento;*
- *CARROZZA Rocco, nato a Roccella J. Il 04.09.1950 (cognato). Lo stesso risulta essere gravato da precedenti penali per falso, reati di carattere elettorale, reati contro la Pubblica Amministrazione, contravvenzioni, atti osceni, Associazione per delinquere di stampo mafioso;*
- *PANSERA Giuseppe, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 20.11.1957 (cognato). Lo stesso risulta essere gravato da precedenti penali per Associazione per delinquere di stampo mafioso, produzione e traffico di stupacenti, ricettazione, inosservanza dei provvedimenti dell'A.G., omicidio volontario tentato, porto abusivo e detenzione illegale di armi, munizione e materiali esplosivi, contravvenzioni.*

BANCA DATI FF.PP.

Più volte tratto in arresto, risulta segnalato per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, produzione e traffico di sostanze stupefacenti, obbligo di soggiorno e divieto di espatrio generico."

Altro dipendente dell'ASL 11 di Reggio Calabria direttamente riconducibile al gruppo criminale facente capo alla famiglia "MORABITO" è **PANSERA Giuseppe,** nei cui confronti la richiamata commissione riferiva quanto segue:

"ATTI UFFICIO:

Il 19.12.1980 con sentenza della Corte di Appello di Messina veniva condannato ad anni 1 (uno) e mesi 8 (otto) di reclusione e lire 160.000 di multa per detenzione di esplosivo in concorso; pena sospesa;

il 19.12.1980 la Questura di Messina, con provv. n.2177 div. 2 mp categ. 2-80,

disponeva il rimpatriato con f.v.o. e diffida ai sensi dell'art. 2 legge 27.12.1956 n.1423, con l'ingiunzione di presentarsi all'autorita' di p.s. di melito porto salvo, e con divieto di fare ritorno a Messina e provincia per anni 3 (tre);

il 18.04.1981 con r.g. nr.6360/II^ della Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, veniva deferito alla Pretura di Melito Porto Salvo, per porto abusivo di un nerbo;

il 23.05.1984 con r.g. n.333/2 dei cc. di Melito P.S. veniva deferito al Giudice Istruttore presso il Tribunale di Reggio Calabria, per indizi di responsabilita' in ordine al duplice tentato omicidio di Crea Santo e Alati Antonino, e al tentato omicidio di Rosaci Quinto Antonio;

il 19.04.1985 con r.g. n.195/1 dei cc. di Melito P.S. veniva deferito alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, per detenzione abusiva di una pistola e di cartucce per pistola di vario calibro, ricettazione di banconote false, e di assegni postali oggetto di rapina ed altro;

il 05.04.1986 con provvedimento n.1874/ii^/m.p. della Questura di Reggio Calabria, veniva sottoposto alla misura di prevenzione della diffida di p.s. ai sensi dell'art. 1 legge 27.12.1956 n.1423;

il 02.10.1993 con ordinanza di custodia cautelare in carcere n.31/93 RGNR-DDA, n.86/93 RG GIP-DDA emessa dall'ufficio GIP del Tribunale di Reggio Calabria, veniva arrestato unitamente ad altre 95 persone coimputate per il reato p. e p. dall'art. 416 bis c.p. ed altro (operazione condotta dalla d.i.a di Reggio Calabria, c.d. D-Day-1);

il 18.08.1994 veniva tratto in arresto a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.70/1994 RGNR-DDA, n.115/1994 RG GIP-DDA e n.40/1994 REG. C.C. DDA, emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale- Ufficio GIP- di Reggio Calabria, poiche' indagato unitamente ad altre 38 persone, per il reato p. e p. dall'art. 416 bis c.p. ed altro (operazione condotta dalla DIA di Reggio Calabria, c.d. D-Day-2).

Il 02.03.2000 veniva colpito dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.14/1998 RGNR-DDA, n.14/1999 RGGIP-DDA e n.14/2000 ROCC DDA emessa dal

GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, poiche' indagato unitamente ad altre 105 persone del delitto p. e p. dall'art. 416 bis commi 1,2,3.4 e 5 c.p. – art. 74 e 73 legge 309/90 ed altro, (per aver fatto parte di una associazione a delinquere di tipo mafioso "ndrangheta" articolata in una consorteria criminale facente capo alla potente cosca "MORABITO" di Africo, operante nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria, capeggiata da MORABITO Giuseppe, inteso "Tiradrittu", suocero del Pansera Giuseppe). La predetta ordinanza venne eseguita in data 14.03.2000 dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria e dal Commissariato di P.S. di Bovalino; nella circostanza il Pansera Giuseppe di reneva irreperibile ("Operazione ARMONIA"). In data 17.02.2004, e' stato tratto in arresto, dai militari della Sezione Anticrimine CC. di Reggio Calabria, unitamente al di lui suocero Morabito Giuseppe inteso "tiradritto";

il 04.07.2003 il Tribunale MP di Reggio Calabria, con decreto n.153/00 mp, n.104/03 provv. ha disposto nei confronti di Pansera Giuseppe la sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni 4 (quattro) ed il pagamento della cuazione di euro 1.500,00 e la confisca dei beni già sequestrati con decreto del 06.07.2001 emesso dalla medesima A.G. anche nei confronti della di lui moglie MORABITO Giuseppina;

il 06.06.2005 la Procura della Repubblica DDA presso il Tribunale di Reggio Calabria, ha emesso avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari, informazione di garanzia e informazione della persona sottoposta alle indagini sul diritto di difesa in ordine al procedimento penale nr.868/04 r.g.n.r. d.d.a nei confronti di Pansera Giuseppe cl. 1959 e del di lui suocero Morabito Giuseppe cl. 1934, poiche' imputati del delitto p. e p. dagli artt. 81, 110 c.p. 10. 12, 14 legge 497/74 e art. 23 l. 110/75, art.7 l. 203/91 (per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto illegalmente una pistola cal. 12 9x21 marca beretta con matricola abrasa con nr.2 caricatori contenenti rispettivamente nr.14 e 12 proiettili; una pistola mitragliatrice modello "skorpion" cal. 7,65 arma da guerra con matricola abrasa, con relativo caricatore contenente n.18 proiettili, nonche' nr.2 caricatori altri 23 proiettili

cal. 7.65 e nr. 25 proiettili cal. 9x21.fatti commessi avvlendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. con la recidiva specifica per Pansera, specifica e reiterata per Morabito; del delitto p. e p. dagli artt. 81. 110, 648 c.p. e art. 7 legge n.203/91, perche' in esecuzione del medesimo disegno criminoso al fine di procurarsi un profitto, ricevevano in concorso tra loro le armi e le munizioni gia' descritte, armi provenienti da delitto. fatti commessi avvlendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. con la recidiva specifica per Pansera, specifica e reiterata per Morabito. Tutti fatti accertati in localita' S. Venere di Reggio Calabria in data 18.02.2004.

Ha frequentazioni con persone pregiudicate, affiliate e/o appartenenti a cosche mafiose di seguito indicate:
MORABITO Rocco nato a Bova Marina il 23.04.1960, (colpito nella stessa ordinanza di custodia cautelare operazione denominata c.d. "Armonia");
MORABITO Giovanni nato a Melito P.S. il 27.11.1963, (colpito nella stessa ordinanza di custodia cautelare operazione denominata c.d. "Armonia");
MAISANO Giuseppe nato a Roccella I.ca il 18.08.1955 , (colpito nella stessa ordinanza di custodia cautelare operazione denominata c.d. "Armonia");
FIUMANO' Pasquale Leone nato a Bova Marina il 16.02.1940; (colpito nella stessa ordinanza di custodia cautelare operazione denominata c.d. "Armonia");
TALIA Giovanni nato a Bova Marina il 22.01.1957, pregiudicato, ex diffidato di p.s., sorvegliato speciale di p.s.. ex soggiorno cautelare, organico dell'omonima cosca mafiosa, tratto in arresto indagato operazione c.d. "Rose Rosse" condotta dalla DIA di Reggio Calabria, per associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidio, ed altro;
GANGEMI Leonardo nato a Melito P.S. l'01.04.1947 (già trattato nella presente);
CATROPPA Dante nato a Brancaleone il 26.05.1956, pregiudicato, ex sorvegliato speciale di p.s..

VARIE

L'interessato è genero del boss mafioso MORABITO Giuseppe inteso il "Tiradritto" di Africo, nipote di GANGEMI Leonardo (già trattato nella presente) e di CARRABOTTA Franca (già trattata nella presente)."

Altro dipendete ritenuto quantomeno vicino al sodalizio criminale MORABITO- ZAVETTIREI è **DEMETRIO Giuseppe,** Dirigente Medico, nei cui confronti la commissione d'accesso relazionava quante segue:

"*ATTI UFFICIO:*

Il 05.11.1987 con sentenza del Tribunale di Reggio Calabria veniva assolto dalla contestazione dei reati di cui agli artt. 110, 479 e 324 c.p., perche' il fatto non sussiste; il 07.11.1987 veniva proposto appello dal P.M., ed in data 07.06.1988 la Corte di Appello di Reggio Calabria, dichiara inammissibile l'appello del P.M. per espressa rinuncia;

il 15.06.1989 con sentenza del Tribunale di Reggio Calabria si dichiarava n.d.p. per violazione art. 323 c.p., per prescrizione; il 08.10.1990 la Corte di Appello di Reggio Calabria dichiara n.d.p. per amnistia, sentenza esecutiva il 03.11.1990;

il 20.03.1991 con sentenza del GIP presso la Pretura Circondaraile di Reggio Calabria si dichiarava n.d.p., per violazione reato di cui all'art. 20 d.p.r. 19.03.1956 n.303 (violazione norme igieniche), per intervenuta amnistia;

il 28.11.1991 con inf.va di reato n.445/1 dei cc. di Melito P.S. diretta alla Procura della Repubblica c/o Tribunale di Reggio Calabria, veniva denunciato a p.l. unitamente ad altre 17 (diciassette) persone, per violazione artt. 110 e 323 c.p.;

il 03.04.1994 con inf.va di reato n.198/1 dei cc. di Melito P.S. diretta alla Procura della Repubblica c/o Pretura Circondariale di Reggio Calabria, a seguito di esposto – denuncia, presentato da Ravenda Domenica veniva deferito per presunti illeciti penali:

VARIE

Il 03.06.1990 ha partecipato alle nozze tra ZAVETTIERI Olimpia cl. 1966, (figlia del noto capo mafia ZAVETTIERI Sebastiano cl. 1932 di Roghudi, deceduto in un agguato mafioso unitamente al di lui figlio Mario in data 05.01.1994) e MORABITO Giovanni cl. 1963, figlio del boss capo cosca MORABITO Giuseppe cl. 1934, inteso "Tiradritto" di Africo (RC);

il 21.06.1992 in occasione delle nozze tra PANSERA Giuseppe cl. 1957 indiziato di appartenere all'associazione mafiosa denominata cosca "Iamonte e quella "Morabito", operanti nel basso versante ionico reggino, e MORABITO Giuseppina cl. 1962, figlia del citato capo cosca MORABITO Giuseppe, il DEMETRIO Giuseppe è stato " compare" d'anello degli sposi;

in un'occasione non meglio precisata, la DIA di Reggio Calabria, acquisiva una fotografia effigiante il DEMETRIO Giuseppe in compagnia di IAMONTE Natale capo omonima cosca mafiosa in atto detenuto e IAMONTE Vincenzo cl. 1954 (figlio di quest'ultimo in atto detenuto);

è suocero di CUZZOCREA Santo (già trattato nella presente)."

Altro dipendente ASL riconducibile al sodalizio criminale "MORABITO – ZAVETTIERI - è **CUSTOZA Domenico**, Assistente amministrativo, nei cui confronti la commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"BANCA DATI FF.PP.

Segnalato per associazione di tipo mafioso – 02.03.2000 – (con informativa di reato datata 25.01.2000 della Questura di Reggio Calabria – Operazione convenzionalmente denominata "ARMONIA",, veniva deferito a p.l. alla Procura Distrettuale della Repubblica di Reggio Calabria per il delitto p. e p. dall'art. 416 bis 1°, 2°, 3°, 4° e 5°

comma c.p.. per aver fatto parte di un'associazione a delinquere di tipo mafioso denominata "'Ndrangheta", articolata in una consorteria criminale facente capo alla potente cosca "Morabito" di Africo ed operante nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria finalizzata – mediante la forza di intimidazione del vincolo associativo ed alla conseguente condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva – alla commissione di gravi delitti, tra i quali traffico di sostanze stupefacenti ed armi da guerra, infiltrazioni in diverse Pubbliche Amministrazioni, locali ed accademiche, per il conseguimento di ingiusti profitti, e la gestione e spartizione di pubblici appalti, nonché procacciare voti ad altri, anche a mezzo di attività coercitive del voto altrui, in occasione di consultazioni elettorali e, comunque, a realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.

Con le aggravanti ex art. 416 bis, 4° comma, per aver fatto parte di un'associazione armata, disponendo di armi comuni e da guerra ed esplosivi per il conseguimento delle finalità dell'associazione.
Con l'aggravante ex art. 416 bis, 2° comma, per MORABITO Giuseppe, PANSERA Giuseppe, MAISANO Filiberto, PELLE Antonio, PELLE Giuseppe, ZAPPIA Leo, MEDURI Paolo, ERRANTE Pasquale, MAURO Leone per aver promosso, diretto ed organizzato la citata associazione a delinquere di tipo mafioso quali componenti della struttura decisionale ed operativa della "'Ndrangheta" denominata "Crimine".
Il procedimento è pendente presso la locale Corte d'Appello per ricorso del P.M."

Qui di seguito si riportano altri dipendenti della suddetta azienda sanitaria locale ritenuti quantomeno vicini ai gruppi criminali operanti nel versante ionico di questa provincia.

LIGATO Pietro , Dirigente medico, nei cui confronti la commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"VARIE:

È coniugato con MACRÌ Francesca (Siderno, 21.12.1955), figlia di MACRÌ Antonio (Siderno, 23.05.1904), assassinato in Siderno Marina il 20.01.1975. Soprannominato "u baruni" era considerato il "boss" dell'omonima cosca mafiosa, attualmente capeggiata da MACRÌ Vincenzo (Siderno, 25.08.1937), anch'egli soprannominato "u baruni", in atto detenuto,e MACRÌ Marco (pt. Vincenzo, nato a Locri il 09.12.1972), attualmente inquadrato nell'organigramma della suddetta cosca mafiosa.

Inoltre, il dipendente in questione, è fratello di LIGATO Giuseppe (Condofuri, 15.12.1953), coniugato, agente assicurativo, pluripregiudicato, libero vigilato, il quale la sera dell'11.08.1980, mentre era alla guida della sua autovettura, veniva ucciso in Pellaro con tre colpi di fucile cal. 12 caricato a pallettoni. L'omicidio, venne inquadrato nella lotta tra le cosche mafiose rivali per il controllo del territorio.

Era ritenuto capo della cosca operante su Pellaro, vicina al clan "Barreca".

BANCA DATI FF.PP.

Segnalato per divieto di detenzione armi, munizioni ed esplosivi (la Prefettura di Reggio Calabria, con decreto nr.84 sett. I sez. II emesso in data 17/02/1990, revocava il decreto prefettizio emesso in data 10/10/1986 del divieto di detenere armi e munizioni)."

FALCONE Giuseppe, Collaboratore Amministrativo, nei cui confronti la richiamata commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

***29.07.1986:**- Con informativa Cat.Q.2.2/II del Commissariato di P.S. di Condofuri Marina veniva denunciato a p.l. alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio Calabria unitamente ad altri ignoti e tali Iamonte Giuseppe cl. 1959 e Criseo Carmelo A.cl. 1971 per i reati p. e p. dagli artt. 588 e 337 C.P. (rissa aggrvata e*

resistenza a P.U.);-

***17.06.1994:**- con informativa nr. 58/36-29-1993 del Comando Compagnia –N.O.R. – di Melito Porto Salvo, veniva denunciato a p.l. alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio Calabria per il reato p.e p. dell'art. 371 bis C.P. (false dichiarazioni rese al P.M.) nell'ambito delle indagini riguardanti l'omicidio doloso in pregiudizio di Nucera Fortunato Vincenzo cl. 1962, ad opera del latitante Stellitano Mario Giuseppe cl. 1968, affiliato alla cosca mafiosa "ZAVETTIERI";-*

***10.06.1997**: con f.n. 196/819-1972, il Comando Compagnia –N.O.R. –Aliquota Radio Mobile- di Melito Porto Salvo, proponeva alla Questura di Reggio Calabria la misura per irrogazione **AVVISO ORALE** ex art.1 legge 1423/56, come modificato art.2 legge 327/88."*

FREQUENTAZIONI:

Dal 1992 al 1997, agli atti risultano degli OP/85 ove lo stesso risulta essere stato controllato e/o notato in compagnia di persone controindicate, tra cui alcune ritenute inserite a pieno titolo nela consorteria mafiosa "IAMONTE":

- *IAMONTE Natale nato a Melito Porto Salvo il 19.07.1968 già trattato nella presente;*
- *IAMONTE Vincenzo nato a Melito Porto Salvo il 22.06.1933, già trattato nella presente;*

VARIE:

È cognato di IAMONTE Giuseppe nato a Melito Porto Salvo il 19.08.1959 già trattato nella presente.

COSTARELLA Massimo, Collaboratore Amm/vo, nei cui confronti la

commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"ATTI UFFICIO:

In data 11.10.1985, a seguito di proposta avanzata dai cc. di Melito P.S., il Questore della Provincia di Reggio Calabria, con provvedimento n.21992/II/MP lo sottoponeva alla diffida di p.s.;

In data 23/02/1989 veniva sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, per la durata di anni 2 (due) giusto disposto con decreto n.51/87 emesso Tribunale Mis. Prev.- di Reggio Calabria;

In data 04.10.1993, veniva colpito dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.31/93 RGNR e n.86/93 RG. GIP-DDA emessa il 02.10.1993 dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, a carico di altre 59 persone, tutte indagate del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro. L'associazione mafiosa in parola e' comunemente denominata "cosca Iamonte", capeggiata dal noto boss Natale Iamonte, cl. 1927. In questa circostanza Costarella si è reso irreperibile ed in data 29.04.1995, veniva tratto in arresto dalla Criminalpol di Reggio di Calabria

In data 06.09.2000 veniva colpito da ordinanza di custodia catelare in carcere n.99/99 RGNR-DDA e n.1921/00 RG GIP-DDA e n. 100/2000 Reg. Occ emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, con la quale disponeva la cattura di 23 persone (altre 12 erano solo indagate), poiche' appartenenti al sodalizio criminoso facente capo a Iamonte Natale, cl. 1927, capo indiscusso dell'omonima cosca, dedita al traffico di sostanze stupefacenti nel territorio nazionale, ed altro, ed in particolare poiche' responsabili dei reati di cui art. 74 comma 1-3 e 4 t.u. Legge 309/90 e 81 cpv –112 c.p. –73- 80 t.u. 309/90 . La predetta ordinanza, emessa nei confronti del Costarella Massimo, piu' altri veniva eseguita in data 14.09.2000, e nella circostanza il predetto Costarella si rendeva irreperibile e successivamente in data 14.10.2000, veniva catturato da personale del Commissariato di P.S. di Condofuri;

Sin dal 14/12/2004 risulta sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, giusto quanto disposto con decreto n.20/01 m.p. e nr.125/04 provv. emesso in data 05/12/2003 dal Tribunale Mis. Prev.- di Reggio Calabria per la durata di anni 3 (tre).

In data 22.02.2006, a seguito di ordine di esecuzione per la carcerazione n.43/2006

r.es. e n. 72/2006 r.o.e. emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria, e' stato tratto in arresto, dovendo espiare la pena di anni 5 mesi 4 e giorni 7 di reclusione e anni 1 liberta' vigilalata, poiche' riconosciuto colpevole dei reati di cui art. 416 bis di cui capo 1-3-4 c.p.
Il 08.04.2004 con sentenza n.35/2002 reg. gen. e n.31/1993 reg. gen. n.r della Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, definitiva il 20.02.2006, in riforma della sentenza del 26.04.2001, all'interessato è stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici."

ALATI Filippo, Dirigente Medico, nei confronti del quale la commissione d'accesso ha relazionato quanto segue:
"*ATTI UFFICIO:*
In data 18.08.1994 è stato colpito dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.70/94 RGNR-DDA e nr.115/94 RG. GIP.DDA e nr. 40/94 reg. cc. dda emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale uff. GIP di Reggio Calabria ("operazione c.d. D-Day 2"), indagato per associazione mafiosa ed altro, rendendosi latitante fino al 26.08.1994, data in cui si è costituito presso questo comando. In data 16/12/1995, con provvedimento n.70/94 R.G.N.R.-DDA emesso dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, è stato rinviato a giudizio, poiche' imputato del delitto di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis del c.p.), siccome ritenuto affiliato alla consorteria mafiosa denominata " cosca Iamonte".
E' stato vicesindaco del comune di Melito Porto Salvo dell'amministrazione sciolta per mafia nell'ottobre del 1991 .

Altresì, dalla consultazione alla banca dati interforze (s.d.i.) risulta:
-l'11.03.1980 scarcerato per porto abusivo e detenzione di armi;
-il 21.10.1994 condannato per r.d. 20.02.1941 nr.303;
- il 09.02.1989 e 10.10.1996 deferito all'a.g. per reati contro la pubblica amministrazione;

VARIE

L'interessato è fratello dell'ex latitante Alati Antonino (cl. 1956), ex sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte"

IARIA Ugo, Operatore Professionale, nei cui confronti la commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

Il 12.02.1989 con r.g. n.58/1 dei cc. di Roccaforte del Greco diretto alla Pretura di Melito Porto Salvo, veniva denunciato a p.l. unitamente ad altre 4 (quattro) persone, poiche' ritenuto responsabile di esercizio di gioco d'azzardo in un luogo pubblico, bar pizzeria;

… altresi' dalla consultazione alla banca dati interforze (s.d.i.) risulta il 16.10.2005 deferito all'a.g. per ricettazione;

… è solito accompagnarsi con persone pregiudicate o socialmente pericolose della zona, molte delle quali appartenenti alla consorteria mafiosa denominata "cosca Iamonte", di seguito riportate :

FOTI Domenico nato a Melito P.S. il 27.03.1964, pregiudicato, ex diffidato di p.s. ed ex sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata Iamonte, (cognato dell'ex catturando Iamonte Giuseppe, figlio del capo cosca Natale cl. 1927), in atto detenuto;

ATTINA' Tommaso nato a Roccaforte del Greco il 28.03.1961, pregiudicato, ex avvisato orale di p.s., contiguo alla cosca mafiosa denominata"Zavettieri" e quella "Iamonte";

PANSERA Andrea nato a Melito P.S. il 25.04.1961, ex diffidato di p.s., avvisato orale di p.s. e sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominata "Iamonte"; in data 11.03.2004, tratto in arresto su o.c.c.c. emessa dall'A.G. di Reggio Calabria, poiche' indagato per favoreggiamento nei confronti del latitante MORABITO Giuseppe inteso "Tiradritto", suocero del di lui

fratello PANSERA Giuseppe;

ATTINA' Paolo nato a Melito P.S. il 20.05.1963, pregiudicato, ex avvisato orale di p.s., per le sue frequentazioni e' ritenuto vicino alla cosca mafiosa denominata "Zavettieri";

FLACHI Antonio nato a Melito P.S. il 27.07.1939; in data 04.10.1993, colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere n.31/93 RGNR e n.86/93 R.G. GIP-DDA emessa il 02.10.1993 dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, a carico di altre 59 persone, tutte indagate del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro ("cosca Iamonte", capeggiata dal noto boss Natale Iamonte cl. 1927); la Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria, con sentenza del 08.04.2004, in riforma dell'appellata sentenza, lo assolveva dal reato ascrittogli per non aver commesso il fatto; il predetto Flachi Antonio è primo cugino di Flachi Pietro cl. 1956, coniugato con Iamonte Maria Porzia cl. 1959, quest'ultima figlia di Iamonte Natale cl. 1927 capo dell'omonima cosca mafiosa;

IARIA Carmelo Domenico nato a Roccaforte del Greco il 21.04.1965, con pregiudizi penali, per le sue frequentazioni è ritenuto persona di interesse operativo;

MARINO Antonio nato a Condofuri il 14.05.1965, pregiudicato, già due volte sottoposto all'avviso orale di p.s.;

FLACHI Pietro Maria nato a Melito P.S. il 03.01.1944; in data 06.10.1993, veniva tratto in arresto a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.31/93 RGNR e n.86/93 R.G. GIP-DDA emessa il 02.10.1993 dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, a carico di altre 59 persone, tutte indagate del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro ("cosca iamonte", capeggiata dal noto boss Natale Iamonte cl. 1927); l'ufficio GIP del Tribunale di Reggio Calabria, con sentenza del 27.02.1996, nei confronti del Flachi Pietro Maria, dichiara non luogo a procedere per il reato di cui sopra, per non aver commesso il fatto; il predetto é primo cugino di Flachi Pietro cl. 1956, coniugato con Iamonte Maria Porzia cl. 1959, quest'ultima figlia di Iamonte Natale cl. 1927 capo dell'omonima cosca mafiosa;

NASTASI Domenico nato a Melito P.S. il 24.02.1971, per le sue frequentazioni è

ritenuto persona di interesse operativo."

ZUCCALA' Bruno Maria Antonio , Dirigente Medico, nei cui confronti la commissione d'accessO relazionava quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

Il 02.10.1988 con r.g. n.197/1 dei cc. di Roccaforte del Greco diretto alla Pretura di Melito Porto Salvo, veniva denunciato a p.l. unitamente ad altre 3 (tre) persone, poiche' ritenuto responsabile di esercizio di gioco d'azzardo nell'ambulatorio della guardia medica di Roccaforte del Greco, fatto verificatosi alle ore 04.40 del 02.10.1988 (le persone con cui lo Zuccalà giocava a carte venivano identificate in :- ATTINA' Tommaso nato a Roccaforte del Greco il 28.03.1961, pregiudicato, ex avvisato orale di p.s., ritenuto contiguo alle cosche mafiose denominate "Iamonte" e "Zavettieri"; VERNO Pietro nato a Roccaforte del Greco il 21.01.1961, pregiudicato, ex sorvegliato speciale di p.s. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, affiliato alla cosca mafiosa denominta "Pangallo-Maesano-Favasuli"-; SPANO' Teodoro nato a Roccaforte del Greco il 23.08.1958, pregiudicato, capo cosca mafiosa "Spanò – Gullì ").

CONTROLLI DI POLIZIA

NUCERA Filippo nato a San Lorenzo l'11.08.1959, tratto in arresto e contestualmente sottoposto a regime degli arresti domiciliari dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, in data 11.02.2004, a seguito di o.c.c.c. poiché indagato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed hashish, gestito dalle potenti consorterie mafiose della provincia di Reggio Calabria dei "Maesano – Pangallo – Paviglianiti" egemoni nei "locali" di San Lorenzo, Roghudi e Condofuri, e dei "Sergi-Maranto", egemoni nel "locale" di Plati' (operazione c.d. "zappa"); è ritenuto essere vicino alla cosca mafiosa denominata "Paviglianiti"

PANNUTI Antonino nato a San Lorenzo il 17.01.1967, ex avvisato orale di p.s., per le sue frequentazioni è ritenuto vicino alla cosca mafiosa denominata "Paviglianiti";

NUCERA Domenico nato a San Lorenzo il 02.01.1961, pregiudicato, ex avvisato

orale di p.s., ritenuto vicino alla consorteria mafiosa denominata "Paviglianiti"; in data 08.02.1997 veniva attinto da un colpo d'arma da fuoco e dopo un periodo di degenza in Roma decedeva."

MOSCHELLA Giuseppe, operatore professionale, nei cui confronti la commissione d'accesso relazionava quanto segue:

"*ATTI UFFICIO:*

Il 04.02.1996 con inf.va di reato n.121/1 dei cc. di Condofuri San Carlo diretta alla Procura della Repubblica c/o Pretura Circondariale di Reggio Calabria, veniva denunciato a p.l. per violazione artt. 612 e 582 c.p. (per minacce e lesioni);

il 23.07.1999 con inf.va di reato n.32/53 dei cc. di Melito P.S. diretta alla Procura della Repubblica c/o Tribunale di Reggio Calabria, veniva segnalato a p.l. per violazione artt. 20 e 20 bis legge n.110/75 (omessa custodia di armi);

… dalla consultazione alla banca dati interforze risulta l'01.03.2001 deferito all'a.g. per reati contro la pubblica amministrazione, falsi in genere e violazione delle leggi sul settore inquinamento acque.

CONTROLLI DI POLIZIA

RODA' Mario nato a Melito Porto Salvo l'08.01.1963, pregiudicato, ex avvisato orale di p.s. ed ex libero vigilato;

BRUZZESE Francesco nato a Montebello I.co il 28.10.1958, pregiudicato, ex diffidato di p.s. ed ex avvisato orale di p.s, indagato del delitto p. e p. art. 416 bis 1°,2°,3°, 4° e 5° c.p., per aver fatto parte di un'associazione a delinquere di tipo mafioso denominata " 'ndrangheta", articolata in una consorteria criminale facente capo alla potente cosca "Morabito" di Africo ed operante nel basso versante jonico della provincia di Reggio Calabria. Operazione condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria in data 15.03.2000 (c.d. "Armonia");

CANDITO Concetto Bruno nato a San Lorenzo (RC) l'08.12.1947, ivi residente, frazione San Pantaleone, via A. Foti n.9, coniugato, pensionato, già sottoposto alla Diffida di P.S. e al F.V.O. dal comune di Condofuri (RC), agli atti d'ufficio, risulta gravato da vicende penali per ricettazione, associazione per delinquere, detenzione e porto abusivo di armi con matricola abrasa tra cui una da guerra, danneggiamento mediante l'utilizzo di cariche esplosive, furto aggravato, minacce, calunnia, violazione legge

urbanistica e sismica, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.
L'11.11.1996, in località San Pantaleone del comune di San Lorenzo (RC), due individui rimasti ignoti, tentavano l'omicidio del CANDITO Concetto Bruno, mediante l'esplosione di colpi d'arma corta da fuoco cal. 7,65. A seguito di tale fatto, il prefato cambiava il proprio automezzo con una Lancia Thema blindata.
La locale Prefettura, in data 18.12.1998, con decreto n.1317 Sett. II Sez. I C/T, gli revocava la patente di guida.
Durante gli anni 80, nel comprensorio dei comuni di San Lorenzo, Bagaladi, Condofuri e rispettive frazioni, predominava la cosca mafiosa denominata "PASSANITI", alla quale il CANDITO Concetto Bruno, era affiliato. Con la morte del capo – cosca PASSANITI Vincenzo cl. 1948, ucciso il 22.09.1988, a seguito di un agguato avvenuto nella frazione Pellaro di Reggio di Calabria, il vuoto di potere e predominio locale venivano assunti dalla subentrante cosca "PAVIGLIANITI", alla quale il citato CANDITO Concetto Bruno si è fortemente legato. Quest'ultimo è considerato capo di una propria omonima cosca, operante nella frazione San Pantaleone di San Lorenzo.
Risultano documentate numerose frequentazioni con persone pregiudicate, di interesse operativo ed alcune ritenute vicine e/o affiliate alle cosche mafiose denominate "PAVIGLIANITI" – "LAMONTE" e "RODA' - CASILE".

La summenzionata commissione d'accesso a seguito della consultazione dei fascicoli personali dei suddetti dipendenti, **a ulteriore conferma dell'evidente condizionamento a cui è sottoposta la suddetta azienda sanitaria, ha rilevato delle vistose disfunzioni che portano vantaggi ai soggetti**, evidenziando molto spesso:

- la mancanza di documentazione concernente la posizione giudiziaria dei suddetti;
- la mancanza dei titoli necessari all'incarico dagli stessi ricoperto;
- il mancato avvio nei loro confronti di procedimenti disciplinari

nonostante gli stessi, come riportato, siano stati interessati da diverse vicende giudiziarie.

In alcuni casi, nello specifico per quanto concerne il presidio ospedaliero "T Evoli" è stata rilevata l'assoluta sproporzione di figure amministrative – dirigenti e collaboratori – rispetto al totale dei dipendenti. Addirittura per alcuni soggetti detta commissione ha rilevato l'assoluta mancanza di alcuni fascicoli - ad esempio quello del suddetto dott. MORABITO Giovanni - non consegnati a detta commissione poiché come testualmente riportato nella lettera di riscontro alla relativa richiesta *"non è stato possibile rintracciarlo"*.

Infine ad ulteriore conferma del condizionamento a cui è sottoposta la suddetta azienda, detta commissione d'accesso ha rilevato "*la scomparsa di tutta la documentazione inviata dall'autorità Giudiziaria all'ente e concernente le numerose indagini cui sono sottoposti altrettanti dipendenti"*

Quanto rilevato dalla suddetta commissione all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria viene confermato anche dagli esiti della commissione d'accesso che ha operato all'interno dell'ASL n. 9 di Locri .

Infatti, così come ampiamente evidenziato dalla suddetta Commissione d'accesso dell'Asl di Locri, i soggetti legati alle consorterie criminali della fascia Ionica all'interno dell'azienda Sanitaria nr. 9 sono pressoché onnipresenti in tutti i settori. In particolare sia a livello di personale sanitario, che attraverso aziende che operano mediante contratti di appalti o convenzioni in diretto rapporto con l'azienda sanitaria locrese.

Naturalmente nel pieno rispetto degli equilibri criminali delle cosche, all'interno della struttura sanitaria non sono state trovate esclusivamente persone legate al clan MORABITO, o alle consorterie vicine, vedasi CORDI'/ZAVETTIERI/TALIA, ma anche ad altri clan esistenti sul territorio.

Di seguito si riportano alcuni passaggi della relazione conclusiva redatta dalla commissione d'accesso all'ASL nr.9:

"Nell'analisi del personale si è ritenuto di evidenziare alcune vicende che hanno riguardato dipendenti appartenenti sia al ruolo medico che a quelli tecnici e amministrativi, particolarmente significative con riguardo agli accertamenti di polizia giudiziaria, in relazione agli accertamenti di polizia giudiziaria, ma anche per i comportamenti tenuti dalla A.S. di Locri a testimonianza di un modus operandi assolutamente non conforme ai principi di buon andamento e di trasparenza dell'azione amministrativa. ·

Delibera del Direttore Generale n.218 del 28.3.2002 concernente l'adozione di un provvedimento di sospensione cautelare dal rapporto di pubblico impiego del dipendente RUGGIA Giorgio, comminato con decorrenza 1-2-2002. Il dipendente in parola era gia' colpito da misura restrittiva della liberta' personale , ed era stato sospeso dal servizio con delibera n. 1180/98 con decorrenza 7.12.1998 . Successivamente con delibera nr.377/99 a seguito di un provvedimento con il quale il Giudice per le indagini preliminari ha revocato la misura della custodia cautelare lo stesso e' stato riammesso in servizio con decorrenza 19.4.1999. Atteso che il provvedimento prevedeva una misura restrittiva della liberta' personale per un periodo superiore a tre anni, con il provvedimento in argomento si e' inteso sospenderlo cautelativamente, nonostante la previsione di cui all'art. 5 della Legge 27.3.2001 nr. 97, integrato dall'art. 19 comma 1° e l'art. 32 quater del codice penale con cui viene stabilito che la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni (per determinati delitti), importa ai sensi del suindicato art. 32 c.p. l'estinzione del rapporto di lavoro nei confronti del dipendente a seguito di procedimento disciplinare. Il D.G. ha ritenuto con la delibera 218/2002 che " l'unico provvedimento utile per la tutela delle posizioni sia dell'Amministrazione che dello stesso dipendente può individuarsi nella sospensione cautelare con la corresponsione di una indennita' pari al 50% della retribuzione e gli assegni familiari se dovuti per intero". Il provvedimento difatti raggira la normativa. Ma vi è di più.

Il Ruggia è stato condannato con sentenza della Corte di Appello di Reggio calabria dell'1.2.2001, divenuta irrevocabile il 16.1.2002, a 3 anni ed 8 mesi di reclusione con la pronuncia della interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Ciò nonostante con delibera

n. 890 del 13.10.2004 il Direttore Generale della A.S. riammette in servizio il Ruggia che difatti riprende il servizio in data 18.10.2004, vanificando così la pronuncia giudiziale della Corte di Appello. Il Ruggia attualmente presta servizio presso la A.S..Le indagini di polizia hanno dato il seguente riscontro.

Ø ***RUGGIA Giorgio*** *nato a Locri l'11.06.1963 (operatore tecnico) - assunto il 02.03.1987;ii Informative di polizia a carico: - in data 08.04.1999 segnalato per associazione di tipo mafioso (scarcerazione); - in data 09.11.2000 destinatario del divieto di detenzione di armi,munizioni, esplosivi;- In data 16.01.2002 interdizione dai PP.UU. per anni 5;-18.01.2002 segnalato per violenza privata, furto, danneggiamento(carcerazione);-03.10.2004 segnalato per violenza privata, furto, danneggiamento (scarcerazione); ii Casellario giudiziale: - 01.02.2001 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 16.01.2002 (parz. riforma sentenza datata 17.04.2000 del Tribunale di Locri – la Cassazione rigetta il ricorso in data 16.01.2002) il Ruggia è condannato, ad anni 3 e mesi 8 di reclusione, interdizione dai Pubblici Uffici per anni. VARIE:dalla consultazione degli atti d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue:annovera vicende giudiziarie per rapina, estorsione, minacce a P.U., danneggiamento ed altro; - 05.12.1998 tratto in arresto dai CC di Locri nell'ambito dell'operazione "PRIMAVERA 2" in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile, in concorso, del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, blocco stradale ed altro;- 08.04.1999 dimesso dalla Casa Circondariale di Locri per revoca della misura cautelare; - 01.02.2001 condannato dalla Corte di Appello di Reggio Calabria alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione,all'interdizione per anni 5 dai PP.UU. e all'interdizione legale per la durata della pena, per blocco stradale continuato in concorso, danneggiamento in concorso, violenza e minaccia a P.U. e violenza privata continuata in concorso, nell'ambito del procedimento penale relativo all'operazione convenzionalmente denominata "PRIMAVERA 2" contro i presunti esponenti della cosca "CORDÌ" di Locri; frequentazioni con pregiudicati appartenenti alla*

cosca mafiosa "CORDÌ", tra cui: BRUSAFERRI Guido (Lodi, 18.03.1965), CORDÌ Domenico (Locri, 18.10.1969), GUASTELLA Maurizio (Locri, 08.06.1967), MARSIGLIA Andrea (Locri, 02.12.1979), AUDINO Pietro (Locri, 19.02.1958), CRISALLI Domenico (Locri, 24.06.1976). E' fratello di RUGGIA Cosimo nato a Locri il 14.08.1975, già avvisato orale, segnalato in Banca dati – S.D.I. per associazione di tipo mafioso, reati contro la persona, danneggiamento, furto, violazione di domicilio, ricettazione, falsità materiale commessa dal P.U. in atti pubblici, tentata cognizione, interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni altre comunicazioni e conversazioni, obbligo di dimora, interdizione e revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali. Dalla disamina degli "atti d'ufficio", è ritenuto inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "CORDÌ", attivo nell'area locrese; E' fratello di RUGGIA Salvatore nato a Locri il 06.08.1978, già avvisato orale, segnalato in Banca dati – S.D.I. per favoreggiamento personale, falsi in genere, obbligo di dimora, obbligo di presentazione alla P.G., reati contro l'Amministrazione della Giustizia, obbligo di soggiorno, danneggiamento, associazione di tipo mafioso, revoca della patente per mancanza dei requisiti morali, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Dalla disamina degli "atti d'ufficio", è ritenuto inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "CORDÌ", attivo nell'area locrese; RUGGIA Giorgio, è ritenuto "vicino" alla consorteria criminale "CORDÌ" attiva in Locri ed in campo nazionale, contrapposta alla cosca "CATALDO", sempre di Locri. ·"

"·Delibera del Direttore Generale n. 250 dell'11.4.2002, veniva estinto il rapporto di lavoro del dipendente Morabito Pasquale, psicologo presso la SAUB di Bovalino, a far data dall'1.11.2001. Dalle motivazioni poste a supporto del provvedimento si evince che il predetto è risultato assente dal servizio fin dal 1992, pur continuando a percepire regolarmente lo stipendio di competenza. Le ragioni di tale assenza sono da ricercare nella circostanza che il Morabito nel 1996 era stato condannato dalla Corte di Appello di Messina, con sentenza passata in giudicato nel 1997 a 6 anni ed 8 mesi di reclusione, con pronuncia di interdizione legale per

la durata della pena, per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti in concorso (art. 74 comma 2 D.P.R. 309/90, 112, 62 bis c.p.).In data 11.6.1999, con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, divenuta irrevocabile il 16.10.2000, il Morabito veniva condannato a 8 anni di reclusione, con la pronuncia della interdizione perpetua dai pubblici uffici per il reato di associazione di tipo mafioso di cui all'art. 416 bis commi 1,3,4,5, e 6 c.p.. Occorre al riguardo rilevare che l'Azienda, a seguito della privazione della libertà personale, aveva sospeso dal servizio il Morabito, con conseguente riduzione dello stipendio in applicazione della normativa all'epoca vigente. La sospensione è durata per tutto il periodo del primo quinquennio di detenzione, dopodiché la A.S. anziché prendere atto dello stato di perdurante detenzione, e comunque ignorando che il Morabito non era in servizio, ripristinava la erogazione dello stipendio per intero. In sintesi, la A.S. ha erogato l'intero trattamento stipendiale, in favore di un dipendente che non prestava servizio perché detenuto. Per di più, tale situazione è perdurata anche dopo la sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria del 1999 che pronuncia l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il provvedimento di cessazione dal rapporto interviene tardivamente nel 2002, e fino a quel momento l'Azienda ha proseguito nell'indebito pagamento, per il quale, peraltro non ha nemmeno avviato azioni di recupero. Le indagini di polizia hanno dato il seguente riscontro.

§ ***MORABITO Pasquale*** *nato a Bova Marina il 16.04.1954 (psicologo), già dipendente dell'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri fino al 01.11.2001; Informative di polizia a carico:Segnalato per lesioni, contravvenzioni al C.d.S., ricettazione, porto abusivo e detenzione di armi, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, revoca della patente di guida per mancanza dei requisiti morali, confisca dei beni connessa a misura di prevenzione, interdizione, obbligo di soggiorno ed associazione di tipo mafioso; Casellario Giudiziale:- 28.11.1996 – con sentenza della Corte d'Appello di Messina, irrev. il 30.09.1997, condannato ad anni 6 e mesi 8 di reclusione,*

interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, libertà vigilata per anni 1, confisca di quanto in sequestro, per il reato di partecipazione ad associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti in concorso (art. 74 co. 2 D.P.R. 309/90, 112, 62 bis C.P.). - 21.01.1999 con sentenza della Corte d'Appello di Reggio Calabria, irrev. il 28.09.2000, condannato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, per ricettazione in concorso; - 11.06.1999 con sentenza della Corte d'Appello di Reggio Calabria, irrev. il 16.10.2000, condannato ad anni 8 di reclusione, interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, confisca di quanto in sequestro, libertà vigilata per anni 2, per il reato di associazione di tipo mafioso (art. 416 bis co. 1-3-4-5 e 6 C.P.). Con provvedimento del Magistrato di Sorveglianza di Reggio Calabria datata 09.06.2005, dichiarata non applicabile la libertà vigilata per anni 2 ai sensi dell'art. 679 C.P.P.; - 07.12.2000 con provvedimento del Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria, cumulo delle pene inflitte con le decisioni 21.01.1999 e 11.06.1999, determinata la pena da scontare in anni 9 e mesi 3 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, interdizione perpetua dai PP.UU., interdizione legale per la durata della pena, libertà vigilata per anni 2. Con ordinanza del Magistrato di Sorveglianza di Catanzaro datata 15.03.2005, disposta la sospensione condizionata dell'esecuzione della parte finale della pena. - 17.01.2001 con provvedimento del Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria, determina la pena da eseguire in anni 8, mesi 1 e giorni 11 di reclusione per la decisione datata 07.12.2000, tenuto conto della pena fungibile di anni 1, mesi 1 e giorni 25 di reclusione della decisione del 28.11.1996. Varie: L'interessato, limitatamente agli "atti d'ufficio" risulta: - arrestato: il 13.7.1976 da personale della locale Polizia di Stato per lesioni personali volontarie; il 3.6.1991 da personale della Polizia di Stato di Bovalino e di Siderno per violazione delle leggi sulle armi in concorso (arresto non

convalidato dall'A.G. e pertanto scarcerato il successivo 6.6.1991); il 21.05.1992 da personale del R.O. di Reggio Calabria e dell'Arma di Bianco, in esecuzione di provvedimento restrittivo emesso dal G.I.P. del Tribunale di Locri per il reato di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro; il 17.03.1997 in esecuzione di O.C.C.C. emessa dal G.I.P. D.D.A. di Reggio Calabria, nel contesto dell'operazione denominata "TUAREG", per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, sequestri di persona, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, estorsione ed al controllo criminale del territorio; il 6.10.1999 da personale dell'Arma di Bianco (RC) in esecuzione dell'O.C.C. n. 601/99 R.I.V. e 33/99 R.G. emessa il 4.10.1999 dalla locale Corte di Appello per associazione di tipo mafioso raggiunto, il 03.06.1993, dal decreto di sequestro beni rientranti nella sua disponibilità emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, Sezione M.P. -; raggiunto il 19.2.1998 dal provvedimento n. 80131/98-D emesso dal Ministero della Difesa - Direzione Generale per i Sottufficiali ed i Militari di Truppa dell'Esercito, con il quale è stato degradato, espulso dall'Esercito e cancellato dai ruoli militari dei soldati in congedo, poiché condannato il 30.9.1997 ai sensi dell'art.33 nr.1 del C.P.M.P. ; - sottoposto: il 5.10.1996 alla misura cautelare degli arresti domiciliari; l'1.10.1999 alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per anni due con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza; scarcerato il 15.3.2005 in esecuzione dell'ordinanza di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva emessa dal Magistrato di Sorveglianza di Catanzaro;inserito a pieno titolo nel clan mafioso denominato "SPERANZA – PALAMARA – SCRIVA", contrapposto nella cruenta e sanguinosa faida di "Africo – Motticella", che ha provocato circa 50 vittime, a quella del "MOLLICA – MORABITO", entrambe attive in Africo e zone limitrofe.

Particolare interesse riveste tra l'altro la posizione della dott.ssa ***Giuseppina***

MORABITO *per le vicende che di seguito si riportano.In esecuzione alla delibera del Commissario straordinario n. 918 del 19 novembre 2003 con la quale è stata approvata la graduatoria di merito per l'assegnazione degli incarichi di continuità assistenziale residui anno 2003 alla dott.ssa Morabito Giuseppina, viene conferito un incarico di continuità assistenziale – per inserimento – a tempo indeterminato per n. 24 ore settimanali nella postazione di Guardia Medica di Africo.*

A soli 45 giorni dalla nomina, con provvedimento n. 708/DSA del 16.02.2004, il Direttore sanitario pro-tempore dell'Azienda Sanitaria, dott. Pasquale Mesiti, ne disponeva l'utilizzazione, sempre per 24 ore, presso il Reparto di Psichiatria. Quindi, con nota n. 66/SPDC del giorno successivo, il Direttore del servizio psichiatrico chiedeva alla Direzione Sanitaria l'aumento dell'utilizzo della Dott.ssa Morabito, da 24 a 38 ore. A seguito della reiterazione della richiesta, sollecitata con nota in data 21.05.2004, il Direttore sanitario protempore, il successivo 4 giugno, apponeva la dicitura "visto si autorizza". In data 26.08.2005, il Direttore del servizio psichiatrico, produceva una nuova nota di sollecito, vistata in calce altresì dal Direttore del Dipartimento di salute mentale, dott. Flaminio De Felice, esprimendo parere favorevole all'accoglimento della richiesta. Dal 29 settembre 2005, quindi, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 432 veniva accolta la richiesta di aumento dell'orario di servizio da 24 a 38 ore settimanali. Si rileva peraltro, che nello stesso Reparto, era già utilizzato altro medico di continuità assistenziale cui, con provvedimento del 19.01.2004 era stato aumentato l'utilizzo da 24 a 38 ore. Circa l'utilizzo dei medici di continuità assistenziale presso vari reparti sanitari e strutture dell'Azienda va evidenziato come nel 2002 con deliberazione n. 336 il Direttore Generale pro-tempore aveva abrogato tutti i provvedimenti (deliberazioni, ordini di servizio, determinazioni) precedentemente posti in essere. Tale atto, come il successivo n. 216 adottato nell'aprile 2005 dal D.G., non ha trovato concreta attuazione. Sull'argomento, a prescindere dai profili di illegittimità dell'atto n. 432 quanto meno per la mancata attivazione della contrattazione aziendale e della conseguente graduatoria di merito che doveva seguirne, è doveroso segnalare i ristretti

tempi, assolutamente inusuali per una P.A., con i quali l'interessata, a seguito dell'assunzione, è stata impiegata in reparto e successivamente ha ottenuto l'incremento dell'orario lavorativo.

Nei confronti della ***dott.ssa MORABITO Giuseppina*** *nata a Bova Marina il 22.09.1962, le indagini di polizia hanno evidenziato un quadro che si ritiene opportuno evidenziare. La dott.ssa Morabito è figlia di MORABITO Giuseppe nato a Casalinuovo (RC) il 15.08.1934, alias "u tiradrittu". Agli "atti d'ufficio" risulta gravato da vicende giudiziarie per violazione delle leggi sulle armi, sulle munizioni, sugli esplosivi e sulle sostanze stupefacenti, rissa, tentato omicidio, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, ricettazione, associazione di tipo mafioso ed altro che ne caratterizzano l'elevatissima pericolosità sociale. E' ritenuto il "capo carismatico" della cosca mafiosa "MORABITO – BRUZZANITI – PALAMARA", attiva in Africo Nuovo, nelle zone limitrofe e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale. Già colpito da numerosi provvedimenti restrittivi ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, è stato tratto in arresto, in data 18.02.2004, da militari dei Reparti Speciali dell'Arma di Reggio di Calabria, all'interno di un casolare, in località Santa Venere, dopo aver trascorso un lunghissimo periodo di latitanza, unitamente al genero PANSERA Giuseppe, di seguito indicato. Giova evidenziare che, allo stato, la cosca mafiosa "MORABITO – BRUZZANITI - PALAMARA", riconducibile allo stesso, è tra le più potenti e quella che al momento conta più affiliati, operante ad Africo, nel Nord Italia e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale, soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti, esprimendo sul territorio la sua "forza intimidatrice.*

La Morabito Giuseppina è coniugata con PANSERA Giuseppe nato a Melito Porto Salvo il 20.11.1957. Agli "atti d'ufficio" risulta gravato da vicende giudiziarie per violazione delle leggi sulle armi, sulle munizioni, sugli esplosivi e sulle sostanze stupefacenti, tentato omicidio, inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, ricettazione, associazione di tipo mafioso ed altro che ne caratterizzano l'elevatissima pericolosità sociale e la spiccata tendenza a delinquere. Tratto in arresto in data 18.02.2004 da

militari dei Reparti Speciali dell'Arma di Reggio di Calabria, all'interno di un casolare, in località Santa Venere, unitamente al suocero MORABITO Giuseppe, alias "tiradrittu", già indicato, capo carismatico dell'omonima cosca, è ritenuto elemento "apicale" del citato sodalizio mafioso, nell'ambito del quale, così come riportato nell'O.C.C.C. relativa all'operazione "ARMONIA", avrebbe rivestito, tra l'altro, il ruolo di organizzatore e promotore della complessa ed efficiente rete di copertura ed appoggi che hanno favorito gli oltre dieci anni di latitanza del suocero (MORABITO Giuseppe), nonché contiguo al sodalizio mafioso "IAMONTE", attivo in Melito Porto Salvo e nelle zone limitrofe. E' stato notato e/o controllato con soggetti d'interesse operativo riconducibili alla criminalità organizzata denominata "ndrangheta". ·

Ulteriore interesse riveste la vicenda relativa al dott. Stilo Andrea, medico dirigente dell'A.S. n. 9 che di seguito si riporta. Con delibera 737 in data 8.9.2004 il Direttore Generale dellaA.S.L. ha provveduto alla liquidazione delle competenze ritenute spettanti al dott. Andrea Stilo, al quale era stato conferito l'incarico di Direttore della struttura complessa, per il periodo 17.3.2002-15.3.2003. L'azienda, però, prende in considerazione anche le mansioni di direttore che il dott. Stilo ha continuato a svolgere anche dal 16.3.2003 al 13.5.2004 pur in assenza di formale incarico, e di quelle che, sempre senza incarico, lo stesso medico aveva svolto nel periodo 18.11.1996-15.3.2002.Con la delibera 737/2004, quindi, la A.S.L. ha ritenuto di dover liquidare l'indennità pari ad Euro 85.352,00 anche per tali periodi pur in assenza di incarico, e per di più nonostante che, per quelle relative al periodo 1996 - settembre 1999, dovesse ritenersi maturata la prescrizione quinquennale.Si ritiene, inoltre, di evidenziare il dott. Andrea Stilo, da accertamenti condotti dalle Forze di Polizia, è risultato essere nipote, in linea diretta, di Don Giovanni Stilo (nato ad Africo il 8-12-1913) deceduto, arrestato nel 1985 e condannato in 1°grado per associazione a delinquere di stampo mafioso, unitamente a numerosi esponenti oltre che della 'ndrangheta calabrese, anche di esponenti di "cosa nostra" operanti in Sicilia. Lo stesso sarà assolto in 2° grado dall'imputazione di associazione mafiosa. E' singolare comunque sottolineare la motivazione formulata nella sentenza di condanna del 11.07.1986, dalla quale Giovanni Stilo – sacerdote –

viene definito "elemento di spicco della mafia in genere, avendo frequentato mafiosi di primo calibro tra i quali NIRTA FRANCESCO e MAMMOLITI SAVERIO".Peraltro, numerosi collaboratori di giustizia, negli anni, lo hanno indicato quale fiancheggiatore di rilevo di diverse cosche locali oltre che "..... ben introdotto in alcuni ambienti amministrativi come l'Ospedale di Locri e l'Università di Messina.....". ·

Dalle indagini di polizia è emerso un quadro indiziario sui dipendenti della A.S. che si ritiene opportuno trascrivere, visto il rilevante legame con la criminalità organizzata. Elenco dei dipendenti in servizio ed in quiescenza dell'Azienda Sanitaria n. 9 di Locri, distinti in personale medico e personale tecnico, sul conto dei quali sono emerse positività rilevanti ai sensi del D.P.R. n. 252/98.

Personale Medico:

Ø Dott. ***Pasquale CRISTIANO*** *nato a Ferruzzano il 29.09.1945 (Distretto Sud) - assunto il Informative di polizia a carico: - 05.04.1969 segnalato per furtoü15.02.1983; (scarcerazione); - 02.11.1969 segnalato all'A.G. per reati contro l'O.P.; -01.02.1970 segnalato all'A.G. per porto abusivo e detenzione di armi; - 18.10.1976 segnalato per lesioni (condannato);- 19.10.1976 segnalato per contravvenzioni (condannato); - 05.10.1994 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A.; - 21.01.1995 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A.; Casellario Giudiziale: - 10.06.1975 – con sentenza della Corte d'Appello diü Catanzaro Sezione distaccata di Reggio Calabria -, irrevocabile il 14.06.1975, a parziale riforma della sentenza datata 28.06.1974 del Tribunale di Reggio Calabria, condannato a mesi 4 di*

reclusione e lire 20.000 di multa, pena sospesa, non menzione, per il reato previsto dall'art. 648 del C.P. (ricettazione). Con declaratoria del Tribunale di Reggio Calabria datata 21.01.1983, condonata la pena ai sensi del D.P.R. 04.08.1978 n. 413;

-26.09.1978 con sentenza della Corte d'Appello di Catania, irrevocabile il 10.01.1979, condannato a mesi 8 di reclusione, pena sospesa, non menzione, per

lesione personale contin. E violenza privata tent. Varie: Con provvedimento datato 17.1.1970, il Questoreücontin. in concorso. di Reggio Calabria, accogliendo la richiesta della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (RC), gli irrogava la diffida di P.S., rilevando che "…è entrato a far parte della cosca mafiosa operante in Bruzzano e zone limitrofe…". Si rileva inoltre, che da taluni riscontri emersi da atti d'ufficio di Polizia, il dott. Cristiano, sulla scorta di dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia nel corso degli anni 90, veniva indicato quale diretto referente del già nominato "don Stilo", per quanti fossero interessati al conseguimento di lauree "facili" presso l'Università di Messina, oltre che "longa manus" del sacerdote all'interno dell'Ospedale di Locri.. Ø Dott. Giorgio BARRESI nato a Locri il 29.09.1950(Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva) - assunto il 01.08.1979; Carichi pendenti: Procedimento penale n. 37/96 R.G.N.R. D.D.A. instauratoü dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato ai sensi degli articoli 81 cpv C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960, n. 570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91. Con sentenza datata 14.09.1998 il G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria dichiara N.L.P. in ordine al reato ascritto perché il fatto non sussiste.

Ø ***CUZZOLA Francesco*** *nato a Bruzzano Zeffirio il 12.09.1947(dirigente medico) Informative di polizia a carico: - 28.09.1987ü- assunto il 01.05.1993; segnalato per falsi in genere (condannato);- 31.07.1988 segnalato all'A.G. per tentato omicidio volontario;- 13.04.1994 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A Controlli delü.; territorio:- 25.07.2004 controllato unitamente a SCULLI Francesco nato a Bruzzano Zeffirio il 08.02.1945, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bruzzano Zeffirio, segnalato in B.D.U.F.P. per truffa, associazione di tipo mafioso e truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche (quest'ultimo, agli atti d'ufficio, risulta essere gravato da vicende penali per associazione di tipo mafioso - il 10.08.2002 è stato deferito in stato di libertà dai CC di Bianco alla Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia – di Reggio Calabria, poiché ritenuto responsabile, unitamente ad altri soggetti, del reato di associazione di tipo*

mafioso finalizzata al controllo dell'attività amministrativa del Comune di Bruzzano Zeffirio -, abuso in atti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, truffa aggravata ai danni dello Stato, interruzione di pubblico servizio e falsità di registri di uso comune. E' coniugato con MORABITO Caterina (Bova Marina, 14.05.1959), figlia di MORABITO Giuseppe (Casalinuovo d'Africo, 15.08.1934) alias "Tiradritto", latitante per oltre 10 anni ed in atto detenuto, tenuto il "capo carismatico" della cosca mafiosa"MORABITO – PALAMARA – BRUZZANITI" operante nella fascia jonica reggina e con ramificazioni in campo nazionale ed internazionale. Lo stesso, già colpito da numerosi provvedimenti restrittivi ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi,veniva tratto in arresto il 18.02.2004 da personale dei Reparti Speciali del Comando Provinciale CC di Reggio Calabria,all'interno di un casolare sito in località Santa Venere,unitamente al genero PANSERA Giuseppe (Melito Porto Salvo,20.11.1957). Quest'ultimo indicato quale elemento di "primo piano" del citato sodalizio criminale, nell'ambito del quale, così come riportato nell'O.C.C.C. relativa all'operazione "Armonia",avrebbe rivestito, tra l'altro, il ruolo di organizzatore epromotore della complessa ed efficiente rete di copertura edappoggi che ha favorito per oltre 10 anni la latitanza del MORABITO Giuseppe, nonché contiguo alla cosca mafiosa"IAMONTE", attiva nella fascia jonica reggina ed in campo nazionale)."

ii ***MORABITO Giovanna*** *nata a Bova Marina il 17.05.1955 (dirigente medico) - assunta il Varie: - è coniugata con BRUZZANITI Giovanni Antonio nato adü01.03.2002; Africo il 04.06.1948, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, sequestro di persona, reati inerenti l'ordine pubblico, violenza, reati contro la P.A., violazioni delle leggi di P.S. ed altro. E' figlio di Rosario (Africo, 05.10.1924), pregiudicato, ritenuto limitatamente agli "atti d'ufficio" "vicino" alla cosca mafiosa denominata "MORABITOBRUZZANITI-PALAMARA", capeggiata da MORABITO Giuseppe cl. 1934, alias "tiradrittu", in atto detenuto; la Morabito Giovanna è sorella di MORABITO*

Salvatore nato ad Africo il 25.05.1968, sul cui conto, agli "atti d'ufficio" ed alla B.D.U.F.P. si rilevano delle vicende giudiziarie per danneggiamento, associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e violazioni delle leggi sulle armi. Il 06.10.2005 è stato tratto in arresto, unitamente ad altre 34 persone, a seguito di O.C.C.C. per il reato di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed altro. Limitatamente agli "atti d'ufficio" è ritenuto "vicino" alla cosca mafiosa denominata "MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA", capeggiata da MORABITO Giuseppe cl. 1934, alias "tiradrittu", in atto detenuto."

- ***ü "CARBONARO Luciano** nato üa Siderno il 15.10.1947 (operatore professionale) - assunto il 18.04.1973; Informative di polizia a carico: - 26.07.1985 segnalato all'A.G. per oltraggio, resistenza e violenza (scarcerazione per vecchie situazioni); - 31.03.1998 segnalato quale avvisato orale di P.S. (terminato); - 25.01.2000 segnalato all'A.G. per ricettazione, porto abusivo o detenzione di munizionamento, porto abusivo e Casellario Giudiziale: - 13.02.1991 con sentenza delüdetenzione di armi; Tribunale di Locri, irrevocabile il 29.05.1991 (art. 444,445 c.p.p. - applic. pena su richiesta delle parti), condannato a mesi 9 di reclusione e lire Carichiü400.000 di multa, pena sospesa, per ricettazione in concorso; pendenti: Procedimento penale n. 3356/97 R.G.N.R. Mod. 22 instaurato dalla Procura della Repubblica Locri poiché imputato del reato di cui all'art. 648 Cü.P. (ricettazione); Varie: Risulta coniugato con ROMEO Stella (Locri, 30.09.1950), quest'ultima nipote di CORDÌ Antonio (Locri, 04.05.1943), capo dell'omonima cosca mafiosa, attualmente detenuto; Risultano, agli atti d'ufficio, numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti essere "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ" di Locri, tra cui: CORDÌ Salvatore (Locri, 18.06.1954, ucciso), CORDÌ Vincenzo (Locri, 18.10.1957), AUDINO Pietro (Locri, 19.02.1958), BRUSAFERRI Guido (Lodi, 18.03.1965), GUASTELLA Leonardo (Portigliola,*

06.06.1958); Da accertamenti effettuati presso gli uffici della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, è emerso che nei confronti dello stesso il 23.11.2004 è stato definito con sentenza di non luogo a procedere, il procedimento penale n. 1646/01 R.G.N.R. D.D.A. e n. 3162/04 R.G. G.I.P. D.D.A., instaurato nei suoi confronti per i reati di cui agli artt. 2 Legge 895/1967 (disposizioni per il controllo delle armi), 10 Legge 497/74 (nuove norme contro la criminalità), art. 7 Legge 152/91 (provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa), art. 10 e 14 Legge 497/74 (nuove norme contro la criminalità) e art 648 (ricettazione) C.P..

Ø ***FLOCCARI Alessandro*** *nato a Locri il 14.11.1965 Informative di polizia a carico:ü(operatore tecnico) - assunto il 18.09.1989; - 08.02.1995 segnalato all'A.G. in stato di arresto per oltraggio, resistenza, Varie: è figlio del pluripregiudicato e "capo"üviolenza e contravvenzioni; cosca FLOCCARI Alfredo Giuseppe classe 1936 nonché fratello dei pluripregiudicati FLOCCARI Domenico (07.09.1957), FLOCCARI Renato (14.03.1959), FLOCCARI Luca (02.04.1978), FLOCCARI Massimiliano (09.01.1969), FLOCCARI Walter (25.09.1970) e FLOCCARI Silvio (02.08.1975). Insieme costituiscono una famiglia criminale strutturata patriarcalmente, capeggiata dal padre FLOCCARI Alfredo Giuseppe, già inserita all'interno della cosca mafiosa dei "CATALDO", negli ultimi anni si è avvicinata alla contrapposta famiglia mafiosa dei "CORDI'*

ii ***LIGGIERI Emidio*** *nato a Valenza (AL) l'11.12.1957 (operatore professionale) - assunto il 22.10.1990; Informative di polizia a carico: - 07.12.1983 segnalato per furtoü (condannato);*

Ø ***LUCISANO Leo*** *nato a Melito Porto Salvo il Informative diü12.01.1955 (operatore tecnico) - assunto il 01.02.2005; polizia a carico: - 06.10.1978 segnalato all'A.G. per reati inerenti agli stupefacenti; - 05.01.1993 segnalato*

per ricettazione, porto abusivo o detenzione munizionamento e porto abusivo e detenzione armi (scarcerazione);

Ø ***MAIORANA Vittorio*** *nato a Stilo il 01.01.1940 Informative di polizia aü(operatore professionale) - assunto il 27.11.1975; carico: - 16.06.1998 segnalato per atti di libidine violenta (condannato); - ü23.10.1998 segnalato per divieto di detenzione armi, munizioni ed esplosivi; Controlli del territorio: - 21.05.2005 – ore 10:00 – Locri -, controllato unitamente a DIENI Salvatore nato a Locri il 08.08.1971, segnalato in B.D.U.F.P. per danneggiamento, reati contro la persona, oltraggio, resistenza e violenza, ricettazione, porto abusivo e detenzione di armi, omicidio doloso, contravvenzioni, lesioni personali, associazione di tipo mafioso, falsi in genere, reati contro la P.A., sorveglianza speciale, revoca della patente per mancanza dei requisiti morali, obbligo di soggiorno, confisca dei beni connessa a misura di prevenzione, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Limitatamente agli "atti d'ufficio", lo stesso è da ritenersi "esponente di spicco" della cosca della 'ndrangheta Casellario Giudiziale: - 18.06.1998 con sentenza dellaüdenominata "CORDÌ"; Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 29.07.1998 (conferma sentenza datata 19.12.1990 del Tribunale di Locri), condannato ad anni 2 di reclusione ed all'interdizione dai Pubblici Uffici per anni 2, pena sospesa, per atti di libidine violenti (artt. 521, 542 co.2, 61 e 62 bis C.P.); Varie: - a suo carico agli "atti d'ufficio" si rileva cheü in data 30.03.1967 è stato assolto, per insufficienza di prove, dalla Corte di Appello di Catanzaro dal reato di tentata violenza carnale.*

Ø ***MAIORANO Teresa*** *nata a Locri il 26.09.1953 (amministrativo coordinatore) - assunta il Informative di polizia a carico: 08.04.2003 segnalata all'A.G.ü10.05.1976; Carichi pendenti: Procedimento penale n. 1578/03üper furto aggravato; R.G.N.R. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputata del reato di cui agli artt. 624 C.P. (furto), 625 n. 4 e 5 C.P. (circostanze aggravanti) e 110 C.P. (pena per*

coloro che concorrono nel reato). Il suddetto procedimento è pendente al n. 387/04 R.G. del Tribunale – sezione monocratica – di Reggio Calabria, con udienza dibattimentale prevista per il prossimo 17.03.2006.

Ø ***MILIERI Leonardo*** *nato a Portigliola il 07.09.1945 (operatore professionale sanitario) - assunto Informative di polizia a carico: - 09.01.1998 segnalato perüil 01.05.1973; produzione, spaccio e detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti (scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare) obbligo di presentazione alla P.G. (sottoposto); -11.06.1998 segnalazione di condanna per reati inerenti agli stupefacenti; - 27.03.2000 segnalazione di obbligo di presentazione alla P.G., affidamento-condannato (reati inerenti agli stupefacenti); -12.04.2002 segnalazione di affidamento-condannato (reati Casellario giudiziale: - 11.06.1998 con sentenzaüinerenti agli stupefacenti); della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 18.03.1999, (conferma sentenza datata 17.02.1998 del G.I.P. del Tribunale di Locri – la Cassazione dichiara inammis. il ricorso in data 18.03.1999), condannato ad anni 2 e mesi 8 di reclusione, lire 20.000.000 di multa e confisca di quanto in sequestro, per violazione al T.U. sulla disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza (artt. 73 co. 1 e 4, 80 co. 2 D.P.R. 09.10.1990 n. 309). Con ordinanza datata 22.03.2000 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, ridotta la pena di giorni 45 per liberazione anticipata. Con ordinanza datata 22.03.2000 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, disposto l'affidamento in prova al servizio sociale. Con ordinanza datata 26.06.2002 del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, dichiarata estinta la pena e ogni altro effetto penale per esito Varie: - dalla consultazione degli attiüipositivo dell'affidamento in prova; d'ufficio, a carico del medesimo risulta quanto segue: - 09.07.1997 tratto in arresto dai CC di Locri poiché ritenuto responsabile del reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Lo stesso veniva sorpreso,*

allorquando si trovava in località Trappeto agro del Comune di Portigliola in compagnia di altra persona, ad irrigare n. 2.000 piante di canapa indiana successivamente estirpate su ordine dell'A.G.; - 19.12.1997 scarcerato dalla Casa Circondariale di Locri ed ammesso al regime degli arresti domiciliari presso la propria abitazione con l'autorizzazione ad assentarsi dalla stessa per il tempo strettamente necessario al fine di svolgere l'attività lavorativa in qualità di infermiere presso l'Ospedale Civile di Locri; - 09.01.1998 a seguito di provvedimento del Tribunale di Locri, veniva scarcerato dal regime degli arresti domiciliari e rimesso in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare, con l'obbligo di presentazione giornaliera presso i CC di Locri.

Ø ***PROCHILO Pasqualino*** *ünato a Siderno il 07.04.1948 (operatore tecnico) - assunto il 01.12.1975; Informative di polizia a carico: 01.03.1994 segnalato per ricettazione, truffa e riciclaggio (condannato); - 10.06.1999 segnalato all'A.G. per usura e violazione del T.U. Leggi Banche e credito; - 26.10.2000 – 03.02.2001 affidamento – condannato; - ü03.06.2002 segnalato per incendio (condannato); - 09.04.2003 interdizione; Casellario Giudiziale: - 02.07.1964 con sentenza del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, condannato ad anni 1 di reclusione e lire 35.000 di multa, pena sospesa, per il reato di furto contin.; - 27.04.1999 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 09.03.2000, (conferma sent. datata 01.03.1994 del Pretore di Locri, sez. dist. di Siderno, la Cassazione dichiara inamm. il ricorso in data 09.03.2000), condannato ad anni 3 e mesi 3 di reclusione e lire 4.000.000 di multa, confisca di quanto in sequestro, per truffa in concorso, truffa tent. in concorso e ricettazione in concorso. - 03.06.2002 con sentenza della Corte di Appello di Reggio Calabria, irrev. il 09.04.2003, (parz. riforma della sentenza datata 22.03.1995 del Tribunale di Locri, la Cassazione rigetta il ricorso in data 09.04.2003), condannato ad anni 3 di reclusione, interdizione dai pubblici uffici per anni 1, per incendio in concorso. Con decreto del Procuratore Generale*

della Repubblica di Reggio Calabria datato 30.04.2003, disposta la sospensione dell'esecuzione della pena residua.

- Ø ***ROMEO Salvatore*** *nato a Locri il 16.02.1961 (operatore professionale) - assunto il 12.06.1985; Informative di polizia aü carico: - 26.01.1995 segnalato all'A.G. per falsi in genere; - 01.07.1996 segnalato all'A.G. per omessa custodia di armi; - 23.07.2003 segnalato all'A.G. per ricettazione;*
- Ø ***TEDESCO Leonzio*** *nato a Bruzzano Zeffirio il 07.03.1949 (amministrativo assistente) - assunto il Informative di polizia a caricoü08.01.1971; - 14.01.1987 destinatario del decreto di divieto detenzione armi, munizioni, esplosivi); - 01.05.1988 segnalato per Casellario giudiziale: -üassociazione di tipo mafioso (arresti domiciliari); 31.10.1990 con sentenza del Tribunale di Locri, irrev. il 16.04.1991, condannato a mesi 1, giorni 10 di reclusione e lire 10.000 di multa, interdizione perpetua dall'Uff. Commissione Tribut., interdizione dai Pubblici Uffici per anni 1, inabilit. dall'esercizio di una impresa commerciale, incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per anni 1, incapacità di contrattare con Pubbl. Amministraz. per anni 1, pena sospesa, per violazione delle norme per la repressione della evasione in materia d' imposte Varie:- 28.08.1986 tratto in arresto dai CCüsui redditi e sul valore aggiunto. di Locri poiché ritenutoresponsabile del reato di cui all'art. 416 bis C.P., per essersi associato, unitamente ad altre 12 persone, in un sodalizio mafioso, finalizzato al controllo ed alla gestione di attività economiche, apparentemente lecite, atte a mimetizzare facili ed illeciti arricchimenti.....poi assolto.N.B. Per una più analitica isamina del profilo soggettivo emerso nei confronti dello stesso, si rimanda al capitolo XI, -Affidamenti-, atteso che il soggetto è altresì socio accomandante della società di persone "Dog Center" con sede in Locri (RC),impresa fra le più rilevanti nell'ambito dei rapporti economici intrattenuti con l'Azienda Sanitaria.*
- Ø ***CURULLI Giovanni*** *nato a Locri il 19.06.1973 (operatore professionale) - assunto il 01.02.1998; Carichi pendenti: - procedimento penale n. 18/99*

R.G.N.R. D.D.A. e n. 175/00 R.G. G.I.P. D.D.A. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato dei reati previsti dall'art. 378 C.P. (favoreggiamento personale) comma 2 (quando il delitto commesso è quello previsto dall'art. 416 bis C.P., si applica, in ogni, caso, la pena della reclusione non inferiore a 2 anni), 110 C.P. (pena per coloro che concorrono nel reato) ed art. 7 Legge 203/1991 (provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa), commesso in Locri il 18.10.1999. - Il 13.12.2002 il G.U.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria, emette il decreto che dispone il giudizio davanti al Tribunale di Locri, con udienza dibattimentale fissata Varie: - Risultano, agli attiüper il 03.04.2003. In atto risulta pendente. d'ufficio, numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti essere "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ" di Locri, tra cui: CORDÌ Domenico (Locri, 07.02.1979), CORDÌ Salvatore (Locri, 25.01.1973), MARSIGLIA Andrea (Locri, 02.12.1979. Si segnala che in più occasioni il CURULLI Giovanni, è stato notato uscire dalla via Benevento del Comune di Locri, dall'abitazione di CORDÌ Antonio (Locri, 04.05.1943), capo dell'omonima cosca mafiosa, attualmente detenuto.

Ø ***FUTIA Stefania*** *nata a Locri il 30.12.1967 Varie: - figlia di FUTIAü (operatore professionale) - assunta il 23.02.2000; Vincenzo cl. 1934, pregiudicato per reati vari, con procedimenti penali in correità con personaggi della cosca "CATALDO" di Locri, ma, allo stesso tempo, notato e/o controllato in compagnia di elementi ritenuti essere "vicini" alla cosca "CORDÌ" sempre di Locri; -moglie di MOLLACE Giuseppe (Locri, 29.03.1966), pregiudicato per reati in materia di sostanze stupefacenti, con frequentazioni di pregiudicati appartenenti alla cosca "CORDÌ" di Locri.*

ü***MARCIANÒ Alessandro*** *nato a Locri il 20.09.1951 Informative di polizia aü(operatore professionale) - assunto il 18.04.1973; carico: - 26.09.1997 segnalato all'A.G. per reati contro la P.A Controlli delü.;*

territorio: - 15.05.2001 – 13.09.2001 – 05.10.2001 - 18.11.2001 – 06.03.2003 – 22.06.2004 – 04.05.2005 – 03.11.2005 – controllato in compagnia di MARCIANÒ Francesco nato a Locri il 27.09.1978, già avvisato orale, segnalato in B.D.U.F.P. per danneggiamento, violazione di domicilio, oltraggio, resistenza e violenza, già sottoposto ai rilievi segnaletici; - 05.10.2001 – 22.10.2005 controllato in compagnia di MARCIANÒ Giuseppe nato a Locri il 02.11.1979, già avvisato orale, segnalato in B.D.U.F.P. per favoreggiamento, oltraggio, resistenza e violenza, già sottoposto ai rilievi segnaletici; - 20.02.2005 – 06.11.2005 – 13.11.2005 controllato in compagnia di BRUZZANITI *Annunziato nato a Bova Marina il 20.10.1962, residente in Africo Nuovo, segnalato in B.D.U.F.P. per estorsione (12.09.1995 - arresto in custodia cautelare), produzione, spaccio e detenzione oltre la modica quantità di sostanze stupefacenti (12.09.1995 - arresto in custodia cautelare), semilibertà del condannato, affidamento del condannato, scarcerazione per fine pena (21.10.2003 – estorsione e reati inerenti agli stupefacenti), già latitante per circa tre anni, già sottoposto ai rilievi segnaletici; - 09.05.2005 controllato in compagnia di PIZZATA Paolo nato a Locri il 10.01.1974, segnalato in B.D.U.F.P. per divieto di espatrio generico, arresto in custodia cautelare per danneggiamento, rapina, estorsione ed associazione di tipo mafioso, condannato per stupefacenti (art. 73 co. 1 D.P.R. 309/90), obbligo di dimora, arresto per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, già Varie: - risultano, agli atti d'ufficio,üsottoposto ai rilievi segnaletici; numerose frequentazioni con pregiudicati ritenuti "affiliati" alla cosca mafiosa dei "CORDÌ", tra cui: DIENI Antonino (Locri, 06.04.1966), ALECCE Alfonso (Locri, 24.06.1964), CORDÌ Domenico (Locri, 07.02.1979), CORDÌ Vincenzo (Locri, 18.10.1957), ROMEO Fabio (Locri, 23.11.1974), CORDÌ Cosimo, (Locri, 01.01.1951, ucciso), CORDÌ Salvatore (Locri, 12.12.1977); - risulta imparentato, per via della moglie* BRUZZANITI

Francesca (Melito Porto Salvo, 11.11.1963, pt. BRUZZANITI e mt. MORABITO), con le famiglie di pregiudicati BRUZZANITI e MORABITO di Africo Nuovo.

- Ø ***CRINITI Domenico*** *nato a Canolo il 25.07.1949 (operatore tecnico) - assunto il 07.01.1987 – fine rapporto Controlli del territorio: - 29.12.2005 – ore 14:51 – Locri –ü23.11.2005; controllato in compagnia di GUASTELLA Gerardo nato a Portigliola il 03.07.1961, segnalato in B.D.U.F.P. per reati contro la persona, estorsione, truffa, associazione per delinquere, guida senza patente, rimpatrio con foglio di via obbligatorio, divieto di ritorno nel comune, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, ricettazione, usura, associazione di tipo mafioso, falsi in genere, reati contro la P.A., blocco stradale, sorveglianza speciale della P.S. (mafia L. 575/65), obbligo di soggiorno, violazione delle leggi sulle armi da guerra, tipo guerra e munizioni da guerra, riciclaggio, già sottoposto ai rilievi segnaletici. Dalla consultazione degli "atti d'ufficio", risulta inserito in seno alla cosca mafiosa denominata "CORDÌ" di Locri.*
- Ø ***PALAMARA Antonio*** *nato ad Africo Varie: -üil 02.01.1946 (operatore professionale) - assunto il 05.08.1980; cognato di TALIA Bruno nato a Casalnuovo d'Africo il 09.10.1933, assassinato a Bova Marina il 16.08.1992 a seguito di agguato mafioso. In vita era ritenuto il "capo" dell'omonima cosca operante in Bova Marina, interessata per circa un ventennio in una sanguinosa guerra di mafia finalizzata al controllo e, per ultimo al traffico degli stupefacenti, contro l'opposta fazione denominata "VADALÀ" capeggiata da VADALÀ Domenico, alias "micu u lupu", sempre di Bova Marina; - zio materno di TALIA Gioacchino, ucciso in Bova Marina il 14.02.1983 in un chiaro agguato di stampo mafioso. Nella stessa circostanza riusciva a sfuggire miracolosamente ai killers il fratello TALIA Giovanni, di seguito indicato; - zio materno di TALIA Giovanni nato a Bova Marina il 22.01.1957,figlio di Bruno (deceduto) e di Palamara Caterina (16.02.1935), pregiudicato, già diffidato e sorvegliato speciale della P.S. nonché soggiornante cautelare, con vicende giudiziarie a carico per detenzione abusiva di*

materiale esplodente, armi da guerra, armi comuni da sparo, favoreggiamento, associazione per delinquere, omicidio volontario aggravato, associazione di tipo mafioso e violazione delle leggi sugli stupefacenti. Limitatamente agli "atti d'ufficio", a seguito dell'uccisione del padre, è ritenuto il "caporeggente" dell'omonima cosca mafiosa.

Ø ***CARERI Salvatore*** *nato a Locri il 28.10.1942, dipendente della Regione "Calabria", (ex componente del Comitato di Informative di polizia a carico: - üGestione dell'U.S.L. n. 28 di Locri); 14.04.1998 tratto in arresto a seguito di ordinanza di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso; - 22.07.1998 destinatario del decreto prefettizio circa il divieto di detenzione armi, munizioni, esplosivi; - 24.09.2001 scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare (pena per coloro che Carichi pendenti:üconcorrono nel reato – associazione di tipo mafioso); procedimento penale n. 37/96 R.G.N.R. D.D.A. instaurato dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, poiché imputato ai sensi degli articoli 81 cpv C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960, n. 570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91.Con sentenza datata 14.09.1998 il G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria dichiara N.L.P. in ordine al reato ascritto perché il fatto non sussiste. In data 16.10.1998 il P.M. della Procura della Repubblica di Reggio Calabria propone ricorso alla Corte di Appello di Reggio Calabria. Il suddetto procedimento penale iscritto al n. 10188/99 Corte di Appello, in atto risulta pendente.....poiché imputato del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. C.P., 86 e 87 D.P.R. 16.05.1960 n. 570 con l'aggravante di cui all'art. 7 Legge 203/91, per avere, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, promesso, offerto ed assicurato alla cosca "CORDÌ" indicata al capo A), utilità consistenti in appoggi di vario genere presso Pubbliche Amministrazioni ed in particolare presso l'AFOR della Regione "Calabria", a favore degli affiliati di tale cosca e tra questi GUASTELLA Leonardo, per ottenere a vantaggio del candidato Sindaco BARRESI Giorgio, per le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Locri, i voti della stessa cosca "CORDÌ", nonché altri voti dalla medesima cosca procurati attraverso minacce e*

coercizione mafiosa del voto altrui, così rinsaldando il rapporto instaurato con detta cosca "CORDÌ" in occasione delle elezioni politiche del 1996. E così, peraltro, contribuendo ad aumentare il prestigio della cosca "CORDÌ", prestigio determinante per la vita della stessa in un periodo di guerra contro la cosca "CATALDO" nel quale era, perciò, necessario mantenere la coesione tra gli associati, reperire altri affiliati utili militarmente ed ottenere appoggi nell'ambito della criminalità organizzata.....in Locri fino al mese di novembre 1996 e fino al mese di luglio 1997."

Altro aspetto, peraltro direttamente collegato a quello concernente alla possibilità di poter condizionare le nomine dei dirigenti amministrativi dell'ASL 11, riguarda l'infiltrazione delle suddette 'ndrine nell'indotto economico dell'azienda sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria.

Al riguardo così come riportato nella già citata relazione della commissione d'accesso, già nell'ambito del procedimento penale avente n. 5759/00 RGDDA della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, il GICO del Nucleo P.T. della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, ha effettuato indagini ed accertamenti nel campo degli appalti per l'affidamento dei servizi di pulizia indette da diversi enti e/o strutture pubbliche .

Al tal proposito con ordinanza del 16.07.2001 il GIP ha ritenuto sussistere ed operante " *un'associazione a delinquere avente per scopo la commissione di una serie indeterminata di delitti di estorsione, turbata libertà degli incanti e di astensione dagli incanti i cui associati concordavano tra loro offerte da presentare, aggiudicandosi sistematicamente tutte le commesse degli enti pubblici aventi per oggetto l'affidamento in appalto di servizi di pulizie di locali a costi elevati per le stazioni appaltanti e quindi conseguendo illeciti ingenti profitti*".

Per tali motivi sono stati, tra gli altri, ritenuti responsabili del delitto di cui all'art. 416 del c.p. e del delitto di cui agli artt. 81 comma 1, 110,353, e 640 c.p. e art. 7 L. 203/91, soggetti direttamente riconducibili alla summenzionata cosca ZAVETTIERI:

ZAVETTIERI Mario cl. 57 (marito di NUCERA Domenica socia della Calmiera s.r.l. al 50 %);

NUCERA Leone Francesco (rappresentante legale della Calmiera s.r.l.);

VERDUCI Antonio e SIVIGLIA Giuseppe (uomini di fiducia di ZAVETTIERI Mario

e amministratori di fatto della calmiera)

ZAVETTIERI Annunziato (FIGLIO DI romeo Maria socia della CALIMERA s.r.l. al 50%)

*Perché con una sola azione, in concorso tra loro, stabilendo fra loro le percentuali di ribasso funzionali all'aggiudicazione della gara all'ATI composta dalla CALIMERA s.r.l., dalla ditta VERSACE Marco e dalla ditta Pulizia IONICHE***, turbavano la gara indetta nel settembre 1999 dell'azienda ospedaliera BIANCHI- MELACRINO - MORELLI di Reggio Calabria, avente per oggetto l'affidamento del servizio di pulizie***. Inducendo pertanto in errore la stazione appaltante in ordine alla migliore offerta praticabile e procurandosi un ingiusto profitto, con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno di un ente pubblico, con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di:*

soggetti partecipi all'associazione mafiosa denominata cosca SERRAINO per quanto concerne : CARIDI Giuseppe, CHILA' Domenico e ZACCURI Angelo;

soggetti partecipi all'associazione mafiosa denominata cosca ZAVETTIERI per quanto concerne ZAVETTIERI Mario, SIVIGLIA Giuseppe, NUCERA Leone Francesco e VERDUCI Antonino;

soggetti partecipi all'associazione mafiosa denominata cosca LIBRI per quanto concerne VENTURA Francesco .

La suddetta Commissione evidenziava altresì che:

"ZAVETTIERI cl. '57, cugino del più noto ZAVETTIERI Mario assassinato insieme al padre nel corso di un attentato nel '94, è stato imputato anche del reato di cui all'art. 12 quinques L. 356 del 7/8/92 per aver, in concorso con ZAVETTIERI Annunziato e NUCERA Leone Francesco, mediante un atto fittizio, ceduto il ramo aziendale comprensivo dei lucrosi contratti per i servizi di pulizia dalla ESSE ZETA s.a.s. (di cui era stato disposto il sequestro) alla CALIMERA s.r.l. (il cui capitale sociale era detenuto da NUCERA Domenica, propria moglie e ROMEO Maria, madre di ZAVETTIERI Annunziato)"

" ZAVETTIRI Mario, dopo il sequestro della ESSE ZETA prima è CALIMERA dopo, ha continuato l'attività di pulizie con un nuovo strumento societari, la I.M.E. s.r.l. spartendo appalti con VERSACE marco, titolare dell'omonima ditta individuale. Per tali motivi, con provvedimento del 24.01.2002 il GIP, presso il tribunale di Reggio Calabria, ha ordinato il sequestro delle quote sociali e del patrimonio aziendale della I.M.E. s.r.l.

La suddetta commissione d'accesso, in merito al servizio di pulizia, sanificazione e facchinaggio vario riportava quanto relazionato dall'ex direttore generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria prof ssa Lidia D'Alessio

che al riguardo riferiva:

" *….omissis…sempre con riferimento ai primi rapporti con la direzione ABS, proprio tra gli ultimi giorni di dicembre (05) ed i primi giorni di gennaio (06) ho dovuto rilevare che, senza ricevere comunicazione di alcun genere da parte del dirigente, avv. MINICUCI, era stato ancora in prorogatio attribuito un incarico di facchinaggio presso l'ospedale di Melito per sei mesi ad una ditta che, invero non risultava nemmeno la prima in un'antica graduatoria di riferimento e con la quale c'era, se non sbaglio, anche un ricorso in corso. Su tale decisione dirigenziale c'era profonda tensione tra le due ditte interessate al contratto e forse anche alla successiva gara che avrebbe dovuto definire i rapporti con l'ASL n 11.*

Su questo tema ho provato a fare chiarezza con l'avvocato dell'ufficio legale aziendale e con il dirigente del servizi; ma dopo aver ricevuto enorme documentazione e pochi chiarimenti ho ritenuto che nelle more di avvio della gara sarebbe stato più semplice attribuire alle due ditte interessate un servizio per tre mesi e tre mesi . In tal modo mi sembrava di poter risolvere il problema contingente e di avviare le procedure rispettive di gara. Dopo un certo tempo ho saputo però che l'incontro, da me richiesto e concordato con il dirigente responsabile e con il legale aziendale, è stato fatto con la sola presenza della ditta a cui l'avv. MINICUCI aveva precedentemente attribuito l'incarico. Ho saputo poi, dall'avvocato rappresentante dell'altra ditta, che <u>la ditta non si era presentata all'incontro e che quindi aveva rinunciato all'incarico, aveva dovuto così comportarsi in quanto minacciata dalla ditta vincente</u>"

In merito a quanto sopra riportato la commissione d'accesso all'ASL 11 di Reggio Calabria relazionava che " *<u>tutta l'organizzazione dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria è massicciamente oppressa e condizionata da personaggi che, ai più diversi livelli operativi sono veri e propri cavalli di Troia delle organizzazioni della criminalità organizzata</u>*"

<u>In merito alla gestione di appalti di lavori ed opere pubbliche all'interno dell'ASL nr. 9, la</u>

relativa commissione d'accesso ha rilevato quanto segue:

"IN LINEA GENERALE VA OSSERVATO DALLA DOCUMENTAZIONE RESA DISPONIBILE, COME L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO TECNICO DELL'ENTE SIA DEDICATA PARTICOLARMENTE AI LAVORI DI ORDINARIA E, TALVOLTA, STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE DI COMPETENZA. SULL'ARGOMENTO È EMERSO IN PARTICOLARE, IL FREQUENTE RICORSO ALLA TRATTATIVA PRIVATA PLURIMA PER LA FORNITURA DI MANODOPERA SPECIALIZZATA E SEMPLICE. TALI PROCEDURE, CHE TRA L'ALTRO, IN ASSENZA DI PARTICOLARI CONTROLLI, PORTANO ALL'AGGIUDICAZIONE DI LAVORI ANALOGHI CON COSTI NOTEVOLMENTE DIFFERENTI, SEMBRANO ESSERE ATTUATE IN TOTALE DISPREGIO DELLA NORMATIVA CHE PREVEDE IL DIVIETO DELLA INTERPOSIZIONE FITTIZIA DI MANODOPERA. A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO SI CITANO: · TRATTATIVA PRIVATA (CHE IN SEGUITO VERRÀ DENOMINATA T.P.) FORNITURA DI MANODOPERA SPECIALIZZATA DI MATERIALI NECESSARI PER RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE DI INFISSI METALLICI E AVVOLGIBILI IN TUTTE LE STRUTTURE DEL TERRITORIO DELL'A.S. N. 9. DELIBERA D.G. N. 391 DEL 03/05/2002.

LA DITTA **POLIFRONI RAFFAELE** AGGIUDICATARIA OFFRE MANODOPERA SPECIALIZZATA AD €. 8,75 L'ORA. · T.P. FORNITURA DI MANODOPERA E MATERIALI PER LA RIPARAZIONE DEGLI IMPIANTI IDRO TERMO SANITARI. ANNO 2003. DELIBERA C.S. N. 222 DEL 14/03/2003.LA DITTA EURO IMPIANTI DI SPATARA AGGIUDICATARIA OFFRE MANODOPERA SPECIALIZZATA AD €. AD €. 19,37 L'ORA E MANODOPERA SEMPLICE AD €. 17,10. NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE A TRATTATIVA PRIVATA, SI È POTUTO RISCONTRARE CHE, MOLTO SPESSO, SONO BANDITE GARE DIFFERENTI PER LAVORI IDENTICI. IN PROPOSITO, L'ARCHITETTO GALLETTA, RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO DELL'AZIENDA SANITARIA, CUI SONO STATE CHIESTE INFORMALMENTE NOTIZIE SULLE MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO L'AZIENDA A SEGUIRE LA CENNATA "ANOMALA" PROCEDURA, HA RAPPRESENTATO IN DATA 15 FEBBRAIO, CHE IN GENERALE I LAVORI CONCERNENTI IL PRESIDIO DI LOCRI DEVONO

ESSERE EFFETTUATI DA DITTE DI LOCRI ED ANALOGAMENTE PER IL PRESIDIO DI SIDERNO DA DITTE DELLO STESSO COMUNE; CIÒ AL FINE DI EVITARE "DISPETTI" TRA SOGGETTI. DI QUANTO PRECEDE, POI, IL PREDETTO FUNZIONARIO HA RILASCIATO, IN SEPARATO ATTO, LA SEGUENTE DICHIARAZIONE AI MEMBRI DELLA SCRIVENTE COMMISSIONE: "LE SCELTE OPERATE IN TAL SENSO DALL'UFFICIO TECNICO, ATTESA L'ESECUZIONE DI DUE DIFFERENTI GARE PER L'AGGIUDICAZIONE DI LAVORI IDENTICI, RELATIVI ALLE DUE DIVERSE STRUTTURE OSPEDALIERE AMMINISTRATE DA QUESTA AZIENDA SANITARIA, TROVANO RAGIONE, NELL'"OPPORTUNITÀ" CHE, IN GENERALE, I LAVORI DI IMPORTO COMPLESSIVO NON RILEVANTI, CONCERNENTI IL PRESIDIO DI LOCRI, VENGONO AFFIDATI E QUINDI ESEGUITI DA DITTE DI LOCRI ED ANALOGAMENTE, PER IL PRESIDIO DI SIDERNO, DA DITTE DI SIDERNO; CIÒ AL FINE DI EVITARE "DISPETTI" TRA SOGGETTI ECONOMICI DEI DUE CIRCONDARI". TALI ANOMALIE, IN PARTICOLARE SONO STATE RILEVATE PER LE SEGUENTI PROCEDURE: · T.P. AFFIDAMENTO LAVORI DI PULIZIA DELL'ALVEO FLUVIALE ESTERNO ALLA RECINZIONE DEL PP.OO. DI LOCRI. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI TUTTE LE AREE VERDI DI PERTINENZA. DELIBERA D.G.N. 475 DEL 21/05/2002. IMPRESE INVITATE: NR. 11 IMPRESE PARTECIPANTI: NR. 2 IMPRESA AGGIUDICATARIA: TALLURA COSTRUZIONI IMPORTO AGGIUDICAZIONE: €. 38.038,14 I.V.A. COMPRESA. LA DITTA OFFRE UN RIBASSO DELLO 0,90%. SUL CONTO DI TALLURA FRANCESCO "TITOLARE DELL'IMPRESA" È EMERSO CHE: - IN DATA 08/09/1986 È STATO TRATTO IN ARRESTO DAI CARABINIERI DI LOCRI PER IL REATO DI OLTRAGGIO-RESISTENZA- VIOLENZA. IN DATA 08/06/1999 È STATO SEGNALATO ALL'A.G. PER IL REATO ASSOCIATIVO DI TIPO MAFIOSO; - IN DATA 08/06/1999 È STATO ULTERIORMENTE DENUNCIATO PER REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. SI PRECISA CHE IL PREDETTO È FRATELLO DI TALLURA ANTONIO (CL.65), CON PRECEDENTI PENALI PER ESTORSIONE EX SORVEGLIATO SPECIALE DI P.S. TALLURA FRANCESCO (CL. 62) RISULTA ESSERE STATO FERMATO E CONTROLLATO DAGLI ORGANI DI POLIZIA IN COMPAGNIA DI: CARROZZA VITTORIO, NATO IL 29.11.1953, EX SORVEGLIATO

SPECIALE DI P.S.; ROMEO FABIO NATO IL 23.11.1974 (CONDANNATO PER SENTENZA DI I° GRADO PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA AD ANNI 11 DI RECLUSIONE); BRUSAFERRI GUIDO NATO IL 18.03.1965. GLI ULTIMI DUE RISULTANO ESSERE NOTI ESPONENTI DEL CLAN MAFIOSO "CORDI'. · T.P. AFFIDAMENTO LAVORI DI PULIZIA ESTERNA ALLA RECINZIONE, LAVORAZIONE CON MEZZI MECCANICI. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI TUTTE LE AREE VERDI DI PERTINENZA DEL P.O. DI SIDERNO. DELIBERA D.G. N. 476 DEL 21/05/2002. IMPRESE INVITATE: NR. 11 IMPRESE PARTECIPANTI: NR. 2 IMPRESA AGGIUDICATARIA: VALENTINO RODOLFO IMPORTO AGGIUDICAZIONE: €. 11.620,00 OLTRE I.V.A.. LA DITTA OFFRE UN RIBASSO DEL 22,50%

Dalla documentazione agli atti messa a disposizione, si evince che con unica lettera, prot. N. 9491 del 19/03/2002 sono state invitate le medesime 11 ditte di cui alla T.P. indicata al punto precedente. ü Accertamenti di Polizia Gli accertamenti effettuati attraverso la Banca Dai Forze di Polizia sul conto di Valentino Rodolfo, titolare dell'omonima ditta individuale, ha consentito di rilevare che lo stesso, in due circostanze diverse, nell'arco di tre anni, precisamente il 4.1.2002 e il 5.3.2005, è stato fermato e controllato dagli organi preposti, in compagnia di tale COMMISSO Pietro, (07.04.1964), membro del noto clan mafioso dei "Commisso"operante nel territorio di Siderno, "sorvegliato speciale", che fra l'altro, annovera precedenti di Polizia, per il reato di associazione di tipo mafioso con applicazione della misura restrittiva dell'arresto (1995 e 1997), nonché l'applicazione della confisca beni connessa a misura di prevenzione patrimoniale (1997). ·T.P. Affidamento lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree verdi di pertinenza del P.O. di Siderno. Con determina del Direttore Amministrativo n. 557 del 9 agosto 2005 è stato assunto l'impegno di spesa necessario per i lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree di pertinenza del P.O. di Siderno. Per tali lavori sono stati richiesti preventivi a 5 ditte. Alla richiesta hanno fornito risposta solo due imprese ed è risultata aggiudicataria la ditta "Fleur Garden di Barrilà Pasquale" di Locri che, a fronte di un impegno di spesa di €. 56.000,00 IVA compresa, ha presentato offerta per €. 55.449,00. Va quindi evidenziato che tali lavori, così come previsto nel progetto di riqualificazione redatto dall'Ufficio tecnico dell'A.S.,

andavano realizzati in collaborazione con l'AFOR (Azienda Forestale della Regione Calabria). · T.P. Affidamento lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree verdi di pertinenza del P.O. e del C.I.M. (Centro Igiene Mentale) di Locri. Con determina del Direttore Amministrativo n. 263 del 19 aprile 2005 è stato assunto l'impegno di spesa, pari ad €. 20.000,00,necessario per i lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree di pertinenza del P.O. e del C.I.M. di Locri. Dagli atti messi a disposizione da parte dall'Azienda si evince che sono state presentate offerte dalle ditte "Fleur Garden" di Barrilà Pasquale di Locri e "Pianeta Verde di Rullo Angela" di Caulonia Marina. Su tale fornitura, aggiudicata alla ditta Fleur Garden anch'essa da effettuare a supporto dell'attività posta in essere dall'AFOR si rileva, immediatamente, da un rapido esame della documentazione che le offerte presentate sono state redatte su un medesimo prospetto, diverso solo nell'intestazione, ma con i medesimi prezzi. In merito alle predette procedure, oltre a valere le considerazioni già riportate circa l'assoluta arbitrarietà del frazionamento della spesa che trova giustificazione nelle dichiarazioni rese dal responsabile dell'Ufficio Tecnico aziendale, si evidenzia quanto segue: BARRILA' PASQUALE nato a Catanzaro il 01/06/1968 ü Accertamenti di Polizia - In data 24 ottobre 1997 è stato sottoposto dal Commissariato di Siderno all'avviso orale ai sensi dell'art. 5 legge n.327 del 3/08/1988, perché ritenuto dagli inquirenti persona dedita a traffici delittuosi. - In data 13/05/1985 i Carabinieri di Locri hanno proceduto all'arresto del summenzionato perché resosi responsabile del reato di rissa aggravata. - In data 12/08/1995 gli stessi Carabinieri di Locri hanno provveduto a denunciare il Barrila' perché ritenuto responsabile del reato di ricettazione. - In data 01/06/1996 la compagnia dei Carabinieri di Salerno ha denunciato il predetto alla Procura della Repubblica competente per possesso e spendita di monete false. - In data 11/12/1996 è stato tratto in arresto da personale del Nucleo Operativo del gruppo Castello di Cisterna (NA) in esecuzione di un'ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr. 216/96 R.G.N.R. nr. 493/96/A RG e nr. 77/96 RMC emessa dal Tribunale di Torre Annunziata, perché ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione,detenzione e messa in circolazioni di banconote italiane ed estere false. - In

data 17/04/1997 veniva scarcerato a seguito di revoca della stessa misura cautelare. ü Altre notizie di interesse: Si evidenzia che il BARRILA' Pasquale (cl. 68) risulta essere solito accompagnarsi con vari pregiudicati quali: CORDI' Domenico nato a Locri il 18/10/1969 (figlio del noto boss CORDI' Antonio nato il 04/05/1943, GUASTELLA Leonardo nato il 06/06/1958, GUASTELLA Gerardo nato il 06/07/1961 e LASCALA Aldo cl. 66. Tutti con precedenti di polizia. A seguito delle motivazioni suddette il Questore di Reggio Calabria ha invitato, con la notifica dell'avviso orale, il BARRILA' Pasquale a tenere una condotta conforme alla legge, precisando che se ciò non fosse accaduto in futuro avrebbe corso il rischio di essere proposto per l'applicazione di una misura di prevenzione. - In data 24 ottobre 1997 è stato sottoposto ai sensi ex art. 349 comma 2 c.p.p. a rilievi foto-dattiloscopici presso l'Ufficio gabinetto polizia scientifica del Commissariato di Siderno. - In data 05/10/2001 l'abitazione del BARRILA' Pasquale è stata oggetto di perquisizione, da parte del personale del Commissariato di Siderno, ai sensi dell'art. 41 TULPS R.D. 18 giugno 1931 n.773, per la ricerca di armi, munizioni o materiale esplodenti. Nell'occasione l'attività di polizia giudiziaria dava esito negativo. - In data 20/11/2001 risultava a carico di BARRILA' Pasquale presso il casellario giudiziale una sentenza del Tribunale di Torre Annunziata del 23/10/1997: per associazione per delinquere art. 416 comma 2-5,62 bis c.p. (reato commesso nel dicembre del 1996 nel comune di Torre Annunziata); - In data 17/05/2004 BARRILA' Pasquale è stato identificato e controllato dagli organi inquirenti in compagnia di MACRI' Alberto nato il 30/01/1983 con i seguenti precedenti di polizia: - In data 11/03/2000 è stato deferito all'A.G. per il reato di porto abusivo o detenzione di munizionamento; - In data 16/05/2000 è stato deferito all'A.G. per reati contro la persona; - In data 17/05/2000 è stato segnalato per il reato di oltraggio, resistenza e violenza; - In data 28/07/2000 è stato segnalato per reati contro la persona; - In data 01/12/2001 è stato arrestato per controllo armi legge 497/74 artt. 10,12 e 14 pena per coloro che concorrono nel reato di omicidio doloso; - In data 15/05/2002 è stato proposto all'obbligo di soggiorno; - In data 07/09/2003 è stato segnalato per obbligo di soggiorno

per mafia; - In data 07/09/2003 è stato sottoposto alla misura di prevenzione delle sorveglianza speciale; - In data 18/05/2005 è stato arrestato per reati inerenti alle armi clandestine legge 110/75, associazione di tipo mafioso e ricettazione; - In data 21/06/2004 BARRILA' Pasquale è stato fermato e controllato in compagnia di BONAVITA Antonio nato il 19/04/1960, on i seguenti precedenti di polizia: - In data 08/11/1979 è stato segnalato per il reato di estorsione; - In data 27/11/1981 è stato condannato per il reato di omicidio; - In data 16/12/1983 è stato arrestato per reati di contravvenzioni; - In data 08/01/1988 gli è tata irrogata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale; - In data 08/11/1993 è stato segnalato all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso; - In data 08/11/1993 è stato iscritto sul registro notizia di reato per produzione e traffico illecito di sostanza stupefacenti; - In data 21/01/1998 è stato condannato per il reato di ricorso abusivo al credito; - In data 08/06/1999 è stato denunciato per i reati di falso in genere; - In data 12/07/1999 è stato colpito dagli accertamenti patrimoniali nel corso di misura di prevenzione; - In data 12/07/1999 è stato sottoposto all'obbligo di soggiorno; Ulteriormente va evidenziato come il Barrilà sia primo cugino di Lascala Gino, Capo squdra dell'AFOR che ha realizzato i lavori di cui alle trattative private in argomento. LA SCALA Gino nato a Locri il 10.01.1968, dagli accertamenti di polizia risulta appartenere alla nota famiglia "La Scala" di Locri che fino agli anni '60 costituiva l'omonimo clan mafioso i cui esponenti di rilievo erano il padre LA SCALA Pietro deceduto nell'anno 1984 e LA SCALA Raffaele condannato a pena detentiva per il sequestro-omicidio dell'industriale CERETTO da Torino. Attualmente, il predetto viene considerato fiancheggiatore del clan mafioso CORDI' che opera nel comune di Locri e zone limitrofe. Lo stesso risulta avere a proprio carico i seguenti precedenti di polizia: - In data 08/06/1999 è stato deferito all'A.G. dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Locri, per i reati di associazione mafiosa, falso in genere e reati contro la pubblica amministrazione. L'informativa in questione, n. 58/4 del 02/09/1997, ha fatto scaturire presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria a carico del La Scala Gino, il provvedimento penale nr. 118/97 N.R.D.D.A. e nr. 141/98

G.I.P. D.D.A. per i reati previsti agli artt. 323 – 110 comma 2 e 479 c.p. . A tal proposito in data 18/11/2002 il GIP della Distrettuale reggina ha inoltrato l'archiviazione del procedimento per mancanza di condizioni. Il predetto è fratello di LA SCALA Giuseppe nato a Locri il 21/12/1955 e LASCALA Aldo nato il 27/03/1966, esponenti di rilievo della cosca mafiosa CORDI' di Locri. Giuseppe è stato sospettato in passato nel periodo dei sequestri di persona, di avere avuto un ruolo nel sequestro del piccolo Giovanni Furci.Lo stesso risulta avere a carico le seguenti vicissitudini di polizia:- In data 08/06/1999 è stato segnalato all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso; - In data 18/12/1995 è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale; - In data 04/05/194 a seguito di amnistia gli è stato prescritto il reato di truffa ed emissioni di assegni a vuoto; - In data 01/07/1985 è stato condannato per i reati di oltraggioresistenza- violenza, reati contro l'amministrazione della giustizia, - In data 06/03/1985 gli è stata revocata la patente per mancanza di requisiti morali. La Scala Aldo risulta avere precedenti di polizia per i seguenti reati: - In data 08/03/2005 è stato segnalato per il reato di simulazione di reato, falsità ideologica, truffa e riciclaggio; - In data 08/06/1999 è stato segnalato per reati di associazione di tipo mafioso, contro la pubblica amministrazione e falso in genere; - In data 20/05/1993 gli è stato segnalato il termine della custodia cautelare per il reato di porto abusivo e detenzione armi e stupefacenti; - In data 18/12/1991 gli è stato notificato il foglio di via obbligatorio; Il predetto La Scala Gino inoltre, è cognato di Guastella Gerardo nato il 03/07/1961 che viene definito dagli organi inquirente persona socialmente pericolosa e appartenente a pieno titolo al clan mafioso dei "CORDI'" operanti nel comprensorio di Locri.A suo carico risultano numerosi precedenti di polizia peri i seguenti reati: - In data 25/03/2005 ha terminato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno ; - In data 14/02/2004 è stato denunciato per il reato di riciclaggio; - In data 14/11/2002 gli è stata ritirata la patente di guida; - In data 16/01/2002 è stato interdetto dai pubblici uffici; - In data 18/09/2001 è stato arrestato per detenzione di armi da guerra, armi tipo guerra e munizionamento da guerra; - In data 01/02/2001 è stato condannato per

il reato di blocco stradale, violenza o minacce a pubblico ufficiale, violenza privata e danneggiamento; - In data 18/07/2000 gli è stata inflitta la misura della sorveglianza speciale di P.S.; - In data 18/07/2000 gli è stato notificato il provvedimento di sequestro beni commesso con la misura di prevenzione; - In data 30/07/1999 è stato arrestato per associazione di tipo mafioso e blocco stradale; - In data 08/06/1999 è stato denunciato per il reato di falso in genere, reati contro la pubblica amministrazione; In data 20/05/1999 è stato segnalato all'A.G. per il reato di associazione di tipo mafioso; - In data 20/05/1999 è stato denunciato per il reato di estorsione e usura; Si ritiene opportuno riferire, che in sede di verifica presso la A.S. di Locri, la Commissione, nella circostanza in parola presente in composizione ristretta, è stata destinataria di una confidenza da parte dell'allora Commissario Straordinario, Avv. Spanti, secondo la quale, in relazione al credito vantato di euro 56.000,00 dal citato Barillà Pasquale, per i lavori di cui sopra è cenno, lo stesso avvocato, titubante circa la congruità degli importi indicati nella fattura relativa alla fornitura di piante per i lavori suddetti,nonché sulla pressione esercitata dal Barillà per la liquidazione degli importi dovuti,aveva ritenuto, suo malgrado, di procedere al pagamento di un acconto riservandosi in seguito le verifiche sopra accennate."

Alla luce di quanto sopra riportato, la spartizione degli appalti all'interno dell'azienda sanitaria locale di Locri, nonché l'assunzione sempre all'interno dell'anzidetta azienda di persone riconducibili alle famiglie dei "CORDI'" di Locri e dei "TALIA" di Bova Marina , rientra nel quadro dei rapporti sinallagmatici tra il "cartello" dei "MORABITO-ZAVETTIERI" e le predette 'ndrine che, attraverso la famiglia MARCIANO' da un lato e Giuseppe ERRANTE dall'altro, hanno sostenuto nelle pregresse consultazioni elettorale il rappresentante politico del cartello "MORABITO – ZAVETTIERI", ossia l'onorevole CREA Domenico. Riuscendo pertanto ad inserire finanche all'interno della segreteria di detto rappresentate politico persone a loro direttamente riconducibili, come MARCIANO' Giuseppe, nonché garantendosi, sempre grazie al succitato rappresentante politico, costanti agevolazioni nei rapporti con gli enti della pubblica amministrazione reggina.

Si riporta lo stralcio dell'interrogatorio giudiziario di MARCIANO' Alessandro, nonché

le sintesi che richiamano le costanti agevolazioni ricevute dai MARCIANO' per tramite dell'onorevole CREA. .

.

GIUDICE: giusto? Si sono trovati nello stesso partito e **voi facevate la campagna elettorale….**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **per Crea**.

GIUDICE: per Crea questa volta.

MARCIANÒ ALESSANDRO: si.

GIUDICE: dico, come mai avete fatto questa scelta? Visto che siete di Locri e Fortugno era candidato locale e poi, altre volte lo avevate appoggiato…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **dopo ci siamo rivisti, perché mi rappresenta….eh…mi…ci siamo rivisti, tramite un mio amico di Bova, Pino Errante…**

omissis

MARCIANÒ ALESSANDRO: **e avevamo instaurato un'altra volta il rapporto intimo.**

GIUDICE: con Crea questo?

MARCIANÒ ALESSANDRO: **con Crea.**

GIUDICE: quindi in occasione delle ultime elezioni…

MARCIANÒ ALESSANDRO: si.

GIUDICE: **sostanzialmente voi siete stato avvicinato da questo Pino Errante…**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **Pino Errante, si**.

omissis

GIUDICE: per ritornare con Crea. Si, ma…un attimo solo, ma, vi volevo dire, questa scelta l'avete fatta perché, con Fortugno, anche se era candidato nella stessa lista, evidentemente, avete scelto meglio di votare Crea perché…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **dopo un po' mi ha messo mio figlio nella segreteria.**

omissis

GIUDICE: ecco, allora dico, **voi avete mantenuto la scelta di…di sponsorizzare Crea, diciamo…**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si perché mi aveva messo mio figlio…**

omissis

MARCIANÒ ALESSANDRO: **no, un giorno è venuto con Pino Errante, dice, " *ti metto a mio figlio nella segreteria*", nel mese di luglio, questo…**

omissis

GIUDICE: allora, c'è una telefonata, che no è tra voi ed Errante, ma è tra Errante e un altro, non mi ricordo…De Francia, ora vediamo come si chiamava questo, in cui

questo qua dice "*hai visto quello che ha promesso per noi, se sale ci ha promesso*" ,eccetera, "*per noi e per quello di Locri e se è..per suo figlio quello che farà, sarà come fare tredici* ", dico, vi aveva promesso qualche altra cosa per vostro figlio, oltre al posto nella segreteria politica? Che era questo tredici dice, visto l'età che ha è come fare tredici.

MARCIANÒ ALESSANDRO: **no, era logico che se lui saliva e teneva…quelli nella segreteria li teneva, ecco.**

Omissis

GIUDICE: si è fatta questa elezione e Crea non è salito ed è salito Fortugno…

MARCIANÒ ALESSANDRO: ci hanno promesso mare e monti tutti…

GIUDICE: vi hanno promesso mare e monti e poi è finita in un altro modo…

MARCIANÒ ALESSANDRO: **a Locri doveva prendere qualche 700 – 500 voti e poi…**

GIUDICE: **quindi voi siete rimasto sorpreso….**

MARCIANÒ ALESSANDRO: **si.**

Omissis

Gli interessi evidenti delle cosche rispetto all'ASL di Locri, trovano riscontro, nelle intercettazioni sotto riportate, tra CREA Domenico e MARCIANO' Alessandro (affiliato alla cosca CORDI') in merito ad alcune raccomandazioni e trasferimenti di persone vicine a agli stessi MARCIANO'.

- Prog. nr. 652 del 22.05.2004 (sabato) delle ore 11:09:21 entrante da 3392154599(int. MARCIANO' Alessandro, Locri (RC) il 20/09/1951) Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che è rientrato al lavoro. **Crea dice di passare da Biasi, il direttore generale (dell'A.S.L. di Locri ndr.). Marcianò dice che è meglio andare insieme , al chè Crea dice che fisserà un appuntamento**. Marcianò dice a Crea che suo padre dovrebbe essere operato al femore da un dottore di Locri, Topa. Crea dice subito che si interesserà lui e su richiesta di Marcianò, chiamerà Topa egli fisserà un appuntamento lunedì allo studio a Locri. Si risentiranno lunedì alle 11.00 circa cosi Crea chiamerà Topa per far visitare il padre di Marcianò.-

- Prog. nr. 1016 del 31.05.2004 (lunedì) delle ore 10:18:20 entrante da 09643992431, Sandro Marcianò con Mimmo Crea a cui dice che qualche giorno fa si trovava unitamente a Pino e Totò (suo collega). **Totò diceva a Pino di rivolgersi a Mimmo (Crea stesso) per togliere due persone ed inserire suo figlio (di Totò, appunto) e di Marcianò. Crea chiede dove si intendesse sistemarli e Marcianò dice testualmente: "là, undi mi promitt…(si interrompe subito)… aundi dicisti pe figghima, no!?" (là, dove mi ha promess…, dove mi hai detto per mio figlio, no!?) Crea dice: "per uno lo posso fare, per due…" e poi aggiunge: "figghioli, andiamo calmi, sennò io qua me ne vado all'anche all'aria, non so se mi spiego! Io quando sono pronto, dico, e siccome io ero pronto per uno… e sono pronto che a giorni si farà… Quindi, senza ora mi allargamu sennò eehh…". Marcianò cerca di spiegare e dice che Pino diceva a Totò che avrebbe parlato lui con Mimmo (Crea, appunto) per far sistemare a giugno, sia il figlio di Totò che quello di Marcianò**. Crea, autodefinendosi una persona

seria, dice che non promette se non è certo e quando una cosa è possibile lo dice; **dice pertanto, testualmente, a Marcianò: "per tuo figlio è possibile, punto" ed aggiunge che in questa fase, quando partiranno quelle cose per cui hanno fatto le domande, sarà un'altra cosa. Crea dice a Marcianò di riferire** a Pino di non parlare troppo perché (testualmente) "il troppo è trippa, nella vita". Marcianò comunque dice che lui non parlato (testualmente "mi tinni chiusu" ovvero "mi son tenuto chiuso" – non ho parlato) e dice a Crea, nel caso Pino venisse da lui, di riferire a quest'ultimo che la cosa al momento la può fare solo per uno (e quindi, il figlio di Sandro Marcianò). Crea dice che i "piani li deve fare lui"; Marcianò dice che è stato Pino a parlare e quindi a "rompere le scatole". Crea dice a Marcianò, ma riferendosi anche a tutti gli amici, che non lo si deve mettere (a lui stesso) in condizioni di fare cattiva figura, perché altrimenti finirà col perdere "buoi e cavoli". Marcianò, giustificandosi, ripete nuovamente che lui non ha parlato ma è stato Pino che ha rotto le scatole e dice a Crea che ha voluto solamente notiziarlo per metterlo in condizioni di rispondere all'eventuale e futura richiesta di Pino. Crea dice che può accontentare solo il figlio di Sandro Marcianò e per farlo entrare dovrà cacciare via qualcun altro; Sandro Marcianò dice testualmente: "u sacciu, u sacciu, u saccio… ("lo so, lo so, lo so…") quindi Crea continua dicendo che non può cacciare tutti per far entrare altre persone. La cosa per il figlio di Marcianò è una cosa che Crea ha in mente e la dice fatta (e verosimilmente anche per sua moglie). Si accordano per risentirsi per vedersi giovedì.-

- Prog. nr. 701 del 24.09.2004 (venerdì) delle ore 19:19:51 entrante, Sandro Marcianò con Mimmo Crea (che saluta il primo dicendo testualmente: "Ciao grande amico mio!"). **Crea dice a Marcianò che quello scorrimento si può fare e Marcianò dice che in settimana ne parleranno di persona (vds prog. 677 con Giuseppe Marcianò, figlio d Sandro). Poi Marcianò dice che un suo cugino è stato ricoverato urgentemente all'ospedale di Melito in chirurgia per un'emorragia nello stomaco. Crea dice che se ne occuperà lui ed a sua domanda Marcianò dice che risponde al nome di Marcianò Francesco di Palizzi Superiore. Crea si attiverà subito.-**

- Prog. Nr. 998 del 15.12.2004 delle ore 12:17:53 entrante; Mimmo con Sandro Marcianò il quale chiede "venisti per le medicine?"; Mimmo risponde di si. Sandro

ricorda al suo interlocutore di un appunto che gli aveva consegnato relativo a due trasferimenti per i quali ancora non hanno chiamato. Mimmo risponde che la persona gli ha riferito che li avrebbero chiamati personalmente. Sandro dice che non li ha convocati e che ora la situazione è più citica (ndr insieme a Sandro c'è un'altra persona che suggerisce cosa dire). Mimmo dice a Sandro di accompagnarli lui i due soggetti dall'interessato dicendo li ha mandati Mimmo. Sandro risponde che è meglio che gli telefoni lui alla persona che si sta interessando del trasferimento; Mimmo dice che quando sono davanti a questa persona di contattarlo sul telefono che ci parla lui. Sandro ricorda a Mimmo di un impegno per sabato alle ore 07.30 in quanto devono andare ad Ardore e Monasterace. San dro die al suo interlocutore di farsi accompagnare da Gentile che è una "persona seria". Sandro riferisce a Mimmo i saluti di Totò che si trova con lui.

Ulteriori emergenze

Successive memorie integrative del PM, fondate su nuovi dati emersi nel corso della prosecuzione delle indagini da parte dei Carabinieri del RONO di Reggio Calabria, fornivano ulteriori elementi di valutazione in ordine ai fatti per i quali si procede.

I

Il primo punto sviluppa ulteriormente la materia concernente l'appoggio elettorale in favore di Domenico Crea da parte della criminalità organizzata ed, in particolare, delle famiglie gravitanti nell'orbita del clan Morabito di Africo.

A tal fine viene ripreso il contenuto di conversazioni intercettate nell'ambtio del procedimento "Armonia", raffrontandolo con le emergenze relative a conversazione intercorsa di recente tra il Pansera ed alcuni congiunti nel carcere di Novara e con i riferimenti contenuti nel dialogo tra Foti Antonio Saverio e Familiari Francesco già precedentemente riportate.

Ecco di seguito quanto riferito sul punto:

- Il risultato ottenuto nelle passate consultazioni elettorali regionali, come già evidenziato nelle precedenti note sopra riportate, ha visto prevalere il CREA Domenico, nei Comuni del reggino ove le famiglie mafiose esercitano un controllo particolarmente attivo e pervasivo.
  Il risultato raggiunto ad Africo, Roghudi, Roccaforte e Melito Porto Salvo/Montebello Ionico, ma anche S. Lorenzo e Condofuri , costituisce, come detto, il frutto dell'accordo di cartello delle consorterie mafiose presenti sul territorio, in particolare i TALIA, IAMONTE, ZAVETTIERI, CORDI'.

Il disegno criminoso volto al controllo delle pubbliche amministrazioni, della Regione in particolare, si registra già all'interno delle conversazioni intercettate nell'ambito dell'operazione ARMONIA, nella quale il PANSERA afferma di volere appoggiare, (*"io e gli altri dieci LOCALI"*) qualche esponente politico alla Regione che gli consenta di garantire qualche cosa e nella peggiore della ipotesi qualche lavoro.

Conversazione intercettata il 13.07.1998, progr.4565 **(pag. 97 dell'O.C.C.C. relativa all'operazione ARMONIA)**:

PANSERA: «Ma ora c'è questo mio zio ROCCO che è fuori, se lui continua con questa testa, in tanto ci siamo incontrati con mio suocero e via dicendo, ieri mi ha incontrato e mi ha detto: <nipote facciamo ...(bassa tonalità) io, voi, tuo zio ...(incomp.)> ... pero' non vi preoccupate che quanto prima c'è l'opportunità ci incontriamo, quello non è che può uscire perché ha la sorveglianza, non può uscire dal paese, e ci incontriamo, quando definiamo e delineiamo tutte le cose **per bene i discorsi che gli sto facendo io, gli altri dieci «LOCALI» che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro»**.

Appare di fondamentale importanza citare, la conversazione contenuta all'interno del procedimento 14/98 RGNR DDA – 14/99 RGIP DDA – 14/00 Rocc Dda che conferma ulteriormente il potere della cosca MORABITO nei confronti del comune di Africo, a pagine 207 dell'informativa del Commissariato di P.S. di Bovalino viene in risalto il dialogo, intercettato il 29.08.1999, progr.3378 e ss. che intercorreva tra PANSERA Giuseppe e ZAPPIA Leo nel corso del quale i due dialogavano in merito all'esistenza di acuti dissapori in seno alla cosca dovuti a disaccordi esistenti nel contesto dell'affidamento di non meglio chiariti "lavori" da svolgere nella zona di Africo affidare, ovviamente in appalto a ditte vicine ai due interlocutori. In tale occasione il PANSERA affermava "**Il comune di Africo, quindi lo gestiamo noi!".**

In questo quadro, ad integrazione di quanto già rappresentato nell'informativa cui si fa seguito, si inserisce perfettamente il contenuto delle conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento nr. 6772/06 RGNR DDA e nr. **97/07 RIT DDA**, emesso in data 15.01.2007 dalla Procura della Repubblica DDA di Reggio Calabria avvenute nel corso del colloquio avvenuto giorno **29 Agosto 2007** all'interno della sala visite della Casa Circondariale di Novara, ove è ristretto PANSERA Giuseppe, nato a Melito Porto Salvo il 20.11.1957:

Pansera: PANSERA Giuseppe

Morabito: MORABITO Maria nata a Locri (RC) il 26/10/1983, nipote

Bruzzaniti: BRUZZANITI Antonio nato a Locri (RC) il 15/04/1983, nipote

dalle 13.16.18. si trascrive integralmente, traducendo la conversazione dal

dialetto alla lingua italiana).-----//

Pansera:Lì nella nostra zona quando c'erano, li conoscevo a tutti.

Bruzzaniti:Ah Ah (ndr ride)

Pansera: C'era l'altro paesano nostro qui, gli ho detto io vieni qui, quando leggevamo le liste no ..inc… Gli ho detto io allora: **ad Africo vince questa lista, a Brancaleone vince questa, a Melito vince questa**

Bruzzaniti:Ah Ah (ndr ride)

Pansera:**A Condofuri vedi che vince questa. Gliel'ho detto poi quando sono uscite, siccome a lui gli arriva il quotidiano ed a me mi arriva allora ci cambiamo il giornale no**

Bruzzaniti:Si, si

Pansera:**Io sono stato zitto quando sono arrivati lui si era dimenticato, è un bravo ragazzo, ho preso e glieli ho sottolineati e gli ho scritto, azzeccato, azzeccato e gli ho mandato il giornale (ndr ride)**

Morabito: Ah ah (ride)

Pansera:**Perche le liste, uno che conosce l'elettorato, a me piaceva di fare politica e mi passavo il tempo**

Bruzzaniti:Si se uno gli piace è bello

Pansera:**E li azzeccavo no, le sapevo, li conosco bene o male li conosco lì nella zona li conosco, li sapevo. Faceva questo: li conoscete? Li conosco, li conosco**

Morabito:Nei nostri paesi

Pansera: Paesini, il più grande è Melito che ci sono 10 mila, 15 mila abitanti, ti devi figurare, chi c'è, poi lì nella zona che c'è Locri, Locri che ha? Non arriva a 20 mila, 20 mila abitanti

Bisogna osservare che il PANSERA Giuseppe, consapevole di essere intercettato in quanto trovasi al 41 Bis, e pur affrontando fondamentali argomenti di politica locale, non si sbilancia nelle sue affermazioni.

Tuttavia nel complesso si rileva come la politica rientra nei suoi interessi, e la sua conoscenza anticipata dei risultati elettorali deriva dalla consapevolezza del "controllo" dei centri urbani citati.

Che l'esponente designato dalle cosche per rappresentarne gli interessi sia il CREA Domenico è confermato non soltanto dal palese risultato raggiunto nei comuni sopra riportati (gli stessi indicati dal Pansera), ma anche da alcune trascrizioni sotto indicate in cui viene confermato l'appoggio del PANSERA nei riguardi del CREA Domenico. In particolare nella conversazione tra FOTI Antonio Saverio e FAMILIARI Francesco (detto Ciccio), registrata all'interno della BMW Serie 1, in uso a FOTI Antonio Saverio 29.08.2006, (con progressivo nr. 4804 ora 19:00:09 durata 07.45), si afferma:

omissis fino a 19:01.01

Ciccio: Rientrasti dalle ferie Nino?

Nino: Si Ci...rientrai

Ciccio: Nama mettiri a cintura

Nino: Picchì se no ci scassa il cazzo...rientrai Ciccio ora cominciamo a...

Ciccio: Poi tra l'altro ti stavo dicendo questi qua a sti figghioli li aveva favoriti (l'era favorito) BRUNO FAMILIARI, con la pensione con sua mamma, hai capito? E già quindi loro, voglio dire, avevano un rapporto con... che già lo votavano a Bruno...ha capito? ..(inc.) ...ci dobbiamo cacciare a questo Mario dai coglioni e... perchè io...ora parlo chiaro se si fa la cosa gli dico... certo parlare non è che possono cacciare il... come si dice

Nino: Ah certo non è ...

Ciccio: Non è che possono

Nino: Non lo salutano...

Ciccio: ...sono parenti..sono cosa...voglio dire

Nino: (inc.)... ah un poco male si sono comportati CICCIO

Ciccio: Si...no indubbiamente...ma e... cioè ... non per le colpe sue devono pagare gli altri voglio dire

Nino: Certo certo

Ciccio: Perchè questi figlioli guarda te lo giuro, guarda io..tu dici ma tu non l'hai votato... io non l'ho votato però ti posso dire che loro lo hanno votato sempre, te lo dico da fonte sicura, lo hanno votato sempre perchè anche pure a BRUNO...perchè BRUNO li ha favoriti...BRUNO "u signurinu"...mio cugino...si..a me pure mi ha favorito Bruno...a Reggio vi sono due famiglie che votano a lui...e io non mi sono mai permesso...vado e gli dico e potevo perchè loro non è che conoscono a lui, conoscono a me...però io per onestà verso di lui...

Nino: verso di lui che ti aveva favorito...

Ciccio: lui li ha favoriti all'epoca (t'anno) gli ha fatto prendere la pensione...per quanto ora sta povera crista dopo un anno che ha preso l'accompagno gli preso l'ictus.. (inc.) ...ora è ricoverata in una clinica

Nino: sua mamma?

Ciccio: era malata ...si...era malata per davvero.. però lui si è prestato... voglio dire neanche la visita sono andati (fonico "iero")le hanno fatto parlando...

Nino: ... inc...

Ciccio: siamo saliti li sopra e li abbiamo presi(i levammu) io a lei e a ... e a Totò... quella volta (tanno) c'era totò...queste due famiglie sono quindici voti... che votano a lui voglio dire... votano a Mimmo... perchè glielo dico io perché hanno votato lui

Ciccio: certo...

Ciccio: questo va sel'è portata male perchè giustamente come mi dite voi...

io non è che so le cose però se... so che ha preso la bella pila (soldi)

Nino: ma bella bella pila

Ciccio: come so che ha preso bella pila LIVIO per esempio... però LIVIO è un figghiolo che voglio dire...

Nino: è un figghiolo serio

Ciccio: io viaggio con Livio la mattina certe volte

Nino: ma poi Livio non è...cioè Livio non è che li prende perchè Mimmo lo ha inserito... Livio non è sato mai nella segreteria di Mimmo ah..

Ciccio: Ma loro lo hanno votato sempre...

Nino: Livio a parte che lo ha votato sempre ma... Livio prende bella pila perche si è portato il suo stipendio dalla... dal Ministero del Tesoro...poi si è trovato in una combinazione a lui favorevole perchè erano tutti distaccati in un settore...erano tutti comandanti quelli che erano distaccati e ogniuno giustamente da comandato..sei comandato? Hai uno sponsor politico

Ciccio: certo..

Nino: Hanno fatto comunella tra di loro...perchè giustamente la gente fa questo...tutti i referenti politici al di là che...bipatisan da una parte e dall'altra che mi sistemi (fonico) ...fecero tutti la stessa cosa ...hanno spinto...e li hanno spinti per farli entrare in pianta organica

Ciccio: see…

Nino: al Consiglio Regionale...e sopra questo fatto sono scattati ed ha preso belli soldi...ha mangiato (manciau) la moglie di Pasquale TRIPODI che veniva...

Ciccio: c'è quella scecca di mia sorella...

Nino: Eh...

Ciccio: funzionaria...funzionaria...mia sorella ha vinto il concorso di funzionaria direttamente non ..(inc.)... sai quanto prende?...quattro soldi di merda...1450 euro prende

Nino: mi si fa..(inc.)...

Ciccio: è ottavo livello hai capito?...

Nino: mi si ...

Ciccio: e si spacca u culu tanto lavorando dalla mattina fino alla sera

Nino: mi si fa fare un distacco

Ciccio: ...ma è una cretina...non basta là che lavora come una cagna...questa stupida con una laurea che ha in legge

Nino: con responsabilità pure...

Ciccio: ..la è respon...perchè è cancelliera lei...per quattro soldi**...ah poi un'altra cosa ti volevo dire Nino...sai perchè votavano pure a Mimmo questi qua?...perchè sai chi... chi lo sponsorizzava a Mimmo con loro che sono così...Peppe Pansera**

Nino: **vero...**

Ciccio: **Peppe Pansera che sunnu nda...su sangiuvanni ...cu CICCIU…**

Nino: u sacciu ..u sacciu

Ciccio: cu SANTU ndannu u sangiuvanni ... e all'epoca mi ricordo che prima che lo arrestassero...qualche dieci quindici giorni prima che lo arrestassero ci siamo fatti una passeggiata e... perchè lui ...quella volta era prima delle elezioni se ti ricordi...ti ricordi?...le ultime elezioni che ci furono?

Nino:Si...

Ciccio:Non queste quelle altre di prima...

Nino: si è messa male la signora (verosimilmente commenta il parcheggio effettuato da un'altra autovettura)

Ciccio:qualche quindici venti giorni prima che lo arrestassero ...quella volta quando gli mandano... gli hanno fatto il mandato di cattura ...quella volta era...

Nino: (si rivolge a una persona esterna all'autovettura)

Ciccio: qualche quindici venti giorni prima che gli fanno il mandato di cattura c'erano le elezioni, e mi ricordo che lui aveva i cosi...e me li ha dati pure a me all'epoca (ride) ...(inc.)... ed usciva da...là con Ciccio e poi Ciccio...

Nino: lo hanno immischiato (fonico: "mischiaru")

Ciccio: ... e poi Ciccio si è fatto il carcere per lui pure...

Ciccio 2: Ciccio si è fatto il carcere pure per lui...

Nino: (commenta il proprio parcheggio)

omissis dal minuto 19:05:58

Il Crea Domenico è pienamente consapevole della provenienza dei suoi consensi, sia per la scelta dei suoi sostenitori e dei componenti della sua struttura, sia per quanto emerge dalle intercettazioni di seguito riportate.

In particolare si richiama la conversazione del 10.10.2004 (progressivo n.551 captato nell'ambito del procedimento penale n.1262/04 RGNR DDA trattato dalla Dr.ssa R. Nunnari, richiamato nella nota n.774/37-2004 datata 30.08.2005 di questo Reparto, relativa alle indagini svolte in merito all'atto intimidatorio perpetrato nei confronti di ZAVETTIERI Saverio), laddove lo **stesso CREA dice che "ad Africo sono tutti con loro"** (non è superfluo evidenziare che la cosca MORABITO affonda le sue radici proprio in quella cittadina e che l'esistenza di un'associazione mafiosa facente capo a MORABITO Giuseppe può essere considerata nella presente informativa quale dato acquisito sul piano giudiziario, rinviando ai provvedimenti scaturenti dall'ordinanza del 23 giugno 1998, alla sentenza del Tribunale di Milano del 15 Dicembre 1997 e all'informativa c.d. Armonia, nonché alle numerose annotazioni ed informative che si riferiscono alla predetta cosca ed ai

rapporti con altre famiglie della ‘ndrangheta calabrese).

II

Il secondo punto trattato nella memoria è quello relativo al riepilogo delle precedenti vicende giudiziarie relative a Crea Domenico con particolare riferimento a quella concernente l’improvvisa disponibilità in capo al medesimo di una somma di denaro assai consistente, utilizzata poi per far fronte alle spese di costutzione ed avvio della clinica Villa Anya, fatti per i quali il PM comunica essere stata formulata richiesta di rinvio a giudizio nel relativo procedimento (n. 1493/00 RGNR), con fissazione di udienza preliminare per il 14/2/2008.

Ecco il contenuto dell’informativa dei carabinieri del RO.NO. sul punto:

- A carico di CREA Domenico risultano diversi procedimenti penali che di seguito si riportano:

- 26.07.1993 – con C.N.R. n. 308/1 del Comando Stazione Carabinieri di Melito Porto Salvo, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio di Calabria, poiché ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 378, 61 comma 2, 480 C.P. (*);
- 16.01.1995 – con C.N.R. n. 566/1 del Comando Stazione Carabinieri di Melito Porto Salvo, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio di Calabria, poiché ritenuto responsabile dei reati, in concorso, di abuso d’ufficio ed usurpazione di pubbliche funzioni (*);
- 12.07.1996 – con C.N.R. n. 42/31-5 del N.O.R. del Comando Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Reggio di Calabria –

D.D.A., poiché ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 640bis-110 C.P. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) (*);

- 18.10.2002 - con C.N.R. nr. 172/U.G. del Comando della Guardi di Finanza della Brigata di Bova Marina, veniva deferito alla Procura dell repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria (Dott. Stefano FAVA) per il reato di cui all'art. 416 (Associazione per delinquere finalizzata alla Truffa), artt. 110 – 640 bis (Concorso in truffa aggravata per il conseguimento di Erogazioni Pubbliche).

Dalla predetta informativa (allegato 1), testualmente si riporta la parte, nella quale il Comando della Brigata di Bova Marina della Guardia di Finanza, effettuati gli accertamenti patrimoniali non ri usciva a giustificarne l'ammontare esorbitante riscontrato, rispetto agli introiti economici dichiarati:

"*Dalla disamina dei conti correnti bancari intestati a CREA Domenico, ed ai suoi familiari, è stato possibile accertare operazioni contabili ritenute sospette, di seguito indicate:*

1) *c/c nr. 42/000238 acceso presso il Banco di Napoli filiale di Melito P.S., intestato a CREA Antonio (padre di Crea Domenico) e MARRARI Annunziata (madre di Crea Domenico).* ***Il citato conto corrente è stato acceso il 15.11.2001, ed in pari data sullo stesso c/c sono stati effettuati tra l'altro, nr. 2 vesamenti in contanti, il primo di lire 900.000.000 ed il secondo di lire 295.000.000. Successivamente, in data 11.12.2001 risulta emesso un assegno bancario nr. 794251 pari a lire 1.195.000.000 a firma di MARRARI Annunziata, madre del Crea, a favore dello stesso CREA Domenico****.*
2) *c/c nr. 44/000021 acceso presso il Banco di Napoli filiale di Melito P.S., intestato a CREA Domenico, e FAMILIARI Angela (moglie di Crea). Il citato conto corrente è stato acceso il 11.05.1994 e sono presenti numerose operazioni contabili, tra le quali si evidenzia in data* ***11.12.2001, il***

versamento del già citato assegno bancario nr. 794251 pari a lire 1.195.000.000 a firma di Marrari Annunziata, madre del Crea, a favore dello stesso Crea Domenico. Tale importo è stato successivamente destinato all'acquisto di quote di fondi comuni e ad altre operazioni contro termine.

Si segnala inoltre, sullo stesso conto corrente, nel mese di novembre e dicembre 2001 di versamenti per bonifico pari a circa lire 131.900.000, e nel mese di gennaio e seguenti 2002, di analoghi versamenti pari a circa euro 35.724,00 che risultano di provenienta del c/c 27/002297 intestato al gruppo consiliare CCD Regione Calabria, di cui il CREA detiene il potere di firma.

Altresì si ritiene doveroso segnalare che sul citato conto corrente sono presenti due versamenti in contanti avvenuti in data 09/05/2002 per euro 18.500,00 ed in data 10/05/2002 per euro 15.500,00 per un totale di euro 34.000,00.

3) *c/c nr. 27/002322 acceso presso il Banco di Napoli filiale di Melito P.S., intestao a Villa Anya s.r.l. rappresentata da FAMILIARI Angela (moglie di Crea).*

   Il citato conto correre è stato acceso il 27.02.2002; sullo stesso c/c sono stati effettuati, tra l'altro vari versamenti in contanti e bonifici per l'ammontare complessivo di 271.465,08.

   A fronte dei sopra elencati versamenti risultano altrettanti prelevamenti in assegni. Alla data del 10.05.2002 il citato conto corrente presenta un saldo di 48,64 euro.

Si riporta di seguito parte della richiesta di misura cautelare successiva all'informativa sopra indicata, relativo al proc. Pen. Nr. 1493/RGNR della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria:

"I VERSAMENTI DI DENARO CONTANTE
EFFETTUATI DA CREA DOMENICO"

L'indagato CREA Domenico ha effettuato numerosi versamenti di denaro contante presso la filiale del Banco di Napoli di Melito Porto Salvo. ***Anzitutto deve***

ricondursi al CREA il versamento di lire 1.195.000.000 versato il 15 Novembre sul conto corrente n. 42/000238 acceso presso il Banco di Napoli filiale di Melito Porto Salvo formalmente efferato dai genitori dell'indagato MARRARI Annunziata e CREA Antonio. *Non può infatti ritenersi credibile che tale ingente mole di denaro fosse conservata "in casa dentro il materasso" per come dichiarato dall'indagato CREA Domenico per i seguenti motivi:*

1) *i genitori del CREA avrebbero irragionevolmente rinunciato a rendere fruttifero il denaro contante con conseguente perdita del potere di acquisto per effetto della svalutazione monetaria;*
2) *la vendita degli appezzamenti di terreni risalgono anche agli '60 e pertanto non è verosimile che i genitori del CREA abbiano conservato in casa banconote ormai non aventi più corso legale per oltre quarant'anni;*
3) ***il 15 novembre sono state depositate al Banco di Napoli una inusitata massa di banconote dal taglio di 500 milalire e tali banconote hanno avuto corso legale soltanto a partire dal settembre 1997****. Ebbene i genitori del CREA non hanno venduto alcun bergamotto dopo l'anno 1997 pertanto il possesso di quelle banconote non può collegarsi a quella vendita;*
4) *la ingente somma di denaro è confluita tutta nella disponibilità dell'indagato CREA Domenico con completa obliterazione quindi delle ragioni ereditarie della sorella CREA Filomena. Infatti se il denaro era effettivamente di proprietà dei genitori del CREA non doveva essere diviso in parti uguali dagli eredi?*
5) *Nella conversazione telefonica dell'11 luglio 2002 intercettata in partenza dalla utenza nr. 333/8908278 il commercialista del CREA riferisce al difensore del CREA che i versamenti di denaro contante li ha fatti proprio CREA Domenico. Dice infatti il CORSARO: "EH DUNQUE QUESTE OPERAZIONI SONO PER TRAMITE DEL CASSIERE…NEL SENSO CHE MIMMO HA DATO MATERIALEMENTE I SOLDI A CASA SUA ED IL CASSIERE HA FATTO IL*

VERSAMENTO PER CONTO DI …. QUINDI LA FIRMA SULLA DISTINTA E' QUELLA DI MIMMA … MA SARA' UNA FIRMA (INCOMPRENSIBILE)";

6) *Le modalità di versamento non risultano chiare né risulta chiaro chi ha portato i soldi in banca. L'impiegato della banca MICALIZZI infatti dichiara che il denaro fu portato in banca dal direttore Dott. POSTILOTTI unitamente al Dott. CREA Domenico che giunsero "con due borse contenenti il denaro". L'impiegato LISERRA dice che il CREA Domenico "è solito effettuare le proprie operazioni bancarie riservatamente nell'ufficio di direzione". La madre dell'indagato sig.ra MARRARI Annunziata dice che un giorno del mese di dicembre "accompagnata da mia figlia CREA Filomena, mi recai al Banco di Napoli con i soldi contenuti in due borse. Mio figlio CREA Domenico non era presente". La sorella dell'indagato CREA Filomena dichiara "quel giorno ho accompagnato mia madre all'ingresso del banco di Napoli, quindi lei è entrata ed io sono rimasta in macchina". Infine il Direttore POSTILOTTI ha dichiarato al P.M. che il "15 novembre 2001accompagnato dall'on. CREA Domenico e da un altro signore a me sconosciuto, mi sono recato a casa dei genitori del CREA ed ivi constata la presenza la sorella del CREA Domenico ho espletato le formalità relative all'apertura del conto…. La signora MARRARI Annunziata ha aperto un armadio che si trovava nella camera da letto prelevando due borse contenenti il denaro che intendevano versare". A ciò si aggiunga che la madre dell'indagato sig.ra MARRARI Annunziata mostra di non sapere che l'intera somma è stata trasferita sul conto del figlio CREA Domenico. Dichiara infatti la sig.ra MARRARI in data 15 e 16 luglio 2002 che "i soldi si trovano nella mia disponibilità tranne una esigua parte prelevata da parte di mio figlio CREA Domenico a mezzo di assegno bancario" Tali dichiarazioni quindi vengono a distanti di molti mesi (circa otto) dal versamento dell'assegno di lire 1.195.000.000 sul conto dell'indagato CREA Domenico (versamento avvenuto l'11 dicembre 2001) e la formale proprietaria di quel denaro è all'oscuro di tale*

non irrilevante circostanza. Non è forse questa ulteriore prova che il proprietario di quel denaro è in effetti l'indagato CREA Domenico?.

III

L'informativa del 27/10/2007 segnala poi che dagli atti del procedimento relativo all'operazione "Primavera" si ricava come il Crea fosse destinatario di richieste di interessamento per la soluzione di problemi insorti nell'ambito dell'AFOR da parte di Guastella Leonardo, soggetto che –all'esito del relativo procedimento- è stato condannato in via definitiva per l'appartenenza all'associazione mafiosa facente capo alla famiglia Cordì di Locri.

La circostanza viene riferita tanto per sottolineare il legame tra il Crea ed appartenenti a tale sodalizio quanto per segnalare come l'AFOR costituisca un settore di interesse specifico di tale consorteria criminale, come emerso anche in altre occasioni.

Si riporta quanto riferito sul punto:

La figura del CREA Domenico già compare all'interno del procedimento nr. 37/96 R.G.N.R. D.D.A inerente l'operazione denominata "PRIMAVERA", e riguardante i clan della locride CORDI' e CATALDO. Laddove il CREA veniva intercettato con esponenti di vertice del locale di Locri, arrestato nel medesimo procedimento, CARERI Giuseppe,. **Il Crea all'epoca dei fatti, Luglio 1997, ricopriva l'incarico di assessore all'Agricoltura ed alla Forestazione**, ed è a lui che si rivolge il CARERI per. risolvere la "questione di **un suo amico**", GUASTELLA Leonardo (affiliato Cordì, ed arrestato nel medesimo procedimento), ricevendo pieno collaborazione nel risolvere successivamente il problema dell'amico del CARERI.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA DEL 8 LUGLIO 1997 NR 0468 SULL'UTENZA NR 0964/21322 IN USO A CARERI

SALVATORE.

ASS. CREA = *Pronto.*
CARERI S. = *Si, buona sera...**l'assessore Crea?***
ASS. CREA. = *Sì.*
CARERI S. = *Ah...buona sera eh...Careri sono, Sasà Careri eh....assessore.*
ASS. CREA. = *Come andiamo?*
CARERI S. = *Come state?, scusate il disturbo io vi volevo dire c'è quell'amico mio che stamattina vi ho chiamato lì, per quel problema dell'AFOR, si ricorda?/*
ASS. CREA = *Si./*
CARERI S. = *Eh..., e mi diceva che ha avuto notizie da Catanzaro che non hanno fatto niente per quella sua questione./*
ASS. CREA = *Chi è questo amico vostro./*
CARERI S. = *Eh... mi... eh...., **Turi, Turi Guastella,** si ricorda quel problema che ...*(voce in sottofondo, probabilmente dello stesso Guastella che corregge il Careri dicendogli il suo esatto nome anagrafico) ***Leonardo Guastella***.
ASS. CREA. = *Non, non, cioè non hanno fatto niente oggi.....è stato rinviato per martedì prossimo.*
CARERI S. = *Ah per martedì prossimo!....Glielo ricorda lei che ci tengono tanto....sono un pochettino mortificati capisce.....*

IV

L'informativa del RONO si sofferma, inoltre, sui criteri di identificazione di Attinà Paolo in base al nomignolo di *Lepre*:

- La ricerca dei consensi elettorali nei confronti del CREA Domenico, vede tra i suoi principali ed attivi protagonisti, **ATTINA' Paolo**, nato a Melito di Porto Salvo il 20.05.1963, alias "Lepre", esponente del clan Zavettieri, come già nelle precedenti note riferito, e così come dimostrato nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari che lo vedono indagato nell'ambito del procedimento della faida di Roghudi, nr. 82/98 R.G. notizie di reato della Procura della Repubblica di Reggio Calabria DDA del

26.01.2000 a firma del Dott. Francesco Mollace.
Nella prima nota sopra richiamata, viene riportata una conversazione tra PANGALLO Giovanni e nato a Roccaforte del Greco il 07.07.1963, ed un Ciccio di nome Ciccino (identificato in PROSCENIO Arnaldo), nella quale parlano dell'ATTINA' Paolo e della sua carriera all'interno della cosca di cui fa parte, chiamandolo con il soprannome di Paoletto Lepro.

La conferma del fatto che l'ATTINA' Paolo viene identificato con tale soprannome, proviene dai numerosi atti succedutesi nel tempo, esistenti presso la locale Stazione Carabinieri di Roccaforte del Greco e presso il Comando Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (allegato 2).

In particolare i vari Comandanti di Stazione di Roccaforte del Greco, che si sono succeduti nel tempo hanno sempre indicato ATTINA' Paolo con quel soprannome, come tra l'altro è indicato nella nota dei Carabinieri di Melito Porto Salvo afferente la così detta "Faida di Roghudi".

V

Successiva informativa dei carabinieri del RONO del 7/11/2007 riferisce dell'intercettazione di una lunga conversazione avvenuta in data 14/10/2007 tra Polselli Gaetano e Vadalà Antonino, fratello del noto Vadalà Antonino detto "Micu u' lupu", personaggio di spicco della criminalità della zona di Bova Marina.
Oltre a considerazioni di varia natura formulabili sul contenuto della converszione, gli inquirenti sottolineano come da essa emerga l'esistenza di legami tra la famiglia Vadalà e l'ex sindaco di Bova Marina e già sostenitore del Crea Autellitano Giuseppe, tali da far ritenere che Crea Domenico potesse godere dell'appoggio anche di tale influente gruppo criminale.

Si riporta il contenuto dell'informativa sulla vicenda:

Le informative cui la presente fa seguito hanno messo in luce il particolare interesse che la *'ndrangheta* nutre nel settore della sanità pubblica. Le indagini hanno chiaramente delineato i contorni ben più ampi dell'ingerenza mafiosa in diversi settori della Pubblica Amministrazione della regione Calabria: quelli dotati di voci di bilancio tra le più consistenti, come la stessa "sanità" e la "forestazione". Proprio nella sanità è stata individuata la linea evolutiva delle attività criminose, che dall'ormai noto accaparramento di contratti di fornitura di beni e servizi (attraverso i metodi propri della criminalità organizzata), si è estesa alla costituzione e/o finanziamento di società convenzionate con il servizio sanitario nazionale che hanno provocato il depauperamento di risorse pubbliche, a fronte, invece, di enormi introiti realizzati dalle organizzazioni mafiose. E' chiaro che queste tecniche criminali vengono attuate attraverso forme di condizionamento di rami della pubblica amministrazione, e forme di collusione con esponenti politici e amministratori di enti locali. In questo quadro le intercettazioni in corso continuano a fornire importanti elementi sulle dinamiche e sui soggetti che regolano questi rapporti.

Prima di analizzare il contenuto delle citate intercettazioni, bisogna richiamare alcuni elementi già rilevati nel corso delle indagini e riportati nelle relative informative.

Le acquisizioni di cui al procedimento penale nr. 1262/04 RGNR DDA scaturito a seguito del tentato omicidio dell'onorevole ZAVETTIERI Saverio, consumatosi in Bova marina il 22 febbraio 2004, **hanno permesso di mettere in luce la situazione politica dell'epoca e gli interessi connessi alla creazione del centro AISM, in Bova Marina**.

Proprio l'impegno profuso dallo Zavettieri nella realizzazione del locale centro AISM, fu ritenuto essere uno dei possibili moventi che portarono alla commissione del gesto delittuoso nei confronti dello stesso

politico, il quale proprio il giorno dell'attentato aveva partecipato alla manifestazione per la realizzazione del centro (come evidenziato nell'informativa nr. 774/37-2004 del 30.08.2005).

Proprio in relazione alla situazione politica, come detto, occorre precisare che subito dopo il tentato omicidio, le indagini venivano condotte anche nell'ambito politico, ed in particolare nell'acredine che vi era tra il ZAVETTIERI Saverio e AUTELITANO Giuseppe, nato a Staiti il 28.05.1947 (ex sindaco di Bova Marina dal 13.05.2001 al 26.09.2002), allorquando venne sfiduciato proprio dagli stessi consiglieri di maggioranza in carica all'epoca e guidati da ZAVETTIERI Domenico; uno dei motivi che determinarono la citata sfiducia fu il rifiuto da parte del sindaco AUTELITANO Giuseppe di convocare il consiglio comunale straordinario a seguito dell'omicidio di mafia ai danni MARINO Giuseppe, avvenuto nel mese di agosto 2001 (dati rilevati dall'informativa nr. 774/37-2004 del 30.08.2005), vittima di un agguato di chiaro stampo mafioso perpetrato ad opera di quattro individui che, grazie alla testimonianza resa dalla figlia della vittima, MARINO Maria Matilde, furono identificati nei fratelli BATTAGLIA Francesco e BATTAGLIA Carmelo, unitamente a VADALÀ Carmelo e DELLAVILLA Leonardo, **elementi, tutti, gravitanti all'interno della cosca VADALÀ (VADALA' Carmelo è figlio di VADALA' Antonino, in oggetto generalizzato, il quale risulta a sua volta essere fratello di VADALA' Domenico, soprannominato "Micu 'u lupu").** Gli accertamenti intrapresi proprio in ordine all'omicidio in pregiudizio di MARINO Giuseppe consentivano di trarre in arresto BATTAGLIA Carmelo, BATTAGLIA Francesco e DELLAVILLA Leonardo, mente VADALÀ Carmelo si rendeva irreperibile fino all'assoluzione dai capi d'accusa mossi al suo riguardo. DELLAVILLA Leonardo, assolto in secondo grado dall'accusa per l'omicidio, in data

02.10.2004, contraeva poi matrimonio con VADALÀ Antonia, figlia del nominato VADALÀ Domenico "Micu 'u lupu".

Sempre nella medesima informativa si fa riferimento ad un episodio accaduto in data 23.05.2003. In tale data durante l'ultimo comizio elettorale tenuto dai candidati a sindaco del Comune di Bova Marina, nel corso del quale ZAVETTIERI Domenico pubblicamente indicava CREA Domenico come l'effettivo coordinatore del proprio rivale AUTELITANO Giuseppe.

Alla luce di queste acquisizioni investigative si riporta la trascrizione integrale delle intercettazioni di cui al decreto nr. 2355/06 R.I.T. D.D.A., che prevedono, tra le altre, l'intercettazione ambientale all'interno dell'autovettura Alfa Romeo 166 targata CL 424 XA di proprietà e in uso a **POLSELLI Gaetano**, nato a Pontecorvo (FR) il 05.12.1966.

Detto servizio permetteva di registrare in data 14.10.2007, un importantissimo dialogo tra il predetto Polselli e **VADALA' Antonino**, detto "nino", nato a Bova Marina il 25.05.1952, impiegato presso l'ufficio tecnico del Comune di Bova Marina, fratello di Domenico cl. 49, inteso "Mico u Lupo", capo indiscusso dell'omonima cosca e attualmente detenuto.

Detto dialogo ha essenzialmente trattato gli "appoggi politici", da parte dei due interlocutori, ai soggetti candidati alle ormai prossime elezioni politiche per il Comune di Bova, ripercorrendo anche la situazione politica del passato con le relative alleanze e i relativi interessi.

Si procederà adesso all'analisi di alcune parti del dialogo trascritto in forma integrale (vedasi allegato verbale di trascrizione integrale).

[... omissis...]
Polselli: che mi raccontate?
Vadalà: e... no... le solite cose ...inc.... **che qua c'è una politica molto accanita.**
Polselli: eh
Vadalà: noi... **sembra che andiamo come abbiamo detto** (fonetico: sembra chi gliamu comu dissimu) però all'ultimo momento uno c'è sempre punto interrogativo nella vita
Polselli: benissimo
Vadalà: oohh.. intanto... inc... **molto probabilmente andiamo là**, però poi noi
Polselli: però ci sta un problema... cioè voi la sapete meglio di me com'è, e va bene... però ci sta un problema, quale?
Vadalà: dite
Polselli: **Giovanni Squillace**... ehh... abbiamo parlato qualche giorno fa, che ci siamo visti casualmente per la strada...
Vadalà: ..si, si...
Polselli: **... con Cecio Crupi...**
Vadalà: ...si...
Polselli: ... a **Cecio Crupi quando gli è stato detto: ma, con te che ci sta?** Cioè come per dire la squadra è forte, va bene, ma chi sono? Lui al momento non ha detto tanti nomi, cioè, che mi porta **Nuccio Altomonte**, Nuccio Altomonte non si candida, che mi porta Sergio Malara, **Sergio Malara dice: Gaetano aspetto come decidete voi facciamo noi**. Vediamo. Il problema qual è? Più di qualche volta **il gruppo diciamo, se così si può dire, ehh... forte oggi, sembrebbe quello di Lillo Rodà**, come persone come co...
[... omissis...]
Vadalà: **Signor Polselli, voi avete fiducia in me?**
Polselli: **Come...**
Vadalà: **Ohh**... inc. (si accavallano le voci, ndr)... **e voi vinciamo**
Polselli: **benissimo**, io dico però, che ... inc. (si accavallano le voci, ndr)...
Vadalà: ... **io ancora non so dove andiamo, dove andiamo vinciamo!**
[... omissis...]

Nella parte dell'intercettazione sopra riportata il Vadalà fa riferimento alla situazione politica a Bova (RC) in prossimità delle elezioni comunali e in particolare riferisce il clima di tensione ("**...qua c'è una politica molto accanita...**") e conferma la linea politica riferita, sicuramente in precedenza, al Polselli ("**sembra che andiamo come abbiamo detto**", "**molto probabilmente andiamo là**").

Vengono nominati alcuni soggetti papabili per l'elezione al consiglio comunale e a un accenno di scetticismo da parte del Polselli in merito ad

alcuni nominativi, il Vadalà chiarisce essenzialmente che, indipendentemente da chi appoggeranno, vinceranno comunque le elezioni ("**io ancora non so dove andiamo, dove andiamo vinciamo!**"). **Quanto sopra esposto è l'ulteriore dimostrazione che gli appoggi necessari per una vittoria a una qualsiasi tornata elettorale, sono in maniera esclusiva legati al sostegno di famiglie mafiose**, che, forti forte della pervasiva presenza sul territorio, sono in grado di garantire la vittoria alla consultazione.

Nel caso specifico il Vadalà Antonino, non fosse altro per i legami familiari, sicuramente noti al Polselli, è da considerarsi un elemento apicale, un *uomo d'onore* (come vedremo più avanti, per sua stessa definizione) della famiglia Vadalà.

Polselli: **Cecio Crupi**, perchè è un bravo ragazzo... tutto a... **poi se voi dite no, lo devo**...
Vadalà: ...perchè....
Polselli: ... **lo devo scaricare, allora**.... inc. (si accavallano le voci, ndr)...
Vadalà: ... no, no.... Cecio Crupi, Cecio Crupi lui fa così allora Cecio Crupi è un filibustiere, Cecio Crupi...
Polselli: ...è figlio al padre...
Vadalà: ...ohh, è figlio del padre, **Cecio Crupi... se io gli dico non ti portare Squillaci, portati con Rodà, lui fa quello che gli dico io, Cecio Crupi...**
Polselli: ...benissimo...
Vadalà: ...**perchè i voti suoi... suo padre trenta voti ha, i voti suoi sono i miei**, quindi Cecio Crupi, lui così in apparenza, fa finta che... inc. (si accavallano le voci, ndr)...
Polselli: si si si, no, no, con me ha parlato tranquillamente (Vadalà contemporaneamente dice: "ohh" a mò di approvazione), **ha detto: io ancora non ho deciso perchè...**
Vadalà: ... non ha deciso... inc...
Polselli: ... ho capito...
Vadalà: ...**non ha deciso perchè io...**
Polselli: ...eh...
Vadalà: ... **ancora l'ultimatum non gliel'ho dato...**
Polselli: ...benissimo...

Nella parte di dialogo sopra riportata, Vadalà chiarisce il suo

controllo assoluto su alcuni personaggi politici in particolare di "Cecio Crupi", ovvero Crupi Vincenzo Rosario. Polselli si rende subito disponibile a "scaricare" il predetto Crupi su disposizione del suo interlocutore, conscio (come già riferito) che sarà l'unico in grado di determinare la vittoria alle elezioni fornendo il suo appoggio politico ("**poi se voi dite no, lo devo**..." " ... **lo devo scaricare, allora**...."); Vadalà a ulteriore conferma del citato controllo sul candidato riferisce di poter decidere su cosa dovrà fare il Crupi dandogli un "ultimatum", in virtù del fatto che sarà lui a fornirgli i voti ("...**Cecio Crupi... se io gli dico non ti portare Squillaci, portati con Rodà, lui fa quello che gli dico io, Cecio Crupi...**","...**perchè i voti suoi... suo padre trenta voti ha, i voti suoi sono i miei...**", "...**non ha deciso perchè io... ancora l'ultimatum non gliel'ho dato...**").

Vadalà: ...**dove ci mettiamo noi dobbiamo vincere,** però vi voglio dire una cosa, io, per essere... serio con me stesso, **nel momento in cui noi stabiliamo che votiamo a Squillace, dobbiamo vederci una sera, io, Voi (tu, pluralis maiestatis), , Squillace e Cecio Crupi, voglio dirgli due parole a lui, io.**
Polselli: Non è un problema
Vadalà: Perchè voglio che ci vediamo per che cosa? Se no **io ho avuto sempre scottature nella politica** perchè... inc... fino a ora che ho incontrato siete voi
Polselli: mah io...
Vadalà: ...serio... serio come parola...
Polselli: io di questo vi ringrazio ma io se mi sono permesso qualche volta di dirvi statevi attenti...
Vadalà: ...ohh...
Polselli: ...ma non come persona...
Vadalà: ...ora e ora il problema qual è signor Polselli? Ve lo dico io
Polselli: ..inc.. (si accavallano le voci, ndr)...
Vadalà: A me tutte le delusioni posso prendere ... **però quelli giocano a voi, sta delusione no, non gliela permetto**.
Polselli: No, ma questo... **a me non mi giocano perchè io e te stiamo insieme quindi**... inc. (si accavallano le voci, ndr)... però il problema qual è?
Vadalà: **Noi dobbiamo cercare signor Polselli, noi quando andiamo là, voi mi dovete fare un elenco a me poi, non me lo dite ora...**
Polselli: si...
Vadalà: **...cosa volete in caso di vittoria a me**
Polselli: A noi interessa... a noi interessa l'AISM, cioè il centro poi..
Vadalà: ... a voi vi interessa l'AISM, cioè nel momento in cui si vincono le elezioni e poi quell'altro, che ve le danno in gestione a voi, questo vi interessa... inc...
Polselli: **oohhh... benissimo... benissimo... non è che mi serve altro.**

Nel tratto di conversazione sopra riportato il Vadalà chiarisce che una volta scelto il candidato si dovrà procedere a un incontro ("**nel momento in cui noi stabiliamo che votiamo a Squillace, dobbiamo vederci una sera, io, Voi (tu, pluralis maiestatis), D'Agostino, Squillace e Cecio Crupi, voglio dirgli due parole a lui, io...** ") al fine di evitare che le promesse fatte, per ottenere l'appoggio politico dei due interlocutori ("**a me non mi giocano perchè io e te stiamo insieme**"), non vengano mantenute. In particolare a esplicita domanda del Vadalà, il Polselli chiarisce in maniera diretta il suo interesse, insieme ad altri soggetti

non nominati, per il già citato centro A.I.S.M. ("**...a <u>NOI</u> interessa... a <u>NOI</u> interessa l'AISM, cioè il centro poi...**", "**oohhh... benissimo... benissimo... non è che mi serve altro.**"). L'importanza nella gestione dell' A.I.S.M. non dipende solo dalla gestione di fondi pubblici stanziati per la struttura, ma anche dalla possibilità di concedere, attraverso la nota "Cooperativa Costers" del Polselli, personale infermieristico e O.S.S. per la struttura e quant'altro necessario per il funzionamento della struttura stessa (forniture di materiali, ecc.) in ossequio al noto rapporto sinallagmatico già ampiamente illustrato nel capitolo 3.1 nell'informativa del 31.05.2007 di questo Comando.

Vadalà: esatto!
Polselli: **ma senti, ma, qualche incarico a te, ehh.. Pasquale Tripodi, te lo sta dando? Pasquale Tripodi? Io non ho visto nemmeno con coso, coo... come si chiama lui... laa...**
Vadalà: ...inc...
Polselli: ...**con Zavettieri, che gli ho fatto tutto, e non mi ha mai dato nulla**, dico: benissimo Cecio, hai fatto bene a dirmelo. Cioè, io non ti sto dicendo chiedeteci per me..
Vadalà: ...ho capito..
Polselli: ...**però quando ad esempio lui ha fatto, inteso Pasquale Tripodi, un incarico a.. ehh.. Nucera, di Bova, all'ATERP di Reggio Calabria, per oltre 4000 euro al mese, e 'stu Nucera gli porta trenta voti, gli dico: aspetta un attimo, allora com'è? che mi gioca a me io lo so, perchè lo ha fatto tante volte quindi non me ne può fregare, cioè, non gli do affidame... io do affidamento in questo caso a Nino Vadalà**.

Nella conversazione sopra riportata Polselli lamenta che gli "onorevoli" Pasquale Tripodi e Saverio Zavettieri non hanno mantenuto le promesse fatte nonostante l'appoggio politico avuto. In particolare Polselli lamenta che a tale Nucera residente a Bova, Pasquale Tripodi avrebbe fatto ottenere un importante impiego pubblico senza rispettare la nota "*logica clientelare*" che prevede la distribuzione degli incarichi non per capacità personali ma per voti procacciati; nel caso specifico Polselli critica che una

persona che ha fornito trenta voti abbia ottenuto un incarico da 4000 euro mensili ("**però quando ad esempio lui ha fatto, inteso Pasquale Tripodi, un incarico a.. ehh.. Nucera, di Bova, all'ATERP di Reggio Calabria, per oltre 4000 euro al mese, e 'stu Nucera gli porta trenta voti, gli dico: aspetta un attimo, allora com'è?**").

Polselli: ...perchè si deve vedere se una lista è forte o no, **perchè la nostra richiesta, acchh.. dove andiamo andiamo, ci dicono tutti quanti di sì, perchè se noi andiamo da Zavettieri e gli diciamo...**
Vadalà: ...certo...
Polselli: **... siamo con te ...**
Vadalà: **... dove andiamo andiamo ...**
Polselli: **... oohh ...**
Vadalà: **... dove andiamo andiamo ...**
Polselli: **... però il problema qual è? questo soggetto a noi ci permette di lavorare perchè è nuovo.... inc... e tutto quanto, però noi dobbiamo stare attenti in una cosa...**
Vadalà: ..si..
Polselli: ...che **vincendo Giovanni Squillaci...**
Vadalà: si
Polselli: l'opposizione sarà composta, se le liste sono quattro, da **Pino Autelitano**, da **Carmelo Licordari**...
Vadalà: ..inc...**Pino Autelitano** forse passa, forse...
Polselli: ...passa con Rodà
Vadalà: passa con Squillaci, vediamo
Polselli: ecco, però sto dicendo, eh ma questo lo dovremmo sapere, altrimenti la composizione è: **Pino Autelitano, Licordari e Lillo Rodà...**

Nella parte di dialogo sopra riportata i due interlocutori fanno nuovamente riferimento, come già avvenuto in precedenza, al loro "necessario" supporto elettorale, condizione senza la quale non è possibile vincere le elezioni ("**perchè la nostra richiesta, acchh.. dove andiamo andiamo, ci dicono tutti quanti di sì, perchè se noi andiamo da Zavettieri e gli diciamo...**", "**... dove andiamo andiamo ...**"); di contro i due confermano che riceveranno, in cambio del supporto elettorale, il sicuro introito economico del lavoro ("...**questo soggetto a NOI ci permette di lavorare...**").

I due interlocutori citano alcuni nominativi delle persone che formeranno la probabile opposizione al Comune e tra questi vi è il noto **Giuseppe Autelitano**, detto "Pino", nato a Staiti (RC) il 28/05/1947, già denunciato, da questo comando con l'informativa cui la presente fa seguito, per il reato di cui all'art. 416 bis c.p..

Polselli: **ma voi lo sapete noi stiamo insieme**... inc...
Vadalà:... **abbiamo tre cristiani io, Voi (tu, pluralis maiestatis) e Cecio Crupi andiamo insieme. Il discorso dell' ASL, io faccio finta che con Cecio Crupi non parlo...**
Polselli: no...
Vadalà:**... me lo deve dire il Sindaco la sicurezza matematica sul tavolo**
Polselli: si.
Vadalà: **avete capito signor Polsellli, il mio discorso? quindi quando noi stabiliamo di andare con lui,noi una sera ci prendiamo un caffè, e siccome lui è un uomo di parola Squillaci già abbiamo parlato ma glielo ripeto davanti a voi, davanti a Tutti: Tu dai la parola che se c'è questo fatto che lui ... inc... che l'unico che ha il titolo di studio? se mi dici si e vinciamo ci può dire... inc... che è una persona seria**

Nel tratto di conversazione sopra riportato, viene nuovamente fatto riferimento alla richiesta effettuata dal Polselli in caso di vittoria delle elezioni. Vadalà dice infatti che allorquando avranno un incontro con Squillaci, questi dovrà dare la sua parola che concederà al Polselli quanto richiesto in precedenza, ovvero la gestione della struttura sanitaria AISM ("**avete capito signor Polselli, il mio discorso? quindi quando noi stabiliamo di andare con lui,noi una sera ci prendiamo un caffè, e siccome lui è un uomo di parola Squillaci già abbiamo parlato ma glielo ripeto davanti a voi, davanti a Tutti: Tu dai la parola che se c'è questo fatto che lui ... inc... che l'unico che ha il titolo di studio? se mi dici si e vinciamo ci può dire... inc... che è una persona seria**").

Vadalà:... **ma noi, signor Polselli... no... noi e voi, siamo... un legame...**
Polselli: non è un problema...
Vadalà: ... inc... io, voi fate un discorso solo di personaggi di lista, io sto sonda... sto sondando nella popolazione...
Polselli:si, però il fatto è... il fatto...
Vadalà: ci siamo capiti, noi dobbiamo vedere l'andatura signor Polselli...
Polselli: si! no, no, però io ti voglio dire esempio
Vadalà:oh...
Polselli: eh... nel ca... io do buono tutto, ti vincono le elezioni...
Vadalà:si.
Polselli: chi sono i cinque della Giunta, cioè...
Vadalà: certo...
Polselli: tu non mi vuoi mettere uno che non ne capisce nulla, ecco, perchè...
Vadalà: ...inc... più voti... inc...
Polselli:...inc... perchè in questo modo noi dobbiamo anche ragionare...
Vadalà: **Intanto Cecio Crupi dove va deve essere nella Giunta...**
Polselli: ecco...
Vadalà: **perchè sennò glielo cacciamo da Squillaci e andiamo da un'altra parte**
Polselli: intanto... (inc. si accavallano le voci)...
Vadalà:.... il , **gli assessori sono tre quattro signor Polselli...**
Polselli: eh... appunto, allora bisogna capire, tutto questo....
Vadalà:...inc... **patti chiari è logico...**

... omissis...

Vadalà: perchè la ..inc... non si portano, cioè noi dobbiamo fare affidamento... (inc. si accavallano le voci)... **se vinciamo Cecio Crupi deve fare l'Assessore...**
Polselli: Su una persona... esatto!
Vadalà: **se vinciamo Cecio Crupi deve fare l'Assessore e l'ASL deve essere Polselli, sti due posti cerchiamo noi...**
Polselli:si.
Vadalà: **e già partiamo.... e già partiamo in una botte di ferro, signor Polselli.**
Polselli: **si.**
Vadalà: **e questo, sto discorso, glielo facciamo con chiunque andremo e glielo diciamo a quattro occhi bello pulito.**
Polselli: Vabbè certo, a parte, a parte Squillace, voi ehh... pensate che potremmo andare con Rodà pure? cioè questo voi lo sapete io ve l'ho detto... io con voi parlo chiaro perchè non ho nessun tipo di problema come voi non c'è lo avete con me, dico come giro, o pensate che Squillace riesce a fare effettivamente ... (inc. si accavallano le voci)...
Vadalà: io devo vedere tante cose.
Polselli: Vadalà!
Vadalà: noi ... (inc. si accavallano le voci)... **dobbiamo vincere.**
Polselli:allora... allora noi una volta abbiamo detto ci diamo del tu.
Vadalà:ohhhh...
Polselli: **Nino! io so che tu ti devi vedere i fatti tuoi e io mi vedo i miei....**
Vadalà:ohhhh...
Polselli: ... cioè ci mancherebbe...

Nella parte di conversazione sopra riportata il Vadalà chiarisce ulteriormente il rapporto esistente tra i due interlocutori indicando lo stretto legame tra i due ("**ma noi, signor Polselli... no... noi e voi, siamo... un legame...**"). Lo stesso indica inoltre che in caso di vittoria lui e il suo interlocutore dovranno ottenere essenzialmente due cose("**Nino! io so che tu ti devi vedere i fatti tuoi e io mi vedo i miei....**"):

1. "Cecio Crupi" (sono in corso accertamenti per l'identificazione) deve fare parte Giunta ("**Intanto Cecio Crupi dove va deve essere nella Giunta...**", "**Cecio Crupi deve fare l'Assessore**");
2. Polselli dovrà avere in gestione il centro AISM che il Vadalà chiama ASL, sicuramente per via del fatto che si tratta di una struttura sanitaria pubblica ("... **e l'ASL deve essere Polselli, sti due posti cerchiamo noi...** ").

Vadalà:... inc... che caricando là e vinciamo, hai più possibilità là...
Polselli: Appunto ti voglio dire, **voi sapete benissimo i fatti vostri. I fatti vostri sono... non si vedono domani si vedono fra cinque mesi, fra sei mesi...**
Vadalà: certo!
Polselli: **... perchè? se noi fra sei mesi però non abbiamo potere perchè Squillace cade abbiamo sbagliato, avete sbagliato voi e ho sbagliato io...**
Vadalà:... inc**... ci sbagliamo sempre...**
Polselli:... ehh**... allora noi dobbiamo capire...**
Vadalà: la squadra qual'è...
Polselli: **la squadra qual'è**.
Vadalà: **Benissimo! entro... entro venti giorni vi dico la squadra io.**
Polselli: perchè questo secondo me...
Vadalà: **certamente ... inc... chiamo a Squillace senti un poco ma nella Giunta i tuoi... a me me li deve dire perchè lui vuole l'appoggio, ma a me mi deve dire chi sono, in caso di vittoria quelli della giunta.**
Polselli: Poi, ehhh... **Pino Autelitano sta con lui ma chi mette in lista?** perchè da come lo conosco io, **Pino Autelitano, Pino Autelitano ecco, se non fa la lista può darsi che non fà manco candidare la moglie, cioè si rende libero...** e se si rende libero, noi non possiamo dire ci sta la moglie, perchè ...inc...
Vadalà:No... **se si rende libero non lo porto...** eh... **non ha senso che ti voglio se sei libero o ti candidi...**
Polselli:ecco...
Vadalà: o fatti ...inc...
Polselli: **se non ti candidi tu fai candidare la moglie, cioè ci sono queste cose.**
Vadalà:**certo! Queste sono cose che vediamo ma noi si, tutti questi che ... cose... allora un nostro elemento è là, se non vediamo chiaro in ogni momento andiamo in un altro...**
Polselli: e no... possiamo andare dove vogliamo... (inc. si accavallano le voci)... per me non è un problema...
Vadalà: Io ci devo vedere pure certe cose ancora.

Nella conversazione sopra riportata i due chiariscono l'importanza dell'individuazione esatta dei personaggi facenti parte della squadra che comporrà la giunta in caso di vittoria da parte del loro candidato Giovanni Squillace; in particolare sarà il Vadalà che, forte dell'aver fornito allo Squillace l'appoggio politico pretenderà di conoscere il nominativo dei componenti dell'eventuale giunta ("**entro venti giorni vi dico la squadra io...**", "**chiamo a Squillace senti un poco ma nella Giunta i tuoi... a me me li deve dire perchè lui vuole l'appoggio, ma a me mi deve dire chi**

sono, in caso di vittoria quelli della giunta..."). I due interlocutori chiariscono detto importantissimo particolare allo scopo di avere conferma circa una giunta comunale "stabile" che garantisca la realizzazione dei loro interessi ("**...se noi fra sei mesi però non abbiamo potere perchè Squillace cade abbiamo sbagliato, avete sbagliato voi e ho sbagliato io...**"). Viene inoltre nuovamente citato **Pino Autelitano**. In particolare il Vadalà spiega che il sostegno politico al predetto, dipende dalla scelta della lista in cui schierarsi in maniera diretta o indiretta, tramite la moglie. E' ovvio che una eventuale mancanza di scelta di schieramento non determinerà alcun sostegno politico da parte del Vadalà ("**se si rende libero non lo porto...** eh... **non ha senso che ti voglio se sei libero"**). Quanto sopra esposto dimostra la disponibilità del Vadalà a sostenere "politicamente" Pino Autelitano. Questi in passato (come evidenziato nell'informativa 307/17-204 del 31.05.2007) è stato uno dei "collettori" di voti per l'onorevole Crea Domenico, che pertanto potrebbe aver fruito del sostegno politico di un altro importante gruppo criminale della fascia Ionica della provincia di Reggio Calabria.

Vadalà:... ma io signor Polselli vedete che sono un cristiano sano, **io quello che avete fatto, ma non solo... il valore dei soldi...**
Polselli: nooo...
Vadalà: ... a me io...io...io sono... **siccome voi siete un cristiano d'onore, siete un cristiano di parola... avete capito? io vi stimo... perchè questi politici che "nebbi di fare ieo"** (fonetico, "con i quali ho avuto a che fare", nd.r.) **sono stati tutti fasulli...**
Polselli:ma... io ...
Vadalà: avete capito signor Polselli?
Polselli: ma.. allora se noi...
Vadalà: **io per Voi, voi non abbiate mai bisogno di me, io già ... inc... la vita nei vostri confronti...**
Polselli:si.. e...
Vadalà: perchè io sono un cristiano serio...
Polselli: **Vadalà, noi purtroppo in Calabria non abbiamo persone valide perché non teniamo persone d'onore...**
Vadalà: **Eh! Bravo! Bravo! Bravo! La persona d'onore non deve essere... la persona d'onore può essere...**
Polselli: **la persona d'onore**
Vadalà:.. **di qualsiasi ceto sociale**
Polselli: **la persona d'onore può anche dire...**
Vadalà:**ohhh...**
Polselli: **... non è possibile, però adesso che non è possibile...**
Vadalà: **... no perchè vedete signor Polselli la persona d'onore, generalmente come come stabilisce... gli pare che è il mafioso, la persona d'onore è l'azione che fa...**
Polselli: appunto...
Vadalà: **... può essere mafioso, può essere Carabiniere... la persona d'onore è la persona...**
Polselli: guardate
Vadalà:... in se stessa...
Polselli:... guardate...
Vadalà: mi seguite che voglio dire io?
Polselli:no lo so bene...
Vadalà:ohhh..
Polselli: a me... ehhh
Vadalà: **e voi siete una persona d'onore!**
Polselli: **a me Mico Paviglianiti, mi disse che faceva il battesimo della figlia, mi disse: Maresciallo faccio il battesimo alla figlia; Mico, io fino alle sette non ti vengo e non ti mando nessuno...**
Vadalà: certo...
Polselli: **cosi non so ne chi c'era ne chi non c'era e non me ne frega...**
Vadalà: e perché siete....
Polselli: **alle sette e mezzo sono andato a trovarlo, perchè ... inc... fai il battesimo, sono andato a trovarlo...**
Vadalà: certo.
Polselli: **mi ha detto grazie, ho fatto io : Guarda Mico il grazie tuo...**
Vadalà:... inc...
Polselli: **però io ti dico com'è, è finisce la. Quando gli ho detto Mico non voglio rotture di scatole a San Lorenzo, io non ho avuto rotture di scatole a San**

Nella conversazione sopra riportata si chiarisce perfettamente l'appartenenza del Polselli agli ambienti della criminalità organizzata. Il Vadalà in più occasioni sottolinea che il Polselli è un "*uomo d'onore*" e gode del rispetto dello stesso Vadalà e in passato ha goduto di quello del Paviglianiti Domenico, detto "Mico", cl. 1961, capo dell'omonima cosca di San Lorenzo; in merito a quest'ultimo elemento bisogna riferire che all'epoca dei fatti, per come riferito dal Polselli, lo stesso prestava servizio come Maresciallo dei Carabinieri nel paese di San Lorenzo.

Polselli:... inc... vabbè certo! **Però io ci sono rimasto quando i politici locali, in questo caso Mimmo Crea, mi fa una "mala azione"**(fonetico, n.d.r.), **si l'ha fatta tra virgolette il figlio, però è relativo, perchè mi potevi chiamare e dire, allora io ti avrei detto Mimmo... va bene Eugenia lavora per me... non lavo... cioè o per meglio dire... lavora... non lavora più quà, lavora da un'altra parte, non è un problema, però se tu manchi di parola.. io non ho più nessun legame nei tuoi confronti.**
Vadalà: certo.

Nella parte del dialogo sopra riportata, Polselli parla al suo interlocutore circa una "mala azione" fatta dal noto Crea Domenico cl. 51, o per meglio dire compiuta dal figlio Antonio cl.78, direttore Sanitario della RSA Villa Anya, ma comunque addebitabile in via primaria all'*onorevole* in qualità di reale proprietario della clinica.

Nello specifico si tratta del licenziamento dalla RSA di Eugenia Vadala cl. 86, figlia di Antonino. Polselli spiega che in questo modo il Crea, non ha mantenuto la parola data ("**però se tu manchi di parola.. io non ho più nessun legame nei tuoi confronti.**") e soprattutto non ha informato lo stesso Polselli del fatto; quest'ultimo infatti avrebbe provveduto ad una nuova sistemazione lavorativa per la ragazza ("**va bene Eugenia lavora per me... non lavo... cioè o per meglio dire... lavora... non lavora più quà, lavora da un'altra parte, non è un problema**").

Polselli: cioè, se io devo dire: **signori, mettiamoci insieme e troviamo in provincia di Reggio quattromila voti, perchè è ora che iniziamo a contare.. come persona d'onore..**
Vadalà: si..
Polselli: **...come persona che deve...**
Vadalà: bravissimo.
Polselli:**... devono quattromila voti, trovami i quattromila voti...**
Vadalà: ...inc..
Polselli: ..li carichiamo..
Vadalà: ..inc..
Polselli: **...li carichiamo su chi sia...**
Vadalà: certo, e lo so, e lo so io.
Polselli: ...e là però tu devi avere...
Vadalà: **...non ha capito, lui non ha capito l'importanza.**
Polselli: **vabbè, non ha capito.... e ci rimette lui.**
Vadalà: ...inc... importanza.
Polselli: ...e ci rimette lui, eehh.. non è che ci posso rimettere io.
Vadalà: **poi noi, dopo i.. questo grande lavoro, facciamo il discorso regionale, con chi? con chi non sappiamo, ...(inc... si accavallano le voci)..**
Polselli: **... con chi sia!**
Vadalà: **con chi sia!!** ...inc...
Polselli: ...ohh, **male che va, alla fine può essere pure Cecio Crupi** e dice: Cecio, e ti candidi tu .
Vadalà: oohh.. certo.

Nella parte di conversazione sopra riportata i due interlocutori fanno nuovamente riferimento ai meccanismi che determinano la vittoria nelle consultazioni elettorali, ovvero l'individuazione di "*persone d'onore*" in grado di garantire un bacino di voti da "caricare" su un qualsiasi candidato ("**...li carichiamo su chi sia...**", "**poi noi, dopo i.. questo grande lavoro, facciamo il discorso regionale, con chi? con chi non sappiamo...**", "**... con chi sia!**") che ovviamente risponderà, come evidenziato nei passaggi precedenti, alle richieste di chi gli hanno permesso la vittoria alle elezioni.

Polselli: ..qua mi pare invece che tutti quanti fanno come ti pare
Vadalà: si si.
Polselli: se loro pensano che allora a me, io **perchè prima ho.. ho.... lanciato la battuta dicendo: non faccio per me, perchè se a me mi possono servire i soldi che devo fare un'operazione.. so a chi mi posso rivolgere, ma il problema qua qual è? qua fanno tutti quanti come gli pare...**
Vadalà: e lo so.
Polselli: ..per i loro interessi, perchè **Pasquale Tripodi fino ad adesso, a parte quello che ha fatto...**
Vadalà: eh... inc...
Polselli: ... ma lo ha fatto per lui, a **chi ha aiutato a Bova?**
Vadalà: **A nessuno**, ..inc... ma queste cose le vediamooo..
Polselli: ..cioè, avete capito? ..(inc... si accavallano le voci)... come **Pasquale Tripodi, come tutti quanti.. noi ci ritroviamo in questo stato per queste colpe, per colpa di queste persone che ad un certo momento** (tossisce) **non ci danno una mano.**
Vadalà: e lo so .
Polselli: poi tutti quanti eventualmente criticano Polselli, criticano Crupi, criticano Vadalà.
Vadalà: certo certo.
Polselli: **però poi i voti li vogliono**.
Vadalà: **e poi i voti li vogliono**.. è logico ...inc... e poi se li sono dimenticati.
Polselli: **eeh e allora stavolta no.**
Vadalà: ehh stavolta no, ma ehh bravissimo, questo è il discorso, stavolta no. **Stavolta si parla chiaro**.
Polselli: **Perchè, ad esempio, aa.. all'AISM, che si farà quello che si potrà fare, sì io ci posso guadagnare, però come ci guadagno io ci stanno cinquanta persone che ci stanno a lavorare dentro. Come ci sto io ci può stare la possibilità di mettere un eehh... un bar, allora io che faccio? Vadalà, tu non ... inc... chi è che può mettere il bar qua dentro? Mio nipote. Benissimo! Cioè.. .**
Vadalà: **...facciamo una cooperativa, se non basta uno.**
Polselli: **benissimo, cioè non prendi.. diciamo i soldi da una parte, li prendi da un'altra, ma l'importante che i soldi li prendi.**
Vadalà: è logico.
Polselli: se qua mannaia la miseria fanno quello che vogliono ehh.
Vadalà: ...inc.. (le voci si accavallano)... **uno discorso costruttivo per la gente**, non è che poi
Polselli: certo.
Vadalà: voi, dite, non è che fate un discorso da egoisti e personale.
Polselli: noo no no.
Vadalà: **Voi volete fare bene nel paese**, oohhh,, eehhh.. non abbiamo niente, e ne abbiamo poco nelle mani, figuratevi un Pasquale Tripodi e altri quanto possono fare

Nel dialogo sopra riportato, i due interlocutori sottolineano

l'importanza di procedere alle prossime elezioni alla scelta del candidato giusto da supportare, ovvero quello che manterrà le promesse. Nello specifico i due sottolineano che in passato i vari politici di Bova, nulla hanno fatto per il paese che li ha sostenuti. Detta affermazione che in una prima analisi appare assolutamente mossa da legittimi ideali, perde della sua "legalità" quando il Polselli chiarisce cosa intendono dire con "aiutare Bova". Nuovamente infatti il responsabile della cooperativa "Costers" riferisce il suo interesse per l'ASIM e per i conseguenti interessi economici legati alle attività connesse quali ad esempio un Bar da aprire presso la struttura e da affidare in gestione ad eventuali soggetti individuati dal suo interlocutore("**Perchè, ad esempio, aa.. all'AISM, che si farà quello che si potrà fare, sì io ci posso guadagnare, però come ci guadagno io ci stanno cinquanta persone che ci stanno a lavorare dentro. Come ci sto io ci può stare la possibilità di mettere un eehh... un bar, allora io che faccio? Vadalà, tu non ... inc... chi è che può mettere il bar qua dentro? Mio nipote. Benissimo! Cioè...**"). L'importante conclude Polselli è il risultato finale ovvero riuscire a ottenere i soldi, in un modo o in altro ("**benissimo, cioè non prendi.. diciamo i soldi da una parte, li prendi da un'altra, ma l'importante che i soldi li prendi.**").

Polselli: scusatemi un attimo però, **a me ieri mi ha chiamato Eugenia, e io sapevo che era riferito a voi**, no?
Vadalà: Si.
Polselli:(tossisce) **ha detto: ci vediamo più tardi, poi non è stato possibile ieri, ci vediamo oggi, ma come? Voi fate sapere a Pasquale Tripodi che gli volete parlare e Pasquale tripodi non vi dice ci vediamo domani?**
Vadalà: E lo, e lo, e lo so, e... e vi dico ..inc.. (le voci si accavallano)...
Polselli: cioè, ma ci rendiamo conto?
Vadalà: ...inc... ma c'è un motivo... inc...
Polselli: ..inc.. benissimo.
Vadalà: c'è un motivo ..inc..(le voci si accavallano) c'è un motivo che sbaglia lui.
Polselli: ah.
Vadalà: e e vi dirò poi qual è il motivo.
Polselli: benissimo.
Vadalà: **ma intanto per intanto... noi, sull'appoggio, non faccio leva sopra Pasquale**... inc...
Polselli: no no no.
Vadalà: ...**ma su Squillace.**
Polselli: ...ma io non sto parlando di questo, cioè.
Vadalà: ..inc.. (le voci si accavallano)... perchè se fosse per Pasquale, con 'sto discorso che dicevate Voi, e già e già andavano da un'altra parte.

Nel dialogo sopra riportato Vadalà chiarisce al Polselli su quale personaggio politico farà riferimento ovvero Squillace Giovanni.

Polselli: **ma se io vi conosco, se io vi conosco e vi dico, ehh Nino, ma senti, ma Pasquale Tripodi, che mi prova a chiedere un piacere, che tipo è? Perchè il rapporto, in un certo ambiente, ce l'abbiamo tutti quanti.** Allora, se io vi chiedo a voi, allora come? Hai voluto.. inc.. sei venuto da me che sono di Bova, e, ma allora, su... ecco, cioè, quest'azione sua, come? mi vieni a chiedere... **Voi una volta mi avete detto che a voi i voti ve li ha chiesti Alberto Sarra.**
Vadalà: **si.**
Polselli: **benissimo. Alberto Sarra perchè sa... con chi doveva parlare.**
Vadalà: e lo so.
Polselli: e va bene, poi?.
Vadalà: **poi mi ha deluso** e... inc...
Polselli: ecco, no voglio dire, e poi basta, allora..
Vadalà: .. ma fu "stortu" lui.
Polselli: è certo!
Vadalà: fu stortu lui, perchè io con Alberto Sarra....
Polselli: no, vi viglio dire, cioè.
Vadalà: **lui fu stortu lui, perchè ad Alberto Sarra, io gli ho cercato, allora, un posto alla forestale per mio figlio, e mi ha scassato. Con la scusa se lui era un uomo d'onore e un uomo di parola, e gliel'aveva dato..**
Polselli: ..inc..
Vadalà: ..il discorso lo facevamo con Alberto Sarra.
Polselli: **ma pe... ma ecco, ma, cioè, quello che voglio dire io, quello che voglio dire io, a Voi, come famiglia, non vi servono i soldi, vi serve il permesso per poter dire: vado a lavorare, esco, e vi vedete i fatti vostri, mò...**
Vadalà: e lo so.
Polselli: ...ve lo dico nella maniera più chiara, ma non per qualcosa, perchè sappiamo com'è
Vadalà: lo so lo so .
Polselli: **...allora, non è possibile nella Forestale. Ti faccio lavorare con... questa società così**
Vadalà: ..inc.. (le voci si accavallano)... **Forestale perchè all'epoca era con Pirilli era assessore**
Polselli: si, no no no.
Vadalà: **però lui già non me l'ha fatto il favore a me, io non è che gli ho cercato soldi, gli ho cercato un posto di lavoro...**
Polselli: eh.. appunto.
Vadalà: ..**se tu non mi fai questo, con me è un ragionamento che non puoi fare più, e lo ho abbandonato.**
Polselli: **ma io tanto è vero lo voglio dire, ehh... avrei detto: Nino, non è possibile il posto alla Forestale perchè sono incasinato, però te lo trovo.. in quest'altra parte che ti permette di uscire.**
Vadalà: certo certo.
Polselli: **cioè, sai che significava per vostro figlio non essere agli arresti domiciliari per**... inc...(le voci si accavallano) .
Vadalà: ..inc.. **gli dovevano dare la sorveglianza..**
Polselli: eh, ecco..
Vadalà: ...inc... **prima di tutto che pure... che gli danno la sorveglianza, aveva il permesso per andare a lavorare...**
Polselli: ...ecco, ecco, che, io non vi voglio dire

Nella parte del dialogo sopra riportato Vadalà Antonino racconta che in passato ha fornito il suo appoggio elettorale anche ad Alberto Sarra, Consigliere di maggioranza dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria. Il Vadalà, come ricompensa al suo appoggio politico, ha richiesto un posto di lavoro per il figlio, non ottenuto. Detta mancanza da parte del Sarra ha determinato al Vadalà, prima che un danno economico, l'impossibilità di eludere le misure restrittive imposte al figlio, quali gli arresti domiciliari o la sorveglianza speciale.

Vadalà: avete capito? non è che sono un fesso, purtroppo abbiamo una massa di "trunzi", capito? Ehhh, ora veniamo e beviamo... prendiamo il caffè.. Polselli: **che poi facciamo una tappa alla... alla.. stanno votando, così ci vedono assieme.** Vadalà: **ah si si, con molto piacere...** mannaia la miseria.

L'intercettazione si conclude con la volontà di Polselli di dimostrare il suo legame agli ambienti della criminalità organizzata. Chiede infatti al Vadalà di recarsi insieme a lui presso un luogo dove "stanno votando" allo scopo di dimostrare ai presenti il rapporto tra i due interlocutori. Questo dato è già stato rilevato nell'informativa nr.307/307-204 a pag.282 e segg. allorquando Errante Giuseppe e Marcianò Giuseppe decidono di recarsi a Reggio Calabria a bordo della stessa autovettura per dimostrare a tutti di far parte dello stesso gruppo.

Dall'analisi complessiva degli elementi riportati in premessa e del contenuto delle intercettazioni illustrate, risaltano alcuni aspetti che forniscono ulteriori dettagli al quadro già nitidamente rappresentato nell'informativa nr. 307/17-204 del 31.05.2007..

In particolare:

1. I meccanismi su cui si basa la politica locale sono gli stessi di quella

regionale;

2. Esiste un legame tra la "famiglia" Vadalà e l'Autelitano. Questi in passato è stato uno dei "collettori" di voti per l'onorevole Crea Domenico, che pertanto potrebbe aver fruito del sostegno politico di un altro importante gruppo criminale della fascia Ionica della provincia di Reggio Calabria;
3. L'interesse da parte del gruppo cui fa parte il Polselli ("...**NOI**...") per l' A.I.S.M. di Bova Marina (RC), e la ricerca di accordi per il controllo del centro;
4. La "famiglia" (i Vadalà) cui viene addebitato l'omicidio Marino ha, come evidenziato un legame, quantomeno politico con Autelitano (al quale venne contestata la mancata convocazione del consiglio comunale straordinario su quel tema);
5. Polselli Gaetano viene più volte indicato come "uomo d'onore".

VI

Con informativa del 14-15/11/2007 la p.g. operante dava conto dei risultati relativi all'attività di riascolto del materiale contenuto nel procedimento "Armonia" circa conversazioni intercettate aventi come protagonista Giuseppe Pansera, genero di Giuseppe Morabito detto *Tiradrittu* ed associato con posizione di vertice (come accertato in via definitiva nell'ambito del procedimento menzionato) nel potente sodalizio di Africo.

Al riguardo va segnalato come i militari abbiano correttamente escluso che il soggetto conversante con il Pansera alle 16.17 del 15/2/1999 indicato quale Mimmo Crea, si identifichi con il consigliere regionale indagato in questo procedimento, ma –al contempo- abbiano identificato

nell'indagato Leonardo Gangemi, congiunto del medesimo Pansera, la persona con cui il predetto dialoga allorquando manifesta l'esigenza di individuare un politico che rappresenti utilmente i loro interessi in sede regionale.

L'identificazione appare altamente credibile non soltanto per il rapporto di parentela che di fatto lega i due soggetti menzionati e per il nome di battesimo (non diffusissimo) dell'interlocutore del Pansera, ma altresì per la circostanza che i carabinieri segnalano di avere constatato come il dialogante abbia la medesima timbrica vocale del Gangemi ed il medesimo difetto di pronuncia rilevato nel corso delle conversazioni intercettate di recente.

Inutile sottolineare in proposito il rilievo che tale scoperta assume, se si pensa al ruolo di primo piano rivestito dal Gangemi nel corso della campagna elettorale del Crea, quasi a testimoniare plasticamente quale fosse l'effettivo sponsor elettorale del predetto (come peraltro confermato nella conversazione Foti/Familiari già citata).

Su tale approfondimento d'indagine si riporta il contenuto dell'informativa citata:

In data 13 Novembre 2007 questo Comando ha provveduto a ritirare presso Codesta segreteria il plico contenente nr. 24 (ventiquattro) cassette DAT marca TDK, relativo alle indagini di cui il Procedimento Penale 14/98 RGNR DDA (già 624/97 RG atti DDA) relativo all'operazione di Polizia denominata "Armonia".

Com'è noto tale operazione di Polizia dimostrò, tra l'altro, l'esistenza di una propaggine dell'associazione a delinquere di tipo mafioso facente capo al MORABITO Giuseppe, alias "TIRADRITTU" ed al genero PANSERA Giuseppe.

Le audiocassette acquisite, relative al RIT 565/97 DDA contengono le conversazioni intercettate sull'autovettura Seat Ibiza Slalom targata AJ283

VF in uso all'epoca a PANSERA Giuseppe, nato a Melito di Porto Salvo il 20.11.1957, all'epoca ivi residente in via Magna Grecia nr. 16.

Sulla scorta di tali supporti, e dalle risultanze delle indagini condotte successivamente da questo Comando sul medesimo contesto associativo mafioso, personale di questo Comando ha proceduto al riascolto delle conversazioni registrate in vari progressivi ritenuti d'interesse investigativo, già trascritti integralmente e riportati nell'informativa finale della Polizia di Stato , al fine di effettuare:

- L' analisi delle voci degli interlocutori del PANSERA, all'epoca non riconosciuti da quegli inquirenti;
- L' analisi dei contenuti dei progressivi d'interesse con riferimento ad un tale "Mimmo Crea", anch'esso all'epoca non identificato.

Nel particolare, si è proceduto al riascolto della conversazione di cui al progressivo **332 registrato in data 15.02.1999, dalle ore 16,17**, contenuto nella cassetta nr. 11, intercorsa tra il PANSERA e tale CREA Domenico, inteso "Mimmo", non identificato.

La conversazione inizialmente verte su un equivoco verificatosi tra il PANSERA e tale "Totò", cugino dell'interlocutore CREA Mimmo, che, a seguito di un errore nella comunicazione del giorno preciso e dell'insegnamento da sostenere, impediva ad una studentessa chiamata "Laura" di superare con esito favorevole la prova scritta di un non meglio chiarito esame universitario presso la Facoltà di Medicine e Chirurgia di Messina. Di tale soggetto vengono comunicati al PANSERA i dati personali scritti su un biglietto.

A seguito del riascolto effettuato, questi inquirenti, **non identificano la voce del "MIMMO Crea" sopra richiamato, con quella dell'omonimo esponente politico** Domenico CREA, nato a Melito Porto Salvo (RC), il 28/08/1951, ivi residente in via SS 106 km. 28-680 Annà s.n.c., Consigliere della Regione Calabria; già monitorato nell'ambito di diversi procedimenti penali.

Proprio relativamente alla "Laura" sopra richiamata, nella medesima conversazione viene registrato un commento del PANSERA che si riporta qui di seguito, relativo all'interessamento di un soggetto a nome Leonardo : "…*OMISSIS*…Poi, mi ha chiamato LEONARDO e mi dice: *vedi che* ***MIMMO*** *ti voleva vedere perchè quella ragazza non ha superato...* ha detto *... LAURA non ha superato...* …*OMISSIS*…"

L'attività di riascolto veniva effettuata quindi sulla conversazione di cui al progressivo nr. **4565**, registrata in data **13.07.1998** e contenuto nella cassetta nr. 5.

In essa, il **PANSERA**, parla con tale "**LEONARDO**" , dei perversi meccanismi mafiosi utilizzati per conseguire la puntuale canalizzazione delle preferenze elettorali fornendo agli inquirenti i nomi dei "grandi elettori"su cui la cosca MORABITO traeva la propria forza elettorale.

Nell'occasione il Leonardo, tra l'altro, commentava:…OMISSIS…**Ma ti sto dicendo lui ha preso cento cinquanta voti ad Africo, Mimmo CREA! Io il discorso... non ho detto che li ha rubati ...ho detto che ha preso cento cinquanta ad Africo. Eh**.….OMISSIS…" . E' Lo stesso PANSERA Giuseppe nella medesima conversazione ad esprimere chiaramente i propri obiettivi "…OMISSIS…**quando definiamo e delineiamo tutte le cose per bene i**

discorsi che gli sto facendo io, gli altri dieci «LOCALI» che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo <u>appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro</u>…OMISSIS…**".**

In questa conversazione è indubbio il riferimento a tale Domenico CREA quale esponente politico, e l'interesse della cosca mafiosa "MORABITO" alla "Regione".

<u>La tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale successiva a tale conversazione infatti è avvenuta nell'anno 2000 ed ha visto eletto quale Consigliere Regionale solo un Domenico CREA.</u>

Si consideri quindi l'ulteriore dato di fatto di come, a seguito del riascolto effettuato da questi inquirenti, si sia addivenuti all'identificazione del "**LEONARDO**" sopra riportato, **<u>identificato in GANGEMI Leonardo, nato a Melito Porto Salvo il 01.04.1947, ivi residente in via C.da S. Leonardo nr.19</u>**.

Difatti, come si ricava dal verbale di riconoscimento che si allega alla presente nota, l'identificazione si basa oltre che dalla mera comparazione del timbro vocale del GANGEMI Leonardo in tale conversazione (che risulta il medesimo intercettato nelle indagini condotte nell'ambito dei proc. pen. nr. 1262/04 RGNR DDA e del proc. pen. nr. 6772/06 RGNR DDA, condotte da questo Comando), dalla presenza del caratteristico difetto di locuzione dello stesso, che si rileva puntualmente presente anche nelle registrazioni riascoltate nel progressivo **4564** al min. **19:08.31**, al min. **19:08:56** ed al min. **19:09.13** e nel progressivo **4570** al min. **19:25.15**.

Bisogna rilevare inoltre il contenuto della conversazione registrata al progressivo **7100** intercorsa tra PANSERA Giuseppe e **MORGANTE Placido**, intercettata l'11.11.1998, alle ore 13,25, contenuto nell'audiocassetta nr. 7 e riascoltata da questi inquirenti.

Anche questa conversazione verte sul sostegno elettorale di un candidato a nome "MIMMO" a mezzo della predisposizione di vari collettori in cui canalizzare i pacchetti di voti a favore del più affidabile e disponibile a rappresentare, occultamente, il referente politico-istituzionale della cosca "Morabito".

In particolare, nella conversazione registrata al progressivo **7100** il MORGANTE dice al PANSERA:

MORGANTE: " Senti, ora hai visto? Perchè con questo qua, quando si decide...perchè ora..questa mattina lui mi ha detto: ***PLACIDO, si deve parlare con il "DIAVOLO", che poi...con il "DIAVOLO".*** Gli ho detto io: perchè? Dice : ***perchè il "DIAVOLO" deve candidare ad uno la da...(incomp.) dove ha preso mille voti.*** Gli ho detto io : ***MIMMO****, con il* ***"DIAVOLO"****..parliamo, quando andiamo a parlare con il* ***"DIAVOLO"****, parliamo con* ***PEPPE PANSERA****,* gli ho detto io.. *perchè lui lo tiene così..la cosa, che sono amici così.* E quindi, però ora perchè io ti ho detto in quella maniera io a te? Sai per quale motivo ti ho detto.. perchè con lui.."

PANSERA : " MIMMO..."

MORGANTE: " ..no ascolta, perchè a me piace, cioè, se io ho una cosa, questo di questa via è capace che quando poi uno dopo viene eletto..."

PANSERA : " Hai fatto che prenda..."

MORGANTE: " è capace che, no..è capace che dice che lui ca..si fa una cosa che sono cento milioni e settanta li vuole lui e trenta ce li dà a noi.."

PANSERA : " Uhm.."

MORGANTE: " ..bello mio, se tu vieni eletto, quello che ti diciamo noi, tu lo devi andare a fare!"

PANSERA : " ..prima."

MORGANTE: " ..uno!

PANSERA : "..e poi ci deve dare conto."

MORGANTE: " ..e tutto quello che entra..li deve dividere.."

PANSERA : " e ci deve dare conto e dobbiamo dividere in parti uguali..."

La suindicata conversazione è relativa ad un piano per un patto elettorale tra il **MORGANTE** ed alcuni esponenti della potente cosca "Pisano", detti "**Diavoli**", aderenti alla consorteria mafiosa dei "PISANO-BELLOCCO" di Rosarno (come indicato nell'informativa dell'Operazione Armonia nr.116\00 Div.II^.Cat.2^ Bov datata 25.Gennaio.2000), finalizzato a fornire appoggio elettorale, presso un non meglio precisato collegio, a "**MIMMO**", un candidato che PANSERA Giuseppe a detta del MORGANTE "**tiene così..la cosa, che sono amici**", ritenuto affidabile al punto da garantire, una volta eletto, il necessario sostegno politico ed istituzionale delle cosche mafiose che lo avevano appoggiato.

A questo punto appare opportuno evidenziare **la similitudine** che si rileva nel contenuto della conversazione sopra riportata con quanto accertato e comunicato con informativa di reato nr. 307/17-204 di prot. 2005 datata 31.05.2007 di questo Comando.

In particolare , si fa riferimento ai luoghi in cui il consenso elettorale viene ricercato: oltre che su Africo, anche su Rosarno. Tale circostanza emerge chiaramente dalla sotto riportata conversazione, registrata alle ore 18.57, del 07.11.2004 sull'utenza telefonica 333/8908278, tra CREA Domenico e AFRICA Gianni, con progressivo nr. 1997 di cui si riporta il sunto:

Gianni AFRICA chiama CREA (che saluta il primo chiamandolo "barone") che dice che suo fratello (di AFRICA) gli ha chiamata 5 minuti fa ed hanno fissato un appuntamento a piazza S. Agostino e domani si vedranno con Pino (e cioè Africa e e Pino PANUCCIO, verosimilmente). Al telefono interviene Pino PANUCCIO cui CREA conferma l'ingresso nella

margherita dicendo "margheritini allora!". **Pino dice di avere raggiunto una intesa col consigliere provinciale di Rosarno** ma comunque in seguito gli spiegherà i dettagli. Poi dice che c'è una lista del Presidente che sarà collocata in modo indipendente a sinistra. Pino afferma di aver fatto sapere che loro stanno con MARINI e D'ANTONI all'interno della corrente più forte in seno alla coalizione della Margherita. CREA dice che loro sono i più forti collegati direttamente con MARINI e D'ANTONI, e Pino dice che prenderanno almeno 14000 voti. CREA dice: "puoi mettere una firma". Pino comunica questa frase a Gianni e poi continua dicendo di avere parlato con la famiglia di Nino QUARTUCCIO il quale gli ha detto che tutti i componenti della sua famiglia avrebbero votato tutti per lui (CREA) indipendentemente dalla richiesta di Pino. Quest'ultimo atteso il voto promesso della famigla, dice allora "ho preso il figlio, ho già fatto il discorso ed oggi parlava", "questa settimana sappiamo e poi dobbiam andare io e te".

Da questa conversazione emerge un'accordo del CREA con un Consigliere Provinciale di Rosarno tramite Pino PANUCCIO, a riscontro del buon risultato elettorale ottenuto nel comune di Rosarno (dove in quell'occasione CREA ha ottenuto 189 voti, rispetto a FORTUGNO con 89 preferenze, BATTAGLIA 34, NACCARI 15).

Si consideri in ultimo come il "sicuro" bacino di voti a disposizione del CREA Domenico su Rosarno venga ribadito con forza dallo stesso MARCIANO' Alessandro, come si ricava dal seguente estratto di conversazione intercettata nell'ambito del proc. pen. nr. 1262/04 RGNRI DDA e RIT 636/04 DDA – Proc. Rep. di Reggio Calabria , il **06/04/2005**, alle ore **17:03**, della durata di min. 04.30, registrata con progressivo nr**. 7579**, in cui i due interlocutori, forti del loro bacino di preferenze sul territorio, di

cui è stata comprovata la vicinanza a consorterie mafiose, commentano lo scadente risultato elettorale raccolto dal CREA nelle elezioni regionali del 2005:

…OMISSIS…

MARCIANÒ*: Ma poi tu a Reggio non avevi 2500 voti …1000*

CREA*: Ma che vuoi che ti dico cioè io guarda il calo che ho avuto io cioè ma a tutte le parti è mostruoso capisci…perché in base alle previsioni mie di tutta la gente che mi aveva detto come stanno le cose…io ne dovevo prendere quattordici quindici mila…*

MARCIANÒ*: **Si…io ero sicuro sicuro che tu a Rosarno prendevi quasi mille voti***

CREA*: **Ma guarda cose da uscire pazzi***

MARCIANÒ*: A Bagnara tu mi dicevi 400 o 500 ..a Reggio 2500 sono restati mille…a Locri sti bastardi della Dottoressa e Avvocato non mi hanno votato quelli sono tutti voti miei*

CREA*: Si si si*

MARCIANÒ*: Quello la che ti hanno presentato al Bar Riviera … quel cornuto nemmeno ha votato poi devi dirglielo all'avvocatessa di questo altro*

CREA*: Si si si*

MARCIANÒ*: Dopo parliamo di presenza…dopo vengo e ti trovo di presenza*

CREA*: Comunque va……**OMISSIS…***

VII

Con nota del 10 novembre 2007 i Carabinieri del RO.NO. di Reggio

Calabria inviavano il verbale di trascrizione delle parti salienti di una conversazione registrata in data 3 agosto 2007 a bordo della Suzuki Vitara targata BC064SE in uso ad Antonino Iacopino ed intercorsa tra quest'ultimo e Domenico Crea.

Si tratta di conversazione che assume grande rilievo nell'ambito della presente indagine e sulla quale si tornerà più avanti, in sede di valutazioni del delitto associativo, per richiamarne e commentarne i passi salienti.

Basterà al momento sottolineare come proprio da essa abbia preso le mosse la richiesta cautelare dell'Ufficio di Procura che non ha esitato a definirla *"il più straordinario ed imponente riscontro all'impostazione dell'indagine nel suo complesso"* proveniente dalle parole dello stesso consigliere regionale che chiarisce *"la vera natura e la vera ragione del suo impegno politico"*enunciando senza remora alcuna *"una sorta di decalogo dell'immoralità politica finalizzata ad appagare interessi di bottega per mezzo dell'accaparramento di un posto di gverno nella regione"*, stilando una graduatoria degli assessorati più proficui in base al badget finanziario da gestire e da accaparrare in larga parte per sé e per la cerchia dei propri amici, accompagnata dall'irrisione per chi vive di stipendio e chi si accontenta della "modesta" retribuzione di consigliere regionale e dall'assicurazione di avere già reso miliardari tutti i più stretti collaboratori.

Tale sconcertante reperto di improntitudine e di spregiudicatezza costituisce un vero e proprio manifesto di uso distorto e perverso della politica per finalità di arricchimento personale a scapito della collettività e merita di essere riportato in questa sede per intero –secondo la trascrizione eseguita dal m.llo ord. Francesco Giacona in servizio presso il Reparto Operativo- Nucleo Operativo dei Carabinieri di Reggio Calabria- perché se ne possa apprezzare la devastante ed inequivocabile

portata e quali siano le profonde idealità che risultano permeare l'azione politica del consigliere regionale.

Mimmo: CREA Domenico, nato a Melito Porto Salvo(RC) il 28.08.1951.------//
Tonio: IACOPINO Antonino Roberto, nato a Reggio Calabria il 25.11.1940.----//
TRASCRIZIONE:--//
Mimmo: Sai chi era ...inc...?... il dirigente del Torino--//
Tonio: Quindi era il tuo dirigente, quello?--//
Mimmo: Figlio di puttana! E' là ...del 51 lui, del 51 io--//
Tonio: Di contributi a società calcio...inc... bordelli, no?--//
Mimmo: Incarichi a professionisti... faceva 10 al giorno... al giorno!--//
Tonio: Ma voi come assessorato avevate un budget che vi gestivate... inc... è vero? --//
Mimmo: 2000 miliardi ...inc... me li gestivo io per i cazzi miei, va bene allora perchè vi dico ragionate con le teste e non fate gli storti... perchè ce ne sono certi da noi che sono storti e certuni sono intelligenti... mi hai capito? che non sanno neanche che ...inc... vuole dire... inc... io perchè soffro quando penso ...per una cazzata... --//
Tonio: certo!--//
Mimmo: quando io a quello storto di Battaglia gli ho detto vieni e fammi il direttore generale... che gli volevo dire? quanti ne abbiamo 3000 miliardi 4000 miliardi... ci sei pure tu!--//
Tonio:... inc... Buttana!--//
Mimmo: ma no con uno stipendio, che cazzo te ne fotte dello stipendio! non so se vi rendete conto, io guarda che mi viene ... che mi, che mi, che mi perdo di ... inc... parola d'onore gli storti che girano... ci sono di quelli storti... inc...--//
Tonio: senti l'agricoltura è pure un buon assessorato vero?--//
Mimmo: manco i cani!--//
Tonio: manco i cani! è vero?--//
Mimmo: 4, 5.000 miliardi... allora i più grossi sono attività produttive, agricoltura e forestazione, sanità e ambiente. Questi sono! Che gestiscono quello che vogliono... quello che vogliono... gestiscono tutto... inc...--//
Tonio:si si --//
Mimmo: ci vuole la firma tua per qualunque cosa, come il direttore generale nel suo... e mi capisci meglio di me... inc... anzi, tu, là hai bisogno del direttore sanitario e amministrativo...parere del dirigente e faccio quello che dico io, ma sui piani, non...non... non sulla piccola cosa... --//
Tonio:si certo... inc...--//
Mimmo: un piano che può essere di 100 miliardi come può essere di mille o maggiore di 1000... e te li cali tu, Tonio... in base ai criteri che hai fatto.... ma

che ci vuole scienza?... --//
Tonio:però pure l'agricoltura nel senso buono...--//
Mimmo:uuu... l'agricoltura... e la forestazione ....inc...--//
Tonio: l'agricoltura per esempio ci sono fondi comunitari che non finiscono mai --//
Mimmo: non finiscono mai... --//
Tonio:mannaia la miseria mannaia... altro che cazzi... --//
Mimmo:ed è uno di questi tre, questo si: la sanità è prima, l'agricoltura e forestazione seconda, le attività produttive terza; in ordine ... in ordine di ... dai, come budget... 7 mila miliardi... 7 mila, seguimi, con la sanità...inc... 7 mila miliardi... 3 miliardi 360 milioni di euro hai ogni anno sopra il bilancio della sanità... ora si sta facendo con il contributo 2007 2006 di entrare con la sanità anche sui servizi sociali, cioè e ti prendi un'altra bella fetta di conti... inc... --//
Tonio: conti di ...--//
Mimmo: e ti prendi ... inc... quindi pensa tu da 7000 arrivi a 8000, 9000... miliardi. Agricoltura e forestazione assieme ci sono 4.500 miliardi l'anno da gestire... attività produttive eccetera ... inc... hai quasi, scarso, 4 miliardi, 3 e 9, 3 e 8, questi sono... inc... c'è o non c'è il Presidente... inc... (si accavallano le voci) perchè la delega è tua, quindi tu sei responsabile di tutto, dalla programmazione alla gestione... se io dico agli storti, dico per dire, come a ...inc... come a Giglio... volete ragionare con le teste e dire: creiamo una struttura dove il settore "x" se lo segue "A". non so se mi spiego? Perchè dopo tu hai bisogno di quelli che vanno a vendere... --//
Tonio: certo!--//
Mimmo:...tutto quello che... politicamente parlando--//
Tonio: certo certo...--//
Mimmo:politicamente parlando... --//
Tonio:...inc...--//
Mimmo:quell'altro si prende quell'altro impegno e fà... cioè uno fa una cosa uno fa un'altra , va nelle ASL e gestisce l' ASL... tu vai nelle cose... tu hai bisogno almeno di 4 o 5 che siano con te, operatori, cioè manovalanza cioè nelle... braccia, questo un settore, quello un altro, quello un altro, perché ogni assessorato hai almeno almeno 5, 6 settori da sviluppare, uno se lo prende uno e un altro, sempre sugli indirizzi che do io... e poi tu mi segui questa linea quell'altro segue quell'altra, l'altro segue quell'altra. --//
Tonio:certo! --//
Mimmo:sono stato chiaro? oppure parlo arabo io?--//
Tonio: sicuramente, ma questo è un discorso che hai sempre fatto, Mimmo... inc... (si accavallano le voci) non è che lo stai facendo... --//
Mimmo: No... ma... però noto che non lo recepiscono gli storti! --//
Tonio:ehhh che ci possiamo fare! --//
Mimmo: gli storti vogliono fare.... cioè ma quando tu hai me, cretino, tu che puoi fare? ti prendi i 10 mila euro di consigliere? e che cazzo sono? --//

Tonio:niente!--//
Mimmo: ...(bestemmia, n.d.r.)... i cervelli degli storti...! Ma tu noti che tutte le persone, parlo come intelligenza e cultura io, ah! non vogliono fare i dipendenti. Te ne sei accorto mai? Ah? Che vogliono fare sempre i liberi professionisti; per quale cosa? Te lo sei posto mai questo coso, no. Ah? --//
Tonio: No, no...--//
Mimmo: Perchè quando uno è dipendente, è un povero disgraziato, qualunque ruolo abbia
Tonio:... abbia, si...--//
Mimmo: Perchè si devono accontentare di 2, 3.000, 4.000 euro, questi sono gli stipendi e "finiu u film"(fonetico, n.d.r.)! Mentre se tu sei bravo, in una gestione privatistica, tu ti... tu ti puoi fare 50.000 euro... 100.000 euro, non so se sono chiaro! Ma elegantemente sempre senza ...inc... (si accavallano le voci)--//
Tonio: Si, si, si... ho capito--//
Mimmo: Mentre in alcune cose, il settore è circoscritto e si possono... Qua è una regione che parte da Cosenza a Reggio Calabria; chi cazzo sa l'intervento che ha fatto qua o l'intervento che hai fatto ad Amantea o quello che puoi fare a Reggio Calabria? Nessuno! Nessuno è all'altezza ...inc... Te capì? O non te capì?... Un faccendiere come a quello, come a Enzo, in un mestiere come questo, lo sai che faceva? Rendeva il 100%--//
Tonio: Rendeva il 100%, é vero...--//
Mimmo: Senti quello che ti dice Mimmo; e non l'ha mai capito, si sentono intelligenti, ma a me mi possono tenere le palle, la gente. A me la gente, quelli che si sentono intelligenti, mi possono tenere le palle, se mi seguono... E lo sai quando ...inc... che mi servivano lo sai come, alla perfezione... cioè alla perfezione e non... non si muovevano di una virgola... ed io sfondavo. Non mi tradivano e lavoravano, non so se sono... Ti parlo del 95, 96, quando io ero un Dio che dopo ti fanno la corte pure quelli che hai intorno--//
Tonio: Che hai attorno... allora certo... inc...--//
Mimmo: Non quando sei solo--//
Tonio: Il contributo che ti danno, attraverso il loro impegno--//
Mimmo: Bravo!--//
Tonio: E la cosa che hai detto più importante, è che non ti tradiscano--//
Mimmo: Bravo!--//
Tonio: La cosa più fondamentale--//
Mimmo:Bravo!--//
Tonio: Questa è. Il tradimento, poi, sfascia tutte cose--//
Mimmo: No, sfascia perchè la gente non ti valuta per quello che sei--//
Tonio: Bravo, esatto!--//
Mimmo: ...perchè dicono, allora è fesso! Perchè quello...--//
Tonio: La cosa più importante è quella là--//
Mimmo:Quello là che che non se ne accorge... i mongoli...--//

Tonio: Io sono con te...--//
Mimmo: Devi essere con me sennò te ne vai!--//
Tonio: Ohhh! Bravissimo!... Se io sono con te ed occupo un ruolo laddove mi rende... o sbaglio?!--//
Mimmo: Certo!--//
Tonio: Allora che sono? Sono fesso, allora! Eh!--//
Mimmo: All'epoca le mie tre braccia erano Pino, Bruno e il mongolo di Sandro, di mar...(abbassa il tono della voce e tronca la parola, ndr) --//
Tonio:si si (interrompe l'altro interlocutore, ndr)--//
Mimmo:mi hai capito? e sono tutti miliardari... eh! ... il più fesso di loro è miliardario... e ti ho detto tutto... però, fino ad un certo punto si sono comportati bene... i primi due non posso dire nulla fin quando sono stati con me... non so... per i primi cinque anni... E tutti dicevano "Crea è granitico", che ha i dirigenti suoi. Nessuno sa quello che fa lui. Non lo tradiscono ...inc... Tutti, assessori, presidenti, tutti mi si corrompono, che mi domandarono ...inc... A tutti quanti ...inc... non solo con... che qua siamo a livelli alti e chi è... e chi è intelligente e chi è che sa fare il mestiere suo, ma vedi che spacca!--//
Tonio: Ma, guarda, una bellezza! Non c'è dubbio--//
Mimmo: Ed ancora gli storti pensano "un molliceddu" (fonetico, ndr) di questi ...inc... io, io quando sento certi, faccio io: tu intelligente non sei, puoi essere quello che cazzo vuoi ma tu intelligente non sei... perchè, intelligente è colui che vede le cose in base alla possibilità che ha--//
Tonio: Si...--//
Mimmo: ...perchè uno, non è che può dire vado sopra la luna... io prima, quella era la visione quando io ...inc..., quindi non vedevo altre cose; quando venni qua, sono entrato sai dove? Pensa tu, all'inizio, appena entrai, assessore subito, manco dopo un giorno, ti rendi conto di quello che vuol dire?! Ma l'ho retta! Non so se mi spiego; perchè ero, per modo di dire, inesperto, ho voluto 4, 5 mesi per capire--//
Tonio: Certo... col tempo--//
Mimmo: Per capire, però non mi sbilanciai mai per non fare accorgere che non capivo; l'ho fatta sempre in modo tattico. Quando iniziavo ...inc... ora che ho questo bagaglio di esperienza e vedo certi mongoli che preferiscono i mongoli all'esperienza e le capacità tue, allora dico io ma "morite di fame"...inc...--//
Tonio: Certo, allora no?...--//
Mimmo: Perchè siete degni di questo.--//
Tonio:Poi fra le altre cose...--//
Mimmo: Per l'invidia; l'invidia di chi? quando io ti faccio mangiare pure? --//
Tonio: Buttana!... mi fai mangiare ed ho invidia?!--//
Mimmo:... e vuoi fare quello che faccio io; non è cazzo tuo, sennò facevi il mio ruolo tu... o no?--//

Tonio: Giustissimo! Del resto bisogna avere anche la pazienza di saper aspettare--//
Mimmo: Bravo! Bravo! Come ho sempre fatto io.--//
Tonio: Bravo! Perfetto in questo momento io sono con te, devo sapere aspettare, perchè so che in questo momento, tu ...inc...--//
Mimmo: E' il più nero che c'è!--//
Tonio: Oh, bravo! E non ti devi rompere i coglioni...--//
Mimmo: Che non c'entriamo un cazzo!--//
Tonio: Bravissimo! E lo so, non è che non lo so! Ed allora mi devo piantare un... cioè, nel senso, mi devo stare calmo; arriverà il momento in cui, voglio dire...--//
Mimmo: Un mese ne recuperi quattro--//
Tonio: Ah! Bravo, cazzo! Quando sarà, perchè se vincerà il centro-destra, come vincerà, non c'è dubbio che tu farai l'assessore--//
Mimmo: Non c'è... ah, di questo!--//
Tonio: Allora, Tonio Iacopino non lo sa? Se non lo so vuol dire che sono cretino; o sbaglio?--//
Mimmo: Bravo! Bravo!--//
Tonio: Allora, io so ...inc...--//
Mimmo: Ma Mimmo Crea ...inc...--//
Tonio: Bravo! Chiu... Chiunque, non c'è dubbio...--//
Mimmo: Non è che dice... --//
Tonio: Pero...--//
Mimmo:... si candida Giglio--//
Tonio: ...però'... no--//
Mimmo:... o si candida... Iacopino o si candida... inc... (si accavallano le voci)... non c'è... non c'è ombra di dubbio--//
Tonio: Eh... io posso... in questo momento posso dirti Mimmo...--//
Mimmo: E scusa, tu, ma tu vuoi essere un consigliere semplice o uno che sei nella gastione, dai dimmi?!--//
Tonio: Uno che sei nella gestione!--//
Mimmo: Ah!--//
Tonio: O sbaglio?!--//
Mimmo: Certo! E che fa... (ride)--//
Tonio: (ride)--//
Mimmo: Che sbagli!--//
Tonio: E me ne fotto dell'assessore semplice--//
Mimmo: Ma... no dell'assessore...--//
Tonio: No dell'assessore, ho sbagliato...--//
Mimmo: Il consigliere--//
Tonio: Il consigliere, ho sbagliato; sennò è come hai detto tu, ti pigli quei 10.000 euro che ti danno e ...inc...--//
Mimmo:... e "finiu u film" (fonetico, n.d.r.)--//
Tonio: Eh, eh! Ti "sciali", hai il tesserino...--//

Mimmo: E che cazzo hai? Io, ammettiamo per queste cose... non le voglio fare, dai dimmi a me, non le voglio fare--//
Tonio: Si, si... Mimmo, uno deve essere... allora deve essere prima intelligente e, secondo, deve essere intelligente nell'avere pazienza di aspettare, punto e basta.--//
Mimmo: A me...--//
Tonio: Arriverà il momento, perchè le cose cambiano nella vita--//
Mimmo: No, no, scusa... a me--//
Tonio:... non è che non cambiano...--//
Mimmo: A me, a me mi hanno detto no, che Giglio si è permesso di dire che: lui sta qua perchè non può andare in altri posti e che Naccari è più capace di me, non so... non so se mi spiego, no? Ora, cretino, Naccari ha avuto una possibilità, che c'ero stato io, a quest'ora era minimo, minimo assessore al miglior assessorato che c'era. Giusto il discorso? Se fosse stato intelligente con la...--//
Tonio: (interrompe il suo interlocutore, ndr) Quello che stavo per dirti io...--//
Mimmo: ... com'ero io...--//
Tonio: come sei stato...--//
Mimmo: Non si "acchiappava" (fonetico) con quelli là che dopo lo coinvolsero... (interrompe la frase, ndr)--//
Tonio: E bravo! Presidente di commissione--//
Mimmo: Lui non è intelligente!--//
Tonio: Vice presidente del consiglio ed ha perso l'unico...--//
Mimmo: Assessora... assessore...--//
Tonio: Assessore "ed ha perso tutte cose" (contemporaneamente, Mimmo Crea dice la stessa frase, ndr) ...inc... vedi che non sei più un dritto?--//
Mimmo: O no?--//
Tonio: e non so chi...--//
Mimmo: Ma... e allora siete cretini qua dentro. Ma tu valuti a uno per come parla o per come porta a termine le cose?--//
Tonio: Certo! ...inc... Si ma vabbè ma Giglio con questo cazzo di Naccari, è una vita che ce lo ripete --//
Mimmo: No, ma guarda che se non si mette in riga lo trancio, tranquillamente e me ne fotto! Perchè se si permette ...inc... mi fanno perdere pure il prestigio...--//
Tonio: Certo, ma... senza me...--//
Mimmo: Tu lavori con me ...inc... è lo stesso che una è maritata con te ed aspetta un altro maschio--//
Tonio: ...ad un altro maschio...--//
Mimmo: ...inc... con quell'altro maschio--//
Tonio: Certo... ma comunque... Tu a Giglio lo metti sotto controllo--//
Mimmo: No...--//
Tonio: Giglio è tre volte che mi dice, tre botte, perchè con lui ci siamo visti,

quando? Quando fu il consiglio? mercoledì! Che son venuto pure io ...inc... vabbò! Mi ha detto, Tonio... e mi ha nuovamente... riparlato del fatto della Multiservizi ...inc... ho detto va bene, gli ho detto io, Mario vedi che io ...inc... arrivato ad un certo momento non c'è niente, che hanno parlato con il sindaco, che non hanno parlato ...inc... Però questa qua è una si, è una ...inc... da considerare ormai chiusa, perchè ormai la scia ...inc... la moglie di coso, giusto, sbagliato, è bravo, non è bravo, sono cazzi di cose che vedremo, poi, successivamente; quindi, è inutile, gli ho detto io, che ...inc.... poi ha parlato delle misure regionali cose, etc, etc... di queste cose qua poi ...inc... stasera vengo e ti trovo, mi ha detto a Marina di S. Lorenzo. Io gli ho detto, va bene; tanto è vero, gli ho detto io, vedi che per stasera, gli ho detto io ...inc... ma poi senti, che hanno fatto? perchè c'è consiglio. Ha detto io oggi sono qua ...inc... però domani avrei intenzione ...inc... Poi mi ha chiamato che veniva... qua sono io, gli ho detto, perchè lui fa lo stesso ragionamento che aveva fatto coso... inc...--//
Mimmo: Che sono uno più storto dell'altro!--//
Tonio: E sono uno più storto dell'altro! E' chiaro che se tu ti candidi, se Mimmo ti candida, voglio dire, perchè ti candida? Perchè... perchè ci sono queste... punto primo--//
Mimmo: Che ci mancano...--//
Tonio: Hai un potenziale di voti, 500, 600, 800, 900, ce l'hai, voglio dire; ma poi se tu riesci ...inc... di 600 li porti a 3.000, a 4.000, sono cazzi tuoi, o sbaglio?--//
Mimmo: E certo!--//
Tonio: Oh! Ne va per te, ne va per il partito, ne va per tutti quanti e poi uno valuta arrivato ad un certo momento; questo qua è il ragionamento; ma non pensate, nessuno minimamente può pensare che Mimmo Crea candida a Tonio Iacopino per fare il consigliere regionale; o sbaglio? O chiunque esso sia--//
Mimmo: Ci fermiamo alla colonnina?--//
[12:32:33] --//
...OMISSIS... I due decidono di fermarsi ad un distributore--//
[12:35:55] --//
Mimmo: Ora, uno storto di questo, se Mimmo mi ha detto candidati, vuol dire ... inc... se Mimmo non me lo dice, che mi candido a fare che non... non posso neanche provare... inc... perchè...inc... se loro ...inc... io so a chi candido, non so se mi spiego? io so se tu sei più forte di lui... inc (si accavallano le voci)... e allora io dico una cosa: vogliamo seguire a una persona o vogliamo sostituirlo? e non so se sono chiaro. Se uno vuole che mi segue, a uno che è più intelligente... inc... lo segue. sennò ...inc... ti trovi come ti trovasti al comune di Reggio Calabria... perchè lui all'inizio non ... inc (si accavallano le voci)... --//
Tonio:No, ma pare che non mi ricordo io?--//
Mimmo:...inc...--//

Tonio:..inc...--//
Mimmo:Bravo! E ci ha creato a tutti lo scompiglio...--//
Tonio: case, ex case popolari, ...inc.... amministrative, bordelli, casino... inc... (audio molto disturbato e alcuni secondi di silenzio, n.d.r.)... --//
Mimmo: lo stesso discorso che gli hai fatto a ...inc... --//
Tonio: certo! lo stesso discorso che gli ho fatto a Tonino, buttana! ci mancava pure! c'è bisogno? lo so io--//
Mimmo:e così ti fai... inc (si accavallano le voci)... prima, prima scusa lo fai parlare...--//
Tonio:Ehhhh... pare che entro io!--//
Mimmo:ti dice tutto....--//
Tonio:lui deve essere--//
Mimmo:alla fine.... inc... --//
Tonio: quando si "sbommitau"(fonetico, n.d.r.)... --//
Mimmo:dopo tu gli dici: come la vedo io!! --//
Tonio:certo! mica gli dico che ho parlato con te--//
Mimmo:come la vedo io--//
Tonio:sennò (altrimenti, n.d.r.) ti saluto! ...inc... è in questa maniera, pio ognuno fà... inc...--
Mimmo:No sennò dopo non ti dice più niente ...inc...--//
Tonio:certo certo--//
Mimmo: Come la pensano pure gli storti--//
Tonio: ma vedi che io, io li sento i discorsi, le cose etc., se sono discorsi voglio dire che ti... che hanno una certa cosa, io te li riferisco perchè anche questo deve essere il mio compito.... --//
Mimmo:certo!--//
Tonio:sennò... e se parliamo di femmine che vengo e ti dico Mimmo vedi che abbiamo parlato di femmine? che cazzo te ne fotte tu?--//
Mimmo:ah--//
Tonio:il fatto di Tonino l'hai visto? --//
Mimmo:si--//
Tonio: come te l'ho detto, e io non sapevo niente ancora, che tu a me non mi avevi detto niente ancora. Però subito ti ho detto io la situazione loro la intendono così così così.... (alcuni secondi di silenzio)... inc... perchè loro ci... voglio dire una cosa tu puo... io voglio dire: uno può fare sto tipo di ragion... allora uno deve fare un ragionamento: "figghioli"(fonetico, n.d.r.) noi abbiamo Mimmo Crea... No?... noi dobbiamo pregare a Gesù Cristo che vince il centro destra... inc... --//
Mimmo: e mi prende più voti lui... --//
Tonio: e mi prende più voti lui! ... inc (si accavallano le voci)... se Mimmo Crea sale con 100 voti --//
Mimmo:...inc... --//
Tonio:siamo d'accordo... inc (si accavallano le voci)... ma se Mimmo Crea ... Ma se Mimmo Crea sale con 1000 voti, c'è lui! --//

Mimmo:Bravo!--//
Tonio:o sbaglio?--//
Mimmo:Certo! (ride)--//
Tonio:allora, cosa che non capiscono, arrivato a un certo momento, se a te ti danno un assessorato di riserva.... --//
Mimmo:che cazzo vogliono?--//
Tonio:di riserva siamo pure noi, poi... (tossisce)... se ti danno, se gli danno un assessorato...
Mimmo:di prima scelta...--//
Tonio:di prima scelta--//
Mimmo:dei pri...--//
Tonio:figghioli!--//
Mimmo:dei primi tre --//
Tonio: c'è più possibilità... --//
Mimmo: di lavoro--//
Tonio:... di lavoro è per tutti quanti. Punto! è finito il film! --//
Mimmo:Bravo!--//
Tonio: seconda cosa: molto bene, tu hai velleità di far... di fare il consigliere... inc... consigliere regionale con Mimo Crea e dopo Mimmo Crea, molto bene ... inc... o sbaglio?--/
Mimmo:certo!--//
Tonio:... inc(segnale disturbato)... vai e ti siedi con Mimmo, parli con lui bello pulito, vedi che le mie possibilità sono così, cosi, così, non creare contrasto, non creare, arrivato ad un certo momento, divisione di voti, raccogliti i tuoi e parla. Se tu poi riesci a prendere 4000 voti, 5000, 3800, quello che cazzo è, un domani ti classifichi secondo, ti classifichi terzo... inc... hai la possibilità anche di diventare... inc... perchè, scusa un minuto, intanto voglio dire dobbiamo prendere il 4%... --//
Mimmo:certo--//
Tonio:o sbaglio? ohhh... e per prendere il 4% ci vogliono almeno almeno di tutta la Calabria
Mimmo:41 42mila voti --//
Tonio:ohh, ci vogliono 42000 voti, per uno essere...--//
Mimmo:sicuro!--//
Tonio: sicuro!... inc... se noi prendiamo 42.000 voti o giù, per raggiungere la soglia del 4% a noi tre assess... tre consiglieri regionali chi cazzo c'è li toglie --//
Mimmo:nessuno --//
Tonio:Nessuno e allora?.... non è che tu... tu puoi prendere pure, voglio dire, nella provincia di Reggio Calabria, tanto per fare un esempio, 10.000 voti, etc... e se non arriviamo a 40.000? e che cazzo ci.... o sbaglio... --//
Mimmo: Certo?--//
Tonio: ehh.... --//
Mimmo:Però io siccome sto facendo una cosa molto più intelligente --//

Tonio:ehh--//
Mimmo:di quelli medi... io sto portando, a candidarsi, gente... --//
Tonio:gente certo...--//
Mimmo:... che porta linfa nuova, non quelli che...--//
Tonio:esatto!--//
Mimmo:quelli la i tuoi che si candidano, o quell'altro che candido etc... quegli altri sono sempre voti miei! --//
Tonio: No a me non mi puoi candidare... no dico per dire ... inc (si accavallano le voci)... no dico a me si io... inc... questa qua, perchè questa qua... quei voti che abbiamo noi li dobbiamo fare coinvolgere sopra di te, sennò che senso ha? --//
Mimmo:certo!--//
Tonio:non l'ho capito? certo ... inc... quello che ti porta 1000 voti, mille e cinque, 2000, 800, quello che cazzo è, perchè poi, arrivato a un certo momento, uno dice: candidati nella provincia di Reggio Calabria e noi ne mettiamo 10, tranne tu, perchè tu avrai l'esploit etc etc, ma pure arrivato ad un certo momento ognuno di questi qua ti porta una media di 1200 voti, non sono 12.000 voti?--//
Mimmo:certo! e 10 li prendo io...--//
Tonio:e 10 li prendi tu e sono 22.. e 22 significa che tu prenderai, come... sia come persona, ma come partito nella provincia di Reggio Calabria, più di tutte le altre provincie... --//
Mimmo:Bravo!--//
Tonio:... e chi cazzo ... inc... un domani può alzare la mano uno e mi dice qualche cosa?--//
Mimmo:sono d'accordo--//
Tonio:è bravo, ohhh--//
[12:42:17] ... Omissis... Squilla il cellulare di Mimmo Crea, è Carmelo che comunica un periodo dal 12 al 26... Tonio Iacopino telefona a Santino e dice che stanno tornando e non sa quanto tempo impiegherà... --//
[12:43:21] --//
Tonio: Questo si devono mettere nella cucuzza, di lavorare!--//
Mimmo:...inc...--//
Tonio:comunque...--//
Mimmo: ... mi raccoglie i voti...--//
Tonio:e, Bravo! Esatto!--//
Mimmo: Tanto a me quello là che mi interessa è il partito, più forte è il partito più forte sono io; però se lui... se noi riusciamo come sto riuscendo a candidare 10... seguimi a me-//
Tonio:certo, ti seguo, ti seguo... inc... ti seguo nel ragionamento....--//
Mimmo: 10 che portano 12, 13, 14, 15 mila voti perchè io sto portando gente che ha sopra dei mille voti, no sotto.... che possono essere mille e cinque come possono essere mille e due... come possono essere (si accavallano le voci)... --//

Tonio: vabbò, l'importante che superiamo i mille voti, che è importante... --//
Mimmo: i mille... bravissimo... --//
Tonio:ohh--//
Mimmo: e fino ad oggi, li hanno superati di gran lunga... di gran lunga. Lui che ancora è giovane, non si sa se vota prima alla camera, prima al senato, prima robbe varie etc... e allora dico io: in questa fase tu fatti le ossa stando accanto ad uno dove gestisci; perchè se non gestisce uno, non apprende mai... non... non capirà mai i meccanismi della politica... cioè perchè tu li capisci quando li... quando li pratichi, o no? sennò uno di teoria.... la teoria sopra i libri si fà--//
Tonio: sopra i libri è vero, si deve fare la pratica...--//
Mimmo: è la pratica...--//
Tonio:ehhh....--//
Mimmo: e allora dico io non ti conviene a te che ti fai... --//
Tonio: c'è quello laureato... inc... --//
Mimmo: tre o quattro anni con un assessore... e formarti, tanto tu ancora sei ... inc... e poi fare il passaggio? dai dimmi Tonio?--//
Tonio:...inc... certo.--//
Mimmo: ma parla l'esperienza...--//
Tonio: però... però voglio dire deve fare... deve fare politica dalla mattina alla sera... --//
Mimmo: e sennò la può fare in culo...--//
Tonio: non una volta ogni quindici giorni... una volta ogni mese... sennò cosi.... --//
Mimmo: allora io...--//
Tonio:...inc...--//
Mimmo: allora scusami un attimo--//
Tonio: tu sei uno di quelli che se deve andare ... inc (si accavallano le voci)... a Catanzaro pure che ti incontri con cristiano che sai che c'è un tornaconto politico, tu vai! --//
Mimmo:scusa ma tu... --//
Tonio:ehhhh--//
Mimmo:... allora io meritocrazia, no? --//
Tonio: certo! --//
Mimmo: io perchè ho messo la moglie di ... inc... --//
Tonio:... inc...--//
Mimmo:... no, no, no, scusami, perchè io sono più amico con lui? no --//
Tonio: nooo--//
Mimmo: perchè avevo detto una cosa... --//
Tonio: si me la ricordo io--//
Mimmo:... un criterio, il primo fa l'assiste... inc (si accavallano le voci).... e scatta il secondo o viceversa. --//
Tonio: o viceversa certo. ma comunque.--//

Mimmo: se lui era al posto di ... inc... avrei fatto... la presidente se la nominava lui a chi cazzo voleva... non so se mi spiego.. --//
Tonio:si certo--//
Mimmo: ora se lui è quello là che mi porta più voti... lui ... lui... voglio dire all'assessorato può fare pure il direttore generale --//
Tonio: ... inc...--//
Mimmo:del dipartimento--//
Tonio: allora no...--//
Mimmo: non so se mi spiego... non solo il collaboratore dell'assessore... c'è la parte tecnica la puoi sviluppare tu, cioè... non so se sono chiaro?... perchè dopo io mi devo mettere: responsabile dipartimentale cioè direttore generale --//
Tonio: direttore generale.... --//
Mimmo: poi mi devo mettere, e me li metto io, responsabile settoriale, o due o tre in base agli assessorati.... giusto... tutto è fermo, cioè è fermo... metto a te e dico: vedete a quello ..inc... --//
Tonio:si esatto--//
Mimmo: gente mia... non--//
Tonio: è gente tua certo!--//
Mimmo:non gente...--//
Tonio:allora vedi questo è ...inc... ha il cervello bacato. giusto? è logico--//
Mimmo: e questi qua sono sempre a contatto diretto con me che lavoriamo nello stesso tavolo. Non so se sono chiaro? --//
Tonio:abbastanza Mimmo... io... con me... cioè voglio dire... --//
Mimmo: tu l'hai capita!--//
Tonio:io l'ho capito, ma non oggi; l'ho capita.... --//
Mimmo: ma c'è gente vedi che ancora non l'ha capita --//
Tonio:ehhh... glielo dobbiamo fare capire !--//
Mimmo: perchè dopo io a chi prendo? a Califano... inc... Panuccio non ne parliamo che lui vuole... --//
Tonio:...inc...--//
Mimmo:... avere le sue cosette a Reggio--//
Tonio: ...inc...--//
Mimmo:cioè non è che ho altri ...inc...--//
Tonio: è vero, è vero--//
Mimmo:per poter fare... e allora cazzo quelli sono! quattro, cinque che ho che mi trovo doce c'è... --//
Tonio: un domani beneficeremo... inc... appena riusciamo a lavorare per arrivare all'obiettivo--//
Mimmo:no, ma...--//
Tonio:se no vuol dire che siamo una massa di cazzoni e cazzoni restiamo --//
Mimmo:ma scusami un attimo...--//
Tonio:e cazzo!--//

Mimmo: e se tu che fai parte della segreteria mia...--//
Tonio:eh...--//
Mimmo: non voti a me e che mi ... inc...?--//
Tonio:bravo! e che eri fesso? --//
Mimmo:io tra un mese, tra due, tra quattro, ti caccio... --//
Tonio:certo!--//
Mimmo:e... mi metto a uno... un altro che mi porta... inc.... voti, o no? --//
Tonio:... certo certo... se me ne porta trecento sono sempre trecento... inc (si accavallano le voci, ndr)...--//
Mimmo:o no? è giusto o no?--//
Tonio:ohh puttana!--//
Mimmo:.. inc...--//
Tonio:..inc... --//
Mimmo: poi se vedono che sanno fare loro... --//
Tonio: ... cioè ti pare che io non l'ho capita perchè tu... in questo momento non ti... non...//
Mimmo:bravo...--//
Tonio:... non ti sei scelto l'autista... --//
Mimmo:non ho fretta--//
Tonio: non hai fretta, bravo! però quando tu scegli deve essere uno.... --//
Mimmo: ...inc... voti--//
Tonio: bravo! deve essere uno che ha ... che deve avere due requisiti: il primo, non è che ti può portare i suoi voti personali perchè te lo sbatti...--//
Mimmo: O tu ... o tu pensi che non lo trovavano...--//
Tonio: ooohhhh... e come non lo trovavano! Uttana! Voglio dire e uno magari ...inc...--//
Mimmo:... e dilettevole...--//
Tonio: Eh, bravo! E "finiu u film" (fonetico, n.d.r.). ma almeno, cazzo ti trovi a uno, Sarà della "chianica" (fonetico: della piana), sarà di Reggio, sarà... della ionica non lo so... però uno che arrivato ad un certo momento ...inc... quantomeno questi due trecento voti ce li deve portare ...inc... che cazzo ti paghiamo a fare... per portarci 15, 18 voti di famiglia?--//
Mimmo: Eh!--//
Tonio: Non ne parliamo!--//
Mimmo: Con il premio nobel che hai!?--//
Tonio: Bravo! Ohh...--//
Mimmo: No, no, io le ho chiare le cose--//
Tonio: Lo so, lo so...--//
Mimmo: Penso che hanno capito--//
Tonio: Guarda... io ti ho detto mai "Mimmo perchè non ti prendi l'autista?" Te l'ho detto mai? Ma perchè non te l'ho detto mai? Perchè capisco qual'è il tuo coso... obiettivo; e tu, giustamente, stai aspettando di scegliere la persona giusta, arrivato ad un certo momento, e che ti di debba portare, arrivati ad un certo momento, e ...inc... no, arrivati ad un certo momento...

come si suo dire volgarmente, mi porti un bicchiere d'acqua; non ne ho bisogno... Eh! Sennò cosi...--//
Mimmo: Così, la vita era tutta facile--//
Tonio: O gente che li mantieni nella struttura, "si 'mmuccano i soddiceddi" (fonetico, n.d.r.) e se ne fottono; non vengono, non fanno, non fanno... Mimmo, o sbaglio? Almeno, cazzo, pigliateveli, siamo d'accordo, però dimostratemi poi, cazzo, che... --//
Mimmo: ... che lavorate!--//
Tonio: Che lavorate! Eh! Che lavorate per me, non è che state...--//
Mimmo: Se non mi credi quanto posso ...inc... io quando gli altri fanno finta di non capire, perchè sono intelligenti; uno che è intelligente, fa finta che non li capisce...--//
Tonio: Eh.. certo... Non c'è dubbio!--//
Mimmo: Perchè non gli piacciono. Che gli piacciono per come... che la sua testa stupida. Ora, dico io, "figghioli" ma è possibile che non riusciamo a capire che, se uno è arrivato a un livello, qualche poco di intelligenza ce l'ha più degli altri? O no? Sennò come cazzo... Io, non è che ho avuto a mio padre che mi ha appoggiato --//
Tonio: Si, si... esatto... inc...--//
Mimmo:... e dici tu...inc... e hai potuto avere... furono tutti meriti miei, quello che ho! Nessuno!--//
Tonio: E' vero, è vero, Mimmo!--//
Mimmo: Nessuno, nessuno può dire, "gli abbiamo dato una mano in politica a Mimmo Crea", se non quelli che mi hanno dato i voti ah!--//
Tonio: Veramente...--//
Mimmo: Per carità! Quelli là...--//
Tonio: Quelli...--//
Mimmo:... gli sarò devoto per sempre--//
Tonio: Quelli là sono sacri--//
Mimmo:... per la vita! A tutti!--//
Tonio: A tutti!--//
Mimmo: A quello che me ne ha dato uno ed a quello che me ne ha dati...--//
Tonio: Cento! E' chiaro!--//
Mimmo: Però cazzo...--//
Tonio: Come a quelli che si sono candidati--//
Mimmo: Bravissimo...--//
Tonio: ... e uno gli deve dire "grazie"--//
Mimmo: Bravo!--//
Tonio: Se posso, mi cerchi sta cosa...--//
Mimmo: Bravo!--//
Tonio:... se posso, tò, due, no una!--//
Mimmo: Bravissimo!--//
Tonio: Eh! O sbaglio, Mimmo? Certamente, poi, vanno valorizzati coloro i

quali... è chiaro...inc... Metti perchè c'è stato un impegno maggiore, perchè sono stati più fortunati... Ci sono mille cose, però arrivati ad un certo momento io riconosco che tu ti sei... voglio dire... gli hai dato un aiuto, punto e basta. Quando è il mo... se tu mi cerchi una cosa in questo momento ed io te la posso fare, sta tranquillo che gliela faccio. Lo sanno tutti, Mimmo! Però devono capire che, in questo momento uno deve sapere aspettare, pu... "Figghioli" aspettate, abbiate pazienza, non siate come, ad un certo momento...--//
Mimmo: Alcuni...--//
Tonio: ..."mbrugghiuni" (imbroglioni)... un domani che tu fai il coso...--//
Mimmo: Tonio, Tonio, scusa un attimo, fammi, fammi ...inc... Tu, forse... oggi uno ...inc... e vedi... però vedi che all'inizio per 5, 6, 7 anni vedi che lui ...fedele lo sai come? Come i servi!
Tonio: Si, si...--//
Mimmo: Non so... non so se mi... Non andavano in bagno se prima non me lo domandavano; ed io mi ero cullato che non potevano cambiare mai, invece non ho valutato bene il fatto che si stavano ingrandendo economicamente...--//
Tonio:Bravo! E là hai sbagliato!--//
Mimmo: E là ho sbagliato!--//
Tonio: Là dovevi mettere il freno, tu.--//
Mimmo:Bravo!--//
Tonio: Alt!... vi ho dato tanto, abbastanza, ora ...inc (si accavallano le voci)... --//
Mimmo: Ma io...--//
Tonio: E loro diventavano ancora fedeli--//
Mimmo: Però...--//
Tonio: No, vabbè (ride)--//
Mimmo: dissi io: meglio loro che un altro. Se tu sei amico e l'altro non è amico...--//
Tonio: Tu favorisci l'amico...--//
Mimmo:... per me lavori tu, non che mi lavora...--//
Tonio:Certo! Sopra a questo non c'è dubbio, Mimmo!--//
Mimmo:Cioè, questo è stato...inc (si accavallano le voci)... ma non è difetto--//
Tonio:No, non è difetto, è stato forse...--//
Mimmo:... Frainteso dagli altri--//
Tonio:Bravo!--//
Mimmo: Lo storto poteva immaginare che poteva prendere il posto mio. Certo, perchè dopo, quando uno è storto, devi stare attento agli storti, perchè lo storto dopo, quando si vede ...inc... posso fare pure io quello che ...inc... non capendo che poteva ...inc... che si era creato, perchè se lui era stato fermo, altri 7, 800 voti me li avrebbe portato lui--//
Tonio: Uttana! Ed eri una bellezza! Eri una bellezza--//

Mimmo: ... e quei tre che mi hanno tradito, io avrei perso i miei stessi 10.000 voti--//
Tonio: Eh!--//
Mimmo: Se io...Se io non avessi avuto sti deficit, io avrei preso 10.000 - 11.000 voti--//
Tonio: E non c'era nessun problema ...inc (si accavallano le voci)... ed eri assessore--//
Mimmo: (bestemmia, ndr) ...inc... consigliere, comunque doveva andare così. Io dico che nella vita, non deve mai dire uno ...inc... immaginavo sti tradimenti?... (dopo alcuni minuti privi di conversazione)--//
Mimmo: Te capì?--//
Tonio: Oui, oui monsieur ed abbastanza... abbastanza--//
Mimmo: La soddisfazione mia è una sola: di tutti gli altri che ...inc... assessori, mai una delibera mia è tornata indietro ed ogni delibera è impegno di spesa... non è che ce n'è altri... mai ...inc... No quella là che ha ora Loiero che non la fa neanche parlare. Tu ora vedi come si litigano perchè a quest'ora le hanno fatte le nomine ...inc...--//
Tonio:Ah, già! Oggi ...inc...--//
Mimmo: E vedi ...inc... nomine ...inc... se li è messi sotto. Ma tu pensi che mi metteva sotto a me? (ride)--//
Tonio: A te ...inc... tu gli hai tenuto testa a tutti... a coso, come si chiama... a Nisticò...--//
Mimmo:a Galigiuri--//
Tonio:a Galigiuri...--//
[12:58:26] --//
...OMISSIS... Mimmo Crea chiede se sono giunti all'uscita autostradale di Bagnara Calabra; Iacopino dice che sono ancora giunti a quella di Melicucco--//
[12:59:06] --//
Mimmo: La mia è storia! Perchè litigavo sempre con...inc... perchè ero scemo che litigavo? Perchè volevano ...inc... e c'erano i contrasti, non che litigavo--//
Tonio: Certo--//
Mimmo: Contrasti, che è una cosa diversa--//
Tonio: Litigavi, che eri tanto fesso?--//
Mimmo: Eh!--//
Tonio: Sapendo che ti può cacciare l'assessore--//
Mimmo: Certo!
Tonio: O sbaglio? Eh! Però il più pulito è stato Chiaravalloti. O no?--//
Mimmo: ...inc...--//
Tonio: Ma pure gli altri 3 o 4 ... consiglieri regionali che avevano ...inc... il nostro gruppo, ti ricordi, allora ...inc... e quelli dopo sono stati pure "merda"--//
Mimmo: Dopo che mi hanno lasciato solo--//

Tonio: Dopo che ti hanno lasciato solo, sennò tu gli avresti fatta pure in questa maniera. Quelli sono stati proprio "porcarusi"--//
Mimmo: Quelle sono le cose brutte...--//
Tonio: Eh..--//
Mimmo: Eravamo infilati sotto--//
Tonio: Sotto, bravo!--//
Mimmo: Poi si ...inc (si accavallano le voci)...--//
Tonio: Quelli sono stati i traditori, proprio--//
Mimmo: Ma questa è la politica...--//
Tonio: Questa è la politica, è vero, questa è....--//
Mimmo: Però tu questi qua glieli hai fatti mangiare, Nino, li prendono per mangiarli tu, però, voglio dire, tu non è che hai calato la testa, hai combattuto sempre--//
[13:00:29] --//
...OMISSIS... Iacopino dice che imboccheranno l'uscita autostradale tra meno di 1 km...--//
[13:02:16] --//
Mimmo Crea al telefono dice: Io sono qua al Q8... va bene, ciao, ciao...--//
Del che e'
verbale.----------//
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.----------//

VIII

Con la memoria integrativa alla richiesta cautelare del 4/12/2007 l'Ufficio di Procura riepilogava alcune importanti emergenze di prova contenute nel procedimento relativo alla c.d. Operazione Primavera contro le cosche mafiose più importanti della Locride (in primo luogo la famiglia Cordì), segnalando come in tale ambito ed in specie dall'ascolto di conversazioni intercettate sull'autovettura in uso a Cordì Antonio, inteso *'u ragiuneri,* fosse inconfutabilmente emerso l'impegno del clan per il controllo e la gestione dell'attività politica.
Ampi ed articolati sono i passaggi della motivazione della sentenza messa dalla Corte di Assise di Locri che –sulla base di inequivocabili riferimenti contenuti in conversazioni intecettate nei confronti di vari

appartenenti alla famiglia Cordì- illustrano il sostegno elettorale prestato dalla cosca Cordì al candidato Giovanni Filocamo alle elezioni politiche del 1996 ed al candidato sindaco Giorgio Barresi alle elezioni comunali di Locri, così come risultano chiare nella motivazione della sentenza richiamata le finalità connesse a tale impegno elettorale, dirette costantemente ad individuare soggetti attraversoi i quali ricevere benefici per gli interessi della cosca di appartenenza.

In tale contesto l'intercettazione della conversazione del 9 maggio 1996 intercorsa tra Antonio Cordì e Leonardo Guastella appare illuminante circa le potenzialità di raccolta di consensi elettorali da parte del clan; assai significativa appare poi la circostanza che il Cordì ipotizzi una propria candidatura ed abbia l'obiettivo di impossessarsi dell'assessorato alla forestazione della regione Calabria.

CORDI' A. = *La prossima volta andiamo e ci facciamo l'accordo a Reggio con, con MATACENA e votiamo il suo, perché hai visto, se ne sono fottuti di lui.....MATACENA se vuole mi candida a me.*

GUASTELLA L. = *Ancora non sappiamo niente se è vero che quei rappresentanti si possono appellare.*

CORDI' A. = *Non sappiamo chi cazzo è questo cazzo di giudice.....Io non ne ho definitivo né avanti né indietro.....Forza Italia, C.C.D. possiamo parlare con il senatore.*

GUASTELLA L. = *Uuh...la prendiamo volando secondo me.(riferito alla candidatura)*

CORDI' A = *Eeh....(incomprens.).....*

GUASTELLA L. = *Certo , perché noi dobbiamo vedere per il C.C.D., basta che vada il senatore da Martelli e gli dice.....(incompr.)...*

CORDI' A. = *Dobbiamo prendere settemila ottomila voti, li prendiamo Turi?*

GUASTELLA L. = *Allora non li prendiamo tutti questi voti , li prendiamo volando....(incompren.).....E non li prendiamo sette*

ottomila voti per davvero! Sette ottomila voti li dovremmo prendere qua, da qua voglio dire fino a Brancaleone , tutti questi paeselli interni, questi voti là li dovremmo prendere giusto? Può raccogliere 700 800 voti sopra a Platì o no? Eeh altri 300 a Natile e sono 1000 voti , a Careri , a Bovalino , a S.Ilario , tutti vi votano a S. Ilario ad Africo, la gente non vi vota ad Africo? Non vi voterebbe? Ehh, a Siderno voglio dire che fanno non vi votano?

CORDI' A. = *Loro mi voterebbero....(incompren.)....*

GUASTELLA L. = *Ehh, ehh, allora io dico che in questi paesi a Giojosa, a Roccella i CARROZZA (nota famiglia mafiosa di quel centro) non si impegnerebbero? IO DICO CHE LI PRENDIAMO 7000 MILA VOTI a voglia che li prendiamo, 1000 voti li prendiamo solo a Locri se non di più.....Se voi volete alle prossime elezioni la possiamo fare.*

CORDI' A. = *Sentiamo prima la forestale..... (incomprens.).....*

GUASTELLA L. = *Ma pure che non è l'assessorato alla forestale, un altro assessorato.*

CORDI' A. = *Se lo faccio alla forestale ormai conosco tutti.....(incomprens.)....gli faccio vedere io come si fa il discorso.*

GUASTELLA L. = *E i voti li prendete ad Antonimina?.....A Gerace non li prendiamo altri 200, 300 voti,. 100 voti li prendiamo a Canolo.*

CORDI' A. = *Prendiamo di più perché scenderebbe.. manderei a D'AGOSTINO (nota famiglia mafiosa originaria di Canolo.)*

GUASTELLA L. = *Portigliola, 400-500 voti non li prendiamo a Portigliola.....SE CI FACCIAMO I CONTI CI ARRIVIAMO A SETTEMILA, SIAMO ARRIVATI, LI PASSIAMO SETTEMILA VOTI.*

CORDI' A. = *Si, dobbiamo vedere di passarli Turi.*

GUASTELLA L. = *Perché fra Locri, Ardore, Platì e*

Antonimina non arriviamo a 2000 voti?

CORDI' A. = Come non arriviamo! Arriviamo, dovremmo arrivarci.

GUASTELLA L. = Altro colpo grosso 500 voti a Siderno

CORDI' A = Ne prendiamo pure nella Piana.

GUASTELLA L. = Se gli manda un'ambasciata l'avvocato che fanno non vi votano nella Piana?

La motivazione della sentenza della Corte di Assise di Locri, già assai eloquente nel delineare lo scenario di interessi verso la cosa pubblica manifestato in modo pressante dalla cosca Cordì, assume poi connotazioni di particolare rilievo con riferimento ai riflessi derivanti sulla presente indagine allorquando sottolinea l'esistenza di legami tra la cosca Cordì e Domenico Crea, già all'epoca individuato come diretto referente del gruppo.

Al riguardo si riporta un passo assai significativo di detta sentenza:

*"Siffatta disponibilità di Careri verso i Cordì, in cambio di favori pure di poco conto (v. episodio del furto del mezzo agricolo), si trae anche dalla segnalazione di una pratica di Guastella effettuata per telefono dal predetto Careri all'on. Domenico Crea, all'epoca assessore regionale all' urbanistica, raggiunto sull'apparecchio cellulare in data 8 luglio 1997 dall' utenza di Locri n. 21322, a lui intestata e che in quel periodo era sottoposta ad intercettazione. Non si reputa necessario analizzare tutte le questi-oni emerse all'udienza del 24 maggio 1999 in sede di esame e di controesame del teste, cui si è pure accennato nella parte espositiva, e dei verbalizzanti (m.llo Nostro e c.re Nigro) sentiti il 27 gennaio 99, al fine di stabilire se Careri, oltre a telefonare, abbia accompagnato Guastella presso l'assessorato regionale, e se la richiesta (inquadramento di quest' ultimo e di eventuali altri dipendenti dell'AFOR in un livello superiore) fosse lecita o meno. Infatti, può anche ammettersi che si sia trattato di una richiesta lecita, ma non può negarsi che essa costituisca un'ulteriore traccia della vicinanza e della disponibilità innanzi dette, atteso che l' imputato, utilizzando le conoscenze acquisite nel tempo quale dipenden-te della Regione Calabria, nel caldeggiare l'evasione della pratica di "Turi Guastella", lo definisce suo amico, precisa che "ci tengono tanto" e che "sono un pochettino mortificati". **Non è, infine, inopportuno porre in evidenza***

che Guastella e Cordì durante la conversazione del 9 maggio 1996 menzionino il predetto assessore con accenti amichevoli come uno dei politici che avrebbe potuto sostenere un'eventuale candidatura del secondo alle regionali ("Una omba scoppierebbe…se si verificasse una cosa di questa…Una bomba…Poi parliamo con Mimmo Crea")."

Non solo, dunque, nell'ambito del procedimento menzionato era emersa la circostanza che il Guastella -condannato poi in via definitiva per appartenenza alla cosca Cordì e diretto interlocutore di Antonio Cordì nelle circostanze richiamate- si rivolgesse al Crea perché si interessasse di una pratica che lo riguardava, ma appare evidente, dai riferimenti alla persona dell'uomo politico da parte del medesimo Cordì, che con l'(allora) assessore regionale si intrattenessero già all'epoca rapporti privilegiati, tanto da individuarlo come il politico fidato da mettere al corrente del progetto del clan di una candidatura dello stesso Antonio Cordì alle elezioni regionali.

Valutazioni sul delitto di associazione mafiosa e sulla fattispecie di concorso esterno

L'ampiezza del materiale probatorio precedentemente esposto impone la necessità di pervenire ad un momento di complessiva sintesi delle emergenze in atti, individuando al contempo i termini più corretti nei quali incanalare dette risultanze ai fini della verifica della contestazione associativa formulata dall'Ufficio di Procura.
Ora, va in primo luogo sottolineato che, nonostante la persistente pervasità in questa provincia del fenomeno della criminalità organizzata e la capacità delle cosche di rigenerarsi, beneficiare di nuove adesioni ed estendere la propria area d'influenza, è innegabile che il costante

impegno investigativo abbia consentito negli ultimi decenni di fare luce su larghe fasce di tale universo criminale, così pervenendo ad acquisizioni giudiziarie di straordinario rilievo con riferimento alla gran parte dei sodalizi imperanti sul territorio.

La circostanza che in una pluralità di situazioni siano state emesse pronunce giurisdizionali aventi carattere di definitività permette conseguentemente di attingere ad un ormai consolidato patrimonio di conoscenze sul fenomeno mafioso consacrato in modo incontestabile in decisioni sottratte ad ogni margine di riserva e dalle quali per di più occorre necessariamente prendere le mosse per comprendere a fondo le dinamiche successive di tali microcosmi criminali e le loro propaggini attuali.

All'esito di complessi procedimenti è stata, in particolare, accertata l'esistenza di una serie di temibili sodalizi mafiosi radicati nella zona jonica della provincia di Reggio Calabria, individuandone gli assetti organizzativi, gli esponenti di spicco e numerosi affiliati.

Così, con riferimento alla zona di Africo tanto nel processo *Armonia* quanto in quello *Panta Rei* ha trovato piena conferma la prospettazione accusatoria relativa alla presenza di una potente consorteria di 'ndrangheta che estende la propria area d'influenza ben oltre l'ambito del piccolo centro jonico, risulta dedita tra l'altro a "condizionamenti delle pubbliche amministrazioni, locali ed accademiche, gestione e spartizione di pubblici appalti, nonché procacciamenti del voto altrui in occasione di consultazioni elettorali" ed è capeggiata da Giuseppe Morabito inteso '*u tiradrittu* ; nello stessso contesto si è affermato il ruolo apicale ricoperto nel sodalizio dal genero del capoclan, il medico Giuseppe Pansera, insostituibile punto di riferimento degli affari della cosca soprattutto nell'attività di infiltrazione nei settori della pubblica amministrazione (con particolare riguardo agli ambienti della sanità) e diretta emanazione

delle direttive del suocero per lungo tempo latitante.
Il procedimento avente ad oggetto le vicende della c.d. faida di Roghudi ha a sua volta sancito con sentenza ormai definitiva l'esistenza della cosca Zavettieri operante in prevalenza nelle zone di Roghudi-Melito Porto Salvo-Roccaforte del Greco, sottolineando l'alleanza con la potente cosca dei Morabito e "l'inserimento nell'ambito delle strutture delle Pubbliche Amministrazioni locali (ed, in particolare, nell'ambito del Comune di Roghudi, dell'Unità Sanitaria Locale di Melito Porto Salvo, oltre che della Comunità Montana)".
Del pari, il procedimento relativo all'operazione *Primavera*, a carico delle principali cosche mafiose operanti a Locri, ha statuito in via definitiva in merito all'esistenza del sodalizio facente capo alla famiglia Cordì, delineato quale organismo dalle tipiche connotazioni mafiose e dedito, tra l'altro, ad infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione ed "a procurare voti ad altri, anche attraverso attività coercitive del voto altrui".
Nessun dubbio, dunque, può residuare -non solo sul piano delle conoscenze dei fenomeni sociali, ma su quello direttamente incidente sulle acquisizioni di ordine giudiziario- in merito alla presenza di tali organizzazioni criminali ed alla registrata propensione di esse ad estendere ormai stabilmente il proprio ambito d'influenza nei meccanismi istituzionali, mediante infiltrazioni nelle amministrazioni pubbliche ed attraverso attività di condizionamento ed incanalamento dei voti verso candidati sensibili alle richieste avanzate da tali sodalizi in relazione all'assunzione di personale, alla nomina di dirigenti "fidati", all'affidamento di commesse ed appalti a ditte gravitanti nell'orbita delle organizzazioni criminali ed all'elargizione di lauti ed ambiti finanziamenti pubblici.
Tali conclusioni appaiono vieppiù avvalorate da quanto consacrato nelle

relazioni stilate all'esito dell'attività ispettiva svolta in ambito amministrativo con riferimento agli assetti delle aziende sanitarie di questa provincia.

La relazione della commissione d'accesso all'azienda Sanitaria nr. 9 di Locri insediatasi con decreto prefettizio nr. 1603/2005/segr. Sic. del 30.10.2005, concentratasi a verificare e valutare l'ambito della spesa dell'Azienda Sanitaria nei riguardi degli accreditamenti, la gestione dell'attività contrattuale e del personale, ha senza remora alcuna evidenziato di avere riscontrato vaste e ramificate infiltrazioni della criminalità organizzata.

Si è invero significativamente sottolineato che ***"il quadro indiziario dal quale si è desunta l'esistenza di una pressione dall'esterno della 'ndrangheta trova la sua continuità nel condizionamento che sulle scelte gestionali e di indirizzo la stessa organizzazione ha potuto esercitare dall'interno attraverso la presenza di personaggi quanto meno permeabili";*** specificando che ***"il quadro che emerge fa ragionevolmente presumere che forze locali si siano infiltrate nell'area dell'istituzione sanitaria, e sovrapponendosi ai rispettivi organi abbiano potuto minacciare la serenità delle scelte decisionali di fondo in modo tale da non poterle più ritenere riconducibili all'autonomia e consapevole volontà dell'Azienda Sanitaria";"*** fino a precisare come sia ***" apparso evidente che i settori della spesa pubblica sono dirottati verso strutture private accreditate che hanno potuto indebitamente beneficiare di introiti talvolta pari anche al triplo di quello determinato con i tetti sanitari".***

Analoghe considerazioni sui rapporti politica-'ndrangheta e sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto istituzionale si rinvengono nei lavori della commissione d'accesso all'ASL 11 di Reggio Calabria (istituita con Decreto del Prefetto di RC prot. 1157/2006/segr. Sic. del 27.06.2006).

Assai efficaci per comprendere il clima di assoggettamento ed intimidazione al quale risultano sottoposti i dirigenti avulsi dalla realtà locale che intendono sottrarsi alle regole non scritte operanti all'interno della struttura, si rivelano alcune indicazioni fornite nel corso delle indagini della commissione da PERRETTA Francesco, direttore Sanitario dell'ASL 11 dal 23.01.2006 al 27.02.2007, che di seguito si riportano: *"ADR.: La situazione che si è determinata nell'ultimo periodo, e che appare avanti a voi per conoscenza acquisita all'interno delle strutture dell'ASL, fa ritenere che sussistano effettivamente condizioni di preoccupazione anche per l'integrità fisica sia mia che specialmente del Direttore Generale. Dico questo soprattutto con riferimento ad episodi avvenuti in questi ultimi mesi e regolarmente segnalati alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, come, ad esempio le minacce subite con lettere firmata da dipendenti dell'ASL indirizzata a me, l'episodio del gatto morto legato all'automezzo del dott. Benedetto, in località Villa San Giovanni, ed alle aggressioni verbali che anche rappresentanti sindacali hanno rivolto a noi pubblicamente nella sede dell'Ordine dei Medici".*

La relazione conclusiva della commissione sottolinea d'altronde quanto segue*:* ***"L'ulteriore profilo, necessariamente implicito nello scenario operativo delineato in precedenza, da tener presente per comprendere l'andamento delle attività d'accesso svolte da questa Commissione presso l'ASL 11 RC, non può che essere costituito dall'influenza esercitata sul territorio dalla criminalità organizzata. Con tale proposizioni non s'intende certamente riprodurre un acritico atteggiamento che, in modo più o meno qualunquistico e liquidatorio, vede (soprattutto dopo il delitto Fortugno) affermarsi un banale sillogismo fra "Sanità Calabrese" e "Politica regionale mafiosa". Ciò, piuttosto, che s'intende evidenziare è che un esame esaustivo***

dell'assetto organizzativo e gestionale dell'ASL 11 RC non può prescindere, anche in termini d'inquadramento generale delle problematiche, da "prove di carico" costituite dall'analisi delle pressioni territoriali, particolarmente sofisticate e complesse che, nella sua evoluzione storica degli ultimi anni notoriamente ha conosciuto la criminalità organizzata calabrese anche nei riguardi del Sistema Sanitario Regionale. Ciò scaturisce con evidenza non solo dalle fonti conoscitive costituite dalle analisi degli Organi di Polizia e delle altre istituzioni dello Stato (come l'alto commissariato per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione) ma anche dallo specifico riflesso che, nella stessa configurazione delle strutture sanitarie territoriali, hanno rivestito alcune, clamorose e vaste, operazioni giudiziarie (es. operazioni "Panta Rei ed "Armonia") con le quali è stato evidenziato un vero e proprio processo di condizionamento, da parte della criminalità organizzata reggina, del sistema di reclutamento delle professionalità medico sanitarie. Si osserva infatti, come le suddette operazioni abbiano, in sintesi, evidenziato condotte diversificate nel tempo e nelle modalità, volte a conservare e rafforzare la potenzialità criminale della struttura organizzativa della associazione di tipo mafioso, facente capo all'allora latitante MORABITO Giuseppe, con sistematici e stabili referenti accademici della consorteria."

Se in sede giudiziaria risulta, dunque, ormai accertata la presenza di organizzazioni criminali operanti nella fascia jonica di questa provincia aventi quale "ragione sociale", tra le altre, quella di infiltrarsi stabilmente nella pubblica amministrazione a tutti i livelli, appoggiando, in particolare, in occasione delle elezioni, candidati idonei ad assecondare i disegni delle cosche, quanto emerso dalle ispezioni di natura

amministrativa non fa che confermare tale dato in modo eclatante, registrando l'ampiezza del fenomeno e segnalando le intimidazioni ed i condizionamenti subiti dai soggetti che in tali ambiti tentano di imporre comportamenti improntati al rispetto delle regole della correttezza e della buona amministrazione.

Le emergenze probatorie contenute nelle informative dei Carabinieri del RO.NO. di Reggio Calabria ed in precedenza riportate illustrano in modo inconfutabile ed al di là di ogni ragionevole dubbio come le cosche Morabito di Africo e Cordì di Locri abbiano individuato quale obiettivo di particolare rilievo per i clan quello di inserire degli uomini a loro strettamente legati nel più importante ente territoriale locale, il consiglio regionale della Calabria, con l'obiettivo finale di accaparrarsi la gestione degli assessorati fondamentali dal punto di vista della disponibilità delle risorse finanziarie e di capacità di spesa.

Rammentato che di **Giuseppe Pansera** è stato affermato –con sentenza ormai definitiva- il ruolo di braccio destro di Giuseppe Morabito (di cui è il genero) nell'ambito della temibile cosca africese, assume fondamentale rilievo ai nostri fini la trascrizione di intercettazione contenuta all'interno del procedimento 14/98 RGNR DDA, relativa a conversazione intervenuta il 13/7/1998, nell'ambito della quale il Pansera afferma.

"***però non vi preoccupate che quanto prima c'è l'opportunità ci incontriamo, quello non è che può uscire perché ha la sorveglianza, non può uscire dal paese, e ci incontriamo, quando definiamo e delineiamo tutte le cose per bene i discorsi che gli sto facendo io, gli altri dieci "LOCALI" che noi possiamo attingere voti, poi vediamo a chi cazzo possiamo appoggiare per vedere nella REGIONE, per avere a uno che ci possa garantire di qualche cosa, ma nella peggiore delle ipotesi qualche lavoro".***

L'affermazione in oggetto è preceduta nella medesima conversazione

dalla esplicita sottolineatura del Pansera all'interlocutore del grande successo elettorale ottenuto ad Africo da Mimmo Crea (***"Ma ti sto dicendo lui ha preso centocinquanta voti ad Africo, Mimmo Crea! Io il discorso …non ho detto che li ha rubati…ho detto ha preso centocinquanta ad Africo"***).

Non vi è dubbio che il Mimmo Crea menzionato nella circostanza sia l'omonimo indagato nel presente procedimento, consigliere regionale dal 1995 ed unico esponente politico di spicco al quale corrisponda il nominativo indicato.

Orbene, le vicende registrate nell'ambito del presente procedimento consentono di affermare che il Crea (già all'epoca citato quale importante coagulo di consenso elettorale ad Africo) sia stato poi individuato dalla cosca Morabito –in perfetta aderenza al disegno preconizzato dal Pansera- quale candidato capace di riscuotere il sostegno dei "locali" della zona ed impegnarsi per garantire loro un adeguato "ritorno" in termini di rafforzamento del prestigio e di acquisizione di vantaggi economici.

L'avvenuto appoggio del Pansera alla candidatura del Crea emerge intanto da conversazione nella quale uno degli interlocutori è **Foti Antonio Saverio**, autista e procacciatore di voti del consigliere regionale, nonché soggetto in stretti legami di parentela e/o di amicizia con esponenti delle più importanti famiglie mafiose della zona (Iamonte e Morabito), così come in precedenza ampiamente annotato nel corpo dell'informativa della polizia giudiziaria.

La conversazione menzionata viene registrata all'interno della BMW in uso al Foti alle 19,09 del 29/8/2006 ed intercorre tra il Foti e tale Francesco (Ciccio) Familiari:

omissis fino a 19:01.01

Uomo: Rientrasti dalle ferie Nino?

Nino: Si Ci...rientrai

Uomo: Nama mettiri a cintura

Nino: Picchì se no ci scassa il cazzo...rientrai Ciccio ora cominciamo a...

Uomo: Poi tra l'altro ti stavo dicendo questi qua a sti figghioli li aveva favoriti (l'era favorito) BRUNO FAMILIARI, con la pensione con sua mamma, hai capito? E già quindi loro, voglio dire, avevano un rapporto con... che già lo votavano a Bruno...ha capito? ..(inc.) ...ci dobbiamo cacciare a questo Mario dai coglioni e... perchè io...ora parlo chiaro se si fa la cosa gli dico... certo parlare non è che possono cacciare il... come si dice

Nino: Ah certo non è ...

Uomo: Non è che possono

Nino: Non lo salutano...

Uomo: ...sono parenti..sono cosa...voglio dire

Nino: (inc.)... ah un poco male si sono comportati CICCIO

Uomo: Si...no indubbiamente...ma e... cioè ... non per le colpe sue devono pagare gli altri voglio dire

Nino: Certo certo

Uomo: Perchè questi figlioli guarda te lo giuro, guarda io..tu dici ma tu non l'hai votato... io non l'ho votato però ti posso dire che loro lo hanno votato sempre, te lo dico da fonte sicura, lo hanno votato sempre perchè anche pure a BRUNO...perchè BRUNO li ha favoriti...BRUNO "u signurinu"...mio cugino...si..a me pure mi ha favorito Bruno...a Reggio vi sono due famiglie che votano a lui...e io non mi sono mai permesso...vado e gli dico e potevo perchè loro non è che conoscono a lui, conoscono a me...però io per onestà verso di lui...

Nino: verso di lui che ti aveva favorito...

Uomo: lui li ha favoriti all'epoca (t'anno) gli ha fatto prendere la pensione...per quanto ora sta povera crista dopo un anno che ha preso l'accompagno gli preso l'ictus.. (inc.) ...ora è ricoverata in una clinica

Nino: sua mamma?

Uomo: era malata ...si...era malata per davvero.. però lui si è prestato... voglio dire neanche la visita sono andati (fonico "iero")le hanno fatto parlando...

Nino: ... inc...

Uomo: siamo saliti li sopra e li abbiamo presi(i levammu) io a lei e a ... e a Totò... quella volta (tanno) c'era totò...queste due famiglie sono quindici voti... che votano a lui voglio dire... votano a Mimmo... perchè glielo dico io perché hanno votato lui

Uomo: certo...

Ciccio: questo va sel'è portata male perchè giustamente come mi dite voi... io non è che so le cose però se... so che ha preso la bella pila (soldi)

Nino: ma bella bella pila

Uomo: come so che ha preso bella pila LIVIO per esempio... però LIVIO è un figghiolo che voglio dire...

Nino: è un figghiolo serio

Uomo: io viaggio con Livio la mattina certe volte

Nino: ma poi Livio non è...cioè Livio non è che li prende perchè Mimmo lo ha inserito... Livio non è sato mai nella segreteria di Mimmo ah..

Uomo: Ma loro lo hanno votato sempre...

Nino: Livio a parte che lo ha votato sempre ma... Livio prende bella pila perche si è portato il suo stipendio dalla... dal Ministero del Tesoro...poi si è trovato in una combinazione a lui favorevole perchè erano tutti distaccati in un settore...erano tutti comandanti quelli che erano distaccati e ogniuno giustamente da comandato..sei

comandato? Hai uno sponsor politico

Uomo: certo..

Nino: Hanno fatto comunella tra di loro...perchè giustamente la gente fa questo...tutti i referenti politici al di là che...bipatisan da una parte e dall'altra che mi sistemi (fonico) ...fecero tutti la stessa cosa ...hanno spinto...e li hanno spinti per farli entrare in pianta organica

Uomo: see…

Nino: al Consiglio Regionale...e sopra questo fatto sono scattati ed ha preso belli soldi...ha mangiato (manciau) la moglie di Pasquale TRIPODI che veniva...

Uomo: c'è quella scecca di mia sorella...

Nino: Eh...

Uomo: funzionaria...funzionaria...mia sorella ha vinto il concorso di funzionaria direttamente non ..(inc.)... sai quanto prende?...quattro soldi di merda...1450 euro prende

Nino: mi si fa..(inc.)...

Uomo: è ottavo livello hai capito?...

Nino: mi si ...

Uomo: e si spacca u culu tanto lavorando dalla mattina fino alla sera

Nino: mi si fa fare un distacco

Uomo: ...ma è una cretina...non basta là che lavora come una cagna...questa stupida con una laurea che ha in legge

Nino: con responsabilità pure...

Uomo: ..la è respon...perchè è cancelliera lei...per quattro soldi**...ah poi un'altra cosa ti volevo dire Nino...sai perchè votavano pure a Mimmo questi qua?...perchè sai chi... chi lo sponsorizzava a Mimmo con loro che sono così...Peppe Pansera**

Nino: **vero...**

Uomo: **Peppe Pansera che sunnu nda...su sangiuvanni ...cu**

CICCIU…

Nino: u sacciu ..u sacciu

Uomo: cu SANTU ndannu u sangiuvanni ... e all'epoca mi ricordo che prima che lo arrestassero...qualche dieci quindici giorni prima che lo arrestassero ci siamo fatti una passeggiata e... perchè lui ...quella volta era prima delle elezioni se ti ricordi...ti ricordi?...le ultime elezioni che ci furono?

Nino:Si...

Uomo:Non queste quelle altre di prima...

Nino: si è messa male la signora (verosimilmente commenta il parcheggio effettuato da un'altra autovettura)

Uomo:qualche quindici venti giorni prima che lo arrestassero ...quella volta quando gli mandano... gli hanno fatto il mandato di cattura ...quella volta era...

Nino: (si rivolge a una persona esterna all'autovettura)

Uomo: qualche quindici venti giorni prima che gli fanno il mandato di cattura c'erano le elezioni, e mi ricordo che lui aveva i cosi...e me li ha dati pure a me all'epoca (ride) ...(inc.)... ed usciva da...là con Ciccio e poi Ciccio...

Nino: lo hanno immischiato (fonico: "mischiaru")

Uomo: ... e poi Ciccio si è fatto il carcere per lui pure...

Uomo 2: Ciccio si è fatto il carcere pure per lui...

Nino: (commenta il proprio parcheggio)

omissis dal minuto 19:05:58

Nel corso del dialogo l'interlocutore del Foti sottolinea come la candidatura di Crea sia stata sponsorizzata da Peppe Pansera, ricevendo piena conferma da parte del medesimo autista del consigliere regionale

circa la veridicità dell'indicazione.
Al di là di tali eloquenti riferimenti, gli elementi emersi nel corso delle indagini consentono peraltro di disporre di una pluralità di inequivoci indicatori idonei ad affermare con massimo grado di certezza che nelle consultazioni elettorali regionali Domenico Crea abbia usufruito del concreto appoggio della cosca Morabito di Africo, secondo le direttive impresse da Giuseppe Pansera, genero del *tiradritto*.
Uno dei principali sostenitori della campagna elettorale del Crea alle elezioni regionali del 2005 viene individuato, sulla scorta delle imponenti emergenze in atti, caratterizzate in primo luogo da intecettazioni telefoniche ed ambientali e da servizi di appostamento e relazioni di servizio, in **Leonardo Gangemi**.
Si tratta di un dirigente amministrativo dell'ospedale di Melito Porto Salvo, legato da stretti vincoli di parentela con Giuseppe Pansera ed indicato dalle forze dell'ordine come soggetto indagato per attività di favoreggiamento nei confronti del boss Giuseppe Morabito *'u tiradrittu*, per lungo tempo latitante.
L'impegno spasmodico con il quale Gangemi si prodiga in favore del Crea viene documentato in atti sin dalla relazione di servizio dei carabinieri di Roccaforte del Greco del 19 settembre 2004 che riferisce dell'incontro tra Crea, Gangemi, Attinà ed altri soggetti per un momento conviviale in contrada Zumbello; trova piena esplicitazione nel contenuto delle numerose conversazioni preelettorali in precedenza riportate, nonché nei commenti seguiti alla sconfitta, caratterizzati dagli espliciti riferimenti dello stesso Gangemi alla necessità in politica di usare la forza e non la diplomazia per ottenere i risultati voluti (*"ci vuole il bazooka, non la verga"*) ed ancora nell'elaborazione delle strategie future assieme al Foti, altro stretto collaboratore del Crea, tanto che in una conversazione intercettata il 12/7/2006 sulla BMW in uso all'autista

del consigliere regionale, Gangemi raccomanda cautela in attesa di mosse future (*"per adesso non c'è niente..per due-tre mesi occorre stare calmi"*), ricevendo l'assenso dal Foti e delineando le linee di comportamento alle quali il medesimo Crea risulta essersi attenuto-per sua stessa ammissione- nella gestione delle delicate fasi seguite all'omicidio Fortugno.

A sottolineare la consapevolezza da parte del Crea della collocazione di Gangemi nel contesto della criminalità organizzata locale è poi la cautela con la quale il medesimo consigliere regionale evita, quando è possibile (e, soprattutto, nella fase successiva all'omicidio Fortugno) di entrare in diretto contatto con lo zio del Pansera, invitando il fido Iacopino a fargli da tramite per avvisarlo della necessità di vedersi con urgenza (cfr. telefonata del 19/5/2007 ore 18.09: *"senza che lo chiamo io..se ci vediamo subito").*

L'evidente comunanza di interessi tra Gangemi e Crea (cementata ulteriormente dalla relazione sentimentale intercorrente tra il figlio del primo e la figlia del secondo), protratta anche successivamente all'esito elettorale in una strategia di largo respiro che, come si vedrà, accomuna anche altri soggetti a loro volta espressione di cosche mafiose locali, costituisce la diretta conseguenza dell'investitura ricevuta dal consigliere regionale quale soggetto preposto a rappresentare e tutelare nell'ambito istituzionale gli interessi di influenti famiglie criminali della fascia jonica reggina.

A tali conclusioni si giunge di per sé, adoperando normali parametri di ordine logico, ove si tenga conto: della volontà espressa già anni addietro dal Pansera di individuare un candidato da far eleggere nel consiglio regionale quale punto di riferimento dei *locali* della zona; dell'accertato appoggio del medesimo Pansera alla campagna elettorale del Crea (cfr. conversazione in precedenza riportate tra Foti e Familiari); dello stretto

rapporto di parentela intercorrente tra Pansera e Gangemi, tale da far ragionevolmente concludere che il sostegno a Crea da parte di Gangemi non fosse altro che attuazione del disegno “di famiglia”.
Se ciò non bastasse, assume poi particolare rilievo la circostanza che Gangemi sia stato riconosciuto dal personale delle forze dell’ordine che ha seguito per lungo tempo le attività di intercettazione quale l’interlocutore del Pansera nella conversazione richiamata, nel corso della quale il boss mafioso esplicita l’esigenza di individuare un candidato affidabile per le cosche da appoggiare alle elezioni regionali. Il riconoscimento fonico, da ritenere credibile perché fondato (secondo quanto comunicato) oltre che sulla timbrica vocale su particolare difetto di pronuncia del Gangemi, non può non rafforzare un quadro indiziario già considerevole a carico di quest’ultimo, rendendo ancor più palese come l’iniziativa di sostenere elettoralmente il Crea costituisse esplicita esecuzione del disegno criminoso delineato dal Pansera quale momento essenziale di espansione e rafforzamento della presenza delle cosche sul piano politico-istituzionale.
Le più recenti intercettazioni ambientali riguardanti il Pansera presso la struttura penitenziaria che lo ospita (in precedenza menzionate) dimostrano, peraltro, pur con le inevitabili cautele che contraddistinguono il linguaggio adoperato, il perdurante interesse del predetto per l’andamento elettorale nelle zone di influenza e la soddisfazione con la quale costui segnala di avere sempre previsto l’esito delle elezioni dall’“osservatorio” privilegiato di cui evidentemente dispone.
D’altra parte, se nel corso della conversazione intercettata in data 10/10/2004 Crea sottolinea eloquentemente che *“ad Africo sono tutti con loro”*, consapevole della capacità di influenza della famiglia Morabito, il brillante risultato effettivamente conseguito dal candidato alle elezioni

del 2005 nel centro jonico (con 173 voti di preferenza e fronte dei 68 di Fortugno e dei 31 di Naccari candidati nel medesimo schieramento) costituisce ulteriore riprova del massiccio appoggio del quale effettivamente Crea poteva disporre nella circostanza.
La campagna elettorale in favore del Crea coinvolge, d'altra parte, secondo quanto nitidamente emerso nel corso delle indagini, una serie di altri soggetti legati alle organizzazioni criminali della zona jonica, impegnate in uno sforzo sinergico per garantirsi uno stabile approdo nel massimo consesso isituzionale regionale, in piena aderenza ai progetti a suo tempo formulati dal Pansera.
Personaggio di spicco in tale contesto si rivela **Paolo Attinà**.
Dagli atti del procedimento si ha modo di constatare come costui sia soggetto coinvolto nella programmazione della campagna elettorale del Crea assieme a Gangemi sin dal banchetto organizzato dal medesimo Attinà nel settembre 2004 presso il casello della forestale in contrada Zumbello di Roccaforte del Greco.
Le conversazioni intercettate nei confronti dell'Attinà ed in precedenza riportate testimoniano della ricerca di consensi posta in essere in favore del Crea, mentre assumono particolare rilievo le riflessioni seguite alla sconfitta elettorale ed il tenore delle considerazioni sviluppate nel corso di incontri tra il predetto Attinà e gli altri appartenenti al medesimo schieramento di sostegno al candidato inopinatamente sconfitto.
Nella giornata del 9 maggio 2005 tra Attinà e Gangemi si svolgono due importanti conversazioni captate a bordo della Ford Fiesta in uso al Gangemi.
Nel corso di esse, mentre appare palese il forte rammarico per il mancato successo elettorale del Crea, si esprime la speranza che quest'ultimo riesca comunque ad accaparrarsi la presidenza di un ente regionale, si chiarisce di essere riusciti a far aprire gli occhi a Crea su situazioni

insidiose e si fa riferimento a prospettive politiche per il futuro, in un contesto nel quale è chiaramente percepibile la piena compenetrazione di interessi tra i conversanti ed il candidato sconfitto.
La più eloquente rappresentazione della formidabile coesione tra i Crea ed i soggetti che collaborano con loro a sostegno della candidatura che rappresenta in modo unitario la sintesi di una serie di interessi proviene dalla conversazione registrata la sera 7 aprile 2005 sulla Fiat Punto in uso all'Attinà tra quest'ultimo ed **Antonio Crea**, figlio del candidato alle elezioni regionali, a distanza di pochi giorni dall'imprevista sconfitta:

INTERLOCUTORI:
CREA Antonio;
ATTINA' Paolo;
Omissis sino al 19.56
CREA:…non se lo meritava mio padre
ATTINA:**non me l'aspettava mai… (inc.)**
CREA:**guarda era stato meglio se mi avessero sparato mi credi?**
ATTINA:**No dai che cazzo stai dicendo**
CREA:**Ma non che mi avessero ammazzato però solo che mi avessero sparato, no che mi avessero ammazzato, non è…**
ATTINA:**Tu te la sei sentita perché la cosa.. tu te la sei sentita Antonio, ma tu pensi che quelli che son…**
CREA**:se la sono sentita come me**
ATTINA:**Eh… tu un modo diverso, ma quelli che sono vicini a te ce la siamo "stricata"**
CREA:**E lo so Paolo quando siamo una squadra, morte tua voglio dire è morte mia, vita tua è vita mia voglio dire non è…**
ATTINA:So… uno quando è preciso quando è… così…
CREA:ma che la facciano in culo, ci sono tanti bastardi parola d'onore che

non meritano niente…

Omissis

ATTINA:**Ma io vado lì e mi faccio dare spiegazione…inc…anzi andiamo insieme qualche giorno. Noi, i nostri amici, quegli amici che…. Noi dove siamo andati ci hanno risposto è vero o no Antonio?**

CREA:Si, dove 15 dove 20, dove 10 i nostri voti ce li siamo presi

ATTINA:**E siamo andati tardi pure giusto o no?Noi dobbiamo tornare, noi dobbiamo tornare giusto?**

CREA**:Noi dobbiamo partire da ora a fare politica**

ATTINA:**A fare politica perfetto**

CREA:**A farci le nostra mangiate…inc…**

ATTINA:A farci le nostre nuove amicizie, giusto o no?

CREA:Si ma che si lavori da ora, 5 anni prima, no un giorno prima, 5 anni

ATTINA:**Antonio io sono disponibile, io ho da fare un po' per i cazzi miei, però io mi sbrigo per i cazzi miei…Noi partiamo, tu lo sai che io parto, non mi spavento né mi vergogno di venire con te, io paura non ne ho, hai capito o no?**

CREA:Si si si la paura perché …sei lineare non sei…

ATTINA:Dico per dire….partiamo e facciamo, non dee esserci paese dove noi non siamo…

CREA:Presenti

ATTINA:E presenti con….

Omissis

CREA:**parola d'onore potevamo fare una bella politica, potevamo fare una politica porta a porta, casa per casa fatta per benecon gli amici giusti che andavamo a trovare noi a loro e no loro a noi e per portare a compimento le parole e farle diventare fatti e vedi come la prossima volta come si volava e con 300 voti di merda eravamo, facevamo l'Assessore, mannaggia alla Mado (ndr bestemmia) ce se uno sapevo**

pure prendeva 100 milioni e se li comprava

ATTINA:**Ma la qualsiasi Antonio, la qualsiasi faceva**

Omissis

CREA:…**io a questo punto me ne fotto pure dell'assessorato basta che siamo li dentro**

ATTINA:**che siamo li dentro**

CREA:**Che poi nella vita si sanno le cose, girano, ti prendi il partito in mano e poi te lo prendi tu l'assessorato**

ATTINA:**Basta che siamo lì dentro, che non siamo di fuori, perché se noi siamo lì dentro**

CREA:**Il nostro ce lo tiriamo**

ATTINA:**A parte siamo vittoriosi la prossima volta, al mille per mille no al cento per cento, se noi siamo fuori dobbiamo sudare**

CREA:**eh no certo e lottare con i denti e con tutti**

ATTINA:…**inc…questi cornuti, onestamente è peccato**

Omissis

CREA: Sono cose brutte, cioè anche perché è inaspettata.

ATTINA': Antonio io pure non ho dormito per due notti… non ho dormito per due notti, hai capito o no?

… omissis…

ATTINA': 12.000 Antonio, io con il **professore** 12.000, 11.500/12.000 voti, queste erano le….

…omissis…

CREA:**Che poi non me la posso prendere con nessuno sai perché? Perché voglio dire non hanno preso assai voti quegli altri, hanno preso i voti che pensavamo, 500 voti in più hanno potuto prendere ma a noi ce la "nacavamo" 500 voti in più**

ATTINA:**Non ci toccava proprio il discorso**

CREA:**Perché noi con 9000 con 8500 voti eravamo da papa, m no**

con… con altri 300 voti Paolo non è che ci sono mancati 2000 voti e allora dici va bene è stata…cioè voglio dire…cioè cazzo 300 voti uno, cioè sbaglia un giro di un paio di amici dove può andare, dove sa andare e li fa in due giorni, in 48 ore li raccoglie 300 voti

ATTINA:**Va bene va…inc…tuo padre ma gli mancava lui di raccogliere 500 voti in una girata, non gli mancava, perché lui era sicuro tuo padre, porca puttana, come ero io come eri tu, hai capito eravamo tutti sicuri di questo sistema.**

CREA: **… chi cazzo mai poteva pensare…. (omissis) … pure a Locri prendiamo non meno di 500 o 600 voti e poi pigliamo 230 voti, ma non andate a spararvi con la merda… (omissis)… si è vero, possono dire quello che vogliono ma io non ce l'ho con Melito, perché mi dicono di contare 1000 voti…**

ATTINA: E quelli erano.

CREA: E trenta voti mancavano, ma trenta voti sono mancati perché è morto uno, è morto un altro, cioè voglio dire… ma quelli erano, 1000 a Melito….

… omissis….

Il dialogo risulta rivelatore della fortissima delusione per un risultato assolutamente imprevisto; della circostanza che Attinà assieme al "professore" (Leonardo Gangemi) aveva pronosticato un esito pari a circa 11.500-12.000 voti; della consapevolezza che si tratti di una "squadra" un cui si vince e si perde tutti; dell'interesse comune a tutti costoro di ottenere l'assessorato regionale e, comunque, *"di essere dentro"* perché *"se siamo dentro…il nostro ce lo tiriamo"*; della circostanza che il fallimento elettorale sia addebitabile esclusivamente al pessimo risultato di Locri, inspiegabile in base alle assicurazioni ricevurte prima delle elezioni ed all'appoggio del quale astrattamente si

godeva.

La conversazione prosegue poi con altre significative considerazioni:

Attinà P.	**"E mi ti dicu" noi Antonio ora che facciamo ..inc.. ci pigliamo il partito ..inc..**
Crea A.	**Questo si, ma** il problema specifico che restiamo fuori non esiste perché se non è là ti prendi, voglio che resta tra noi, o un'AFOR cioè non è che uno rimane così all'asciutto ecco "all'urmu", voglio dire, però se potevamo entrare era meglio ancora, perché se no o un'AFOR o un'ASL o una cosa o un'altra te la prendi
Attinà P.	..inc..
Crea A.	E' normale dopo che ..inc.. voti come fai a non entrare ..inc..
Attinà P.	..inc..
Crea A.	**Certo.** Il problema era che non prendiamo quello che volevamo
Attinà P.	**Non facciamo il Papa; basta.** Qua siamo noi e comandiamo noi, non è possibile
Crea A.	..inc.. no dagli amici, dagli estranei

Anche questa porzione di conversazione risulta eloquente tanto in ordine alla manifestata capacità di "comandare" sul territorio di appartenenza, che non tollera sovvertimenti di gerarchie (**"Qua siamo noi e comandiamo noi, non è possibile")** quanto in merito alle perduranti aspettative di posizioni di potere all'interno delle istituzioni regionali (AFOR e ASL).

Le risultanze relative a Paolo Attinà vanno compiutamente decodificate sulla scorta degli elementi che inducono pacificamente a ritenere che costui (al pari del Gangemi, diretta emanazione del clan africese) sia inserito a pieno titolo in un sodalizio criminale (il clan Zavettieri) alleato ai Morabito di Africo. Con ciò confermando e rafforzando le precedenti

risultanze in ordine all'impegno delle cosche della zona per l'elezione di Domenico Crea al consiglio regionale della Calabria secondo il progetto delineato da Giuseppe Pansera.
Premesso che il fratello dell'Attinà, Domenico inteso "l'avvocato", viene segnalato dalle forze di polizia quale soggetto coinvolto nell'operazione "Panta rei" riguardante le infiltrazioni della cosca Morabito nel settore della sanità e dell'ateneo universitario di Messina, si rileva come proprio l'odierno indagato fosse stato tra i soggetti denunciati dalla Compagnia dei Carabinieri di Melito Porto Salvo in data 4 maggio 1998 quali appartenenti alla cosca Zavettieri, coinvolta nella faida di Roghudi, e già in tale occasione venisse tra l'altro indicato lo pseudonimo di "Lepre" che lo caratterizzava. La medesima indicazione relativa al nomignolo che è solito contraddistinguere il soggetto si ritrova sistematicamente nelle altre relazioni di servizio redatte a carico del medesimo ed allegate agli atti del procedimento.
Orbene, una volta preso atto di tale pacifica circostanza, si rileva come l'inserimento a pieno titolo dell'Attinà nel sodalizio criminale dell'area jonica –già segnalata da tempo dalle forze di polizia- trovi piena conferma nel contenuto di conversazione intercettata a bordo di autovettura Fiat Uno in uso a Pangallo Giovanni ed intercorsa tra quest'ultimo e tale "Ciccino", identificato poi per Proscenio Arnaldo, che di seguito si riporta:

Ciccino	**Perchè io ero abituato con i vecchi, vecchi Santi chiamati Fanti**
Giovanni	Con questi battutelle ora uno si stanca
Ciccino	Eh!
Giovanni	Non può fare più le battute uno non comprensibile
Ciccino	Li vecchi qua tutti li vecchi Non comprensibile

Giovanni Certe volte compare Ciccillo non voglio perchè vedete la cosa non mi interessa perchè uno quando...

Ciccino Si si...

Giovanni Allora sapete che succede le cose poi tendono sempre a ingarbugliarsi di più; l'altra sera eravamo… c'era, nomino a questo perché, voglio dire, è vicino a mè, **a Paoletto Lepro (Paolo Attinà);** parlava… un altro poco lui era **basista** da quando era nato….. **gli ho detto io senti che ti dico: tu la base l'hai presa quando sono finite tutte le storie, altrimenti neanche picciotto eri e quando mi hanno dato la base a mè, a me se mi hanno dato la base gli uomini di base senza neanche chiedergliela**

Ciccino Cristiani

Giovanni **Gli ho detto io: me l'hanno data perchè me la meritavo ma questo prima di tutte queste storie qua; vedi che a me…. non mi devi fare discorsi ora che mi fai discorsi "pippari" tu…. Tu hai preso quello dopo alla fine come hanno preso tutti. Tu sei come gli altri non cambi più di tanto; tu quà stai parlando di una vecchia stirpe, la vecchia stirpe gli ho detto io non facevi parte tu ero io**

Ciccino **Lui, lui, lui alla mia assenza tutto proprio**…

Giovanni **Quando ero picciotto io di loro nessuno era picciotto di questi**

Ciccino No, no.

Giovanni **Di questi nessuno era picciotto nessuno in assoluto c'era; io non mi ricordo quando eravate capo società voi che ..inc… era picciotto mi avete mandato a Roccaforte per chiamare a Peppe Tasi. E non c'era nessuno io Lillino e Giovanni Maretta eravamo**

Ciccino Questi qua.

Giovanni Non comprensibile

Ciccino **Questi quà sono stati fatti alla mia assenza di quando ci hanno fermato per il fatto della spazzatura là**

Giovanni **Lo hanno fatto dopo picciotto** compare

Ciccino Dopo dopo

Giovanni **Dopo picciotto eravate libero quando lo hanno fatto picciotto era dopo quando hanno fatto la pace compare Ciccio sentite a me quando hanno fatto la pace eravate libero sentite a me quando hanno fatto la pace eravate libero voi eravate libero compare Ciccio**

Ciccino Quando gli hanno dato la base

Giovanni **Quando gli hanno dato la base era ora quando hanno fatto tutte le "mbrischiatine" (miscugli) dopo la faida**

Cicciono i Si si.

Giovanni **Compare Ciccio all'epoca hanno fatto a tutti, A Pietro Mancini tutti la base erano più c'è ne e meglio è**

Ciccino Si si

Giovanni Quindi quando è così che mi interessa a me che devo sentire più Compare Ciccio

Ciccino Si si

Giovanni **Che devo sentire la coppola che a me hanno aspettato 10 anni e due...un anno dopo che sono uscito dal carcere per darmi la base**

Ciccino No no..

Giovanni Davvero scherziamo così che senso prendete e fate che me ne frego io me ne fotto che fate le cose vanno per gradi non vanno così

Ciccino L'altro giorno glielo avevo detto

Giovanni eh... Che vieni e mi racconti tu a me ma apposta io

Ciccino No...

Pangallo afferma, dunque, senza mezzi termini che Paolo Attinà è uomo di ‘ndrangheta ed ha ricevuto “la base” quando *hanno fatto tutte le imbrischiatine dopo la faida* . Particolare rilievo assume poi la circostanza che a parlare degli organigrammi mafiosi sia soggetto che è fratello di Pangallo Domenico, a sua volta coinvolto nel medesimo contesto malavitoso ed imputato per appartenenza all’associazione mafiosa facente capo alla famiglia Zavettieri, e che, peraltro, rivendica orgogliosamente nel corso della medesima conversazione di avere ricevuto ben prima il riconoscimento toccato a Paolo “Lepre”.
La circostanza poi che Pangallo Giovanni fosse un altro dei soggetti partecipanti al banchetto preelettorale con il Crea, assieme -tra gli altri- a Gangemi Leonardo ed al medesimo Attinà, aiuta a comprendere il rilievo dell’incontro segnalato a suo tempo dai Carabinieri di Roccaforte del Greco, quale momento di confluenza di una varietà di interessi (di cui i soggetti citati erano evidentemente portatori) attorno alla candidatura di Domenico Crea al Consiglio regionale.
Anche in questo caso deve registrarsi come l’appoggio garantito al Crea abbia poi fatto registrare pieno successo nelle zone di stretta pertinenza della famiglia Zavettieri (in particolare, Roghudi e Roccaforte del Greco), se si considera il numero di suffragi raccolti dal Crea rispetto a quelli fatti registrare in tali centri dagli altri esponenti dello stesso partito.
Il sostegno elettorale al Crea da parte di soggetti ritenuti collegati con potenti famiglie di ‘ndrangheta della fascia jonica si registra anche con riferimento alla zona di Bova Marina, nella quale le indagini di polizia hanno consentito da tempo di accertare l’esistenza di clan malavitosi facenti capo alle famiglie Talia e Vadalà.
In tale contesto va collocata in primo luogo la figura di **Giuseppe**

Errante, segnalato dalle forze dell'ordine per essere stato compare d'anello (ruolo di particolare "prestigio" nell'iconografia criminale locale) al matrimonio di Giovanni Talia, esponente della nota famiglia ritenuta dali inquirenti affiliata a quella facente capo a Giuseppe Morabito detto *'u tiradrittu*, coniugato con Maria Talia. Il medesimo Errante risulta, inoltre, imparentato per parte di madre con Pasquale e Carmelo Dieni, a loro volta ritenuti esponenti della cosca Talia.
Altro grande elettore del Crea in occasione delle amministrative del 2005 risulta essere il cognato di Errante (in quanto coniugato con la sorella di quest'ultimo Lucia), **Antonio Stilo**, soggetto che i verbalizzanti rammentano di avere rinvenuto, nascosto all'interno di un armadio assieme alla moglie Lucia Errante, proprio in occasione di una perquisizione domiciliare eseguita nel 1994 presso l'abitazione di Giovanni Talia, all'epoca sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale.
Il punto di coagulo "politico" degli interessi facenti capo al Crea nel centro jonico risulta poi essere l'ex sindaco della cittadina **Giuseppe Autellitano,** soggetto in netta contrapposizione in sede locale con Domenico Zavettieri, fratello del consigliere regionale Saverio, personalità di spicco della scena politica non solo calabrese, oggetto di attentato presso la propria abitazione ed a sua volta in assai critico nei confronti di Domenico Crea come può desumersi anche dal contenuto delle dichiarazioni riportate in altra parte dell'incartamento.
Quanto ad Autelitano, al di là dell'appoggio di soggetti che con lui collaborano alla campagna elettorale del Crea e che vengono ritenuti vicini alla cosca Talia, si segnala come l'attività investigativa abbia altresì consentito di intercettare conversazione (precedentemente menzionata) nel corso della quale anche Antonino Vadalà, impiegato presso l'ufficio tecnico del comune di Bova Marina e fratello del noto

Domenico Vadalà, inteso *"Micu 'u lupu"*, capo dell'omonima cosca, si diceva disponibile ad appoggiare, se inserita in un preciso contesto politico, la candidatura di Giuseppe Autellitano. La circostanza denota ancora una volta che si tratta di soggetto che dispone di sostegni "qualificati" negli ambienti di spicco della criminalità locale.
I verbalizzanti segnalano come in occasione delle consultazioni sia stata riscontrata la presenza nei pressi del seggio elettorale della scuola di Bova Marina di Giuseppe Autelitano, Antonio Crea e del pregiudicato Pasquale Dieni (in precedenza menzionato) nell'atto di confabulare ed ancora il 6 maggio 2006 relazioni di servizio dei Carabinieri delle Stazioni di Bova Marina e Bova Superiore documentano lo svolgimento di un "pranzo politico" tra Domenico Crea, Giuseppe Autelitano, Antonio Stilo ed altri .
In precedenza sono poi state ampiamente riportate le conversazioni che testimoniano dell'impegno di tali soggetti nel corso della campagna elettorale in favore di Domenico Crea e dei contatti tra tutti costoro e tra essi ed altri individui per il buon esito della competizione.
Nel rimandare in generale a quanto esposto sul punto in sede di informativa dei carabinieri del Ro.No., è il caso tuttavia di sottolineare alcuni passaggi di particolare rilievo da cogliere nell'ambito di tali conversazioni, con particolare riferimento a quelle aventi ad oggetto l'Errante, soggetto capace di aggregare nella campagna elettorale a favore del Crea il gruppo locrese capeggiato da Alessandro Marcianò. Errante che colloca la propria moglie all'interno della "segreteria politica" del Crea espone nel corso di una lunga conversazione intervenuta il 13 marzo 2005 con tale Marilena (il cui posto all'interno della segreteria del Crea è stato preso da Giuseppe Marcianò, figlio di Alessandro) i presupposti di ai quali ha legato la propria collaborazione con il candidato consigliere in un impasto clientelare che garantisca ai

principali sostenitori del Crea una serie di vantaggi e di prospettive di guadagni da concordare rigidamente *"se no salta tutto"* tanto che *"il gruppo che gli ha portato Pino da Locri va a casa sua e lo fanno mettere… carte scritteche se non ca…se non ci sono delle cose si smantella tutto…"*. Importante è poi la precisazione che in cambio del bacino di voti controllati il candidato non possa limitarsi solo a *"cose di segreteria"*(dove vi è già stata la collocazione della moglie di Errante e del figlio di Marcianò), *"perché quelle sai che cosa sono?briciole!"* ma debba impegnarsi anche su altri piani: *"ci deve dare pure…commissioni, cose no?"* . Che il tutto sia poi condito da valutazioni poi apertamente negative sulla qualità del candidato appoggiato e sulla sua capacità di *"imbrogliare"* gli interlocutori non fa altro che rafforzare la tesi di appoggi elettorali mirati ad ottenere il soddisfacimenti di interessi particolari dei soggetti e dei gruppi di sostegno alla candidatura.
La conversazione in oggetto è preceduta peraltro da quella avvenuta il giorno precedente tra il medesimo Errante e Giuseppe Marcianò nel corso della quale i due concordano una spedizione a Reggio presso la sede del consiglio regionale, da effettuare compattamente con almeno quattro macchine per dare la dimensione della compattezza e della forza del loro gruppo e del rilievo da attribuire loro nel mercato delle ricompense derivante dal sostegno elettorale fornito al candidato (*"tutti…tutti ci debono vedere e rendersi conto, eh, eh, eh"*).

Ma i propositi con i quali Errante e Marcianò si adoperano per il successo elettorale sono ripetutamente esplicitati da costoro allorquando non esitano a sottolineare che avrebbero dovuto far pesare il loro rilevante apporto alla vittoria del candidato e costui avrebbe dovuto soggiacere alle loro richieste, anche a costo di doverlo prendere *"a buffettoni"* .

Anche nel corso di conversazione con tale Franco De Maria, del 28 febbraio 2005 Errante ostenta sicurezza sui benefici che deriveranno dall'elezione di Crea, sottolineando come ad essa conseguirà la sistemazione delle rispettive mogli e ci saranno vantaggi tanto per loro due che *"per quello di Locri"*.

La disillusione che conseguirà alla mancata elezione del Crea sarà pari all'entità delle aspettative instauratesi tra i suoi principali sostenitori.

Le conversazioni successive al fallimento elettorale testimoniano come Errante consideri principali responsabili del risultato negativo proprio i referenti della locride, incapaci di garantire un risultato minimamente paragonabile a quello da costoro preventivato e promesso, con la conseguente compromissione delle prospettive di vita future per i sostenitori della candidatura Crea.

Successivamente i rapporti tra il gruppo di Bova e Crea subiranno una brusca interruzione, anche in relazione all'espresso dissenso manifestato da quest'ultimo in occasione della candidatura alle politiche di Autelitano e lo stesso Errante non esiterà ad affermare -nel corso di telefonata con Giuseppe Marcianò del 18/11/2005 successiva al decesso del padre del consigliere regionale- di non avere più alcun rapporto con Crea e di non voler sapere più nulla di lui.

Un ruolo di particolare rilievo nelle dinamiche elettorali concernenti la candidatura di Domenico Crea e nei successivi, tragici sviluppi legati alla mancata elezione del predetto va attribuito ad **Alessandro Marcianò** (detto *Celentano*, per la somiglianza con il noto cantante) ed al **figlio Giuseppe.**

Alessandro Marcianò risulta essere personaggio strettamente legato ad ambienti di spicco della criminalità organizzata della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria ed, in modo particolare (ma non solo) alla potente famiglia Cordì di Locri, la cui caratura mafiosa ha trovato

plurimi ed ormai irrevocabili accertamenti nelle competenti sedi giurisdizionali.
“Compare di anello” del boss Cosimo Cordì, assassinato nel corso della guerra di mafia con il contrapposto gruppo dei Cataldo, (ed è superfluo ribadire il rilievo che ad un ruolo di siffatta natura viene da sempre attribuito negli ambienti della criminalità organizzata), Marcianò coltiva costantemente i rapporti con la famiglia Cordì. Vi è prova, ad esempio, dell’invio da parte del predetto di un telegramma di auguri di buon compleanno a Salvatore Cordì, detenuto a Novara, così come intercettazione ambientale in casa di Spanò Antonia, vedova di Cosimo Cordì, documenta una visita dei coniugi Marcianò, densa di riferimenti alla salute dei parenti detenuti delle due famiglie.
Gli inquirenti segnalano poi che la moglie del Marcianò, Francesca Bruzzaniti, è figlia di Morabito Maria, sorella di Morabito Rocco, ritenuto organico alla cosca Morabito di Africo.
Per parte sua, il figlio Giuseppe Marcianò risulta più volte denunziato dalle forze dell’ordine quale soggettto coinvolto in vicende criminali della fascia jonica e gli inquirenti ne sottolineano da tempo la vicinanza alla cosca Cordì di Locri, mentre più di recente è stato tratto in arresto nell’ambito dell’operazione “Intreccio” per gravissimi delitti relativi al traffico di sostanze stupefacenti e di armi clandestine.
Sulla base di tali presupposti, l’ingresso dei Marcianò nell’entourage del Crea-tramite l’intermediazione dell’Errante (circostanza ampiamente documentata dalle risultanze delle intercettazioni e sostanzialmente confermata dal medesimo Marcianò nel corso dell’interrogatorio di garanzia relativo al procedimento per l’omicidio Fortugno)-consente di ampliare in modo considerevole il sostegno di ambienti “qualificati” della fascia jonica reggina alla candidatura del politico melitese in un quadro di generale coagulo degli interessi di una serie di famiglie della

criminalità del luogo, in perfetta sintonia con il progetto a suo tempo manifestato dal Pansera.
Peraltro, occorre richiamare quanto già in precedenza sottolineato relativamente alle importanti emergenze del procedimento conseguito all'operazione Primavera, laddove si è avuto modo di constatare come il Crea fosse soggetto da tempo interessato da esponenti della temibile cosca locrese per la soluzione di vicende di loro interesse e fosse stato espressamente indicato da Antonio Cordì all'affiliato Leonardo Guastella come il politico da mettere a parte delle sue intenzioni di scendere personalmente nella competizione elettorale, candidandosi in sede regionale, con ciò denotando un atteggiamento fiduciario anche di tale famiglia mafiosa con il politico melitese, avente solide e consolidate radici.
L'importante appoggio elettorale dei Marcianò conduce all'ingresso nella segreteria del Crea di Giuseppe Marcianò ed in atti è ampiamente documentata la mole di conversazioni telefoniche che-a partire almeno dal maggio 2004- caratterizzano i rapporti tra costoro ed il loro referente politico in favore del quale viene dispiegato un eccezionale impegno volto alla sua elezione, foriera –come più volte sottolineato in conversazioni che li riguardano, specie in occasione dei contatti con Errante- di prospettive assai allettanti per il futuro, in relazione ai benefici che deriveranno dall'accaparramento per il Crea di un ruolo-chiave all'interno della giunta regionale calabrese.
La mancata elezione del Crea determinerà un autentico terremoto soprattutto per i Marcianò, se è vero che proprio la sconfitta a Locri viene ritenuta l'embema della disfatta e della loro incapacità di tradurre le promesse in consensi (al contrario di quanto avvenuto in altre zone della provincia). In tal senso risulta esaustiva la richiamata conversazione telefonica con Errante che non fa mistero del fatto che il

risultato di Locri sia stato quello più ampiamente deludente per le loro prospettive, in un quadro di generale rimpianto e di preoccupazioni per il futuro compromesso.
Nello stesso senso milita in modo assai eloquente l'ormai celebre conversazione nel corso della quale Marcianò commenta assieme a Crea lo "sbalorditivo" risultato elettorale, lamentando di non potersi dare pace e di essere costretto ad assumere un potente ansiolitico mattina e sera per calmare lo stato di perenne agitazione.
Il tracollo elettorale del Crea nella zona posto sotto la diretta "gestione" dei Marcianò, l'addebito che a costoro viene sostanzialmente rivolto -al di là dell'apparente accondiscendenza del Crea- di non essere riusciti a rispettare gli impegni presi sul numero di consensi acquisiti, la consapevolezza dei medesimi interessati di avere subito un durissimo colpo alla loro credibilità, soccombendo, oltre tutto, dinanzi all'odiato rivale Francesco Fortugno, eletto con un grande sostegno proprio nella zona di Locri e la cui collocazione istituzionale di rilievo si rivelava assai temibile per gli interessi rappresentati dai Marcianò e dai soggetti a loro vicini, sono elementi che incideranno in modo decisivo sulle tragiche vicende culminate il 16 ottobre 2005 nell'omicidio del vicepresidente del consiglion regionale della Calabria.
Non si può, invero, non rammentare come a carico dei due Marcianò si proceda attualmente per il gravissimo fatto delittuoso e la saldezza degli elementi raccolti a loro carico abbia trovato conferma nell'intero arco della vicenda cautelare, tanto con riferimento all'episodio omicidiario quanto in relazione al delitto di appartenenza al sodalizio mafioso facente capo ai Cordì.
Al riguardo, ci si limita in questa sede a rammentare come i pregnanti dati indiziari raccolti a carico di costoro nell'ambito del procedimento menzionato si siano fondati sull'apporto dei collaboratori di giustizia

Bruno Piccolo e Domenico Novella e su riscontri tanto di carattere generale sull'intera vicenda che di ordine più strettamente individualizzante (in particolare sui rapporti intrattenuti con i Marcianò dal soggetto identificato quale autore materiale del delitto, Salvatore Ritorto, sia nel corso della campagna elettorale in favore del Crea che nelle fasi salienti del giorno dell'omicidio).

C'è da dire, tuttavia, che tali significative risultanze inducono – utilizzando i normali parametri di ordine logico raccordati con il complesso degli elementi emersi anche nel presente procedimento- a concludere che l'omicidio sia stato il frutto di una volontà di ripristino del "prestigio" mafioso leso nella zona di Locri dalla sconfitta elettorale sofferta dal candidato appoggiato dalla cosca dominante e dalle sue dirette emanazione nella vicenda elettorale, congiunto ai timori derivanti dalla presenza nel consiglio regionale di un personaggio scomodo come Fortugno, potenzialmente assai temibile per gli interessi del cartello aggregatosi attorno alla figura del Crea (si pensi, oltre che agli aspetti relativi agli appetiti delle cosche per gli affari derivanti dal controllo di importanti centri di potere istituzionale alle esigenze più immediate legate a posti di lavoro ed alla tutela dell'esistenza di strutture sanitarie come quella facente capo alla famiglia Crea di cui si avrà modo di parlare diffusamente più avanti).

La circostanza poi che all'eliminazione del Fortugno conseguisse il recupero in consiglio regionale del Crea (pure in posizione diversa rispetto a quella di spicco originariamente auspicata) non poteva poi certo costituire una conseguenza sgradita a chi per tale risultato si era battuto strenuamente ed era stato alla fine accusato di essere stato la causa del fallimento elettorale.

Al di là, dunque, della disponibilità di elementi idonei ad ampliare il novero dei soggetti da reputare direttamente coinvolti nell'omicidio

Fortugno, certamente appare chiaro il retroterra nel quale è maturato l'efferato delitto e le ragioni che ne stanno alla base.
Tornando alla prospettazione accusatoria più direttamente inerente il presente procedimento, si osserva che gli elementi sino al momento riepilogati rendono palese la circostanza che una serie di organizzazioni criminali radicati sulla fascia jonica reggina, di cui è stata dimostrata la tendenza all'infiltrazione ed al condizionamento delle principali istituzioni locali e che già in precedenza avevano espresso esplicitamente l'intenzione di disporre di un diretto avamposto all'interno del consesso regionale, abbiano coalizzato le loro forze dando luogo –attraverso soggetti ad essi legati da stretto rapporto fiduciario- ad un'unitaria struttura di sostegno alla candidatura di Domenico Crea, reputandolo il soggetto idoneo a garantire al meglio gli interessi delle cosche e ad assicurare loro i vantaggi disparati conseguenti all'uso distorto di un'importante funzione pubblica ai diversi livelli in cui ciò può verificarsi.
Orbene, non può a questo punto omettersi di sviluppare alcune riflessioni che riguardano direttamente la figura del consigliere regionale individuato quale referente delle cosche, giacchè i moduli comportamentali adottati dal medesimo nel tempo e la sua stessa, conclamata filosofia di vita fanno di Domenico Crea una sorta di figura paradigmatica di forme spregiudicate ed immorali di concepire l'impegno politico, quale strumento finalizzato all'arricchimento personale ed al perseguimento di interessi di parte, nella totale noncuranza non solo di spinte ideali e di conseguimento di risultati positivi in favore della collettività, ma anche di rispetto elementare di principi e valori etici essenziali.
Al di là del mero dato relativo al frequente e disinvolto cambio di partito e di schieramento politico di riferimento secondo una logica purtroppo

assai diffusa, che testimonia comunque la tendenza a privilegiare logiche diverse da quelle dell'adesione profonda e convinta a principi ideali, non può non rammentarsi come il Crea si sia, tra l'altro, reso protagonista di una vicenda dai contorni assai inquietanti ed oscuri.
Ci si riferisce a quanto emerso nell'ambito del procedimento n. 1493/00 RGNR che ha di recente determinato la locale Procura della Repubblica a richiedere il rinvio a giudizio del Crea per i delitti di associazione per delinquere, truffa aggravata, corruzione e peculato. Nell'ambito di tale procedimento la Guardia di Finanza accertava, tra l'altro, l'avvenuto versamento da parte del Crea in data 15/11/2001di denaro in contante sul conto intestato ai genitori dello stesso presso la filiale del Banco di Napoli di Melito Porto Salvo di una somma pari a complessive £. 1.195.000.000 (un miliardo e centonovantacinque milioni), che veniva poi girata in favore del medesimo Crea Domenico a distanza di meno di un mese, con conseguente trasferimento sul conto corrente intestato allo stesso ed alla moglie Angela Familiari.
Le grottesche giustificazioni del Crea in ordine alla disponibilità dell'enorme somma di denaro in contante, fondate sull'asserzione che si tratterebbe di risparmi che il padre aveva custodito per anni nel materasso di casa, oltre ad essere smentite dalla logica più elementare, risultavano contraddette da una serie di dati di fatto sull'epoca delle operazioni finanziarie che avevano riguardato i genitori e sulla successiva, pacifica confluenza del denaro sul conto corrente dello stesso indagato, in assenza evidentemente di diritti vantati su tale non irrisoria somma da parte degli altri congiunti. La ricostruzione accusatoria che in ordine a tale vicenda è stata prospettata dall'ufficio di Procura è che Domenico Crea, già all'epoca assessore regionale, avesse beneficiato di illecite corresponsioni di denaro da parte di imprenditori, agevolati dal predetto nelle iniziative volte all'accaparramento di risorse pubbliche.

Al di là della fondatezza della specifica contestazione, ciò che dalla richiamata vicenda si ricava è la collocazione del Crea al centro di un ramificato sistema di interessi affaristici, che gli consente di sfruttare al massimo la posizione dominante rivestita all'interno dell'istituzione regionale e di ricavare elevati profitti da reinvestire poi in spregiudicate iniziative finanziarie (la costituzione proprio nel dicembre 2001 della srl "Villa Anya" e la realizzazione della casa di cura di cui ci si occuperà più avanti).

D'altra parte, se ancora si coltivassero dubbi ed incertezze sul tipo di impegno politico coltivato dal Crea e sugli obiettivi da costui effettivamente perseguiti in occasione degli incarichi istituzionali rivestiti, essi vengono immediatamente dissolti dal contenuto della conversazione intercorsa il 3 agosto 2007 tra il medesimo Crea ed il fido Iacopino, laddove mentre si trova in macchina con il collaboratore, il consigliere regionale espone le nobili linee guida del Crea-pensiero, sintetizzandole in una serie di considerazioni inequivocabili e di espressioni icastiche che hanno davvero scarso bisogno di commento.

Intanto costui chiarisce la graduatoria degli assessorati che contano, in relazione al budget di denaro che essi consentono di controllare e gestire: ***"la sanità è prima, l'agricoltura e forestazione seconda, le attività produttive terza; in ordine ... in ordine di ... dai, come budget... 7 mila miliardi... 7 mila, seguimi, con la sanità...inc... 7 mila miliardi... 3 miliardi 360 milioni di euro hai ogni anno sopra il bilancio della sanità... ora si sta facendo con il contributo 2007-2006 di entrare con la sanità anche sui servizi sociali, cioè e ti prendi un'altra bella fetta di conti... (...) quindi pensa tu da 7000 arrivi a 8000, 9000... miliardi. Agricoltura e forestazione assieme ci sono 4500 miliardi l'anno da gestire... attività produttive eccetera ... inc... hai quasi scarso 4 miliardi, 3 e 9, 3 e 8, questi sono... inc... c'è , non c'è il ... inc... (si accavallano le***

voci) perchè la delega è tua, quindi tu sei responsabile di tutto, dalla programmazione alla gestione... se io dico agli storti, dico per dire, come a ...inc... a Giglio... volete ragionare con le teste e dire creiamo una struttura dove il settore "x" se lo segue "A". ...inc... perchè dopo tu hai bisogno di quelli che vanno a vendere... (...) ***quell'altro si prende quell'altro impegno e fa... cioè uno fa una cosa uno fa un'altra, va nelle ASL e gestisce la... tu vai nelle cose... tu hai bisogno almeno di 4 o 5 che siano con te, operatori, cioè manovalanza cioè nelle... braccia, questo un settore, quello un altro, quello un altro, perche ogni assessorato hai almeno almeno 5, 6 settori da sviluppare, uno se lo prende uno e un altro, sempre sugli indirizzi che do io... qualcuno segue questa linea quell'altro segue quell'altra, l'altro segue quell'altra (...) sono stato chiaro? oppure parlo arabo io?"***.

A fronte di prospettive di profitti di enorme portata, l'indennità di consigliere regionale (pur da tanti ritenuta scandalosamente alta) appare, agli occhi di Crea, irrisoria e ridicola: ***"ma no con uno stipendio, che cazzo te ne fotte dello stipendio! (...) cioè ma quando hai me cretino tu che puoi fare? ti prendi i 10 mila euro di consigliere? e che cazzo sono?"***.

L'obiettivo manifesto è quello di gestire in assoluta assenza di controlli il denaro pubblico, al solo scopo di assecondare i disegni propri e dei centri di interesse a lui legati: ***"2000 miliardi ...inc... me li gestivo io per i cazzi miei ... inc... allora perchè vi dico ragionate con le teste e non fate gli storti... perchè ce ne sono certi da noi che sono storti e certi che sono intelligenti... mi hai capito? che non sanno neanche che ...inc... vuole dire... inc... io perchè soffro quando penso ...per una cazzata..."***.

In tale ottica si rivela fondamentale la collocazione di propri uomini nei posti chiave della macchina amministrativa: ***"quando io a quello storto di Battaglia gli ho detto vieni e fammi il direttore generale... che gli***

volevo dire? quanti ne abbiamo 3000 miliardi 4000 miliardi... ci sei pure tu” .

Al contempo è piena la consapevolezza della collocazione privilegiata derivante dalla gestione diretta delle risorse finanziarie regionali: ***“Mentre in alcune cose, il settore è circoscritto e si possono... Qua è una regione che parte da Cosenza a Reggio Calabria; chi cazzo sa l'intervento che ha fatto qua o l'intevento che hai fatto ad Amantea o quello che puoi fare a Reggio Calabria ...inc... Nessuno è all'altezza ...inc... Te capì? O non te capì?... Un faccendiere come a quello, come a Enzo, in un mestiere come questo, lo sai che faceva? Rendeva il 100%”***.

Massima è la tracotanza con la quale si sottolinea di essere l’unico in grado di gestire con abilità e spregiudicatezza un ruolo di tale rilievo e delicatezza: ***“Ora, dico io, "figghioli" ma è possibile che non riusciamo a capire che, se uno è arrivato a un livello, qualche poco di intelligenza ce l'ha più degli altri? O no? Sennò come cazzo... Io, non è che ho avuto a mio padre che mi ha appoggiato (...)furono tutti meriti miei, quello che ho! Nessuno! (...)Nessuno, nessuno può dire, "gli abbiamo dato una mano in politica a Mimmo Crea", se non quelli che mi hanno dato i voti ah! (...)Per carità! Quelli là... (...)gli sarò devoto per sempre (...)A quello che me ne ha dato uno ed a quello che me ne ha dati...(...)***

Particolare attenzione viene, infine, prestata all’esigenza di disporre di una squadra di persone di stretta fiducia, adeguatamente remunerate, capaci di tenere i collegamenti più delicati con i “particolari” ambienti di riferimento, costituenti l’imprescindibile substrato elettorale, e di fare “muro” rispetto all’esterno: ***“Senti quello che ti dice Mimmo; e non l'ha mai capito, si sentono ...inc... ma a me mi possono tenere le palle, la gente. A me la gente, quelli che si sentono intelligenti, mi possono***

tenere le palle, se mi seguono... E lo sai quando ...inc... che mi servivano lo sai come ...inc... Cioè alla perfezione e non... non si muovevano di una virgola... ed io sfondavo. Non mi tradivano e lavoravano, non so se sono... Ti parlo del 95, 96, quando io ero ...inc... che dopo ti fanno la corte pure quelli che ha intorno (...) All'epoca le mie tre braccia erano Pino, Bruno e il mongolo di Sandro, di mar... (...)mi hai capito? e sono tutti miliardari... ehh ... il più fesso di loro è miliardario... e ti ho detto tutto... però fino ad un certo punto si sono comportati bene... i primi due non posso dire nulla quando sono stati con me... non so... per i primi cinque anni... E tutti dicevano "Crea è granitico", che ha i dirigenti suoi. Nessuno sa quello che fa lui. Non lo tradiscono ...inc... Tutti, assessori, presidenti, tutti mi si corrompono, che mi domandarono ...inc... A tutti quanti ...inc... non solo con... che qua siamo a livelli alti e chi è intelligente e chi è che sa fare il mestiere suo, ma vedi che spacca"

Le indicazioni sui benefici enormi derivanti ai più stretti collaboratori, dimostratisi in grado di reggere adeguatamente il ruolo loro conferito, in relazione all'accaparramento di un importante assessorato da parte del Crea, rende ancora più chiaro l'entità dello sconforto subentrato al Marcianò all'indomani della sconfitta elettorale, con la prospettiva di perdere non soltanto un modesto stipendio, ma vere e proprie prospettive di arricchimento.

Pur nel rinnovato rammarico per i tradimenti che hanno impedito la sua elezione diretta e l'acquisizione di un ruolo di preminenza (***"e quei tre che mi hanno tradito…se io non avessi avuto sto' deficit, io avrei preso 10.000-11.000voti"***), tanto Crea che il fido Iacopino manifestano, peraltro, l'assoluta convinzione che la carriera politica del primo sia tutt'altro che conclusa e che occorra solo attendere con fiducia i prossimi sviluppi per rioccupare una poltrona di assessore:

Mimmo:... e vuoi fare quello che faccio io; non è cazzo tuo, sennò facevi il mio ruolo tu... o no?
Tonio: Giustissimo! Del resto ***bisogna avere anche la pazienza di saper aspettare***
Mimmo: Bravo! Bravo! ***Come ho sempre fatto io****.*
Tonio: Bravo! Perfetto in questo momento io sono con te, devo sapere aspettare, perchè ***so che in questo momento, tu*** *...inc...*
Mimmo: ***E' il più nero che c'è****!*
Tonio: Oh, bravo! E ***non ti devi rompere i coglioni****...*
Mimmo: Che non c'entriamo un cazzo!
Tonio: Bravissimo! E lo so, non è che non lo so! Ed allora mi devo piantare un... cioè, nel senso, mi devo stare calmo; ***arriverà il momento in cui****, voglio dire...*
Mimmo: Un mese ne recuperi quattro
Tonio: Ah! Bravo, cazzo! Quando sarà, ***perchè se vincerà il centro-destra, come vincerà, non c'è dubbio che tu farai l'assessore***
Mimmo: ***Non c'è... ah, di questo****!*
Tonio: Allora, ***Tonio Iacopino non lo sa? Se non lo so vuol dire che sono cretino; o sbaglio?***
Mimmo: Bravo! Bravo!
Tonio: Allora, io so ...inc...
Mimmo: Ma Mimmo Crea ...inc...
Tonio: Bravo! Chiu... Chiunque, non c'è dubbio...
Mimmo: Non è che dice...

Lo spaccato che emerge, dunque, dalla conversazione Crea- Iacopino si rivela inequivoco. La politica viene vista quale strumento di arricchimento, mediante l'utilizzo spregiudicato delle risorse pubbliche nei ruoli istituzionali che maggiormente consentano autonomia di

gestione ed assenza di controlli, in un'ottica che è quella di garantire nella massima misura i propri sodali, ricevendo da costoro gli appoggi indispensabili per essere eletti e mettendo poi a loro disposizione la propria "perizia" ed esperienza nel settore politico-amministrativo per elargire i benefici richiesti.

Alla luce di tali presupposti, derivanti dalla stessa filosofia di vita esplicitata dal consigliere regionale, deve concludersi che la constatata scelta delle cosche della fascia jonica della provincia di Reggio Calabria di sostenere Domenico Crea nella scalata alla regione Calabria, poggiasse su solide radici e fornisse piene rassicurazioni, essendo stato certamente individuato il personaggio più idoneo, dotato del necessario retroterra "culturale" per divenire l'uomo di garanzia dei clan all'interno della massima istituzione rappresentativa calabrese.

Prima di passare ad esaminare aspetti di natura più strettamente giuridica in ordine alla fondatezza della prospettazione accusatoria relativa alla collocazione del Crea nella dinamica dei rapporti con il contesto di riferimento, occorre sottolineare il ruolo di stretta collaborazione costantemente svolto con quest'ultimo dall'entourage composto da una ristretta cerchia di soggetti investiti da compiti fiduciari ed a piena conoscenza delle dinamiche sottostanti la candidatura del predetto e della natura dei collegamenti con gli ambienti malavitosi della zona jonica. Ci si riferisce, oltre che ad **Antonio Iacopino**, ad **Antonio Crea** e ad **Antonio Saverio Foti**.

Per quanto concerne Iacopino basterà ribadire come l'essere messo a parte di tutte le linee strategiche del Crea nell'ambito della sua (a dir poco) spregiudicata azione politico-amministrativa, come avviene nel corso della conversazione del 3 agosto scorso, abbinato al ruolo fiduciario fondamentale che all'ex dirigente ASL viene attribuito come factotum della famiglia Crea nella gestione di VillaAnya ne evidenzia la

profonda e totale compenetrazione di interessi con l' "intraprendente" consigliere regionale.

Non è certo un caso, d'altronde, che Iacopino venga utilizzato da Crea per contattare lo "scomodo" Gangemi e preordinare appuntamenti urgenti, evitando che l'uomo politico si esponga inutilmente in rapporti con soggetti dall'ingombrante collocazione, in uno scenario che è quello tipico del soggetto a costante disposizione del capo per coprirne le mosse e neutralizzare le ripercussioni negative.

La consapevolezza nutrita da Iacopino in ordine alla personalità dei sostenitori di Crea ed al contesto di riferimento degli stessi emerge d'altra parte in modo eloquente nel corso della conversazione intercorsa tra il predetto ed Antonio Crea alle ore 15.42 del 23/3/2006, allorquando –cogliendo un importante nodo strategico- chiarisce all'interlocutore alcuni concetti in ordine alla necessità che il consigliere regionale - entrato nell'occhio del ciclone per la vicenda relativa all'omicidio Fortugno- allontani per qualche mese la frequentazione con personaggi "impresentabili" allo scopo di recuperare l'immagine pubblica e rendersi "presentabile":

IACOPINO: però i commenti la gente li fa…cosa ti pare.. Antonio… che si chiama IACOPINO o si chiamava CREA…non solo i commenti, ma tu devi vedere che ad un certo momento tutti i gruppi, politici e non politici ecc. nel momento in cui è uscito il nome di tuo padre..tuo padre deve capire alcune cose Antonio, io te le dico perché lo sai quanto ti voglio bene

CREA Antonio:è reciproca…

IACOPINO:quindi è inutile che ci facciamo… poi ognuno fa quello…**tuo padre deve fare una serie di cose….allora per cominciare certi individui possibilmente , possibilmente dico Antonio, poi cosa vuoi che ti dico..li, li deve …**

CREA Antonio:si

IACOPINO: **e lo deve capire, o vuoi o no vuoi…gli dice amico bello ci vediamo tra due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi…tuo padre…**(incomprensibile)… **per forza , o vuole o non vuole lui ..sennò lo prendiamo io e te il carico, Antonio**

CREA Antonio:..(incomprensibile)…

IACOPINO:**lo dobbiamo fare diventare visibile Antonio a tuo padre, visibile nei confronti dell'opinione pubblica, non so se …**

CREA Antonio: **è chiarissimo**

IACOPINO:se vuoi ci organizziamo noi, una volta si fa una cosa, una volta se ne fa un altra….se tu vedi NACCARI, ho letto in questo momento, ieri ha fatto un convegno NACCARI in cui c'era il direttore generale

CREA Antonio..:e qua possiamo stare, vero?

Anche con riferimento ad Antonio Crea, figlio del consigliere regionale e convinto interlocutore dello Iacopino nella conversazione che precede, va sottolineato come dagli atti del procedimento emerga il suo totale coinvolgimento nei disegni politico-affaristici del padre e la piena consapevolezza del contesto di provenienza dei soggetti che ne sostengono la candidatura.

Si rammenta in proposito la già riportata conversazione intercorsa tra il predetto e Paolo "Lepre" Attinà in data 7/4/2005, all'indomani della sconfitta elettorale, con considerazioni assai eloquenti sulla compattezza di interessi della squadra a sostegno della candidatura, sulla divergenza tra i risultati conseguiti e quelli previsti anche dal "professore" (Gangemi Leonardo), sulla necessità di chiedere chiarimenti agli "amici" che hanno fatto mancare il loro sostegno, sui metodi da adoperare per procurare il consenso e sull'importanza della posta in palio per i destini di tutti loro, indissolubilmente uniti in unico grumo di interessi ed aspirazioni che li

accomuna.
La conversazione contiene poi –come già sottolineato in precedenza- chiare indicazioni circa prospettive di accaparramento di altri, importanti settori pubblici (AFOR e ASL) e significativi riferimenti ad una generale concezione di diretto controllo del gruppo sul territorio di pertinenza.
Molteplici sono poi le emergenze in atti che comprovano l'inserimento nel ristretto novero di fedelissimi di Domenico Crea di Antonio Saverio Foti, dipendente regionale ed autista personale del consigliere, che – lungi dal matenere un ruolo limitato alle mansioni esecutive affidategli- mostra di essere ben al corrente delle dinamiche del gruppo ed è direttamente impegnato a formulare suggerimenti ed opinioni in merito alle condotte da seguire ed alle situazioni di interesse operativo per il gruppo.
Foti risulta essere d'altronde personaggio assai vicino ad ambienti qualificati delle cosche Iamonte di Melito Porto Salvo e Morabito di Africo, se è vero che dalle intercettazioni già in precedenza riportate emerge come il cugino omonmo del predetto sia stato tratto a giudizio quale affiliato al clan Iamonte, mentre lo stesso Foti rammenta le frequentazioni assidue con la famiglia Morabito; gli inquirenti segnalano, peraltro, come in data 2/5/2006 l'indagato sia stato fermato a bordo di autovettura con targa clonata, mentre si trovava in compagnia al cugino omonimo già citato ed a Giuseppe Evoli, pregiudicato per associazione mafiosa e narcotraffico.
A bordo della BMW in uso al Foti viene captata la conversazione già menzionata nel corso della quale Francesco Familiari afferma che Crea gode dell'appoggio del boss Peppe Pansera, ricevendo conferma dal medesimo Foti. Quest'ultimo intrattiene poi rapporti assidui con il "professore" Leonardo Gangemi, zio del Pansera, e concorda appieno con le affermazioni del predetto circa la strategia per ritornare in auge,

accaparrandosi magari la presidenza di una commissione, e la necessità che – a causa delle difficoltà insorte dopo le vicende legate all'omicidio Fortugno- si debba nel frattempo stare calmi *"per due, tre mesi"*, evitando di *"mostrare i muscoli"*(conversazione intercettata sulla BMW in data 8/7/2006).

A Foti non sfugge, peraltro, neppure la peculiare funzione di raccolta dei consensi elettorali da attribuire alla clinica dei Crea Villa Anya, laddove in data 17/9/2006 non esita a rimarcare, parlando con Antonio Crea (che della casa di cura è cointestatario e direttore sanitario) il ruolo chiave che la struttura convenzionata è destinata a svolgere anche con riferimento alle prospettive politiche dell'ambizioso consigliere regionale: *"se la clinica deve essere un ricettacolo…un mezzo di ricettività per la catena politica di tuo papà, vedi che la clinica diventa quasi una cosa pubblica…certo per gli amici…che dovrebbero servirti nei limiti a soddisfare le piccole esigenze che tutti gli elettori di tuo padre hanno…"* .

Anche sulla scorta di quanto si avrà modo di esporre in modo ampio ed articolato successivamente, emerge, infatti, con chiarezza il ruolo centrale che nella strategia del Crea assume la realizzazione (grazie all'ausilio dell'enorme somma in contanti di oscura provenienza di cui si è detto in precedenza), il convenzionamento con il sistema sanitario pubblico (avvalendosi di una miriade di complicità e connivenze e della capacità di condizionamento esercitata dal potente uomo politico melitese) e la gestione (sottratta di fatto ai controlli ed attuata in spregio di elementari regole deontologiche ed ordinamentali) della casa di cura Villa Anya, che –oltre a garantire introiti elevatissimi- consente di disporre di un insostituibile strumento di cui servirsi per l'elargizione (e la restituzione) di favori e per la raccolta di ulteriori consensi.

Anche qui non può non rammentarsi come la centralità della struttura nel "sistema Crea" fosse stata ben colta tempestivamente da un politico di lungo corso quale l'attuale sottosegretario Luigi Meduri che, nel corso della conversazione preelettorale con Crea del 29 gennaio 2005, mirando a stimolarne la competizione, aveva segnalato come l'eventuale vittoria del rivale Fortugno avrebbe potuto comportare che venisse *"sdirrupata"* la clinica.

La contestazione avanzata a carico del Crea (e del gruppo ristretto dei suoi diretti collaboratori per gli ambiti di competenza a costoro più specificamente demandati) è quella di cui agli artt.110-416 bis c.p., integrante il cosiddetto concorso esterno in associazione mafiosa, caratterizzato nella fattispecie dal rapporto di scambio intervenuto con le cosche della fascia jonica reggina rappresentate dai personaggi in precedenza indicati che facevano convogliare i consensi elettorali sulla persona del predetto, investendolo del compito di soddisfare le pretese dei clan sotto forma di indebite assunzioni presso strutture direttamente o indirettamente controllate dallo stesso e di generale tutela dei disparati interessi economici del sodalizio mediante la strumentalizzazione del ruolo istituzionale ricoperto.

Appare al riguardo essenziale premettere quale sia il punto di approdo al quale è giunta fino al momento l'elaborazione giurisprudenziale con riferimento alla peculiare fattispecie citata.

Le sezioni unite della Suprema Corte hanno da tempo positivamente risolto il quesito relativo all'ammissibilità della figura del concorso eventuale nel delitto associativo con le sentenze Demitry del 5 ottobre 1994 e Mannino del 27 settembre 1995, ribadite sul punto –dopo un diverso orientamento nuovamente emerso in occasione di una singola pronuncia di legittimità- da quanto statuito con la sentenza Carnevale del

30 ottobre 2002.

Se nessuna riserva può, dunque, ormai annoverarsi sul punto, occorre piuttosto incentrare l'attenzione sulle caratteristiche che –secondo la più recente elaborazione giurisprudenziale- deve assumere la condotta dell'agente per essere qualificata correttamente nei termini di cui agli artt. 110-416 bis.

Sul punto la sentenza delle Sezioni Unite del 12/7/2005, imputato Mannino, chiarisce che *"in tema di associazione mafiosa, assume il ruolo di <concorrente esterno>il soggetto che, non inserito stabilmente nella struttura organizzativa dell'associazione e privo dell'<affectio societatis>, fornisce un concreto, specifico, consapevole e volontario contributo, sempre che questo esplichi un'effettiva rilevanza causale e quindi si configuri come condizione necessaria per la conservazione o il rafforzamento delle capacità operative dell'associazione (o per quelle operanti su larga scala, come Cosa Nostra, di un suo particolare settore e ramo di attività o articolazione territoriale) e sia diretto alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso della medesima"*.

Sul piano dell'elemento soggettivo del reato menzionato, la Suprema Corte con la medesima pronuncia ha affermato che *"in tema di associazione di tipo mafioso, ai fini della configurabilità del concorso esterno, occorre che il dolo investa sia il fatto tipico oggetto della previsione incriminatrice, sia il contributo causale recato dalla condotta dell'agente alla conservazione o al rafforzamento dell'associazione, agendo l'interessato nella consapevolezza e volontà di recare un contributo, anche parziale, del programma criminoso del sodalizio"*.

Se questi sono i criteri di fondo relativi alla figura di cui ci si occupa, occore verificare i termini nei quali essa trova concreta applicazione nelle situazioni più specificamente attinenti la materia in contestazione in

questa sede e cioè quelle relative all'esistenza di un accordo avente ad oggetto l'appoggio elettorale da parte delle organizzazioni criminali in cambio di favori da elargire in varie forme a tali sodalizi avvalendosi della carica pubblica ricoperta.

Al riguardo la Corte di Cassazione ha intanto chiarito come le attività qualificabili come concorso esterno si distinguano dalla fattispecie tipica di cui all'art. 416 ter c.p., diretta a sanzionare esclusivamente la condotta di chi si procuri la promessa di voti attraverso l'erogazione di denaro e non con altro tipo di impegni, applicandosi la figura tipica a patti elettorali che *"non risovendosi in contributo al mantenimento o rafforzamento dell'organizzazione"* resterebbero, in assenza della norma, prive di sanzione.

I termini nei quali l'ipotesi del concorso esterno trova invece applicazione nell'ambito richiamato sono -secondo la Suprema Corte- i seguenti: *"Il concorso esterno nel reato di associazione di tipo mafioso è configurabile anche nell'ipotesi del <patto di scambio politico-mafioso>, in forza del quale un uomo politico, non partecipe del sodalizio criminale (dunque, non inserito stabilmente nel relativo tessuto organizzativo e privo dell'<affectio societatis>) si impegna, a fronte dell'appoggio richiesto all'associazione mafiosa in vista di una competizione elettorale, a favorire gli interessi del gruppo. Per la integrazione del reato è necessario che: a) gli impegni assunti dal politico a favore dell'associazione mafiosa presentino il carattere della serietà e della concretezza, in ragione della affidabilità e della caratura dei protagonisti dell'accordo, dei caratteri strutturali del sodalizio criminoso, del contesto storico di riferimento e della specificità dei contenuti; b) all'esito della verifica probatoria <ex post> della loro efficacia causale risulti accertat, sulla base di massime di esperienza dotate di empirica plausibilità, che gli impegni assunti dal politico*

abbiano inciso effettivamente e significativamente, di per sé ed a prescindere da successive ed eventuali condotte esecutive dell'accordo, sulla conservazione o sul rafforzamento delle capacità operative dell'intera organizzazione criminale o di sue articolazioni settoriali".

Ritiene questo Giudice che –una volta chiariti nei termini che precedono i presupposti ai quali va ancorata la fattispecie di concorso esterno in associazione mafiosa relativamente al patto di scambio politico-mafioso- non residuino dubbi in merito alla correttezza della prospettazione accusatoria formulata nella circostanza.

Ciò che in primo luogo si richiede è che il patto intervenga tra soggetti da reputare affidabili e credibili nei rispettivi ruoli ed idonei a conferire serietà e concretezza all'accordo con riferimento per un verso alla prospettiva del controllo mafioso della competizione elettorale e per altro verso all'attendibilità dell'impegno assunto dal politico nei confronti del sodalizio criminale.

Orbene, tale condizione deve ritenersi certamente avverata nel caso di specie.

Per un verso, infatti, si ha modo di rilevare come il progetto di controllo del corpo elettorale provenga da centri criminali di primissimo rilievo della fascia jonica, basti pensare alla cosca Morabito di Africo ed a quella Cordì di Locri; che le indagini esperite nel tempo ed i procedimenti celebrati negli anni testimoniano dell'interesse spasmodico delle cosche in oggetto per acquisire stabili avamposti nel massimo consesso regionale; che ad esprimersi chiaramente al riguardo sono personaggi di spicco delle organizzazioni, quali Giuseppe Pansera ed Antonio Cordì; che i soggetti in continuo, permanente contatto con Crea a supporto della campagna elettorale (in primis Leonardo Gangemi, Paolo Attinà, Alessandro Marcianò) sono elementi di sicuro affidamento delle cosche ed in rapporti parentali ad amicali con esponenti di rilievo

dei sodalizi interessati.
Non vi è dubbio, dunque, che i clan coinvolti nell'operazione di sostegno elettorale del Crea siano solide e temibili espressioni della criminalità locale, il cui potere di intimidazione e condizionamento sul territorio di riferimento si rivelava di indiscutibile rilievo e rendeva assolutamente attendibile l'impegno da costoro assunto di intervenire pesantemente nella competizione elettorale in favore del candidato prescelto.
Quanto poi all'affidabilità dell'impegno assunto da quest'ultimo, la filosofia di vita esposta senza remore dal medesimo Crea in occasione della lunga conversazione con Iacopino ed i lauti profitti già derivati al predetto dall'esercizio disinvolto e spregiudicato della pubblica funzione rivestita (tanto da consentirgli di acquisire la disponibilità di un'assai cospicua somma di denaro in contante), rendevano evidente che ci si trovasse al cospetto del candidato ideale a rendere pienamente operativo il patto di scambio contratto con le organizzazioni mafiose, in un contesto del tutto scevro da remore di ordine etico e da esigenze di coerenza con supposti principi ideali, dominato esclusivamente dall'obiettivo della massimizzazione del profitto derivante ai contraenti del patto illecito.
In tutto questo assumeva particolare rilievo la conoscenza ormai collaudata da parte del Crea della macchina amministrativa e degli strumenti essenziali per poter aggirare controlli e verifiche gestendo in totale autonomia il considerevole budget finanziario riconnesso ad importanti settori.
Quanto al secondo presupposto ritenuto dalla sentenza richiamata essenziale ai fini dell'integrazione della fattispecie di reato contestata, è bene sottolineare che un accertamento ex post della vicenda, condotto sulla base di ordinari criteri di prova, consente di affermare senza riserve che dalla stipula del patto sia derivato effettivamente la conservazione o

il rafforzamento della capacità operativa dell'organizzazione.
Al riguardo si osserva che, se non può reputarsi sufficiente a ritenere integrata la condotta in esame la mera potenzialità dell'accordo a provocare gli effetti pattuiti, non si richiede tuttavia che sia stato raggiunto il risultato elettorale programmato e, addirittura, che siano stati compiuti specifici atti dispositivi in esecuzione dell'accordo, ma è sufficiente disporre di elementi tali da poter affermare che dalla stipula dell'accordo sia derivata una positiva conseguenza sul piano del potenziamento strutturale dell'organizzazione.
Ora, dagli atti del procedimento emergono di per sé una serie di situazioni nelle quali la posizione ricoperta dal Crea ha garantito vantaggi immediati e diretti a soggetti legati alle organizzazioni criminali: in tal senso milita l'attivo interessamento del Crea per risolvere problemi lavorativi concernenti soggetti affiliati ad organizzazioni criminali (come avviene per Leonardo Guastella); la "sistemazione" presso l'ASL di tale Filippo Costarella nipote acquisito del defunto bosse di Roghudi Zavettieri Sebastiano, rivendicata da Antonio Crea come frutto dell'iniziativa del padre e di Tonio Iacopino nel corso della conversazione del 27/2/2006 con Paolo Attinà, in un contesto nel quale la presenza di una molteplicità di soggetti appartenenti alle famiglie Morabito-Zavettieri è stato più volte stigmatizzato quale dimostrazione del potere di infiltrazione delle cosche del luogo; la repentina collocazione di congiunti di alcuni dei soggetti costituenti emanazione dei clan all'interno della segreteria politica del Crea (è il caso della moglie di Errante e del figlio di Alessandro Marcianò) come stretta conseguenza del rapporto intrapreso con il consigliere regionale.
Tuttavia, anche al di là di tali specfiche considerazioni, la valutazione ex post richiesta dalla Suprema Corte sull'intera vicenda in esame, induce a sottolineare come la più eclatante e manifesta dimostrazione

dell’avvenuto rafforzamento delle cosche derivante dal patto politico-mafioso stipulato con il Crea si desuma proprio dall’episodio relativo all’omicidio del vicepresidente della regione Francesco Fortugno.
E’, infatti, appena il caso di rilevare come tale ultima iniziativa criminale trovi spiegazione solo in ragione del vulnus gravissimo cagionato ai clan dalla mancata elezione del candidato designato e, di converso, dal rafforzamento che tale investimento elettorale aveva determinato per il prestigio e le capacità operative (sul piano della disponibilità di solide entrature istituzionali) del cartello mafioso costituito a suo sostegno, con la necessità per il gruppo di Locri –accusato di aver fatto mancare l’appoggio elettorale previsto- di riaffermare il proprio dominio sul territorio di riferimento, mediante l’eliminazione del soggetto che ne aveva intralciato i piani.
La stessa portata devastante del gesto criminoso, in evidente distonia con le strategie ordinariamente seguite dalle ‘ndrine calabresi, trova univoca spiegazione nell’esigenza di ripristinare il prestigio compromesso dalla mancata elezione del Crea, anche a costo di subire ripercussioni negative cagionate dalle inevitabili reazioni da parte dell’apparato istituzionale e di essere esposti a più penetranti forme di controllo e di repressione.
Peraltro, militano nello stesso senso le numerose conversazioni nelle quali tutti i protagonisti della vicenda elettorale non fanno mistero non soltanto dell’ovvia delusione derivante dalla mancata elezione del Crea, ma tornano a più riprese a ribadire la gravità di quanto verificatosi in relazione agli interessi di tutta la squadra impegnata compattamente al raggiungimento del risultato.
Naturalmente, in tutto questo, i soggetti maggiormente lesi nel prestigio personale e di clan, oltre che negli interessi specifici, sono proprio coloro che vengono individuati come artefici del risultato più deludente, circostanza da cui deriva la constatazione di una cesura nel rapporto con

il territorio di riferimento da colmare al più presto, riaffermando l'autorità del terrore e dell'intimidazione nei confronti di chi intende sottrarsi alle regole delle organizzazioni criminali.
Tali considerazioni, formulate sulla scorta degli elementi emergenti dagli atti del procedimento valutati secondo ordinari parametri di ordine logico ed in relazione a specifici dati di fatto, inducono, dunque, a ritenere che siano certamente ravvisabili nella fattispecie tutte le condizioni perchè debba reputarsi integrata la fattispecie di concorso esterno in associazione mafiosa contestata nella circostanza.
Peraltro, pur in presenza del pregnante quadro di riferimento sin qui descritto adeguato a soddisfare anche i requisiti richiesti con la pronuncia menzionata, è il caso di sottolineare che di recente la Suprema Corte è giunta a valutazioni decisamente riduttive in ordine ai presupposti occorrenti per la sussistenza della fattispecie delittuosa, arrivando ad affermare che *"basta il mero scambio delle promesse tra esponente mafioso e politico per integrare il sinallagma significativo del conorso esterno, e non sono necessarie verifiche in concreto in ordine al rspetto da parte del politico degli impegni assunti ove vi sia prova certa… della conclusione dell'accordo, perché è lo stesso accordo che di per sé avvicina l'associazione mafiosa alla politica, facendola in qualche modo arbitro anche delle sue vicende elettorali e rendendola altresì consapevole della possibilità di influenzare perfino l'esercizio della sovranità popolare e, cioè, del suo potere"*(Sez. V, 1/6/2007, n. 21648).

PARTE SECONDA

LA VICENDA VILLA ANYA

In questa seconda parte ci si occuperà del complesso di vicende di rilievo

penale che hanno costellato la costituzione, l'accreditamento e la vigenza della clinica Villa Anya in un contesto connotato per un verso dallo spasmodico impegno palesato dal Crea per rendere la struttura operativa e foriera di profitti ricavati dal conseguimento del rapporto di convenzionamento con l'ASL 11 di Reggio Calabria e per altro verso dalla presenza di una fitta rete di complicità e connivenze da parte di funzionari pubblici della quale Domenico Crea si è necessariamente giovato per il raggiungimento dei propri spregiudicati obiettivi, nel costante disegno di asservimento delle pubbliche strutture e delle disponibilità finanziarie destinate alla collettività al soddisfacimento del tornaconto personale del consigliere regionale e delle persone a lui legate.

Si riporterà il contenuto dell'informativa del 31 maggio scorso in ordine alle vicende di cui si tratta, soffermandosi poi ad esaminare i singoli fatti delittuosi contestati e ad esprimere le valutazioni pertinenti alle diverse fattispecie.

CAPITOLO IV

- **INDEBITE PRESSIONI ESERCITATE DA CREA DOMENICO NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA DELLA PRATICA RELATIVA A VILLA ANYA"-**

La clinica "VILLA ANYA", di cui solo formalmente sono soci-titolari la moglie FAMILIARI Angela, che riveste peraltro la figura di amministratore unico, e i figli CREA Antonio e CREA Annunziata, di fatto è di proprietà di Domenico CREA, il quale ha ottenuto una serie di vantaggi sfruttando l'influenza politica di cui gode e, soprattutto, il condizionamento che è in grado di esercitare un personaggio che, come sopra ampiamente argomentato, è espressione politica dei gruppi criminali operanti nel

versante ionico di questa provincia.

La struttura sanitaria in questione è attualmente autorizzata e accreditata con il servizio sanitario nazionale all'esercizio di "Residenza Sanitaria Assistenziale" (**RSA)** per 40 posti letto**,** come "Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzata " (**RSA/M)** per 20 posto letti e come Riabilitazione estensiva per 36 prestazioni pro die, funzionalmente collegata ai presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere con i quali opera in regime di convenzione, specializzata nell'offrire a soggetti non autosufficienti e non assistibili a domicilio, cure prolungate, offrendo i seguenti servizi:

- ospitalità residenziale, temporanea o stabile;
- assistenza alle principali funzioni di base;
- assistenza riabilitativa individualizzata all'interno e/o all'esterno della struttura;
- attività di socializzazione e d'inserimento sociale anche tramite la frequenza di un centro diurno socio-riabilitativo.

Già in passato, detta clinica è stata oggetto di indagine da parte della Guardia di Finanza di Bova Marina, nell'ambito del procedimento penale 1493/00 RGNR, volta a verificare la provenienza dei finanziamenti ottenuti per la sua realizzazione. Al riguardo, il CREA presentatosi spontaneamente, in data 09.07.2002, innanzi al P.M. titolare dell'anzidetta indagine, in merito alla provenienza del denaro, corrispondente a lire 1.195.000.000, che il padre aveva versato il 15.11.2001 sul c/c n. 42/000238 acceso il Banco di Napoli filiale di Melito Porto Salvo, dichiarava che "….*il padre non ha mai intrattenuti rapporti bancari e postali e pertanto ha sempre conservato il denaro contante in casa dentro il materasso*…". L'assurdità di detta risposta dà l'idea della sfrontatezza con il predetto si pone anche nei confronti dell'organo giudiziario.

Nel corso del presente capitolo si avrà modo di rilevare come il CREA

operi costantemente in modo spregiudicato, vincolando in una serie di abusi ed illeciti continui i pubblici amministratori della sanità reggina, e calabrese in genere, che in parte si rivelano complici dello stesso nell'agevolarlo al raggiungimento dei propri interessi privati e in parte sono soggiogati dalla prepotenza di un personaggio che, come detto, si avvale oltre che dell'influenza che gli deriva dall'incarico politico ricoperto, anche dal condizionamento esercitato dai gruppi criminali che lo sostengono.
Al riguardo, rivelatrici del fatto che il CREA, come ampiamente argomentato nei capitoli precedenti, sia sostenuto da un ampio contesto criminale di cui rappresenta l'espressione politica sono le parole riferite da IACOPINO al figlio di CREA " ***tuo padre deve fare una serie di cose….allora per cominciare certi individui possibilmente, possibilmente dico Antonio, poi cosa vuoi che ti dico…li, li deve…*****"** aggiungendo nel prosieguo della conversazione **"*e lo deve capire, o vuoi o no vuoi…gli dice amico bello ci vediamo tra due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi… tuo padre…****(incomprensibile)*****… per forza , o vuole o non vuole lui ..sennò lo prendiamo io e te il carico, Antonio.*****"**
Appare evidente che con l'espressione "***certi individui***", IACOPINO faccia riferimento proprio a quei soggetti interni alle organizzazioni criminali che sostengono il CREA e che il suddetto suggerisce momentaneamente di allontanare perché, come dallo stesso riferito nel corso della conversazione in questione, "***lo dobbiamo fare diventare visibile Antonio a tuo padre, visibile nei confronti dell'opinione pubblica, non so se …"***.
Esigenza, quella di allontanare momentaneamente "***certi individui***", che nasce a seguito dell'uccisione dell'onorevole Francesco FORTUGNO, allorquando anche i mass media si soffermano sull'ambiguità del personaggio rappresentato dall'onorevole CREA.
Si riporta qui di seguito la trascrizione della conversazione appena

richiamata

Conversazione ambientale intercettata sull'autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **23/03/2006**, alle ore **15.42**, della durata di **min. 02.23, con progressivo n. 243**, tra CREA Antonio e Tonio IACOPINO.

IACOPINO: però i commenti la gente li fa…cosa ti pare.. Antonio… che si chiama IACOPINO o si chiamava CREA…non solo i commenti, ma tu devi vedere che ad un certo momento tutti i gruppi, politici e non politici ecc. nel momento in cui è uscito il nome di tuo padre..tuo padre deve capire alcune cose Antonio, io te le dico perché lo sai quanto ti voglio bene

CREA Antonio:è reciproca…

IACOPINO:quindi è inutile che ci facciamo… poi ognuno fa quello…**tuo padre deve fare una serie di cose….allora per cominciare certi individui possibilmente , possibilmente dico Antonio, poi cosa vuoi che ti dico..li, li deve …**

CREA Antonio:si

IACOPINO: **e lo deve capire, o vuoi o no vuoi…gli dice amico bello ci vediamo tra due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi…tuo padre…**(incomprensibile)… **per forza , o vuole o non vuole lui ..sennò lo prendiamo io e te il carico, Antonio**

CREA Antonio:..(incomprensibile)…

IACOPINO:**lo dobbiamo fare diventare visibile Antonio a tuo padre, visibile nei confronti dell'opinione pubblica, non so se …**

CREA Antonio: **è chiarissimo**

IACOPINO:se vuoi ci organizziamo noi, una volta si fa una cosa, una volta

se ne fa un altra….se tu vedi NACCARI, ho letto in questo momento, ieri ha fatto un convegno NACCARI in cui c'era il direttore generale CREA Antonio..:e qua possiamo stare, vero?
Ore 15.44 scendono dalla macchina.

(vds. All. 40 del vol. 2)

Ritornando alla clinica "VILLA ANYA", il rapporto di convenzionamento con l'A.S.L. di Reggio Calabria della suddetta struttura privata è stato posto al centro della delega n.° 6455/05 RGNR I. DDA del 16.01.2006, nella quale veniva richiesto di svolgere attività d'indagine volta a verificare se durante il pregresso iter amministrativo per l'accreditamento si fossero verificate illegittimità, o indebite pressioni sugli organi amministrativi. Per adempiere a tale compito si è proceduto all'acquisizione presso gli uffici amministrativi della sanità reggina, dell'assessorato alla sanità della Regione Calabria, del comune di Melito Porto Salvo e negli uffici del commissario delegato per l'emergenza ambientale, di tutta la documentazione riguardante la struttura privata denominata "VILLA ANYA", riuscendo a tracciare, attraverso una certosina analisi della documentazione acquisita, le vicende che hanno portato alla nascita di detta struttura, all'autorizzazione all'esercizio della RSA, all'accreditamento della stessa sia come RSA che come RSA/M per giungere alla contrattualizzazione della stessa con l'ASL 11 di Reggio Calabria, non mancando di riportare in modo particolareggiato i vari passaggi relativi alla sospensione dell'accreditamento adottato a seguito degli esiti dei controlli dei NAS, nonché alla successiva riabilitazione all'accreditamento della stessa.
Da subito appare opportuno segnalare quanto rilevato nel corso dell'attività tecnica in merito all'assoluta spregiudicatezza con il quale i CREA agiscono nei confronti degli organi amministrativi preposti alla valutazione delle

pratiche di proprio interesse, riuscendo a farsi predisporre atti deliberativi a proprio piacimento e vantaggio, sfruttando sia il condizionamento dallo stesso esercitato nei confronti dei suddetti, sia l'unione ed il solidale contatto che il medesimo vanta nei confronti di esponenti della Sanità Regionale, provinciale e locale, che al fine di agevolarlo vanno ben oltre le loro singole competenze, esercitando a loro volta pressione nei confronti dei pubblici amministratori direttamente interessati alla pratica che a al suddetto CREA direttamente interessa.

Il quadro interpretativo delle conversazioni è stato un continuo crescendo, man mano che si procedeva con lo studio degli atti acquisiti. Al riguardo, vale la pena accennare, quanto sarà di seguito dettagliatamente descritto, circa lo storno di 500.000 euro dalle somme destinate alla spesa farmaceutica, notoriamente in deficit ed in passivo alla chiusura di ogni esercizio, per consentire all'ASL 11 di Reggio Calabria di contrattualizzare già nel 2005 la clinica "VILLA ANYA" ed il tutto grazie, soprattutto, all'intervento, del tutto indebito, del Dottore **BIAMONTE Peppino**, ex dirigente vicario all'assessorato alla Sanità della Regione Calabria nel periodo della sottoscrizione dell'accreditamento della struttura privata.

Dalle intercettazioni eseguite si rileva in modo evidente il clientelismo e gli illeciti abusi consumati all'interno dell'A.S.L. 11 a sostegno degli interessi della famiglia CREA.

Lo stesso Antonio CREA afferma di avere minacciato Pippo COSTARELLA, dipendente dell'A.S.L. di Melito Porto Salvo, che come dice il predetto è stato assunto, o meglio "sistemato", grazie a CREA Domenico e Tonio IACOPINO e dal quale, pertanto, la famiglia CREA pretende che si comporti di conseguenza.

Ecco spiegato anche il continuo interesse, che si avrà modo di rilevare nel prosieguo della presente nota, dell'onorevole CREA in merito alla nomina dei dirigenti sanitari Reggini.

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione richiamata:

Conversazione ambientale intercettata sull'autovettura BMW Serie 3 targata BW326LC, R.I.T. 260/06 Proc. Pen. 744/06, il **27/02/2006**, alle ore **21.30**, della durata di **min. 34.57, con progressivo n. 22**, tra CREA Antonio e ATTINÀ Paolo:

…..omissis….

alle ore 21.40.43 Antonio riferendosi sempre a Paolo gli dice:

ANTONIO: vuoi che te la dico un'altra, vuoi che te la dico, ***c'era ZARA, ma tu pensi allora… te la dico chiarissima, no chiara, che poi in qualche minuto uno perde… io sono liquido, perché siamo buoni e ragioniamo, ma come m'incazzo non guardo in faccia nessuno,*** ***perché il mio non me lo toglie nessuno o me lo prendo con l'intelligenza o con la forza.***

C'è quel grande cornuto e figlio di puttana, nonché compare mio, lo sai tu il fatto o non lo sai?

ATTINA': no!

ANTONIO: adesso te lo racconto, te lo racconto in modo bello! ***Quel gran cornuto e "pisciuaturi" di PIPPO COSTARELLA, lo conosci chi è?***

ATTINA':si, lo conosco così ma non so…

ANTONIO: voglio dire conosci suo cognato !

ATTINA': si ! si!

ANTONIO: ***giusto o no! Di quel grande cornuto e già glielo promesse (n.d.r. di menarlo) l'altra volta lo sai per quanto non l'ho menato per 30 e per 31…….****continua dicendo che è una merda e l'ha fatto merda e la merda vale più di lui ….omissis….*

alle ore 21.41.36

ANTONIO: ***mio padre lo ha sistemato, mio padre e TONIO IACOPINO, Tonio IACOPINO lo conosci no! Quello che viene da noi***

ATTINA': si! Si!

ANTONIO: ***era direttore generale a Melito ,lo hanno sistemato****….inc…... alle ore:21.42 io non dico che deve fare imbrogli " impreca" è il tuo lavoro e tu un giorno sei malato, un giorno ha il bambino…...omissis…... alle ore 21.42.15* ***Paolo mi devi credere, cose di una legalità e di una trasparenza più unica che rara e lui che fa, fa …inc… cioè ritarda nel pagamento,allora uno che dovrebbe fare e stiamo parlando di uno che è il nipote di ROCCO CURATOLA, voglio dire suo padre è una persona seria, il padre di questo***

ATTINA': e cosa ci passa per la testa, che vuole, forse vuole….

ANTONIO: ***io lo prendo e lo faccio così (n.d.r. si sente il battere il palmo delle mani verosimilmente inteso a schiacciarlo) se vuole questo con me, sopra di me se c'è un pensiero che mi viene ma no mille dieci mila***

….omissis

(vds. All. 17 del vol. 2)

Che l'episodio sopra riportato non sia un fatto isolato, ma viceversa che la prepotenza esercitata dai CREA all'interno dei vari uffici dell'azienda sanitaria reggina sia una costante, viene confermato dal contenuto della conversazione di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi. Al riguardo CREA Antonio riferisce che ***quando si trova all'ASL lui li mette a tutti sugli attenti, e viene trattato come un primario*** , continuando il medesimo racconta ***di avere parlato con il Direttore del Dipartimento a***

Melito e lo ha umiliato (letteralmente" u fici pulvirata") per i pannoloni

Prog. Nr. 854 del 06.06.2006 ore 21.55 (intercettazione ambientale all'interno BMW 330 D)

Antonio parla con uomo di donne. L'uomo racconta della sua professione medica e degli incarichi. Antonio racconta di essere quasi a regime, e che hanno superato i cinquanta ricoveri. Antonio racconta che lui si occupa in special modo di direzione sanitaria, e che all'interno della struttura c'è una fisiatra per la riabilitazione. Antonio lo invita a venire alla struttura, quindi aggiunge di avere 10 infermieri e 22 OS, 4 o 5 specialisti riabilitativi, e che si occupa di tutta la struttura. Antonio racconta di avere la struttura accreditata ISO 9000 (parametri qualitativi che una azienda deve avere). Quindi racconta di una normativa che gli consente di aumentare la retta e che ha portato tale documentazione alla Direzione all'ASL. ***Al minuto 22.12.20 circa Antonio riferisce che quando si trova all'ASL lui li mette a tutti sugli attenti, e viene trattato come un primario. (minuto 22.16.25) Antonio racconta di avere parlato con il Direttore del Dipartimento a Melito e lo ha umiliato (letteralmente" u fici pulvirata") per i pannoloni. Antonio dice di avere avuto dei problemi solo per colpa dell'ASL, e che grazie a loro vi è un ufficio RSA con 2 o 3 persone, ed un medico che prende 3.000 euro***.

(vds. All. 41 del vol. 2)

Ritornando alla clinica "VILLA ANYA", al fine di meglio comprendere il meccanismo di indebite pressioni esercitate dall'onorevole CREA nei confronti di tutti gli organi chiamati a rilasciare le necessaire autorizzazioni, prima per la realizzazione della stessa e successivamente per l'esercizio in RSA e RSA/M, quindi per l'accreditamento e contrattualizzazione, si

riporterà in ordine cronologico l'iter seguito così come rilevato dalla documentazione acquisita, con l'indicazione dei pubblici amministratori di volta in volta competenti al rilascio delle previste autorizzazioni, riportando per ogni passaggio burocratico le conversazioni telefoniche intercettate – sia nell'ambito del Proc. **Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04** che nell'ambito del **Proc. Pen. 6772/06 con RIT DDA n. 1564/05**, nonché gli ulteriori approfondimenti investigativi eseguiti attraverso l'escussione a sommarie informazione di alcuni dei personaggi interessati alla vicenda.
Su alcuni di essi, peraltro, a conclusione degli accertamenti effettuati, sono emersi elementi che ne hanno fatto mutare la posizione nell'ambito della presente indagine, passando da persone informate sui fatti a indagati.

FATTO REATO N. 1

4.1 INTESTAZIONE FITTIZIA DELLA RSA DENOMINATA "VILLA ANYA"

Sin dall'inizio, CREA Domenico al fine di accelerare quanto più possibile i tempi necessari alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento e contrattualizzazione della RSA denominata "VILLA ANYA", vincola anche la moglie all'attestazione di falso.
Facendo intestare alla moglie FAMILIARI Angela la pratica relativa all'istruttoria della suddetta RSA, per i motivi di cui si riferirà nel prosieguo, nonostante il predetto si sia sempre occupato in prima persona di tutti i passaggi burocratici relativi alla stessa.

Infatti:

- **in data 20.09.2001** ANGELA Familiari, nella qualità di legale

rappresentante della RSA "Villa ANYA" chiede l'autorizzazione al funzionamento di detta struttura quale RSA per l'ospitalità di n. 60 anziani distribuiti in tre moduli distinti e separati di 20 posti ciascuno. Chiedendo altresì che la suddetta struttura venga accreditata. (vds. All. 28 del vol. 3)

In detta richiesta, Angela FAMILIARI si sottoscrive quale rappresentante legale della clinica "VILLA ANYA" quando, invece, detta clinica, come si riporterà nel prosieguo della presente nota, assumerà la veste di soggetto giuridico soltanto il successivo 20 dicembre, allorquando con atto notarile verrà, per l'appunto, costituita la società a responsabilità limitata denominata "VILLA ANYA". Evidentemente, quindi, Angela FAMILIARI nella sopra riportata richiesta sottoscrive un falso, al fine precipuo di accelerare i tempi, avviando, ancora prima che la società venga costituita, l'istruttoria di autorizzazione all'esercizio e accreditamento della RSA denominata VILLA ANYA.

Due mesi dopo:

- **in data 16.11.2001**, con scrittura privata CREA Domenico concede in comodato gratuito a FAMILIARI Angela un terreno di sua piena ed esclusiva proprietà sita in località Annà o San Giuseppe di Melito di Porto Salvo che FAMILIARI Angela dichiara di voler destinare alla costruzione ed alla gestione di una RSA. La durata del contratto viene stabilita in comune accordo tra le parti in 10 anni. FAMILIARI Angela tra l'altro si obbliga a conservare i beni in oggetto con la massima cura e a non destinarli ad altri usi che non siano quelli indicati nel presente atto e a restituirli al termine del contratto nello stato attuale salvo le migliorie da essa apportate. Al riguardo le parti **convengono espressamente che le migliorie apportate andranno a favore del comodante il quale non dovrà**

corrispondere alcuna somma per l'indennità, migliorie o altro alla comodataria. (vds. All. 29 del vol. 3)

I termini di detto accordo chiariscono sin da subito che l'unico vero titolare della RSA denominata VILLA ANYA è Domenico CREA, come tra l'altro si rileverà in modo evidente dal contenuto delle conversazioni che verranno riportate nel prosieguo della presente nota, ove chiaramente il predetto si occupa personalmente di tutte le fasi relative alla costruzione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento e contrattualizzazione della suddetta RSA, di cui solo fittiziamente risulta intestataria la moglie Angela FAMILIARI.

I motivi che spingono il CREA all'intestazione fittizia di detta RSA vanno ricercati non solo nel tentativo del medesimo di eludere le norme in materia di incompatibilità previste dalla legge 23 aprile 1981 n. 154 (cfr. artt. 3 e seguenti) "…*non può ricoprire la carica di consigliere regionale l'amministratore di un ente o azienda soggetti a vigilanza da parte rispettivamente della regione, della provincia o del Comune o che dalle stesse riceva in via continuativa una sovvenzione in tutto o in parte facoltativa*", ma soprattutto, alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti circa il ruolo che il predetto riveste quale espressione politica delle organizzazioni criminali operanti nel versante ionico di questa provincia, quello di eludere eventuali misure di prevenzioni previste dalla legislazione antimafia.

Pertanto intestataria dell'istruttoria relativa alla struttura "VILLA ANYA" è formalmente Angela FAMILIARI.

Infatti:

- **in data 20.12.2001**, FAMILIARI Angela ed il di lei figlio CREA Antonino, con atto notarile costituiscono la società a responsabilità limitata denominata "VILLA ANYA s.r.l. " con sede sociale a Melito Porto Salvo. (vds. All. 30 del vol. 3)

In riferimento a quest'ultimo passaggio, la clinica "VILLA ANYA" assume la veste di soggetto giuridico in data 20.12.2001, allorquando con atto notarile viene costituita la società a responsabilità limitata denominata "VILLA ANYA".

Proseguendo nello sviluppo dell'istruttoria relativa alla suddetta RSA:

- **in data 06.05.2003,** perviene all'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria e all' AST Dipartimento territoriale, richiesta da parte della S.r.l. VILLA ANYA, di verifica tecnica sanitaria sul possesso dei requisiti di cui al DPR 14/1/1997 e delle successive deliberazioni del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 133 del 15/2/1999 e n. 3137 del 7/9/1999 ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e del successivo accreditamento regionale. (vds. All. 31 del vol. 3)

In questa prima fase riguardante l'istruttoria di VILLA ANYA, non è stato possibile rilevare eventuali condizionamenti esercitati dal CREA Domenico, atteso che in quel periodo non erano in corso attività d'intercettazioni da parte di questo ufficio nei confronti del predetto. Condizionamenti che invece saranno chiaramente rilevabili nel prosieguo del suddetto iter, grazie alle attività d'intercettazioni eseguite sull'utenza in uso al CREA, nell'ambito del più volte richiamato procedimento penale avente n. 1262/04 RGNR DDA e successivamente nell'ambito del procedimento penale avente n. 6772/06 RGNR DDA.

Considerazioni del PM:

Occorre innanzitutto chiarire alcuni aspetti di carattere generale riguardanti l'inquadramento giuridico ed il funzionamento delle

cosiddette ‘Residenze Sanitarie per Anziani’, per brevità indicate con l’acronimo RSA:
La RSA è una struttura residenziale extra ospedaliera finalizzata a fornire accoglimento, prestazioni sanitarie e di recupero, tutela e trattamenti riabilitativi ad anziani in condizioni di non autosufficienza fisica e psichica, privi di supporto familiare che consenta di erogare a domicilio gli interventi sanitari continui e l’assistenza necessaria. Le RSA sono volte a coniugare le esigenze di assistenza sanitaria con le esigenze di assistenza tutelare ed alberghiera.

Le RSA possono diversificarsi a seconda della tipologia degli ospiti, della valenza assistenziale e del modello organizzativo in RSA di base e RSA di cura e recupero. Le RSA di base possono ospitare anziani non autosufficienti con limitazioni di autonomia di ogni genere (fisiche, mentali e sociali) non assistibili a domicilio. Le RSA di cura e recupero si rivolgono alla stessa tipologia di utenza che richiede assistenza sanitaria e riabilitativa continue e, comunque, non tali da consentire il ricovero ospedaliero.
Le RSA sono organizzate in **moduli** o nuclei. Il D.P.C.M. del 22/12/89 stabilisce che ciascun modulo deve essere composto al massimo da 20 posti letto, ma prevede la possibilità di eventuali deroghe ad opera di norme regionali, purché giustificate. L’organizzazione per moduli consente di accogliere, nella stessa RSA, gruppi di ospiti con problematiche diverse, senza determinare interferenze e salvaguardando le esigenze di riservatezza. Inoltre tale forma di organizzazione consente di realizzare un impiego più razionale delle risorse e del personale.

La RSA offre assistenza per le attività quotidiane (alzata, messa a

letto, igiene personale); assistenza medica di base che può essere fornita dai medici interni alla struttura o dal medico di base scelto dall'assistito; assistenza infermieristica diurna e notturna; assistenza specialistica che nelle strutture pubbliche o accreditate viene prestata dagli specialisti dei servizi sanitari dell'ASL; assistenza psicologica; trattamenti riabilitativi; attività di socializzazione, ricreative, culturali ed occupazionali; servizio alberghiero (fornitura pasti, lavanderia e guardaroba, pulizia e riordino camere, pulizia generale e riordino spazi comuni).
Il personale operante all'interno della struttura è composta da: coordinatore socio-sanitario, infermiere professionale, fisioterapista, animatore-educatore, addetti all'assistenza, logopedista, assistente sociale, psicologo, medico di base e medici specialisti.
La RSA può essere una struttura pubblica o privata accreditata ovvero una struttura privata.
L'ammissione nella struttura pubblica o accreditata è subordinata al rilascio di una richiesta del medico di base o del medico ospedaliero, alla sottoposizione ad una visita dell'Unità Valutativa Geriatrica e all'inserimento in un'apposita lista di attesa. **Il costo delle prestazioni fornite dalla RSA pubblica o accreditata è a carico del Servizio Sanitario Nazionale** e varia a seconda del livello di assistenza prestato. Tuttavia, può essere previsto, a carico dell'utente, il pagamento di una diaria per il servizio alberghiero il cui importo varia a seconda delle disposizioni normative regionali. Il pagamento della retta dipende dal reddito della persona e del suo nucleo familiare. In caso di condizioni economiche precarie, debitamente accertate, il Comune di residenza può intervenire e farsi carico del pagamento

totale o parziale della retta.

Ciò premesso, in relazione alle prime fasi della costituzione della s.r.l. Villa Anya si sono ipotizzati i seguenti fatti-reato:

CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio e CREA Annunziata

b) *di cui agli* ***artt. 81 cpv., 110 c.p. e 12 quinques della legge 7.8.92, n.356,*** *perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, CREA Domenico, dominus sostanziale, attribuiva fittiziamente la proprietà e la gestione della 'Villa Anya S.r.l'. alla moglie FAMILIARI Angela ed ai figli CREA Antonio e CREA Annunziata, nominati rispettivamente amministratrice unica e soci, al fine eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale;*

In Melito Porto Salvo, dal 20.12.01 alla data odierna;

b1) *di cui agli* ***artt. 61 n. 2, 110, 495 c.p.*** *perché, in concorso tra loro, CREA Domenico, CREA Antonio e CREA Annunziata quali concorrenti 'morali', FAMILIARI Angela quale materiale sottoscrittore, attestavano falsamente la qualità personale di 'legale rappresentante di Villa Anya' di FAMILIARI Angela nella richiesta del 20.9.2001 indirizzata alla Regione Calabria, volta ad ottenere l'autorizzazione al funzionamento di detta struttura quale RSA per l'ospitalità di n. 60 anziani, laddove Villa Anya srl veniva in realtà costituita solo in data 20.12.2001. Con l'aggravante di avere commesso il fatto per eseguire il reato di cui al capo precedente.*

In Melito Porto Salvo, 20.9.2001;

E' peraltro evidente che la volontà di Mimmo CREA di non apparire in alcun modo tra i 'formali' proprietari e/o amministratori di Villa Anya deve essere apprezzata innanzitutto in relazione al complesso degli elementi che sono stati ampiamente analizzati nella prima parte della presente richiesta, e che connotano in termini chiari ed inequivocabili la 'vicinanza', 'contiguità' e 'collusione' del politico CREA con ambienti di comprovata

estrazione mafiosa: solo quale ennesima riprova di tale circostanza si pone, quindi, la conversazione ambientale del 23.3.2006, sopra riportata, in cui Tonio IACOPINO parlando ad Antonio CREA si augura che il di lui padre prenda la decisione di allontanarsi momentaneamente da 'certi individui'.
E' inoltre appena il caso di sottolineare come tale conversazione si collochi temporalmente **dopo soli due giorni** dall'esecuzione delle prime ordinanze cautelari relative all'omicidio FORTUGNO, in un momento in cui si stava scatenando sulla stampa una ridda di ipotesi sui vari interessi e livelli di responsabilità che stavano dietro tale fatto di sangue.
Risulta quindi del tutto coerente con tali premesse ritenere che l'intestazione 'simulata' della proprietà della clinica sia stata 'pensata' da Mimmo CREA non tanto e non solo per evitare accuratamente di incappare nelle incompatibilità formali che gli avrebbero impedito di ricoprire ruoli di governo regionale, ma anche per sottrarsi alla eventuale applicazione delle norme in materia di misure di prevenzione personale, atteso – da un lato – il 'mistero' assoluto che ancora oggi avvolge l'origine dei capitali che sono serviti per dare materialmente inizio all'attività della clinica, e – da un altro lato – il rischio concreto di venire coinvolto in inchieste riguardanti la criminalità organizzata a cagione delle proprie frequentazioni, fatto peraltro oggi puntualmente verificatosi.

Valutazioni

Pacifica appare in atti la contestazione di cui al capo B1, posto che la richiesta con la quale la Familiari si presentava quale legale

rappresentante della VillaAnya s.r.l. viene formulata tre mesi prima della data nella quale detta società risulta costituita. Corretta appare, altresì, l'attribuzione del falso in concorso a Domenico, Antonio e Annunziata Crea, trattandosi di una scelta di ordine generale derivante da un disegno ascrivibile a tutti i familiari coinvolti nella successiva costituzione della società.

Si tratta, peraltro, di reato che non consente l'adozione di misure (ed, infatti, nessuna richiesta in tal senso risulta avanzata dall'ufficio di Procura).

Per ciò che concerne il reato di cui al capo B), si rileva che se è certamente vera la circostanza che il Crea abbia intestato alla moglie ed ai figli la titolarità della società in oggetto previa cessione in comodato gratuito alla moglie del terreno sul quale la clinica è stata costruita, è pur vero che si trattava in buona sostanza di una scelta "obbligata" in relazione alla necessità per lo stesso di evitare la palese situazione di incompatibilità nella quale –da consigliere regionale- sarebbe incorso assumendo la carica di amministratore di un ente soggetto a vigilanza da parte della regione medesima ai sensi della citata legge n. 154 del 1981 e delle difficoltà che sarebbero ancor più derivate al Crea –nel caso avesse tenuto per sé la titolarità della casa di cura- laddove avesse raggiunto l'obiettivo principale delle sue aspirazioni "politiche" e, cioè, la nomina ad assessore alla sanità della regione Calabria.

Se si tiene conto della constatata avvedutezza del personaggio in ordine agli accorgimenti da adottare per evitare complicazioni alle proprie ambizioni carrieristiche, deve con obiettività concludersi che tale considerazione risultasse di per sé sufficiente ad indurlo ad optare per l'intestazione della clinica ai congiunti, senza che fossero necessarie ulteriori spinte derivanti dalla finalità di sottrarre il bene ad eventuali provvedimenti assunti in base alla legislazione antimafia.

Alla stregua di tali considerazioni, deve concludersi che il compendio indiziario non assume carattere di gravità con riferimento a tale reato.

FATTO REATO N. 2

4.2 RILASCIO DELL'AGIBILITÀ DI "VILLA ANYA"

Le prime conversazioni intercettate che qui di seguito si riportano riguardano le indebite pressioni esercitate dall'onorevole CREA al fine di ottenere tutta la documentazione occorrente per il rilascio del certificato di agibilità relativo alla clinica "VILLA ANYA". Condizionamento che come si avrà modo di rilevare vincolerà gli amministratori del comune di Melito Porto Salvo in una molteplicità di abusi.

Per ottenere detto certificato, al predetto necessita l'autorizzazione all'allaccio fognario della clinica. Autorizzazione che è subordinata alla realizzazione dei lavori dei collettori con relativi impianti di depurazione 1°-2°-3° e 4° lotto, commissionati dal commissariato delegato per l'emergenza ambientale della Regione Calabria, nonché ovviamente dal successivo collaudo degli stessi.

Secondo quanto si rileva da alcune conversazioni che hanno per oggetto per l'appunto detta questione, il collettore in cui deve allacciarsi la clinica VILLA ANYA è un collettore terminale che, così come riferito nel corso di un'intercettazione da uno degli ingegneri collaudatori, per essere collaudato presuppone la verifica di tutta la rete che in detto collettore va a confluire. Invece, come si avrà modo di rilevare sia dal contenuto delle conversazioni registrate che dalla relativa documentazione acquisita, a seguito delle forti pressioni esercitate dal CREA, verrà adottato un procedimento particolare, diretto ad anticipare i tempi, consentendo in tal modo al CREA di ottenere

prima del previsto l'autorizzazione all'allaccio e quindi di conseguenza il relativo certificato di agibilità.

Ovviamente, in questa sede non si vuole contestare solo il fatto che detti lavori siano stati consegnati prima del previsto attraverso una procedura a dir poco contraddittoria, bensì si vuole evidenziare il forte condizionamento esercitato dal CREA sia nei confronti degli amministratori locali, sia nei confronti dei vari tecnici del commissario all'ambiente, che sono vincolati, al fine di soddisfare le richieste dell'onorevole CREA, a trovare, come peraltro viene ripetuto nelle conversazioni che qui di seguito si riportano, **la formula giusta per accelerare** la normale evoluzione della pratica che interessa il suddetto.

In caso contrario, come lo stesso CREA ha modo di riferire nel corso di una delle conversazioni intrattenute dallo stesso con i responsabili interessati alla questione "***fa qualche cazzata, parola d'onore, per una cosa di questa" perché chi fa errori "lo ciunco stavolta, parola d'onore",*** aggiungendo che "***dopo che mi sono mangiato un patrimonio rischio che mi perdo tutto, perché le cose non sono come devono essere...".***

Ad ogni modo, al fine di comprendere meglio le forzature messe in atto per agevolare il CREA, si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni intrattenute dal medesimo con i dirigenti e tecnici interessati alla questione sopra esposta, intersecati con gli atti burocratici disposti dai diversi responsabili che si sono occupati della questione.

Già dalle prime conversazioni il CREA chiarisce le ragioni per cui è interessato alla consegna anticipata della rete fognaria, ovvero il rilascio del certificato di agibilità per la propria RSA. Al riguardo si riportano le seguenti conversazioni telefoniche:

Prog. nr. 77 del 02.09.2004 (giovedì) delle ore 11:05:32 entrante

Uomo con Mimmo CREA al quale dice che Peppe SCORDO stamane non c'è, atteso che è andato a consegnare delle carte al comune di Reggio Calabria; uomo dice che ha parlato con alcuni funzionari e la cosa è possibile, però trattasi di una cosa che deve trattare proprio SCORDO direttamente con l'ingegnere. Mimmo CREA raccomanda di seguire questa pratica perché gli serve necessariamente per l'agibilità. Uomo dice che domani allora ne parlerà con SCORDO.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. n. 929 del 04.10.2004 (lunedì) delle ore 12:12:15 uscente

Mimmo CREA con Enzo (CRIACO) a cui dice che è andato all'ASL a parlare con la direzione, pertanto dice ad Enzo di preparare e portare tutto, atteso che "siamo quasi pronti, non so se mi spiego" (testuali parole di Crea). Enzo dice che loro hanno anche la necessità dell'agibilità che domani mattina andranno a presentare insieme ad Umberto ed attende che il comune possa rilasciare qualcosa.

Poi Enzo dice che lo ha chiamato SPINELLA, il quale ha detto che è inutile che tenga il cantiere aperto, atteso che deve pagare l'INAIL e vuole da Enzo una dichiarazione di ultimazione dei lavori, per interrompere i pagamenti dell'assicurazione e degli oneri dei giorni di lavoro degli operai. CREA dice che, se è solo per questo, si può fare ma poi ci ripensa e fa un po' di obiezioni perché dice che gli operai di SPINELLA non sono stati tutti impiegati presso la sua struttura e poi con il predetto è stato fatto un contratto privato. CREA dice, quindi, che sembra quasi che SPINELLA volesse trovare il modo di non pagare gli oneri relativi ai suoi operai, giustificandosi con la dichiarazione di fine lavori che ha chiesto ad Enzo. Alla fine CREA dice di non fare nessuna dichiarazione e, ritornando al

discorso di apertura, dice ad Enzo di venire all'ASL che devono aggiungere una cosa nella domanda.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il Peppe SCORDO citato nella prima delle due conversazioni sopra riportate, sulla base anche el contenuto delle conversazioni che di seguito si riporteranno, è identificabile in Giuseppe SCORDO responsabile dell'area di Reggio Calabria per il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria.
Quindi assodato, come si rileva dal contenuto delle suddette conversazioni, che l'interesse del CREA è quello di ottenere il certificato di agibilità perché serve alla propria struttura, al fine di ottenere le successive autorizzazioni all'esercizio e accreditamento, si riportano qui di seguito le prime pressioni esercitate dal predetto nei confronti degli amministratori del comune di Melito Porto Salvo, ivi compreso il sindaco, nonché, nei confronti di alcuni tecnici dell'assessorato all'ambiente e dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale della Regione Calabria, affinché questi procedano alla consegna anticipata dei lavori riguardanti la rete fognaria che serve il territorio ove è ubicata la clinica VILLA ANYA, per consentire al CREA di ottenere l'autorizzazione all'allaccio che consentirebbe al medesimo di ottenere successivamente il rilascio del suddetto certificato di agibilità .

Prog. n. 1118 del 11.10.2004 (lunedì) delle ore 09:21:27 uscente

Mimmo CREA con "sindaco" (ndr. Sindaco di Melito Porto Salvo Giuseppe IARIA) che, a domanda, dice che non prima di 1 ora arriverà al comune. CREA dice che vorrebbe venire per prendersi "quella carta" e per parlare "un minuto". Si accordano per risentirsi successivamente, CREA insiste a che la carta la prenda lui perché la vuole portare personalmente.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della conversazione appena riporta, si rilevano le prime pressioni del CREA nei confronti del sindaco di Melito Porto Salvo, Giuseppe IARIA, al quale impone che la trasmissione di un documento venga curata personalmente dallo stesso CREA. Una prassi, quella di consegnare personalmente la documentazione trasmessa da un ufficio all'altro della pubblica amministrazione. che si ripeterà spessissimo in tutta l'istruttoria relativa all'autorizzazione e accreditamento della VILLA ANYA.

Infatti:

- **in data 11.10.2004,** il Comune di Melito Porto Salvo a rettifica di una precedente nota del 10.09.2004 prt. N. 12211/E , in luogo del collaudo inoltra formale richiesta di consegna anticipata delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti in questo Comune relativamente ai tratti in località "S. Giuseppe – Zinzoluso" e "Fossa Fondaco" in considerazione delle richieste di utenze di numerosi cittadini. **Firma Nicola MINNITI in luogo del responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Melito Porto Salvo**. (vds. all. 32 del vol. 3)

Evidentemente al fine di agevolare il CREA nell'ottenimento della necessaria autorizzazione all'allaccio fognario, l'amministrazione Comunale in luogo del collaudo si fa carico di chiedere la consegna anticipata delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti nel Comune di Melito Porto Salvo relativamente ai tratti in località "S. Giuseppe – Zinzoluso" e "Fossa Fondaco", ovvero la zona che interessa la "VILLA ANYA".

Prog. n. 1120 del 11.10.2004 (lunedì) delle ore 09:23:39 uscente

Mimmo CREA con Raffaele che sta andando a Catanzaro. CREA allora dice di passare dall'ambiente (ndr. riferisce all'assessorato) e vedere se hanno mandato il parere. Raffaele dice che andrà direttamente lì.-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Evidentemente attraverso i suoi più stretti collaboratori il CREA provvede a sollecitare l'evoluzione della pratica di suo interesse anche all'assessorato all'ambiente della Regione Calabria.
Quanto appena riportato viene confermato dal contenuto delle conversazioni che seguono:

Prog. nr. 1136 del 11.10.2004 (lunedì) delle ore 12:47:25 entrante
Raffaele con Mimmo CREA a cui dice che si trova con un altro ingegnere, atteso che "lui" è ancora col commissario e con l'ingegnere CELICO. Raffaele dice che, comunque lì è tutto a posto. Al che CREA dice di far mandare il parere via fax in maniera tale che poi lui stesso lo possa potare al comune. **Raffaele dice che, parlando con l'altro ingegnere, questo ha detto che bisogna aspettare per forza SCORDO. CREA dice di farsi dare il parere a mano, atteso che a lui manca questo per avere l'agibilità**.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1138 del 11.10.2004 (lunedì) delle ore 13:45:54 entrante
Raffaele con Mimmo CREA a cui dice che ha parlato con l'ingegnere che è tornato dentro di nuovo dal commissario; **è stato interessato l'ing. TRIPODI (direttore tecnico di tutta la situazione) che sta andando da MINNITI al comune per stabilire l'incontro, fissare la data del sopralluogo e, dopo, consegnare il parere**.-

(Vds. all. 4 del vol 2)

Evidentemente, non soddisfatto dall'andamento della questione che lo interessa, CREA, due giorni dopo, ricontatta il suo fedele collaboratore, Raffaele D'AGOSTINO, dicendogli che devono ritornare nuovamente a Catanzaro perché evidentemente c'è qualche pubblico amministratore che

non si è adeguato alle sue sollecitazioni, quindi il CREA vuole andare personalmente per riuscire meglio a condizionarlo vincolandolo alle sue richieste

Prog. n. 1218 del 13.10.2004 (mercoledì) delle ore 20:13:46 uscente

Mimmo CREA con uomo (geometra del Comune) che a richiesta di CREA gli passa Raffaele D'Agostino a cui dice che domani devono andare a Catanzaro, atteso che, a parere di CREA, "quello là" sta facendo qualche giochetto. I due si accordano per vedersi l'indomani alle 08.00 a casa di CREA.-

(Vds. all. 4 del vol 2)

Il giorno dopo:

Prog. nr. 1223 del 14.10.2004 (giovedì) delle ore 08:51:22 uscente

Mimmo CREA con Enzo CRIACO a cui chiede a che punto è la pratica. Enzo dice che all'ASL è tutto a posto**; al Comune si attende quel "rilascio là"**. Poi Enzo dice che ieri ha chiamato Giulio il quale deve fare il certificato e mandarlo poi a Bari come richiesta con la firma della moglie di CREA, perché devono venire a fare il collaudo per l'ascensore. Enzo dice che quindi una volta effettuato il collaudo dell'ascensore, può integrare la richiesta; per quanto riguarda il fognario, Enzo dice che ha detto ad Umberto di tirar fuori le autorizzazioni comunali. **Enzo gli dice che deve vedere con l'ufficio tecnico per vedere se serve qualche integrazione, riprende CREA e gli dice che con l'ufficio tecnico se la vede lui.**

(Vds. all. 4 del vol 2)

Il fatto, rilevabile dal contenuto della conversazione appena riportata, che

con l'ufficio tecnico il CREA vuole trattare direttamente, già fornisce le prime conferme sul condizionamento dal medesimo esercitato all'interno di detto ente, spiegando anche la circostanza, che si avrà modo di rilevare nel corso di alcune conversazioni che di seguito verranno riportate, che proprio addetti di detto ufficio producono delle richieste al commissario delegato all'emergenza ambientale, per conto del Comune di Melito Porto Salvo, dietro dirette disposizione del predetto CREA.

Ad ogni modo, seguendo l'iter riguardante la questione della rete fognaria insistente nel territorio ove è ubicata la clinica "VILLA ANYA", in risposta alla sopra riportata richiesta avanzata dall'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo a firma di MINNITI Nicola,

- **in data 15.10.2004**, il responsabile dell'area di Reggio Calabria per il commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio, invia al Dirigente dell'ufficio tecnico, ing. Francesco MAISANO, e al Sindaco del Comune di Melito Porto Salvo, in riscontro alla richiesta di consegna anticipata di parte dei collettori relativi ai tratti fognari in località di "S. Giuseppe – Zinzoluso e fossa Fondaco", comunicazione che il suo ufficio ha già inviato al professionista incaricato la necessaria documentazione per il collaudo dell'intero intervento di cui fanno parte le opere segnalate. Aggiungendo, al riguardo, di non ritenere possibile un parziale trasferimento in quanto le stesse fanno parte integrante di un complesso sistema fognario e di depurazione e che quindi qualora si ritenesse indifferibile l'utilizzo immediato dell'intere opere realizzate, detto ufficio avrebbe provveduto a consegnarle all'amministrazione comunale sulla quale graveranno i conseguenti oneri di custodia e gestione. **Sottoscrive l'ingegnere Giuseppe SCORDO.** (vds. all. 33 del vol. 3)

Evidentemente, il responsabile dell'area di Reggio Calabria per il commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio chiarisce di non poter consegnare parte della rete fognaria, così come richiesto dal Comune di Melito Porto Salvo, perché le stesse fanno parte integrante di un complesso sistema fognario. Lasciando tuttavia al comune l'alternativa che qualora si ritenesse indifferibile l'utilizzo immediato dell'intere opere realizzate, detto ufficio avrebbe provveduto a consegnarle all'amministrazione comunale, sulla quale sarebbero gravati i conseguenti oneri di custodia e gestione

Che la richiesta fatta dal comune di Melito Porto Salvo, riguardante la rete fognaria insistente nel territorio dove è ubicata VILLA ANYA, è stata fatta ad hoc su disposizioni dello stesso CREA, a cui necessita l'autorizzazione all'allaccio fognario per ottenere il certificato di agibilità relativo alla suddetta clinica, emerge in modo evidente dal contenuto di alcuni colloqui telefonici di cui nel prosieguo si riporteranno le relative sintesi.

D'altra parte il CREA non si limita a condizionare gli amministratori comunali, ma per ottenere quanto di suo interesse, contatta personalmente anche il succitato ingegnere Giuseppe SCORDO così come si rileva:

Prog. nr. 1339 del 19.10.2004 (martedì) delle ore 10:43:52 uscente

Mimmo CREA con ing. SCORDO, il primo gli chiede in merito a quel fax. SCORDO dice che l'ha mandato 3 giorni fa. CREA dice che a Melito non è arrivato. CREA gli chiede se ne può avere una copia. SCORDO dice di domandare al Comune. Al riguardo, gli dice che ne ha mandati due: a MAISANO e al Sindaco.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Dal contenuto del suddetto colloquio telefonico, appare evidente il

riferimento alla sopra riportata comunicazione datata 15.10.2004, sottoscritta per l'appunto dal responsabile dell'area di Reggio Calabria per il commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio, Ing. Giuseppe SCORDO.
Comunicazione di cui il CREA, secondo quanto si rileva dal tono della conversazione appena riportata, è perfettamente a conoscenza. Anzi, appare evidente che il predetto ha già discusso della questione con SCORDO, dal quale stava attendendo proprio detta comunicazione.
Comunicazione che non dovrebbe assolutamente riguardare il privato cittadino CREA, ma che invece, evidentemente, viene redatta e inviata per soddisfare le sue richieste.

Nelle conversazioni di cui qui di seguito si riportano le relative sintesi, si rileva in modo ancora più evidente quanto già riportato circa la sudditanza dei vertici amministrativi del comune di Melito Porto Salvo che si sforzano di soddisfare le richieste che gli pervengono dall'onorevole CREA.
Al riguardo, oggetto della richiesta dell'onorevole CREA è come detto il certificato di agibilità relativo alla clinica VILLA ANYA, da ottenere nel più breve tempo possibile, al fine di poterlo allegare nelle successive richieste di autorizzazione e accreditamento della RSA di sua proprietà.
Nella circostanza, il predetto sindaco facendo evidentemente riferimento alle sopra riportata richiesta, avanzata dal Comune di Melito Porto Salvo al responsabile dell'area di Reggio Calabria per il commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio, in cui, in luogo del collaudo, inoltra formale richiesta di consegna anticipata delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti nel Comune di Melito Porto Salvo relativamente ai tratti in località "S. Giuseppe – Zinzoluso" e "Fossa Fondaco", rivolgendosi all'onorevole CREA, testualmente riferisce: ***"lo abbiamo fatto esattamente come lo volevi tu",*** confermando quindi

quanto sopra riportato.

In riferimento alle suddette richiesta avanzate dal Comune di Melito Porto Salvo, sempre al fine di compiacere l'onorevole CREA, il medesimo sindaco riferisce all'onorevole CREA che hanno fatto un ulteriore richiesta "***diciamo per aiuto***", ribadendo ancora "***per agevolare tutto, hai capito?***".

Ciò nondimeno, il sindaco è evidentemente costretto a giustificarsi con l'onorevole CREA cercando di addebitare ai tecnici dell'assessorato all'ambiente della regione i ritardi lamentati dal CREA. Il sindaco al riguardo si esprime in questi termini: "*Secondo me qualcuno vuole scherzare*"

D'altro canto l'onorevole CREA evidentemente non convinto dalle parole del sindaco gli replica testualmente: "*Lo so che qualcuno vuole scherzare, ma non alla Regione*".

Si riportano le sintesi delle conversazioni appena richiamare:

Prog. nr. 1341 del 19.10.2004 (martedì) delle ore 10:45:48 uscente

Mimmo CREA con Pepè (ndr. Giuseppe IARIA, sindaco di Melito Proto Salvo), il primo gli dice che ha telefonato a SCORDO che gli ha detto che gli ha mandato il fax a lui e a MAESANO. Pepè replica dicendo che nel fax SCORDO dice che non può consegnare parzialmente l'opera, gli dice che **Lillo MINNITI gli ha fatto un altro telegramma, "diciamo per aiuto",** ove si è detto pronto a pendersi anche quella parte di cosa…. **CREA gli dice che il punto è che a lui serve l'agibilità**. Riprende Pepè chiedendo: "di Franco MAISANO?"…CREA gli dice di si, gli dice che SCORDO gli ha detto che gli ha mandato tutto…il sindaco dice che SCORDO nella lettera dice di non poter consegnare l'opera perché Lillo non ha chiesto solo il collaudo e in un telegramma successivo gli ha detto che si poteva consegnare una parte di questa opera "**per agevolare tutto, hai capito?**" ma SCORDO ha risposto che non la possono consegnare quella cosa. CREA dice di non capire più niente e non sa quello che deve pensare... CREA chiede a Pepè di risolvere la cosa, quest'ultimo gli dice che per lui era risolta per questo non ha guardato più… gli dice che hanno fatto due telegrammi ma che comunque chiamerà SCORDO e domani andrà anche a Catanzaro. Pepè dice che poi lo

notizierà e per questo gli chiede il numero: CREA gli detta :333/8908278. CREA conclude dicendo al sindaco che chiama Peppe di vedere di risolvere la questione che lo interessa**.**

(Vds. all. 4 del vol 2)

Prog. nr. 1342 del 19.10.2004 (martedì) delle ore 10:59:11 entrante

Uomo del Comune di Melito con CREA, il primo gli passa al telefono il Sindaco di Melito Porto Salvo (ndr. Giuseppe IARIA) che dice di avere ricostruito la vicenda, dicendo di aver chiamato anche Lillo MINNITI. Dice che in data 10 Settembre gli hanno (ndr. il Comune di Melito) mandato un telegramma all'attenzione dell'ing. SCORDO avente per oggetto: Richiesta collaudo rete di adduzione fognaria ai depuratori S.Elia nella quale segnalavano in particolare l'urgenza di collaudo dei tratti inerenti alle località San Giuseppe Zinzoluso e Fossa Fondaco in considerazione delle richiesta di utenza de numerosi cittadini ivi residenti, specificando che quella della località San Giuseppe Zinzoluso è quella che interessa a CREA. Successivamente, circa un mese dopo, 11 ottobre, Lillo MINNITI ha parlato con qualcuno dell'ufficio dell'Ambiente, il quale gli ha consigliato di inoltrare un'altro telegramma ove richiedere la consegna di una parte di questa opera e non soltanto il collaudo, quindi gli inviano il secondo telegramma ove viene richiesta la consegna anticipata delle opere di contrada San Giuseppe Zinzoluso. Il sindaco gli spiega che a seguito di pressioni da loro fatte per vedere quello che stavano facendo la regione gli hanno consigliato, qualcuno dell'ufficio di Catanzaro, di mandare un secondo telegramma. SCORDO in data 15 Ottobre, gli risponde dicendo che non è fattibile un loro parziale trasferimento in quanto le stesse fanno parte integrante di complesso sistema fognario e depurazione. Al riguardo, il sindaco specifica che se lui (SCORDO) lo vuole fare può tenere conto solo del primo telegramma. Mimmo CREA replica dicendo di avere parlato con SCORDO e gli ha detto che ha fatto quello che gli ha detto il sindaco. Riprende **il Sindaco e gli dice che il primo telegramma "lo abbiamo fatto esattamente come lo volevi tu"** ed il secondo è stato fatto per aiutare il primo, perché Lillo MINNITI ha parlato con qualcuno alla regione che gli ha consigliato questo. **CREA riprende e gli dice che Lillo lui lo ha fatto parlare solo con SCORDO, che non lo ha fatto parlare con altre persone**, per risolvere l'equivoco, atteso che la cosa può essere risolta facilmente in quanto è stato fatto in altri posti e lo si deve fare anche là. **Il sindaco gli ribadisce che il primo telegramma è stato fatto**

come lo voleva lui (CREA), ed è stato mandato, il secondo **è stato mandato da MINNITI**. CREA riprende dicendo "vedi se lo ha mandato MAISANO", il sindaco gli dice che non c'entra niente che ha parlato con SCORDO. CREA gli dice che Lillo si trova lì da lui perché si è rotto un tubo, quindi chiama la moglie, (Angela) chiedendo di Lillo, poi dice al sindaco che se n'è andato….Nel proseguo del discorso, il Sindaco interviene dicendo:- "Secondo me qualcuno vuole scherzare" e Mimmo CREA replica dicendo: "Lo so che qualcuno vuole scherzare, ma non alla Regione". Il sindaco dice a CREA di andare da lui così gli fa vedere le carte.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Dal contenuto delle conversazioni appena riportate risulta evidente il riferimento fatto dal sindaco alla sopra riportata comunicazione, firmata da Nicola MINNITI, in luogo del responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Melito Porto Salvo, datata 11.10.2004, a rettifica di una precedente nota del 10.09.2004 prot. n. 12211/E , ove in luogo del collaudo si inoltrava formale richiesta di consegna anticipata delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti in località "Fossa Fondaco" e "S. Giuseppe - Zinzoluso" Quest'ultima località, come dallo stesso sindaco riferito nel corso della conversazione appena riportata, di interesse per l'onorevole CREA in quanto su quel territorio è ubicata la clinica VILLA ANYA .

Appare evidente, al riguardo, che il tutto è stato eseguito così come disposto dal CREA che appare avere il pieno controllo del Comune di Melito Porto Salvo.

Inoltre, per quanto riguarda colui che ha sottoscritto in luogo del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Melito la suddetta comunicazione che a dire del sindaco IARIA è stata fatta esattamente per come l'aveva richiesta CREA, ovvero Nicola MINNITI, questo viene più volte citato nella conversazione in questione come Lillo MINNITI.

Al riguardo il CREA stesso ribadisce quanto sin qui riportato, riferendo per l'appunto di aver dato disposizioni al suddetto MINNITI di parlare solo con SCORDO, addirittura il predetto sempre riferendosi al MINNITI fa intendere al sindaco che nel mentre il CREA si trova al telefono, quest'ultimo si trova nel cantiere di VILLA ANYA per sistemare un tubo che si era rotto.
Sintetizzando quindi non sembrano esserci dubbi sul tipo di condizionamento esercitato dal CREA all'interno del Comune di Melito Porto Salvo sia nei confronti del sindaco che dei suoi più stretti collaboratori.

La stessa sudditanza viene riscontrata anche da parte dei tecnici che devono provvedere al collaudo della rete fognaria che serve il territorio in cui è ubicata la clinica. Al riguardo, l'interlocutore del CREA, nella conversazione che qui di seguito si riporta, fa chiaramente intendere che se la commissione di collaudo, invece di essere composta da 4 elementi, fosse composta esclusivamente da lui sicuramente avrebbe già trovato ***una formula***, evidentemente per accontentare le richieste dell'onorevole CREA.
Quest'ultimo, a sua volta, si mostra del tutto indifferente alle giustificazioni tecniche che impediscono alla commissione di rilasciare il collaudo e chiaramente chiede al suo interlocutore di trovare una soluzione perché lui non può perdere tempo, aggiungendo che se non riesce ad aprire, evidentemente riferendosi alla clinica VILLA ANYA, si troverà in difficoltà.
Addirittura nella successiva conversazione nel momento in cui il collaudatore MAURO indica al CREA i nominativi degli altri membri della commissione di collaudo, lo interrompe riferendo testualmente:
"**Benissimo l'Arch. PELLE l'ho messo io",** facendo intendere al suo interlocutore che atteso che anche il predetto membro della commissione è stato nominato da lui, non opporrà resistenze nell'adeguarsi alle sue

esigenze.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. nr. 1344 del 19.10.2004 (martedì) delle ore 11:27:32 uscente
Mimmo CREA chiama Nicola (ndr. MAURO), il primo gli dice che si trova con il sindaco di Melito che gli passa al telefono. Il sindaco gli dice che loro hanno chiesto il 10 settembre un collaudo parziale della rete. Nicola gli dice che loro non possono farlo, al riguardo gli dice che era presente Raffaele D'Agostino, e che dovevano chiedere la consegna provvisoria di quel tratto. **Il sindaco gli dice che all'onorevole alla regione era stato suggerito di richiedere il collaudo parziale**. Nicola gli dice che non si può fare il collaudo parziale. Il sindaco gli dice che ha parlato con l'ingegnere SCORDO che gli ha detto che non si può fare la consegna parziale. **Nicola gli dice che si interfaccerà con l'ing. SCORDO per risolvere la faccenda.** Poi il sindaco passa il telefono nuovamente a **Mimmo CREA che dice all'ing. Nicola che il collaudo parziale è una cosa fattibile**. L'ing. Nicola gli dice che quello che passa davanti casa sua (di CREA) è un collettore terminale quindi non può essere parziale il collaudo. Continua il dialogo e Mimmo CREA dice che ha bisogno di allacciare l'impianto, atteso che **dopo cinque anni e tutti i soldi spesi non è possibile che si ritardi ancora a fare il collaudo. Nicola gli dice che sono in quattro a fare il collaudo, aggiungendo che se fosse da solo avrebbe già trovato una formula**. Nicola gli dice che il comune può chiede una consegna parziale per abbreviare i tempi. **CREA gli dice che per l'agibilità ha bisogno di questa certificazione. CREA dice a Nicola di trovare una formula perché lui non può perdere tempo, Nicola gli dice che sentirà SCORDO e che lui come uno dei 4 componenti farà quello che deve fare**. CREA gli ribadisce di impegnarsi, aggiungendo che lui si trova in difficoltà perché gli hanno portato tutto e quindi se non apre si troverà in

difficoltà. Nicola gli dice che adesso è inutile parlare per telefono. CREA conclude raccomandandosi perché per lui è una cosa vitale.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Il contenuto della conversazione sopra riportata rileva in modo evidente quanto già riferito circa il fatto:

-che l'onorevole CREA sta insistentemente pressando per una questione, riguardante il comune di Melito Porto Salvo e il Commissario delegato all'ambiente, di cui sicuramente non dovrebbe occuparsi personalmente, ovvero della consegna anticipata dei collettori della rete fognaria insistenti nel territorio ove è ubicata VILLA ANYA;

-che l'impegno profuso dal predetto in detta questione nasce da un interesse prettamente privato, ovvero quello di poter ottenere l'autorizzazione all'allaccio della rete fognaria della clinica VILLA ANYA e quindi il successivo certificato di agibilità di cui ha bisogno per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'anzidetta struttura;

-che al fine di soddisfare le necessità del CREA, amministratori comunali e responsabili e tecnici del commissario delegato all'ambiente s'inventano procedure anomale e contraddittorie mai attuate e dagli stessi definiti almeno inizialmente non fattibili.

Le pressioni del CREA riguardanti la faccenda in questione continuano nelle conversazioni che seguono, in cui il predetto insiste affinché i tecnici collaudatori della regione, nel caso specifico l'ing. MAURO Nicola, gli trovino la soluzione che gli consenta di ottenere quanto dallo stesso fortemente sollecitato.

Prog. n. 1345 del 19.10.2004 (martedì) delle ore 11:47:13 uscente

Mimmo CREA chiama l'ing. Nicola e gli chiede se domani può andare con lui ed il sindaco a Catanzaro, da SCORDO. Nicola gli risponde che impossibilitato. CREA chiede se può fargli una cortesia perché a lui gli serve per fine mese. Nicola gli dice che gli risolve il problema e che entro stasera gli dirà passo, passo…Nicola gli dice che se c'è la possibilità di fare il collaudo parziale…CREA gli chiede di un collaudatore di Lamezia Terme che sta con lui. Nicola gli risponde che loro sono in quattro, oltre lui ci sono la moglie di MARTORANO, il funzionario Luciano PELLE e l'Arch. FILIPPONE. Mimmo CREA irrompe e gli dice testualmente: "Benissimo **l'Arch. PELLE l'ho messo io". Nicola interviene e dice che non è una questione…la** questione è di vedere se è possibile o non è possibile e che se la vede lui, che gli dirà esattamente come fare. Gli dice che si risentirà anche telefonicamente con l'ing. SCORDO. CREA insiste dicendo di parlare con l'ing. ARCUDI di Melito, perché loro l'hanno fatta in altri posti…Nicola gli fa intendere che se c'è la possibilità e anche se…**CREA conclude chiedendogli di trovare una soluzione.**

(Vds. all. 4 del vol 2)

Nella conversazione che segue, evidentemente per redarguire qualche pubblico amministratore che ancora non si è completamente sottomesso, ritardando il processo della pratica di VILLA ANYA, il CREA informa uno dei suoi stretti collaboratori che devono andare all'assessorato all'ambiente perché secondo quanto testualmente riferito dal medesimo: "***Questo merda qua non mi piace tanto".*** Ancora una volta emerge chiaramente l'arroganza con il quale CREA si confronta con la pubblica amministrazione.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. nr. 1347 del 19.10.2004 delle ore 12:08:21 uscente

Mimmo CREA chiama Raffaele, il primo gli dice che domani in mattinata devono andare "all'ambiente" (assessorato) perchè :- "**Questo merda qua non mi piace tanto**". I due si accordano per vedersi alle otto a casa di CREA.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Addirittura, dalla conversazione che segue, si rileva che anche il sindaco di Melito Porto Salvo è vincolato ad andare personalmente a Catanzaro ove insieme al CREA dovranno sollecitare la questione relativa alla rete fognaria che tanto sta a cuore al CREA per ottenere l'autorizzazione all'allaccio della propria clinica.

Prog. nr. 1378 del 20.10.2004 delle ore 09:56:58 uscente

Mimmo CREA chiama Pepè (ndr. Giuseppe IARIA, sindaco di Melito Porto Salvo), il primo gli chiede se è arrivato, Pepè gli risponde che sta arrivando e che si trova vicino Catanzaro, i due si accordano per vedersi là.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Il contenuto della conversazione che segue chiarisce ancora meglio il punto della questione.
Infatti, il già citato ingegnere Nicola MAURO, membro della commissione di collaudo dei lavori, indica dettagliatamente all'onorevole CREA come poter, in tempi brevi, addivenire ad una soluzione della problematica che gli interessa, relativamente alla consegna della rete fognaria da parte del commissario delegato al Comune di Melito che consentirebbe, come già detto, al CREA di ottenere l'autorizzazione all'allaccio fognario, indispensabile per ottenere il certificato di agibilità relativo alla struttura

VILLA ANYA.

Il CREA, dal canto suo, chiaramente fa intendere al suo interlocutore che non ha alcun interesse alla funzionalità della rete fognaria, che l'unica cosa che gli interessa e di ottenere il certificato di agibilità altrimenti, così come dallo stesso asserito, "***perde il treno"*** e di conseguenza, sempre nel prosieguo della conversazione, aggiunge che "***fa qualche cazzata, parola d'onore, per una cosa di questa***" perché chi fa errori **"**lo ciunco stavolta, parola d'onore**",** specificando "***dopo che mi sono mangiato un patrimonio rischio che mi perdo tutto, perché le cose non sono come devono essere..."*** chiare minacce esternate dal CREA affinché, qualora ce ne fosse ancora bisogno, tutti i responsabili, a qualsiasi livello, della vicenda in questione, si adeguino alle sue necessità, non ostacolandolo nel percorso già tracciato che dovrà portare, in tempi brevi, la propria clinica ad essere perfettamente funzionale e soprattutto economicamente produttiva.

Si riporta la sintesi della conversazione richiamata:

Prog. nr. 1381 del 20.10.2004 delle ore 11:25:01 entrante

Nicola (ndr. MAURO vds prog. 1385) chiama Mimmo CREA, il primo gli chiede dove si trova adesso, il secondo gli dice che è uscito adesso, quindi il primo gli dice che l'impianto e tutta la rete già funziona, perché l'ufficio del commissario ce lo ha in gestione, tant'è vero che paga la ditta, quindi il problema di Mimmo CREA è risolvibile in mezzora, è sufficiente che l'ufficio autorizzi il comune, anche se Peppe SCORDO non lo vuole capire, eventualmente dietro loro autorizzazione sempre da parte dell'ufficio, eventuali richieste di allacci. Mimmo CREA chiede se può chiamare lui e dirglielo (ndr. a SCORDO). Nicola dice che glielo ha detto per telefono e che lo ha mandato a fare in culo e che lui faceva finta cambiando le cose che lui gli diceva. Nicola dice che mancano un sacco di carte qua e la situazione è "imbrogliata". Nicola gli dice che ieri sera Ezio Tripodi ha

portato i disegni che gli ha dato la GEA del 4° lotto dei macchinari montati e non c'entra niente con le carte della contabilità. CREA si lamenta ed aggiunge che se non apre per fine mese avrà problemi. Nicola dice che adesso farà un fax all'ufficio, aggiunge che bisogna sapere chi paga l'impresa, visto che gli è stato detto che la gestione è dell'impresa. **CREA si altera e dice che il problema è grave, perché sennò non gli daranno l'agibilità, bestemmiando aggiunge che non gliene importa dell'impianto**. Nicola ribadisce che la fognatura e l'impianto funzionano anche se attualmente non sono state date in consegna al comune, ma sono gestite dall'ufficio del commissario perché sono reputati funzionali e se sono reputati funzionali loro possono autorizzare gli allacci, quindi Nicola dice a Mimmo CREA che la può risolvere in mezza giornata e per questo lo ha chiamato. **Mimmo CREA dice che gli interessa solo quel certificato maledetto e bestemmiando aggiunge che non gliene fotte niente dell'allaccio**. Nicola gli dice che è quello che gli sta dicendo anche lui… quindi gli ripete il concetto aggiungendo che se gli daranno i documenti dopo 15 giorni sarà tutto fatto. **Mimmo CREA esasperato afferma che lui "perde il treno, cerca di capire**" Nicola dice che non può farci nulla. Mimmo CREA dice che "lui gli ha detto che se tu gli mandi queste carte lui immediatamente le fa", Nicola dice che "lui è un grandissimo stronzo" e venerdì se vuole andranno insieme davanti a lui con un tecnico terzo neutrale. Mimmo CREA dice che ha parlato con l'arch. IPPOLITO di Lamezia che gli ha detto che veniva lui e bestemmiando dice che non sa più a chi rivolgersi. Aggiunge che lui deve risolvere, sennò "**fa qualche cazzata, parola d'onore, per una cosa di questa" perché chi fa errori "lo ciunco stavolta, parola d'onore"**. Nicola dice che è giusto perché non può perdere il treno a causa dei mongoloidi che ci sono in giro, perché sta pagando l'allaccio della fogna e vuole il servizio. NICOLA aggiunge che loro il servizio glielo stanno dando, devono solo attestare che glielo stanno

dando come a tutto il comune di Melito Porto Salvo. Mimmo CREA chiede a Nicola di provvedere lui a chiamarlo. Nicola dice che chiamerà lui per chiarire e manderà un fax. CREA dice che "c'era MAESANO di Melito ... c'erano tutti la mi hai capito qual è il discorso?" per metterli alla prova e vedere chi gioca…ed il collaudo dice al suo interlocutore siete voi che lo dovete fare. Successivamente, lamentandosi del fatto di non trovare nessuno ogni volta che ha bisogno commenta che "**dopo che mi sono mangiato un patrimonio rischio che mi perdo tutto, perché le cose non sono come devono essere..."**

(Vds. all. 4 del vol 2)

Quanto riferitogli dall'ingegnere MAURO, il CREA lo riferisce al responsabile del commissario delegato per l'emergenza ambientale nell'area di Reggio Calabria, il già citato ing. Giuseppe SCORDO.
Al riguardo, a conferma della poca liceità della soluzione suggerita al CREA dal l'ing. MAURO, al fine di soddisfarlo nella sua necessità di ottenere tutto in tempi brevissimi, lo SCORDO, con tono sarcastico, suggerisce al CREA di fare mettere per iscritto la soluzione propostagli
Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Prog. nr. 1385 del 20.10.2004 delle ore 12:44:17 uscente
Mimmo CREA con ing. SCORDO, il primo gli dice che lo ha chiamato MAURO e gli ha detto che la soluzione immediata c'era. SCORDO dice di far mettere per iscritto quello che pensa MAURO (NDR. ing. Nicola Mauro, vds prog. 1381) e di fargli fare un fax. SCORDO dice che ha l'impressione che lo stiano prendendo in giro ed afferma di nuovo di far mandare un fax.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Altrettanto evidente, dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta, è il servilismo mostrato dall'arch. Antonio D'IPPOLITO, responsabile del procedimento in questione.

Al riguardo, il CREA fornisce anche al suddetto dettagliate disposizioni su cosa e con chi parlare ed il D'IPPOLITO, allineandosi agli altri responsabili della questione in esame, si mette a completa disposizione.

Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. nr. 1491 del 23.10.2004 delle ore 11:10:56 entrante

Tonino D'IPPOLITO (ndr il collaudatore indicato da Mimmo a Nicola nella conversazione al pgr. 1381) parla con Mimmo CREA in riferimento alla telefonata che quest'ultimo gli ha fatto quando si trovava dal commissario (dell'allaccio fognario).

CREA gli dice che ieri è stato con MAURO e che se parla con lui gli spiega tutto.

Tonino dice che lui ha la lettera ufficiale in cui MAURO (della commissione del collaudo) chiarisce che...

Tonino dice che l'autorizzazione può farla SCORDO e Mimmo CREA gli dice di chiamarlo lui direttamente. **D'IPPOLITO gli dice di averlo chiamato a posta perché lui per un amico si mette a disposizione**. CREA gli dice che lui chiede un servizio che gli tocca per legge e che non vuole entrare nel merito tecnico della questione. Il primo gli chiede dove potergli inviare un fax, CREA gli detta il n. 0965/880603

(Vds. all. 4 del vol 2)

Dal contenuto delle conversazioni che qui di seguito si riportano, si ha ulteriore conferma che la presa in consegna anticipata dei lavori riguardanti la realizzazione dei collettori e relativi impianti di depurazione 1°, 2° 3° e 4° lotto relativi ai tratti in località "S. Giuseppe – Zinzoluso" e "Fossa Fondaco", commissionati dal commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, è stata voluta, diretta e coordinata dal CREA al fine di soddisfare i propri interessi legati alla struttura RSA "VILLA ANYA".

Infatti, le diverse persone a vario titolo competenti per detta consegna anticipata dei lavori, il giorno della consegna anticipata, sia prima che dopo la sottoscrizione del relativo verbale di consegna, contattano il CREA per dargli conto del loro lavoro.

Prog. nr. 1626 del 27.10.2004 delle ore 10:57:12 entrante

Peppe SCORDO chiama Mimmo CREA, il primo gli dice che lo ha chiamato Nicola MAURO tutto agitato perché non li vede arrivare. CREA dice di aver già tentato di chiamare, ma MAURO aveva il cellulare spento. Peppe dice di essere ad Africo e chiede a Mimmo CREA di chiamare Nicola MAURO perché è molto agitato.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Prog. nr. 1627 del 27.10.2004 delle ore 10:58:28 uscente

Mimmo CREA chiama Nicola (MAURO) e gli riferisce che SCORDO tra poco arriva. Il primo gli chiede quando sono pronti perché viene pure lui. Nicola dice che ancora il direttore dei lavori non è arrivato e manca anche RUFFO. CREA dice che lui conosce solo SCORDO e sta arrivando. Nicola dice che mancano D'IPPOLITO e BONANTONIO. CREA chiede a Nicola di vedersela lui, di chiamare a D'IPPOLITO.

(Vds. all. 4 del vol 2)

A conferma di quanto riportato:

- **in data 27.10.2004,** viene verbalizzata la consegna anticipata dei lavori riguardanti la realizzazione dei collettori e relativi impianti di depurazione 1°, 2° 3° e 4° lotto. Verbalizzando che detta consegna è avvenuta tra l'altro:
  - a seguito delle ripetute sollecitazioni, verbali e per iscritto, pervenute alla commissione per emettere il certificato di collaudo al fine di poter consegnare le opere all'amministrazione locali;
  - nonostante che in atto, per mancanza di alcune documentazioni, il completamento della definitiva verifica tecnico-contabile-amministrativa e di conseguenza il certificato di collaudo, allo stato, non potrà essere eseguito;

  sottoscrivono:

  - l'ing. MAURO Nicola e ing. Saverio FILIPPONE in rappresentanza della commissione di collaudo dei lavori
  - il sindaco del Comune di Melito Porto Salvo: dott. Giuseppe IARIA;
  - il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo ing. Francesco MAISANO;
  - ing. Ezio TRIPODI in rappresentanza dell'impresa appaltatrice;

- ing. Cosimo G. BUONANTUONO direttore dei lavori
- arch. Antonio D'IPPOLITO, responsabile del procedimento, **nonostante nello stesso verbale sia riportato che lo stesso era assente.** (vds. all. 34 del vol. 3)

In merito alla legittimità di detto provvedimento, allorquando veniva acquisito il suddetto verbale, l'arch. TRECCOSTI Ilario dell'ufficio del Commissario Delegato all'ambiente dichiarava che "*come mi fate notare la mancanza di una reiterazione della richiesta di consegna anticipata dei lotti oggetto di documento allo stato non riscontrato agli atti potrebbe essere dovuta al fatto che la questione sia stata sollecitata in forma verbale dal comune interessato*". A domanda il medesimo rispondeva altresì "*per quanto a mia conoscenza* ***non è mai stata applicata la procedura di consegna anticipata di una parte di opere****, anche se su richiesta dei Comuni è una procedura che può essere applicata. Le motivazioni che hanno determinato gli orientamenti dell'ufficio possono comunque essere riferiti dell'allora responsabile dell'area ing. Giuseppe SCORDO".* (vds. all. 35 del vol. 3)

Dalle suddette parole si rilevano chiaramente le anomalie, peraltro già sopra riscontrate, relative a detto provvedimento.

Anomalie a cui i diversi responsabili, ognuno per la parte di propria competenza, sono stati "costretti" per agevolare gli interessi del CREA, dal quale sono completamente condizionati, nell'esercizio delle loro funzioni.

Ed infatti, a riprova di quanto appena asserito, a seguito di detto provvedimento, l'onorevole riceve telefonicamente le prime assicurazioni circa la favorevole conclusione della questione.

Al riguardo si riportano le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Prog. nr. 1633 del 27.10.2004 delle ore 13:10:27 uscente

CREA Domenico con Nicola (ndr ing. MAURO) che **dice al primo che è tutto OK.** Il primo gli chiede se è a posto, gli viene risposto affermativamente.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Quindi, le prime garanzie gli provengono da uno dei membri della commissione di collaudo della regione.

Anche il sindaco di Melito Porto Salvo, dott. Giuseppe IARIA che come da verbale era presente alla consegna anticipata, rassicura l'onorevole CREA riferendogli **"qua è tutto**

risolto".

Prog. nr. 1634 del 27.10.2004 delle ore 13:14:48 uscente

CREA Domenico con Pepè (ndr. il sindaco di Melito Porto salvo, Giuseppe IARIA), il primo gli dice che gli hanno telefonato e hanno fatto tutto. Continua il sindaco e gli dice che **"qua è tutto risolto**". CREA chiede allora se può parlare con l'ingegnere per provvedere all'agibilità, aggiungendo che manderà qualcuno domani.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Che la forzatura sopra riportata sia stata messo in atto, come detto, al solo scopo di accontentare le richieste del CREA, si rileva chiaramente dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta.
Infatti, risolta la problematica che interessava l'onorevole CREA, così come riferisce l'ingegnere SCORDO, responsabile per il commissario delegato all'ambiente della Regione Calabria, tutte le persone coinvolte chiamano l'onorevole per prendersi il merito del buon esito della questione.
D'altronde, è innanzitutto lo stesso SCORDO ad assumere detto atteggiamento riferendo al CREA che ***"anche oggi c'è stata qualche incrostazione, ma l'hanno cacciata velocemente"*** , evidentemente facendo riferimento a degli impedimenti che ostacolavano l'anomalo atto adottato che sono stati puntualmente superati, utilizzando le solite "*formuline*" tanto care agli amministratori pubblici che devono favorire il CREA.
Quest'ultimo, a sua volta, mostra la sua riconoscenza lasciando intendere al suo interlocutore che lui è a conoscenza di chi si è mosso a suo favore.
Si riporta qui di seguito la conversazione appena richiamata:

Prog. nr. 1640 del 27.10.2004 delle ore 14:45:18 entrante

CREA Domenico con Peppe SCORDO che dice al primo che immagina che lo avranno chiamato tutti adesso, per prendersi il merito. CREA replica dicendo che lui sa …e quindi gli dice che se vuole un giorno possono pranzare insieme…. Peppe SCORDO aggiunge che anche oggi c'è stata qualche "incrostazione", ma "l'hanno cacciata velocemente". CREA conclude dicendo benissimo.

(Vds. all. 4 del vol 2)

Come conseguenza del condizionamento esercitato dall'onorevole CREA, sia nei confronti degli amministratori locali - sindaco e tecnici del Comune di Melito Porto Salvo - sia nei confronti dei tecnici dell'assessorato all'ambiente - ing. Giuseppe SCORDO -, nonché nei confronti dei collaudatori della regione- ing. MAURO Nicola – e del responsabile del procedimento - ing. D'IPPOLITO-

- **in data 02.11.2004,** con prot. 12134, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo – ing. Francesco MAISANO – autorizza il titolare della "Villa ANYA s.r.l." all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione di un allaccio fognario per lo scarico delle acque reflue normali provenienti dai servizi del predetto immobile, visto il verbale di consegna anticipata dei lavori, redatto, in data 27.10.2004, dall'ufficio del commissario delegato per l'emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria, per la realizzazione dei collettori con relativi impianti di depurazione 1°- 2° - 3° e 4° lotto. (vds. all. 36 del vol. 3)

Autorizzazione che consente in tempi brevissimi, ovvero lo stesso giorno, di ottenere, così come lo definisse l'onorevole CREA: " *il maledetto certificato*".
Infatti:

- **in data 02.11.2004,** viene emesso dal responsabile area assetto del territorio del Comune di Melito Porto Salvo, relativamente alla RSA sita in via SS 106 Ionica Melito porto Salvo, **il certificato di agibilità**. (vds. all. 37 del vol. 3)

Riepilogando, quindi, il CREA in forza del condizionamento che è in grado di esercitare sia nei confronti degli amministratori locali, tecnici comunali e persino responsabili

delegati dell'ufficio del commissario all'ambiente della Regione Calabria, è riuscito ad ottenere quanto gli necessitava per il proseguo dell'istruttoria relativa all'autorizzazione al funzionamento della RSA VILLA ANYA. Vincolando i vari responsabili competenti, ognuno per la propria parte, in una serie di provvedimenti anomali e di forzature.

Il merito al succitato sindaco di Melito Porto Salvo, **Giuseppe IARIA**, peraltro dirigente amministrativo all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, si riporta che lo stesso, era già sindaco dell'amministrazione del Comune di Melito Poro Salvo sciolta per infiltrazioni mafiose. Al riguardo anche la presente amministrazione è stato oggetto di nuova verifica da parte di una nuova commissione che ha ribadito quanto già in passato riscontrato.
Sul predetto risulta inoltre quanto segue:

agli atti ufficio:

Con CNR nr. 111/ 2 del 26.09.2005 è stato deferito in stato di libertà dai CC. di Reggio di Calabria, alla competente A.G. per favoreggiamento personale ed associazione di tipo mafioso (a seguito dell'arresto dei due fratelli latitanti IAMONTE Giuseppe cl. 1949 e Vincenzo cl. 1954);
agli atti d'ufficio e presso banca dati FF. PP. risulta gravato da deferimento all'A.G. per rissa, diffamazione, falsità ideologica, interessi privati in atti d'ufficio in concorso, abuso d'ufficio, truffa, associazione per delinquere, omissione / rifiuto di atti d'ufficio ed altro;
controlli di polizia con:

IAMONTE Bartolo nato a Montebello I.co (RC) il 22.04.1962, ex avvisato orale di p.s., affiliato omonima cosca;

- CUZZOCREA Santo nato a Melito Porto Salvo il 22.08.1961, per le sue frequentazioni e' ritenuto vicino alla cosca mafiosa denominata "IAMONTE";
- ALATI Francesco nato a Melito P.S il 03.12.1948, a carico del quale figurano vicende giudiziarie per reati contro la pubblica amministrazione, falsa testimonianza, truffa, abuso d'ufficio, associazione per delinquere e concorso nel reato, furto aggravato di

acqua, interesse privato (è stato assessore all'urbanistica del comune di Melito P.S. nonché presidente della commissione edilizia, del consiglio comunale sciolto per infiltrazioni mafiose in data 02.10.1991, con decreto del presidente della repubblica,).

- MINICUCI Domenico nato a Melito Porto Salvo l'11.03.1943, al cui carico figurano vicende giudiziarie per concorso in abuso d'ufficio e minacce. In data 05.03.1999, veniva controllato a bordo di un'autovettura condotta da IAMONTE Bartolo nato a Montebello I.co (RC) il 22.04.1962, ex avvisato orale di p.s., affiliato omonima cosca;
- CREA Domenico nato a Melito P.S. il 02/01/1948 (impiegato comunale) al cui carico figurano deferimenti all'A.G. per interesse privato in atti d'ufficio, abuso d'ufficio in concorso, omissione in atti d'ufficio, peculato, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, violazione leggi sulle armi. Il 0610.1993 veniva tratto in arresto a seguito dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 31/ 93 RGNR e nr. 86/ 93 RG GIP DDA emessa il 02.10.1993 dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, a carico anche di altre 59 persone, tutte indagate per associazione mafiosa ed altro (cosca IAMONTE). Risultano altresì frequentazioni con persone pregiudicate e comunque vicine e/o affiliate alla cosca mafiosa "IAMONTE" .

"

Considerazioni del PM:

In relazione alle vicende sin qui narrate, inerenti, da un lato, le indebite 'pressioni' messe in atto direttamente da Mimmo CREA per ottenere la certificazione di agibilità del complesso immobiliare all'interno del quale è collocata la clinica Villa Anya, e da un altro i numerosi profili di illegittimità e/o irregolarità che hanno caratterizzato l'*iter* amminisrativo che ha condotto all'adozione di tale provvedimento, sono stati ipotizzati da questo Ufficio i seguenti profili di illiceità penale:

CREA Domenico, IARIA Giuseppe, MINNITI Nicola, SCORDO Giuseppe, MAURO Nicola, D'IPPOLITO Antonio, FILIPPONE

Saverio, MAISANO Francesco

c) *di cui agli* ***artt.110, 81, 323-479 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico:*

1) *MINNITI Nicola, funzionario del comune di Melito Porto Salvo, previo accordo col sindaco dello stesso comune IARIA Giuseppe, inviava due note successive a SCORDO Giuseppe, responsabile del compartimento di Reggio Calabria del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, con le quali si chiedeva rispettivamente:*

- con la nota del 10.09.2004 prot. n. 12211/E, il collaudo
- ***con la successiva nota dell'11.10.2004, in luogo del collaudo****,* ***la consegna anticipata*** *delle opere complessive di adduzione e depurazione insistenti in località "Fossa Fondaco" e "S. Giuseppe - Zinzoluso";*

2) *in data 27.10.2004, si procedeva alla* ***consegna anticipata*** *dei lavori riguardanti la realizzazione dei collettori e relativi impianti di depurazione 1°, 2° 3° e 4° lotto con verbale sottoscritto, tra gli altri:*
   - *dall'ing. MAURO Nicola e dall'ing.Saverio FILIPPONE in rappresentanza della commissione di collaudo dei lavori;*
   - *dal dott. Giuseppe IARIA, sindaco del Comune di Melito Porto Salvo;*
   - *dall' ing. Francesco MAISANO, dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Melito Porto Salvo;*
   - *dall'arch. Antonio D'IPPOLITO, responsabile del procedimento,* ***che pure risultava assente nel verbale relativo che pertanto deve essere considerato ideologicamente falso in parte qua****;*

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate* ***al rilascio del certificato di agibilità*** *a beneficio della struttura sanitaria Villa Anya, di fatto gestita dal CREA, subordinato alla realizzazione del sistema di rete fognaria pubblica al quale la struttura indicata avrebbe dovuto allacciarsi per permettere il successivo rilascio del certificato di agibilità, da realizzarsi appunto in località "S. Giuseppe - Zinzoluso", in cui ha sede la stessa Villa Anya, ed infatti:*

3) *in data 2.11.04, con prot. 12134, visto il verbale di consegna anticipata dei lavori, redatto, in data 27.10.2004, il responsabile dell'ufficio*

tecnico del Comune di Melito Porto Salvo, ing.Francesco MAISANO, autorizzava il titolare della Villa ANYA S.r.l. all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione di un allaccio fognario per lo scarico delle acque reflue normali provenienti dai servizi del predetto immobile;

4) *in pari data, veniva emesso dal responsabile area assetto del territorio del Comune di Melito Porto Salvo, relativamente alla RSA sita in via SS 106 Ionica Melito porto Salvo, il* ***certificato di agibilità richiesto****.*

In Melito Porto Salvo, tra settembre e novembre '04

Valutazioni

La successione degli eventi condensata nel capo d'imputazione emerge in tutta la sua chiarezza negli elementi riportati nell'informativa che danno conto in maniera inequivocabile tanto del pressing esercitato dal Crea per accelerare l'iter relativo al rilascio del certificato di agibilità per la casa di cura quanto della "sensibilità" mostrata da tutti i pubblici funzionari coinvolti nella vicenda al fine di assecondare le richieste del Crea e trovare la strada per superare gli ostacoli normativi e burocratici che si frapponevano al raggiungimento dell'obiettivo da parte dell'influente uomo politico locale.
Significativo in tale contesto è che i vari soggetti –investiti di diversi ruoli istituzionali- cooperino sinergicamente per accedere alle richieste del Crea in una sorta di gioco generale delle parti in cui ciascuno riceve l'imbeccata necessaria per consentire che l'operazione vada a buon fine. Così, dopo l'iniziale richiesta che si proceda al collaudo della rete si decide di richiedere la consegna anticipata delle opere di adduzione e depurazione insistenti in località Fossa fondaco e S.Giuseppe Zinzoluso in perfetta sintonia con i desiderata del Crea e -in un clima costellato dalle pressioni e dalle larvate (ma non tanto) minacce da parte di quest'ultimo- si perverrà a distanza di pochi giorni alla consegna anticipata dei lavori riguardanti la realizzazione dei collettori e degli impianti di depurazione 1°, 2°, 3° e 4° lotto, facendo leva su non meglio

precisate “ripetute sollecitazioni, verbali e per iscritto, pervenute alla commissione per emettere il certificato di collaudo”.
Ciò avveniva nonostante che qualche giorno prima lo stesso Scordo avesse in un primo tempo sottolineato di non ritenere possibile un parziale trasferimento delle opere in quanto parte integrante di un complesso sistema fognario e di depurazione. Peraltro, appare altresì significativo che l’ing. Treccosti dell’ufficio del commissario delegato all’ambiente abbia sottolineato come la procedura di consegna anticipata di una parte delle opere –pur astrattamente possibile su richiesta dei Comuni- non abbia in precedenza mai trovato applicazione.
Evidentemente mai in precedenza si era trattato di dover far fronte alle richieste di un personaggio “eccellente” del calibro del consigliere regionale Crea e non è casuale che –dopo il buon esito dell’operazione- gli altri protagonisti della vicenda facciano a gara a dare assicurazioni al predetto, cercando di prendersi la propria parte di merito, indispensabile per future dimostrazioni di riconoscenza da parte del potente uomo politico.
A distanza di pochi giorni arriverà il rilascio da parte dell’ing. Maisano di autorizzazione al titolare della Vlla Anya dei lavori necessari per la realizzazione di allaccio fognario e, senza perder tempo, nella stessa giornata il responsabile area assetto del territorio del Comune di Melito P.S. emetterà l’agognato certificato di agibilità per la casa di cura.
Tutti gli atti emessi nell’ambito della procedura risultano ad ogni evidenza adottati con la finalità di far conseguire al Crea nel più breve tempo possibile l’ingiusto profitto derivante dal rilascio del certificato di agibilità della struttura e dal conseguente inizio dell’attività delle clinica.
Se palese risulta il contestato reato di abuso continuato in atti d’ufficio non si ritiene, tuttavia, condivisibile la tesi relativa alla sussistenza del reato di falso ideologico legato alla sottoscrizione del verbale di

consegna anticipata dei lavori anche da parte di soggetto (l'arch. Antonio D'Ippolito) risultato assente nell'occasione.
La circostanza, infatti, che nel medesimo verbale si desse atto dell'assenza del D'Ippolito induce ad escludere che si volesse rappresentare una realtà diversa da quella effettiva e l'apposizione della firma sull'atto da parte di soggetto ulteriore rispetto a quelli presenti può quindi realisticamente attribuirsi a mera svista, giacché in caso contrario ci si sarebbe ben guardati dall'esplicitare in verbale la mancata presenza del D'Ippolito.
La richiesta cautelare non può conseguentemente essere accolta con riferimento a tale contestazione (non consentendo il reato di cui all'art. 323 c.p. l'adozione di misura coercitiva, in ragione della pena edittale per il medesimo prevista).

FATTO REATO N. 3

4.3 AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO IN RSA E RSA/M DELLA CLINICA "VILLA ANYA"

L'ente pubblico su cui maggiormente il CREA ha esercitato la sua attività di condizionamento, vincolandone i diversi responsabili in una molteplicità di illeciti, allo scopo di raggiungere i propri interessi, collegati all'autorizzazione e accreditamento di VILLA ANYA, è sicuramente l'ASL 11 di Reggio Calabria.
Ed in particolare all'interno di detta azienda, l'organo su cui più di ogni altro si soffermano le "attenzioni" del CREA è, certamente, la commissione per la valutazione dei requisiti previsti dal DPR 14/1/1997 e delle successive deliberazioni del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 133 del 15/2/1999 e n. 3137 del 7/9/1999, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e

del successivo accreditamento regionale.
Come si avrà modo di rilevare dall'esame della documentazione acquisita, sia le delibere con le quali l'azienda sanitaria locale esprime il proprio giudizio sull'autorizzazione e accreditamento, sia il decreto con il quale l' Assessorato alla Sanità della Regione Calabria autorizza e accredita le struttura private, si basano sostanzialmente sulla relazione con cui detta commissione attesta la sussistenza da parte della struttura controllata dei requisiti previsti dalla legislatura competente.
Si comprendono, dunque, le ragioni che inducono il CREA ad indirizzare proprio nei confronti dei membri di detta commissione le pressanti sollecitazioni, di cui si riferirà nel prosieguo, atte a consentirgli di raggiungere gli obiettivi, dallo stesso prefissati, relativamente all'autorizzazione e accreditamento della propria clinica.
Al riguardo, nelle prime conversazioni intercettate un ruolo di primo piano quale intermediario tra l'onorevole CREA e la commissione dei requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria lo ha svolto il direttore dei lavori relativi alla costruzione della clinica "VILLA ANYA", l'arch. Vincenzo CRIACO. In merito al predetto, appare opportuno segnalare che lo stesso, come determinato con deliberazione n. 832 datata 16.11.2000 dell'ASL n. 11 di Reggio Calabria, ha ricoperto in detta azienda l'incarico, a tempo determinato, di Dirigente Ufficio Attività Tecniche e Gestione del Patrimonio. (vds. all. 38 del vol. 3)
Tant'è che, nel corso delle sommarie informazioni rilasciate, **Roberto MITTIGA**, membro permanente delle prime tre commissioni per i requisiti minimi che hanno fatto dei sopralluoghi all'interno della clinica VILLA ANYA, riferiva che *"nella fase istruttoria e di verifica documentale e tecnica, l'architetto CRIACO Vincenzo, conoscendomi personalmente, si è messo in contatto con la mia persona al fine di offrirmi il supporto eventualmente necessario ai fini della mia attività in seno alla commissione. Non ricordo esattamente, a causa del tempo trascorso,*

come sia nato questo tipo di rapporto, ma ritengo che sia stata una sua iniziativa personale perché mi conosceva. ***Tra l'altro, nell'ambito della mia attività lavorativa dell'ASL, l'architetto CRIACO è stato il mio capo servizio in quanto consulente esterno dell'ente.*** *Come commissione abbiamo effettuato tre sopralluoghi* ***anche se io personalmente, indipendentemente dagli altri membri della Commissione, mi sono recato altre volte presso la struttura, unitamente all'architetto, con la finalità di poter accertare meglio la condizioni distributive ed impiantistiche al solo fine mettere in condizione la Commissione (nell'ambito delle mie competenze) di poter definire favorevolmente l'istruttoria****.* (vds. all. 39 del vol. 3)

Degne di essere ulteriormente evidenziate sono alcuni passi delle affermazioni del MITTIGA che conferma, peraltro, quanto già emerso nel corso dell'attività tecnica espletata e di cui nel prosieguo si riporteranno i relativi esiti.

Innanzitutto, la circostanza che l'architetto CRIACO è stato incaricato dal CREA di avvicinare i membri della commissione che doveva valutare l'esistenza dei requisiti necessari, affinché la struttura privata denominata "VILLA ANYA" potesse ottenere dall'assessorato alla Sanità della Regione Calabria l'autorizzazione e il successivo accreditamento.

Inoltre il comportamento tenuto e riferito dal MITTIGA circa il fatto che ***indipendentemente dagli altri membri della Commissione lo stesso si recasse presso la struttura con la finalità di poter accertare meglio la condizioni distributive ed impiantistiche al solo fine mettere in condizione la Commissione(nell'ambito delle mie competenze) di poter definire favorevolmente l'istruttoria***. Comportamento che va al di là e in contrasto con quelli che erano, in quel momento, le delicate mansioni affidate al suddetto.

Infatti, come sopra riferito, sulla valutazione della commissione di cui era

membro il MITTIGA, si fonda sostanzialmente il decreto di autorizzazione e soprattutto di accreditamento che ha consentito alla clinica VILLA ANYA di contrattualizzare con l'ASL 11 di Reggio Calabria prestazioni per milioni di euro.

Valutazione che, alla luce di quanto riferito dallo stesso MITTIGA, appare tutt'altro che realistica e indirizzata, come doveva, a tutelare gli interessi della pubblica amministrazione, in questo caso rappresentata dall'ASL 11, ma viceversa appare favorire gli interessi dell'onorevole CREA che ha trovato, in uno dei membri della commissione che doveva accertare la sussistenza dei requisiti necessari per l'accreditamento della sua clinica, un consulente qualificato e gratuito, chiamato a valutare il lavoro che egli stesso unitamente all'architetto CRIACO ha realizzato all'interno della clinica per conto del CREA.

Le circostanze sopra riportate vengono puntualmente confermate dalle intercettazioni di cui qui di seguito si riportano le relative sintesi:

Prog. nr. 2129 del 08.07.2004 delle ore 12:04:32 uscente verso il nr. 0965732117

Mimmo CREA con Enzo (ndr. CRIACO), il primo gli dice che l'ASL gli ha mandato una raccomandata a Villa ANYA per chiarimenti tecnici a firma di SURACI, DE SALVO, MITTICA e SALSONE. Al riguardo CREA gli dice di vedere lui. Enzo dice che adesso va a trovarli lui e vede. Al riguardo gli dice di inviargli via fax la lettera che gli hanno mandato al 23968

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 2228 del 13.07.2004 delle ore 09:22:48 uscente verso il n. 3478199180

Enzo (ndr. CRIACO) con Mimmo CREA che chiede se è andato all'ASL. Enzo dice che è già all'ASL e sta aspettando che arrivano, gli dice che gli ha chiesto un elenco delle cose che devono essere chiarite. CREA dice che

EROE gli ha detto quando può venire così si coordinano. Enzo dice di dirgli che lo chiamerà lui (ad EROI).

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Sin dalle prime conversazioni telefoniche riportate, si rileva che il CREA demanda all'architetto CRIACO il compito di avvicinare i membri della suddetta commissione per i requisiti minimi. Atteso che, come sopra riportato, per un certo periodo il predetto architetto ha rivestito, in quanto consulente esterno dell'ASL 11, la veste di capo ufficio di uno dei membri di detta commissione.

Nella conversazione che segue, trova conferma anche quanto sopra riportato circa il servizio di "consulenza privata", espletato da uno dei membri permanenti della commissione per i requisiti minimi, il suddetto MITTIGA Roberto, a favore dell'onorevole CREA. In detta conversazione, infatti, il CREA "invita" MITTIGA a recarsi presso la propria struttura per avere un giudizio circa l'espletamento di alcuni lavori che sta effettuando all'interno della sua clinica, ben conscio che sarà proprio quest'ultimo, quale membro permanente della suddetta commissione, che poi dovrà esprimere un giudizio attestante l'idoneità di detta struttura all'autorizzazione e accreditamento.
Si riporta la sintesi della conversazione richiamata.

Prog. nr. 1420 del 21.10.2004 delle ore 10:46:20 uscente
CREA Domenico con Roberto (Roberto MITTIGA membro della commissione dei requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria) chiamandolo "Barone mio". Conversazione disturbata. Il primo gli chiede di venire a vedere, per un giudizio, la scalinata dell'entrata per vedere se è a norma di legge. Roberto gli dice che lui verrebbe lunedì mattina prima di andare a Melito. I due si accordano per risentirsi.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il particolare rapporto esistente tra i suddetti interlocutori, fatto di reciproci favoritismi nell'ambito delle proprie competenze, trova riscontro nella

conversazione di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi.
In detta conversazione, infatti, è il MITTIGA che chiede al CREA di intercedere nei confronti di un dirigente del Genio Civile per questioni inerenti l'attività lavorativa del MITTIGA stesso. Richiesta che il CREA è ben contento di poter esaudire, perché sa che nel prosieguo dell'istruttoria relativa alla struttura VILLA ANYA ha avrà bisogno del sostegno del predetto MITTIGA.
Nella medesima conversazione si ha inoltre ulteriore conferma di quanto riportato circa la circostanza che l'architetto CRIACO è riuscito ad avvicinare i membri della commissione dei requisiti minimi. Infatti, nella seconda parte di detta conversazione Roberto MITTIGA cede il suo telefonino al CRIACO, che evidentemente gli si trova accanto, il quale continua la conversazione con il suo datore di lavoro, CREA Domenico.
Si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni telefoniche appena richiamate.

Prog. nr. 1581 del 26.10.2004 delle ore 11:04:10 entrante

Roberto MITTIGA con CREA Domenico, il primo gli dice che gli serve una sua grande cortesia, gli dice di fare una telefonata a GUALTIERI chiedendogli di chiamare all'arch. CUPOLO, dirigente del genio civile con cui ha appuntamento domani alle 08.30 per una perizia. MITTIGA specifica che CUPOLO lo dovrà aiutare, come ASL, facendo questa perizia in tempi brevi senza farlo "andare e venire" facendo un'istruttoria velocissima "che si deve chiudere" riguardo il problema del PMP. Al riguardo, CREA gli dice di stare tranquillo. Poi MITTIGA passa il telefono ad Enzo (ndr. CRIACO) che gli chiede dell'abitabilità. CREA gli dice che è pronto e che occorre soltanto la firma e domani gli daranno tutto. CREA dice di chiamare alla signorina della banca e di ricordargli di presentare tutto.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1611 del 27.10.2004 delle ore 09:17:19 entrante

Roberto MITTIGA chiama Mimmo CREA e gli chiede se ha fatto quella telefonata. CREA dice di si e che è tutto a posto. Gli dice di andare tranquillo portando i saluti suoi e di GUALTIERI.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1625 del 27.10.2004 delle ore 10:46:04 entrante

Roberto MITTIGA chiama Mimmo CREA e dice che Bruno non aveva fatto ancora quella telefonata ma poi ha chiamato l'arch. CUPOLO per un incontro che domani mattina devono avere al Genio Civile quando GUALTIERI sarà a Reggio Calabria. Roberto MITTIGA chiede a CREA se può essere presente, Mimmo CREA gli risponde affermativamente. Roberto MITTIGA gli ribadisce che gradirebbe la sua presenza.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1823 del 02.11.2004 delle ore 13:13:52 entrante

CREA Domenico con Roberto MITTIGA che dice che l'ing. GUALTIERI poi non è venuto e che comunque gli servirà di poterci parlare. CREA dice che lui domani ha l'agibilità e tutto. MITTIGA dice che domani sarà a Roma e rientrerà giovedì. CREA chiede che procedura si deve fare. MITTIGA gli risponde che intanto gli deve dare le carte. CREA gli chiede quanto tempo occorre per avere quello che devono fare loro, MITTIGA gli risponde il giorno dopo che li acquisisce la commissione e che si riunisce per relazionare. CREA chiede cosa occorre dopo, MITTIGA gli dice che poi si farà una delibera ASL e poi una delibera di Giunta regionale

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione che segue, evidenti appaiono i riferimenti alla relazione della commissione dei requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria, che, dalle parole dell'interlocutore del CREA, appare poco più di un atto

formale.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. nr. 1851 del 04.11.2004 delle ore 09:08:19 entrante
Uomo con CREA che chiede a che ora si devono vedere, il primo gli dice che si è sentito adesso con MITTIGA che gli ha detto che non sapeva nulla della cosa, ma che comunque s'incontreranno alle ore 11:30. CREA dice che loro gliel'avevano detto e la cosa è fatta. CREA continua dicendo che non è che per ogni cosa devono creare problemi, poi gli chiede per l'altra cosa. Per l'altra cosa l'uomo gli dice che se la sta studiando, **dicendo che loro danno il parere favorevole però gli daranno alcune condizioni che servono in seguito nel momento in cui vengono a fare il certificato definitivo. L'uomo gli dice che qualche "puttanata" l'hanno segnata che lui crede sia inutile ma che comunque generalmente dovrebbe essere a posto.**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ovviamente il condizionamento esercitato dal CREA nei confronti della commissione per l'accertamento dei requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria non è limitato ad un solo elemento di detta commissione, ovvero il succitato Roberto MITTIGA. Nella conversazione, infatti, che segue il CREA dà precise disposizioni anche ad un altro dei membri della stessa commissione, SURACI Alessio.
In detta conversazione emerge un altro preoccupante aspetto che testimonia ulteriormente il condizionamento esercitato dall'onorevole CREA nei confronti di detta commissione, ovvero che alle riunioni in cui la stessa è chiamata a valutare la sussistenza dei requisiti necessari alla clinica di proprietà della famiglia CREA per ottenere l'accreditamento, partecipi lo

stesso CREA Domenico che, addirittura, sollecita uno dei membri affinché si rechi prima negli uffici dell'ASL 11, dal momento che successivamente il medesimo è costretto ad allontanarsi, perché impegnato in un'altra riunione. Confermando in tal modo che detta commissione è obbligata a deliberare alla presenza del CREA.
Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata.

Prog. nr. 1858 del 04.11.2004 delle ore 11:10:01 uscente

CREA chiama Alessio (ndr. SURACI membro della commissione requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria) e gli dice di essere con Santo,quindi gli chiede di arrivare 5 minuti prima perché ha una riunione. Alessio dice di si ma che gli altri non ci sono perché arrivano alle 11.30. Il primo insiste di fargli questa cortesia. Alessio gli risponde che verrà prima.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Naturalmente oltre che ai membri della suddetta commissione l'onorevole CREA non manca di esercitare pressioni anche nei confronti della direzione strategica dell'ASL 11 di Reggio Calabria.
Nella conversazione che segue, infatti, il CREA informa il dott. Santo Emilio CARIDI che lo sta raggiungendo negli uffici dell'ASL.
I motivi di detta visita, in considerazione del colloquio registrato in precedenza tra il CREA e il SURACI, appaiano ragionevolmente desumibili.
È evidente, infatti, il condizionamento che il CREA è in grado di esercitare partecipando sia alle riunione della commissione per la valutazione dei requisiti minimi, sia agli incontri che detta commissione effettua con la direzione strategica dell'ASL per deliberare in merito alla struttura "VILLA ANYA".
Si riporta la sintesi della conversazione richiamata.

Prog. nr. 1859 del 04.11.2004 delle ore 11:11:55 uscente

CREA chiama una persona (ndr. CARIDI Santo Emilio direttore Sanitario dell'ASL 11 di Reggio Calabria) e gli chiede dove si trova. L'uomo risponde dicendo di trovarsi alla direzione dell'ASL. CREA continua dicendo che allora verranno là .

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ottenuto il via libera dalla commissione per i requisiti minimi, il CREA indirizza le proprie pressioni nei confronti dell'ente che il medesimo ritiene competente a proporre la delibera che esprima parere favorevole all'autorizzazione di VILLA ANYA. Infatti, il giorno dopo aver partecipato alla riunione della suddetta commissione, contatta il dr. Francesco CASSANO, direttore del distretto di Melito, al quale per l'appunto sollecita la redazione della delibera relativa alla propria clinica privata.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica

Prog. nr. 1882 del 05.11.2004 delle ore 08:31:44 uscente

CREA Domenico con Franco (ndr. CASSANO vds prog. 1883), il primo gli dice che ha parlato con Santo per il fatto che gli dovevano fare la delibera di VILLA ANYA e gli chiede quando può passare. Franco chiede ad Antonietta (ndr. che evidentemente si trova là vicino) tra quanto tempo può essere pronta questa delibera. Antonietta dice che sarà pronta verso le undici. CREA gli chiede se la possono preparare prima, Franco gli dice che si stanno attrezzando visto che "è la prima che fanno in questo senso". CREA suggerisce di chiamare MITTIGA asserendo che lui ne ha già fatte altre e quindi di farsi dare una bozza, Franco gli risponde che lo chiamerà.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Evidentemente non fidandosi della competenza tecnica dei pubblici amministratori a cui è demandato il compito di trattare questa fase dell'istruttoria della clinica VILLA ANYA , si premura di chiamare "l'amico" Roberto MITTIGA, al quale chiede di fornire al suddetto direttore del distretto di Melito indicazioni su come detta delibera va redatta.
Confermando ancora una volta la costante partecipazione del CREA in ogni

fase dell'istruttoria che riguarda la propria clinica.
Altro aspetto che conferma ulteriormente il totale condizionamento esercitato dal CREA nei confronti dei diversi uffici dell'ASL 11 di Reggio Calabria, è quello concernente la trasmissione della documentazione da un organo all'altro della suddetta ASL 11, che viene curata direttamente dal CREA *"loro mi preparano questo ed io vengo e mi prendo quello e porto questo"*.
Anche in questo caso le ragioni che inducono il CREA a portare manualmente la documentazione che riguarda VILLA ANYA, invece di lasciare come previsto agli organi dell' ASL di provvedere alla trasmissione, sono riconducili all'azione di condizionamento che il predetto vuole costantemente esercitare nei confronti di tutti coloro che sono chiamati ad esprimere un giudizio sull'istruttoria relativa alla propria struttura.
Qui di seguito si riporta la sintesi della conversazione richiamata:

Prog. nr. 1883 del 05.11.2004 delle ore 08:33:38 uscente

CREA Domenico con Roberto (ndr. MITTIGA), il primo gli dice di aver chiamato CASSANO adesso ma chiede di contattarlo lui per indirizzarlo, visto che è la prima volta che la fanno e non vorrebbe che sbagliassero, quindi gli detta il numero di CASSANO 335/201853 per contattarlo e dirgli come deve farla. Roberto ricorda a CREA che: "in commissione con noi venne la signora..." CREA dice "è li con lui" Roberto dice "che deve firmare", poi, al fine di "non fare passare la pratica da Reggio", suggerisce a CREA quello di cui ha parlato ieri con Alessio (SURACI) cioè di prendere le delibere e portarle lui stesso a Melito Porto Salvo. Roberto chiede se per CREA è facile fare questo, CREA conferma. CREA dice a Roberto di chiamare così se lui chiama "loro mi preparano questo ed io vengo e mi prendo quello e porto questo". Roberto dice a CREA di fare un altra telefonata ad Alessio SURACI, CREA chiede il numero, ma Roberto dice di averlo in ufficio, ma visto che sta facendo un salto all'università gli chiamerà lui quando sarà in ufficio. Poi Roberto chiede:"hai pensato a me?quella telefonata l'hai fatta?" e CREA senza indugio risponde affermativamente aggiungendo "domani vediamo".

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ad ulteriore conferma della sudditanza degli organi amministrativi della sanità reggina nei confronti dell'onorevole CREA, nella conversazione che segue, il succitato Franco CASSANO, direttore del distretto di Melito, è costretto a giustificarsi con il suddetto del ritardo nella stesura della delibera che lo interessa, adducendo come scusante la circostanza che gli manca parte della documentazione.

Inoltre, ancora una volta, emerge il condizionamento nei confronti della commissione che è andata ad accertare presso la clinica VILLA ANYA l'esistenza dei requisiti necessari per l'autorizzazione e l'accreditamento.

Infatti CREA dopo essersi accertato che è lì presente uno dei membri di detta commissione, il membro competente per territorio, e atteso che anche quest'ultimo deve sottoscrivere la relazione "congiuntamente" redatta da tutti i membri della stessa, gli dice testualmente: "***io vado la piglio e vengo***" perché deve mettere la firma anche lei.

Risalta ancora una volta la forzatura messa in atto dal CREA che addirittura si premura di andare personalmente a far firmare la relazione con la quale i membri della commissione per i requisiti minimi dell' ASL 11 di Reggio Calabria esprimono il loro parere sulla sussistenza o meno, nella clinica VILLA ANYA, dei requisiti all'autorizzazione a accreditamento.

Si comprende quindi quale possa essere lo stato d'animo e quindi l'obiettività di giudizio, nel caso specifico della sig.ra LAGANA', che si vede consegnare, per la sottoscrizione, la relazione relativa alla sussistenza dei requisiti minimi della clinica VILLA ANYA proprio dal diretto interessato.

Prog. nr. 1888 del 05.11.2004 delle ore 09:37:36 entrante

CREA Domenico con Franco CASSANO che dice di aver chiamato MITTIGA, Mimmo PANGALLO e non riesce a trovare Santo CARIDI perchè sta ancora dormendo, lamentandosi che loro non gli hanno mandato ancora nulla per preparare quest'atto deliberativo, neanche il risultato di "questa commissione che è venuta da te" . CREA lo interrompe dicendo che c'era la signora LAGANA', ma Franco dice che hanno fatto un verbale senza specificare il loro parere . Franco dice che adesso sta aspettando MITTIGA che entro un'ora dovrà mandargli tutta la documentazione, ragion per cui non riuscirà a dargli tutto prima di lunedì. **CREA chiede se**

la LAGANA' è là così "io vado la piglio e vengo" perché deve mettere la firma anche lei. Franco dice che la LAGANA' è sotto che sta lavorando. Franco ribadisce che è in attesa della documentazione altrimenti non possono fare niente. Franco gli dice che l'importante che Santo gli mandi la richiesta per iscritto e che MITTIGA gli mandi la relazione.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Evidentemente non ancora soddisfatto della celerità con la quale viene portata avanti l'istruttoria della clinica VILLA ANYA, il suddetto onorevole continua ad esercitare pressioni, anche per tramite del citato ingegnere CRIACO, ricontattando il più volte citato Roberto MITTIGA e Alessio SURACI. Soprattutto quest'ultImo, così come si rileva dal tono della conversazione che di seguito si riporta, subisce totalmente il condizionamento del CREA, al quale dice di non preoccuparsi perché in mattinata "*è fatta questa cosa*".
Inoltre, ancora una volta, CREA impone che la relazione, invece di essere trasmessa, come dovrebbe, dall'organo amministrativo che la redige al successivo competente ufficio, venga consegnata a lui personalmente in modo che possa lui stesso consegnarla *brevi manu* all'ufficio competente, continuando in tal modo l'attività di condizionamento che, così come rilevato, accompagna ogni fase dell'istruttoria riguardante VILLA ANYA..
Si riportano le sintesi delle conversazioni richiamate:

Prog. nr. 1891 del 05.11.2004 delle ore 10:22:50 uscente

CREA Domenico con Enzo (ndr. CRIACO), il primo gli chiede cosa hanno fatto ieri visto che è andato a Melito e gli hanno detto che non è arrivato nulla. Enzo dice che stavano facendo la relazione, poi ha chiamato MITTIGA che gli ha detto che aveva parlato con lui (ndr. Mimmo CREA) e gli ha detto che ti (a CREA)ha assicurato che tra oggi e lunedì avrebbero mandato la relazione. Enzo chiede se ha il numero di SURACI.

CREA si lamenta di doversi occupare di tutto lui. Enzo conclude dicendo che se la vedrà lui.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1894 del 05.11.2004 delle ore 10:30:41 uscente

CREA Domenico con Roberto MITTIGA, il primo gli chiede se è all'ASL. Roberto dice di si ma è in una commissione gare d'appalto, quindi gli dà il n. 347/3811715. MITTIGA gli dice di aver sentito CASSANO, CREA gli dice di averlo sentito anche lui e gli ha detto che se non ha carte non può fare niente, MITTIGA gli dice quelle che sono di tipo deliberativo si, ma comunque di chiamare Alessio.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 1895 del 05.11.2004 delle ore 10:31:42 uscente

CREA Domenico con Alessio (ndr. SURACI), il primo gli chiede dove si trova, il secondo gli risponde che sta facendo ambulatorio al Palazzo della Sanità al 2° piano dove c'era il medico provinciale . CREA chiede quando potrà avere "quelle" carte, Alessio replica dicendo che andrà a prenderle stamattina appena chiuderà l'ambulatorio, CREA rappresenta l'urgenza visto che Franco ha detto che è bloccato dal fatto che non ha i documenti. Alessio ricorda che a loro serve "*la firma di quella là per chiudere il verbale nostro*", CREA s'innervosisce ma Alessio gli dice di non preoccuparsi perché in mattinata "è fatta questa cosa" (ndr. riferendosi ai documenti), Alessio replica al nervosismo di CREA dicendo che lo sa che ha il tempo contato. CREA dice di dirgli quando può venire così la prende lui e la porta a mano. Alessio dice alle 12.00, CREA afferma che sarà li a quell'ora , Alessio gli spiega dove andare, presso l'ufficio di lato a Santo CARIDI, dall'altro lato, nella stanza della dottoressa SANSONE. CREA dice che lo chiamerà alle dodici.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione che segue emerge un altro particolare rilevante, allorquando uno dei membri della commissione, SURACI Alessio, chiede al CREA di raggiungerlo urgentemente perché c'era un problema con Melito

atteso che "**vogliono che facciamo un altro sopralluogo...un'altra cosa**".

Si rileva, quindi, che un membro della commissione che dovrebbe valutare la sussistenza all'interno della clinica VILLA ANYA dei requisiti necessari all'autorizzazione della stessa, si preoccupa di avvisare il CREA in quanto si paventa l'eventualità che venga disposto un nuovo sopralluogo.

Evidentemente, nel caso in questione, il SURACI chiede al CREA di raggiungerlo, perché è ben conscio che quest'ultimo è in grado di porre rimedio alle nuove problematiche insorte, impedendo che venga effettuato un ulteriore sopralluogo di controllo presso la VILLA ANYA.

Si riporta la sintesi della relativa conversazione:

Prog. nr. 1905 del 05.11.2004 delle ore 12:17:13 uscente

CREA Domenico con Alessio (SURACI), il primo gli chiede se può venire. Alessio dice di venire urgentemente perché c'è un problema con Melito, a tal proposito Alessio dice che "c'è Annalisa al telefono che sta tentando di sbrogliare la situazione" atteso che "vogliono che facciamo un altro sopralluogo...un'altra cosa". Alessio conclude dicendo a CREA di venire.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

A sua volta il CREA che probabilmente si è già recato negli uffici dell'ASL, seguendo il suggerimento del SURACI, contatta telefonicamente il MITTIGA, dicendogli di venire a firmare, facendo evidentemente riferimento alla relazione relativa al sopralluogo di VILLA ANYA.

Quindi, paradossalmente il privato, in questo caso rappresentato dall'onorevole CREA, impone all'organo che dovrebbe esprimere un giudizio negli interessi della pubblica amministrazione, in questo caso rappresentata dall'ASL 11 di Reggio Calabria, di sottoscrivere la relazione che esprime un giudizio nei propri confronti.

Ecco spiegati i motivi che hanno portato tutte le commissioni riunitesi per valutare la sussistenza dei requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento di VILLA ANYA ad esprimere sempre parere favorevole.

Si riportano le sintesi delle conversazioni telefoniche richiamate.

Prog. nr. 1910 del 05.11.2004 delle ore 12:58:33 entrante

CREA con Roberto MITTIGA, il primo gli dice di venire sopra a firmare, al 3° piano. **Roberto MITTIGA gli dice di si, aggiungendo che gli ha preparato quelle carte.**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nonostante il predetto CREA disponga dei vari organi amministrativi dell'ASL 11 di Reggio Calabria come fossero uffici alle sue dirette dipendenze, non è tuttavia completamente soddisfatto.
Infatti, parlando telefonicamente con CRIACO, e riferendosi al più volte citato Roberto MITTIGA, lo definisce testualmente "***è un altro uno poco serio***", in quanto nell'occasione, probabilmente, non ha soddisfatto le sue richieste con la consueta puntualità .
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica

Prog. nr. 1911 del 05.11.2004 delle ore 13:03:04 uscente
CREA Domenico con Enzo (ndr. CRIACO), il primo gli chiede **se quella copia là ce l'ha lui, quella che si è preso ieri per fare per fare le correzioni**, visto che CREA "è là". Enzo dice che ha lasciato le copie corrette ieri alle 14.00 a MITTIGA. CREA dice che MITTIGA non c'è…poi dice che allora MITTIGA è "un altro uno poco serio". Enzo ribadisce di aver lasciato le copie corrette a MITTIGA e che forse quest'ultimo non è riuscito a rintracciare SURACI.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta, si rileva, ancora una volta, come il CREA tenga sotto pressione gli organi amministrativi preposti alla valutazione dell'istruttoria che riguarda VILLA ANYA, sollecitandoli continuamente ad accelerare i tempi.

Prog. nr. 1913 del 05.11.2004 delle ore 13:16:32 uscente

CREA Domenico con Franco (ndr. CASSANO) a cui dice di aver una copia di una "delibera che hanno già fatto in altri posti". Franco dice che a lui l'hanno già portata una copia. CREA dice di essere all'ASL e di aver appreso che con la nuova legge si può fare "AUTORIZZAZIONE ed ACCREDITAMENTO assieme", Franco dice di esserne al corrente. **CREA afferma di essere all'ASL di Reggio Calabria in compagnia della dottoressa LAGANA' che gli ha riferito di poter venire lunedì e chiede a Franco di dire di non fargli perdere ulteriore tempo**. CREA **chiede di preparare l'atto così il manager fa la lettera**. FRANCO chiede di fargli vedere la delibera che ha CREA, lasciandogliela nel pomeriggio nel suo ufficio o a Graziella o a Nino LA TORRE che poi "lunedì mattina me la vedo io"

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della suddetta conversazione, si rileva che, per l'ennesima volta, il CREA si premura di consegnare personalmente la delibera che lo interessa da un ufficio amministrativo all'altro dell'ASL 11 di Reggio Calabria, evidentemente come detto non solo per accelerarne i tempi, ma soprattutto per condizionare l'ente pubblico che dovrà valutare o/e disporre la pratica che lo interessa; ovvero affinché l'istruttoria relativa a VILLA ANYA si concluda in modo favorevole agli interessi privati dell'onorevole CREA, prescindendo degli interessi della pubblica amministrazione, in questo caso rappresentata dalla Sanità Calabrese da sempre soggetta a sprechi e ladrocini di ogni tipo.

Nella conversazione in questione tra l'altro il CREA specifica di voler incontrare di persona il dott. CASSANO perché deve **"dirgli una cosa"** che, evidentemente, il predetto CREA non può riferire telefonicamente, evidentemente per paura di essere intercettato. Il che lascia non pochi dubbi sulla liceità di quanto il CREA deve dire al dr. CASSANO.

Si riporta la sintesi della relativa conversazione

Prog. nr. 1915 del 05.11.2004 delle ore 13:36:15 uscente

CREA Domenico con Franco (ndr. CASSANO), il primo gli dice di essere a Reggio Calabria e di volergli dare la delibera di persona **per "dirgli una cosa"**. Franco dice di essere alla villa, a casa sua. CREA gli dice che tra venti minuti lo raggiungerà.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Quanto emerso nel corso dell'attività tecnica sin qui riportata, trova riscontro nell'acquisita relazione della più volte citata commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria.

Infatti:

- **in data 08.11.2004,** con prot. 49/04, l'azienda U.S.S.L. N. 11 di Reggio Calabria - Ufficio Commissione per i Requisiti Minimi di cui al DPR 14.1.1997 - invia al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale, al Responsabile U.O. Assistenza Invalidi di Melito Porto Salvo, l'esito dell'esame della documentazione fornita e del sopralluogo effettuato per valutare il possesso dei requisiti della struttura "VILLA ANYA", **dichiarando che la struttura possiede i requisiti minimi strutturali e tecnologici generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con 60 posti letto di cui 20 medicalizzati ed annesso ambulatorio di riabilitazione per 36 prestazioni die,** previsti dal DPR 14/1/1997 e dal DGR n. 133 del 15/2/1999 e successive modificazioni ed integrazioni. La Commissione è composta da: **DE SALVO Salvatore**, **MITTIGA Roberto**, **SALSONE Annalisa**, **SURACI Alessio G.G.** e **LAGANA' Carmela** (rappresentante dell'U.O. competente); (vds. all. 40 del vol. 3)

In merito alle funzioni della succitata commissione sono stati sentiti a sommarie

informazioni tutti i membri della stessa.

Il più volte menzionato **dott. Alessio SURACI** al riguardo ha riferito che "…*l'unità operativa proponente o l'ufficio proponente ci inviavano copia della documentazione necessaria per ottenere il provvedimento. Verificata preliminarmente la documentazione si procedeva a un controllo sul posto. Verificavamo la corrispondenza di quanto documentato rispetto alla situazione effettiva. Infine provvedevamo ad emettere un parere che era positivo solo se vi erano i requisiti previsti dalla normativa D.P.R. 14.01.1997 e DGR nr. 133/99. Qualora invece mancasse anche uno solo dei requisiti previsti dalle citate normative non veniva rilasciato il parere favorevole.* ***Tuttavia era prassi, qualora venissero rilevate delle mancanze in fase di esame documentale, di invitare il richiedente ad adeguarsi alle prescrizioni. Ciò poteva avvenire anche in fase di sopralluogo quando questo si protraeva per più giorni****…"*(vds. all. 41 del vol. 3)

Sostanzialmente anche la **dr.ssa SALSONE Annalisa**, in merito alle funzioni della commissione ha riferito che "…*a seguito dell'attivazione da parte dell'unità operativa, la Commissione si riuniva generalmente presso il mio ufficio, ormai convenzionalmente indicato come sede della stessa. Verificata preliminarmente la presenza della documentazione necessaria, si procedeva a un controllo sul posto. Verificavamo la corrispondenza di quanto documentato rispetto alla situazione effettiva. Pertanto in questi termini* ***non venivano mai riscontrate irregolarità in sede di sopralluogo perché in pratica fornivamo le indicazioni necessarie all'adeguamento all'interessato, a seguito dell'analisi della documentazione fornita****. Infine provvedevamo ad emettere un parere che era positivo solo se vi erano i requisiti previsti dalla normativa D.P.R. 14.01.1997 e DGR nr. 133/99"* (vds. all. 42 del vol. 3)

Anche il **dott. DE SALVO Salvatore**, altro membro della citata commissione, conferma quanto già riferito *"…premetto che ciascuno dei componenti della commissione ricopriva all'interno dell'ASL altri ruoli ed in aggiunta a questi appunto era stato nominato membro di detta Commissione; i componenti della commissione venivano investiti del problema dalla Unità Operativa competente che ci inviava copia del fascicolo relativo alla pratica da esaminare al fine di effettuare un preliminare controllo documentale e quindi provvedevamo a studiare il fascicolo nella sua completezza cartacea/amministrativa; qualora in detto esame riscontravamo la carenza di qualche documento informavamo l'Unità Operativa proponente che a sua volta provvedeva all'acquisizione direttamente dall'interessato. A seguito della verificata regolarità della pratica cartacea, veniva effettuato un sopralluogo al fine di riscontrare se quanto emergeva dalla documentazione acquisita in atti corrispondeva alla realtà trovata in loco. In detto contesto, la commissione viene integrata di volta in volta da un componente delegato dalla Unità Operativa proponente, che partecipa a tutte le fasi del sopralluogo unitamente ai componenti della Commissione. Nel caso in cui vi era detta corrispondenza veniva*

rilasciato, sulla scorta delle normative di legge, un parere favorevole. Nel corso del sopralluogo consultavamo una sorta di promemoria nel quale erano riportati i requisiti da ricercare verificandone la compatibilità con quanto previsto dalla legge; ***qualora invece riscontravamo delle irregolarità provvedevamo ad imporre delle "prescrizioni", solitamente per iscritto all'Unità Operativa ma anche verbalmente sul posto direttamente all'interessato. Credo comunque che sia capitato raramente che la commissione abbia riscontrato delle irregolarità.*** *Sottolineo che nel caso in cui fossero state riscontrate dette irregolarità sarebbe stata redatta un'apposita "prescrizione" al fine di far sanare la situazione ostativa all'ottenimento del parere favorevole. Detta prescrizione veniva redatta con atto formale e firmato da tutti i componenti della commissione che erano ovviamente presenti. Chiaramente se dal sopralluogo scaturivano prescrizioni attinenti a modifiche strutturali, l'interessato avrebbe dovuto non solo sanare la situazione esistente apportando le modifiche indicate, ma anche produrre la relativa documentazione (planimetria o quant'altro). Solo a questo punto la commissione procedeva ad un nuovo sopralluogo per il rilascio del parere favorevole".* (vds. all. 43 del vol. 3)

Anche la succitata **LAGANÀ Carmela** che come visto, quale rappresentate dell'Unità Operativa Territoriale del Distretto, ha partecipato ai sopralluoghi di detta commissione veniva sentita, riferendo al riguardo: "*Premetto che ciascuno dei componenti della commissione ricopriva all'interno dell'ASL altri ruoli ed in aggiunta a questi appunto era stato nominato membro di detta Commissione; io prendevo disposizioni dal capo Distretto di Melito che mi incaricava, di effettuare i sopralluoghi presso VILLA ANYA. Ricordo di essermi portata in detta struttura almeno tre volte, sempre unitamente agli altri componenti della Commissione, per verificare il possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Ricordo che ci siamo portati la prima volta presso detta struttura quando ancora non era rifinita, anche se era già in fase avanzata di costruzione; in questa occasione non abbiamo redatto alcun parere; ricordo che sono state date delle indicazioni sul completamento dei lavori al responsabile della struttura, ma non ricordo nello specifico quali erano. Non ricordo dopo quanto tempo siamo ritornati nella struttura per effettuare il secondo sopralluogo ma anche in questa circostanza non abbiamo espresso alcun parere in quanto la struttura non era ancora completata. Infine al terzo sopralluogo, sussistendo tutti i requisiti previsti dalla legge, abbiamo espresso parere positivo circa il possesso dei requisiti minimi strutturali e tecnologici. Nelle varie fasi dei sopralluoghi, il dott. MITTIGA verificava gli aspetti tecnici che dovevano essere posseduti dalla struttura."* (vds. all. 44 del vol. 3)

Sostanzialmente i quattro membri della commissione confermavano quanto già emerso nel corso delle intercettazioni, ovvero che detta commissione allorquando riscontrava la mancanza dei requisiti necessari all'autorizzazione non relazionava esprimendo un giudizio negativo all'autorizzazione, ma si limitava ad invitare verbalmente l'interessato

ad adeguare la propria struttura e, quindi, si impegnava ad eseguire un successivo sopralluogo, relazionando dell'avvenuto sopralluogo soltanto quando la struttura era in possesso dei requisiti previsti.

Atteso ciò, ovviamente, detta commissione non ha mai espresso un parere negativo.

Anche in merito alle relazioni redatte delle suddette commissioni non mancano le perplessità di questi investigatori, atteso che in merito ai diversi sopralluoghi effettuati, da quanto accertato, non sono stati redatti i necessari verbali.

Quindi, un atto così rilevante che sostanzialmente consente ad una struttura privata di contrattualizzare con l'ente pubblico prestazioni per milioni di euro è privo di qualsiasi forma di verbalizzazione che consenta, inconfutabilmente, di stabile le circostanze di tempo e di luogo in cui detta commissione si sia riunita per effettuare i previsti sopralluoghi, nonché in grado di documentare dettagliatamente quanto dalla commissione stessa accertato nel corso degli stessi .

Al riguardo, sull'obbligatorietà di redigere un verbale in occasione dei sopralluoghi della suddetta commissione sono stati escussi a sommarie informazioni testimoniali alcuni ex dirigenti dell'ASL 11 di Reggio Calabria.

Il già direttore dell' ASL 11 di Reggio Calabria dr.ssa **Lidia D'ALESSIO** al riguardo riferisce che "…***sarebbe ottima prassi che fossero presenti i verbali e riterrei che questi possano essere conservati dagli uffici. Se non esistessero a mio parere sarebbe una grave mancanza, forse anche di non rispondenza alle leggi di trasparenza e di correttezza della pubblica amministrazione***. *La commissione che per un certo periodo ha lavorato durante il mio mandato era stata di precedente nomina e probabilmente seguiva prassi non completamente regolari. La successiva commissione da me nominata ha sempre tenuto con regolarità i verbali con gli elementi qualificanti il contenuto delle relazioni*".

(vds. all. 45 del vol. 3)

Al riguardo, il già direttore amministrativo dell'ASL 11 di Reggio Calabria,

dott. Francesco PERRETTA, in merito a quanto appena riportato riferiva che "…*fino alla nomina della nuova commissione presieduta dal dott. Francesco BENEDETTO non avevo mai visto prima verbali. Escludo che in precedenza venissero redatti i verbali di cui sopra perché se vi fossero stati li avremmo allegati alle delibere. Preciso comunque che forse in qualche occasione relative ad altre strutture, come i laboratori, venivano redatti i verbali. A mio modo di vedere la redazione del verbale di accesso concernente tutte le indicazioni necessarie è un atto dovuto; preciso inoltre che eventuali annotazione rispetto ai risultati dei sopralluoghi riportate nel registro delle riunioni delle commissioni non equivalgono alla redazione del verbale,* ***pertanto ritengo che ciò possa rappresentare una omissione da parte della commissione o quanto meno una grande leggerezza****".* (vds. all. 46 del vol. 3)

Qunto sopra riportato, circa le irregolarità messe in atto dalla suddetta commissione, viene ulteriormente ribadito nell'acquisita nota di cui qui di seguito si riporta il relativo contenuto:

- **in data 15.02.2007,** con prot. n. 9690, il Direttore Generale f.f. dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, scrive al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria - all'attenzione del dr. Raffaele FAILLACE – quanto segue: … ***sin dall'insediamento questa Direzione aveva manifestato forti perplessità sui risultati degli accertamenti effettuati e per i tempi eccessivamente lunghi e perché appariva "strano" che gli esiti erano in pratica sempre favorevoli****. In base a tali considerazioni si è ritenuto di dover integrare la predetta commissione con dirigenti strutturati e con competenze diverse (medico del lavoro- igienista). Purttuttavia e nonostante aver, per quanto possibile, dotato di mezzi e locali la commissione, dopo mesi trascorsi con risultati pari quasi a zero,* ***abbiamo deciso di modificarla definitamene.***

Abbiamo comunque avuto raffiche di dimissioni, contestazioni pretestuose e persino un esposto anonimo. *Ciò nonostante e quasi nei tempi indicati da codesta regione, la commissione, pur tra assenze più o meno giustificabili, ha terminato i lavori… Dai risultati del lavoro della commissione, senza entrare nei particolari riportati nei singoli atti, emergono e sono la conferma delle iniziali "impressioni", indicazioni precise che pongono problemi di difficile soluzione che possono in estrema sintesi, così elencarsi: mancanza di certificazioni di agibilità, insufficienza di superfici rispetto alla norma, erogazione di acqua non potabile (Comune di Reggio Calabria) assenza di laboratorio in struttura polispecialistico con posti letto, tutti questi "problemi". Tutti questi problemi erano sicuramente presenti al momento degli iniziali atti autorizzativi. A ciò si aggiunge la mancanza, comunque, di altri requisiti ancorché emendabili (organizzativi e tecnologici).* Si sottoscrive il Direttore Generale f.f. dott. Francesco PERRETTA. (vds. all. 47 del vol. 3)

Ritornando ai condizionamenti esercitati dal CREA nei confronti dei vari organi amministrativi dellA.S.L. 11, il giorno dopo in cui è stata trasmessa la sopra riporta relazione della commissione per i requisiti minimi, il suddetto provvede a contattare telefonicamente il Direttore del Distretto di Melito Porto Salvo, al quale chiede se la delibera che lo interessa è pronta.
Ovviamente, anche il titolare dell'ufficio in questione, come i precedenti, fornisce all'onorevole immediate rassicurazioni, replicando al predetto che non appena avrà in mano la necessaria documentazione "***si provvederà a quello che si deve fare***".
Anche in questo caso non appaiono esserci dubbi sulla completa sudditanza del titolare di detto ente.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione.

Prog. nr. 2038 del 09.11.2004 delle ore 07:20:36 uscente

CREA chiama Franco (ndr. CASSANO), il primo gli chiede se è pronta la deliberazione. Franco dice che ieri la dott.sa LAGANA' è andata a Reggio Calabria che gli doveva portare tutta la documentazione, ma fino all'una non ha visto nessuno, **ma stamattina sicuramente ce l'avrà in mano e si provvederà a quello che si deve fare**, quindi chiede a CREA se ha fatto la domanda al Direttore Generale, perché quella è la condicio sine qua non. CREA gli dice di si.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione che segue il CREA, sempre facendo riferimento, evidentemente, alla relazione redatta dalla commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria, come ormai abitudine consolidata, si premura di trasmetterla personalmente, *brevi manu*, successivo competente ufficio dell'ASL che la deve elaborare, non mancando di fornire al proprio interlocutore, membro della suddetta commissione, opportune raccomandazioni su come la stessa deve essere redatta, raccomandandogli per l'appunto di "***farla bene perché là sono quattro ignoranti*****".**

Si riporta la sintesi della relativa conversazione:

Prog. nr. 2094 del 10.11.2004 delle ore 10:52:20 uscente

CREA Domenico con Roberto MITTIGA, il primo gli chiede se ha fatto "quella cosa". MITTIGA dice che l'ha fatta ieri sera, che l'ha preparata a casa, ma che stamattina sarà a Catanzaro e che la trasmetterà per fax quando rientra. CREA **gli dice che è meglio che la dà a lui**, perché non vorrebbe che perdessero altri giorni. MITTIGA gli risponde che invece di mandarla per fax gliela collaziona come se fosse un atto deliberativo e poi loro si fanno le copie. CREA inoltre si raccomanda di "**farla bene perché là sono quattro ignoranti**", MITTIGA gli dice come l'abbiamo (incomp..) nulla di più, come il decreto nostro. CREA dice che domani mattina alle 9.00 sarà nel suo ufficio, la prenderà, la porterà a Melito e gliela riporta. MITTIGA gli dice che invece che a lui la deve portare in direzione sanitaria. CREA risponde affermativamente aggiungendo che ha già parlato. CREA quindi gli dice che alla regione hanno convocato i 3 direttori della provincia nostra per delle cose interne, MITTIGA chiede ironicamente se è per toglierli, CREA gli risponde che qualcosa c'è sotto.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Riepilogando, sulla scorta di quanto sopra riportato appare evidente il condizionamento esercitato dall'onorevole CREA nei confronti della commissione per i requisiti minimi dall'ASL 11 di Reggio Calabria, nel periodo in cui detta commissione è stata interessata nell'istruttoria di VILLA ANYA.

Condizionamento che lo stesso ha potuto esercitare sia in virtù del rilevante ruolo politico ricoperto, sia soprattutto in considerazione del sostegno che lo stesso può vantare tra i cosiddetti "***certi individui***", così come li ha definiti Tonio IACOPINO nell'intercettazione riportata nella premessa di questo capitolo.

Condizionamento che in definitiva ha vincolato i membri della succitata commissione in una serie di illeciti che vanno dall'omissione, all'abuso d'ufficio.

Così come rilevato e sopra riportato, infatti, detta commissione

- non ha redatto i necessari verbali nel corso dei sopralluoghi eseguiti;
- al fine di chiudere favorevolmente l'istruttoria ha omesso di redigere la relazione allorquando riscontrava, all'interno della VILLA ANYA, la mancanze nei requisiti necessari;
- fornendo, addirittura, al di là del compito ad essa demandato, di tutela degli interessi pubblici rappresentati dalla Sanità calabrese, una sorta di consulenza privata a favore all'onorevole CREA.

Ovviamente, l'onorevole CREA non si è limitato a condizionare la suddetta commissione, ma ha continuato esercitando detto condizionamento anche nei confronti degli altri organi amministrati incaricati nell'istruttoria della pratica relativa a VILLA ANYA.

Al riguardo si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni telefoniche intercettate tra l'onorevole CREA e alcuni dei dirigenti dell'ASL 11 di Reggio Calabria che, a seguito delle costanti pressioni esercitate dal predetto onorevole, sono stati vincolati sia nell'accelerare l'iter della pratica d'interesse del predetto, sia nel fare in modo che la stessa venisse evasa nel senso più favorevole allo medesimo.

Al riguardo si riportano le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Prog. nr. 2096 del 10.11.2004 delle ore 11:07:04 entrante

CREA Domenico con Franco CASSANO che comunica al primo che è tutto pronto e

che stanno facendo le 5 copie, quindi chiede cosa devono fare adesso. CREA dice che viene lui a Melito per prendersela perché ha una riunione con loro. CASSANO gli dice che se dovesse andare via lascerà i documenti ai suoi collaboratori, alla signora MANTI o Nino LA TORRE.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr. 2098 del 10.11.2004 delle ore 11:20:12 entrante

CREA Domenico con Mario che chiede se il dr. CASSANO lo ha chiamato. CREA gli dice che gli ha detto che devono prendere una delibera. I due si accordano per andare insieme.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nelle due conversazioni appena riportate si rileva, ancora una volta, che la documentazione relativa all'istruttoria di VILLA ANYA viene trasmessa da un ufficio all'altro dell'ASL 11 di Reggio Calabria in maniera a dir poco impropria.

Infatti, il CREA dopo essersi assicurato con il dr. Francesco CASSANO che la delibera che quest'ultimo doveva proporre fosse pronta, rappresenta al suo interlocutore che verrà personalmente a ritirarla, perché come lo steso dice "***ha una riunione con loro***" , evidentemente riferendosi ai dirigenti dell'ASL 11 che detta proposta devono successivamente valutarla.

Le forti pressioni esercitate dal CREA nei confronti degli organi amministrativi dell'ASL, affinché l'istruttoria della pratica relativa a VILLA ANYA segua un iter "accelerato" porta ad inevitabili errori di competenza, chiaramente riscontrabili nella conversazione di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi.

Infatti, il CREA dopo aver fatto trattare la pratica relativa a VILLA ANYA al dr. CASSANO, direttore del distretto di Melito, e aver portato personalmente la stessa al direttore generale per il successivo passaggio burocratico, viene informato che la delibera deve essere proposta non dall'ufficio del dottore CASSANO Francesco, bensì dal dipartimento territoriale diretto dal dr. PANGALLO Domenico.

Al riguardo si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni telefoniche richiamate nel precedente assunto.

Prog. nr. 2138 del 11.11.2004 delle ore 12:02:18 uscente

CREA Domenico con Franco CASSANO, il primo gli dice che ha parlato con il Direttore Generale e la deliberazione non la deve fare lui (ndr. CASSANO) ma PANGALLO. CREA gli passa al telefono Domenico PANGALLO che dice a CASSANO, che la delibera la deve fare il loro ufficio, l'ufficio centrale dell'assistenza invalidi, quello distrettuale, CASSANO gli dice che la delibera l'ha presa ieri Mimmo, PANGALLO gli risponde che questa gliela ritornano perché lui non deve fare niente, e che lui avrà una copia di quella che faranno loro, perché la deve proporre l'ufficio dipartimentale quello degli invalidi di Reggio che è territoriale. PANGALLO gli dice che gli manca tutto il malloppo della progettazione che devono allegare alla delibera. I due si accordano di mandare Mario LAMPADA per prendere detta documentazione.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Tant'è che il CREA dà disposizioni ad uno dei suoi collaboratori di andare a prendere la documentazione relativa all'istruttoria di VILLA ANYA al Distretto di Melito, per poi portarla negli uffici dell'ASL 11 di Reggio Calabria, ove in quel momento si trova anche il direttore del dipartimento, Domenico PANGALLO, affinché possano preparare, ovviamente alla presenza del CREA, la delibera che esprima parere favorevole al giudizio di autorizzazione all'esercizio della clinica VILLA ANYA.

Prog. nr. 2139 del 11.11.2004 delle ore 12:05:19 uscente – identificato -

CREA Domenico con Mario (ndr. LAMPADA vds prog. 2138), il primo gli dice che deve andare da CASSANO a Melito, all'INAM, per prendere dei documenti. Gli dice che deve andare dove sono andati ieri, di andare subito e tornare.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Pertanto, come scontato, un altro importante passaggio dell'istruttoria relativo all'autorizzazione all'esercizio per RSA e RSA/M della struttura privata denominata VILLA ANYA è stato favorevolmente, per il CREA, superato. Infatti:

- **<u>in data 11.11.2004,</u>** con deliberazione n. 428, l'ASL 11 di Reggio Calabria esprime **<u>parere favorevole per l'autorizzazione all'esercizio per la residenza sanitaria assistenziale "Villa Anya" per complessivi 60 posti letto distinti in n. 40 per anziani e n. 20 in trattamento di tipo medicalizzato con annesso ambulatorio di riabilitazione.</u>** Il responsabile del procedimento attesta che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza. Sottoscrive il Direttore del Dipartimento Territoriale dr. **Domenico PANGALLO**. Parere favorevole del Direttore Amministrativo **dott. Pietro MORABITO** e del Direttore Sanitario **Dr. Santo Emilio CARIDI**. Il Direttore Generale **Guido SANSOTTA** delibera in tal senso. (vds. all. 48 del vol. 3)

Per quanto riguarda il direttore generale che detta delibera l'ha sottoscritta, dott. Guido SANSOTTA, si evidenzia che nel corso dell'attività tecnica espletata si è avuto modo di riscontrare l'atteggiamento nepotistico reverenziale con cui il predetto, in quel periodo, si poneva nei confronti del CREA Domenico.
Così come si rileva dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta, il suddetto si prodiga di compiacere il CREA trovando un incarico al di lui figlio Antonio, evidentemente al fine di riceverne a sua volta un sostegno in ambito politico.
Al riguardo i intrattiene riportare la sintesi della seguente conversazione:

<u>Prog. nr. 2481 del 23.07.2004 delle ore 10:48:28 entrante dal nr. 096522931.</u>
<u>Mimmo CREA con Dottoressa Laura che, dopo avergli riferito che il direttore generale (SANSOTTA) è andato a Catanzaro come lui già sa, gli chiede urgentemente la data di nascita del figlio di CREA, **perché il direttore Generale vuole regalargli una consulenza per quanto riguarda la legge 626 sul lavoro, poiché per legge il Direttore generale ha facoltà di avere un consulente apposito.** Laura aggiunge che il</u>

Direttore Generale ha detto anche a lei di nominare il figlio di CREA visto che Laura ha una società che cercava un medico del lavoro per quanto riguarda l'amianto. Laura chiede se CREA sapesse qualcosa di questa faccenda, CREA dice di no. Laura commenta allora che visto che "gli cade dal cielo.... se gradite". CREA afferma che il figlio non è specialista in medicina del lavoro per la 626 . Laura dice che SANSOTTA invece gli aveva detto che il figlio di CREA era specialista, aggiungendo di chiamarlo. CREA gli dice che il figlio si deve laureare. Laura vuole fornire i numeri di telefono di SANSOTTA, ma CREA replica dicendole di chiamarlo lei. Laura dice che provvederà e gli farà sapere.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ritornando alla delibera appena riportata, si rileva che il Direttore del Dipartimento Territoriale propone al Direttore Generale l'adozione dell'atto deliberativo in questione, sulla base dell'esito dell'accertamento definito dalla preposta commissione che, con nota n. 49/04, attestava che la struttura privata denominata VILLA ANYA era in possesso dei requisiti minimi strutturali e tecnologici generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con 60 posti letto, di cui 20 medicalizzati ed annesso ambulatorio di riabilitazione per 36 prestazioni die, previsti da DPR 14/1/1997 e dal DGR n. 133/99 e s. m. i.
Accertamento che, tra l'altro, si concretizza in un sopralluogo che, come sopra riportato, è privo di un vero e proprio verbale che possa fornire elementi circostanziati di tempo e di luogo, nonché attestare dettagliatamente quanto in loco constatato.
Sopralluogo eseguito da una commissione che, come sopra rilevato, era composta da elementi totalmente vincolati dal condizionamento esercitato nei loro confronti da Domenico CREA. Tant'è che i predetti, anche allorquando constatavano la mancanza di qualsivoglia requisito, come dagli stessi riferito in sede di SIT, non relazionavano, così come loro demandato,

l'esito del sopralluogo, bensì fornivano al CREA, se già non l'avevano fatto in precedenza, le opportune indicazioni su come risolvere le mancanze rilevate.

Detto ciò, appare inevitabile che il giudizio espresso da detta commissione, in merito ai requisiti necessari all'autorizzazione della struttura VILLA ANYA, sia stato sempre e comunque favorevole alla stessa.

Anche per quanto riguarda l'ufficio titolare del successivo passaggio, di cui come detto è titolate il direttore del Dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO, che si fa promotore nei confronti del Direttore Generale dell'atto deliberativo, attestando la regolarità e la legittimità dell'atto nella forma e nella sostanza, il condizionamento esercitato dall'onorevole CREA appare evidente.

Infatti, così come si rileva dal conversazione avente prog. 2138, nel momento in cui il CREA informa il dr. CASSANO che l'ufficio competente a proporre detta delibera è, come detto, il dipartimento territoriale, il dr. Domenico PANGALLO si trova vicino al CREA, tant'è che quest'ultimo gli cede il proprio telefonino.

Domenico PANGALLO che, a sua volta, si accorda con CASSANO affinché la documentazione preparata da quest'ultimo sia consegnata ad uno dei collaboratori dell'onorevole CREA, Mario LAMPADA, che la recapiterà negli uffici dell' ASL 11 di Reggio Calabria.

Ad ogni modo, sulla base della proposta del Direttore del Dipartimento Territoriale e acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo dr. Pietro MORABITO e del Direttore Sanitario dr. Santo Emilio CARIDI, il direttore Generale Guido SANSOTTA delibera di esprimere parere favorevole per l'autorizzazione **all'esercizio per la residenza sanitaria assistenziale "Villa Anya" per complessivi 60 posti letto distinti in n. 40 per anziani e n. 20 in trattamento di tipo medicalizzato con annesso ambulatorio di riabilitazione**

Appare evidente, dal contenuto della conversazione prima citata, che il CREA, nel momento in cui la direzione strategica si è riunita per deliberare, si trova all'interno degli uffici dell'ASL 11 di Reggio Calabria, unitamente a tutti i dirigenti competenti per la delibera in questione.
Infatti detta delibera porta la data 11.11.2004, ovvero lo stesso giorno in cui avviene la conversazione telefonica appena richiamata.
Appare desumibile, dunque, che la direzione strategica dell'ASL 11 di Reggio Calabria, dietro proposta del direttore del dipartimento territoriale, ha deliberato un atto così importante per la pubblica amministrazione e soprattutto per gli interessi privati del CREA, alla presenza del cittadino privato direttamente interessato, ovvero il predetto CREA, confermando per l'ennesima volta il condizionamento esercitato da quest'ultimo all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria.

Considerazioni del PM:

Gli aspetti sin qui trattati, concernenti l'autorizzazione al funzionamento della clinica Villa Anya, sono stati da questo Ufficio ricompresi nel seguento capo di imputazione:

4.3
CREA Domenico, MITTIGA Roberto, SURACI Alessio, DE SALVO Salvatore, SALSONE Annalisa, LAGANA' Carmela, CARIDI Santo Emilio, PANGALLO Domenico, MORABITO Pietro, SANSOTTA Guido:

d) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico:*

- *in data 08.11.2004, con prot. 49/04, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G. e LAGANA' Carmela, funzionari dell'ASL n.11 di*

Reggio Calabria e componenti della ***Commissione*** *per i Requisiti Minimi di cui al DPR 14.1.1997 istituita presso il predetto ente, inviavano al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale, al Responsabile U.O. Assistenza Invalidi di Melito Porto Salvo, l'esito dell'esame della documentazione fornita e del sopralluogo effettuato per valutare il possesso dei requisiti della struttura "VILLA ANYA",* ***dichiarando che la stessa era in possesso*** *dei requisiti minimi strutturali e tecnologici generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con 60 posti letto di cui 20 medicalizzati ed annesso ambulatorio di riabilitazione per 36 prestazioni die, previsti dal DPR 14/1/1997 e dal DGR n. 133 del 15/2/1999 e successive modificazioni ed integrazioni:*

- ***senza aver redatto alcun verbale di sopralluogo;***
- ***omettendo di relazionare circa le carenze riscontrate in sede di verifica;***
- ***fornendo, al di là dei compiti di tutela degli interessi pubblici rappresentati dalla Sanità calabrese, ad essi demandati in qualità di Commissari aventi la qualifica di pubblici ufficiali, una sorta di "consulenza privata" a favore all'onorevole CREA, ciò all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali concordavano direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo in cui la commissione si sarebbe dovuta riunire, le modalità e l'oggetto delle verifiche e gli esiti delle medesime****;***
- ***consentendo al CREA Domenico di provvedere direttamente al trasporto ed alla consegna degli atti inerenti l'iter amministrativo tra i diversi funzionari ed uffici competenti per ciascun segmento burocratico, anziché trasmettere tali atti in via ufficiale per mezzo del servizio postale;***

- *<u>in data 11.11.2004,</u> con atto deliberativo n. 428, SANSOTTA Guido, Direttore Generale dell'ASL n.11,* ***sulla base*** *del parere favorevole espresso da PANGALLO Domenico, Direttore del Dipartimento Territoriale, da Pietro MORABITO, Direttore Amministrativo, e da CARIDI Santo Emilio, Direttore Sanitario,* ***esprimeva a sua volta parere favorevole*** *all'esercizio per la residenza sanitaria*

assistenziale "Villa Anya" per complessivi 60 posti letto distinti in n. 40 per anziani e n. 20 in trattamento di tipo medicalizzato con annesso ambulatorio di riabilitazione, ***il tutto in presenza delle irregolarità formali e sostanziali caratterizzanti l'operato della Commissione per i Requisiti Minimi già evidenziate al punto precedente, ed altresì all'esito di una pluralità di contatti telefonici e personali con il CREA Domenico, nel corso dei quali venivano concordati tempi, modi, contenuto e requisiti documentali degli atti deliberativi da redigere****.*

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di nulla-osta all'apertura della clinica Villa Anya (Delibera n. 428/2004 del Dir. Gen. ASL 11 di Reggio Calabria), atto prodromico e comunque finalizzato alla successiva autorizzazione regionale e all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale.*

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria, nel novembre '04;

Con riferimento a tali condotte è appena il caso di notare come tutte risultino poste in essere da soggetti aventi pacificamente la qualifica di pubblici ufficiali in quanto funzionari dipendenti o comunque incaricati dall'ente pubblico territoriale ASL n. 11 di effettuare singoli segmenti dell'iter amministrativo finalizzato al rilascio del provvedimento amministrativo che consente alla struttura privata di ottenere l'autorizzazione regionale per entrare in esercizio nella categoria delle RSA (sulle cui caratteristiche già si è detto in precedenza: v. considerazioni in calce al paragrafo 4.1).

Particolarmente significative, ai fini della connotazione 'abusiva' – nel senso penalistico del termine – delle condotte descritte, si rivelano alcune circostanze che vanno opportunamente

sottolineate, a partire dalla costante, continua, pressante, incombente presenza del diretto interessato Mimmo CREA, il quale segue minuto per minuto financo gli spostaenti fisici dei soggetti/pubblici ufficiali volta per volta coinvolti nell'espletamento delle procedure e degli atti che compongono l'iter.

Si colgono in modo netto, dal contenuto assolutamente esplicito delle conversazioni esaminate, sia il dato eclatante relativo al fatto che è sempre e solo Mimmo CREA ad interessarsi delle vicende riguardanti Villa Anya (in barba alla costituzione societaria della stessa, ed all'estraneità formale dalla proprietà e dalla gestione del politico melitese), sia il complesso di relazioni e cointeressenze personali che consentono al CREA di intrattenere rapporti diretti con i pubblici ufficiali dell'ASL, e di ottenere dagli stessi quel trattamento di favore che – per essere stato posto in essere in spregio a precise disposizioni di carattere cogente – travalica i confini della mera 'cortesia' (che solo in una concezione assai lassista e - per così dire - 'mediterranea' del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione può essere concepita ed accettata), sconfinando nella consumazione del reato di abuso di ufficio, in quanto l'obbiettivo del pubblico ufficiale diviene esclusivamente quello dell'ingiusto vantaggio patrimoniale già perseguito dal privato, cosicché l'azione combinata delle due 'parti' crea il connubio illecito che danneggia l'interesse pubblico e lede il bene giuridico tutelato penalmente.

In tal senso vanno adeguatamente valorizzati:

- i contatti CREA-MITTIGA in cui si discute tra l'altro di favori reciproci (il MITTIGA è interessato ad una pratica riguardante un proprio conoscente che lavora presso il genio civile);

- i contatti CREA-SURACI in cui il primo sollecita il secondo, che è membro della Commissione di verifica, al fine di essere presente alle attività dell'organo collegiale, ed il secondo avvisa CREA del 'rischio' che vengano disposti ulteriori sopalluoghi;
- i contatti CREA-CASSANO, avvenuti nella fase in cui entrambi ritenevano che il provvedimento fosse di competenza periferica (il CASSANO era responsabile del distretto di Melito dell'ASL n. 11), nel corso dei quali entrambi convengono sulla opportunità che l'atto amministrativo cui il CREA è interessato venga predisposto in base ad una 'bozza' di cui è CREA ad indicare le caratteristiche, e dai quali si evince come è sempre lo stesso CREA a 'trasportare' materialmente gli atti e i documenti tra i diversi uffici dell'ASL, atti e documenti che evidentemente gi venivano consegnati *brevi manu* fuori da ogni regola, anziché venire inviati in forma ufficiale a mezzo del servizio postale.

Ancora vanno segnalate le indicazioni che traggonsi dalle dichiarazioni del dr. PERRETTA in merito alla necessità che le operazioni della Commissione di verifica siano consacrate in verbali di accesso e sopralluogo, al fine di documentare tutte le attività ispettive effettuate, l'esito delle stesse e soprattutto l'emanazione di eventuali indicazioni di carattere prescrittivo, in base alle quali verificare l'altrettanto eventuale regolarizzazione della situazione da parte dell'interessato, *modus operandi* che nel caso di Villa Anya è stato del tutto disatteso per stessa ammissione dei componenti della Commissione (sentiti a SIT dai CC in un momento precedente la denuncia penale a loro carico), i

quali peraltro hanno fornito giustificazioni del tutto evasive e comunque smentite dal contenuto delle intercettazioni, significative, viceversa, di come le modalità operative formali e sostanziali della Comissione fossero in realtà direttamente stabilite da Mimmo CREA.

Queste valutazioni, circa il grado intollerabile di ingerenza che è stato consentito al CREA di raggiungere nella formazione di ogni singolo atto amministrativo riguardante la 'clinica', sono ulteriormente corroborate dall'incredibile episodio di cui è protagonista lo stesso CREA con il dr. CASSANO, il quale viene sostanzialmente per effetto delle pressioni del CREA si convince di essere competente all'adozione di un atto che spetta invece al Direttore Generale dell'ASL: che ciò avvenga per l'ignoranza del CASSANO o per la troppa smania del medesimo nel favorire il CREA è comunque aspetto del tutto secondario in quanto il provvedimento, redatto a tempo di record, viene immediatamente 'cestinato'.

Infine, quanto alle condotte ascritte a PANGALLO, MORABITO, CARIDI e SANSOTTA, va solo evidenziato come gli stessi non possano sottrarsi a censura per il loro operato sia perché le irregolarità formali e sostanziali caratterizzanti l'iter antecedente (soprattutto l'assenza dei verbali di sopralluogo) avrebbe dovuto impedire l'ulteriore prosecuzione della procedura, sia perché anche in questo caso sono documentati elementi tali da fare ritenere che l'emanazione rapidissima del provvedimento deliberativo (tutto avviene in data 11.11.2004: accertamento della 'incompetenza' del dr. CASSANO, trasferimento della 'pratica' a Reggio Calabria, emanazione del parere favorevole da parte del trio MORABITO-CARIDI-PANGALLO, firma istantanea della

delibera da parte del Direttore Generale SANSOTTA!) sia effetto di un concorso di condotte finalizzate ad avvantaggiare il CREA.

Valutazioni

La successione dei fatti compendiata nell'informativa legittima pienamente le conclusioni alle quali perviene la Pubblica accusa con la contestazione di cui al capo D) della rubrica.
Ed invero, emerge in modo inequivocabile come tutto l'iter relativo alla verifica dell'esistenza dei requisiti da parte della competente commissione ed al successivo rilascio del parere favorevole all'esercizio per la residenza sanitaria Villa Anya siano il frutto di un'orchestrata azione diretta dal beneficiario dei provvedimenti in sintonia con i soggetti che tali provvedimenti dovevano adottare in una singolare commistione di ruoli che si traduce (ancora una volta) nella sostanziale svendita della funzione pubblica, posta al diretto servizio del soggetto nei cui confronti dovrebbero realizzarsi le verifiche di legge.
Il rilascio della certificazione sulla presenza in capo alla clinica dei requisiti minimi di legge avviene dopo una lunga serie di contatti tra il Crea e due dei componenti della commissione caratterizzati da rappresentazione di favori reciproci (con Mittiga) e dal preventivo accordo sull'attività dell'organo collegiale (con Surace); non solo, si deve constatare l'assenza di qualsiasi verbale di sopralluogo atto a consentire una sia pur minima verifica dell'attività compiuta e di quanto realmente riscontrato, dando luogo ad una condotta che -per le modalità con cui viene realizzata e per il contesto in cui matura- non può

che reputarsi come apertamente finalizzata a favorire i disegni del Crea. D'altra parte, sul punto, non possono non richiamarsi le dichiarazioni del dr. Perretta sulla "stravaganza" di tale modus operandi, spiegabile solo quale sostanziale acquiescienza alle pressioni poste in essere dal Crea. Clamorosa in tale contesto appare la vicenda relativa alla prontezza con la quale il Cassano si attiva immediatamente per l'adozione di un provvedimento che spetta in realtà ad altro organo, in un'ottica che è sempre quella di assecondare i disegni del consigliere Crea, anche a scapito di preventive verifiche sull'effettiva competenza dei singoli funzionari e, dunque, anche a rischio della stessa correttezza formale del loro operato.

D'altra parte, una volta preso atto della necessità che a deliberare sia invece il direttore generale dell'ASL, nella stessa giornata, a tempo di record, si perviene alla formulazione di proposta del direttore del dipartimento territoriale Pangallo (che si trova in compagnia di Crea quando quest'ultimo telefona a Cassano per avvertirlo dell'errore), all'emissione di parere favorevole da parte del direttore amministrativo Morabito e del direttore sanitario Caridi e, quindi, alla sottoscrizione del relativo provvedimento da parte del direttore generale Sansotta. Ciò, naturalmente, senza che alcuno si preoccupi di notare la carenza degli accertamenti provenienti dalla commissione per i requisiti minimi e primo fra tutti l'assenza di verbale di sopralluogo, atto a fornire un minimo di elementi di conoscenza, ed in presenza evidentemente dell'interessato, come testimoniato dalla telefonata intercorsa quella mattina con il Cassano.

FATTO REATO N. 4

4.4 CONDIZIONAMENTO ESERCITATO DAL CREA NEI CONFRONTI DEL DIPARTIMENTO ALLA SANITA' DELLA REGIONE CALABRIA

Esaurita l'attività di condizionamento esercitata dal CREA nei confronti degli organi amministrativi dell'ASL 11 di Reggio Calabria, gli sforzi del predetto si concentrano adesso nei confronti dei massimi organi della Sanità Calabrese competente al rilascio del decreto che autorizzazione all'esercizio per la residenza sanitaria assistenziale "VILLA ANYA".

Nei primi contatti telefonici il CREA raggiunge direttamente la figura apicale della sanità calabrese, ovvero l'allora assessore alla Sanità, Giovanni Francesco LUZZO.

Dal contenuto delle conversazioni di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi, si rileva chiaramente che tra l'onorevole CREA e l'Assessore alla Sanità è già intercorso un preventivo accordo per incontrarsi, tant'è che l'assessore LUZZO si premura di avvertire il CREA di essere impegnato in una riunione e quindi non poter rispettare l'impegno preso.

Dalle parole del CREA, si rileva chiaramente qual è il motivo del loro programmato incontro. Il predetto infatti informa l'assessore che "sta portando tutto", evidentemente, alla luce di quanto sopra riportato, facendo riferimento alla delibera n. 428 dell'ASL 11 di Reggio Calabria che esprime pare favorevole all'autorizzazione all'esercizio della RSA e RSA/M della struttura VILLA ANYA.

Delibera che doveva essere trasmessa dall'ASL, ma che come di sovente rilevato nel corso di tutta l'istruttoria che ha interessato "VILLA ANYA" viene consegnata personalmente *brevi manu* direttamente dal CREA.

Nella circostanza, la disponibilità assicurata telefonicamente dall'Assessore alla Sanità al CREA risulta evidente. Chiaramente, infatti, l'assessore

LUZZO indica al CREA le persone a cui rivolgersi all'interno del Dipartimento alla Sanità, rassicurandolo che saranno preventivamente contattati da lui stesso e che comunque nel momento in cui sarà in ufficio "***se la vede lui***", lasciando evidentemente intendere al CREA, ancor prima di aver esaminato la relativa la documentazione, che per il rilascio del decreto di autorizzazione all'esercizio di VILLA ANYA non incontrerà nessun ostacolo.
Si riporta la sintesi della conversazione telefonica appena richiamata.

Prog. nr. 2176 del 12.11.2004 delle ore 10.13 entrante

Gianfranco LUZZO chiama Mimmo CREA il quale dice che sta venendo a Catanzaro. LUZZO gli dice di essere impegnato in una riunione a Lamezia. CREA gli dice che lo aspetta perché sta portando tutto. LUZZO gli dice che non sa se riesce a venire e quindi di andare da Franco GREGORACI che lui contatterà preventivamente per parlare direttamente intanto con la SCALISE, poiché non sa se stamattina c'è la Dott.ssa MONTILLA. LUZZO gli dice di lasciare tutta la documentazione alla SCALISE o a Franco che lui nel pomeriggio sarà sicuramente in ufficio e **se la vede lui**.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Lo stesso giorno, probabilmente proprio su indicazione delle stesse persone che sono state indicate al CREA dall'assessore LUZZO, la moglie di CREA, Angela FAMILIARI, su foglio intestato alla Regione Calabria Dipartimento Sanità, indirizzata al Dirigente Generale del Dipartimento Sanità di Catanzaro, presenta istanza di autorizzazione all'apertura della struttura denominata VILLA ANYA S.R.L. Al riguardo, quantomeno anomala appare la circostanza che detta istanza, presentata da un privato ad un ente pubblico, venga redatta su foglio intestato all'ente pubblico a cui la stessa è indirizzata. Peraltro, in calce a detta richiesta è riportata manoscritta una dicitura che rileva che la stessa è stata presentata insieme alla delibera dell'ASL.
Sintetizzando, appare evidente che l'onorevole CREA, come sua consuetudine, ha personalmente "curato la trasmissione" della delibera dell'ASL 11 di Reggio Calabria, con l'esito degli accertamenti effettuati, all'Assessorato alla Sanità, consegnandola *brevi manu*, e che quindi in detti uffici, evidentemente proprio su indicazione di qualcuno dei

dirigenti del predetto Dipartimento alla Sanità, ha fatto presentare la succitata istanza alla moglie.
Infatti:

- **in data 12.11.2004,** l'amministratore unico della VILLA ANYA s.r.l. Angela FAMILIARI, su foglio intestato alla Regione Calabria Dipartimento Sanità, indirizzata al Dirigente Generale del Dipartimento Sanità di Catanzaro, presenta istanza di autorizzazione all'apertura della struttura denominata VILLA ANYA S.R.L. (vds. all. 49 del vol. 3)

Nella conversazione che segue, si ha conferma che le indicazioni in merito alla presentazione da parte del CREA dell'istanza sopraccitata gli sono state date, per l'appunto, da una delle persone indicategli dall'assessore LUZZO nella sopra riportata conversazione avente prog. 2176, ovvero la dr.ssa SCALISE.
Al riguardo, tuttavia il commercialista del CREA informa il suo cliente di aver parlato con MITTIGA, membro della commissione dell'ASL 11 di Reggio Calabria preposta a valutare il possesso dei requisiti minimi da parte della clinica VILLA ANYA per ottenere l'autorizzazione, che ancora una volta fa da consulente privato per il CREA, informando quest'ultimo, tramite il suo commercialista, che detta istanza non andava presenta, perché già a suo tempo presentata all'ASL 11 di Reggio Calabria che a sua volta aveva già autorizzato.
Si riportano la sintesi delle conversazioni che richiamano quanto appena riportato

Prog. nr. 486 del 30.11.2004 delle ore 11:50:44 in entrata dall'utenza 0965/22288 (nella disponibilità di Pino CORSARO commercialista del CREA) **(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)**

Sintesi:

Mimmo CREA con Pino che dice di aver parlato con CRIACO e successivamente con MITTIGA che ha detto che la domanda d'autorizzazione non va presentata alla Regione, perché loro hanno già presentato la domanda all'ASL che a sua volta ha autorizzato e inviato la documentazione alla Regione in attesa della successiva delibera della Giunta Regionale; Pertanto Pino dice che bisogna chiedere solo "l'accreditamento" e non l'autorizzazione come invece contenuto nella domanda che gli ha dato a SCALISE. Pino gli dice che MITTIGA gli ha detto che non bisogna incastrare le due strade altrimenti si genera confusione. Pino chiede se deve chiamare la SCALISE, Mimmo CREA gli risponde di chiamarla, Pino gli dice che gli spiegherà che loro hanno già avuto l'autorizzazione e gli dice inoltre che da ottobre sul Bollettino Ufficiale verrà pubblicata la nuova modulistica. Mimmo CREA dice di sbrigarsi a chiamarla perché lui tra mercoledì o giovedì andrà a Catanzaro

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. n. **546**, ore 11.57, del 01.12.2004 in entrata dall'utenza + 393382911540 (nella disponibilità di Pino CORSARO) **(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)**

Sintesi:

Pino chiama CREA Domenico il quale chiede che novità ci sono. Pino dice che per ora non ce ne sono; gli dice che ha preparato tutto; gli dice che ha parlato con la SCALISE la quale gli ha detto che il fatto dell'autorizzazione dell'ASL non c'entra nulla, atteso che si deve fare ugualmente la domanda e presentarla con l'elenco del personale, dopodiché saranno accreditati. A differenza di quanto gli hanno detto ieri CRIACO e MITTIGA. A domanda di CREA, Pino dice che la documentazione l'ha preparata corredata anche

del certificato della Camera di Commercio: mancano solo i nominativi dei dipendenti, i titoli del Direttore Sanitario e dei medici. CREA allora dice che si devono vedere per discuterne al più presto, cosi anche, aggiunge Pino, si discute sulla convenienza o meno sulla cooperativa. CREA dice di chiamare anche a "quello", ma Pino sconsiglia atteso che questo non può portare nulla, atteso che ha solamente uno psicologo che viene forse dal Lazio e qui, ce ne sono tanti senza impiego. Fermo restando, comunque che la decisione spetta a CREA. Si accordano per vedersi domani mattina per discuterne e poi nel pomeriggio vedersi con quello della cooperativa.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Al fine di sollecitare il rilascio di detta autorizzazione da parte del dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, il CREA intensifica le pressioni nei confronti dei dirigenti del Dipartimento alla Sanità, dai quali pretende non tanto di ottenere il decreto di autorizzazione all'esercizio di VILLA ANYA, che ancora una volta il predetto dà per assodato, ma piuttosto che lo stesso gli venga rilasciato quanto prima.
Al riguardo si riportano le seguenti conversazioni telefoniche:

Prog. nr.1658, ore 10.41 del 29/12/2004, uscente verso +393357415203
Sintesi:
Domenico CREA con donna (segreteria assessore LUZZO), il primo le dice che la dottoressa con cui si è visto ieri ha lasciato un numero al suo commercialista , ma è sempre fuori posto, la donna gli dice che adesso vede lei se c'è dottoressa SCALISE.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. nr.**1659**, ore 10.46 **del 29/12/2004**, uscente verso +393357415203

Sintesi:

Domenico CREA con donna (segreteria dell'assessore LUZZO), la donna gli dice di essere andato dalla signora che le ha detto che il fax è in funzione e sta aspettando. CREA chiede alla donna se deve fare il numero 096177066, la donna gli dice che quel numero è della dottoressa MONTILLA. La donna si fa dare il numero da CREA che è il 3382911540 e gli dice che se la vede lei.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. n. 1670, ore 11.23 del 29/12/2004, uscente verso da + 393357415203

Sintesi:

CREA con Franco, il primo gli dice che c'era la dottoressa che gli aveva risposto dicendo che avrebbe chiamato il suo commercialista e non l'ha fatto, Franco gli dice che hanno i telefoni guasti. **CREA si lamenta dicendo che ci sono dei termini**. CREA dice a Franco di chiamare il suo commercialista al n. 3382911540 con il suo telefonino.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. n. 1679, ore 11.52 del 29/12/2004, entrante da 0966508298

Sintesi:

CREA Domenico con Raffaele, il primo gli dice di chiamare CORSARO sul 3382911540 che deve mandare un fax alla dottoressa SCALISI, però all'assessorato hanno tutti i telefoni guasti, quindi gli dice che **devono trovare un modo per fargli arrivare il fax a quello amico suo**, altrimenti

qualcuno deve andare domani a Catanzaro.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. n. 1685, ore 13.07 del 29/12/2004, entrante da 0966508298
Sintesi:
Raffaele chiama CREA Domenico e gli dice che è tutto a posto, che li hanno consegnati alla SCALISI. Raffaele gli dice che lui (CORSARO) gli diceva che gli originali li portava da lui (CREA). CREA chiede di chiedere all'amico che li ha portati se andavano bene. Raffaele dice a CREA che materialmente li ha portati Franco GREGORACI.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

La conversazione che più delle altre rileva il condizionamento esercitato dal CREA anche all'interno del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria è quella di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi:

Prog. nr. 1925 del 04/01/2005 11.37.51 in uscita verso +393357415203 (intest. REGIONE CALABRIA ENTE 02205340793)
Mimmo CREA chiama la segreteria dell'Assessore LUZZO. Parla con Franco (ndr. GRAGORACI) a cui dice che vorrebbe parlare con l'assessore. Franco gli risponde che l'assessore sta facendo una riunione con i direttori generali della varie ASL [11.39.56]. CREA dice testualmente: **"quindi è venuto… quindi mi pigliano in giro…"**. Franco lo interrompe dicendo: **"no, no a voi chi vi piglia in giro, ci sono io qua. E' venuto (riferendosi all'assessore) e sta facendo una riunione coi direttori generali"**. CREA dice testualmente: **"voglio dire, siccome io qua devo fare l'apertura, *figghioli* non è che devo venire là per (…inc…) ogni**

volta le solite cose, se vogliamo essere delle persone serie". FRANCO chiede a CREA quale sia il problema e l'interpellato testualmente risponde: **"mi devono fare l'autorizzazione"**. Franco replica dicendo che lo sa ed aggiunge che era presente quando ieri CREA ha parlato con la SCALISE. CREA continua (ndr. con tono irritato) dicendo testualmente **"si ma, voglio dire, ma lei (riferito alla SCALISE) ha detto che è giorno 10 ed io giorno 10 devo inaugurare"**. Franco risponde (appellando il CREA come "Don Mimmo") che prima del 10 il Direttore Generale non c'è, atteso che rientrerà il 10 mattina; la SCALISE il decreto lo preparerà entro il 6 ma occorre la firma del Direttore Generale che, come detto, rientrerà il 10. CREA chiede di essere richiamato dall'assessore non appena questo si sia liberato e Franco gli risponde di stare tranquillo dicendogli che lo richiamerà lui (Franco).-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Da detta conversazione si desume chiaramente che l'onorevole CREA"Ha stabilito" che deve inaugurare la propria clinica il 10 gennaio 2005 e quindi "pretende" che la pratica relativa all'autorizzazione della stessa venga sveltita e che detta autorizzazione gli venga concessa prima del giorno da lui stabilito per la suddetta inaugurazione.
Il problema del CREA non è dunque, come detto, quello di ottenere l'autorizzazione che lui dà per assodata, ma quello di ottenerla prima del 10, perché lui ha deciso di inaugurare per quel giorno e quindi anche il Dipartimento alla Sanità della Regione si deve adeguare in tal senso.
Al riguardo, l'arroganza e prepotenza con cui il predetto si pone ed il servilismo con il quale replica il suo interlocutore, sono indicatori del condizionamento che il medesimo esercita anche all'interno del suddetto dipartimento. Tant'e che riferendosi al Direttore Generale dell'assessorato

alla Sanità, credendo, erroneamente che lo stesso fosse in riunione con l'assessore, dice testualmente: "***quindi è venuto … quindi mi prendono in giro…"*** e proseguendo aggiunge: "…***siccome io qua devo fare l'apertura, figghioli non è che devo venire là per (…inc…) ogni volta le solite cose, se vogliamo essere delle persone serie…".***

Quali siano "***le solite cose"*** a cui fa riferimento lo stesso CREA per indurre un importantissimo ente pubblico, qual è per l'appunto il Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, affinché predisponga quanto dal medesimo richiesto, dal predetto non vengono specificate, tuttavia sulla scorta di quanto sopra riferito in merito alla personalità del suddetto e in relazione al tipo sostegno che il medesimo può vantare, risulta ragionevolmente deducibile.

Quindi, nonostante il suo interlocutore gli faccia presente che occorre necessariamente la firma del direttore per ottenere il decreto, il predetto insiste affinché venga richiamato direttamente dall'assessore.

Ed infatti, come dal CREA preteso, la mattina del giorno dopo, l'assessore alla Sanità, Gianfranco LUZZO, contatta telefonicamente il predetto CREA che, come di seguito si riporta, gli rappresenta l'esigenza di sollecitare l'ottenimento dell'autorizzazione necessarie, altrimenti non può inaugurare la propria clinica. "L'amico" assessore, a sua volta, replica dicendo che non appena arriva a Catanzaro lo avrebbe richiamato.

Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica.

Prog. n. 1960, ore 10.06 del 5/01/2005, entrante da +393357415203
(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Sintesi:

Gianfranco LUZZO chiama Mimmo CREA il quale dice che lo aveva chiamato perché quella signora ogni volta gli tira fuori delle cose…..perché

lui aveva già programmato per giorno nove…LUZZO gli chiede se per il nove vuole fare quella cosa…. CREA gli dice che se non ha quella cosa non può…CREA gli dice che se non è possibile per il nove, il quindici… LUZZO dice che lo richiamerà non appena arriverà a Catanzaro.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto delle conversazioni che seguono si rileva, in modo ancora più evidente, che il condizionamento esercitato dal CREA, in quel periodo, nei confronti del dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, competente al rilascio del decreto di autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M della propria struttura, avviene per tramite del l'allora assessore alla sanità Gianfranco LUZZO.

PROG. N. 2023, ORE 09.45 DEL 7/01/2005, IN USCITA VERSO L'UTENZA + 393357415203 (PROC. PEN. 1262/04 CON RIT DDA N. 636/04)

Sintesi:

messaggio registrato in segreteria: Mimmo CREA chiede a Gianfranco (ndr. Assessore LUZZO) di chiamarlo perché gli deve chiedere una cosa urgente.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

PROG. N.** 2040**, ORE 13.25** DEL 7/01/2005**, IN USCITA VERSO L'UTENZA + 393357415203

Sintesi:

Domenico CREA con donna (segreteria dell'assessore LUZZO), la donna gli passa al telefono l'assessore Gianfranco LUZZO e questo dice di trovarsi in compagnia di amici suoi, il senatore Renato MEDURI, e

che "quella cosa" è a posto. Mimmo CREA chiede di avere la documentazione in copia per trasmetterla alla Camera di Commercio. L'assessore LUZZO gli dice che in giornata gliela farà avere in una busta. Gli dice che gliela porta lui. I due si accordano per programmare quella manifestazione, l'inaugurazione, che dovranno fare.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Come dall'onorevole CREA preteso, l'Assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO comunica al predetto che **"*quella cosa è a posto*",** evidentemente riferendosi all'autorizzazione all'esercizio della propria clinica privata, oggetto delle richieste delle conversazioni telefoniche sopra riportate. Addirittura, sempre nel corso della conversazione in questione, l'assessore si presta a portare personalmente detta autorizzazione all'onorevole CREA. Pochi giorni dopo, peraltro, i due s'incontrano, evidentemente per discutere di persona delle questioni relative alla clinica VILLA ANYA, in quel periodo, al centro degli interessi del CREA.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

PROG. N. *2124****, ORE 16.59 DEL 10/01/2005, IN USCITA VERSO L'UTENZA +39335209972****(PROC. PEN. 1262/04 CON RIT DDA N. 636/04)*

Sintesi:

Mimmo CREA con Gianfranco che gli passa al telefono l' Assessore LUZZO con il quale fissa un incontro al terzo piano stanza 305.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il giorno seguente all'avvenuto incontro tra l'onorevole CREA e l'assessore

LUZZO, rilevato dalla conversazione appena riportata, a conferma di quanto sopra riferito circa le sollecitazioni e il condizionamento esercitato dal CREA all'interno del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, anche per tramite del suddetto assessore, le insistenti richieste dell'onorevole CREA trovano puntuale riscontro, infatti:

- **in data 11.01.2005,** con foglio di istruttoria e giudizio delle domande di autorizzazione e accreditamento, **il dirigente di settore dr. Eugenia MONTILLA esprime giudizio di autorizzabilità nei confronti della struttura denominata "VILLA ANYA" come residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani con 40 posti letto e per Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzata per 20 posti letto**, mentre per quanto riguarda le attività di riabilitazione estensiva ambulatoriali rimanda alla definizione dell'istruttoria alle risultanze del lavoro avviato dalla commissione tecnica sui centri di riabilitazione estensiva istituita dalla giunta regionale con atto deliberativo 812 del 3/11/2004. (vds. all. 50 del vol. 3)

Detto giudizio di autorizzabilità è sottoscritto dal dirigente di settore Assistenza Riabilitativa e Territoriale, dr.ssa Eugenia MONTILLA, menzionata dall'assessore LUZZO nel corso del sopra riportato colloquio telefonico intrattenuto con l'onorevole CREA, allorquando quest'ultimo per tramite del predetto assessore sollecitava all'ottenimento dell'autorizzazione in questione.
Inoltre, da una attenta analisi del foglio di istruttoria della suddetta autorizzazione si rileva che detto giudizio viene espresso a seguito della domanda presentata dall'amministratore unico della VILLA ANYA in data 20.02.2004 e 11.10.2004, per tramite dell'azienda Sanitaria n. 11 di Reggio Calabria, quando invece, come sopra già evidenziato, l'istanza presentata

dalla sig.ra Angela FAMILIARI al dirigente Generale del Dipartimento Sanità viene redatta su foglio intestato alla Regione Calabria Dipartimento Sanità ed in calce allo stesso risulta, manoscritto, la data 12.11.04 e la scritta "*consegnato tutto insieme alla DEL ASL*" , nonché in basso la scritta "*tutto assunto al prot. 18861 del 12/11/04*".

Sulla scorta di quanto evidenziato, appare evidente che detta istanza è stata presentata unitamente alla delibera dell'ASL 428, che come riportato è stata consegnata manualmente dal CREA. Per di più, detta istanza è stata redatta direttamente negli uffici del Dipartimento, su suggerimento della dr.ssa SCALISE, sempre secondo quanto si rileva da alcune conversazioni sopra riportate. Quindi risulta non esattamente veritiero quanto riportato nel foglio d'istruttoria che attesta che detta domanda è stata presentata per tramite dell'Azienda Sanitaria n. 11.

Detto giudizio di autorizzabilità, inoltre, si basa sulla valutazione espressa nella delibera n. 428 dell'ASL 11 di Reggio Calabria ed in particolare, come testualmente riportato nel succitato foglio d'istruttoria, dal *verbale della Commissione aziendale per la verifica dei requisiti di cui al DPR 14.1.97 redatto in data 8.11.2004*.

Attestazione anche questa non veritiera atteso che, come sopra ampiamente riportato, la suddetta commissione per i requisiti minimi non ha mai redatto alcun verbale, ma si è limitata a redigere una semplice relazione che manca degli elementi che consentano di stabile in modo inconfutabile le circostanze di tempo e di luogo in cui la stessa si è riunita per effettuare i previsti sopralluoghi, nonché documentare quanto dalla commissione stessa effettivamente accertato.

In considerazione dell'evoluzione che seguirà l'istruttoria relativa a VILLA ANYA, appare opportuno riportare altresì quanto riferito in detto foglio di istruttoria in merito alla riabilitazione estensiva ambulatoriale.

Al riguardo viene specificato che il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior

numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento. Tuttavia, per detta questione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo all'accreditamento alla riabilitazione estensiva di VILLA ANYA.

Infine in calce al foglio d'istruttoria, manoscritto, viene riportato un visto sottoscritto e datato 12.01.2005, in cui si specifica "visto, **istruttoria non conforme al modello previsto**".
Ad ogni modo, ottenuto il via libera da parte del dirigente del Settore Assistenza Riabilitativa e Territoriale, l'obiettivo primario dell'onorevole CREA è quello di ottenere quanto prima di decreto di autorizzazione del Dirigente Generale del Dipartimento .
Ed infatti, già il giorno successivo al giudizio di autorizzabilità del dirigente di settore, vengono registrate le prime conversazioni telefoniche tra CREA e il già più volte citato Assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione:

PROG. N. 2201, ORE 08.50, DEL 12/01/2005, IN USCITA VERSO L'UTENZA 096853256(PROC. PEN. 1262/04 CON RIT DDA N. 636/04)

Sintesi:

Mimmo CREA con donna che gli passa il marito Franco (ndr. assessore LUZZO). Il primo gli dice che ha mandato Raffaele e lo hanno lasciato dalla mattina sino a sera. Franco gli dice che il direttore lo avuto nel pomeriggio questo decreto che doveva firmare lui, **ma che comunque "stamattina in ogni caso viene firmato", al riguardo gli dice: "non ti preoccupare la sto seguendo io adesso di persona"…. "ieri mi sono chiuso con il direttore una buona mezz'ora", gli dice sempre riferendosi al decreto che** poi lui lo manderà alla presidenza dove verrà

numerato e **che comunque in giornata è a posto..**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della sopra riportata conversazione appare evidente che i due facciano riferimento al decreto di autorizzazione del dirigente generale del Dipartimento relativo alla clinica VILLA ANYA.
Al riguardo sintomatiche del condizionamento esercitato dall'onorevole CREA anche all'interno del dipartimento alla Sanità della Regione, per tramite dell'allora Assessore LUZZO, sono le rassicurazioni che quest'ultimo dà all'onorevole CREA: **"*non ti preoccupare la sto seguendo io adesso di persona*",** aggiungendo altresì **"*ieri mi sono chiuso con il direttore una buona mezz'ora*".**
Appare evidente, dunque, il condizionamento a cui è sottoposto il Direttore Generale del dipartimento alla Sanità della Regione Calabria che viene vincolato nel decretare, quanto prima, la richiesta autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M della clinica VILLA ANYA.
Quanto appena riportato è ulteriormente confermato dal contenuto delle conversazione di cui qui di seguito si riportano le relative sintesi:

Prog. n. **2218**, ore 12.47 **12/01/2005**, entrante da 0966508298 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Sintesi:
Raffaele con Domenico CREA che dice al primo che ha parlato con l'assessore stamattina e gli ha detto che andava lui è provvedeva tutto… e quindi gli dice che se lui è lì di passare….**Raffaele gli dice che ieri il dirigente generale se lo è tenuto sopra la scrivania tutta la giornata.. "*sto cornuto che se lo doveva leggere, il cornuto*"…** gli dice che oggi ha telefonato e gli hanno detto che per le tre forse è anche registrato. CREA gli

dice tranquillo che sarà pronto…cade la linea…

(Vds. all. 4 del vol. 2)

…quindi proseguono

Prog. n. **2220**, ore 12.49 **12/01/2005**, entrante da 0966508298 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Sintesi:

Raffaele con Domenico CREA, il primo gli dice che a lui gli dicono così per non farlo incazzare, **CREA gli dice che l'importante che lo prendono…Raffaele gli dice che comunque alle tre c'è l'amico loro là… CREA gli dice "*sennò domani mattina alle otto a casa mia…non so se si mi spiego…voglio dire … seguimi a me tu… vedi ecc.*"**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto delle conversazione appena riportate, si rileva in modo ancora più evidente l'arroganza con la quale il CREA, e le persone evidentemente a lui vicine, pretendano il disbrigo, in tempi brevi e nel senso a loro più favorevole, dell'istruttoria relativa all'autorizzazione all'esercizio di VILLA ANYA.

Al riguardo, indicative sono le parole utilizzate dall'interlocutore del CREA nella prima delle due conversazioni in questione **"*sto cornuto che se lo doveva leggere, il cornuto*",** riferendosi al dirigente generale del dipartimento alla sanità che doveva firmare il decreto di autorizzazione all'esercizio della clinica "VILLA ANYA", quale Residenza Assistenziale per Anziani con 40 posti letto e Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzara con 20 posti letto.

Quanto appena riportato, trova conferma anche nella successiva conversazione avente prog. 2220, in cui proprio l'onorevole CREA, allorquando il suo interlocutore gli paventa possibili difficoltà nell'ottenere il decreto in questione, testualmente riferisce: ***"sennò domani mattina alle otto a casa mia…non so se si mi spiego…voglio dire … seguimi a me tu… vedi, ecc."***, frase che può prestarsi a svariate interpretazioni, ma che in considerazione della personalità del CREA e soprattutto del tipo di sostegno che lo stesso può vantare, lascia dedurre un ulteriore atto di forza da parte del predetto nei confronti del succitato dirigente, al fine di ottenere il decreto di autorizzazione per VILLA ANYA.
Il giorno successivo a quello relativo ai fatti sopra esposti, il CREA ricontatta telefonicamente l'assessore alla sanità direttamente sul telefono attestato presso la sua abitazione, per avere l'ennesima assicurazione sull'emissione del decreto riguardante VILLA ANYA.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

PROG. N. 2290, ORE 21.26 DEL 13/01/2005, IN USCITA VERSO L'UTENZA + 39096853256 (PROC. PEN. 1262/04 CON RIT DDA N. 636/04)
Mimmo CREA con donna che gli passa al telefono il marito Gianfranco (assessore LUZZO). Il primo gli chiede: *che ci sono problemi*; Gianfranco risponde che l'hanno già fatta ieri mattina compreso la registrazione in presidenza. CREA gli dice che è andato Raffaele ma non gliel'hanno data, che è stato fino alle tre. Gianfranco gli dice che comunque domani mattina gliela fa avere lui. Gianfranco gli conferma che è tutto a posto.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dopo le forti pressioni esercitate nei confronti del Dirigente Generale, anche attraverso l'assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO, il CREA

ottiene quanto così fortemente sollecitato.
Infatti:

- **in data 13.01.2005,** con **decreto n. 169,** assunto il 12.01.2005 con prot. 9, **il Dipartimento della Sanità della Regione Calabria autorizza al funzionamento la struttura "Villa ANYA s.r.l**." , sita in Melito Porto Salvo (RC) alla via ss.106 km 28,5, gestita dall'omonima società rappresentata legalmente dalla sig.ra Angela FAMILIARI, **quale Residenza Assistenziale per Anziani con 40 posti letto e Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzara con 20 posti letto**. Precisando che detta autorizzazione è rilasciata per un anno. **Decreto sottoscritto dal dirigente Generale dr. MONTESANTI.** (vds. all. 51 del vol. 3)

Quindi nonostante i vizi rilevati:
- circa l'effettiva mancanza nell'allegata documentazione di un reale verbale da parte della commissione per i requisiti minimi che ha effettuato i sopralluoghi nella struttura in esame;
- relativamente a quanto riportato in calce al foglio d'istruttoria secondo la quale detta istruttoria non è conforma al modello previsto;
- in relazione al fatto che la documentazione pervenuta al Dipartimento non è stata trasmessa dalla competente azienda sanitaria ma consegnata *brevi manu* dal CREA, con tutti i condizionamenti che lo stesso può esercitare consegnando manualmente la documentazione al dirigente che deve esprimere un giudizio sulla struttura di sua proprietà;

in un clima di forte condizionamento esercitato dal CREA anche attraverso il sostegno dell'allora assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO, la clinica privata VILLA ANYA viene autorizzata all'esercizio in RSA e RSA/M.

Pochi giorni dopo, così come si rileva dalla conversazioni che segue, CREA inaugurerà la propria clinica privata, non mancando di invitare l'amico assessore che ha dato il suo importante contributo, al fine di consentire al predetto di ottenere la prevista autorizzazione per l'esercizio di detta struttura.

Prog n. **2631**, ore 12.17 **del 21/01/2005**, in entrata proveniente dall'utenza 0961794694(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA con Claudia BATTAGLIA segreteria dell'assessore LUZZO che dice al primo che l'appuntamento per l'inaugurazione è lunedì 31 e Mimmo CREA le dice di dire all'assessore LUZZO che lunedì lui sarà là che porterà "tutte le altre carte".

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Tra l'altro dal contenuto della conversazione appena riportata si rileva che il CREA deve ancora presentare della documentazione, nonostante il decreto di autorizzazione sia già stato concesso, il che fa pensare che la documentazione prodotta allorquando l'istruttoria è stata conclusa non era del tutto completa.
A riprova ulteriore del condizionamento che il CREA era in grado di esercitare nell'ambito della sanità calabrese, per tramite dell'allora assessore alla sanità Gianfranco LUZZO, nel periodo in cui la sua clinica privata otteneva la suddetta autorizzazione, si riporta, qui di seguito, la sintesi di una conversazione in cui il CREA, in risposta alla lamentele della direttrice dell' RSA di Sant'Eufemia D'Aspromonte nei confronti di un direttore generale che intralcia gli interessi della RSA che la stessa gestisce, le riferisce

di aver già trattato la questione con il citato assessore con il quale ha stabilito di vedersi nuovamente.
Si riporta la sintesi della conversazione ora richiamata.

Prog. n. 2707, ore 11.37 del 24/01/2005, entrante proveniente da 3334244314(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Rossana PANARELLO, direttrice dell'R.S.A. di Sant'eufemia D'Aspromonte, chiama Mimmo CREA e gli dice che sta uscendo adesso dall'assessorato perché si sta battendo contro la violazione di tutti i principi che tutelano l'ammalato e le aziende che generano servizi che l'ASL non ha… la donna gli dice che si trova di fronte un Direttore Generale che non la capisce**, CREA DICE DI AVER CHIESTO ALL'ASSESSORATO L'ALTRO IERI DI MANDARE LORO UNA CIRCOLARE CHE IMPONGA CERTE COSE**…. La donna continua dicendo che c'è una disparità nel trattamento degli ammalati, nonché un abuso sull'ammalato. La donna gli dice che il 5 gennaio l'assessore ha ricevuto lui (il direttore generare), lei e due dirigenti dell'assessorato che hanno fatto presente al direttore generale che per quanto riguardo le R.S.A. non sta facendo un buon lavoro…la donna gli fa intendere che non si possono tagliare i servizi essenziali anziché fare risparmio dove si dovrebbe fare… **la donna gli dice riferendosi sempre al Direttore Generale dice che è un ignorante che andrebbe mandato a casa. CREA dice che domani alle 12.00 si incontrerà con l'assessore**. La donna gli dice sempre riferendosi il Direttore Generale dice che le ha detto che gli taglierà le prestazioni perché non ci sono i fondi, la donna gli dice che le ha detto che cosa l'hanno aperto a fare le RSA dicendo che queste non servono a niente. **La PANARELLO dice che bisogna unirsi per portare avanti questa battaglia mirata a far comprendere i principi su cui si basano le R.S.A**.. CREA poi cerca il numero alla donna per ricontattarla

successivamente: 333/4244314, Rossana PANARELLO, sorella di Giuseppe. **La PANARELLO dice a CREA che bisogna fare un'azione di forza perché a questo qua gli spieghino i principi che generano questo tipo di servizi, perché questo qua non sa quale sono i principi**. CREA gli dice che parla con l'assessore e le farà sapere. La donna gli dice che l'assessore la sua vicenda la conosce benissimo.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Quanto sopra evidenziato, si rileva in modo ancora più evidente dal contenuto della conversazione intercosa sempre tra l'onorevole CREA e la direttrice della RSA di Sant'Eufemia D'Aspromonte, di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi:

Prog. n. 3015, ore 10.53 del 31/01/2005, entrante da +390966967108 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Rossana PANARELLO chiama Mimmo CREA, la prima gli chiede novità. **L'interpellato dice che oggi si incontrano, gli dice che hanno parlato e domani probabilmente lo cacciano** (riferendosi verosimilmente al Direttore Generale vds prog. nr. 2707). **CREA raccomanda alla PANARELLO di non farne però parola con nessuno**. La donna gli dice che ha 4 posti vuoti perché muoiono le persone e questo qua non le firma le sostituzioni. CREA dice di aver detto alla dr.ssa MONTILLA di fare una circolare dove gli spiega le cose che deve portare avanti. La donna gli dice che sarebbe d'alzarci le mani, gli dice che se mettono uomini di questo livello sono rovinati, perché non hanno armi da utilizzare se non quelli della forza fisica e questo anche se a lei gli ha fatto il contratto e quella di prima non gliela aveva fatto (ndr fanno sempre riferendosi al direttore generale). La donna continua dicendo che non vale niente non solo come manager ma

anche come uomo e che quindi devono farne una battaglia politica.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dalle conversazione appena riportate, il CREA fa chiaramente intendere alla sua interlocutrice che "l'odiato" direttore generale, che evidentemente ostacola gli interessi economici delle RSA della provincia di Reggio Calabria, probabilmente verrà allontanato.
Tra l'altro si rileva che CREA Domenico ha fornito precise disposizione alla citata dr.ssa MONTILLA, dirigente del settore del dipartimento competente per le RSA, affinché la stessa prepari una circolare in cui vengono indicare "***le cose che si devono portare avanti*".**
Sintetizzando, dal contenuto delle conversazioni sopra riportate, il CREA è in grado di impartire, in merito alla disciplina sulle RSA ,precise disposizioni al direttore del settore del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria che ha espresso giudizio di autorizzabilità all'esercizio in RSA e RSA/M della struttura VILLA ANYA, a conferma, ancora una volta, del totale condizionamento che il CREA è in grado di esercitare nei confronti degli alti dirigenti della Sanità calabrese chiamati, tra l'altro, a valutare ed autorizzare l'esercizio della RSA di proprietà del predetto CREA.
Ad ogni modo, proseguendo nel suo percorso agevolato

- **in data 26.01.2005,** l'amministratore unico della VILLA ANYA, Angela FAMILIARI, comunica al dipartimento Sanità della Regione Calabria l'avvio attività. (vds. all. 52 del vol. 3)

Sennonché, anche dal contenuto colloquio che segue si rileva che nonostante la clinica VILLA ANYA abbia già ottenuto l'autorizzazione e

che, come sopra riportato, l'amministratore unico della stessa ne abbia comunicato l'avvio attività, la documentazione prevista per l'esercizio della stessa evidentemente non è ancora completo.
Si riporta la sintesi della conversazione richiamata:

PROG. N. 2902, ORE 13.24 DEL 27/01/2005, IN USCITA VERSO L'UTENZA + 393357415203 (PROC. PEN. 1262/04 CON RIT DDA N. 636/04)

Sintesi:

Mimmo CREA chiama l'assessore LUZZO, il primo gli chiede se ha parlato, il secondo gli dice che gli hanno detto che non gli avevano portato quelle cose che dovevano portare venerdì, **CREA gli dice che li avevano portati ma che gli mancava una piccola virgola ma che la fir… LUZZO gli dice di chiamare lui stesso perché lui ha già parlato**.
CREA gli chiede il numero. LUZZO gli dice di chiamare da Franco e gli dà il numero 704460.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ancora una volta, il CREA chiede assicurazione "all'amico" assessore LUZZO in relazione, evidentemente, alle solite richieste intercessioni. LUZZO dal canto suo rassicura per l'ennesima volta il suo interlocutore riferendogli che "***ha già parlato.*** Tra l'altro dal contenuto di detta conversazione si rileva che nonostante l'autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M della clinica Villa ANYA sia stata rilasciata, sino a quel momento, la documentazione prodotta non era completa.
Sulla scorta di quanto riportato nel presente paragrafo, si rileva chiaramente il clima di totale condizionamento nel quale i dirigenti del dipartimento alla Sanità della Regione Calabria hanno "valutato" l'istruttoria della RSA "VILLA ANYA", autorizzandola all'esercizio in RSA e RSA/M.

Condizionamento che il CREA ha esercitato con la complice collaborazione dell'allora Assessore alla Sanità, Giovanni Francesco LUZZO, che andando ben oltre le proprie competenze, al fine di favorire gli interessi del CREA, si è esposto in prima persona sollecitando l'istruttoria della clinica privata del predetto, vincolando, al riguardo, i dirigenti del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, nello specifico il dr. **MONTESANTI Federico** e la dr.ssa **Eugenia MONTILLA**, a seguire un iter particolareggiato in, cui come sopra riportato, si rilevano diverse anomalie.

Considerazioni del PM:

Con riferimento all'adozione del provvedimento autorizzativo regionale questo Ufficio ha ipotizzato, sulla base degli elementi sin qui esposti, gli aspetti penalmente rilevanti di cui alle imputazioni seguenti:

4.4
CREA Domenico, LUZZO Gianfranco, MONTILLA Eugenia

e) *del. p. e p. dagli artt. 81, 110, 323-479 CP perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, il LUZZO (in qualità di assessore regionale pro-tempore alla Sanità), e la MONTILLA (quale dirigente di settore Assistenza Riabilitativa e Territoriale dell'assessorato regionale e materiale sottoscrittrice dell'atto amministrativo),* ***esprimevano giudizio di autorizzabilità*** *nei confronti della struttura 'Villa Anya' ad operare quale RSA per 40 posti/letto e RSA/M per 20 posti letto. Ciò:*

- *attestando falsamente che detto giudizio viene espresso a seguito della domanda presentata dall'amministratore unico della VILLA ANYA in data 20.02.2004 e 11.10.2004, per tramite dell'azienda Sanitaria n. 11 di Reggio Calabria, quando invece l'istanza presentata dalla sig.ra Angela FAMILIARI al*

dirigente Generale del Dipartimento Sanità viene redatta su foglio intestato alla Regione Calabria Dipartimento Sanità ed in calce allo stesso risulta, manoscritto, la data 12.11.04 e la scritta "consegnato tutto insieme alla DEL ASL" , nonché in basso la scritta "tutto assunto al prot. 18861 del 12/11/04";

- *attestando falsamente che detto giudizio di autorizzabilità si basa sul 'verbale della Commissione aziendale per la verifica dei requisiti di cui al DPR 14.1.97 redatto in data 8.11.2004', attestazione anche questa non veritiera atteso che - come riportato sub capo d) dell'imputazione - la suddetta commissione per i requisiti minimi non ha mai redatto alcun verbale, ma si è limitata a redigere una semplice relazione che manca degli elementi che consentano di stabile in modo inconfutabile le circostanze di tempo e di luogo in cui la stessa si è riunita per effettuare i previsti sopralluoghi, nonché documentare quanto dalla commissione stessa effettivamente accertato;*
- *ed inoltre* ***all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali il LUZZO concordava direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo, le modalità e l'oggetto dei provvedimenti da emanare****;*

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo autorizzazione regionale all'apertura della clinica Villa Anya, atto prodromico e comunque finalizzato all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale.*

in Catanzaro, 11.1.2005

4.4-bis
CREA Domenico, LUZZO Gianfranco

f) *del. p. e p. dagli artt. 81, 110, 48-479 640 cpv. CP perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, il LUZZO (in qualità di assessore regionale pro-tempore alla Sanità) induceva in errore il Dirigente Generale pro-tempore del Dipartimento Regionale*

della Sanità dr. MONTESANTI Federico circa la regolarità formale della procedura amministrativa, così determinando quest'ultimo alla sottoscrizione dell'atto autorizzativo nei confronti della struttura 'Villa Anya' ad operare quale RSA per 40 posti/letto e RSA/M per 20 posti letto, atto nel quale si attestava falsamente che l'iter sino a quel momento seguito era stato regolare (contrariamente a quanto specificato ai precedenti capi di imputazione), in tal modo procurando a CREA Domenico, dominus sostanziale di Villa Anya, l'ingiusto profitto consistente nella autorizzazione all'esercizio dell'attività di RSA/RSA-M. Fatto aggravato in quanto comesos in danno di ente pubblico.

in Catanzaro il 13.1.2005

Con riferimento alle vicende che portano alla adozione del provvedimento autorizzativo regionale si manifesta, come visto, la straordinaria capacità di CREA Domenico di inserirsi ai massimi livelli della Sanità regionale: CREA, infatti, tratta da pari a pari con l'assessore LUZZO facendogli sostanzialmente eseguire i propri ordini: vi è un rapporto telefonico e personale praticamente continuo grazie al quale il CREA è informato di ogni singola scansione dell'iter che deve condurre alla sottoscrizione, dapprima del 'parere' circa l'autorizzabilità, da parte della dr.ssa MONTILLA, ed infine dell'agognato provvedimento autorizzativo da parte del Direttore Generale MONTESANTI, quest'ultimo soggetto che evidentemente – anche sulla base degli appellativi pittoreschi e scurrili che gli vengono riservati – sfuggiva al 'raggio di azione' di Mimmo CREA, ma non a quello dell'assessore LUZZO, il quale, come emerge dalle telefonate, si chiude con lui nella stanza per oltre un'ora riuscendo a convincerlo della piena legittimità dell'autorizzazione da emanare.

Questi in estrema sintesi gli elementi che portano a configurare una fattispecie di abuso e falso ideologico, nell'emanazione del provvedimento con cui la dr.ssa MONTILLA

dichiara la autorizzabilità, ed una fattispecie di induzione al falso e di truffa aggravata, nell'adozione del provvedimento autorizzativo finale.

Valutazioni

L'ulteriore excursus della vicenda ha per oggetto le fasi relative al rilascio di autorizzazione al funzionamento della struttura Villa Anya, caratterizzate dalle spasmodiche pressioni del Crea nei confronti dell'assessore regionale alla sanità Gianfranco Luzzo e dalla premurosa e immediata adesione da parte di quest'ultimo alle richieste volte ad ottenere il rilascio dell'agognata autorizzazione nel più breve tempo possibile.

I contatti si susseguono in un clima di sostanziale cameratismo, intervallato di tanto in tanto dalla diffidenza del Crea che teme a volte di essere preso in giro e di dover prendere le proprie contromisure, venendo sempre rassicurato in merito alla piena collaborazione fornitagli, che viene in effetti dimostrata dal rilascio dapprima del giudizio di autorizzabilità da parte della dr.ssa Montilla e successivamente dal rilascio dell'autorizzazione da parte del dirigente generale dr. Montesanti.

Il primo provvedimento contiene la falsa indicazione relativa ad una richiesta presentata dal titolare della clinica presso l'ASL 11, laddove emerge pacificamente che la domanda di rilascio dell'autorizzazione sia stata redatta dalla Familiari (moglie del Crea) su carta intestata proprio dello stesso Dipartimento sanità della regione Calabria. Non si tratta semplicemente di una svista, ma di un'indicazione che rimanda a quella che sarebbe dovuta essere la procedura corretta, seguita da un normale utente che –contrariamente al Crea –non avrebbe certo potuto usufruire

dell'organo deputato al rilascio dei provvedimenti come propria succursale da manovrare per il raggiungimento dei propri fini.
A ciò si aggiunga che anche in tale circostanza si fonda il provvedimento sul fantomatico verbale della Commissione per i requisiti minimi che invece, come si è visto, non aveva redatto alcun verbale di sopralluogo idoneo a consentire un'effettiva valutazione circa la ravvisabilità dei presupposti di legge in capo alla clinica.
Ancora, significativo appare che successivamente al rilascio del parere ed in calce all'attività istruttoria risulti annotato come l'istruttoria stessa si presentasse non conforme al modello previsto e che anche dopo il rilascio del provvedimento si registrino una serie di contatti dai quali si desume come la documentazione fisse carente e dovesse essere ancora integrata.
Il provvedimento autorizzativo viene infine emesso dal dirigente regionale dr. Montesanti, soggetto che –pur sfuggendo all'enorme sfera d'influenza del Crea, come è dimostrato dai poco benevoli apprezzamenti espressi nei suoi confronti da quest'ultimo- perviene alla firma sulla base di una serie di falsi presupposti derivanti dai precedenti atti amministrativi, in un clima perennemente caratterizzato dallo strenuo impegno dell'assessore alla sanità del tempo per consentire al Crea di raggiungere l'obiettivo dell'autorizzazione ad operare quale RA per 40 posti letto e RSA/M per 20 posti letto, effettivamente conseguito all'esito della procedura.

FATTO REATO N. 5

4.5 ACCREDITAMENTO IN RSA E RSA/M DELLA STRUTTURA "VILLA ANYA"

Il Passaggio successivo a quello dell'autorizzazione all'esercizio della RSA e RSA/M denominata "VILLA ANYA" e quello di ottenere l'accreditamento che consenta alla suddetta struttura privata di poter contrattualizzare, con l'azienda sanitaria locale competente, l'erogazione di prestazioni di ricovero in residenza sanitaria assistenziale e residenza sanitaria assistenziale medicalizzata. Sostanzialmente, quindi, di poter erogare detti servizi all'utente, in regime di convenzione con la sanità pubblica.
Infatti:

- **in data 07.03.2005,** il rappresentante legale della struttura "VILLA ANYA" presenta al Dirigente Generale del Dipartimento Sanità di Catanzaro, domanda di accreditamento per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M; (vds. all. 53 del vol. 3)

Dando prova d'inconsueta efficienza, lo stesso giorno, ovvero:

- **in data 07.03.2005,** il Dipartimento Tutela della Salute e Organizzazione Sanitaria della Regione Calabria comunica al Direttore Generale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria che il rappresentante legale della struttura denominata VILLA ANYA ha presentato domanda di accreditamento per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M, invitando l'azienda sanitaria ad attivare i dovuti controlli al fine di verificare che la struttura oltre al mantenimento dei requisiti minimi per l'esercizio dell'attività sia in possesso degli ulteriori requisiti in conformità a quanto indicato dal piano regionale vigente e conseguentemente voglia esprimere con atto deliberativo motivato parere circa l'accreditamento richiesto in funzione anche rispetto ai fabbisogni

espressi nell'ambito territoriale. Sottoscrivono il Dirigente del Servizio dr.ssa LAMPASI Gabriella e la più volte sopra citata Dirigente del Settore dr.ssa Eugenia MONTILLA. (vds. all. 54 del vol. 3)

Pertanto, anche in merito alla domanda di accreditamento presentata a favore della struttura VILLA ANYA, necessita un parere espresso con atto motivato da parte dell'ASL 11 di Reggio Calabria che deve attivarsi per eseguire i dovuti controlli al fine di verificare che la struttura, oltre al mantenimento dei requisiti minimi per l'esercizio dell'attività, sia in possesso degli ulteriori requisiti previsti per ottenere l'accreditamento.
Ed infatti, l'onorevole CREA non perde tempo ed immediatamente contatta l'allora direttore generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, MORABITO Pietro.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. 4825, ore 09.27, 07/03/2005, uscente verso +393357448518(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Piero (Pietro MORABITO) al quale dice che alle undici verrà un amico suo al quale aveva detto che lo accompagnava lui. Piero gli dice che non ci sono problemi. **Poi CREA gli dice che domani in mattina lo viene a trovare. Pietro gli dice che non ci sono problemi**.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il suddetto direttore Generale, già dal contenuto di questo primo colloquio si mostra chiaramente disponibile nei confronti del CREA.
Dal contenuto dei colloqui telefonici che di seguito si riportano, in modo più evidente, si rileva il condizionamento esercitato dal CREA all'interno

dell'ASL 11 di Reggio Calabria.

Prog. **5328**, ore 09.35 **del 15/03/2005**, uscente verso +393357448518(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Piero (ndr. Pietro MORABITO), **il primo gli chiede se può venire più tardi per vedere quella pratica, CREA chiede a Piero di seguirla lui, Piero gli dice che la sta seguendo un'altra persona, ma che non ci sono problemi, gli dice che appena viene (CREA) lo chiamano (**ndr. a colui che sta seguendo la pratica**) e gli riferirà.**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Evidentemente il Direttore Generale Pietro MORABITO, garantisce al CREA, non solo la sua completa disponibilità, ma anche, sfruttando il ruolo apicale ricoperto all'interno dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, quella dei titolari degli altri organi amministrativi interni all'anzidetta azienda di volta in volta competenti all'istruttoria di accreditamento della clinica VILLA ANYA. Attuando, sostanzialmente, lo stesso tipo di condizionamento esercitato, sempre per volere del CREA, dall'assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO nei confronti dei dirigenti del dipendete Dipartimento alla Sanità..
La sudditanza del direttore generale dell' ASL 11 di Reggio Calabria nei confronti del CREA è ancora più evidente nel contenuto delle conversazioni che seguono.
Infatti, senza entrare ancora nel merito dei provvedimenti sottoscritti dal predetto, le parole con cui il dr. MORABITO risponde alle sollecitazione del CREA, "***quando me la portano è fatta per me, ci mancherebbe pure… appena me la preparano e… me la portano è firmata***

all'istante, l'interessante che loro me la predispongono", lasciano non pochi dubbi sull'obiettività delle valutazioni espresse dal medesimo nell'esercizio del suo incarico pubblico.

D'altronde il suddetto dr. MORABITO, come peraltro sopra riportato, s'impegna non solo per quel che concerne le sue specifiche competenze, ma addirittura assicura al suo interlocutore di sollecitare la pratica in questione anche nei confronti dei dirigenti dei vari uffici impegnati nell'istruttoria di accreditamento della clinica VILLA ANYA, andando al di là delle competenze a lui demandate.

Il CREA, a sua volta, ben consapevole di poter contare sulla completa disponibilità del suddetto dr. MORABITO, non si limita a chiedergli di favorire il procedimento relativo a VILLA ANYA, ma addirittura avanza nei confronti del predetto Direttore Generale richieste di "raccomandazioni" anche per conto di terze persone, confermando in tal modo il totale assoggettamento dell'organo apicale dell' ASL 11 di Reggio Calabria alla volontà del predetto CREA.

Si riportano qui di seguito le sintesi della conversazioni telefoniche appena richiamate.

Prog. **5506**, ore 09.51 **del 17/03/2005**, uscente verso +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Piero (ndr. Pietro MORABITO)**, il primo gli dice che lo hanno chiamato e gli hanno chiesto se era possibile farla domani quella deliberazione. Piero testualmente gli risponde: "*quando me la portano è fatta per me, ci mancherebbe pure… appena me la preparano e… me la portano è firmata all'istante, l'interessante che loro me la predispongono"***. Riprende **CREA che chiede a Piero di sensibilizzarli lui,** quindi, nel prosieguo della conversazione gli chiede per quell'altro ragazzo che gli aveva mandato,

riprende Piero e gli dice che ha fatto il passaggio con i sindacati, quindi sarà accontentato pure lui. MORABITO gli dice che le cose le fanno … aggiungendo che quello che possono…

CREA conclude ricordandogli di fargli quella cosa. Riprende Piero e gli risponde di si, che andrà là e la sollecita..

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **5507**, ore 09.53 **del 17/03/2005**, uscente verso l'utenza + 393470084123 (intestato a LEONE Emilio, nato a Orsomarso (CS) l' 8/2/1953, residente a Melito Porto Salvo in via m.llo Pansera n. 49)

Sintesi:

Mimmo CREA chiama Emilio e gli dice che **ha parlato con MORABITO ed è tutto a posto, la persona può andare tranquillamente atteso che MORABITO gli farà il provvedimento**. (ndr. la persona di cui stanno parlando e che verosimilmente stanno raccomandando risponde al nome di BORRUTO Vincenzo vds. Prog. 5470, 5506)

(Vds. all. 4 del vol. 2)

A conferma di quanto sopra riportato circa il condizionamento esercitato dal CREA all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, si riporta quanto riferito dall'allora direttore Generale **Pietro MORABITO** che al riguardo riferiva: "*in merito a dette sollecitazioni posso dire che l'onorevole CREA si recava spesso presso gli uffici dell'ASL per seguire la pratica relativa all'accreditamento e alla successiva contrattualizzazione della clinica VILLA ANYA*. ***In merito a dette sollecitazioni confermo l'episodio increscioso verificatosi allorquando rivestivo la carica di direttore generale dell'ASL****. Nell'occasione,* ***tardando a ricevere il predetto onorevole, lo stesso iniziava a colpire in maniera***

molto violenta la porta del mio ufficio. *Alché ho aperto la porta e ho detto in maniera adirata che non erano modi civili di comportarsi, in particolare nei confronti di chi stava lavorando"* (vds. all. 55 del vol. 3)

Ovviamente, il condizionamento che il CREA esercita all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria non si esaurisce nella sudditanza del suo Direttore Generale. Infatti, da come chiaramente si rileva nel corso delle conversazioni che seguono il predetto esercita una costante pressione su tutti gli organi interni all'ASL 11 di volta in volta interessati all'esame dell'istruttoria riguardante VILLA ANYA.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. 5657, ore 11.28 del 19/03/2005, entrante da +393387290847(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Roberto (MITTIGA) chiama Mimmo CREA al quale dice che ieri dopo che lo ha chiamato Santo è passato dalla struttura, il medesimo gli dice che Santo ieri gli ha riferito l'urgenza di CREA di reperire quel documento. **Al riguardo gli dice MITTIGA che prima di fare il documento hanno bisogno delle sue carte perché loro devono comunque ritornare da lui come atto formale**. MITTIGA gli dice che "**a me personalmente detti documenti non servono perché la clinica l'ho vista e va bene"** ma adesso devono come commissione vedere l'aspetto organizzativo della clinica e quindi gli servono tutti quei documenti che all'epoca non aveva e che adesso ha. Roberto gli dice che questa documentazione la deve portare lunedì mattina a Santo, al quale Roberto ha detto di chiamare la commissione e farla cominciare a lavorare in maniera tale che martedì mattina verranno da lui. Lunedì, una volta portata la documentazione a Santo, Roberto dice che in serata andrà a prenderla.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il Roberto con cui l'onorevole CREA interloquisce nella conversazione sopra riportata, è identificabile nell'intestatario dell'utenza stessa, ovvero nel già sopra citato **MITTIGA Roberto**, membro permanente della commissione per i requisiti minimi previsti dal D.P.R. 14/1/1997 che, come sopra riportato, già si espressa, ovviamente, in maniera favorevole al CREA, nel momento in cui la stessa è stata convocata per valutare la sussistenza dei requisiti minimi all'autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M di detta struttura e che, come si riferirà nel prosieguo, si pronuncerà, sempre ovviamente in maniera favorevole, tutte le volte che sarà convocata per stabilire l'esistenza dei requisiti minimi per l'accreditamento e per le successive proroghe di accreditamento della clinica in questione.

Confermano la totale sudditanza del predetto Roberto MITTIGA, già peraltro riscontrata in occasione del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di detta struttura, le parole con cui il medesimo risponde alle sollecitazioni del CREA "…***a me personalmente detti documenti non servono perché la clinica l'ho vista e va bene***" .

A riguardo si rimanda quanto già riferito nei confronti del medesimo in occasione della richiesta autorizzazione all'esercizio della clinica VILLA ANYA.

Nella conversazione richiamata i due fanno riferimento, altresì, a tale Santo che, secondo quanto si rileva dalla conversazione sopra riportata, si è fatto portavoce del CREA nei confronti del MITTIGA, sottolineando la necessità dell'onorevole di reperire "quel documento". Alla luce di quanto si rileverà nel prosieguo della presente nota il suddetto Santo è verosimilmente identificabile nell'allora direttore sanitario dell'ASL 11 dr. Santo Emilio CARIDI.

Intanto, Il CREA con la collaborazione del proprio commercialista e del suo "consulente privato", Roberto MITTIGA, continua nella preparazione della documentazione necessaria per ottenere l'accreditamento, sollecitando parallelamente l'allora direttore generale dott. Pietro MORABITO, al quale impone persino d'incontrarsi prima che il medesimo si rechi in ufficio, evidentemente per impartirgli opportune disposizioni su come seguire l'istruttoria che riguarda "VILLA ANYA".

Si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni richiamate:

Prog. 5658, ore 11.31 del 19/03/2005, uscente verso +393382911540

Mimmo CREA chiama Pino CORSARO al quale dice che lo ha chiamato MITTIGA dall'ASL per dirgli che serve tutta la documentazione della clinica per lunedì mattina per concludere la pratica (vds prog. precedente). CORSARO dice che occorrerebbe un elenco dei documenti e pertanto chiede a CREA il numero di MITTIGA così parlerà direttamente con lui. CREA gli detta: 3387290847.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 5679, ore 12.43 del 19/03/2005, entrante da +393382911540

Pino CORSARO chiama Mimmo CREA e gli dice che ha parlato (con MITTIGA – prg. 5657, 5658) circa una lista di tutti i documenti che servivano e che, tra l'altro, sono stati inviati già alla Regione. CORSARO gli dice che ha parlato con Antonio a cui ha detto di chiamare anche CRIACO atteso che servono anche i documenti di abitabilità, fine lavori e la staticità dell'edificio. Tali documenti è bene raccoglierli e darli allo stesso Mimmo CREA in modo tale che lunedì li possa consegnare, atteso che verrà convocata la commissione per procedere all'esame delle azioni di competenza.-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 5798 del 21/03/2005 (lunedì) ore 09.20.54 uscente verso +393357448518.
Mimmo CREA chiama Piero (Pietro MORABITO) che dice che sta andando in ufficio, **il primo gli chiede di vedersi prima che entra**. Si accordano per vedersi al bar.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 5799, ore 09.37, uscente verso +393357448518
Mimmo Crea chiama Piero (MORABITO) e gli dice che lo attende al bar. Piero è a S. Anna e sta arrivando.-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Che l'oggetto delle continue indebite pressioni esercitate dall'onorevole CREA riguardi proprio la struttura "VILLA ANYA", si rileva anche dal contenuto della conversazione che segue, nella quale CREA chiama telefonicamente il MORABITO che si giustifica con il suo "influente" interlocutore dicendogli che per oggi non è possibile fare *"quella pratica"*, perché Roberto MITTIGA – sopra più volte citato – non ha quella "*cosa*" e l'altro "*medico*" – riferendosi molto probabilmente a qualche altro dirigente dell'ASL avvicinato dal CREA – non c'è.
Dall'incarico ricoperto all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, in quel periodo, dai personaggi citati nella conversazione in questione, si desume agevolmente quale sia "*quella pratica*" che tanto interessa al CREA.
Infatti, MORABITO è il direttore generale dell'ASL 11 che sottoscrive molte delle delibere riguardanti VILLA ANYA e MITTIGA è membro

permanente della commissione per i requisiti minimi che ha effettuato quasi tutti i sopralluoghi presso la predetta struttura.
Ecco, dunque, confermate le ragioni dell'incontro intrattenuto tra l'onorevole CREA e il MORABITO Pietro, prima che questi si recasse nel proprio ufficio. Ovvero quello di pressare i titolari dei diversi organi amministrativi che si stanno occupando dell'istruttoria relativa all'accreditamento di "VILLA ANYA", condizionandoli affinché la stessa venga evasa positivamente –ovviamente per il CREA – nel più breve tempo possibile.
Si riportano, qui di seguito, le sintesi delle conversazioni sopra richiamate.

Prog. 5825, ore 13.17 del 21/03/2005, uscente verso +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Piero (MORABITO) il quale dice che lui (una terza persona) è venuto molto tardi e gli ha detto che non si può fare perché Roberto MITTIGA gli ha detto che non ha quella cosa e quindi non l'ha portata e che neanche quell'altro medico (quello dove è andato CREA l'altro giorno) c'è, perché gli sta morendo lo zio e che quindi per oggi non si poteva fare. **CREA gli chiede se gliela possono fare nel pomeriggio, Piero gli dice che nel pomeriggio non sa nemmeno se ci sarà lui perché sta arrivando MARTINA che è partito da Catanzaro, ma che a parte questo se gli portano le carte si**, aggiungendo altresì che adesso lui lo richiama. (verosimilmente rif. Prog. 5506).-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 5827, ore 13.20 del 21/03/2005, entrante da +393357448518(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Piero (MORABITO) chiama Mimmo CREA e gli dice che MITTIGA

aspetta una carta da lui (da CREA). **CREA gli risponde che non c'è bisogno, che le carte ce le hanno già là, gli dice che loro devono fare il sopralluogo per constatare quanto ha scritto lui (CREA). È una cosa prettamente tecnica. Piero prova a contattare MITTIGA senza riuscirci quindi gli dice che lo dice che richiamerà e poi notizierà Mimmo CREA.-**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Altro aspetto che si rileva in modo evidente dal contenuto delle conversazioni di cui sopra riguarda la circostanza che è il CREA stesso ad indicare alla pubblica amministrazione, rappresentata dal direttore Generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria e dei suoi collaborati, le procedure da seguire nell'istruttoria relativa all'accreditamento della propria clinica, vincolando il Direttore Generale ad eseguire quanto dallo stesso richiesto. Direttore Generale che è costretto a giustificarsi con il suddetto ogniqualvolta non riesce a soddisfare le sue richieste.

Prog. 5838, ore 16.59 del 21/03/2005, uscente verso +393357448518
(Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Piero (MORABITO) il quale dice che non è riuscito a rintracciarlo e gli hanno detto che si trova all'università (si riferisce a MITTIGA – prog. 5827), gli dice che comunque adesso sta andando là. CREA chiede di essere chiamato non appena è pronto, così lui gliela porta a qualunque ora.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Inoltre, ancora una volta, come si rileva dalla conversazione sopra riportata,

CREA cura personalmente la trasmissione, da un ufficio all'altro dell'ASL 11 di Reggio Calabria, della documentazione relativa all'istruttoria di accreditamento di VILLA ANYA, preoccupandosi di consegnarla a mano all'organo amministrativo che deve provvedere al successivo passaggio burocratico, evidentemente per meglio riuscire a condizionarne le valutazioni.

Prog. 5843 del 21/03/2005, entrante da +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Piero (MORABITO) chiama Mimmo CREA al quale dice che sta uscendo pazzo con MITTIGA, gli dice che sta facendo esami all'università e gli parlerà non appena possibile. CREA gli chiede se la cosa è pronta, "*l'altra parte*". Per quanto riguarda l'altra parte Piero dice che non è venuto neanche CARIDI che è solo là…il medesimo rassicura il CREA dicendo che "*io appena viene CARIDI lo, lo stringo, dai…*" (rif. Prog. 5825, 5827, 5838).-

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della conversazione appena riportata, viene confermato ulteriormente quanto sopra riferito circa la circostanza che il direttore generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, dott. Pietro MORABITO, al fine di soddisfare le pretese del CREA, va ben oltre le proprie competenze pressando e sollecitando sia Roberto MITTIGA, membro della commissione che dovrà valutare l'esistenza all'interno della clinica VILLA ANYA dei requisiti minimi necessari all'accreditamento, che CARIDI, Direttore Sanitario protempore dell' ASL 11 di Reggio Calabria.
Nello specifico, sintomatico di detto condizionamento sono le parole utilizzate dal dr. MORABITO in risposta alle continue sollecitazione del

CREA **"*io appena viene CARIDI lo, lo stringo, dai…*"**

Il CREA, a sua volta, evidentemente non completamente soddisfatto, contatta telefonicamente direttamente il suddetto Roberto MITTIGA, al quale, replicando alla richiesta di quest'ultimo che gli chiede la documentazione necessaria per portare avanti l'istruttoria, testualmente dice: *"**ma mettigli il parere che è a posto, senti a me"***, a riprova della soperchieria con cui l'onorevole CREA cerca di raggiungere i propri interessi privati, sfruttando l'indubbio condizionamento esercitato dallo stesso sia in virtù dell'importante ruolo politico ricoperto, sia, come sopra ampiamente riferito, in virtù del sostegno che lo stesso può vantare in ambiti criminali.

Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Prog. 5850, ore 19.21 del 21/03/2005, entrante da +3909653477314 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Roberto (MITTIGA) chiama Mimmo CREA il quale dice che lui ha chiamato e gli hanno detto che i documenti li hanno già all'assessorato e serve quindi solo il parere; pertanto CREA chiede a Roberto di preparare la delibera in maniera che lui (CREA) possa portarla prima che scadano i termini (vds prog. 5657). Roberto gli dice se gli ha portato le carte che gli aveva richiesto, anche quella dei vigili del fuoco, quelle finali, aggiungendo che aveva parlato con il suo commercialista e gli aveva comunicato l'elenco delle carte che gli servono. **CREA gli dice: "*MA METTIGLI IL PARERE CHE E' A POSTO, SENTI A ME*"...** CREA gli dice che la documentazione l'ha già portato all'assessorato. Roberto dice che gli servono i numeri di protocollo della commissione della concessione edilizia e dell'abitabilità. CREA dice allora di chiamare il commercialista, Pino CORSARO, al n. 338/2911540. CREA gli dice di dirgli di dettargli solo i numeri, che hanno tutto…CREA comunque dice che ha parlato con la

dott.ssa dell'assessorato e con Gianfranco e questi gli hanno detto di far pervenire il parere e la delibera e basta. Roberto dice che si attiverà chiamando il commercialista (Pino CORSARO).

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione appena riportata, chiaramente il CREA, come di consueto, fornisce indicazioni su come la commissione, che deve accertare all'interno della sua clinica i requisiti necessari all'accreditamento, deve operare.

Prog. 5870, ore 08.47 del 22/03/2005, entrante da +393382911540 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Pino CORSARO chiama Mimmo CREA il quale dice che quei documenti sono stati già presentati all'assessorato. CORSARO gli dice una prima parte, il medesimo gli dice che li vuole MITTIGA all'A.S.L. atteso che quest'ultimo senza questi documenti non può fare il lavoro che deve fare, pertanto bisogna rifarli e raccoglierli. CREA chiede chi ce li ha. CORSARO gli dice che la maggior parte li dovrebbero avere loro. Riprende CREA confermando il fatto che dovrebbero averli loro ma aggiungendo: "chi si ricorda adesso" …CORSARO conclude dicendo che nel pomeriggio verrà da loro e si attiverà per guardare detta documentazione.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Proseguendo, CREA Domenico, visti i problemi insorti a causa della nuova documentazione richiesta, chiede al MITTIGA un incontro, evidentemente per impartigli opportune disposizioni, che a parere dello stesso non è opportuno riferire telefonicamente, al fine di risolvere la problematica venutasi a creare. Incontro che realmente si concretizza, cosi come chiaramente si rileva dal contenuto delle conversazioni che seguono.

Prog. 5873, ore 09.28 del 22/03/2005, uscente verso +393387290847 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Roberto MITTIGA che si trova a Pellaro e sta andando in ufficio. **Il primo gli dice che sta arrivando quando gli dice una cosa**. I due si accordano per vedersi.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 5874, ore 09.29 del 22/03/2005, uscente verso +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Piero (Pietro MORABITO) il quale gli dice che ieri quello là (Roberto MITTIGA) non lo ha nemmeno chiamato perché hanno nominato il nuovo commissario MARTINA e se ne stanno fregando di lui. Piero chiede CREA se lo ha chiamato Santo (ndr probabile riferimento a CARIDI vds prog. 5843) ieri. CREA risponde che non lo ha chiamato. Piero gli dice che se ne stanno fottendo di lui perché hanno nominato MARTINA. CREA chiede se MARTINA si è insediato, Piero gli dice che arriva oggi ma che a loro non hanno detto niente. CREA gli chiede se viene là (probabilmente all'A.SL.) oggi, Piero gli dice tra tre quarti d'ora, Piero chiede di rintracciare Roberto (MITTIGA) il primo gli dice che si trova nel suo studio.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione di cui sopra si ha ulteriore conferma del fatto che tutti gli organi amministrativi dell'ASL 11 interessati a questa fase dell'istruttoria di accreditamento di VILLA ANYA vengono sottoposti a costante pressione da parte del CREA anche per tramite dell'allora direttore generale dell'ASL 11.

Ad ulteriore supporto di quanto sin qui riferito in merito al condizionamento esercitato dall'onorevole CREA e dei suoi accoliti nei confronti di importanti dirigenti della pubblica amministrazione reggina, si ritiene il contenuto della conversazione telefonica che segue.
Nello specifico, CREA viene contattato da Emilio (LEONE) che chiede al primo se "*bisogna andare là*", evidentemente, con detta espressione, il predetto chiede al suo interlocutore se c'è la necessità, sempre al fine di agevolare gli interessi privati dell'onorevole, di andare a "parlare" con una determinata persona di cui i due non specificano il nome. Il CREA alla domanda del suo interlocutore telefonico replica dicendo che non devono andare più perché la persona che dovevano incontrare non ricopre più l'incarico nell'ufficio che interessa ai due. Al riguardo il CREA testualmente gli dice: "***no perché hanno messo un altro…*"**, quindi conclude dicendo: **"*come, come arriva questo andiamo assieme, lo troviamo… perché oggi penso che si insedia…*"**, a dimostrazione che l'avvicendarsi dei dirigenti negli uffici pubblici reggini non ostacola più di tanto l'ingerenza in detti uffici da pate del CREA che, evidentemente, grazie alla rete di "appoggi"su cui può contare e all'influenza che gli deriva dal suo importante ruolo politico ricoperto, riesce a condizionare chiunque.
Per quanto riguarda l'identificazione dell'individuo a cui i suddetti fanno riferimento nella conversazione in questione, alla luce delle conversazioni intercorse tra lo stesso CREA e il succitato MORABITO, appare ragionevole ritenere che si tratti proprio del direttore generale dell' ASL 11 che, secondo quanto dagli stessi riferito nel corso di pregresse conversazioni, in quel periodo doveva essere sostituito dal commissario "MARITINA" che, peraltro, lo stesso CREA in una delle tante conversazioni riportate ha dichiarato essere un "amico suo".
Si riporta qui di seguito la conversazione richiamata.

Prog. 5882, ore 10.05 del 22/03/2005, entrante da +390965364
Emilio chiama Mimmo CREA che dice di trovarsi a Reggio al Consiglio. Il primo gli chiede se "*bisogna andare là*". Il secondo gli risponde: "*no perché hanno messo un altro*…".Emilio riprende chiedendo "*lo hanno tolto?*"…CREA risponde: "*si, si, si, ieri*", quindi continua dicendo: "*come, come arriva questo andiamo assieme, lo troviamo…perché oggi penso che si insedia*…". Emilio risponde va bene i due si salutano.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Nella conversazione che seguono, si rilevano le pressioni che l'onorevole CREA esercita anche nei confronti del già citato Santo, come detto identificabile in **Santo Emilio CARIDI**, in quel periodo Direttore Sanitario dell' ASL 11 di Reggio Calabria, che dal contenuto della menzionata conversazione si mostra al pari degli altri dirigenti già menzionati a "completa" disposizione del predetto CREA.
Al riguardo, alle continue sollecitazione del CREA che insiste affinché la delibera venga preparata quanto prima, testualmente gli dice: **"*per quanto riguarda la nostra parte Mimmo lo sai non c'è problema, l'unica cosa, che aspettiamo sta cosa di Roberto*"**.
Come già il dott. Pietro MORABITO, anche CARIDI sollecita, per il positivo esito dell'istruttoria di accreditamento di VILLA ANYA, i titolari degli organi amministrativi dell'ASL 11 competenti.
Nello specifico, dopo aver ricevuto il telefonino dal CREA, rivolgendosi a Roberto MITTIGA, come più volte ripetuto membro della commissione per i requisiti minimi, gli dice: "***e fatela sta cosa, al più presto***".
Si riporta la sintesi della conversazione richiamata:

Prog. 5883, ore 10.12 del 22/03/2005, uscente verso +393357448576, (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Santo, il primo gli dice di trovarsi con Roberto (MITTIGA). Santo gli dice che arriva tra un'oretta là, gli dice: **"*per quanto riguarda la nostra parte Mimmo lo sai non c'è problema, l'unica cosa, che aspettiamo sta cosa di Roberto*"**. CREA passa il telefono proprio a quest'ultimo, dicendogli "*parla tu con lui per favore*", il quale dice a Santo che, come commissione loro comunque devono andare a fare un salto (ndr. a vedere la struttura). Santo gli dice a Roberto che la parte che riguarda Sandro REPACI oggi è pronta, l'unica cosa gli serve quella cosa che deve fare la commissione perché devono metterla là dentro. Santo dice di aver parlato con Annalisa alla quale ha dato anche la copia della lettera della regione e quindi dice al suo interlocutore di contattare Annalisa, conclude dicendo: "*e fatela sta cosa, al più presto*". Santo dice a Roberto di contattare anche Sandro. (vds prog. 5506, 5825, 5827, 5838, 5843, 573).

(Vds. all. 4 del vol. 2)

In merito al condizionamento a cui era sottoposta l'ASL 11 di Reggio Calabria in quel periodo, il succitato Dr **Santo Emilio CARIDI** riferiva che: "*Conosco bene la vicenda perché l'ho seguita sia da quando ero Direttore del Dipartimento Territoriale e poi da Direttore Sanitario. Ricordo bene che all'epoca ci sono state delle normalissime sollecitazioni per la definizione della pratica relativa all'autorizzazione e all'accreditamento di Villa ANYA, che sono state a me rivolte dall'onorevole CREA. Preciso che si tratta di una prassi normale, comune a tutti gli altri casi di autorizzazione e accreditamento e che, né da parte mia, né da parte della commissione c'era la volontà di accelerare il processo di autorizzazione e accreditamento, per questo motivo la procedura ha seguito il nomale iter burocratico sino alla concessione del parere positivo per l'autorizzazione prima e all'accreditamento poi, sulla base del*

verbale della commissione di accertamento dei requisiti minimi. A seguito del nostro parere favorevole il dipartimento alla sanità della regione Calabria ha concesso l'autorizzazione a accreditamento della struttura…." (vds. all. 56 del vol. 3)

Dalle dichiarazioni rilasciate dal CARIDI appare evidente il fatto che il medesimo tenti di minimizzare lo stato di forte pressione a cui era sottoposta l'ASL 11 in quel periodo, definendoli forte condizionamento esercitato dal CREA come "*normalissime sollecitazioni"* , rivelando in tal modo una certa complicità del suddetto nei confronti CREA.

Altro aspetto, già peraltro riscontrato in occasione dell'istruttoria che ha espresso giudizio favorevole all'autorizzazione all'esercizio della clinica VILLA ANYA, si rileva in modo evidente dal contenuto della sopra riportata conversazione, allorquando risulta evidente che il CREA sovrintende costantemente le varie fasi dell'istruttoria che riguardano la propria clinica.

Nello specifico di detta conversazione, nel momento in cui il CREA contatta telefonicamente il dr. CARIDI, il medesimo si trova negli uffici dell'ASL11 di Reggio Calabria unitamente alla commissione per i requisiti minimi, tant'è che lo stesso CARIDI, che evidentemente sa che il suo interlocutore si trova negli uffici dell'ASL, rispondendo al CREA lo informa che tra un'oretta li raggiungerà.

Ovviamente le pressioni del CREA nei confronti della commissione che deve valutare l'esistenza dei requisiti minimi all'interno della struttura VILLA ANYA per il relativo accreditamento non si limitano al dr. Roberto MITTIGA.

Nel colloquio che segue infatti un altro membro della suddetta commissione, la dr.ssa SALSONE, si preoccupa di informare il CREA del giorno in cui – "al più presto" per favorire le richieste del CREA - possono effettuare il sopralluogo in detta clinica.

Prog. 5958, ore 10.03 del 23/03/2005, entrante da +3909653477257 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

La dott.ssa SALSONE chiama Mimmo CREA al quale dice che per quella verifica "al più presto" si possono vedere domani mattina verso le 11.30, prima del quale i membri della commissione non si riuniscono atteso che hanno, ognuno, diverse incombenze d'ufficio.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ulteriore conferma di quanto sin qui riportato è il contenuto della seguente conversazione, in cui addirittura il direttore generale dell' ASL al fine di assecondare le pretese del CREA dice di aver "cazziato" MITTIGA vincolando il medesimo ad accordarsi con il CREA, al riguardo si esprime in questi termini: "***dice che s'è messo già d'accordo con te***".

Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Prog. 5972, ore 11.50 del 23/03/2005, uscente verso +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Piero (MORABITO) che alla domanda di CREA risponde che secondo voci MARTINA si è dimesso ed al suo posto pare che hanno lasciato lui (Pietro MORABITO), ma non sa se come commissario o come altro, perché non hanno notizie precise. CREA cambia discorso e chiede **"l'hanno preparata quella cosa?"** **Piero risponde che ieri poi lo ha "cazziato" a MITTIGA che gli ha detto che si sono visti e che avete fatto tutto e che per oggi sarebbe passato dalla commissione per fare tutto quanto** aggiungendo: "***dice che s'è messo già d'accordo con te*" (CREA).** CREA risponde: ***si, si, ma che se è pronta e se sono pronti loro faranno il resto e chiede a Piero "seguila tu un attimo, va bene", Piero replica dicendo "non ce la faccio a***

seguire tutto", quindi aggiunge ***"…però se me la portano per me è immediata la cosa"***

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Inoltre, nella conversazione sopra riportata, il dr. MORABITO Pietro assicura all'onorevole CREA, per l'ennesima volta, la sua completa disponibilità sempre facendo implicito riferimento all'istruttoria in corso per l'accreditamento di VILLA ANYA.
Al riguardo il Direttore Generale dell' ASL 11 si esprime in questi termini "***"…però se me la portano per me è immediata la cosa"*** .
Il CREA a sua volta pretende che il predetto vada oltre le proprie competenze, chiedendo al MORABITO di seguirla lui la cosa, tanto è vero che il MORABITO è costretto a giustificarsi dicendo: ***"non ce la faccio a seguire tutto".***

Ritornando alla commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11, la suddetta dr.ssa SALSONE, nuovamente chiama telefonicamente il CREA giustificandosi con quest'ultimo sul fatto che la commissione non può effettuare il sopralluogo all'interno della clinica VILLA ANYA prima di mercoledì.
Evidentemente contrariato del colloquio intrattenuto con la dr.ssa SALSONE che gli ha prospettato le difficoltà della commissione a riunirsi prima di mercoledì, l'onorevole CREA contatta "l'amico" dr. MORABITO Pietro, già Direttore Generale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, che a sua volta si giustifica del fatto di non poter aiutare il CREA, asserendo che la mancanza di un provvedimento ufficiale che gli attribuisca le funzioni di direttore generale non gli consente di esercitare la dovuta autorità all'interno dell'ASL, autorità che evidentemente il medesimo metterebbe a

disposizione delle esigenze personali del CREA.

Al riguardo MORABITO dice testualmente: " ***se mi arriva è diverso, perché prendo le redini in mano",*** lasciando quindi intendere che nel momento in cui sarà formalmente nominato Direttore Generale potrà agire con maggior vigore nei confronti degli altri organi amministrativi dell'ASL 11, e di conseguenza soddisfare le richieste avanzate dal CREA.

Promesse, quelle del direttore generale che evidentemente si concretizzeranno, così come si avrà modo di illustrare nel prosieguo della presente nota.

Si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni appena richiamate.

prog. 6075, ore 11.26 del 24/03/2005, entrante da +390965347257 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

La dr.ssa SALSONE chiama Mimmo CREA al quale dice che debbono vedersi mercoledì perché prima, il dott. DE SALVO non è disponibile. Quindi, come commissione si riuniranno mercoledì, allo stesso orario, per fare la relazione finale da allegare alla delibera. La donna gli dice che se la commissione non è al completo non è efficace la cosa…gli dice che devono fare la relazione da allegare alla richiesta di accreditamento…la dr.ssa conclude dicendo che si vedranno mercoledì allo stesso orario.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 6137, ore 09.23 del 25/03/2005, uscente verso + 393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Piero (ndr. Piero MORABITO) al quale dice che quelli della commissione lo stanno prendendo in giro atteso che dovevano

venire ieri ed hanno rinviato a mercoledì prossimo. Piero gli dice che il problema è che ancora non c'è un atto ufficiale, perché MARTINA se dimesso, pare che hanno nominato lui (MORABITO), ma che ancora non c'è nessun provvedimento e quindi non può farsi sentire ed ognuno fa quello che vuole. Piero gli chiede se si è sentito con Annalisa con la quale ha visto che lui (CREA) ha degli ottimi rapporti, CREA gli dice che c'ha parlato e gli ha detto che mancava DE SALVO e che se non sono tutte e cinque presenti non fanno niente. Piero gli dice che se gli arriva il provvedimento (che lo vede sostituto di MARTINA) in settimana prossima risolveranno, gli dice: "***se mi arriva è diverso perché prendo le redini in mano***"

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dopo il sopralluogo eseguito dalla commissione per i requisiti minimi che, secondo quanto dalla stessa relazionato, si è svolto in data 30.03.2005, Domenico CREA ricontatta telefonicamente il direttore generale Pietro MORABITO.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Prog. 7538, ore 13.37 del 06/04/2005, uscente verso l'utenza + 393357448518 (intestata A.S.L. 11) (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA con Piero (Pietro MORABITO), **il primo gli dice di preparargli quella cosa perché sono venuti** (ndr. fa riferimento alla commissione per i requisiti minimi vds. 6075). Piero replica dicendo: "***a me non mi hanno portato niente perché te la faccio a vista , lo sai, non ci sono problemi su questo***" . CREA gli dice di chiamare la dottoressa che è venuta per il collaudo, la dr.ssa SALSONE. Piero gli risponde che la chiama

lui. CREA conclude dicendo: "**seguila tu**". Piero gli risponde d'accordo.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Ancora una volta si rileva la completa sudditanza del Direttore Generale Pietro MORABITO, a cui il CREA impartisce precise disposizioni, dicendogli di preparargli "quella cosa", evidentemente riferendosi alla delibera relativa all'accreditamento di VILLA ANYA.
Direttore Generale che a sua volta replica alle disposizioni fornitegli dal CREA riferendo testualmente: ***a me non mi hanno portato niente perché te la faccio a vista , lo sai, non ci sono problemi su questo".***
Addirittura il CREA chiede al MORABITO di contattare anche la dr.ssa che è andata a fare il sopralluogo nella clinica, la dr.ssa SALSONE, evidentemente ancora una volta per esercitare ulteriori pressioni sulla commissione di cui la predetta fa parte, chiedendo, altresì, al MORABITO "***seguila tu***", riferendosi sempre alla delibera di accreditamento della clinica VILLA ANYA..

Continuando nel percorso agevolato dell'istruttoria per l'accreditamento di VILLA ANYA, si rileva nuovamente quanto già riferito in occasione del primo sopralluogo effettuato dalla commissione per i requisiti minimi allorquando è stata presentata la richiesta di autorizzazione all'esercizio in RSM e RSM/A della struttura VILLA ANYA.
Infatti, come chiaramente rilevabile dal contenuto della conversazione che segue, la commissione che è andata ad accertare l'esistenza nella clinica VILLA ANYA dei requisiti previsti per l'accreditamento, ha riscontrato la mancanza di uno dei requisiti, ma invece di verbalizzare quanto accertato e quindi esprimere parere negativo, ancora una volta, si limita a informare il diretto interessato della mancanza del requisito, evidentemente nella

speranza che lo stesso vi ponga rimedio, tant'è che il CREA rispondendo al Direttore Generale gli dice che "*ce lo ha lì*", evidentemente riferendosi al requisito di cui era stata accertata la mancanza, e che glielo sta portando.
Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Prog. **7806**, ore 09.46, del 11/04/2005 (lunedì) uscente verso n (A.U.S.L. 11 Reggio Calabria ente)
Mimmo CREA con Piero (MORABITO), quest'ultimo gli chiede se gli hanno riferito…gli dice che gli aveva detto a MIMMO che si era subito mosso…**quindi continuando dice che quando sono venuti gli avevano detto ad un suo responsabile che mancava un requisito**. **CREA dice che lo ha lì e che viene a portarglielo**. Piero gli dice che lo aspetta e che non si muove.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

L'oggetto delle conversazioni sopra riportate si rileva in modo inconfutabile dall'atto amministrativo che qui di seguito si riporta. Infatti:

- **in data 11.04.2005,** con missiva avente prot. 18, l'ufficio della commissione per i requisiti di cui 14.1.97 dell'ASL 11 di Reggio Calabria comunica, al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale e al Direttore del Distretto di Melito, che dall'asame della documentazione fornita e/o esibita e dal sopralluogo effettuato ed in data 30.03.2005 nei locali della ditta "VILLA NYA s.r.l." ha rilevato che detta struttura possiede i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi generali e specifici per le RSA previsti D.P.R. 14.01.1997 e dal DGR n. 133/99, nonché degli ulteriori requisiti previsti dalle DD. G.R. n. 695/03 e 364/04 per 40 posti letto e per

RSA/M per 20 posti letto. Sottoscrivono **DE SALVO Salvatore**, **MITTIGA Roberto**, **SALSONE Annalisa**, **SURACI Alessio G.G.** e **CASSANO Francesco** in rappresentanza dell'unità operativa competente. (vds. all. 57 del vol. 3)

C'è da dire che detta missiva viene posta alla base della proposta dell'atto deliberativo avanzata dal direttore del dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO, il quale specifica che detta commissione in data 30.03.2005 ha effettuato apposito sopralluogo al fine di verificare la sussistenza dei requisiti prescritti redigendo apposito "verbale" avente prot. 18 del 11/04/05 che attesta la sussistenza dei requisiti di legge.
In merito a quanto riportato, appare evidente che allorquando detta commissione ha effettuato il sopralluogo, ovvero il 30.03.2005, la RSA VILLA ANYA mancava di uno dei requisiti richiesti, tant'è che, nella conversazione registrata l'11.04.2005, lo stesso direttore Generale Pietro MORABITO n'è a conoscenza e lo fa presente al CREA che, a sua volta, replica dicendo di avere il requisito richiesto e che glielo sta portando, siamo tuttavia in data 11.04.2005.
Detto ciò, appare evidente l'omissione della commissione che è andata a fare il sopralluogo nella VILLA ANYA in data 30.03.2005, non verbalizzando il requisito mancante alla predetta RSA per ottenere l'accreditamento, relazionando invece l'11.04.2005 la sussistenza in detta struttura dei requisiti richiesti.
Omissione di cui peraltro, secondo quanto rilevato dalla conversazione appena richiamata, è a conoscenza anche lo stesso Direttore Generale dell'ASL 11.
Ancora una volta, quindi il condizionamento esercitato dall'onorevole CREA all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria vincola i titolari degli organi amministrativi interessati all'istruttoria per l'accreditamento di

VILLA ANYA ad incorrere in una serie di illeciti che vanno dall'omissione d'ufficio, al falso, il tutto per favorire gli interessi economici del CREA che vincola costantemente i medesimi a sottostare alle proprie esigenze, nel caso specifico riconducibili all'accreditamento della propria clinica.

Superata la fase relativa al controllo dei requisiti previsti, effettuata dalla commissione aziendale, il successivo passaggio dell'istruttoria di accreditamento appare per il CREA, almeno dal tenore delle conversazioni che qui di seguito si riportano, una mera formalità. Tant'è che le sollecitazioni del CREA sono dirette ad accelerare i tempi del normale iter burocratico, atteso che lo stesso dà per certo il parere favorevole all'accreditamento che dovrà esprimere l'ASL 11 di Reggio Calabria nei confronti della RSA di sua proprietà.
Certezze che d'altronde sono supportate anche dalle parole dello stesso Direttore Generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria che al riguardo dice al suo "***che oggi sicuramente si***".
Si riporta la sintesi della conversazione telefonica appena richiamata.

Prog. 7889, ore 09.27 del 12/04/2005, uscente verso +393357448518 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Piero (MORABITO) e gli chiede a che punto sono, Piero gli dice che oggi sicuramente si, perché dovevano fare il verbale e passarglielo stamattina, per cui fra ¾ d'ora potrà venire.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

A conferma del fatto che il condizionamento del CREA all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria e totale, vincolando l'intera direzione strategica della predetta azienda, qui di seguito si riportano le sollecitazione che il predetto

esercita anche nei confronti di Domenico LATELLA, direttore amministrativo facente funzioni dell'ASL in questione, che al pari degli altri dirigenti si rivela completamente asservito alle esigenze del CREA.
Si riportano qui di seguito la sintesi delle conversazioni che supportano quanto appena riferito.

Prog. 7897, ore 10.45 del 12/04/2005, uscente verso +393386385265
Mimmo CREA chiama Mimmo (LATELLA), **il primo gli chiede: a che punto siamo**, LATELLA replica dicendo che è venuto CASSANO a firmare il verbale e che quindi fra mezz'ora, un quarto d'ora sarà pronta. CREA gli risponde che sta venendo.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 7899, ore 11.21 del 12/04/2005, uscente verso l'utenza + 393386385265
Mimmo CREA chiama Mimmo (LATELLA) **che immediatamente dice al suo interlocutore che sono a piano terra che c'è una riunione, gli dice: affacciati che ti dico**. **CREA gli chiede se è pronta**. Mimmo LATELLA gli ribadisce di essere al piano terra e che si affaccerà lui fuori.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. 7900, ore 12.04 del 12/04/2005, uscente verso l'utenza + 393386385265
Mimmo CREA chiama Mimmo LATELA, conversazione disturbata, il primo gli dice di trovarsi fuori.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Le manifeste sollecitazioni contenute nelle conversazioni sopra riportate ottengono l'effetto auspicato dall'onorevole CREA. Infatti, il giorno successivo a quello riportato sulla relazione della commissione per i requisiti minimi:

- **in data 12.04.2005,** con delibera n. 346 del 12.04.2005, l'A.S. 11 di Reggio Calabria esprime **parere favorevole all'accreditamento** per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M. **Delibera sottoscritta dal direttore amministrativo f.f. Domenico LATELLA, dal direttore Sanitario dr. Santo Emilio CARIDI e dal Direttore Generale dr. Pietro MORABITO su proposta del Direttore del Dipartimento Terrritoriale.** (vds. all. 58 del vol. 3)

I firmatari di detta delibera sono gli stessi dirigenti su i quali, sulla scorta delle conversazioni sopra riportate, si è evidenziato la completa sudditanza nei confronti del CREA.

Delibera di accreditamento che, tra l'altro, come la precedente delibera di autorizzazione all'esercizio della RSA e RSA/M della clinica VILLA ANYA, viene emessa sulla base di quanto accertato dalla commissione aziendale per la verifica dei requisiti di cui al DPR 14.1.97.

Commissione sulla quale, come sopra riportato, si sono rilevate omissioni e palesi favoritismi, giacché i soggetti di cui la stessa è composta si sono rilevati completamente assoggettati alle necessità personali del CREA .

"

Considerazioni del PM:

Le vicende trattate nel paragrafo sopra esaminato hanno indotto questo Ufficio ad ipotizzare le seguenti condotte delittuose:

4.5
CREA Domemico, DE SALVO Salvatore, **MITTIGA Roberto**, **SALSONE Annalisa**, **SURACI Alessio G.G.** e **CASSANO Francesco, LATELLA Domenico, CARIDI Santo Emilio, MORABITO Pietro**

g) *del. p. e p. dagli artt. 81, 110, 323-479 CP perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso:*

- *DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e CASSANO quali componenti della commissione per i requisiti di cui 14.1.97 dell'ASL 11 di Reggio Calabria, i primi quattro, e rappresentante dell'unità operativa competente del distretto di Melito dell'ASL 11, il quinto, in concorso con MORABITO Pietro, Dir. Gen. pro-tempore ASL 11,* ***attestavano falsamente*** *nella missiva n. prot. 18 del 11.4.2005 indirizzata al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale e al Direttore del Distretto di Melito, il possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi generali e specifici per le RSA previsti D.P.R. 14.01.1997 e dal DGR n. 133/99, nonché degli ulteriori requisiti previsti dalle DD. G.R. n. 695/03 e 364/04 per 40 posti letto e per RSA/M per 20 posti letto da parte della clinica 'Villa Anya', laddove, viceversa, nel corso del sopralluogo del 30.3.2005* ***veniva accertata senza essere menzionata nel verbale redatto la mancanza*** *di almeno un requisito essenziale (cfr. conversazione Prog.* ***7806****, ore 09.46, del 11/04/2005 (lunedì) uscente verso n. (A.U.S.L. 11 Reggio Calabria ente), mancanza che veniva informalmente ed illecitamente segnalata dal MORABITO direttamente al CREA al fine di consentirgli di sanare la situazione;*
- *LATELLA, MORABITO e CARIDI, rispettivamente Dir. Amm.vo ff. il primo, Dir. Gen. pro-tempore il secondo e Dir. Sanitario il terzo dell'ASL 11 di Reggio Calabria, nonostante le irregolarità formali e sostanziali e le omissioni di cui al punto precedente, esprimevano* ***parere favorevole all'accreditamento*** *di Villa Anya per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M con delibera n. 346 del 12.04.2005;*

il tutto altresì ***all'esito di una pluralità di contatti telefonici ed incontri personali nel corso dei quali i predetti funzionari***

ASL, pubblici ufficiali, concordavano direttamente col CREA, titolare di fatto di Villa Anya, le circostanze di tempo e di luogo, le modalità e l'oggetto delle attività di propria competenza da porre in essere, nonché il contenuto dei provvedimenti da emanare;
così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico consistente nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale*

in Melito Porto Salvo e Reggio Calabria tra il mese di marzo 2005 e il 12.4.2005

Il condizionamento da parte del CREA nei confronti di tutte le attività che i funzionari ASL di volta in volta coinvolti avrebbero dovuto effettuare in funzione dell'emanzione dei provedimenti suindicati avviene con modalità e tempi non dissimili a quanto già ampiamente documentato in precedenza: ogni volta che si verifica la 'pendenza' di una pratica, o di un singolo segmento dell'iter procedimentale, riguardante Villa Anya, CREA Domenico mette in campo tutte le proprie energie per condizionare, intervenire, accelerare ed infine ottenere dai funzionari ASL quanto da lui preteso, senza 'perdite di tempo' e soprattutto senza il rischio che qualcosa vada storto.

Naturalmente, dall'altra parte, oltre a trovare massimo ascolto e 'sensibilità' – il che ancora consentirebbe di contenete i limiti delle condotte nell'ambito di quel malcostume italico che tende a modulare e all'occorrenza sveltire i tempi dell'azione del pubblico funzionario che si trovi in rapporti di amicizia o anche semplice conoscenza con l'interlocutore privato – al CREA viene riservato un trattamento assolutamente inaccettabile in quanto caratterizzato ancora una volta dall'asservimento della pubblica

funzione all'interesse del privato, al punto da consentire a quest'ultimo di intervenire direttamente ed indebitamente in tutte le fasi procedimentali, ben al di là di quanto garantito ad ogni singolo cittadino dagli ordinari strumenti di tutela, intervento e partecipazione nel procedimento amministrativo.

Al punto tale che anche nel caso di specie si registrano, come si è visto, gli estremi dei reati di falso ideologico (con riferimento all'"aggiustamento" dei controlli della Commissione) e di abuso di ufficio.

Valutazioni

Anche in relazione all'istruttoria finalizzata al rilascio del parere per l'accreditamento della clinica con l'ASL 11 si registra l'incredibile fenomeno del sostanziale capovolgimento del rapporto tra controllori e controllato, laddove è quest'ultimo sostanzialmente a coordinare e dirigere le operazioni per pervenire nel più breve tempo possibile al conseguimento del risultato.

Le conversazioni di cui si dà contezza nell'informativa dei militari sono ancora una volta assai chiare nella rappresentazione di un contesto caratterizzato dalla completa "messa a disposizione" di una serie di pubblici ufficiali (primo fra tutti il direttore generale pro tempore dell'ASL 11 Morabito) alle richieste di Crea che in alcuni casi peraltro si produce in condotte di aperta intimidazione (vedi episodio riferito dal medesimo Morabito) laddove evidentemente ritiene che non sempre l'atteggiamento palesato nei suoi confronti sia quello dobuto al suo "rango".

Peraltro, come correttamente notato dal PM, le condotte di cui ci si occupa esorbitano dal semplice malcostume e dalla mancanza di rigore etico, laddove vi è la prova dalle medesime conversazioni (ed in

particolare da quanto segnalato da Morabito al Crea nella telefonata dell'11/4/2007), che la commissione avesse riscontrato la carenza di un requisito in occasione dell'accesso del 30 marzo e che, invece di rilevarlo per iscritto, si sia data al Crea la possibilità di sanare la questione, rappresentando dunque un presupposto falso, posto alla base del rilascio (fulmineo, in data 12/4/2007) del parere favorevole all'accreditamento.
La circostanza si rivela solo apparentemente di modesta portata, giacché se l'assenza del requisito fosse stata formalizzata correttamente i tempi per il rilascio si sarebbero certamente dilatati, dovendosi fissare un nuovo sopralluogo ed una nuova verifica -come sarebbe accaduto nei confronti di cittadini normali- e, solo all'esito di esse, si sarebbe potuti pervenire all'emissione del provvedimento.
Tutto ciò sarebbe stato evidentemente intollerabile per le pretese del Crea ed avrebbe in qualche modo contraddetto il suo ruolo di preminenza nel contesto indicato. I reati vengono, dunque, correttamente contestati ai componenti della commissione De Salvo, Mittiga, Salsone, Suraci e Cassano ed ai sottoscrittori della delibera Morabito, Latella e Caridi.

FATTO REATO N. 6

4.6 CONDIZIONAMENTO DELL'ASSESSORATO ALLA SANITA' PER ACCREDITAMENTO DI "VILLA ANYA"

Come già avvenuto in occasione del richiesto decreto di autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M della clinica VILLA ANYA, ottenuto il parere favorevole dall'A.S. 11 di Reggio Calabria, le sollecitazioni dell'onorevole CREA vengono indirizzate all'Assessorato alla Sanità che deve disporre il relativo decreto di accreditamento.
Infatti, lo stesso giorno in cui ha ottenuto per la propria clinica la delibera dall'A.S. 11 di Reggio Calabria che esprime parere favorevole all'accreditamento per le prestazioni in regime residenziale e/o semiresidenziale a ciclo continuativo o diurno per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSA/M, CREA contatta l'allora Assessore alla Sanità, il già sopra citato Gianfranco LUZZO, che addirittura, secondo quanto si rileva dalle

intercettazioni eseguite, va a trovare presso la sua abitazione a Lamezia.
Al riguardo si riportano le sintesi delle conversazioni il cui contenuto, per l'appunto, evidenzia i preventivi contatti e il successivo incontro tra il CREA e il suddetto assessore.

Prog. 7804, ore 09.25 del 11/04/2005 (lunedì), uscente verso n 3357415203

Sintesi:

messaggio registrato in segreteria: Mimmo CREA chiede a Gianfranco di chiamarlo che gli deve dire una cosa urgente.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog n. 7846, ore 13.21 del 11/04/2005 (lunedì), uscente verso +393387987005

Mimmo CREA chiama Gianfranco (ndr. Assessore LUZZO) a cui dice che vorrebbe incontrarlo domani per parlargli. Gianfranco dice di chiamare domani mattina alle 09.00 …riprende il CREA chiedendo il numero di casa : 0968/53256. Gianfranco gli risponde di si. CREA conclude dicendo "**ti raccomando, vedi, però"**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **7901**, ore 11.42 del 12/04/2005, entrante da +390968401335

La segretaria del dott. LUZZO chiama CREA, la prima gli chiede se si sono sentiti, CREA le risponde di si, la donna dice: per l'una a casa (ndr. evidentemente a conferma di un appuntamento).

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **7910**, ore 12.50 del 12/04/2005, uscente verso +39096853256

Mimmo CREA chiama Gianfranco (ndr. Assessore LUZZO)e gli dice che verrà a trovarlo a casa, ma che ritarderà atteso che c'è stato un incidente. Gianfranco gli risponde che lo attende

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **7917**, ore 14.17 del 12/04/2005, uscente verso +39096853256
Mimmo CREA chiama la moglie di Gianfranco LUZZO e le dice di trovarsi al distributore Esso. La donna spiega a CREA dove è ubicata la loro abitazione: proseguendo verso Paolo SAURO, più avanti vi è una cabina telefonica, lì vi è una piccola strada a sinistra che si deve percorrere fino al pub Enry Morgan, qui deve svoltare a destra fino alla terza casa. La donna gli dice che c'è l'auto sua ferma davanti casa-.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **7918**, ore 14.18 del 12/04/2005, entrante da +393337294460
Angela FAMILIARI chiama il marito Mimmo CREA e gli chiede se è arrivato a Lamezia atteso che l'ha chiama LUZZO sul suo telefonino. CREA dice che è arrivato e che a breve lo incontrerà.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto delle conversazioni sopra riportate, si rileva in modo evidente dunque che CREA si è recato direttamente a casa dell'allora Assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO.
Quali siano le ragioni e soprattutto gli esiti dell'incontro tra l'onorevole CREA e l'assessore Gianfranco LUZZO, sono immediatamente rilevabili dal contenuto delle conversazioni telefoniche intercorse tra i due, il giorno successivo a quello dell'incontro e che qui di seguito si riportano.

Prog n. 8000, ore 18.37 del 14/04/2005, uscente verso +393387987005 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama il dr. Gianfranco (ndr. LUZZO) che dice al primo che quella cosa dovrebbe essere a posto, atteso che ha parlato con la signora e che domani gli farà sapere. CREA gli chiede se passa lui domani. LUZZO

replica dicendo fra domani e dopodomani. CREA si raccomanda "s'è possibile per domani". Gianfranco gli risponde: d'accordo.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il giorno dopo viene registrata il seguente colloquio telefonico:

Prog nr. 8030, ore 09.33 del 15/04/2005, uscente verso +393351235078 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)
Mimmo CREA chiama Franco (ndr. Francesco GREGORACI segreteria dr. LUZZO) e gli dice che con l'assessore aveva parlato tre giorni fa e gli aveva detto di venire venerdì per prendere, se era pronto, il decreto all'assessorato. **CREA aggiunge che il decreto glielo aveva dato a lui (all'assessore) a casa sua e che quest'ultimo gli aveva detto di venirlo a prendere all'assessorato per averlo dato alla dr.ssa MONTILLA**. Il CREA quindi dice a Franco che siccome sta partendo da Reggio per venire a prendere detto decreto, di vedere lui in maniera che non perda tempo. Franco gli dice che la dottoressa non è ancora venuta e che appena arriva glielo dice lui subito.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Il contenuto della conversazione appena riportata rileva, quindi, in modo inconfutabile il motivo della succitata visita di CREA a casa dell'assessore. Risulta evidente che il predetto, ancora una volta, al fine di sollecitare e condizionare i diversi settori amministrativi della Sanità Calabrese che stanno seguendo l'istruttoria relativa all'accreditamento, cura personalmente la trasmissione degli atti da un ufficio all'altro consegnandoli "*brevi manu*". Nel caso specifico addirittura il CREA ha evidentemente consegnato la

delibera con la quale l'ASL 11 di Reggio Calabria esprime parere favorevole all'accreditamento di "VILLA ANYA" direttamente a casa dell'allora Assessore alla Sanità Gianfranco LUZZO che, a sua volta, si è fatto carico di portarla a Catanzaro per consegnarla "personalmente" al dirigente del dipendente Dipartimento interessato al Procedimento, ovvero la succitata dr.ssa MONTILLA che, peraltro, si era già espressa con giudizio favorevole in occasione dell'autorizzazione all'esercizio in RSA e RSA/M della clinica "VILLA ANYA".

Le ragioni di detto passaggio sono evidenti, chiaramente infatti se è lo stesso Assessore a consegnare ad un proprio subalterno una delibera che quest'ultimo dovrà vagliare affinché possa emettere il relativo decreto è facilmente comprensibile quale possa esserne l'esito.

Infatti, già il giorno successivo il CREA, così come si rileva dalla conversazione sopra riportata, pretende di avere il relativo decreto di accreditamento

Quanto sopra viene, se necessario, ulteriormente confermato dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta, in cui il già sopra citato dr. Domenico LATELLA, Direttore amministrativo f.f. dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, che ha sottoscritto la delibera con la quale l'A.S.L. esprime parere favorevole all'accreditamento della struttura Villa ANYA, chiede testualmente all'onorevole CREA *"che hai fatto tutto a posto con quei documenti alla regione*" , evidentemente riferendosi alla delibera dell'A.S.L. 11 che l'onorevole CREA a consegnato a mano all'Assessore alla Sanità per ottenerne il successivo decreto.

Al tal proposito, sintomatico, del completo asservimento dell'ASL 11 di Reggio Calabria è la circostanza che lo stesso CREA, che evidentemente si è fatto consegnare la documentazione della delibera di accreditamento per portarla personalmente all'assessorato, adesso richiama il direttore amministrativo dell'ASL 11, Mimmo LATELLA, rimproverandogli che per

detti documenti serve la lettera di accompagnamento.
Si riportano le sintesi delle conversazioni telefoniche richiamate.

Prog. 8033, ore 10.38 del 15/04/2005, entrante da +393386385265
Mimmo LATELLA chiama Mimmo CREA, il primo gli chiede: "che hai fatto tutto a posto con quei documenti alla regione", CREA gli dice di si che glieli ha dati e chiede se loro li hanno già mandati, LATELLA chiede se occorreva altro, CREA gli risponde che ci voleva la lettera di accompagnamento e quindi di inviargliela. LATELLA chiede se c'è altro da fare. CREA gli risponde di no.
I due poi cambiano discorso e parlano dello spoglio elettorale, LATELLA gli dice che pare che ci sia una forma di revisione. CREA gli dice che ci sono anomalie grosse, gli dice testualmente " ci hanno fottuto il posto, in questo momento, è fottuto non è vinto, non so se mi spiego".
Poi CREA chiede se all'ASL e arrivato qualcosa e LATELLA dice che a SANSOTTA la regione ha fatto ricorso al consiglio di stato e per adesso non si insedierà SANSOTTA. CREA chiede se per CAROLLO è lo stesso, LATELLA gli dice di si, che la giunta non se li fa passare, che la politica è politica. CREA replica dicendo: certamente.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Appare opportuno in relazione al contenuto della sopra riportata conversazione telefonica evidenziare il passaggio il cui il direttore amministrativo f.f. dell'ASL 11, dopo essersi assicurato che il lavoro dallo stesso eseguito per conto dell'onorevole CREA andasse bene, gli chiede se c'è altro da fare, quasi che l'ASL di Reggio Calabria, di cui il predetto è uno dei massimi dirigenti, fosse un ufficio alle dirette dipendenze del CREA e non un importante ente pubblico.

Quanto sin qui riportato, trova completa conferma nel contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta in cui il direttore amministrativo dell'ASL viene trattato dal CREA alla stessa stregua di un proprio dipendente indisciplinato.
Si rileva chiaramente che il suddetto CREA pretende di gestire a suo piacimento la trasmissione dei documenti che riguardano l'accreditamento di VILLA ANYA, dall'ASL di Reggio Calabria all'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, giungendo persino a minacciare telefonicamente il suo interlocutore "***vedi che vengo là è armo bordello, parola d'onore…digli che non mi facciano giochetti come sono abituati***".
Al riguardo c'è da dire che se questo è il tono che il predetto utilizza telefonicamente con il direttore amministrativo dell'ASL 11, è facilmente desumibile quale sia l'atteggiamento che lo stesso tenga allorquando si trova negli ufficio di detta Azienda Sanitaria.
Si riporta qui di seguito la sintesi della conversazione appena richiamata:

Prog. 8035, ore 11.46 del 15/04/2005, uscente verso +393386385265
CREA chiama Mimmo LATELLA, il primo gli dice che si trova all'assessorato, quindi testualmente gli dice: "***mannaia la madonna che sempre bordello mi fate lì a Reggio, ci vogliono gli originali, prendeteli tu senza che me li spediscono, che non mi creano altri problemi, mannaia la madonna… che non andava bene in quel modo, ci vogliono gli originali con la lettera di accompagnamento***"… LATELLA gli dice che a quest'ora li hanno fatti già e li hanno spediti ma che adesso comunque sale lui…CREA in modo assai nervoso gli dice: "***ma Mimmo prendili …mannaia la madonna..perché questi giochi a me porco di dio***" LATELLA gli dice che non sono giochi…che non si possono mandare gli originali… che sempre le copie si mandano…. CREA

gli dice: "***ma scusa…come hanno fatto loro che ve l'ho portata a mano..non è la stessa cosa che dovete fare voi***" Mimmo LATELLA gli dice : "*certo la stessa cosa…"* CREA quindi replica: " ***e allora perché loro mi hanno dato gli originali e voi no***"… CREA quindi continua dicendo di prenderglieli che sta ritornando che glieli porta …LATELLA gli dice che è passato da là e non c'era PANGALLO… LATELLA gli dice che lo chiama e gli dice se ha le carte in mano. CREA gli dice "***vedi che vengo là è armo bordello, parola d'onore..digli che non mi facciano giochetti come sono abituati***"…riprende LATELLA e gli **dice che non gli fanno giochetti e che gli hanno fatto le cose a tamburo battente, gli dice che prima non lo sa, ma che da quando è intervenuto lui in 24 ore gli hanno fatto le cose**. CREA gli dice che loro non possono fare le cose su una cosa conforme all'originale. LATELLA conclude dicendo che adesso va sopra e vede dove sono queste carte.

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Oltre quanto sopra riferito, in datte conversazione appare opportuno sottolineare quanto replicato, al CREA, dal Direttore Amministrativo Domenico LATELLA.
Il predetto, infatti, cerca di tranquillizzare il suo interlocutore dicendogli *che gli hanno fatto le cose a tamburo battente e che da quanto è intervenuto lui in 24 ore gli hanno fatto le cose.* A conferma, ancora una volta, del completo assoggettamento della predetta ASL alla necessità del CREA.
Assoggettamento ribadito dalle conversazione che seguono, in cui ancora una volta il direttore amministrativo f.f dell'ASL 11, al fine di favorire il CREA, consente a quest'ultimo di consegnare lui stesso all'assessorato la documentazione che l'ASL 11 deve trasmettere, addirittura rendendosi disponibile a consegnare detta documentazione direttamente a casa del

predetto CREA.
Si riportano le sintesi delle conversazione richiamate:

Prog. 8045, ore 13.09 del 15/04/2005, uscente verso +393386385265
Mimmo CREA chiama Mimmo LATELLA, il primo gli dice che sta rientrando, LATELLA gli dice che se passa da là gli dà questa cosa altrimenti gliela porta lui a casa, CREA gli chiede se ce l'ha lui, LATELLA gli dice che la stanno protocollando, CREA gli ricorda la lettera di accompagnamento. **LATELLA gli dice che invece di mandarla per posta gliela dà a mano lui. CREA gli dice di portargliela a casa.**

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Prog. **8056**, ore 18.18 **del 15/04/2005**, uscente verso +393386385265
Mimmo CREA chiama Mimmo LATELLA e gli dice che si trova a casa. LATELLA gli dice che tra una mezz'oretta passa da lui che quelle carte ce le ha lui (prg. 8035, 5506, 7649, 8045).

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Quindi, sistemata, per quel che concerne le competenze dell'ASL 11 di Reggio Calabria, la problematica insorta relativamente all'istruttoria dell'accreditamento della propria clinica, il predetto CREA, per tramite dell'assessore alla Sanità della Regione Calabria, ritorna a condizionare i dirigenti dell'assessorato che si devono occupare dell'istruttoria dell'accreditamento della RSA VILLA ANYA.
Al riguardo si riportano qui di seguito le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Prog n. 8150, ore del 18/04/2005 ,uscente verso +393387987005 (Proc. Pen. 1262/04 con RIT DDA n. 636/04)

Mimmo CREA chiama Gianfranco (dr. LUZZO), il primo gli dice che la dott.ssa ha detto che anche la MONTILLA deve firmare. CREA chiede a Gianfranco se può dirle di venire domani mattina. Gianfranco dice che quest'ultima è a Roma ma **appena rientra sa che deve fare questa cosa qua perché l'ha già chiamata e che comunque la richiama**. Pertanto Gianfranco dice a CREA "***comunque stai tranquillo che la cosa ormai è fatta***."

(Vds. all. 4 del vol. 2)

Dal contenuto della suddetta conversazione si rilevano chiaramente le pressioni esercitate dal CREA per tramite dell'allora assessore alla Sanità, Gianfranco LUZZO, che rassicura il CREA di aver già chiamato il dirigente competente per la predetta istruttoria che "***appena rientra sa che deve fare questa cosa"***, aggiungendo ancora: "***comunque stai tranquillo che la cosa ormai è fatta***". Tutto ciò, prima ancora che la dr.ssa MONTILLA abbia esaminato la documentazione relativa all'istruttoria di acreditamento della clinica VILLA ANYA.
Infatti, così come garantito al CREA dal suddetto assessore LUZZO

- **in data 19.04.2005**, il Dipartimento Sanità della Regione Calabria – Settore "Offerta Servizi e Prestazioni Territoriali Sanitarie e Socio Sanitarie" con foglio d'istruttoria esprime **parere favorevole all'accoglimento della domanda di accreditamento della struttura** VILLA ANYA. Sottoscrivono il responsabile del servizio **Gabriella LAMPASI** e il dirigente di settore dr.ssa **Eugenia MONTILLA**. (vds. all. 59 del vol. 3)

e di conseguenza:

- **in data 20.04.2005**, il direttore generale del **Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, dr. MONTESANTI, con decreto avente n. 6390 decreta di accreditare provvisoriamente la struttura denominata "VILLA ANYA s.r.l. " come RSA per 40 posti letto e come RSA/M per anziani per 20 posti letto.** (vds. all. 60 del vol. 3)

In detto decreto si prescrive che qualora dalle verifiche dell'A.S. risulti la mancata corrispondenza dei requisiti previsti si procederà alla dichiarazione di decadenza dell'accreditamento.
Prescrizione che come si avrà modo di rilevare nel prosieguo della presente non verrà rispettata.

Sostanzialmente, quindi, analizzando l'intero iter seguito dall'istruttoria di accreditamento della clinica VILLA ANYA, l'accreditamento di detta struttura si basa su quanto accertato a seguito del sopralluogo eseguito dalla commissione per i requisiti minimi dell'A.S. 11 in data 30.03.2005, per il quale, come sopra rilevato, è stato omesso di redigere il relativo verbale in cui veniva riscontrata la mancanza di uno dei requisiti previsti.
Mancanza che, dalle intercettazioni sopra riportate, risulta essere stata sanata dal CREA solo successivamente, in data 11.04.2005, la stessa data riportata nella relazione con la quale la commissione comunica di aver eseguito il suddetto sopralluogo e di aver riscontrato all'interno della clinica VILLA ANYA la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accreditamento.
Commissione che a seguito del forte condizionamento esercitato nei confronti dei suoi componenti dall'onorevole CREA, si è resa responsabile

di una serie di illeciti che vanno dal falso, all'omissione e all'abuso d'ufficio. Detto ciò, venendo a mancare la validità del verbale anzidetto, come detto alla base del procedimento in questione, l'intera istruttoria che ha portato all'accreditamento di VILLA ANYA risulta viziata.

Considerazioni del PM:

Nel paragrafo che precede sono state esaminate le circostanze che, successivamente alla acquisizione del parere favorevole da parte dell'ASL 11 (v. par. 4.5) conducono alla adozione del provvedimento di accreditamento provvisorio della clinica Villa Anya con decreto 6390/2005 del Dipartimento regionale alla Sanità.

In questo determinato 'segmento' di indagine non è dato riscontrare estremi di reato autonomi, e conseguentemente formulare uno specifico capo di imputazione. E' comunque assai significativo sottolineare come, ancora una volta, il CREA manifesti la capacità di influire direttamente e concretamente sulle modalità e soprattutto sui tempi di definizione delle scansioni procedimentali che lo riguardano. In particolare l'assessore LUZZO anche in questa occasione si pone praticamente 'a disposizione' di Mimmo CREA, pronto a seguire passo-passo l'iter della pratica di accreditamento all'interno degli uffici regionali, ricevendo CREA a casa propria con 'le carte' in mano, e premurandosi di assicurare il politico melitese circa i 'tempi' di rientro della MONTILLA da Roma.

Per non parlare dell'atteggiamento del LATELLA, trattato da CREA come un proprio 'inserviente', e quasi minacciato per il caso che non avesse provveduto a dissolvere immediatamente ogni

eventuale intoppo burocratico: "***vedi che vengo là è armo bordello, parola d'onore..digli che non mi facciano giochetti come sono abituati***".

Va ricordato opportunamente che le vicende 'fotografate' nel paragrafo precedente si svolgono all'indomani della sconfitta elettorale del CREA, sconfitta della quale si coglie l'eco in alcune conversazioni che intercorrono proprio con il LATELLA, nel corso delle quali un nervosissimo ed irascibile Mimmo CREA lascia cogliere tutto il proprio disappunto: *" ci hanno fottuto il posto, in questo momento, è fottuto non è vinto, non so se mi spiego".*

Non è difficile intuire, alla luce di tutto quanto è stato esposto nella prima parte della presente richiesta, che il CREA in quei momenti stava assistendo inerme al triste tramonto delle proprie aspettative di ricoprire il 'posto' di assessore alla sanità, al quale aveva aspirato apertamente per tutto il corso della campagna elettorale, ed ancor di più vedeva profilarsi all'orizzonte lo 'spauracchio' costituito dalle possibili conseguenze della vittoria clamorosa di FORTUGNO, secondo i negativi presagi vaticinati dal suo 'compare' Luigi MEDURI, all'epoca senatore della Margherita, nel corso di una famosa telefonata intercorsa tra i due:

> *Conversazione registrata alle ore 21.29 , del 29.01.2005 sull'utenza telefonica* ***333/8908278*** *, in uso a CREA Domenico, con* ***progressivo nr.2975*** *(****vds. all. 14 Volume 23****).*
> ***LEGENDA:***
> ***INTERLOCUTORE NR.1: CREA Domenico***
> ***INTERLOCUTORE NR.2: MEDURI Luigi;***
>
> ***CREA****:- Pronto*
> ***MEDURI****:- Compare*
> ***CREA****:- Uè don Gigi come va?*
> ***MEDURI****:- Vedi che dopo tutto questo bordello* ***se arriva***

<u>prima MUDUGNO ti sdirrupa la clinica</u> *(ride). Hai capito?*

CREA*:- Se arriva chi?*

MEDURI*:- Il primo… non mi arriva primo* ***MODUGNO*** *dopo tutto questo bordello…*

Valutazioni

Come chiarito dal PM, nessuna imputazione risulta elevata con riferimento a tale spezzone della vicenda.

Risulta, tuttavia, chiaro come del tutto immutato rimanga lo scenario relativo alle prassi comportamentali intercorrenti tra il Crea da una parte e gli organi politico-amministrativi regionali rispetto ai quali appare inequivocabile l'atteggiamento di totale ed incondizionata disponibilità palesato dall'assessore alla sanità Luzzo e l'imbarazzante condizione di sostanziale asservimento rispetto ai voleri di un privato (quale nello specifico deve ritenersi il Crea) nutrita dal direttore amministrativo dell'ASL 11 Latella, investito nel corso della conversazione del 15 aprile 2005 dalle contumelie senza ritegno dell'interlocutore, che si mostra quale energumeno senza vergogna, teso ad intimidire ed a paventare gravi conseguenze al pubblico ufficiale.

Sintomatico è che -a fronte dell'atteggiamento minaccioso del Crea- il Latella si guardi bene dal difendere la dignità propria e della funzione che ricopre, assicurando l'interlocutore che non sa cosa sia accaduto prima, ma che da quando è intervenuto lui hanno fatto le cose a tamburo battente, sottolineando il totale servilismo rispetto alle "eleganti" richieste del Crea.

<u>ATTO REATO N. 7</u>

4.7 LA CONTRATTUALIZZAZIONE DI "VILLA ANYA"

Ottenuto l'accreditamento per la propria struttura privata, l'obiettivo del CREA è quello di riuscire ad avere, quanto prima, un contratto con l'A.S. 11 di Reggio Calabria che gli consenta di "vendere" a detta azienda i posti letto in RSA e RSA/M di cui, come detto, il medesimo ha ottenuto l'accreditamento.

Per ottenere ciò, il CREA si avvale dell' aiuto, rivelatosi determinante, del già citato "amico" Peppino BIAMONTE, allora Direttore Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità, che dall'alto della sua esperienza e competenza s'inventa un ingegnoso escamotage che mette in condizione il CREA di poter contrattualizzare con L'A.S. 11 di Reggio Calabria, a neanche due mesi dell'avvenuto accreditamento, l'erogazione, per l'ammontare di 500.000 euro, dei posti letto in RSA e RSA/M della propria clinica, nonostante il bilancio di previsione, già approvato, dell'A.S. 11 di Reggio Calabria non avesse previsto detta spesa.

E soprattutto a trovare la giusta soluzione, incassando i mandati di pagamento relativi all'erogazione delle prestazioni contrattualizzate, anche quando, a seguito dell'intervento del collegio sindacale dell'anzidetta azienda, detta contrattualizzazione era stata sospesa, giacché erano state riscontrate delle illegittimità nelle procedure adottate per a riuscire a coprire la spesa che il suddetto accordo contrattuale comportava.

Soluzione a cui il predetto perviene grazie alla complicità dei massimi dirigenti dell'A.S. 11 di Reggio Calabria e persino dello stesso collegio sindacale che, subendo il forte condizionamento esercitato dal CREA, contraddice il precedente provvedimento, avallando di fatto le giustificazioni adottate dall'ufficio ragioneria della predetta azienda sanitaria, consentendo quindi l'A.S. 11 di erogare alla clinica VILLA ANYA i suddetti 500.000 euro.

Detto ciò, in questo paragrafo si illustreranno in modo dettagliato i vari passaggi che hanno portato alla suddetta contrattualizzazione, mentre per

quanto riguarda le complicità evidenziate all'interno dell'ASL per risolvere, nel modo più favorevole al CREA, la problematica insorte a seguito dell'intervento del collegio sindacale dell'anzidetta azienda, si rimanda al paragrafo relativo alla sospensione dell'accreditamento.
Riepilogando in modo dettagliato l'evoluzione della vicenda in questione:

- **In data 23.05.2005**, perviene a mezzo fax alla direzione dell'A.S. 11 di Reggio Calabria una comunicazione, senza protocollo, datata 22.04.2005 (esattamente due giorni dopo il decreto di accreditamento di VILLA ANYA), con la quale, per l'appunto, il Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, dr. Peppino BIAMONTE, riferisce alla direzione A.S. 11 di Reggio Calabria che, dall'analisi della spesa sanitaria sostenuta da detta azienda, il medesimo evidenziava un forte scostamento tra i vari livelli di assistenza, con evidenti sottostime e sovrastime degli stessi. A titolo esemplificativo, il medesimo sosteneva che per quanto concerne il livello farmaceutico la sovrastima superava tutti i parametri sia regionali che nazionali assolutamente insostenibili con le risorse del SSR, mentre, il livello riabilitativo risultava fortemente carente. Aggiungendo che la conseguenza di tali squilibri poteva determinare da parte del tavolo di monitoraggio e verifica, istituito presso il Ministero dell' Economia, la non ottemperanza al mantenimento dei LEA di cui D.P.C.M. 29.11.2001, con conseguente decurtazione dei trasferimenti finanziari. **Ciò posto, il suddetto invitava l'A.S. 11 di Reggio Calabria ad esaminare la possibilità di definire accordi, sulla base anche delle ulteriori assegnazioni che sarebbero state effettuate con le risorse economiche accantonate di cui alla deliberazione n. 316/2005, al fine di pervenire ad un graduale rientro dei finanziamenti per i livelli**

di assistenza. (vds. all. 61 del vol. 3)

Occorre evidenziare che il suddetto sosteneva quanto appena riportato, con missiva, indirizzata "in modo esclusivo" all'ASL 11 di Reggio Calabria, datata 22.04.2005, esattamente due giorni dopo il decreto di accreditamento di VILLA ANYA e prima che il bilancio di previsione dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria venisse presentato. Infatti, il bilancio preventivo per l'anno 2005, l'A.S.L. 11 di Reggio Calabria lo ha adottato con delibera n. 429 del 02.05.2005.

Le anomalie riscontrate in detta missiva appaiano evidenti, ma lo sono ancor di più se si considera quanto dallo stesso BIAMONTE spontaneamente dichiarato a personale di questo Nucleo Operativo.

Al riguardo, appare opportuno innanzitutto riportare lo stralcio dell'annotazione, redatta dal personale a cui il predetto ha rilasciato le suddette dichiarazioni, indicante le circostanze in cui le stesse sono state rilasciate:

"…In data odierna, nel corso delle indagini relative al procedimento penale nr. 6772/06 R.G.N.R. D.D.A., ci siamo recati in Catanzaro, presso gli uffici del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria siti in via Buccarelli nr. 30. In particolare, a seguito di acquisizione di documentazione in copia, effettuata in data 09.03.2007 da questo Comando, veniva verificata l'assenza di alcuni documenti riguardanti l'accreditamento della Clinica Villa Anya. Tra questi vi è la lettera, priva di protocollo, redatta su carta intestata "Regione Calabria Assessorato alla Sanità Catanzaro", datata 22.02.2005, indirizzata "Al dirigente Generale Azienda Sanitaria nr. 11 di Reggio Calabria", avente oggetto "Deliberazione nr. 316/2005 – Bilancio e Piano di attività 2005", a firma de "Il Dirigente Generale Vicario Dr. Peppino BIAMONTE". Detta missiva, trasmessa via fax, è di fatto la base dell'atto deliberativo nr. 492 dell' ASL 11 di Reggio Calabria, datato 23.05.2006 che ha disposto una variazione di bilancio con storno della somma di 500.000 euro dall'assistenza farmaceutica a favore dell'assistenza agli anziani autosufficienti.

Premesso quanto sopra, si procedeva a escutere a sommarie informazioni il direttore del dipartimento della "tutela salute e Politiche sanitarie" della Regione Calabria Dott.

*CRUPI Francesco nato a Palazzi (RC) il 05.02.1950, residente in Genova in via Giuseppe Biglia nr. 2/12. Alla specifica domanda "Lei è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori fascicoli e/o documenti inerenti la pratica relativa all'accreditamento della Clinica Villa Anya s.r.l., rispetto a quelli già acquisiti in data 09.03.2006?", il CRUPI contattava i dirigenti di settore dott. BIAMONTE Peppino, dirigente del settore nr. 2 "GESTSTIONE F.S.R. SISTEMI DI FINANZIAMENTI E CONTROLLO", e dott. BRANCATI Giacomino, dirigente del settore nr. 5 "ATTIVITÀ TERRITORIALI" che dopo una breve telefonata, ci raggiungevano presso l'ufficio del dott. CRUPI ove si stava procedendo alla redazione del verbale. I due predetti dirigenti di settore rispondevano negativamente; in particolare il dott. BIAMONTE si mostrava particolarmente nervoso, ovvero gli tremavano in maniera molto evidente le mani e si poneva in maniera assolutamente difensiva, chiedendo se noi Carabinieri fossimo in possesso di documentazione relativa all'accreditamento della Clinica Villa Anya, prodotta o ricevuta dal dipartimento e non presente negli archivi. Per tale motivo gli veniva posta in visione la copia della lettera a firma proprio del BIAMONTE e precedentemente descritta. Il dirigente a quel punto iniziava una silenziosa e stranamente lunga lettura, al termine della quale esclamava riferendosi a noi "**E mò ve lo dico io come sono andate le cose**". Il BIAMONTE lasciava intendere pertanto la sua intenzione di riferire spontaneamente un qualcosa relativo alla lettera probabilmente chiarendone i contenuti e le motivazioni che lo avevano portato alla redazione della stessa. Infatti, terminata la compilazione del verbale di sommarie informazioni redatto nei confronti del CRUPI, questi contattava telefonicamente il BIAMONTE invitandolo a raggiungerci.*

Il CRUPI pertanto lasciva l'ufficio e poco dopo si presentava nuovamente il BIAMONTE Peppino. Lo stesso espressamente chiedeva di poter formalizzare alcune spontanee dichiarazioni. Al termine della redazione del verbale il BIAMONTE aggiungeva che nel corso delle sua attività di dirigente lui, come i suoi colleghi, ricevono "continue pressioni" e a titolo esemplificativo raccontava di un dentista della provincia di Cosenza che, a seguito di "continue telefonate" e "pressioni" fatte al dirigente, riceveva in

finanziamento la somma di 60.000 euro"

(vds. all. 62 del vol. 3)

Come detto, le spontanee dichiarazioni rilasciate dal suddetto confermano a pieno quanto già riferito circa le irregolarità messe in atto per favorire gli interessi privati del CREA.

Il BIAMONTE riferiva infatti: "*Come già riferito, in vostra presenza al direttore generale dott. Crupi, presso gli uffici del mio settore non esiste documentazione pratica o sottofascicolo inerenti l'accreditamento della clinica Villa Anya. Tuttavia ricordo la nota a mia firma datata 22.04.2005. In particolare* ***venne redatta su sollecitazione del Direttore Generale dell'Azienda nr. 11 di Reggio Calabria, che mi pare fosse il dott. SANSOTTA, al fine di ottenere maggiori finanziamenti in quanto quelli assegnati con la delibera di programmazione 316/2005, li riteneva insufficienti per garantire i livelli ed i sottolivelli di assistenza.*** *Poiché l'assegnazione dei fondi rientra in una programmazione regionale di competenza della Giunta Regionale e quindi, non nelle prerogative di un singolo dirigente, ho manifestato, attraverso un preliminare in cui sostenevo che nell'azienda nr. 11 vi era un'incongrua erogazione dei livelli d'assistenza. Inoltre ho citato a titolo esemplificativo l'eccessiva spesa farmaceutica a discapito di altri sottolivelli. Nell'ambito di tale riequilibrio dei livelli e nell'ambito della piena e totale autonomia del direttore generale, poteva trovare tutte le risorse attraverso i risparmi su alcuni livelli ritenuti eccessivi. Nella stessa lettera veniva segnalata poteva esaminare la possibilità di definire accordi con le somme accantonate con la delibera 316/2005 nel momento cui dopo sarebbero state assegnate. La nota è stata trasmessa presumibilmente via fax da uno dei miei dipendenti, ribadisco che* ***non so se l'ho effettivamente formalizzata nel senso che prima che una lettera venga trasmessa deve essere formalmente protocollata dal dipartimento. Questa lettera per così com'è, ovvero non formalizzata nei termini anzidetti, non ha***

alcun valore e può essere considerata carta straccia. In ultimo aggiungo che nei miei uffici non trovo la minuta della nota pertanto ritengo che possa essere stata o formalizzata e regolarmente trasmessa senza tenermene copia oppure molto presumibilmente la lettera non è stata formalizzata e pertanto è priva di alcun valore."
(vds. all. 63 del vol. 3)

Sostanzialmente dunque detta missiva viene considerata dal suo stesso autore "…***carta straccia…"*** "…***priva di alcun valore.."***

A prescindere da quanto riferito dal suddetto BIAMONTE, che quello appena riportato fosse un documento ad hoc che l'A.S.L. 11 di Reggio Calabria stava attendendo, lo si rileva dalla circostanza che lo stesso giorno in cui detta comunicazione perviene, a mezzo fax all'A.S. 11 di Reggio Calabria, ovvero **in data 23.05.2005**, detta A.S.L. 11

- con delibera n. 492, su proposta del Direttore del Dipartimento Territoriale dr. Domenico PANGALLO di concerto con il Direttore Sanitario dr. Santo Emilio CARIDI, sulla base, anche e soprattutto, della sopra riportata comunicazione del Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, dr. Peppino BIAMONTE, **apporta delle modifiche al bilancio preventivo anno 2005 adottato con delibera n. 429 del 02.05.2005. Effettuando sostanzialmente uno storno di 500.000 euro dalle spese previste per l'assistenza farmaceutica a quelle prevista per l'assistenza degli anziani non autosufficienti. Quindi autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto che regoli il rapporto tra l' A.S. 11 di Reggio Calabria e la RSA e RSA/M per anziani VILLA ANYA, nel limite dell'importo di**

spesa provvisoriamente determinato in 500.000,00.

Sottoscrivono il direttore amministrativo **dr. LATELLA Domenico**, il direttore sanitario dr. **Santo Emilio CARIDI** e il direttore generale dr. **Pietro MORABITO**. (vds. all. 64 del vol. 3)

Quindi sulla base di una comunicazione "***priva di alcun valore"*** l'ASL 11 delibera uno storno di 500.000 euro dalle spese previste per l'assistenza farmaceutica a quelle prevista per l'assistenza degli anziani non autosufficienti autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto che regoli il rapporto tra l' A.S. 11 di Reggio Calabria e la RSA e RSA/M per anziani VILLA ANYA, nel limite dell'importo di spesa provvisoriamente determinato in 500.000,00

…pochi giorni dopo:

- **in data 31.05.2005**, il collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, con Verbale n. 15, in merito alla suddetta delibera 492, avente ad oggetto "modifica ed integrazione del bilancio di previsione anno 2005" si esprime in questi termini: "*essendo la presente delibera surrogata alla competente approvazione regionale, il collegio rinvia il proprio parere ad una seduta successiva alla risposta della Regione Calabria".* (vds. all. 65 del vol. 3)

Sostanzialmente rinviando il proprio giudizio in merito.
Rinvio che come si avrà modo di rilevare nel prosieguo risulterà determinate per gli interessi del CREA.
Proseguendo, lo stesso giorno:

- **in data 31.05.2005**, l'A.S. 11 di Reggio Calabria trasmette la delibera 492 relativa alla modifica ed integrazione del bilancio di previsione

anno 2005 all'Assessorato alla Sanità. In calce alla stessa lettera di trasmissione, **per ricevuta e presa atto dell'intervenuta variazione, in data 03.06.2005, firma il Dirigente Generale Vicario dr. BIAMONTE Peppino**. (vds. all. 66 del vol. 3)

Altra anomalia, la copia della delibera dell'ASL 11 n. 492 del 23.05.2005 avente per oggetto la modifica ed integrazione del bilancio di previsione anno 2005 viene direttamente ricevuta dal Dirigente Generale Vicario dell'assessorato alla Sanità della regione Calabria, ovvero il più volte citato Peppino BIAMONTE, confermando ulteriormente che la suddetta comunicazione del BIAMONTE aveva come fine unico quello di il via libera alla suddetta delibera e quindi consentire il successivo accordo contrattuale tra l'A.S. e la clinica "dell'amico" CREA. Al riguardo appare evidente altresì, come, almeno per quanto riguarda le pratiche di interesse del CREA, vengono violate anche le normali forme di procedure amministrative,come l'assunzione a protocollo egli atti in entrata e in uscita. Pertanto, come conseguenza di quanto sopra riportato, l'obiettivo che l'onorevole CREA si era preposto nel momento in cui ha ottenuto l'accreditamento della propria struttura è raggiunto.
Pochi giorni dopo, infatti:

- in data 06.06.2005, **in esecuzione dell'atto deliberativo n. 492 del 23.05.2005, l' A.S. 11 di Reggio Calabria, rappresentata dal Direttore Generale dr. MORABITO Pietro, stipula con FAMILIARI Angela (moglie convivente dell'onorevole CREA Domenico), legale rappresentante della RSA"VILLA ANYA" il contratto con il quale la struttura ASL 11 si impegna ad acquistare dalla struttura "VILLA ANYA" e quindi a remunerare alla stessa per l'anno 2005 le prestazioni di ricovero**

in residenza sanitaria assistenziale RSA ed RSA/M, i cui limiti massimi di spesa, devono essere contenuti entro il budget di euro 500.000,00 (cinquecentomila), di cui 200.000,00 (duecentomila) di RSA/M e 300.000,00 (trecentomila) di RSA.
(vds. all. 67 del vol. 3)

Si rappresenta che nel periodo in cui si è concretizzato il suddetto "escamotage" non vi sono contatti telefonici registrati, perché l'attività d'intercettazione nei confronti dell'onorevole CREA, disposta nell'ambito Procedimento Penale avente n. 1262/04 e con RIT DDA n. 636/04, si era conclusa il 18 aprile del 2005. Ad ogni modo, la documentazione citata appare più che esaustiva nell'evidenziare le complicità tra i dirigenti dell'ASL 11 di Reggio Calabria ei i massimi dirigenti del Dipartimento alla Sanità della Regione Calabria resisi autori di una sequela di forzature e abusi, messi in atto al solo fine di agevolare gli interessi economici dell'onorevole CREA.

Considerazioni del PM:

Il paragrafo appena esaminato riguarda le vicende che conducono alla stipula della convenzione tra l'ASL 11 e la clinica Villa Anya: in relazone a tali vicende questo Ufficio ha ritenuto di ravisare le seguenti condotte criminose:

4.7
CREA Domenico, FAMILIARI Angela, BIAMONTE Peppino, PANGALLO Domenico, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, MORABITO Pietro

h) *del. p. e p. dagli artt. 81, 110, 323commi I e II-479 CP perché, in concorso tra loro, su istigazione di CREA Domenico e con più atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, BIAMONTE quale Direttore Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della*

Regione Calabria, PANGALLO quale Direttore del Dipartimento Territoriale ASL 11, CARIDI quale Direttore Sanitario ASL 11, LATELLA quale Direttore Amm.vo ASL 11 e MORABITO quale Direttore Generale pro-tempore ASL 11:

- *nella missiva 22.4.2005* ***non protocollata, inviata informalmente in data 23.5.2005 a mezzo fax alla Direzione Generale ASL 11 di RC****, recante la firma del Direttore Generale Vicario Ass. Sanità Reg. Calabria dr. BIAMONTE,* ***si attestava falsamente che*** *dall'analisi della spesa sanitaria dell'ASL n. 11 di RC si evidenziava un forte scostamento tra i vari livelli di assistenza, con evidenti sottostime e sovrastime degli stessi, ed in particolare che per quanto concerneva* ***il livello farmaceutico*** *la sovrastima superava tutti i parametri sia regionali che nazionali assolutamente insostenibili con le risorse del SSR, mentre,* ***il livello riabilitativo*** *risultava fortemente carente,* ***aggiungendo inoltre che*** *la conseguenza di tali squilibri poteva determinare da parte del tavolo di monitoraggio e verifica, istituito presso il Ministero dell' Economia, la non ottemperanza al mantenimento dei LEA di cui D.P.C.M. 29.11.2001, con conseguente decurtazione dei trasferimenti finanziari; pertanto si invitava l'A.S. 11 di Reggio Calabria ad esaminare la possibilità di definire accordi, sulla base anche delle ulteriori assegnazioni che sarebbero state effettuate con le risorse economiche accantonate di cui alla deliberazione n. 316/2005, al fine di pervenire ad un graduale rientro dei finanziamenti per i livelli di assistenza;*
- *con la delibera 492 del 23.5.2005, sottoscritta dal LATELLA, dal CARIDI e dal MORABITO,* ***adotta nella stessa data di ricezione della missiva-fax di cui al punto che precede****, su proposta del Direttore del Dipartimento Territoriale dr. Domenico PANGALLO di concerto con il Direttore Sanitario dr. Santo Emilio CARIDI, sulla base, anche e soprattutto, della* ***falsa attestazione contenuta nella sopra riportata comunicazione*** *del Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, dr. Peppino BIAMONTE,* ***apportavano modifiche al bilancio preventivo dell'ASL 11 di Reggio Calabria anno 2005, adottato con delibera n. 429 del 02.05.2005, effettuando uno storno di 500.000 euro dalle spese previste per l'assistenza farmaceutica a***

quelle prevista per l'assistenza degli anziani non autosufficienti, così autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto regolante il rapporto tra l' A.S. 11 di Reggio Calabria e la RSA e RSA/M per anziani VILLA ANYA, nel limite dell'importo di spesa provvisoriamente determinato in 500.000 euro;

- *in data 06.06.2005,* ***in esecuzione dell'atto deliberativo n. 492 del 23.05.2005, l' A.S. 11 di Reggio Calabria, rappresentata dal Direttore Generale dr. MORABITO Pietro, stipulava infine con FAMILIARI Angela (moglie convivente dell'onorevole CREA Domenico), legale rappresentante della RSA"VILLA ANYA" il contratto con il quale la struttura ASL 11 si impegna ad acquistare dalla struttura "VILLA ANYA" e quindi a remunerare alla stessa per l'anno 2005 le prestazioni di ricovero in residenza sanitaria assistenziale RSA ed RSA/M, i cui limiti massimi di spesa, devono essere contenuti entro il budget di euro 500.000,00 (cinquecentomila), di cui 200.000,00 (duecentomila) di RSA/M e 300.000,00 (trecentomila) di RSA;***

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico, proprietario di fatto della clinica Villa Anya, consistente nella conclusione del contratto di cui al punto che precede.*
Con l'aggravante di avere arrecato all'Ente Pubblico ASL n. 11 un danno patrimoniale di rilevante gravità (consistente nella mancata disponibilità nel bilancio della partita di 500.000 euro inizialmente riservati alla spesa farmaceutica).

in Catanzaro e Reggio Calabria aprile-giugno 2005

Anche in assenza della preziosa attività di intercettazione – che, in relazione alle indagini sull'atentato a ZAVETTIERI era stata defnitivamente interrotta il 12.4.2005 – gli elementi evidenziati nel'informativa dei CC sono ampiamente sufficienti al sostegno dell'ipotesi accusatoria sopra indicata in relazione a ciascuno dei soggetti coinvolti.

Non va infatti sottovalutato il fatto che tutte le vicende

riguardanti Villa Anya si inquadrano nell'ambito di quel complesso di rapporti interpersonali e di cointeressenze reciproche di cui Mimo CREA costituisce il fulcro e che coinvolge tutti i vertici della Sanità regionale e provinciale, contesto di cui si è ampiamente e diffusamente dato conto nell'analisi di tutti i precedenti paragrafi, per come emerge dal contenuto di tutte le conversazioni telefoniche esaminate.

Inoltre occorre adeguatamente considerare che tutto l'iter che ha condotto all'adozione dei provedimenti di autorizzazione ed accreditamento, per quanto già si è avuto modo di evidenziare, risultava finalizzato proprio alla stipula della convenzione con la Sanità pubblica.

Certamente le condizioni in cui tale stipula si verifica non sono quelle che Mimmo CREA aveva auspicato prima delle elezioni del 2005, allorché – come si è visto – accarezzava, insieme ai suoi sponsor e sodali, la convinzione di divenire primo degli eletti, e di ricoprire un assessorato 'pesante' in seno alla nuova Giunta Regionale.

In ogni caso la sconfitta elettorale da poco verificatasi non aveva evidentemente ancora prodotto effetti così perniciosi da impedirgli di portare a termine il proprio 'piano': bisognava comunque fare in freta poiché il CREA, politico navigato e di esperienza, ben immaginava che di lì a poco il neo-assessore avrebbe provveduto a rilevanti modifiche negli assetti di vertice di tutte le ASL e dell'assessorato.

Ecco quindi che la permanenza precaria ai vertici dell'ASL 11 dei propri 'amici' doveva essere sfrutattata fino in fondo, per evitare il rischio che la clinica – per dirla con MEDURI – finisse davvero '*sdirrupata*'.

In tale quadro si inserisce la ‘missiva’ fantasma del 22.4.2005 di Peppino BIAMONTE, ‘stranamente’ non protocollata, della quale non rimane traccia agli atti ufficiali della Direzione Generale dell’assessorato, con la quale si afferma un dato falso, vale a dire il presunto ‘scostamento’ tra i livelli di stima della spesa farmaceutica e di quella per l’assistenza geriatrica inseriti nel bilanciodi previsione dell’anno 2005 dell’ASL n. 11, scostamento che il BIAMONTE avrebbe ‘rilevato’ in via del tutto autonoma e personale, senza chiedere il parere di alcun organo consultivo e/o tecnico, scostamento che andava a costituire il presupposto ‘farlocco’ per effettuare lo storno di bilancio di ben 500.000 euro dalla spesa farmaceutica a quella per l’assistenza agli anziani, in modo da creare il *plafond* necessario e sufficiente alla stipula della convenzione tra l’ASL 11 e la clinica dell’ineffabile CREA.

L’operazione ha veramente dell’incredibile se solo si pensa che tutto avviene nello spazio di un mattino, quello del 23.5.2005, sulla base di un fax che lo stesso BIAMONTE – in dichiarazioni spontanee che peraltro non possono essere utilizzate contro di lui – definirà ‘carta straccia’, con il coinvolgimento compiacente di tutto il *gotha* dell’ASL n. 11, in questo come in tutti gli altri casi pronto a scattare sull’attenti agli ordini di Mimmo CREA.

Valutazioni

Le condotte di cui si occupa nella circostanza appaiono oltre modo emblematiche dello spregiudicato asservimento della cosa pubblica agli interessi privati mediante il ricorso a clamorosi artifici atti a precostituire condizioni idonee (almeno sul piano formale) ad assumere provvedimenti amministrativi capaci di assecondare appieno le aspirazioni del Crea.

Pur in assenza per tale segmento della vicenda di attività di intercettazione, una volta venute meno le operazioni in atto nel procedimento n. 636/04RGNR, gli elementi di natura documentale acquisiti in atti costituiscono inequivocabile rappresentazione di quanto accaduto nella circostanza.

Come opportunamente sottolineato dal PM, l'esito infausto delle elezioni ed il timore che l'avvento del rivale Fortugno potesse determinare contraccolpi fatali nell'iter di contrattualizzazione di Villa Anya con l'ASL 11, si traduce in un'accelerazione del disegno perseguito dal Crea con il ricorso a stratagemmi posti in atto dai suoi referenti all'interno dell'azienda sanitaria.

Non si presta davvero ad equivoci la circostanza che il direttore generale vicario Biamonte si "inventi" una nota con la quale sostiene di avere constatato uno squilibrio nelle spese sanitarie, caratterizzato da una sovrastima delle spese farmaceutiche ed una carenza di quelle concernenti il settore riabilitativo e che lo stesso giorno in cui la nota perviene via fax all'ASL 11 di Reggio Calabria, con solerzia degna di miglior causa e mai registrata in vicende di altra natura, su parere del direttore di dipartimento territoriale Domenico Pangallo di concerto con il direttore sanitario Santo Emilio Caridi, venga adottata delibera a firma dei dirigenti Latella, Caridi e Morabito, con la quale si apportano modifiche al bilancio preventivo dell'ASL11 di Reggio Calabria dell'anno 2005, con uno storno di 500.000 euro dalle spese previste per l'assistenza farmaceutica a quelle previste per gli anziani non autosufficienti, così autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto regolante il rapporto tra l'ASL e Villa Anya, nel limite dell'importo di spesa provvisoriamente determinato in euro 500.000.

Con una rapida alzata di ingegno, avvalendosi di un falso presupposto, costruito ad arte, quale la missiva del Biamonte (soggetto che le

intercettazioni indicheranno in stretto, costante e affettuoso contatto con Crea) si modifica con un colpo di mano il bilancio preventivo dell'azienda, sottraendo risorse da un settore e conferendole ad un altro, al fine di garantire la copertura finanziaria al rapporto di contrattualizzazione con la clinica della famiglia Crea.
In esecuzione di tale atto deliberativo, a pochi giorni di distanza, il direttore generale dell'ASL Pietro Morabito stipulava quindi con Familiari Angela (moglie del Crea e titolare formale della clinica) contratto con il quale l'ASL si impegnava a remunerare alla casa di cura le prestazioni di ricovero in residenza assistenziale RSA e RSA/M nei limiti di spesa già indicati.
La spudoratezza dell'operazione e la rapida sottoscrizione delle delibere da parte di tutti i pubblici ufficiali citati, senza che nessuno di costoro sollevi la benché minima obiezione, in un contesto caratterizzato dalla asfissiante pressione del Crea per il raggiungimento dei suoi fini e dalla (più volte constatata) incondizionata disponibilità ad assecondarlo da parte della dirigenza politica ed amministrativa, rende evidente l'esistenza di un generale accordo di tutti i soggetti coinvolti per portare a compimento l'operazione nel più breve tempo e la piena consapevolezza della falsità del presupposto per lo storno delle somme rappresentato dalla anomala nota neppure protocollata del dirigente generale vicario Biamonte.
In tale contesto, assume il carattere di autentica beffa per gli interessi della collettività la circostanza che -una volta adottata la delibera n.492 – l'ASL 11 l'abbia inviata al dirigente generale vicario Biamonte con conseguente ricevuta e presa d'atto dell'intervenuta variazione proprio da parte del medesimo soggetto che con una spregiudicata iniziativa l'aveva determinata.
Tutti i soggetti indicati nel capo d'imputazione devono ritenersi

concorrenti nel reato continuato di abuso in atti d'ufficio e falso ideologico contestato in rubrica, unitariamente valutabile in sede cautelare.

Inutile sottolineare, peraltro, come si tratti di vicenda caratterizzata da tale disinvolta strumentalizzazione della funzione pubblica in favore del privato da assumere connotazioni che vanno ben al di là della stessa gravità dei titoli di reato ravvisati.

FATTO REATO N. 8

4.8 L' AUTORIZZAZIONE DI "VILLA ANYA" ALLE PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE ESTENSIVA PRO DIE

Lo stesso giorno in cui VILLA ANYA viene accreditata, ovvero il 20.4.2005, il dipartimento della Sanità della Regione Calabria decreta di autorizzare la predetta struttura anche all'erogazioni delle prestazioni pro die.

Evidentemente il CREA riesce a sfruttare a pieno il condizionamento esercitato all'interno di detto dipartimento tramite l'allora assessore alla Sanità della Regione Calabria, Gianfranco LUZZO, vincolando i dirigenti del settore competenti, nonché lo stesso Direttore Generale del Dipartimento ad autorizzare, nello stesso giorno, in cui ottiene l'accreditamento della propria struttura per le RSA e RSA/M, anche l'erogazioni di prestazioni pro die. Riuscendo successivamente ad ottenere anche per dette prestazioni l'accreditamento.

Al riguardo, appare opportuno, al fine di rendere visibili le forzature messe ancora una volta in atto per agevolare gli interessi privati del CREA, riepilogare i vari passaggi che hanno caratterizzato l'istruttoria riguardante questo tipo di accreditamento.

- **in data 11.01.2005,** con foglio di istruttoria e giudizio delle domande di autorizzazione e accreditamento il dirigente di settore dr. Eugenia MONTILLA esprime giudizio di autorizzabilità nei confronti della struttura denominata "VILLA ANYA" come Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani con 40 posti letto e per Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzata per 20 posti letto, mentre **per quanto riguarda le attività di riabilitazione estensiva ambulatoriali rimanda alla definizione dell'istruttoria alle risultanze del lavoro avviato dalla commissione tecnica sui centri di riabilitazione estensiva istituita dalla giunta regionale con atto deliberativo 812 del 3/11/2004**; (vds. all. 50 del vol. 3)

In considerazione dell'evoluzione che seguirà l'istruttoria relativa a VILLA ANYA, relativamente alle suddette prestazioni pro die, appare opportuno riportare quanto contenuto nel suddetto foglio di istruttoria in merito alla riabilitazione estensiva ambulatoriale. Al riguardo, infatti, **viene specificato che il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento.**

Aspetto evidenziato anche

- **in data 19.04.2005,** con foglio di istruttoria e giudizio delle domande di autorizzazione e accreditamento il dirigente di settore dr. Eugenia MONTILLA esprime giudizio di autorizzabilità nei confronti della struttura denominata "VILLA ANYA" come Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani con 40 posti letto e per Residenza Sanitaria Assistenziale Medicalizzata per 20 posti letto, mentre **per quanto**

riguarda le attività di riabilitazione estensiva ambulatoriali rimanda alla definizione dell'istruttoria alle risultanze del lavoro avviato dalla commissione tecnica sui centri di riabilitazione estensiva istituita dalla giunta regionale con atto deliberativo 812 del 3/11/2004; (vds. all. 68 del vol. 3)

Ciò nondimeno

- **in data 20.04.2005, con decreto avente n. 6389, il Dipartimento della Sanità della Regione Calabria decreta di autorizzare la struttura VILLA ANYA per l'erogazione di 36 prestazioni pro die ambulatoriali. Sottoscrive il dirigente MONTESANTI.** (vds. all. 69 del vol. 3)

Peraltro, quanto evidenziato, nel foglio d'istruttoria datato 11.01.2005, in merito al fatto che *il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e che ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento*, viene ribadito finanche nel foglio d'istruttoria inserito nel succitato decreto di autorizzazione avente n. 6389. Ciò nonostante la struttura "VILLA ANYA" viene autorizzata anche per l'erogazione di 36 prestazioni pro die, andando quindi ad incrementare ulteriormente il numero, già eccezionale, di prestazioni pro die presenti nel territorio dell'ASL 11 di Reggio Calabria..

- **in data 20.04.2005, con comunicazione avente prot. n. 6569, si trasmettono i decreti di autorizzazione al funzionamento della struttura VILLA ANYA come centro di riabilitazione estensiva** e di accreditamento provvisorio come RSA e RSA/M per anziani al

direttore generale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria e al rappresentante legale di VILLA ANYA. Sottoscrive il dirigente del settore dr.ssa Eugenia MONTILLA. (vds. all. 70 del vol. 3)

Ma, ovviamente, l'obiettivo del CREA è quello di ottenere l'accreditamento anche per l'erogazioni delle suddette prestazioni pro die.
Infatti:

- **in data 16.06.2005**, con prot. n. 10404, il dipartimento tutela della salute e organizzazione sanitaria comunica al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria n. 11 di Reggio Calabria che il rappresentante legale della VILLA ANYA s.r.l. ha presentato istanza correttamente formulata ai sensi di quanto disposto con atto deliberativo n. 659, del 14.09.2004, finalizzata ad ottenere l'accreditamento della struttura per l'erogazione di 36 prestazioni, pro die, di riabilitazione estensiva ambulatoriale. Comunicazione sottoscritta dal dirigente del settore dr.ssa Eugenia MONTILLA. Referente della comunicazione dr.ssa Gabriella LAMPASI. (vds. all. 71 del vol. 3)

…quindi, pochi giorni dopo:

- **in data 20.06.2005**, l'ufficio commissione per la verifica dei requisiti dell'azienda U.S.S.L. n. 11, comunica al Direttore Sanitario, al Direttore Dipartimento Territoriale, al Responsabile U.O. dip. Anziani Invalidi ed Handicap e per conoscenza al Direttore del Distretto di Melito che la commissione – composta da DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio e CASSANO Francesco (quest'ultimo in rappresentanza dell'unità operativa competente) - dall'esame della documentazione

fornita e dal sopralluogo effettuato nei locali della struttura, ha rilevato la stessa possiede i requisiti minimi per l'accreditamento dell'ambulatorio di riabilitazione estensiva per n. 36 prestazioni die. (vds. all. 72 del vol. 3)

…quindi, lo stesso giorno

- **in data 20.06.2005**, con delibera n. 604, l'USL 11 di Reggio Calabria, esprime parere favorevole per l'accreditamento per n. 36 prestazioni pro die di riabilitazione estensiva ambulatoriale della società "VILLA ANYA s.r.l.". Sottoscrivono il Direttore Amministrativo Domenico LATELLA, il Direttore Sanitario Santo Emilio CARIDI, il direttore Generale dr. Pietro MORABITO. Responsabile del procedimento circa la legittimità dell'atto è il dr. Francesco ZEMA. (vds. all. 73 del vol. 3)

…l'indomani

- **in data 21.06.2005**, con prot. n. 221, L'azienda Sanitaria Territoriale n. 11. Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie – trasmette al Dipartimento della Salute della Regione Calabria, copia dell'atto deliberativo n. 604 del 20.06.2005. Missiva a firma del dr. Domenico PANGALLO. (vds. all. 74 del vol. 3)

- **in data 26.07.2005**, il Dipartimento Sanità della Regione Calabria – "Settore Programmazione Sanitaria" esprime parare favorevole all'accoglimento della domanda per l'accreditamento dell'ambulatorio di riabilitazione estensiva per n. 36 prestazioni die della struttura sanitaria denominata VILLA ANYA. Sottoscrive il Dirigente di

Settore dr. Armando PAGLIARO. Responsabile del procedimento Dr.ssa Gabriella LAMPASI. (vds. all. 75 del vol. 3)

Nel suddetto foglio d'istruttoria viene riportato che per la riabilitazione estensiva ambulatoriale non è stato ancora definito un parametro numerico di riferimento in termini di programmazione regionale mentre è stato definito con la l.r. 18/04, successivamente modificata dalla l.r. 2/05 art. 4, il fabbisogno complessivo regionale di posti letto di strutture finalizzate alla riabilitazione estensiva territoriale, "pari 0,50 posti letto ogni 1000 abitanti" e che quindi in base a tale previsione sul territorio della A.S. 11 dovrebbero essere attivati almeno 135 posti letto di riabilitazione estensiva e, ad oggi, ne risultano accreditati 90 e che di conseguenza un aumento dell'offerta di prestazioni ambulatoriali potrebbe essere utile per affrontare tale carenza. Tutto ciò, in totale contrasto con quanto riportato nei precedenti fogli d'istruttoria, e peraltro ribadito finanche in detto foglio, in merito alla circostanza che il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e che ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento. Evidentemente è stata trovata per, l'ennesima volta, la "*formula*" giusta per agevolare gli interessi privati del CREA.

Come conseguenza di quanto evidenziato nel sopraccitato foglio d'istruttoria:

- **in data 28.07.2005**, con decreto n. 11546, il Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria **decreta di accreditare la struttura denominata VILLA ANYA all'accreditamento dell'ambulatorio di riabilitazione estensiva per n. 36 prestazioni die**. Sottoscrive dr. FAILLACE. (vds. all. 76 del vol. 3)

- **<u>in data 28.07.2005</u>**, con prot. 15361, il Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie e Sociali – Settore Programmazione Sanitaria Trasmette al Direttore Generale della A.S. 11 di Reggio Calabria il decreto dirigenziale m. 11546 del 28.07.2005. (vds. all. 77 del vol. 3)

La struttura "VILLA ANYA" viene, quindi, accreditata anche per l'erogazione di 36 prestazioni pro die.
In totale dissonanza con quanto sopra riportato circa il fatto che *il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e che ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento*. Circostanza peraltro evidenziata sia in data 11.01.2005 nel foglio d'istruttoria del dirigente di Settore dr. MONTILLA che nel foglio d'istruttoria inserito nel succitato decreto di autorizzazione della struttura VILLA ANYA all'erogazione di prestazioni pro die, avente n. 6389.
Appare evidente con detto accreditando la struttura "VILLA ANYA sopravanza tutte le strutture già autorizzate in attesa di accreditamento a cui si faceva riferimento nei sopra citati fogli d'istruttoria.
Risulta ovvio che detto accreditamento è il risultato dell'ennesima forzatura, fatta di ripetuti abusi e irregolarità, messa in atto dai dirigenti della sanità calabrese al fine di favorire gli interessi economici del CREA che nei loro confronti esercita un forte condizionamento.
Condizionamento che in questo caso non è confermato dalla registrazione di contatti telefonici, come per gli altri provvedimenti emersi a favore del CREA, perché in quel periodo l'utenza telefonica del suddetto non era sottoposta ad attività d'intercettazione.
Successivamente anche il Commissario Straordinario dr. Giuseppe PRIOLO si occuperà di detto accreditamento, evidenziando che il direttore generale protempore che aveva, con relativa delibera, espresso al riguardo

parere favorevole, nel momento in cui detto decreto veniva emesso risultava decaduto, inficiando pertanto detta delibera e di conseguenza il successivo decreto del dipartimento della Sanità della Regione Calabria che poneva detta delibera tra le premesse del provvedimento di accreditamento. Nello specifico, infatti:

- **In data 25.11.2005,** con prot. n. 4331, il Commissario Straordinario dr. Giuseppe PRIOLO informa il Dirigente Generale del Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria di procedere ad adottare atto deliberativo per la presa atto della nullità e/o inesistenza della deliberazione n. 604/2005, nonché la formulazione di un nuovo parere istruttorio. (vds. all. 78 del vol. 3)

Tutto ciò, in quanto tra le premesse di detto decreto di accreditamento, come sopra riportato, vi era la delibera dell'A.S. 11 di Reggio Calabria avente n. 604, datata 20.06.2005, con il quale l'allora Direttore Generale pro-tempore, dr. Pietro MORABITO, esprimeva parere favorevole per il richiesto accreditamento.
Detta deliberazione risultava "revocata ex tunc" atteso che con atto n. 606 del 23.06.2005 veniva comunicata la decadenza del Direttore Generale intervenuta in data 20.06.2005 per gli effetti della L.R. n. 12 del 3.6.2005.
Pertanto la suddetta delibera n. 604 del 20.06.2005 era stata adottata in carenza di potere, a causa della decadenza ope legis del direttore generale e quindi il conseguente relativo decreto di accreditamento avente n. 11546 del 28.07.2005 era stato emesso in assenza di un presupposto sostanziale, qual è appunto il parere reso dall'azienda territoriale competente.
Al riguardo il predetto Commissario rappresentava in conclusione al Direttore Generale del Dipartimento che salvo diverso avviso avrebbe provveduto ad adottare un nuovo atto deliberativo per la presa d'atto della nullità e inesistenza della deliberazione 604/2005, nonché la formulazione

di nuovo parere istruttorio.

- **In data 25.11.2005,** con prot. n. 2270, il Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie dell'Azienda Sanitaria Territoriale n. 11 di Reggio Calabria comunica al Rappresentante Legale della clinica "VILLA ANYA", che l'azienda ha avviato procedimento per la presa d'atto della nullità e/o inesistenza della delibera n. 604 del 20.06.2005, con la quale era stato espresso parere favorevole all'accreditamento per 36 prestazioni pro die di riabilitazione estensiva ambulatoriale. Responsabile del procedimento dr. TROVATO Candeloro. (vds. all. 79 del vol. 3)

Sulla scorta di quanto riportato nel presente paragrafo, risultano evidenti anche in questo passaggio dell'istruttoria di VILLA ANYA, come visto relativo all'accreditamento di detta struttura per la riabilitazione estensiva, forzature ed anomalie messe in atto dai dirigenti del Dipartimento alla Salute della Regione Calabria, al fine di favorire gli interessi di Domenico CREA collegati all'anzidetta Clinica.

Considerazioni del PM:

In relazione alle vicende trattate nel paragrafo precedente sono stati ipotizzate le seguenti condotte criminose:

4.8
CREA Domenico, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio, DE SALVO Salvatore, CASSANO Francesco, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, PAGLIARO Armando, FAILLACE Raffaele, LAMPASI Gabriella, MORABITO Pietro

i) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno*

criminoso, su istigazione di CREA Domenico, MITTIGA, SALSONE, DE SALVO e CASSANO, quali componenti della Commissione per la Verifica dei Requisiti dell'ASL n. 11 di Reggio Calabria, CARIDI, quale Dir. Sanitario ASL 11, LATELLA, quale Dir. Amministrativo ASL 11, PAGLIARO, quale Dirigente di Settore Programmazione Sanitaria Dip. Sanità Regione Calabria, FAILLACE, quale responsabile Dipartimento Tutela Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria, LAMPASI, quale resp. del procedimento e MORABITO, quale Direttore Generale pro-tempore ASL 11 di RC, accreditavano la clinica Villa Anya all'esercizio della attività di ambulatorio per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione estensiva nella misura di n. 36 prestazioni pro-die, nonostante:

- ***il fatto che nel corso della istruttoria per l'adozione del relativo provvedimento l dirigente di settore dr.ssa MONTILA avesse evidenziato (con foglio di istruttoria 11.1.2005) che il territorio dell'A.S. 11 ha il maggior numero di prestazioni già accreditate rispetto alle altre aziende (386 prestazioni pro die) e ci sono anche strutture già autorizzate in attesa di accreditamento;***
- ***il fatto che il MORABITO avesse espresso parere favorevole in qualità di Direttore Generale ASL n. 11 con delibera n. 604 in data 20.6.2005 allorché il medesimo doveva considerarsi decaduto di diritto dalla carica per effetto delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 12 del 3.6.2005 (c.d. 'spoils system');***

così ***procurando intenzionalmente*** *un ingiusto vantaggio patrimoniale a CREA Domenico, proprietario di fatto della clinica Villa Anya, consistente nella emanazione, da parte del Dipartimento Tutela Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria del decreto di accreditamento n. 11546 del 28.7.2005, avente ad oggetto le prestazioni di cui sopra.*

in Reggio Calabria, Catanzaro e Melito Porto Salvo aprile-luglio 2005

Valgono le medesime considerazioni svolte con riferimento al paragrafo 4.7, anche per quanto riguarda la mancanza del supporto delle intercettazioni telefoniche: in ogni caso,

specialmente con riferimento a tutti i soggetti già coinvolti in precedenti segmenti del'iter procedimentale riguardante Villa Anya, si ritiene siano stati acquisiti elementi indiziari ampiamente sufficienti a sostenere l'ipotesi di reato di abuso di ufficio anche sotto il profilo della intenzionalità della condotta favoreggiatrice.

Valutazioni

La ricostruzione delle fasi relative all'autorizzazione ed all'accreditamento della clinica Villa Anya per l'erogazione di prestazioni pro die viene effettuata sulla base di elementi di natura puramente documentale, in assenza di attività di intercettazione per il periodo in oggetto.

Anche in questo caso, tuttavia, le emergenze in atti appaiono asseverare puntualmente l'esistenza di un disegno finalizzato a consentire al Crea l'ottenimento dell'obiettivo perseguito.

Pacifica è, infatti, la circostanza che i diversi momenti in cui si articola la procedura si caratterizzino per provvedimenti che contrastano alla radice con le indicazioni in precedenza emerse relativamente alla presenza nel territorio dell'ASL 11 di un numero esorbitante di prestazioni accreditate rispetto alle altre aziende e della presenza di altre strutture già autorizzate ed in attesa di accreditamento, circostanze che avrebbero dovuto indurre- secondo elemenrari principi di buona amministrazione- a rigettare (o, quanto meno, a non accogliere con la solerzia registratasi) la richiesta di accreditamento delle prestazioni pro die avanzata dalla clinica del Crea.

Emerge, altresì, come il Morabito abbia fornito il proprio parere positivo all'accreditamento in epoca nella quale il predetto doveva ritenersi

decaduto di diritto dalla carica in seguito alla legge regionale del 3 giugno 2006, come poi esplicitato formalmente con provvedimento del 23 giugno successivo.
I fatti danno luogo a fondata ipotesi di reato di abuso continuato in atti d'ufficio. L'addebito concerne anche i componenti della commissione per i requisiti minimi, giacché –con riferimento a quanto successivamente constatato in relazione ai rilievi alle carenze della struttura che verranno mossi dai NAS (e di cui si parlerà meglio in seguito)- si rileva come le attestazioni positive in favore della casa di cura fossero in realtà emesse in modo compiacente, in assenza evidente di requisiti strutturali fondamentali (la presenza di una sala mortuaria e l'adeguatezza dei servizi igienici per i pazienti non autosufficienti).

FATTO REATO N. 9

4.9 SOSPENSIONE DELLA CONTRATTUALIZZAZIONE DI "VILLA ANYA"

Qui di seguito, come già richiamato nel paragrafo relativo alla contrattualizzazione di "VILLA ANYA", si riporteranno le pressioni esercitate dal CREA, nei confronti dei massimi dirigenti dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, nel momento in cui, a seguito dell'intervento del Collegio Sindacale dell'anzidetta azienda, detto accordo veniva sospeso.
Condizionamento, che come si avrà modo di rilevare, vincolerà in una serie di abusi e omissioni il direttore del Dipartimento, il Direttore dell' Ufficio Ragioneria, e persino il presidente del Collegio Sindacale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, irregolarità messe in atto, ovviamente, per favorire la soluzione, per il CREA, della problematica venutesi a realizzare.
Al riguardo, anche in questa circostanza, al fine di avere un quadro

completo dello sviluppo della suddetta vicenda, si riporteranno i vari passaggi che hanno condotto l'A.S. 11 di Reggio Calabria a sospendere l'accordo contrattuale con "VILLA ANYA", evidenziando al riguardo gli elementi di illegittimità riscontrati dal collegio sindacale della predetta azienda sanitaria in merito al sopra descritto storno di 500.000,00 euro, sino a giungere alla successivamente revoca di detta sospensione che consentirà a "VILLA ANYA" di ottenere il pagamento delle prestazioni oggetto del succitato accordo contrattuale con l'A.S. 11 di Reggio Calabria.
Al riguardo, stipulato l'accordo contrattuale tra l'A.S. 11 di Reggio Calabria e "VILLA ANYA" nei termini sopra descritti, dopo più di quattro mesi dall'avvenuta contrattualizzazione, l'azienda sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria

- **in data 19.10.2005**, con atto deliberativo n. 154, **il Direttore del Dipartimento dr. Domenico PANGALLO** prende atto "dell'accordo stipulato tra il Direttore Generale ASL n. 11 e il rappresentante legale della struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M in data 06.06.2005, disponendo di notificare l'atto per opportuna conoscenza al superiore assessorato alla Sanità, nonché di trasmettere lo stesso **al collegio sindacale**. (vds. all. 80 del vol. 3)

In relazione alla sopra riportata presa d'atto dell'accordo stipulato tra il Direttore Generale ASL n. 11 e il rappresentante legale della struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l.", appare a dir poco paradossale la circostanza che in poco più di dieci giorni, sulla base del contenuto della sopra riportata nota del Dirigente Vicario dr. Peppino BIAMONTE, l'A.S.L. 11 di Reggio Calabria ha provveduto ad effettuare lo storno di 500.000,00 euro dalla spesa farmaceutica verso la spesa prevista

per l'assistenza per gli anziani e, quindi, procedere alla stipula del contratto. Mentre per la semplice presa d'atto dello stesso – un mero atto formale - e quindi il conseguente invio al Collegio dei Sindaci e all'assessorato trascorrono più di quattro mesi, dal 6.06.2005 al 19.10.2005, tre giorni dopo peraltro dell'assassinio dell'onorevole FORTUGNO.
Da qui il sospetto che si sia voluto ritardare di proposito l'invio di detto contratto al collegio dei Sindaci e all'assessorato.
Sennonché, dopo aver ricevuto, come detto a distanza di più quattro mesi dalla stipula, copia del contratto concluso dall' ASL 11 di Reggio Calabria con la struttura RSA denominata "Villa Anya":

- **in data 08.11.2005**, si riunisce il collegio sindacale dall'Azienda Sanitaria Locale n. 11 - presiedente dr. Stefano Maria POETA (suo segretario è il rag. G. MUSOLINO, entrambi come si riporterà nel prosieguo saranno protagonisti di alcuni colloqui telefonici intercettati sull'utenza dell'onorevole CREA). Componenti del Collegio dei Sindaci sono: rag. Mario COLUCCIO, dr. Francesco MALARA, dr.ssa Flora MARINELLO e dr. Carmelo STRACUZZI - che, con verbale n. 29, prende in esame:
    - il contratto tra ASL n. 11 e la struttura denominata "Villa Anya s.r.l." prendendo atto di detto accordo;
    - l'art. 7 del suddetto accordo (pagamenti), stipulato in data 6.6.2005, nel quale viene esplicitamente stabilito che il pagamento della fatturazione è subordinato all'ulteriore finanziamento della Regione Calabria;
    - l'art. 3 dello stesso accordo che prevede un limite massimo di spesa pari ad euro 500.000,00;
    - l'atto deliberativo n. 492 del 23.5.05, precedente all'accordo di cui sopra, richiamato e posto a base del finanziamento, con il

quale veniva effettuata una variazione di bilancio esercizio corrente con storno di 500.000,00 euro dall'assistenza farmaceutica, che tra l'altro ha pregiudicato i dati del conto economico (c.e. 3° trimestre 2005). Detto storno viene ritenuto dall'anzidetto collegio non legittimo in quanto la somma in questione era subordinata all'apposito finanziamento da parte della Regione Calabria e che pertanto l'aspetto economico andava rideterminato, ripristinando la preesistente disponibilità della farmaceutica e che l'attività della struttura accreditata va subordinata all'erogazione da parte della Regione dell'ulteriore finanziamento. (vds. all. 81 del vol. 3)

Quello sopra riportato costituisce il 1° parere espresso dal Collegio Sindacale in merito all'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005 - preso d'atto "dell'accordo stipulato tra il Direttore Generale ASL n. 11 e il rappresentante legale della struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M in data 06.06.2005 – riguardante quanto deliberato dall'ASL 11 di Reggio Calabria con la delibera n. 492 del 23.05.2005.
Successivamente a seguito delle pressioni esercitate dall'onorevole CREA, come meglio si riporterà nel prosieguo della presente nota, anche l'intervento del Collegio dei sindaci avrà tutt'altro contenuto.
Ad ogni modo, in conseguenza di questo primo intervento:

- **in data 16.11.2005**, con prot. 4194, il Commissario Straordinario dell'ASL 11 di Reggio Calabria, dr. Giuseppe PRIOLO, acquisito il verbale n. 29 del collegio sindacale con il quale sono stati formulati rilievi

all'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, scrive al Direttore del Dipartimento Territoriale (dr. Domenico PANGALLO) e all'Ufficio Economico – Finanziario (dr. Mario NERI) dell'AS 11, **invitandoli a sospendere nell'immediato gli effetti dell'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, verificando la necessità di eventuale annullamento in autotutela**. Il presidente del collegio dell'A.S. viene invitato a fornire direttamente al Direttore del Dipartimento ogni ulteriore eventuale chiarimento in ordine agli asseriti motivi di illegittimità. (vds. all. 82 del vol. 3)

…quindi

- **in data 18.11.2005**, con nota avente prot. 4237, **il Commissario Straordinario dispone che il Direttore del Dipartimento Territoriale e il Direttore dell'ufficio economico finanziario dell'A.S. provvedano nel più breve tempo possibile, di concerto, ad apposita proposta di deliberazione "*per ripristinare la preesistente disponibilità sulla farmaceutica*"**. Inoltre, attesa la già intervenuta sottoscrizione degli accordi contrattuali con la struttura temporaneamente accreditata e rilevata la necessità di evitare eventuali danni ed azioni risarcitorie, dispone di verificare nell'immediato la disponibilità di eventuali ulteriori finanziamenti anche da parte della Regione Calabria, mentre il Direttore del Dipartimento Territoriale provvederà a dare immediata comunicazione alla struttura temporaneamente accreditata. (vds. all. 83 del vol. 3)

  In detta nota, il Commissario straordinario Giuseppe PRIOLO, in considerazione di quanto riportato nel verbale n. 29 relativo alla seduta dell'8.11.2005, in cui detto collegio ha esaminato l'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005 avente ad oggetto la presa d'atto contratto tra AST n.

11 e struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M del collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria , evidenzia la circostanza che in detta seduta il medesimo collegio ha formalmente esaminato tra gli atti rinviati da precedenti sedute anche la delibera 492 del 23.05.2005, determinando che sulla presente delibera valevano e si estendevano i rilievi mossi sull'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, confermando così, sia pure indirettamente e a distanza di più di quattro mesi dall'adozione della delibera, i vizi di legittimità dello storno operato con la delibera stessa.

- **In data 22.11.2005**, con atto dirigenziale n. 245, avendo ad oggetto la sospensione dell'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, visti i rilievi formulati sull'atto n. 154/05 dal collegio sindacale con il verbale n. 29 dell'8.11.2005 e considerata la nota avente prot. 4194 del 16.11.2005 del commissario straordinario, dispone di **sospendere cautelativamente gli effetti dell'atto 154/05** in attesa di determinazioni da parte dell'organo competente in merito ai precedenti provvedimenti contestati dal collegio sindacale. Sottoscrivono il responsabile del procedimento **Candeloro TROVATO** ed il **direttore del dipartimento** (firma illeggibile). (vds. all. 84 del vol. 3)

A seguito di detta sospensione, com'era facilmente prevedibile, si susseguono i contatti telefonici dell'onorevole CREA che ovviamente si attiva per risolvere "l'inconveniente" verificatosi. Contatti telefonici che vengono nuovamente intercettati, a partire dal 31.10.2005, in quanto a seguito dell'omicidio dell'onorevole FORTUGNO, nell'ambito del procedimento penale n. 6772/06 (già proc. pen. 6455/05 R.G.N.R. D.D.A), con RIT 1564/05 R.I.T. la competente A.G. disponeva d'intercettare le

utenze telefoniche nella disponibilità del predetto.
Si riportano qui i seguito le sintesi delle conversazioni telefoniche dal cui contenuto si rilevano le sollecitazioni effettuate dall'onorevole CREA nei confronti dei vari dirigenti della sanità reggina e calabrese, affinché, ancora una volta, i procedimenti che riguardano la propria clinica privata seguano l'iter a lui più favorevole.

Telefonata **n. 456**, del 22/11/2005 ore 10.54.45, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393386385265.
SINTESI:
Mimmo CREA chiama Mimmo LATELLA, il primo gli chiede se può raggiungerlo da Carlo LABATE al palazzo... per una cosa urgente che devono guardare…. **LATELLA riferisce di avere un impegno e non può venire,** quindi si vedranno alle 12.30, gli dice di dire a Carlo di aspettarlo**…Mimmo LATELLA si scusa più volte con l'onorevole CREA per il fatto che non può venire subito…**

(vds. all. 42 del vol. 2)

Il Mimmo LATELLA contattato telefonicamente dall'onorevole CREA nella sopra riportata sintesi, è identificabile nel sopraccitato dott. Domenico LATELLA, direttore amministrativo f.f. dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, ovvero colui che unitamente al direttore Sanitario, dott. Emilio Santo CARIDI, e al direttore generale dott. Pietro MORABITO, ha sottoscritto la delibera n. 492 con la quale vengono apportate modifiche al bilancio preventivo anno 2005, adottato con delibera n. 429 del 02.05.2005.
Effettuando, come detto, lo storno di 500.000,00 euro dalle spese previste

per l'assistenza farmaceutica a quelle prevista per l'assistenza degli anziani non autosufficienti ed autorizzando la sottoscrizione di un accordo di contratto che regoli il rapporto tra l' A.S. 11 di Reggio Calabria e la RSA e RSA/M per anziani VILLA ANYA, nel limite dell'importo di spesa provvisoriamente determinato in 500.000,00.

Nello specifico, nella conversazione sopra riportata, l'onorevole CREA chiede al dott. Domenico LATELLA di raggiungerlo presso gli uffici di Carlo LABATE; quest'ultimo identificabile nel dott. Carlo LABATE, già Direttore del Dipartimento Ospedaliero che in quel periodo, da quanto riferito in sede di sommarie informazioni dal dott. PRIOLO Giuseppe, di cui si riferirà più dettagliatamente nel prosieguo, temporaneamente **sostituiva ad interim il direttore del dipartimento Territoriale dott. Domenico PANGALLO**.

Riepilogando, dunque, pochi giorni dopo che **il Commissario Straordinario,** acquisito il verbale n. 29 del collegio sindacale con il quale sono stati formulati rilievi all'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, scrive al Direttore del Dipartimento Territoriale (dr. Domenico PANGALLO) e all'Ufficio Economico – Finanziario (dr. Mario NERI) dell'AS 11, **invitandoli a sospendere nell'immediato gli effetti dell'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, verificando la necessità di eventuale annullamento in autotutela,** l'onorevole CREA chiede al direttore amministrativo dell' ASL 11 di Reggio Calabria, dott. Domenico LATELLA, di raggiungerlo presso gli uffici del dott. Carlo LABATE che in quel periodo sostituiva ad interim il direttore del dipartimento Territoriale dott. Domenico PANGALLO, evidentemente per trovare una soluzione all'inconveniente venutosi a creare.

Lo stesso giorno, solo pochissimi minuti dopo rispetto alla conversazione

telefonica sopra riportata, l'onorevole Domenico CREA provvede a contattare telefonicamente, il già Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, dr. Peppino BIAMONTE, ovvero l'artefice della comunicazione che ha consentito ai dirigenti dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria di trovare l'appiglio giusto per dare il via libera alla succitata, contestata, delibera n. 492, chiedendogli un consulto urgente.

Al riguardo, c'è da dire che appare quantomeno paradossale che il Dirigente Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria faccia da consulente all'onorevole CREA e, soprattutto, conferma quanto già detto circa la parzialità della succitata comunicazione con cui il suddetto direttore generale è riuscito a fornire supporto indispensabile alla delibera n. 492 dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria e alla successiva contrattualizzazione tra l'A.S.L. 11 e la struttura privata denominata Villa ANYA.

Al riguardo si riporta la sintesi della conversazione telefonica richiamata.

Telefonata n. 457, del 22/11/2005 ore 11.00, in uscita verso l'utenze + 393357007267.

Sintesi:

Mimmo CREA chiama Peppino BIAMONTE, i due uomini si salutano affettuosamente. CREA chiede quando sarà all'assessorato, BIAMONTE dice che domani sarà a Roma, **CREA chiede quando lo trova perché deve portargli delle carte per un consulto. BIAMONTE dice: male che vada si potranno vedere pure a Lamezia. CREA dice: che si tratta di un consulto urgente. BIAMONTE gli chiede il numero di telefono e promette di chiamarlo**.

(vds. all. 43del vol. 2)

…poche ore dopo

Telefonata **n. 471**, del 22/11/2005 12.57.41, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393386385265.
Sintesi:
Mimmo CREA chiama Mimmo LATELLA e gli chiede se è andato, LATELLA riferisce di essersi sentito con Carlo il quale si trova in via Torrione, quindi anche lui si sta recando là, riprende Mimmo CREA e dice che anche lui sta venendo

(vds. all. 44 del vol. 2)

Quindi, i tre soggetti summenzionati, ovvero il Direttore Amministrativo f.f. Domenico LATELLA, il direttore del Dipartimento ad interim, dott. Carlo LABATE, e Domenico CREA, s'incontrano evidentemente per discutere.
Detto ciò, visto l'incarico ricoperto dai due citati dirigenti sanitari reggini e considerato che, in quel periodo, il principale interesse dell'onorevole CREA riguarda la propria clinica, è ragionevolmente desumibile che lo scopo dell'incontro dei suddetti sia quello di trovare una soluzione alle recenti problematiche insorte a seguito della sospensione dell'accordo contrattuale tra VILLA ANYA e l'azienda sanitaria locale n. 11 a seguito della pronuncia del collegio sindacale.
Tanto è vero che il giorno successivo:

- **in data 23.11.2005**, con missiva avente prot. n. 6877, il Direttore Ufficio Econ. Finanziario dell'A.S. 11 di Reggio Calabria (dr. Mario NERI) comunica: al Commissario Straordinario, al Presidente del

Collegio dei Revisori e al Direttore del Dipartimento Territoriale di prendere atto della disposta sospensione degli effetti dell'atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, confermando la disponibilità a verificare insieme al collegio dei revisori una diversa variazione del bilancio ed esprimendo le sue considerazioni a sostegno del provvedimento che è stato sospeso, al riguardo il medesimo sottolinea che *"l'economia da perseguire è quella di ridurre gli sprechi laddove si presentano e non di tagliare minime prestazioni per le quali, se non erogate, si disattendono norme di legge"* . Infine, il suddetto rappresenta le difficoltà cui si andrà in contro per il fatto che si è a fine esercizio e le assegnazioni sono state utilizzate quasi nella loro totalità. (vds. all. 85 del vol. 3)

Nel corso di detta nota il dr. NERI ribadisce ancora una volta che la delibera 492/05 di modifica ed integrazione della delibera n. 429/DG/05, con la quale viene impinguato il capitolo dell'assistenza agli anziani non autosufficienti di euro 500.000 con l'impegno di rideterminarsi subordinatamente alle ulteriori assegnazioni regionali, avviene a seguito della nota dell'assessorato, datata 22.04.2005, pervenuta a mezzo fax in data 23.05.2005, avente ad oggetto la deliberazione n. 316/2005 – bilancio piano attività 2005- nella quale il dipartimento della salute della la Regione Calabria, in considerazione che per il livello farmaceutico la sovrastima supera tutti i parametri sia regionali che nazionali mentre il livello riabilitativo risulta fortemente carente e nel timore che la non ottemperanza a mantenere i LEA possa determinare la decurtazione dei trasferimenti sanitari, invita l'ASL 11 a sottoscrivere accordi anche sulla base delle ulteriori assegnazioni che saranno accantonate di cui alla deliberazione n. 316/2005.

Nota che, secondo quanto spontaneamente dichiarato da colui la sottoscritta, ovvero il direttore generale vicario dell'Assessorato alla Sanità Peppino BIAMONTE, altro non è che semplice "carta straccia".

Appaiono evidenti, dunque, le forzature, o meglio gli abusi, perpetrati all'unico fine di consentire all'ASL 11 di Reggio Calabria di stipulare già nel 2005 un contratto di 500.000 euro con la struttura RSA e RSA/M denominata Villa Anya, di proprietà della famiglia dell'onorevole CREA. Abusi commessi sicuramente a seguito delle forti pressioni esercitate nei confronti dei suddetti da parte dell'onorevole CREA, pressioni di cui non si hanno i relativi riscontri telefonici in quanto in quel periodo l'utenza del CREA non era intercettata da questo uffici

Quanto sopra riportato viene confermato ulteriormente dal contenuto dei colloqui telefonici intercorsi il giorno successivo alla comunicazione sopra riportata del Dirigente dell'Ufficio Ragioneria dell'A. S. 11 di Reggio Calabria:

Telefonata n. **512**, del 24/11/2005 10.42.04, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393357007267 (**utenza nella disponibilità del dott. Peppino BIAMONTE**)
SINTESI:
Mimmo CREA lascia un messaggio sulla segreteria telefonica del n. 3357007267. Mimmo CREA dopo essersi presentato chiede a Pino di richiamarlo

(vds. all. 45 del vol. 2)

Telefonata n. **514**, del 24/11/2005 11.28.43, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393395634134, chiamato +393338908278.

SINTESI:

Carlo (LABATE) chiama Mimmo CREA, il primo gli dice che lo ha fatto aspettare là e poi non è venuto…CREA dice di aver parlato con Mario…Carlo gli risponde: si, si, si e gli chiede se ha visto quello che hanno fatto…Carlo gli dice di prendere quel coso e di farselo leggere da qualcuno…gli chiede poi se ha parlato con coso, con Mario…aggiungendo che anche lui ha scritto le cose…CREA replica dicendo: fatte bene…**Mimmo dice che domani sarà là, Carlo gli dice che sabato viene all'ospedale e che magari passa e si vedranno...**

(vds. all. 46 del vol. 2)

E' evidente che nella conversazione sopra riportata, Carlo LABATE e Domenico CREA, fanno riferimento proprio a quanto verificatosi a seguito della sospensione dell'atto dirigenziale n. 154, e soprattutto a quanto ha replicato il Direttore Ufficio Econ. Finanziario dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, il dr. Mario NERI, nella sopra riportata comunicazione.

A conferma che dietro la comunicazione del dott. NERI ci sia ancora una volta la volontà di favorire il CREA vi è il commento che quest'ultimo esterna al dott. LABATE allorquando questi gli riferisce che anche Mario "***ha scritto le cose***".

Al riguardo infatti il CREA replica dicendo *"**fatte bene…**",* evidentemente perché lo favoriscono nella positiva soluzione relativa alla sospensione del suddetto accordo contrattuale.

Seguono, quindi, una serie di provvedimenti adottati dai dirigenti dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, in conseguenza di quanto disposto dal Commissario Straordinario:

- **In data 01.12.2005**, con comunicazione avente prot. n. 252/AD, il Direttore del Dipartimento Territoriale Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie dell' A.S. 11 di Reggio Calabria comunica al Commissario Straordinario che ha proceduto con l'atto dirigenziale n. 245 del 22.11.2005 a **sospendere cautelativamente gli effetti dell'A.D. n. 154 del 19.10.2005 "presa d'atto contratto tra AST n. 11 e struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M**". (vds. all. 86 del vol. 3)

- **In data 06.12.2005,** con verbale avente n. 32, il collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, in riferimento e riscontro alla nota n. 4237 del 18.11.2005 del Commissario Straordinario avente per oggetto: il verbale del collegio sindacale n. 29 dell'8.11.2005, l'atto dirigenziale dipartimento territoriale n. 154 del 19.10.2005 e la deliberazione n. 492 del 23.05.2005, prendeva atto delle determinazioni fatte dal commissario straordinario ed accogliendone l'invito ribadiva le osservazioni formulate:
  - con verbale n. 15, del 31.05.2005, ove in merito alla delibera 492 del 23.05.2005 subordinava il proprio parere al riconoscimento del relativo stanziamento da parte della Regione Calabria e che nelle more il collegio riteneva la stessa priva di efficacia non essendo stata notificata allo stesso alcuna determinazione regionale in merito;
  - con verbale n. 29 dell'8.11.2005 in merito all'esame dell'atto

dirigenziale n. 154 del 19.10.2005, ove il collegio esprimeva con un articolato rilievo nel quale ribadiva la necessità dell'ulteriore finanziamento da parte della Regione Calabria. (vds. all. 87 del vol. 3)

Si sottolinea la circostanza che anche lo stesso collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, prima dell'intervento del Commissario Straordinario Giuseppe PRIOLO, nello specifico nella seduta del 31.05.2005, verbalizzata con verbale n. 15, in merito alla delibera n. 492 del 23.5.2005 non si era espresso in modo chiaro, subordinando il proprio parere al riconoscimento dello stanziamento da parte della Regione Calabria.
Questo assunto assume particolare rilievo in considerazione dei contatti che si riporteranno nel prosieguo della presente nota tra il presidente di detto collegio il dr. Stefano Maria POETA, nonché del suo segretario rag. Giuseppe MUSOLINO, con l'onorevole Domenico CREA.

Ad ogni modo a seguito dei sopra riportati provvedimenti, come facilmente prevedibile, l'onorevole CREA Domenico contatta tutti i dirigenti che all'interno dell'A.S. 11 di Reggio Calabria sono a lui "fedeli", evidentemente allo scopo di risolvere immediatamente "l'inconveniente" verificatosi.
Infatti, si susseguono i contatti telefonici, di cui qui di seguito si riportano le relative sintesi:
telefonata n. **921**, del 07/12/2005, ore 9.53.33, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393395634134,
Sintesi:
Mimmo CREA chiede a Carlo (LABATE) se si trova all'ASL, Carlo dice di essere al Dipartimento Ospedaliero e che poi deve andare urgentemente a Melito… Mimmo dice di essere all'ASL e non c'è Mario e non c'è nessuno,

quindi chiede al suo interlocutore dove si possono incontrare un minuto solo… allora Carlo dice a Mimmo CREA di raggiungerlo dove si trova lui….dove è venuto l'altra volta… Mimmo CREA gli dice che arriva subito…

(vds. all. 47 del vol. 2)

Telefonata n. **922**, del 07/12/2005 9.56.34, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393395634134, chiamato +393338908278
SINTESI:
Carlo (LABATE) chiama Mimmo CREA, il primo gli dice che se non è partito, di aspettarlo lì al palazzo Tibi che sta arrivando…CREA gli dice che aspetta là…

(vds. all. 48 del vol. 2)

Nelle conversazioni appena riportate appare evidente l'ansiosa necessità dell'onorevole CREA, evidentemente preoccupato dell'evolversi della vicenda che riguarda l'accreditamento della propria clinica, d'incontrare il dott. Carlo LABATE, che in quel periodo, come sopra detto, sostituiva ad interim il direttore del dipartimento Territoriale dott. Domenico PANGALLO.

Al riguardo, dal contenuto della summenzionata conversazione si rileva che l'onorevole CREA si reca all'A.S.L. 11 di Reggio Calabra, ma non trovando nessuna dei dirigenti con lui compiacenti *" non c'è Mario e non c'è nessuno*", chiede a Carlo LABATE di raggiungerlo, nell'intento, evidentemente, di porre rimedio "all'inconveniente", sopra riferito, verificatosi a seguito del verbale n. 29 del collegio dei sindaci dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria.

Al riguardo il CREA riesce finanche a raggiungere il Presidente del succitato Collegio dei sindaci, ovvero il dr. Stefano POETA, in riferimento al quale si riportano qui di seguito i contatti telefonici registrati.

Prog. n. 924, ore 10.38, del 7.12.2005 intercettata sull'utenza telefonica n. 3338908278.

Chiamante: 3338908278, chiamato 3387346640 (intestato POETA Giuseppe, nato a Santo Stefano D'Aspromonte il 30.06.1936)

Sintesi:

Mimmo CREA chiama Peppe e gli chiede di fissargli un appuntamento con una terza persona così va a trovarla, Peppe gli dice inizialmente che può fissarlo per dopodomani perché la persona in questione è andata fuori, ma Mimmo CREA gli dice che gli hanno detto sopra dai revisori che alle 12e30 si devono incontrare. Peppe dice a Mimmo CREA di andare tranquillamente alle 12e30.

(vds. all. 49 del vol. 2)

L'intestatario dell'utenza utilizzata dall'interlocutore del CREA nella sopra riportata conversazione è POETA Giuseppe, ovvero il padre di POETA Stefano Maria, presidente del collegio sindacale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria.

Detto ciò, appare ragionevolmente probabile, anche alla luce delle conversazioni che qui di seguito si riportano, che il CREA, per tramite del padre del suddetto presidente del collegio dei sindaci, cerca di avere un appuntamento per incontrare proprio il dr. Stefano POETA, presidente dell'anzidetto collegio.

Le uniche ragioni che possono spingere il succitato onorevole a chiedere un incontro con il presidente dell'organo interno di controllo dell'A.S.L. 11 sono evidentemente riconducibili alle problematiche, sopra riportate, che

hanno avuto inizio proprio a seguito del verbale n. 29 del succitato collegio. Ed effettivamente come anticipato, nei giorni successivi alla sopra riportata conversazione, vengono registrati alcuni importanti contatti tra l'onorevole CREA e il dr. POETA, così come chiaramente si evince dal contenuto delle conversazioni che qui di seguito si riportano:

Telefonata **n. 1017**, del 12/12/2005 10.12.22, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278, in uso a
Chiamante: +393338908278, chiamato +393386151689 (Intestatario: CONSULTING GROUP S.R.L. 02118230800 19000101)
SINTESI:
squilla non risponde nessuno.
(in sottofondo si sente **CREA** testualmente dice**: "la variazione siete andato oltre, no? allora che cosa trovano qua? quelle 500.000 euro potevano essere messe prima, perché è stato approvato dopo il bilancio, quindi non è che è stato fatto dopo.... dopo, dopo poteva essere abuso, non prima… la variazione… una a casa sua può fare quello che ritiene giusto... chi allora aveva il titolo parlo... Mario abbozzalo tu perché l'altro giorno che c'eravate voi si era vista una formulina che aveva visto lui e lui dice che quella cosa andava bene, era al centro della relazione... c'era una cosa che era sottolineata che andava..."**

(vds. all. 50 del vol. 2)

Quanto sopra riportato, registrato in sottofondo ambientale nel mentre l'onorevole CREA tenta di contattare il presidente del collegio sindacale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, conferma appieno che tutti gli incontri e i contatti sopra riportati che fanno seguito al provvedimento adottato dal

collegio dei revisori, costituiscono il tentativo dell'onorevole CREA di porre rimedio "all'inconveniente" venutosi a creare, sfruttando il condizionamento che il predetto esercita all'interno dell'ASL e persino nei confronti dell'organo di controllo di detta azienda costituito dal collegio dei sindaci.

Al tal proposito, sintomatica appare la richiesta che l'onorevole CREA fa al solito "Mario", ragionevolmente indentificabile, visto il ruolo ricoperto e i successivi contatti registrati tra i due, al dr. Mario NERI, direttore dell'ufficio Econ. e Finaz dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria.

Al riguardo, l'onorevole CREA si esprime in questi termini "***Mario abbozzalo tu perché l'altro giorno che c'eravate voi si era vista una formulina che aveva visto lui, e lui dice che quella cosa andava bene, era al centro della relazione... c'era una cosa che era sottolineata che andava...".***

Appare evidente che il CREA, assistito dagli a lui compiacenti dirigenti dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, ha messo appunto "*una formulina*" che gli consenta di superare "l'inconveniente" venutosi a creare, senza che la sua clinica perda gli importanti risultati economici raggiunti con l'accreditamento e la successiva contrattualizzazione dei posti letto in RSA ed RSA/M per i quali, come sopra riportato, sono stati spostati, dal bilancio di previsione, 500.000,00 euro dalla spesa farmaceutica.

Come sopra accennato, dopo pochi minuti rispetto all'ultimo contatto telefonico riportato, CREA Domenico riesce, finalmente, a interloquire telefonicamente con il Presidente del Collegio Sindacale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria.

Si riporta la trascrizione integrale della relativa conversazione:

Telefonata n. **1018**, del 12/12/2005 10.14.44, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278(CREA Domenico), chiamato +393386151689

(in uso POETA Stefano).

Integrale

Stefano:pronto

CREA Mimmo:pronto

Stefano:si

CREA Mimmo:Stefano

Stefano:si!

CREA Mimmo:Mimmo CREA sono

Stefano:eh, Mimmo Buongiorno

CREA Mimmo:come và, senti ..eee... **noi siamo qua tu puoi venire?**

Stefano:**si, io ho.... sai perché ho chiamato coso, Pepè MUSOLINO**

CREA Mimmo:**si, è qua, è qua anche lui e siamo qua**

Stefano:**e gli avevo, gli avevo detto gentilmente di portare…**

CREA Mimmo:no! **Si, si, se venivi tu che si è trovata la.... formula, però ci devi essere tu per... leggere due righe, qua assieme …**

Stefano:**va bene!**

CREA Mimmo:eh.. fra quanto sei qua?

Stefano:ci vediamo.....

CREA Mimmo:fammi una genti.....

Stefano:fra poco

CREA Mimmo:va bene grazie

Stefano:ci vediamo fra poco

CREA Mimmo:si! Ciao, ciao

(vds. all. 51 del vol. 2)

Dal contenuto della conversazione telefonica appena riportata, si rileva chiaramente che l'onorevole CREA, per elaborare una soluzione "all'inconveniente" venutosi a creare a seguito del verbale del collegio

sindacale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, ha convocato i dirigenti sanitari reggini a lui compiacenti.

Al riguardo, infatti, riferisce al suo interlocutore "***noi siamo qua, tu puoi venire?",*** aggiungendo che con loro c'è anche Pepè MUSOLINO, identificabile nel ragioniere Giuseppe MUSOLINO, segretario proprio del presidente del collegio sindacale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, evidentemente convocato direttamente dal dr. POETA che, al riguardo, nel corso della medesima conversazione telefonica riferisce testualmente *"…* ***si, io ho.... sai perché ho chiamato coso, Pepè MUSOLINO"*** e, quindi, proseguendo ***"… e gli avevo, gli avevo detto gentilmente di portare…".***

L'onorevole CREA, a sua volta, dopo aver confermando al suo interlocutore la presenza del suo segretario, gli dice testualmente *"****Si, si, se venivi tu che si è trovata la.... formula, però ci devi essere tu per... leggere due righe, qua assieme …",*** evidentemente riferendosi alla soluzione che il medesimo, con la collaborazione di alcuni dirigenti sanitari dell'A.S. 11 e allo stesso segretario del citato presidente del collegio sindacale, Giuseppe MUSOLINO, sono riusciti ad elaborare e per la quale, il medesimo, pretende la presenza del presidente del suddetto collegio, affinché gli dia le opportune garanzie al che la stessa vada ha tamponare definitivamente le problematiche venutesi a creare.

A tal proposito, il CREA testualmente riferisce *"****… però ci devi essere tu per... leggere due righe, qua assieme …".***

Richiesta alla quale il dr. POETA non si sottrae, così come chiaramente si rileva nel prosieguo della conversazione telefonica in questione.

A conferma, ulteriore, che in quei momenti oggetto unico delle attenzioni dell'onorevole CREA e quello riguardante la soluzione delle problematiche sopra riportate e di conseguenza l'adeguatezza del contratto stipulato tra la sua clinica privata e l'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, un'oretta dopo il

colloquio intrattenuto con il suddetto dr. POETA, nel tentativo di ricontattarlo telefonicamente, in sottofondo ambientale, viene registrato l'onorevole CREA nel mentre commenta la questione insieme ad una persona che gli si trova vicino.

Al riguardo il predetto riferisce testualmente: " ***.... io guarda più penso è più mi viene di uscire pazzo, c'è una variazione fatta prima ....come, come fanno a dire, a dire che non, che non è valida...".***

A sua volta, l'uomo che si trova in sua compagnia, evidentemente esaurientemente informato della problematica in questione, replica testualmente: "***la comunicazione fatta prima... hanno fatto la variazione e poi quando hanno fatto il contratto ti hanno scritto quella cazzata... quello è il discorso...e poi dopo che hanno fatto tutte cose hanno fatto il contratto e hanno scritto il contrario di quello che avevano fatto prima...",*** addentrandosi, quindi, direttamente al nocciolo della questione.

Appare chiaro il riferimento a quanto contestato dal collegio sindacale dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, con il verbale n. 29.

Al riguardo, nel suddetto verbale il collegio dei sindaci *richiama proprio l'art. 7 dell'accordo (pagamenti), stipulato in data 06.06.2005 tra L'A.S.L. 11 e la struttura VILLA ANYA, ove viene esplicitamente stabilito che il pagamento della fatturazione è subordinato all'ulteriore finanziamento della regione Calabria. Rappresentando, inoltre, che nell'art. 3 dello stesso accordo è previsto un limite massimo di spesa pari ad euro 500.000. Nel verbale viene evidenziato che alla base del finanziamento, con atto deliberativo n. 492 del 23.05.2005, precedente all'accordo di cui sopra, vi è una variazione di bilancio di esercizio corrente, con storno della somma di 500.000 euro dall'assistenza farmaceutica, ritenuta dal citato collegio non legittima, in quanto la somma in questione era subordinata all'apposito finanziamento da parte della regione. Ritenendo, di conseguenza, che l'aspetto economico vada rideterminato, ripristinando la preesistente disponibilità sulla farmaceutica e che l'attività della struttura accreditata*

venga subordinata all'erogazione da parte della regione dell'ulteriore finanziamento così come previsto dall'art. 7 della convenzione.

Si riporta la sintesi della conversazione sopra richiamata:

Telefonata n. **1020**, del 12/12/2005 ore 11.06.38, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278

Chiamante: +393338908278, chiamato +393386151689 (POETA Stefano)..

SINTESI:

Squilli. In sottofondo si sente **CREA dire:** ***e come .... io guarda più penso è più mi viene di uscire pazzo, c'è una variazione fatta prima ....come, come fanno a dire, a dire che non, che non è valida...***

UOMO*: la comunicazione fatta prima... hanno fatto la variazione e poi quando hanno fatto il contratto ti hanno scritto quella cazzata... quello è il discorso...e poi dopo che hanno fatto tutte cose hanno fatto il contratto e hanno scritto il contrario di quello che avevano fatto prima...*

(vds. all. 52 del vol. 2)

Pertanto, il CREA continua con insistenza a contattare telefonicamente il dr. POETA.

Al riguardo, nella conversazione telefonica che qui di seguito si riporta si evidenzia, altresì, lo stato emotivo, evidentemente alterato del CREA, ovviamente preoccupato per gli effetti della succitata sospensione.

Infatti, individuando nel Commissario Straordinario, Prefetto dott. Giuseppe PRIOLO, la causa ostativa dei propri interessi, atteso che quest'ultimo ha preso atto delle contestazioni del collegio sindacale, si ritrova a nominarlo, in completo stato confusionale, allorquando contatta telefonicamente il dott. Stefano POETA.

Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica.

Telefonata n. **1021**, del 12/12/2005 11.07.59, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393386151689.
SINTESI:
in sottofondo si sente CREA che si lamenta dicendo cose da pazzi…
CREA chiede del Dottore PRIOLO, risponde una donna la quale riferisce che al momento il dottore POETA non c'è, la donna gli dice che ha lasciato il telefonino allo studio, riprende Mimmo CREA e gli chiede se è sopra all'ASL, al palazzo Tibi, la donna risponde di no…

(vds. all. 53 del vol. 2)

Pochi minuti dopo, l'onorevole CREA, sempre al fine di trovare una soluzione alla suddetta problematica, provvede a ricontattare il suo referente privilegiato all'interno dell'assessorato alla Sanità, ovvero il già Dirigente Vicario Peppino BIAMONTE, l'autore, come sopra detto, della comunicazione che dava il via all'atto dirigenziale che consentiva alla clinica VILLA ANYA di stipulare con l'A.S.L. 11 di Reggio Calabria il contratto di accreditamento per l'importo di 500.000 euro.
Al riguardo il BIAMONTE testualmente gli dice: "***quella cosa lui l'ha studiata, ma deve vedere i riferimenti, gli dice che l'ha studiata attentamente",*** il CREA quindi insiste per avere un appuntamento, il BIAMONTE, dal canto suo, lo rassicura riferendogli "***che adesso sta preparando la programmazione 2006 e adesso vedranno cosa può rientrare e cosa non può rientrare, in modo tale che mettono a regime pure all'azienda"***.
Si riporta la sintesi della conversazione intercorsa tra i due:

Telefonata n. **1022**, del 12/12/2005 11.19.01, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393357007267* : Intestatario: Regione Calabria ente 02205340793 19000101
SINTESI:
CREA chiama Peppino BIAMONTE che dice al primo di essere a Roma in una riunione e che rientra mercoledì, **BIAMONTE dice che quella cosa lui l'ha studiata, ma deve vedere i riferimenti, gli dice che l'ha studiata attentamente. CREA gli domanda quando può venire… BIAMONTE gli dice che adesso sta preparando la programmazione 2006 e adesso vedranno cosa può rientrare e cosa non può rientrare, in modo tale che mettono a regime pure all'azienda**. CREA e BIAMONTE si salutano con la promessa di risentirsi e parlare meglio.

(vds. all. 54 del vol. 2)

Il contenuto della conversazione appena riportata, conferma innanzitutto la complicità che sussiste tra l'onorevole CREA e il già più volte citato Peppino BIAMONTE che, come detto, con la sua comunicazione all'A.S.L. 11 di Reggio Calabria gli ha fornito un indispensabile aiuto per la contrattualizzare della clinica "VILLA ANYA" e a cui evidentemente il CREA nuovamente si rivolge per tutelare i propri interessi privati; ma soprattutto rileva la possibilità che detto dirigente nelle scelte di programmazione della Sanità Calabrese tenga conto degli interessi personali del suddetto onorevole, legati sempre all'accreditamento e contrattualizzazione della clinica privata di sua proprietà .
Quindi proseguendo nell'analisi dello sviluppo della vicenda in questione:

- **in data 13.12.2005,** con missiva avente n. 7253, il direttore dell'ufficio finanziario, dr. Mario NERI, in riscontro a quanto riportato nel verbale n. 32 del collegio sindacale, conferma quanto asserito nella nota 6877 del 23.11.2005 e attesta che la problematica non necessita di ulteriore finanziamento rispetto all'originario stanziato dalla Regione Calabria e che i servizi autorizzati con delibera n. 492 del 23.05.2005 ed atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005 risultano inseriti in bilancio e rientrano, quindi, nell'ordinario stanziamento regionale. (vds. all. 88 del vol. 3)

Contraddicendo quanto riportato nell'art. 7 (pagamenti) del contratto stipulato dell'ASL 11 di Reggio Calabria con la struttura RSA E RSA/M denominata Villa Anya, in cui viene indicato che il pagamento della fatturazione è subordinato a quanto determinato con la deliberazione n. 492 del 23.05.2005 dell'ASL 11 di Reggio Calabria, cioè con l'ulteriore finanziamento della Regione per il mantenimento dei L.E.A.

È evidentemente paradossale l'attestazione del dr. NERI Mario relativa al pagamento delle prestazioni di VILLA ANYA da parte dell'ASL 11, che non necessita secondo il predetto di ulteriori finanziamenti da parte della Regione Calabria, quando invece tutti gli atti, con le irregolarità già illustrate, vengono adottati proprio in previsione di ulteriori stanziamenti.

Lo stesso giorno della sopra riportata comunicazione dell'ufficio finanziario dell'ASL 11 di Reggio Calabria

- **in data 13.12.2005**, verbale n. 33, il collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, in merito all'appena riportata nota dell'ufficio ragioneria, avente per oggetto "riscontro a verbale 32 del 6.12.2005 –

rif. Atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005 del Dipartimento Territoriale", verbalizza che, nel prendere atto della presente attestazione economica finanziaria del relativo Dirigente, il collegio pone all'attenzione dei responsabili del procedimento che la durata contrattuale prevede una copertura dalla data di sottoscrizione sino alla data del 31.12.2005.

Sostanzialmente, quindi, il suddetto collegio si limita ad una semplice presa d'atto, ritenendo (così come peraltro riportato dal direttore del dipartimento territoriale nell'atto dirigenziale n. 308 del 20.12.2005), esaustivi i chiarimenti formulati dall'ufficio ragioneria in ordine ai finanziamenti che risultano regolarmente inseriti nel bilancio di previsione dell'anno 2005, ponendo, soltanto, all'attenzione dei responsabili del procedimento che la durata contrattuale prevede una copertura dalla data di sottoscrizione sino alla data del 31.12.2005.

Ed infatti, due giorni dopo, Domenico CREA riceve proprio dal suddetto dott. Stefano POETA, presidente del collegio dei revisori che come detto di fatto ha dichiarato illegittimo l'atto deliberativo n. 154 del 19.10.2005, le prime rassicurazioni che, in considerazione di quanto sopra riportato, è ragionevole ritenere facciano riferimento proprio alla risoluzione delle problematiche relative alla sospensione della contrattualizzazione della clinica "VILLA ANYA".

Al riguardo si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata.

Telefonata **n. 1122**, del 14/12/2005 11.14.59, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393386151689,

SINTESI:

Mimmo CREA chiama Stefano (POETA) e gli chiede se vi sono novità. Mimmo CREA dice di essere a Milano e chiede se ha

completato la relazione. Stefano dice che è tutto a posto. CREA chiede se l'ha mandata a Mario. Stefano gli dice di trovarsi allo studio…incomp…ed è fatto. CREA gli dice di chiamare lui a quello amico della segreteria… Stefano gli dice che lui più tardi sarà lì…

(vds. all. 55 del vol. 2)

Nel corso dell'anzidetta conversazione, il CREA chiede conferme al dr. POETA circa la relazione che quest'ultimo doveva completare, chiedendo, inoltre, se la stessa è stata inviata al solito "Mario" che, alla luce dei successivi contatti telefonici, può ragionevolmente identificarsi nel dott. NERI Mario, direttore dell'Ufficio Economia e Finanza dell' A.S. 11 di Reggio Calabria, peraltro, puntualmente contattato, il giorno seguente, dal CREA Domenico.
Al riguardo si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica:

Telefonata n. **1149**, del 15/12/2005 11.33.15, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
Mimmo CREA chiama Mario (NERI) e **gli dice che ha parlato ieri e gli ha detto che gliela mandava, quindi gli chiede di coordinare tutto lui…gli dice di chiamare l'uno e l'altro e di portarla a termine….gli dice di chiamare pure Carlo…gli dice di seguirla…Mario gli risponde va bene…. si dice disponibile a fare tutto.**

(vds. all. 56 del vol. 2)

Nella conversazione sopra riportata, evidentemente, il CREA, dopo aver

riferito al suo interlocutore, il dott. Mario NERI, direttore dell'uff. Econ. e Finanz. dell'A.S.L. 11, del colloquio avuto il giorno precedente con Stefano POETA, per il positivo esito del procedimento in corso, si affida proprio a quest'ultimo, affinché "coordini" i titolari di tutti gli organi amministrativi dell'A.S. 11, competenti a trattare la questione relativa alla sospensione della contrattualizzazione.

Pressioni, quelle del CREA nei confronti dei dirigenti dell'A.S. 11 di Reggio Calabria, che continuano anche il giorno successivo, sempre al fine di trovare la soluzione alle problematiche riguardante la suddetta sospensione.

Si riportano le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Telefonata n. **1186**, del 16/12/2005 11.40.50, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama Mario (NERI) che dice al primo che ieri ha parlato con Carlo e gli ha detto che lui è decaduto…Mimmo CREA gli dice di dirgli di no, perché lui ha già parlato con il Commissario e che quindi restano fin quando…

Riprende Mario e gli dice di fargli una telefonata lui e poi di fargli sapere…CREA gli dice che adesso lo chiama…

(vds. all. 57 del vol. 2)

A conferma di quanto sopra riportato, nella conversazione in questione, il dr. Mario NERI, direttore dell'uff. Econ. e Finanz. dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria, dà conto all'onorevole CREA circa l'esito delle disposizioni che quest'ultimo gli ha impartito telefonicamente il giorno precedente, riferendo che Carlo, identificabile dalle successive conversazioni telefoniche nel dr.

LABATE Carlo, è decaduto dal suo incarico.
Al riguardo, CREA Domenico, palesando al suo interlocutore l'elevata influenza della sua figura all'interno della sanità calabrese, gli fa chiaramente intendere di aver già parlato a tal proposito con il "commissario" che gli ha fornito le opportune assicurazioni sul fatto che il dr. Carlo LABATE non è decaduto.
Infatti, pochi minuti dopo, è lo stesso CREA Domenico a contattare telefonicamente Carlo LABATE, informando anche quest'ultimo del fatto che non è ancora decaduto dall'incarico, perché si è informato al riguardo con la "commissaria o amministratrice", quindi, insiste con quest'ultimo affinché insieme al suddetto dott. Mario NERI portino avanti la pratica di suo interesse.
Si riporta qui di seguito la conversazione appena richiamata:

Telefonata n. **1187**, del 16/12/2005 11.42.26, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393395634134 (intestato a LABATE Carlo, nato a Reggio Calabria il 26.12.1942)
SINTESI:
Domenico CREA chiama Carlo (LABATE) e gli dice che c'è la vacatio, quindi non è che decade uno, che lui ha già parlato con il commissario…Carlo gli chiede quale commissario è…CREA gli risponde con la commissaria…con l'amministratrice… Carlo gli dice che quella cosa lui l'ha già scritta, CREA gli dice che siccome ha parlato anche con Mario gli chiede di scriverla insieme a quest'ultimo… Carlo gli dice che l'ha già scritta lui e che lunedì gliela notifica già, gli dice che la stanno battendo a macchina adesso… Mimmo CREA gli dice di mandargliela a lui (Mario) entro oggi…CREA gli dice di mandargliela e si

raccomanda dicendogli che lui rientra questa sera da Milano…Mario gli dice va bene….

(vds. all. 58 del vol. 2)

Non convinto dalle assicurazioni ricevute, nella suesposta conversazione telefonica, dal succitato Carlo LABATE, CREA Domenico ricontatta telefonicamente il dott. Mario NERI, "invitandolo" nuovamente a controllare quanto sta compilando il sopra citato Carlo LABATE, chiedendo per l'ennesima volta al suo interlocutore di seguirgli personalmente la pratica in questione.
Al riguardo si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Telefonata n. **1188**, del 16/12/2005 11.44.16, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
CREA chiama Mario (NERI) e gli dice che ha chiamato adesso e la sta battendo, però, dice CREA al suo interlocutore, **guardala tu prima che la batte**…CREA conclude chiedendo a Mario di seguirla lui…Mario gli risponde d'accordo…

(vds. all. 59 del vol. 2)

Ad ulteriore supporto circa il servilismo dei dirigenti dell'A.S.L. 11 di Reggio Calabria nei confronti di Domenico CREA nelle circostanze sopra riportate, qui di seguito si riporta il colloquio intrattenuto dal predetto CREA con l'allora Direttore Amministrativo f.f. dott. Domenico LATELLA che, addirittura, si preoccupa di chiamare il CREA per accertasi

che il medesimo non abbia bisogno di lui, ribadendogli ancora una volta la sua completa disponibilità.

Telefonata n. **1196**, del 16/12/2005 13.13.56, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393386385265 (intestata a LATELLA Domenico, nato a Reggio Calabria il 20.10.37), chiamato +393338908278.
SINTESI:
Mimmo LATELLA chiama CREA che riferisce di trovarsi a Milano e rientrerà domani verso le undici, LATELLA dice che lo verrà a trovare domenica mattina per le ore 11,00 a casa, poi gli chiede se ha bisogno di qualcosa, Mimmo CREA gli dice di no grazie e va bene per domenica mattina, quindi ringrazia e lo saluta.-

(vds. all. 60 del vol. 2)

Il giorno dopo, CREA Domenico pretende rassicurazioni in merito alle disposizioni dallo stesso impartite nel corso dei precedenti contatti telefonici. Infatti, ricontatta telefonicamente Carlo LABATE e nonostante questi gli dia delle conferme in merito al buon esito della pratica, gli chiede ugualmente un incontro "chiarificatore", stante evidentemente la delicatezza della questione.
Si riportano le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Telefonata n. **1217**, del 17/12/2005 9.59.12, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393395634134 (intestato a LABATE Carlo, nato a Reggio Calabria il 26.01.1942).
SINTESI:

in sottofondo si sente Mimmo CREA che dice: il difensore civico non penso che ce lo danno…quello là è il più importante di tutti, gli dice che il difensore civico lo voleva CORBELLO, che ha fatto una battaglia, però non gliel'hanno dato.…

Mimmo CREA chiama Carlo LABATE che dice al primo che domani mattina ce l'hanno sulla scrivania tutti, perché l'hanno scritta, l'ha finita, l'ha già firmata… CREA gli dice: domani intendi lunedì… LABATE gli conferma lunedì ce l'hanno tutti… CREA gli dice di firmare pure quelle due cose…LABATE gli risponde dicendo: Mimmo dove sei tu?… CREA gli dice che sta andando in consiglio… LABATE gli dice: e vai in consiglio, io sono qua a Melito al mio reparto… CREA gli dice di vedersi a Melito per prendersi un caffè….

(vds. all. 61 del vol. 2)

Telefonata n. **1220**, del 17/12/2005 10.09.31, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393395634134,
SINTESI:
in sottofondo si sente Mimmo CREA dire: (incomprensibile) dove c'è **Carlo LABATE.. CREA chiama Carlo (LABATE), il primo gli dice che lui si trova sotto per prendersi un caffè…Carlo gli dice che sta facendo alcune cose, se vuole salire un attimo…. altrimenti lo deve aspettare due minuti**…quindi riattacca

(vds. all. 62 del vol. 2)

Le pressioni esercitate dal CREA nei confronti dei dirigenti della sanità reggina, attraverso ripetuti contatti telefonici seguiti da successivi incontri

persistono anche nei giorni successivi.
Al riguardo si riportano le sintesi delle relative conversazioni telefoniche

Telefonata n. **1243**, del 18/12/2005 11.06.49, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393386385265, chiamato +393338908278.
SINTESI:
Mimmo LATELLA chiama Mimmo CREA e gli chiede se si trova a casa, Mimmo gli dice di vedersi in clinica per le ore 11.30 (ndr. il tono è molto confidenziale).

(vds. all. 63 del vol. 2)

Telefonata n. **1244**, del 18/12/2005 13.08.31, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393386385265, chiamato +393338908278.
SINTESI:
Mimmo LATELLA chiama Mimmo CREA e gli dice di non essere tornato perché ha premura e dopo gli chiede se ha dimenticato quando lui gli ha dato la sua stanza dell'ospedale a Melito, Mimmo CREA riferisce di non averlo dimenticato e dopo si salutano.(ndr. tono amichevole)

(vds. all. 64 del vol. 2)

CREA Domenico contattando nuovamente il dott. Mario NERI lo invita, per l'ennesima volta, a seguire personalmente l'esito della tanto complessa quanto finemente organizzata pratica relativa alla sospensione dell'accreditamento di VILLA ANYA.
Al riguardo si riporta la relativa conversazione telefonica:

Telefonata n. **1257**, del 19/12/2005 9.54.23, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
Mimmo CREA chiama Mario (NERI) **che gli dice che ha parlato con Carlo il quale ha detto che stamattina avrebbe fatto…Mimmo CREA gli dice di seguirla lui, di fargli questa gentilezza, perché lui si trova a Catanzaro che hanno la riunione per stabilire la programmazione…gli dice di chiamarlo lui, perché lui ha chiamato sabato e gli ha detto che li faceva… Mario gli risponde: si, si…..**

(vds. all. 65 del vol. 2)

Poche ore dopo, CREA Domenico evidentemente non ancora soddisfatto dello sviluppo della pratica di suo interesse, chiede, come suo solito, "consulto" al già più volte citato Direttore Vicario dell'assessorato alla sanità calabrese, dott. Peppino BIAMONTE.
Quest'ultimo, in modo criptico, fa intendere al suo interlocutore che sta valutando la questione al fine di trovare la migliore soluzione e che non c'è necessità dell'interveto di una terza persona, che evidentemente si trova in compagnia di CREA, riferendogli testualmente: *"no, ma in questa fase dire di.....eeeee… eheheh, ma non… non siamo incisivi, quindi facciamo solo polverone inutile"*.
Si riporta la trascrizione della relativa conversazione telefonica:

Telefonata n. **1264**, del 19/12/2005 11.44.20, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278, in uso a
Chiamante: +393338908278, chiamato +393357007267,
TRASCRIZIONE:

BIAMONTE:si!pronto?

CREA:Peppino buongiorno Mimmo sono

BIAMONTE:**agli ordini, Mimmo**

CREA:io sono qua...

BIAMONTE:come stai

CREA:a Lamezia io sono qua con Nicola, Nicola Adamo

BIAMONTE:si

CREA:**tu hai visto….qualcosa o ne parliamo …**

BIAMONTE:**ho visto qualcosa, stiamo lavorando sulla programmazione 2005…2006 e vedo un po' come e' meglio….**

CREA:va bene, **no perché se se serve lui e' qua… mi hai capito!**

BIAMONTE:si!

CREA:mi devi dire tu

BIAMONTE:**no, ma in questa fase dire di.....eeeee…. eheheh, ma non… non siamo incisivi, quindi facciamo solo polverone inutile**

CREA:ah ho capito !

BIAMONTE:ecco facciamo polveroni inutili

CREA:e mi dici tu allora

BIAMONTE:ma io comunque ce l'ho ben presente tutta la vicenda

CREA:va bene un abbraccio ti ringrazio

BIAMONTE:saluta Nicola

CREA:ciao ciao grazie ciao.

(vds. all. 66 del vol. 2)

Il giorno successivo, CREA Domenico torna a ricontattare e successivamente ad incontrare, il più volte citato dott. NERI Mario:

Telefonata n. **1280**, del 20/12/2005 9.24.05, intercettata sull'utenza

telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.

SINTESI:

Mimmo CREA chiede a Mario (NERI) se viene all' A.S.L.….**gli dice che sui si trova già là…Mario dice che fra pochi minuti è lì.**

(vds. all. 67 del vol. 2)

Telefonata n. **1292**, del 20/12/2005 12.32.58, intercettata sull'utenza telefonica nr. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama Mario (NERI), il primo gli dice che si trova in commissione e quindi gli chiede: allora?… **Mario replica dicendo che ancora non hanno finito, Mimmo gli dice che ha capito, quindi chiede al suo interlocutore di seguirla lui…Mario risponde si, si… Mimmo CREA conclude dicendo che lo chiamerà nuovamente dopo….**

(vds. all. 68 del vol. 2)

Telefonata n. **1294**, del 20/12/2005 13.28.10, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama **Mario (NERI) che dice al primo che ha parlato con Stefano, che è tutto a posto…Mimmo CREA gli dice di chiamare Carlo….Mario replica dicendo che ora vede con Carlo. Mimmo CREA gli dice di fargli questa gentilezza**…

(vds. all. 69 del vol. 2)

Telefonata n. **1312**, del 20/12/2005 17.17.49, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
Squilli, in sottofondo si sente CREA parlare con più persone…CREA dice che però era bravino quel figliolo…gli dice di vedere di non farsi anticipare da loro, che la mandino prima loro…di mandargliela subito loro… senti Pino tu sei esperto in bilancio, no?

(vds. all. 70 del vol. 2)

Telefonata n. **1319**, del 20/12/2005 18.25.08, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393294239623, chiamato +393338908278.
SINTESI:
Mario NERI chiama Mimmo CREA, il primo gli chiede se ha chiamato lui…CREA gli conferma che lo ha chiamato…Mario gli dice che bisogna insistere con Carlo…gli dice che venti minuti fa gli hanno dato il verbale…gli dice che Carlo ora ha il problema che non sa che deve fare…Mimmo CREA gli chiede se domani sarà là…gli chiede di vedersi alle nove e mezza e di fare venire anche lui (Carlo)….Mario gli risponde va bene… CREA conclude a domani…

(vds. all. 71 del vol. 2)

Le conversazioni sopra riportate confermano, ancora una volta, da un lato le insistenti pressioni esercitate dall'onorevole CREA al dott. Mario NERI,

e dall'altro la complicità di quest'ultimo che non si esime a sua volta di sollecitare, per conto del CREA, i titolari degli altri organi dell'ASL 11 competenti alla trattazione della pratica relativa alla sospensione dell'accreditamento della clinica "VILLA ANYA", creando all'interno della predetta azienda sanitaria locale una rete di connivenze che consente al CREA di superare anche questa problematica.

Infatti:

- **in data 20.12.2002,** con atto dirigenziale n. 308, il direttore del dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO, dispone di revocare l'atto dirigenziale n. 245 del 22.11.2005, concernente la sospensione in via cautelativa dell'atto 154/05 e per effetto procedere regolarmente ai pagamenti dovuti per le prestazioni erogate dalla RSA-RSA/M VILLA ANYA di Melito Porto Salvo, in quanto la spesa risulta regolarmente inserita nel bilancio di previsione anno 2005. Tutto ciò, sulla base della nota avente prot. n. 7253 del 13.12.2005 dell'ufficio ragioneria, diretta al collegio sindacale avente per oggetto "riscontro a verbale n. 32 del 6/12/2005 rif. atto dirigenziale n. 154 del 19.10.2005 del dipartimento territoriale, e soprattutto in considerazione del fatto che il predetto collegio sindacale, nella seduta del 13.12.2005 con verbale n. 33, ha ritenuto esaustivi i chiarimenti formulati dall'ufficio ragioneria in ordine ai finanziamenti che risultano regolarmente inseriti nel bilancio di previsione dell'anno 2005. (vds. all. 89 del vol. 3)

…lo stesso giorno

- **in data 20.12.2005**, con verbale n. 34, il collegio sindacale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, esaminando l'atto dirigenziale sopra riportato avente n. 308 del 20.12.2005, che ha come oggetto la revoca dell'atto dirigenziale n 245 del 22.11.2005, **verbalizza che il collegio non ha osservazioni**

da formulare. (vds. all. 90 del vol. 3)

Evidentemente, il condizionamento esercitato dall'onorevole CREA anche nei confronti del collegio sindacale, nello specifico nella persona del suo presidente, ha prodotto gli effetti previsti. Infatti la problematica insorta a seguito delle illegittimità riscontrate proprio dal predetto collegio trova improvvisa soluzione, atteso che, coma sopra riportato, con atto dirigenziale n. 308, il direttore del dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO, dispone di revocare l'atto dirigenziale n. 245 del 22.11.2005 concernente la sospensione in via cautelativa dell'atto 154/05 e **per effetto procedere regolarmente ai pagamenti dovuti per le prestazioni erogate dalla RSA- RSA/M VILLA ANYA di Melito Porto Salvo**

Contatti telefonici ed incontri che si susseguono anche nei giorni immediatamente successivi:

Telefonata n. **1341**, del 21/12/2005 12.44.14, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
Mimmo con Mario NERI, il primo gli dice che si trova sotto, Mario gli dice che ci vogliono ancora dieci minuti, quindi dice a Mimmo CREA che gli dispiace…

(vds. all. 72del vol. 2)

Telefonata n. **1423**, del 23/12/2005 10.58.47, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393395634134.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama il dottore Carlo LABATE, il primo gli dice che è con Mario e chiede se viene all'ASL a Reggio per gli auguri. LABATE replica dicendo di dire a Mario NERI che è passato per fargli gli auguri e non c'era… CREA insiste affinché Carlo LABATE passi da loro…LABATE chiede se hanno bisogno di lui…Mimmo CREA gli dice di si…a qualunque ora….LABATE gli dice che era passato in mattinata… di rimando Mimmo CREA gli chiede se TROVATO non gli ha detto nulla, Carlo risponde che non gli ha detto nulla…. Mimmo CREA conclude dicendo che se può…. loro sono là che si prendono un caffè…

(vds. all. 73 del vol. 2)

Nella conversazione che segue, ha conferma dell'avvenuta revoca dell'atto sospensivo, in riferimento alla domanda di Antonio CREA che dice al padre che ancora non li hanno accreditati, facendo evidentemente riferimento ai mandati di pagamento relativi alle prestazioni erogate dalla clinica VILLA ANYA, testualmente CREA Domenico gli risponde: *è tutto a posto senti a me.*

Si riporta la sintesi della relativa conversazione telefonica.

Telefonata n. 1425, del 23/12/2005 11.28, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: 3495373032, chiamato 3338908278

Sintesi:

Mimmo CREA con il figlio Antonio, parlano del fatto che ancora in banca non li hanno accreditati...**CREA gli dice che è tutto a posto "senti a me"...**

(vds. all. 74 del vol. 2)

Quanto sopra riportato viene confermato dalla successiva conversazione telefonica in cui il CREA fa chiaro riferimento all'accredito dei mandati di pagamento dell'ASL.

Telefonata n. 1427, del 23/12/2005 11.33, intercettata sull'utenza telefonica n. 3338908278.
Chiamante: 3338908278, chiamato 3358430699 (intestato a CACCAMO Giuseppe, nato a Sidereo il 06.05.1976, ivi residente in via Latticugna n. 43)
Sintesi:
Mimmo CREA con dott. CACCAMO, il primo gli dice che l'ASL ha fatto tre mandati ieri per Villa Anya e chiede se arrivano a lui oppure passano dal Banco di Napoli ...CACCAMO gli dice che in arrivo c'erano solo i bonifici della regione e che dall'ASL non c'era niente... CREA gli dice di controllare perché li ha visti lui.. CACCAMO gli dice che poi martedì controlleranno...**CREA gli dice che l' ASL ha dato il mandato ieri...i due si accordano per risentirsi martedì**..

(vds. all. 75 del vol. 2)

Con la suddetta conversazione telefonica, si ha la certezza definitiva che le problematiche relative alla sospensione della contrattualizzazione di "VILLA ANYA" sono state superate.
Infatti è lo stesso CREA a rappresentare al suo interlocutore, il direttore del Credito Emiliano di Reggio Calabria dott. Giuseppe CACCAMO, di avere certezza che l'ASL ha già fatto i mandati di pagamenti. Al tal proposito appare opportuno evidenziare che il CREA Domenico si occupa finanche

di seguire personalmente il percorso relativo ai pagamenti eseguiti a favore della clinica VILLA ANYA.

Ad ulteriore dimostrazione che il predetto è l'unico effettivo titolare della stessa, al di là delle fittizie intestazioni di cui si è già riferito.

Per quanto riguarda, invece, la legittimità dei pagamenti eseguiti dall'ASL 11 a favore della clinica VILLA ANYA, si riportano le dichiarazioni rese da **VITRIOLI Diego,** addetto al bilancio della suddetta ASL, il quale in sede di S.I.T. riferiva: **"***Sicuramente la somma di 500.000 euro è stata pagata alla clinica Villa ANYA come risulta dai mandati custoditi nel mio ufficio e che mi riservo di esibire. Preciso, inoltre, che* ***dette somme sono state pagate all'interno del finanziamento regionale già previsto nel bilancio di previsione e non con ulteriori somme all'uopo destinate, anche perché la delibera 492 parla di storno all'interno dei conti del bilancio****, quindi non avrebbe senso effettuare uno storno se è previsto un ulteriore contributo da parte della regione.* (vds. all. 91 del vol. 3)

Quindi, dopo aver mostrato al predetto VITRIOLI, copia del contratto stipulato nel 2005 tra l'ASL 11 di Reggio Calabria e la clinica Villa ANYA e aver evidenziato la clausola contenuta nell'articolo 7 del citato contratto, domandandogli se il suo ufficio poteva legittimamente procedere al pagamento delle prestazioni effettuate dalla clinica VILLA ANYA anche a prescindere dell'ulteriore finanziamento dell'assessorato della Regione Calabria, il predetto riferiva: *"non mi occupo dei pagamenti e quindi non sono in grado di rispondere. Ritengo che il dottor NERI abbia già fornito documentazione comprovante le motivazioni del pagamento"*

Sostanzialmente dunque, l'ASL 11 di Reggio Calabria ha provveduto al pagamento delle prestazioni fornite dalla clinica VILLA ANYA , prescindendo dal contenuto dell'articolo 7 del suddetto contratto che, a tal proposito, si riporta testualmente: "***il pagamento della fatturazione è subordinato a quanto determinato con la deliberazione n. 492 del***

23.5.05 dell'ASL 11, cioè all"ulteriore finanziamento della Regione Calabria per il mantenimento dei L.E.A. *Ai sensi della delib. n. 492 cit, infatti, è autorizzata la sottoscrizione di un accordo con "Villa Anya", imputando il finanziamento con la modifica ed integrazione del Bilancio di previsione anno 2005, modifica ed integrazione che sono state possibili conseguentemente agli impegni di finanziamento esplicati dall'assessorato che con la nota 22.4.05, citata e pervenuta a mezzo fax all'ASL n. 11 in data 23.5.05, ha previsto ulteriori finanziamenti ex delib. G.R. n. 316/05 per il mantenimento dei L.E.A. lasciando la possibilità di stipulare accordi."*

In merito alle irregolarità riscontrare nella fase che ha portato alla contrattualizzazione di VILLA ANYA, questo ufficio sentiva sommarie informazioni il dott. Giuseppe PRIOLO, Commissario Straordinario dell'ASL 11 di Reggio Calabria dalla data del 19 luglio 2005 al 14 dicembre 2005. Al riguardo c'è da dire che il predetto, con nota n. 4433 dell'1.12.2005, presentava in merito ai fatti sopra esposti, segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

Le dichiarazioni rilasciate dal predetto sintetizzano quanto sin qui riscontrato in merito alla suesposta vicenda.

Qui di seguito si riporta lo stralcio del dichiarazioni rese dal suddetto:

DOMANDA: *ci indichi il periodo in cui lei ha ricoperto il mandato di Commissario Straordinario presso l'Azienda Sanitaria Locale nr.11 di Reggio Calabria.*

RISPOSTA: *se non ricordo male, sono stato Commissario Straordinario dell'A.S.L. n.11 di Reggio Calabria dalla data del 19 luglio 2005 alla data 14 dicembre 2005. Preciso che il periodo di dicembre è stato successivo alla nomina del Direttore Generale intervenuta proprio nei primi giorni di dicembre, ma insediatosi solo il successivo 14.*

DOMANDA: ci può illustrare i motivi che hanno determinato la segnalazione alla Procura a sua firma n.4433 del

01.12.2005?

RISPOSTA: ***questa segnalazione prende origine dal verbale del collegio sindacale dell'08.11.2005 nel quale emergono elementi di illegittimità di una certa gravità (con riferimento agli atti presupposti), dell'atto dirigenziale n.154 del 19.10.2005 del Dipartimento Territoriale con cui si prendeva atto del contratto stipulato il 06.06.2005 tra l'ASL n.11 e la S.T.A. Villa Anya, con particolare riferimento alla delibera n.492 del 23.05.2005 che finanziava il contratto mediante una variazione di bilancio con storno della somma di euro 500.000 da quelle stanziate per l'assistenza farmaceutica, mentre per come riferito dal Collegio Sindacale la somma in questione era subordinata all'apposito finanziamento da parte della Regione Calabria; peraltro la variazione di bilancio operata veniva effettuata solo pochi giorni dopo l'avvenuta approvazione del bilancio di previsione 2005. La corrispondenza successiva allegata alla mia segnalazione, ivi comprese le relazioni dell'Ufficio Economico Finanziario e del Dipartimento Territoriale davano atto della sospensione della determina in questione da me disposto e dell'impegno a verificare la possibilità di procedere alle variazioni di bilancio necessarie per ripristinare la situazione quo ante, ma in particolare quella dell'Ufficio Economico Finanziario sembrava far riferimento alla necessità di garantire i servizi ed i L.E.A.** *raccomandati da una nota pervenuta da parte dell'Assessorato della Sanità il 23.05.2005, stesso giorno in cui veniva adottata la deliberazione di storno di bilancio. Su questa circostanza, e*

sul complesso della vicenda, che presentava questi forti aspetti di illegittimità, **ho ritenuto necessario, pur senza individuare specifiche fattispecie di rilievo penale, inoltrare la segnalazione in argomento all'Autorità Giudiziaria.**

DOMANDA: qual'è stato il suo approccio alla vicenda segnalata?

RISPOSTA: ***in realtà dello specifico della vicenda ho appreso a seguito del sopradetto verbale del Collegio Sindacale che, come da mie disposizioni, aveva il compito di esaminare, sia gli atti deliberativi dell'Azienda che gli atti dirigenziali dei dirigenti dell'Azienda adottati in esecuzione della mia disposizione di servizio, mi pare del 05.09.2005, con cui affidavo, come normativamente previsto, ai dirigenti la responsabilità e l'autonomia dirigenziale. Il 16.11.2005 infatti, nel prendere visione del verbale del Collegio Sindacale, lo trasmettevo agli uffici interessati invitando a sospendere nell'immediato gli effetti dell'atto dirigenziale e a verificare la necessità di eventuale annullamento in autotutela. Il 18.11.2005 successivo, verificati gli ulteriori rilievi estesi dal Collegio all'atto deliberativo aziendale n.492 del 23.05.2005, disponevo l'ulteriore ottemperanza alle indicazioni del Collegio che prescriveva di ripristinare la preesistente disponibilità sulla farmaceutica mediante le necessarie variazioni di bilancio. Rispetto alle disposizioni impartite devo dare atto che il Dipartimento Territoriale ha proceduto a sospendere l'atto dirigenziale, mentre in relazione alle ulteriori disposizioni il Direttore dell'ufficio Economico e***

Finanziario ha assicurato con nota del 23.11.2005 la verifica della possibilità di operare una variazione di bilancio, pur rappresentandone le difficoltà, attese anche le date temporali ed il tempo trascorso dal precedente storno di bilancio (maggio 2005). Non ho notizia, né ricordo ulteriori sviluppi successivi a dette corrispondenze, anche perché come ho già detto, si trattava degli ultimi giorni della mia gestione.

DOMANDA: dall'analisi della documentazione da lei allegata alla segnalazione all'A.G., rileva forme di irregolarità procedurali?

RISPOSTA: indubbiamente uno storno di bilancio operato solo 20 gg. dopo l'adozione del bilancio stesso e prima che l'atto di bilancio sia stato esaminato dalla Giunta Regionale, è un atto che ha forti aspetti di illegittimità, salvo che non se ne possa ritenere l'assoluta necessità ed urgenza in relazione alla salvaguarda della salute; ancor più se, come rilevato dal Collegio Sindacale, l'attività della struttura accreditata finanziata con le somme ottenute tramite lo storno, era invece esplicitamente subordinata all'erogazione da parte della Regione di finanziamenti ulteriori.

Peraltro, la motivazione posta alla base della deliberazione n.492 con cui è stato operato lo storno, sembra fare riferimento precipuamente ad una nota dell'Assessorato alla Sanità del 22.04.2005, pervenuta a mezzo fax nello stesso giorno in cui è stato adottato l'atto deliberativo (23.05.2005). Detta nota, senza alcun

riferimento alla delibera n.429 con cui è stato approvato il bilancio dell'A.S.L. n.11, ma con riferimento all'analisi della spesa sanitaria sostenuta dall'Azienda, evidenziava una sovrastima del livello farmaceutico ed una carenza del livello riabilitativo. Appare irrituale sostenere una delibera di variazione di bilancio dell'Azienda con una nota dell'Assessorato che non è riferita al bilancio dell'Azienda stessa, all'epoca non ancora approvato nè esaminato dalla Regione, pur se nel merito la nota evidenzia l'accennata carenza del livello riabilitativo.

DOMANDA: ritiene che nello specifico le modalità ed i tempi di trattazione della pratica rientrino nella normalità delle procedure dell'A.S.L. atteso che la nota citata nella deliberazione risulta pervenuta nella stessa data della deliberazione in questione?

RISPOSTA:. in effetti sulla scorta dell'esperienza nei pochi mesi di gestione e della verificata non particolarmente brillante efficienza operativa dell'Azienda, la rapidità del caso in questione è in effetti sorprendente, anche in relazione alla complessità dell'atto deliberativo ed alle conseguenze dell'atto deliberativo stesso. Peraltro, come verifico adesso dalla copia dell'atto deliberativo in questione, sullo stesso non è apposto un parere sotto l'aspetto contabile da parte del dirigente del servizio finanziario, bensì un'attestazione, successiva (perché apposta in data 26.05.2005), di avvenuto storno. In ordine alle considerazioni sull'efficienza dell'Azienda, mi riservo di fornire copia della relazione da me redatta al termine della gestione straordinaria.

DOMANDA: *e' a conoscenza di eventuali pressioni esercitate durante le fasi dell'accreditamento, della stipula del contratto o dopo la sospensione del rapporto contrattuale dell'A.S.L. e della clinica Villa Anya?*

RISPOSTA: ***non mi risultano episodi di pressioni dirette o indirette, pur se le disposizioni impartite a seguito dei rilievi del Collegio Sindacale hanno creato una certa tensione nei destinatari delle disposizioni stesse. All'epoca il dipartimento Territoriale era diretto dal dott. PANGALLO, temporaneamente sostituito ad interim dal Direttore del Dipartimento Ospedaliero dott. Carlo LABATE, mentre il Dirigente dell'Ufficio Economico Finanziario era il dott. Mario NERI. La sospensione dell'atto diringenziale come da corrispondenza allegata alla mia segnalazione, credo sia stata adottata dal dott. LABATE.***

(vds. all. 92 del vol. 3)

Sulla scorta di quanto riportato, risultano evidenti le anomalie messe in atto anche nel passaggio dell'istruttoria di "VILLA ANYA" evidenziato nel presente paragrafo, ove, ancora una volta, il condizionamento esercitato da CREA Domenico nei confronti l'ASL 11 di Reggio Calabria, vincola vari dirigenti di detta azienda e finanche il presidente del collegio dei revisori, ovvero il vertice del suo organo di controllo, in una molteplicità di illeciti atti a favorirne gli interessi privati.

"

Considerzioni del PM:

Nel paragrafo precedente sono esaminate le vicende che

portano dapprima alla sospensione, e quindi al ripristino degli effetti della convenzione tra l'ASL 11 e Villa Anya, con conseguente incasso da parte di quest'ultima della somma di 500.000 euro portata dai mandati di pagament emessi dall'azienda pubblica.

Su tali vicende questo Ufficio ha ipotizzato le condotte penalmente rilevanti condensate nel seguente capo di imputazione, nel quale sono stati menzionati solo coloro nei cui confronti si ritiene raggiunta la prova di un contributo diretto e concreto nell'emanazione del provvedimento di 'revoca della sospensiva':

4.9
CREA Domenico, BIAMONTE Peppino, POETA Stefano Maria, NERI Mario, PANGALLO Domenico
j) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 323 commi I e II c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, BIAMONTE, quale Direttore Generale Vicario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, POETA, quale presidente pro-tempore del collegio sindacale ASL 11, NERI, quale Dirigente ufficio Econ. e Finanz. ASL 11, PANGALLO Domenico quale Direttore Dip. Territoriale ASL 11,* ***rendevano possibile*** *l'emanazione dell'atto dirigenziale n. 308 del 20.12.2005, con il quale il direttore del dipartimento territoriale, dr. Domenico PANGALLO,* ***disponeva la revoca*** *dell'atto dirigenziale n. 245 del 22.11.2005 (quest'ultimo concernente la* ***sospensione in via cautelativa*** *dell'atto 154/05, avente ad oggetto la presa d'atto del contratto tra ASL n. 11 e struttura temporaneamente accreditata "VILLA ANYA s.r.l." per RSA e RSA/M)* ***con l'effetto di procurare intenzionalmente*** *alla RSA- RSA/M VILLA ANYA di Melito Porto Salvo, e quindi al suo proprietario sostanziale Domenico CREA,* ***l'ingiusto vantaggio patrimoniale*** *consistente nel pagamento delle prestazioni erogate in regime di convenzione con l'ASL 11, per un importo di euro 500.000. Fatto aggravato dalla rilevante entità del danno per le casse del'ASL 11 e del vantaggio conseguito dal CREA.*

in Reggio Calabria novembre/dicembre 2005

In questa parte dell'indagine sono nuovamente disponibili i preziosissimi elementi di prova che si traggono dal contenuto delle intercettazioni telefoniche ed ambientali attivate successivamente all'omicidio FORTUGNO, elementi che coinvolgono a 360°, anche in relazione alle vicende che riguardano la sospensione della convenzone, e la successiva revoca della sospensione, i vertici amministrativi dell'ASL 11 ed anche il presidente del collegio sindacale, tutti coinvolti da Mimmo CREA nel comune 'sforzo' di superare l'ostacolo creato dal Commissario Straordinario PRIOLO, che aveva sostanzialmente imposto il rispetto di quanto evidenziato dal collegio sindacale nel verbale del'8.11.2005.

Le vicende successive, analiticamente esposte nella parte di informativa sopra riportata, danno conto dell'iter attraverso il quale l'inghippo viene superato, grazie al diretto intervento degli 'amici' di CREA, senza comunque sottovalutare il fatto che il Commissario Straordnario cessa dal proprio incarico il 14.12.2005, circostanza che concorre a rendere molto più semplice la 'soluzione' del problema, e consente anche al collegio sindacale – il cui presidente è in rapporti diretti con il CREA – di mutare totalmente parere nell'arco di poco più di un mese.

Valutazioni

Le vicende che seguono la decisione di sospendere cautelativamente gli effetti dell'atto 154/05 appaiono ancora una volta emblematiche della rete di rapporti intrattenuti dal Crea all'interno della macchina amministrativa, capaci nel giro di meno di un mese di ripristinare la

situazione di evidente favore determinata dallo storno di una rilevante somma del bilancio aziendale dalla spesa farmaceutica a quella assistenziale e dalla diretta destinazione a finanziare i ricoveri presso la clinica della famiglia Crea.
Così, nonostante la constatata illegittimità del provvedimento con il quale si era deciso la variazione rispetto alle statuizioni di bilancio (rilevate dal collegio sindacale e recepite dal direttore del dipartimento pro tempore, identificabile nel Labate, secondo le indicazioni fornite dal dr. Priolo), Crea attiva frenetici contatti con i suoi fedelissimi, primo fra tutti proprio il Biamonte, soggetto che aveva dato il là all'intera operazione, e -attraverso ripetute consultazioni con dirigenti dal ruolo strategico fondamentale, quali Poeta (presidente del collegio sindacale) e Neri (dirigente ufficio economico-finanziario dell'ASL 11)- ottiene che in data 20/12/2005 il direttore del dipartimento territoriale Pangallo disponga la revoca del precedente provvedimento di sospensione.
Certamente corretta appare la contestazione di abuso d'ufficio rivolta-in conorso- a tutti i soggetti che a vario titolo hanno collaborato con il Crea per determinare l'adozione del provvedimento di revoca della "inacettabile" sospensiva, né dubbio alcuno sussiste in merito al fatto che l'operazione sia stata condotta nella piena consapevolezza della violazione di qualsiasi elementare norma di correttezza e rispetto della legalità, una volta emerso e chiaro a tutti che la contrattualizzazione di Villa Anya si fondava su un atto del tutto abnorme, quale quello di procedere a variazione di un bilancio approvato appena 20 giorni prima ed in base ad una nota chiaramente compiacente del Biamonte.
Il tutto si perfeziona in un clima di completa illegalità, in cui ciò che conta è riuscire a favorire il potente uomo politico, a scapito di elementari principi che imporrebbero il rigoroso rispetto delle regole da parte di chi è chiamato a gestire pubbliche risorse per di più in un settore

così delicato quale quello della sanità.

FATTO REATO N. 10

4.10 REAZIONI DI CREA DOMENICO A SEGUITO DEL CONTROLLO EFFETTUATO DAI CARABINIERI DEL NAS PRESSO "VILLA ANYA".

La rete di connivenze esistente all'interno dell'azienda locale n. 11 di Reggio Calabria, atta a favorire gli interessi privati di CREA Domenico, già sopra ampiamente evidenziata, viene ulteriormente confermata allorquando la clinica VILLA ANYA subisce, nei primi giorni del 2006, un'ispezioni da parte dei Carabinieri del NAS.

In detta circostanza, infatti, come si avrà modo di rilevare nel presente paragrafo, i titolari di importanti organi amministrativi dell'A.S. 11 di Reggio Calabria si preoccupano di tutelare gli interessi del suddetto, mettendolo in guardia sulle presunte motivazioni che hanno generato detti controlli. Nello specifico, dette indicazioni vengono fornite al CREA del direttore del Dipartimento di Melito Porto Salvo dott. Domenico PANGALLO.

Inoltre, allorquando la commissione per i requisiti minimi dell'ASL 11 di Reggio Calabria viene interessata alla verifica di quanto riscontrato dai Carabinieri del NAS, per l'ennesima volta detta commissione relaziona la presenza in detta clinica dei requisiti necessari per l'accreditamento in RSA e RSA/M, ovviamente dopo opportune sollecitazioni e pressioni esercitate dallo stesso CREA Domenico, molte delle quali intercettate nel corso dell'attività tecnica espletata nell'ambito del presente procedimento penale.

Relazione che come si è gia avuto modo di sottolineare, manca ancora una volta, di un vero e proprio verbale che possa fornire elementi circostanziati di tempo e di luogo, che si limita a riportare la diversa allocazione di alcuni ambienti rispetto alle verifiche precedenti, e attesta che la suddetta struttura è in possesso dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva

previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 e successive modifiche e integrazioni. Commissione composta da: DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., nonché in rappresentanza dell'U.O. competente per territorio da LAGANA' Carmela.

Al fine di comprendere meglio gli sviluppi della vicenda in questione si riepilogano qui di seguito i vari passaggi che l'hanno caratterizzata:

- **In data 04.01.2006**, i Carabinieri del NAS di Reggio Calabria effettuano un sopralluogo presso la clinica privata denominata "Villa Anya" e contestano ai titolari della stessa la mancata predisposizione della camera mortuaria. Al riguardo il figlio di Domenico CREA, Antonio, direttore sanitario della clinica, **dichiara che in planimetria era stato previsto un locale atto allo scopo, utilizzato, al momento, quale deposito materiale vario**. Al riguardo, i carabinieri del NAS nel loro verbale attestano che detto locale non ha i requisiti di legge per essere adibito a camera mortuaria. Dai suddetti militari viene, altresì, contestata la mancanza nei vari servizi igienici delle stanze di degenza degli allestimenti necessari alla non autosufficienza (maniglioni di appoggio). (vds. all. 93 del vol. 3)

Le risultanze della suddetta ispezione dei Carabinieri del NAS che, come sopra riportato, contestano la mancanza nella suddetta struttura della camera mortuaria, rilevano ancora una volta **evidenti omissioni della commissione per i requisiti minimi** dell'ASL 11 che, nel corso dei sopralluoghi effettuati in data 08.11.2004, 11.04.2005 e 20.06.2005, aveva attestato, come sopra riportato, di aver riscontrato, attraverso opportuni sopralluoghi, il possesso da parte dell'anzidetta clinica dei requisiti di legge di cui al D.P.R. 14.01.1997, previsti per l'autorizzazione all'esercizio e

successivamente accreditamento della Clinica VILLA ANYA quale RSA, RSA/M e centro per riabilitazione estensiva pro die. Sopralluoghi diretti, per l'appunto, a verificare quanto contenuto nella documentazione presentata dai responsabili di "VILLA ANYA" per ottenere le suddette autorizzazioni.
Commissione che durante i suddetti sopralluoghi era composta sempre dai medesimi elementi, ovvero i già citati DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., nonché in rappresentanza dell'U.O. competente per territorio da LAGANA' Carmela e CASSANO Francesco.

Anche in questa circostanza il CREA tenta di risolvere la questione contattando i dirigenti dell'ASL 11, con lo stesso evidentemente conniventi, convocandoli nell'ufficio di Domenico PANGALLO, in quel periodo Direttore del Dipartimento Territoriale dell'A.S.L. 11.
Nella circostanza ad essere contattati sono il già più volte citato dott. Mario NERI, al quale telefonicamente dice che gli deve dire *"alcune cose",* nonché Francesco ZEMA, uno dei responsabili del Dipartimento Territoriale alle dipendenze del suddetto PANGALLO.
Al riguardo, si riportano qui di seguito le sintesi delle relative conversazioni telefoniche:

Telefonata n. 2088, del 09/01/2006 16.39.29, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294239623.
SINTESI:
CREA chiama a Mario (NERI) e gli chiede **se lui domani mattina sarà là**…Mario risponde di si…**CREA gli dice che passerà e gli dirà alcune cose…**

(vds. all. 76 del vol. 2)

Telefonata n. 2091, del 09/01/2006 17.17.27, intercettata sull'utenza telefonica n. +393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294936191.
Sintesi:
Mimmo CREA chiama il Dottore ZEMA e gli **chiede se domani verrà all'ASL**, ZEMA gli chiede domani cosa c'è…. riprende Mimmo dicendogli di farsi una passeggiata verso le ore 09.30/09.45, al che ZEMA riferisce che va bene e chiede dove, Mimmo riferisce là, **dove c'è Mimmo…oppure dove c'è Mario NERI, ZEMA risponde va bene e chiede dove c'è Mimmo PANGALLO**?, Mimmo conferma di si, ZEMA risponde d'accordo per le ore 09.30/.10.00 e si salutano.

(vds. all. 77 del vol. 2)

Telefonata n. **2101**, del 10/01/2006 10.01.10, intercettata sull'utenza telefonica n. +393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294936191.
SINTESI:
CREA Mimmo chiama Franco (ZEMA) e gli riferisce che **si trova là nella stanza di PANGALLO**, Franco gli chiede dove sei…cade la linea

(vds. all. 78 del vol. 2)

Che l'oggetto di detta riunione è riconducibile all'accertamento dei carabinieri del NAS, lo si desume dalla conversazione telefonica registrata tra il CREA e il suddetto direttore del Dipartimento Territoriale il giorno

dopo che gli esiti di detto accertamento vengono notificati, dal suddetto Comando Arma, sia alla Regione Calabria che all'ASL 11 di Reggio Calabria. Infatti:

- **In data 17.01.2006,** i Carabinieri del NAS trasmettono il succitato verbale di controllo effettuato presso la clinica privata denominata VILLA ANYA, alla Regione Calabria. – dip. Obiettivi strategici – settore politiche sociali – nonché all'Azienda Sanitaria locale n. 11 di Reggio Calabria. (vds. all. 94 del vol. 3)

Il giorno successivo CREA Domenico contatta telefonicamente Domenico PANGALLO al quale, tra l'altro, chiede notizie circa "quell'incidente che è capitato..." . Al riguardo, PANGALLO risponde che "…***quello è una cosa che va per i fatti suoi, l'amministrazione è un'altra cosa…***". Risulta evidente che il CREA allorquando chieda notizie in merito " *a quell'incidente che è capitato*" si riferisca proprio a quanto riscontrato nella propria clinica dai Carabinieri del NAS. Verifica che il predetto ritiene abbia rallentato il normale sviluppo dell'istruttoria che interessa la propria clinica. Si riporta qui di seguito la sintesi della conversazione telefonica appena richiamata:

Telefonata n. **2361**, del 18/01/2006 9.25.19, intercettata sull'utenza telefonica n. +393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato+393200287822.

Sintesi:

CREA chiama Domenico PANGALLO, PANGALLO risponde che non sta molto bene poiché è stato operato all'occhio, CREA chiede un appuntamento per vedersi a Reggio. PANGALLO risponde che attualmente si trova a Reggio per una visita oculistica, ma che attualmente non è rientrato in ufficio. CREA chiede se andrà all'ufficio. PANGALLO risponde di no. Quindi CREA insiste chiedendo se andrà a Melito poiché gli hanno fatto la nomina anche a Melito. PANGALLO risponde che non sa nulla delle nomine. CREA

dice che gli è stata fatta ieri. CREA lamenta il fatto che ci siano delle pratiche ferme che devono andare avanti. CREA continua in maniera nervosa ed insiste dicendo che è da oltre un mese che sono fermi. PANGALLO si giustifica dicendo che prende atto di queste cose, e che prima deve ufficialmente rientrare poiché altrimenti non sa come fare. CREA dice allora che la lettera è stata fatta, però che ci sono atti che è quindici giorni che sono fermi… PANGALLO risponde allora che quando prende atto della cosa quello che c'è da fare si farà. CREA allora ribatte dicendo che sono fermi. PANGALLO risponde di saperlo. **[09.27.17]Crea continua dicendo: "per quell'incidente che è capitato cioè…" PANGALLO risponde quasi interrompendolo:" va bene… va bene… quello è una cosa che va per i fatti suoi, l'amministrazione è un'altra cosa."**

Crea risponde." Certo, certo."

Si salutano.

(vds. all. 79 del vol. 2)

Le sollecitazioni esercitate dal CREA nei confronti dell'ASL 11 di Reggio Calabria durante questa fase, sono rilevabili anche dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta:

Telefonata n. **2412**, del 20/01/2006 9.45.36, intercettata sull'utenza telefonica nr. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +390965347456.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama e chiede di Mimmo…risponde invece il Dottore Dino TROVATO…il primo gli dice di essere là con MODAFFERI e ancora lui non sa nulla, perché dice che PANGALLO non è passato. TROVATO gli dice che stamattina sa che passava lì da Melito…CREA gli dice che sta chiamando e non c'è…CREA gli dice che lei ha detto a te di dirlo apertamente… che firmava lei, la dottoressa…CREA lamenta il fatto che tale comportamento è da ragazzini che non possono stare dietro l'uno o

dietro l'altro…**aggiungendo che uno non è che uno stare fermo per venti giorni, che uno non può ogni giorno dire sempre le stesse cose…** TROVATO gli dice che per certo da lì passerà PANGALLO…CREA gli passa al telefono MODAFFERI Salvatore che parla con Dino TROVAT. MODAFFERI dice a TROVATO che ha parlato pure lui (TROVATO) con IELO, la direttrice….aggiungendo che Mimmo PANGALLO che è stato delegato se non da lui delle disposizioni nessuno può… TROVATO gli dice che PANGALLO passerà stamattina da Melito…MODAFFERI gli dice che lui lo sta dicendo a Mimmo che passerà (PANGALLO) da Melito e firma lui le carte…TROVATO gli dice attenzione lui passerà in via ufficiosa e dirà come gestire la cose…

(vds. all. 80 del vol. 2)

Le complicità del Direttore del Dipartimento Territoriale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, il succitato dott. Domenico PANGALLO, nei confronti del CREA, sono rilevabili in modo evidente anche dal contenuto delle conversazioni di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi:

Telefonata n. **2486**, del 23/01/2006 10.01.06, intercettata sull'utenza telefonica n. +393338908278.
Chiamante: +393200287822, chiamato. +393338908278.
Sintesi:
PANGALLO Domenico chiama CREA. **PANGALLO dice che è stato là, dove doveva andare sta mattina e ha firmato tutto, ma che lì fatture non ce ne sono. CREA non capisce. PANGALLO ribadisce che fatture in mezzo quelle cose che gli sono state date non ce n'erano. CREA allora chiede se lui si trova ancora lì così manderà Antonio, perché lui si trova a Reggio**. **PANGALLO risponde che adesso lui è**

uscito da là, perché là davanti non poteva telefonare anche perché...non gliel'ha chieste lui perché non gli piaceva cercargliele…aggiungendo: tu capisci… quindi prosegue dicendo che se Antonio le va a prenderle, visto che a Reggio le dovrà portare, lui (PANGALLO) gli metterà una doppia sigla a Reggio, e di stare tranquillo, in quanto gli metterà quella di qua (Melito) e quella di Reggio. PANGALLO gli chiede se ha capito e CREA risponde di si. Quindi consiglia di mandare il figlio là, di fare finta e chiedere se quelle cose sono state firmate, quindi gli dirà di farsele dare che ci andrà lui al Dipartimento a farsele firmare. CREA gli dice d'accordo, quindi lo ringrazia e lo saluta.

(vds. all. 81 del vol. 2)

Telefonata n. **2494**, del 23/01/2006 11.07, intercettata sull'utenza telefonica n. 3338908278.
Chiamante: 3495373032, chiamato 3338908278.
Sintesi:
Antonio CREA chiama il padre Domenico e gli chiede se lui (ndr. PANGALLO) ha nominato a MODAFFERI. **CREA risponde di no, aggiungendo che pero è andato ed ha firmato tutto il resto, quindi continua dicendo che se adesso loro vanno a prendersi le pratiche, e li portano a Reggio, lui (PANGALLO)li firmerà**. Antonio risponde che se lui non gli fa la delega, non li possono prendere in quanto li deve vidimare il facente funzioni, che è nel processo amministrativo. **CREA allora ribatte dicendo che ha detto che li firma lui, "super partes", sia per l'uno che per l'altro**. Allora Antonio dice di chiamare là e dirgli che li andranno a prenderli loro, e di parlare con MODAFFERI, dicendogli che andrà a prenderli lui. CREA risponde che va bene. I due si salutano.

(vds. all. 82 del vol. 2)

Anche in quest'occasione la disponibilità del succitato dr. ZEMA nei confronti del CREA è evidente. Al riguardo nella conversazione che segue si rilevano chiaramente le pretese del CREA nei confronti del predetto dirigente dell'ASL al quale dice che "***se deve fare qualche cosa senza che lo chiamino 50 volte…*****"** e dall'altro canto la disponibilità di ZEMA che replica dando le solite rassicurazioni al predetto CREA.
Si riporta l asintesi della conversazione appena richiamata:

Telefonata n. 2895, del 08/02/2006 10.22.52, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393294936191.
Sintesi:
in sottofondo si sente CREA lamentarsi dicendo che è un bordello, capisci…
Mimmo CREA chiama il Dottore ZEMA e gli chiede se si trova all'azienda. ZEMA riferisce di essere fuori Reggio e che torna a mezzanotte…che c'è la DILILLO e che tutte le pratiche sono a posto. CREA gli riferisce che il figlio voleva parlare con lui, quindi lo informa che darà il suo numero per chiamarlo…**CREA si raccomanda se deve fare qualche cosa senza che lo chiamino 50 volte… ZEMA risponde: "certo" , i due si salutano**.

(vds. all. 83 del vol. 2)

Proseguendo nell'analisi della vicenda in questione :

- **In data 21.02.2006,** con prot. n. 1340, il dirigente del settore

politiche sociali della Regione Calabria, dr. Antonio BONURA, trasmette all'Assessorato alla Salute Organizzazione Sanitaria della Regione Calabria la nota di carabinieri del NAS riportante gli esiti del controllo sanitario effettuato in data 04.01.2006 presso la struttura denominata "VILLA ANYA". (vds. all. 95 del vol. 3)

…quindi:

- **In data 02.03.2006,** con prot. 4570, il Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie Sociali della Regione Calabria - Direzione Generale Servizio Accreditamento, Servizio Informativo Sanitario, Promozione ed Educazione della Salute – sottoscrive il Dirigente di Servizio dott. Salvatore LOPRESTI - **chiede al Direttore Generale dell'A.S. 11 di Reggio Calabria di verificare attraverso ispezione della Commissione Aziendale, i rilievi mossi dai Carabinieri del NAS, di cui allegano nota datata 13.01.2006, che accertavano che la camera ardente prevista tra i requisiti strutturali dalle vigenti norme non era stata realizzata, evidenziando altresì la mancanza di servizi igienici attrezzati per pazienti in condizioni di non autosufficienza ed in particolare dei sistemi di ancoraggio** (maniglioni) . (vds. all. 96 del vol. 3)

Con detta comunicazione l'ASL 11 viene incaricata di riscontrare quanto accertato dei carabinieri del NAS all'interno della clinica VILLA ANYA

A conferma delle complicità, già riscontrate, da parte di alcuni dirigenti della suddetta ASL 11 nei confronti del CREA, si riporta qui di seguito la conversazione registrata all'interno dell'autovettura di CREA Antonino, tra CREA Domenico e il succitato dott. Domenico PANGALLO, pochi giorni dopo che la suddetta ASL è stata interessata dall' Assessorato alla Sanità della Regione Calabria ad effettuare le opportune verifiche all'accertamento

dei carabinieri del NAS.

Intercettazione ambientale registrata con prog. 177, il 15.03.2006, alle ore 16.43, all'interno BMW 320D.

CREA Domenico guida l'automobile di suo figlio e dice alla persona posta a fianco (ndr. Domenico PANGALLO) che si trova male a guidarla.
[16.44.16] PANGALLO dice: "quello là ieri che cazzo voleva? Voleva che gli facevamo doppia... poi veramente si è opposto ed ha detto "non gli faccio niente", il Direttore Sanitario, che ha le "palle". Voleva che si mandasse la commissione dei requisiti… doppi per far fare una relazione per l'uno ed una relazione per l'altro"; qui PANGALLO dice a CREA, che ha risposto alla persona di cui stanno parlando dicendogli che stava confondendo tutte le ASL e prosegue facendo verosimilmente il nome di questa persona, LOPRESTI.
Questo, prosegue PANGALLO, è uno di Reggio che prima era a Palmi, e che non sa con quale partito sia finito là; non lo reputa una persona intelligente ma solo un grande presuntuoso e, di persona, dice di non conoscerlo.
Sempre PANGALLO dice che questa persona (LO PRESTI, dunque), voleva che si mandasse la commissione a fare l'una e l'altra, un'altra volta; lui (PANGALLO) ha risposto che ci sono due sopralluoghi e non comprendeva il motivo (di queste due relazioni che avrebbe dovuto fare la commissione). **Il Direttore Sanitario comunque, stando sempre alle parole di PANGALLO, ha detto che non avrebbe fatto un bel niente (e cioè che non avrebbe mandato un altro sopralluogo) e sfidava LO PRESTI a fare la sua richiesta per iscritto.**
Poi PANGALLO rivolgendosi a CREA gli dice che tutto scaturisce da

qualcuno che "ti marca stretto".

[16.46.12]PANGALLO : Qualcuno che sapeva che stavi spostando....facendo quella modifica e ti ha mandato addosso i NAS, **come è.... una struttura visionata due volte da una commissione, da poco accreditata da quattro mesi, vengono i NAS?.... Ah? Non puzza secondo te?**

CREA: E dopo… dopo dieci giorni son venuti ancora però era tutto ok, non so se mi spiego.

PANGALLO: **E loro perché non hanno fatto la relazione che era ok?**

CREA: Per questo domandiamo, ora, ad Antonio.

PANGALLO: **Perché se hanno fatto la relazione che è ok, (ripete) se hanno fatto la relazione che è ok, doma… ce la fanno là in ufficio**" - PANGALLO abbassa repentinamente il tono di voce e continua: "…**in ufficio stesso gliela facciamo fare, ah?** [16.46.49] **Perché dicono che son venuti ed hanno assunto la relazione dei NAS, e cosi i NAS non possono più muoversi** (testuali parole "i NAS non hanno undi mi si movunu chiù"

(vds. all. 84 del vol. 2)

Risultano evidenti i riferimenti che Domenico CREA e il direttore del dipartimento territoriale dell'ASL 11, Domenico PANGALLO, fanno alle verifiche eseguite dai Carabinieri del NAS. Domenico PANGALLO al riguardo manifesta le sue perplessità al CREA dicendogli: ***"…come è.... una struttura visionata due volte da una commissione, da poco accreditata da quattro mesi, vengono i NAS?.... Ah? Non puzza secondo te?***".

Al riguardo Domenico PANGALLO, evidentemente lontano dal curare gli interessi della sanità pubblica di cui è un importante dirigente, si preoccupa,

invece, di convincere il CREA che qualcuno lo "***marca stretto***", lamentandosi inoltre della circostanza che i membri della commissione **"…*non hanno fatto la relazione che era ok…*** ", evidenziando, ancora una volta, la propria complicità nel favorire gli interessi privati del CREA. Complicità rilevabili anche nel riferito comportamento tenuto dall'allora Direttore Sanitario, PERRETTA Francesco, che, secondo quanto chiaramente si evince dalle parole di PANGALLO, avrebbe fatto dell'ostruzionismo alle richieste del dirigente di Servizio del Dipartimento tutela della salute della Regione Calabria in merito alle richieste ispezioni da inviare nella clinica VILLA ANYA.
Detto ciò, pochi giorni dopo, CREA Domenico contatta il Dipartimento Territoriale per sollecitare il sopralluogo della commissione per i requisiti minimi ed ottenere la già citata relazione attestante, ovviamente, la sussistenza all'interno della propria clinica dei requisiti necessari.
Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata.

Telefonata n. 4042, del 17/03/2006 11.41.41, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +390965347456.
SINTESI:
CREA chiede di Mimmo, risponde Dino TROVATO che dice che Mimmo non c'è…**CREA gli dice che siccome si aspettava la commissione**…Dino TROVATO gli dice che sa che c'è stato un intoppo perché un membro era impegnato in un altro sopralluogo ma che pensa che comunque si farà…**CREA gli dice che siccome c'è anche la dottoressa dell'ASL di Melito…**Dino TROVATO gli risponde che lo sa….

(vds. all. 85 del vol. 2)

Pochi giorni dopo, CREA Domenico contatta il membro della commissione che più degli altri si è rivelato a lui contiguo, favorendolo nell'istruttoria che riguardava VILLA ANYA, ovvero il già citato Roberto MITTIGA, informandolo "***che è tutto a posto***" e che quindi la commissione può andare ad effettuare i dovuti sopralluoghi. **Ancora una volta si evidenzia che la commissione per i requisiti dell'ASL 11 effettua le verifiche all'interno della clinica VILLA ANYA solo allorquando il CREA li avverte "*che è tutto a posto*".**

Il MITTIGA, dal canto suo, dando le opportune assicurazioni al CREA gli riferisce che non occorre che vada tutto "il gruppo", facendogli intendere che è sufficiente che per fare il sopralluogo vada un membro soltanto dell'anzidetta commissione.

Altra evidente irregolarità, atteso che detta commissione, come dallo stesso dichiarato nel corso delle sommarie informazioni rilasciate in quest'ufficio, è un organo collegiale paritario, almeno sino all'ottobre febbraio 2006 e pertanto necessitava per detto sopralluogo della presenza di tutti i suoi componenti che, peraltro, hanno sottoscritto la citata relazione che ha attestato il possesso dei requisiti da parte della clinica VILLA ANYA.

Al riguardo, lo stesso MITTIGA in sede di SIT riferisce *"…La commissione di cui facevo parte fino al febbraio 2006 era paritaria mentre dal ottobre 2006 la commissione ha avuto un presidente"*

Si riporta qui di seguito la sintesi della conversazione appena richiamata:

Telefonata n. **4106**, del 20/03/2006 9.28.18, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +390965347456.

SINTESI:

CREA chiama MITTIGA, appellandolo come "barone mio", **e gli dice che è tutto a posto e che prima vengono meglio è**. MITTIGA gli dice che lui

si trova fuori Reggio ma adesso **chiamerà Alessio e gli dice di passare in quanto è tutto fatto, CREA gli chiede che vengano..... riprende MITTIGA rispondendo di si e aggiungendo che basta uno e non c'è bisogno che venga tutto il gruppo**, Mimmo CREA ringrazia, i due si salutano.

(vds. all. 86 del vol. 2)

In merito alla validità della verifica che la commissione dell'ASL 11 dovrà effettuare all'interno della clinica Villa ANYA, Domenico PANGALLO dice al CREA ***"che arriveranno per dargli solo un'occhiata".*** Appare evidente quindi che il controllo effettuato da detta commissione all'interno della clinica VILLA ANYA si riduce in un mero atto formale che faccia da supporto alla sospensione del procedimento di revoca avviato a seguito della suddetta ispezione dei NAS.
Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata.

Telefonata n. **4131**, del 20/03/2006 15.37.23, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393200287822.
Sintesi:
Mimmo CREA con Mimmo PANGALLO, dopo i convenevoli, CREA gli chiede se sa quando si farà il contratto... e se l'hanno preparato. PANGALLO dice che non sa niente…Gli dice che sapeva che lo volevano fare a breve e che le delibere di spesa, del totale delle somme, sono state preparate, come già gli aveva detto a CREA il Direttore Sanitario, l'altra settimana….PANGALLO dice che le delibere le hanno già preparate e che il Direttore gli ha appena detto che l'hanno già firmata: la delibera di impegno di spesa. PANGALLO dice che bisogna vedere quello che fanno e

dicono i revisori se hanno qualcosa da dire, sottolineando che non crede che dicano nulla, no… e poi decidono loro (terzi) quello che devono fare, e aggiunge che da quel momento in "poi...potenzialmente...anche perché si avvicina la data di scadenza...capisci...di quel fatto del 31 marzo.
PANGALLO sottolinea che l'assegnazione della Regione non sono state fatte ancora…ma CREA lo tranquillizza e dice che la fanno a giorni.
PANGALLO gli dice che se arrivano quelle sono più tutelati. **CREA dice che è tutto pronto. PANGALLO dice che sapeva che dovevano fare un'altra cosa e chiede a CREA se l'hanno fatta. CREA dice che è stato tutto fatto e che ha telefonato stamattina a MITTIGA per chiedergli se venivano ma ancora non sono arrivati. PANGALLO gli dice che arriveranno per dargli solo un'occhiata sottolineando che ci voleva "la cosa autonoma". PANGALLO dice che domani ci sarà, anche con la febbre, e lo tranquillizza sottolineando che basta che gli preparano le cose che per quanto riguarda lui (lo stesso PANGALLO) si trova una soluzione**.

(vds. all. 87 del vol. 2)

Anche nella conversazioni che seguono, continuano le pressioni del CREA nei confronti dei diversi membri della commissione per il controllo dei requisiti. Membri che d'altronde si mostrano più che compiacenti, rassicurandolo più volte sull'esito della loro verifica.
Si riportano qui di seguito le sintesi delle relative conversazioni :

Telefonata n. 4132, del 20/03/2006 15.40.59, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393387290847 (intestata a MITTIGA Roberto, nato in Canada il 21.06.1958)

Sintesi:

Mimmo CREA chiama Roberto (MITTIGA), il primo gli chiede se si è sentito dopo…perché non è andato nessuno là…Roberto dice che avevano detto che venivano domani mattina…. Roberto gli chiede se ha fatto quelle copie. Mimmo CREA risponde che ha fatto tutto…. Roberto dice che domani dovevano andare Alessio SURACI e Ninni DE SALVO, che avevano appuntamento domani alle 11 all'azienda e poi andavano da lui (da CREA). CREA chiede a Roberto di contattarli per anticipare magari anche a oggi pomeriggio. **Roberto lo tranquillizza e gli dice che la relazione può essere fatta in un attimo e quindi non è un problema.** Roberto dice a CREA che adesso contatta Alessio SURACI e poi dice a CREA di contattarlo lui sul telefonino, quindi chiede a CREA se ha il numero di Alessio…. CREA trova il numero e ripete il numero di Alessio SURACI: 347.3811715.

(vds. all. 88 del vol. 2)

Telefonata n. **4133**, del 20/03/2006 15.44.12, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393473811715 (intestata a SURACI Alessio Giovanni Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 24.11.1952)

Sintesi:

CREA contatta Alessio (SURACI), **il primo gli dice che là è tutto pronto**. SURACI dice che allora si vedranno domani. CREA gli chiede la cortesia di non venire tardi perché così lui per mezzogiorno va a Catanzaro. **Alessio gli dice: per conto mio…..**poi vediamo gli altri cosa vogliono fare..

(vds. all. 89 del vol. 2)

Telefonata n. **4153**, del 21/03/2006 10.04.41, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278
Chiamante: +393338908278, chiamato +393473811715 (intestata a SURACI Alessio Giovanni Giuseppe, nato a Reggio Calabria il 24.11.1952)
Mimmo CREA chiama un uomo (ndr. SURACI Alessio) appellandolo Professore, per sapere a che ora arriveranno (per la relazione), Alessio gli dice che sta aspettando a Ninni De Salvo il quale gli aveva detto che voleva venire e deve passare a prenderlo e **nel caso in cui non venga nessuno di non preoccuparsi che verrà da solo a prendersi le carte e la fotocopia di quella cosa del comune**

(vds. all. 90 del vol. 2)

Così come, dai predetti membri della commissione, già assicurato al CREA.

- **In data 22.03.2006,** con prot. n. 14/06, la commissione per la verifica dei requisiti minimi di cui al D.P.R. 14.1.97 **comunica al Direttore del Dipartimento Territoriale che in riferimento a quanto rilevato dai Carabinieri del NAS circa l'assenza nella struttura della camera ardente, prevista tra i requisiti minimi strutturali, nonché la mancanza dei maniglioni di ancoraggio nei servizi per pazienti non autosufficienti, dal sopralluogo effettuato dalla commissione, integrata dalla dr.ssa Carmela LAGANA' in rappresentanza dell'U.O. competente, si è accertato che rispetto alle verifiche precedenti sono mantenuti le funzioni e i requisiti strutturali previsti pur in presenza di una diversa allocazione degli ambienti**. La commissione attesta quindi che la struttura "VILLA ANYA" è in possesso dei requisiti

minimi strutturali generali e specifici per una Residenza Sanitaria Assistenziale con annesso Ambulatori di Riabilitazione Estensiva previsti dal DPR 14.1.1197. Commissione composta da DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., LAGANA' Carmela. (vds. all. 97 del vol. 3)

Per avere ulteriore conferma, il CREA ricontatta telefonicamente il suddetto MITTIGA che, ancora una volta, lo *rassicura di aver firmato tutto quello che lui doveva firmare.*

Si riporta la sintesi della conversazione telefonica appena richiamata:

Telefonata n. **4292**, del 23/03/2006 11.02.45, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393387290847.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama Roberto MITTIGA e gli chiede se è tutto a posto in quanto qua (ndr. All' ASL) non c'è nessuno… MITTIGA riferisce di si e che loro si trovano a Villa Aurora per un collaudo, però **gli dice che loro hanno fatto tutto**… ieri **riferisce MITTIGA di aver firmato tutto quello che lui doveva firmare**, ma che adesso non sa chi ha le carte, ma ribadisce che loro hanno firmato, CREA gli dice che ha capito, però ripete che qua (ndr. ASL 11) non c'è nessuno, neanche Mimmo PANGALLO, ma MITTIGA riprende dicendo che PANGALLO non è con loro (ndr. intendendo nello stesso gruppo di lavoro) continua MITTIGA ripetendo che loro hanno fatto tutto e non sa chi abbia la procedura adesso, hanno consegnato tutto, riferisce che lui e la dottoressa SALSONE hanno fatto le relazioni, hanno definito tutto, hanno acquisito i documenti, hanno finito e ha firmato la relazione, ma adesso non sa chi ce l'ha, adesso, non ha la più pallida idea, in quanto se la cura la dottoressa SALSONE questa cosa, al che

Mimmo riferisce va bene e di aver capito e gli chiede se la dottoressa SALSONE si trova con lui, MITTIGA riferisce che si trova sotto che sta guardando la parte documentale (su Villa Aurora), conclude Mimmo dicendo va bene e saluta con un abbraccio.

(vds. all. 91 del vol. 2)

L'ufficio competente, quindi, di cui è titolare proprio il succitato dott. PANGALLO Domenico provvede ad inoltrare al dipartimento della salute della Regione Calabria gli esiti del suddetto sopralluogo.
Infatti:

- **<u>In data 24.03.2006,</u>** con prot. n. 575, il Direttore del Dipartimento Territoriale dell'azienda Sanitaria Territoriale n. 11 di Reggio Calabria trasmette al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria la relazione relativa al sopralluogo effettuato dalla commissione per la verifica dei requisiti minimi DPR 14.01.1997. Sottoscrive il Direttore Domenico PANGALLO. (vds. all. 98 del vol. 3)

  Relazione attestante che alcuni locali della struttura sono stati oggetto di diversa allocazione; che i sistemi di ancoraggio per i pazienti sono stati riscontrati; che la camera ardente risulta presente ma allocata al piano terra, in altro locale rispetto alla sistemazione precedente.

Di conseguenza:

- **<u>in data 04.04.2006,</u>** con missiva avente prot. n. 8252 - indirizzata al rappresentante legale di VILLA ANYA, al direttore generale dell'ASL 11 e per conoscenza al Comando Carabinieri N.A.S. - il

Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie e Sociali della Regione Calabria - Direzione Generale – in riferimento alla relazione della commissione aziendale sollecitata a seguito dell'ispezione dei NAS di Reggio Calabria, comunica l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 e s.m.i. Si sottoscrivono il Dirigente di Servizio dott. Salvatore LO PRESTI e il Dirigente di Settore dott. Armando PAGLIARO. (vds. all. 99 del vol. 3)

Con detta comunicazione viene richiesto sostanzialmente al rappresentate legale della "VILLA ANYA" di fare avere entro 15 giorni le planimetrie di tutte le variazioni strutturali e tecnologiche ed organizzative operate e che, in mancanza della presentazione della documentazione richiesta, si procederà alla revoca dell'autorizzazione sanitaria.

Inoltre viene evidenziato:

- che le modifiche riscontrate dalla commissione aziendale e del N.A.S. non sono state mai autorizzate, né risultano Comunicate a questo Dipartimento.
- che la struttura in questione è stata accreditata sulla base di documentazione comprendente la planimetria , le cui variazioni potrebbero necessitare di nuova valutazione;
- che in ogni caso ogni variazione dell'allocazione degli ambienti, fosse anche migliorativa deve essere comunicata al dipartimento ed all'A.S. per le verifiche di competenza.

In calce alla lettera si firma per ricevuta, datata 4/4/06, Domenico CREA, evidenziando che la stessa è stata consegnata personalmente al predetto che, chiaramente, si è recato direttamente al dipartimento tutela della salute della Regione Calabria per sollecitare l'istruttoria relativa alla clinica VILLA ANYA di cui il predetto per l'ennesima volta si rileva come il vero titolare.

Pertanto, con la semplice trasmissione, da parte del rappresentante legale della struttura VILLA ANYA, della documentazione richiesta nella missiva sopra riportata, le problematiche verificatesi a seguito dell'ispezione dei Carabinieri del NAS, ancora una volta, grazie alla rete di complicità su cui il CREA può fare affidamento all'interno dell'ASL 11 di Reggio Calabria, si avviano ad essere superate.

Infatti:

- **In data 11.04.2006,** l'amministratore unico di VILLA ANYA, in riferimento alla richiesta del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria, avente prot. 8252 del 4/4/2006, trasmette la documentazione richiesta. (vds. all. 100 del vol. 3)
- **In data 12.04.2006,** il Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria, in considerazione di avvenuto riscontro a quanto richiesto; atteso che la commissione si è pronunciata positivamente in relazione al possesso dei requisiti strutturali; considerato che le nuove planimetrie non dimostrano una situazione peggiorativa rispetto a quelle che avevano reso possibile la concessione dell'autorizzazione sanitaria; **con detta comunicazione annullava il procedimento di revoca dell'autorizzazione sanitaria avviata** con procedimento prot. n. 8252 del 4/4/2006. Sottoscrivano il dirigente di servizio dott. Salvatore LOPRESTI e il dirigente di Settore dott. Armando PAGLIARO. (vds. all. 101 del vol. 3)

Considerazioni del PM:

Queste le ipotesi di reato che si ritiene vadano formulate in relazione al contenuto del paragrafo precedente:

4.10

CREA Domenico, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., LAGANA' Carmela, CASSANO Francesco

k) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 479 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e LAGANA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria* ***attestavano falsamente*** *all'esito dei sopralluoghi del 08.11.2004, 11.04.2005 e 20.06.2005 presso la clinica Villa Anya, di proprietà del CREA, di aver riscontrato, attraverso opportuni sopralluoghi, il possesso da parte dell'anzidetta clinica dei requisiti di legge di cui al D.P.R. 14.01.1997, previsti per l'autorizzazione all'esercizio e successivo accreditamento della Clinica VILLA ANYA quale RSA, RSA/M e centro per riabilitazione estensiva.*

in Melito Porto Salvo e Reggio Calabria nelle date suindicate

CREA Domenico, DE SALVO Salvatore, MITTIGA Roberto, SALSONE Annalisa, SURACI Alessio G.G., LAGANA' Carmela, ZEMA Francesco, PANGALLO Domenico

l) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, DE SALVO, MITTIGA, SALSONE, SURACI e LAGANA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria. PANGALLO, quale Direttore Dipartimento Territoriale ASL 11, ZEMA Francesco quale Direttore dell'unità Ospedaliera Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap* ***concordavano illecitamente*** *con il CREA, a seguito di numerosi e reiterati incontri e contatti telefonici con il medesimo cui partecipavano direttamente soprattutto il PANGALLO ed il MITTIGA,* ***tempi e modalità*** *dell'accesso*

ispettivo effettuato dalla predetta Commissione al fine di verificare i rilievi mossi dai Carabinieri del NAS circa l'assenza presso la clinica Villa Anya della camera mortuaria e dei servizi igienici attrezzati per pazienti non autosufficienti, in modo da determinare l'esito positivo dell'accertamento, ***così intenzionalmente procurando*** *al CREA l'ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nell'annullamento della procedura di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di RSA-RSA/M.*

in Reggio Calabria e Melito Porto Salvo gennaio-aprile 2006

In sostanza è emerso in modo inequivocabile come la Commissione per la verifica dei requisiti minimi avesse attestato il falso nel corso dei sopralluoghi esegiti tra il 2004 e 2005 presso la clinica Villa Anya: tale dato si ricava inequivocabilmente sia sulla base dell'esito dell'accertamento dei NAS (i quali, riscontrando la mancanza della camera mortuaria e dei maniglioni di sostegno per non-autosufficienti, accertano una situazione che risulta incompatibile con quella che era stata accreditata dalla Commissione), sia in considerazione delle modalità con cui la predetta Commissione aveva operato, modalità che – per come si è avuto modo di evidenziare nel corso dell'esame dei precedenti paragrafi – venivano sempre e costantemente concordate direttamente con il CREA, soprattutto grazie ai rapporti 'privilegiati' intrattenuti dallo stesso con il MITTIGA, membro della Commissione in parola.

E' altresì stato accertato come l'inervento della Commssione, disposto a seguito della segnalazione, sia stato anchesso 'concordato' nei tempi e nei modi con il CREA, grazie anche all'interessamento del PANGALLO e dello ZEMA, ed al 'coordinamento' del solito MITTIGA.

La conseguenza di tale *modus operandi* è stata che il CREA, ancora una volta, è stato privilegiato e favorito illegittimamente, in

modo intenzionale e quindi penalmente illecito, grazie ai propri rapporti personali con i funzionari ASL.

Valutazioni

I fatti riferiti nell'informativa, con specifici e non equivoci riferimenti al contenuto delle conversazioni intercettate e dei provvedimenti adottati, consentono di formulare importanti considerazioni concernenti la vicenda in esame.

Emerge intanto ancora una volta in modo eclatante l'inserimento a pieno titolo del Pangallo nel "sistema" di potere del Crea, rispetto al quale il pubblico ufficiale viene ad assumere non soltanto il ruolo di pronto esecutore delle direttive emanate per il raggiungimento degli obiettivi personale dell'uomo politico, ma anche di vero e proprio dispensatore di consigli e suggerimenti verso il predetto, segnalandogli la preoccupante anomalia costituita dalle ripetute visite dei NAS ad una struttura da poco accreditata, indice di qualcosa che "puzza" e della presenza di qualcuno che verosimilmente sta "marcando stretto" il Crea.

Al di là del reato-fine concretamente enucleabile a carico del Pangallo nella circostanza, appare di tutta evidenza il rilievo della condotta segnalata ai fini del pieno ed autorevole inserimento del predetto nell'apparato facente capo al consigliere regionale.

I rilievi dei Nas, concernenti le carenze della clinica, tanto in ordine all'assenza della necessaria camera mortuaria quanto in merito alla mancanza i servizi igienici attrezzati per pazienti non autosufficienti, inducono poi a prendere atto anche su questo importante versante della falsità delle attestazioni in precedenza più volte rilasciate dalla commissione per i requisiti minimi, laddove ci si era ben guardati dal segnalare tali carenze in occasione dei provvedimenti rilasciati in data

8/11/2004, 11/4/2005 e 20/6/2005 con i quali si riconosceva invece la presenza dei requisiti di legge.
Peraltro, le convulse attività che seguono ai rilievi dei NAS risultano finalizzate ad un superamento in sede amministrativa con il diretto coinvolgimento della commissione per i requisiti minimi e le conversazioni intercettate tra Crea e Mitiga danno conto della circostanza che tempi e modi dell'intervento della commissione vengano concordati per tempo, mentre tanto Pangallo quanto Mittiga assicurano Crea circa il fatto che la commissione si limiterà a dare una fugace occhiata per ribadire la sussistenza dei requisiti richiesti.
Tutta l'operazone si concluderà-come previsto- con il positivo esito della visita della commissione, culminato nella comunicazione del 22/3/2006 e con il provvedimento del dipartimento tutela della salute del 12/4/2006 con cui si recepiscono tali indicazioni in una sorta di generale comunità d'intenti di tutti i soggetti coinvolti nei reati contestati per assecondare ancora una volta i disegni del Crea.
Va segnalato come nel capo d'imputazione si sia omesso di specificare che la condotta ascritta al capo K) al Cassano derivi dalla partecipazione alle operazioni in rappresentanza della U.O. competente territorialmente assieme alla dr.ssa Laganà.

FATTO REATO N. 11

4.11CONTRATTUALIZZAZIONE E RINNOVO ACCREDITAMENTO DI "VILLA ANYA" NELL'ANNO 2006

Il pressioni esercitate dal CREA nei confronti dei dirigenti dell'ASL 11 di Reggio Calabria persistono anche durante l'anno 2006, allorquando il medesimo deve ottenere il rinnovo dell'accreditamento della propria struttura e la stipula di un nuovo accordo contrattuale con la suddetta

azienda per le erogazione dei posti letto in RSA, RSA/M e per le prestazioni di Riabilitazione pro die.
Al riguardo c'è da dire che nel gennaio del 2006 la direzione strategica dell' ASL 11 di Reggio Calabria viene completamente stravolta con la nomina di nuovi dirigenti provenienti da fuori regione.
In merito alla nomina dei nuovi dirigenti il malcontento del CREA è palese. Il predetto, infatti, si rende immediatamente conto delle maggiori difficoltà a cui andrà in contro nel continuare ad esercitare all'interno dell'anzidetta ASL quel tipo di condizionamento che sino ad allora gli ha consentito di poter usufruire, per l'autorizzazione, accreditamento e contrattualizzazione della propria clinica, di un percorso agevolato.
Al riguardo si riportano le sintesi di alcune conversazioni intercettate sull'utenza telefonica del CREA in cui quest'ultimo, per l'appunto, commenta, in modo critico, le suddette nomine.

Prog. n. **656**, ore 19.48, del 28.11.2005 intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: 335318509, chiamato 393338908278 .
Sintesi:
Pino (AUTELITANO) con CREA, il primo informa CREA che all'azienda hanno fatto le nomine e che hanno nominato Leo PANGALLO all'azienda ospedaliera **e alla territoriale invece una donna, Livia D'ALESSIO...Pino gli dice che dei vecchi non vi è nessuno....CREA quindi gli chiede chi l'abbia nominata "a questa qua**" (ndr. riferendosi a Livia D'ALESSIO) ... AUTELITANO gli risponde che PANGALLO è DS mentre **per quanto riguarda la donna gli dice di non saperlo, gli dice che non sa nemmeno che "razza è..."**

(vds. all. 92 del vol. 2)

Nella conversazione di cui sopra, risulta evidente l'interesse del CREA nel conoscere colui che ha nominato il nuovo direttore Generale, ovviamente nell'intento di riuscire a raggiungere detto direttore proprio tramite colui che detta nomina l'ha sostenuta.

Prog. n. **683**, ore 10.49, del 29.11.2005 intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Sintesi:

Chiamante: 3384243042, chiamato 393338908278 .

Pino PIZZIMENTI chiama CREA per commentare le nomine fatte. CREA afferma di saperlo che hanno messo la D'ALESSIO qua e che ora vedranno appena si insedia e poi parleranno. PIZZIMENTI afferma di essere andato a trovare se c'era "coso" (PANGALLO Domenico), ma ha saputo che è stato operato, pertanto occorre darli (afferma CREA)almeno una settimana di tempo poiché ormai una settimana per insediarsi occorre dargliela. PIZZIMENTI afferma che ormai questo non farà nulla. CREA annuisce e dice che questo ormai non può fare più nulla. PIZZIMENTI afferma che questo (ndr. Evidentemente il precedente direttore) gli aveva dato appuntamento per oggi ma ormai lui non sa cosa fargli. PIZZIMENTI dice che l'unica cosa e quello di parlare con questa quando arriva e di vedere a PANGALLO che è al territorio…. di mettere la programmazione ecc per quello che è… **CREA lo saluta e gli fa sapere che si sentiranno appena si insedierà questa**. **CREA afferma che andrà prima lui a parlarle e poi dirà loro qualcosa.**

(vds. all. 93 del vol. 2)

Anche dal contenuto della suddetta conversione si rileva chiaramente

l'interesse dei due interlocutori di avvicinare il nuovo direttore generale dell'ASL , ovviamente al fine di tutelare gli interessi delle proprie cliniche.

Prog. n. **715**, ore 17.18, del 29.11.2005 intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: 3497726124, chiamato 393338908278

Sintesi:

Peppe chiama Mimmo CREA, i due commentano in maniera negativa le nomine dell'ASL, **nello specifico Peppe dice a CREA che hanno visto le nomine dell' ASL che ha fatto questo figlio di puttana… CREA replica dicendo che era uno squallore prima ma che ora è peggio di prima...che mettono gente di fuori…gente che non ha esperienza nelle ASL…dice di non sapere come si può andare avanti in questo modo..**Peppe dice di essere nauseato...CREA gli dice che non dicono niente, non è che fanno una riunione come si faceva prima per stabilire determinati piani, che agiscono due, tre persone, come se la regione fosse di tre persone...CREA dice che sono tutti "scoglionati"...che ha sentito i colleghi che sono andati a Roma a protestare, perché non sapeva nessuno nulla...gli dice che arrivati a questo punto è meglio iscriversi alla lega, che i partiti di centro stanno creando una confusione enorme...gli dice che non si fa più politica e quindi i problemi continuano e diventano più grossi...Peppe gli chiede in merito all'altro fronte...CREA replica dicendo ancora niente...

(vds. all. 94 del vol. 2)

Prog. n. **746**, ore 16.27, del 30.11.2005 intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: 3204341132, chiamato 3338908278

Sintesi:

Pino con CREA, il primo gli domanda a chi fa capo quella che hanno nominata sul territorio , CREA risponde a LOIERO....alla margherita...che l'ha nominata direttamente lui…CREA gli dice che ormai loro sono considerati come dei servi e non vengono nemmeno consultati...al riguardo gli dice di aver parlato anche con Gigi MEDURI e con NACCARI e anche loro erano agitati perché non è corretto che si comportino in questo modo… Pino gli dice che l'uomo che hanno messo all'ospedale lo ha piazzato MINNITI…CREA gli dà conferma, quindi gli dice che li mettano in condizione che uno si stanca di fare politica....

(vds. all. 95 del vol. 2)

Dal contenuto delle conversazioni appena riportata ancora più evidente traspare il malcontento del CREA per le suddette nomine. Al riguardo sintomatiche sono i commenti che il predetto esterna al riguardo: "**era uno squallore prima ma ora è peggio di prima... mettono gente di fuori…gente che non ha esperienza nelle ASL… non so come si può andare avanti in questo modo..".**

Il fatto di non essere stato consultato nelle suddette nomine, ha evidentemente irritato il CREA perché, non conoscendo i nuovi dirigenti, prevede di poter riscontrare maggiori difficoltà nell'istruttoria relativa al rinnovo dell'accreditamento e successiva contrattualizzazione di VILLA ANYA, in quanto non può più contare su quelle complicità che all'interno dell'ASL 11 gli hanno garantito sino ad allora un percorso agevolato.

Al riguardo il CREA, sempre in merito alle modalità con cui dette nomine sono state realizzate commenta dicendo al suo interlocutore "*li mettano in condizione che uno si stanca di fare politica*....".

Appare evidente che l'impegno del CREA nella politica è riconducile, soprattutto, alla possibilità del suddetto di poter influire nelle nomine di

quei Dirigenti Sanitari che poi saranno chiamati a valutare l'istruttoria della clinica privata di cui il predetto, come sopra ampiamente rilevato, è l'unico vero titolare.

Nel caso specifico, che l'interesse del CREA alle suddette nomine sia direttamente collegato alla necessità del predetto di rinnovare il contratto che la clinica VILLA ANYA ha stipulato con l'ASL 11 di Reggio Calabria, nonché di avviare l'istruttoria per il rinnovo dell'accreditamento della stessa, lo si rileva chiaramente dalle conversazioni telefoniche che qui di seguito si riportano.

Telefonata n. 2741, del 03/02/2006 11.09, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: 0636303171, chiamato 3338908278.

Sintesi:

Pino PIZZIMENTI chiama CREA, il primo inizialmente si scusa perché non viene fuori il numero. Quindi CREA dice che forse nella settimana saranno chiamati. PIZZIMENTI risponde allora che proprio di questo voleva parlare in quanto ha parlato sia con il Direttore Sanitario e sia con il Direttore Generale, gli ha riferito della situazione e riferisce che tutti sono "strabiliati" come mai avendo l'accreditamento "NOI" non possiamo lavorare essendoci carenza poiché nella altre Regioni tipo Lazio Piemonte, una volta accreditato essendoci carenza, perché l'accreditamento lo danno quando c'è la carenza già si può mettere a lavorare, ma loro dicono di non poterlo fare, poiché altrimenti non li pagheranno sicuramente. CREA interviene dicendo che gli hanno riferito che lo faranno in settimana. PIZZIMENTI riprende dicendo che ha parlato proprio di questo ma che occorre del tempo per l'organizzazione, quindi PIZZIMENTI chiede dice che probabilmente la prossima settimana tutto si sistemerà. CREA risponde che anche lui ha saputo questo. PIZZIMENTI quindi riprende dicendo che l'altro giorno hanno chiamato a Mimmo PANGALLO, e gli hanno fato vedere le cose. PIZZIMENTI dice che è meglio che a loro facciano il contratto definitivo. CREA interviene dicendo però che per questo occorre che si faccia il Piano Aziendale, poiché una volta che "loro" impegnano questi fondi li mandiamo alla Regione e dopo si procede, altrimenti le cose staranno sempre in sospeso. PIZZIMENTI allora aggiunge che al limite che il Direttore

Sanitario gli aveva prospettato di mettere per iscritto una cosa provvisoria e poi tra tre mesi o quattro mesi potranno fare l'accordo definitivo. CREA allora dice che assolutissimamente va fatto ora poiché ora lo fanno il bilancio ed i soldi li mandano ora, e dopo non si saprà dove prenderli. CREA dice che loro non devono fare altro che applicare la legge e fare le cose per legge. PIZZIMENTI da la colpa a qualcuno che si trova dietro questa cosa e che forse è passato "dall'altra sponda", Santo l'ex Direttore Sanitario. CREA allora chiede cosa faccia lì. PIZZIMENTI dice che è invischiato là, e che, poco prima, ad un altro che non c'entra nulla con loro gli ha riferito che alcuni documenti non erano stati firmati, quindi si chiedo come questa persona lo sapesse, e l'altro giorno, aggiunge che Santo era assieme al Direttore sanitario e parlava in maniera "stretta" non consentendo a lui di avvicinarsi. PIZZIMENTI aggiunge che se ci sono delle voci maligne attorno, queste cose sono dannose, e creano problemi e fanno ritardi in quanto loro vogliono fare le cose per legge, senza toccare nessuno e senza che qualcuno li tocchi. Crea afferma allora che loro voglio le cose legali per com'è la legge, e che vengano applicati i piani. I due prendono appuntamento per martedì in quanto CREA lunedì si trova a Catanzaro. CREA chiede se abbia sentito la PANARELLO. PIZZIMENTI risponde che l'ha sentita, ma che intanto occorre che siano loro a chiamarli, in quanto non vi alcun accordo con loro, e non hanno contratto. Crea dice di si. **PIZZIMENTI aggiunge che "loro" hanno il contratto vecchio e non hanno problemi in quanto lo devono solo rinnovare. Crea dice che questo non significa nulla e che ogni anni si rinnova ex novo. CREA aggiunge che è scaduto anche il loro, come il suo. I due si chiedano il perchè loro non reagiscono. Crea afferma che anche loro faranno i loro passi. Quindi i due si salutano.**

(vds. all. 96 del vol. 2)

Telefonata n. 2870, del 07/02/2006 11.09, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: 3338908278, chiamato 3927199435 (intestato a GENTILE Pino)

Sintesi:

Domenico CREA chiama Pino e chiede se vi sono novità. **Pino riferisce**

che è possibile andare domani mattina... gli dice che devono parlare con il Direttore amministrativo. Crea gli dice che amministrativamente lui conosce le procedure. Pino dice che occorre il Direttore amministrativo, Crea insiste dicendo che ci vuole pure il Direttore Generale. Pino lo tranquillizza dicendo che c'è anche lei domani mattina lì e che potranno andare assieme domani per le nove e mezza.

(vds. all. 97 del vol. 2)

Intanto:

- **In data 13.02.2006**, con prot. 3080, il Dipartimento della Sanità - Settore Programmazione Sanitaria – della Regione Calabria comunica alla RSA "VILLA ANYA" che, in **prossimità della scadenza dei termini previsti per l'adeguamento dei requisiti minimi di accreditamento, detta struttura è invitata a presentare al Dipartimento della Salute della Regione Calabria e all'ASL una dichiarazione dell'avvenuta ottemperanza delle prescrizioni necessarie all'adeguamento ai requisiti richiesti. Facendo presente che il regime transitorio biennale scade il 20.03.2006.** Invita, altresì, ASL 11 di Reggio Calabria a procedere autonomamente ad accertare l'avvenuta ottemperanza della prescrizione di adeguamento. Sottoscrivono il Responsabile del Procedimento – Dirigente del Servizio Accreditamento - dr. Salvatore LOPRESTI, Dirigente del Settore Armando PAGLIARO, Dirigente Generale Raffaele FAILLACE. (vds. all. 102 del vol. 3)

A seguito delle nuove richieste avanzate dal dipartimento alla Sanità della Regione Calabria, CREA ricontatta il direttore del Dipartimento

Territoriale e pochi giorni dopo il direttore il direttore dell'ufficio Econ. e Finaz. dell'ASL 11 di Reggio Calabria
Telefonata n. **3084**, del 15/02/2006 9.19.02, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393200287822.
Sintesi:
CREA chiede a PANGALLO dove si trova, il secondo riferisce di trovarsi a Reggio, quindi CREA gli dice che passa un attimo di là che gli deve dire una cosa, PANGALLO gli risponde di si, aggiungendo che lo può trovare o al Dipartimento o sopra in Direzione Generale, dicendo di farlo chiamare se non c'è. CREA dice ci vediamo dopo.

(vds. all. 98 del vol. 2)

Telefonata n. **3093**, del 15/02/2006 10.39.56, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393200287822.
Sintesi:
Mimmo CREA chiede a PANGALLO dove si trova per prendersi un caffè, PANGALLO gli dice che si trova in direzione e che si vedranno da lui (nella sua stanza) per prendere il caffè…

(vds. all. 99 del vol. 2)

Le prime difficoltà riscontrate dal CREA con la nuova direzione strategica, che evidentemente non lo agevola come la precedente, si rilevano dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riportano.

Telefonata n. **3236**, del 21/02/2006 16.14.43, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435 (intesta a GENTILE Giuseppe).

SINTESI:

CREA parla con Pinuccio (GENTILE). **Il secondo gli dice che la direttrice gli ha detto che loro possono fare solo quel precontratto che hanno fatto, che quello è valido in banca, aggiungendo che il precontratto non si può firmare perché non è un contratto è un precontatto, finché la Regione non manda quello che deve mandare…..ribadendo che quello è valido per la banca per avere le anticipazioni**…CREA si lamenta dicendo che non è così, che non esiste, aggiungendo che i soldi ci sono, che c'erano quelli là vecchi in bilancio. Pino dice i soldi… ma non servono per tutto l'anno… non bastano. CREA si arrabbia dicendo che se fa uno di tre mesi in base all'anno servono fino a marzo, poi manderanno loro i soldi e dopo lo porta fino a fine anno, sennò la banca in quella maniera è come se non avesse nulla. **CREA si altera dicendo che lui già ce l'aveva il contratto che lui ha lavorato l'anno scorso.. gli dice che la donna sta facendo una confusione e che non sa chi c'è che sta rompendo le scatole… CREA continua lamentandosi di avere spese per centocinquanta, centottanta mila euro di spese al mese e che non può reggere senza la copertura delle banche**. Pino si giustifica dicendo che così gli ha detto e così gli dice. CREA dice che se lei vuole mette un legale e un legale lo porta lui e si vede …perché lui non può nelle cose più giuste e regolari trovarsi in difficoltà… CREA chiede anche per l'altro contratto per il quale stanno aspettando sei mesi. Pino dice di non aver parlato per l'altro contratto perché pensava che questo era più urgente. CREA gli dice che è più urgente questo ma che sono similari, è l'uno dietro l'altro... CREA si lamenta dicendo che la Direttrice non c'è mai e che non

riesce a colloquiare…Pino gli dice di prendersi quella lettera domani mattina, perché secondo lei se vai in banca … CREA si lamenta dicendo che deve essere firmata una cosa… **quella sera quando hanno fatto la minuta hanno scritto determinate cose e ha firmato il Direttore Sanitario e poi sua moglie, ma occorre la firma della Direttrice..**
Pinuccio gli dice di farsi una passeggiata lui, che lei è là che aveva una riunione alle tre con PANGALLO…. Pino lo invita a farsi una passeggiata adesso ed andare a trovarla, facendo finta di andare a ritirare la lettera e parli con lei, aggiungendo che troverà lì il Direttore Generale, il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo. CREA gli dice va bene…

(vds. all. 100 del vol. 2)

Dal contenuto della conversazione sopra riportata si rilevano le pretese avanzate dal CREA al nuovo direttore Generale dell'ASL 11 per ottenere la contrattualizzazione della propria clinica. Al riguardo sintomatiche sono le parole utilizzate dal medesimo "**io già ce l'avevo il contratto che ho lavorato l'anno scorso.. la donna sta facendo una confusione e non sa chi c'è che sta rompendo le scatole…**
Il medesimo spiega al suo interlocutore anche i motivi che lo spingono a sollecitare detta contrattualizzazione, riferendo **"*di avere spese per centocinquanta, centottanta mila euro di spese al mese e che non può reggere senza la copertura delle banche*"** .
Dette pretese vengono avanzate dal CREA tramite Giuseppe GENTILE che, a sua volta, non potendo evidentemente interferire molto nelle decisione del nuovo direttore Generale, invita CREA ad andare personalmente a parlare con detto direttore.
Anche nella successiva conversazione si rileva che il suddetto Giuseppe GENTILE fa da intermediario tra il CREA e la nuova direzione strategica

dell'ASL 11, fornendo al CREA le prime assicurazioni in merito alle sue pretese.

Telefonata n. **3727**, del 08/03/2006 9.30.54, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435 (intestato a GENTILE Giuseppe, nato a Melito Porto Salvo il 24.02.1942 residente a Reggio Calabria in via Possidonea n. 46/B)
SINTESI:
Mimmo CREA chiama Pino (GENTILE) appellandolo come professore, Pino risponde dicendo che il professore è lui e gli può fare da maestro…riprende Mimmo CREA dicendo che aspettava notizie, **Pino dice che ha parlato: " vi pagano oggi per settembre, il mese prossimo ottobre e dal mese prossimo ancora vi pagano correntemente tutti i mesi" , hanno messo le carte in modo tale che pagano regolarmente, poi Mimmo CREA chiede per il contratto, riprende l'uomo dicendo che glielo ha raccomandato ancora una volta, gli ha fatto vedere quei numeri e quelle cose… gli dice che ci vuole pazienza, sono presi da tutte le parti e ribadisce "Mimmo ci vuole pazienza stai tranquillo che nessuno ti abbandona", quindi si salutano.**

(vds. all. 101 del vol. 2)

CREA Domenico continuando ad occuparsi in prima persone dell'istruttoria relativa alla Clinica VILLA ANYA, contatta il dirigente del settore programmazione sanitaria del dipartimento alla sanità della regione Calabria, dott. Armando PAGLIARO .

Telefonata n. **3777**, del 09/03/2006 9.51.32, intercettata sull'utenza

telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +390961856556.

SINTESI:

Mimmo CREA chiama il Dottore PAGLIARO e gli dice di aver parlato ieri con il Direttore dell'ASL 11…. per la presa d'atto che dovrebbero fare per l'accordo di programma …chiede se la possono mandare via fax. PAGLIARO riferisce che lui ha già ha dato mandato, e lo informa che qua c'è la Dottoressa GRECO che adesso gli passerà telefonicamente… per quanto riguarda l'adeguamento di questa presa d'atto…. Poi PAGLIARO dice a CREA di aspettare un attimo e chiede a qualcuno se Salvatore ha fatto quella cosa per la questione di VILLA ANYA e gli ricorda che hanno parlato anche con il Direttore GENERALE, al che PAGLIARO informa Mimmo CREA che gli dicevano che Salvatore LOPRESTI è a Roma però sa che si erano messi in contatto con l'ASL per concordare la procedura per la presa d'atto, conclude PAGLIARO dicendo che domani sicuramente si risolverà, **CREA chiede di fargli questa gentilezza in quanto è da sei mesi per questa stupidata, riprende PAGLIARO dicendo che pensava che questa cosa fosse stata superata ma comunque faranno questa presa d'atto che è meglio, CREA ringrazia e si salutano**.

(vds. all. 102 del vol. 2)

Quindi, continuando a sollecitare il settore programmazione sanitaria del dipartimento alla sanità della Regione Calabria, CREA contatta telefonicamente il dirigente del servizio, dott. Salvatore LOPRESTI che a sua volta riferisce al CREA che in merito alla questione relativa alla presa d'atto riguardante la struttura VILLA ANYA stanno aspettando una relazione da parte dell'ASL 11 di Reggio Calabria, avendo parlato al riguardo con direttore amministrativo dell'ASL, dott. Francesco TARSIA.

Telefonata n. **3902**, del 13/03/2006 13.08.30, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393388480120: Intestatario: (LO PRESTI Salvatore nato a a reggio Calabria il 03.10.1960)

Sintesi:

CREA chiama LOPRESTI e gli chiede notizie sulla questione della presa d'atto, gli riferisce di aver parlato prima con PAGLIARO il quale gli ha detto di chiamare lui… LOPRESTI dice che appena un'ora fa ha chiamato il Direttore Amministrativo dell'ASL di Reggio, Tarsia, per sollecitare una loro risposta, perché avendo chiesto una loro relazione e il caso che aspettino una loro risposta, fa presente che (ASL 11) erano ben intenzionati a farla, ribadisce LO PRESTI che la lettera da parte loro è stata già mandata via fax e quando erano venuti (quelli dell'ASL 11) avevano discusso la questione che anche loro volevano chiudere. Mimmo CREA riferisce di aver capito e fa presente che c'era già tutto e hanno creato una confusione enorme che è da sei mesi sta andando avanti in modo non corretto e illegale, perché spiega Mimmo CREA che si tratta di un parere, che deve dare il tecnico e non il Direttore Generale, quindi non dovrebbe essere soggetto allo spoil sistem. Conclude CREA dicendo che non vorrebbe agire con gli avvocati, LOPRESTI dice che non c'è motivo di procedere con gli avvocati anche perché c'è la volontà di chiudere la questione.

(vds. all. 103 del vol. 2)

Individuato il possibile intoppo, CREA Domenico contatta telefonicamente il succitato direttore amministrativo dell'ASL 11 di Reggio Calabria, dott. Francesco TARSIA, che a sua volta rappresenta al CREA che adesso la

pratica la sta seguendo il direttore sanitario, dott. Francesco PERRETTA.

Il CREA, quindi, evidentemente alterato dal ritardo con cui viene trattata la pratica relativa a VILLA ANYA si lamenta con il predetto direttore amministrativo dicendogli che*" **è da sei mesi che si gioca …. e che non vuole andare a fare cose che non vorrebbe fare"***

Risulta evidente, che i normali tempi previsti per l'istruttoria di VILLA ANYA, sicuramente più lenti rispetto a quelli che la passata direzione strategica dell'ASL gli garantiva, inducono il CREA a manifestare delle velate minacce nei confronti dei nuovi dirigenti dell'anzidetta azienda.

Si riporta qui di seguito la sintesi della conversazione appena richiamata:

Telefonata n. **3905**, del 13/03/2006 13.13.45, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +39096522931.

SINTESI:

Domenico CREA con uomo (dell'ASL), il primo gli chiede di passargli o il Direttore Sanitario o il Direttore Amministrativo. CREA parla con TARSIA, il Direttore Amministrativo, il primo gli dice di aver parlato con il dott. LOPRESTI…replica TARSIA dicendo che il dottore LOPRESTI gli ha parlato per la struttura e lui lo ha già comunicato a PERRETTA, che è il Direttore Sanitario, il quale sta seguendo la cosa, riprende CREA dicendo di aver parlato parecchie volte,quindi chiede che loro mandino il parere e poi loro glielo rimandano…. **perché è da sei mesi che si gioca e conclude dicendo che non vuole andare a fare cose che non vorrebbe fare, TARSIA dice di aver capito e si scusa per il disguido, riprende CREA dicendo mi raccomando in quanto adesso sono passati quasi otto mesi, riprende TARSIA dicendo la pratica di Villa Anya, gliene aveva parlato pure GENTILE, riprende CREA dicendo, nuovamente, mi**

raccomando in quanto si tratta di una prassi per norma, TARSIA replica dicendo che loro fanno quello che è il loro dovere e si dispiace, ma purtroppo dice Reggio è così e loro è da poco che sono arrivati e si stanno rendendo conto della situazione.

(vds. all. 104 del vol. 2)

Evidentemente non ancora soddisfatto delle risposte ricevute, CREA Domenico, nuovamente, contatta telefonicamente il succitato Giuseppe GENTILE al quale chiede di raggiungerlo negli uffici dell'ASL "…***perché c'è una confusione enorme"…*** nonché ***"…che nota una carenza non indifferente…".***

Telefonata n. **3984**, del 15/03/2006 11.28.12, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.
SINTESI:
CREA chiama Pino (GENTILE), il primo gli dice che si trova all'ASL e chiede al suo interlocutore quando può venire… Pino gli dice che lui si trova a Pellaro e aspettava che lei chiamasse ma appena finisce la chiama….**CREA gli chiede di venire all'ASL perché c'è una confusione enorme e che devono parlare con le carte e non con le parole…. CREA è nervoso gli dice che nota una carenza non indifferente…CREA gli dice che ha parlato pure con l'assessorato che gli chiede alcune cose e loro fanno finta di non capire..oppure continua CREA non capiscono veramente…Pino chiede chi il direttore Sanitario**… CREA gli dice che c'è una confusione enorme..Pino conclude dicendo che appena può viene…

(vds. all. 105 del vol. 2)

Il CREA avendo la necessità, così come il medesimo rappresenta "all'amico" dott. Domenico PANGALLO, di contrattualizzare la propria struttura ***"...anche perché si avvicina la data di scadenza...capisci...di quel fatto del 31 marzo…"*** e non avendo la possibilità, come in passato, di poter condizionare le scelte dall'attuale direzione strategica, si rivolge al predetto PANGALLO.
Al riguardo il PANGALLO rappresenta al CREA che le assegnazioni da parte della Regione non sono state ancora fatte, ed il CREA, che evidentemente all'interno della regione gode ancora di una certa influenza, lo rassicura dicendogli che a breve le faranno.

Le difficoltà che il CREA riscontra con la direzione strategica dell'ASL non sussistono invece per quanto riguarda la commissione, rimasta per il momento immutata rispetto a quella della passata gestione dell'ASL, infatti il PANGALLO, replicando al CREA che gli sollecita il sopralluogo di detta commissione, gli dice che "*arriveranno per dargli solo un'occhiata",* mentre per quanto lo riguarda si sarebbe trovata una soluzione.
Si riporta la sintesi della relativa conversazione.
Telefonata n. **4131**, del 20/03/2006 15.37.23, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393200287822.
Sintesi:
Mimmo CREA con Mimmo PANGALLO, dopo i convenevoli, CREA gli chiede se sa quando si farà il contratto... e se l'hanno preparato.
PANGALLO dice che non sa niente…Gli dice che sapeva che lo volevano fare a breve e che le delibere di spesa, del totale delle somme, sono state preparate, come già gli aveva detto a CREA il

Direttore Sanitario, l'altra settimana….PANGALLO dice che le delibere le hanno già preparate e che il Direttore gli ha appena detto che l'hanno già firmata: la delibera di impegno di spesa. PANGALLO dice che bisogna vedere quello che fanno e dicono i revisori se hanno qualcosa da dire, sottolineando che non crede che dicano nulla, no… e poi decidono loro (terzi) quello che devono fare, e aggiunge che da quel momento in poi...potenzialmente "...**anche perché si avvicina la data di scadenza...capisci...di quel fatto del 31 marzo. PANGALLO sottolinea che l'assegnazione della Regione non sono state fatte ancora…ma CREA lo tranquillizza e dice che la fanno a giorni. PANGALLO gli dice che se arrivano quelle sono più tutelati. CREA dice che è tutto pronto. PANGALLO dice che sapeva che dovevano fare un'altra cosa e chiede a CREA se l'hanno fatta**. CREA dice che è stato tutto fatto e che ha telefonato stamattina a MITTIGA per chiedergli se venivano ma ancora non sono arrivati. PANGALLO gli dice che arriveranno per dargli solo un'occhiata sottolineando che ci voleva "la cosa autonoma". PANGALLO dice che domani ci sarà, anche con la febbre, e lo tranquillizza sottolineando che basta che gli preparano le cose che per quanto riguarda lui (lo stesso PANGALLO) si trova una soluzione.

(vds. all. 106 del vol. 2)

Quindi CREA contatta nuovamente Giuseppe GENTILE, ribadendogli ancora una volta "**perché è gia il 23 e giorno 30 scade di nuovo quella cosa….." ,** chiedendogli di organizzargli un appuntamento, evidentemente con i dirigenti dell'ASL 11.

Telefonata n. **4221**, del 22/03/2006 14.06.34, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.
Mimmo CREA con Pino (GENTILE) che gli dice che è in giro a fare campagna elettorale…. **Mimmo CREA gli chiede di chiamare là, perché è gia il 23 e giorno 30 scade di nuovo quella cosa….. Pino dice che ha capito…. Mimmo CREA dice che il problema è sempre il solito perché vanno all'ASL e gli dicono che è fino al 30… Pino dice che lo sa. Mimmo CREA gli dice di fissare un appuntamento così lui va…gli dice quindi di richiamarlo**.

(vds. all. 107 del vol. 2)

Intanto:

- **In data 28.03.2006,** con comunicazione avente prot. n. 1552, l'unità Operativa Dipartimentale dell' ASL 11 di Reggio Calabria, trasmette al direttore U.O Assistenza Anziani, Invalidi, Handicap Distretto n. 4 - Melito Porto Salvo - la nota con la quale Angela FAMILIARI dichiara che le attività per le quali si chiede l'ottemperanza delle prescrizioni necessarie all'adeguamento ai requisiti di accreditamento sono : rispondenti agli obiettivi degli indirizzi regionali, compatibili con i LEA definiti dalla Regione; funzionali al fabbisogno di prestazioni definito dalla pianificazione regionale in rapporto all'ambito territoriale interessato ed all'area disciplinare oggetto della richiesta; conformi agli standard organizzativi e di struttura definiti dalla pianificazione regionale: la struttura dalla data di apertura ha i requisiti di cui al dpr 14/1/1997. (vds. all. 103 del vol. 3)

CREA Domenico al fine di ottenere il rinnovo dell'accreditamento della propria struttura contatta nuovamente il succitato Giuseppe GENTILE che

per conto del predetto s'incontra evidentemente con alcuni dei dirigenti dell'ASL 11, riferendo che gli stessi gli hanno garantito che la proroga è stata fatta e che per quanto riguarda i finanziamenti dipende non dall'ASL 11 ma dalla regione.
Si riportano qui di seguito le sintesi delle conversazioni appena richiamate.

Telefonata n. **4474**, del 30/03/2006 10.44.32, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.

SINTESI:
CREA chiama un Pino GENTILE che gli risponde: "ai vostri ordini", **quindi gli dice che più tardi s'incontra con coso e gli farà quel discorso…**CREA risponde va bene ….i due si salutano…

(vds. all. 108 del vol. 2)

Infatti, nel corso della conversazione telefonica che i due intrattengono il giorno dopo e che qui di seguito si riporta, Giuseppe GENTILE, come sopra detto, riporta al CREA gli esiti del colloquio intrattenuto.

Telefonata n. **4495**, del 31/03/2006 9.24.50, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.

SINTESI:
Pino (GENTILE) con Domenico CREA, **il primo gli dice che ieri lui ha parlato e loro hanno fatto la proroga, quindi chiede a CREA se gli risulta…CREA gli risponde di si…Pino prosegue dicendo che non dipende da loro ma dalla Regione centrale, per quanto riguarda i**

finanziamenti, Pino aggiunge che gli è stato riferito di stare tranquillo, che non ci sono movimenti e problemi ma che deve avere solo pazienza…

(vds. all. 109 del vol. 2)

L'attività di intermediazione che suddetto Giuseppe GENTILE effettua tra il CREA e la nuova direzione strategica dell'ASL 11 si rileva anche dalle conversazioni di cui qui di seguito si riporta la relativa sintesi:
Telefonata n. **4634**, del 04/04/2006 18.25.04, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.
SINTESI:
Domenico CREA con Pinuccio (GENTILE), il primo gli dice che oggi è stato a Catanzaro, che è passato anche dall'assessorato e chiede a Pino se domani mattina se si possono incontrare all'ASL così lui gli spiegava dal lato tecnico, perché gli hanno detto, uno di loro che ha parlato con loro e che si può procedere… Pino gli dice che domani mattina non ci sarà, ma che può telefonargli per dirgli che ci andrà lui (CREA)... Pinuccio gli consiglia di andare da TARSIA …i due cambiano discorso e parlano delle elezioni CREA gli dice che ha parlato con LIGOTTI, con alcuni con cui aveva parlato pure la moglie di Pino, gli dice che si sta lavorando…continuando CREA gli dice che ognuno deve svolgere il suo compito e al riguardo dice a Pino GENTILE che lui sta lavorando abbastanza bene perché lui girando e queste cose le nota….

(vds. all. 110 del vol. 2)

Telefonata n. **4637**, del 04/04/2006 19.06.39, intercettata sull'utenza

telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393927199435.
Mimmo CREA chiama Pino GENTILE, il primo gli ricorda che gli aveva detto di chiamarlo verso le sette così gli dava notizie… Pino replica dicendo che lo richiama lui….

(vds. all. 111 del vol. 2)

Telefonata n. **4638**, del 04/04/2006 20.06.17, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393492157153, chiamato +393338908278 (intestata a GENTILE Giuseppe, nato a Reggio Calabri il 24.02.1942).
SINTESI:
Pino GENTILE chiama Mimmo CREA e riferisce che loro sino a venerdì hanno i colloqui, comunque domani mattina gli dice di andare intorno le ore 08.30/09.00 perché poi si riuniscono e quindi verrebbe più difficile… gli dice di parlare con TARSIA e PERRETTA, CREA risponde d'accordo, i due si salutano.

(vds. all. 112 del vol. 2)

Intermediazione, sino a questo momento, evidentemente necessaria al CREA per mantenere in minimo di rapporti con i nuovi dirigenti dell'ASL 11.
Nel maggio del 2006, viene registrato il primo contatto telefonico tra il CREA e la nuova direzione strategica dell'ASL 11 di Reggio Calabria, rappresentata dal direttore generale, dr.ssa Lidia D'ALESSIO e dal Direttore Sanitario, Francesco PERRETTA che nella circostanza ***"comunica al CREA di aver appena parlato con il dottor CORDOVA***

per predisporre i contratti, per quanto riguarda l'RSA, e fare un raccordo con il dottor PANGALLO, al quale lui ha ritelefonato per mettersi d'accordo per quelle 36 prestazioni ex art. 26"

Evidentemente le sollecitazioni fatte pervenire dal CREA alla nuova direzione strategica hanno sortito l'effetto sperato. Tant'è che il nuovo direttore amministrativo fornisce al CREA un dettagliato resoconto su come l'ASL 11 di Reggio Calabria si sta movendo per soddisfare le richieste del predetto .

Si riporta la sintesi della conversazione appena richiamata:

Telefonata n. **6712**, del 17/05/2006 15.06.49, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.

Chiamante: +393338908278, chiamato +393358747056.

Sintesi:

Mimmo CREA con donna (direttore generale ASL 11), il primo le chiede di aver chiamato per sapere quando si possono incontrare, la donna gli passa al telefono il **dottor PERRETTA che gli dice che ha appena parlato con il dottor CORDOVA per predisporre i contratti, per quanto riguarda l'RSA, e fare un raccordo con il dottor PANGALLO, al quale lui ha ritelefonato, per mettersi d'accordo per quelle 36 prestazioni ex art. 26, continuando gli dice di dargli 24 ore di tempo per vedere cosa faranno**. PERRETTA gli ripassa il direttore per spiegargli la storia... che a quanto pare mancano 24 milioni di euro... **CREA con direttore (donna) la quale dice che senza dubbio c'è la faranno prima della fine del mese e poi lunedì e martedì per sistemare il contratto, dopo il direttore gli chiede se ha notizie per quella delibera e CREA risponde di no e pensa che andrà a Catanzaro entro martedì e come avrà notizie verrà subito e le dirà come stanno effettivamente le cose**. Riprende il direttore dicendo che martedì ha un incontro con l'assessore e con tutti i

direttori generali e in quell'occasione chiederà dei chiarimenti profondi su dei dati perché lei pensa che è gravissimo essere trattati così e poi vuole capire i criteri che sicuramente ci saranno, ma che non può essere che loro devono essere a 0 %, mentre l'Ospedale Riuniti ha avuto un incremento del 3.50 %. CREA ribatte che hanno fatto un giochetto anche là e data la situazione CREA dice che ne parlerà prima che lei vada là, quindi si ringraziano a vicenda, si salutano e si risentiranno in questi giorni.

(vds. all. 46 del vol. 3)

Dal contenuto della suddetta conversazione, si rileva che anche il Direttore Generale Lidia D'ALESSIO fornisce assicurazioni al CREA circa il fatto che a breve provvederanno a contrattualizzare la clinica di quest'ultimo.
Inoltre, in detta conversazione, si rileva che il predetto direttore interessa il CREA affinché s'informi in merito ad una delibera della regione.
Riferendosi probabilmente alla delibera di assegnazione finanziaria della Regione Calabria, per la quale la predetta riferisce di avere un incontro a breve con l'assessore e tutti gli altri direttori generali.
Il CREA, a sua volta, replica dicendo che si interesserà lui della questione, parlandone con gli interessati prima che la medesima partecipi al succitato incontro, evidentemente per favorire nell'assegnazioni finanziarie, dell'assessorato alla sanità della regione Calabria, l'ASL 11 .
In detta disputa si intravede un reciproco scambio di favori, anche se c'è da precisare che la dr.ssa D'ALESSIO promuove gli interessi dell'ASL 11, mentre il CREA porta avanti i propri privati interessi, in questa circostanza riconducibili alla contrattualizzazione di VILLA ANYA.
Della circostanza sopra evidenzia, la dr.ssa D'ALESSIO ne fa riferimento anche in occasione delle sommarie informazioni rilasciate dalla medesima in questi uffici *"conosco CREA Domenico perché è venuto molto spesso a sollecitare la*

definizione del contratto riguardante la clinica Villa Anya. Inizialmente era molto insistente, ma ottenuto il contratto non l'ho più rivisto. ***Nel corso di queste sue visite lo stesso mi riferiva della sua carica di consigliere regionale e vantava la possibilità di supportare delle nostre richieste presso la giunta regionale per ottenere ulteriori finanziamenti****. "*

Così come assicurato dalla suddetta prof. ssa Lidia D'ALESSIO nella conversazione sopra riportata:

- **In data 19.06.2006** l'ASL 11 di Reggio Calabria rappresentata dal suo Direttore Generale prof. ssa Lidia D'Alessio (alla presenza del direttore Sanitario dott. Francesco PERRETTA e del direttore amministrativo dott. Francesco TARSIA) e la clinica VILLA ANYA, rappresentata dal suo amministratore unico Angela FAMILIARI, stipulano un contratto con il quale L'ASL 11 di Reggio Calabria si obbliga ad acquistare dalla RSA e, quindi, a remunerare alla stessa per l'anno 2006 le prestazioni di ricovero in RSA rese a favore dei cittadini – utenti per n. 40 prestazioni pro die in RSA per un totale di n. 14.600 prestazioni per anno di ricovero in RSA, contenute entro il budget **di euro 1.734.042,00,** nonché di n. 20 prestazioni pro die di ricovero in RSA-M, per un totale di n. 7.300 prestazioni per anno di ricovero in RSA- M, contenute entro il budget **di euro 951.774,00**. l'art. 11 di detto contratto precisa che lo stesso ha validità per l'anno 2006 e più precisamente per il periodo in percorrente tra l'1/1/2006 e il 31.12.2006. (vds. all. 104 del vol. 3)

Ottenuta la contrattualizzazione, alla fine dell'anno 2006 CREA Domenico è nuovamente interessato ad ottenere il rinnovo dell'accreditamento della clinica VILLA ANYA.

Detto rinnovo è subordinato nuovamente alla verifica della commissione Requisiti Minimi D.P.R. 14.01.1997.

Nel frattempo, tuttavia, detta commissione è stata dalla nuova direzione strategica completamente rivoluzionata.
In merito ai motivi che hanno portato la nuova direzione strategica a rivoluzionare completamente la composizione della commissione dell'ASL 11 che sino ad allora aveva provveduto ad effettuare le verifiche all'interno della clinica VILLA ANYA, si riporta per quanto riferito in sede di sommarie informazioni dall'ex direttore Sanitario dell'ASL 11 di reggio Calabria, **dott. Francesco PERRETTA**:

DOMANDA: *Che mansioni svolge o ha svolto all'interno dell'ASL nr. 11 di Reggio Calabria?*

RISPOSTA: -*sono stato Direttore Sanitario Aziendale dal 23/01/2006 fino al 27/02/2007.*

DOMANDA:-*Ci può riferire circostanze di sua conoscenza relative all'autorizzazione, accreditamento e rinnovo accreditamento della Clinica "Villa Anya"?*

RISPOSTA: *Ricordo che per questa struttura e per tutte le altre strutture abbiamo trovato operante una commissione cosiddetta dei requisiti minimi. L'attività della commissione consisteva nel verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti necessari,per l'autorizzazione, per l'accreditamento provvisorio e successivamente per il rinnovo. Sia il rilascio dell'autorizzazione che dell'accreditamento sono atti di esclusiva competenza regionale; nella pratica la commissione è l'ufficio della struttura interessata, nella fattispecie il Dipartimento per i servizi territoriali, predisponeva l'atto deliberativo con il quale il Direttore Generale deliberava il parere favorevole, atteso che di fatto il parere era sempre favorevole, all'autorizzazione ed all'accreditamento della singola struttura. Tale iter derivava da una specifica indicazione formale*

inviata ad ogni ASL dagli uffici regionali. Ricordo perfettamente che sulle prime delibere in questa materia abbiamo fatto modificare la dizione riportata dagli uffici che si intitolava :"Autorizzazione a: …" in "Presa d'atto del parere di….". Per quello che riguarda la specifica struttura, l'iter burocratico per l'autorizzazione e l'accreditamento, al mio insediamento era già stata effettuata. L'iter per l'accreditamento definitivo ha visto la mia permanenza nella direzione strategica dell'ASL. In relazione all'accreditamento definitivo per la struttura Villa Anya e per le altre, il direttore generale D'Alessio ed io abbiamo ritenuto di dover procedere alla nomina di nuova commissione, anzi prima all'integrazione della precedente commissione e successivamente alla nomina di una nuova commissione. Rispetto al lavoro della commissione in estrema sintesi, le delibere di presa d'atto contenevano si il parere favorevole, nella fattispecie, ma nelle stesse veniva anche allegato il verbale prodotto dalla medesima commissione, cosa che non mi risulta sia mai avvenuta in passato. Come Direzione Strategica l'unico atto formale da noi redatto, per il caso di "Villa Anya" come per tutte le altre strutture, è la delibera con la presa d'atto del parere e la trasmissione del verbale redatto dalla commissione. Nel verbale in questione vengono indicate le circostanze di tempo e luogo nonché le persone intervenute durante i sopralluoghi di verifica effettuati dalla commissione.

DOMANDA: *Esistono i verbali di sopralluogo fatti dalla commissione di verifica dei requisiti minimi durante il suo incarico di Direttore Sanitario?*

RISPOSTA: *Fino alla nomina della nuova commissione presieduta dal dott. Francesco BENEDETTO non avevo mai visto prima verbali. Escludo che in precedenza venissero redatti i verbali di cui sopra perché se vi fossero stati li avremmo allegati alle delibere. Preciso comunque che forse in qualche occasione relative ad altre strutture, come i laboratori, venivano redatti i verbali. A mio modo di vedere la redazione del verbale di accesso concernente tutte le indicazioni necessarie è un atto*

dovuto; preciso inoltre che eventuali annotazione rispetto ai risultati dei sopralluoghi riportate nel registro delle riunioni delle commissioni non equivalgono alla redazione del verbale, pertanto ritengo che ciò possa rappresentare una omissione da parte della commissione o quanto meno una grande leggerezza.

DOMANDA: *In relazione alla nomina della nuova commissione, lei ha redatto una relazione, redatta il 15/2/2007, avente prot. nr. 9690 indirizzata al Dipartimento della Salute della Regione Calabria ed all'allora Direttore Generale dott. Raffaele Fallace; ci può illustrare le sue "perplessità" e le "stranezze" da lei rilevate in quest'ambito?*

L'ufficio da atto che viene esibita al dott. Perretta la predetta relazione.

RISPOSTA: *Per quello che ho potuto valutare, anche alla luce delle mi precedenti esperienze lavorative (Direttore Dipartimento di Prevenzione) non è immaginabile un lasso di tempo troppo lungo tra la domanda dell'interessato ed il rilascio del relativo parere in considerazione del fatto che le procedure della regione Calabria prevedono che la Commissione agisca su input del Dipartimento dell'Assessorato alla salute, che a sua colta ha ricevuto, evidentemente in copia, tutta la documentazione necessaria e dovrebbe aver già effettuato un'ulteriore verifica della stessa. Non solo, ma nella maggior parte dei casi si tratta di strutture con atti autorizzativi pregressi e quindi noti all'amministrazione. Per quanto riguarda invece la totalità dei pareri favorevoli, la mia personale considerazione era anche di natura probabilistica ed è stata confermata ampiamente dai risultati della seconda commissione che ha espresso un discreto numero di pareri non favorevoli. Proprio in relazione ai pareri non favorevoli, che riguardano strutture che avevano ottenuto l'autorizzazione e accreditamento dopo le prescritte verifiche, nel tempo, della commissione dei requisiti minimi, ho riscontrato l'esistenza di problemi macroscopici che possono, ed avrebbero dovuto, far venir meno i relativi atti autorizzativi per mancanza di requisiti. Per Villa Anya anche l'ultima commissione di verifica non ha rilevato problemi anche perché in relazioni a questi, il presidente della stessa, dott. Francesco BENEDETTO, come ha fatto in altri casi, se avesse rilevato problematiche importanti mi avrebbe informato. Il dott. Benedetto riscuoteva la totale fiducia della direzione strategica*

DOMANDA: *Dalle indicazione fornite dai componenti della commissione di verifica dei requisiti minimi, emerge che gli stessi agivano nei confronti delle strutture per le quali dovevano esprimere un parere non in maniera ispettiva ma collaborativi e di*

indicazione per la risoluzione di eventuali problematiche. Si tratta di un indicazione o di un approccio alle attività fornito dalla direzione strategica?

RISPOSTA: *Per quel che riguarda la direzione strategica di cui facevo parete, assolutamente no. Anzi, ritengo utile precisare che più volte ho chiarito che i membri della commissione non avevano potere prescrittivi ne tanto meno erano liberi professionisti ma dipendenti dell'ASL. Se questo è stato il comportamento dei componenti, supera i limiti della normale collaborazione poiché illegittimo.*

DOMANDA: *Ci può indicare con quali fondi sono state pagate le prestazioni fornite da Villa Anya per il secondo semestre 2005?*

RISPOSTA: *Non lo ricordo, però è utile conoscere il meccanismo che portava alla predisposizione dell'atto deliberativo di liquidazione e cioè che lo stesso previa verifica dell'effettiva erogazione delle prestazioni, veniva predisposto dal direttore del dipartimento territoriale competente il quale provvedeva a inviare la liquidazione all'ufficio ragioneria che apponeva il visto previa la verifica dell'effettiva disponibilità. Ciò detto, tramite il direttore dell'ufficio ragioneria pro tempore, è possibile rintracciare la provenienza dei fondi. Per il 2006 per tutte le RSA e per tutta le strutture erogatrici di prestazioni abbiamo previsto in bilancio, sempre su istruttoria della struttura competente (nel caso il dipartimento territoriale diretto dal dott. Domenico PANGALLO) il reale fabbisogno per l'anno in corso.*

DOMANDA: *Conosce CREA Domenico?*

RISPOSTA: *Si, ho avuto modo di conoscerlo, peraltro successivamente ho saputo che era un medico appurando anche che era consigliere regionale, in occasione della "contrattualizzazione" della RSA di Villa ANYA. Il consigliere CREA si è presentato presso la direzione generale dell'ASL 11 più volte(in quella sede mi è stato presentato come consigliere) chiedendo informazioni rispetto alla predetta contrattualizzazione della RSA di cui prima, ribadendo peraltro che lui interveniva nei confronti della problematica relativa alla contrattualizzazione di tutte le RSA, e quindi di villa ANYA, lamentando anche le difficoltà economiche dell'impresa anche a fronte di una regolare autorizzazione e accreditamento. Preciso che pur essendosi presentato più volte anche se con insistenza non ha mai superato i limiti della correttezza dei rapporti. Preciso ancora che spesso ha dovuto fare una lunga anticamera e, da ultimo si era offerto, nella sua qualità di politico, di intervenire presso la regione al fine di sollecitare il riconoscimento e quindi lo stanziamento delle somme che noi avevamo previsto per l'esercizio delle attività*

comprese le RSA. In tale ottica ha chiesto e ottenuto una copia della tabella nella quale erano indicate le richieste delle varie voci in bilancio dell'ASL 11.

DOAMNDA: *Qual'era il vostro riferimento nella pratica relativa alla Villa Anya?*

RISPOSTA: *Ribadisco che il consigliere si è occupato del problema in generale e quindi anche del suo, ma alle riunioni per definire i termini della contrattualizzazione non ricordo che lui abbia partecipato. Ricordo bene invece che a queste riunioni hanno partecipato, la moglie(mi pare fosse tale) il figlio, e il dottore IACOPINO (di cui non ricordo il nome) in qualità di direttore della struttura. Questi ultimi tre dovrebbero essere i firmatari dei verbali e degli accordi. Fuori da queste circostanze, sull'argomento ho avuto contatti solo con CREA Domenico, e in una di queste circostanze, relativamente alla risoluzione di una problematica amministrativa sorta a seguito degli accertamenti del NAS e successive verifiche della commissione dell'ASL, Il CREA ha più volte ribadito che sarebbe intervenuto presso i funzionari della Regione Calabria.*

DOMANDA: *Vuole aggiungere, modificare qualcosa oltre a quanto sopra dichiarato?*

RISPOSTA: *Mi sembra doveroso a mente fredda far presente che sono portato a considerare il comportamento del consigliere CREA anche se garbato, certamente pressante ed inquadrabile nel contesto socio ambientale nell'area ionica della provincia di Reggio Calabria. Aggiungo altresì che detta considerazione deriva anche da quanto successivamente all'epoca a cui si riferiscono gli episodi, ho avuto modo di apprendere dai media.*

(vds. all. 46 del vol. 3)

Sostanzialmente la nuova direzione strategica ha provveduto a sostituire la predetta commissione, in quanto ha rilevato le stesse omissioni riscontrate da questi inquirenti e sopra riportate. Ovvero la mancanza di un vero e proprio verbale riportante le circostanze di tempo e di luogo in cui detti sopralluoghi venivano eseguiti, nonché la circostanza che le verifiche effettuate davano sempre e comunque esito favorevole per la struttura controllata.

Ed infatti:

- **<u>in data 27.12.2006,</u>** la nuova Commissione Requisiti Minimi D.P.R. 14.01.1997, composta da: Vincenzo GATTUSO, CREA Antonietta, PASCARELLA Alessandro, Francesco BENEDETTO, Bruno ZUCCALA', con prot. 45 accertava, con sopralluogo effettuato in data 27/12/2006, che la struttura denominata "VILLA ANYA" convenzionata per 40 posti letto RSA e 20 posti letto RSA/M <u>necessitava della documentazione già allegata alla domanda di rinnovo dell'accreditamento</u>. (vds. all. 104 bis del vol. 3)

Sennonché, anche la nuova commissione , presieduta da Francesco BENEDETTO, uomo di fiducia del direttore Sanitario Francesco PERRETTA subisce i primi condizionamenti da parte del CREA.
Al riguardo infatti, CREA Domenico, così come si rileva dal contenuto della conversazione che qui di seguito si riporta contatta uno dei membri della suddetta commissione Alessandro PASCARELLA per comunicargli di avere pronta la documentazione di cui l'anzidetta commissione ha riscontrato la mancanza nel corso della prima verifica.
Nel corso della suddette conversazione telefonica, tuttavia, al PASCARELLA subentra il presidente di detta commissione, Francesco BENEDETTO, che immediatamente si mette a disposizione del CREA.
Al riguardo rispondendo testualmente al medesimo "***<u>siamo qui a disposizione</u>***" aggiungendo "**<u>onorevole a disposizione</u>**" concludendo che l'indomani avrebbero controllato la documentazione per chiudere la pratica

Telefonata n. **10933**, del 09/01/2007 16.24.10, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393383116160 (Intestatario: PASCARELLA Alessandro Eugenio PSCLSN55M01H224R 19550801

Reggio Calabria)

SINTESI:

Domenico CREA chiama PASCARELLA, il primo dopo essersi presentato chiede quando può venire a portargli quella carte che lui ha richiesto. PASCARELLA gli riferisce che si trovano in ufficio e vi rimarranno tutta la serata, quindi gli spiega dove si trova l'ufficio, ovvero la scala dove c'è scritto Direzione Generale dell' ASL al quarto piano di palazzo TIBI in via S. Anna, PASCARELLA gli dice che vi saranno anche domani mattina e con molta probabilità anche domani pomeriggio. Quindi PASCARELLA viene interrotto e un altro uomo accanto a lui (tale Benedetto identificazione vocale riconosciuta dal Ten. Valerio PALMIERI) chiede chi è al telefono, al che PASCARELLA riferisce che sta parlando con l'onorevole CREA, quindi si sente BENEDETTO dire: "siamo qui a disposizione", quindi, PASCARELLA passa il telefono a BENEDETTO il quale dice "Onorevole a disposizione", CREA riferisce che ha pronto tutto quello che desiderava, BENEDETTO riferisce che è quello che purtroppo non hanno… quindi, gli dice, dopo aver chiesto, di venire domani mattina per le ore 10/10:15… BENEDETTO gli dice che domani possono vedere tutte quante le carte, gli domanda quel piano sistemato in quel modo… CREA conferma di si, quindi, BENEDETTO riferisce che domani li rivedranno tranquilli, in modo tale da poter chiudere la pratica. I due si salutano affettuosamente, BENEDETTO manda i saluti pure alla moglie di CREA.

(vds. all. 114 del vol. 2)

Infatti pochi giorni dopo, il sopra riportato colloquio, **in data 11.01.2007,** anche la nuova commissione

- con prot. 24 **verbalizza che la struttura denominata "VILLA**

ANYA" convenzionata per 40 posti letto RSA e 20 posti letto RSA/M possiede i requisiti minimi strutturali ed organizzativi generali e specifici previsti per l'accreditamento ed esprime parere favorevole per il rinnovo dell'accreditamento per RSA per 40 posti letto e RSA/M per anziani per 20 posti letto; membri della commissione Vincenzo GATTUSO, CREA Antonietta, PASCARELLA Alessandro, Francesco BENEDETTO, Bruno ZUCCALA'. (vds. all. 104 ter del vol. 3)

Dal contenuto delle conversazioni che seguono si rileva che la documentazione in possesso della suddetta commissione, nel momento in cui la stessa esprime parere favorevole all'accreditamento, manca ancora di parte della documentazione che il CREA, infatti, si premura di consegnare il giorno successivo, al fine di ottenere la necessaria delibera dell'ASL 11
Si riportano i richiamati contatti telefonici tra il CREA e i membri della nuova commissione per i requisiti minimi DPR. 14.01.97.

Telefonata n. **10961**, del 12/01/2007 9.36.42, intercettata sull'utenza telefonica n. 393338908278.
Chiamante: +393338908278, chiamato +393383116160.
SINTESI:
Domenico CREA chiama PASCARELLA e chiede se si trova sopra (ndr. Ufficio nel palazzo Tibi) , PASCARELLA gli dice di essere a Scilla in questo momento, allora CREA chiede se BENEDETTO è sopra, riprende PASCARELLA dicendo che BENEDETTO si trova con lui, quindi CREA chiede quando può portargli i documenti che ha tutto pronto, PASCARELLA gli risponde verso mezzogiorno.

(vds. all. 115 del vol. 2)

Telefonata n. **10962**, del 12/01/2007 9.41.08, intercettata sull'utenza

telefonica n. 393338908278, in uso a

Chiamante: +393383116160, chiamato +393338908278,

SINTESI:

in sottofondo si sente PASCARELLA dire che gli ha chiamato CREA e che quindi gli ritelefona.

PASCARELLA della Commissione richiama CREA Domenico e gli dice che loro stanno tornando in ufficio, quindi tra mezz'ora saranno là, CREA risponde che va bene e che si vedranno sotto.

(vds. all. 116 del vol. 2)

Conseguentemente:

- **in data 13.02.2007**, delibera n. 77, Azienda Unità Sanitaria Locale n. 11 di Reggio Calabria, vista la nota regionale prot. n. 4275 del 20.02.2006, finalizzata al rinnovo dell'accreditamento della STA RSA denominata "VILA ANYA", *vista la documentazione esibita che è conforme a quanto richiesto dal D.P.R. 14.1.97 e della vigente pianificazione regionale, preso atto della favorevole relazione della commissione per la verifica dei requisiti minimi di cui al D.P.R. 14.1.97 che alla luce del sopralluogo effettuato in data 27.12.2006, rileva che detta struttura possiede i requisiti minimi previsti dal DPR 14.1.97 e da D.G.R. n. 133/99 e i requisiti ulteriori di organizzazione tecnico-professionali esprimendo parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento della STA denominata "VILLA ANYA" per 40 posti letto RSA e per 20 posti letto RSM il direttore generale ", su proposta del dirigente che ha attestato che l'atto è utile nella forma e nella forma e nella sostanza per il servizio pubblico ed è regolare sotto l'aspetto tecnico-amministrativo e visto il parere favorevole del direttore amministrativo e del direttore sanitario* ***delibera di prendere atto di quanto in premessa e attesta che la S.T.A. possiede i requisiti minimi strutturali e tecnologici ed organizzativi generali e***

specifici previsti per l'accreditamento dal DPR 14.1.97 E DAL DGR n. 133/99, nonché dei requisiti ulteriori di organizzazione tecnico professionali e di aspettativa per l'utenza in conformità a quanto indicato dalla pianificazione regionale vigente (L.R. 11/2004). *Trasmette il presente provvedimento all'assessorato regionale di tutela alla salute*. Si sottoscrive il Direttore Generale Prof.ssa Lidia D'ALESSIO. il Responsabile del Procedimento dott. Bruno ZUCCALÀ e il Responsabile dott. Francesco ZEMA sottoscrivono che l'atto è legittimo nella forma e nella sostanza. C'è il visto datato 29.01.2007 del Dirigente Ufficio Economico Finanziario (firma illeggibile). (vds. all. 104 quater del vol. 3)

Quanto riportato nel presente paragrafo ha evidenziato che la nomina ai vertici all'ASL 11 di Reggio Calabria di nuovi dirigenti, provenienti da fuori regione, ha effettivamente creato maggiori difficoltà al CREA, a cui è venuta a mancare, come sopra rilevato, la rete di complicità della trascorse gestioni. Complicità che gli hanno consentito di spadroneggiare all'interno della suddetta ASL 11 durante il periodo in cui la clinica VILLA ANYA ha ottenuto l'autorizzazzione e l'accreditamento alla RSA , RSA/M e riabilitazione estensiva. Tant'è che lo stesso, come si è avuto modo di rilevare, durante detta gestione si trovava costantemente presente negli uffici di detta azienda sanitaria, sia allorquando la commissione dei requisiti minimi relazionava gli esiti dei sopralluoghi effettuati all'interno della sua clinica, sia nel mentre la direzione strategica deliberava sempre in merito all'autorizzazioni riguardanti la struttura del predetto. Delibere di cui il CREA curava personalmente la trasmissione da un ufficio all'altro dell'ASL 11 di Reggio Calabria, finanche agli uffici dell'assessorato della Regione Calabria, ovviamente al fine di condizionare costantemente nel proprio

giudizio gli organi di volta in volta chiamati a valutare l'istruttoria della clinica VILLA ANYA.

Il totale condizionamento a cui erano vincolati i dirigenti della trascorsa gestione non si è rilevato nel corso della nuova gestione

Ciò nondimeno, anche durante la gestione della nuova direzione strategica, la suddetta ASL non si è rilevata completamente impermeabile al condizionamento del CREA che, anche attraverso interposte persone, è riuscito comunque ad esercitare pressioni e sollecitazioni per favorire l'istruttoria della propria struttura.

Al riguardo sintomatiche sono le parole del presidente della nuova commissione per i requisiti minimi che rivolgendosi al CREA testualmente gli dice "siamo qui a disposizione" , "Onorevole a disposizione" , confermando che anche detta commissione ha subito il condizionamento che il predetto è in grado di esercitare, costantemente, all'interno degli organi amministrativi della sanità reggina e calabrese.

Le continue irregolarità e illiceità riscontrate all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale n. 11 di Reggio Calabria, vengono confermate anche dal contenuto della relazione sulla gestione straordinaria di detta Azienda Sanitaria, relativamente al periodo che va dal 19 luglio al 14 dicembre 2005. Peraltro, il periodo in cui, come sopra riportato, evidente risulta il condizionamento esercitato dal CREA nei confronti di alcuni dei massimi dirigenti della sudeddtta azienda, a seguito della sospensione della contrattualizzazione della propria struttura, per i motivi, su cui sopra, si è ampiamente argomentato.

Nella richiamata relazione, il Commissario Straordinario dottor Giuseppe PRIOLO, riferendosi alla suddetta azienda riporta che la stessa "***versa in uno stato di gravissimo dissesto economico finanziario e di caos amministrativo ed organizzativo***". Specificando che " ***risultano fatture non liquidate*** *presso l'ufficio attività tecniche e Gestione del Patrimonio* ***e presso l'ufficio acquisizione beni e servizi per diversi milioni di Euro***". La problematica relativa alle fatture non liquidate al privato che eroga beni e

servizi all'ASL 11 non ha evidentemente riguardato la struttura del CREA che, prima ancora che l'anno 2005 si concludesse, aveva già ricevuto i mandati di pagamento delle prestazioni erogate in quell'anno. Confermando la circostanza che detta azienda nella gestione dei raporti con il privato che ad essa eroga beni e servizi non agisce in maniera paritetica, bensì risulta, ancora una volta, vincolata dal forte condizionamento esercitato dal CREA, giacché concede a quest'ultimo di assicurarsi, sempre e comunque, un percorso agevolato.

Ritornando al contenuto della suddetta relazione, il dott. PRIOLO riferiva altresì *"che* ***lo stanziamento di bilancio (circa euro 282.000.000 per l'anno 2005) è nettamente sottodimensionato rispetto alle esigenze reali*** *e sembra percentualmente inferiore rispetto a quello di altre Aziende della Calabria di minori dimensioni".* Anche questo aspetto non ha tuttavia impedito all'azienda di stornare 500.000,00 dalla spesa farmaceutica, tra l'altro costantemente in deficit, al fine di contrattualizzare la struttra privata di CREA Domenico.

In merito alla "***riscontrata situazione di caos, vero e proprio dissesto organizzativo e amministrativo"*** il dottor Giuseppe PRIOLO relazionava *"che soprattutto negli ultimi anni sembra sia stata in vigore una vera e prorpria deregulation, intesa, si badi bene, nel senso di* ***assenza di regole certe sia sotto*** *il profilo organizzativo che* ***sotto il profilo della legittimità degli atti*** *, dei quali, ho rilevato quasi abitualmente, la generalizzata approssimazione e superficialità.*" Anche questo apetto evidenziato dal commissario straordinario, descrive perfettamente quanto messo in atto dall'ASL 11 al fine di poter contrattualizzare la clinica "VILLA ANYA", procedendo nello specifico ad una delibera di storno ritenuta illegittima dallo stesso collegio sindacale della suddetta ASL che, a seguito delle pressioni esercitate dal CREA nei confronti del suo presidente, successivamente si adegua, consentendo all'azienda di revocare il provvedimento di sospensione di detto contratto, adottato dal suddetto commissario.

Continuando nella suddetta relazione il Commissario riferisce testualmente che "*È evidente, quindi, che, in assenza di regole codificate****, ha prevalso una sorta di legge della giungla, nella quale sono, presumibilmente, proliferati abusi, favoritismi e irregolarità, spesso perpetrati anche in virtù della appartenenza a questo o a quello schieramento politico*** *(o pseudo tale), nel quale si è spesso, anche da parte di chi è legato al giuramento di Ippocrate, dimenticata la missione dell'azienda.*" ***Abusi, favoritismi e***

irregolarità che hanno sicuramente agevolato l'onorevole CREA nell'istruttoria che ha riguardato la clinica "VILLA ANYA", così come riscontrato e sopra riportato.
Continua in detta relazione il commissario straordinario: "*Il tutto nel quadro di una generale demotivazione e deresponsabilizzazione, al quale hanno contribuito atteggiamenti di accentramento esasperato di vertici aziendali che hanno, talora, negato a svariate decine di dirigenti (correlativamente retribuiti) non solo l'esercizio dell'autonomia gestionale, ma anche la più elementare esplicazione del principio di responsabilità (anche la semplice sottoscrizione di un certificato o di un attestato di carattere ricognitivo), col duplice risultato di indurre l'emarginazione in chi ha voglia e capacità di impegno e* ***di privilegiare una categoria di "furbi", adusi, in assenza della benché minima professionalità, ad ogni compromesso***." Aggiungendo che "***Non è da escludere, al riguardo, anche una sorta di permeabilità ambientale in taluni settori del personale dipendente, attesa la particolare caratterizzazione del territorio di competenza dell'azienda, nel quale insistono zone di altissima densità mafiosa***." (vds. all. 104 quinquies del vol.3)
Aspetto che si è avuto modo di rilevare più volte nel corso dei diversi passaggi che hanno riguardato l'istruttoria di VILLA ANYA, in cui evidente è risultata la complicità di alcuni massimi dirigenti dell'ASL 11 di Reggio Calabria nei confronti del CREA. In questo senso condizionati non soltanto dal ruolo politico ricoperto dal predetto CREA ma, anche, dal personaggio che lo stesso rappresenta, quale portavoce politico degli interessi dei gruppi criminali operanti nel versante ionico di questa provincia.

In riferimento alla documentazione acquisita e sopra richiamata, si allegano i relativi verbali (vds all. nr. 150 volume 3).

Considerazioni del PM:

Le vicende trattate nel paragrafo precedente hanno dato luogo alla formulazione del seguente capo di imputazione:

4.11

CREA Domenico, GATTUSO Vincenzo, CREA Antonietta, PASCARELLA Alessandro, BENEDETTO Francesco, ZUCCALA' Bruno

m) *del. di cui agli* ***artt.110, 81, 323 c.p.,*** *perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico, GATTUSO, CREA Antonietta, PASCARELLA, BENEDETTO e ZUCCALA' quali componenti della Commissione incaricata di accertare il possesso* ***per l'anno 2007*** *dei requisiti minimi generali e specifici per una residenza sanitaria assistenziale con annesso ambulatorio di riabilitazione estensiva previsti dal DPR 14.1.1997 e dal DGR n, 133/99 dell'ASL 11 di Reggio Calabria* ***concordavano illecitamente*** *con il CREA, a seguito di numerosi e reiterati incontri e contatti telefonici con il medesimo cui partecipavano direttamente soprattutto il BENEDETTO, presidente della Commissione, ed il PASCARELLA,* ***tempi e modalità*** *dell'accesso ispettivo effettuato dalla predetta Commissione al fine di verificare il possesso da parte della clinica Villa Anya dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi generali e specifici previsti per l'accreditamento, in modo da determinare l'esito positivo dell'accertamento (verbale prot. n. 24 del 11.1.2007),* ***così intenzionalmente procurando*** *al CREA l'ingiusto vantaggio patrimoniale consistente nel rinnovo dell'accreditamento all'esercizio dell'attività di RSA-RSA/M, ed in particolare di ottenere dai nuovi vertici ASL 11 la delibera n. 77 del 13.2.2007, con la quale si esprimeva parere favorevole al detto rinnovo.*

in Reggio Calabria e Melito Porto Salvo, dicembre 2006-febbraio 2007

Anche in questo caso le intecettazoni telefoniche documentano in modo inequivocabile il trattamento illecitamente privilegiato che viene riservato al CREA in occasione della 'pratica' relativa al rinnovo dell'accreditamento di Villa Anya per l'anno 2007.

Desta particolare sconcerto, inoltre, il fatto che tale trattamento privilegiato venga posto in essere in favore del CREA in barba sia al rinnovamento dei vertici ASL 11, conseguente all'insediamento della D'ALESSIO nel posto di Direttore Generale,

sia al totale cambio della guardia all'interno della Commissione per i requisiti minimi, della quale non fanno più parte MITTIGA e soci, che erano stati protagonisti delle precedenti verifiche 'addomesticate' a Villa Anya.

Rinnovamenti a parte, dunque, la capacità del CREA di influire sulle scansioni procedurali che lo interessano all'interno dell'ASL n. 11 non viene meno: in questo senso sono eloquenti i 'passaggi', filtrati attraverso l'intermediazione del GENTILE, tramite i quali il CREA mette in atto una vera e propria 'manovra di avvicinamento' per ottenere un abboccamento con la prof.ssa D'ALESSIO, con la quale – come conferma la stessa in sede di SIT – riesce ad avere una interlocuzione nel corso della quale si mostra disponibile (bontà sua!) a fare gli interessi dell'ASL di Reggio, al fine di fare ottenere provvidenze regionali all'ente amministrato dala D'ALESSIO, che si trova sull'orlo del collasso finanziario.

Su quest'ultimo aspetto, poi, molto ci sarebbe da dire, posto che dal complesso dell'indagine si trae la ferma convinzione che il dissesto dell'ASL 11, crudamente descritto nella relazione PRIOLO (della quale l'informativa riporta ampi stralci), sia dovuto anche alla gestione eccessivamente 'domestica' che i funzionari, a qualsiasi livello siano collocati, sono abituati a condurre. E ciò per una tale moltitudine di ragioni e fattori che non basterebbe probabilmente una esposizione di tipo trattatistico per esaurirne l'esame.

Valutazioni

I fatti in precedenza esposti danno conto dell'avvenuto mutamento di scenario all'interno dell'ASL 11 e dell'espresso rammarico palesato dal Crea per nomine dirigenziali che sono state effettuate al di fuori del suo ambito d'influenza e che gli suscitano serie preoccupazioni in ordine alla possibilità che permanga inalterato il suo potere di condizionamento e di influenza in precedenza foriero di risultati positivi per le fortune della sua clinica.

In tale contesto risulta grottesco che le lamentele di Crea con gli interlocutori, determinate dal pericolo derivante per i propri interessi privati dalla nomina di dirigenti non sottoposti alla sua stretta influeza, si configurino come una condanna delle procedure di nomina senza preventive consultazioni con i consiglieri regionali, tanto da indurlo a provare indignazione tale che *"uno si stanca di fare politica"*(sic!).

Appare, peraltro, evidente che –sfruttando i canali rimasti a sua disposizione- il predetto inizi ad adoperarsi per contattare i nuovi dirigenti ed i nuovi componenti della commissione per i requisiti minimi.

In tale contesto, si rimarca l'importanza delle dichiarazioni rese dal dr. Perretta circa le ragioni che avevano condotto alla sostituzione dei componenti della commissione, ravvisati nella adozione sistematica di pareri favorevoli all'accreditamento delle strutture e nel'assenza di verbali di sopralluogo capaci di dare conto in modo puntuale e completo di quanto drettamente constatato in occasione degli accessi alle strutture.

Lo stesso Perretta ha avuto modo di sottolineare come tali prassi disinvolte siano state superate nel corso della successiva gestione. A fronte di ciò, si segnala come le attività di intercettazione documentino che, successivamente al rilievo formulato dalla nuova commissione circa la necesità dell'allegazione della documentazione citata nella richiesta di nuovo accreditamento, siano scattate da parte del Crea le manovre di

avvicinamento ai componenti della commissione e sia risultata palese la disponibilità mostrata all'interlocutore dal presidente della commissione Francesco Benedetto e l'inclinazione a concordare modalità e tempi dell'accesso ispettivo alla clinica che condurrà all'emissione di parere favorevole al rinnovo dell'accreditamento in data 11/1/2007.
La conversazione del giorno successivo dimostra come all'atto dell'emissione del parere la commisssione non disponesse ancora di un documento che Crea consegnerà solo successivamente, rendendo palese come il provvedimento sia stato adottato prima del completamento dell'iter relativo alla regolarizzazione della pratica.
Pur nella constatazione formulata anche dagli inquirenti del mutamento del clima di totale asservimento dell'apparato dirigenziale politico ed amministrativo ai desiderata del Crea registrato precedentemente al cambio di gestione, la vicenda documenta comunque la perdurante permeabilità istituzionale ad opera di soggetto come il Crea capace di avvalersi di una formidabile rete di di appoggi nel perseguimento dei propri interessi.

4.12 IL CONTROLLO DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE GERIATRIACA DIRETTA DAL GERIATRA DOTT. SALVATORE ASARO.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) nascono dall'esigenza pubblica di fornire ai pazienti ricoverati prestazioni in chiave riabilitativa in considerazione del fatto che, nella maggior parte dei casi, gli assistiti sono reduci da episodi acuti o con esiti di disabilità motorie giunte ormai a stati molto avanzati nel loro decorso. Scopo primario delle R.S.A. è quello di favorire il recupero dell'ospite e promuovere tutte le possibili forme di

autonomia anche quando il deficit è grave e complesso. Tutte le prestazioni offerte dalle R.S.A. sono ad alta rilevanza sanitaria. Come previsto dalla Delibera di G.R. nr. 695 del 10.09.2003 (vds all. 105 Vol. 3), la retta giornaliera per ogni degente, onnicomprensiva, è pari ad Euro 118,87 per le R.S.A. anziani, Euro 130,38 per le R.S.A./M. anziani e Euro 127,15 per le RSA disabili. Dette cifre vengono corrisposte dall'assistito nella misura di euro 1,50 per ogni 50 euro di reddito in più dei 200 Euro di base (reddito esente), la rimanente cifra è a carico del Servizio Sanitario, con spesa al 100% sul F.S.R..

CRITERI E PROCEDURE PER L'ACCESSO AL RICOVERO IN RSA, RSA/M E CASE PROTETTE

I criteri di accesso sono quelli riportati all'art. 3 comma 1-2-3-4-5-6-7-8 della Delibera di G. R. nr. 695 del 10.09.2003

Il paziente accede alla R.S.A.-R.S.A./M. e Casa Protette:

a) su proposta del medico di Medicina Generale;

b) per trasferimento diretto da una struttura di ricovero ospedaliero.

In ogni caso l'accesso presuppone una valutazione da parte dell'Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.) che autorizza il ricovero.

L'U.V.G. è un organismo multiprofessionale, istituito a livello distrettuale e/o all'interno dell'ospedale; è composta da un medico esperto in Geriatria, da un Infermiere Professionale e da un Assistente sociale. L'equipe può essere integrata dai necessari medici specialisti per una corretta valutazione del caso.

Nel caso **a)** L'U.V.G. visita il paziente al proprio domicilio o in ospedale (qualora quest'ultimo non disponga di propria Unità interna) entro 6 giorni dal ricevimento della richiesta, esprimendo un giudizio di congruità ed eventuale durata del ricovero in RSA rispetto alla Casa Protetta o ad altre opzioni assistenziali; per tale attività l'U.V.G., qualora necessario, può

avvalersi di strumenti professionali di valutazione multidimensionale.
Nel caso **b)**, in fase di dimissione dal ricovero ospedaliero, l'U.V.G. è attivata in tempi utili, con apposito modello di richiesta di ricovero, dal medico di reparto responsabile della dimissione tramite la propria Direzione sanitaria che contatterà, via fax o anche telefonicamente, l'U.O. distrettuale A.A.I.H. ove ricade la struttura scelta dal paziente ciò ha valenza oltre che di regolare notifica anche per l'accertamento della disponibilità di posto letto o di eventuale lista di attesa trattandosi di ricovero che non riveste carattere d'urgenza. Nel caso in cui l'UVG non riesca a valutare, par cause oggettive, il paziente in tempi utili (6gg) la struttura ospedaliera può comunque trasferire il paziente presso RSA, RSA-M o CP, la valutazione da parte dell'U.V.G., in tal caso, dovrà essere effettuata entro il 15° girono dal ricovero nella struttura extra ospedaliera.
Sono fatti salvi i ricoveri, per motivi urgenti, disposti dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. In tal caso la retta decorre dalla data dell'effettivo ricovero ma la struttura dovrà obbligatoriamente informare gli uffici ASL competenti entro 48 ore.
La positiva valutazione clinica dell'U.V.G. è l'unica condizione indispensabile al ricovero che nella fattispecie si intende autorizzato a tutti gli effetti così come recita il comma 1 dell'art. 3 della deliberazione di G.R. nr. 695 del 10.09.2003.

L'U.V.G. sulla base della compilazione della scheda V.A.O.R. redatta a cura della struttura ricoverante, valuta periodicamente la necessità della proroga del ricovero o della dimissione del paziente
Fatta questa breve premessa, di seguito verranno illustrate le risultanze investigative sulle varie condotte illecite per singolo fatto costituente reato.

FATTO REATO N. 12

4.12 IL DOTT. SALVATORE ASARO E I SUOI LEGAMI CON CREA DOMENICO E IL FIGLIO ANTONIO.

Nel presente fatto reato verrà esaminata la costituzione dell' Unità di Valutazione Geriatrica presso l'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Calabria. Verrà inoltre analizzata la posizione del Geriatra dott. ASARO Salvatore, incline alla commissione di illeciti, nell'ambito del suo incarico presso l'UVG, in favore dell'*onorevole* CREA Domenico e del figlio Antonio, responsabile Sanitario della Clinica Villa Anya.

L'istituzione dell'U.V.G. presso l'ASL 11 ha seguito un "travagliato" percorso deliberativo e autorizzativo, sintomatico dell'elevato dissesto amministrativo nel quale versa l'Azienda Sanitaria reggina, già ampiamente evidenziato nel corso della presente informativa e denunciato dal Commissario Straordinario dott. Giuseppe Priolo.
L'acquisizione presso gli uffici dell' A.S.L. nr. 11, degli atti deliberativi e delle relative note inerenti l'istituzione e nomina dei componenti dell'unità di valutazione geriatrica, ha incontrato non poche difficoltà. Infatti come si evince dal verbale di acquisizione del 04.05.2007 (vds all. 106 Vol. 3) e dal successivo verbale di spontanee dichiarazioni del 11.05.2007 (vds all. 107 Vol. 3), il dottor **CARIDI Santo Emilio** ha tenuto una condotta "volontariamente" omissiva nella consegna della documentazione richiesta. La volontarietà della condotta da parte del CARIDI (nella consegna frammentaria della documentazione) trova ragione nella compromissione del dirigente nella documentazione stessa e nella nomina del Geriatra Dott. ASARO Salvatore, presso la direzione Generale del Pronto Soccorso di Melito Porto Salvo, come vedremo più avanti "manovrata" dal CREA Domenico tramite lo stesso CARIDI, allora Direttore Sanitario dell' Azienda Sanitaria(**capo d'imputazione a**).

Si riporta qui di seguito l'iter burocratico conclusosi con la nomina "illegittima" del dott. Asaro Salvatore quale geriatra dell'UVG competente per il Distretto Sanitario nr. 4 ove insiste la clinica Villa ANYA:

1) Con **delibera nr. 283 del 09.08.2004**, dell'ASL 11 di Reggio Calabria, avente ad oggetto "**Istituzione Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.)**" (vds all. 108 Vol. 3), la direzione strategica (dottori Guido **SANSOTTA**, Santo Emilio **CARIDI** e Pietro **MORABITO**) individua quali "figure professionali delle quali è composta l'U.V.G.":
   - Dott. **TORCHIA Francesco**, specialista in geriatria;
   - il dipendente **GIGLIO Maria Anna**, Assistente Sociale;
   - il dipendente **FUNDER Mette**, infermiere professionale.

   Dall'analisi di detta delibera si evidenzia che i tre nominativi sono stati aggiunti a penna successivamente alla compilazione, a testimonianza delle difficoltà relative all'individuazione dei soggetti. Dette difficoltà sono anche riconducibili a una serie di "sollecitazioni esterne" denunciate dal dott. TORCHIA Francesco e riportate al punto nr. **2).** In relazione a detta vicenda questo Comando ha escusso a sommarie informazioni, in data 07.05.2007, il predetto Geriatra il quale dichiarava (vds all. 109 Vol. 3):

   … Omissis…

   Ricordo che il 14 agosto del 2004 sono stato convocato dal direttore Generale dell'ASL 11 di Reggio Calabria, dr. Guido SANSOTTA, da cui mi sono recato nel pomeriggio presso gli uffici ubicati a palazzo Tibi di Reggio Calabria. Nell'occasione il Dr. SANSOTTA mi fece prendere visione di due delibere, la n. 282 e la n. 283 del 9.8.2004 relativa all'istituzione dell' UVG , e relativamente a quest'ultima, recante la composizione dell'unità, chiedeva la mia disponibilità. Preciso che nel

momento in cui io l'ho vista la delibera riportava solo il mio nome e non quello degli altri due membri. Anzi il dr. SANSOTTA mi chiedeva di indicarglieli. Quindi ci siamo accordati per risentirci al mio rientro dalle ferie avvenuto intorno al 25 di agosto successivo. Al mio rientro presso la sede di servizio mi fu notificata la delibera con l'indicazione degli altri componenti. Al che ho cercato di contattare il direttore generale anche recandomi personalmente presso la direzione, ma non ci sono riuscito. Pertanto con una nota del 7/9/2004 prot. 23505 inviata allo stesso direttore generale rassegnavo le mie dimissioni dall'incarico, argomentando i motivi che posso sinteticamente riassumere: l'organizzazione dell'unità in maniera sommaria e superficiale, con riferimento alla mancanza di una sede e di personale amministrativo; l'eccessiva estensione del territorio di competenza che comportava difficoltà nell'espletamento del servizio; l'organizzazione in generale del mio servizio, con riferimento alla retribuzione ed alle modalità di spostamento sul territorio. Dopo questa nota non sono stato più contattato e quindi in buona sostanza non ho mai assunto tale incarico.

… Omissis…

2) In **data 07.09.2004 con missiva nr. 23505** il Dott. Francesco **TORCHIA esprime al Direttore Generale, dott. Guido SANSOTTA, la "volontà di non accettare l'incarico di componente dell' U.V.G."**. Al riguardo il TORCHIA specifica le motivazioni della sua decisione dicendo tra l'altro: "…**non vedo perché dovrei sovraccaricarmi con un'attività di lavoro, da svolgere al di fuori del distretto, con responsabilità ragguardevoli, soggetta a sollecitazioni esterne (di cui ho già**

avuto le prime avvisaglie) **e senza alcun compenso aggiuntivo**… ". (vds all. 110 Vol. 3)

3) **In data 14.09.2004**, con disposizione avente **prot. nr. 1796**, avente oggetto "**Dott.ssa Marrari Maria specialista geriatra – Disposizione di Servizio**", Il direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie, dott. **Domenico Pangallo**, "**acquisiti verbalmente, stante l'urgenza, i pareri dei Sigg.ri Direttore Generale e Direttore Sanitario e la disponibilità della dott.ssa Marrari Maria, specialista ambulatoriale in Geriatria; Dispone: La dott.ssa Marrari Maria, è individuata temporaneamente e sino all'adozione di un nuovo provvedimento formale di nomina dello specialista in Geriatria in sostituzione del Dr. Torchia, quale componente dell'U.V.G. nella qualità di Specialista in Geriatria;**" (vds all. 111 Vol. 3).

4) L'atto in questione è **illegittimo** in quanto:

- il conferimento d'incarico è un atto di competenza esclusiva del Direttore Sanitario o del Direttore Generale(o eventuale Commissario);
- lo stato d'urgenza dichiarata nel dispositivo non ha alcun valore, in quanto non viene immediatamente seguito dall'emissione di un regolare atto di nomina. (**capo d'imputazione b**)

5) **In data 06.05.2005** il dottor **TORCHIA Francesco**, con missiva avente oggetto "**Disponibilità sostituzione temporanea d.ssa Marrari componente U.V.G.**" (in risposta alla nota nr. 867 del 04.05.2005, del direttore del Dip. Area Sanitaria Territoriale e cure primarie ASL 11 RC avente medesimo oggetto) **riferisce la sua indisponibilità** alla sostituzione della collega Marrari(come detto al punto 2. il Geriatra si era già dimesso dall'incarico) è in particolare

sottolinea l'illegittimità della nomina aggiungendo che: "… **la procedura adottata in questa circostanza appare del tutto illegittima poiché non considera l'ultimo Accordo Collettivo Nazionale degli Specialisti Ambulatoriali in vigore dal marzo 2005 che disciplina, fra l'altro, le modalità d'assegnazione degli incarichi di sostituzione degli specialisti. Più specificatamente, all'art. 40/sostituzioni prevede che gli incarichi di supplenza siano assegnati agli specialisti in graduatoria non titolari di incarico**". (vds all. 112 Vol. 3)

6) Con **delibera nr. 601 del 20.06.2005**, dell'ASL 11 di Reggio Calabria, avente ad oggetto "**Costituzione UVG presso il distretto di Melito Porto Salvo**", la direzione strategica (dottori Domenico **LATELLA**, Santo Emilio **CARIDI** e Pietro **MORABITO**) "**Ritenuto che, per motivi di funzionalità ed in attesa della messa a punto del nuovo Atto Aziendale in ossequio alla L.R. n. 11 del 19-03-2004, Piano Regionale della salute, che al punto 6 (personalizzazione dei processi assistenziali) degli obiettivi specifici per i sottolivelli dell'assistenza distrettuale, definisce le modalità per l'assistenza residenziale e semiresidenziale, debba costituirsi una U.V.G. con competenza sul territorio del distretto n. 4 di Melito Porto Salvo" delibera di "Costituire una U.V.G. per il territorio del distretto di Melito Porto salvo, cosi composta: Dr. ASARO Salvatore, specialista in Geriatria; Sig.ra ORECCHIO Nicoletta: Infermiera Professionale; Sig.ra GUERRERA Maria , assistente sociale"** (vds all. 113 Vol. 3). In merito a detta deliberazione appare doveroso sottolineare che il provvedimento viene emesso all'indomani dell'accreditamento provvisorio in RSA e RSA/M della clinica Villa ANYA S.r.l. (avvenuto in data 20.04.2005). È stato sicuramente il citato accreditamento alla base della delibera,

(nonostante nei contenuti dell'atto non venga neanche citato), e non solo il "Piano Regionale della salute" entrato in vigore oltre 14 mesi prima della delibera in argomento.

7) Con **delibera nr. 606 del 20.06.2005**, dell'ASL 11 di Reggio Calabria, avente ad oggetto "**Revoca in autotutela delle deliberazioni nn. 601,602,603 e 604 adottate in data 20.06.2005**", la direzione strategica (dottori Domenico **LATELLA**, Santo Emilio **CARIDI** e Pietro **MORABITO**) "vista la nota prot. 5 DG, della Regione Calabria, Assessorato Tutela della salute ed alle politiche sanitarie e sociali, con la quale si dispone, in attesa di imminenti determinazioni della giunta Regionale, l'astensione da qualsivoglia atto o iniziativa da parte del Direttore Generale unitamente al Direttore Sanitario ed al Direttore Amministrativo con decorrenza 20.06.2005, con esclusione di eventuali problematiche di salute dei cittadini" revoca le citate deliberazioni 601,602,603 e 604. (vds all. 114 Vol. 3)

8) **In data 24.06.2005**, con disposizione avente **prot. nr. 1348**, avente oggetto "**U.V.G. sostituzione provvisoria geriatra**", Il direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie, dott. **Domenico Pangallo**, "**preso atto che la dr.ssa Marrari Maria, specialista ambulatoriale geriatra componente dell'UVG, non è in atto in condizioni di poter assicurare l'attività cui è preposta causa infortunio" dispone "che il dr. Asaro Salvatore a far data dal 24.06.2005 per giorni trenta sostituisce presso l'UVG Aziendale la Dr.ssa Marrari Maria**" (vds all. 115 Vol. 3). **Come vedremo detta nomina non si limiterà ai giorni trenta previsti nell'atto, infatti il Geriatra dott. ASARO Salvatore da questo momento opererà costantemente in qualità di Geriatra dell'U.V.G. (capo d'imputazione c)**

9) In data 26.08.2005 la dott.sa MARRARI Maria "per sopraggiunti

motivi personali" comunica, alle Direzioni Sanitarie e Amministrative dell' ASL 11, le dimissioni dall'incarico di componente dell' U.V.G.. (vds all. 116 Vol. 3)

10) **In data 02.09.2005**, con disposizione avente **prot. nr. 1675**, avente oggetto "**Del. D.G. n° 283 del 09.08.2004 Istituzione U.V.G. aziendale – Sostituzione Specialista Geriatra**", Il direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie, dott. **Domenico Pangallo**, "**tenuto conto della lesione dello stato di diritto dei cittadini, che potrebbe derivare dalla mancata valutazione espressa in premessa quale atto indispensabile al ricovero**", "**Dispone che il Dr. Salvatore Asaro Specialista in Geriatria, a far data dal 01.09.2005 in via transitoria e temporanea e comunque fino all'adozione di un nuovo provvedimento formale finalizzato alla costituzione delle U.V.G.**" (vds all. 117 Vol. 3) . L'atto in questione è illegittimo, atteso che, come già detto, il conferimento d'incarico è un atto di competenza esclusiva del Direttore sanitario o del Direttore Generale (o eventuale Commissario). Inoltre il provvedimento in questione, come gia avvenuto in analogo caso (vedi punto **3)**), non viene nell'immediatezza seguito da alcun provvedimento formale. Una ulteriore e grave forzatura risulta dal fatto che il Direttore del Dipartimento Territoriale impartisce una disposizione ad un soggetto che dipende da un dipartimento diverso da quello da lui diretto. (**capo d'imputazione d**)

11) In data 11.08.2006 il dott. Francesco TORCHIA, con missiva indirizzata al direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie ASL 11 RC, da la sua disponibilità all'eventuale incarico di componente dell' UVG presso l'ASL 11 di R.C. (vds all. 118 Vol. 3) .

12) Con **delibera nr. 285 del 03.10.2006**, dell'ASL 11 di Reggio Calabria, avente ad oggetto "**Istituzione Unità di Valutazione Geriatrica a livello distrettuale**", (vds all. 119 Vol. 3) il Direttore Generale (**Prof.ssa Lidia D'Alessio**), "Considerato che alla luce dell'esperienza maturata da quando si è istituita un'unica unità di valutazione geriatrica su tutto l'ambito territoriale aziendale, su cui insistevano all'epoca, nel 2004, soltanto una RSA (Mons. Messina di S. Eufemia D'Aspromonte) ed una C.P. (casa della Carità di Scilla) entrambi ricadenti sul distretto nr. 1 e soprattutto sulla problematica insorta nella fase autorizzativa, così come evidenziato con delibera d.g. nr. 87 del 15.06.06, e alla luce che sul territorio ASL 11 insitono 3 RSA di cui 32 nel distretto nr. 1 (Mons. Messina Villa Serena: contrattualizzata nel febbraio 2006) ed una **nel distretto nr. 4 (Villa Anya – anche RSA/M, contrattualizzata a giugno 2005)** ed una casa protetta (casa della Carità) di Scilla insistente nel distretto nr. 1", delibera "di istituire, alla luce delle problematiche insorte in fase di autorizzazione ai fini del ricovero in RSA e CP e di incremento numerico delle RSA ricadenti sul territorio aziendale, anche nelle more dell'emanazione del nuovo Atto Aziendale, **due Unità di valutazione geriatrica a valenza distrettuale, una per il distretto n° 1 di Villa S. Giovanni ed una per il distretto n° 4 di Melito P. S.,** che assolvano ai compiti assegnati in ragione delle disposizioni vigenti in materia" e "che relativamente alle figure professionali dalle quali è composta l'U.V.G.D. sono individuati, a seguito di indicazione dei Direttori del Distretto:

PER IL DISTRETTO N° 1:

- Dott. Torchia Francesco o, in caso di assenza, Leggio Gianfranco, Specialisti in geriatria;
- Il dipendente Giglio Anna Maria, in caso di assenza, Pangallo

Alba, assistenti sociali;

- Il dipendente Funder Mette o, in caso di assenza , Gatto Flavia, infermieri professionali;

PER IL DISTRETTO N° 4:

- Dott. **Asaro Salvatore** o, in caso di assenza, Leggio Gianfranco, Specialisti in geriatria;
- Il dipendente Guerrera Maria o, in caso di assenza, Pangallo Alba, assistenti sociali;
- Il dipendente Orecchio Nicolina o, in caso di assenza, Gatto Flavia, infermieri professionali.

Detta delibera è stata sicuramente voluta dal Crea Domenico, in considerazione di quanto registrato all'interno dell'autovettura BMW serie 3 (progr. nr. 854 del 6/6/2006 ore 21.55 p.p. 6772/06 e R.I.T. 260/06 D.D.A.) in data 06.06.2006 in cui Crea Antonio vanta che solo grazie a lui e a suo padre è stato aperto un ufficio RSA, con tre dipendenti ed un medico che guadagna tre mila euro al mese. (vds all. 121 Vol. 2)

13) **In data 19.10.2006**, con missiva avente **prot. nr. 2810**, avente oggetto "**utilizzo di nr. 6 (sei) ore settimanali per U.V.G. per il dr. ASARO Salvatore**", Il direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie, dott. **Demetrio Cordova**, richiede "al Direttore Dipartimento Ospedaliero, all'Ufficio Gestione Gestione Risorse Umane e al Dr. Asaro salvatore c/o P.S P.O. Melito P.s." il "parere favorevole per l'utilizzo, con decorrenza immediata, in via temporanea e provvisoria, di n° 6 (sei) ore settimanali, per i fini istituzionali della U.V.G., detraendole dalle ore svolte presso il P.S.." (vds all. 122 Vol. 3)

14) Il **Direttore del Dipartimento Area Ospedaliera (dott. Domenico**

D'Agostino) (vds all. nr. 123 vol. 3) e il **Direttore delle UU.OO. di P.S. dell' A.S.T. 11** rilasciano il parere favorevole alla richiesta avanzata dal Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie, dott. Demetrio Cordova (vedi punto 13).

Come detto, al termine di un lungo travaglio burocratico, l'Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASL nr. 11 di Reggio Calabria, è diretta, sin dal mese di giugno 2005, dal Geriatra dott. Salvatore Asaro, nato a Melito Porto Salvo il 01.02.1950, residente in Bova Marina in via Nazionale nr. 192.

È indicativo della situazione di dissesto, rilevata dal dott. PRIOLO, il fatto che i vertici dell' ASL apprendono dell'esistenza di una sola U.V.G. durante la loro l'escussione. All'uopo gli stessi, **solo a seguito delle sommarie informazioni rese presso questi uffici,** iniziano da avviare le previste **(e mai avviate)** procedure, in relazione ai **gravissimi illeciti accertati da questi inquirenti**, e sui quali sono stati chiesti ulteriori approfondimenti all'attuale Commissario Straordinario dell' ASL, dott. CARUSO Renato, e al già direttore sanitario CARIDI Santo Emilio (vds all. 124 Vol. 3). A conferma dell'avvenuta adozione di provvedimenti si riporta una conversazione intercettata sull'utenza in uso al citato Caridi, in cui il sanitario **(evidentemente conscio della sua compromissione negli illeciti accertati)** informa questi uffici, nella persona del M.O. Giacona Francesco in servizio presso questo Comando, dell'avvio dei sopraccitati provvedimenti e della disposizione di controlli presso la RAS Villa Anya (vds all. 117 Vol. 2):

Progressivo 314	*DATA* 17/05/2007 11.33.51	*VERSO* Uscente	*DURATA* 00:05:44	*CHIAMANTE* +393477677506 Chiamato +390965854657

SINTESI:

Il dott. CARIDI chiama pressso gli uffici della 1^ sezione del R.O.N.O.. Risponde il M.O. GIACONA Francesco. Caridi dice di avere "un verbale della commissione dei requisiti minimi datato 11.01.2007", "che dice che il 27.12.2006, la commissione è andata a villa Anya" "è dice che è in regola con i requisiti" e chiede se la deve trasmettere; inoltre aggiunge che: "**Noi abbiamo mandato un nostra commissione ieri e siamo in attesa che ci faccia il verbale**"; Caridi continua dicendo che per "la faccenda del dottore TORCHIA" ha convocato l'interessato che ha riferito che "non era al corrente" della delibera per cui non aveva mai preso servizio. Il Maresciallo dice che detta circostanza era già stata anticipata la loro. Caridi conferma e dice che ha avuto la conferma che Leggio non era intressato, che ha convocato i tre geriatri per il giorno 18, **"a breve annulleremo l'ordine di Asaro e sostituiremo le U.V.G. con le U.V.T., che sono altri organismi previsti dal gennaio... inc... nella delibera di Giunta". A questo punto il Mar. Giacona sottolinea che il controllo effettuato "non era mirato a far sospendere il dottore ASARO che loro hanno accertato lo stato dei fatti" e Caridi risponde che forse si è espresso male e non vuole "trasmettere sensazioni non corrette"; in particolare spiega che la pratica (l'annullamneto dell'ordine di ASARO) non deriva dai colloqui effettuati con i Carabinieri ma "deriva dalla incongruenza dell'utilizzo, che ha riscontrato il Direttore Generale... quindi è un discorso "nostro interno"... e volevo informare solo come ci stiamo muovendo"** e il maresciallo Giacona aggiunge "dottore voi vi dovete muovere per come è previsto dalla legge...". I due si accordano per l'invio della cominicazione predetta (controllo del 27.12.2006) a mezzo fax. In particolare il Maresciallo Giacona chiede se verrà trasmessa tutta la documentazione relativa. Caridi dopo aver chiarito di quali documenti è in possesso, su disposizione del Maresciallo invierà solo il verbale del controllo e la nota di trasmissione (2 fogli). **Caridi sottolinea di essere**

venuto a conoscenza del controllo dopo aver attivato ieri la commissione di verifica dei rerquisiti minimi. Caridi chiede se per "il problema di Torchia" deve inviare qualcosa, il Maresciallo risponde di no.
OPERATORE: Mar.Ord. Di Stefano Corrado

Il dottore ASARO Salvatore ricopre stabilmente l'incarico di Medico del Pronto Soccorso presso l'Ospedale di Melito di Porto Salvo "Tiberio Evoli".

Ovviamente, in relazione al suo incarico all'interno dell'UVG, la sua figura risulta determinante per il ricovero (e le successive proroghe) dei pazienti presso l'R.S.A. Villa Anya, che peraltro stipula il primo contratto con l' ASL, in data 06.06.2005 (vds all. nr. 67 vol. 3)**, in concomitanza con la nomina del geriatra Asaro presso l'Unità.**

L'UVG dovrebbe essere "l'organo di controllo" garante, per la Pubblica amministrazione (che, come detto, corrispondono la maggior quota della retta per il ricovero), della reale necessità del ricovero dei pazienti e del loro permanere presso la struttura. In quest'ottica pertanto il dott. Asaro dovrebbe essenzialmente rimanere super partes agli interessi della clinica Villa Anya, ovviamente riconducibili all'onorevole CREA Domenico e al figlio di questi Dott. CREA Antonio.

Ebbene dall'attività d'intercettazione svolta da questo Nucleo Operativo è emerso uno strettissimo rapporto tra il predetto Geriatra ed ambedue i Crea.

Infatti già nel corso delle indagini relative al **proc. pen. 1262/2004 RGNR DDA - della Procura della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria DDA- con decreto d'intercettazione nr. 636/04 RIT DDA (utenza 333/8908278 in uso a CREA Domenico cl. 1951), venivano registrate due importantissime conversazioni relative all'interessamento del monitorato CREA Domenico in ordine**

all'inserimento presso la Direzione Generale del Pronto Soccorso presso l'Ospedale di Melito di Porto Salvo "Tiberio Evoli" proprio del dott. Salvatore Asaro, attraverso il dott. CARIDI Santo Emilio:

Prog. nr. 245 del 07.09.2004 (martedi) delle ore 20:54:51 entrante (vds all. nr. 4 vol. 2)

Salvatore Asaro con Mimmo Crea a cui dice che stamattina la direzione sanitaria all'ospedale, per motivi di servizio, ha ritirato i turni di servizio dei medici e degli infermieri a Ciccio Romeo (responsabile). Questo dovuto a dei disguidi dovuti anche ad infermieri che si mettevano in malattia ed ad una conduzione un po' devastante da parte di Romeo. Alla luce di tutta questa situazione, **Asaro chiede a Crea se potesse intervenire a suo favore** (di Asaro, appunto). **Crea dice che va bene e domani mattina richiamerà Asaro. Quest'ultimo dice che questo è il momento opportuno per inserirsi**.

Prog. nr. 246 del 08.09.2004 (mercoledi) delle ore 09:24:24 uscente (vds all. nr. 4 vol. 2)

Mimmo Crea con Santino (Caridi) **al quale dice, in merito alla vicenda della direzione sanitaria del Pronto Soccorso di Melito P.S., se può nominare Salvatore Asaro** che, a dire di Crea, è il più titolato ("non so se mi spiego", dice Crea). **Crea dice a Santino di trovare un "escamotage" per far inserire Asaro come direttore sanitario del Pronto Soccorso. Santino dice che problemi non ce ne sono ma deve trovare la strada corretta. Crea dice che la cosa si deve fare subito (e ripete testualmente" non so se mi spiego"), atteso che hanno tolto quello che c'era (verosimilmente Ciccio Romeo, vds prog. Precedente) ed automaticamente deve andare un altro al suo posto; il più titolato, ripete Crea, è Asaro. Santino dice che non ci sono problemi e, richiesta di Crea, chiamerà il direttore sanitario di Melito per vedere**

com'è la situazione.

Prog. nr. 753 del 27.09.2004 (lunedi) delle ore 14:48:07 entrante (vds all. nr. 4 vol. 2)

Salvatore con Mimmo Crea a cui dice che al momento trovasi a Roma in ferie. **Salvatore dice che gli hanno comunicato che stamattina il direttore generale ha chiamato Ciccio Romeo, a cui quelli della CGL hanno fatto una lettera un po' pesante nei suoi confronti, nel senso che gli si da dell'incapace come capo sala e gli si contesta il fatto che non si impegna nel lavoro. Salvatore dice che al momento non sa cosa il Direttore Generale abbia detto a Ciccio Romeo ma sostiene, allo stesso tempo che questo è il momento giusto per dargli "una puntata". Crea dice testualmente: "benissimo, d'accordo… chiamo io"**.

Prog. nr. 973 del 05.10.2004 (martedi) delle ore 20:20:29 entrante (vds all. nr. 4 vol. 2)

Salvatore Asaro con Raffaele D'Agostino che risponde al telefono di Crea, atteso che quest'ultimo ha finito il consiglio ed adesso è in commissione lasciando il telefonino in segreteria. Asaro vorrebbe parlare con Crea ma Raffaele dice che può riferire a Mario, che è vicino a lui, il quale vedrà senz'altro Crea, atteso che lo deve accompagnare. Raffaele, quindi passa il telefono a Mario. **Asaro dice a Mario che voleva parlare con Mimmo (Crea) per sapere se aveva fatto quella telefonata per parlare con Santo Caridi. Mario dice che non sa ma può riferire a Crea. Asaro dice di riferire a Crea che sono intenzionati a revocare l'incarico a quella persona che sanno loro, pertanto voleva ricordare a Crea di fare una telefonata domani mattina. Mario dice che riferirà.**(vds prog. 245, 246, 753).

Prog. nr. 986 del 06.10.2004 (mercoledì) delle ore 09:18:51 entrante (vds all. nr. 4 vol. 2)
Salvatore Asaro con Mimmo Crea, il quale dice subito testualmente: "vedi che è tutto a posto" e continua dicendo, sempre testualmente: "volevano darlo a coso… a Minniti, a "interim" (l'incarico a cui aspira Asaro). **Ora l'hanno chiamato e lo deve dare a te, va bene?". Asaro risponde: "va bonu!" e poi chiede a Crea di seguire la cosa da vicino** (vds prog. 245, 46, 753 e 973).-

Prog. nr. 92 del 20.11.2004 delle ore 10:45:25 in uscita verso l'utenza 3477677506 (intest. MARRA TOMMASINA, nata a Reggio Calabria il 14/10/1954 ivi residente, via Marina nr. 1/H coniugata Caridi Santo) (vds all. nr. 4 vol. 2)
Mimmo con Santino che si trova a Bari in un congresso. **Mimmo dice di aver chiamato per "Salvatore Asaro"** (come erano rimasti laltro giorno). **Santino dice: "abbiamo fatto quella cosa e sarà a Melito martedi".** Mimmo dice testualmente: "**mi raccomando di portarla a termine o l'una o l'altra" Mimmo ha chiesto a Santino due cose e (testuali parole di Crea): "una di queste due la voglio". Santino dice a Crea di non preoccuparsi e che lo richiamerà**.

Dalle conversazioni sopra riportate emerge chiaramente la già riferita influenza del Crea Domenico all'interno dell'ASL di Reggio Calabria. A lui infatti si rivolge il dott. Asaro al fine di ottenere, in un momento di dissesto amministrativo, l'incarico presso la Direzione Generale del Pronto Soccorso di Melito Porto Salvo. Crea si rivolge direttamente all'allora Direttore Sanitario CARIDI Santo Emilio chiedendo in maniera immediata ("**la cosa si deve fare subito"**) la collocazione del Geriatra; immediatamente il dott.

CARIDI si mette a disposizione dell'*onorevole* CREA dicendogli **"che problemi non ce ne sono ma deve trovare la strada corretta"** e che **"chiamerà il Direttore Sanitario di Melito per vedere com'è la situazione"**.

Ovviamente l'interesse del Crea Domenico per la nomina del dottor ASARO, a un'importante incarico presso il pronto Soccorso di Melito, rientra nella logica di ***scambio di favori*** che ha come fine ultimo **il controllo "indiretto" dell'importantissima Unità Valutativa Geriatrica** (di cui Asaro è la figura più importante) **che come detto è l'unico "organo di controllo" garante, per la Pubblica amministrazione, della reale necessità del ricovero dei pazienti, e del loro permanere, presso le strutture RSA quali la clinica Villa Anya**.

Infatti, come già riferito nei precedenti punti nr. **7)** e nr. **11)** , **dalla data 24.06.2005** (con disposizione del dott. **Domenico Pangallo**, direttore del Dipartimento Area Sanitaria Territoriale e Cure Primarie prima e del Direttore Generale, Prof.ssa **Lidia D'Alessio** dopo), **il Geriatra dott. ASARO Salvatore opera costantemente in qualità di Geriatra dell'U.V.G..**

In ricompensa, alla sua "corrotta" attività di Geriatra presso l'UVG, in data 20.10.2005, con missiva indirizzata direttamente dott. Salvatore ASARO, avente prot. 5950 e oggetto "Nomina Coadiutore U.O. di Pronto Soccorso del PO di Melito PS", il Direttore ad interim dell' U.O. di P.S. di Melito Porto Salvo**(Dott. Mario LAGANÀ)** scrive:

"La S.V., ai sensi del comma 5 dell'art. 15bis del DL 18.06.1999, per il periodo nel quale il sottoscritto avrà la responsabilità ad interim del Pronto Soccorso del PO di Melito PS (come da disposizione di servizio n 55 del Sig. Commissario Straordinario del 14.10.2005), essendo in possesso di tutti i titoli e requisiti previsti dalla vigente normativa, **è invitato a voler coadiuvare il sottoscritto nella gestione di tale Unità Operativa, di**

rappresentarlo in loco a tutti gli effetti e di sostituirlo in caso di assenza o impedimento. (vds all. nr.125 vol. 3)

In pratica ad ASARO Salvatore vengono conferiti i poteri di Direttore del Pronto Soccorso del PO di Melito PS. (capo d'imputazione e)

Il "posto di potere" ottenuto dal Geriatra, ricalca precipuamente la logica di "rabbonimento" dei "monogruppi" (tra i quali quello dell'*onorevole* CREA Domenico), descritta dall'onorevole Zavettieri Saverio nel memoriale, redatto nel mese di maggio 2004, consegnato alla Direzione Nazionale Antimafia e già riportato nel cap. I della presente informativa.

Ulteriore conferma degli interessi del CREA Antonio nei confronti della UVG, proviene dall conversazione telefonica registrata con prog. **1286**, in data 14.03.2006 alle ore 12:33:23 (in entrata sull'utenza monitorata **3495373032** e in uscita dall'utenza 3204372650 in uso a Iacopino Antonio), in cui Antonio si informa, con il dott. Iacopino Antonio Roberto (vedi il segunete fatto reato nr. 24) circa **la pubblicazione dei "bandi dell' U.V.G."**. (allegato nr. 118 volume 2)

Quanto sopra asserito trova lapalissiana conferma nel corso dell'intercettazione eseguita, e tuttora in corso, **con decreto d'intercettazione nr. 260/06 RIT DDA del 06.02.2006.**

È emerso infatti un preoccupante grado di compartecipazione, dimostrato dal cospicuo numero di contatti, tra il direttore sanitario della Villa Anya, Dott. Crea Antonio, e il dott. ASARO Salvatore. Detti contatti riguardano, in maniera assoluta, la gestione amministrativa dei ricoveri degli anziani in RSA e RSA/M presso la clinica della famiglia CREA.

Qui di seguito si riportano parte dei sopraccitati contatti (**capo d'imputazione f**):

Prog. nr. 468 del 18.02.2006 delle ore 14:37:47 in uscita verso l'utenza

348/7721600. (vds all. nr.119 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama Asaro apostrofandoolo "commendatore", il quale gli dice di avergli mandato quella cosa che Antonio gli aveva chiesto tramite Paolo. Antonio dice di aver capito e chiede cosa fa più tardi il suo interlocutore. **Asaro riprende dicendo di aver telefonato alla FUNDAR alla quale hanno detto che le pratiche sono arrivate ma non sono pronte; Asaro continua dicendo che l'importante che sono arrivate così loro lunedì andranno a prenderle e li faranno loro; Antonio dice che proprio per questo vuole incontrare Asaro al fine di chiarire le cose**. Cade la linea.

Prog. nr. 856 del 28.02.2006 delle ore 14:36:21 in entrata dall'utenza 348/7721600. (vds all. nr.120 vol.2)

Sintesi:

Salvo Asaro chiama Antonio, il quale gli chiede se sta andando all'ospedale, l'uomo riferisce di andare all'ospedale. **Riprende Antonio che chiede se, il suo interlocutore, ha visto per quel fax, Salvo dice che n'è arrivata una per la Magro mentre per la Lupo no, in più sono arrivate delle proroghe, ma quelle si faranno giovedì , Antonio dice va bene passera' più tardi dall'ospedale** e si salutano.-RR

Prog. nr. 1050 del 07.03.2006 delle ore 12:33:45 in entrata dall'utenza 0965/777245. (vds all. nr.121 vol.2)

Sintesi:

Il dott. Asaro Salvatore, dalla clinica Villa Anya, chiama Antonio al quale gli dice di essere in clinica. Antonio passa il telefono a "un amico" di Asaro. Asaro saluta "Compare Peppe", al quale dice di trovarsi alla clinica perchè ha accompagnato Franco che deve sottoporsi a una terapia. Peppe dice che sta firmando degli atti ad Antonio. **Riprende il telefono Antonio**

e Asaro gli dice di aspettarlo perchè gli deve "dare alcune notizie" e lo invita a sbrigarsi.

Prog. nr. 1107 del 09.03.2006 delle ore 11:01:46 in uscita verso l'utenza 3487721600. (vds all. nr.122 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama Asaro, **Asaro dice che loro sono in ufficio e riferisce che "ci hanno dato Santangelo, Zoccali, e Crupi Evelina e Lupo". Asaro chiede se "c'e nè sono altri"**. Antonio risponde di si nel senso di "nuovi ricoveri" e non di "proroghe". **Asaro dice** che i nuovi ricoveri devono ancora pervenire e aggiunge **che sono arrivati "tutti quelli di cui abbiamo parlato insomma... anche la Crupi Evelina che gli avevo detto di mandarlo subito...".** Antonio dice che l'hanno chiamato anche per quel che riguarda la "Vitale" che si è decisa a ricoverarsi. **Asaro** dice che "va bene" e **chiede ad Antonio se "andiamo oggi per là..."; Antonio risponde "si" e Asaro "o devi andare oggi?" e Antonio "no oggi no tipo"; Asaro dice che va bene. Antonio aggiunge che si è sentito con Taurianova che stanno mandando il fax, protocollato dal Distretto, in quanto non hanno l'UVG e chiedono all' UVG dell' ASL nr. 11 di fare la "valutazione presso l'ambulatorio di Villa Anya". Asaro dice "perfetto!".** Antonio chiede al suo interlocutore dove devono inviare il fax se a Melito o direttamente a Reggio. Asaro dice che prima ne deve parlare con una donna e chiede "come si chiama questo di taurianova?"; Antonio non ricorda se è "FARO" o "FANO" o qualcosa di simile e dice che "alla MALASPINA glielo stanno mandando adesso" e "così se si può fare per lunedi lo faccio venire", tanto Asaro può fare riserva di fare un qualcosa (verosimilmente la visita, ndr); **l'importante e che comunicano che non hanno l'UVG e Antonio farà la dichiarazione di ricovero quando il soggetto si ricovera presso la struttura**.

Prog. nr. 1562 del 23.03.2006 delle ore 10:28:20 in entrata dall'utenza 3487721600. (vds all. nr.123 vol.2)

Sintesi:

Salvo chiama Antonio e chiede dove si trova la Montalto Carmela, Antonio dice nella mia struttura, Salvo dice stanno succedendo un sacco di casini con quel pezzo di merda di Pizzimenti, Antonio chiede cosa ha fatto, Salvo dice che il Pizzimenti ha fatto la domanda per farsi pagare il mese; Antonio dice che dal 1 marzo è ricoverata in clinica, **Salvo chiede quando le ha fatto la visita, Antonio dice che lui ha effettuato la visita a casa della Montalto, lei è stata ricoverata sino al 26 da Pizzimenti , il 27 e 28 è stata a casa, Salvo chiede ad Antonio se è sicuro, Antonio dice di si**, Salvo riprende nel dire stanno dicendo che non è vero, in quanto lui (Pizzimenti) gli ha chiesto il pagamento fino al 28, mentre a te hanno detto di metterla dal 1 di marzo, Antonio dice gli puoi dire che qua noi siamo persone... e poi purtroppo per lui , Antonio ha anche la giornata nella cartella, i due si salutano.

Prog. nr. 1603 del 23.03.2006 delle ore 20:32:16 in uscita verso l'utenza 3405781533. (vds all. nr. 124 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama il dottore ASARO, il secondo gli rifeirsce che c'è una persona da ricovero in RSA " hai capito!" quindi voleva vedere e parlare con Antonio. Antonio dice di aver capito e chiede se la persona è ricoverata, ASARO dice che questa persona è un parente di un infermiera che lavora da lui, una biondina che probabilmente è di Condofuri e anche il vecchietto è di Condofuri, lo stesso è stato ricoverato in medicina aveva una demenza , una lieve insufficienza e una lesione da decubito che gli sta venendo al coccige, è stato dimesso giorno 18 e adesso lo vogliono

ricoverare nuovamente, l'uomo gli dice che lui non ha posto, Antonio dice di non sapere al momento niente, riprende l'uomo dicendo che l'infermiera dovrà fare la notte e probabilmente ne parlerà stasera e ribadisce che è la nipote del vecchietto, Antonio chiede se lui fa la mattina o il pomeriggio, l'uomo dice di fare il pomeriggio , riprende **Antonio dicendo di definire anche l'altro discorso, l'uomo dice che lavora alle 14.00 in ospedale e deve dare il cambio quindi gli dice di vedersi con lui dalle ore 14.30 in poi per parlare di uno dell'altro e dell'altro ancora**.

Prog. nr. 1675 del 27.03.2006 delle ore 13:25:50 in uscita verso l'utenza 3487721600. (vds all. nr.125 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama Asaro il quale si trova in ospedale(per lavoro) e riferisce di aver chiamato, però **dice non ci sono novità "non glieli hanno dati" ci sono "solo due nominativi" una proroga di Pezzimenti di Scilla e un altro nominativo per Scilla**; Antonio di chiede come mai è possibile che non glieli mandano; **Asaro** non sa il perchè e suppone che magari Pangallo non li ha firmati, **conclude dicendo che lo ha chiamato per avvisarlo così Antonio può vedere se fino a giovedì arriva, quindi si salutano**.

Prog. nr. 2091 del 10.04.2006 delle ore 13:20:59 in uscita verso l'utenza 3487721600. (vds all. nr.126 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama il dott. Asaro e chiede che fine abbia fatto, Asaro gli riferisce di essere ancora a Reggio e di essere passato al palazzo Tibi "per sistemare alcune faccende", alla banca e adesso sta ritornando; **Asaro inizia a parlare in merito ad un nominativo e dice di aver chiamato alla Giordano la quale ha detto che non c'era niente di nuovo, quindi**

ancora non è stata "recepita", riprende Antonio dicendo che è molto probabile, in quanto Pangallo ha dieci giorni che non viene. Asaro riprende dicendo di aver visto Pangallo verso le 10.30 in ufficio e poi dice di aver fatto quelle due visite e "vanno bene", descrivendo lo stato di salute dei "vecchiarelli" dell'età di circa 90 anni; **Antonio chiede se Asaro si è per caso sentito con "l'amministrativa della RSA, con la Signora Malaspina?"; Asaro riferisce che di no, almeno di recente, si sono solo sentiti per il caso della "Marrari", secondo "Giglio" si trattava di un "trasferimento" e doveva essere visitata "là"(la Marrari), Asaro ha invece detto a Giglio di correggere perchè la visita era prevista a domicilio; Antonio dice "ah, quindi glielo hai detto di farlo a domicilio?", Asaro risponde si e chiede "perchè non l'ha fatta?"; Antonio non risponde e cambia discorso chiedendo di incontrare il suo interlocutore un attimo per parlare**; Asaro il quale gli dice che tra cinque minuti sarà da lui.

Prog. nr. 2137 del 11.04.2006 delle ore 20:03:24 in uscita verso l'utenza 0965774200. (vds all. nr.127 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama il dott. Asaro il quale gli dice di aver telefonato a una terza persona ma di non averla ancora vista; questa terza persona domani mattina si riprometteva di contattare un'altra persona; **Asaro sottolinea di aver riferito(alla terza persona) che gli "interessa" questa "faccenda"; Asaro dice che che c'è la possibilità di una "eventuale cliente"**, ma gli dice di richiamarlo a questo numero 0965/774196.

Prog. nr. 2175 del 12.04.2006 delle ore 12:40:51 in entrata dall'utenza 3487721600. (vds all. nr.128 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio.

Omissis fino a 12:41:07

Antonio: Allora?

Asaro: Niente, quando hai chiamato tu stavo parlando con quella collega là…

Antonio:si…

Asaro:di... che mi ha dato il numero di telefono... il collega Zampogna…

Antonio:si.

Asaro:niente... la ... l'ha già consegnata la pratica...mi dispiace...

Antonio:e quindi?

Asaro: niente, non può... non può cambiarla... gli dispia...

Antonio: e non può cambiarla però non e che ci può sfavorire a noi...

Asaro:e lo so... e no ma ormai lei l'ha presentata che fa la ritira e la cambia? non penso che avrà sto tipo di rapporti, capisci? ha già consegnato all'ufficio... incomprensibile....

Antonio:ma lei non... non andrà da quello che so io…

Asaro: e vabbè non va, la rifà e poi parliamo prima.

Antonio:e la può fare in tempi quali?

Asaro:no. questa qua?

Antonio:eh.

Asaro: lui... lei la valutazione l'ha già consegnata

Antonio:si.

Asaro:quindi non può fare nulla, perchè deve(dovrebbe, n.d.r.) andare e si ritira la pratica e poi la fà...

Antonio:e non lo può fare?

Asaro:e non lo fà, evidentemente non... non gliel'ho chiesto neanche (Fonetico: "n'ciù cercai mancu")... il problema è che... è messo poi... poi sai è....

Antonio:allora sai cosa possiamo fare? vengo e ti trovo più tardi e

parliamo meglio.

Asaro:si ok.

Antonio:va bene ok.

Omissis si salutano.

Prog. nr. 3032 del 08.05.2006 delle ore 19:33:21 in uscita verso l'utenza 3487721600. (vds all. nr.129 vol.2)

Sintesi:

Antonio con Asaro che dice di aver aspettato il suo interlocutore ma che adesso è andato via e si trova a Bova. **Antonio dice che doveva riferire una cosa e chiede al suo interlocutore se ha "fatto una visita a una certa Pavesi?"; Asaro risponde positivamente ovvero di averla effettuata "per Rosalì". Antonio dice che adesso "vuole venire quà", "e non là" aggiunge Asaro, perchè una parente(della Pavesi) "ha visto la struttura(Villa Anya)... ed è rimasta entusiasta". Asaro è contrariato e dice: "vedi che facciamo bordellini"**. Antonio spiega che una parente della pavesi, su consiglio di un'amica, ha visto la clinica e vuole ricoverare li la Pavesi. Asaro dice che è già ricoverata "li" ovvero dove la paziente aveva fatto richiesta. Antonio dice che la parente ha intenzione di far dimettere la paziente per il successivo ricovero presso la sua clinica. Asaro chiede: "ma poi siamo sicuri che non abbiamo problemi con quello là? perchè lui lo saprà poi"; Antonio risponde che ne lui(Antonio) ne Asaro sono andati "là". Asaro si chiede come fare in quanto ha già effettuato la visita e ha fatto una l'autorizzazione per 180 giorni. **Asaro dice che quindi bisogna aspettare che venga dimessa dopo i 180 giorni per effettuare il cambio della struttura. Antonio dice "dopo 180 giorni? nooo... ora lo facciamo ... una settimana". Asaro dice che ne devono parlare meglio perhé: "non vorrei che ci fossero poi problemi.... e penso che ci saranno, già ci furono problemi per quella là"; Antonio chiede "per**

chi?; Asaro: "per la Montalto... pagamenti.... incomprensibile... eh?"
Antonio: No, però... no vabbò, ma quella volta si sono sbagliati loro a mandare i cosi.
Asaro:umh
Antonio: hanno cercato di prendersi due o tre giorni in più... ecco solo questo fu...
Asaro:non è... non un pò di giorni, volevano un mese prima, volevano che si pagasse il mese di febbraio a loro e poi... incomprensibile... a te.
Antonio: vabbè ma tanto a me non mi toccava perchè era da marzo da me
Asaro: no a te no ma a me mi hanno armato un casino
Antonio: ma perchè sono storti non per altro...
Asaro:eh... vabbè ma sai, io ho dovuto incazzarmi con quella di quà, D'Agostino... gli ho gettato due voci (gli ho gridato) perché mi faceva "ma dove l'avete vista?quando l'ha vista?" capisci?
Antonio: umh
Asaro:e quindi... ho avuto pure problemi di questo genere... hai capito
Antonio: umh
Asaro: vabbò io domani non sò può darsi che domani vengo per accompagnare mio cognato... e ne parliamo domai
Antonio: e viene che così parliamo pure meglio
Asaro:va bene
Antonio: va bene
Omissis, Asaro dice che nell'occasione dell'incontro ne approfitterà per vedere "la cartella clinica". I due si salutano.

Prog. nr. 3263 del 17.05.2006 delle ore 11:53:09 in entrata dall'utenza

3487721600. (vds all. nr.130 vol.2)

Sintesi:

Antonio con Salvatore Asaro che dice che va lui a trovarlo, ma si trova ancora a Bova Marina. Dopo essere andato all'ospedale Asaro raggiungerà il suo in terlocutore alle 12.20. **Asaro dice "così vediamo quelle cose" e Antonio risponde "tranquillo!"**.

Prog. nr. 5648 del 07.08.2006 delle ore 19:59:53 in uscita verso l'utenza 0965774200 (vds all. nr.131 vol.2)

Sintesi

Antonio chiama al pronto soccorso e chiede di parlare con il dottore Asaro; **Asaro, dice al suo interlocutore che tra un quarto d'ora si libera e poi sarà a sua "disposizione"**.

Prog. nr. 5651 del 07.08.2006 delle ore 21:17:03 in uscita verso l'utenza 3487721600. (vds all. nr.132 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama Asaro e gli dice che ha avuto un contrattempo; **Asaro dice che "per quanto riguarda "Arcidiaco" gli hanno dato oggi la pratica, quindi domani si può fare**, però aggiunge che gli deve portare la documentazione , Antonio gli dice che gli porterà tutto domani mattina in ospedale, in considerazione del fatto che Asaro gli riferisce che domani farà il turno di mattina appunto all'ospedale , **Antonio poi gli chiede se hanno qualche pregresso; Asaro gli dice solo quella di "Romeo Saveria", riprende Antonio dicendo che "per adesso non mi interessa" in quanto la donna vuole ricoverarsi a settembre. Per tale motivo Asaro dice che metterà "la dicitura che per adesso rinvia la visita" altrimenti dovrà effettuare la visita in quanto domani deve mandare la**

lettera, riprende Antonio dicendo ne discutiamo domani mattina e si salutano.

Prog. nr. 5683 del 09.08.2006 delle ore 14:01:19 in uscita verso l'utenza 0965774200. (vds all. nr.133 vol. 2)

Sintesi:

Antonio chiama al pronto soccorso e chiede di parlare con il dott. Asaro, quindi **Asaro risponde al telefono e chiede al suo interlocutore di portargli "quei fogli"; Antonio dice invece di vedersi in quanto lui ha delle "buone notizie", Asaro gli dice di venire adesso che lo aspetta**, e nell'occasione dice di portargli i documenti della Romeo Saveria, si salutano.

Prog. nr. 5882 del 16.08.2006 delle ore 09:14:28 in entrata dall'utenza 3487721600. (vds all. nr.134 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio e gli dice che oggi ha avuto la pratica "Iannolo" e chiede "quando.....?"; Antonio risponde domani, o anche prima. Asaro dice che va bene domani che "avremo tutto il tempo di fare la cosa" (sempre in riferimento alla pratica di Iannolo); I due continuano a parlare dei loro orari di lavoro. I due si vedranno domani mattina. Asaro dice che lì da lui "c'è bordello"(fa riferimento al suo ufficio).

Prog. nr. 6377 del 31.08.2006 delle ore 12:30:21 in entrata dall'utenza 3487721600. (vds all. nr.135 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio. Il primo dice di trovarsi ancora a Reggio e che non si fermerà e poi parlerà con il suo interlocutore. **Asaro dice che "per quella pratica là ho avuto conferma che gliele hanno portate le copie ieri" mattina al dipartimento. Antonio risponde "perfetto" e Asaro**

specifica che la pratica è "quella mia" e che se Antonio vuole possono ugualmente fare la fotocopia "e se la porta(una terza persona)". Antonio dice che "se c'è l'ha non c'è problema(fa riferimento a una terza persona)" e Asaro dice che effettivamente "gliele hanno portate(alla terza persona)" come riferitogli dal dottore BOVA che le ha portate lui "personalmente a mano" consegnandoli a "Cordova" "all'ufficio del dipartimento". Asaro, a domanda del suo interlocutore, dice che "per il resto è tutto a posto, abbiamo fatto tutte le visite alle date stabilite... solo però, c'è un problema..." ovvero mancano le relazioni fatte da "Maria", che oggi non è venuta perchè ha la madre ammalata, per "avere la pratica completa". Asaro dice di aver dato un "ultimatum" a Maria in modo da avere giovedi prossimo tutte le relazioni e consegnare la pratica. Asaro dice che ha le date e volendo può trasmettere un elenco con le date "dicendo che c'è stata un'impossibilità di collegamento della commissione per fare la pratica univoca" e che le visite effettivamente sono state già fatte. I due si mettono d'accordo per vedersi domani. Asaro dice che c'è un altro problema, ovvero che domani "Silvana" va in ferie e quindi ha chiesto che le pratiche le venissero consegnate entro domani. Asaro sottolinea che loro devono "dire che le visite al 31 agosto sono state fatte" ad eccezione di "Vadalà" che Asaro proverà a fare "nella data di lunedì o nella data di giovedi". I due ne parleranno domani e si incontreranno giovedi prossimo per concludere la pratica.

Prog. nr. 8399 del 14.11.2006 delle ore 09:16:03 in entrata dall'utenza 348/7721600. (vds all. nr.136 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio, e gli dice di essersi dimenticato di lui; Antonio risponde si essere passato ieri dall'ospedale in quanto sapeva che Asaro

rientrava lunedì e non martedì. Antonio chiede dove si trova adesso, Asaro risponde di essere in ospedale e poi nel pomeriggio deve andare a Vibo per una riunione e tornerà in serata e domani sarà in forza. **Asaro continua dicendo che lo ha chiamato una terza persona, di cui non fa il nome, perché non aveva capito il problema (la terza persona); Antonio dice di saperlo. Asaro conclude "allora non c'era il problema". Poi Asaro accenna su cosa deve fare in ospedale relativamente ai turni di lavoro che deve sistemare, riprende Antonio e gli chiede se si devono vedere, Asaro dice che, in considerazione che non vi sono problemi urgenti, possono vedersi mercoledì o giovedì. Asaro dice che il problema sarebbe quello che la commissione UVG di Villa non è stata ancora fatta; specifica che sulla carta è stata fatta, ma TORCHIA non l'ha accettata; Antonio chiede di LEGGIO, che doveva essere il sostituto. Riprende ASARO dicendo che a una terza persona(il nome non si comprende a causa di una interferenza) non gli è stato comunicato niente, successivamente lo ha chiamato la "Giordano" che aveva una pratica per una persona di Reggio e si è rivolta a lui; Asaro gli ha chiesto (alla Giordano) se la pratica ce l'ha "quello di Villa?" e la Giordano gli ha risposto che Torchia non l'aveva accettata; conclude Asaro che lui a questo punto non sa e che ne deve parlare di questo con il suo interlocutore**, Riprende Antonio chiedendo quanto tempo si ferma in ospedale; Asaro gli riferisce che si ferma un paio di ore sino alle ore 11.00; Antonio dice che verso le ore 10.00 - 10.30 raggiungerà il suo interlocutore.

Prog. nr. 8472 del 16.11.2006 delle ore 11: 59:27 in entrata dall'utenza 348/7721600. (vds all. nr.137 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio e gli dice che passa un attimo dalla clinica in

quanto "vuole scambiare due parole prima" di andare al distretto.

Prog. nr. 9520 del 14.12.2006 delle ore 13:08:20 in uscita verso l'utenza 0965761068(vds all. nr.138 vol.2)

Sintesi:

Antonio con Maria Teresa che saluta e passa il telefono al marito Salvatore Asaro. Antonio chiede quando rientrano. Asaro risponde giorno otto, dopo la befana, mentre "lei rientra giorno sette dalla Danimarca". **Antonio chiede cosa fare per "quelle che scadono il quattro, il cinque, il sei..."; Asaro gli dice che "le potremo fare dopo". Antonio chiede se "fino al dieci gennaio mi conviene che li protocollo prima?"**. Asaro chiede "prima perchè?"; Antonio risponde dicendo "se poi loro rientrate e ci presento..."; Asaro dice che "ma quattro e sei e quattro dieci... lei rientra il sette, l'otto, il nove, il dieci li possono fare". Antonio chiede se intanto li presenta lo stesso, Asaro gli risponde che li può presentare e chiede al suo interlocutore la quantità numerica, Antonio risponde che sono sei o sette e scadono nei primi dieci giorni di Gennaio. Asaro dice che "allora li facciamo in Gennaio, non c'è problema" e Antonio può presentarli dopo, così "abbiamo pure la giustificazione che non li possono fare". I due si salutano.

Appare doveroso comunque circostanziare il contenuto di alcune conversazioni in relazione alla **commissione di ulteriori illeciti da parte del medico ASARO Salvatore**:

Prog. nr. 1088 del 08.03.2006 delle ore 22:30:14 in entrata dall'utenza 348/7721600. (vds all. nr.139 vol.2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio, i due parlano di calcio. **Asaro chiede della "Magro" se è stata ricoverata giorno sei. Antonio conferma e aggiunge che il giorno 6 era lunedi. Asaro chiede se la donna era a Reggio prima, a casa, Antonio conferma. Asaro, a domanda del Crea, risponde che sta facendo la "valutazione" della donna**. Il dialogo continua circa gli incontri di calcio.

Trascrizione integrale dalle ore 22:31:29.

Asaro: giorno 6 è oggi quindi quando era giovedi? giovedi era giorno due.

Antonio: o giovedi o venerdi la puoi fare... giorno 3.

Asaro: di giovedi no?... giovedi 2.

Antonio: mh...

Asaro:si giovedi 2, va bene ok.

Antonio: va bene?

Asaro: va bene.

Antonio: Ok bello un abbraccio.

Asaro: ciao.

Antonio: ciao.

Nella conversazione sopra riportate emerge chiaramente che il dott. ASARO favorisce il ricovero in RSA di anziani, producendo certificazioni di idoneità "successive" al ricovero del soggetto interessato, previo accordo diretto con il titolare della Clinica Villa Anya che di fatto ottiene da tale illecito il ritorno economico. È evidente dal contenuto della conversazione che il dottor ASARO non ha mai visitato i pazienti per i quali provvede alla compilazione della scheda V.A.O.R..

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso il Distretto sanitario nr. 4, risulta che: **"L'Unità di Valutazione**

Geriatrica ha sottoposto a visita la sig.ra MAGRO Carmela, nata il 04.04.1942 a R.C. e residente a R.C. in via Modena S. Sperato 274, in data 02.03.2006." Detta certificazione Firmata dal Geriatra Asaro Salvatore, dall'Assistente Sociale Maria Giglio e all'infermiere Prof.le Funder Mette, costituisce sicuramente un falso in relazione alle intercettazioni telefoniche sopra riportate(allegato nr. 126 volume 3). (**capo d'imputazione g**)

Prog. nr. 1530 del 22.03.2006 delle ore 11:39:40 in uscita verso l'utenza 0965761068. (vds all. nr.140 vol.2)

Sintesi:

Antonio con Maria Teresa che passa il telefono al marito ASARO SALVATORE. Antonio chiede se gli sono arrivati "i fogli per le visite di Nava"; Asaro dice no e aggiunge che ieri gli è arrivato il fax riguardante **"Crea Paolo e di un certo Condelli, Mondelli"** che dovrebbe essere di Villa serena.

Segue trascrizione integrale da 11:41:15

Antonio:... no **ma Crea Paolo vedi che già è morto**

Asaro: eh

Antonio:eh

Asaro: **è morto Crea Paolo?**

Antonio:eh certo...

Asaro:**quando?**

Antonio: ...incomprensibile ... di lesioni da decubito.

Asaro: ehh. **quando?**

Antonio:ehh **tra lunedì e martedì notte**

Asaro: tra lunedì e marte ...(incomprensibile)…

Antonio:cioè **martedì 21 alle 0:25**

Asaro:lunedi 21?

Antonio:no. martedì 21.

Asaro:ah **lunedì era lì?**

Antonio: **si si**

Asaro: **quando l'ho visto io scusami?**

Antonio: **lunedi! mattino.**

Asaro:ehh **lunedì l'ho visto io...**

Antonio: **e poi la notte tipo di... il giorno di... all'inizio di martedì è deceduto**

Asaro: **ho capito, quindi il 21**

Antonio: **vabbè ma tu sei all'ospedale più tardi vero?**

Asaro: **pomeriggio sono in ospedale si mi porti...**

Antonio: no ti volevo dire soltanto questo fatto di Nava perchè stanno vedendo di farlo ricoverare però se non ha...

Asaro:No, non mi è arrivato niente.

Antonio: ho capito

Asaro: Non mi è arrivato niente e ieri mi ha mandato la Fundari mi ha mandato un fax... un fax... ma non c'era sto Nava

Antonio:umh

Asaro:**c'era il Crea Paolo che risultava ricoverato da coso**

Antonio:si

Asaro:ehm quindi vai vedi la ora data di questo

Antonio:umh

Asaro:di quando è, perché sennò che venti è?

Antonio:certo

Asaro:ah!

Antonio:vabbè dai ci vediamo più tardi buona doccia e buona barba

Asaro: **quindi tu hai detto... tra il 20 e il 21?**

Antonio:no, tra il ventu... si

Asaro: cioè tra il lunedi e il martedi.

Antonio: si precisamente martedi a mezza notte e mezza
Asaro: ah no ma tra... mezza notte e mezza da ... alle zero trenta
Antonio:... incomprensibile...allora mezza notte e mezza del 21, non del 22
Asaro:eh... e allora tra martedi e mercoledì
Antonio:no tra... martedi era proprio, non era... incomprensibile...
Asaro: il venti è lunedi.
Antonio: il venti è lunedi e il ventuno è martedi, quindi **martedi alle 0:25**
Asaro:... allora tra lunedi e martedi, all'alba del martedi?
Antonio:si, si, certo
Asaro: se tu metti
Antonio: tra lunedi e martedi
Asaro:... se tu metti...(incomprensibile si accavallano le voci)... zero venticinque significa all'inizio della giornata...
Antonio:all'inizio del... del ventuno, di martedi
Asaro:oh ecco! all'inizio
Antonio: si si
Asaro:quindi tra lunedi e martedi
Antonio:perfetto
Asaro: perfettissimo, d'accordo
Antonio:va bene?
Asaro: **vabbè mi porto tutto e poi ci vediamo in ospedale..**
Antonio: va bene un abbraccio salutami a Maria Teresa
Omissis, i due interlocutori si salutano.

Nella conversazione sopra riportata è evidente che il dottor ASARO non ha effettuato la visita al paziente Crea PAOLA. Lo si desume dallo scambio di battute tra i due interlocutori, infatti nonostante il brevissimo lasso di tempo trascorso il sanitario non ricorda quando ha effettuato la visita; la data viene praticamente "consigliata" dal CREA Antonio in relazione

all'avvenuto decesso del paziente. A conferma di quanto asserito i due concordano sul doversi incontrare presso l'ospedale, sicuramente per la compilazione "illecita" e "posticipata" della pratica.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso il distretto Sanitario nr. 4, la paziente oggetto delle conversazioni è CREA Paola, nata a Motta San Giovanni il 04.04.1916 e deceduta alle ore 00:25 del 21.03.2006 presso i locali della clinica Villa Anya. Il controllo da parte dell'UVG, secondo la documentazione acquisita è stata effettuata in data 20.03.2006, **dal Geriatra Asaro Salvatore, dall'Assistente Sociale Maria Giglio e all'infermiere Prof.le Funder Mette. In particolare la dott.sa Giglio nella sua relazione indica in via preliminare che la visita è stata effettuata presso la struttura Villa Anya ma contemporaneamente che "presso l'abitazione si riscontra la presenza di barriere architettoniche" (**allegato nr. 127 volume 3**). È lapalissiano pertanto che le certificazioni costituiscono un falso.** (**capo d'imputazione h**).

Prog. nr. 3281 del 18.05.2006 delle ore 10:22:34 in entrata dall'utenza 3487721600. (vds all. nr.141 vol.2)

Sintesi:

Antonio con Asaro Salvatore, il secondo gli dice che ha parlato con quella e fino alle due è in servizio, Asaro le ha detto che loro tra mezz'ora partono. 10:23:05 **Asaro chiede i dati di Gullì e Vadalà; Antonio risponde " Vadalà 16 e 17 Gullì da noi"**.

Nel dialogo riportato il dott. ASARO chiede informazioni circa due nominativi, sicuramente riconducibili a due pazienti ricoverati in RSA-RSA/M presso la Clinica Villa Anya. Il Crea in maniera criptica riferisce due

numeri, sicuramente riconducibili alle date in cui dovrebbe esser stata effettuata la valutazione dell'UVG, e per uno dei due nominativi aggiunge "da noi", ovvero specifica il luogo dove dovrebbe essere stata effettuata la visita (presso la clinica del CREA). È ovvio che ASARO, in virtù del fatto che chiede informazioni al suo interlocutore, non ha effettuato le due visite. Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso il Distretto sanitario nr. 4, risulta che le pazienti GULLÌ Giovana e VADALÀ M. Antonia sono state ricoverate in RSA Villa Anya rispettivamente in data 17.05.2006 e 16.05.2006, Le visite di la valutazione da parte dell' UVG (composta dal Geriatra Asaro Salvatore, dall'Assistente Sociale Maria Giglio e all'infermiere Prof.le Funder Mette), sono state effettuate in data 16.05.2006 (paziente VADALÀ) e in data 17.05.2006 (paziente GULLÌ) (allegati nr. 128 e 129 volume 3). (**capo d'imputazione i**)

Prog. nr. 10813 del 18.01.2007 delle ore 13:08:54 in entrata dall'utenza 348/7721600. (vds all. nr. 142 vol. 2)

Sintesi:

Asaro chiama Antonio il quale gli chiede se è tornato ora; Asaro risponde di essere tornato verso mezzogiorno ed è passato dalla "struttura", non avendo trovato Antonio si è recato al distretto, Antonio lo rimprovera di non aver mantenuto l'impegno e cioè che Asaro doveva chiamare Antonio per poi andare insieme al distretto. Inoltre Antonio fa presente che è rimasto al distretto dalla 09.00 alla ore 11.30. Asaro ammette di essersi dimenticato e ribadisce di essere andato al distretto subito dopo il transito in struttura per incontrarsi appunto con Antonio e di essere da poco uscito; adesso si trova a Pilati e si sta recando a casa in quanto aspetta degli ospiti

per il pranzo. **Antonio chiede "per Modafferi come è finita?", Asaro riferisce "che lei non vuole farmi una richiesta per vederlo nuovamente... perchè dice che lei me l'ha fatta, la domanda c'e' gia' con una... la visita è stata già fatta con un... un controllo a 180 giorni" e in considerazione che i giorni stanno per scadere, Asaro dice "che si può fare nuovamente una richiesta", lui non può fare una "rivisita oggi senza nessuna richiesta, perchè altrimenti è un'ammissione di colpa che non l'ho fatta prima". Antonio chiede "come mi devo comportare per chiamare quelli nella lista d'attesa?"; Asaro dice: "non lo sò... quella là è una gatta abbiamo sbagliato a mettere quella persona là dentro... perchè non sai cosa mi ha detto oggi..."; Antonio annuisce.** Antonio fa presente che adesso vi è il fine settimana "però lunedì il problema si ripropone"; Asaro dice che questo problema lo può risolvere con "Silvana"; Antonio dice "con Silvana no. Me lo risolvo con il direttore... (Asaro annuisce)... però prima vorrei parlare appunto con te" in modo che "definiamo il discorso". Asaro dice che ne potranno parlare domani pomeriggio in quanto lui sarà a Melito. **Asaro continua spiegando "Io guarda, ascolta una cosa, andare a fare una visita ufficiale ora, senza avere una richiesta, no?... (Antonio annuisce)... o una motivazione... significa che io non sono andato a farla a novembre", Antonio chiede quando è datata la prima visita e Asaro risponde "31 agosto", quindi i due calcolano che sono trascorsi 5 mesi e mancano 40 giorni (l'autorizzazione ha validità di 180gg, ndr); Antonio afferma che lui per 40 giorni non perde un posto, altrimenti devono stabilire con il capo distretto che ricoverano il paziente e nell'immediatezza della visita che faranno loro come medici di struttura, e "poiché dalla tua visita sono trascorsi tot mesi, abbiamo riscontrato che le patologie per cui ecc...e...non sono più... in atto non sono più le stesse, perchè è subentrata la problematica psichiatrica"; Antonio aggiunge che**

"prima che lo facciamo e prima che me lo metto dentro, devo chiarire con il direttore se per lui va bene"; Antonio continua dicendo che in questo modo loro richiederanno "con urgenza una rivalutazione da parte dell'UVG", fatto questo "la struttura comunica al distretto e il distretto lo dice all'UVG". Asaro dice che va bene anche "perchè quella non vuole sapere niente... per lei domani si ricovera"; e Antonio "ma poi non è che... i cazzi nel culo non li ha lei!", Asaro aggiunge che "lo so... perchè lei vuole che te lo mette a me e a te..."; Antonio si lamenta dicendo che "quando questo qua aggredisce, fa , ecc... non è che la struttura...". Asaro dice di esserne cosciente e dice che "in questi mesi può essere sorto una motivazione.. noi la facciamo e io gli posso chiedere una visita psichiatrica..." che a dire di Antonio sarà "aggiuntiva"; i due ne parleranno domani pomeriggio in ospedale. Antonio chiede se hanno consegnato al suo interlocutore le pratiche di "De Stefano" e "Orlando"; Asaro dice di aver ricevuto quattro proroghe e una visita ma non le ha ancora lette, Antonio conferma che sono quelle che interessano a lui. Asaro dice di aver presentato la proroga di "Guarnaccia" e la visita di "Serranò", Antonio dice "perfetto". i due si salutano.

Il contenuto della conversazione sopra riportata non lascia dubbi circa la *gestione clientelare* dei ricoveri in RSA e RSA/M presso la clinica Villa Anya. Infatti i due interlocutori discutono delle problematiche emerse nel corso della omissiva gestione amministrativa del ricovero di un paziente e cercano di trovare una soluzione al fine di poterne garantire il ricovero presso la clinica del CREA. Dalla conversazione emerge una chiara omissione da parte dell'ASARO ("…**altrimenti è un'ammissione di colpa che non l'ho fatta prima**", "**Io guarda, ascolta una cosa, andare a fare una visita ufficiale ora, senza avere una richiesta, no?... (Antonio**

annuisce)... o una motivazione... significa che io non sono andato a farla a novembre…") alla quale i due interlocutori trovano comunque rimedio (**Asaro dice di esserne cosciente e dice che "in questi mesi può essere sorto una motivazione.. noi la facciamo e io gli posso chiedere una visita psichiatrica..." che a dire di Antonio sarà "aggiuntiva"**).

In effetti dal dialogo si comprende che la problematica è sorta a causa della *giusta* fiscalità di una donna dipendente dell'ASL, la quale avrà sicuramente evidenziato la grave mancanza dell'ASARO. Quest'ultimo infatti riferisce in maniera palese che il reale errore è stato quello di consentire alla donna di ricoprire l'incarico, che le ha permesso la contestazione all'ASARO; detto "errore", a dire dell'ASARO, è da attribuire ai due interlocutori perché "**abbiamo sbagliato a mettere quella persona là dentro...**". (**capo d'imputazione j**)

Il presente fatto reato ha evidenziato le condotte illecite d'abuso d'ufficio commesse da alti dirigenti della sanità reggina(manipolati dal CREA Domenico) al fine di nominare ASARO Salvatore, quale Geriatra dell' U.V.G., all'indomani della "contrattualizzazione" della clinica Villa Anya. Il dott. ASARO dal canto suo, talvolta in concorso con gli altri componenti della Unità di Valutazione Geriatrica, ha in più occasioni commesso falsità ideologica redigendo false certificazioni attestanti visite mediche non effettuate, ovviamente al fine di garantire gli introiti della clinica di proprietà della famiglia CREA.

"

Considerazioni del PM:

Le vicende trattate nel paragrafo appena esaminato sono state condensate nel seguente capo di imputazione:

4.12

CREA Domenico, CREA Antonio, ASARO Salvatore, FUNDER Mette, GIGLIO Maria

n) *del. di cui agli artt. 110, 81, 481 CP perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, su istigazione di CREA Domenico e CREA Antonio, ASARO, FUNDER e GIGLIO, quali componenti della Unità di Valutazione Geriatrica istituita dalla ASL 11 di RC con il compito di verificare la sussistenza delle condizioni clinico-sanitarie dei pazienti ai fini ella erogazione delle prestazioni in convenzione da parte delle strutture operanti quali RSA e RSA/M,* ***redigevano false certificazioni atestanti la sottoposizione a visita*** *dei seguenti pazienti:* ***MAGRO Carmela, CREA Paola, GULLI' Giovanna e VADALA' Antonia.***

In Melito Porto Salvo e Reggio Calabria, marzo-maggio 2006

In sostanza si ritiene che le conversazioni telefoniche ed ambientali di cui si è dato ampiamente conto dimostrino in modo inequivocabile la falsità delle certificazioni relative ai pazienti di cui sopra. Per quanto riguarda le altre forme di 'intervento' che il CREA Domenico ed il figlio mettono in atto per favorire la nomina dell'ASARO, pur non essendo idonee a configurare ipotesi di reato autonome, si rinvia a quanto si dirà in relazione al capo di imputazione associativo.

Valutazioni

Le condotte di falso contestate nel capo d'imutazione che precede

appaiono immediatamente percepibili alla luce del contenuto delle conversazioni che sono state riportate e della documentazione medica attestante l'avvenuta sottoposizione a visita dei pazienti da parte dei componenti della con il contenuto delle conversazioni richiamate dalle quali emerge come Antonio Crea ed Asaro concordassero tempi e forme nelle quali dovevano essere indicate le fantomatiche visite, in realtà mai effettuate.

Le vicende riferite nel paragrafo che precede sono ancora una volta sintomatiche della spregiudicatezza di comportamenti dei soggetti che gravitano attorno al Crea, in un'ottica che è sempre e solo quella di difendere strenuamente gli interessi del gruppo familiare facente capo all'uomo politico regionale e mettono altresì in mostra la saldezza del rapporto intercorrente con l'Asaro, non a caso collocato –su interessamento del Crea- in un ruolo di fondamentale rilievo per le sorti della casa di cura Villa Anya.

Non a caso a seguire ci si occuperà di una serie di condotte illecite consumate nella gestione dell'attività della clinica, iniziando dalle modalità di accesso dei pazienti spesso caratterizzato dalla violazione dei principi che regolano il convenzionamento con ciò determinando un vantaggio economico nei confronti dei titolari della casa di cura.

Essenziale al riguardo si rivelerà il ruolo di supporto svolto -a scapito degli interessi pubblici- dall'UVG diretta dall'Asaro, in un perverso intreccio di rapporti sottostanti che trasforma un organismo di controllo nel principale alleato del proprietario della struttura da controllare.

4.13 ILLECITA GESTIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA ALL'ACCESSO DEI PAZIENTI IN RSA VILLA ANYA.

Il presente paragrafo tratterà l'illecita gestione amministrativa relativa all'accesso dei pazienti all'interno della clinica Villa Anya. Come già riferito infatti il dott. Asaro Salvatore, in relazione alla suo impiego presso la U.V.G., rappresenta la "garanzia", del dott. Crea Antonio, affinché alcuni pazienti siano affetti da patologie per cui necessitano il ricovero, e quindi la permanenza, in RSA e RSA/M. Ulteriori contatti telefonici intercettati, hanno permesso di appurare l'esistenza di una "via preferenziale" seguita da alcuni pazienti, supportati talvolta dal proprio medico di famiglia e spesso dall'influenza dello stesso Crea Antonio sulle A.S.L., al fine di ottenere il ricovero presso la RSA Villa Anya.

FATTO REATO N. 13

Il presente fatto reato riguarda la richiesta di ricovero di una paziente presso la clinica villa Anya. Nella conversazione intercettata infatti, il CREA Antonio viene contattato da tale "Siclari dell'Arcidiocesi", il quale si trova presso gli uffici della clinica "Villa Anya". In particolare il SICLARI richiede il ricovero di una paziente, evidentemente affetta da gravi patologie psichiatriche(**…qualche giorno fa è stata ricoverata presso il reparto di psichiatria dell'Ospedale di Melito. La situazione è questa che la signora…purtroppo è fissata di star male, ha la convinzione…**). La specifica malattia psichiatrica sofferta dalla paziente non permetterebbe il suo ricovero, in RSA o RSA/M, presso la struttura in quanto per dette patologie la Clinica non è convenzionata. A conferma della specifica malattia sofferta dalla donna il Siclari stesso dice che la donna si trova ricoverata presso l'ospedale di Melito di Porto Salvo, al reparto di Psichiatria("…**al momento la signora è ricoverata al reparto di Psichiatria dell' Ospedale di Melito"**). Nonostante tutto il Crea riferisce

che la donna potrebbe ugualmente essere ricoverata presso la sua struttura, anche in considerazione del risparmio economico della paziente stessa, la cui retta di degenza sarebbe a carico del Fondo Sanitario Regionale. Il Crea nel corso della conversazione chiarisce il suo diretto interesse a favorire il ricovero e si prodiga al fine di favorire lo sviluppo positivo della pratica ("**Antonio chiede tutta la documentazione che poi pratica amministrati la presenterà lui all'ASL in modo da favorire il suo interlocutore".**)

Detta premura viene ovviamente attuata dal Crea al fine di garantirsi un sicuro introito dovuto il ricovero. Infatti è il Crea a proporre la via del convenzionamento nonostante il Siclari chiarisca che la donna **"ha qualche risparmio da parte"**.

Qui di seguito si riporta il contenuto della conversazione appena citata.

Prog. Nr. 79 del 09.02.2006 delle ore 10:14:25 in entrata dall'utenza 0965/777245. (vds all. nr.143 vol.2)

Sintesi:

Laura chiama il marito per sapere se è impegnato. Antonio dice che è impegnato in quanto deve andare a Catanzaro. **Laura chiede del ricovero del dottor Capurro. Secondo Antonio la persona deve essere ricoverata a Catanzaro.** Antonio sottolinea che in mancanza dei documenti dovranno pagare la degenza che è di 118,76 euro al giorno e che lui al massimo può non richiedere il pagamento per pochi giorni ma in previsione che si tratti di un'attesa di 15 giorni, per ottenere al documentazione, dice che dovranno pagare circa 2000 euro. Laura allora gli passa Siclari dell'Arcidiocesi.

SICLARI: "Le spiego, chiedo scusa se i tempi sono stati questi ma purtroppo il nostro direttore sanitario è fuori sede e noi abbiamo questa emergenza, **abbiamo ricoverato questa signora prima presso il policlinico di Reggio Calabria, poi abbiamo provato un ricovero**

presso l'ospedale riuniti ed hanno detto che non c'erano gli estremi per un ricovero, ora qualche giorno fa è stata ricoverata presso il reparto di psichiatria dell'Ospedale di Melito. La situazione è questa che la signora…purtroppo è fissata di star male, ha la convinzione…" Antonio conferma dicendo che la donna è "ipocondriaca"; SICLARI continua "**Si si esattamente, soltanto che nel suo caso di eriatriaia si tratta di malattia vera e propria perchè una persona si riesce a curare in altro modo. Siccome le nostre consorelle, pèrchè la casa nostra è gestita dalle suore in questo momento non rientra… perchè la signora si lascia cadere a terra… quindi è una fase un po delicata**. Il nostro direttore chiedeva questo… se era possibile fare un ricovero presso di voi. Prima non conoscevamo le procedure, soltanto nella tarda serata di ieri siamo venuti a conoscenza, perchè il fax lo abbiamo letto in ritardo…", Antonio dice di averlo "mandato in mattinata appena ci siamo sentiti (il fax, ndr)"; **Siclari sottolinea che, su richiesta del suo direttore sanitario, vorrebbero ottenere il ricovero della donna "per una quindicina di giorni, tre settimane" previo pagamento dell'intera retta.** Antonio CREA dice "Ma le chiedo scusa, mi scusi…il ricovero per tre settimane… ma come mai cioè per capirci … siccome noi siamo una struttura che trattiamo lunga degenza, cioè trattiamo patologie croniche stabilizzate… però per un periodo non come l'ospedale… però per un periodo di tempo prolungato…".

SICLARI: "Le spiego subito la temporaneità perchè anche **dagli esami fatti presso l'ospedale, risulta che la signora non abbia niente** di particolare per questo si è pensato, anche dietro consiglio di tutti i medici, perché lei… le giuro abbiamo fatto qualunque genero di esame… da quello ortopedico a quello dello specialista psichiatrico.. **la signora non ha niente di particolare… Ma si è pensato che trasferendola in un posto nuovo dove magari potevano essere fatte delle cure particolari..magari**

lei…si eriatria e poi stava meglio. Soltanto questo è la nostra cosa… Antonio spiega che la paziente essendo in età eriatria (76 anni) "e quindi sicuramente sarà un pochettino cardiopatica, avrà un pochettino difficoltà deambulatorie… eriatriaia… cioè quindi problemi neuropsichiatrici… quindi ci sono le condizioni eriatri stia in RSA…"; **Antonio spiega che comunque sarà l'UVG a stabilire l'idoneità del ricovero in RSA, "fatto questo" il ricovero potrà proseguire per più tempo e che la retta è minima grazie alla convenzione della Villa Anya altrimenti (senza il parere favorevole dell'UVG) la retta è molto onerosa**. Siclari dice che la signora **"ha qualche risparmio da parte".** Ugualmente **Antonio consiglia di seguire la procedura dell'UVG, "Intanto presentiamo l'istanza", "prima facciamo la visita noi" per verificare le reali patologie. Siclari dice che al momento la signora è ricoverata al reparto di Psichiatria dell' Ospedale di Melito e ha chiesto di prolungare il ricovero al fine di sbrigare le procedure amministrative per il ricovero alla clinica "Villa Anya".** Antonio chiede se la paziente si trova nel reparto della "Ripepi" e Siclari lo conferma. Antonio chiede se il suo interlocutore ha capito bene "la procedura". Siclari risponde di si. Antonio aggiunge particolari circa i periodi di ricovero ovvero dice che l'RSA è di 180 giorni rinnovabili, e l'RSA-M 60 giorni e conferma che necessita "l'autorizzazione" (dell'UVG). **Antonio chiede tutta la documentazione che poi pratica amministrati la presenterà lui all'ASL in modo da favorire il suo interlocutore.** Antonio chiede inoltre il cedolino della pensione e l'impegnativa del medico che "è fondamentale" nel quale si richiede il ricovero in RSA per le patologie riscontrate e si certifica che si tratta di "Paziente non autosufficiente e non assistibile a domicilio… anche perchè è la verità poi… non è che noi dichiariamo… dichiariamo il vero". Antonio chiede un recapito del cellulare di Siclari. I due si mettono d'accordo per vedersi

domani per il controllo della documentazione. **Antonio dice che comunque per correttezza deve prima verificare se la patologia della paziente è neurologica perchè in caso di patologia psichiatrica la Clinica non è convenzionata.**
Non è stato possibile dare riscontro ai contenuti della conversazione, tramite la documentazione acquisita dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo, in quanto dalla telefonata intercettata non emerge alcun dato relativo alla paziente.

FATTO REATO N. 14
4.14 RICHIESTA DI RICOVERO DI SCORDINO CARMELA

Nel presente fatto reato il dott. CREA Antonio si prodiga al fine di ottenere il ricovero presso la sua struttura di tale "**Scordino Carmela**", assistita a livello sanitario dal suo interlocutore, sicuramente un medico generico, di nome "**Pippo**". Ebbene nel corso della conversazione emerge in maniera evidente la grande disponibilità di Pippo nei confronti del Crea (**Pippo dice che lui quello che deve fare lo fà senza nessun problema, la massima disponibilità quello che vuole Antonio lui lo fa senza nessun problema**). Degno di nota è sicuramente il fatto che Pippo rappresenti che la sua assistita "**è comunque deambulante e autosufficiente**".
Segue la trascrizione riassuntiva della conversazione oggetto di commento:
Prog. Nr. 329 del 15.02.2006 delle ore 17:51:03 in uscita verso l'utenza 3398244005. (vds all. nr.144 vol.2)
Sintesi:
Crea Antonio chiama Filippo eriatr e dice che lo ha chiamato Marino Pasquale. PIPPO chiede se sia MARINO quello di San Pantaleo. Crea

presume di si dice che lavora a Melito e che sua madre **Scordino Carmela** è un' assistita di Pippo(medico generico, ndr). Quindi Antonio chiede le condizioni in generale della signora, PIPPO dice che la donna è "lievemente scompensata, ha una broncopatia cronica… è una cardiopatica e ha avuto un infarto…" e inoltre ha anche dei problemi cerebrovascolari e psichiatrici ("è una pazza"), **PIPPO dice che la signora ha problemi a stare ricoverata perché in passato è fuggita da altri posti ove è stata ricoverata e per tale motivo se la sono ripresi i familiari in casa. La donna è comunque deambulante e autosufficiente. Pippo dice che lui quello che deve fare lo fà senza nessun problema, la massima disponibilità quello che vuole Antonio lui lo fa senza nessun problema**. CREA dice che domani la nipote di questa donna andrà da lui (Pippo) per l'impegnativa. Pippo dice che non c'è problema ed aggiunge che "QUESTE GENTI SONO STATE VICINO A NOI". Crea dice a Pippo di scrivere sull'impegnativa "si richiede un ricovero presso una RSA e l'assenza di malattie infettive o contagiose", e poi gli dice di passare da lui domani per fare una passeggiata.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya e presso il Distretto Sanitario nr. 4 di Melito Porto Salvo, non è stata fornita documentazione relativa alla paziente Scordino Carmela.

FATTO REATO N. 15

4.15 RICHIESTA DI RICOVERO DI CATALANO

Dall'analisi della conversazione di seguito riportata emerge chiaramente il forte interesse di Crea Antonio al fine di ottenere il ricovero presso la sua struttura di tale **sig. Catalano**. In particolare è evidente che il Crea ha fornito uno scritto contenente le indicazioni relative a ciò che deve

certificare il medico curante del paziente. Il medico curante del Catalano, tale Melito, si è rifiutato di certificare quanto richiesto dal Crea in quanto, come riferito dalla figlia del paziente, **"c'è l'arresto"**. Evidente il Crea ha richiesto una falsa certificazione che il dott. Melito non può produrre.

Prog. Nr. 621 del 23.02.2006 delle ore 19:05:28 in entrata dall'utenza 0965/777158. (vds all. nr.145 vol.2)

Sintesi:

Angela Familiari chiama il figlio Antonio e gli dice che c'è la figlia del Signor Catalano che gli vuole parlare. La conversazione continua tra Antonio e la figlia del signor Catalano. Quest'ultima dice ad Antonio che ha fatto le tre fotocopie che vi erano scritte nel certificato, poi **è andata dal dott. Melito per farsi fare il certificato "con quelle cose scritte là" e il ricovero**. Continua la donna dicendo che **il dott. Melito "quando l'ha visto" gli ha detto che non può scrivere queste cose "perchè sa c'è l'arresto"**. **La donna dice ad Antonio che comunque ha insistito con il dott. Melito, dicendogli di scrivere le vera diagnosi della madre. Il dott. Melito gli ha detto che prima di scrivere queste cose se li "deve leggere con calma"**. Di conseguenza la donna informa Antonio che non ha portato tale documentazione. **Antonio dice** alla donna che senza questa documentazione non può protocollare, ma aggiunge dicendo che **basta farsi scrivere che "si richiede il ricovero e la patologia". La donna puntualizza che il dott. Era propenso a fare il certificato ma, senza scrivere le parole che erano scritte "in fondo" al foglio**. Antonio risponde che va bene lo stesso ma, lo deve portare domani in mattinata.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso il Distretto Sanitario nr. 4 di Melito Porto Salvo, risulta che il paziente **CATALANO Carmine**, nato a Laganadi (RC) il 20.09.1921è stato ricoverato presso la clinica Villa Anya dalla data del 22.02.2006 alla data del

16.07.2006. (vedasi allegato nr. 130 volume 3)

FATTO REATO N. 16

4.16 RICHIESTA DI RICOVERO DI COSTAGRANDE PAOLO.

Nella presente fattispecie di reato si analizza la "corsia preferenziale" seguita dal Crea Antonio al fine di ottenere un ricovero presso la struttura da lui gestita. Il Crea Antonio, conscio del totale controllo che ha sull'UVG di Reggio Calabria tramite il dott. ASARO Salvatore, sfrutta la mancanza dell'Unità di Valutazione eriatria presso l'ASL nr. 10 di Palmi, al fine di ottenere la visita da parte dell'UVG di Reggio Calabria direttamente presso l'ambulatorio della Villa Anya ("**il responsabile deve mandare una lettera in cui dice che a causa della mancanza dell'UVG presso l'ASL nr. 10 demandano all'UVG dell'ASL nr. 11**", "**Antonio ribadisce che al distretto di Palmi devono fare una lettera protocollata con tutta la documentazione in cui demandano all'UVG dell'ASL 11, poiche manca L'UVG all'ASL nr. 10, la visita da effettuarsi "presso l'ambulatorio di Villa Anya cosi lo possiamo fare al più presto… così L'UVG lo può venire… è autorizzato a venire nell'ambulatorio per fare la visita…"**). Dai successivi contatti telefonici che il Crea Antonio intrattiene in maniera diretta con gli impiegati dell'ASL, nelle persone di tale PATÀ e del dott. BARILARO, si evince la completa padronanza delle argomentazioni trattate da parte CREA, il quale addirittura spiega come procedere al dipendente dell'ASL al fine ultimo di ottenere la necessaria autorizzazione perché il paziente venga ricoverato presso la Clinica Villa Anya e li giudicato dall'UVG dell'ASL di Reggio Calabria (**"si era stabilito che si doveva mandare una comunicazione, quindi una lettera anche per mezzo fax al distretto dove… siamo ubicati, quindi al distretto nr. 4 di Melito…. dove si dice, con protocollo vostro, pero dopo che …**

(incomprensibile)…"; **Barillaro dice che la cosa avviene al contrario ovvero Villa Anya comunica l'avvenuto ricovero all'ASL di Barillaro che comunicherà a Reggio Calabria. Antonio dice che l'ASL di Barillaro dovrebbe dire "che poiché l'UVG ancora non è costituito ecc."; Barillaro dice:"si ma dopo che tu lo ricoveri, capisci? Se tu lo ricoveri con l'urgenza, come gli ho detto… ma questa è sulle norme…"; Antonio contraddice il suo interlocutore dicendo che il ricovero d'urgenza può avvenire solo tramite "trasferimento da ospedale"**); quanto sopra è la dimostrazione della ***gestione clientelare*** **dei ricoveri degli anziani presso l'RSA Villa Anya, ottenuta dal CREA Antonio tramite il controllo dell'UVG di Reggio Calabria e con la connivenza di impiegati dell'ASL**.

Qui di seguito si riportano le conversazioni oggetto del presente fatto reato:

Prog. Nr. 1175 del 10.03.2006 delle ore 21:00:47 in entrata dall'utenza 3802532045. (vds all. nr.146 vol.2)

Sintesi:

Dott. Romeo Maurizio chiama Antonio e riferisce che si trova a Seminara ed ha un "potenziale ricovero" di una persona amica colpita da ictus. Maurizio chiede quali sono le carte da preparare per richiedere il ricovero alla sua struttura; in particolare nell'impegnativa si deve scrivere la diagnosi del paziente e che "non è autosufficiente e non è assistibile a domicilio". **Antonio dice che siccome è fuori dalla loro ASL devono andare al distretto di loro competenza e fare l'istanza lunedì mattina. Dopo un breve dialogo, Antonio e Maurizio chiariscono che i familiari del paziente devono portare l'intera documentazione al Distretto di Palmi presso l'INAM e dopo la protocollatura della pratica, il responsabile deve mandare una lettera in cui dice che a causa della mancanza dell'UVG presso l'ASL nr. 10 demandano all'UVG dell'ASL nr. 11. Antonio dice di avere rapporti con il distretto**

di Taurianova "che hanno capito tutto come devono fare ecc." e se hanno problemi il distretto di Gioia devono solo chiamare Antonio che spiegherà come comportarsi. Antonio si augura di risolvere la pratica del ricovero in 2 o 3 giorni e sottolinea che **se era dell'ASL nr. 11 il ricovero lo facevano subito.** Maurizio chiarisce il ritardo della pratica e le condizioni generali del paziente. Antonio aggiunge che c'è bisogno del codice fiscale, cedolino ed impegnativa. Antonio dice che se ci sono problemi lo possono chiamare. I due si incontreranno domani.

Prog. Nr. 1350 del 15.03.2006 delle ore 20:26:20 in entrata dall'utenza 3802532045. (vds all. nr.147 vol. 3)

Sintesi:

Dott. Romeo Maurizio con Antonio, continuano la conversazione del precedente progressivo. Antonio dice che una volta che la pratica arriva al distretto di Melito, il direttore del distretto deve inviare il fax al viale Amendola a Reggio Calabria che provvederà ad avvertire l'UVG. Fatto ciò passeranno due giorni "però per eriat il paziente può… se appena è autorizzato può venire qua…"; **Antonio aggiunge di riferire "se loro nella relazione, che domani presentano… il responsabile dell'ufficio di Palmi sottoscrive che, poichè manca l'Unità di Valutazione eriatria presso l'ASL di Palmi, demanda di… la verifica…. l'autorizzazione all'UVG dell'ASL nr. 11…(Maurizio dice: Ho capito)… e che la visita sarà effettuata presso l'ambulatorio di Villa Anya, così possiamo accelerare e fare venire prima il paziente e l'UVG lo visita direttamente in struttura senza che debba andare a casa a Seminara perchè è un macello sennò per l'UVG"**. Maurizio riferisce che "hanno una certa urgenza di farlo trattare(il paziente, n.d.r.)" e Antonio dice "se hanno problemi" possono telefonare in struttura che lui domani mattina alle 9 sarà lì. Maurizio spiega che a "Crotone non hanno disponibilità di posti" e

vorrebbero effettuare il ricovero entro venerdi e per tale motivo sono andati (i parenti del paziente, n.d.r.) a trovare Maurizio nella serata. Antonio dice che non dipende da noi e che se fosse per lui il ricovero lo farebbe subito. Maurizio riferisce tale concetto a una persona che si trova in sua compagnia. **Antonio ribadisce che al distretto di Palmi devono fare una lettera protocollata con tutta la documentazione in cui demandano all'UVG dell'ASL 11, poiche manca L'UVG all'ASL nr. 10, la visita da effettuarsi "presso l'ambulatorio di Villa Anya cosi lo possiamo fare al più presto… così L'UVG lo può venire… è autorizzato a venire nell'ambulatorio per fare la visita…** perché poi l'UVG materialmente non può andare fuori ASL a fare la visita". Maurizio ribadisce l'urgenza dei parenti per ottenere il ricovero ma Antonio dice che c'è un "iter burocratico" da seguire. I due cambiano argomento e parlano di una paziente dal nome "Mazzù" che ha avuto una crisi epilettica, i due parlano della terapia e degli esami da fare alla paziente.

Prog. Nr. 1371 del 16.03.2006 delle ore 09:39:15 in entrata dall'utenza 3476202995. (vds all. nr.148 vol.3)

Sintesi:

Amico del Dottore Romeo chiama Antonio. **Il 1° dice che si trova all'ASL a Palmi, per il ricovero di "COSTAGRANDE" e passa il telefono al "responsabile". PATÀ dell'ASL 10 spiega che lui si occupa di riabilitazione e COSTAGRANDE, non deve fare riabilitazione. Antonio spiega che loro sono una RSA, ed "il procedimento per il trasferimento di un paziente che ha bisogno di continuità assistenziale, perchè non è gestibile a domicilio, deve essere fatto dal distretto di ubicazione" dove è residente il paziente. PATÀ dice, continuando il discorso di Antonio, che bisogna presentare "un'istanza all'RSA nostro", "un'istanza al direttore generale".**

Antonio dice "che non è così" e bisogna presentare l'istanza al "direttore del distretto". PATÀ dice che la posta va sempre al direttore generale che la smista al direttore del distretto. Antonio dice che la pratica "si può snellire" e che lui ha già effettuato altri ricoveri dell'ASL 10, distretti di Taurianova, con pazienti di "Laureana" ed altri, tramite il dott. Salvatore BARILLARO e una dottoressa. PATÀ dice che stava inviando le persone proprio dal dott. BARILLARO per la risoluzione della pratica in quanto "loro sono quelli che autorizzano". Antonio dice che sapeva che vi erano due distretti e PATÀ dice che nonostante vi siano due distretti queste pratiche le cura solo il distretto di Taurianova dal dottor Barillaro e dalla dott.ssa "Burnari(nome poco comprensibile)" (o Burne). Antonio dice di inviare le persone lì (da Barillaro) dove conoscono la procedura.

Prog. Nr. 1374 del 16.03.2006 delle ore 10:18:43 in entrata dall'utenza 3476202995. (vds all. nr.149 vol.3)

Sintesi:

Dottore Barillaro chiama Crea Antonio. **Antonio dice che "si era stabilito che si doveva mandare una comunicazione, quindi una lettera anche per mezzo fax al distretto dove… siamo ubicati, quindi al distretto nr. 4 di Melito…. dove si dice, con protocollo vostro, pero dopo che … (incomprensibile)…"**; **Barillaro dice che la cosa avviene al contrario ovvero Villa Anya comunica l'avvenuto ricovero all'ASL di Barillaro che comunicherà a Reggio Calabria. Antonio dice che l'ASL di Barillaro dovrebbe dire "che poiché l'UVG ancora non è costituito ecc."; Barillaro dice:"si ma dopo che tu lo ricoveri, capisci? Se tu lo ricoveri con l'urgenza, come gli ho detto… ma questa è sulle norme…"; Antonio contraddice il suo interlocutore dicendo che il ricovero d'urgenza può avvenire solo tramite "trasferimento da**

ospedale"; Barillaro dice che visto che il paziente non si trova in ospedale "c'è il medico di base che certifica che non può più stare a casa"; Antonio dice che è la stesa cosa e il ricovero al massimo avverrà nella giornata di domani, basta che Barillaro faccia la comunicazione all'ASL, che "sostanzialmente" autorizza il ricovero. **Barillaro ribadisce che "loro mi devono solo fare soltanto la verifica dell'appropiatezza del ricovero… cioè devono venire là con… il loro nucleo, verificare che il paziente ha bisogno di ricovero e poi io te la devo fare l'autorizzazione sempre capito? Non è l'ASL di Reggio che ti fa l'autorizzazione".** Antonio dice che questo non può avvenire perché l'ASL di Barillaro non ha l'UVG. Barillaro spiega che lui chiederà all'UVG di Reggio Calabria di andare a verificare. A questo punto Antonio passa il telefono all' "amministrativo", per continuare il dialogo con Barillaro circa la "procedura". IACOPINO Tonio prende il telefono e parla con Barillaro che ribadisce al suo nuovo interlocutore quanto già detto ad Antonio. **Tonio chiede conferma affinché l'autorizzazione da parte dell'ASL avvenga dalla data del ricovero e non dalla verifica dell'UVG che avverrà successivamente al ricovero. Barillaro conferma e dice che l'importante e che ci sia la relazione del medico specialista che attesti la patologia del soggetto prevista per il ricovero in RSA**. **Tonio dice che Barillaro deve contattare il distretto nr. 4 che altrimenti non manda l'UVG.** BARILLARO ribadisce che contatterà il distretto dopo la comunicazione d'avvenuto ricovero del paziente. Tonio si mostra perplesso in quanto a seguito del ricovero faranno le previste comunicazioni "al distretto nr.4, al commissariato di Polizia e a voi.", dopodiché il "distretto nr.4 dice va bene allora questo, non abbiamo l'impegnativa, non abbiamo la domanda, non abbiamo niente… la procedura così…. noi diciamo l'abbiamo ricoverato d'urgenza…allora loro osserveranno subito, siamo d'accordo, però d'urgenza lo potete fare solo per trasferimento… se voi invece fate anche

voglio dire una telefonata che noi vi diamo il numero… e allora noi ci sentiamo più appagati, altrimenti loro non si attiveranno e non mandano nè UVG nè niente, quindi noi ci terremmo qui il soggetto…"; **Barillaro replica che "se loro non mi fanno utilizzare questo sistema io devo fare la… devo attivare tra domani e dopodomani la commissione, andare dal paziente… quindi si perde…inc… 15 giorni"**. I due concordano che tutto deve essere fatto per agevolare il paziente. Iacopino in ultima ipotesi propone al suo interlocutore di far fare il ricovero "dall'autorità di polizia, dall'Autorità Giudiziaria"; Tonio dice di aver già parlato con l'assistente sociale che ha seguito un altro caso con questa prassi e disporranno il ricovero "e siamo tutti a posto,noi , voi e il distretto 4"; Barillaro dice di spiegarlo ai parenti del paziente in quanto loro(ASL di Barillaro) "perdiamo almeno 10 giorni"; Iacopino dice che non possono aspettare tale termine e che il problema è che "il distretto 4 non attiverà mai l'UVG". Barillaro sottolinea che "voleva tutelare il paziente" e "se dobbiamo seguire un'altra procedura perdiamo dai 10 ai 15 giorni". Barillaro saluta e passa il telefono a un parente del paziente **COSTAGRANDE Paolo di Seminara di circa 75 anni**. Iacopino dice che per ottenere un rapido ricovero l'assistente sociale del Comune deve fare la relazione e la manda o il sindaco o l'autorità giudiziaria che fanno un'ordinanza che dispone il ricovero immediato. Tonio dice che l'altra alternativa e che il dott. Barillaro deve fare un fax alla villa Anya e al distretto per autorizzare il ricovero. Il parente del paziente si dimostra perplesso e chiede perchè Tonio non ha detto direttamente a Barillaro la prassi. Tonio dice di aver detto di fare il fax per autorizzare il ricovero. Tonio propone di risentirsi con il suo interlocutore tra un quarto d'ora dopo che avrà parlato con il distretto.

Prog. Nr. 1379 del 16.03.2006 delle ore 10:34:44 in entrata dall'utenza

3487721600. (vds all. nr.150 vol.2)

Sintesi:

Antonio Crea con Asaro. A domanda Antonio risponde che era impegnato al telefono con "quello là di Seminara per il ricovero"; Asaro dice che gli hanno dato i nominativi e sono "Versace, Ambrogio e Condello"; Anonio conferma i nominativi e dice "perfetto". Asaro chiede "chi era quello che era ricoverato?" e Antonio risponde " Versace" e a domanda specifica del suo interlocutore risponde che si trova ricoverato "all'ortopedico"; Asaro chiede di che sesso è il paziente Versace e Antonio risponde, dopo essersi consultato con una persona in sua compagnia, che è una donna e si chiama "Rosina"; Asaro chiede conferma se si tratta dell'ortopedico Joni e Antonio conferma; Asaro replica "va bene". Asaro chiede conferma se "l'altra è di Saline" e "l'altra è di Archi" Antonio risponde positivamente per entrambi. Antonio chiede "te le fai tutte e due?" e Asaro "si… vediamo…"; Anotonio dice che la paziente di Saline che "te la puoi fare dopo… tanto è qua". Asaro conclude dicendo "vediamo ora come ci mettiamo e la facciamo un attimo caso mai" e Antonio dice "va bene". I due si salutano.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya e presso il Distretto Sanitario nr. 4 di Melito Porto Salvo, non è stata fornita documentazione relativa al paziente COSTAGRANDE Paolo.

Considerazioni del PM:

Gli elementi raccolti ed illustrati in relazione ai fatti reato identificati coi numeri da 13 a 16 seppure non sono sufficienti allo stato ad

individuare specifiche ipotesi di reato in quanto i ricoveri sollecitati – allo stato – non risulta siano stati effettivamente compiuti, assumono non di meno rilevanza nell'ottica della valutazione complessiva della vicenda e dei personaggi coinvolti, primo fra tutti, in questa parte, CREA Antonio.

Risulta infatti di tutta evidenza l'assoluta spregiudicatezza nella gestione dei ricoveri richiesti al CREA, il quale dimostra una particolare abilità individuale nell'ipotizzare tutti gli stratagemmi possibili per giungere ugualmente al ricovero del paziente di turno presso la propria struttura, anche in mancanza delle patologie che giustificherebbero lo stesso: accade nel caso del fatto-reato n.13, concernente la richiesta di ricovero di una donna non identificata, sollecitata da tale SICLARI dell'Arcidiocesi, nonostante ***"dagli esami fatti presso l'ospedale, risulta che la signora non abbia niente di particolare"****.*

Allo stesso modo, accade nel caso del fatto-reato n.14, concernente la richiesta di ricovero di tale SCORDINO Carmela, nonostante la *"****donna è comunque deambulante e autosufficiente"*****,** sollecitata dal dott.LAFACE Filippo pronto a fare *"****quello che deve fare…senza nessun problema"*** assicurando *"****la massima disponibilità"*** alle richieste del CREA Antonio.

Talvolta poi l'assoluto spregio di qualsiasi normativa prevista in materia di ricovero presso strutture convenzionate RSA e/o RSA-M è talmente palese da spaventare coloro i quali, estranei a certe dinamiche illegali, vengono chiamati a redigere false certificazioni preconfezionate: accade nel caso del fatto-reato n.15, concernente la richiesta di ricovero di tale sig.CATALANO, impedito dal netto rifiuto opposto dal suo medico curante, il non meglio identificato dott.Melito, indisponibile a ricopiare la falsa

diagnosi già preparata dal CREA Antonio, ben consapevole del fatto che per queste cose *"**c'è l'arresto"**.*

D'altra parte, ancora una volta il CREA Antonio non è solo nell'illecita gestione dei ricoveri presso la propria struttura, ma è coadiuvato da un folto gruppo di soggetti, tutti intenti nelle medesime finalità: garantire attraverso ogni ricovero illegittimo, realizzato mediante attestazioni più o meno false i corrispettivo guadagno a beneficio dei titolari della struttura privata, in danno del sistema sanitario nazionale chiamato a sostenere, illegittimamente, il relativo costo.

In primis compare, da un lato, il dott.ASARO Salvatore, come ampiamente visto uomo di fiducia dei CREA, responsabile della UVG, commissione di controllo chiamata sulla carta a verificare l'esistenza dei presupposti necessari ai fini del ricovero in regime di convenzione, nella sostanza organo deputato a coprire con le proprie certificazioni di comodo, spesso redatte presso la stessa struttura di Villa Anja, le illegittimità già compiute nell'accettazione dei pazienti.

Si assiste anche al tentativo di ricoverare illegittimamente presso Villa Anja pazienti provenienti dal circondario dell'ASL n.10 di Palmi, sfruttando la mancanza in quella azienda della relativa UVG, facendoli sottoporre a controllo presso l'UVG compiacente dell'ASL n.11, diretta dall'ASARO.

Accade nel caso del fatto-reato n.16, concernente la richiesta di ricovero di tale COSTAGRANDE Paolo, nella quale viene coinvolto, oltre al CREA Antonio ed all'ASARO, anche l'altro uomo di assoluta fiducia dei CREA, IACOPINO Antonio, direttore amministrativo "occulto" per come si avrà modo di vedere della struttura sanitaria di proprietà dei CREA.

Ma oltre a questi, nella vicenda concernente il ricovero del COSTAGRANDE, appaiono pronti a prestare la propria fattiva collaborazione anche altri medici e funzionari amministrativi in servizio presso enti pubblici diversi come il dott.BARILLARO ed il dott.PATA' entrambi dell'ASL n.10 di Palmi, ma allo stesso modo prodighi di consigli circa gli stratagemmi da adottare per velocizzare il ricovero in questione: ciò, a riprova del grande "rispetto" e della grande "considerazione" di cui godono i CREA e dell'immanenza del loro controllo di fatto esercitato nell'ambito del mondo delle strutture sanitarie pubbliche, ben oltre quello della circoscrizione di appartenenza.

Valutazioni

Si tratta di condotte che non hanno trovato autonoma collocazione in contestazioni di reato. Peraltro, non possono che condividersi le considerazioni di ordine generale formulate dal PM che da tali vicende si traggono con riferimento per un verso all'impegno palesato da Antonio Crea nell'individuare metodi spregiudicati e sistemi disinvolti per acquisire ricoveri presso la sua clinica e per altro verso alla rete di complicità ed alleanze di cui il predetto può costantemente godere, prima fra tutte quella del dr. Asaro, direttore dell'UVG addetta alla verifica dei requisiti per i ricoveri presso la struttura in regime di convenzione.

Le condotte illecite formanti oggetto del presente procedimento e relative alla gestione di Villa Anya si articolano ancora in una serie di altri episodi.

Intanto ci si occuperà della procedura seguite per la verifica della

permanenza dei requisiti necessari per l'accreditamento della clinica.
In un contesto caratterizzato costantemente dalla totale compiacenza verso gli interessi della famiglia Crea dovrà addirittura constatarsi come tra i componenti dell'organo di controllo vi sia un parente diretto dei CREA: il dott. Bruno,VAZZANA primo cugino di Angela FAMILIARI, moglie di Domenico CREA e madre di Antonio.
L'esito della verifica condurrà non soltanto ad una constatazione solo parziale delle carenze della struttura, ma alla sostanziale assenza di provvedimenti sanzionatori rispetto alle mancanze registrate, che conducono ad una sorta di benevoli raccomandazioni perché si provveda al loro superamento.
Peraltro, il verbale di verifica, redatto nell'agosto '06, potenzialmente idoneo –secondo le indicazioni fornite in proposito dal commissario straordinario dell'ASL Renato Caruso- ad avviare l'iter per la revoca del convenzionamento della clinica Villa Anya, non determinerà alcuna iniziativa in capo al direttore dell'Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap", il dott.ZEMA Francesco, soggetto che risulterà a sua volta strettamente legato alla famiglia Crea.
Altro settore di rilievo penale risulta poi rappresentato dalle truffe perpetrate mediante la presentazione di fatture false ai fini della liquidazione di spese apparenti per prestazioni assistenziali mai compiute, in quanto relative a pazienti risultati "in permesso" e quindi di fatto assenti dalla struttura, in sintonia con un'ottica profittatrice volta ad avvalersi di ogni sistema per accaparrarsi il massimo dei profitti mediante lo sfruttamento spietato delle risorse pubbliche destinate al settore sanitario.
Se ciò ancora non bastasse, il materiale probatorio in atti rappresenta, infine, eloquentemente i metodi comunemente adoperati nella gestione degli sfortunati pazienti ricoverati presso la casa di cura Villa Anya.

Il dato immediatamente percepibile risulta essere quello della costante disapplicazione del principio che richiede per le strutture RSA per anziani e disabili l'assistenza continuativa di un medico per tutte le 24 ore, così come richiesto ai fini dell'accreditamento delle RSA dalla Deliberazione della Giunta Regionale, n. 695 del 10 settembre 2003.
I pazienti vengono nella maggior parte dei casi affidati esclusivamente alla gestione degli infermieri presenti, mentre il direttore sanitario si limita a fornire indicazioni telefoniche sulle terapie verosimilmente applicabili ai singoli casi.
Le spregiudicate prassi riguardanti soggetti per definizione deboli e sprovvisti di altre forme di tutela vengono in molti casi accompagnate da una sorta di generale cinismo sulla sorte della povera gente ricoverata nella struttura in un contesto nel quale appare certamente arduo riconoscere i principi ispiratori della delicata professione medica, sacrificata a più concreti interessi terreni rappresentati dagli introiti da percepire per le degenze che si succedono rapidamente.
Dalle conversazioni intercettate si ha modo di rilevare come le situazioni di aggravamento dei pazienti segnalate telefonicamente al dr. Crea si concluderanno –nella perdurante assenza del sanitario- con il decesso degli anziani. Se non è possibile al momento stabilire un diretto nesso di causalità tra le omissioni del direttore sanitario e la scomparsa dei pazienti, si avrà modo tuttavia di constatare come spesso al decesso consegua la consumazione di ulteriori reati relativi alla falsificazione o alla distruzione delle cartelle cliniche compromettenti, in un costante clima di illegalità e stravolgimento delle regole.

Proseguendo nell'esame delle vicende relative a Villa Anya i Carabinieri del RO.NO. del Comando Provinciale di Reggio Calabria così riferiscono:

FATTO REATO N. 17

4.17 ILLECITA GESTIONE SANITARIA E AMMINISTRATIVA DELLA CLINICA VILLA ANYA

Come già descritto la clinica Villa Anya svolge attività di RSA-RSA/M. Il direttore sanitario della clinica è il dott. **CREA Antonio**, figlio dell'*onorevole* Domenico. **Il presente fatto reato analizzerà l'illecita, e conseguente "pericolosa", gestione Sanitaria e Amministrativa della clinica**, emersa nel corso delle intercettazioni relative all'utenza cellulare in uso predetto Sanitario (**giusto decreto d'intercettazione nr. 260/06 R.I.T. DDA**).

In particolare è stata più volte accertata l'assenza di personale medico presso la struttura. Questo è uno dei requisiti primari per ottenere l'accreditamento della R.S.A. in quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale, avente nr. 695 del 10 settembre 2003, dal titolo "Criteri per la programmazione e il funzionamento delle R.S.A. per anziani e disabili" che stabilisce al paragrafo 2 che "nelle more della realizzazione di una adeguata rete di servizi appare opportuno riconoscere alle R.S.A. le funzioni di assistenza a questi pazienti, individuando in alcune di esse dei moduli ad assistenza intensiva, con assistenza medica e infermieristica 24 ore su 24"(allegato nr. 105 volume 3).

Quanto asserito trova ulteriore conferma in quanto dichiarato in sede di sommarie informazioni dal dott. **GIUFFRIDA Sandro Carmelo**, nato a Caltanisetta (CL) il 10.11.1956 (direttore del Distretto Sanitario nr. 4 dal maggio del 2006 al marzo 2007); il Dirigente infatti riferiva che "**è prevista la costante presenza in sede di un medico**" (allegato nr. 131 volume 3).

Pertanto allo stato attuale, proprio in relazione a quanto previsto dalla D.G.R. 695/03, "Villa Anya" non è in possesso di un requisito

essenziale per la corretta gestione sanitaria della Clinica convenzionata in R.S.A., con il servizio sanitario nazionale.

In questa gestione illecita è avvenuta la morte di alcuni dei pazienti, la cui principale causa è da ricercare nella condotta negligente del predetto dott. CREA, in concorso con il personale paramedico della struttura. Appare doveroso sottolineare che ad ogni decesso segue regolarmente l'ingresso di un nuovo paziente all'interno della struttura secondo il criterio di "scorrimento" della lista d'attesa. Quanto appena asserito trova conferma esclusivamente nelle intercettazioni effettuate, infatti non è stata fornita alcuna lista d'attesa ai militari della Guardia Di Finanza, nel corso dell' acquisizione di documentazione effettuata presso la clinica Villa Anya e presso il distretto sanitario nr. 4 di Melito Porto Salvo

Qui di seguito si riportano alcune delle conversazioni dalle quali emerge, in maniera palese, l'assenza presso la struttura di un medico.

Prog. nr. 2025 del 06.04.2006 delle ore 19:33:42 in entrata dall'utenza 0965/777245. (vds all. nr.151 vol.2)

Sintesi:

Laura chiama Antonio e chiede dove si trova, e gli dice di muoversi perché Scaramozzino è da un'ora che si sente male, Antonio chiede cosa ha. Laura : ha avuto la crisi dell'altra volta, aspetta che ti passo Antonio Labate.

Labate: dottore niente uguale all'altra volta ma più grave , perchè è gonfiato anche l'arto inferiore diciamo

Antonio:senti la pressione come ce l'ha?

Labate: la pressione ha detto Anna 130, mi sembra 130/80

Antonio : 130/80 e poi

Labate però non reagisce ecco quello di preoccupante è quello

Antonio: la frequenza?

Labate: la frequenza non lo so , gli ho fatto mettere l'ossigeno, la saturazione è buona comunque

Antonio: ma quindi è sempre in stato soporoso?

Labate: si ! esatto!

Antonio: va bene sto arrivando.-RR

Prog. nr. 6582 del 09.09.2006 delle ore 10:19:54 in uscita verso l'utenza 0965777245. (vds all. nr.152 vol.2)

Sintesi:

Laura chiama in clinica e le dice che il dottore non lo ha rintracciato quindi di dire a Saverio che sopra c'è l'infermiera Tassone e i pazienti sono Vadalà Domenica e Pizzi Romano, di dare un'occhiata ai pazienti Ateneo e Alati.

Ore 10:20:59, segue trascrizione integrale.

Laura: ... **tutti sapevamo che il sabato a settembre non può venire nessuno, ok?**

Daniela: he.

Laura:va bene?

Daniela:ah, va bene ok.

Laura:perchè, vabbò Maurizio si sapeva che non veniva però la Crupi il sabato non... non viene.

Daniela: **ah, quindi non vengono i dottori però bisogna farli... va bene.**

Laura:**si... vabbè... in ogni caso... uh... potrebbe agire in autonomia, c'è il chirurgo che viene di pomeriggio che si fa ... incomprensibile... da solo.**

Daniela:eh.

Laura:...senza che rompe le scatole a nessuno quest'altro che vuole pure il consulente

Daniela:va bene...

Laura:e senti hai capito.

Daniela:si.

Laura:digli che non l'ho rintracciato salutamelo affettuosamente e digli che il sabato... umh...
Daniela:... non ci sono...
Laura: **questo mese di settembre ci sono ancora dei problemi per i turni.**
Omissis, le due donne si salutano e Daniela a specifica domanda risponde di non aver rintracciato Spinella.

La mancata assistenza medica "24 su 24" che, come riferito, prescrive la presenza **in sede** di un medico, configura di per sé una forma di raggiro nei confronti della Pubblica Amministrazione, verso la quale il responsabile della struttura si è impegnato a garantire un servizio con determinati (fondamentali) requisiti a fronte del quale la R.S.A. percepisce un compenso.
In conseguenza di questa condotta tra gli ospiti della struttura si verificano diversi decessi.
I casi relativi alla morte dei pazienti di pazienti verranno singolarmente trattati nel corso della presente informativa in relazione anche alle ulteriori condotte riscontrate di omissione di soccorso, omicidio colposo ed altro.

FATTO REATO N. 22

4.22 IL CONTROLLO DELL'A.S.L. PER LA VERIFICA DELLA PERMANENZA DEI REQUISITI MINIMI DI CUI AL D.G.R. 695/03

In data 20.07.2006 personale dell'ASL ha effettuato un controllo presso la clinica Villa Anya per la verifica della permanenza dei requisiti di cui al D.G.R. 695/03. In concomitanza con il controllo vengono registrati i frenetici contati avuti tra Crea Antonio e i dipendenti della clinica. Dal tono

delle conversazioni emerge chiaramente la preoccupazione, sia del CREA che dei dipendenti della Clinica, in relazione alle assenze di alcuni dipendenti e degenti ("**Antonio dice che è tutto a posto e ci sono quelli in permesso**", "**Antonio che dice "devi fare venire la Setinello" e di "fare fermare" la D'Ambrogio**", **Donna che chiede se i signori "Tavilla" e "Aricò" sono in permesso; Antonio risponde di si e che "ne abbiamo quattro o cinque voglio dire che non sono presenti... voglio... per... momentaneamente... si che abbiamo i permessi"**).
Degno di nota è sicuramente il primo contato telefonico in cui Crea Annunziata, sorella di Antonio, informa il fratello che:

- ad effettuare il controllo è una persona a loro legata da un vincolo di parentela (**il cugino della madre, il fratello di Emilio Vazzana**). Detta circostanza è stata confermata in sede di sommarie dal **dott. VAZZANA Bruno**, sanitario preposto al controllo oggetto del presente fatto reato, che dichiarava (vds. All. nr.136 volume 2): "**Sono primo cugino della madre di Crea Antonio, Familiari Angela che è il rappresentane legale della Clinica Villa Anya, poiché mia madre De Gaetano Giovanna è sorella di De Gaetano Maria Carmela, madre di Familiari Angela**. Ho rappresentato al direttore del Distretto Dott. Giuffrida detto legame di parentela, dopo un preliminare incontro al mio incarico di "Sanitario preposto al controllo ex art. 26". Nonostante ciò, riconosciuta la mia professionalità dal dott. Giuffrida, si procedeva alla mia nomina.";
- Il personale sanitario intervenuto per l'ispezione aveva in precedenza "**parlato**" proprio con il Crea Antonio.

Nel secondo contatto telefonico registrato (prog. nr. 5118), è evidente che a presenziare al controllo della clinica è, nella fase iniziale il Dott. IACOPINO Antonio Roberto, la cui posizione verrà ampiamente trattata

nel successivo "Fatto Reato nr 24". Dal tono della conversazione emerge chiaramente che il dott. IACOPINO, riesce a confondere il personale dell'ALS. Detta condotta di **"raggiro"** come vedremo, avrà successo e i sanitari preposti al controllo riscontreranno un numero di pazienti assenti inferiore a quello effettivo.

Dalle conversazioni emerge nuovamente la cattiva gestione amministrativa, e conseguentemente sanitaria, della Clinica. Anche il controllo stesso da parte del personale dell'ASL, perde totalmente d'efficacia in relazione all'assoluta mancanza di sorpresa e alla sicura complicità degli organi accertatori (**dottori VAZZANA Bruno e LAGANÀ Carmela**) con i responsabili della stessa struttura (il Vazzana legato come detto anche da un diretto vincolo di parentela).

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti la fattispecie di reato sopra descritte:

Prog. nr. 5110 del 20.07.2006 delle ore 11:08:46 in entrata dall'utenza 3802532045 intestata e in uso a Romeo Maurizio Angelo, nato a Reggio Calabria il 28.09.1963. (vds all. nr.161 vol.2)

Sintesi:

Romeo Maurizio chiama Antonio e riferisce che sono venuti dei colleghi dell'ASLforse per l'indennità dell'accompagnatore, quindi gli passa Anya; la conversazione tra i due fratelli, si sviluppa come segue:

Anya:Antonio sai chi è, quello lì, il cugino di mamma, eh... il fratello di Emilio Vazzana (ndr Bruno Bazzana)

Antonio:Eh

Anya:Che ha detto che sono venuti a fare dei controlli ed avevano parlato con te

Antonio:No, con me non hanno parlato

Anya:Uhm, ah va bene, e quindi, li devo fare salire?

Antonio:Eh va bene, non c'è Tonio (ndr IACOPINO Antonino Roberto)?

Anya:Eh... ma Tonio non so dove è andato, ti pare

Antonio:Chiama a Tonio voglio dire che ora sono a Reggio io

Anya:Va bene

Antonio:Se no di aspettare che ora vengo io

Anya:Va bene, ciao

Antonio:Ciao

Prog. nr. 5118 del 20.07.2006 delle ore 11:18:53 in entrata dall'utenza 3802532045. (vds all. nr.161 vol.2)

Sintesi:

Antonio Crea chiama la sorella Anya che riferisce che si tratta di un controllo e lo invita ad andare subito in clinica. Antonio chiede di Tonio (ndr IACOPINO Antonino Roberto), e Anya glielo passa; **Tonio (ndr IACOPINO Antonino Roberto), informa Crea che sono andati a fare un controllo, per le presenze eccetera e lui li ha fatti scendere sotto subito per eccetera**, quindi gli chiede cosa farà. Antonio Crea dice che è tutto a posto peerché ci sono quelli in permesso. Tonio (ndr IACOPINO Antonino Roberto) gli dice di stare tranquillo.- VM

Prog. nr. 5122 del 20.07.2006 delle ore 11:23:08 in entrata dall'utenza 3403041159 Intestata a Mancini Sandro olivero, nato a Reggio calabria il 08.03.1961. (vds all. nr.161 vol.2)

Sintesi:

Caterina Francesca Forgione con Antonio Crea che dice "devi fare venire la **Sentinello**" e di "fare firmare" la **Ambrogio** . Caterina chiede se è rientrata la signora **Lupo o è ancora in permesso**; Antonio risponde che è ancora in permesso. Katia dice: "E' tutto a posto quindi... non devo fare niente... senza che salgo..."; **Caterina chiede se la sig.ra Magro è rientrata; Antonio dice che è in permesso** e Caterina dice "quindi non

vado a cercarla nei reparti".Quindi Antonio dice di riferire ad "**Errante**", che ha fatto il prelievo stamattina, che qualora abbia sbrigato la questione che deve sbrigare alla posta, di rientrare "un pochettino prima". Caterina dice di averlo visto stamattina e **Antonio dice che è uscito per andare a prendere la pensione.**

La documentazione amministrativa acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti), presso il Distretto Sanitario nr. 4 di Melito Porto Salvo, in riscontro al sopralluogo effettuato in data 20.07.2006, consiste in una missiva, composta da una pagina, avente prot. 2505/DD54, datata 03.08.2006, a firma del direttore del distretto Dott. Sandro Giuffrida (vds all. nr.137 vol.2) e indirizzata al direttore della Clinica Villa Anya e p.c. al Direttore Generale ASL nr. 11 di Reggio Calabria. Il contenuto della missiva evidenzia due gravissime mancanze da parte della clinica:

1. Il numero degli infermieri professionali presenti al momento del sopralluogo risultava inferiore rispetto a quanto previsto dalla Delibera Regionale 10 settembre 2003 nr. 695 "Criteri per la programmazione e il funzionamento delle R.S.A. per anziani e disabili"(vedasi allegato nr. 105 vol. 137);
2. Risultavano assenti due degenti, ricoverati in RSA/M.

In ordine ai due rilievi riscontrati, dai dottori Vazzana Bruno e Laganà Carmelina, appare doveroso sottolineare che:

- alla carenza di personale riscontrata (9 infermieri anziché i 15 previsti, 3 Educatori Sociali anziché i 4 previsti, mancanza dell'elenco degli operatori addetti all'assistenza) in violazione di quanto previsto dalla citata delibera regionale n. 695/2003, doveva immediatamente seguire la sospensione temporanea dell'accreditamento, cosa che non è avvenuta;

- nel corso dell'accertamento in questione è stata riscontrata l'assenza di solo due pazienti; questi vengono individuati in Lupo Angela e Magro Carmela. Difatti dal riepilogo degli utenti RSA/M e relative quote maturate nel mese di luglio 2006, allegati alla fattura nr. 359 del 1/8/2006, emerge che i predetti dal 17 al 23/07/2006 si trovavano in permesso (vds all. nr.138 vol.3). In effetti, che i pazienti Lupo e Magro si trovassero in permesso, emerge anche dall'intercettazione telefonica dell'utenza in uso a Crea Antonio ed in particolare dalla conversazione nr. 5122 (vds all. nr.161 vol.2)

Monitorato: 3934953730322

Registrazione:	5122
Ora registrazione:	20/07/2006 11.23.08
Dir. (1:Usc-2:Entr)	2
Tipo(1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393403041159
Intestatario:	
Utilizzatore:	

Sintesi:	Katia con Antonio che dice "devi fare venire la Sentinello" e di "fare firmare" la Ambrogio . Katia chiede se è rientrata la signora **Lupo o è ancora in permesso**; Antonio risponde che **è ancora in permesso**. Katia dice: "E' tutto a posto quindi... non devo fare niente... senza che salgo..."; Katia chiede se la sig.ra **Magro** è rientrata; Antonio dice che **è in permesso** e Katia dice "quindi non vado a cercarla nei reparti". Quindi Antonio dice di riferire ad "Errante", che ha fatto il prelievo stamattina, che qualora abbia sbrigato la questione che deve sbrigare alla posta, di rientrare "un pochettino prima". Katia dice di averlo visto stamattina e Antonio dice che è uscito per andare a prendere la pensione.

- In realtà però, i pazienti assenti al momento del sopralluogo effettuato dai dottori Vazzana Bruno e Laganà Carmelina, erano sicuramente di più: tale circostanza emerge, ancora una volta, dall'intercettazione telefonica dell'utenza in uso a Crea Antonio; in particolare nella conversazione nr. 5124 (vds all. nr.161 vol.2) questi riferisce alla dottoressa Crupi Doriana, allarmata per il controllo in quel momento in atto nella clinica, che anche i pazienti TAVILLA E ARICO' erano in permesso: "**sono in permesso, ne abbiamo quattro, cinque, voglio dire che non sono presenti, voglio dire per....momentaneamente, si che abbiamo i permessi";** ancora lo stesso Crea, nella conversazione in questione, riferisce che i predetti pazienti erano usciti lunedì (quindi, essendo il controllo effettuato

giovedì 20 luglio, i predetti erano assenti già da 4 giorni): "**sono usciti lunedì"**.

Monitorato: 393495373032 Antonio Crea

Registrazione:	5124
Ora registrazione:	20/07/2006 11.33.44
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393476754738
Intestatario:	GRILLO Antonietta
Utilizzatore:	Dott.ssa Doriana CRUPI

Integrale:

Crea A.:si!

Crupi D.:Antonio

Crea A.:si!

Crupi D.:eh, senti ti volevo dire una cosa, per quanto riguarda i **signori Tavilla e Aricò**, perchè io non sono salita in reparto, **sono... in permesso?**

Crea A.:**si,si,**

Crupi D.:eh

Crea A.:si

Crupi D.:**tutti e due**

Crea A.:**sono in permesso, ne abbiamo quattro, cinque, voglio dire che non sono presenti, voglio dire per....momentaneamente, si che abbiamo i permessi**

Crupi D.:eh! senti , eee....da...da...quando sono usciti

Crea A.:no! ma sto tornando io, **sono usciti lunedì**

Crupi D.:eh, va bene, no perchè nel frattempo gli esibiamo i nostri permessi, capito!

Crea A.:si, si , comunque ora arrivo

Crupi D.:nel frattempo che arrivi ok? ok!

Crea A.:ciao

Crupi D.:ciao

Dal controllo della fattura nr. 359 e 360 del 01/08/2006, relative alle presenze del mese di luglio degli "ospiti" d Villa Anya, emerge che sia ARICO' che TAVILLA **risultano presenti per 31 giorni**. Tale indicazione, **sicuramente falsa**, ha consentito alla società Villa Anya s.r.l. di

cui, come è noto, è amministratore unico FAMILIARI Angela, di **percepire indebitamente** la retta prevista per i predetti pazienti anche durante la loro assenza dalla struttura, prolungata sicuramente almeno per quattro giorni. (vds all. nr.138 vol.3)

Tale comportamento "truffaldino", non è sicuramente un caso isolato o sporadico, anzi, al contrario, emerge spesso dalle intercettazioni telefoniche, che è consuetudine del CREA Antonio di fare uscire in permesso gli ospiti della struttura, anche per parecchi giorni, guardandosi bene dal comunicare la loro assenza all'ASL.
Difatti, dalla disamina di tutte le fatture rilasciate dalla VILLA ANYA s.r.l. dal giugno 2005 al mese di marzo 2007, e trasmesse per il pagamento all'Ufficio Economico Finanziario dell'ASL nr. 11, emerge che, oltre al luglio 2006, solo in altre due occasioni (nel mese di maggio 2006 per la paziente Calabrò Giuseppa e nel mese di dicembre 2005 per i pazienti Crocè Angelina, Rocca Salvatore e Zoccali Francesca) è stato comunicato che un paziente era uscito in permesso.

Quanto sopra riportato, alla data odierna, non ha generato alcun provvedimento nei confronti della Clinica Villa Anya, nonostante i gravissimi illeciti riscontrati dall'unico organo di controllo (dell'ASL 11 di Reggio Calabria) della permanenza dei requisiti per l'accreditamento della RSA.
In particolare, in sede di sommarie informazioni rese in data 15.05.2007, il dott. CARUSO Renato (attuale Commissario Straordinario dell' ASL 11 di Reggio Calabria) (vds all. nr. 124 vol.3) dichiarava che "**Dalla documenta esistente in Azienda, pur rilevandosi che la segnalazione è pervenuta presso il dipartimento territoriale, si rileva che tranne una corrispondenza interlocutoria nessuna decisione nel senso della**

sospensione del rapporto contrattuale è stata adottata." In particolare l'ufficio che avrebbe dovuto procedere all'avvio della pratica per la sospensione dell'accreditamento è "l' Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap" all'epoca diretta dal dott. Francesco Zema.

L'omissione da parte del dott. Zema nell'adozione dei dovuti provvedimenti nei confronti della R.S.A. è dovuta, come si vedrà nel corso del presente fatto reato, alla sua connivenza con l'onorevole dott. CREA Domenico.

Appare altresì preoccupante che il controllo disposto dal dottor Giuffrida Sandro Carmelo, sia stato l'unico e che comunque nonostante l'esito sopra descritto non è stato avviata la prevista procedura di revoca dell'accreditamento.

Per meglio chiarire l'elevato livello di compromissione del dott. ZEMA Francesco, appare utile riportare le seguenti conversazioni da cui si evince in maniera lapalissiana la completa "disponibilità" del dirigente nei confronti della famiglia Crea:

Monitorato: 393495373032 CREA Antonio (vds all. nr.162 vol.2)

Registrazione:	45
Ora registrazione:	08/02/2006 10.21.35
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	1
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393338908278
Intestatario:	
Utilizzatore:	MIMMO CREA

Sintesi:	Crea Domenico chiama il figlio Antonio. Questi chiede se lui riesce a rintracciare a ZEMA per dirgli se può andare un attimo in ufficio oppure se Il figlio dice di chiamare Zema per essere richiuamato oppure se si possono vedere CREA D:Pronto CREA A.:Pronto CREA D:Antonio CREA A.:Si CREA D:Dove sei? CREA A.:Io a Reggio CREA D:Io pure sono... io sono... CREA A.:No, ma io sono in un altro.... Senti una cosa ti volevo dire, tu riesci a rintracciare a ZEMA? CREA D:A Zema? CREA A.:Si CREA D:Si, si, si e ti richiamo si CREA A.:Eh e digli se... e fammi sapere se può venire quà all'ufficio, oppure se ci possiamo vedere un attimo con me CREA D:Va bene, d'accordo CREA A.:Va bene, e fammi sapere subito CREA D:Ciao CREA A.:Ciao

Monitorato: 393338908278 CREA Domenico (vds all. nr.162 vol.2)

Registrazione:	2895
Ora registrazione:	08/02/2006 10.22.52
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	1
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393294936191
Intestatario:	
Utilizzatore:	Dott. Zema

Sintesi:	Crea chiama il Dottore Zema e chiede di vedersi. Zema riferisce di essere fuori Reggio ma che tutte le pratiche le ha la Dilillo e che tutte le pratiche sono sistemate. Quindi Crea gli riferisce che il figlio voleva vederlo,quindi lo informa che darà il suo numero al figlio per chiamarlo, Zema riferisce certo e si salutano.-RR ZEMA:Si CREA D.:Dottore Zema ZEMA:Chi è? CREA D.:Mimmo Crea sono ZEMA:Ciao Mimmo dimmi CREA D.:Tutto bene ZEMA:Eh, dimmi CREA D.:Senti, tu sei qua all'Azienda? ZEMA:No sono fuori Reggio e trono stanotte a mezzanotte, ma che problema c'è dimmi? **CREA D.:Ahia ahia ahia, senti** ZEMA:C'è la DI LILLO, tutte le pratiche sono a posto, dimmi **CREA D.:Siccome mio figlio mi ha chiamato che dice.... non so che voleva parlare con te, gli do il numero tuo e ti chiama** **ZEMA:Certo, si tranquillo** **CREA D.:Va bene** **ZEMA:Ok** **CREA D.:Ti raccomando se devi fare qualche cosa, senza che mi chiamano 50 volte** **ZEMA:No, no, no, fai chiamare me** **CREA D.:Ciao, ciao** **ZEMA:Ciao, ciao, ciao**

Monitorato: 393495373032 CREA Antonio (vds all. nr.162 vol.2)

Registrazione:	47
Ora registrazione:	08/02/2006 10.24.26

Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393338908278
Intestatario:	
Utilizzatore:	MIMMO CREA
Sintesi:	Crea dice al figlio di fare questo numero 3294936191 che ha già parlato lui. CREA A:Pronto CREA D:Antonio CREA A:Si CREA D:Fai il 329 (NDR Crea Domenico detta al figlio il numero di telefono del dott. ZEMA -vds progr. 46) CREA A:Aspetta (ndr in ambientale si sente Antonio Crea che dice a qualcuno che sta con lui: "segna questo numero").. Allora 329 CREA D:49 CREA A:49 CREA D:36 CREA A:36 CREA D:191 CREA A:191 CREA D:Ho parlato io, va bene? CREA A:Va bene, ok, ciao CREA D:Ciao

Monitorato: 393495373032 CREA Antonio (vds all. nr.162 vol.2)

Registrazione:	48
Ora registrazione:	08/02/2006 10.25.14
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	1
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393294936191
Intestatario:	

Utilizzatore:	Dott. Zema
Sintesi:	Crea Antonio chiama il dott. Zema, i due si salutano. Crea Antonio chiede se si trovi a Reggio ma Zema dice di trovarsi fuori Provincia e torna . **Zema continua chiedendo ad Antonio quale sia il problema poichè vi è la collega DILILLO li,e che ieri sono arrivate le ultime pratiche di Melito. Crea afferma che era per la questione che lui doveva firmare e la DILILLO ha affermato che solo lui può firmare. ZEMA dice di avere firmato tutte lle pratiche. Antonio risponde che è per quanto riguarda la liquidazione di Dicembree che doveva mettere una sigla. ZEMA si giustifica che domani mattina firmerà tutto quello che gli preparano oggi. Antonio insiste chiedendo se sia possibile per oggi. Zema risponde di nuovo dicendo che per oggi non è possibile in quanto lui è fuori Reggio. CREA chiede ancora se la lei (la DILILLO) possa firmare quale facente funzioni sua. Zema risponde che non si può poichè lui ha da deleghe dal Direttore Generale e che lo avesse chiamato ieri non ci sarebbe stato alcun problema. Crea allora dice che oggi le ha avute, in quanto ieri non aveva queste pratiche. Zema allora cerca di trovare una soluzione e dice di trovare la collega DILILLO. Crea risponde subito che si trova li (all'ASL), quindi passa la donna. Mentre si attende la DILILLO si sente zema DIRE "CHE PROBLEMA HANNO".** (VDS PROGR. 45, 47, 49)

Monitorato: 393495373032 CREA Antonio (vds all. nr.162 vol.2)

Registrazione:	49
Ora registrazione:	08/02/2006 10.27.03
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	1
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393294936191
Intestatario:	
Utilizzatore:	Dott. Zema

Sintesi:	**Crea Antonio chiama al telefono Dottore Zema e gli passa al telefono la Dilillo. ZEMA chiede alla donna che problema ci sia chiamandola Pinuccia. La donna subito giustificandosi e ripetendo per due volte che non vi è alcun problema, quindi aggiunge che il Dottore Iacopino aveva portato le contabilità di Dicembre relativa a Villa Anya. Zema chiede quando sono state portate; La donna riponde ora. Zema allora dice di avere spiegato a CREA che lui ha una delega da parte del Direttore Generale e che può firmare soltanto lui. La donna si giustifica dicendo che lo aveva spiegato già lui al Dottore Iacopino, che domani mattina lui si trovava li. Zema dice che adesso lui si trova alla stazione e sta partendo. La DILILLO chiede dove si trova e Zema dice che si trova alla stazione di Villa San Giovanni. Quindi i due si salutano.** VDS PROGR. 45, 47, 48

Come anticipato, dalle conversazioni sopra riportate emerge la gravissima posizione del Dott. Zema Francesco che nonostante il suo ruolo di Dirigente ASL, è di fatto uno "strumento" della famiglia CREA per la rapida risoluzione delle pratiche relative alla RSA Villa Anya. Alla luce di quanto sopra esposto, non bisogna stupirsi dell'assoluta ***omissione*** di adozione di provvedimenti nei confronti della citata struttura da parte del dirigente dell **Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap" dott. Francesco Zema**.

In relazione alla sopra citata missiva, prodotta dal Distretto Sanitario nr. 4 (direttore Sanitario Dott. Sandro Giuffrida) che di fatto rappresenta all'unica "comunicazione" da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dell RSA, appare grave che nel corpo della lettera si scriva "**Si invita pertanto la S.V. ad integrare con urgenza l'organico, laddove carente, ai sensi della delibera della Giunta regionale 10 settembre 2003, nr. 695**". Infatti, come già avvenuto per la "commissione dei requisiti

minimi di cui al DPR 14.1.1997" (vds relativo fatto reato), il controllo presso la struttura Villa Anya, operato dal Distretto Sanitario nr. 4, non ha avuto la prevista funzione *ispettiva* ma bensì di *consulenza*, stante l'esito della pratica che si è conclusa solo con l'"invito" ad adeguarsi alla normativa vigente.
Ulteriore conferma dell'assoluta mancanza di adozione di provvedimenti giunge da quanto dichiarato in sede di sommarie informazioni dall'attuale Commissario Straordinari dell' ASL nr. 11 di Reggio Calabria, Dottor CARUSO Renato, il quale riferiva che: "**Dalla documenta esistente in Azienda, pur rilevandosi che la segnalazione è pervenuta presso il dipartimento territoriale, si rileva che tranne una corrispondenza interlocutoria nessuna decisione nel senso della sospensione del rapporto contrattuale è stata adottata"**. (vds allegato nr. 124 volume 3).

Si riportano adesso qui di seguito, le conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza nr. 3495373032 in uso a Crea Antonio, nelle quali emerge come in diverse occasioni, i pazienti di Villa Anya si siano assentati, anche per parecchi giorni e della loro assenza non è stato fatto alcuna menzione alla ASL, alla quale indebitamente è stata invece richiesta la retta giornaliera non dovuta. **Tale comportamento, configura sicuramente a carico di Crea Antonio, Crea Domenico e FAMILIARI Angela, l'ipotesi di reato di truffa aggravata perché ai danni della Pubblica Amministrazione. Detta fattispecie in virtù di quanto già riferto, in merito all'intercettazione avente prog. nr. 5118, del 20.07.2006 dell'utenza del Crea Antonio (vedasi all. nr. 161 vol. 2), è altresì contestabile al dott. IACOPINO Antonio che in occasione del controllo da parte dell' A.S.L., si prodiga al fine di trarre in errore l'organo di controllo intervenuto.**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	1761
Ora registrazione:	31/03/2006 10.57.07
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245

Trascrizione:	Daniela:Pronto Dott. Crea:Si Daniela Daniela:Eh dottore, senta, le volevo chiedere: siccome il sig. Tavilla Dott. Crea:Si Daniela:Vuole andare a casa, posso..... ha parlato con lei per il permesso? Dott. Crea:No, non ha parlato Daniela:E quindi che faccio? Dott. Crea:Ma a che ora vuole andare? Daniela:Ah Dott. Crea:A che ora deve andare? Daniela:E' venuta la figlia, io pensavo che lei sapesse, infatti ho detto io prima di fare qualsiasi cosa, siccome io non ho avuto comunicazioni Dott. Crea:Va bene dai fateglieli, singoli però due Daniela:Due, va bene. Deve rientrare lunedì, giusto? O no? Dott. Crea:O Domenica o lunedì Daniela:Uhm, va bene, ok Dott. Crea:Di nuovo, salve Daniela:Ok, arrivederci

Nella predetta conversazione emerge che il Sig. Tavilla, identificabile in TAVILLA Giovanni, nato ad Itala (ME) il 16/5/1925, dal 31 marzo 2006 (venerdì) è stato fatto uscire in permesso per almeno un paio di giorni; il Crea autorizza il paziente ad allontanarsi sino a "***domenica o lunedì"***

(sino al 2 o 3 aprile 2006). Dalla verifica delle fatture nr. 127 del 03/04/2006, relative alle presenze di marzo 2006 e dalla fattura nr.182 del 2/5/2006, relativa alle presenze del mese di aprile 2006, risulta invece che il sig. TAVILLA sia stato sempre presente.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici hanno indotto in errore la ASL, percependo per il Tavilla Giovanni, anche durante i gironi di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.

Monitorato: 393495373032 (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	2068
Ora registrazione:	09/04/2006 10.07.17
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245

Sintesi:	dipendente clinica chiama il dott. Antonio Crea e gli riferisce che il signor Scarmozzino chiede il permessino per fa uscire il padre ricoverato in clinica, il dott,. Crea Antonio dice che non ci sono problemi per uscire ma lo sconsiglia per il suo stato cagionevole di salute.- **Poi Antonio parla con il padre Domenico** che dice che hanno già fatto firmare il foglio ed esce alle 10.00 e rientra alle 18.00. Antonio dice che il problema è che lui non sta bene quindi per questo non voleva che uscisse.-... Poi Antonio Crea parla con il figlio del sig. Scaramozzino ed infine **da il consenso a farlo uscire fino a sera.....**

Il 9/4/2006, CREA Antonio, sollecitato anche dal di lui padre Domenico, autorizza SCARAMOZZINO Pasquale, nato a San Lorenzo il 1/6/23, ad uscire in permesso per un giorno. Anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle presenze relative al mese di aprile 2006, allegato alla fattura nr. 182 del 2/5/2006, all'ASL non è stato comunicato che lo SCARAMOZZINO sia uscito in permesso.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo per lo SCARAMOZZINO Pasquale, anche durante il girono di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.

Monitorato: 393495373032 (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	4041
Ora registrazione:	10/06/2006 16.39.01

Direzione(1:Usc-2:Entr)	1
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245
Intestatario:	
Utilizzatore:	

Integrale:

Eugenia:Villa Anya buona sera

Dott. Crea: Pronto

Eugenia:Si

Dott. Crea:Eugenia

Eugenia:Si

Dott. Crea:Senti, il dott. Crea. Gli devi dire ad Antonio Labate

Eugenia:Si

Dott. Crea:Che quando viene il figlio di Scaranozzino gli può preparare il permesso

Eugenia:Va bene

Dott. Crea:Che rientra domani va bene?

Eugenia:Va bene

Dott. Crea:Ok, ciao

Eugenia:Arrivederci

Anche nel mese di giugno 2006, il predetto SCARAMOZZINO Pasquale, in data 10/06/2006 è stato autorizzato da CREA Antonio ad uscire dalla clinica per due giorni; anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle presenze relative al mese di giugno 2006, allegato alla fattura nr. 289 del 3/7/2006, all'ASL non è stato comunicato che lo

SCARAMOZZINO sia uscito in permesso.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo per lo SCARAMOZZINO Pasquale, anche durante i gironi di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.-

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	5856
Ora registrazione:	15/08/2006 9.56.10
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393479053160

Integrale:

Dott. Crea:Si

Santina:Pronto dottore

Dott. Crea:i

Santina:Santina sono, buon giorno

Dott. Crea:Ah Santina

Santina:Scusate, c'è il figlio del sig. Scaramozzino che vorrebbe chiedervi qualcosa, ve lo passo?

Dott. Crea:Si

Santina:Eh

Scaramozzino:Buon giorno dottore

Dott. Crea:Ehi che si dice?

Scaramozzino:Bene voi?

Dott. Crea:Bene, ditemi

Scaramozzino:Sentite mio padre si è ribellato, ha detto se invece di oggi se ne può venire domani sera? Che facciamo lo accontentiamo o non possiamo?

Dott. Crea:E accontentiamolo dai

Scaramozzino:Ok

Dott. Crea:Per questa volta però va bene?

Scaramozzino:Si, ok

Dott. Crea:Ok, vi saluto

Scaramozzino:Buona giornata e grazie

Dott. Crea:Grazie, altrettanto

Santina:Dottore

Dott. Crea:Si

Santina:Allora?

Dott. Crea:Va bene dai, se no facciamo manicomio tutti i giorni

Santina:Ah, torna domani sera?

Dott. Crea:Si per le sei, alle 18.00

Santina:Alle 18.00... domani alle 18.00 dovete tornare va bene (ndr rivolta al sig. Scaramozzino). Grazie dottore scusate

Dott. Crea:No prego

Santina:Arrivederci

Ancora una volta nel mese di agosto 2006, il predetto SCARAMOZZINO

Pasquale, autorizzato da CREA Antonio, si è assentato per diversi giorni dalla clinica Villa Anya; anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle presenze relative al mese di agosto 2006, allegato alla fattura nr. 412 del 1/9/2006, all'ASL non è stato comunicato che lo SCARAMOZZINO sia uscito in permesso.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo per lo SCARAMOZZINO Pasquale, anche durante i gironi di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.-

Monitorato: 393495373032(vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	6226
Ora registrazione:	25/08/2006 13.45.47
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245
Intestatario:	
Utilizzatore:	

Sintesi:	Crivellaro P.:Pronto Dott. Crea A.:Si Crivellaro P.:Pronto dottore Dott. Crea A.:Si Crivellaro P.:Salve, Crivellaro. Non ho la conferma se posso scrivere **paziente dimesso o in permesso** Dott. Crea A.:**No, no, in permesso** Crivellaro P.:In permesso? Dott. Crea A.:Si Crivellaro P.:Va bene arrivederci Dott. Crea A.:Va bene, ok, arrivederci

Il giorno 25/08/2006, su richiesta di Crivellaro Patrizia, dipendente della clinica Villa Anya, CREA Antonio dice alla donna di segnare un paziente, del quale non fa il nome in permesso: "**No, no, in permesso**". E' chiaro quindi che un paziente il 25/8/2006 usciva dalla clinica in permesso; anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle presenze relative al mese di agosto 2006, allegati alle fatture nr. 412, 413, 414 del 1/9/2006 all'ASL, per tutto il mese di agosto, non è stato comunicato alcun permesso per nessun paziente.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo anche durante i gironi di assenza di un paziente non meglio individuato, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA/M.-

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	6686

Ora registrazione:	14/09/2006 10.03.00
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777158
Sintesi:	Dott. Crea A.:Si Ilenya:Eh dottore Crea buon giorno, Ilenya sono. Eh... **il sig. PAVIGLIANITI mi diceva che alle 11.00 vengono a prenderlo i parenti**, però non mi è stato comunicato niente Dott. Crea A.:Eh neanche a me. **Comunque fallo andare dai** Ilenya:Uhm Va bene, faccio il permesso allora Dott. Crea A.:Ciao Ilenya:Arrivederci

Ancora una volta nel mese di settembre 2006, CREA Antonio autorizza PAVIGLIANITI Cosimo, nato a Pellaro di Reggio Calabria il 22/3/1914, ad uscire dalla clinica in permesso; anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle presenze relative al mese di settembre 2006, allegato alla fattura nr. 460 del 2/10/2006,all'ASL non è stato comunicato che il Paviglianiti sia uscito in permesso.

E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo per il Paviglianiti Cosimo, anche durante i gironi di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.-

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	6860
Ora registrazione:	23/09/2006 21.23.12
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245
Intestatario:	
Utilizzatore:	
Sintesi:	..omississ fino alle 21.25.55 Alessandro:Vedete che **SCARAMOZZINO è uscito in permesso** Dott. Crea A.:Si, si me lo hanno detto Alessandro:Perché ho provato a chiamare oggi però... poi c'era la figlia e gli ho detto: signora però solo per questa volta se no non ve lo dò più Dott. Crea A.:Ma non c'è problema basta che ce lo dicono un giorno prima che non è che Alessandro:E appunto, gli ho detto io una telefonata che vi costa, non è che venite sempre all'orario di cena o di pranzo eh... è l'orario clou no? Dott. Crea A.:Si ..omissis....

Anche nel mese di settembre 2006, il predetto SCARAMOZZINO Pasquale, autorizzato da CREA Antonio, è uscito in permesso dalla clinica Villa Anya; anche in questa circostanza, come emerge dal riepilogo delle

presenze relative al mese di settembre 2006, allegato alla fattura nr. 459 del 2/10/2006 all'ASL non è stato comunicato che lo SCARAMOZZINO sia uscito in permesso.
E' palese quindi che indebitamente i responsabili della Villa Anya srl, mediante artifici, hanno indotto in errore la ASL, percependo per lo SCARAMOZZINO Pasquale, anche durante i gironi di sua assenza, la retta giornaliera prevista per i ricoverati in RSA.-

Si riportano ancora, qui di seguito, una serie di conversazioni telefoniche, dove emerge, ancora una volta, che è prassi degli "ospiti" di Villa Anya di uscire dalla struttura in permesso.

Monitorato: 393495373032 (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	10554
Ora registrazione:	08/01/2007 9.37.55
Direzione(1:Usc-2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+393334646539
Sintesi:	Anya chiama Antonio dicendogli che ieri ha chiamato Palumbo ed ha chiesto a **Raffaele se poteva avere un permesso per oggi**; Anya dice che Raffaele gli ha detto che ci vorrebbe un preavviso di sette giorni ma che comunque gli ha detto di parlare con il direttore...

Monitorato: 393495373032 (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	13403
Ora registrazione:	02/04/2007 2.46.56

Direzione(1:Usc- 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore:	+393405956603
Sintesi:	Antonina dice che la sig.ra Cogliandro riferisce mal di stomaco fortissimo, ha rigurgitato un pò, ha la pressione 175 su 80. Crea chiede **se è andata in permesso** e Antonina dice di no. Crea chiede di fargli una fiala di spasmax ed una di biochetasi

Monitorato: 393495373032 (vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	13801
Ora registrazione:	14/04/2007 11.37.35
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777158
Sintesi:	Daniela dalla clinica Villa Anya avvisa Antonio Crea che stamattina è andata la sig.ra Manti dell'ASL che vorrebbe **portare in permesso il sig. Crocè** e quindi vuole sapere che deve fare; Daniela dice che lo prenderebbe domani mattina alle 1100 e lo riporterebbe alle 17.30. Crea dice che va bene

Monitorato: 393495373032(vds allegato nr. 163 volume 3)

Registrazione:	14618
Ora registrazione:	07/05/2007 9.26.36

Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Tipo (1:voce - 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777158
Sintesi:	Sabina dalla clinica dice a Crea che stamattina Larnè stava **uscendo in permesso** ed è stato male, lo hanno portato su, gli hanno misurato la pressione ed ha 80 su 50 con frequenza 50; Crea dice di fare un flebocortid in vena

In relalazione all'accertata carenza di personale infermieristico riscontratta dalla commissione dell'ASL, in data 20.07.2006, ad ulteriore dimostrazione delle condotte illecite messe in atto dalla famiglia Crea al fine di attenersi a quanto previsto della normativa relativa ai requisiti minimi per l'accreditamento (D.G.R. 695/2003), si comunica che a seguito di indagini (ancora in corso) svolte dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo è emerso che l'infermiere professionale, IACOPINO Giuseppe, regolarmente inserito nell'organico della Villa Anya dalla data del 23.03.2005 alla data del 12.07.2005, non ha mai prestato servizio presso lal RSA Villa Anya a nel periodo indicato è stato dipendente di un'altra struttura sanitaria, il Policlinico Madonna della Consolazione (vds all. 139 vol. 3). Come vedremo nel successivo fatto reato, "GAETANO POLSELLI E LA SOCIETÀ COOPERATIVA COSTERS", questo è solo uno dei tanti illeciti commessi dalla famiglia Crea allo scopo di attestare falsamente la presenza di parte del personale paramedico della R.S.A. per il mantenimento dei requisiti minimi previsti dalla normativa in vigore.

In merito a tale spezzone della vicenda il PM ha elevato il seguente capo d'imputazione:

CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio, AUTELITANO Laura Maria e IACOPINO Antonio Roberto

q) *del delitto di cui agli* ***artt.81, 110, 640-640 bis c.p.,*** *perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, CREA Domenico quale titolare di fatto, FAMILIARI Angela quale formale Amministratore unico, CREA Antonio quale Direttore Sanitario, AUTELITANO Laura Maria quale Direttrice Amministrativa, IACOPINO Antonio Roberto quale gestore "occulto" della casa di cura "Clinica Villa Anya S.r.l.", convenzionata con il servizio sanitario nazionale, con artifici e raggiri ed in particolare omettendo di comunicare nelle fatture inviate per il pagamento all' Ufficio Economico Finanziario dell'ASL nr.11 i numerosi permessi accordati a diversi degenti per potersi allontanare dalla struttura sanitaria, traevano in inganno i competenti uffici amministrativo-contabili, procurandosi l'ingiusto profitto del pagamento da parte dell'ente pubblico del rimborso della retta giornaliera prevista per le prestazioni assistenziali apparentemente garantite ai pazienti ricoverati in regime di RSA, anche per le giornate in cui, di fatto, non era stata erogata alcuna prestazione per la mancanza dell'assistito presso la struttura sanitaria, ed in particolare:*

- *Nella fattura nr. 127 del 03/04/2006, concernente le presenze di marzo '06 e nella fattura nr.182 del 2/5/2006, concernente le presenze del mese di aprile '06, in relazione alle assenze dei degenti TAVILLA Giovanni e SCARAMOZZINO Pasquale;*
- *Nella fattura n.289 del 3/7/06, concernente le presenze del mese di giugno '06, in relazione alle assenze del degente SCARAMOZZINO Pasquale;*
- *Nelle fatture nn.359 e 360 dell'1/8/06, concernenti le presenze di luglio '06, in relazione alle assenze dei degenti TAVILLA Giovanni ed ARICO' ;*
- *Nella fatture n.412, 413 e 414 dell'1/9/06, concernenti le presenze del mese di agosto '06, in relazione alle assenze del degente SCARAMOZZINO Pasquale, nonché di altro paziente non identificato;*
- *Nelle fatture nn. 459 e 460 del 2/10/2006, concernenti le presenze del mese di settembre '06, in relazione alle assenze dei degenti SCARAMOZZINO Pasquale e PAVIGLIANITI Cosimo;*

In Melito Porto Salvo, dall'aprile '06 all'ottobre '06]

Valutazioni

A prescindere dai rilievi concernenti altri aspetti della vicenda non condensati nel capo d'imputazione, si osserva come il reato di truffa aggravato in concorso a carico dei soggetti menzionati emerga in modo palese dal contenuto delle conversazioni intercettate e dalla verifica documentale eseguita dai militari.
In relazione a ciò si è avuto modo di constatare come da parte dei maggiorenti della clinica si omettesse in via pressoché sistematica di segnalare le giornate nelle quali i pazienti si trovavano in permesso, con la conseguenza di percepire indebitamente dall'ASL la retta corrispondente alla degenza di costoro allorquando invece nessuna prestazione la clinica aveva erogato nelle giornate di assenza dei pazienti.
Le puntuali e dettagliate indicazioni contenute nell'informativa in precedenza riportate circoscrivono i termini della questione ai soli casi compiutamente accertati, certamente sussumibili nella fattispecie di truffa aggravata.
Il ruolo centrale nella vicenda è svolto da Crea Antonio, ma appare evidente l'apporto fornito da Iacopino Antonio, volto a sviare i controlli ASL in atto, l'avallo prestato dal deus ex machina Crea Domenico e la necessaria complicità di Autelitano Laura (moglie di Crea Antonio) quale direttrice amministrativa della casa di cura e, dunque, direttamente investita di obblighi gestionali riguardanti anche il profilo citato.
Non si ritiene invece la sussistenza della gravità indiziaria con riferimento a Familiari Angela, in virtù del ruolo di mero titolare formale della clinica, di cui non vi è prova di un diretto coinvolgimento nelle

attività di gestione indicate.
Si prosegue ora con le parti dell'informativa che espongono i fatti condensati nelle imputazioni di falso formulate dal PM a carico di Crea Antonio ai capi O) e P) della rubrica:

FATTO REATO N. 18
4.18 DECESSO DELLA PAZIENTE SGRÒ MARIA.

In data 11.02.2004, presso la clinica Villa Anya, in un orario antecedente alle ore 18:16, è deceduta una paziente dal cognome SGRO', originaria o comunque residente in Montebello. Nonostante il decesso sia avvenuto all'interno della clinica, il CREA Antonio si prodiga affinché la defunta venga trasferita con un'ambulanza privata presso il Pronto Soccorso di Melito Porto Salvo. In detta circostanza il Crea e i suoi interlocutori non definiscono il reale stato della donna, ma continuano a chiamare la persona, ormai defunta, **"malata"**. La certezza dell'avvenuto decesso si desume da quanto riferito dal "Gianni" nel corso dei dialoghi intercettati che, quasi ad ammonire la condotta il dottore CREA Antonio, dice: "**però vedi che poi è successo un casino... mi hanno chiamato poi... sto fatto dice che non ... non è possibile la portiamo una morta al pronto soccorso e poi la portiamo a coso... ma io... io ti... io allora te l'avevo detto vedi di organizzarti che queste che vuoi? sono persone vecchie, anziane, novantenni…**", "**perchè mi hanno fatto un casino guarda... perchè vedi all'inizio che all'autista volevano che riprendessero la morta e te la riportassero all'RSA...**".
A ulteriore conferma dell'avvenuto decesso all'interno della clinica vi è inoltre la telefonata che CREA Antonio intrattiene con un suo dipendente di nome "Paolo" (in corso di identificazione); è interesse del CREA che la cartella clinica della defunta, che sicuramente non contiene l'attestazione di

morte che il predetto medico avrebbe dovuto obbligatoriamente redigere, non venga consegnata ai medici del Pronto Soccorso(**…"chi cazzo ti ha detto di portargli la cartella?" e continua dicendo che Paolo non deve dare la cartella a nessuno, e chiarisce che su un bigliettino deve scrivere solo i dati anagrafici (del paziente) e dire al medico (del Pronto soccorso) che "mi manda il dottore CREA per dargli gli estremi. Senza cartella"…**).

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti le fattispecie di reato sopra descritte:

Prog. nr. 204 del 11.02.2006 delle ore 18:16:11 in entrata dall'utenza 3334098858 (intestatario LABATE Giovanni, nato a Melito Porto Salvo (RC) il 29.08.1948). (vds all. nr.153 vol.2) audio

Sintesi:

Giovanni Labate chiama Antonio e chiede il perchè della chiamata ricevuta in precedenza. **Antonio chiede di mandargli un'ambulanza "velocemente" e di venire anche lui**(Giovanni). L'uomo preoccupato chiede cosa sia successo, Antonio risponde"Vieni. Va bene. Ciao.", chiudendo il dialogo.

Prog. nr. 208 del 11.02.2006 delle ore 18:55:38 in entrata dall'utenza 3334098858. (vds all. nr.154 vol.2) audio

Sintesi:

Gianni con Antonio, il primo chiede di dov'è la malata, Antonio riferisce che è di Montebello. Gianni dice "non la possiamo portare a casa a Montebello?"; **Antonio chiede il "perchè", dicendo che lui (Antonio) l'avrebbe portata al pronto soccorso**. **Gianni dice che il Medico "gli sta facendo bordello" all'autista per la "malata" e chiede al suo interlocutore di andare lui a vedere la situazione.** Antonio riferisce che sta andando. **Gianni ribadisce che se Antonio sa che la malata abita a**

Montebello la si manda a Montebello a casa(della malata), Gianni continua: **"io te lo avevo detto di preparare(con me) una cosa là (fonetico "mi preparamu na cosa dà"), te l'avevo detto che prima o poi succede..." "... vedi che questi quà fanno bordello"; Antonio risponde "va buono, ciao"**.

Prog. nr. 222 del 11.02.2006 delle ore 19:44:55 in entrata dall'utenza 3687506444. (vds all. nr.155 vol.2) audio

Sintesi:

Paolo con Antonio, il 1° dice di trovarsi la pronto soccorso e che sta aspettando il suo interlocutore. **Antonio risponde che invece sta andando a casa. Paolo dice che gli hanno chiesto "la cartella". Antonio si innervosisce e dice "chi cazzo ti ha detto di portargli la cartella?" e continua dicendo che Paolo non deve dare la cartella a nessuno, e chiarisce che su un bigliettino deve scrivere solo i dati anagrafici (del paziente) e dire al medico (del Pronto soccorso) che "mi manda il dottore CREA per dargli gli estremi. Senza cartella"**.

Paolo accenna la fatto che il paziente è di Montebello. MOGF

Prog. nr. 250 del 12.02.2006 delle ore 20:09:29 in uscita verso l'utenza 3334098858. (vds all. nr.156 vol.2) audio

Trascrizione integrale:

Omisis fino a 20:11:00

Gianni Labate: **però vedi che poi è successo un casino... mi hanno chiamato poi... sto fatto dice che non ... non è possibile la portiamo una morta al pronto soccorso e poi la portiamo a coso... ma io... io ti... io allora te l'avevo detto vedi di organizzarti che queste che vuoi? sono persone vecchie, anziane, novantenni…**

Antonio: Vabbè comunque domani...

Gianni Labate: qualcuna là capita... qualcuna ti capita che ti muore Antonio, tu... te l'avevo detto vedi che...
Antonio: **senti ma tu domani ce li hai 10 minuti?**
Gianni Labate: si domani pomeriggio... si.
Antonio: **e passa un attimo e parliamo**
Gianni Labate: ieri... ieri il collega prima che tu arrivassi al pronto soccorso che mi ha chiamato per andare... poi ti ho richiamato affinché gli portassi la cartella
Antonio: si
Gianni Labate: e poi... mi sono sentito con tuo papà e gli ho detto io... (Incomprensibile si accavallano le voci)...
Antonio:No, no poi sono andato... (incomprensibile)... poi l'ho sbrigata io
Gianni Labate: ma lui me l'ha detto, con lei Gianni ha detto sai quà... noi non è che possiamo fare una cosa... e io gli ho detto vabbè per ora lo fai e poi si prendono altre... altre... altre soluzioni... per ieri sera...
Antonio: si
Gianni Labate: **perchè mi hanno fatto un casino guarda... perchè vedi all'inizio che all'autista volevano che riprendessero la morta e te la riportassero all'RSA... ma io te l'avevo detto, se tu me l'avessi detto prima... io vengo come no... io vengo ma 10 minuti, ma io le so le cose che queste.. non è tu ... tu non gliela puoi portare morta lì.**
Antonio: Vabbene allora domani...
Gianni Labate: **loro possono rifiutartela tranquillamente.**
Antonio: **Vabbene domani vieni cosi ci prendiamo un caffè e parliamo un attimino.**
Gianni Labate: a che ora? io alle quattro devo andare allo studio.
Omissis da 20:12:24

Prog nr. 252 del 12.02.2006 delle ore 23:42:09 in entrata dall'utenza

3394867089 intestata e in uso a Tassone Antonina, nata a Soriano Calabro (VV) il 14.11.1970. (vds all. nr.157 vol.2)

Sintesi:

Antonina chiama Antonio Crea e chiede i farmaci da dare a una paziente (ZOPPINA) che sta male poichè si è tolta il catetere. I due parlano di un farmaco (UGUROL) da somministrare e della patologia sofferta dalla paziente. **La donna dice che gli dispiace tanto per la signora SGRO'.** Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, relativa alla paziente **SGRÒ Maria, nata a Montebello Jonico il 17.12.1932**, è in particolare dal diario clinico del giorno 11.02.2006, si evince che alle ore 18.45 : "La paziente viene trasferita in gravissime condizioni di salute al Pronto Soccorso del nosocomio di Melito Porto Salvo". Il diario clinico risulta siglato dal dott. CREA Antonio (vedasi allegato nr.132 vol. 3). Si tratta dell'ulteriore conferma dell'illecita condotta del Crea.

FATTO REATO N. 21

4.21 DECESSO DELLA PAZIENTE MARRAPODI AURELIA.

In data 18.06.2006 presso i locali della clinica villa Anya è deceduta una paziente ivi assistita. Ad informare il dottore Crea dell'avvenuto decesso e **Romeo Demetrio**, in rubrica generalizzato. Appare doveroso sottolineare che inizialmente il Romeo riferisce solo un aggravamento delle condizioni di salute della donna (**"Marrapodi si sente male"**), e solamente quando il Crea dice di chiamare il "118", lo informa della reale situazione (**"è morta già"**), ovvero l'avvenuto decesso. Nonostante quanto riferito dal Romeo il Crea chiede e ottiene un'ulteriore conferma di quanto avvenuto (**"Si, Irene mi ha detto si"**).

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti la fattispecie di reato sopra descritte, riconducibile in via primaria alla mancanza di un medico all'interno della struttura accreditata:

Prog. Nr. 4289 del 18.06.2006 delle ore 08:16:38 in entrata dall'utenza 0965/777245. (vds all. Nr.160 vol.2) audio

Sintesi:

Romeo Demetrio dalla clinica Anya chiama Antonio Crea e gli dice di venire subito, subito in quanto la paziente **"Marrapodi si sente male"**; **Antonio gli risponde di chiamare il 118 intanto, riprende Demetrio dicendo che "è morta già"; Antonio chiede se è sicuro che è morta, Demetrio dice "Si, Irene mi ha detto si"**, Antonio dice va bene.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, relativa alla paziente **MARRAPODI Aurelia, nata a Bagaladi il 11.12.1931**, è in particolare dal diario clinico del giorno 18.06.2006, si evince che alle ore 08.45 : "La paziente data l'instabilità clinica viene trasferita". Il diario clinico è siglato dal dott. CREA Antonio e "per presa visione" dal figlio della Marrapodi non identificabile dalla firma. (vds all. nr.135 vol.3)

Come dal registro delle presenze mensili, in data 18.06.2006, erano in servizio presso la clinica villa Anya: Latella Carmela, Sido Concettina, Tassone Antonina, Labate Antonio, Cuzzupoli Ilenya, Loddo Anna, Marra Patrizia, Filocamo Felice, Cuzzilla arted M. Scollica Franca, Savino Rosaria. (vds all. nr. 134 vol.3)

Dall' esame incrociato della documentazione acquisita e delle conversazioni intercettate emerge chiaramente che il dott. Crea ha attestato falsamente la permanenza in vita della defunta Marrapodi Aurelia. (vds all. nr.135 vol. 2)

In merito a tali vicende il PM ha elevato a carico di Crea Antonio i

seguenti capi d'imputazione:

O) ***art.479 c.p.****, perché, nel compilare la cartella clinica relativa alla degente SGRO' Maria, nata a Montebello Jonico il 17.12.1932, ed in particolare il diario clinico del giorno 11.02.2006, attestava falsamente che alle ore 18.45 del giorno indicato "La paziente viene trasferita in gravissime condizioni di salute al Pronto Soccorso del nosocomio di Melito Porto Salvo", laddove viceversa la predetta, al momento del trasferimento, risultava essere già deceduta presso la struttura clinica Villa Anja.*

In Melito Porto Salvo, l'11.2.06]

P) ***art.479 c.p.****, perché, nel compilare la cartella clinica relativa alla degente MARRAPODI Aurelia, nata a Bagaladi il 11.12.1931, ed in particolare il diario clinico del giorno 18.06.2006, attestava falsamente che alle ore 08.45 "La paziente data l'instabilità clinica viene trasferita", laddove viceversa la predetta, al momento del trasferimento, risultava essere già deceduta presso la struttura clinica Villa Anja.*

In Melito Porto Salvo, il 18.6.06

Valutazioni

Si tratta di due episodi per i quali ogni commento appare superfluo.
In entrambi i casi Crea Antonio attesta falsamente –come emerge inequivocamente dal contenuto delle conversazioni intercettate a fronte del successivo dato documentale- che le pazienti sono uscite ancora in vita dalla struttura all'interno della quale erano invece decedute.
Non si può in proposito non ribadire come la giurisrpudenza della Supema Corte abbia costantemente affermato la natura di atto pubblico della cartella clinica redatta dal medico dipendente di una clinica

convenzionata con il servizio sanitario nazionale (cfr. sez. V, 23/3/2004, Magli), *"in quanto esplicazione di potere certificativo e partecipe della natura pubblica dell'attività sanitaria cui si riferisce"*(Sez.Unite, 27/3/1992, Delogu), così come la qualifica di pubblico ufficiale va certamente attribuita al medico che presta la propria opera per una casa di cura convenzionata con il servizio sanitario nazionale, in quanto *"egli concorre a formare ed a manifestare la volontà della pubblica amministrazione in materia di pubblica assistenza sanitaria, esercitando poteri autoritativi in sua vece nonché poteri certificativi"*(cfr. Sez. Unite, sentenza citata).

Le vicende relative all'attività della clinica Villa Anya formano ancora oggetto dell'informativa del RO. NO. del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria nei termini che di seguito si riportano:

FATTO REATO NR. 20
4.20 OMISSIONE DI SOCCORSO DELLA PAZIENTE ARCUDI ANNA.

In data 30.05.2006, a seguito dell'aggravarsi delle condizioni di salute di una paziente, un infermiere e costretto per ben tre volte a contattare il dott. Crea Antonio al fine di convincerlo a recarsi presso la struttura. La gravità della situazione viene ampiamente chiarita dall'infermiere, sia con l'indicazione delle condizioni di salute della paziente (**la signora Arcudi sta molto male ed "è in shock"**) sia a seguito dei tre chiari ed espliciti inviti a raggiungere la clinica rivolti al dott. Crea (**Infermiere dice ad Antonio di venire "che forse è meglio", "Antonio devi venire. Diarrea sta avendo pure"**). Infine viene disposto il trasferimento della paziente ovviamente a causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute.

Qui di seguito si riportano le conversazioni appena richiamate dalle quali si evince la condotta omissiva da parte del Crea Antonio e del personale paramedico della struttura.

Prog. Nr. 3683 del 30.05.2006 delle ore 06:39:54 in entrata dall'utenza 3497541203 (intestata a Gizzi Nadia, nata a Roma il 29.05.1962, residente in M.P.S. in via del Fortino 40). (vds all. Nr.159 vol.2) audio

Sintesi:

Infermiere con Antonio, gli comunica che **la signora Arcudi sta molto male ed "è in shock"** e descrive i sintomi. **Infermiere dice ad Antonio di venire "che forse è meglio"**. Infermiere propone di fare un "flebocortin in vena" e Antonio dice di si. (Nel corso della conversazione si sente un lamento continuo di una persona di sesso femminile).

Prog. Nr. 3684 del 30.05.2006 delle ore 06:43:23 in uscita verso l'utenza 3497541203. (vds all. Nr.159 vol.2) audio

Sintesi:

Infermiere con Antonio, lo richiama per la signora "Arcudi" (vedi precedente prog.) che sta ancora male. Antonio da alcune disposizioni sulla somministrazione del "flebocortin" e dice che "poi ci vediamo".

Prog. Nr. 3685 del 30.05.2006 delle ore 06:46:36 in entrata dall'utenza 3477079631(intestata a Porcino Pasquale, nato a Reggio Calabria il 28.12.1981, ivi residente in via Pietrastorta nr. 47). (vds all. Nr.159 vol.2) audio

Sintesi:

Infermiere con Antonio, il primo dice: "Antonio devi venire. Diarrea sta avendo pure". Antonio dice "va bene".

Prog. Nr. 3686 del 30.05.2006 delle ore 07:29:05 in uscita verso l'utenza

3474997684. (vds all. Nr.159 vol.2) audio

Sintesi:

Antonio con Laura, gli chiede il numero di telefono dei parenti della paziente Arcudi perchè devono trasferire la paziente. Laura dice dove cercare la carpetta contenente il numero. Antonio si lamenta della cattiva gestione amministrativa in relazione al fatto che non riesce a trovare il numero dei parenti dell'Arcudi.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente si identifica in **ARCUDI Anna, nata a San Lorenzo (RC) il 12.12.1927**. (vds all. nr.133 vol.3) Come dal registro delle presenze mensili erano in servizio in data 30.05.2006 presso la clinica Villa Anya: Autelitano Laura Maria, Condò Domenica, Mangiola Valeria, Crivellaro Patrizia, Spinella Domenico, Latella Carmela, Giarmoleo Chiara, Sido Concettina, Bianchi Daniela, Cannizzaro Francesco, Cugliandro Daniela, Cuzzupoli Ilenia, Loddo Anna, Minniti Lucia, Orlando Francesco e Marra Patrizia. (vds all. nr.134 vol.3)

FATTO REATO N. 21

4.21 DECSSO DELLA PAZIENTE MARRAPODI AURELIA.

In data 18.06.2006 presso i locali della clinica villa Anya è deceduta una paziente ivi assistita. Ad informare il dottore Crea dell'avvenuto decesso e **Romeo Demetrio**, in rubrica generalizzato. Appare doveroso sottolineare che inizialmente il Romeo riferisce solo un aggravamento delle condizioni di salute della donna (**"Marrapodi si sente male"**), e solamente quando il Crea dice di chiamare il "118", lo informa della reale situazione (**"è morta già"**), ovvero l'avvenuto decesso. Nonostante quanto riferito dal Romeo il Crea chiede e ottiene un'ulteriore conferma di quanto avvenuto (**"Si, Irene**

mi ha detto si").

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti la fattispecie di reato sopra descritte, riconducibile in via primaria alla mancanza di un medico all'interno della struttura accreditata:

Prog. Nr. 4289 del 18.06.2006 delle ore 08:16:38 in entrata dall'utenza 0965/777245. (vds all. Nr.160 vol.2) audio

Sintesi:

Romeo Demetrio dalla clinica Anya chiama Antonio Crea e gli dice di venire subito, subito in quanto la paziente **"Marrapodi si sente male"**; **Antonio gli risponde di chiamare il 118 intanto, riprende Demetrio dicendo che "è morta già"; Antonio chiede se è sicuro che è morta, Demetrio dice "Si, Irene mi ha detto si"**, Antonio dice va bene.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, relativa alla paziente **MARRAPODI Aurelia, nata a Bagaladi il 11.12.1931**, è in particolare dal diario clinico del giorno 18.06.2006, si evince che alle ore 08.45 : "La paziente data l'instabilità clinica viene trasferita". Il diario clinico è siglato dal dott. CREA Antonio e "per presa visione" dal figlio della Marrapodi non identificabile dalla firma. (vds all. nr.135 vol.3)

Come dal registro delle presenze mensili, in data 18.06.2006, erano in servizio presso la clinica villa Anya: Latella Carmela, Sido Concettina, Tassone Antonina, Labate Antonio, Cuzzupoli Ilenya, Loddo Anna, Marra Patrizia, Filocamo Felice, Cuzzilla arted M. Scollica Franca, Savino Rosaria. (vds all. nr. 134 vol.3)

Dall' esame incrociato della documentazione acquisita e delle conversazioni intercettate emerge chiaramente che il dott. Crea ha attestato falsamente la permanenza in vita della defunta Marrapodi Aurelia. (vds all. nr.135 vol. 2)

"

…

FATTO REATO N. 23

4.23 FALSA ATTESTAZIONE DELL'ORARIO DI DECESSO.

Come già appurato il dottor Crea è incline alla compilazione falsa di certificazione mediche. In particolare nel corso di una conversazione intercettata Giovanni LABATE chiede, ed ottiene, al dottor Crea Antonio di redigere una certificazione di morte falsando l'ora del decesso, al fine di poter procedere alla tumulazione anticipata di un cadavere. In particolare Gianni sottolinea che detta illecita prassi rientra quasi nelle normalità e in alcuni casi si attesta falsamente l'orario della morte con sei ore di anticipo ("**ma pure prima, vedi che certe volte gli mettiamo sei ore prima quando muoiono all'ospedale… non ti spaventare, stai tranquillo**").
Nel caso specifico il dott. Crea Antonio dice che il decesso è avvenuto alle ore undici mentre il suo interlocutore chiede di attestare il decesso per le precedenti ore otto.
Qui di seguito si riporta il contenuto della conversazione citata.
Prog. Nr. 5322 del 28.07.2006 delle ore 00:01:56 in uscita verso l'utenza 3334098858 intestata e in uso a LABATE Giovanni, nato a Melito P.S. il 28.08.1948. (vds all. nr.164 vol.2)
Sintesi:
Giovanni:Pronto?
Antonio: dimmi
Giovanni:eh?
Antonio:Mi avevi chiamato?
Giovanni: si ti avevo chiamato… **glielo diamo prima, perchè non è che possiamo e c'è lo teniamo due giorni lì.**
Antonio: quali due giorni? Sedici ore deve stare Giovanni?
Giovanni: **vabbò sedici ore… tu invece di mettere (Antonio intanto**

annuisce con un "si") alle undici, ci metti che è morto alle otto… tienitelo… tienitelo stretto senti a me… eh….

Antonio:Allo stretto…eh… **come faccio?**

Giovanni: sedici ore… ehh **non ci mettere alle undici metticci alle…**

Antonio: **alle dieci… alle dieci**

Giovanni: **ma pure prima, vedi che certe volte gli mettiamo sei ore prima quando muoiono all'ospedale… non ti spaventare, stai tranquillo.**

Antonio: ehh… incomprensibile….

Giovanni: e mio zio e mio zio questo quà non è che è uno estraneo

Antonio: ehhh… figurati

Giovanni: cosi domani… stiamo cercando il prete

Antonio:… incomprensibile… io queste artedìin le avremmo fatte ugualmente …incomprensibile…

Giovanni: e lo so, ma io infatti io gli ho detto che te lo tieni là, parla tu gli ho detto io…

Antonio:… incomprensibile…

Giovanni: e no perchè io lo sapevo che tu non li vuoi tenere lì… eh eh

Antonio: eh eh, … incomprensibile…

Giovanni: Ora il problema è che noi stiamo cercando il prete e il funerale se c'è lo fa alle cinque, alle cinque e mezza alle quattro e mezza

Antonio: umh

Giovanni: mi capisci io gli ho detto… incomprensibile…

Antonio: ma noi scusami …

Giovanni:eh dimmi? Dimmi?

Antonio: **aspetta un attimo… allora… alle quattordici lui è a posto**

Giovanni: **io me lo posso prendere pure alle quattordici però io sempre vado con l'idea che non ci metti alle 10, io ti dico ci metti alle otto tanto non cambia nulla, senti a me…**

Antonio: umh

Giovanni: ascoltami, il fatto delle sedici ore è vero fino a un certo punto

Antonio: no no, è vero tranquillo, il regolamento mortuario lo dice

Giovanni: di solito è ventiquattro, ora sto sedici…

Antonio: ma no sedici, l'ultimo è, l'ultimo … (incomprensibile si accavallano le voci)…

Giovanni: ma loro alle due alle tre se lo possono pure prendere, non c'è problema, lo so che glielo danno… **però tu metti qualche ora prima, senti a me… che ti costa che gli metti alle otto, non ho capito?**

Antonio: **va bene dai**

Giovanni: poi come fai sti documenti li fà il mio autista?

Antonio: **no i documenti domani quelli del medico li faccio io**

Giovanni: bravo! Quelli del medico li fai tu, poi l'autista…

Antonio:… incomprensibile… me la vedo io, poi lui va all'ASL e fà…

Giovanni: sissignore… incomprensibile…

Antonio:… venire il medico necroscopico…

Giovanni:… (incomprensibile)… fa il versamento, chiamo io a come si chiama là… a Franco Pennestì perchè lui in quella zona lui è… capito?

Antonio: vabbò o a lui o a coso

Giovanni: se non è lui è Saccà o è Zappia, ho tutti… ho i suoi numeri e li chiamo io, non c'è…

Antonio: o da arted…

Giovanni: o arted, pure lui si, e perchè no… domani mattina lo chiamo io

Antonio:umh

Giovanni:eh

Antonio: l'interessante che poi lo devono chiudere però … incomprensibile…

Giovanni: Quando pa…. quando parte da lì è chiuso, stai tranquillo

Antonio: certo… incomprensibile si accavallano le voci… non per me ma

per te … incomprensibile…
Giovanni: io già gli ho detto all'autista di metterlo nel frigorifero … incomprensibile…
Antonio: si si si è a posto, già … incomprensibile…
Giovanni: e ti pare che l'ha messo, gliel'ho detto io… eh
Antonio: ma tu dove sei?
Giovanni: a Bari.
Omissis da 00:04:45. Giovanni dice ad Antonio che stanno arrivando i parenti del defunto da Bovalino e chiede di farli accedere per vedere il loro caro passando dalla porta di dietro. Giovanni ha mandato degli operai per sistemare e vestire il defunto. Giovanni dice che preleveranno la salma domani tra le due e mezza e le tre. Antonio dice al suo interlocutore che gli deve offrire la cena. Giovanni risponde ridendo che sarà lui a fare il conto ad Antonio.
L'assenza di successivi contatti inerenti le medesime argomentazioni affrontate dai due interlocutori nella conversazione sopra riportata conferma l'avvenuto *accordo* dei due al fine di ottenere la falsa certificazione a firma del Crea. È doveroso sottolineare che gia nel corso del dialogo intercettato, il Crea Antonio aveva ampiamente espresso al suo interlocutore la sua disponibilità alla compilazione falsa della certificazione di morte.

FATTO REATO NR. 24

4.24 OMISSIONE DI SOCCORSO DELLA PAZIENTE FALCONE MARIA.

In data 06.08.2006, presso la clinica Villa Anya, improvvisamente si aggravano le condizioni di salute di una paziente in degenza.
Dalle conversazioni intercettate emerge che il dott. Crea Antonio,

nonostante sia conscio dell'aggravarsi delle condizioni di salute di una sua paziente della Clinica, non si reca sul posto a fine di effettuare *de visu* la diagnosi. Lo stesso impartisce disposizioni circa la terapia da somministrare, basate solo ed esclusivamente sulle sintomatologie riferite telefonicamente da un suo dipendente; infine, solo quando un impiegato della clinica (preoccupato dall'aggravarsi delle condizioni della paziente) propone di contattare il 118, dispone il trasferimento presso il pronto soccorso e dice di riferire una patologia ("**shock cardiogeno**") da lui sicuramente non accertata.

Qui di seguito si riportano le conversazioni dalle quali emerge la condotta omissiva del Crea e del personale paramedico della struttura.

Prog. Nr. 5613 del 06.08.2006 delle ore 21:29:04 in uscita verso l'utenza 3687506444 intestata a Pipari Vincenzo nato a Melito Porto Salvo 03.01.1972, in uso a pipari Vincenzo nato a melito Porto Salvo il 03.01.1972 . (vds all. nr.165 vol.2)

Sintesi:

Antonio chiama un uomo e chiede dove si trova. L'uomo dice che sta partendo da casa, riprende Antonio dicendogli di chiamarlo subito in quanto lui prova a chiamare ma non risponde nessuno, perchè "dobbiamo fare un trasferimento". Uomo dice che arriverà tra cinque minuti. **Antonio dice di non trovarsi in struttura quindi di chiamarlo subito. Antonio chiede se è ancora grave e dispone di chiamare il 118 per dirgli di "venire a prenderla** (fonetico: veni e ma pigghia)". Antonio chiede altresì di tenerlo informato. Uomo dice ok e si salutano.

Prog. Nr. 5616 del 06.08.2006 delle ore 21:31:11 in entrata dall'utenza 330783090 intestata e in uso a RIZZOTTI Sebastiano Alberto, nato a Melito Porto Salvo il 24.07.1974 (vds all. nr.165 vol.2) audio

Sintesi:

Uomo (Dipendente clinica) chiama Antonio e subito passa il telefono a una **donna che riferisce notizie su una paziente dicendo che "la pressione è scesa a 75 su 40 la frequenza va da 34 a 160, poi scende e sale"; Antonio dice di farle un altro "flebocorti", la donna risponde va bene intramuscolo; riprende Antonio che dice che sta per arrivare Paolo il quale "sa tutto".**

Prog. Nr. 5620 del 06.08.2006 delle ore 21:49:59 in entrata dall'utenza 3687506444. (vds all. Nr.165 vol.2) audio

Sintesi:

Paolo(dipendente clinica) chiama Antonio e gli dice che **la paziente ha la pressione "70 su 45" è respira male" nonostante sia stato fatto il flebocortison. Paolo chiede se chiamare il 118. Antonio dice di si** e aggiunge che potrebbe essere utilizzata anche un'ambulanza privata per il trasporto al pronto soccorso; **Antonio, su richiesta del suo interlocutore che sottolinea che la persona "respira male"**(Paolo si trova insieme ad "Anna", ma Antonio dice che non c'è bisogno di passargliela al telefono), **conferma di chiamare il 118 e di riferire la diagnosi di "shock cardiogeno" e di venire "urgentemente".**

Prog. Nr. 5621 del 06.08.2006 delle ore 22:14:21 in uscita verso l'utenza 3687506444. (vds all. Nr.165 vol.2) audio

Sintesi:

Antonio chiama Paolo(dipendente clinica) il quale riferisce che c'è il 118 che sta visitando la paziente per valutare se portarla in ospedale; Antonio dice di farla portare subito all'ospedale e di dirgli (al personale del 118) "di muoversi".

Prog. Nr. 5624 del 06.08.2006 delle ore 22:25:51 in uscita verso l'utenza 3687506444. (vds all. nr.165 vol.2)

Sintesi

Antonio chiama Paolo (dipendente clinica) il quale gli riferisce che l'ambulanza l'ha portata in ospedale e chiede se avvisare qualcuno, riprende Antonio dicendo che più tardi come lui verrà sarà lui stesso a chiamare.

Prog. Nr. 5631 del 06.08.2006 delle ore 23:00:10 in entrata dall'utenza 3405142196. (vds all. nr.165 vol.2)

Sintesi

Davide chiama Antonio e gli dice di venire in ospedale; Antonio chiede cosa sia successo; Davide riferisce che hanno portato una sua paziente; Antonio chiede cosa abbia; Davide dice è con un piede dentro; Antonio dice appunto per questo l'ha mandata altrimenti non l'avrebbe mandata e dice di non trovarsi a Melito; Davide dice di avvisare i parenti della paziente; Antonio dice che adesso li farà chiamare lui; Davide dice di essersi fermato per caso in ospedale, giunto lì gli hanno chiesto il numero della clinica e lui ha detto che ci avrebbe pensato lui ad avvisare Antonio; Antonio chiede se l'hanno artedìint; Davide cerca di descrivere lo stato di salute; **Antonio risponde di saperlo che "è in edema"**; Davide dice di avvisare i parenti per vedere dove deve andare la paziente.

Prog. Nr. 5632 del 06.08.2006 delle ore 23:06:56 in uscita verso l'utenza 3687506444. (vds all. nr.165 vol.2)

Sintesi

Antonio chiama il suo dipendente Paolo e gli dice di chiamare i parenti e di avvisarli di contattare il pronto soccorso al 774200, che **la paziente signora "Falcone" si trova al pronto soccorso** in condizioni gravi. Antonio dice inoltre al suo interlocutore di preparare un qualcosa di

incomprensibile e di metterlo in una busta.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente si identifica in **FALCONE Maria, nata a Gallico il 12.03.1921**. Dal diario clinico del giorno 06.08.2006, si evince che alle ore 22.35 : "la paziente in gravi condizioni di salute viene trasferita tramite il 118 c/o P.S. del P.O. di Melito P.S." (vds allegato nr. 140 volume 3).

Detto diario clinico, risulta siglato dal dottor Crea Antonio che, come si evince dalle intercettazioni, non si è recato sul posto e ha quindi provveduto successivamente alla compilazione. A ulteriore dimostrazione della successiva compilazione il CREA trascrive l'orario del trasferimento come se fosse avvenuto alle 22:35, mentre gia alle ore 22:25 viene registrato un contatto telefonico da cui si evince l'avvenuto trasferimento della paziente.

FATTO REATO N. 25

4.25 OMISSIONE DI SOCCORSO DELLA PAZIENTE MARESSA GIUSEPPA

In data 16.08.2006 viene registrato l'ennesimo caso di condotta negligente da parte del dott. Crea Antonio. Infatti nonostante due dipendenti della clinica prospettino al sanitario le gravissime condizioni di salute di una paziente, questi si limita a disporre quali farmaci somministrare; solo dopo circa cinquanta minuti, a seguito di un insistente invito, il medico decide di recarsi presso la clinica. A ulteriore conferma della gravità delle condizioni di salute della paziente vi è la telefonata tra il Crea e Gianni nella quale i due commentano il decesso della paziente avvenuto dopo il trasferimento della stessa presso il domicilio.

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti la fattispecie di reato sopra descritte, riconducibile in via primaria alla mancanza di un

medico all'interno della struttura accreditata:

Prog. Nr. 5893 del 16.08.2006 delle ore 23:00:44 in entrata dall'utenza 3495593185 intestata e in uso a Reggio Francesco nato Melito P.S. in data 28.06.1972. (vds all. nr.166 vol.2)

Sintesi:

Uomo, dipendente clinica, chiama Antonio riferendo che **ha un urgenza per la signora artedì e gli descrive la sua situazione: temperatura 38, pressione 85/60, saturazione 84, frequenza 57, però è cianotica e gli spiega che nonostante la temperatura è di 38 la paziente è fredda;** Uomo passa il telefono ad **Antonina che sottolinea lo stato di salute della sig.ra artedì che presenta cianosi alle gambe e anche alle unghie, respira male(nonostante la somministrazione di ossigeno); Antonio riferisce la terapia da fare** dicendo di somministrare una fisiologica, un Bentelan in bolo da 4, e l'Ansimar. Antonina dice che anche Ermellini ha la febbre e non riesce ad urinare; Antonio dice di somministrare una Tachipirina, un antibiotico Ciproxin da 500, e nell'eventualità domani di cateterizzarlo.

Prog. Nr. 5894 del 16.08.2006 delle ore 23:50:30 in entrata dall'utenza 3495593185. (vds all. nr.166 vol.2)

Sintesi:

Uomo, dipendente della clinica, chiama ad Antonio e gli dice di venirla a vedere lui (la paziente artedì, n.d.r.) **che è meglio**, Antonio dice va bene.

Prog. Nr. 5922 del 17.08.2006 delle ore 21:41:56 in uscita verso l'utenza 334098858. (vds all. Nr.166 vol.2) audio

Sintesi:

Antonio chiama Gianni e gli chiede per domani mattina un'ambulanza per

una rx di un paziente da trasportare dalla sua struttura all'ospedale di Melito, Gianni gli dice che va bene e poi gli **chiede della signora artedì se fosse morta da lui**, Antonio dice di no; riprende **Gianni e gli chiede per conferma se lui aveva una artedì ricoverata; Antonio dice di si; Gianni chiede è questa quella che è morta; Antonio dice di si e di averla trasferita perchè era in fin di vita;** Gianni chiede dove l'avevi mandata; Antonio risponde a domicilio; Gianni chiede quando è successo; Antonio riferisce due tre giorni fa e poi specifica il giorno di ferragosto (n.d.r è stato giorno 16 agosto). Gianni si lamenta in quanto (verosimilmente si riferisce al funerale, n.d.r) è stato incaricato un altro a nome "la Torre".
Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente si identifica in **MARESSA Giuseppa, nata a Brancaleone il 28.01.1916**. Dal diario clinico del giorno 17.08.2006, si evince che alle ore 01.45 : "La pz. In gravissime condizioni di salute, su esplicita richiesta del figlio viene dimessa". Il diario clinico citato è siglato dal dott. CREA Antonio e, per presa visione dal figlio della donna, tale Calabrò Pasquale. (vds all. nr.141 vol.3)

FATTO REATO N. 26
4.26 OMISSIONE DI SOCCORSO DEL PAZIENTE
SCARAMOZZINO PASQUALE

Il presente fatto reato tratta l'ennesima condotta di negligenza da parte del Crea che, come già avvenuto in precedenza, nonostante gli venga rappresentata la gravità delle condizioni di salute di un suo paziente ("**non lo vedo tanto bene comunque…", "respira affannosamente", "accusa forti dolori di testa", "è fortemente dispnoico"**), omette di effettuare

personalmente la diagnosi. Il medico si affida solo a quanto riferiscono i suoi dipendenti e, sulla base dei parametri forniti, stabilisce quali farmaci somministrare.

Prog. Nr. 6420 del 02.09.2006 delle ore 03:44:06 in entrata dall'utenza 3495593185 (intestata e in uso a REGGIO Francesco, nato a Melito Porto Salvo, il 28.06.1972, ivi residente in via G. Pascoli nr. 10). (vds all. nr.167 vol.2)

Sintesi:

Uomo (identificato dalla voce in Reggio Francesco), dipendente clinica, chiama Antonio.

Antonio: Si?

Uomo:Antonio?

Antonio:dimmi?

Uomo:oh… senti qua… **io ho a Scaramuzzino che si sente male.**

Antonio: che ha?

Uomo:la pressione l'ha centocinquanta novanta.

Antonio:umh.

Uomo:… e poi… prima centoquaranta ottanta ora centocinquanta novanta.

Antonio:si.

Uomo:eee poi… la frequenza è buona 65, però dice che gli gira la testa… gira la testa… gli gira la testa… e respira malissimo.

Antonio:la saturazione?

Uomo:la saturazione… (si rivolge a una persona in sua compagnia) pigliacci la saturazione… ma respira male secondo me perchè ha un poco di bronchite, perchè … proprio…

Antonio:umh.

Uomo: ora dice che gli duole assai la testa.

Antonio:umh.

Uomo: aspetta che ora gli faccio prendere la saturazione… ma? Un attimo

quanto prende l'apparecchio… **non lo vedo tanto bene comunque…**

Antonio: tipo?

Uomo: **niente, respira affannosamente.**

Antonio: umh, vabbè ma prendi e ci dai… incomprensibile… mettete l'ossigeno…

Uomo: E' andato l'ha preso …. incomprensibile… è andato e l'ha preso sotto il coso, il saturimetro… aspetta un secondo… gli ho alzato il letto, così respira un poco meglio

Antonio:… incomprensibile… tipo eeee….

Uomo: respira affannoso.

Antonio: è lucido? Al solito?

Uomo:si.

Antonio:oppure…

Uomo: non no è lucido… è lucido… **però il respiro è affannoso.**

Antonio: umh.

Uomo: infatti **accusa forti dolori di testa… a quanto mi dice lui.**

Antonio:vabbò ma se la pressione è buona… no…

Uomo:buona… cento… centocinquanta novanta.

Antonio:umh.

Uomo: l'ultima, dieci minuti fa.

Antonio:ma è un pò agitato pure?

Uomo:si… aspetta che l'ha artedì ora… l'hai acceso?(si rivolge a una terza persona in sua compagnia)… ottanto…, ottantanove, frequenza centootto però .

Antonio:umh.

Uomo:ottantanove e centootto di frequenza.

Antonio: allora metticci l'ossigeno a due e mezzo… incomprensibile… la pressione, e a limite gli date otto gocce di LEXODAN, insieme… e poi se dovesse…

Uomo:insieme a che cosa? Scusa?

Antonio: e o… gli date otto gocce, poi se dovesse scendere ancora…

Uomo:umh.

Antonio:… la saturazione… digli di gli fate un ANSIMAL.

Uomo:va bene… va bene.

Antonio:va bene?

Uomo:ok ciao.

Antonio:ok ciao bello.

Prog. Nr. 6421 del 02.09.2006 delle ore 07:14:49 in entrata dall'utenza 0965777245. (vds all. Nr.167 vol.2) audio

Sintesi:

Patrizia Crivellaro, dipendente della clinica, chiama Antonio.

Antonio:si?

Patrizia:buongiorno dottor Crea, Crivellaro.

Antonio:Patrizia.

Patrizia: tutto a posto?

Antonio:tutto ok.

Patrizia: visto che vi chiamano sta notte vi chiamo anche io sta mattina.

Antonio:certo.

Patrizia:Per Scaramozzino, centocinquanta ottanta, frequenza centootto, ossigenazione novantaquattro, temperatura trentasei però **è fortemente dispnoico.**

Antonio:come non ho capito l'ultimo.

Patrizia:è dispnoico.

Antonio:umh.

Patrizia: però la saturazione va bene, a novantaquattro, l'ossigeno non c'è l'ha in atto, volevo prendergli una vena.

Antonio:si.

Patrizia: volevo sapere se gli faccio qualcosa dentro la flebo.

Antonio:si.

Patrizia:ditemi.

Antonio:ci facciamo un attimino un…

Patrizia: Ansimar?

Antonio: si.

Patrizia: volete cortisonico o aspetto ancora? Visto che è diabetico.

Antonio: no… glielo facciamo poi… lo valutiamo questo discorso..

Patrizia: glielo faccio in bolo il BENTELAN?

Antonio: poi ha urinato pure?

Patrizia: aspettate… (chiede a una terza persona in sua compagnia se il paziente ha urinato)… sta notte si, ora no.

Antonio: umh, allora gli facciamo pure un un… un mezzo LASICS.

Patrizia:mezzo LASICS?

Antonio:si perché con il cortisone che vuoi aumenterà pure la pressione no?

Patrizia:e il BENTELAN glielo faccio?

Antonio:si si BENTELAN.

Patrizia:da quattro.

Antonio:ANSIMAR, si è megli… incomprensibile…

Patrizia:sentite glielo faccio in bolo oppure tutto dentro la flebo?

Antonio:no glielo possiamo diluire nella flebo.

Patrizia:ho capito.

Antonio:però da cento voglio dire gli facciamo una…

Patrizia: da cento?

Antonio: si.

Patrizia:quindi ANSIMAR, BENTELAN, e mezzo LASICS.

Antonio:si… ma rantola un pochettino pure?

Patrizia: un pochino.

Antonio:umh.

Patrizia:però è pieno di catarro… perchè sta buttando parecchio dal naso

Antonio: **ma voglio dire questo tutto nell'arco di… di una giornata si è verificato oppure già aveva?**

Patrizia:come? Ditemi.

Antonio:**cioè nell'arco di sta notte si è verificato oppure già aveva qualcosa?**

Patrizia:**no no nell'arco di sta notte perché ieri pomeriggio era tranquillo.**

Antonio:umh umh.

Patrizia:va bene?

Antonio:va bene andiamo così?

Patrizia:d'accordo arrivederci.

Antonio:ok a dopo.

Patrizia:va bene.

Antonio: …incomprensibile…

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, il paziente si identifica in **SCARAMOZZINO Pasquale Orlando, nato a San Lorenzo (RC) il 01.06.1923**. (vds all. nr.142 vol.3)

Come risulta dal registro delle presenze mensili, tra il personale in servizio presso la clinica Villa Anya in data 02.09.2006, vi era l'infermiera professionale CRIVELLARO Patrizia.

FATTO REATO N. 27

4.27 OMISSIONE DI SOCCORSO DELLA PAZIENTE MICHELETTA ANNA

La presente fattispecie di reato conferma la già accertata condotta negligente da parte del Crea Antonio. Nelle conversazioni che seguono infatti è

evidente che il Crea Antonio non vuole essere contattato dai dipendenti della clinica. In particolare il sanitario utilizza la moglie quale *"filtro"* delle chiamate facendole dichiarare che lui al momento non è reperibile. Quanto sopra viene confermato dal dialogo tra Laura Autelitano e Crea Anya. Le due donne lamentano inoltre la mancanza di autonomia decisionale e di coraggio da parte di alcuni infermieri rei, secondo loro, di non aver somministrato autonomamente un farmaco senza il (necessario) parere medico.

Prog. Nr. 6584 del 09.09.2006 delle ore 10:40:16 in entrata dall'utenza 0965777245. (vds all. nr.168 vol.2)

Sintesi:

Laura: Pronto?

Francesco: eee… Laura?

Laura: hei Francesco?

Francesco:si.

Laura:dimmi.

Francesco: **c'è Antonio?**

Laura: **No. Dimmi?**

Francesco: eeee, a te che te lo dico a fare…

Laura:… **se lo rintraccio glielo dico… (ride)**

Francesco: eh… **digli che ha rimesso la… Micheletta, due volte.**

Laura:eh.

Francesco: e siccome quà non c'è nessuno di turno, non saprei… eh… per sapere se gli dobbiamo fare qualcosa… (incomprensibile)…

Laura: vabbò aspetta dai che vedo di rintracciarlo e in caso vi chiamo io o vi chiama lui direttamente.

Reggio Francesco: umh.

Laura:vabbò?

Reggio Francesco:ok.

Laura:quindi solo questo, e altre notizie?

Reggio Francesco:… niente per ora solo questo.

Laura: dico solo vomito?

Reggio Francesco:si.

Laura:vabbò.

Reggio Francesco:…(inc)… **due volte in un'ora ha rimesso …**

Laura: va bene, glielo dico io. Ok vedo di rintracciarlo il prima possibile.

Reggio Francesco:… (inc)… Alimentare gli devi dire, eh..

Laura:come?

Reggio Francesco:vomito alimentare.

Laura:ah… alimentare quindi ha vomitato praticamente il mangiare, giusto?

Reggio Francesco:si.

Laura:umh, vabbò.

Reggio Francesco:ok?

Laura:ok va bene, ciao ciao.

Prog. Nr. 6586 del 09.09.2006 delle ore 10:49:29 in uscita verso l'utenza 0965777158. (vds all. nr.168 vol.2)

Sintesi:

Laura chiama in clinica e parla con Daniela e le chiede a sua volta di passarle ad Anya e successivamente a Ciccio Reggio.

Dalle ore 10:49:49 segue trascrizione integrale:

Anya: Pronto?

Laura: Anya?

Anya:oh La dimmi.

Laura: **Senti una cosa vedi che… vabbè tu fai finta che non sai niente in ogni caso…**

Anya:si.

Laura: eeeh… Antonio non è a casa hai capito?

Anya:eh.

Laura:umh… **se ti chiedono, perchè potrebbero pure chiedere a te tipo, ah ma non c'è Antonio a casa? Siccome io ho risposto al telefono e Antonio mi ha detto: di che non ci sono in questo momento.**

Anya:ah.

Laura:capito?

Anya: umh, umh.

Laura:**perchè devono imparare a sbrigarsela pure soli, che palle per un vomito! Umh!...** (incomprensibile, si accavallano le voci)…

Anya:ah.. no no… tranquilla…

Laura:…(inc)… ho detto a Ciccio: lo rintraccio io e poi ti faccio sapere telefonicamente perchè ha lasciato il telefono qua.

Anya: Si ma è lui infatti che mi ha chie… me lo aveva già chiesto perchè sono entrata due secondi fa.

Laura:eh perché lo avevo immaginato, ho detto: vuoi vedere che questo non gli chiede ad Anya? Uh!

Anya: e io gli ho detto: non lo sò.

Laura: fatto bene.

Anya:… inc… e sono uscita.

Laura: hai fatto bene, infatti… (si accavallano le voci)… me lo immaginavo che gli rispondevi così però per sicurezza ho preferito dirtelo, capito?

Anya: Si ma tanto già aveva domandato.

Laura: immaginavo… questo … sto chiodo fisso in testa…

Anya:vabbò.

Laura:me li passate ora che ho il piacere di parlare con lui.

Anya: a chi?

Laura: **a Ciccio Reggio in reparto o meglio la Tassone…**

Anya: si un attimo…

Laura: **che si caca pure della sua ombra…**

Anya: si veramente, brava quanto vuoi però comunque te la passo ciao bella.

Laura:ciao bella.

Omissis da 10:50:57 a 10:51:24. Anya attiva una musica in sottofondo per provare a passare un altro telefono interno.

Anya: Laura?

Laura: ehi Anya?

Anya: un attimino che li dobbiamo rintracciare perchè non rispondono che non so dove…

Laura: sennò fai una cosa…

Anya: eh?

Laura: allora appuntati quello che ti dico.

Anya: eh aspetta.

Laura: e diglielo che…

Anya: un foglio… (si fa passare un foglio per prendere l'appunto)…

Laura: Tanto lo sanno quello che devono fare, lo so io quello che devono fare e non glielo posso dire, mala nova a loro!

Anya: dimmi un attimi, dici?

Laura: allora, Micheletta.

Anya: umh.

Laura: Biochetasi in fisiologica da due e cinquanta…

Anya: aspetta vai piano che…allora (sta scrivendo, n.d.r.) biochetasi… in fisiologica?

Laura:Si con la fisiologica da due e cinquanta… tu sempre con il sorriso sulle labbra mi raccomando.

Anya: (sta scrivendo, n.d.r.)… due e cinquanta…

Laura:hai capito?

Anya: due virgola cinquanta devo fare?

Laura: no duecentocinquanta.

Anya:ah ok. Poi?

Laura: e niente questo, di mettergli la flebo.

Anya:ah.

Laura:**visto che è alimentare… ogni tanto di… sollevarla un pò dopo che mangia, questa è una mia cosa non sua… cioè non c'entra Antonio qua (ride, n.d.r.).**

Anya:**ah vabbò mettere la flebo poi penso che tanto mongole no…**

Laura:**che so… se vogliono pure che gli metti l'ago tu Anya… (ride, n.d.r.).**

Anya: **e ma è capace … (inc)… che vado io Laura (ride, n.d.r.)… vabbò?**

Laura:vabbò … (inc)…

Anya: L'hai rintracciato tu e lui ti ha detto questo? Com'è?

Laura: si lui me l'ha detto, me l'ha detto lui.

Anya:ma…

Laura:no… non ho preso iniziative assolutamente, l'ho rintracciato…

Anya:ma no idiota se mi chiedono…

Laura:si lo so! Umh! Ho capito sto simulando Anya.

Anya:va bene arrivederla.

Omissis da 10:52:40. Laura dice ad Anya che eventualmente segnaleranno a lei altri problemi. Anya dice che sarà lei a chiamare perchè è infastidita dal fatto che gli infermieri prendono il telefono "arbitrariamente" e chiamano "personalmente".

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente si identifica in **MICHELETTA Anna, nata a Bova Superiore (RC) il 11.01.1939**. (vds all. nr.143 vol.3)

Come risulta dal registro delle presenze mensili, tra il personale in servizio presso la clinica Villa Anya, in data 09.09.2006 vi erano **TASSONE**

Antonina e REGGIO Francesco, in rubrica generalizzati.

FATTO REATO N. 28

4.28 OMISSIONE DI SOCCORSO DEL PAZIENTE BOSCHETTO MARIO

Il presente fatto reato rappresenta l'ennesimo caso di negligenza da parte del dott. Crea Antonio. Nel caso specifico nonostante un paziente della clinica sia praticamente in coma lui non si reca sul posto per fare una corretta diagnosi e inoltre dichiara falsamente a personale del 118 di aver diagnosticato un'insufficienza renale al paziente. Nel corso dei dialoghi intercettati emerge inoltre che uno dei dipendenti della clinica è stato costretto a somministrare urgentemente, in autonomia, un farmaco, proprio a causa dell'assenza del Crea o di un altro medico all'interno della struttura. Il Crea si rifiuta di recarsi presso la clinica anche quando sta per giungere il personale del 118, sostenendo di aver già spiegato telefonicamente le condizioni di salute del paziente.

Qui di seguito si riporta il contenuto delle conversazioni inerenti la fattispecie di reato sopra descritta.

Prog. Nr. 9421 del 12.12.2006 delle ore 06:49:56 in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.169 vol. 2)

Sintesi:

Uomo, dipendente clinica, chiama Antonio.

Antonio: Si?

Uomo:Antonio?

Antonio:si.

Uomo: **senti una cosa, chiama il 118 per Boschetto…**

Antonio: **che ha?**

Uomo: **ehh… fuori proprio.**

Antonio:umh.

Uomo: non gli ho preso neanche i parametri perchè…ehhh. lo hanno

seduto nel water che voleva andare assolutissimamente di corpo .

Antonio:umh.

Uomo: seduto è proprio… **in coma tipo, Antonio dai chiama il 118.**

Antonio: va… va bene.

Uomo:ciao.

Antonio:ciao.

Prog. Nr. 9422 del 12.12.2006 delle ore 06:51:04 in uscita verso l'utenza 118. (vds all. nr.169 vol. 2)

Sintesi:

Antonio chiama il 118 e parla con un operatore.

Operatore: 118.

Antonio: e buongiorno.

Operatore: buongiorno.

Antonio: e chiamo da villa Anya, l'RSA di Melito Porto Salvo.

Operatore:si.

Antonio:e **abbiamo un paziente che ha un'insufficienza renale… e dovremmo trasferirlo perchè…. diciamo è quasi… in blocco renale.**

Operatore:umh… **Chi l'ha fatta sta diagnosi?**

Antonio: **e il dottore Crea sono.**

Operatore: dov'è questa struttura villa Anya?

Antonio: a Melito sulla SS 106.

Operatore: mi da un numero di telefono?

Antonio:si, 0965

Operatore: si

Antonio:77… 7245

Operatore:6245?

Antonio:no. Sei set… allora 09… 7772

Operatore:umh

Antonio:45

Operatore:come si chiama il paziente?

Antonio: Boschetta Mario… dovrebbe dare dei tempi?

Operatore:Boschetta Mario?

Antonio: si.

Operatore: anni?

Antonio: navant… uno.

Operatore: novantuno va bene mandiamo l'ambulanza.

Antonio: ok arrivederci.

Prog. Nr. 9423 del 12.12.2006 delle ore 06:53:45 in uscita verso l'utenza 3687506444. (vds all. nr.169 vol. 2)

Sintesi:

Antonio chiama un suo dipendente(Paolo Cuzzucoli) e gli dice che sta arrivando il 118.

Prog. Nr. 9424 del 12.12.2006 delle ore 07:00:51 in entrata dall'utenza 0965777245 (vds all. nr.169 vol. 2)

Sintesi:

Uomo, dipendente clinica, chiama Antonio.

Antonio:si?

Uomo:Antonio?

Antonio:si.

Uomo: **senti una cosa, aveva la pressione a 180… 90. Gli ho fatto una fiala di lasix direttamente in bolo.**

Antonio:si.

Uomo:ora gli è scesa a 150.. si è ripreso ora è un pochettino più cosciente di prima.

Antonio:si

Uomo:gli ho detto che lo dobbiamo trasferire per accertamenti… trema tutto però ha …

Antonio:umh…

Uomo:… tremore in tutto il corpo…

Antonio:vabbè digli che … vabbò lo sanno se no fategli mezzo… mezzo va… mezzo Valium voglio dire… (inc)…

Uomo:si si va bene…

Antonio:comunque…

Uomo: … il 118 l'hai chiamato?

Antonio:si si sta arrivando.

Uomo:ah… va bene.

Antonio:vabbò?

Uomo:ok… senti se vogliono i dati… cose… che gli devo dire?

Antonio:eh.. vabbè gli puoi dire la cartella clinica…

Uomo:eh, ma ci… **vieni tu qua? No?**

Antonio:no, **non vale la pena.. dicci che lo trasferiscono che… comunque già gli ho spiegato quello che ha.**

Uomo:eh.. gli hai spiegato… senti una cosa quindi gli devo… non so l'età, cose… perchè…

Antonio: novantuno… del quindici è…

Uomo:del quindici è?

Antonio:si.

Uomo:novantuno anni.

Antonio:comunque nella cartella clinica c'è tutto.

Uomo:è dov'è la cartella clinica Antonio?

Antonio: nell'Ambulatorio.

Uomo:ah va bene ciao.

Antonio: vabbò ciao.

Prog. Nr. 9425 del 12.12.2006 delle ore 07:20:03 in entrata dall'utenza 0965777245. (vds all. nr.169 vol. 2)

Sintesi:

Uomo, dipendente della clinica, chiama Antonio e gli dice che la dottoressa ha voluto la cartella clinica. Antonio chiede "in che senso?"; e uomo risponde che ha dovuto dare "la storia clinica e gli ultimi esami". Uomo spiega che la dottoressa ha richiesto la cartella clinica per permetterne la visione ad altri medici e che poi comunque provvederanno al ritiro della cartella clinica presso il pronto soccorso. Antonio chiede: "lo hanno trasferito?" e uomo risponde positivamente. A domanda del suo interlocutore Uomo risponde che ha consegnato la cartella clinica in originale. Antonio dice che, per il ritiro della cartella al pronto soccorso, non c'è problema e più tardi se ne occuperà lui. Uomo dice di aver consegnato la cartella clinica a seguito delle insistente della dottoressa che non conosceva e che pensa essere "una nuova". A domanda del suo interlocutore uomo conferma l'avvenuto trasferimento del paziente e aggiunge di aver riferito di aver iniettato una fiala di Lasix direttamente in bolo al paziente trasferito perchè aveva la pressione a 180 e che ora gli è scesa a 140.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, il paziente si identifica in **BOSCHETTO Mario, nato a Tanta (EG) il 12.01.1915**. (vds all. nr.144 vol. 3)

FATTO REATO N. 29

4.29 CARENZA NELLE APPARECCHIATURE DELLA CLINICA

Nella conversazione di seguito riportata emerge una carenza nelle apparecchiature in possesso della clinica Villa Anya. In particolare si fa riferimento ad un "**aspiratore**" necessario per le cure di cui necessita un

paziente.

Prog. Nr. 11390 del 06.02.2007 delle ore 00:06:02 in entrata dall'utenza 3474472290. (vds all. nr.170 vol.2)

Sintesi:

Demetrio Romeo con Antonio. Il 1° dice di venire in clinica in quanto **Peppe Condello sta male e non respira**. Demetrio passa il telefono a Natale che riferisce che il paziente non riesce a respirare a causa del catarro. Demetrio dice che ha cercato di aspirare il catarro manualmente anche perchè il paziente ha pure vomitato. **Demetrio sottolinea la necessità di aspirare il catarro e Antonio dice "lo so… ma l'aspiratore non l'abbiamo"**; Antonio gli chiede della pressione, che è 150 80 (la frequenza è 86), e della saturazione, che Natale non ha misurato. Demetrio, a specifica domanda di Antonio, dice di aver somministrato il diuretico lasix, alle ore 10, in vena. Antonio dice di preparare una fisiologica con all'interno due fiale di Lasix, un bentelan da 4 e una fiala di Ansimar. Antonio dice che tra poco arriverà.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, il paziente si identifica in **CONDELLO Giuseppe, nato a San Lorenzo (RC) il 19.08.1913** (vds allegato nr. 145 volume 3).

FATTO REATO NR. 30

4.30 IL DECESSO DELLA PAZIENTE TRIPODI GRAZIA

Il presente fatto reato riguarda le evidenti irregolarità verificatesi presso la Clinica Villa Anya nella gestione del decesso della paziente Tripodi, avvenuto presso la clinica in data 14.02.2007.

Allo scopo di evidenziare tutti gli illeciti verificatisi appare doveroso delineare in maniera precisa quanto registrato, anche in relazione alle condotte tenute dai vari soggetti coinvolti:

- alle 19:38 un dipendente della clinica comunica al dott. Crea le gravissime condizioni ("sta morendo") della paziente Tripodi. Il Sanitario, con l'ormai nota negligenza, omette di recarsi presso la clinica per costatare le reali condizioni e dispone di effettuare un **"tracciato"** che verrà consegnato ai parenti solo se, a seguito del decesso, decideranno di portare via la salma;
- Alle ore 23:58, del giorno successivo, un dipendente della clinica Villa Anya comunica l'avvenuto decesso della paziente Tripodi. Dall'orario delle conversazioni intercettate emerge chiaramente che il decesso è avvenuto ad oltre 28 ore dall'aggravamento delle condizioni di salute della sig.ra Tripodi; in detto lasso di tempo sia il Dott. Crea che il personale paramedico della struttura hanno di fatto solamente atteso il decesso avendo già dalle ore 19:38 del giorno precedente stabilito che la paziente stava morendo;
- A seguito del decesso il dott. Crea dispone che non si deve effettuare il tracciato della paziente, in quanto i parenti provvederanno a portar via il corpo, ormai esanime della donna, a seguito di una illecita documentazione di consegna che attesterà falsamente che il decesso non è avvenuto all'interno della clinica. Crea dispone inoltre che nel caso in cui i parenti della defunta decideranno di non portar via la salma(con una falsa attestazione che la donna è ancora in vita), si dovrà procedere ad effettuare un tracciato dichiarando l'avvenuto decesso all'interno dei locali della clinica;
- Alle ore 00:03 Crea dispone di spostare il corpo della defunta all'interno della Camera mortuaria, senza effettuare il tracciato, e scrivendo nella "**consegna**", falsamente, che la paziente versa "**in condizioni critiche**";
- Alle ore 08:21 il dott. CREA Antonio, a richiesta di un suo

dipendente, dice che i parenti della defunta dovranno firmare il "foglio di dimissioni"(come già riferito la paziente è ormai deceduta da oltre otto ore) la cui compilazione verrà effettuata successivamente dal sanitario;

- Alle ore 08:45 un dipendente della clinica comunica al dottore Crea che i parenti della defunta hanno cambiato idea, ovvero hanno deciso di seguire la procedura *legittima*, ovvero di dichiarare l'avvenuto decesso all'interno della struttura. A conferma di ciò il dipendente della clinica riferisce che si i parenti non hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza per il trasporto. Crea a quel punto dice di provvedere immediatamente ad effettuare un elettrocardiogramma, allo scopo di certificare il decesso all'interno della clinica che come detto è in realtà avvenuto alle 23:58 circa della giornata precedente;
- Dalle successive conversazioni emerge il coinvolgimento del dott. Giuseppe Manti, in relazione alla compilazione di alcune certificazioni relative, o successive, al decesso della paziente.

Qui di seguito si riportano le conversazioni inerenti le fattispecie di reato sopra delineate:

Prog nr. 11710 del 14.02.2007 delle ore 19:38, in entrata dall'utenza nr. 0965777158. (vds all. Nr.171 vol.2) audio

Sintesi:

Un dipendente comunica a Crea Antonio che la signora Tripodi sta morendo, quindi chiede come si deve comportare. Crea risponde che come avverrà il fatto chiamerà i parenti. **Il dipendente chiede se deve fare un tracciato, Crea riferisce che il tracciato glielo può fare, e che poi in base al fatto che se la portano o meno, glielo consegnano**, se se la portano non… inc…

Prog. Nr. 11741 del 15.02.2007 delle ore 23:58 in entrata dall'utenza nr.

0965777158. (vds all. Nr.171 vol.2) audio

Sintesi:

Un dipendente chiama Laura, moglie di Crea Antonio, alla quale dice che **la sig.ra Tripodi è morta** e chiede cosa deve fare. Laura gli riferisce di chiamare i parenti. **Il dipendente prega Laura di domandare (al marito Crea Antonio) se deve fare un tracciato**. **Laura dopo aver chiesto al marito, riferisce al dipendente di no, perché se la devono portare**. **Il dipendente quindi parla direttamente con Crea Antonio, al quale chiede se non deve scrivere nella consegna che è morta qua, Crea dice di no**, in base a…. inc… non essendo stato in questi giorni con i figli. Il dipendente fa presente che però loro lo sanno, perché stamattina è venuta la figlia e l'hanno informata della situazione, però (la figlia) non ha specificato niente. **Crea dice di telefonare e di far capire la situazione e poi in base a quello che dicono di fargli sapere, e che sostanzialmente se loro se la vogliono portare, il tempo che vengono, se la prendono, mezz'ora, un'ora, un'ora e mezza e se la portano a casa, se no se non vengono e se la prendono, Crea dice che devono dichiarare che è morta qui, e il dipendente conviene che quindi gli deve fare il tracciato, Crea conferma**.

Prog. Nr. 11742 del 16.02.2007 delle ore 00:03 in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. Nr.171 vol.2) audio

Sintesi:

Crea Antonio viene ricontattato dallo stesso dipendente di prima, il quale gli comunica che hanno detto che a quest'orario non hanno la possibilità di venire a prenderla e la prenderanno domani mattina alle otto. **Crea dice di metterla sotto nella camera mortuaria e di non fare il tracciato. Il dipendente riferisce che in consegna scriverà che è stata trasferita. Crea dice di non scrivere niente fino a quando non è trasferita. Il**

dipendente chiede che cosa deve scrivere, Crea dice di scrivere che è in condizioni critiche.

Prog nr. 11744 del 16.02.2007 delle ore 08:21 in entrata dall'utenza 0965777158

Sintesi: (vds all. Nr.171 vol.2) audio

Crea Antonio viene contattato da un dipendente della Villa Anya, il quale chiede se i parenti della Tripodi devono firmare qualche carta per le dimissioni. Crea risponde che devono firmare un foglio e chiede se c'è Raffaele o ….inc, il dipendente risponde ancora no, e che i parenti non sono ancora venuti. **Crea afferma che il foglio di dimissioni l'avevano già preparato, e che lo devono avere loro al computer, e dice al dipendente di farlo solamente firmare, che poi lo compilerà lui.**

Prog. Nr. 11745 del 16/02/2007 delle ore 08:45 in entrata dall'utenza 3495593185 (vds all. nr.171 vol.2) audio

Sintesi:

Crea Antonio viene contattato da un dipendente di Villa Anya(Francesco Reggio), il quale riferisce che quello (ndr si riferisce verosimilmente a qualche famigliare della sig.ra Tripodi) gli ha detto che deve rimanere 16 ore (ndr si riferisce al cadavere della sig.ra Tripodi), che lo stesso Crea gli aveva detto di fare così, **riprende Crea dicendo che così dovevano fare ieri sera, e che avevano detto che doveva venire a prendersela questa mattina. Il dipendente dice che adesso è venuto e ha cambiato idea. Crea afferma che devono dirlo chiaramente, e il dipendente riferisce che gliel'ha detto chiaramente, perché non è venuto con l'ambulanza. Crea dice di lasciarla là se l'ha detto chiaramente, e che più tardi verrà e farà la comunicazione**. Il dipendente chiede se deve far fare un elettrocardiogramma. **Crea risponde che un elettrocardiogramma glielo**

deve far fare. Il dipendente chiede a che ora lo deve registrare. Crea risponde al più presto possibile.

Prog. Nr. 11746 del 16/02/2007 delle ore 08:52, in uscita verso l'utenza 0965777158 (vds all. nr.171 vol.2)

Sintesi:

Laura con il telefono del marito contatta Villa Anya e parla con Daniela, dipendente di Villa Anya, alla quale chiede se ci sono i parenti della Tripodi. Daniela risponde di sì. Laura le riferisce di dire loro di attivarsi con le pompe funebri, perché devono fare il disbrigo pratiche per il decesso, e continua dicendo a Daniela che loro devono fare solamente il certificato del medico curante, che è il dottore Manti. Daniela poi le passa **Raffaele, dipendente di Villa Anya**, che **parla con Crea Antonio, il quale dice che appena viene Maurizio di far chiamare Peppe Manti, che deve pure preparare il certificato ISTAT, e che gli deve dire le patologie principali, e che appena è pronto, di far mandare un operatore a ritirarlo presso il suo ambulatorio**. Poi Crea dice che deve avvertire i familiari, che si devono attivare con l'agenzia delle pompe funebri perchè il disbrigo pratiche lo fanno loro. Raffaele riferisce che lo stanno già facendo. Crea dice che l'unica cosa che gli devono dare ora è il certificato ISTAT. Raffaele aggiunge che questo però lo deve fare il medico curante. Crea conferma.

Prog. Nr. 11750 del 16.02.2007, delle ore 11:34, in entrata dall'utenza 0965771732. (vds all. nr.171 vol.2)

Sintesi:

Crea Antonio viene contattato dal medico Peppe Manti, il quale accenna a quello delle pompe funebri e chiede se doveva venire a portargli le patologie. Crea riferisce a Manti che avevano provato a chiamarlo allo

studio, riprende **Manti dicendo che non c'era allo studio, in quanto si trovava fuori**, e che poi aveva provato a richiamare, ma il telefono non gli dava segnale. Crea riferisce a Manti che lo farà chiamare allo studio. **Manti dice che quello delle pompe funebri gli ha lasciato delle cose perchè lo ha visto vicino alla farmacia, fa presente di aver bisogno di tutti i dati. Crea dice che (qualcosa) era già preparato, e che l'unico problema era trasmetterglielo telefonicamente. Manti dice allora di farlo chiamare e gli chiede cosa ha avuto. Crea risponde che ha avuto un marasma senile, e che aveva 99 anni e sicuramente è stato un arresto cardiocircolatorio.**

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente deceduta si identifica in **TRIPODI Grazia, nata a Polistena (RC) il 28.08.1909**. All'interno della cartella clinica, acquisita in originale, non è presente il "diario clinico", che dovrebbe contenere anche la certificazione dell'avvenuto decesso. Il predetto documento è stato sicuramente distrutto, stante le gravi irregolarità riscontrate, in relazione al decesso della paziente Tripodi. (vds all. nr.146 vol.3)

FATTO REATO N. 31

4.31 OMISSIONE DI SOCCORSO DELLA PAZIENTE CALVERI PAOLINA

Il presente fatto reato riguarda il contenuto delle conversazioni inerenti l'episodio, avvenuto all'interno della clinica, in cui una paziente viene colpita da una crisi respiratoria. Il dott. Crea, come gia accertato in altre simili occasioni, dispone telefonicamente la terapia da somministrare basata solo ed esclusivamente su una diagnosi effettuata telefonicamente. Nel

progressivo successivo è evidente la grave situazione sanitaria della paziente, la cui pressione sanguigna è di 250 su 120, che spinge in autonomia un dipendente della clinica a somministrare un farmaco ("**ci sparai nu Lasix già in bolo**").

Qui di seguito si riporta il contenuto delle conversazioni sopra descritte:

Prog. Nr. 11852 del 18.02.2007 delle ore 18:39:18 in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.172 vol.2)

Antonio con Raffaele.

ANTONIO: si?

RAFFAELE: dottore?

ANTONIO:si

RAFFAELE:e.. mi hanno chiamato dalla stanza…dal… l'infermiera del primo piano… dice che **la artedì ha una crisi respiratoria.**

ANTONIO: Tipo?

RAFFAELE: eee… **se puoi venire un attimo.**

ANTONIO:eee… **io ora sono a Melito, intanto digli di mettere l'ossigeno e gli fanno il Bentelan e Ansimar in vena.**

RAFFAELE: Bentelan e?

ANTONIO: e Ansimar.

RAFFAELE: Ansimar. Va bene

ANTONIO:va bene?

RAFFAELE:si.

ANTONIO:ciao.

Prog. Nr. 11853 del 18.02.2007 delle ore 18:44:57 in uscita verso l'utenza 0965777158. (vds all. nr.172 vol.2)

Antonio con Uomo, dipendente della clinica, che poi passa il telefono a Uomo2.

Uomo: Villa Anya Buonasera.

Antonio: pronto?

Uomo: si, ha gia fatto…(inc. si accavallano le voci)… eh?

Antonio:me lo riesci a passare un attimo?

Uomo: **Ha gia fatto tutto quello che… mi hai detto di fare**.

Antonio:eh

Uomo:eh

Antonio: **e lei?**

Uomo: ee… **è ancora così.**

Antonio:ma… me lo puoi passare? Che parlo con lui…

Uomo: si un attimo…

Antonio: … cosi mi dice meglio?

Uomo:si…

Omissis da 18:45:38 a 18:46:20, uomo mette in attesa Antonio.

Antonio: Pronto?

Uomo2: Dottore?

Antonio: dimmi?

Uomo2: **due e cinquanta su centoventi…**

Antonio: **due e cinquanta su cento venti di… di pressione?**

Uomo2: **si di pressione… ci sparai nu Lasix già in bolo** (fonetico, ndr).

Antonio: e… glielo puoi fare altri due… ma senti ma lui… pronto?

Uomo2: e dimmi?

Antonio: ma lui **mi parlava di problemi respiratori.**

Uomo2: e… pure di problemi respiratori…

Antonio: ma non di picco…(incomprensibile, si accavallano le voci)…

Uomo2: eh.

Antonio: eee, subito certo…**metticci le cose che ora arrivo pure io dai…**

Uomo2: già gli ho messo… già… glielo verso nella bottiglia da 500 il Bentelan e l'Ansopra in bolo.

Antonio: **Aspetta! L'Ansimar se ha duecento… incomprensibile… con**

il Bentelan gli aumenta ancora di più la pressione.

Uomo2: e lo sò!

Antonio: e intanto fagli scendere la pressione… facci…

Uomo2: e ci faccio un'altro Lasix…

Antonio: due … due in vena… (Incomprensibile si accavallano le voci) …direttamente.

Uomo2: va bene.

Antonio:va bene.

Uomo2:ciao.

Antonio:ciao.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente deceduta si identifica in **CALVERI Paolina, nata a Reggio Calabria (RC) il 18.12.1918**. All'interno della cartella clinica, acquisita in originale, non è presente il "diario clinico". Sicuramente è stato occultato dal personale della clinica. (vds all. nr.147 vol.3)

FATTO REATO N. 32

4.32 IL DECESSO DELLA PAZIENTE NUCERA Domenica

Il presente fatto reato riguarda la preoccupante gestione sanitaria della clinica Villa Anya, in occasione dell'aggravarsi delle condizioni di una paziente, il cui decesso è sicuramente da attribuire alla negligenza del dott. CREA Antonio e del personale paramedico della struttura.

Allo scopo di evidenziare tutti gli illeciti verificatisi appare doveroso delineare in maniera precisa quanto registrato, anche in relazione alle condotte tenute dai vari soggetti coinvolti:

- Alle ore 08:54 due dipendenti della clinica, provano a contattare sulla

sua utenza cellulare, il dott. CREA. Questi non è reperibile e al suo posto risponde la moglie Autelitano Laura. Alla donna viene immediatamente rappresentata la necessità che il marito si rechi immediatamente presso la clinica a causa dell'evidente peggioramento delle condizioni di salute della paziente arted; la donna risponde che il marito è impegnato in quanto sta accompagnando all'asilo il figlio. Appare doveroso sottolineare che nel corso della conversazione la tragica situazione(alla quale seguirà il decesso della paziente) giunge a toni grotteschi allorquando un'infermiera, compresa l'irreperibilità del medico, esclama: "**va bene, intanto la facciamo fuori noi, ciao.**"; a tale esclamazione segue una risata da parte di Laura Autelitano;

- Alle successive ore 08:56 Laura, utilizzando il cellulare monitorato, chiama in clinica allo scopo di verificare le condizioni della paziente arted. Degno di nota appare il passaggio in cui la richiesta d'intervento da parte del 118, viene comunque subordinata ad un'attesa di 10 minuti nella speranza che il dott. Crea giunga presso la clinica;
- Soltanto alle ore 09:04 il dott. Crea viene allertato, e messosi in contatto con la clinica viene informato in maniera criptica dell'avvenuto decesso.

Qui di seguito si riportano le conversazioni intercettate inerenti le fattispecie di reato sopra descritte, riconducibili in via primaria alla mancanza di un medico all'interno della struttura accreditata:

Prog. Nr. 12430 del 09.03.2007 delle ore 08:54:14 in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.173 vol.2)

Trascrizione integrale:

Laura:pronto?

Daniela:Laura mi senti adesso?

Laura:e Dani vediamo se ti sento ora.

Daniela:eh…

Laura:dimmi.

Daniela:…no dicevo mi hanno chiamato da su, dice…

Laura:eh…

Daniela:… **mi ha detto Demetrio di chiamarvi che c'è la arted che sta male**…

Laura:**E lo sò ma Antonio ora non può in questo momento, più un quarto d'ora impiega.**

Daniela:umh.. e perché… (incomprensibile)…

Laura:ma che ha? Dimmi che ha?

Daniela:… (incomprensibile)… ti passo sù la…

Laura:a si va bene per favore.

Daniela:…incomprensibile … non ho idea di quello che ha. Va bene?

Laura:vabbè ok passamela.

Daniela: si ciao.

Laura:ciao bella.

Omissis dal minuto 08:54:52 fino alle 08:55:03, Daniela mette Laura in attesa.

Demetrio:Laura?

Laura:Ah Deme.. che è?

Demetrio: Aspetta che ti passo Patrizia.

Laura:si.

(Demetrio passa il telefono a Patrizia)

Patrizia:Pronto?

Laura:pronto Patrizia che è?

Patrizia:e.. **la signora arted si sente malissimo…**

Laura: **malissimo in che senso? Che si deve chiamare il 118?**

Patrizia: **pressione bassissima, non respira, non connette, non**

risponde agli stimoli…

Laura:umh.

Patrizia:**c'è bisogno di un dottore.**

Laura: **eh… eh lo sò solo che non prima di dieci minuti.. questo è il problema Patri…**

Patrizia: **va bene, intanto la facciamo fuori noi, ciao.**

(Patrizia passa il telefono a Demetrio).

Laura: **…(ride)… ciao aspetta che… (ride)…**

Demetrio: Ehi…

Laura:a a…

Demetrio: ritarda?

Laura: **e… sta passando Domenico all'asilo… ehh**

Demetrio:ma?… ciao.

Laura:ciao.

Demetrio:ciao.

Prog. Nr. 12431 del 09.03.2007 delle ore 08:56:33 in uscita verso l'utenza 3474472290. (vds all. nr.173 vol.2)

(ROMEO)Demetrio: si…

Laura: Demetrio ma che gli avete fatto?

Demetrio:eh?

Laura: **che gli avete fatto?**

Demetrio:cioè che gli abbiamo fatto che?

Laura: **di medicine**, no che gli avete… incomprensibile…

Demetrio: ah medicine aspetta che ti passo…(in sottofondo una donna dice: "sto facendo flebocortison") flebocortison.

Laura:Ma si sta riprendendo un poco?

Demetrio:eh… insomma respira pochettino.

Laura: **se no al limite chiamate pure a Mauro sul telefono e vedi quello**

che vi dice intanto.

Demetrio:… niente, c'ha anche l'ossigeno comunque.

Laura:ehh.. chiama intanto pure a Mauro e vedi quello che ti dice.

Demetrio:vabbò.

Laura: **perché io non so che dirti, capito?**

Demetrio:**va bene ciao. Ma ritarda tuo marito?**

Laura: **Tieni conto dieci minuti un quarto d'ora ritarda, Demè…**

Demetrio:vabbò…

Laura: **se c'è qualcosa di urgente, in caso chiamate il 118, non ho che fare.**

Demetrio:vabbò, ciao, ciao.

Laura: **Però intanto aspetta dieci minuti e vediamo se…** Vabbò?

Demetrio:vabbò, ciao.

Prog. Nr. 12432, del 09.03.2007, delle ore 09:04:38, in uscita verso l'utenza 0965777158. (vds allegato nr.173 volume2)

Sintesi:

Antonio chiama Daniela, dipendente clinica Anya, e chiede di parlare con un infermiera. Daniela mette in attesa Antonio. Risponde Patrizia che dice che hanno fatto "due flebo cortiz", riprende **Antonio e chiede com'è la situazione, riprende l'infermiera e dice "diciamo che dovete venire"; Antonio chiede di sapere i parametri, l'infermiera dice: "dottore potete venire subito ma senza fretta"; Antonio dopo alcuni secondi dice "va bene"; conclude l'infermiera dicendo che "ee… è Liscio". Antonio dice "va bene Ok".**

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, la paziente deceduta si identifica in **NUCERA**

Domenica, nata a Condofuri (RC) il 12.02.1919. (vds all. nr.148 vol.3)

FATTO REATO N. 33

4.33 IL DECESSO DELLA PAZIENTE ROASIO.

Il presente fatto reato rappresenta l'ennesima condotta negligente da parte del dott. Crea Antonio e omissiva da parte del personale paramedico in servizio presso la clinica Villa Anya. Infatti già dalla data del 04.05.2007, nonostante il dott. Crea Antonio venga informato dell'aggravarsi delle condizioni di salute della paziente ROASIO, questi omette di recarsi sul posto per effettuare una corretta diagnosi e si limita, sulla base della sintomatologia riferita telefonicamente a prescrivere una terapia. Stessa cosa si verifica nei giorni successivi a seguito dell'ulteriore aggravamento della paziente. Ad aggravare ulteriormente la posizione del sanitario, questi risulta irraggiungibile allorquando alcuni dipendenti della clinica provano a contattarlo per comunicargli la necessità di intervento del 118 per il trasferimento al Pronto Soccorso della Paziente. La conferma della gravità delle condizioni in cui versava paziente arriva dal decesso della stessa, sicuramente attribuibile al Crea Antonio per le motivazioni sopra riportate, ma anche all'omissione di soccorso da parte del personale paramedico, che cosciente dell'illecito comportamento omissivo del sanitario, omette anch'egli di richiedere, in autonomia decisionale, l'intervento del 118.
Qui di seguito si riportano le conversazioni oggetto del presente fatto reato:
Prog. Nr. 14539 del 04.05.2007 delle ore 05:38:08, in entrata dall'utenza 3479053160. (vds all. nr.174 vol.2)
Sabina informa Crea Antonio che la sig.ra arted da questa notte ha avuto tre episodi di vomito e scariche ..inc.. Crea dice di dargli due compresse di Normix ed una biochetasi endovena con 250 di fisiologica
Sabina: Eh, dottore

Crea A.:Si

Sabina:Buon giorno, scusate sono Sabina

Crea A.:Ah dimmi Sabina

Sabina:Sentite, vi volevo dire, c'è la sig.ra arted che…

Crea A.:Si

Sabina:Da questa notte ha avuto tre episodi di vomito

Crea A.:Si

Sabina:E scariche ..inc..

Crea A.:Si

Sabina:Due volte

Crea A.:Allora gli dai due compresse di Normix e gli metti una Biochetasi

Sabina:Intramuscolo

Crea A.:No, se gliela fai endovena è meglio

Sabina:Ah va bene

Crea A.:Con 250 di fisiologica

Sabina:Ok. La pressione ce l'aveva 140 su 70 con 74 di frequenza

Crea A.:Va bene si

Sabina:Uhm va bene ok

Crea A.:Ok

Sabina:La ringrazio

Crea A.:Va bene, no, prego, ciao

Sabina:Arrivederci

Prog. Nr. 14564 del 06.05.2007 delle ore 12:28:00, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Santino informa CREA che c'è la sig.ra arted che stava mangiando è si è sentita male; gli spiega le condizioni cliniche della paziente e Crea dice di fargli un Bentelan da 4

..omissis….

Crea A:Si

Santino:Pronto dottore

Crea A:Si

Santino:Santino sono

Crea A:Bello dimmi

Santino:Sentite una cosa, allora c'è la Sig. arted

Crea A: Si

Santino: Che ..inc.. stava mangiando e si è sentita male; l'ho portata a letto ed aveva la pressione 60 e 40

Crea A:Si

Santino: Gli ho alzato subito le gambe ed è salita a 100 su 60

Crea A:Si

Santino:Poi, ora è momentaneamente ha 70 di pressione su 40

Crea A:Si

Santino:Ha l'ossigeno in atto e la saturazione ce l'ha a 80

Crea A:Si

Santino:Che dite dottore gli facciamo qualche Flebocortid?

Crea A:No! Fagli un Bentalan da 4

Santino:U Bentalan da 4

Crea A:Da 4 in vena, va bene?

Santino:Ok dottore

Crea A:Va bene, ciao, a dopo

Prog. Nr. 14565 del 06.05.2007 delle ore 12:53:50, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Santino dalla clinica avvisa Crea che arted ha 70 e 40 di pressione e 80 di frequenza, è artedìin….. Crea dice che per la pressione gli può fare un Flebocortid e poi se dovesse avere la frequenza elevata gli da 5 o 6 gocce di Lanidop

..OMISSISS…

Crea A:Si

Santino:Dottore

Crea A:Dimmi Santo

Santino:Santino. Allora, la paziente (ndr la sig.ra arted) 70 e 40 e 80 di frequenza

Crea A:Si

Santino:Saturazione a 90; è artedìin, prima ha la frequenza a 116 a 90, ha sbalzi di frequenza

Crea A:Ma adesso pure? O si è stabilizzata adesso?

Santino:No, ha sbalzi dottore; fino a, ogni 5 minuti gliela stiamo provando a misurare ed ha sbalzi a 100 e 60 ora ce l'ha 70 e 40 e la frequenza; ora stiamo mettendo in atto la fisiologica a 250 per mantenere la vena che abbiamo messo una coganula dottore, voi che dite?

Crea A:Va bene, per la pressione gli puoi fare pure un Flebocortid ora

Santino:Si

Crea A:Così con il Bentalan gli ha aumentato la saturazione

Santino:Si

Crea A:E poi a limite, se dovesse avere un pò la frequenza sempre elevata, tachicardia però elevata

Santino:Si

Crea A:Gli dai 5 o 6 goccie di Lanidop

Santino:Di Lanidop, va bene dottore

Crea A:Però per ..inc.,. va bene?

Santino:Si, si, va bene dottore

Crea A:E gli metti un Flebocortid

Santino:Va bene, ora gli faccio un Flebocortid allora

Crea A:Se casomai tra un quarto d'ora, venti minuti

Santino:Si

Crea A:Ce l'ha ancora, gli fai direttamente un altro in vena

Santino:Un altro in vena

Crea A:Va bene?

Santino:Va bene dottore, ok, grazie dottore

Crea A:Ciao

Progg. Nr. 14566-14567-14568-14569-14570 del 06.05.2007 dalle ore 14:23:37 (prog 14566) alle ore 14.31.08 (prog. 14570) , in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Squilla, libero non risponde. Provano a chiamare il dott. Crea Antonio dalla clinica ma questi non risponde al telefono (c'è la paziente arted che sta malissimo e sta per morire).

Prog. Nr. 14571 del 06.05.2007 delle ore 14:32:46, in uscita verso l'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Dalla clinica chiamano Crea e gli dicono che non si sente la frequenza, la pressione è assente, ha difficoltà a respirare e non si sente neanche il polso; L'uomo chiede se vuole che la trasferiscono e Crea dice di fare il Flebocort e di chiamre il 118

UOMO: Si

CREA A:Chi è?

UOMO:Eh io sono dottore

CREA A:Dimmi

UOMO:Eh praticamente c'è la arted che ha la frequenza…. non si sente, anche la pressione è praticamente assente ed ha difficoltà a respirare proprio, ha l'ossigeno però … non riesce

CREA A:Ma la pressione proprio zero è?

UOMO:Zero, non si sente per niente, nemmeno la frequenza, il polso, niente, completamente

CREA A:Ma glielo avete fatto… glielo avevo detto già a Santo di fargli il Flebocort

UOMO:E glielo hanno fatto uno dottore, e niente la pressione non…non si sente per niente. Non lo so se volete che la trasferiamo, gli facciamo qualche cosa

CREA A:No, fagli un altro Flebocort e chiama il 118 dai, se non…

UOMO:E' inutile dai

CREA A:Va bene? Anzi chiama il 118 e poi gli fai il Flebocort

UOMO:Ok

CREA A:Va bene?

UOMO:Ok, vi saluto

Prog. Nr. 14572 del 06.05.2007 delle ore 14:43:24, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Vincenzo dalla clinica dice che ha chiamato il 118 e chiede se possono mettere un catetere perché presenta un blocco addominale; Crea dice ancora che siccome lui non sa se rientrerà in tempo di fare il foglio di terapia e di consegnarlo al 118; Vincenzo chiede che catetere devono mettere e Crea dice da 18.

Prog. Nr. 14574 del 06.05.2007 delle ore 15:02:53, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Vincenzo dice che è arrivato il 118 e la paziente è in gravi condizioni e chiede se può andare lui; questi dice che va bene

Prog. Nr. 14579 del 06.05.2007 delle ore 18:17:13, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Vincenzo dice a Crea che ci sono i parenti della defunta ROASIO che vorrebbero parlare con lui; questi dice che arriva tra dieci minuti

Prog. Nr. 14616 del 07.05.2007 delle ore 08:31:59, in entrata dall'utenza 0965777158. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Sabina dalla clinica dice a Crea che sono andati dalla arted, dalla defunta, e

perde tantissimo materiale dalla bocca; Crea dice che si dovrebbero chiamare i parenti dato che sono trascorse 16 ore. Crea propone di procurare del refrigerante perchè è normale che sia così; Crea dice di tamponare con qualche traversino e quando arriva Raffaele di chiamare il figlio della defunta.

Prog. Nr. 14617 del 07.05.2007 delle ore 08:54:49, in entrata dall'utenza 3405956603. (vds all. nr.174 vol.2)

Sintesi:

Santina dice a Crea che hanno avvisato i parenti che gli hanno detto che arrivano non prima di mezzogiorno perché arrivano da Torino; la donna dice che dalla bocca della morta continua ad uscire liquido ed è inutile pulirla perché esce in continuazione; Crea dice di dire a Raffaele di chiamare i parenti ancora e di fargli capire che ci sono questi problemi.

Dalle conversazioni sopra riportate emerge inoltre le difficoltà della clinica, incontrate nella gestione igienico sanitaria della defunta; infatti una delle infermiere riferisce telefonicamente l'inizio della putrefazione cadaverica.

FATTO REATO N. 34

4.34 L'INCIDENTE OCCORSO AL PAZIENTE ARMELLINI UMBERTO.

Il presente fatto reato conferma l'inadeguato organico del personale della Clinica Villa Anya in rapporto alla quantità di degenti presenti in struttura (già evidenziato nei precedenti fatti reato. Nel corso delle conversazioni qui di seguito riportate si evidenzia che un paziente, nel corso della notte, si è lanciato da una finestra della clinica. Emerge inoltre la volontà del Crea affinché la cosa non trapeli al di fuori dell'ambito della clinica; infatti a una richiesta di un infermiere che chiede se deve contattare il 118, il sanitario dice di attendere prima il suo arrivo. Appare doveroso sottolineare che il

personale paramedico avrebbe dovuto, in autonomia, contattare immediatamente il 118, al fine di sottoporre il paziente a esami clinici specifici, necessari in caso di un grave evento traumatico come una caduta subita da un paziente in età artedìi (il paziente in questione è Armellini Umberto, nato a Reggio Calabria il 06.10.1932.

Qui di seguito si riportano le conversazioni oggetto del presente fatto reato:

Prog. Nr. 5880 del 16/08/2006 delle ore 5.26.54 in entrata dall'utenza 0965777245(vds all. nr.175 vol.2)

Sintesi:

Natale, dipendente clinica, chiama Antonio e gli riferisce il paziente Armellini si è buttato dalla finestra e chiede se deve chiamare il 118, Antonio dice di aspettare che sta venendo lui.

Prog. Nr. 5883 del 16/08/2006 delle ore 9.27.59 in entrata dall'utenza 0965777245. (vds all. nr.175 vol.2)

Sintesi:

Anya chiama Laura e le chiede se Maurizio e Doriana devono essere informati di quell'esame che deve fare Armellini. Laura va a chiedere ad Antonio, il quale dice di si.

Dall'analisi della documentazione sanitaria acquisita (dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo e analizzata da questi inquirenti) presso la clinica Villa Anya, il paziente si identifica in **ARMELLINI Umberto, nato a Reggio calabria il 06.10.1932** (vds allegato nr. 149 volume 3). All'interno della cartella clinica di detto paziente non vi è traccia del grave incidente occorso al paziente in data 16.08.2006. Peraltro (come da cartella clinica) l'Armellini soffre di un "Grave disturbo della comunicazione" e pertanto lo stesso, anche volendo, non avrebbe potuto informare nessuno, all'esterno della clinica, di quanto accadutogli.

In ordine a tali vincende il PM ha elevato i seguenti capi d'imputazione:

CREA Antonio

R) *artt.81 e 593 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nonostante la consapevolezza dell'aggravamento delle condizioni fisiche di una pluralità di degenti ricoverati presso la citata struttura sanitaria ed in particolare di:*

1. *ARCUDI Anna, nata a San Lorenzo (RC) il 12.12.1927, in data 30.5.06;*
2. *FALCONE Maria, nata a Gallico il 12.03.1921, in data 6.8.06;*
3. *MARESSA Giuseppa, nata a Brancaleone il 28.01.1916, in data 16.8.06;*
4. *SCARAMOZZINO Pasquale Orlando, nato a San Lorenzo (RC) il 01.06.1923, in data 2.9.06*
5. *MICHELETTA Anna, nata a Bova Superiore (RC) il 11.01.1939, in data 9.9.06;*
6. *BOSCHETTO Mario, nato a Tanta (EG) il 12.01.1915, in data 12.12.06;*
7. *CONDELLO Giuseppe, nato a San Lorenzo (RC) il 19.08.1913, in data 6.2.07;*
8. *TRIPODI Grazia, nata a Polistena (RC) il 28.08.1909, in data 15.2.07;*
9. *CALVERI Paolina, nata a Reggio Calabria (RC) il 18.12.1918, in data 18.2.07;*
10. *NUCERA Domenica, nata a Condofuri (RC) il 12.02.1919, in data 9.3.07;*
11. *ROASIO n.m.i., in data 6.5.07;*

ometteva di prestate adeguata assistenza agli stessi, non recandosi personalmente e tempestivamente presso Villa Anja al fine di prendere visione diretta della situazione clinica, limitandosi a fornire al personale paramedico della clinica generiche indicazioni telefoniche sulla terapia farmacologia da somministrare.

Fatto aggravato dalla morte di;

- *MARESSA Giuseppa;*
- *TRIPODI Grazia;*
- *CALVERI Paolina;*
- *NUCERA Domenica;*
- *ROASIO;*

In Melito Porto Salvo, nelle date sopra specificate

CREA Antonio

S) ***art.479 c.p.****, perché, dopo aver omesso di prestare soccorso alla paziente FALCONE Maria (cfr. capo che precede), successivamente, nel compilare la cartella clinica relativa alla predetta degente, attestava falsamente nel diario clinico del 6.8.06 la propria presenza presso la struttura sanitaria Villa Anya al momento del trasferimento della paziente al P.S. di Melito Porto Salvo;*

In Melito Porto Salvo, il 6.8.06

CREA Antonio

T) art.490, in relazione all'art.476 c.p., *perché, dopo aver omesso di prestare soccorso alla paziente TRIPODI Grazia (cfr. capo che precede), a seguito della morte della stessa distruggeva o comunque occultava il diario clinico concernente l'avvenuto decesso per coprire gli illeciti compiuti in relazione alla certificazione della data e del luogo della morte;*

In Melito Porto Salvo, in data incerta comunque prossima al 15.2.07]

Valutazioni

I fatti in precedenza riferiti costituiscono eloquente rappresentazione delle disinvolte prassi in vigore presso la clinica Villa Anya: testimoniano l'abituale assenza del sanitario in occasione di aggravamento delle condizioni di salute degli anziani pazienti affidati alla struttura, il ricorso spregiudicato all'uso del telefono per la diagnosi e l'individuazione della terapia farmacologica per soggetti in coma o affetti da gravi patologie, la carenza endemica di personale medico, la spensierata ed oscena consapevolezza dei protagonisti circa le prevedibili

conseguenze della mancata assistenza (*"intanto la facciamo fuori noi"* dice un'infermiera a Laura Autelitano, che non riesce a trattenersi dal ridere), l'esito quasi sempre fatale per i pazienti allorquando si registra un peggioramento e non è presente –come espressamente imposto- il sanitario, la necessità che qualsiasi iniziativa –compresa quella di richiedere l'intervento del 118- siano autorizzate da Antonio Crea, anche durante l'assenza del predetto dalla struttura, gli interventi di quest'ultimo per "sanare" e ricomporre situazioni e documentazione al fine di regolarizzarla ex post agli occhi dei soggetti preposti ai controlli.
Ferma restando la circostanza che il PM risulta –allo stato- essersi correttamente limitato, anche in caso di decesso dei pazienti, alla contestazione prudenziale di omissione di soccorso, che di per sé non consente l'adozione di misure cautelari, non è chi non veda come lo scenario devastante in precedenza descritto chiarisca in modo indiscutibile come l'adozione di prassi illecite e spregiudicate in un'ottica di massimizzazione del profitto perseguita nell'iter di accreditamento della clinica presso il servizio sanitario pubblico si sia tradotta poi nella fase gestionale in condotte caratterizzate da assoluto disprezzo della vita e della salute degli anziani ed indifesi pazienti ricoverati nella struttura, completando nella forma più cinica e crudele il cerchio delle vicende di cui ci si occupa.
Oltre ai casi di omissione di soccorso il PM provvede inoltre a contestare un'ulteriore ipotesi di falso ideologico relativo all'attestazione della presenza del sanitario presso la struttura in occasione del trasferimento della paziente Falcone Maria presso il pronto soccorso dell'Ospeale di Melito Porto Salvo, in palese contrasto con i dati emersi dalla conversazione telefonica in atti ed una fattispecie di falso per soppressione relativa alla riscontrata mancanza del diario clinico concernente il decesso della paziente Tripodi Grazia, ragionevolmente

attribuibile ad iniziativa del Crea per coprire le evidenti anomalie procedurali successive al decesso della donna poste in essere su iniziativa del predetto, come chiaramente emerge dalle conversazioni in atti.

Altra parte della più volte richiamata informativa riepilogativa del materiale raccolto a carico degli indagati è dedicata a delineare il ruolo svolto da Antonino Iacopino quale amministratore occulto della clinica Villa Anya in stretto raccordo con la famiglia Crea.

FATTO REATO NR. 35

4.35 DOTT. IACOPINO ANTONIO, IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO "OCCULTO" DELLA CLINICA VILLA ANYA.

Nel presente fatto reato verrà esaminata la posizione del dott**. IACOPINO Antonio Roberto** in relazione al suo incarico "fittizio" all'interno della clinica Villa Anya.

Il dott. IACOPINO Antonio Roberto, nato a Reggio Calabria il 25.11.1940, risulta essere in pensione dal novembre 2003. In particolare ha rivestito gli incarichi di Direttore Generale e Direttore Amministrativio presso le ASL e aziende Ospedaliere della provincia di Reggio Calabria. Detta circostanza è stata riferità anche dal dott. Giuffrida Sandro Carmelo, in sede di sommarie informazioni rese in data 10.05.2007 (vedasi all. nr. 131 vol. 3).

Nel corso dell'attività artedìint è emerso che il soggetto in questione di fatto "lavora" in maniera ufficiosa presso la clinica Villa Anya.

In relazione al suo ex incarico di funzionario all'interno della Sanità regina, Iacopino sfrutta la sua posizione affinché le pratiche d'interesse della RSA di proprietà della famiglia Crea seguano una

“corsia preferenziale” per una rapida definizione.

Come emerso dalle intercettazioni qui di seguito riportate, il dott. Iacopino, detto “Tonio”, gestisce e cura per la clinica tutte le pratiche amministrative, dalla fornitura degli effetti letterecci alle pratiche relative al ricovero dei pazienti, inclusa **l’importantissima e primaria pratica della liquidazione, da parte dell’ASL, delle fatture relative alle prestazioni effettuate:**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	373
Ora registrazione:	16/02/2006 9.38.57
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	TONIO dice che PANGALLO ancora non è venuto, ma comunque lui aspetterà dove si trova sino a quando artedì non arriva. Antonio dice che ha pensato di fare venire la madre per farla firmare, TONIO riferisce di non farla venire considerato che non sa se quella cosa è stata battuta o meno (scritta), riprende Antonio facendo notare che artedìinte ci vuole poco a scriverlo e Tonio conferma di sapere che ci vuole poco tempo e conclude che come lui (artedì) arriva lui gli farà sapere, al che Antonio si convince e saluta.-

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	384
Ora registrazione:	16/02/2006 10.05.21
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650

Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio e dice che il coso "contratto" è stato battuto a macchina ma che si deve firmare, però Tonio aggiunge che prima lo deve vedere la Direttrice che non c'è. Tonio dice che il problema non è questo poichè lui ha fatto una fotocopia del verbale. Antonio chiede dove sia la Direttrice, ma Tonio dice che non lo sanno e aggiunge che non è colpa di PANGALLO ma il coso (contratto) lo ha la TESORONE, e siccome hanno messo anche il Direttore Generale anche lui lo deve firmare nella sostanza.** Antonio si lamenta in quanto hanno detto che poteva firmarlo anche "coso". Tonio dice che lo sa ma …. dice comunque di stare tranquillo in quanto lui ha già la fotocopia dell'accordo firmato, ma bisogna aspettare la Professoressa. Antonio chiede se l'ha letto. Tonio dice che deve stare tranquillo e che loro sono in ordine.

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	389
Ora registrazione:	16/02/2006 10.26.03
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	1
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO

Sintesi:	**CREA chiama TONIO e fa sapere che lo ha chiamato il Dottore ASARO Salvatore e che lui è lì all'unità operativa e che le pratiche che trova lì sono solo di CATALANO e di VILLETTI, e di altro non è arrivato nulla quindi ci sono sei pratiche bloccate e questo lo ha riferito il Dottore ASARO Salvatore, Crea chiede pertanto a TONIO se è partito da Reggio. Tonio dice che si trova al Consiglio e sta aspettando il padre (CREA Domenico). Antonio dice che deve chiamare PANGALLO altrimenti lo chiamerà lui e dirgli di mandare le pratiche pure senza firma, così loro li possono….altrimenti queste pratiche se le prendono la prossima settimana e l'UVG funziona solo giovedì.** ANTONIO dice di chiamarlo e di farli partire da Melito.

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	392
Ora registrazione:	16/02/2006 10.56.05
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio e dice che ha parlato con coso (PANGALLO), il quale gli ha assicurato che ha parlato con la MALASPINA e manderà un fax, inotre aggiunge che se lui chiama ad ASARO e gli dice di attendere che stanno arrivando questi fax. ANTONIO lo ringrazia.**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	854
Ora registrazione:	28/02/2006 12.56.33
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650

Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio e chiede di vedersi piu' tardi per fare la contabilità.-RR**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	1623
Ora registrazione:	24/03/2006 13.10.27
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**IACOPINO chiama Antonio per fargli gli auguri abbiamo firmato tutto, "circa duemila carte", Antonio dice bene pomeriggio mi offrirà il caffè quindi si salutano**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	4357
Ora registrazione:	20/06/2006 10.59.07
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	1
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO

Sintesi:	**Antonio Crea chiama Iacopino e chiede se lo ha preso, Iacopino riferisce di non averlo preso in quanto ancora, Antonio chiede come mai, Iacopino artedìi che ancora non è stato firmato e che ha tutto sul tavolo e gli ha detto di passare domani mattina a prenderselo, continua Iacopino dicendo che ha aspettato Cordova il quale non era presente e poi è anadato via , però fà presente che una persona di cui non ricorda il nome gli ha detto che domani mattina sarà firmato in quanto si trova sul tavolo del direttore generale** .

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	10487
Ora registrazione:	05/01/2007 11.42.07
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	1
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Iacopino chiama antonio e riferisce di essere in viaggio e stamane ha perso tempo per i suoi documenti (di Antonio) quindi si vedranno più tardi in clinica.-**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	10949
Ora registrazione:	24/01/2007 11.53.57
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO

Sintesi:	Tonio chiama Antonio e gli fa gli auguri per il fatto che sia diventato zio e chiede della cognata (coniugata Romeo), poi cambia discorso e gli dice che è tutto a posto è venuto Saraceno ha fatto quello che doveva fare e lui **(tonio) ha fatto quello che doveva fare e tutto si trova sul tavolo di Antonio.** **Antonio riferisce che domani devono andare al Distretto per le ore 09.30 da Giuffrida (direttore del distretto), alchè Tonio dice che per domani prima delle ore 09,30 sarà lì**.-RR

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	11752
Ora registrazione:	16/02/2007 11.39.03
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	1
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	Antonio chiama Tonio per farlo venire a casa sua , **Tonio riferisce che gli sta portando le patologia a Manti per il certificato, poi Tonio passerà dall'ASL per consegnare le "tre proroghe" e le "comunicazioni"** e poi verrà a casa sua.

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	1286
Ora registrazione:	14/03/2006 12.33.23
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO

iNTEGRALE:	Tonio dice ad Antonio che all'ASL è tutto sistemato e che ce l'hanno alla struttura numero sette. Tonio dice che entro il quindici vogliono procedere alla liquidazione e di non preoccuparsi, quindi se siano usciti i bandi dell'UVG, Tonio dice che non ha chiesto. INIZIO TRASCRIZIONE INTEGRALE Iacopino:Antonio Crea:Si Iacopino:**Vedi che sto uscendo ora dall'ASL** Crea:Eh Iacopino:**Vedi che è tutto a posto** Crea:Ah quindi ce l'ha lui l'ha p… Iacopino:**Si, la nota di credito vedi che è già allegata alla contabilità** Crea:Uhm Iacopino:Di gennaio, e ce l'hanno alla struttura nr. 7, tutto Crea:Quindi devono firmarla e mandarla in Ragioneria? Iacopino:La devono firmare e mandarla poi…. a Ragioneria, insomma va Crea:Va bene Iacopino:Che per ora, arrivato ad un certo momento non firmano perché… tra oggi e domani Crea:Devono…. Iacopino:**Dovrebbero fare la deliberazione dell'impegno di spesa** Crea:Si Iacopino:E probabilmente la faranno.. forse per tutto l'anno, ecco Crea:Ho capito Iacopino:Però il termine di 15 giorni, cose ecc, non non non esiste questo termine Crea:Si lo so vai a vedere quello che ha capito ..inc.. Iacopino:Oh esatto, il problema è che loro vogliono che entro il 15, cioè noi fatturiamo per esempio il 2, il 3, il 4 massimo, perché questa è la nostra data, non oltre il 4 fatturiamo noi Crea:Certo

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	14253
Ora registrazione:	27/04/2007 11.50.20
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	Tonio Iacopino chiama Crea Antonio per dirgli che ieri non è andato perché c'è sua mamma che sta molto male ed addirittura pensavano che stesse per morire…. **Iacopino dice che "il 25 scadevano due o tre rinnovi di medico" e poi per quanto riguarda le "proroghe" gli pare che li hanno il 12 e il 15 maggio; Iacopino ancora dice che lui oggi pomeriggio va presto almeno un'oretta ed i due si accordano per vedersi alle quattro e preparare le pratiche per lunedì**.

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	14256
Ora registrazione:	27/04/2007 13.35.47
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	Tonio Iacopino dice ad Antonio Crea che per oggi pomeriggio non possono più vedersi perché deve stare in consiglio regionale con suo padre (Mimmo Crea) perché hanno problemi con la lista; **Iacopino ancora dice a Crea che dovrebbe lasciargli le chiavi della stanza o a Daniela o a Raffaela in modo che lui domani mattina o pomeriggio va per i fatti suoi, l'importante è che può entrare nella stanza** (vds progr. 14253).

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	1682
Ora registrazione:	27/03/2006 16.13.21
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio e chiede se ha trovato i fogli , Antonio dice di averli trovati. Tonio spiega di averli artedìi insieme a Salvatore all'ospedale (ASARO Salvatore geriatra dell UVGDirigente medico del P.S. dell'spedale di MPS).**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio (vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	3109
Ora registrazione:	11/05/2006 21.56.24
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+390965896878
Intestatario:	
Utilizzatore:	abitazione Tonio Iacopino
Sintesi:	Tonio Iacopino chiama Antonio e lo avvisa cha ha chiamato Cutrupi il quale riferisce che stamattina ha consegnato la merce (biancheria).-RR

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	3718
Ora registrazione:	30/05/2006 21.02.12
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	1
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+390965896878
Intestatario:	

Utilizzatore:	abitazione Tonio Iacopino
Sintesi:	**Tonio Iacopino con Antonio, il primo gli dice che domani mattina li hanno convocati all'ASL per l'accordo dell'estensiva, alle 09.15, si vedono la sotto**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	4211
Ora registrazione:	15/06/2006 16.32.39
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+390965896878
Intestatario:	
Utilizzatore:	abitazione Tonio Iacopino
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio che dice che è tutto a posto e che domani mattina lo chiamano e poi "martedi fanno tutto".** Tonio chiede se hanno convocato il consiglio e Antonio dice di si alle 15

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	5061
Ora registrazione:	18/07/2006 12.02.57
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+390965777245
Intestatario:	
Utilizzatore:	Clinica Villa Ania
Sintesi:	**Tonio Iacopino chiama Antonio e chiede se può andare lui all'ASL, Antonio si raccomanda di prendere la documentazione della Minniti. Tonio, nell'occasione, consegnerà all' asl alcune "cose" (pratiche).**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	6223
Ora registrazione:	25/08/2006 13.01.35

Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	**Tonio chiama Antonio e riferisce di avere fatto tutto all'ASL.**

Monitorato: 393495373032 Crea Antonio(vedi allegato nr.176 vol. nr.2)

Registrazione:	8857
Ora registrazione:	26/11/2006 14.44.56
Direzione (1:Usc – 2:Entr)	2
Tipo (1:voce – 4: sms)	1
Interlocutore	+393204372650
Intestatario:	
Utilizzatore:	IACOPINO ANTONINO ROBERTO
Sintesi:	Tonio chiama Crea Antonio e chiede come sta, il secondo riferisce che sta andando a Condofuri con la moglie. **Tonio dice che "quella cosa" la presenteranno martedì.**

Come gia anticipato, dalle intercettazione sopra riportate emerge in maniera lapalissiana la complicità del dottor IACOPINO Antonio Roberto, nelle attività illecite connesse alla gestione della RSA Villa Anya.

La sua compartecipazione agli illeciti si registra già nella fase della "contrattualizzazione" della clinica Villa Anya con l'ASL 11 di Reggio Calabria (già riferita nel presente capitolo). Infatti come riferito in sede di sommarie informazioni rese, in data 04.05.2007, dall'allora Direttore Sanitario, Dott. Perretta Francesco, alla contrattualizzazione era presente anche il dottor IACOPINO in qualità di "direttore della struttura" (allegato nr. 44 volume 3).

Ulteriore conferma della "strategica" e "fiduciaria" assunzione di

IACOPINO presso la clinica villa Anya, trova riscontro nella seguente intercettazione ambientale (prog. Nr. 32 del 28.02.2006 delle ore 20:43:06 captata a bordo dell'autovettura BMW serie 330 targata BW326LC (vedi allegato nr.177 volume nr.2):

Sintesi:… omissis… Antonio dice che le cose vanno prese di petto e che non si fida di nessuno e che occorre seguire i passaggi e vedere se segue la cosa. Antonio dice che questa cosa non dipende da Mimmo. Antonio continua dicendo che tale lavoro lo effettua con TONIO IACOPINO… omissis…

La "particolare" posizione dello IACOPINO Antonino Roberto è stata ulteriormente evidenziata dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Melito di Porto Salvo in occasione della "verifica fiscale a carattere specifico" eseguita nei confronti della "Società Villa Anya s.r.l." in data 06.12.2006 (vedi allegato nr.139 volume nr.3).

Nel corso di detto controllo veniva riscontrata la presenza del sopraccitato dottore all'interno dei locali della RSA.

Per giustificare la sua presenza, ai miliatri operanti, lo IACOPINO dichiarava (falsamente):

- di trovarsi nei locali della "Villa Anya Srl" perché si doveva incontrare con il Direttore sanitario della struttura Dott. Antonio Crea;
- di non aver mai avuto rapporti di lavoro di ogni tipo con la "Villa Anya Srl";

Quanto riferito dal dottore è in palese contraddizione con quanto dichiarano dai dipendenti della RSA, che lo indicano come facente parte dell'apparato dirigenziale della clinica. Nello specifico nessuno è in grado di chiarirne il ruolo (e per alcuni anche il cognome esatto) in maniera esatta.

Quanto sopra riportato è l'ennesima conferma del "singolare" ruolo

del dottor Iacopino all'interno della clinica Villa Anya. La sua figura rappresenta una delle tante "chiavi d'accesso" della famiglia CREA alla corrotta Azienda Sanitaria.

L'ultima parte dell'informativa riportata in questa sede concerne il ruolo assunto nella vicenda da Polselli Gaetano, titolare della cooperativa sociale COSTERS. Nella necessità di rispettare formalmente i requisiti legali relativi al personale in servizio presso la struttura nell'ambito socio-sanitario i Crea si rivolgono al Polselli perché fornisca i nominativi dei soggetti da indicare come addetti in via stabile ed esclusiva presso la casa di cura mentre almeno una parte di costoro presta in realtà la propria attività lavorativa presso altre strutture di assistenza.

FATTO REATO N. 36

4.36 GAETANO POLSELLI E LA SOCIETÀ COOPERATIVA COSTERS

Il presente fatto reato riguarda la gestione e l'impiego del personale paramedico presso al RSA Villa Anya. Uno dei requisiti posti alla base dell'autorizzazione, accreditamento e successiva contrattualizzazione, delle attività sanitarie, è proprio l'organico di cui è dotata la R.S.A.. Come si rileva dagli atti acquisiti, gran partte del personale viene fornito dalla **Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata "COSTERS", il cui**

legale rappresentante è il dott. Gaetano POLSELLI, in rubrica generalizzato. In particolare vedremo come, allo scopo di mantenere i requisiti minimi previsti dal già citato D.G.R. 695/2003 (in relazione al numero degli operatori socio sanitari), lo stesso Polselli attesterà falsamente che alcuni dipendenti della cooperativa prestano servizio in maniera "stabile ed esclusiva" presso la clinica Villa Anya.

I primi contratti tra il citato POLSELLI e il CREA Domenico risalgono già al 2004, allorquando la RSA non era ancora stata "accreditata" e pertanto non era operativa (vds all. nr. 4 volume 2):

PROG. NR. 63 DEL 19.11.2004 DELLE ORE 14:13:08

MIMMO con POLSELLI che dice che il commercialista domani non è disponibile ma che volendo possono incontrarsi domani "**per quanto riguarda il discorso del personale**"; MIMMO dice che deve esserci anche il commercialista perché "dopo devono portare le carte". POLSELLI prova se per oggi alle 17 il commercialista è disponibile

Prog. nr. 474 del 29.11.2004 delle ore 18.35.56 in entrata dall'utenza 3498530465

MIMMO con POLSELLI che dice di aver incontrato il dott. Corsaro con il quale hanno visto che "i costi erano uguali. C'era stato un problema di calcolo come monte ore quello pubblicato sul Ministero, altrimenti i costi sono uguali" e propone a MIMMO di incontrarsi per vedere "com'è la situazione con la Regione, quanti posti possono essere dati alla cooperativa come personale". MIMMO dice di dire a lui (dott. Corsaro) di chiamare là. POLSELLI dice che Corsaro gli aveva detto che a chiamare sarebbe stato MIMMO e questi dice che provvederà Mercoledì e poi informerà POLSELLI.

Dalle intercettazioni sopra riporatate è evidente che al Polselli viene demandata la completa fornitura del personale qualificato (Operatore Socio Sanitario, O.S.S.) presso la R.S.A. Villa Anya**. Come vedremo nel prossimo progressivo tale rapporto fiduciario nasce dalla già citata logica di** "scambio di favori" **che permetterà, come vedremo in seguito, alla famiglia CREA di risolvere alcune problematiche relative alla (gia citata) "illecita" gestione amministrativa della clinica, grazie alla commissione di ulteriori illeciti da parte del POLSELLI. (vds all. nr. 178 vol. 2)**

Prog. nr. 1395 del 21.12.2006 delle ore 21:00:35 sull'autoveicolo Alfa 166 targato CL424XA

auto in movimento, Polselli e Antonio Crea parlano, Polselli cita Villa Anya, VIlla Salus e Villa Rachele, Crea chiede cos'è Villa Rachele, e Polselli risponde che è una struttura sua di Melicuccà, già depositata alla Regione; Crea chiede quando parte la villa, riprende Polselli dicendo che pensa che a Febbraio gli danno la 'cosa', e che è stato la mattina del giorno prima a Catanzaro, ma che le 'Politiche Sociali vogliono essere ammazzate' (Polselli lamenta una scarsa efficienza), poi **Polselli dice che deve ringraziare Mimmo Crea, che gli ha dato la possibilità di lavorare, e che lui gli deve... gli è stato e gli è riconoscente**. Conversazione a tratti incomprensibile a causa del rumore di fondo, **i due continuano discutendo di contabilità, di gestione del personale** e di argomenti di carattere generico.-

Qui di seguito si riportano alcune intercettazioni relative agli **illeciti commessi dal Polselli, su specifica richiesta del Direttore Sanitario della RSA, Dott. DOMENICO Crea**:

Prog. nr. 23429 del 08.01.2007 delle ore 10:54:49 registrato sull'utenza

nr. +393393387430 in uscita verso l'utenza +393495373032 (in uso a CREA Antonio)

Polselli chiama Crea Antonio al quale riferisce che l'elenco aggiornato lo ha fatto escludendo la signora perchè non è ancora assunta, e che non lo può mandare perchè quella signora risulta con Rinascita, e già che lavora con l'ASL. Crea afferma che però sta prestando servizio con loro e dice a Polselli di mettersi in contatto con loro e che poi richiamerà Polselli dopo che si incontra e aggiornerà Polselli.

Crea A.:Pronto

Polselli:Pronto

Crea A.:Bello dimmi

Polselli:Senti, mi ha detto tua moglie, per quanto riguarda l'elenco aggiornato, ma l'elenco aggiornato

Crea A.: (Crea interrompe Polselli) ...inc... perche sei un poco

Polselli:eh?

Crea A.:raffreddato

Polselli:eh lo so, eh.... **l'elenco aggiornato io l'ho fatto escludendo la signora perchè non è ancora assunta**

Crea A.: (Crea interrompe Polselli) **ma tu... ma tu mi devi mandare compreso quella signora**

Polselli:**eh ma io non lo posso mandare, perchè quella signora risulta con Rinascita, che già che lavora con l'ASL, ecco che ti voglio dire, ma non glielo posso dire, lo stesso nominativo gli dice scusatemi un attimo**

Crea A.:(Crea interrompe Polselli) **ma materialmente ma sta prestando servizio a noi adesso perchè ...inc... (le voci si sovrappongono) .... sta sbrigando tutta la procedura**

Polselli: **eh si, ma aspe... eh però se lei... si, è vero questo Antonio però**

Crea A.:(Crea interrompe Polselli) vabbè allora facciamo una cosa

Polselli:eh

Crea A.:anche perchè è la verità, io... tu sei fuori sede

Polselli:eh

Crea A.:e pe... materialmenteee....

Polselli:non lo posso fare

Crea A.:no, ti metterai in contatto con loro, poi ti chiamo, ti richiamo dopo che l'ho incontrato

Polselli:eh, esatto

Crea A.: e ti aggiorno di quello che è

Polselli:**eh, hai capito? Perchè se quella lì risulta ancora con Rinascita**

Crea A.: (le voci si sovrappongono) ...inc... tu sei fuori zona perchè fra l'altro sei fuori quindi non è...

Polselli: esatto, io sono fuori, io poi euh...

Crea A.:(Crea interrompe Polselli) tuu in base alle richieste del monte orario tu ci mandi ...inc... (le voci si sovrappongono)

Polselli:esatto, ma vedi che io comunque quello che gli ho mandato gliel'ho mandato con la data (registrazione si interrompe per un istante) ventisei persone

Crea A.: ...inc... ho capito, ma se ti dico se ...

Polselli: (le voci si sovrappongono) ho capito, basta, va bene, va benissimo

Crea A.: (le voci si sovrappongono) ...inc... vuole dire... inc... hai capito

Polselli:un abbraccio, ci vediamo verso le dieci

Crea A.:ciao

Prog. nr. 23444 del 08.01.2007 delle ore 12:23:13 registrato sull'utenza nr. +393393387430 in entrata dall'utenza +393495373032 (in uso a CREA Antonio)

Crea Antonio chiama Polselli al quale riferisce di essere stato lì e **di mettergli altri quattro-cinque nominativi**, senza specificare, in base

all'organizzazione delle ferie e della malattia. Crea dice di mandarli ora e gli dice di mettere la dicitura **"in base all'alternarsi di quelle che sono le ferie e le eventuali malattie, metto a disposizione quattro-cinque operatori socio-sanitari per coprire quello che sono..."**, Polselli lo interrompe chiedendo a chi lo deve mandare, se sempre al direttore sanitario, Crea conferma e gli inizia a dettare il numero di fax 0965... Polselli lo interrompe dicendogli di preparare tutto e che lo richiamerà lui tra cinque minuti.-

Crea A.:Pronto
Polselli:Mi dica dottore
Crea A.:**Bello, senti; siccome sono stato lì io**
Polselli:Eh
Crea A.:**Allora, allora mettigli che altri 5 nominativi**
Polselli:Eh
Crea A.:**Senza specificare, tu li metti in base alle organizzazione delle ferie e della malattia**
Polselli:Eh
Crea A.:**Quindi non sono fissi ma sono a turno che tui li metti, va bene?**
Polselli:**Eh.. Va bene e quando è mercoledì allora vediamo come fare dai**
Crea A.:No, lo devono mandare ora, ora ti dò questo numero di fax
Polselli:Eh vabbè ed io chi gli metto? Cioè nomi....
Crea A.:No, no, no, **devi mettere solo questa dicitura, tu non devi mettere nomi.**
Polselli: **E che devo mettere, dimmi?**
Crea A.: **Devi mettere che in base all'alternarsi di quelle che sono le ferie**

Polselli: Si

Crea A.: **E le eventuali malattie**

Polselli: Si

Crea A.:**Metti a disposizione 4 o 5 operatori socio sanitari per coprire quello che sono le esigenze..**

Polselli:Ed a chi lo devo mandare sempre a quello...

Crea A.:Allora 096577...

Polselli:No aspetta, ti voglio dire, sempre a...

Crea A.:Al Direttore (ndr si accavallono le voci)

Polselli:Al DIrettore sanitario

Crea A.:Si, si, si

Polselli:Ed allora ti richiamo io tra cinque minuti, preparato tutto ti richiamo io dai

Crea A.:Perfetto, va bene

Polselli:Ciao

Crea A.:Ciao

Prog. nr. 23448 del 08.01.2007 delle ore 12:32:33 registrato sull'utenza nr. +393393387430 in uscita verso l'utenza +393495373032 (in uso a CREA Antonio)

Polselli chiama Crea Antonio al quale chiede se sempre sotto a quel foglio deve scrivere in quel modo, Crea conferma e dice continuando, Polselli chiede a che numero lo deve mandare. Crea chiede se quell'altro nominativo lo ha aggiunto, Polselli risponde di no, perchè lo aggiunge adesso, Crea gli dice di aggiungere anche quell'altro, Polselli chiede come si chiama, Crea dice Morabito Caterina , e che sono venticinque, più li altri cinque che sono quelli... a rotazione. Crea detta il numero 0965-774335. I due si salutano.-

Crea A:Pronto

Polselli:Antonio

Crea A:Bello dimmi

Polselli:**Allora, sempre sotto quel foglio gli scrivo in quel modo no?**

Crea A:Si, si, continuando

Polselli:A che numero lo devo mandare?

Crea A:Allora... **quell'altro nominativo lo hai aggiunto?** ..inc..

Polselli:Eh no, perché... lo aggiungo adesso

CREA A:EH, AGGIUNGI PURE QUELL'ALTRO

Polselli:Come si chiama?

Crea A:Il cognome non me lo... **Il nome o il cognome vuoi sapere?**

Polselli:Il nome e il cognome

Crea A:**Morabito mi sembra Caterina**

Polselli:Si, si

Crea A:**Quindi, e sono 25, più gli metti 5 che sono quelli** ..inc..

POLSELLI:SI, SI, CHE FANNO... CHE A ROTAZIONE A SECONDA DI

Crea A:Che a rotazione voglio dire del...

Polselli:Si, ci penso io

Crea A:Va bene?

Polselli:Dammi il numero, 0965

Crea A:Allora, 0965 774335

Polselli:Va benissimo

Crea A:Va bene?

Polselli: Va bene, ciao bello

Prog. nr. 9031 del 03.05.2007 delle ore 17:11:46 registrato sull'utenza nr. +393393387430 (Polselli Gaetano) in uscita verso l'utenza + 393474997684 (in uso a Laura Autelitano Maria))

SINTESI
Laura chiama Polselli, che gli dice che le sta mandando l'e-mail dell'elenco del personale, Laura dice che ce l'ha e di non preoccupars, e che vuole solamente sapere come si chiama la Lipari, Polselli dice che si chiama Fortunata. Laura precisa che ce l'aveva, che le era stata mandata, e che ha cambiato solo la data. Polselli precisa dice di no, che ce l'aggiunta di uno, pure di Romeo Antonino, e che bisogna togliere De Stefano. Laura chiede perchè la deve togliere, che è stata qualche giorno ad Aprile, Polselli chiede questa a che data le serve, Laura duice ad oggi per il mese di Aprile. Polseli conviene quindi che va bene e che lo fa ad oggi.

Dalle conversazioni sopra riportate emerge in maniera palese la completa disponibilità del Polselli nei confronti del CREA antonio nel redigere false certificazioni riguardanti l'impiego di personale presso la clinica Villa Anya. Come già anticipato detta condotta illecita è necessaria al fine di permettere alla RSA Villa Anya di mantenere i requisiti minimi per l'accreditamento e di ottenere la liquidazione delle fatture presentate per i servizi prestati, in considerazione che, come previsto dal contratto stipulato con l'ASL, ad ogni fatturazione deve essere allegata la dichiarazione relativa al personale medico e paramedico che ha prestato servizio nella clinica nel mese fatturato .

Appare doveroso sottolineare che nel corso dell'unico controllo effettuato dall'ASL nei confronti della RSA (vedi relativo fatto reato) veniva riscontrato un numero di infermieri inferiore a quello necessario.

Ad ulteriore dimostrazione della condotta illecita del POLSELLI, si riporta il seguente progressivo relativo alle precauzioni adottate allo scopo di evitare eventuali riscontri investigativi comprovanti gli incontri tra gli indagati:

Prog. nr. 1570 del 17.04.2007 delle ore 13:28:26 sull'autoveicolo Alfa 166 targato CL424XA

Polselli e Antonella, conversazione dal tenore generico. [13:29:40] Polselli racconta che "**quando pranzo il cellulare non ce l'ho mai dietro, perchè**

in questo modo... a parte che adesso dai cellulari ti possono anche rintracciare, e sentire pure le telefonate che fai, che ci sta un programma con Internet che ti chiamano, e quindi dato che dove lavoro non è che stiamo stinchi di santo come... come cosa... allora, lo lasciamo in macchina, lo lasciamo fuori, gli facciamo fare un giro, minchia l'altro giorno stavamo da Crea, allora Polselli, Corsaro, datemi il cellulare, vabbè, chiama due dipendenti miei e un infermiere, gli da due cellulari gli dice 'tu vai a Pellaro, tu gira per Melito, tu vattene verso Bova Palizzi' e quelli dicono: 'Ma...', 'Andate', qua vogliono vedere se noi stavamo insieme, i cellulari i segnali sono in tutt'altra zona... inc... per dirti come funzionano le cose".

-

L'associazione per delinquere

In relazione alle vicende concernenti la costituzione, l'accreditamento e la gestione della casa di cura Villa Anya l'ufficio di Procura ha elevato, altresì, il seguente capo d'imputazione:

CREA Domenico, FAMILIARI Angela, CREA Antonio, AUTELITANO Laura Maria, IACOPINO Antonio Roberto, BIAMONTE Peppino, MORABITO Pietro, CARIDI Santo Emilio e LATELLA Domenico, PANGALLO Domenico, MITTIGA Roberto, ZEMA Francesco, ASARO Salvatore e POLSELLI Gaetano

u) *del. di cui all'**art.416 c.p.,** perché si associavano tra loro allo scopo di commettere più delitti concernenti:*

- *la costituzione e l'intestazione fittizia della Clinica Villa Anya S.r.l.;*
- *l'accreditamento ed il convenzionamento della Villa Anya S.r.l. con il servizio sanitario nazionale ed il mantenimento dello stesso;*
- *la gestione amministrativa e sanitaria della struttura clinica, con particolare riferimento:*

- al ricovero dei pazienti in regime di convenzionamento in mancanza dei requisiti previsti;
- alla carenza delle cure garantite agli stessi per la mancanza di personale medico all'interno della struttura e per le carenze di quello infermieristico;
- alla liquidazione da parte del servizio sanitario nazionale di rimborsi per prestazioni assistenziali non effettuate;

Con le seguenti posizioni personali:
CREA Domenico, CREA Antonio, FAMILIARI Angela ed AUTELITANO Laura Maria
quali promotori ed organizzatori, in quanto titolari dell'interesse economico diretto alla creazione ed alla gestione della casa di cura Villa Anya S.r.l.;

IACOPINO Antonio Roberto
quale organizzatore, in quanto principale fiduciario del gruppo riconducibile alla famiglia CREA, gestore "occulto" della clinica Villa Anya;

BIAMONTE Peppino, MORABITO Pietro, CARIDI Santo Emilio, LATELLA Domenico, PANGALLO Domenico, MITTIGA Roberto e ZEMA Francesco
quali partecipi, in quanto fiduciari CREA Domenico e CREA Antonio, nella qualità:

a) di Direttore Generale Vicario pro-tempore dell'Assessorato alla Sanità della Regione Calabria, il BIAMONTE;

b) di componenti della direzione strategica dell'ASL n.11 Reggio Calabria, ed in particolare rispettivamente di:
- Direttore Generale pro-tempore e Direttore Amministrativo pro-tempore dell'ASL n.11 il MORABITO;
- Direttore Amministrativo f.f. pro-tempore dell'ASL n.11 il LATELLA;
- Direttore Sanitario pro-tempore dell'ASL n.11 il CARIDI;
- Direttore Dip. Territoriale pro-tempore dell'ASL n.11 il PANGALLO;

c) di componente della Commissione per i Requisiti Minimi di cui al DPR 14.1.1997 pro-tempore istituita presso l'ASL n.11 il MITTIGA;

d) di Direttore dell'unità Ospedaliera Unità Operativa Dipartimentale Assistenza Anziani, Invalidi Handicap, pro tempore lo ZEMA;

tutti determinanti nell'accelerazione e nella garanzia di buon esito delle

procedure amministrative finalizzate al conseguimento del provvedimento amministrativo di nulla-osta all'apertura della clinica Villa Anya (Delibera n. 428/2004 del Dir. Gen. ASL 11 di Reggio Calabria), atto prodromico e comunque finalizzato alla successiva autorizzazione regionale e all'accreditamento della predetta struttura privata col servizio sanitario nazionale, al rinnovo dello stesso e quindi alla remunerazione pubblica delle prestazioni assistenziali apparentemente garantite dalla struttura sanitaria privata [cfr. capi d), g), h), i), j), l)]

ASARO Salvatore
quale partecipe, in quanto fiduciario di CREA Domenico e CREA Antonio, dirigente dell'Unità di valutazione geriatrica dell'ASL n.11 di Reggio Calabria, col compito di redigere verifiche compiacenti circa l'esistenza dei requisiti di legge per il ricovero di anziani presso la clinica Villa Anya in regime di convenzionamento pubblico;

POLSELLI Gaetano
quale partecipe, in quanto fiduciario di CREA Domenico e CREA Antonio, rappresentante legale della Società Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata "COSTERS", col compito di attestare falsamente la fornitura da parte della predetta società di personale infermieristico a beneficio "stabile ed esclusivo" della Villa Anja S.r.l., allo scopo di permettere il mantenimento da parte della clinica riconducibile ai CREA dei requisiti minimi previsti dal D.G.R. 695/2003 ai fini dell'accreditamento della struttura sanitaria privata col servizio sanitario nazionale.

In Reggio Calabria, Melito Porto Salvo dal 20.12.01 ad oggi e tutt'ora in corso

Come è noto la fattispecie di cui all'art.416 c.p. trova applicazione con riferimento alla formazione ed alla permanenza di un vincolo continuativo tra almeno tre persone, allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti, con la predisposizione dei mezzi occorrenti per la realizzazione del programma delinquenziale e con la permanente consapevolezza di ogni associato di far parte del sodalizio criminoso e di essere disponibile ad operare per l'attuazione del programma.
La giurisprudenza della Suprema Corte in materia esclude, peraltro, che

per la configurazione del delitto occorra una struttura organizzativa di particolare complessità, essendo sufficiente una semplice e rudimentale predisposizione comune di mezzi ed attività tra gli associati (cfr. Sez. VI, 25/9/1998, Villani) ed occorrendo solo che essa sia adeguata rispetto all'attuazione del programma criminoso previsto (cfr. Sez. I, 27/2/1993, Salvo). E' pacifico poi che il criterio distintivo tra il delitto in oggetto ed il concorso di persone nel reato continuato vada individuato nel grado di determinatezza del disegno criminoso rispetto al programma associativo, giacché nel secondo caso l'accordo è mirato all'attuazione di una serie predeterminata di reati e si esaurisce con la commissione di essi, laddove il vincolo associativo risulta connotato da una perdurante disponibilità degli adepti al perseguimento dei fini illeciti del sodalizio in un rapporto di stabile collaborazione tra i vari componenti (cfr.Sez. I, 20/6/1995, Correnti; Sez. VI, 5/12/2003, Giacalone).

Tanto premesso in linea generale, ritiene questo Giudice che gli elementi acquisiti nel corso delle indagini risultino certamente idonei a legittimare la contestazione di natura associativa prima riportata.

Le vicende in precedenza analiticamente riferite, caratterizzate dal ricorso a pratiche illecite di varia natura e nell'ambito dei diversi settori di interesse (da quelli squisitamente amministrativi a quelli gestionali della casa di cura) appaiono ad ogni evidenza accomunate da un unico filo conduttore che le lega e ne consente la compiuta identificazione: la fitta trama di relazioni tra soggetti che occupano diversi ruoli e che tra loro in ogni circostanza cooperano per consentire l'affermazione del progetto Crea relativo alla realizzazione ed alla vigenza di una clinica privata convenzionata con il servizio sanitario nazionale capace di trarre il massimo vantaggio in termini di profitto e di realizzazione di uno stabile serbatoio di voti per l'uomo politico di cui essa è espressione, in un generale clima di pervicace sfruttamento delle risorse pubbliche in

favore di spregiudicati soggetti privati.
La casa di cura messa in piedi dal Crea utilizzando le ingenti somme di denaro che –a detta del medesimo- il padre aveva caparbiamente custodito sotto il materasso (…) assumeva il carattere di gioiello di famiglia sottoposto alle insidie dello *"sdirrupamento"* ad opera di uomini politici non accondiscendenti e necessitava per l'affermazione ed il consolidamento di una RETE di rapporti ben ramificata ed idonea a consentire il superamento degli ostacoli che via via si frapponevano ai progetti dei Crea.
In questo senso l'esame delle vicende via via esposte ha consentito di chiarire come Domenico Crea, potente uomo politico locale, si sia avvalso costantemente per il raggiungimento dei propri fini di una moltitudine di soggetti, alcuni in diretta e costante collaborazione con il predetto ed altri collocati in ruoli essenziali della macchina politico-amministrativa regionale con specifico riferimento al settore della sanità, ciascuno dei quali chiamato di volta in volta per le specifiche esigenze affiorate nella vicenda a fornire lo specifico contributo di competenza per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in un'ottica finalizzata a garantire il pieno successo dell'iniziativa intrapresa dalla famiglia Crea ed al contempo ad accreditare in via permanente i fidati collaboratori quali insostituibili referenti politico-amministrativi per il Crea e per l'area di riferimento del predetto. E' opportuno al riguardo sottolineare come la rete di soggetti che supportano il Crea sia costantemente "a disposizione" del predetto e ciascuno di costoro presti in più occasioni il proprio contributo non preventivamente determinato, in ossequio proprio ad un generale patto di solidarietà tra le finalità perseguite dal consigliere regionale e le ambizioni politico-amministrative dei soggetti coinvolti, idoneo a tradursi –in relazione al complesso di condotte poste in essere nella vicenda al fine di

assecondare i desiderata dal Crea- in inserimento stabile in una ragnatela di rapporti illeciti caratterizzante un sodalizio criminoso rientrante a pieno titolo nell'alveo della fattispecie di cui all'art. 416 c.p., così come in precedenza descritta dalla giurisprudenza della Suprema Corte.
Del tutto condivisibile appare l'impostazione accusatoria con riferimento al riconoscimento del ruolo di promotori ed organizzatori del sodalizio in capo a Domenico ed Antonio Crea.
Il primo risulta essere a tutti gli effetti l'ideatore del progetto ed il soggetto capace di coltivarlo e metterlo in pratica grazie all'ampiezza dei rapporti intessuti con maestria nel corso della sua variegata esperienza politica con gran parte del mondo amministrativo calabrese operante nel settore della sanità ed al supporto di ambienti di "rango" della criminalità organizzata locale che, come si è visto, hanno speso la loro influenza nefasta per la rielezione del predetto.
Quanto ad Antonio Crea, la rassegna delle vicende in precedenza esposte ne delinea con chiarezza il ruolo di preminenza nell'ambito delle dinamiche di Villa Anya nella quale ha assunto la carica di direttore sanitario, tanto che ogni iniziativa da intrapendere anche con carattere di urgenza non può prescidendere dal suo preventivo assenso (anche a rischio della salute dei pazienti) ed è lui che è chiamato ad escogitare gli accorgimenti necessari a "sanare" situazioni compromettenti disponendo di volta le strategie del caso.
In tale contesto deve rilevarsi come la collocazione di Laura Autelitano, moglie di Antonio Crea, nel ruolo di direttore amministrativo della clinica con compiti relativi alla sottoscrizione della contabilità e delle fatture false in precedenza sottolineate ed il constatato coinvolgimento in momenti salienti delle delicate vicende esposte rendano evidente la sua intraneità al sodalizio illecito di cui si tratta, dovendosi tuttavia escludere nei suoi confronti la contestata qualifica di promotrice ed organizzatrice,

dovendosi realisticamente ritenere che costei si sia limitata ad assecondare –pur facendole certamente proprie- le iniziative criminose intraprese dal suocero e dal marito.

Non ritiene, al contrario, questo Giudice che il mero dato della titolarità formale autorizzi di per sé a ritenere che anche Angela Familiari, moglie di Domenico Crea, sia soggetto intraneo al contesto associativo descritto, in assenza di coinvolgimento della stessa nelle più rilevanti condotte criminose o di elementi che ne dimostrino la piena consapevolezza dei disegni illeciti ai quali si faceva ricorso per ottenere l'autorizzazione e l'accreditamento della clinica presso la struttura pubblica e che caratterizzavano in concreto la gestione della casa di cura.

Ben diverse sono le considerazioni da formulare invece con riferimento alla posizione di Antonio Iacopino, insostituibile "eminenza grigia" del progetto illecito messo in piedi dal Crea, la cui pregressa, vasta esperienza dirigenziale presso l'ASL di Reggio Calabria costituisce il valore aggiunto del quale si dispone sul piano gestionale e su quello relativo all'indubbia capacità di influenza sul personale amministrativo della struttura pubblica

Ad onta di quanto asserito dallo steso Iacopino in occasione del controllo eseguito dalla Guardia di Finanza di Melito Porto Salvo presso la clinica Villa Anya, le risultanze emergenti dalle attività di intercettazione (precedentemente riportate) documentano in modo incontrovertibile il diretto coinvolgimento del predetto nella direzione degli affari della casa di cura, così come il suo impegno per la definizione presso l'ASL delle pratiche relative alla RSA dei Crea, prima fra tutte quella concernente la liquidazione delle fatture relative alle prestazioni fornite dalla clinica.

Peraltro, le conversazioni intercettate consentono, altresì, di apprezzare il considerevole contributo fornito dall'indagato con riferimento ai meccanismi truffaldini legati alla mancata segnalazione all'ASL dei

periodi di permesso usufruiti dai pazienti della clinica con il conseguente illecito conseguimento della retta relativa anche alle giornate di assenza degli ospiti.

A ben vedere, d'altronde, la presenza dello Iacopino si rivela come presupposto essenziale per la medesima realizzazione del progetto di Villa Anya, trattandosi di soggetto che –con il suo bagaglio di esperienze e di conoscenze ed il suo stretto legame fiduciario con il Crea, testimoniato dalle confidenze di cui viene fatto oggetto da parte del consigliere regionale – affianca a tutti gli effetti Domenico ed Antonio Crea nell'attuazione del progetto relativo alla casa di cura, circostanza della quale peraltro il medesimo Antonio Crea non fa certo mistero, allorquando nella conversazione delle ore 20.43 del 28/2/2006 captata a bordo della BMW 316 LC riferisce al proprio interlocutore che il lavoro lo sta effettiuando con Tonio Iacopino e di non potersi fidare di nessun altro.

D'altra parte, che il ruolo assunto da Iacopino sia quello di consigliere delle strategie dei Crea appare evidente anche dal contenuto della più volte citata conversazione tra il predetto ed Antonio Crea, nel corso della quale il primo ammonisce il secondo sulla necessità che Domenico Crea allontani momentaneamente certi personaggi di cui si è circondato, allo scopo di fare diventare il consigliere regionale "visibile" nei confronti dell'opinione pubblica.

Se quello richiamato è il nucleo originario e propulsivo del sodalizio criminoso, non vi è dubbio che la concreta realizzazione del disegno illecito perseguito da costoro necessitasse di stabili referenti all'interno della macchina politico-amministrativa, capaci di rimuovere sistematicamente gli ostacoli derivanti dal rispetto di rigorosi meccanismi procedurali e di rigide pastoie burocratiche, consentendo ai Crea di raggiungere gli obiettivi prefissati in un intreccio di rapporti

perversi tra controllori e controllati accomunati dalla medesima logica di asservimento delle risorse pubbliche a bassi interessi di parte.
In tale scenario un ruolo di assoluta preminenza viene rivestito da Peppino Biamonte, dirigente vicario all'assessorato alla sanità della regione Calabria, in continuo stretto ed affettuoso contatto con Domenico Crea nei confronti del quale ribadisce in ogni circostanza la propria assoluta disponibilità, manifestando al consigliere regionale di essere sempre "agli ordini" ; Biamonte si attiva immediatamente allorquando Domenico Crea gli chiede di adoperarsi per fare ottenere al figlio Antonio l'indispensabile specializzazione tra "igiene, geriatria e medicina legale " presso l'Università di Catanzaro e fornisce subito all'interlocutore il canale di intervento per giungere al Rettore dell'Ateneo.
Ma il contributo più temerario e decisivo per l'affermazione dei disegni del Crea è quello di straordinaria "creatività" relativo al confezionamento da parte del Biamonte di una nota a sua firma con la quale il dirigente regionale stigmatizza l'eccessivo incanalamento delle risorse finanziarie nel settore farmaceutico a scapito di quello riabilitativo. La nota, che lo stesso Biamonte cercherà di screditare come carta straccia una volta interpellato sul punto dai carabinieri, costituisce il premeditato strumento per apportare un'insperata modifica al bilancio appena approvato e non ha altro scopo che quello di contrattualizzare la clinica privata dei Crea mediante lo storno di una somma di 500.000 euro originariamente destinata a diversa voce di spesa.
La preziosa collaborazione del Biamonte si manifesterà poi ulteriormente nell'attività volta determinare la revoca del provvedimento di sospensione in via cautelativa del contratto tra ASL 11 e Villa Anya, con ciò rendendo palese l'opera di continua e sapiente supervisione con la quale il dirigente regionale era chiamato ad intervenire in tutte le fasi per

dirimere le difficoltà che potevano di volta frapporsi all'affermazione ed al consolidamento del progetto criminoso facente capo al Crea.
Naturalmente a costituire ulteriore garanzia dell'inattaccabilità di tale disegno si pone il contributo che ad esso riescono a fornire una serie di soggetti che occupano ruoli chiave nell'organigramma dell'ASL 11 di Reggio Calabria e cioè: il direttore del dipartimento territoriale Domenico Pangallo, il direttore sanitario Santo Emilio Caridi, il direttore amministrativo Domenico Latella ed il direttore generale Pietro Morabito.
Per quanto concerne il Pangallo, le risultanze in atti testimoniano il diretto e positivo coinvolgimento del predetto in una serie di vicende decisive per le per le sorti della casa di cura del Crea, dal parere favorevole da costui espresso per l'esercizio della RSA alla proposta di storno della somma destinata alla spesa farmaceutica regionale sulla base della fantasiosa missive del Biamonte, al provvedimento di revoca della sospensione cautelativa del contratto tra ASL 11 e Villa Anya. I contatti continui intrattenuti con Domenico Crea, a proposito-tra l'altro- di tempi e forme di accesso alla struttura della commissione addetta ai controlli-testimoniano dello stretto sodalizio intercorrente tra costoro, nell'ambito del quale si inserisce la conversazione del 15/3/2006 nel corso della quale l'indagato mette in guardia espressamente il consigliere regionale sull'eccessiva frequenza dei controlli dei NAS presso la clinica, segnalandogli che probabilmente qualcuno lo "marca stretto".
La circostanza che il Pangallo sia poi il soggetto preposto istituzionalmente a controfirmare le fatture relative alla casa di cura del Crea nell'interesse del servizio sanitario pubblico assume evidentemente carattere di paradossalità e costituisce ulteriore dimostrazione dell'esistenza di un sottostante intreccio perverso di interessi tra soggetti deputati ai controlli e i destinatari degli stessi, idonea a stravolgere ogni

regola elementare e ad assecondare sistematicamente i disegni del privato a scapito della cosa pubblica.
I dirigenti ASL Latella, Caridi e Morabito sono i sottoscrittori delle principali delibere in favore della clinica Villa Anya, prima fra tutte quella che –sovvertendo inopinatamente le statuizioni del bilancio preventivo approvato da appena una ventina di giorni presso l'azienda sanitaria reggina- decide lo storno di una cospicua somma di denaro (pari a circa un miliardo di lire) dalla voce relativa alla spesa farmaceutica a quella riabilitativa, finalizzandola integralmente a garantire la sottoscrizione di contratto regolante il rapporto tra l'ASL 11 e la clinica facente capo alla famiglia Crea. L'operazione dai contorni incredibili viene portata a compimento sulla base di una nota "di indirizzo" redatta dal dirigente vicario regionale Peppino Biamonte ed assume carattere ancor più temerario ove si pensi che la delibera in oggetto viene adottata nella medesima data in cui risulta ricevuta via fax la nota del Biamonte; ciò a rendere ancora più macroscopica l'esistenza di un disegno premeditato tra tutti i soggetti menzionati al fine di favorire in modo spudorato le ambizioni del consigliere regionale. A distanza di pochi giorni, in esecuzione di tale delibera, il direttore generale Morabito stipulava con la formale titolare della clinica Angela Familiari, il contratto con il quale l'ASL11 si impegnava a remunerare alla casa di cura le prestazioni relative ai ricoveri per l'anno 2005 entro il tetto di spesa in precedenza indicato.
Va, inoltre, sottolineato come tanto il Morabito (allora direttore amministrativo) quanto il Caridi risultassero tra i firmatari dell'atto deliberativo dell'11/11/2004 che aveva espresso parere favorevole all'esercizio della RSA, nonostante la presenza di irregolarità formali e sostanziali di cui si è in precedenza riferito.
Tutti e tre i dirigenti risultano ancora firmatari della delibera del

12/4/2005 con la quale veniva espresso parere favorevole all'accreditamento di Villa Anya, in un contesto nel quale emerge per un verso la mancanza in capo alla struttura di almeno un requisito essenziale (ma le successive visite dei NAS dimostreranno l'esistenza di altre vistose lacune relative alla casa di cura ed, in particolare, l'assenza di un locale adibito a sala mortuaria) e per altro verso la circostanza che la relativa procedura venissea accompagnata da una serie di contatti telefonici ed incontri di persona con il destinatario dei "controlli" al fine di concordare tempi e modi degli interventi di verifica nonché lo stesso contenuto dei provvedimenti da emettere.

Latella, Caridi e Morabito sono protagonisti, con altri pubblici ufficiali, dell'iter amministrativo culminato nel luglio 2005 con l'accreditamento di Villa Anya ed è significativo che il Morabito abbia emesso il proprio parere favorevole con delibera data 20/6/2005, allorquando cioè il medesimo doveva ritenersi decaduto dall'incarico in base alla legge regionale n. 12 del 3/6/2005 in materia di spoil system.

Le numerose conversazioni telefoniche in atti, delle quali si è già abbondantemente riferito in precedenza e che si omette quindi di riportare nuovamente in questa sede, delineano poi in termini di assoluta chiarezza il rapporto di continua complicità esistente tra tutti costoro ed il Crea, che si snoda attraverso continue, esplicite assicurazioni dei pubblici ufficiali di essere sempre costantemente a disposizione del predetto ed improvvisi scoppi d'ira del consigliere regionale, allorquando costui ritiene di non essere adeguatamente agevolato, quasi a ricordare a costoro la posizione di sostanziale sovraordinazione che riveste e che peraltro gli interlocutori palesemente gli riconoscono (ci si limita a rammentare la conversazione dai toni minacciosi intercorsa con Latella alle 11.46 del 15 aprile 2005 o l'episodio, pure menzionato dal Morabito in sede di sommarie informazioni ai carabinieri, nel corso del quale il

consigliere regionale, indispettito per l'anticamera cui era costretto, cominciò a bussare selvaggiamente alla porta del dirigente dell'ASL 11).
Altro prezioso elemento che coadiuva sistematicamente Crea nella riuscita dell'iniziativa di riconoscimento e contrattualizzazione con l'azienda sanitaria della clinica Villa Anya è Roberto Mittiga, membro permanente delle prime tre commissioni per i requisiti minimi incaricate dei sopralluoghi presso la casa di cura.
Il pubblico ufficiale investito per conto del servizio pubblico sanitario del compito di verificare che la clinica che chiede il convenzionamento abbia realmente i requisiti minimi per l'esercizio della delicatissima attività e per l'accreditamento con l'ASL si rivela, in realtà, dal contenuto delle numerose conversazioni telefoniche in atti, niente più che uno strumento nelle mani del Crea, al quale dà conto di tempi, mode e forme delle iniziative, rassicurandolo sull'esito benevolo, concordando il contenuto delle relazioni e sollecitandolo a sanare situazioni che potrebbero dare luogo a difficoltà.
La circostanza che l'operato della commissione sia stato ad ogni evidenza lacunoso ed approssimativo (fino ad omettere la redazione di un verbale di sopralluogo e la segnalazione di carenze poi emerse), ponendo le premesse per i successivi (altrettanto benevoli) provvedimenti deliberativi in favore della casa di cura costituisce l'esplicitazione della costante, totale disponibilità palesata dal Mittiga, direttamente impegnato ad orientare le scelte della commissione in termini di favore nei confronti delle istanze del proprio referente.
D'altra parte, dal contenuto delle conversazioni tra i due si ha modo di apprezzare come il Mittiga si avvalga al contempo dell'aiuto del Crea per risolvere altri problemi, chiedendo al consigliere regionale di intervenire presso terzi e di essere personalmente presente in occasione di delicati appuntamenti.

Ancora una volta, dunque, deve constatarsi come il patto di solidarietà tra il Crea ed i soggetti che esercitano funzioni pubbliche si fondi sulla reciproca collaborazione per il raggiungimento dei fini di rispettivo interesse, del tutto in sintonia con la ravvisata propettazione accusatoria dell'esistenza di un'unica e stabile compagine associativa.
Il medesimo, inquietante rapporto di interscanbio di favori a scapito della corretta gestione della cosa pubblica si registra con riferimento alla posizione del dr. Salvatore Asaro, dirigente medico in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale Evoli di Melito Porto Salvo e dirigente dell'unità di valutazione geriatrica dell'ASL 11 di Reggio Calabria, ruolo, quest'ultimo che lo individua quale soggetto determinante per il ricovero dei pazienti presso Villa Anya.
Orbene, come si è già avuto modo di sottolineare in precedenza, la rocambolesca procedura che ha condotto alla nomina del dr.Asaro proprio presso il settore di unità di valutazione geriatrica operante a Melito risulta tuttora oggetto di compiuto approfondimento investigativo (avendo, tra l'altro, gli inquirenti sottolineato la scarsa collaborazione fornita in proposto dall'allora direttore sanitario Santo Emilio Caridi), tuttavia non può non rimarcarsi come la relativa delibera debba ragionevolmente ritenersi frutto dell'opera posta in essere dal Crea, nell'intento di disporre di propri uomini nei gangli vitali dell'amministrazione sanitaria. A tale conclusione si perviene se si tine conto del contenuto della conversazione registrata sulla BMW di Crea Antonio, nel corso della quale quest'ultimo sottolinea che solo grazie a lui ed a suo padre è stato aperto a Melito un ufficio RSA con tre dipendenti ed un medico che guadagna tremila euro al mese.
D'altra parte che Asaro sia soggetto legato a doppio filo a Crea emerge dal contenuto di conversazioni telefoniche risalenti al 2004, allorquando il consigliere regionale si adopera con l'altro fedelissimo Santo Emilio

Caridi per ottenere la nomina del predetto a dirigente sanitario del pronto soccorso dell'ospedale di Melito Porto Salvo, invitandolo a trovare un escamotage per ottenere il risultato.
Inutile sottolineare l'esito positivo dell'iniziativa intrapresa dal Crea.
La collocazione di tale personaggio nel ruolo di dirigente dell'unità di valutazione geriatrica per il distretto di Melito Porto Salvo a partire dal giugno 2005, e cioè dall'inizio della contrattualizzazione di Villa Anya con l'ASL 11, consente ai Crea di avere il diretto controllo proprio sull'organismo deputato a statuire sui ricoveri presso la loro RSA.
La lettura delle numerose conversazioni in atti, intercorse soprattutto tra Antonio Crea e il dr. Asaro rendono palese il clima di illegalità che contraddistingue i raporti tra i due interlocutori e le prassi da costoro seguite, caratterizzate da ripetute omissioni da parte del sanitario delle visite preventive ai pazienti ricoverati presso la casa di cura e dagli aggiustamenti successivamente intercorrenti tra costoro per regolarizzare le pratiche *ex post* in caso di necessità.
Ultimo soggetto per il quale il PM formula richiesta di misura coercitiva per il reato associativo è Polselli Gaetano.
Si tratta del legale rappresentante della cooperativa sociale COSTERS, in relazione al quale le conversazioni intercettate, riportate ampiamente in precedenza, sono state interpretate come esplicitazione della collaborazione del predetto negli illeciti disegni di Antonio Crea, con la falsa attestazione che dipendenti della cooperativa prestavano servizio in via esclusiva presso la casa di cura di Melito P.S., allo scopo di consentire il soddisfacimento dei requisiti minimi previsti in relazione al numero degli operatori socio sanitari obbligatoriamente presenti nelle RSA.
Ora, non vi è dubbio che alcuni riferimenti contenuti in conversazioni intercettate gettino sul Polselli una luce decisamente inquietante: ci si

riferisce tanto a quella tra il medesimo ed Antonella, nel corso della quale è il medesimo Polselli a sottolineare gli accorgimenti utilizzati, di concerto con Crea, per evitare di essere intercettati, quanto a quella più recente con Vadalà Antonino, densa di riferimenti dal tenore assai sospetto.
A fronte di ciò, deve rilevarsi come con riferimento alla specifica imputazione, la condotta delineata a carico dello stesso non si appalesi del tutto chiara, giacché il mancato riscontro sulle presenze in clinica dei soggetti di volta in volta indicati dal Polselli non consente di affermare con adeguato margine di certezza che costoro fossero solo nominalmente indicati allo scopo di regolarizzare la posizione della casa di cura.
La richiesta cautelare –con riferimento al Polselli- deve essere pertanto, allo stato, disattesa.

Trattamento cautelare

Occorre preliminarmente rilevare che i fatti non risultano commessi in presenza di cause di giustificazione e che, tenuto conto dell'elevata pena edittale prevista per i reati contestati, non vi sono elementi per ritenere che, in caso di condanna, gli indagati possano usufruire di sospensione condizionale o la pena possa essere oggetto di integrale estinzione.
Ciò posto, si rammenta che *"la presunzione di pericolosità prevista dall'art. 275 comma 3 c.p.p. per chi è raggiunto da gravi indizi di colpevolezza in ordine ad un reato di matrice mafiosa, può essere vinta solo attraverso l'acquisizione di elementi dai quali emrga che in concreto non sussistono le dette esigenze" (Sez. VI, 27 marzo 2003,*

Durante).

Nel caso di specie non solo non si dispone di indicatori capaci di smentire la presunzione di pericolosità, ma emerge indiscutibilmente la persistente partecipazione degli indagati ad un sodalizio derivante dalla confluenza degli interessi illeciti facenti capo alle principali compagini criminali della zona, teso a condizionare costantemente gli assetti istituzionali locali al più alto livello in un inaccettabile ed innaturale intreccio volto alla strumentalizzazione delle pubbliche funzioni per il soddisfacimento di interessi criminali.

I parametri di valutazione non cambiano -secondo il costante insegnamento della Suprema Corte (cfr. da ultimo Sez. II, 18/11/2004 n. 48444)- per le posizioni dei soggetti che rivestono la qualifica di concorrenti esterni nell'associazione mafiosa e che costituiscono, peraltro, l'insostituibile strumento di perfezionamento dei piani criminali di detti sodalizi con riferimento all'ambito istituzionale e rispetto ai quali non può, dunque, che formularsi un giudizio severamente negativo sul piano della pericolosità sociale e della necessità di impedire la reiterazione di condotte delittuose che si rivelano connaturate ad un modo perverso di concepire la politica e di gestire prestigiosi incarichi istituzionali.

Non vi è dubbio, pertanto, che nel caso di specie nessuna alternativa si ponga alla applicazione agli indagati della misura della custodia cautelare in carcere prevista per legge.

Valutazioni di segno contrario vanno compiute solo con riferimento ai soggetti in ordine ai quali le indagini hanno consentito di constatare l'avvenuta cesura rispetto all'originario quadro associativo, senza acquisire elementi specifici concernenti la partecipazione a nuovi fatti reato (ci si riferisce agli indagati Stilo, Errante ed Autelitano), fermo restando a carico di costoro il giudizio di gravità indiziaria relativo alle

condotte in passato perpetrate.
Quanto alle altre condotte contestate, si osserva che l'intreccio criminoso reso palese dalle complesse attività d'indagine e caratterizzato dal paradossale connubio tra soggetti che dovrebbero rappresentare e garantire gli interessi collettivi in un settore particolarmente delicato quale quello della sanità ed individui che –sfruttando la loro posizione d'influenza ed il condizionamento che ne deriva- mirano alla massimizzazione dei profitti privati, impone l'esigenza che si adottino misure in grado di incidere nettamente sul fenomeno, impedendo tanto la reiterazione di condotte delittuose quanto iniziative in grado di incidere negativamente sul genuino meccanismo di acquisizione della prova.
Per i pubblici ufficiali è emersa, infatti, l'inquietante e non sporadica tendenza allo svilimento della pubblica funzione in favore di interessi di parte e per gli altri soggetti l'inserimento in uno stabile organismo dedito al conseguimento di illeciti profitti, utilizzando canali istituzionali privilegiati piegati ad interessi particolari. Da ciò è agevole desumere tanto il fondato rischio di reiterazione di analoghe condotte integranti reato quanto la capacità di condizionamento di fonti di prova da assumere nel prosieguo del procedimento.
Per quelli tra costoro che non rivestono nel sodalizio la qualifica di promotori ed organizzatori e di soggetti e che non sono al contempo attinti da contestazione di concorso esterno nell'associazione mafiosa può comunque ritenersi –allo stato-connotata da requisiti di idoneità ed adeguatezza la misura degli arresti domiciliari, accompagnata da rigorosi divieti di comunicazione con l'esterno.
La medesima misura va, altresì, adottata con riferimento a soggetto (Cassano Francesco) rispetto al quale non risulta contestato il reato associativo e di cui, peraltro, si è avuto modo di constatare -anche in precedenti vicende segnalate dagli inquirenti- il ripetuto ricorso a

condotte delittuose e lo spregiudicato utilizzo della funzione rivestita in favore di interessi di parte.
L'accoglimento della misura coercitiva induce, allo stato, ad escludere che a carico dei medesimi soggetti si riveli necessario adottare al contempo la richiesta misura interdittiva, i cui effetti devono ritenersi già ricompresi nel provvedimento limitativo della libertà personale.
Per quanto concerne invece i soggetti per i quali è stata formulata esclusivamente richiesta di applicazione di misura interdittiva (Salvatore De Salvo, Carmela Laganà, Anna Lisa Salsone, Alessio Suraci), prima di pronunciarsi in merito, occorrerà procedere preventivamente all'interrogatorio degli interessati, secondo la procedura prevista dall'art.289 c.p.p..

Il Pm ha altresì avanzato richiesta di emissione di provvedimento cautelare reale avente ad oggetto le quote sociali della srl Villa Anya, nonché l'intero compendio aziendale, ivi compreso l'immobile in cui è collocata la clinica omonima.
La richiesta di sequestro preventivo, formulata dal Pm in relazione ad una pluralità di profili, deve ritenersi certamente fondata e va, pertanto, accolta.
Al di là degli aspetti concernenti l'ipotesi accusatoria di cui all'art. 12 quinquies della legge n. 356 del 7 agosto 1992, in relazione alla quale questo Giudice non ha ritenuto di ravvisare la gravità indiziaria idonea all'emissione di misura cautelare personale, occorre sottolineare come la casa di cura sia stata lo strumento per la consumazione di una notevole mole di reati della più svariata natura (falsi, truffe aggravate, omissioni di soccorso e quant'altro) e deve ritenersi una misura di elementare cautela quella di impedire che condotte costituenti reato e spesso capaci di mettere seriamente a repentaglio la salute di pazienti inermi vengano reiterate, utilizzando lo strumento mediante il quale sono state poste

ripetutamente in essere.

Se ciò non bastasse, va sottolineato che la costituzione, la gestione e la vigenza della medesima clinica ha determinato nel tempo la consumazione di una serie di altre condotte integranti ipotesi di reati soprattutto di natura amministrativa, la cui reiterazione dovrebbe reputarsi anche in futuro quasi fisiologica, costituendo tali condotte la forma "ordinaria" di gestione affaristica da parte di soggetti senza scrupoli ben inseriti nei meandri della macchina amministrativa pubblica.

Ancora, deve ritenersi che il provvedimento di sequestro preventivo trovi fondamento-ai sensi del secondo comma dell'art. 321 c.p.p.- nella prospettiva di futura confisca della struttura, in relazione al rapporto di strumentalità con la condotta di cui agli artt. 110-416 bis c.p., derivante dalla centralità assunta nel sistema politico-affaristico-mafioso facente capo al Crea dalla struttura convenzionata, utilizzata come centro propulsivo della macchina elettorale e strumento di integrazione del patto di scambio con le cosche.

Ai sensi dell'art.321 I e II comma c.p.p., sussistono, pertanto, tutte le condizioni per disporre –in accoglimento delle richieste del PM- il sequestro preventivo richiesto, con la nomina di custodi-amministratori capaci, per i diversi settori di professionalità richiesti con riferimento al caso di specie, di far fronte adeguatamente alle esigenze connesse alla gestione.

P.Q.M.

Visti gli artt. 273, 274, 275, 280 e segg. c.p.p.,

APPLICA

la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di:

- **CREA Domenico**

per i reati di cui ai **capi a), e), f), g), h), k), q), u)**;

- **CREA Antonio**

per i reati di cui ai **capi a), o), p), q), s), t), u)**;

- **PANSERA Giuseppe;**
- **ATTINA' Paolo;**
- **GANGEMI Leonardo;**
- **MARCIANO' Alessandro;**
- **MARCIANO' Giuseppe;**
- **FOTI ANTONINO Saverio**;

per il reato di cui al **capo a)**;

- **IACOPINO Antonino Roberto**

per i reati di cui ai **capi a), q), u)**;

APPLICA

la misura degli arresti domiciliari presso la propria abitazione, con divieto assoluto di comunicare con qualsiasi mezzo con persone diverse da quelle che con i medesimi coabitino, nei confronti di:

- **AUTELITANO Laura Maria**

per i reati di cui ai **capi q), u)**;

- **BIAMONTE Peppino**

per i reati di cui ai **capi h), u)**;

- **MORABITO Pietro**

per i reati di cui ai **capi g), h), u)**;

- **CARIDI Santo Emilio**

per i reati di cui ai capi **capi g), h), u)**;

- **LATELLA Domenico**

per i reati di cui ai capi **capi g), h), u)**;

- **PANGALLO Domenico**

per i reati di cui ai **capi h) u)**;

- **MITTIGA Roberto**

per i reati di cui ai **capi g), k), u)**;

- **ASARO Salvatore**

per il reato di cui al **capo u)**;

- **CASSANO Francesco**

per i reati di cui ai **capi g), k)**;

Visti gli artt. 287-289 c.p.p.,

RISERVA

la decisione in ordine alla richiesta della misura interdittiva della sospensione dal pubblico ufficio ricoperto nei confronti di De Salvo Salvatore, Laganà Carmela, Salsone Anna Lisa e Suraci Alessio, all'esito dell'interrogatorio degli indagati;

Visto l'art. 321 I e II comma c.p.p.,

DISPONE

il sequestro preventivo della società srl VILLA ANYA, delle sue quote sociali, dell''intero compendio aziendale e del complesso immobiliare in cui è collocata, nominando custodi-amministratori della stessa **il dr. Rosario Spinella ed il dr. Giuseppe Strati;**

RIGETTA

nel resto la richiesta del PM.

Manda alla cancelleria per la immediata trasmissione della presente ordinanza al P.M. richiedente perchè ne curi l'esecuzione.

Reggio Calabria 23/1/2008

Il Giudice per le Indagini Preliminari

Dr. Roberto